IL NUOVO FANFULLA
DI ROMA

Anno II. — Lunedì 1 Luglio 1901 — Num. 175

PREZZI D'ABBONAMENTO.

	Anno	Semestre	Trimestre
Roma e nel Regno, Massaua ed Assab . . .	L. 15 —	8 —	4,50
Stati dell'Unione postale.	» 33 —	17 —	9 —

In tutta Italia Centesimi 5 — [illegible] Centesimi 10

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE

Roma — Piazza Montecitorio, 121, p. 2° — Roma

PREZZO DELLE INSERZIONI

Avvisi economici e corrispondenze particolari (in 4ª pagina) cent. 10 la parola, minimo L. 1. — *Avvisi necrologici* in 3ª pagina sotto la firma del gerente: L. 1 la linea spazio di linea in 8 punti. — *Avvisi commerciali* (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) cent. 80 la linea di 8 punti (in 4ª pagina divisa in 8 colonne) cent. 25 la linea di 8 punti.

Pagamento anticipato.

Roma 30 Giugno 1901.

IL PRECIPIZIO!...

Alla Camera abbiamo dunque ieri assistito a questo spettacolo: un ministro dell'interno inneggiante all'istituzione delle Leghe e all'opera loro pacificatrice (!!) e deplorante la loro assenza nel Ferrarese (con patente mendacio, perchè le leghe nel Ferrarese ci sono e hanno fatta la loro parte normale, tutt'altro che pacificatrice!); un ministro della guerra, che, dopo avere avuto a difesa dell'esercito e di un ufficiale che ha fatto nobilmente il suo dovere, un lodevole scatto, da generale che ha nelle vene del sangue anzichè della crema, si rimangia tutto per le persuasioni untuosamente remissive degli onorevoli Zanardelli e Giolitti, e si ciba in santa pace una serie di insulti i più plateali che mai sieno usciti dalla bocca di deliranti energumeni contro un gentiluomo ed un soldato; un presidente del Consiglio che agli insulti lanciati contro l'esercito e contro un collega assiste olimpicamente sereno e senza una parola di protesta; un presidente della Camera, che, dopo avere tollerata, senza frenarla nè impedirla, una gazzarra sconcia e mai veduta contro l'esercito e contro un ministro, mellifluamente implorante o impaurito di fronte ai padroni dell'estrema sinistra, sospende la seduta e poi la riapre per invitare... il ministro, atrocemente offeso, a chiedere venia agli offensori, ai quali il presidente non osa di rivolgere un motto di rimprovero; i 4/5 della Camera, costituzionale e presumibilmente devota alle Istituzioni e all'esercito, che ne è il più alto e sicuro presidio, che tollerano tutta questa stomachevole scena e non si ribellano violentemente contro il manipolo socialista... In una parola, è la rivoluzione tollerata e subita nel paese, come nella Camera, la rivoluzione violenta della minoranza esigua, ma spavaldamente audace, contro la maggioranza prona e passiva; e in mezzo un Governo tr[e]scante colla piazza ribelle, pur di vivere e strappare le vacanze liberatrici, degnamente proposte da... Pietro Leali. Quali spaventevoli eventi riserva al povero paese nostro l'avvenire imminente?!

Ego

Il progetto sulle Associazioni.

Parigi, 29. — La Camera dei deputati ha approvato, dopo lunga e violenta discussione, tutte le modificazioni introdotte dal Senato negli articoli del progetto sulle Associazioni e respinse le proposte presentate dai deputati socialisti, tendenti ad aggravare il carattere della legge. Il progetto fu, quindi, approvato nel suo complesso, con 313 voti contro 249.

L'anticlericalismo in Spagna.

Madrid, 30. — Il Governo ha ordinato ai prefetti delle provincie di proibire le processioni pel giubileo cattolico e tutte le dimostrazioni nelle strade.

L'*Heraldo* ha da Barcellona: In seguito ad un telegramma del Papa, gli ecclesiastici decisero di celebrare il giubileo ieri e oggi. I liberali progettano una dimostrazione contraria. Il rettore dell'Università di Barcellona esortò i professori a protestare contro il movimento anticlericale. I professori liberali vi si rifiutano.

Disastroso incendio.

Zarizyn (Volga), 29. — Un incendio ha distrutto 24 barche sul Volga, parecchie segherie e grande quantità di legname. I danni sono valutati a cinque milioni di rubli. Vi sono molte vittime nei sobborghi.

I boeri continuano la lotta.

Londra, 29. — Secondo il *Sun* la risposta di Kruger che raccomanda lo *statu quo ante*, pervenne ad Ermelo sabato scorso. La maggioranza dei capi boeri decise di continuare la lotta, malgrado il parere contrario di Botha.

LA MISSIONE TIBETANA.

Odessa, 30. — La missione tibetana, diretta dal Lama Drodchiew, è in viaggio per Pietroburgo.

Disgrazia a bordo d'una corazzata.

Trieste, 30. — Durante le esercitazioni di tiro, nelle acque di Pola avvenne una grave disgrazia a bordo della corazzata *Francesco Giuseppe*. Ritardando ad esplodere un colpo, quattro marinai si accinsero ad estrarre il proiettile, che scoppiò improvvisamente squarciando il petto ad un marinaio e ferendo gravemente gli altri tre.

Il cadavere fu trasportato a terra avvolto in una bandiera.

GIORNO PER GIORNO

Ancora il caso Squitti.

Dunque la causa fra l'Istituto orientale e il Banco di Napoli, assunta dall'on. Squitti che difendeva le ragioni del primo, mentre il secondo era patrocinato dal senatore Fusco, è stata bellamente perduta dall'Istituto, che dovrà pagare 184 mila lire al Banco. La Cassazione di Napoli, sia pure su difformi conclusioni di quel procuratore generale, ha rigettato il ricorso che l'Istituto orientale, per impulso del Ministero della P. I. sotto la cui tutela, per quanto ente autonomo, si trova, aveva prodotto; ricorso che, dopo la condanna conseguita in prima e seconda istanza, l'avvocatura erariale aveva opportunamente sconsigliato. L'avvocato erariale, visto che s'era voluto aggiungere alla difesa dell'Istituto orientale un professionista estraneo, tacque; parlò soltanto per l'Istituto l'on. Squitti, ed è accaduto quel ch'è accaduto! A proposito di quanto sul caso Squitti scrissi l'altra sera, un onorevole e comune amico personale del deputato di Tropea e mio, della cui fede io non posso dubitare, è venuto a dichiararmi che l'on. Squitti ha accettato il patrocinio dell'Istituto orientale, col patto che fosse... gratuito e senz'alcun compenso, sicchè non sarebbe, per questa parte soltanto, esatta l'affermazione che al fin del salmo paghi Pantalone. L'Istituto orientale è un ente autonomo per quanto sotto la tutela del Governo, onde non è Pantalone, ma un parente suo molto stretto che pagherà il *pretium causae*, senza la coda, pare, degli onorari d'avvocato difensore, ma certo con la coda di tutte le spese e onorari della difesa avversaria. Ma anche con questa rettifica, che io con la consueta lealtà accolgo, resta sempre il fatto, che s'è avanzato e sostenuto un ricorso sconsigliato (e i resultati le hanno dato ampia ragione) dall'avvocatura erariale, e che questa, legittima e diretta difenditrice della causa di un Ente, per quanto autonomo, sotto tutela del Governo, è stata soppiantata dall'on. Squitti, che non c'era proprio ragione alcuna s'intrufolasse nella questione!...

* * *

La quarta pagina dei giornali parigini ha recato, in questi giorni, la notizia della formazione di un'agenzia commerciale la quale si obbliga apertamente, come se si trattasse di una balia, di provvedere un collegio elettorale a quei cittadini che vogliono servire il paese sborsando dei quattrini per affrontare le spese di un'elezione. Ecco, io dico la verità, questa franchezza non mi dispiace; trovo soltanto che l'agenzia, qui in Italia farebbe concorrenza al Governo, perchè il Governo, in tempo di elezioni, si muta anch'esso in una vera e propria agenzia, con la sola differenza che i quattrini, invece di farli sborsare dai candidati, li sborsa lui; e non dico li paga, perchè chi paga, è sempre Pantalone, cioè il buon paese, a cui si fa il regalo di certi rappresentanti che costano un occhio della testa, e arrivati poi a Montecitorio non valgono un centesimo.

* * *

Dopo un lauto pranzo offerto dal barone Rothschild, uno dei convitati confessava d'aver dato a prestito la somma di 10,000 franchi ad un individuo e non avendo più alcuna notizia, nè possedendo una ricevuta li riteneva perduti.

— Dove stava il vostro debitore? — domandò allora Rothschild.

— A Costantinopoli — rispose il convitato, sospirando.

— Ebbene da Costantinopoli si può tornare.

— Sì, ma si può anche restarvi!

— Voi desiderereste almeno una ricevuta dei 10,000 franchi, non è vero?

— Sì, ma come ottenerla?

— Il mezzo è semplicissimo. Scrivete al vostro debitore che stante...

— Gli ho scritto cento lettere e non ne ho ottenuto risposta.

— Ne sono persuaso, ma v'ha differenza tra lettera e lettera. Scrivete così: « Mio caro amico alla prima occasione favorevole che vi si presenterà, mi farete la gentilezza di spedirmi i 20,000 franchi che vi ho prestati ».

— Ma io non gliene ho prestati che 10,000.

— Benissimo — rispose Rothschild con un sorriso di compiacenza, egli vi risponderà appunto così: « Signore, voi siete in errore; non mi avete prestato che 10,000 franchi ». Ecco la vostra ricevuta che chiedete.

* * *

La *British medical Association* pubblica i risultati di un'inchiesta sull'uso di bevande alcooliche. Le osservazioni fatte riguardano 4234 casi di decessi in individui distinti in cinque categorie, ed ecco la media raggiunta da ogni categoria:

1. Coloro che si astengono completamente dal bere liquori alcoolici: età media anni 51, giorni 22;
2. Coloro che sono moderati in ogni bevanda alcoolica: anni 63, giorni 13;
3. Coloro che bevono senza intenzione di ubbriacarsi: anni 59, giorni 67;
4. Bevitori abituali: anni 63, giorni 80;
5. Ubriaconi; anni 57, giorni 23.

Dove si vede che l'ubbriachezza costituisce un eccellente regime per vivere a lungo e in buona salute. Ci sarebbe di che far diventar matta la famosa signora Nation, se non fosse già ammattita a furia di rompere i *bars* americani.

Il vecchio Anacreonte torna ad aver ragione.

* * *

La mummia di Taide conservata in una vetrina, ecco la grande novità del giorno a Parigi. La celebre e bellissima cortigiana, amata da Menandro, idolatrata da Alessandro Magno che la conquistò assieme alla città d'Atene, e la condusse seco attraverso l'Asia, moglie di uno dei Tolomei d'Egitto e madre di due piccoli Tolomei, si trova ora a Parigi, nel secolo XX, dopo aver meravigliato con la sua bellezza i Greci e gli Egiziani del IV secolo avanti Cristo! Ed essa, morta, è una prova vivente che la bellezza immortale non esiste. Innanzi al suo corpo ischeletrito e al suo volto annerito, si rimane pensosi. Questa mummia, quando sentiva ancora palpitare dentro di sè un'anima, mise in mano ad Alessandro la torcia che doveva dare il segnale dell'incendio di Persepoli!

Morto Alessandro essa conservò ancora tante grazie da soggiogare un Tolomeo; e dopo tanto volger di secoli soggioga ancora le masse. Tutta l'*intellettualità* parigina, la quale costituisce indubbiamente una massa, non si occupa che di lei, gli uomini rievocandone con l'immaginazione le bellezze e i desiderii, quasi dolenti di non esser vissuti un duemila e trecento anni fa; le donne restando meravigliate innanzi agli acconciamenti, alle stoffe che ricoprono il corpo di questa antica mondana, e studiandosi di cogliere tutta la finezza della celebre etèra.

* * *

La luna di miele, pur restando sempre una dolcissima cosa, assume diversi significati, a seconda dei diversi temperamenti. Per una letterata moderna, luna di miele significa il capitolo più scipito dei suoi romanzi.

Per una ingenua, luna di miele vuol dire: quella cosa per cui lui non vede che lei, lei non vede che lui.

Per uno scettico, luna di miele vuol dire: un gaudio indefinito che sconterà ben presto il povero marito.

Per un avaro, luna di miele vuol dire: conti d'albergatore in cui tutto il rubato s'addebita all'amore.

Per un astronomo, luna di miele vuol dire: un pianeta ideale che spunta sempre bene, ma che tramonta male.

Per un poeta, luna di miele è un canto ispirato di amore; prelude sorridendo e sbadigliando muore.

Per un uomo politico, luna di miele significa pagare col proprio portafoglio anzichè con quello dello Stato.

* * *

Per finire.

Chiacchiere a Camera chiusa.

— Al ministero è proprio girata la ruota della fortuna.

— Sì, ruota pneumatica Prinetti-Stucchi.

— Sopratutto *Stucchi*... se n'accorgerà a novembre.

Tutti noi.

Il caso Tedesco

Circa dieci anni fa, il ministro della guerra prese un provvedimento di rigore contro il generale Mattei, reo di un'azione parlamentare, che al ministro dispiacque. Si colpì il generale per l'opera sua di deputato. Ricordo che allora levò la voce Ruggiero Bonghi, invocando il così detto *mezzo termine*, ad allontanare il sospetto che la qualità di impiegato militare o civile dello Stato potesse servire al Governo per costringere il deputato ad essere ministeriale, o per punirlo, se ribelle. Al Bonghi seguì Raffaele De Cesare, il quale, spingendo più innanzi l'indagine, indicò, come nel Re dovesse risiedere la facoltà di esercitare, nel conflitto dei partiti e delle inframettenze parlamentari, il *mezzo termine*. Il De Cesare scrisse in proposito, nel *Corriere di Napoli*, un articolo, che levò rumore, condusse al sequestro del giornale, e trascinò l'autore dinanzi le Assise di Napoli, dove, difeso da Vito Sansonetti, venne assolto. La splendida e dotta arringa di quell'insigne e retto cultore del diritto costituzionale, edita dal Lapi di Città di Castello, col titolo: *Re costituzionale è Re inerte?*, divenne uno degli scritti italiani più reputati sull'ufficio del principe nelle monarchie costituzionali.

*

Ho ricordato questo precedente, non per applicare al caso dell'on. Tedesco la teorica del mezzo termine e del suo esercizio, e potrei ricordarne anche altri, ma perchè appaia che la tendenza a punire l'impiegato per l'opera del deputato è insita in tutti i Gabinetti, nei quali difetta il rispetto alla legge e alla libertà del voto. Un ministero, che nell'ultima votazione non aveva trovato limiti all'opera sua corruttrice, e aveva assistito al trionfale aumento della sua maggioranza con coscienze vendute, con dignità abdicate, con incoerenze imprevedibili, era seccato, che di onesta indipendenza desse prova proprio un impiegato, sul quale, per quanto alto nella gerarchia, potevano esercitarsi pressioni più forti, che su altri. Non meditava vendette il mite ministro dei lavori pubblici, ma le richiedeva l'on. Giolitti, e a lui si univa l'on. Prinetti, il quale doveva sfogare i rancori, accumulati contro l'on. Tedesco, durante il suo passaggio nel ministero di piazza S. Silvestro. Ministri e sottosegretari, che si succedevano in quel dicastero, mal tolleravano il freno, che all'azione loro poneva un uomo, alla cui competenza dovevano inchinarsi, e che per la qualità parlamentare doveva essere al sicuro dagli arbitrii loro. Ed è venuta l'occasione per liberarsene.

*

A parte il danno, che ne risente quella gelosa amministrazione, nella quale certo alle conoscenze e all'esperienza dell'on. Tedesco non potranno sostituirsi le benemerenze enologiche dell'on. Niccolini, l'esempio è disastroso per parecchi degli altri impiegati, che si trovano nella Camera, ed è disastroso per tutta la gerarchia burocratica, nella quale s'inaugura un nuovo regno del terrore. Terrore immorale, perchè significa pressione sulle coscienze, e non monito salutare per far compiere a ciascuno il proprio dovere. Se il Governo ritiene incompatibile con la qualità di pubblico funzionario quella di deputato, modifichi la legge sulle incompatibilità: ma poichè le due qualità esso ritiene compatibili quando il deputato gli è servo, e incompatibili, quando è indipendente, ecco il marcio: e anche di questo marcio il Ministero Giolitti ha voluto dare clamorosa manifestazione.

*

Si dice, che la Corte dei conti, per registrare il decreto, abbia menata buona una nuovissima teorica di diritto amministrativo, inventata per la circostanza. La Corte osservò, che mancava il parere di una qualunque Commissione, per dare parvenza di legalità al grave provvedimento, pur essendo ancora pio desiderio una legge sullo stato degli impiegati. Ma il presidente del Consiglio rispose, che il Consiglio dei ministri assorbiva qualunque Commissione, ed era stato unanime a deliberare l'esonero dal servizio. E la Corte registrò. Del resto, può compiere opere buone un Ministero, la cui fede politica è adamantina, come il carattere dell'on. Prinetti, e la cui dignità è rappresentata dal ministro della guerra, che ieri ritrattò in piena Camera una frase, giustamente sdegnosa, da lui detta, senza che l'on. Ferri ritirasse l'ingiuria ripetutamente scagliata contro di lui?!

QUIDAM

La politica francese in Algeria.

Algeri, 30 — Révoil, governatore generale dell'Algeria, pronunziò un discorso nell'adunanza del Consiglio superiore, affermando la volontà di seguire una politica pacifica e sviluppare l'influenza della Francia verso Occidente e verso Mezzogiorno, mercè l'aumento delle relazioni commerciali.

Gli studenti di Portici in Francia.

Montpellier, 30 — Iersera fu offerto un banchetto d'addio agli studenti della scuola di agricoltura di Portici. Furono fatti calorosi brindisi alla Francia e all'Italia.

Il segretario generale della prefettura brindò al Re Vittorio Emanuele, alla Regina Elena ed al popolo d'Italia. Il prof. Savastano bevette alla Francia ed al presidente della repubblica, Loubet. Gli studenti di Portici partono oggi.

Nuove insurrezioni in Cina.

Londra, 30. — Il *Times* e lo *Standard* hanno da Shanghai: La provincia di Ching-King e completamente insorta. Numerosi villaggi sono stati incendiati; centinaia di abitanti massacrati. Le truppe russe sono impotenti a ristabilire l'ordine.

Pel debito esterno dell'Argentina.

Londra, 29. — Il *Times* ha da Buenos-Ayres: La Commissione della Camera per le finanze, a maggioranza di un voto, ha approvato la ratifica del progetto della Commissione pel debito esterno.

La discussione alla Camera comincerà mercoledì; la votazione avverrà probabilmente venerdì.

Per la scuola italiana di Spalato.

Zara, 29. — *Dieta*. — Si approva la proposta della Commissione finanziaria di radiare il credito per la scuola italiana di Spalato.

IN MEMORIA DI RE UMBERTO.

Porto Maurizio, 29. — Alla presenza delle autorità civili e militari e di numerose rappresentanze di sodalizi popolari, è stata stamane inaugurata nell'aula del Consiglio comunale, una lapide alla memoria di Re Umberto. Parlò applauditissimo il pro-sindaco avv. Airenti.

Torino, 30. — Fra breve s'inaugureranno due ricordi di re Umberto in valle Gesso (Cuneo), dove il Sovrano si così spesso e così volentieri recava per la caccia al camoscio. A S. Anna di Valdieri, di prospetto alla real palazzina, si erige una colonna commemorativa, ed allo stabilimento termale di Valdieri si colloca una lapide marmorea, col frutto della sottoscrizione aperta fra quei balneanti subito dopo il regicidio.

QUERELA GIORNALISTICA.

Mantova, 30. — La *Gazzetta di Mantova* annuncia di aver querelato l'*Italia del Popolo* di Milano per diffamazione ed ingiurie, essendo stanca dei tanti vituperi volgarissimi, ingiustificati, e non provocati.

L'*Italia* aveva pubblicati commenti con linguaggio basso all'indirizzo della *Gazzetta*, a proposito dei particolari da questa inserti sullo sciopero di Felonica.

50° anniversario di un'Associazione.

Saluzzo, 30. — Venne festeggiato il cinquantesimo anniversario dell'Associazione operaia. Vi intervennero le consorelle piemontesi con sessanta bandiere. Iersera vi fu un banchetto di 600 coperti. Mandarono le loro adesioni ed il loro plauso l'on. Zanardelli, il senatore Buttini e vari deputati.

Parlarono, applauditi, il presidente Bollea Rovera, il sotto-prefetto, Giovannini, l'ingegnere Garbarino, e i deputati Pivano e Chiappero.

Chiacchiere con le lettrici

L'esodo è cominciato, e le mie povere chiacchiere vanno alle nostre gentili lettrici, come un'eco di questa Roma bella e affascinante, che nessuna delizia di villeggiatura estiva può far dimenticare. L'estate è entrata in una gloria di sole, e ha fugato tutti i capricci della mutabile primavera.

Oramai fa caldo, ognuno lo sente, ognuno lo ripete, come uno sfogo ozioso e inefficace. L'arte, la grande arte che l'inverno dà vita alla capitale, tace. Camera e Ministero, si riposano sui facili allori, o meglio sulla certezza che nessun attentato strapperà di mano ai fortunati ministri dell'oggi quel portafoglio, sospiro e mèta di tutti i cinquecento otto onorevoli che siedono a Montecitorio; perchè non ve ne è uno solo che non si senta, nella sua modestia di uomo politico e parlamentare, capace di reggere almeno un dicastero. Da ieri, gli onorevoli sono intenti a trasportare altrove le loro tende, i così detti lavori sono finiti e non resta loro altra occupazione che scrivere lettere su lettere ai ministri, per avere una risposta qualsiasi da dare agli elettori importuni. Già hanno abbandonato la piazza di Montecitorio molte di quelle carrozzelle sulle quali il paese si fa portare a spasso, e il crocchio de' soliti sfaccendati che attende all'uscita i rappresentanti del Paese, per l'ambizione di avere un saluto o per la speranza, assai meno realizzabile, di avere un favore. Guardabassi invece, che pare abbia unito inseparabilmente le sue sorti a quelle del Parlamento italiano, ha un rifiorire di clienti, dovuti alla fama dei suoi gelati napoletani autentici, come il padrone; e come i maccheroni che sono andati a ruba nella *buvette* di Montecitorio. Hanno di quegli appetiti i rappresentanti del Paese, che sfamarli non è facile impresa!

Le vie e le piazze bianche di sole, buona parte del giorno restano silenziose e deserte. In sulla sera affluisce la gente lungo il Corso, al Pincio, a Villa Borghese e fuori le porte; Aragno ha invaso coi suoi tavolini tutto il marciapiede, e in quel centralissimo tratto di corso si può dire che si dia convegno tutta Roma. Il cinematografo maraviglioso, va però perdendo la ricchezza delle migliori figure. Tra breve il *tilbury* di Donna Lina Corsini, e il suo rumoroso automobile non attraverseranno più il corso, richiamando sulla bionda dama, che impersona nella sua scultorea bellezza la dea moderna dello *sport*, di cui è regina e dea, gli sguardi ammirati del pubblico. O i bei tramonti primaverili e invernali, in cui passano pel Corso, in eleganti carrozze, la delicata bellezza di donna Sofia Monroy di Belmonte, lo *charme* biricchino della Grazioli, e Donna Giulia Lavaggi, l'ardita cavallerizza immancabile alle partite di caccia, poi la Marignoli *bruna sed formosa*, Donna Egle Ruspoli, tizianesca bellezza, coronata di giovanili grazie, la fulva bellezza della Odescalchi Rucellai e la duchessa Mondragone, la Rospigliosi, la Barberini, la Sacchetti, l'Orsini, la Colonna, la Bruschi, la Mazzoleni, tutte le nostre dame, belle come le classiche donne di Roma. Il cinematografo elegante e aristocratico dirada: a poco a poco; sullo sfondo bianco di sole, scompaiono le più belle e caratteristiche figure. I superbi equipaggi, che portavano mollemente adagiate le dame dai più bei nomi del nostro patriziato, non sfileranno più dinanzi agli sfaccendati del caffè Aragno, e tra l'ala fitta della folla dei marciapiedi. Qualche vittima della politica, resta ancora a godersi il caldo del sole romano, come donna Francesca Prinetti dai capelli biondi, che luccicano al sole, meglio dei suoi spilloni d'oro, e qualche moglie di sottoeccellenze, che si godono la fortuna di una di quelle *vittorie* di rimessa, che tutta Roma conosce, meglio ancora che se fossero bollate, come la carta da lettere, dello stemma ministeriale.

Le meraviglie vive, che animano la classica bellezza divina dell'arte, sono andate a portare altrove la vita e la gioia. Roma, solenne e quieta, si adagia nel suo letargo estivo, così pieno di fascini; e la fantasia di chi resta, spazia nel mondo dell'arte, del sogno, dell'ideale, conquistata e paga da questa ammaliatrice eterna.

Magda

SPORT

La corsa automobilistica Parigi-Berlino

Berlino, 29. — Quando Fournier vincitore della corsa automobilistica Parigi-Berlino, passò il traguardo, decorato coi colori tedeschi e francesi, la musica intonò la *marsigliese*, ed il pubblico ruppe il cordone dei soldati e circondò il vincitore tra frenetici *urrà*. Centinaia di mani si tendevano verso Fournier, che il pubblico portò sulle spalle fino alla tribuna della giuria Il numero 6, *Girandot*, giunse secondo, alle ore 12,8. Al suo arrivo si ripeterono le stesse dimostrazioni.

L'automobile n. 38, nella corsa Parigi-Berlino, urtò contro un albero presso Grossort, e rimase infranto. Le due persone che vi si trovavano furono sbalzate; una rimase gravemente e l'altra leggermente ferita.

PER LE CITTÀ D'ITALIA

(Nostre corrispondenze particolari).

DA TORINO.

Le due Regine Madri al Castello di Stupinigi il popolo al Duca degli Abruzzi — Il discorso del Principe.

Torino, 29 (*a. p*) — Tutti i giorni, chi si reca nei pressi di Stupinigi, può incontrarvi la Regina Margherita che, in compagnia della Regina Maria Pia, fa lunghe passeggiate, ora a piedi, ora in carrozza. Anche questa volta la Regina Madre si mostra molto soddisfatta del suo soggiorno, nel quale può vivere colla massima libertà. Fin ora non ha ricevuto che i principi e le principesse, ma so che parecchie udienze sono state accordate pel prossimo luglio. Deve pure venire il barone Peccoz, il fortunato proprietario della villa di Gressoney, il quale da molti anni ha l'onore d'accogliere la buona Margherita. Il barone viene per far note alla Regina alcune modificazioni che egli ha creduto di dover introdurre negli appartamenti. La Regina Maria Pia rimarrà qui qualche tempo: pare anzi che vi aspetterà i Sovrani, i quali, a sentir le persone bene informate, sarebbero in Piemonte il 12 luglio. Assidua visitatrice delle due Regine è la Principessa Letizia. Spesso passa nel castello tutto il pomeriggio, intrattenendosi a pranzo colle Regine. Anche il principe Mirko fu più volte al castello. Seduto al magnifico piano-forte di Margherita, egli, dietro suo invito, suona e canta le dolci, caratteristiche melodie del suo paese, dalle quali si sprigiona tanto fascino, tanta suggestività, da conquidere completamente, l'anima degli ascoltanti.

— Nel cortile del palazzo del municipio, trasformato in salone artisticamente decorato, ha avuto luogo oggi la solenne cerimonia della consegna delle targhe artistiche di metallo e dell'album dei sottoscrittori a S. A. R. il Duca degli Abruzzi ed ai compagni della sua spedizione polare, frutto di una sottoscrizione popolare. Assistevano alla cerimonia le LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa d'Aosta, il Duca degli Abruzzi, il Duca e la Duchessa di Genova, il capitano Cagni, il dott. Cavalli e Cardenti, parecchi senatori, i generali, l'ammiraglio Lovera de Maria, il prefetto, il sindaco, molte notabilità e molte società militari ed operaie con bandiere.

Parlarono il presidente del Comitato esecutivo popolare ed il sindaco, barone Casana, presidente onorario. I discorsi furono coronati da ripetuti evviva al Re ed a Casa Savoia.

Quindi S. A. R. il Duca degli Abruzzi ha pronunciato il seguente discorso, spesso interrotto da fragorosi applausi.

«Signor sindaco, signor presidente.

Or sono due anni, lasciando questa città, i membri della Giunta municipale vollero consegnarmi, e venne da me gradita al ritorno, una medaglia, segno dell'interesse col quale veniva seguita l'impresa da me progettata. Nel deserto e agghiacciato Capo Flora, fra le lettere portateci dalla *Capella*, trovavo il saluto di Torino a me ed ai miei compagni, saluto che a noi, stanchi di lunghe e continue giornate di lotte e di incertezze nel Canale Britannico, rinvigorì le energie, al pensiero che l'affettuosa e fidente Torino non ci aveva dimenticati. L'interesse e l'ansia per il ritorno si accrebbero per il giubilo del successo ottenuto ed all'arrivo l'imponente dimostrazione fattami in questa città, col farmi dimenticare le privazioni sofferte, strinse viepiù i legami di affetto che antichissime tradizioni di Famiglia ad essa mi univano. L'animo mio, rievocando oggi le emozioni avute in queste successive dimostrazioni, non può lasciar passare questa funzione senza pubblicamente senza far conoscere i proprii sentimenti di profonda e sincera riconoscenza. Una nuova manifestazione della cittadinanza torinese mi conduce oggi nel palazzo municipale a ricevere, coi compagni della spedizione, il ricordo che una sottoscrizione popolare, promossa dalla Società di mutuo soccorso ed istruzione *Archimede*, ha fatto eseguire per essere consegnato in forma solenne alla presenza delle LL. AA. RR., auspice l'onorevole signor sindaco.

Ben cara riesce all'animo mio questa manifestazione del sentimento popolare, in questo momento sopratutto in cui si sono udite aperte parole di guerra alle nostre Istituzioni. Il buon senso che ha sempre illuminato le masse popolari faccia loro discernere i pericoli nascosti nei miraggi abilmente presentati e questo stesso buon senso dia la guida nella ricerca di un maggior benessere delle classi lavoratrici, senza portare con lotte infeconde un impoverimento nel nostro paese.

Io ho piena fiducia in questo buon senso unito al lavoro di tutti quelli che vogliono il nostro paese unito, prospero e grande. Ricordiamo i sacrifici fatti per acquistare la nostra indipendenza, perseveriamo negli sforzi dei nostri padri collo stesso fermo volere, collo stesso retto giudizio, collo stesso sentimento patriottico, per condurre la nostra cara patria a quei destini a cui è avviata, non solamente dalle glorie del passato, ma dalle qualità dei suoi abitanti. Voglia, onorevole signor presidente, ricevere coi miei ringraziamenti, quelli dei componenti la spedizione, sia italiani che norvegesi, ringraziamenti che si estendono a tutti quelli che hanno sottoscritto a questa manifestazione ».

DA VICENZA.

Varia.

Vicenza, 28. (*G. B.*) — I lancieri di Firenze, qui di stanza, parteciperanno alle manovre di cavalleria che dal 5 al 25 settembre si svolgeranno sui campi di Pordenone.

— Il Comitato vicentino per la commemorazione e il pellegrinaggio al Pantheon nel 29 luglio venne nell'ultima adunanza, seguita presso questo Municipio, costituito dei signori cavalieri avv. Paolo Sartori, sindaco, presidente; cavaliere uff. Antonio Vigolo vice presidente; cav. Lauro, cav. Quirini, id.; Giulio Piovan tesoriere; cavalier uff. D. Antonio Ciscato segretario. Venne soprasseduto alla nomina dei consiglieri per la difficoltà di trovare persone che vogliano o possano accettare, mentre si potrà riuscire nell'intento con l'opera di pochi, ma volonterosi.

— Promosse del Comitato vicentino dell'opera dei congressi cattolici, presieduto dal dott. Giovanni Bertolini, seguirono in questi giorni alcune adunanze per costituire nella diocesi le unioni professionali nell'intento di combattere le Leghe di miglioramento, emanazione socialista.

— Il restauro della basilica Palladiana, « vexata quaestio » che da lunghi anni si agita nel piccolo mondo artistico della città nostra, ha destato discussioni e polemiche. Le deliberazioni del Consiglio comunale e della Commissione provinciale conservatrice dei monumenti affidano pienamente dell'imparzialità che avrà a presiedere la soluzione dell'importante quesito, prendendo per norma i risultati degli assaggi che con diligenza si intraprenderanno intorno alla insigne monumento per consiglio dell'architetto Luigi Vendrasco. Possa egli venire salutato salvatore della basilica Palladiana come lo fu per il palazzo Ducale.

DA MODENA.

Per il concorso al ginnasio.

Modena, 28. — Vi è molto malumore fra gli insegnanti incaricati delle scuole secondarie della provincia per il concorso bandito recentemente per le cattedre del ginnasio inferiore. Come i colleghi di Palermo, di Messina e di altre città anche quelli di Modena reclamarono presso S. E. il ministro Nasi per essere senza altro nominati reggenti in merito ai lunghi anni di servizio lodevolmente prestato, e senza un conveniente compenso morale e materiale.

Detti professori presenteranno le loro lagnanze che sono giustissime, per mezzo dell'on. Danieli, presidente dell'Associazione fra gli insegnanti delle scuole secondarie e per mezzo dell'on. Colombo-Quattrofrati che ha promesso occuparsene con interesse, quasi sicuro che S. E. Nasi, uomo superiore per giustizia e per larghezza di criterio disporrà per loro favorevolmente. *Videbimus infra*!!...

DA FOGGIA.

L'inaugurazione di un vessillo — Morta scottata — Grave ferimento.

Foggia, 28. (*Jago*). — Domenica a Caserta avrà luogo l'inaugurazione di un nuovo vessillo presso il reggimento cavalleria *Foggia*. E' stato invitato il nostro sindaco comm. Perrone, il quale ha delegato il cav. Bartolomeo Carelli a rappresentarlo.

— A Carpino, una bambina di tre anni, Concetta D'Antuono, trastullandosi presso una caldaia di acqua bollente, la fece rovesciare sentendosi gravemente. A causa dello stato grave delle ustioni, la infelice bambina se ne morì. Si è istruito processo contro la sbadataggine della madre.

— Un tale Bellezza Antonio a Foggia ingelosito della propria moglie stanotte la ferìva gravemente all'inguine.

DA MANTOVA.

Situazione grave.

Mantova, 29 (i). — La mietitura si compie, in provincia di Mantova, senza incidenti notevoli. La presenza delle truppe da due mesi scaglionate in servizio di P. S. per tutta la campagna e la sentenza che ha condannato ad un anno di *carcere* i ribelli del ponte fra Revere e Ostiglia, hanno contribuito molto a tenere a posto i turbolenti da un lato, e dall'altro le concessioni di aumento notevole fatte da proprietari e affittuali, hanno convinto i più che a persistere in una resistenza ingiusta ed irragionevole non ne sarebbe derivato che danno, così di *riffa* o di *raffe* accomodamenti più o meno spontanei hanno avuto luogo in molti comuni e tutto fa ritenere, al momento in cui scrivo, che non si avranno ulteriormente fatti spiacevoli.

La situazione non *è* meno grave perciò, e quel che avverrà in seguito, in inverno per esempio, quando più duramente si sentiranno le conseguenze degli ozii forzati e gli incalcolabili danni degli scioperi, nessuno lo può prevedere. La propaganda d'odio qui fatta e da qui propagatasi nelle provincie limitrofe, non può non dare frutti funesti e il sangue scorso nel ferrarese, ne è una prima e terribile prova. Intanto qui la baldanza dei sovversivi cresce a dismisura; sono essi che ovunque s'impongono vantando l'alleanza e la protezione del Governo e invero il Governo fa tutto il possibile per non smentirli.

Un nuovo fatto d'oggi, che si può semplicemente chiamare *scandaloso*, basti a provarvelo per tutti. Tempo fa, durante una lotta elettorale amministrativa è uscito in Sustinente un sozzo libello contro un rispettabilissimo cittadino, il marchese comm. G. B. Guerrieri-Gonzaga.

L'autore della vituperevole pubblicazione è rimasto eroicamente nell'ombra, ma il tipografo e tre o quattro altri che ne curarono la diffusione, furono trascinati dal calunniato dinanzi al Tribunale che li condannò a 10 mesi di reclusione, multa, spese, accessori, ecc... La sentenza fu confermata in Appello e in Cassazione, malgrado l'enorme lavorio dei *compagni* a Roma e qui, poichè i condannati appartengono tutti al partito socialista e qualcuno, come campione del partito, fu anche eletto consigliere comunale. Venuto il momento di pagare di persona, i condannati hanno pensato bene, per isfuggire all'arresto, di riparare in Isvizzera e vi risiedono da qualche tempo, mentre dura incessante il maneggio dei *compagni* per trovar modo di farli rimpatriare. E qui viene il bello. Il Consiglio comunale di Ostiglia è stato sciolto ed un commissario regio vi è insediato da alcuni giorni. I socialisti lavorano per conquistare quell'importante comune; fra i propagandisti più attivi sono precisamente gli esuli della Svizzera; è necessario quindi per essi che ritornino; i deputati si mettono in moto e... oggi arriva la notizia che il ministero di grazia e giustizia ha emesso un decreto il quale sospende *per quattro mesi*, il mandato di cattura contro i condannati, che hanno così tutto il tempo di tornare, di dedicarsi alla propaganda contro le istituzioni e di contribuire a dare il comune di Ostiglia in mano ai socialisti antimonarchici e antidinastici col consenso e l'aiuto del governo di Sua Maestà, che a questo scopo compie un atto di favoritismo, il quale costituisce una scandalosa enormità.

L'impressione qui è enorme; a voi i commenti.

DA SIENA.

Per la festa del 2 luglio — Pro-Siena.

Siena, 29 (*C. S*). — Solennizzandosi nella chiesa di Provenzano l'annuale festività della madonna, sarà eseguita a piena orchestra una messa del compianto maestro Vincenzo Manocchi. Il nostro concittadino Alberto Nencini, vi prenderà parte. La direzione è affidata al maestro Triccoli. Il 2 luglio avrà luogo il tradizionale palio delle Contrade nella piazza del Campo. Così per qualche giorno Siena si desta dall'apatia quotidiana.

— Si costituirà in Siena un comitato cittadino per la fondazione di una Società, il cui scopo sarà di facilitare il concorso dei forestieri e favorire il commercio locale. Speriamo bene.

DA TERNI.

La fine di uno sciopero.

Terni, 29. (*Aminale*). — Le operaie del jutificio Centurini, vari giorni or sono si misero in isciopero, adducendo varie pretese, in parte ragionevoli, in parte no. Sembra che il proprietario dell'opificio fosse disposto a concedere lo accoglimento dei *desiderata*, diremo così, della prima categoria, ma ciò non soddisfaceva al completo le volontà delle scioperanti: s'intromisero la Camera del lavoro del lavoro, l'on. Pantano, le autorità locali, ma tutto fu vano, ed il Centurini ieri pubblicava un manifesto, annunziando la chiusura del suo stabilimento! Sono circa 1800 persone che restano così disoccupate e nella miseria, e se si fosse stati più ragionevoli e più miti, questo non sarebbe certo avvenuto!

La Camera del lavoro e il partito socialista, che hanno già profusa la loro cassa per mantenere lo sciopero, oggi si rivolgono all'obolo dei cittadini, ma ci vuole ben altro per soccorrere e sistemare uno stuolo così numeroso!

Cronaca Giudiziaria

Il processo Filippani-Ruiz.

Ieri l'altro a sera, ad ora tarda, è finito il processo che da due settimane occupava le udienze del Circolo straordinario della Corte di Assise. I giurati ritennero Ruiz responsabile di falso in atto pubblico e di uso sciente dell'atto falso, col benefizio del vizio parziale di mente e con le circostanze attenuanti; la Filippani soltanto di uso sciente dell'atto falso con le stesse scusanti. In base a tale responso dei giurati, la Corte condannò Ruiz a venti mesi e la Filippani a tre anni e quattro mesi, dichiarando condonati sei mesi al primo e dodici alla seconda per l'amnistia del novembre scorso.

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione della *sciarada scherzo* di ieri l'altro:

TAGLIA - MENTO.

[illegible]

S GENOVA S

Ancora sul fatto di Berra.

Ferrara, 30. — Dopo il triste fatto del ponte di Albersano, pare ormai tornata completamente la calma in tutto il Copparese, in seguito agli accordi parzialmente e transitoriamente intervenuti fra i contadini e la Società delle bonifiche. Si crede che domani sarà ovunque ripreso il lavoro di mietitura e trebbiatura. Intorno all'incidente sanguinoso di Berra, v'ha di nuovo l'esito dell'inchiesta fatta simultaneamente dal tenente colonnello Signori e dal consigliere delegato Biti per conto del ministero, e dal procuratore del Re di Ferrara in unione del giudice istruttore e del pretore di quei luoghi: premettendo subito che l'inchiesta esclude tutte le infami accuse, tutte le vigliacche insinuazioni mosse dai sovversivi e dagli amici inesplicabili del Governo contro il tenente Lionello De Benedetti, e quindi esclude ogni responsabilità penale.

Il tenente era stato messo a guardare il ponte di Albersano che dà passaggio sul tenimento dello stesso nome di pertinenza della Società bonifiche rappresentata dalla Banca di Torino.

Il tenente Lionello è un giovane di circa trent'anni, molto impressionabile, che mostrò sempre una straordinaria bontà verso i suoi dipendenti. Aveva venti uomini al suo comando e due carabinieri, e dispose dieci dei suoi uomini alla guardia del ponte e gli altri dieci li scaglionò dalla parte dell'argine; erano circa le 7 quando da lontano venne segnalata la colonna dei disoccupati che marciavano senz'ordine, uomini e donne mescolati, e chiacchierando fra di loro minacciosi.

Sembrava che fossero guidati da quel certo Callisto Desuò che fu poi la prima vittima deplorata; essendo evidente che quell'accolta di gente, circa un cinque o seicento persone (non si è potuto naturalmente stabilire il numero esatto) si dirigeva verso il ponte guardato dal De Benedetti, questi richiamò i soldati disposti sull'argine verso il ponte e si dispose ad eseguire la propria consegna, che consisteva ad impedirne il passo.

Allorchè quindi i dimostranti furono ad una certa distanza dal luogo, i carabinieri cominciarono a gridare: « Indietro tutti, indietro! » ma inutilmente. I dimostranti avanzavano sempre accelerando il passo, e a quanto assicura il tenente colonnello, si diedero a correre al comando del Desuò, che avrebbe risposto all'intimazione gridando: « Compagni, alla corsa! »

Allora il tenente comandò di dare gli squilli d'uso, che furono cinque e non sette come molti vogliono sostenere. Però la formula obbligatoria del « Ritiratevi » o « scioglietevi » non fu gridata; bensì il tenente gridò parecchie volte: « Indietro, indietro! » I dimostranti continuando ad avanzare, egli comandò il fuoco.

La scarica fu micidiale perchè i fucili erano carichi a mitraglia, ma fu una sola (quindi è smentita la seconda sui fuggenti).

Nessuno arresto venne fatto di coloro che rimasero per raccogliere i feriti. Poco dopo il tenente De Benedetti ed i suoi dipendenti furono rilevati dal luogo e diretti subito a Copparo. Oggi il tenente è a Bologna, e non agli arresti, come fu ad arte vociferato.

I morti sono: Callisto Desuò, di anni 38, da Villanova Marchesana (Polesine), per varie ferite di proiettili a mitraglia, e non di rivoltella, smentendosi così pure la maligna, odiosa diceria che il Desuò sia stato ucciso dal De Benedetti; Cesira Nicchio, di 36 anni, da Berra, sorella del segretario comunale di questo paese; e Ferruccio Fusetti, capo-lega, pure di Berra, morto in seguito alle ferite. Dei feriti, una trentina, i più gravi sono: Livieri Sante, di anni 30, Manetti Augusto di anni 21 e Garbellini Albano di anni 25, il primo di Villanova, gli altri di Berra.

Tutti gli scioperanti sono unanimi nel bollare a fuoco i cosidetti *apostoli* del buon consiglio, i quali, secondo il *solito*, cacciarono le loro vittime nel *pericolo*, standosene poi lontani da ogni bega. a « godersi » lo spettacolo e a sbraitare contro le autorità!!

Il tenente De Benedetti, parlando con un amico di Ferrara, si disse profondamente addolorato del sangue versato, ma proclamò alto di aver fatto il suo dovere appieno. E' sicuro che vi fu una scarica unica; egli non sparò alcun colpo. E' vero che gli squilli furono preceduti dalla parola: « Indietro », anzichè: « Ritiratevi », trovandosi confuso. Nega che fosse *ubbriaco*, essendo dalla nascita astemio, e nega pure di avere abbassato colla sciabola le canne dei fucili. Egli fu vivamente impressionato dall'avanzarsi di tanta gente, tanto più che il capitano De Blasi gli aveva formalmente ordinato di non lasciar passare il ponte. E' deciso a ribattere a ogni costo tutte, non una eccettuata, le basse invenzioni a suo riguardo, appena le autorità militari siano fornite di un particolareggiato, minuzioso rapporto sul fatto.

Il tenente conferma la notizia, già riferitavi, che gli squilli furono da lui ordinati ripetutamente, più del dovere, e che egli fu obbligato a ordinare il fuoco solo quando si vide nella triste alternativa di opporsi alla valanga umana, o di mettere a repentaglio la vita dei suoi venti soldati: vita per vita!

La città è calma; dai dintorni giunge notizia di qualche agitazione, subito però soffocata dalla certezza dell'arbitrato, accolto dalla Società a Codigoro, a Tresigallo e a Berra, in seguito alle pratiche con l'ispettore generale dell'interno, Fusinato.

Restano solo da stabilirsi alcune piccole modalità sull'accordo definitivo. Occorreva dunque del sangue per venire a tanto? Se ne ringrazino i mestatori amici di Braschi!

Fra le Quinte e Fuori

Costanzi. — Questa sera a grande richiesta si darà l'ultima replica della *Samaritana*. Domani *La scuola del marito* di G. Antona-Traversi e martedì serata d'onore di Armando Falconi con la commedia *Facciamo divorzio* e con la farsa *La consegna è di russare*. Quanto prima l'*Amica*, commedia in 3 atti di G. Antona-Traversi, nuova per Roma.

Nazionale. — Unica recita diurna a prezzi popolari con la *Cavalleria Rusticana* e i *Pagliacci*. La nuova opera *Marianita* del maestro Simeoni andrà in scena nella ventura settimana.

Domani serata straordinaria per la commemorazione centenaria di Domenico Cimarosa colla sinfonia del *Matrimonio segreto* di Cimarosa, con discorso commemorativo dell'on. Pietro Rosano, e il dramma giocoso *Giannina e Bernardone*, nuovo per Roma. Tra un atto e l'altro da Virginia Marini sarà detta una poesia di occasione di Clelia Bertini-Attili.

Quirino. — *La fondazione della camorra a Napoli*, rappresentata oggi con grande successo, si ripete stasera. Domani *I vermi di Napoli ossia I guappi nel carcere di Castel Capuano.*

— 53 —

TRAGEDIE D'AMORE

Traduzione dal francese di MAYA

Troppo a lungo l'aveva docilmente ascoltata seguendo i suoi consigli, non resistendo alla sua volontà. Oggi egli si ribellava contro quella potente energia, che fino allora aveva dominato la sua esistenza. Egli non temeva quella lotta: l'affrontava, senza esitare, fin da quel momento. Ben sapeva che Francesca l'aspettava, e che fra loro due l'urto sarebbe stato violento.

Ugo entrò in casa sua, ancora sotto l'impressione dei pensieri tumultuosi che l'avevano sconvolto. Francesca, pallidissima, si alzò per andargli incontro.

— Mio povero figlio, come devi soffrire! Mi immagino il tuo dolore e soffro con te, e come te. Tu ami Luciana e devi fuggirla: tu le hai dato la tua vita e non puoi più rivederla. Che farai? Vuoi partire, viaggiare? Non puoi rimanere qui ammalato e disperato a sentire più acuta la tua ferita. Tu sei giovane: la vita si apre per te splendente e piena di sorrisi, sei celebre, invidiato ed ammirato. Non hai il diritto di rinunziare a tante gloriose promesse, per un amore infranto. Tu ami Luciana... tu la dimenticherai, poichè si dimentica sempre, credilo!

Egli ascoltava, cogli occhi a terra, e quando Francesca si tacque, rialzò la fronte.

— No, madre mia, non dimenticherò e non voglio dimenticare! Io l'adoro: tutta la mia vita, tutte le mie speranze, la mia intiera felicità sono in quest'amore! E dovrò fuggirla e non rivederla più?... E' impossibile. Meglio sarebbe uccidermi sul colpo.

Ella indietreggiò, trasfigurata dalla collera che avvampava nei suoi occhi.

— Allora tu sceglierai: essa od io!

Ugo incrociò le braccia.

— Tu non hai il diritto di lanciarmi una sfida simile: fra noi ci sono dei legami, che nè la tua, nè la mia volontà possono sciogliere. Tu non sei soltanto la madre del mio corpo, tu sei pure la madre della mia anima. Mi hai dato il tuo coraggio e la tua volontà, e senza di te non sarei che un umile operaio. Tu non puoi togliere dal mio essere ciò che vi hai messo, e la tua minaccia non mi colpisce, perchè non vi credo quando ti ascolto, come pure non vi credi tu quando mi parli!

— Sì, Ugo, hai ragione... non so più quel che mi dico... sono pazza! Tu sai quanto ti adori, ragazzo mio, ma il tuo amore, credi a me, è un sacrilegio. Essa ha ucciso tuo padre, ha gettato quell'uomo senza difesa all'accanimento dei suoi nemici. Spezza il tuo cuore, se è necessario, ma compi il tuo dovere. Vedi, non minaccio più, io supplico... Ugo, ricorda tuo padre così buono, così tenero...

— Amo Luciana... l'adoro! rispose Ugo con voce sorda.

— Tu non ne hai più il diritto, poichè fra voi si è scavato un abisso. Nulla può fare che il passato non esista più, e tu credi di poterla amare senza rimorso? Ah! non sai quello che sia il rimorso! Un'ossessione di tutte le ore di tutti i minuti, che non dà nè pace, nè tregua.

— L'amo! — disse egli ancora.

— Tu l'ami? Vi sono ben altri amori nella vita! Colpevole, ebbene, ne convengo, essa non lo è: non sapeva quello che faceva, aprendo il cancello ai soldati che inseguivano tuo padre. E' la fatalità che pesa su di voi, ma il dovere vi condanna a subirla.

— L'amo, l'amo...

— Ah! tu non sei degno di me! Che sono diventate le idee che ho infuse nel tuo cuore? Bell'amore quello dell'operaio per la donna della nobiltà! Non è soltanto la morte di tuo padre che vi separa, è l'odio immortale di due classi! Essa era in alto e tu eri in basso, e non è Luciana che sia scesa dove tu sei, sei tu che sei salito ove essa si trova! E tutto l'amore che puoi avere nel cuore non peserà mai come il il cumulo degli odii gettato fra voi due!

Egli ascoltava quelle frasi furibonde, calmo e risoluto; indi rispose dolcemente:

— Oh! madre mia, condanni te stessa quando parli in tal modo. Tutte le tue idee sono uscite dal mio cuore e dal mio cervello, poichè il mio sentimento le condanna e la mia ragione le riprova. Tu mi hai detto che dovevo odiare, ed io non sono capace che d'amare. Luciana ha ucciso mio padre: io le perdono.

— Tu le perdoni, poichè l'ami!

— Ed è perchè l'amo che corro verso di lei!

— Ah! ti mal...

Ella non terminò la sua maledizione, poichè Ugo non l'ascoltava più. Egli voleva rivedere Luciana. La sua passione irritata da tanti assalti opposti, lo spingeva verso di lei. Rivederla! Tutta la sua volontà tendeva a quell'unica mèta. Sua madre stessa lo riconosceva, essa non era colpevole, la fatalità sola aveva condotto Giacomo Roule in casa della figlia del generale. Non aveva forse tentato di salvarlo? Consegnandolo, non ubbidiva alla sua volontà ragionante, ma al contraccolpo dei terribili dolori che la sovreccitavano. Il generale ucciso, Carlo massacrato!... E poi egli non poteva vivere senza Luciana! Era necessario guardare le cose in faccia, logicamente e freddamente. Egli aveva passato delle ore a delirare, e la confusione delle sue idee gli aveva impedito di scorgere nettamente la realtà delle cose. La giovane donna non era colpevole: forse che i figli devono essere infelici perchè i loro padri hanno commesso dei falli? Giacomo Roule? Sedici anni erano ormai trascorsi dacchè l'infelice era caduto vittima di un errore sanguinoso. Sedici anni! la metà della vita di una creatura umana.

Quanti avvenimenti erano successi da quel giorno! I figli delle vittime, nell'uno e nell'altro partito, vivevano dimentichi del sangue versato. Luciana non era colpevole, e colpevole di che d'altronde? Egli l'amava, non poteva vivere senza quell'amore: non sapeva, non voleva sapere altro. Francesca giudicava tutto colla sua violenta passione, colle sue convinzioni d'una volta, fortificate dal dolore. Egli, Ugo, aveva ventisei anni, viveva in un tempo nuovo, in cui i dissensi di una volta svanivano in un indifferente scetticismo. Perchè non seguirebbe le tendenze dell'epoca? I suoi contemporanei non si affaticavano lo spirito a discutere i loro sentimenti. Quando si ama, si ama. Nulla può impedire ad una passione di vivere in un cuore; bisognerebbe strapparne la donna che lo riempie. Tutti i ragionamenti, tutti i sospiri, tutte le dissertazioni non giungerebbero ad impedire al suo amore di esistere, di sussultare in lui, di possederlo intieramente, anima, cuore e cervello.

E poi perchè discutere così a lungo? Luciana non era colpevole.

Il disgraziato confutava uno ad uno tutti i vittoriosi argomenti che due ore prima lo avevano sconvolto. Credeva di studiarsi, e non sentiva che, dopo la terribile scoperta, non si possedeva più, poichè i suoi ragionamenti psicologici si urtavano e si distruggevano gli uni contro gli altri. Poche ore prima era in preda ad un delirio esaltato, ora subiva un delirio calmo, guidato dalla sua passione ardente, si credeva guidato invece dalla sua ragionata volontà.

XII.

Dopo la terribile scoperta, Luciana era in preda ad una crisi di acuta disperazione. Ma meno nervosa di Ugo, più avvezza al dolore, reagiva ben presto e guardava la nuova situazione in faccia. Che farebbe, che deciderebbe egli? Lo conosceva bene: egli l'amava, e la lotta fra il suo amore ed il suo dovere sarebbe violenta. Quale dei due sentimenti avrebbe il sopravvento in quell'anima d'artista, impressionabile e mobile, capace di prendere una risoluzione estrema, ma incapace di padroneggiare la sua passione?

Ugo vorrebbe lasciarla, fuggirla: ma il sentimento d'adorazione che provavano l'uno verso l'altra inevitabilmente li avrebbe riavvicinati. Nello stesso modo che la fatalità dell'odio li separava, la fatalità dell'amore li getterebbe fra le braccia l'uno dell'altro. Perderlo! Quel pensiero la torturava e la rivoltava. Ella adorava quel giovane dalla natura leale e sincera, e ben sentiva che aveva preso possesso della sua vita intiera. E poi la sua fierezza di donna si ribellava all'idea di essere un'abbandonata, e ben sentiva che non si riavrebbe dal colpo delle sue illusioni spezzate.

(*Continua*).

Riceviamo e pubblichiamo:

« Onorevolissimo sig. Direttore,

« Un incidente occorso all'Impresa dell'Adriano, l'ha costretta a chiudere, anzi tempo, la stagione lirica, mentre erano annunziate altre due rappresentazioni del *Friedmann Bach*. La cosa mi colpirebbe tanto più crudelmente se non mi desse modo di adempiere, prima ancora di quel che io speravo, ad un imperioso dovere. A me tardava già troppo di esprimere tutta la mia gratitudine al pubblico romano, alla stampa italiana in genere, ed in particolar modo a quella della capitale. Io non mi lusingavo davvero che al mio lavoro si facesse così unanime plauso, nè che la stampa mi fosse così benevola di lodi, d'incoraggiamenti e consigli. Onde la mia riconoscenza è tanto più viva e sentita. Permetta, sig. direttore, che io attesti ancora qui pubblicamente tutta la gratitudine all'amico mio Giuseppe Mancini che, con abnegazione ed affetto senza esempio, impiegò ogni mezzo perchè l'opera mia fosse rappresentata in teatro.

« Rendo infine grazie sentite della ospitalità che confido Ella vorrà concedere a questa mia e con la più alta stima mi rassegno

« Obbl.mo Dev.mo

« *Luigi Gustavo Fa.io* ».

SPETTACOLI D'OGGI.

Costanzi. — *La Samaritana*, ore 9.
Quirino. — *Il lampionaro di Porta*, ore 9.
Manzoni. — *I pezzenti*, ore 9.
Nuovo — *Il cardinale Richelieu*, ore 9.

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. 2062.

Roma, 30 giugno.

Il sole spunta alle 4.26 — Tramonta alle 7.43 — L'avemaria suona alle 20.15.

Calendario d'oro.

Domani S. Teodorico — S. Teobaldo eremita.

Ricorre il compleanno:

di Donna Elena Afan de Rivera, Napoli; del conte Mario Buonaccorsi, Roma; del conte Enrico Augusto Della Porta Rodiani, Roma; di Donna Eleonora dei marchesi Sacchetti, Roma; del senatore Nicola Sole, Senise (Lagonegro); del marchese Luigi Zecchia Rondinini, Bologna.

Ricorre l'onomastico:

della contessa Eleonora Morosini, Venezia; del conte Teodorico Rasponi, Bologna.

Temperatura di Roma.

Temperatura minima 18,1 — massima 32,5.

Temperature massime di ieri:

Porto Maurizio 27,0; Genova 28,6; Massa 29,9; Cuneo 23,9; Torino 24,9; Alessandria 28,0; Pavia 29,8; Milano 32,1; Sondrio 27,3; Bergamo 27,0; Brescia 30,7; Cremona 31,9; Mantova 28,2; Verona 28,3; Belluno 26,6; Udine 27,9; Treviso 30,2; Venezia 27,4; Padova 27,8; Rovigo 31,5; Piacenza 27,8; Parma 29,9; Reggio Emilia 28,8; Modena 27,9; Ferrara 27,1; Bologna 27,5; Ravenna 28,3; Forlì 27,8; Pesaro 26,0; Ancona 26,8; Urbino 29,0; Macerata 27,4; Ascoli Piceno 28,0; Perugia 28,0; Lucca 31,7; Pisa 31,0; Livorno 30,0; Firenze 33,8; Arezzo 30,4; Siena 29,8; Grosseto 31,4; Roma 30,7; Teramo 28,6; Chieti 25,0; Aquila 28,9; Foggia 26,0; Bari 25,0; Lecce 28,7; Caserta 33,0; Napoli 29,3; Benevento 30,0; Potenza 23,5; Cosenza 32,0; Reggio Calabria 28,0; Trapani 30,2; Palermo 30,2; Caltanissetta 34,6; Messina 29,5; Catania 28,0; Siracusa 29,2; Cagliari 31,2; Sassari 30,2.

Al Pantheon.

Stamane, alle 10 1[2, è stata deposta una corona di bronzo sulla tomba del Re Martire da una rappresentanza dell'istituto sanitario Umberto I di Milano, composta dei signori professore Soffiantini, cav. Cazzola, colonnello medico comm. Franchini, prof. La Torre e prof. Schivardi.

Per gli orfani degli operai.

Il Consiglio direttivo dell'Istituzione nazionale Umberto e Margherita di Savoia per gli orfani degli operai morti per infortuni, ha pubblicato il resoconto morale per la gestione del 1899, dal quale si scorge la florida condizione economica e morale della Istituzione, che noi riassumiamo nel modo migliore che ci consente lo spazio. Il patrimonio che all'atto della costituzione dell'Istituto (1895) fu calcolato in circa lire 950,000, alla fine del 1899 risultò di lire 1,330,696,19 producente lire 56,037 di rendita. Gli orfani soccorsi nel primo anno di funzionamento dell'Istituto, 1897, i quali furono soltanto 25, nel 1899 ascesero a 82, importanti la complessiva spesa di lire 8,752,44. Essi, classificati per 31 ricoverati in varii istituti del regno e per 31 affidati alle rispettive famiglie, con assegni mensili, finchè non raggiungano l'età da potere essere anch'essi ricoverati, sono tutelati dall'istituzione, acciò siene ben mantenuti, educati ed istruiti, e non privati del risarcimento del danno cagionato loro dall'infortunio. Il Consiglio direttivo prese la iniziativa delle indagini sui 115 infortuni constatati nel 1899, promuovendo a mezzo dei Comitati provinciali le domande di soccorsi di cui sarebbero stati riconosciuti meritevoli gli orfani delle relative vittime.

A dimostrare quanto benefica e progressiva sia stata la funzione dell'istituzione, basta notare che dalla sua attuazione, 1897, sino alla prima metà del 1900, vennero accertati 234 infortuni, per 126 dei quali non occorsero provvedimenti, mancando i soggetti da beneficare, e per il resto vi furono 102 orfani meritevoli di soccorso, dei quali 61 ottennero il ricovero e 41 il sussidio in famiglia. Da altri elementi risulta che col presente anno il patrimonio è salito a lire 1,370,770,72 con una rendita di lire 58,344,97, ed il numero dei beneficati a tutt'oggi è di 165.

Non va taciuto che a riguardo delle condizioni economiche e morali dell'istituzione, risultate dal resoconto morale dell'anno precedente, il ministero dell'interno, la regia prefettura, non meno che la Giunta provinciale amministrativa, ebbero a rivolgere parole di viva compiacenza pei risultati ottenuti in ordine all'incremento ed al numero ognora crescente dei beneficati. Nè priva di encomii rimase l'opera degli amministratori, in seguito dalla revisione del consuntivo 1899, risultando dalla relativa relazione dei consiglieri all'uopo delegati, che la saggia e provvida direzione, il costante retto indirizzo morale, la perfetta regolarità della gestione, l'esemplare tenuta dei registri contabili, resero non solo facile, ma oltremodo gradito l'incarico ad essi affidato. Notarono essi i nuovi rinvestimenti di capitali fatti in tempo opportuno; le spese di amministrazione, per generosità del presidente principe Doria-Pamphilj, e per criterio di sana economia, tenute sempre in limiti ristretti; le erogazioni di beneficenza, giustificate con opportune forme regolamentarie, anche per ciò che concerne la salute, la condotta ed il progresso intellettuale di ogni fanciullo assistito dalla istituzione.

A titolo d'onore ricordiamo i nomi dei benemeriti che dedicano la solerte opera loro all'istituzione e ne compongono il Consiglio direttivo: principe Alfonso Doria-Pamphilj, *presidente*; commendator Edmondo Puccinelli, *vice presidente*; comm. Mario Bonelli *segretario generale*; *consiglieri*: Facelli prof. Cesare, Di San Giuseppe barone Benedetto, Rasponi conte Carlo, Rattazzi senatore Urbano, Marucchi avv. Cesare, consigliere provinciale, Cecchini Giulio, consigliere comunale, Varaldi Giuseppe, id., Modigliani cavalier Moisè.

Note vaticane.

Oggi nella basilica Ostiense si è celebrata la commemorazione di S. Paolo. Alle 10 monsignor Sirolli, vescovo titolare d'Iconio, ha pontificato la messa solenne, alla quale hanno assistito i patriarchi, gli arcivescovi e i vescovi assistenti al soglio pontificio. Oggi i vesperi sono stati pontificati dal padre Bonifacio Oslaender, abate dei Benedettini. La musica nella mattina è stata eseguita dai cantori della cappella Sistina, sotto la direzione del maestro comm. Mustafà, e nel pomeriggio dai cantori della cappella Giulia, diretta dal maestro Capocci. Il concorso della gente è stato grandissimo.

— Stamane nella basilica Vaticana monsignor Nocella, patriarca titolare d'Antiochia ha impartita in forma solenne la cresima ad un gran numero di giovinette e giovinetti. Ai cresimandi ha fatto un discorso monsignor Zanotto.

— Il Papa ha nominato suoi prelati domestici i monsignori Augusto Mariani e Francesco Mengoni; il primo arciprete e penitenziere, e il secondo canonico teologo della cattedrale di Senigallia.

— Monsignor Sogaro, arcivescovo titolare di Amida, ha cresimato nella chiesa di S. Maria dell'Anima, due protestanti ed uno scismatico, sudditi germanici, e una signora ebrea viennese che dallo scisma sono entrati nella religione cattolica.

— Il 1o novembre p. v. verrà istituita nella Scuola cooperativa musicale, una sezione di musica sacra, alla immediata dipendenza del direttore padre Hartmann, francescano.

Per il conte Vespignani.

Ricorrendo domani il 2° anniversario della morte del compianto conte Francesco Vespignani sarà celebrata alle 8 1[2 una messa nella cappella del cimitero al Campo Verano, dopo la quale verrà benedetto e inaugurato il ricordo marmoreo sulla tomba di famiglia.

— Un solenne funerale sarà celebrato il 4 luglio a cura della Società artistica operaia, della quale il defunto fu per molti anni benemerito presidente generale.

— Il 2 luglio il circolo Francesco Vespignani ne ricorderà la memoria con una serata di prosa, poesia e musica.

Il Comizio d'oggi.

In un recinto situato nella via degli Scipioni, ai prati di Castello, quasi a ridosso del casermone dei carabinieri, si è tenuto stasera un Comizio pubblico, indetto dai partiti popolari, per protestare contro i fatti di Berra. I dintorni erano custoditi da numerose pattuglie di carabinieri e guardie in borghese; il servizio di P. S. era affidato ai commissari Rinaldi, Anselmi e Massaria. Su un palco posticcio appositamente eretto, addobbato con drappi rossi e neri, e bandiere rosse, presero posto gli stendardi di 11 Società operaie, fra cui quella del partito socialista-anarchico. Anche gli anarchici avevano portata la loro brava bandiera nera con frangie rosse, ma sembra che l'autorità tentasse di impedirne lo sventolamento: allora un anarchico, dopo aver protestato, si rivolse ai radunati accusando le autorità del divieto opposto. Un lungo applauso, fra alte grida di *viva l'anarchia*, diede ragione all'oratore, e il vessillo nero fu inalberato. Senza commenti!

Intanto il recinto si veniva popolando di circa 3000 persone: alle 17,15 entra l'on. Ferri. Sul palco già si trovano l'on. Costa e gli altri oratori. Qualche intermezzo di *Viva il socialismo*! *Abbasso l'esercito*! rompe la monotonia. Primo oratore è l'anarchico Melinelli, il quale spiega lo scopo del Comizio indetto dalle diverse *degradazioni* (*sic*) dei partiti: legge le adesioni, poi raccomanda la calma e protesta contro gli assassini del Ferrarese.

Segue *Caramitti*, tipografo, il quale parla a nome del partito repubblicano; narra le vicende dei contadini scioperanti nel Ferrarese e quelle degli operai piemontesi chiamati dalla Banca di Torino, *possessora* di vari tenimenti colà. (Grida di *Abbasso i piemontesi*! Costa: gridate *abbasso coloro che li hanno ingannati*!) Caramitti poi, seguitando, dice che il tenente Di Benedetti (*abbasso l'Esercito*! *hanno da fucilare anche lui*!) abbassò le canne dei fucili per colpire i petti dei popolani, gridando e uccidendo col revolver chi gli chiedeva di far passare il ponte di Berra ai dimostranti (*grida di abbasso i carnefici militari*! *Sono tutti vigliacchi*!).

L'oratore continua in questo tono, finchè prende la parola l'anarchico Ceccarelli, il quale paragona il Governo italiano al Governo borbonico e dei Papi; dice che la libertà costa sangue di popolo, e che mentre si impediva ai contadini del Ferrarese di passare il ponte, qui in Roma, capitale d'Italia, si permetteva ai figli della borghesia di bruciare liberamente... il palazzo della Scienza (*sic*).

Segue *Soldi* il quale, dopo aver fatto un'allusione alla proibizione del manifesto, accenna all'incidente del ministro della guerra alla Camera, e pronuncia un lungo pistolotto contro il militarismo. Parla anche l'avv. Pagliaro, il quale fa una *requisitoria*, forse parendogli di stare ai Filippini, contro *Lionello*, e finisce inneggiando a tutt'altro che alle cose degli amici e compagnoni.

Aggiunge che non ai ministri si deve di ciò dar colpa, ma al sistema di cose che essi rappresentano. Conclude dicendo che la libertà trionferà soltanto quando l'aureo carro del socialismo, non di quello accademico, ma dell'altro, che è negazione di ogni autorità, avrà fatto il suo cammino.

Alle 18,15 comincia a parlare Ferri, il quale dice che simili fatti meriterebbero le vendette del popolo. Però bisogna avere la forza morale di reprimere i sentimenti di vendetta, aspettando il giorno della giustizia sociale.

L'on. Ferri continua inneggiando al socialismo, e quindi alle 18.45 il comizio si chiude dopo un discorso di Andrea Costa, e dopo essersi approvato un ordine del giorno di protesta.

Alla porta si raccoglievano delle offerte a favore degli scioperanti.

Il Consiglio comunale è convocato per domani sera, lunedì.

Nozze. — Ieri mattina, in Santa Maria Maggiore, nella cappella dei principi Borghese, il penitenziere, padre Pio celebrò le nozze del dottore Pietro Belloni con la graziosa signorina Ada Arghinenti, e in Campidoglio li univa in matrimonio civile l'on. Mazza. Furono testimoni della sposa il comm. Carlo De Negri e il cavaliere Annibale Cellario, e dello sposo il colonnello Augusto Elia e il cav. ing. Turin. Dopo un sontuoso *lunch* all'albergo di Roma gli sposi, salutati alla stazione da parenti e amici, sono partiti per Napoli.

Il Ricreatorio popolare romano — Ieri, festa di San Pietro, il Ricreatorio popolare romano delle parrocchie di S. Lorenzo in Damaso e di S. Carlo a' Catinari, quasi al completo, con la fanfara ed i tamburri, accompagnati dal parroco padre Gio. Batt. Vitali, barnabita, fece una visita alla basilica Vaticana, quindi si recò in via della Scrofa al palazzo del cardinale vicario per porgere gli auguri al cardinale Respighi, ricorrendo ieri il suo onomastico. Nel cortile del palazzo la fanfara suonò l'inno del Ricreatorio ed altre marcie. Il cardinale Respighi ricevette il padre Vitali ed una rappresentanza del Ricreatorio che ringraziò commosso per la spontanea manifestazione di quei giovinetti, quindi affacciatosi alla finestra li salutò e li benedisse mentre essi applaudivano il vicario del Papa.

Le regate del Club del Tevere. — Molte signore e sportsmen intervennero ieri alla festa data dal Club dei canottieri del Tevere. Notati l'on. Guido Baccelli, il sindaco Don Prospero Colonna, i generali Brusati e Marotti, il colonnello Caveglia del genio, il marchese Monaldi, l'on. De Riseis, la principessa di Sonnino e Donna Elena Cairoli. Mentre una folla di gente si stipava sul Lungotevere e sui ponti Margherita e Cavour, gli invitati presero posto su dei pontoni galleggianti ed ebbero principio le gare, riuscitissime. Ecco i risultati:

1.a Yole a due vogatori (coppia) e timoniere. Corrono tre imbarcazioni, che giungono in quest'ordine: 1. Alberto Cesana e *Mozzo*, timoniere Serena — 2. Badiali e Nathan, timoniere Antonini — 3. Ricci e Castellani, timoniere *Fischietto*. 2.a Imbarcazioni montate alla veneziana a quattro vogatori (pontieri del genio militare). Ecco l'arrivo:

1. Vogatori verdi: Furier maggiore Bonelli, soldati Viella, Ferrante, Nannini; 2. vogatori bianchi; sergente Tommasi, soldati Peirano, Quarleri, Berini; 3. vogatori rossi; sergente Zanotti, furier maggiore Bondiali, caporale Zerbini, soldato Menechini; 3.a Canoe a quattro vogatori e timoniere; corsa emozionante vinta, per meno di mezza canoa, dall'imbarcazione montata da Radiali, Ricci, Antonini, Nathan, timoniere *Fischietto*, all'imbarcazione montata da *Mozzo* Fomani, Cesana, Kusd-Kabrt. 4.a Skiff, corrono in tre, e cioè: *Mozzo*, Castellani e Nathan. Sotto il ponte Margherita, nel momento dello sforzo finale, questi ultimi due cadono in acqua e *Mozzo* giunge primo. 5.a Pontoni del genio militare a otto vogatori e timoniere. Vincono i verdi, ai quali seguono i rossi e i bianchi.

La bella festa ebbe termine con un sontuoso rinfresco servito agli invitati nella casina sociale.

Un ufficiale postale arrestato. — Ieri il cav. Egidio Sertoli, capo dell'ufficio postale alla ferrovia, sorprese il sottocapo dell'ufficio stesso, Giovanni Silicani, di 44 anni, da Dogoli (Sardegna), abitante con la moglie e quattro figli in via Palestro, mentre sottraeva corrispondenze e valori. Venne arrestato. In tasca gli furono trovate tre lettere, un vaglia inglese per venti scellini... e dei francobolli.

La morte dello studente. — Ieri mattina è morto all'ospedale di San Giovanni il giovane studente Andrea Peruzzi, che la notte di San Giovanni, sulla piazza omonima, fu ferito con tre colpi di coltello.

Un nuovo ufficio postale. — E' stato aperto al pubblico in via Ludovisi, 35, un nuovo ufficio postale di proprietà del cav. Enrico Cortese e diretto dal cav. Guido Geglier.

Bernardo Centenari. — Ieri sera ha cessato di vivere, lasciando largo rimpianto di sè, Bernardo Centenari, industriale tipografo, modestissimo quanto valente lavoratore. Egli fu anche un patriotta dei più caldi, prendendo parte a tutte le battaglie dell'indipendenza italiana col grado di tenente dei garibaldini. Dell'arte tipografica Bernardo Centenari era stato un vero, operoso ed appassionato cultore; la sua morte ha contristato quanti ebbero agio di apprezzare le sue rare virtù. Alla famiglia desolata le più sincere condoglianze del *Nuovo Fanfulla*.

Lavoro da ladri. — Stamane, alle 8, tre *stracciaroli* salirono le scale del palazzo in via Principe Eugenio 15, con la scusa di acquistare roba usata, e, nel trovare aperto l'uscio dell'abitazione di Palmieri Martino, vi entrarono, scassinando un baule e asportandone biancheria, denaro e moltissimi oggetti preziosi per un valore di parecchie centinaia di lire.

INFORMAZIONI

Al Quirinale.

Stamane S. M. il Re ha ricevuto in udienza solenne il sig. Cipriano Del Mazo, nuovo ambasciatore spagnuolo presso il Quirinale, per la presentazione delle credenziali. Il sig. Del Mazo è stato accompagnato dal palazzo Barberini al palazzo Reale in berlina di Corte dal cerimoniere Borea d'Olmo; il conte Gianotti lo introdusse nel salone del Trono, ove era S. M. il Re circondato dalle sue case civili e militari; nel salone faceva servizio d'onore una compagnia di corazzieri; la compagnia di guardia ha reso gli onori nel cortile. L'udienza è durata circa 20 minuti; il sig. Del Mazo è stato quindi riaccompagnato con lo stesso cerimoniale alla sede dell'ambasciata.

S. M. il Re aveva prima, con lo stesso cerimoniale, ricevuto il signor Wessenitch, nuovo ministro di Serbia, parimenti per la presentazione delle credenziali.

— Stamane S. M. il Re ha ricevuto tutti i ministri per la consueta relazione e firma dei decreti. E' stato firmato, tra gli altri, quello che approva alcune varianti al piano regolatore della città di Milano.

— S. M. il Re ha ricevuto in udienza privata gli on. De Amicis e Rubini.

Un dono dell'Imperatore Guglielmo

L'Imperatore Guglielmo ha donato all'Abate di Montecassino una ricca biblioteca di storia in lingua tedesca. Guglielmo visitando accuratamente il convento dei Benedettini di Bonn osservò i gradini, fermandosi davanti a quello che porta l'iscrizione: *in duris asperis patientiam amplecti*, esclamò: *anche questo è qualche cosa per me*.

Consiglio di ministri.

Martedì si radunerà un consiglio di ministri, che sarà il primo di una serie di consigli che si terranno prima che i ministri prenderanno per turno le vacanze.

La Camera in vacanze.

Ascriviamo a fortuna d'aver fatto ieri vacanza, evitandoci così di dar conto della seduta della Camera, che, se fu l'ultima per numero, fu l'ultima anche come discesa di livello nel prestigio e nella dignità degli istituti parlamentari e del regime rappresentativo. Nell'articolo di fondo diciamo sommariamente il nostro pensiero sul tristissimo spettacolo che la Camera diede ieri di sè. Dopo che si scansò di discutere tutto quello che non piaceva ai padroni dell'estrema sinistra (compreso il progetto per la Villa e il Museo Borghese, che l'estrema non voleva perchè portava che a Villa Borghese sorgesse il monumento a Umberto I) la Camera, su proposta dell'onor. Leali, prese le sue vacanze. L'on. Toaldi dopo che, fra gli applausi, con l'ingenuità del vecchio e onesto patriota, ebbe espresso l'augurio che venga sempre tutelato l'ordine pubblico, propose il tradizionale saluto al presidente della Camera, proposta, che, malgrado il rinforzo di vibrate parole, con cui si associò l'on. Zanardelli, venne accolto senza il consueto entusiasmo. Ed ora il Governo, liberato dall'incubo della Camera aperta — incubo che, del resto, avendo amici sviscerati i tumultuanti dell'estrema, s'è dimostrato anche ieri, per la supina passività dei costituzionali, assai poco temibile e pericoloso — può fare e disfare a suo talento. Un saggio di quel che il ministero sia capace di fare, è narrato dalla corrispondenza che riceviamo da Mantova e su cui richiamiamo l'attenzione dei nostri lettori. Dio salvi l'Italia.

La squadra.

E' arrivata a Salerno la seconda divisione della Squadra del Mediterraneo, al comando dell'ammiraglio Palumbo.

Per l'emigrazione.

A membri della Commissione permanente di vigilanza sul fondo per l'emigrazione, istituita dalla nuova legge sull'emigrazione, la Camera ha eletto gli onorevoli Luzzatti, Morandi, Pantano, e il Senato gli onorevoli Accinni, Adamoli, Cavasola.

IV. sezione Consiglio di Stato.

L'altro giorno alla IV sezione del Consiglio di Stato si sono discussi cinque ricorsi contro il ministero dell'interno, presentati dal cav. Giuseppe Tristano. I provvedimenti avverso i quali si è ricorso sono: per violazione di legge per eccesso di poteri, per avere il ministero negato al Tristano l'indennità d'alloggio come direttore delle carceri, per averlo collocato d'ufficio in aspettativa senza comprovati motivi di salute, per averlo dispensato dal servizio, per non avere raggiunto la residenza contemporaneamente che non si metteva in grado di farlo. Il cav. Tristano era rappresentato dall'avv. Viola e dal prof. on. Orlando, il ministero dell'interno dal comm. Panzarasa. Quando si conosceranno le decisioni ne informeremo i lettori.

Ministero di agricoltura.

Con R. decreto in data 27 giugno il deputato Carlo Rizzetti è stato nominato vice-presidente del Consiglio dell'industria e del commercio per il triennio 1901-903, ed è stato chiamato a far parte del detto Consiglio per lo stesso triennio, il deputato Pantaleoni. Il Consiglio è convocato per domattina alle 9 presso il ministero di agricoltura, industria e commercio per la trattazione di alcuni argomenti in materia doganale e per alcune classificazioni di porti. Inaugurerà i lavori del Consiglio l'on. Alfredo Baccelli.

— L'addetto commerciale alla R. ambasciata d'Italia in Costantinopoli, avendo conferito con gl'industriali dell'Italia meridionale e delle isole è partito ieri sera per Genova. L'on. A. Baccelli ha disposto, per maggior comodità degli interessati, che l'addetto commerciale oltre che a Genova, Torino, Milano, Como, Brescia, Venezia e Firenze, si fermi anche a Verona, Vicenza e Bologna. Prima di rientrare in residenza visiterà pure la provincia di Bari.

Notizie di marina.

E' in corso il decreto di promozione a capitano dell'ufficiale ingegnere Mario Monticelli.

— Il vice-ammiraglio Gualterio è destinato al Consiglio superiore di marina; il vice-ammiraglio Mirabello al comando militare marittimo di Taranto.

— Il capitano di fregata nella riserva navale Carlo Rasulli è stato promosso capitano di vascello.

— Sono state approvate le seguenti promozioni di ufficiali macchinisti nella riserva navale: A capo-macchinista principale di 1. classe: Cappuccino Luigi e Bonomi Giuseppe; a capo-macchinista principale di 2. classe: Carnevale Schianca Luigi e Montolivo Battista; a capo-macchinista di 1. classe: Montolivo Giuseppe; a capo-macchinista di 2. classe: Naspro Francesco.

Nelle prefetture.

Ecco il risultato degli esami di promozione a primo segretario del ministero dell'interno e a consiglieri di prefettura, indetti con decreto ministeriale del primo novembre 1900. I candidati erano 214, dei quali 154 riportarono i punti seguenti: Moscomi 200, Sotte 203, Amina 198, Olivieri 196, Rocco 193, Lazzatto 192, Cagni 19[illegible], Darbesio 191, Bonfanti Linares 186, Boccalone 184, Lanzara 184, Mulloni 183, Caveni 183, Lanfranco 182, Conti 182, D'Andrea 182, Celestino 181, Sanguino 181, Cerilli 179, Tamburini 178, Cortis 178, Bianchi di Roascio 177, Giardini 177, Gutierrez 177, Crispo Moncada 177, Scrimaglia 177, Comuni 176, Spada 176, Tua 176, Lasardi 174, Salvadori 174, Guicciardini 174, Mordini 174, Tintori 173, Saroldi 173, De Stefanis 173, Doro 173, D'Ugri 173, Amadeci 172, Fabio 172, Moscardelli 172, Pio 172, Sacchetti 172, Manadori 172, Morandini 170, Basile 170, Capilo 170, Simoni 170, Guidelli 170, Barusso 170, Marino 168, Negri 168, Giobbe 168, Boggio 168, Campione 168, Palermo di Lazzarini 168, Orlandi 168, Samerano 168, Baiardi 167, Girio 166, Di Giorgi 166, Capelli 166, Spagarini 166, Ferrerali 166, Mainetto 166, Ravot 166, Pallotta 166, Castiglioni 166, Verdina 166, Galli 166, Marri 165, Asprea 165, Guidone 165, Morvillo 165, Palazzini 165, Moro 165, Flauti 165, Villanis 164, Pighini 164, Viani d'Ovrano 164, Ferrario 164, Sorce 164, Gentili 163, Gemignani 163, Rossi 163, Vacca Maggiolini 163, Crivellari 163, Durante 162, Stendardo 162, Segre 162, Bianchi 160, Malatesta 160, Sacchi 160, Amerio 159, Morelli 159, Gargiulo 159, Dalle Molle 159, Pisani 158, Pasi 158, Cambiaggio 158, Coll 158, Riccio 158, Puoti 158, Crespi 157, De Negri 157, Laghi 157, Miravalle 157, Vergara 157, Lepore 156, Costa 156, Pantaleone 156, Pasi C. 156, Lala 155, Gambarri 155, Tavacci 155, Guiso 154, Boselli 154, Cosa 153, Marchesani 153, Cardamone 153, D'Autilia 153, Continanza 151, Sbriscia 151, Santamaria 150, Strano 150, Manunta 150, Iandoli 149, Pignatelli 149, Jardini 149, Ricciardi 148, Meta 148, Zecca 147, Di Trauso 147, Gardella 146, Marchi 146, Bermondi 146, Parmigiani 146, Contero 145, Lepore 145, Petragnani 145, Ascoli 144, Boselli 143, Bollati di San Pierre 142, Tani 141, Visconti 141, Gagliardi 141, Carrara 140.

L'incaglio dell' "A. Doria,,

Ci telegrafano da Taranto che continua l'alleggerimento dell'*Andrea Doria*. Questa sera o domattina, ultimato l'alleggerimento, le navi *Dandolo* e *Morosini* inizieranno le operazioni per il galleggiamento della nave.

Brunello Bussola, *Gerente responsabile.*

Tip. I. Artero, P. Montecitorio 125. Telefono 2904

Tariffa delle inserzioni

PUBBLICITA' ORDINARIA
In **terza pagina** per ogni linea o spazio di linea . . L. **0,60**
In **quarta pagina** id. id. id. . . » **0,30**
Necrologio, Ringraziamenti, ecc., ogni parola **10 centesimi**.
Per avvisi replicati prezzi da convenirsi.

GRANDI FACILITAZIONI per abbonamenti ed inserzioni agli Stabilimenti di Bagni e Climatici, Albergatori, Industriali, Commercianti e Produttori. — L'Amministrazione del NUOVO FANFULLA DI ROMA spedisce gratis, dietro richiesta, il listino delle condizioni straordinarie per gli abbonamenti a prezzi ridotti coi più utili e dilettevoli periodici illustrati d'Italia.

FERNET-BRANCA

SPECIALITA' DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO - Via Broletto, 35.
I soli che ne posseggono il vero e genuino processo.
Premiati con medaglia d'oro alle principali esposizioni nazionali ed internazionali.
AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO
Raccomandato da Celebrità Mediche
Esigere sull'Etichetta la firma trasv. **Fratelli Branca e C.** - Guardarsi dalle contraffazioni. Agenzia in Roma, Palazzo Principe Doria al Corso — Concessionari per l'America del Sud: C. F. HOFER e C. GENOVA. — In Roma presso A. TABOGA, Tritone 44-46.

NOVITÀ

Sapone Amido Banfi

[illegible] Brevettato della Ditta Achille Banfi, Milano. — È tutto ciò che si può considerare in un Sapone da toeletta, — rende la pelle veramente morbida, bianca, vellutata mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — Dura più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a cent. 20 - 30 e 50 al pezzo profumato e non profumato in eleganti scatole.

Lo scopo della nostra Casa è di renderlo di consumo generale.

Verso Cartolina vaglia di Lire 3 si spediscono tre scatole grandi franco in tutta Italia. Vendesi presso tutti i principali droghieri, farmacisti e profumieri del Regno

AMIDO BORACE BANFI
MARCA GALLO
di fama mondiale
[illegible]

Specialità del Laboratorio PACELLI Livorno

UN VERO BALSAMO per chi soffre di **dolori e bruciori di stomaco, acidità, cattiva digestione** (*che è causa di diarrea e stitichezza*) e **catarro gastro intestinale**, è la gustosa **CHINA PACELLI EFFERVESCENTE**. E' vantaggiosissima invece della **cura lattea** tanto noiosa. — L'uso continuo del bicarbonato di Soda nuoce alla salute. Chiedere sempre **CHINA PACELLI** perchè alcuni farmacisti disonesti ed imbroglioni danno in cambio una miscela che può nuocere alla salute, e guardare che il vasetto *che costa* L. **1,50** e **2**, sia intatto e porti la marca di fabbrica: *Una Chinese*.

Guarigione garantita ed in breve tempo (*dopo 8 o 10 giorni se ne vede l'effetto benefico*) dell'**anemia e clorosi**, (*pallidezza del volto*), si ottiene col rinomato **Ferro Pacelli** che è efficacissimo perchè è digeribile in *tutte le stagioni e senza moto*. Astuccio L. 2,50, per posta L. 2,65.

Bromoteina Pacelli Allontana il **DOLORE DI CAPO** e le **nevralgie, ipocondria**, la **spossatezza** sia intellettiva (*causata da troppo studio od altra occupazione*) che fisica, la **sonnolenza, le palpitazione di cuore**. Calma l'**isterismo** e mentre si dà forza allo stomaco, si avverte un certo benessere per tutto l'organismo — Bottiglia L. **2**.

La Nevrastenia (*malattia nervosa*) e tutte le **malattie** del **sangue** si guariscono facilmente con l'uso delle **PILLOLE PACELLI** *Antinevrasteniche*. Fanno ritornare **l'appetito** ed il **primitivo colore al volto**, danno **forze, energia, gaiezza**. Calmano l'**isterismo**, che finisce per sparire. **Scatola** L. **2,50** — per posta L. **2,65**.

CAPELLI BELLI, **ondulati, morbidi, lucidi**, si ottengono con l'uso della **Pomata Pacelli** con olio di ricini deodorato e China, rinforza il bulbo del capello ed allontana la forfora. *Le tinture od acque che si adoperano li rendono aridi*. Vasetto L. **0,75** (per posta L. **0,85**).

Vendonsi presso tutte le farmacie del Regno e presso i sigg. **A. Manzoni e C.** Via di Pietra, 91. A. Taboga, Roma — Lancellotti, Napoli — Campisi, Palermo — Zampironi, Venezia — Rostito e Persini, Genova, ecc.

L'ELEGANTE ALBUM N. 4 con bei disegni per lavorare a **crochet, ricamo, tombolo, punto in croce. Alfabeti diversi**, ecc. si può avere inviando cartolina vaglia da L. 0,25 alla **ditta Pacelli, Livorno.**

La virilità **esausta, affievolita, depauperata, perduta** (*impotenza*) si riacquista col **Vivificatore Pacelli** del *Premiato Laboratorio Pacelli, Livorno*. Fl. L. 5, per posta franco L. 5,15.

La pubblicità è l'anima del commercio

Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali

Società anonima sedente in Firenze — Capitale L. 240 milioni interamente versato

ESERCIZIO DELLA RETE ADRIATICA

17ª DECADE — DALL'11 AL 20 GIUGNO 1901

Prodotti approssimativi del traffico dell'anno 1901

e paralleli coi prodotti accertati nell'anno precedente, depurati dalle imposte governative

Rete principale.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli	Grande velocità	Piccola velocità	Prodotti indiretti	TOTALE	Media dei chilometri esercitati
Prodotti della decade							
1901	[illegible]	62,175 22	[illegible]	1,364,344 27	[illegible]	[illegible]	
1900	1,005,354 07	53,001 40	459,116 83	1,570,308 95	14,054 [illegible]	3,301,918 45	6,39[illegible] 00
Differenze nel 1901	− 6,815 40	+ 2,4[illegible] 82	− 450 82	− 206,059 68	+ 83 74	− [illegible]	
Prodotti dal 1 Gennaio							
1901	19,410,407 96	[illegible]	5,901,176 10	[illegible]	210,309 67	[illegible]	
1900	20,108,116 79	1,085,448 [illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Differenze nel 1901	− 197,707 83	+ 4,[illegible] 34	+ 71,[illegible] 47	− 2,4[illegible]	− 1,329 65	− 3,170,135 [illegible]	

Rete complementare.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli	Grande velocità	Piccola velocità	Prodotti indiretti	TOTALE	Media dei chilometri esercitati
Prodotti della decade							
1901	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	2,210 80	[illegible]	1,330 17
1900	[illegible]	[illegible]	34,077 [illegible]	[illegible]	2,201 [illegible]	[illegible]	1,327 44
Differenze nel 1901	− 1,9[illegible] 72	+ 496 20	[illegible] 38	− 19,[illegible]	+ 9 70	− [illegible]	+ [illegible] 73
Prodotti dal 1 Gennaio							
1901	1,355,200 99	[illegible]	[illegible]	2,10[illegible]	19,501 64	[illegible]	[illegible] 17
1900	1,364,016 40	[illegible]	[illegible],530 70	2,307,[illegible] 76	[illegible] 70	[illegible] 10	1,321 44
Differenze nel 1901	− [illegible],815 [illegible]	− [illegible] 41	− 1,341 [illegible]	− 198,[illegible]	− 2,481 [illegible]	− [illegible] 56	+ 0 73

Prodotti per chilometro delle reti riunite.

PRODOTTO	ESERCIZIO corrente	ESERCIZIO precedente	Differenza nel 1901
della decade	533 76	611 0[illegible]	− 87 34
dal 1° Gennaio	[illegible]	9,975 [illegible]	− [illegible]

NUOVO SISTEMA — VECCHIO SISTEMA

"MAYPOLE SOAP" (SAPONE MAYPOLE) LAVA E TINGE NON INSUDICIA LE MANI.

IL NUOVO FANFULLA
Grandi facilitazioni per abbonamenti ed inserzioni agli stabilimenti di bagni e climatici, albergatori, industriali, ecc.

Elixir di Camomilla — Catrame S. Leonardo

Antisterico — **Liquore contro le infiammazioni croniche dell'apparato respiratorio.**

Preparazioni speciali della

Farmacia S. LEONARDO
ROMA - *Via della Chiesa Nuova N. 12 e 13* - ROMA

IL VINO DI **PEPTONE CATILLON**
[illegible]
Ristabilisce le forze, l'appetito e le digestioni. È il miglior ricostituente dei bambini, dei vecchi, dei convalescenti e degli ammalati di
STOMACO, LANGUORI, ANEMIA
Il suo grande successo ha dato luogo a numerose imitazioni. Esigere il PEPTONE CATILLON, il solo inscritto nel Bollettino dell'Accademia di Medicina di Parigi
CATILLON, [illegible] PARIGI, e nelle farmacie.

G. BERNARDI & C.
ROMA
Via Cestari al Corso Vittorio Emanuele 22

Bucato in casa
Candido
Sollecito
Igienico
Economico.

G. BERNARDI

Collegio Convitto Oliva.

Preg.mo Signore,
La sua lavatrice *La Provvidenza* è veramente una provvidenza per noi. L'abbiamo adoperata, l'adoperiamo e ne siamo contenti. Posso quindi te[s]timoniarle che veramente si risparmia tempo, fatica e danaro senza alcun danno alla biancheria. La liscìva che ho fatto analizzare, oltre a non essere nociva, non contenendo potassa, nè soda, nè cloro, ci giova per mille altri usi per la pulizia domestica. Non ho quindi che a ringraziare d'avermela fatta conoscere e d'avermela provveduta. La saluto, ecc.
Genova, 30 marzo 1900. *Oliva Federico.*

VINI TOSCANI

Il più ben provvisto magazzino, per qualità e prezzi è in via del Quirinale N. 8 e succursale via S. Vincenzo e Anastasio, 20. Qualità specialissima che val la pena provare. — L. **1,20**, **fiasco grande**. Porto a domicilio.

Telefono 172.

Fortuna al Lotto italiano
Risparmiate **tutti** di giocare la sorte ma **attenetevi indistintamente al mio calcolo insuperabile infallibil** e col quale solo potrete procurarvi ottime vincite al *lotto italiano* senza **maggiore** spesa.
UNA VERA FORTUNA d'ottenete scrivendo a **R. Valenza**, Torino, Piazza Lagrange n. 2. Unite francobollo cent. 20 per le spese postali.

COLPE GIOVANILI
Vi edizione 1900 e aggiunte
I sofferenti di debolezza degli organi genitali, polluzione, perdite notturne, impotenza ed altre malattie secrete causate da abusi od eccessi sessuali, troveranno in questo volume: **Nozioni, consigli e metodo curativo.** Si spedisce dall'autore **P. E. Singer**, Viale Venezia, 28, Milano, raccomandato con segretezza. Inviare L. **3,20** con vaglia o francobolli.

Indirizzo Telegrafico
BULBS - PHILADELPHIA
Wm. Hagemann
Philadelphia U. S. A.
Esportatore dei rinomati Bycicles (Bicicletta) americani:
"Mc. KINLEY WHEEL"
ottimo e più forte fabbricato, sotto garanzia di 1 anno dalla data della vendita.

Prezzo $ 50.

ruota da uomini o da donna, inclusivi freno e recipiente per gli arnesi, consegna per tutti i porti di mare dell'Europa, franco nolo, però escluso dazio.

Pagamento con tratta bancaria vaglia postale o deposito in una banca sulla piazza, però nel caso che sia permesso allo speditore di far tratta per la somma mediante polizza di carico allegata.

Si prega, dando un'ordinazione di indicare la grandezza, il timonaggio, il fusto ed il colore desiderato.

Ai Grossisti si accordano ribassi speciali, nonchè campioni.

Il dentifricio OROL

DENTIFRICIO OROL

è stato riconosciuto il migliore di tutti, combatte e vince i nemici dei denti. Poche gocce in un dito di acqua, formano un ottimo quantitativo per pulirsi i denti.

Il flacon che contiene l'**OROL** è stato confezionato espressamente dalla rinomata **Casa Ginori** che di per sè stesso forma un elegante oggetto per toilette.

Si trova in vendita in tutte le farmacie e profumerie del Regno a L. **2,50** il flacon.

Deposito generale:
DONATI S. Martino Micco, 11
ROMA

Ciclisti - Sportsmen

Splendida Occasione

Tricicli automobili di marca primaria e biciclette d'occasione a prezzi eccezionali da liquidarsi entro il corrente giugno presso la ditta

G. SOLANI - Roma - Via Quattro Fontane (angolo Via S. Vitale).

IL NUOVO FANFULLA DI ROMA

Anno II. | Martedì 2 Luglio 1901 | Num. 176

PREZZI D'ABBONAMENTO.

	Anno	Semestre	Trimestre
Roma e nel Regno, Massaua ed Asmara	L. 15 —	8 —	4,50
Stati dell'Unione postale	[illegible] —	[illegible] —	[illegible] —

In tutta Italia Centesimi 5 — Numeri arretrati Centesimi 10

REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE

ROMA — Piazza Montecitorio, 121, p. 2° — ROMA

PREZZO DELLE INSERZIONI

Avvisi economici e corrispondenze particolari (in 4ª pagina) cent. [illegible] la parola, minimo L. 1. — *Avvisi necrologici* (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) L. [illegible] la linea o spazio di linea in 8 punti. — *Avvisi commerciali* (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) cent. [illegible] la linea di 8 punti (in 4ª pagina divisa in 8 colonne) cent. 20 la linea di 8 punti.

Pagamento anticipato.

Roma 1 Luglio 1901.

Il comizio di ieri

Il Comizio tenuto ieri in Prati dai sovversivi di ogni risma e colore, dal rosso repubblicano fiammeggiante al nero anarchico, per protestare contro i fatti di Berra, ha superato, come tolleranza passiva e, diciamo pure la parola, criminosa, delle autorità, ogni credibilità. Spiegata al vento, per imposizione di Andrea Costa, padrone e donno supremo per delegazione giolittiana, la grande bandiera anarchica, fioccarono gli *abbasso* a tutto quanto aveva significazione di autorità costituita, d'ordinamento sociale, di rispetto alle Istituzioni; nulla venne risparmiato da quei farneticanti oratori che parlarono lì, in faccia al grande casermone dei carabinieri, a tremila teste calde ed esaltabili, impunemente, mai interrotti dai poveri agenti della pubblica forza ridotti a comparse della *Gran Via! Abbasso l'esercito! Abbasso il carnefice militare, la belva!* (s'intende, il tenente De Benedetti, reo d'aver fatto il suo dovere!), *Viva la Repubblica sociale! Viva la rivoluzione! Viva l'anarchia! Viva il socialismo! Abbasso i deturpatori delle caserme! Abbasso il mascalzone* (*idest* il ministro della guerra). Questi i gridi più corretti, che echeggiarono ieri, fra le invettive più terribilmente insultanti, contro quanto finora era considerato in Italia sacro ed inviolabile.

E intanto a Ostiglia, d'ordine del guardasigilli, come il nostro corrispondente mantovano ieri ci scriveva, si sospendera, per quattro mesi, l'arresto dei diffamatori, convinti e condannati, di un patriota che porta il nome glorioso di Guerrieri Gonzaga, in guisa che essi, capi dei sovversivi, potessero liberamente proseguire nell'opera loro di aizzamento e di perturbazione sociale, lì in quelle plaghe già così febbrilmente sconvolte e ribelli.

E così, depresso e avvilito l'esercito, arrestato il corso dei giudicati dell'autorità giudiziaria, in un completo e prono asservimento alla sola volontà, rimasta ormai imperiosa e cogente, quella dei sovversivi, che, come ieri disse Romeo Soldi (l'oratore che gli officiosi più affettuosamente giolittiani, serali e mattutini, elogiano per il «sano umorismo» usato contro la polizia...) debbono strappare i denti al mostro del militarismo, sicchè il Governo non possa più disporne a inceppamento e a compressione della vera e piena libertà (Evviva la... chiarezza!). E tutto questo accade serenamente, senza una reazione; cioè, no, una reazione tardiva ma significante, se le notizie che ci giungono mentre scriviamo sono esatte, ci sarebbe finalmente, nelle dimissioni da ministro della guerra presentate iersera dal generale Ponza di San Martino.

Il conte Ponza di San Martino ha sentita finalmente la dignità sua e del suo nome, patriotticamente illustre, ma sopratutto la dignità dell'esercito, del quale è capo e generale stimato, dell'esercito che, minato, col complice silenzio del presidente del Consiglio e del presidente della Camera, è stato atrocemente insultato dai sovversivi del Parlamento, e che ieri impunemente, sotto gli occhi della polizia, martiniecata da Giovanni Giolitti, una folla farneticante ha tentato di coprire di fango — ha tentato, diciamo, perchè il fango non giunge all'esercito, gloria del passato, presidio del presente e dell'avvenire per l'Italia nostra —.

Come sabato gli ufficiali, con nobile affermazione di giusto disdegno, si ritirarono in massa dalla tribuna militare a Montecitorio, dopo che non parve loro che il ministro della guerra avesse a sufficienza tutelato il decoro collettivo, così oggi il generale Ponza di San Martino, dimettendosi, sia pure con un ritardo di 48 ore, ha compiuto un'azione buona e doverosa, da cui ci auguriamo non receda, resistendo a tutte le influenze che gli si agiteranno dattorno.

E nessun generale italiano, che abbia il sentimento della dignità personale e del prestigio dell'esercito, accetterà, è a sperarsi, dopo quanto è accaduto, il portafoglio della guerra, in un Gabinetto, di cui è arbitro e duce Giolitti Giovanni. E l'esercito renderà ancora al paese questo grande servizio, che il Parlamento manipolato non ha saputo rendere: l'evacuazione del deputato di Dronero dal Governo d'Italia.

EGO.

Il nuovo governatore di Algeri.

Algeri, 1. — Le autorità sono soddisfatte della nomina a nuovo governatore dell'Algeria di Révoil, noto per le sue tendenze conciliatrici.

Il principe Giorgio e le Potenze.

Vienna, 1. — Il principe Giorgio intraprenderà quanto prima una nuova visita alle varie Corti europee per accordarsi circa il rinnovamento del suo governatorato di Creta con speciali concessioni. Il principe Costantino si trova a Berlino per ottenere un alto ufficiale tedesco che riorganizzi l'esercito greco. Non riuscendo nel suo intento a Berlino si rivolgerà all'Austria.

In onore del generale Hoche.

Versailles, 30. — In occasione delle feste per l'anniversario della nascita del generale Hoche, ha avuto luogo un banchetto organizzato dai repubblicani radicali.

Il ministro della guerra, generale André, ha pronunciato un discorso, nel quale ha affermato che il dovere dell'esercito è di difendare le istituzioni repubblicane, soggiungendo che l'esercito non mancherà mai a tale dovere.

La peste non esiste in Portogallo.

Madrid, 1. — Dispacci ufficiali smentiscono l'esistenza della peste bubbonica ad Oporto.

GIORNO PER GIORNO

Una grande eco di conforto e d'entusiasmo, in mezzo alle depressione di scetticismo in cui il paese è lanciato da un Governo, che non si sa se più facinoroso o imbelle, hanno avuto le nobili e coraggiose parole, che ieri l'altro ha pronunciate a Torino il Duca degli Abruzzi, in occasione della consegna delle targhe votive per la gloriosa spedizione polare. Il giovane Principe, con un sentimento di balda modernità, arieggiante le simpatiche uscite di Guglielmo II, ha affrontata la questione sociale, che travaglia così tormentosamente il nostro paese, ed ha avute parole elevate e vibranti contro coloro che attentano e muovono guerra alle nostre Istituzioni.

« Il buon senso, ha detto, che ha sempre illuminato le masse popolari, faccia loro discernere i pericoli nascosti nei miraggi abilmente presentati, e questo stesso buon senso dia la guida nella ricerca di un maggior benessere delle classi lavoratrici, senza portare con lotte infeconde, un impoverimento nel nostro paese. Io ho piena fiducia in questo buon senso unito al lavoro di tutti quelli che vogliono il nostro paese unito, prospero e grande. Ricordiamo i sacrifici fatti per acquistare la nostra indipendenza, perseveriamo negli sforzi dei nostri padri collo stesso fermo volere, collo stesso retto giudizio, collo stesso sentimento patriottico, per condurre la nostra cara patria a quei destini a cui è avviata, non solamente dalle glorie del passato, ma dalle qualità dei suoi abitanti ».

L'alta fede italiana, che vibra in queste mirabili parole del Principe forte e valoroso, getta, in mezzo al buio pauroso in cui è avvolto il paese, un raggio di luce tanto più vivido, in quanto emana dalla fulgida stella Sabauda. Sempre avanti Savoia!

* * *

Le feste del primo centenario cimarosiano fecero di attualità parecchi aneddoti sul grande compositore, che stasera il pubblico di Roma doveva commemorare con straordinaria festa al Nazionale.

Tra gli altri si racconta che, ad un teatro di Napoli, le cose volgevano assai male per l'impresario, questi esortò il Cimarosa a dargli un pezzo di sua composizione che potesse suscitare interessamento nel pubblico e far tributare ovazioni ai disgraziati cantanti.

— Come sono codesti artisti? — chiese Cimarosa.

— Mediocri, maestro, mediocri! — rispose desolato l'impresario.

Domenico Cimarosa volle sentirli. Alla sera andò in teatro, ma rimase scandalizzato. Terminato lo spettacolo egli si avvicinò al capo dell'impresa dicendo:

— Altro che mediocri, mio caro: i tuoi cantanti sono cani addirittura!

Tuttavia, l'indomani, Cimarosa consegnò un terzetto agli artisti. Sui cartelloni l'avvenimento fu annunziato a caratteri cubitali (anche un secolo fa le tipografie ne erano fornite). Il pubblico nella serata gremì il teatro. Quando i principali artisti entrarono in scena, l'orchestra attaccò il nuovo pezzo, e il basso intonò la mossa del terzetto:

Sono un cane e lo confesso.

Il pubblico applaudì; l'artista rimase commosso e si ritirò.

Indi il tenore proseguì:

Ma l'altro è più di me.

L'entusiasmo del pubblico giunse al sommo, sì che il terzo cantante non potè continuare. E così, col battesimo del geniale maestro, quei poveri cani ebbero il loro quarto d'ora di fortuna.

* * *

L'*Événement* ha nella sua rubrica di varietà uno stelloncino che in qualche modo ci riguarda.

L'imperatrice Elisabetta, la vittima dell'efferato Lucheni, possedeva, come ognun sa, uno splendido castello a Corfù! Un milionario italiano lo ha acquistato per la rotonda cifra di cinque milioni. Ma il fortunato milionario non abiterà a Corfù. Egli ha inviato in quel superbo castello una dozzina di suore, assegnando loro un programma di vita dolce e poetico. Esse non avranno altra cura che coltivare la ricca collezione di rose, circa cinquanta mila piante che adornano il parco, e cogliere le più belle per ornare la cappella del castello.

Ecco un capriccio di milionario originalmente poetico, degno d'una fantasia italiana. Un grande parco, delle giovani suore, candide come gigli, che coltivano i roseti e spiccano i più bei fiori, per l'altare della Vergine!

* * *

Alma Tadema, subito dopo essere stato a visitare l'esposizione dei disegni del concorso per l'illustrazione della Bibbia, scrive da Londra al senatore Morelli una lettera affettuosissima, entusiasta dicendo: « Voi avete salvato il concorso. In « Salomè con la testa di San Giovanni Battista » certo vi guidò un cuore femminile. Quel « Figliuol prodigo » come lo avete trovato! Tutte sono rivelazioni. Grazie, grazie della felicità che mi avete procurata con l'arte vostra ».

Accenna alle impressioni ricevute dagli altri concorrenti, che per la maggior parte chiama banalità. « Vi sono anche in altri scintille di genio — scrive Alma Tadema — ma sono rare. Invece nella vostra collezione, « Cristo uscente dal Pretorio », quale pagina! ». Scrive poi che non ancora ebbe la riproduzione dei propri disegni, ma teme non saranno gran cosa. Conclude: « Eccoci dunque imbarcati insieme. Io ne sono fiero, giacchè voi siete il re del nero e del bianco ».

Al grande maestro napoletano, afflitto dal male, siano conforto e farmaco le parole entusiaste di Alma Tadema, e siano augurali i voti dell'Italia intera, superba della sua arte e della sua gloria.

* * *

La contessa Castiglione ha lasciato pochi libri. Molti infatti la chiamavano *la belle et la bête.*

Invece Pinard a Firenze, Thiers a Versailles, nel 1870 ebbero ad ammirarla come finissima diplomatica; Nieuwerkerque fa testimonianza del suo gusto artistico. Ma se sono pochi, i libri contengono cose curiose. Fra essi una « Storia dei principi di Condè », del duca d'Aumale, con dedica datata e firmata dall'autore. Poi un libro del comandante Grandin sul duca d'Aumale. Intorno al ritratto del duca, in uniforme di generale, che orna la prima pagina, sono ingemmate due viole del pensiero. E sopra, queste parole scritte, a mo' d'epigrafe, dalla mano stessa della Castiglione: *Regrets secrets - de deux pensées - deux souvenirs - deux larmes - deux prières - de deux inconnues - connaissant le passé.*

La Castiglione, a quanto sembra, non aveva votato all'impero e alle Tuileries un culto esclusivo...

* * *

Nel suo bizzarro testamento la contessa Castiglione chiese d'essere sepolta con indosso la camicia da notte da lei portata nel castello imperiale di Compiègne nel 1857, ecc.; ed aveva depositato presso il banchiere Rothschild un cofanetto, sovra cui si leggeva l'ingenua iscrizione: *Diritto d'aprire in caso di morte.* E due altri pacchi consimili lasciava fra le cose sue, con l'evidente intenzione di sottrarre in eterno, agli occhi dei mortali, documenti che pure non si era mai sentita l'animo di distruggere.

E' noto che il tribunale della Senna, a richiesta degli eredi della contessa Castiglione, decise che i due misteriosi plichi e la non meno misteriosa cassetta, venissero aperti dal presidente del tribunale stesso, Baudoin, il quale avrebbe agito come meglio gli fosse sembrato. Baudoin eseguì in fatti l'incarico ricevuto: distrusse talune carte di carattere intimo e altre ne fece consegnare al notaio, perchè riguardanti la successione della defunta.

* * *

Per finire.

A proposito dell'esodo estivo.

— La bella contessa X, è andata ai bagni col marito. Non le poteva capitare di peggio.

— Bagno penale, con relativa catena, è continuà minaccia... d'evasione.

Tutti noi.

IMPORTAZIONE ED ESPORTAZIONE NEGLI STATI UNITI.

New York, 1. — La Camera di commercio italiana a New York, comunica: L'importazione italiana negli Stati Uniti durante il mese di maggio dell'anno in corso è stata di dollari 2,447,000, mentre nello stesso mese della precedente annata era stata di dollari 2,561,517.

L'importazione italiana negli Stati Uniti negli undici primi mesi dell'esercizio finanziario 1900-1901 è stata di dollari 22,300,000, mentre nel corrispondente periodo dell'esercizio 1899-1900 era stata di 25,765,177 dollari. Nel mese di maggio del corrente anno sono stati importati dall'Italia dollari 964,000 di seta, mentre nel corrispondente mese del 1900 se ne era importata per dollari 1,144,493.

Nel mese di maggio del corrente anno giunsero dall'Italia agrumi per un valore di 352,000 dollari, mentre nel corrispondente mese del 1900 ne erano stati importati per dollari 400,228. L'esportazione degli Stati Uniti in Italia durante il mese di maggio del corrente anno è stata di dollari 2,615,000, mentre nello stesso mese del 1900 era stata di dollari 2,580,618.

L'esportazione degli Stati Uniti in Italia durante i primi undici mesi dell'esercizio finanziario 1900-1901 è stata di dollari 32,380,000, mentre nel corrispondente periodo dell'esercizio 1899-1900 era stata di 30,948,347 dollari. Nel mese di aprile dell'anno in corso sono giunti negli Stati Uniti 22,197 emigranti italiani; nel 1900 ne erano arrivati 15,893.

Gli anarchici contro un arciduca.

Torbidi in Albania.

Budapest, 1. — Il *Budapester Lloyd* dice che l'arciduca Giuseppe, tornato con la consorte da End e Tisapolcsany, trovò una lettera, la quale lo avvertiva che gli anarchici avrebbero attentato alla sua vita. Si presero grandi precauzioni.

— Presso Gussigne (Albania) i maomettani assalirono la popolazione cristiana, uccidendo sette persone e ferendone moltissime. La popolazione atterrita, si rifugia nel Montenegro.

LA NOTA ESTERA

In difesa dell'esercito.

Per l'anniversario del generale Hoche, ieri, a Versailles, fuvvi un banchetto organizzato dai repubblicani radicali, tal quanto dire dai costituzionali liberali... d'Italia. Il ministro della guerra, generale André, pronunciava in quella circostanza un discorso, nel quale ha affermato che il dovere dell'esercito è di difendere le istituzioni repubblicane, soggiungendo che l'esercito non mancherà mai a tale dovere. Altri oratori, dopo di lui, rovesciarono le parti, dicendo che le istituzioni, ecc.... hanno alla lor volta il dovere di difendere l'esercito, e che nessun francese, mai, attenterà all'onore di esso. Il ministro e gli amici « liberali » del governo di Waldeck-Rousseau furono applauditi, frammezzo a straordinarie ovazioni alla memoria di quel grande soldato, vincitore di Charette, pacificatore della Vandea, che Napoleone a Sant'Elena chiamava « uno dei più fulgidi nomi della Rivoluzione, un vero uomo di guerra », facendo tacere il suo antico dispetto verso l'eminente competitore.

Così la Francia ricordava le passate glorie del suo esercito, mentre i nazionalisti, falsi « redemptores » dell'esercito, tentavano nel *Gaulois* di riaprir le piaghe di Rennes, tornando su vecchie e sfatate accuse contro il colonnello Jouaust, presidente del Consiglio che giudicò il capitano Dreyfus. Ma non uno dei giornali anche più giacobini raccolse le accuse, nel timore delle molteplici smentite che avrebbero potuto provocare, per lo spavento di un nuovo *can-can* sempre a danno dell'esercito. Ora, siamo giusti con i nostri vicini di oltr'Alpe: potremmo alla Francia nazionalista rimproverare l'eccessivo, e tedioso, certo inumano, contegno nella lotta dreyfusiana, e alla Francia socialista la sua offesa sistematica al militarismo (badate alla differenza che passa tra esercito, come nome, e militarismo, come appellativo); ma dove troveremmo, fra i partiti politico parlamentari di Francia, dai più accesi nazionalisti ai più focosi collettivisti, nella storia degli ultimi vent'anni, un solo esempio da paragonarsi a quello, che noi poveri italiani abbiamo dovuto, e voluto, sorbirci in santa pace, di questi giorni?

Ricordate: — e della Francia parliamo pur sempre, come della Nazione di cui, malgrado tutto, i nostri scarlatti uomini... di Stato possono costituire una pietra prossima di paragone — avvennero i dolorosi fatti di Marsiglia, succedettero le gravi peripezie di Saône-sur-mère, dove l'esercito fu obbligato a rivolgere le armi contro i petti dei popolani scioperanti; ebbene, quali furono i rimproveri del Parlamento di Parigi all'esercito stesso? quale il contegno del ministro della guerra? Si scatenò una tempesta sui capi del Governo, quantunque l'Estrema del palazzo di Borbone fosse nè più nè meno che a Montecitorio alleata del ministero, e Waldeck rispose alle accuse, o alle calunnie, come credette meglio, lanciate da Jaurès e compagni contro... il Governo in persona: ma non l'esercito fu tocco da volgari epiteti, non il ministro André ebbe ad insorgere *adversus* gli amici della Montagna, per poi... ritirare la coda fra le gambe, umilmente, secondo i desiderata del supremo potere di gabinetto. Eppure era corso del sangue « cittadino », eppure il militarismo aveva traversato il pericolo gravissimo del doppio corno ministeriale-socialistico.

Ma i francesi sono patrioti per eccellenza, ma i francesi vanno celebri nel mondo a proposito del loro *chauvinisme*, e via di seguito su questo tono, gridano i nostri... patrioti italiani: no, non è vero: anche gli italiani nutrono un profondo amore, una stima eccelsa per i propri soldati, figli del proprio sangue, figli di quei prodi che han fatta libera la terra natale; la differenza sta in ciò: che in Francia son tutti francesi, repubblicani o internazionalisti, e in Italia siamo italiani tutti, meno una picciola parte, infeudata di antica, dispotica prepotenza sotto il gesuitico manto dell'umanitarismo... politico, rivoluzionario.

Le visite del giubileo in Spagna.

Madrid, 1. — Le visite del giubileo a Madrid e nelle province ebbero luogo senza incidenti, tranne a Barcellona, ove gli anticlericali tentarono d'impedire la processione pel Giubileo, fischiando ed ingiuriando i cattolici. I dimostranti entrarono poi a piccoli gruppi in alcune chiese ove gridarono: *Viva la rivoluzione! Morte ai clericali!* producendo panico fra le donne. La guardia civica disperse i dimostranti.

Grande sciopero a Pittsburg.

Londra, 1. — Il *Morning Post* ha da New York, in data di ieri: 20,000 operai della Compagnia americana di acciaio in fogli a Pittsburg si porranno domani in isciopero.

Caldo mortale agli Stati Uniti.

Londra, 1. — Il *Daily Express* ha da New York: ieri il caldo cagionò sessanta casi di follia e ventotto decessi.

I SOCIALISTI E I NAZIONALISTI DI FRANCIA.

Lione, 1. — Nel pomeriggio di ieri, nella sala del Casino, ebbe luogo una conferenza organizzata dalla *Patrie Française*, sotto la presidenza di Cavaignac. Contemporaneamente i socialisti rivoluzionari tennero un *meeting* di protesta.

All'uscita da questi *meetings* vi furono risse fra i membri delle due riunioni. La polizia intervenne e procedette ad una ventina di arresti. Più tardi si riformarono nuovi gruppi di dimostranti che provocarono risse. Furono anche scambiati colpi di arma da fuoco e nuovi arresti furono fatti. Vi sono una diecina di feriti più o meno leggermente.

Vedi ultimi telegrammi in terza pagina.

L'INCONTRO A TRIANON

Era un giorno di estate, pallido e coperto. Dal cielo opaco, come da un vaso di alabastro, traluceva no i raggi del sole, e il caldo afoso. La polvere bianca e soffice, come l'ovatta, s'era posata in leggerissimo strato sugli alberi del parco della Regina, i larici, i pini, piantati dal vecchio Richard, e sognati da Hubert-Robert. Le piccole case del villaggio sono come drappeggiate di giovani vigneti, o di piante rampicanti. Ciascuna ha all'ingresso un'aia o una palizzata, e sul davanti della scala esteriore, ai lati delle finestre, dei vasi di faenza bianca, decorati con ghirlande turchine, recano le cifre reali *M. A.* carezzate da tralci di fiori freschi. Un silenzio grave e solenne come il riposo domina, l'acqua del piccolo lago è immobile, e solo a volta a volta i pesci, che guizzano e si rincorrono, l'agitano d'un fremito argentino, scintillante come il riso. Di quando in quando una pigra e lenta vacca si appressa alla riva, allunga il collo e beve, beve da lungi, coi grandi occhi nuotanti nel musco verde e umido del margine. Da Trianon un rumore si ode, vola, si disperde, poi torna respinto dall'eco, che pare schernisca con la sua voce ultraumana. E' la *Società della Regina*, che s'avanza sul ponte scintillante nelle seriche vesti e negli ori. Ci sono tutti: Vaudreuil superbo, che leva la faccia violenta e fredda, Besenval gigante e scaltro, d'Adhémar frivolo e grazioso, Esterhazy indolente come un viennese, Chanpienets spiritoso e balbuziente, il paggio Tilly già furbo, un tipo pretto della reggenza, venuto troppo tardi, malgrado l'abito del Trianon splendente di bianchezza e d'oro. Le grandi penne delle dame li precedono, e sotto i loro passi e col fruscio delle loro vesti le rame e le foglie, già cadute dagli alberi, gemono. E' madame de Polastron l'affascinante, la spirituale contessa Diana di Polignac, la contessa Jules non ancora duchessa, *un être ravissant céleste, angélique,* per ripetere le frasi dei suoi contemporanei ammirati. Ma nessuna offusca la Regina di Francia, la maestà divina della Lorenese, che anche nei giorni più efferati e sanguinari, i giacobini, conquistati dal suo fascino chiameranno la *fata.*

Il suo modo d'incedere la distinge da tutte le altre, passa sfiorando la terra, con una grazia incomparabile, con un'andatura molle, ondeggiante come il ritmo e la carezza d'una danza; e poichè ella si crede circondata da amici, non comanda alla sua fisonomia, e lascia che la domini quell'espressione orgogliosa, che in pubblico tenta di addolcire col sorriso. Maria Antonietta passa *vera*, elegante, flessuosa, e superba. Al suo passaggio il casale si ridesta e si commuove; il sole, squarcia il velo opaco e splende su quelle campestri meraviglie. Un senso di gioia serpeggia e fa festa alla padrona. Ella scende il cammino tortuoso, segue il sentiero che costeggia l'acqua, le muraglie tappezzate di rose montanti, e dipinte a foggia di rovine. Lo scintillar delle gemme, il ricco fruscio, il riflesso smagliante delle stoffe di *satin*, contrasta con l'insieme rustico e semplice dell'ambiente e la regina, che ha il gusto dell'arte, soffre della disarmonia. Un'ombra passa, e oscura lo splendore del suo volto regale.

Nel momento in cui il corteggio è apparso, due donne hanno gettato un piccolo grido, tentando fuggire guadagnando la porta del giardino. Senza dubbio esse hanno avuto per visitare il casale, il permesso della Campan, ma il

rispetto vuole che esse s'allontanino e spariscano. Una è vestita come una donna non più giovane, e la sua persona, che ha perduto ogni grazia di linee, indossa un inelegante mantello, ma l'altra, una figurina dall'aria straniera, è di una grazia affascinante nel semplice abito di linon, e di candido tulle. E' alta, ben fatta, si muove con grazia, una grazia innata, quella grazia che non si impara e non si imita. Ha due grandi occhi profondi, che cercano l'anima e la conquistano, e le sue mani candide copiano la pura linea delle statue. Le due visitatrici non hanno fatto in tempo a fuggire, e la loro guida si è affrettata a nasconderle nel salottino della regina. Là, difese dalla luce dolce che attraversa i vetri di Boemia, si sono rimesse della emozione provata, e la più giovane spinge attraverso il vano della finestra gli avidi sguardi sul gruppo che passa, e così gaiamente empie di suoni il silenzioso campestre asilo.

— E' proprio la regina, cara zia!

— Sì, e tu devi averla riconosciuta dal quadro della Lebrun che hai visto al Louvre.

— La regina, ripetè la giovane, come cullata da un sogno lontano, la regina!...

— Quando gli affari andranno meglio, e tuo marito sarà al reggimento, tu potrai anche esserle presentata. Ma è difficile, e molti dubbi si sollevano per le novelline.

— Come è vicina a me, e ad un tempo lontana!

— La distanza è infinita, nè capisco perchè tu la misuri.

— Oh, io non vi ho mai narrato una storia.

— Quale?

— La vigilia della mia partenza da San Domingo, io volli fare una passeggiata alle Tre Isolette per rivedere i luoghi incantati ove ho trascorso l'infanzia. Seguivo il sentiero d'un bosco, e andavo a rivedere le case delle negre che mi amavano. A un tratto vidi dinanzi a me una mulatta sconosciuta, il cui aspetto m'ispirò un vivo timore. Volli fuggire, gridare, quando ella mi disse di non temere, e che assai bene mi conosceva. Mi prese la mano, esaminò con gli acuti occhi scrutatori la palma, aggrottò le sopracciglia, strinse nervosamente le labbra, e finì col predirmi molte cose che si sono realizzate, e molte altre così strane...

— Che dunque, nipote mia?

— Ella mi disse, oso appena ripeterlo, che un giorno sarò regina, più che regina!

— Che follie, io mi meraviglio che tu possa serbarne memoria.

Intanto Maria Antonietta, con l'occhio di donna che sa comprendere e giudicare una persona e un abbigliamento, ha visto ondeggiare la vesta bianca e fresca di linon della giovane creola fuggente.

— Che semplicità, che grazia modesta e ingenua. Ecco l'abbigliamento che si conviene alla nostra rustica dimora. Questi abiti, ci impacciano e ci pesano. Campan, chi sono quelle donne?

Campan accorse. Nulla accusava in lei la cortigiana subalterna. La lettrice della regina consultò un piccolo libriccino rilegato in cuoio, con le cifre e il motto di Trianon, sorrise, salutò, e disse:

— Madame Lenaudin, moglie di una persona notevole di San Domingo, ha chiesto per sè e per sua nipote l'autorizzazione di visitare il casale. Secondo l'ordine della Regina, io ho accordato il permesso.

— Chi è la nipote?

— La sposa d'un ufficiale di merito, il visconte Beauharnais. Il suo nome, è signorina della Pagerie.

— E' affascinante, e noi non potendola prendere la sua grazia, imiteremo il suo costume.

Dopo qualche giorno da quell'incontro ci fu gran festa a Trianon. Al chiarore di grandi ventagli luminosi, di alberi costellati di fiammelle, di vasi ove ardevano piccoli fuochi, che uniti insieme velavano l'aria d'una tenue luminosità, passavano delle ombre leggere come il fiore dell'acqua. Le piante, le persone assumevano una forma aerea e fantastica. Simili a fabe apparivano e sparivano, bianche e leggiadre visioni di donne, s'internavano nei boschetti, e dominavano le roccie. Tutto intorno, al fioco lume che squarciava la notte, era misterioso e bello, nelle pallide sue trasparenze, Maria Antonietta, in quella sera, aveva adottato la moda di Giuseppina Beauharnais!

Didon.

(da François de Nion).

Per la protezione degli uccelli

Il Congresso internazionale di agricoltura, tenutosi nel 1889, dietro mia proposta costituiva una Commissione internazionale permanente con l'incarico di riunire di tempo in tempo Congressi consimili che discutessero le più importanti questioni agricole, e di tutelare ed incoraggiare il progresso della agricoltura realizzando i voti dei Congressi medesimi.

Uno degli argomenti più gravi, di cui si occupò il detto Convegno di Parigi nel 1889, fu quello della tutela degli uccelli utili all'agricoltura, e ne sorse l'apposita Commissione internazionale ufficiale per la protezione degli uccelli, la quale si riunì in Parigi nel 1895, costituita da delegati di quasi tutti gli Stati d'Europa, sotto la Presidenza del signor Méline, allo scopo di studiare e delineare un progetto per una legislazione uniforme europea in vantaggio dell'avifauna, ed in base a questo, tracciò le linee generali per la formazione di una Lega fra tutti i Governi dell'Europa stessa.

Sebbene i lavori della Commissione riuscissero della massima serietà, e corrispondenti all'alta importanza agricolo-economica internazionale, pure non sortirono a risultati positivi, giacchè in seguito, varii Governi, fra cui il nostro, non li presero in considerazione. E' per questo fatto che nell'ultimo Congresso internazionale di agricoltura, convocatosi parimenti in Parigi nel 1900, io interpellai il presidente, che era lo stesso Méline, come fossero finiti, sì la Commissione del 1895 quanto i lavori di essa, e la risposta, com'era da prevedersi, fu che risultati pratici non se ne eran ottenuti, e tutto era rimasto sospeso. Seduta stante si deliberò quindi che la precitata Commissione permanente prendesse di nuovo la cosa in esame ed ottenesse dai varii Governi spiegazioni in proposito e possibilmente adesive alla progettata Lega internazionale tutelatrice degli uccelli utili in agricoltura. Pertanto la Commissione stessa, per giungere direttamente e il più presto possibile, allo scopo, ha diramato testè una circolare all'uopo negli Stati interessati, e quindi anche in Italia, a tutti i Comizi agrari ed Associazioni agricole, affinchè concordemente e con tutta energia esercitino una pressione sul Ministero di agricoltura e sulla rappresentanza nazionale, onde si pronunciano in favore di una legislazione internazionale e tutela uniforme degli uccelli utili. Un tale legale accordo è senza dubbio indispensabile, epperò io, qual membro della Commissione incaricata ad organizzare e dar vita a questo accordo, fo vive raccomandazioni a tutti gli enti agrari del Regno, ai quali indistintamente è inviata la circolare, di agire con tutta forza nella propria cerchia ed in concordanza comune, per l'intento esplicato dalla Commissione, che per maggior chiarezza unisce il suo progetto alla circolare medesima. Conviene che ogni ente agrario del nostro Paese si scota in questo senso, e la seria protesta dei sodalizi concordi varrà a scuotere a sua volta il Governo dalla sua inesplicabile indecisione.

Altri Stati quali l'Austria e l'Ungheria, che già aderirono alla Convenzione del 1895, si preparano concordi per il vincolo della Lega internazionale; in Germania il cancelliere dell'impero conte Bulow presenta al Consiglio Federale il progetto di una Convenzione internazionale protettrice degli uccelli utili, proponendo l'adesione del suo Governo alla Lega progettata in Parigi nel 1895, solo l'Italia persisterà a mostrarsi restia?

Tutti i nostri Comizi agrari, tutte le nostre Associazioni agricole conoscono la necessità di una protezione legale per gli uccelli vincolata tra Stato e Stato d'Europa, quindi con la loro forza morale collettiva inducano il Governo a provvedere aderendo alla Lega internazionale, ma prima, e senza indugio, esigano una legge unica nazionale sulla caccia, senza di che qualsiasi Convenzione con gli altri Stati sarebbe zero ed inapplicabile per noi, giacchè le nostre attuali consuetudini e disposizioni legislative non sono nè tendono all'unisono che inevitabilmente richiede una legislazione internazionale.

Varranno queste mie parole ad incitare gli enti agrari italiani per costringere il Governo a prendere risolutamente in considerazione ed a risolvere una tal questione d'economia agricola nazionale, tanto importante e vitale? Me l'auguro.

Roma, 1° luglio 1901.

Carlo Ohlsen.

Offerta alla Casa Umberto I.

Milano, 1. — Alla Casa Umberto I, di Turate, per i veterani della guerra dell'indipendenza, è pervenuta una commovente e cospicua offerta. Il corpo dei bersaglieri, quel corpo che è onore del nostro valoroso esercito ed è una delle istituzioni più giustamente care al pensiero ed al cuore del popolo, celebrando il 65° anniversario della sua fondazione, offerse 10 mila lire alla Casa dei veterani di Turate.

IL FATTACCIO DI AFRAGOLA.

Napoli, 1. — Il paese di Afragola è ancora tutto impressionato dal grave fatto di ieri, e del quale fu unica causa l'onore. Il marinaio Raffaele Carforà ha mortalmente ferita la sorella Annina, e poi si è ucciso. L'amante di Annina coraggiosamente fuggì!

Un grande nubifragio.

Verona, 1. — Un nubifragio accompagnato da grandine di straordinaria grossezza si è scatenato alle ore 15 sulla città.

Una grande quantità di vetri è rimasta infranta.

Le ortaglie della città e dei sobborghi sono state danneggiate.

DOPO IL FATTO DI BERRA.

Ferrara, 1 — Sono giunti alla prefettura i risultati dell'inchiesta civile, subito telegrafati a Giolitti per l'interpellanza che si svolse alla Camera. Non è possibile pertanto riferire anche lontanamente l'impressione disgustosa che è generale in Ferrara, per gli indegni attacchi al tenente Lionello De Benedetti ed all'esercito, cui partecipano, aizzando nel fuoco delle passioni, giornali e giornalisti.

Oggetto di grandi commenti sono le interviste che il corrispondente dell'*Adriatico* dice di aver avute col *sergente* del plotone De Benedetti e col vicebrigadiere, che era uno dei due carabinieri i quali trovavansi appresso al plotone. Si biasima questa libertà di poter intervistare in questione tanto delicata dei militari e degli inferiori, a carico dei superiori; si dubita che il sergente ed il vicebrigadiere possano aver in qualche modo accusato il loro superiore e, come si apprende dai risultati dell'inchiesta, falsamente; si crede che ad ogni modo la condotta di quei due sottufficiali debba, se vera, essere sottoposta a giudizio disciplinare.

Tutte le accuse lanciate contro il tenente furono sventate, tutte le calunnie rigettate in viso ai sovversivi, per cui si deplora che il Governo, persista a invocar questi quali trasmissori delle sue volontà, quasi implorandone l'aiuto!

Oltre a quanto vi fu ieri telegrafato, si aggiunge oggi come sia falso che il sottotenente si sia rifiutato di far sparare il mezzo plotone ai suoi ordini, che i carabinieri si siano pure rifiutati di sparare: questi non ebbero ordine di farlo; falso pure che il tenente volesse poi suicidarsi, fosse in preda a straordinaria eccitazione: è vero invece che egli era dolentissimo di aver dovuto tradurre in atto tutta la consegna ricevuta; è vero che il De Benedetti, in luogo di dire «ritiratevi» alla massa degli scioperanti, disse, invece, più e più volte «indietro, indietro». Ma ciò si giustifica facilmente se si consideri la terribile ansia in cui dovette trovarsi in quel fatale istante il De Benedetti, giovane sensibile, e di squisito sentire. La cittadinanza attende in ogni modo, con tranquillo animo, le decisioni che prenderà l'autorità militare disciplinare, come le attende sereno il tenente De Benedetti, il quale non si trova agli arresti a Bologna, ma bensì a disposizione della Commissione [illegible].

Riguardo agli [illegible]ri nel Copparese, possiamo confermarvi il [illegible] calma. Il collegio arbitrale fu così compo[sto]: per la bonifica il professore Aducco, l'ispettore alla bonifica Merlo; per gli operai il deputato Lollini e Pietro Guerri di Formignana; completa il collegio il nostro prefetto.

Quanto alle fandonie divulgate dai deputati Lollini, Costa e altri, i quali [illegible]irono che i contadini piemontesi — vercellesi — erano stati ingannati quando furono assoldati per recarsi nelle nostre bonifiche, dicendo loro che in bonifica mancavano i lavoratori, non che c'erano gli scioperi, è provato invece che oltre alla notorietà del fatto degli scioperi, quei contadini furono avvertiti che essi avrebbero dovuto in caso supplire agli scioperanti, e ciò attestano non solo essi ma il sindaco ed altre notabilità del luogo d'origine di quei contadini.

Interessantissime sono le dichiarazioni fatte dall'avv. Marangoni, amministratore delegato della società delle bonifiche, a un corrispondente dello stesso *Adriatico*, e da cui risulta come la venuta dei 150 piemontesi non fosse una provocazione, poi che ogni anno la società abbisogna di duemila contadini di fuori, dopo aver impiegato quelli del luogo. E' vero invece che gli scioperanti, per impedire che lavorassero, tentarono di assetarli rovesciando dei tini contenenti la loro acqua da bere. I contadini piemontesi rimasero in un reparto senza acqua per ventiquattro ore.

I fatti di Berra son molto dolorosi, ma non sarebbero accaduti se i socialisti non avessero sparsa la voce che i soldati avevano avuto ordine di non trarre sugli scioperanti. Questa la pura verità.

L'accordo fra la società e i contadini si raggiungerà sulla base dei patti conclusi a Tresigallo. A Massafiscaglia, a Migliarino si lavora con la tariffa concordata.

Altrettanto si spera avverrà negli altri luoghi di bonifica, sulla base che il lavoro sia fatto tanto dagli operai indigeni e limitrofi quanto dai piemontesi.

PER LE CITTÀ D'ITALIA

(Nostre corrispondenze particolari).

DA FIRENZE.

Le vittime del caldo — Disgrazia d'un ufficiale.

Firenze, 30. — Il caldo, che inferocisce con un accanimento... degno di miglior causa, ha fatto oggi parecchie vittime. La guardia di finanza Gusmano Chiavini, d'anni 23, da Arezzo, chiusosi in sala di disciplina, si esplose un colpo di moschetto all'orecchio destro, rimanendo cadavere. La ragazza Armida Barbieri, di 19 anni, s'è avvelenata, e la donna quarantenne Luisa Viti vedova Rovini s'è pure avvelenata; Paolo Papini, di 25 anni, s'è gittato in Arno nei pressi del ponte S. Niccolò; il giovanetto di 15 anni e mezzo, Urbano Businco, si appese con una cinghia al ferro della tenda d'una finestra... E la nota dolorosa è finita: tutti, meno il povero Chiavini, furono più o meno tratti in salvo: le cause, per il primo una malattia gravissima, per gli altri, dispiaceri di famiglia, per il giovanetto una fatale suggestione della triste fine recente dello studente Annino! Ma i medici non escludono che le tendenze al suicidio siano nella maggior parte rincrudite dal cocente sole!

— Telegrafano da Lucca che mentre il reggimento cavalleggieri Padova (21.) si esercitava in piazza d'armi, il tenente marchese Filippo Bruti Liberati nel superare un ostacolo, avendo il cavallo preso male il salto, cadde di sotto. Il tenente però si alzò subito e corse verso il punto ove il suo cavallo — che si era dato alla fuga — era stato fermato. Mentre stava presso l'animale e guardava se nella caduta aveva riportato qualche lesione, il cavallo tirò all'improvviso una groppata e colpì in pieno petto il tenente che stramazzò al suolo privo di sensi. Aiutato dai colleghi e dagli ufficiali superiori, che gli prodigarono le prime cure, fu condotto a casa in legno. Il povero ufficiale presentò li per lì sintomi assai gravi, ma fortunatamente più tardi si riebbe ed ora sta un poco meglio. Si spera nella sua guarigione.

DA SUSA.

Grassatore arrestato, evaso e ripreso.

Susa, 30. — Elegantemente vestito, paglietta bianca e scarpe gialle, coll'aristocratica mazza d'ebano, in un compartimento di prima classe, comodamente viaggiava, la notte dal 21 al 22 corrente, un giovanotto venticinquenne, dall'aspetto signorile. Nello stesso compartimento un altro signore, aitante e nerboruto, dall'occhio di lince, faceva la medesima strada da Torino a Modane; costui, giunto il treno a Bardonecchia, denunciò l'individuo all'ispettore di P. S. cavalier avv. Giulio Rossi, che con un carabiniere chiese allo sconosciuto i documenti.

Allibisce lo zerbinotto e presenta un documento qualunque, che, non essendo ritenuto valido, lo obbliga a scendere a terra; mentre sbuffante il treno s'immerge nella galleria del Fréjus.

Il Nepote-Luot Michele (così chiamasi il nostro uomo) non è niente affatto persuaso del provvedimento e, appena l'ispettore se ne va, colto il destro che i carabinieri erano distratti, spicca un salto e fugge.

Lo si cerca tutta la notte; si percorrono i boschi di Bardonecchia in ogni senso fino al mattino, ma inutilmente. Il telegrafo però ha le gambe lunghe, e quella paglietta bianca e quelle scarpe gialle sono sintomatiche. Immediatamente si avvisano tutti gli uffici di frontiera; e proprio quando il Nepote-Luot si crede scampato dalle mani della giustizia, dopo 48 ore di peregrinazioni sui monti, allorchè sta per varcare il confine del Moncenisio, quelle benedette scarpe e la paglietta ricordano a due bravi carabinieri il fuggitivo di Bardonecchia. Egli vien fermato, ripreso, legato ben bene e consegnato a chi da parecchi anni lo attendeva, il procuratore del Re di Torino.

Nepote-Lupt Michele di Michele, d'anni 22, nativo di Corio, è responsabile nientemeno che di due grassazioni e di una sequela di furti qualificati, mercè cui egli può in coscienza dire di essere uno dei più pericolosi individui che viaggi su questo globo.

DA VICENZA.

Il vaiuolo — Cose comunali.

Vicenza, 29 (*G. B.*) — Il vaiuolo ha colpito una famiglia reduce dall'America a Lovertino, frazione di Albettone, e a Mossano, certo Caldarte Luigi, altro emigrante compatriota. Il medico cav. Marchisio ha attivato sollecitamente sul luogo le misure profilattiche.

— *De re publica.* Il Consiglio comunale è convocato lunedì 8 luglio. Crediamo venga in tale adunanza discusso il disegno di statuto per il Monte di Pietà alla cui compilazione attese da prima la passata Giunta Pasini.

La relazione presentata dalla Commissione di inchiesta all'officina comunale del gas, che verrà stampata, potrebbe dar luogo ad importante e vivace discussione, se l'argomento fosse iscritto all'ordine del giorno. La discussione dovrebbe accentuarsi là ove la Commissione ha mosso critica all'operato delle Giunte Zileri, Pasini e Sartori e recriminazioni personali. Il cessato Consiglio d'amministrazione della pubblica illuminazione venne frattanto invitato ad esaminare l'elaborato della Commissione e a presentare le credute osservazioni.

DA EMPOLI.

In memoria di Umberto I.

Empoli, 30. — La città è esultante per la solenne cerimonia che si compie oggi coll'inaugurazione del monumento ad Umberto I. Da ogni finestra pendono drappi e bandiere; gli edifici pubblici sono splendidamente addobbati.

Per la solennità sono venuti in Empoli il tenente generale Baldissera, comandante il corpo d'armata di Firenze, il prefetto comm. Winspeare, il presidente della Deputazione provinciale avv. Del Pela, il marchese Ugoccioni, rappresentante il pro-sindaco di Firenze, il conte Giovanni Arrivabene, il generale Ademollo, l'ingegnere Vitta, il cav. Giulio Pegna in rappresentanza della Camera di commercio di Firenze, l'on. Carlo Ridolfi, il deputato provinciale avvocato Lami, i consiglieri provinciali marchese Niccolò Ridolfi e Conti, molti sindaci della provincia, l'ing. Spighi che rappresenta la Commissione aggiudicatrice del monumento, il cavaliere Mario Bruni con un numeroso gruppo di garibaldini. Giunsero moltissimi telegrammi di adesione, fra i quali uno di S. E. l'on. Ippolito Niccolini, sottosegretario di Stato ai lavori pubblici.

L'inaugurazione ha avuto luogo alle 11; il piazzale della stazione, dove sorge il monumento, opera dello scultore Oreste Chilleri di Prato, era gremito di folla.

Accanto al monumento era stato eretto un palco, elegantemente addobbato, sul quale hanno preso posto le autorità e molti invitati. Appena scoperto il monumento fra il più grande entusiasmo e le grida clamorosissime di «Viva il Re! Viva Casa Savoia! Viva l'Italia!», presero la parola il dott. cav. Fabio Pandolfi, vice presidente del Comitato, il cav. uff. ing. Paolo Del Vivo, sindaco della nostra città, e il marchese Carlo Ridolfi, deputato di Empoli, il quale con una improvvisazione felicissima, destò il più grande entusiasmo.

Il prefetto ha consegnato al prof. Chilleri, autore del monumento, una medaglia d'oro, fatta coniare per lui dal Comitato pel monumento. Alle 13 vi fu un banchetto in onore dei veterani nel teatro Salvini.

La reclusa di Poitiers.

Parigi, 1. — Si ha da Poitiers che Bianca Monnier migliora fisicamente di continuo. Essa comincia a far passeggiate nel giardino dell'ospedale. Però le sue facoltà intellettuali sono stazionarie: non si rammenta delle disgrazie passate, e non sa dire nulla nè della madre, nè del fratello.

Assicurasi che il giudice istruttore accertò che Bianca ebbe un bambino e che tenne, vent'anni addietro, una botteguccia di merciaia a Carcassonne. Marcello Monnier passa il tempo, in carcere, a leggere, e spera ancora di uscire dalla prigione senza processo.

Le elezioni dei Consigli francesi.

Algeri, 1. — Hanno avuto luogo le elezioni dei Consigli generali. Gli antisemiti perdono tre seggi a Costantina ed uno ad Algeri. Max Régis si trova in ballottaggio.

I repubblicani governativi od indipendenti hanno la maggioranza in tre provincie.

Sport politico.

Berlino, 1. — Nel banchetto degli automobilisti, vennero scambiati brindisi a Guglielmo II e a Loubet, al suono dell'inno tedesco e della *Marsigliese*. Il ministro del commercio, Moeller, passando dall'automobilismo agli interessi economici della Francia e della Germania, li dichiarò comuni e inscindibili.

Queste parole suscitarono grandi applausi.

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione del *monoverbo* di ieri:

TRA-S-PORTO.

Parola quadrata.

. . . . .
. . . . .
. . . . .
. . . . .
. . . . .

Gran romanzier del gallico paese.
Siam cavalieri d'origin polacca.
Venezia contro l'Austro egli difese.
Senza di me, non vale il corpo un'acca.
Iddio, Mosè, le tavole rammenta,
E sciolto lesto il gioco si presenta.

Fra le Quinte e Fuori

Costanzi. — Stasera la fine e arguta commedia di Giannino Antona-Traversi, *La scuola del marito*, che, data dalla Reiter, ebbe tanto schietto successo. Domani spettacolo d'onore del Falconi con *Facciamo divorzio* e *La consegna è di russare*. Mercoledì l'*Amico*, commedia in quattro atti di Giannino Antona-Traversi, nuova per Roma, che porta seco l'eco di meritati successi.

Nazionale. — Per indisposizione della signorina Amet, la serata cimarosiana è rimandata ad altro giorno da destinarsi. Stasera riposo, e domani la nuova opera *Marianita*, esecutori principali la Baroni, il Franceschetti, lo Schiavazzi.

Quirino. — Successo di emozione il dramma del De Lisi, *Il lampionario di Porto*. Stasera *I vermi di Napoli*, dal romanzo del Mastriani. Mercoledì il patriottico dramma *Masaniello*, messo in scena con grande sfarzo dalla compagnia Stella.

Concerto Browne.

La fama di artista valoroso dell'organista J. Lewis Browne fece il miracolo di richiamare, nell'elegante sala dei concerti di Santa Cecilia, un pubblico eletto e numeroso, tale da continuare la tradizione dei concerti invernali. Come esecutore impeccabile e colorito, come compositore geniale e forte, il Browne fu applauditissimo. La sua improvvisazione gli valse l'ammirazione, oltrechè dei buongustai e dei dilettanti di musica, di moltissimi artisti. Il Browne ha forti studi, e ispirazione facile. L'organo toccato dalle sue mani esercita completo il fascino della suggestione. Alla fine del concerto il pubblico, che aveva applaudito ad ogni pezzo, fece al valoroso maestro una calda ovazione.

SPETTACOLI D'OGGI.

Costanzi. — *La scuola del marito*, ore 9.
Nazionale — Riposo.
Quirino. — *I vermi di Napoli*, ore 9.
Nuovo — *Il cardinale Richelieu*, ore 9.
Verdi — *Tosca*, ore 9.

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. 2082.

Roma, 1° luglio.

Il sole spunta alle 4.26 — Tramonta alle 7.43 — L'avemaria suona alle 20.12.

Calendario d'oro.

Domani Visitazione di Maria Vergine — SS. Processo e Martiniano martiri.

Onomastico di S. A. R. la principessa Maria delle Grazie Pia di Borbone.

Ricorre il compleanno:

del principe Ferdinando Aldobrandini, Roma; della contessa Monica Biandrà di Reaglie, Torino; del senatore Francesco Medici, Roma; della contessa Anna Maria Raspoui, Bologna; di Don Edoardo Colonna, principe di Summonte, Napoli.

Ricorre l'onomastico:

della principessa Maria Del Drago Milagros, nata Muñoz y Borbon, dei duchi di Riansares, marchesa di Castillejo, Roma.

Temperatura di Roma.

Temperatura minima 19,0 — massima 31,2.

Temperature massime di ieri.

Porto Maurizio 27,5; Genova 28,0; Massa 29,9; Cuneo 26,9; Torino 29,1; Alessandria 31,6; Pavia 32,3; Milano 32,7; Sondrio 29,4; Bergamo 28,6; Brescia 32,2; Cremona 32,3; Mantova 30,4; Verona 31,6; Belluno 28,4; Udine 28,7; Treviso 29,6; Venezia 27,9; Padova 29,5; Rovigo 32,0; Piacenza 29,6; Parma 30,8; Reggio Emilia 30,4; Modena 29,9; Ferrara 29,8; Bologna 29,2; Ravenna 29,8; Forlì 29,0; Pesaro 27,3; Ancona 28,0; Urbino 26,8; Macerata 29,5; Ascoli Piceno 30,0; Perugia 30,4; Lucca 30,6; Pisa 25,6; Livorno 30,6; Firenze 32,7; Arezzo 31,4; Siena 30,9; Grosseto 31,4; Roma 31,6; Teramo 30,4; Chieti 28,0; Aquila 29,2; Foggia 27,8; Bari 24,7; Lecce 28,7; Caserta 32,1; Napoli 28,8; Benevento 32,0; Potenza 24,4; Cosenza 31,0; Reggio Calabria 28,0; Trapani 27,5; Palermo 29,6; Caltanissetta 33,0; Messina 27,6; Catania 28,8; Siracusa 28,1; Cagliari 30,2; Sassari 31,0.

IL PALAZZETTO VENEZIA.

Io credo che nel mondo delle ombre quella di Flavio Vespasiano debba da qualche tempo sentirsi assai di buon umore e assaporare il piacere della vendetta. Uno di quelli che maggiormente osarono sconnettergli i travertini dell'anfiteatro, e dal colossale vestigio dell'impero trarre i materiali onde lasciare ai posteri i monumenti della loro grandezza e vandalica magnificenza, il veneto cardinal Barbo, Paolo II, oggi è punito.

Per dare al primo Re d'Italia l'apoteosi del Campidoglio, per levar trionfo di nuova gloria d'arte e di patria, scendono a piè del colle i picconi demolitori; e mentre cadono al suolo le case di via de' Fornari e della Ripresa dei Barberi, e il palazzo Torlonia mostra a cielo scoperto le sue sale grandiose e gli scaloni, un rigo rosso e nero segna la triste condanna sul palazzetto di Venezia. Nè le sobrie arcate dei portici, nè le mura merlate, nè culto di bello e di antico valsero a farlo salvo; ma le colonne ottagonali cadranno a terra distese, e dalle crociere delle volte abbattute cadranno i medaglioni inghirlandati, da essi e dalle robuste fiancate sarà divelto il leone rampato dietro la barra inclinata. Cadranno i merli, i veroncini e tutte le mensolette e i fregi e le ferrate, nè il leone di S. Marco resterà immune da tanta ingiuria. Le magnolie e i cedri emanano i loro ultimi profumi; poche lune ancora disegneranno nel bel cortile l'ombre degli antichi cipressi, tra i quali vagola inquieto il fantasma del fondatore; gli stanno intorno, silenziose e dolenti, l'ombre di Giacomo da Pietrasanta, di Giulian da Sangallo, di Giovannino de' Dolci.

Omai la condanna del palazzetto di Venezia è un fatto irrevocabile e il solo pensiero d'impedirne l'esecuzione sarebbe una follia. Benchè le mura siano tuttora materialmente intatte, pure l'opera circostante di demolizione è già arrivata ad esse; quell'architettura ancor medioevale, tolta dalle anguste vie che la circondavano, messa allo scoperto dalle case che le stavano attorno, ha già perso il suo valore, il suo carattere e i suoi pregi. Avanti al grandioso progetto del Sacconi, al monumento dell'unità italiana e del suo Re occorre lo spazio, la luce, la sconfinata platea. Pure, il vedere atterrarsi un monumento antico, bello e d'una solidità atta ancora a sfidare più d'un secolo, non può negarsi che produca un senso di tristezza e di rimorso. E produce anche meraviglia non poca il fatto che noi, simili agli antichi umanisti nella sconfinata ammirazione del passato dal quale cerchiamo di trarre ispirazione per l'avvenire e sul quale anche ci ripieghiamo sovverchiamente quando l'ispirazione manca, che noi che talvolta troviamo un posto nei musei anche a frammenti insignificanti, e ci arrestiamo paurosi di demolire il misero avanzo di un vecchio muro, ora osiamo commettere una demolizione che, diciamolo francamente, sa di barbarie. Si è portata la scusa che il palazzetto di Venezia fu costruito posteriormente al palazzo maggiore, che è stato eretto dopo, quando questo costituiva un'unità, un'opera già per sè stante. Ma che cosa è una venticinquina d'anni all'incirca per costituire diversità d'epoca tra le parti di un monumento risalente a più che quattro secoli fa? La seconda parte fatta costruire da quegli stessi che aveva fatto costruire la prima, non può dirsi che a questa sia stata soltanto ap-

poggiata, eretta accanto, che siano due opere diverse.

Come lo svolgersi e il perfezionarsi graduale evolutivo d'un'idea non perde mai finchè è tale, il nesso diretto col primo nucleo di essa, e non ne costituisce una vera unità separata, così un monumento di uno stile capace e quasi desioso di sviluppo, di ampliamento, di aggiunte, se dopo poco che è sorto produce una parte nuova in piena armonia con la prima, fondata dallo stesso fondatore di questa, ed eseguita dagli stessi artisti, chi potrà negare che all'insieme di ciò manchi il carattere di tutto organico, di unità?

Il cardinale Barbo cui, probabilmente a ragione della sua patria, fu dato il titolo di San Marco, restauratane l'antica basilica, eresse intorno ad essa il superbo palazzo, anello di congiunzione del Medio Evo col Rinascimento, prodromo alle magnificenze dei Riario, dei Farnese e dei Chigi. Quindi soffermatosi in quella colossale costruzione che in qualche parte doveva rimaner sempre incompiuta, volle che dal fianco di essa nascesse un altro edificio, il palazzetto, e così determinare due piazze e maggiormente abbellire l'accesso della basilica col renderlo un po' più celato, protetto. Man mano che il suo fabbricare veniva avanzando, egli lo faceva per ogni dove profusamente segnare del suo stemma, prima sormontato dal cappello cardinalizio, poi dalla tiara pontificia per la quale tornato al palazzo maggiore, sulle finestre di questo fece incidere l'epigrafe massima, il suo nome supremo: *Paulus secundus venetus*. E con ciò, tornando là di dove era partito, parve voler dichiarare egli stesso l'unità inscindibile di tutta l'opera sua.

L'anno passato gli allievi della scuola d'applicazione degli ingegneri ripresero il disegno d'ogni parte del palazzetto. Infatti a mitigarne e ripararne l'oltraggio, esso potrà così venir ricostruito pezzo per pezzo a sinistra dell'ingresso della basilica là dove non tolga la prospettiva al monumento di Vittorio Emanuele II. Ma potrà dirsi che esso una volta riedificato tornerà ad essere quello di prima? Quale sarà l'effetto della sua nuova collocazione in rapporto con la massa principale? Potrà l'opera di ricostruzione restituire oltre a le forme anche l'anima dell'opera prima?

Alfredo Vegni.

Per il triste anniversario.

Pel 29 luglio si troveranno a Roma tutti i principi di Casa Savoia. Le notizie che si hanno sulla organizzazione del pellegrinaggio nazionale alla tomba di Re Umberto fanno prevedere un concorso enorme di popolo. Si calcola che prenderanno parte al pellegrinaggio non meno di 150,000 persone.

A palazzo Farnese.

Il signor Barrère, alla vigilia del 14 luglio, festa nazionale francese, darà un pranzo al palazzo Farnese in onore dei ministri Zanardelli e Prinetti. Vi interverranno anche altri uomini politici, tra cui l'on. Villa presidente della Camera.

Note vaticane.

Al Vaticano è giunta la notizia che sabato mattina è morto a Biella monsignor Domenico Cumino, vescovo di quella città. Il defunto, da lungo tempo affetto da malattia cardiaca, era nato il 29 ottobre 1837 in Andezeno, arcidiocesi di Torino, dove fu professore di morale, parroco del Carmine e pro-vicario generale. Leone XIII, nel concistoro del 15 gennaio 1886, lo preconizzò vescovo di Biella. Monsignor Cumino aveva ultimamente iniziata l'importante lite del santuario d'Oropa, la quale ancora pende dinanzi alle Cassazioni di Roma e di Torino. Domani avranno luogo i solenni funerali con l'intervento delle autorità locali.

Al Bosco Parrasio.

Iersera, alle 17, nello storico Bosco Parrasio al Gianicolo, l'Accademia degli arcadi tenne l'annuale solenne tornata in onore degli apostoli Pietro e Paolo. Dopo un discorso pronunciato da monsignor Giovanni Battista Guidi, lessero belle poesie monsignor Terrinoni, la signora Eugenia Corty Mattioli, monsignor Forchielli, don Rosario Mammoni, la signorina baronessa Daniella Klitsche de la Grange, il comm. Carlo Marini, il prof. don Cimino, il prof. don Castaldi, il prof. don Salvatori. Fra gli intervenuti, numerosissimi, i cardinali Samminiatelli e Gennari, i monsignori Rubian, arcivescovo titolare di Amasea, Stonor, arcivescovo titolare di Trebisonda, Campius y Barcelo, arcivescovo titolare di Majorca, il duca di San Martino di Montalbo, la marchesa Venuti, i monsignori Giannuzzi-Savelli e Bertocci, il padre Valenzuela, maestro generale dell'ordine dei Mercedari, il comm. Furgoni, il prof. Tuccimei, il cav. Multedo, ecc.

Negli intermezzi il concerto dell'ospizio Salesiano eseguì uno scelto programma.

Il direttore dei telegrafi. — Stamano ha preso possesso del suo ufficio il cav. Giuseppe Angelini, nuovo direttore provinciale dei telegrafi, in sostituzione dell'egregio cav. Marchi, traslocato alla sua natia Firenze. Al partente che lascia qui così larga eco di simpatia e al nuovo titolare, che da lungo tempo direttore tecnico presso la nostra Direzione provinciale, è così favorevolmente conosciuto rendendo in Roma il nostro saluto all'amministrazione segnalati servizi.

Il banchetto giornalistico dovuto all'iniziativa del sindacato dei corrispondenti dei giornali italiani ed esteri avrà luogo martedì a mezzogiorno preciso al giardino del Lago (Villa Borghese), dove si sono tenute negli anni scorsi le riuscitissime riunioni che hanno raccolto tutto il giornalismo romano senza distinzione di partito.

Le iscrizioni si ricevono al sindacato (sala della stampa al telegrafo) fino a questa sera.

Acquisti d'arte. — Il miliardario americano signor Webbs, socio del celebre Canergie, ha acquistato tutti i ricchi pavimenti e molte pitture e stucchi del palazzo Torlonia in demolizione.

Alla Romanina, come annunciammo, sabato ebbe luogo la festa « Charitas ». La lotteria fu presenziata dall'egregio duca Mario Di Carpegna consigliere comunale. Il primo premio dono dell'Unione Militare fu vinto dall'E.mo Cardinale Cavagnis.

Il posto Principessa Jolanda istituito dal Comitato Romano *Pro Infantia* nella Casa della Provvidenza fuori porta Salaria, è stato destinato ad Attilio Arcari d'anni 5, orfano di madre e abbandonato dal padre irreperibile.

Educatorio Pestalozzi. — Per mezzo della marchesa di Rudinì, presidentessa del Comitato di patronato, sono pervenute all'Educatorio Pestalozzi le seguenti offerte. L. 510 dal Comitato « Carità e Lavoro »; L. 100 dall'on. Carlo di Rudinì; L. 500 dall'on. Galimberti.

Alla Camera di commercio. — La Camera di commercio, avuta comunicazione del telegramma di felicitazione spedito ai Reali per la nascita di una Principessa Sabauda e dei ringraziamenti ricevuti, dell'inaugurazione e sviluppo del mercato delle lane nel quale i depositi ascendono già ad oltre 2500 quintali, delle istruzioni emanate dal ministero delle finanze per impedire l'introduzione nel Regno dei vini adulterati, approvò le operazioni di revisione delle liste elettorali commerciali e il conto consuntivo per l'esercizio 1900.

Nominò quindi il delegato al Comitato esecutivo della Unione delle Camere italiane nella persona del presidente sig. cav. Evaristo Garroni determinando in lire 1000 il contributo relativo per il corrente esercizio 1901.

Un nuovo ufficio postale. — E' stato aperto al pubblico in via Ludovisi, 35, un nuovo ufficio postale di proprietà del cav. Enrico Cortese e diretto dal cav. Guido Gaglior.

La Lega cattolica del lavoro. — Nel teatro della Società operaia cattolica tiberina, in via S. Dorotea, si tenne ieri alle 18 l'annunciata adunanza promossa dal Comitato diocesano e dal gruppo democratico cristiano per l'inaugurazione della lega cattolica del lavoro. Erano presenti circa 500 persone, tra le quali notammo parecchi consiglieri comunali dell'*Unione Romana*, sacerdoti, studenti universitari, e qualche socialista. Aperta l'adunanza, il presidente professor Augusto Persichetti spiegò brevemente l'indole e gli scopi della Lega cattolica del lavoro, ricordando le proposte del pontefice per la costituzione di essa. Dopo di lui prese la parola un giovane prete, don Romolo Murri, egli esordì dicendo che la lega cattolica assicurerà il lavoro ai soci operai. Trattò quindi della crisi sociale e del dovere dei cattolici d'interessarsene. Criticò le organizzazioni liberali, rilevò il disordine della famiglia, e parlando del lavoro disse che si deve dare una rappresentanza legale ai diritti dell'operaio. Spiegò quindi il compito delle associazioni professionali e fissò le condizioni della loro esistenza. E' necessario, egli disse, provvedere innanzi tutto all'ordinamento della classe, poi tutelare l'operaio di fronte al capitalista ed infine promuoverne il miglioramento economico, intellettuale, morale. E qui prese occasione per fare una critica severa della Camera del lavoro dei socialisti, ricordando ciò che asseriva l'*Avanti* sulla neutralità della medesima. Non si deve credere a questa neutralità, e se anche fosse vero ciò che ha scritto il giornale socialista, il cattolico non può accontentarsi. Troppo grave è il compito della Camera del lavoro perchè si possa affidare a gente senza fede.

L'oratore terminò raccomandando l'organizzazione dei cattolici di fronte al movimento socialista, il cui trionfo, disse, segnerà il caos e la rivoluzione.

Da ultimo parlò il conte Soderini sulla democrazia cristiana e l'operaio A. Foscini sulla costituzione della lega.

Pel domicilio coatto — Oggi, presieduta dal prefetto Colmayer, si è riunita in prefettura la Commissione provinciale per il domicilio coatto e vi ha assegnato molti pregiudicati per furti, per sfruttamento di donne e per ferimenti.

Ah.... lavoratori! — Stamane una cinquantina di operai dell'impresa dei lavori del Tevere si sono recati nei vari cantieri per indurre i compagni a scioperare nella mezza giornata di oggi, in segno di protesta e di lutto (*sic!*) pei fatti di Berra. Degli operai addetti a tutti i cantieri di Roma, aderirono circa duecento, rinunciando alla mercede del pomeriggio.

Dimostrazione e arresti. — Alle 10 di ieri sera un centinaio di persone, formatosi in piazza Colonna, sotto il palazzo Wedekind, cominciarono a gridare: *Viva i morti di Berra e di Ferrara! Abbasso il militarismo! Viva il socialismo!* A queste grida un altro gruppo di persone rispose: *Viva il Re! Viva l'esercito!* Le signore e signorine, che in gran numero stavano a godersi la musica, presero a fuggire spaventate. Tra i dimostranti dell'una e dell'altra parte s'impegnò una colluttazione che durò per un buon quarto d'ora. Accorsero il vicecommissario avv. Gasti, il tenente Sorra, dei carabinieri, con molti agenti, i quali arrestarono i più eccitati. Essi sono: il parrucchiere Arturo Ottaviani, d'anni 25, romano; lo spedizioniere Giulio Tuzzi, d'anni 25, romano; il tappezziere Luigi Gierosi, d'anni 26, romano; il barbiere Santini Orazio, d'anni 20, da Albano, e il barbiere Virginio Chieri, d'anni 16, da Fano (Marche).

Ristabilita la calma, la banda del 64° fanteria proseguì lo svolgimento del suo programma.

I drammi della gelosia. — Ieri sera alle 22, si trovava nel caffè al vicolo del Malpasso certa Emilia Nunzi in Magni, di 26 anni, romana, una bella donna bruna e formosa. Ad un tratto, nel caffè comparve il sorvegliato speciale Caio Attenni, di 35 anni, romano, il quale dato un ceffone a Emilia la invitò ad uscir fuori. Appena essa fu in istrada, l'Attenni le vibrò un colpo di coltello all'inguine destro e due colpi alla coscia, quindi fuggì. La donna trasportata a Santo Spirito venne giudicata in pericolo di vita.

Emilia Nunzi, che ha il marito in America, e quattro bambini, era da parecchio tempo l'amante di Caio Attenni, del quale la donna si era stancata per le prepotenze d'ogni sorta che le usava. Il drudo giurò di vendicarsi e ieri sera mise in effetto il suo proposito.

Disgrazia mortale. — Ieri il muratore Romolo Tommasetti, di 41 anni, romano, nello scendere da un muro in via Porta Leone, per recarsi a pescare, fece, disgraziatamente, staccare un pezzo di mattone e precipitò sopra un mucchio di sassi, riportando commozione viscerale. Il poveretto morì ieri sera alle 21,30 all'ospedale della Consolazione.

Un ragazzo annegato. — Il ragazzo tredicenne Alessandro Ciappettini, recatosi ieri a prendere un bagno nel Tevere presso la basilica Ostiense, travolto dalla corrente perì miseramente.

INFORMAZIONI

I Sovrani a Napoli.

La gita dei Sovrani a Napoli, prima di recarsi in Piemonte, si deve al consiglio del senatore Morisani, il quale crede sia meglio portare al mare la principessa Jolanda nei mesi caldi, e di condurla a Racconigi in settembre. L'onorevole Morisani ha consigliato anche alla Regina Elena i bagni di mare.

Il Conte di Torino.

Il Conte di Torino è stato destinato dal ministro della guerra a dirigere le manovre di cavalleria a Pisa.

L'aiutante di campo del Re.

Si dice con insistenza che il generale Osio, già precettore del Principe di Napoli, sarà nominato primo aiutante di campo del Re. Altri seguitano invece a dire che il generale Brusati rimarrà alla reggenza dell'importante carica e che il Re, che ad ogni modo avocherebbe a sè la nomina, senza farla passare per il tramite del Consiglio dei ministri, non abbia per ora intenzione di addivenirvi.

L'incidente Ponza-Ferri.

Per una volta tanto riproduciamo dall'*Avanti!*, senza aggiunte nè commenti che guasterebbero: « Ieri sera l'on. deputato Pistoia si è recato a casa dell'on. Ferri per parlargli amichevolmente delle parole da lui lanciate contro il ministro della guerra.

L'on. Ferri gli osservò scherzosamente (!!) che se fossero stati due gli inviati (con apparato di possibile duello) egli non li avrebbe ricevuti. Ma trattandosi di una richiesta amichevole non aveva difficoltà a dichiarargli che se, alla Camera, il presidente si fosse rivolto a lui, dopo le spiegazioni date dal ministro della guerra, egli si sarebbe associato alle dichiarazioni dell'on. Bissolati, che disse le sue parole effetto soltanto della ritorsione contro le ingiurie scappate dalla bocca del ministro. L'onorevole Pistoia, soddisfattissimo di questa risposta (!!) dell'on. Ferri, lo ha ringraziato e gli ha chiesto se avesse avuto difficoltà di metterle in iscritto, ciò che l'on. Ferri ha fatto, in una lettera diretta allo stesso on. Pistoia, in cui ripete di « associarsi, per le parole da lui lanciate contro il ministro, alla dichiarazione fatta dal collega Bissolati ».

E' doloroso che un gentiluomo perfetto ed un valoroso generale, come il conte Ponza di San Martino, dopo essere stato lasciato dal presidente del Consiglio e dal presidente della Camera, indifeso alle plateali volgarità degli onorevoli Bissolati e Ferri, si sia poi esposto volontariamente al trattamento narrato dal giornale socialista. La visita del generale Pistoia, fatta senza un preciso carattere cavalleresco (l'on. De Renzis non vi s'era associato, mancando il mandato scritto necessario per una sfida) ad un uomo che ha, come l'on. Ferri, l'abitudine inveterata della prudente indipendenza dalle leggi della cavalleria, il ministro della guerra, francamente, poteva risparmiarsela!

Le dimissioni del ministro della guerra.

Il generale Ponza di San Martino avrebbe rassegnate, fino da ieri, le dimissioni da ministro della guerra. Infatti egli non ha presenziato il Consiglio dei ministri, tenutosi stamane alle 9 alla Consulta, nel quale le dimissioni sarebbero state, secondo si assicurava oggi a Montecitorio, accettate. Il generale Brusati, appena terminato il Consiglio dei ministri, ha avuto in proposito un colloquio alla Consulta con l'on. Zanardelli.

Già iersera il generale Ponza era stato ricevuto dal Re, al quale aveva esposte le gravi ragioni delle sue dimissioni.

Più tardi s'è fatta correre la voce che, anzichè accettare le dimissioni, il Consiglio dei ministri avrebbe trovato modo di aggiustare ogni cosa, (ritenendo che dopo la lettera dell'on. Ferri ogni motivo di suscettività del generale Ponza doveva cessare !!) e che il generale Ponza avrebbe receduto dal suo proposito. Noi ci auguriamo che questa seconda ipotesi, tutta di fonte officiosa, non sia la vera; ce lo auguriamo per la stessa dignità personale del conte Ponza di San Martino e per il prestigio dell'esercito, che, per l'alta carica, in lui s'impersona.

Esercizio provvisorio.

La *Gazzetta Ufficiale* ha pubblicato iersera il decreto reale che autorizza un mese di esercizio provvisorio per i bilanci non ancora approvati al 30 giugno. Nulla sarà innovato, fino all'approvazione degli stati di previsione predetti, negli ordinamenti organici dei varii servizi pubblici e dei relativi personali, nonchè negli stipendi od assegnamenti a qualsiasi titolo approvati pei diversi ministeri e amministrazioni dipendenti con la legge del bilancio di previsione 1900-901 e con quella di assestamento del bilancio medesimo, salvo le disposizioni derivanti da leggi speciali.

Al Senato.

Presiede l'on. Saracco: si comincia la discussione del bilancio dei LL. PP. Parlano *Mezzanotte*, *Cavasola*, *Pasolini* e *Visocchi*, facendo raccomandazioni. Risponde il ministro *Giusso* e la discussione generale è chiusa. Il presidente comunica una domanda del senatore *Durante* e di altri 21 senatori, con cui si propone di convocare il Senato in comitato segreto per discutere alcuni punti del regolamento interno, da applicarsi ad alcuni casi determinati.

Durante propone la seduta di dopodomani, e si stabilisce che si terrà seduta segreta mercoledì mattina alle 10.

Alle 18,30 si comincia la discussione degli articoli.

Il ricorso di Antona.

Il senatore D'Antona ha avanzato ricorso contro l'ordinanza della Commissione inquirente dell'alta Corte di giustizia, che lo proscioglieva « per insufficienza d'indizi » contro le note accuse professionali. Il ricorso è svolto in una lunga e molto vivace memoria, di cui taluno a Palazzo Madama ha voluto riscontrare le traccie ispiratrici di un senatore.

La cosa sarebbe tanto più grave, in quanto, oltre a insorgere contro l'ordinanza perchè pronunciata soltanto a maggioranza, il ricorso impugna vivacemente la validità della costituzione della Commissione inquirente, in quanto sarebbe stata, secondo il ricorso, formata e nominata dal senatore Saracco quando era presidente del Consiglio, e perciò non occupava la carica di presidente del Senato.

Alla Consulta.

L'on. Zanardelli non lascierà Roma prima di aver pronunziato la sentenza arbitrale nel conflitto degli armatori e lavoratori del mare. Oggi egli ha cominciato nuovamente a dedicarvi tutto il suo tempo.

— L'on. Zanardelli invitò ieri sera a banchetto, alla Consulta, gli on. Guido Baccelli, Basetti, Cerulli, Cocco-Ortu, Gorio, Lazzaro, Marcora, Meardi, Ronchetti e Villa, che nella seduta dell'11 dicembre 1878, in cui cadde il Ministero Cairoli-Zanardelli, votarono a favore. Gli onorevoli Bovio e Tecchio, anch'essi invitati, non intervennero, perchè il primo infermo e il secondo trattenuto fuori di Roma da gravi impegni. Noi diradati circoli di Montecitorio al gruppo si è già posto il nomignolo di partito del '78, e il 78, si sa, nella cabala ha un gran brutto significato!

— L'on. Prinetti è partito iersera alle 20,50 per Milano, ove si è recato per accompagnare la sua signora; tornerà subito a Roma.

Grazie condizionali.

Il Re ha firmato una trentina di decreti di grazia condizionale.

Elezione politica.

Collegio di Massa-Carrara. Votazione di ballottaggio, risultato definitivo: De Felice Giuffrida ebbe voti 3191 e Binelli ne ebbe 2871. Eletto De Felice.

La campagna dell'Acc. navale.

Il 16 luglio passeranno in armamento a Spezia le regie navi *Flavio Gioia*, *Amerigo Vespucci* e *Curtatone*, per la campagna degli allievi della R. Accademia navale. Le navi saranno a Livorno il 20. Il 21 il capitano di vascello Chierchia Gaetano assumerà il comando della *Vespucci*, ed il capitano di corvetta Trifari Eugenio quello del *Curtatone*. Il 26 luglio sarà costituita a Livorno, al comando del contrammiraglio Bettòlo, la divisione navale d'istruzione, composta delle tre navi. Il comandante della divisione inalbererà la sua insegna sul *Vespucci*.

Alla partenza della divisione, la responsabilità dell'Accademia sarà assunta dal tenente di vascello Simion.

Ministero di agricoltura.

Si è riunito oggi, al Ministero d'agricoltura, sotto la presidenza del senatore Boccardo, il Consiglio dell'industria e del commercio, il quale diede parere favorevole all'importazione temporanea dell'acciaio per la fabbricazione dei cannoni da destinarsi all'estero.

Ha pure dato avviso favorevole per il passaggio del porto di Bosa alla 1ª categoria, di quello di Vieste alla 3ª classe della 2ª categoria, di quello di Porto Longone dalla 4ª alla 2ª classe della 2 categoria.

— Essendosi verificati inconvenienti, per il fatto che sono ammessi al lavoro nelle fabbriche fanciulli che non hanno ancora soddisfatto ai doveri imposti dalla legge sulla istruzione obbligatoria, l'on. Baccelli, con recente circolare, ha rivolto vive premure alle Camere di commercio del Regno perchè raccomandino agli industriali di procurare di ammettere al lavoro i fanciulli quando abbiano ottenuto il proscioglimento dalla terza elementare, ovvero li occupino in lavori non faticosi e per una durata che lasci ad essi tempo sufficiente per soddisfare ai loro doveri scolastici.

Notizie di marina.

Il *M. A. Colonna* è partito stamane da Augusta; il *Dogali* da San Vincenzo Capo Verde, e il *Governolo* da Massaua. Il cacciatorpediniere *Ostro* è giunto in Amsterdam.

Discorsi politici.

Cremona, 30, ore 19. — Oggi, al teatro Ponchielli, l'on. Sacchi ha pronunziato l'annunziato discorso sui partiti. Assistevano i deputati Pavia, Pantaleoni, Caratti, Spagnoletti, Gussoni, Sanarelli e Albertoni, il sindaco Ferrari e i rappresentanti delle associazioni operaie del collegio con 22 bandiere, nonchè numerosi invitati, fra cui molte signore. Aderirono gli on. Fradeletto, Silva e Finocchiaro Lucio. Il discorso, molto prolisso e a intonazione dottrinaria, è apparso debole sopratutto nella difesa della ragion d'essere d'un partito radicale legalitario, completamente distinto dal repubblicano puro e dal socialista. Notato il punto nel quale l'onorevole Sacchi ha chiaramente declinata ogni probabilità di suo prossimo avvento al Governo. Il discorso, durato oltre due ore, è stato molto applaudito.

Lentini, 1. — Ieri giunse qui l'on. Pasquale Libertini, accolto alla stazione ferroviaria dalle rappresentanze municipali di questo Comune e di quello di Carlentini e da cospicui cittadini, e da molta folla plaudente, con alla testa la musica civica e le Associazioni con bandiere. L'onorevole Libertini, recatosi al Municipio, ringraziò gli elettori, riassumendo lo svolgimento del suo mandato politico, informato al desiderio vivissimo di curare i supremi interessi del collegio. Poscia visitò il circolo Alaimo, sempre accolto nel modo più cordiale. Iersera un'imponente dimostrazione colla musica civile in testa e con fiaccole, percorrendo le vie della città, si recò a casa Beneventano, acclamando al deputato, il quale si affacciò ringraziando per le affettuosissime e sincere accoglienze ricevute.

Alla Camera Francese.

Parigi, 1 — *Camera dei deputati* — Si discute il progetto relativo alla Cassa pensioni per gli operai. Il paragrafo primo dell'articolo primo, concedente la pensione a tutti i salariati, è approvato. Vaillant chiede l'applicazione del paragrafo primo anche agli operai stranieri.

Il relatore spiega che tale questione deve essere discussa quando si discuterà l'articolo 3.o. L'emendamento Vaillant viene respinto.

La legge sulle Associazioni in Francia.

Parigi, 1. — Domani, sarà promulgata la legge sulle Associazioni, con un decreto ministeriale indicante le formalità che le Congregazioni dovranno compiere per ottenere l'autorizzazione parlamentare.

Il ministro Waldeck-Rousseau ha costituito una Commissione incaricata di preparare il regolamento amministrativo previsto dalla legge per la sua applicazione: comprende parecchi membri delle due Camere ed alti funzionari di tutti i dicasteri.

CICLISTI - SPORTSMEN
(Vedi avviso in quarta pagina).

ALLA BORSA

Da piazza di Pietra, 1° luglio, ore 4 pom.

Borsa estivamente fiacca: Rendita 102,60; Istituto Fondiario 485; Commerciale 686; Credito italiano 523 1[2; Banco Roma 119; Marcia 1012; Gas 722; Omnibus 202; Condotte 257 1[2; Molini 72; Metallurgica 164; Ferriere 119; Forni elettrici 85; Montecatini 202; Risanamento 6; Valesece 207; Immobiliare 103; Generale 51; Carburo 350; Prodotti chimici 84.

Dalle altre piazze: Banca Italia 842; Meridionali 700 ex-dividendo di lire 20,50; Mediterranee 528 ex di lire 12,50; Acciaierie 1540; Veneta 78.

Parigi chiude: Italiano 98,65; Francese perpetuo 100,52; Spagnuolo 71,90; Meridionali 690.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per domani, 2 luglio, a lire 104,37.

Bonifacio Bazzaglia, *Gerente responsabile.*

Tip. I. Artero, P. Montecitorio 125. Telefono 2064

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

Napoli	7.15	8.20	13.25	17.—	19.25	0.5
Pisa	7.—	8.15	14.50	20.50	23.45	—
Torino	—	8.15	14.50	20.50	23.45	—
Milano	—	8.15	14.50	20.50	23.45	—
Foligno-Anc.	6.10	12.—	—	18.5	22.30	—
Firenze-Milano	9.30	9.40	14.30	—	23.10	—
Tivoli-Avezz.	6.—	9.—	11.55	16.55	19.30	—
Civitavecchia	5.20	——	11.40	——	17.5	—
Frascati	6.45	9.25	11.10	15.5	16.5	19.45
Marino Albano	5.40	8.48	——	12.10	15.55	19.—
Anzio N. (v. A)	5.40	8.48	——	15.55	—	—
Anzio N. (v. C)	6.18	9.50	——	——	18.10	—
Velletri Terr.	6.18	11.30	16.30	20.10	—	—
Ronciglione	6.25	10.—	18.3	—	—	—

Arrivi

Napoli	6.45	8.45	14.—	18.25	——	20.10
Pisa	7.—	9.50	10.44	16.30	22.30	23.45
Torino	7.—	9.50	10.44	16.30	22.30	23.45
Milano	7.—	9.50	10.44	16.30	22.30	23.45
Ancona-Folig.	7.15	11.40	14.50	21.45	—	—
Milano-Firen.	6.40	13.10	19.20	23.25	—	—
Avezz.-Tivoli	9.—	——	11.50	15.35	19.—	22.15
Civitavecchia	——	9.20	——	——	18.50	——
Frascati	6.30	9.10	13.40	18.45	——	21.36
Marino	7.10	9.25	15.1	19.35	23.—	—
Anzio N. (v.A)	—	9.25	—	15.1	23.—	—
Anzio N. (v.C.)	8.3	13.10	——	——	22.30	——
Terrac.-Velliet.	8.3	10.6	16.21	[illegible]	—	—
Ronciglione	9.4	16.25	—	21.34	—	—

ISCHIROGENO

prodotti speciali brevettati di **O. BATTISTA** *Direttore della Farm. Inglese del Carso* **Napoli**

Rigeneratore delle Forze

di fama mondiale - il primo dei Ricostituenti

Rinfranca e conserva alla spossatezza dell'Estate

Per i diversi medicamenti che contiene è il solo che risponde meravigliosamente ai vari bisogni dell'umanità sofferente: nessun altro preparato può uguagliarlo.

GUARISCE: Neurastenia — Cloroanemia — Diabete — Debolezza di spina dorsale — polluzioni — spermatorrea, impotenza. Alcune forme di paralisi: Rachitide — Emicrania — Malattie di stomaco — Scrofola — Debolezza di vista. E' energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze acute e croniche. *Gli organismi deboli, linfatici, anemici, usandolo giornalmente acquistano*

Benessere - Colore - Forza - Vita.

1 Bottiglia L. 3, per posta 3,80 — 4 bottiglie L. 12 porto pagato, pagamento anticipato.

Attenti alle contraffazioni! Vendesi in tutte le parti del mondo.

ANTILEPSI

Liquido Anticonvulsivo

Adottato nelle Cliniche Psichiatriche, negli Ospedali, Case di salute, ecc.

Unico specifico dell'Epilessia

perchè preparato a base di antisepsi intestinale, secondo la teoria del Ferè, ormai ammessa da tutti gli Scienziati.

Per i risultati ottenuti tanto nella Clinica Psichiatrica della R. Università e nel Manicomio Provinciale di Napoli, diretti dal Prof. comm. L. Bianchi, come nell'Ambulatorio per nervosi alla Sapienza diretto dal Professore cav. F. Piccinino, nel R. Manicomio di Aversa diretto dal prof. comm. **G. Virgilio**, e nell'Ospedale degli Incurabili dai prof. **Ferdinando Fazio** e Cav. uff. **Giacomo Di Lorenzo**, è stato dichiarato superiore a qualunque altro farmaco finora usato e il solo capace a

GUARIRE gli attacchi convulsivi in genere – l'epilessia – la corea – l'isteroepilessia – l'isterismo volgare.

1 Bott. L. 4, per posta L. 4,80 – 4 Bott. lire 16 porto pagato, pagamento anticipato.

Importante L'**ISCHIROGENO** divenuto di uso universale è stato falsificato. — A far cessare ogni inganno si è mutato cartonaggio, sicchè si rifiutino, perchè false le bottiglie di vecchio modello. Vendesi in tutte le parti del mondo — In Roma, A. Manzoni e C. via di Pietra 90 e 91 — Evaristo Garroni, via Astalli 18 — cav. Enrico Scellingo, Corso, 146 — Colonnelli e Bordoni, Corso, 16 — Agenzia del Policlinico. Corso (Angolo Caravita), 3.

Specialità del Laboratorio PACELLI Livorno

UN VERO BALSAMO per chi soffre di **dolori e bruciori di stomaco, acidità, cattiva digestione** (*che è causa di diarrea e stitichezza*) e **catarro gastro intestinale**, è la gustosa **CHINA PACELLI EFFERVESCENTE**. E' vantaggiosissima invece della **cura lattea** tanto noiosa. — L'uso continuo del bicarbonato di Soda nuoce alla salute. Chiedere sempre **CHINA PACELLI** perchè alcuni farmacisti disonesti ed imbroglioni dànno in cambio una miscela che può nuocere alla salute, e guardare che il vasetto *che costa* L. 1,50 e 2, sia intatto e porti la marca di fabbrica: *Una Chinese.*

Guarigione garantita ed in breve tempo (*dopo 8 o 10 giorni se ne vede l'effetto benefico*) dell'**anemia e clorosi**, (*pallidezza del volto*), si ottiene col rinomato **Ferro Pacelli** che è efficacissimo perchè è digeribile in *tutte le stagioni e senza moto.* Astuccio L. 2,50, per posta L. 2,65.

Bromoteina Pacelli Allontana il **DOLORE DI CAPO** e le **nevralgie, ipocondria**, la **spossatezza** sia intellettiva (*causata da troppo studio od altra occupazione*) che fisica, la **sonnolenza**, la **palpitazione di cuore**. Calma l'**isterismo** e mentre si dà forza allo stomaco, si avverte un certo benessere per tutto l'organismo — Bottiglia L. 2.

La Nevrastenia (*malattia nervosa*) e tutte le **malattie del sangue** si guariscono facilmente con l'uso delle **PILLOLE PACELLI** *Antinevrasteniche.* Fanno ritornare **l'appetito** ed il **primitivo colore al volto**, danno **forza, energia, gaiezza**. Calmano l'**isterismo**, che finisce per sparire. **Scatola** L. 2,50 — per posta L. 2,65.

CAPELLI BELLI, **ondulati, morbidi, lucidi**, si ottengono con l'uso della **Pomata Pacelli** con olio di ricini deodorato e China, rinforza il bulbo del capello ed allontana la forfora. *Le tinture ed acque che si adoperano li rendono aridi.* Vasetto L. 0,70 (per posta L. 0,85).

Vendonsi presso tutte le farmacie del Regno e presso i sigg. **A. Manzoni e C.** Via di Pietra, 91. A. Taboga, Roma — Lancellotti, Napoli — Campini, Palermo — Zampironi, Venezia — Rostito e Persiani, Genova, ecc.

L'ELEGANTE ALBUM N. 4 con bei disegni per lavorare a **crochet, ricamo, tombolo, punto in croce, Alfabeti diversi**, ecc. si può avere inviando cartolina vaglia da L. 0,25 alla **ditta Pacelli, Livorno.**

La virilità **consunta, affievolita, depauperata, perduta** (*impotenza*) si riacquista col **Vivificatore Pacelli** del *Premiato Laboratorio pacelli, Livorno.* Fl. L. 5, per posta franco L. 5,15.

Comperate Seta Svizzera!

Chiedete i campioni delle nostre novità in nero, bianche e colorate.

Specialità: **Foulard di seta** stampati, **Louisine, chinè, seta greggia** e **lavabile** per abiti e camicette da L. 1,25 al metro

In **Italia** vendiamo ai **privati direttamente** e spediamo le stoffe di seta scelte **franco di porto e dazio** a domicilio.

SCHWEIZER e C., Lucerna 4, Svizzera

Esportazione di stoffe di seta.

LATTE UMANIZZATO "GAERTNER"

PER BAMBINI ED AMMALATI

Brevettato con Privativa per Roma e Provincia

STABILIMENTO SENZA SUCCURSALI

Piazza S. Ignazio 126-127

Comitato Consulente, Prof. F. Sisal, Prof. L. Concetti, D.r F. Regger. Direttore per la produzione del latte umanizzato: D.r F. Pagliari.

QUANDO i primari medici del mondo con splendidi resultati hanno indiscutibilmente provato e ammesso che la **sola**

Iperbiotina Malesci

guarisce radicalmente le **Malattie esaurienti** (*neurastenia*) **Senilità, Impotenza, Polluzioni, Paralisi,** ecc. ecc. qualunque altro vantato rimedio non può riuscire che inefficace o dannoso

Opuscoli e consulti gratis per corrispondenza

Stabilimento Chimico, cav. dott. MALESCI

FIRENZE

ORARIO ESTIVO 1. GIUGNO 1901

Roma - Marino - Castel Gandolfo - Albano - Anzio - Nettuno

		a			b							
ROMA	p	5,30	5,40	6,18	7,50	8,40	9,50	12,10	15,55		18,10	19,00
Acqua Santa	»		5,52					12,22	16,7			
Capannelle	»		6.—			9,5		12,30	16,15			19,18
Marino	»	Via Ciampino	6,25	Via Ciampino	Via Ciampino	9,20	Via Ciampino	12,55	16,39		Via Ciampino	19,43
Castel Gandolfo	»		6,34			9,39		13,5	16,48			19,53
ALBANO L.	a		6,39			9,44		13,10	16,53			19,58
ALBANO L.	p		6,45			10,5		13,20	16,57	18,30		
Cecchina	a	6,14	7.—	7,11	8,38	10,20	10,30	13,35	17,12	18,45	18,51	
Cecchina	p	6,19		7,17	8,46		10,32	13,45			18,55	
Carroceto	»	6,43		7,44			10,36	14,9			19,1	
ANZIO	a	7,10		8,8	9,35		10,23	14,36			19,46	
NETTUNO	»	7,20		8,17	9,45		11,21	14,45			19,55	

Nettuno - Anzio - Albano - Castel Gandolfo - Marino - Roma

					c				d	e			f
NETTUNO	p		6,5		8,5		11,32		17.—		20,37		22,10
ANZIO	»		6,16		8,16		11,43		17,11	18,52	20,48		22,26
Carroceto	»		6,44		8,44		2,11		17,39	19,21	21,16		22,54
											21,37		23,15
Cecchina	a		7,5		9.5		12,32		18.—	19,45			
Cecchina	p		7,12	7,25	9,14	10,35	12,35	12,45	18,5	19,51	21,40	21,45	23,21
ALBANO L.	a			7,40		10,50		12,57	18,9			22.—	
ALBANO L.	p	6,12		8,30				14,5	18,30			22,5	
Castel Gandolfo	»	6,18	Via Ciampino	8,36	Via Ciampino		Via Ciampino	14,11	18,45	Via Ciampino	Via Ciampino	22,11	Via Ciampino
Marino	»	6,28		8,41				14,20	18,53			22,21	
Capannelle	»	6,51		9,6				14,42	19,16				
Acqua Santa	»	6,59		9,14				14,50	19,24				
ROMA	a	7,10	8 3	9,25	10,6		13,15	15,1	19,25	20,35	22,[illegible]	23.—	0,5

N. B. — I treni indicati nelle colonne colle lettere a, b, d, e e f sono festivi e il treno della colonna c è settimanale del lunedì; si attiveranno il 1. Luglio. Il treno però della colonna d, da Albano a Roma funziona fin da oggi ed è giornaliero.

POLVERI VICHY ALBERANI

PREMIATE CON MEDAGLIA D'ORO A ROMA

Specialità dell'Antica Farmacia detta DEI CASALI di G. ALBERANI - Via Castiglione num. 11 - BOLOGNA

Come accade di tutte le specialità medicinali che l'uso riconobbe efficaci, anche questa ha suscitato numerose imitazioni. — Si avverte pertanto che le

POLVERI VICHY ALBERANI

si vendono in scatolette di cartone cuoio color rosa, verde e bianco perla, legate con cordoncino di cotone e suggellate con punzoni di piombo, che ogni scatola contiene dieci Polveri Vichy per la preparazione di altrettante bottiglie di eccellente **Acqua di Vichy** e, infine, che ogni scatola porta la marca di fabbrica. Chiedere soltanto le **Polveri Vichy Alberani** se volete bere un'eccellente **Acqua Vichy artificiale**. Lire 0,60 al pacchetto. — Inviando cartolina-vaglia di lire 0,75 si spedisce un pacco, L. 1,60 due pacchi franco. — Si vendono in tutte le principali farmacie ed in Milano presso le farmacie della Cooperativa Farmaceutica, Valcamonica, Introzzi, e Spreafico (San fermo, 20).

Le malattie di stomaco e d'intestino recenti o antichissime, leggiere o gravi, ritenute incurabili si guariscono radicalmente con *l'Antiseptolo* (Analettico perfezionato) dell'unica fabbrica Lombardi e Contardi. Innumerevoli guarigioni negli ospedali e presso gli ammalati. Memoria gratis. La cura completa per la forma atonica (con stitichezza) costa L. 36; per la forma putrida (con diarrea) costa L. 36; per la forma acida (acidità, lente digestioni, pirosi) costa L. 18 spedite ovunque. Flacon di saggio L. 6 per posta in tutto il mondo L. 7 anticipate a Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma, 28, piano primo.

La nevrastenia, L'impotenza La debolezza generale e spinale i dolori di testa, il ronzio nelle orecchie dipendono dall'esaurimento nervoso La cura che ha dato i migliori risultati, facendo ritornare l'allegria e il desiderio di godere la vita è costituita dal *Rigeneratore o granuli di stricnina precisi* Lombardi e Contardi. Efficace in ogni età — La cura completa costa L. 18 in Italia e si spediscono in tutto il mondo per Fr. 20 anticipati all'unica Fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma 28 p. p.

La sifilide ha trovato finalmente la sua cura radicale nella *Sudatina* [illegible] Lombardi e Contardi unita al iodaro. L'ammalato che fa tale cura rimane libero completamente dall'infezione: ciò si è constatato dal fatto che chi fece la cura tre anni prima ha ripreso la malattia per essere perfettamente guarito dall'infezione precedente. Non si hanno aborti, nè sifilidi ereditarie — Cura completa L. 21 in Italia, estero Fr. 25 anticipati alla fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli via Roma, 28, p. p.

Tosse, catarri, bronchiti influenza e qualsiasi altra malattia bronco-polmonare (Semmola) si curano da oltre 40 anni solo con la *Lichenina Lombardi vera.* Questo eccellente prodotto fu dichiarato *miracoloso* per i prodigi suoi effetti dal prof. Ramaglia, *efficacissimo più d'ogni altro* rimedio dal prof. Cardarelli. Viene falsificata ed imitata da molti immorali farmacisti e droghieri, bisogna pretendere la vera. Costa L. 2 il flacon in tutte le farmacie del mondo. Si spedisce ovunque contro rimessa anticipata di L. 2,50 all'unica fabbrica Lombardi e Contardi — via Roma, 28, p. p. Napoli.

La calvizie ha trovato finalmente la sua spiegazione scientifica, giacchè nell'Istituto Pasteur di Parigi è stato scoverto e studiato il microbo illo che fa cadere i capelli. Si è constatato altresì che il capello cade e rinasce più volte uccidendo però il bacillo il capello rinasce e non cade più — Su questi studi è stata preparata la *Ricinina* Lombardi e Contardi Distrugge la forfora e l'untume, arresta la caduta dei capelli e ne promuove lo sviluppo. — Costa L. 5 il fl. per posta L. 6. Quattro fl. cura completa in tutto il mondo L. 20 anticipato Lombardi e Contardi Napoli Si prepara senz'aumento come tintura.

Il diabete si guarisce sicuramente con la *Cura Contardi.* Ormai migliaia di ammalati e moltissimi medici ne sono convinti — In tutto il Mondo oggi il diabete si cura in tal modo Si permette il cibo misto e si ottiene presto la scomparsa dello zucchero e la ripresa delle forze. Splendida statistica comunicata all'Accademia di Parigi. Memorie gratis chiedendola con cartolina doppia — La cura completa costa in Italia L. 12 e si spedisce in tutto il mondo per Fr. 12 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma, 28, p. p.

La tisi o tubercolosi polmonare sia recente che inoltrata si guarisce con la *Lichenina al creosoto ed essenza di menta.* — Si ottiene la guarigione anche in ammalati già licenziati alla morte dei medici. Scompariscono i bacilli di Kock dall'espettorato, cessa la tosse e la febbre con aumento del peso del corpo. Molti ammalati gravi guariti con questa cura credono al miracolo. — Costa L. 3 al flaccon e si spedisce in tutto il Mondo dietro rimessa anticipata di L. 3,50 all'Unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli.

Gotta -- Reumi -- Artrite nevralgia, sciatica ed altre manifestazioni dolorifiche trovano il rimedio sublime, immediato nel *Balsamo Lombardi* antireumatico ed antigottoso per eccellenza — Cessa il dolore, scomparisce il gonfiore dopo poche applicazioni. È riuscito sempre meraviglioso e miracoloso con la sorpresa dell'ammalato e del medico. – Costa L. 5 il flaccon in tutto il Mondo dietro rimessa anticipata all'Unica fabbrica Lombardi e Contardi Napoli, via Roma 28 p. p.

La blenorragia Il restringimento, la goccetta, sono guariti prontamente e scientificamente con l'*Iniezione* antisettica. Finisce la più ostinata segrezione. Non vi è rimedio eguale e tutte le altre specialità sono un inganno per tutti gli ammalati, pronti a qualunque paragone. Agisce come *preventivo* infallibile, *curativo* insuperabile. Costa L. 2,50, per posta L. 3 25 anticipate, 4 fl. L. 10. estero Fr. 12, all'Unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli via Roma, 28, p. p.

GROSSISTI: *Milano*, Manzoni e C. via Sala 12 — *Torino*, G. Torta, via Roma 2 — *Venezia*, Farm. Trento, C. S. Cangiano — *Ancona e Bologna*, Tedisco e Foligno, Ecnavia — *Firenze*, Cesare Pegna e Figli — *Roma*, Colonnelli e Bordoni, Corso V. E. 16, A. Manzoni e C. Via di Pietra — *Capua*, Fratelli Graniti — *Foggia*, Acettulli F. S. — *Bari*, Paganini, Monteleone, Lippolis — *Taranto e Lecce*, Olito e Ferrari — *Palermo*, Petralia, via Macqueda. *Messina*, F.lli Canani — Depositari nella *Repubblica Argentina:* L. Fischetti e C., Calle Esmeralda 608, Buenos Ayres.

Ciclisti - Sportsmen

Splendida Occasione

Tricicli automobili di marca primaria e biciclette d'occasione a prezzi eccezionali da liquidarsi entro il corrente luglio presso la ditta

G. SOLANI - Roma, - Via Quattro Fontane (angolo Via S. Vitale).

IL NUOVO FANFULLA DI ROMA

Anno II. — Mercoledì 3 Luglio 1901 — Num. 177

PREZZI D'ABBONAMENTO.

	Anno	Semestre	Trimestre
Roma e nel Regno, Massaua ed Assab . . .	L. 15 —	8 —	4,50
Stati dell'Unione postale.	» 33 —	17 —	9 —

In tutta Italia Centesimi 5 — Un numero arretrato Centesimi 10

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE

ROMA — Piazza Montecitorio, 121, p. 2° — ROMA

PREZZO DELLE INSERZIONI

Avvisi economici e corrispondenze particolari (in 4ª pagina) cent. [illegible] la parola, minimo L. 1. — *Avvisi necrologici* (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) L. 1 la linea e spazio di linea in 8 punti. — *Avvisi commerciali* (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) cent. [illegible] la linea di 8 punti (in 4ª pagina divisa in 8 colonne) cent. 30 la linea di 8 punti.

Pagamento anticipato.

Roma 2 Luglio 1901.

LO STATO RIVOLUZIONARIO

Angiolo Brofferio uscì una volta, al Parlamento subalpino, in queste parole: « Nella rivoluzione è il fondamento delle nostre istituzioni: dunque noi siamo tutti rivoluzionari. Lo Statuto ci viene dalla rivoluzione, e ripudiando la causa non si è molto lontani dal ripudiare l'effetto. » (Seduta del 30 gennaio 1851).

In siffatta affermazione — che le circostanze dell'epoca, del resto, potevano anche giustificare — noi troviamo rinchiusa, come in germe, all'origine della nostra vita politica, la caratteristica fondamentale dell'odierno Stato italiano.

Alla distanza di mezzo secolo — e quando condizioni di legalità da lungo tempo stabilite meno dovrebbero giustificarle — le poche idee che presiedono, in massima, a ciò che dovrebbe essere organizzazione effettiva delle attività politiche del Paese, sono sempre gli stessi concetti negativi della metafisica rivoluzionaria, desunti da principii assoluti, indipendenti dalla esperienza e da tutti gli studi che l'esperienza sola consente. Un pistolotto vuoto quanto ornato dell'on. Zanardelli, come quello del 22 giugno, rappresenta la quintessenza delle scienza politica degli odierni nipoti di Machiavelli, la quale, sempre in massima discorrendo, trova una più o meno ardita adesione secondo il sedere, nell'aula parlamentare, dei rappresentanti della Nazione.

Di là quel profondo disagio morale, che, nel conflitto tra la detta concezione politica aprioristica dominante e la realtà sociale, incombe su tutti gli spiriti e che si traduce in un generale malcontento, altrettanto inquieto quanto vago e impotente, di tutti, dagli uni riversato più specialmente sul parlamentarismo, dagli altri, i più, diretto assolutamente contro l'istesso ordinamento sociale. E, nell'affannosa ricerca di un componimento di siffatto disagio, invano, nel circolo chiuso di quelle medesime concezioni, si rincorrono tutte le passioni, imprimendo alla vita politica un moto vorticoso che va a disperdersi nelle regioni aeree dell'utopia socialistica.

Il fatto è che una comune tendenza trasporta oggi tutti gli uomini politici militanti, con maggiore o minore slancio e buona volontà, secondo il vario temperamento individuale, gli interessi di classe e la difesa di determinate istituzioni, ma con una direzione sempre costante ad accettare dai partiti estremi una parte almeno del loro programma. Dalle encicliche papali: *Rerum novarum* e *Grave de communi re*, al programma di governo dell'on. Giolitti, una è la corrente di politica *romantica*, come direbbe il Benoist, che tutto parvade. Oggi non esiste altro che la *questione sociale*. Una semplice vertenza personale fra l'uomo e la natura: si tratta di vedere se questo benedetto, complicato organismo naturale, che si chiama società, e di cui non siamo che delle povere cellule, si decide o no di essere rimaneggiato secondo gli *idoli* della nostra mente.

Dato tutto ciò, bastano quattro energumeni del partito socialista ad avere un'influenza addirittura ipnotica su tutta la folla dei politicanti. Li abbiamo veduti esigua minoranza in un Parlamento elettivo, imporsi vittoriosamente alla volontà dei più, determinando a loro libito la creazione o meno di volute leggi. Abbiamo veduto un ministro, sotto la loro suggestione, far appello alle urne per chiarire se in un regime rappresentativo sia proprio la maggioranza degli eletti, o non piuttosto la minoranza, che rappresenti realmente la volontà del paese. Ora ne vediamo un altro, che delle aspirazioni rivoluzionarie si fa interprete, giustificando ed appoggiando, nella pratica, se non con le parole, la cosiddetta lotta di classe.

Lo Stato stesso, in strana contraddizione con la sua propria natura, entra così apertamente, fase ultima di una politica puramente negativa, sulla grande via della predicata rivoluzione sociale.

L'organo magno dell'attuale Gabinetto, salutando con tutto il lirismo di cui è capace, la vita nuova, che, col voto del 22 giugno, si schiude al Parlamento italiano, dimostra come quattro e quattro fanno otto che i problemi politici sono tramontati, facendo luogo a quelli sociali, e che, secondo questo orientamento, oramai altri partiti non vi sono che conservatore e socialista. E' l'istesso schema nel quale aveva idealmente composti i partiti dieci anni addietro l'on. Ferri. L'on. Bovio andava meno innanzi. Egli diceva: repubblicani o non repubblicani.

Il momento è sintomatico. Il vecchio Aristotile — deh non ci si dia sulla voce se tiriamo fuori Aristotile — diceva che « i demagoghi si mostrano dove la legge ha perduta la sovranità » o, ciò che vale lo stesso, essi sorgono sulla disorganizzazione degli Stati. Spetta all'opposizione parlamentare, determinatasi nel voto del 22 giugno, e massime a quegli dei suoi elementi meglio nutriti di studi positivi, sapere approfittare degli ammaestramenti che porge loro la odierna situazione.

Noi non temiamo veramente, come altri per le Istituzioni. Se queste non avessero dalla natura delle cose tanta forza da resistere anche a tentativi come quello del Giolitti, non vi sarebbe alcuna ragione perchè ci inquietassimo di esse.

Il tentativo, certo, è un esperimento in *anima vili* che non mancherà di portare delle perturbazioni: queste però difficilmente, crediamo, oltrepasseranno la misura meramente necessaria a far rinsavire, a tutte sue spese, l'incauto sperimentatore.

Incauto due volte, in quanto esperimenti simili sono stati più di una volta fatti e rifatti, con riuscita sempre probantemente negativa. Sono secoli e secoli che in India e in Cina ebbe pronta voga e più pronto discredito il socialismo sperimentale.

A furia di vedersi le tante volte ritratto dalla caricatura sotto il beato aspetto di un figlio del Cielo, l'on. Giolitti si ha creato in Cina anche un nome. Egli vuol essere l'Wang-Ngan-Chi dell'Italia.

Pure una differenza ci è fra i due. Il ministro di Chen-Tsing parlava e agiva in nome dell' « amore universale »; l'on. Giolitti oggi agisce — se non parla — a fomento dell'odio di classe.

YYY.

Il Re di Rumania in Austria.

Vienna, 2. — Il *Wiener Tagblatt* ha da Bucarest: Il Capo di Stato Maggiore austro-ungarico, generale Beck, invitò verbalmente il Re di Rumania, in nome dell'Imperatore Francesco Giuseppe, ad assistere alle grandi manovre dell'esercito austro-ungarico, che avranno luogo quest'anno alla presenza dell'Imperatore.

Il Re di Rumania avrebbe accettato l'invito ed assisterebbe alle manovre accompagnato dal Capo dello Stato Maggiore rumeno.

L'INGHILTERRA NELLA COLONIA DEL CAPO.

Londra, 1. — *Camera dei Comuni.* — Il ministro delle Colonie, Chamberlain, rispondendo ad analoghe interrogazioni, dichiara che il Parlamento della Colonia del Capo potrà riunirsi ai primi di ottobre e che il Governo britannico non prese alcuna decisione circa il monopolio della dinamite nè circa la tassa sull'esercizio delle miniere d'oro.

ALLA CAMERA FRANCESE.

Parigi, 1. — *Seduta pomeridiana.* — Si respingono varie proposte presentate dai deputati socialisti per far togliere ai Fratelli delle scuole cristiane il diritto d'insegnamento e per sopprimere assolutamente le Congregazioni.

Si discute poi il credito di ottanta milioni di franchi per la spedizione in Cina. Sembat denunzia le crudeltà delle truppe europee e critica lungamente la parte presa dai missionari.

Il ministro degli affari esteri, Delcassè, ricorda che la spedizione fu resa necessaria dall'azione dei *Boxers*, rende omaggio all'umanità dei soldati francesi ed annunzia il prossimo rimpatrio degli effettivi, tranne di quelli indispensabili alla custodia della legazione di Pechino. Dice che non può garantire che la pace sarà mantenuta; egli ha fatto però tutto il possibile per assicurarla.

Il ministro della marina, Lanessan, nega anche egli che le truppe francesi abbiano commesso gli odiosi massacri loro attribuiti. Dice che gli atti di violenza commessi furono individuali, non superano la ventina e furono tutti puniti. Sembat e Viviani insistono per sapere se la Francia continuerà a proteggere all'estero i missionari che essa espelle dal suo territorio. Essi domandano un'inchiesta sulle crudeltà commesse.

Il presidente del Consiglio, Waldeck-Rousseau, dichiara che non lascierà indebolire la forza necessaria per assicurare la preminenza della Francia all'estero. (*Applausi al centro ed a destra*) e che farà rispettare le leggi all'interno. I missionari dovranno rispettare le leggi del paese ove si trovano. In tal caso saranno sicuri della protezione del Governo. (*Applausi*). Respinge la proposta d'inchiesta che metterebbe sotto sospetto tutto il corpo di spedizione in Cina. Viviani propone la riduzione di mille franchi sul credito, col significato che la Francia cesserà di proteggere i Missionari. La proposta Viviani è respinta con 425 voti contro 109. Indi il credito è approvato con 474 voti contro 71. Infine si respinge con 428 voti contro 107, la proposta Sembat tendente a decretare un'inchiesta parlamentare sulle crudeltà commesse dalle truppe in Cina.

Francesco Giuseppe a Ischl.

Vienna, 2. — L'imperatore Francesco Giuseppe è partito stamane per Ischl, dove soggiornerà parecchie settimane.

I prigionieri boeri.

Londra, 2. — Il numero dei prigionieri boeri ascende a 19 mila. Di questi 4 mila si trovano a Sant'Elena; 2 mila alle isole Bermude; e 13 mila circa nell'isola di Ceylan. Questi ultimi si trovano nelle condizioni migliori, tanto per il clima, quanto per l'abitazione e la custodia.

GIORNO PER GIORNO

Questa volta all'on. Todeschini le cose sono andate proprio come... ai pifferi di montagna: è stato suonato! Il focoso deputato socialista, rievocando forse i bollori e le spasmodiche contorsioni di quando, calzati i coturni, calcava le scene (l'on. Todeschini è un ex-baritono), appena venuto alla Camera, confondendo, forse per forza d'abitudine, l'aula parlamentare con un anfiteatro, ha trasfuso nella sua politica i medesimi delirii della scena. E difatti ogni volta che si è presentato alla ribalta si è fatto applaudire per le violente.... battute a base d'interruzioni e d'insulti volgarissimi, che formano il comune bagaglio degli onorevoli dell'estrema per il viaggio alla.... ricerca della libertà! Sempre però beninteso quando questa merce popolare viaggi sotto la bandiera protettrice dell'.... immunità parlamentare! Giacchè quando questa protezione manca, le cose vanno un po' diversamente, a gloria di monsignor Della Casa.

***

Ritornando all'on. Todeschini, questi sporse querela all'*Alba* di Milano, dolendosi di un piccolo monito che il giornale gli aveva inflitto a proposito della famosa gita a Trieste. A Trieste, certe cose è bene rinfrescarle, nell'ultima lotta elettorale fu proclamata la candidatura di Attilio Hortis, fulgida gloria italiana. Ma una variopinta accolta di transfughi italiani, di slavi, di croati, alzata la bandiera socialista, vi contrapposero un candidato spurio, e il Todeschini vi andò a sostenerlo, insultando gli sforzi generosi e nobili di quelle popolazioni, anelanti a mantenere intatto il tesoro della propria antica e gloriosa italianità. E, mentre da un canto gli onorevoli più ardenti della estrema pare che non siano molto contenti quando, incappati nel codice penale, amano, e la Camera li seconda, che non si proceda contro di loro, o se non onorevoli scappano in Svizzera, mentre le glorie più vere e più brillanti del nostro patriottismo affrontavano con vero coraggio i patiboli e le catene austriache e borboniche, viceversa poi quei signori dell'estremo sono felicissimi di procedere contro gli altri, ammenochè la lezione dell'altro giorno all'on. Todeschini non suoni monito agli altri suoi colleghi per il futuro.

***

L'on. Todeschini si presentò innanzi al magistrato di Milano, lo leggiamo nei giornali dell'Italia settentrionale, con una leggera velleità d'imporsi, sfoggiando un cravattone rosso d'inverosimili dimensioni. Per sostenere l'azione sua, esplicata così bellamente a Trieste, affastellando eresie sopra eresie sui sistemi elettorali vigenti in Austria, disse che a Trieste, è vero, si parla italiano, ma che a Losanna (*sic*) si parla... slavo! E a questo proposito, dall'*Alba* di Milano tagliamo la seguente scena, svoltasi innanzi al magistrato durante il corso della causa:

Una voce: E a Ginevra si parla turco?

Todeschini: No... Ecco... Non è Losanna... Sarà forse Lubiana! Ebbene, a Lubiana vi sono 160 mila croati.

Una voce: Ma nemmeno uno!

Todeschini: Ma sì!

Pretore: Eh, Lubiana è una piccola città...

Una voce: Ma che c'entra Lubiana? Tanto vale parlar di Pietroburgo!

La conclusione: il direttore e il gerente dell'*Alba* sono stati assolti per inesistenza di reato, e l'on. Todeschini è stato condannato alle spese tutte del giudizio.

***

Ecco che significa aver poca fortuna al mondo: gli ammiratori di Baudelaire avevano proposto di apporre una lapide commemorativa sulla casa ove il poeta era nato, al n. 13 di via Hautefeuille, in Parigi. L'iscrizione fu eseguita e la lapide consegnata, ma quantunque Baudelaire fosse nato in via Hautefeuille nell'aprile del 1821, non si era sicuri se veramente fosse nato nella casa portante il numero 13, quindi si fecero nuove ricerche e queste accertarono, che la casa natale del poeta di « Fleurs du mal », era stata demolita nell'epoca in cui si aprì il *boulevard* Saint-Germain. Si pensò allora di apporre l'iscrizione sulla casa in cui morì Baudelaire; ma anche questa, che era una casa di salute, più non esiste.

Così la lapide è rimasta in casa di un membro della Commissione, il quale si dice, vada investigando se esista ancora uno dei trattori ove il poeta soleva pranzare, sicchè sulla lapide invece che *qui è nato*, o *qui è morto* si scriverà *qui ha mangiato*.

***

La signora Fanny Carpenter di New-York ha ottenuto un bel successo alla Corte d'appello di New-York. E' la prima avvocatessa che abbia ottenuto una vittoria in quella Corte e abbia ricuperato 75,000 sterline al suo cliente, che è un'altra donna: Jennie La Tourette. Jennie La Tourette è una medichessa molto conosciuta ad Amityville. Suo marito nel '94 le aveva fatto donazione di un possedimento di 75,000 sterline o della somma equivalente. Senonchè gliela ritolse dicendo che sua moglie gli aveva dato una miscela da stordirlo, e che egli aveva firmato in queste condizioni mentali. In prima udienza il dibattito fu deciso contro la signora, ma in appello il marito ha avuto torto.

La signora Carpenter è stata eletta recentemente presidentessa del Club delle donne avvocate.

Le poche avvocatesse che finora hanno difeso delle cause sono riuscite specialmente vittoriose in quelle di carattere matrimoniale, il che prova quanto sappiano essere eloquenti ed efficaci le donne quando si tratti di portare, sia pure dinanzi ai giudici, le lamentele contro i poveri mariti, i tiranni, gli oppressori, i nemici, che hanno avuto il gran torto di apporre un rigo di firma sui registri dello stato civile.

***

Un dottore inglese, facendo una statistica di ammalati di dispepsia, ha trovato che essi sono, in grandissima maggioranza, celibi, perchè mangiano sempre soli. Essi, durante i loro pasti, perchè la solitudine riesca loro meno gravosa, leggono, e ciò è male, o leggono subito dopo il pranzo, e ciò è peggio. Per ben digerire, adunque, non c'è altro rimedio che... prender moglie. Il che vale quanto dire che la moglie può fare anche l'ufficio di bicarbonato e di pepsina. Avanti, adunque, alla ricerca di una moglie, o celibi che avete la digestione alquanto difficile, e quando avrete imparato a sopportarla, non ci saranno più bocconi amari per attossicarvi. In tutto questo una vera riforma minaccia di snaturare l'ordine delle farmacie, perchè se la moglie è un farmaco, si deve poter acquistare con la sua brava ricetta dallo speziale. Così alla sera, nelle retro farmacie, ci sarà il medico di turno, la guardia municipale, e la ragazza da marito, pronta anch'essa pei rimedi urgenti.

***

Per finire.

Tra suocera e genero.

— Le leghe di resistenza meritano delle misure assai severe.

— E siete voi ad invocarle? Dunque proprio nulla ne impone a voi!

Tutti noi.

LA NOTA ESTERA

Il radicalismo in Spagna.

Voi ricordate: quando pochi mesi or sono, caduto a Madrid il Gabinetto conservatore De Azcarraga, giunse al potere il governo radicale di Silvela, si disse dai più che la Spagna avrebbe finalmente un principio di pace, l'avvilita Iberia potrebbe una buona volta sperare in un avvenire di libertà, dopo le sconfitte della reazione, i disastri della medioevale prepotenza militare e sociale nelle colonie, i disagi economici prodotti dall'ingordigia gesuitica. Con l'avvento dei radicali al seggio della presidenza spuntava l'alba del nuovo benessere, per coincidere quasi con l'aurora del nuovo regno di Alfonso XIII giovinetto.

Ma occorreva prima d'ogni altra cosa soffocare nei loro nidi i clericali, opprimere qualsiasi velleità d'insurrezione tra i carlisti e strozzare qualunque pretesa separatista della Catalogna, frenare tutti i sogni del militarismo che chiedeva il ripristino dell'abbattuta flotta, il riorganamento dell'esercito —; bisognava quindi iniziar un vasto programma di *radicali* riforme, e con un regime di libertà a base di... repressioni, di persecuzioni, di confische, di odii, in una parola: d'altra parte, era necessario proteggere i liberali alleati del Gabinetto, repubblicaneggianti, per la simiglianza approssimativa di colori, socialistoidi, per la comunanza dei fini, e, perchè no? anarchici, dato il tipo « radicale » del partito d'azione!

Conseguenze mediate e immediate; le intestine lotte civili fra clericali e non clericali, a Valencia, a Barcellona, le ribellioni sorde dei catalanisti-secessionisti, i rifiuti parlamentari a ogni progetto dignitoso per l'armata, e... nuove tasse: quindi, novelle crisi di gabinetto, furie degli amici repubblicani di Valenza, dimissioni delle presidenze della Camera e del Senato. Di più, conflitti a Pamplona fra i celebranti del giubileo e i gendarmi e i militari, e, per finire, consegna da parte delle autorità governative di tutti gli ufficiali, colpevoli d'aver eseguito l'ordine: disperdere la processione.

La legge dei rapporti storici si ritrova un po' dovunque, anche, perciò, nei fatti politici del trasformismo odierno; i liberali, o radicali, o repubblicaneggianti, sia in Francia, che in Italia o in Spagna, seguono un eguale destino, nel cercare la via d'una libertà nuova, meglio adatta, secondo loro, ai tempi del progresso, dell'umanitarismo, dell'internazionalità. Abbracciato un ordine di idee liberiste, e per conseguenza un sistema di Governo analogo, credono di poter trasformare il mondo, conservatore nelle sue basi da secoli, pur in mezzo a trafile rivoluzionarie, alleandosi con tutti i partiti consanguinei e ultra... sanguinei; poi, scorgendo il periglio si barcamenano, ritraggono le unghie, azzannano di nascosto, alle spalle, gli amici, e gridano: *Viva la libertà!* mentre lasciano scoperti quegli organismi legali e sociali che della libertà sono i maggiori, anzi gli unici protettori: la legge e l'esercito.

Silvela, Waldeck-Rousseau, Zanardelli, il trio della libertà popolare. Edoardo VII, Guglielmo II, Nicolò II, il trio dell'imperialismo. Quale dei due il più forte?

L'unità dell'impero inglese.

Londra, 2. — Il ministro delle Colonie, Chamberlain, intervenuto iersera ad un banchetto canadese, pronunziò un discorso. Egli dichiarò che l'opinione pubblica di Europa riguardo alla guerra nell'Africa del Sud è trascurabile, perchè l'Europa crede alle menzogne sparse da traditori o da nemici dell'Inghilterra. Soggiunse essere preferibile rivolgersi verso le Colonie. L'unità dell'Impero è suggellata col sangue e preconizza la più stretta unione fra la madre patria e le Colonie.

Fulmine uccisore.

Chicago, 2. — Un fulmine caduto sul lago Michigan uccise undici pescatori.

NOTIZIE DALLA CINA.

Londra, 2. — Il massacro dei missionari belgi che si diceva avvenuto nello Chan-si è recisamente smentito dalle autorità chinesi. Tranne i disordini della Manciuria, la China è perfettamente tranquilla.

Il vicerè Li-Hung-Chang ha pubblicato inoltre un editto nel quale esorta i chinesi a tenersi tranquilli, perchè il minimo disordine potrebbe ritardare il passaggio dei poteri delle autorità militari estere al governo chinese.

Berlino, 2. — E' recisamente smentito da Pechino che il governo chinese abbia domandato l'aiuto delle truppe estere contro il generale Tung-Fu-Siang.

Secondo le notizie di fonte chinese invece quel generale risiede tranquillamente nella sua provincia, dove non si occupa di nulla e non comanda nessuna qualità di truppe.

Pechino, 2. — Gli inglesi sgombrarono la parte della città da essi occupata e la rimisero alle autorità cinesi.

Malinconie

Ho seguito, sui giornali parigini, le vicende dell'eredità della famosa contessa Castiglione, data in preda alla curiosità del pubblico, e ai migliori offerenti, in quell'Hotel des Ventes, dove tante storie e tante persone hanno rivissuto per un momento tutta una vita, prima di cadere nell'oblio e di spezzarsi come un fragile vaso di cristallo in mille frantumi, che non si riuniranno mai più. Il ricordo della contessa Castiglione è unito alla storia delle relazioni della Francia con l'Italia e passa da Vittorio Emanuele a Napoleone III; è una storia di amore e di politica, di politica e di amore. L'ultimo giorno della vendita, ha avuto il significato dell'ultimo omaggio reso alla bellezza della dama e all'amore, perchè per l'ultimo giorno si è serbata la svariata collezione di ritratti dell'affascinatrice. Ritratti ad olio, a pastello, all'acquarello, all'acqua forte, in fotografia; in tutte le foggie e in tutte le pose, ritraevano come la lastra d'uno specchio, o la tela bianca d'un cinematografo, la superba bellezza e ravvivano l'illusione della vita. Non si erano mai veduti tanti ritratti d'una stessa donna raccolti insieme, tante testimonianze di femminile compiacenza, tanti documenti dell'ammirazione cercata con soddisfazione e tributata con sincerità, con entusiasmo. Ogni occasione parve degna di essere ricordata alla audace, che danzò discinta come la Salambò antica, che alle Tuileries e all'Opera apparve col collo e con le fidiache spalle arditamente nude, più che di tutto, di sè stessa vaga, e in tanto amore, di sè sola veramente presa.

La sollecitudine che ella mise nel lasciare i documenti della sua grazia e della sua bellezza, e votarsi per quel solo vanto, di cui rifulgeva, all'immortalità, ha l'ultima conferma nel suo testamento, quando chiede d'essere sepolta con in dosso la camicia di fine battista, l'accappatoio di tela bianca velato di nero, il vezzo delle piccole perle, che le ornarono il collo di fanciulla, e coi piedi nudi, e le braccia abbandonate lungo la persona. Ella si rivedeva, scrivendo, nella sua affascinante bellezza, e lo specchio innanzi al quale s'era per tante ore vagheggiata, non ritraeva il delitto del tempo su quelle divine forme. All'infuori di sè stessa nulla aveva pregio e valore. Il suo gusto artistico si raffinava solo in quello che doveva adornarla, e non v'ha un gioiello, una stoffa che non siano sapientemente scelti, e non abbiano portato un raggio al fulgore passeggiero dell'astro mondano. Il resto è mediocre, borghese, non ha valore, non la riflette. A coloro che hanno assistito alla vendita deve essere apparsa minacciosa la figura della donna bellissima, sfavillante odio e vendetta. La devozione lunga e amorosa che aveva avuto per sè stessa, è stata profanata, e un destino crudele ha col-

pito quella morta in tutto quanto le fu caro. Ogni cosa tenuta con cura, ogni oggetto nel quale, come in una pagina, ella avrà riletto il libro del suo passato, ogni suo segreto serbato con gelosa religione occulto per venti anni, è stato profanato. Nessun desiderio, nessuna delle più meticolose disposizioni, ha potuto esser compiuta. Le sue carte più intime sono state lette; i libri che aveva annotati, nei momenti di abbandono, di sincerità e di confidenza della sua anima, hanno visto posarsi sulle segrete pagine gli occhi avidi del pubblico; il tesoro dei gioielli; ciascuno dei quali potrebbe simboleggiare una pietra del suo cammino, sono stati valutati dal commerciante, e poi passati in mille estranee mani, chè, v'hanno cercato il segreto d'una carezza, o d'una vicenda d'amore. E sono tornati dal monte di Pietà quegli oggetti preziosi e cari, più che per gli altri per colei che s'era fatta l'illusione di non staccarsene mai, che li teneva come un bagaglio sacro, come un museo, una collezione che le ricordava tutti i fasti, e tutte le vicende della sua vita. E pure così ordinariamente finiscono le cose. Il giorno in cui cessano per la persona che le ebbe care di esercitare la virtù delle memorie e degli affetti, quella stessa virtù si spande e dilaga tutta per un momento, come l'essenza d'una fiala rovesciata, sul pubblico. In questi giorni l'Hotel des Ventes ha risuscitato la procace, fredda bellezza della contessa Castiglione. Quelle vendite hanno rappresentato l'ultimo canto del cigno, sulla mondana famosa che legò il suo nome coll'avventura di un momento a regni e ad imperi. Ma le cose restano in realtà indifferenti e mute, e se hanno un'anima, se noi crediamo di scorgervela, è la nostra che vi si riflette.

Una grande fotografia ha formato il *clou* dell'ultimo incanto. V'erano ritratti i piedi nudi della contessa, quei piedi ai quali s'erano prostrati i potenti della terra, in un trattato di alleanza che l'estetica prima ancora della diplomazia aveva saputo stringere. Vedendo quei bei piedi nudi, modellati come quelli d'una statua greca, molti hanno dovuto pensare, che per esser sì piccini, e sì perfetti e incontaminati, avevan fatto un gran cammino; e quale cammino!

Magda

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione della *parola quadrata* di ieri:

D U M A S
U L A N I
M A N I N
A N I M A
S I N A I

Domande alfabetiche bizzarre.

1. Di quali lettere è una dea formata?
2. E quelle che crescono nell'orto?
3. Quali son le lettere che noi teniamo in mano?
4. E quelle che teniamo in bocca?
5. Quali son le lettere che trovi nell'inferno?
6. Quali lettere coprono il nostro corpo?
7. E quelle che dàn frutto squisito?

PER LE CITTÀ D'ITALIA

(Nostre corrispondenze particolari).

DA PERUGIA.

Questioni d'arte.

Perugia, 1. (*A. L.*) — Non ancora risoluta la famosa questione della Scala della Vaccara, abbiamo in piedi altra questione archeologica-artistica, quella della cinta urbica etrusca, venuta fuori in occasione della nuova strada di circumvallazione che, movendo dal baluardo destro della classica porta etrusca di via Vecchia, devè riprendere in prossimità al palazzo Righetti, oggi Bonucci. la via interna per giungere a piazza del Municipio. Nell'eseguire alcuni rilievi relativi al palazzo, il quale nella sua parte principale presenta i più spiccati caratteri costruttivi di un semplice ma maestoso edificio architettonico del secolo XVI, ritenendosi da parecchi opera dell'Alessi; nel tratto delle mura urbiche che servono di sostruzione al palazzo medesimo, vennero fuori, pochi giorni or sono, alcune particolarità costruttive, le quali non si riscontrano per tutto il percorso delle mura stesse. Infatti questo tratto scorgesi formato da due arcate, per l'asse delle quali vengono superiormente due ordini di finestre, di cui le due più prossime alle arcate sono rettangolari per lungo a quelle superiori fino al gran fascione, ove termina la scarpata, di un quadrato e mezzo circa. Tali aperture sono ampie, ed in quel punto le mura si trasformano in edificio che non si spiega a prima vista con le ragioni tecniche di difesa proprie a quei remoti tempi. Essendosi poi rintracciata la continuazione delle mura urbiche prettamente etrusche, dallo spigolo di tal costruzione alla prossima porta, potrebbe ritenersi trattarsi di una sostruzione di casa romana, come sembra che se ne fossero costruite, fino da quei tempi, utilizzando il materiale etrusco, sopra il percorso delle mura istesse, quando Perugia cessò di essere città belligera verso Roma con l'inizio dell'impero, e di ciò ne è prova il rinvenimento fatto anche in questi ultimi anni di cippi, iscrizioni, frammenti di statue e mosaici romani per tutta la contrada così detta del *Verzaro*. Certo che questi avanzi, i quali ci restituiscono costruzioni di epoche diverse, ma sempre interessanti per l'archeologia e per la storia, meritano ogni riguardo per la loro conservazione, la quale da molti viene oggi messa in forse; però è a sperarsi, che quante volte il nuovo tracciato minacciasse disperderli, si provvederà da chi di ragione perchè ciò non avvenga; molto più che uno degli obiettivi di questa nuova strada, oltre quello principalissimo di agevolare il pubblico transito, dovrebbe esser quello della importanza che essa andrebbe ad acquistare archeologicamente, riponendo in vista una vasta e caratteristica porzione dell'antica cinta urbica etrusca, fino ad oggi nascosta da terrapieni e da orti ed case sovrapposti o aderenti.

DA TERNI.

Omaggio al merito di un buon funzionario.

Terni, 1, (*L. Aminale*). — Nella ricorrenza dell'onomastico del R. ispettore delle scuole primarie, prof. Pantalone, il corpo insegnante, quasi a pubblica protesta per le mene di chi ne va ingiustamente invocando il trasloco, improvvisò una dimostrazione che, specialmente nel grande atrio della scuole femminili, prese aspetto commovente e solenne. L'egregio ispettore vi fu tratto con un gentile inganno, e fu fatto segno alla espressione più vivace e più schietta di rispettosa simpatia da parte delle insegnanti e delle alunne. Le prime gli presentarono un indirizzo compreso in elegante quadro, da loro stesse compiuto; le alunne cantarono un coro, declamarono poesie ed offersero a lui un nembo di fiori! Il corpo insegnante ha mostrato ancora una volta di sapere apprezzare l'opera di chi ha restaurato l'ordine ed il decoro nell'ufficio dal quale esso dipende, e la dimostrazione che noi segnaliamo torna quindi ad elogio anche dei maestri e delle maestre, che resero così bell'omaggio al senno ed alla virtù!

DA LIVORNO.

La marcia del 25° fanteria.

Livorno, 1. — La notte scorsa, a ore una, il 25° reggimento fanteria partiva da Pisa per Livorno, dove doveva accantonarsi al Lazzaretto e poi recarsi a Castiglioncello, per i tiri di combattimento. Durante la marcia, e prima e dopo la tattica, fu più volte ordinato l'*alt*.

Tuttavia, nelle vicinanze di Livorno, verso le 8 si sono verificati moltissimi casi d'insolazione. Rimasero lungo il tragitto varii soldati che non erano più in condizione di proseguire la marcia. Anche nell'interno della città si dovettero fermare molti soldati colpiti da insolazione.

L'arciconfraternita della Misericordia, la Società di pubblica assistenza inviarono carri, lettighe e vetture pubbliche per il trasporto dei soldati, alcuni dei quali furono ricoverati all'ospedale militare.

Sono gravissime le condizioni del soldato Giulio Caramei che trovasi nell'ospedale civile. E' partito un carro dell'Assistenza verso la località detta *la Cigna* dove è rimasto un ufficiale, esso pure assalito dall'insolazione. Il fatto straordinario secondo il giudizio di alcuni, devesi attribuire ad un fenomeno atmosferico.

Nelle prime ore del mattino, il cielo era coperto di nubi e quindi si proseguì: ma d'improvviso le nubi si dissiparono e apparve il sole cocentissimo i cui raggi produssero il fenomeno di rarefazione dell'atmosfera, specialmente nella pianura di San Rossore, dove l'*afa* era insopportabile. A questo fenomeno si attribuisce precipuamente il doloroso avvenimento.

Il tenente generale Goiran, comandante la divisione, e tutte le altre autorità militari si sono recate agli ospedali per visitarvi i soldati colpiti da insolazione. Di questi, tre si trovano ancora all'ospedale militare, sette all'ospedale civile e una quindicina al Lazzeretto di San Leopoldo. Fortunatamente vanno tutti migliorando, compreso quello più grave che è ricoverato all'ospedale civile.

E' da notarsi che quella parte del reggimento la quale è distaccata a Sarzana e Massa aveva raggiunto la sede del reggimento a Pisa, viaggiando in ferrovia, per poi muovere con gli altri due battaglioni del 25° di guarnigione in quella città. Per le esercitazioni tattiche fu percorsa una via più breve della provinciale per recarsi a Livorno. Fino a brevissima distanza da Livorno non fu segnalato nessun caso d'insolazione. Fu ordinato un *alt* prima di entrare in città ed un altro in piazza Mazzini, dove i cittadini premurosamente circondarono ed assisterono i soldati sofferenti.

L'ufficiale, che fu soccorso alla *Cigna*, ha potuto questa sera alle 18, assistere al rapporto tenuto dal comandante la divisione, generale Goiran.

DALLA PROVINCIA ROMANA

Una tragedia

Velletri, 1. — Ieri: a S. Felice Circeo, certo Alfonso Rossi per gelosia ferì con un colpo di coltello la sua nipote Filomena Capponi ed il fidanzato di questa, Angelo Cerasoli, il quale, per una grave ferita all'inguine, cessò poco dopo di vivere. L'omicida è stato arrestato dai reali carabinieri.

Povera bambina!

Leprignano, 1. — Ieri Clara Ducci, una bellissima bambina di 6 anni, travolta sotto una *barrozza*, venne dalle ruote di questa orribilmente sfracellata. La povera bambina morì quasi subito fra atroci spasimi.

Una gita di tiratori romani.

Tivoli, 1. — Abbiamo avuto ieri la graditissima visita dei plotoni armati della Società del tiro a segno di Roma, accompagnati dalla direzione del tiro, dai commissari civili e militari e da molti soci. La presidenza della locale Società di tiro a segno aveva preannunciato con un manifesto la gita dei tiratori romani, i quali trovarono così al loro giungere la città tutta imbandierata, una grande folla che attendeva, rappresentanze del municipio, di associazioni ed il concerto comunale diretto dall'egregio maestro Sguicciarini.

Formatosi di tutti un brillante, lungo corteo, esso percorse le principali vie al suono di inni patriottici e si recò al palazzo municipale, dove fu servito un lauto rinfresco e dove, poco dopo, nell'aula consigliare fu solennemente decorata la bandiera della Società di tiro di Tivoli della medaglia d'oro e della grande medaglia d'argento di benemerenza, riportata a Roma nell'ultima gara provinciale. Parlarono l'assessore anziano avv. Ennis, il tenente colonnello cav. Castellani direttore del tiro della Società di Roma ed il direttore di quella di Tivoli cav. Scipioni. Presenziarono la cerimonia il duca Braschi, il cav. Tuzi presidente la Società di tiro di Montecelio, il vice direttore di Tivoli signor Guiducci, i consiglieri comunali Pacifici e Raffaelli, che facevano gli onori di casa, coadiuvati dal solerte segretario comunale Cavalsassi. Della Società di Roma, oltre al riparto armati agli ordini del capitano Pizzi-Biroli e dei tenenti Spinetti, Pini e Muccioli, erano presenti il consigliere Grassi, il segretario cav. Cisotti, i commissari capitani Severini, Porta, Mureddu, Capobianco, Grossi, tenenti Grandis, Troni, Radice, Andreani, Pietroni, ispettore Mengarini Alessandro, il rag. Vecchi, molti soci fra cui lo scultore Sbricoli ed infine l'egregio prof. Nispilandi, che a villa Adriana aveva cortesemente illustrato quegli avanzi del fasto imperiale e che poi condusse i gitanti a visitare i templi e la *mensa ponderaria* da pochi mesi scoperta.

A mezzogiorno vi è stato un banchetto di oltre cento coperti, e ad esso intervenne anche il sindaco cav. Mastrangeli, che pronunciò un discorso scusandosi che ragioni superiori gli avessero impedito di presenziare la cerimonia della consegna della medaglia.

Il tenente colonnello Castellani, applauditissimo, ringraziò il sindaco e la presidenza della Società di Tivoli per le dimostrazioni di vera simpatia fatte ai tiratori romani, ed il cav. Cicotti Mengaldo lesse, tra grandi acclamazioni e grida di viva il Re, il seguente telegramma, per unanime desiderio inviato al generale Brusati: « Tiratori romani e tiburtini, fraternamente riuniti, auspicando incremento istituzione tiro a segno, mandano devoto, reverente saluto Sua Maestà il Re, personificazione tradizioni glorie speranze d'Italia. — Sindaco Mastrangeli. » Parlarono anche il comm. Coccanari ed il professor Nispi Landi. Alle ore tre, al poligono della Società di tiro, vi sono state varie gare riuscite animatissime. Eccone i risultati:

Componenti il reparto armato di Roma: Pirani, Sparaci, Vaccaroni, Chimenti, Carosi, Chiovenda, medaglia d'argento. Petrignani, Rinaldini, Tassara, Carnevali, Renzi, Balestra, Blandino, Genesi, Mammucci, Mathieu, Millan, Severati, Vita, De Guzzis, Farina, Lazzari Malaspina, Ossicini, Tropeo, medaglia di bronzo.

Soci di Roma concorrenti a premi offerti dal sindaco e dalla Società di Tivoli: Grandis tenente Guglielmo, grande *album* di fotografie della città; ten. Radice, cap. Severini, cap. Pirzio, ten. Muccioli, ten. Pini, Mengarini Aless., avvocato Grassi, cav. Tuzi, prof. Sbricoli, capitano Mureddu, cav. Cisotti, Guiducci, cap. Grossi, ten. colonn. Castellani, Ercolani, medaglia d'argento.

Soci di Tivoli concorrenti a premi offerti dalla Società di Roma: Proli Giuseppe, med. d'oro. V. Santini, U. Guiducci, M. Raffaelli, cav. Scipioni, A. Fraticelli, med. d'argento. C. Parisini, A. Sestili, A. Pacifici, S. Morelli, A. Ronci, G. De Marzi, G. Parrelli, F. Maraviglia, A. Sabatini, G. Bartolomei, med. di bronzo.

La premiazione è stata fatta sul posto. Una festa veramente cordiale e simpatica di affratellamento tra le due Società di tiro a segno, le quali non trascurano occasione per dare incremento alla patriottica istituzione.

La morte del senatore Gadda.

Milano, 2. — La cittadinanza è addolorata per la morte del concittadino senatore Giuseppe Gadda, avvenuta stanotte a Rogeno (Brianza), dopo brevissima malattia.

Il senatore Gadda, nato nel 1825, fu giovanissimo uno dei maggiori sostenitori dell'indipendenza italiana, malgrado le persecuzioni del governo austriaco. Eletto deputato della Camera Subalpina pel collegio di Saronno, nel corso della VII e VIII legislatura, dovette nel giugno del 1862 rinunciare al mandato essendo entrato a far parte del personale prefettizio. Nel dicembre 1869 presidente del Consiglio dei ministri il Lanza, questi lo tolse dalla prefettura di Perugia per affidargli il portafogli dei lavori pubblici, che tenne con molto senno fino all'agosto 1871; fu nominato senatore del Regno il 14 agosto 1869.

Venne poi nominato R. governatore della provincia di Roma, fino all'avvento della sinistra al potere, nel marzo del 1876, dal quale tempo l'egregio uomo fu irremovibile, per mirabile tempra tenace contro ogni pressione degli avversari politici, a tornare alla vita di Governo. Accettò nel 1878 la prefettura di Verona, che resse per qualche tempo, finchè fu trasferito a quella di Firenze. Dopo, dal 1889, si ritrasse a vita privata, scrivendo monografie eccellenti, tra cui ammirata quella su la « Bonifica dell' Agro romano ».

Fra le Quinte e Fuori

Costanzi. — Una splendida conferma di successo ebbe ieri sera la fine e satirica commedia di Giannino Antona-Traversi, *La scuola del marito*. Stasera spettacolo d'onore di Armando Falconi con *Facciamo divorzio* e *La consegna è di russare*. Domani sera l'*Amica*, di Giannino Antona-Traversi. L'autore, giunto in Roma ieri sera, assisterà alla rappresentazione. Con l'*Amica* Giannino Antona-Traversi ha tentato con fortuna un'indirizzo nuovo alla sua arte, a cui è però restato il fascino geniale della prima maniera. Il pubblico è invitato a una festa, che per esser paesana, non batte la gran cassa alla solita *réclame*, con la quale si tenta di imporci col buono, anche il mediocre d'oltr'alpe.

Nazionale. — Stasera ha luogo la prima rappresentazione della nuova opera del maestro Simeoni *Marianita*. Esecutori le signore Baroni e Torchio ed i signori Schiavazzi, Franceschetti e Matteini; direttore d'orchestra il maestro De Angelis. Diamo in brevi cenni il soggetto del libretto. Il pittore *Gil* colpito da tisi, ha bisogno di molte cure, a sopperirle non basta la moglie *Marianita*. *Manole* va a vederla, e le narra di essere la modella riamata del pittore *Martinez*. *Marianita*, che ha esaurito ogni risorsa, si presenta quale modella a *Martinez*, che l'ammira e l'insidia nell'onore; ma ella, quando è per restar vittima della sua brutale violenza, l'uccide con lo stile che porta nascosto tra i capelli. Al terzo atto *Marianita* torna al suo *Gil* e lo trova colpito fieramente dal male. Entra *Manole* e l'accusa di averle rubato e ucciso l'amante. *Marianita* si discolpa, e intanto *Gil* che ha avuto dalla scena, l'ultimo colpo, muore. Le donne si abbracciano, riavvicinate dalla sventura. La scena si svolge in Ispagna, nella prima metà del XIX secolo.

Quirino. — Federico Stella e la Lazzeri ebbero iersera un grande successo nel dramma napolitano: *I vermi di Napoli*. Stasera *La fondazione della camorra di Napoli* e domani *Masaniello*, dramma storico e caratteristico, messo in scena con grande sfarzo. Nell'entrante settimana poi andrà in scena il dramma di Attilio Turchi, ridotto in napolitano da Federico Stella, dal titolo *Nannina 'a Luciana*.

SPETTACOLI D'OGGI.

Costanzi. — *Facciamo divorzio*, ore 9.
Nazionale — *Marianita* ore 9.
Quirino. — *I vermi di Napoli*, ore 9.
Nuovo — *Terra bassa*, ore 9.
Verdi — *Il povero fornaretto*, ore 9.

LA MALARIA NEL 1900.

Togliamo dal *Mattino* di Napoli:

Ora che siamo alle soglie della nuova stagione malarica, non sarà inopportuno riassumere i dati dell'epidemia malarica dell'anno passato la quale fu eccezionalmente funesta, sia per la enorme quantità dei colpiti, sia per la maggior mortalità.

Nelle zone più gravemente malariche di questa provincia l'epidemia ha presentato tre periodi distinti. Nel primo, che va dalla fine di luglio a fine circa di settembre, furono colpiti gli abitanti fissi di questi paesi in una proporzione assai maggiore che negli altri anni. Nel secondo periodo che va da fine settembre a fine di ottobre, il numero dei colpiti è stato assai minore (forse perchè pochi ormai erano rimasti immuni e gli altri erano guariti o migliorati). Il terzo periodo finalmente, che comprende gli ultimi giorni di ottobre, il mese di novembre e i primi di dicembre, è stato caratterizzato da una recrudescenza straordinaria dell'epidemia, formata e da molte recidive in coloro che non si erano radicalmente curati nel primo periodo, e da numerosissime infezioni primitive, le quali si sono avute nei braccianti forestieri (campagnoli, taglialegna, carbonai, pastori ecc.) che verso la metà di ottobre vengono a lavorare in Maremma. Di questi infelici in certi paesi o poderi si sono ammalati di febbri fino all'80 0|0. Gli ospedali ne erano pieni, e in molte località i lavori agricoli hanno subito interruzione.

Nell'anno scorso più che nei precedenti ho potuto convincermi quanto la cura semplice col chinino sia insufficiente. Spesso 2 e 3 grammi di bicloridrato di chinino hanno domato la febbre per uno a tre giorni soltanto, e dopo si è riprodotta più ostinata di prima. Risultati sorprendenti si sono avuti invece coll'uso dell'*Esanofele*, la cui somministrazione, razionalmente eseguita, si è sempre mostrata d'effetto sicuro tanto nelle forme malariche acute, quanto nelle forme croniche, siano pure state caratterizzate da enorme volume di milza. Si capisce che in questi casi la cura deve esser protratta a lungo, salvo brevi intervalli, fino a che la milza non sia entrata nei suoi confini naturali, ciò che succede immancabilmente.

Dal Grossetano, giugno 1901.

Dott. CONSTANS.

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. [illegible]

Roma, 2 luglio.

Il sole spunta alle 4.26 — Tramonta alle 7.43 — L'avemaria suona alle 20.15.

Calendario d'oro.

Domani S. Anatolio vesc. — B. Marco da Modena.

Ricorre il compleanno:

della marchesa Maria Antinori, nata dei conti Gnoli, Roma; di Don Andrea Carlo, dei principi Corsini, Firenze; della marchesa Maddalena Crispolti, Roma; del marchese Ferdinando Guiccioli, cavaliere d'onore di S. M. la Regina Madre, Roma; dell'on. conte Giuseppe Tasca Lanza, Palermo.

Temperatura di Roma.

Temperatura minima 19,8 — massima 29,8.

Temperature massime di ieri:

Porto Maurizio 28,2; Genova 29,5; Massa 31,9; Cuneo 27,9; Torino 28,4; Alessandria 31,6; Pavia 32,8; Milano 34,6; Sondrio 29,5; Bergamo 29,0; Brescia 33,0; Cremona 34,4; Mantova 30,8; Verona 29,9; Belluno 29,1; Udine 30,0; Treviso 33,1; Venezia 30,2; Padova 30,0; Rovigo 35,0; Piacenza 30,7; Parma 32,2; Reggio Emilia 31,2; Modena 30,4; Ferrara 29,6; Bologna 30,1; Ravenna 31,1; Forlì 30,4; Pesaro 28,0; Ancona 28,4; Urbino 29,0; Macerata 31,5; Ascoli Piceno 31,0; Perugia 32,0; Lucca 32,7; Pisa 31,2; Livorno 32,2; Firenze 33,8; Arezzo 33,9; Siena 32,3; Grosseto 32,1; Roma 32,5; Teramo 31,0; Chieti 29,0; Aquila 31,4; Foggia 29,5; Bari 25,0; Lecce 29,0; Caserta 33,1; Napoli 30,3; Benevento 33,2; Potenza 25,6; Cosenza 33,0; Reggio Calabria 29,6; Trapani 29,6; Palermo 32,2; Caltanissetta 36,0; Messina 27,5; Catania 30,4; Siracusa 32,9; Cagliari 29,8; Sassari 35,8.

Per i funerali di Umberto I.

Sono incominciati ieri al Pantheon gli adobbi per i solenni funerali che avranno luogo il 29 corrente, anniversario della morte del compianto Re Umberto I. Il tempio quindi rimarrà chiuso al pubblico durante il periodo dei lavori.

La chiesa del Pantheon sarà addobbata come per i funerali che si celebrarono il 29 agosto dell'anno scorso, con la sola differenza che il palco per la musica sarà innalzato sopra la porta del tempio, e nel portico, non saranno poste le due grandi are. I lavori sono diretti dall'on. conte Sacconi, coadiuvato dal cav. Edoardo Calza, capo sezione al ministero della pubblica istruzione.

La messa, che verrà celebrata da monsignor Lanza, cappellano maggiore di Corte, sarà accompagnata da scelta musica a grande orchestra del maestro Sgambati e da lui diretta. Vi prenderanno parte circa 150 cantori.

Tutte le corone, deposte innanzi alla tomba, meno le ultimissime portate, furono trasportate alla Cappella Paolina al Quirinale.

Al Consiglio comunale.

Un'ora buona occorre per raggiungere il numero legale e poter aprire la seduta; si vede che i nostri padri coscritti durano fatica a salir l'erta capitolina! Approvansi alcune proposte di secondaria importanza. *Tommasini* raccomanda la piantagione degli alberi tra la piazza del Popolo e ponte Margherita. *Cavalleri* chiede quando agirà la trazione elettrica del tram in via del Babuino e in via Flaminia, e quando si ribasserà la tariffa a 10 centesimi per la corsa da piazza Venezia alla ferrovia. *Colonna* risponderà nella prossima seduta. Sulla proposta di mandare i vigili a Berlino, *Tommasini* e *Tomassetti* propongono un elogio all'ing. De Magistris, vice comandante, per i suoi studi e per la sua splendida monografia sulla *Militia vigilum della Roma Imperiale*. Il sindaco *Colonna* si dice lieto di questa proposta e di buon grado se ne farà interprete verso il bravo ufficiale e verso i pompieri.

Jacovacci svolge la sua mozione, presentata nella precedente seduta, perchè i lavori edilizi aventi carattere artistico debbano aver luogo per pubblici concorsi; e ciò per alte ragioni di convenienza e di decoro che si addicono alle ricchezze d'arte della nostra città. Fa appello pertanto al Governo e al municipio perchè vogliano incoraggiare gli artisti e dare a Roma lavori degni delle sue tradizioni.

Colonna accetta la proposta Jacovacci, modificata nel senso che per quelle opere le quali presentano carattere artistico, a parere della Giunta possa esser fatta al Consiglio proposta per pubblico concorso.

Jacovacci. Raccomanda che i fronti del Tunnel siano fatti per pubblico concorso, *Colonna* risponde che prenderà in considerazione la proposta. Sono le 23 e il Consiglio si aduna in seduta segreta per prendere in esame le proposte della Giunta per i provvedimenti relativi ai risultati dell'inchiesta per l'Ufficio IV.

Banchetto giornalistico.

Oggi a mezzogiorno ha avuto luogo, al giardino del lago a Villa Borghese, l'annunciato banchetto dei resocontisti parlamentari, per festeggiare la... chiusura della Camera. I convitati superavano il centinaio; erano presenti: l'on. Luzzatti presidente dell'associazione della Stampa, i direttori e redattori dei principali giornali di Roma, tutti i corrispondenti dei giornali di provincia ed esteri, e gli uscieri della tribuna della stampa, egregi ed apprezzati compagni di lavoro. Il pranzo è stato servito inappuntabilmente da Valiani, sotto la direzione di Ferruccio Gamucci, il grande *maître* del re del carciofino. Molta allegria e schietta cordialità. A sinistra della tavola, tutta lunga per l'abolizione d'ogni e qualunque gerarchia che la simpatica repubblica giornalistica ha giustamente abolita, era stata eretta la... tribuna parlamentare.

Disgraziati coloro che hanno tentato di salirvi, per la perpetrazione di qualcosa che somigliasse a un brindisi; una gragnuola nutrita di pagnottelle ha sepolto gli incauti fra le urla selvaggie del popolo ribelle! Non sono mancate le... navigazioni in barca sul lago, e anche agli argonauti è capitata, fra capo e collo, tale una pioggia di pagnottelle, che in brev'ora il lago è stato tutto un galleggiante di... panini più o meno gravidi. Dopo il banchetto è stato perpetrato anche un gruppo fotografico. La simpatica e chiassosa riunione riuscitissima — e il merito spetta al sindacato dei corrispondenti, che, con alla testa l'infaticabile collega Enrico Possi, l'ha organizzata — è terminata verso le tre.

Note vaticane.

Il Papa ha nominato suo cameriere segreto soprannumerario il reverendo don Gabriele Piccoli-Noël, canonico di S. Maria in Trastevere.

— Giovedì, 4 corr., nelle *Grotte vaticane* il Collegio dei cultori dei martiri, per concessione del Papa, terrà la commemorazione degli apostoli Pietro e Paolo. Alle 8 1|2 sarà celebrata una messa, dopo la quale si farà una conferenza archeologica.

L'inchiesta all'ufficio IV.

Sappiamo che le conclusioni prese dalla Giunta — e proposte al Consiglio — in seguito alla relazione della Commissione d'inchiesta nell'ufficio IV sono assai severe. Sarà collocato a riposo un alto impiegato; un capo sezione sarà espulso; varii impiegati saranno trasferiti per punizione in altri uffici.

Per un capolavoro d'arte. — Domani sera, alle ore 21, nella grande sala dell'Associazione della stampa, verrà esposta la Serie delle miniature commemorative dei fasti storici degli Stati Uniti d'America, splendida opera del prof. Nestore Leoni. La presentazione sarà fatta dal presidente on. Luzzatti; ed alcuni cenni illustrativi saranno dati dal prof. Adolfo Venturi.

L'« Audax » in marcia. — Domenica prossima in occasione del primo grande convegno interprovinciale dell'Audax-Italiano in Umbria la sezione di Roma effettuerà la sua terza marcia ufficiale di quest'anno, per Terni e Rieti. Alle due avrà luogo la partenza da Roma per arrivare sul mezzogiorno a Rieti, luogo del convegno, ove si sosterà fino alle 15, evitando così di marciare nelle ore più calde.

Il convegno promette già di riuscire brillantissimo, partecipandovi i ciclisti delle sezioni Audax di Perugia, Foligno, Spoleto, Terni, Rieti e in gran numero quelli di Roma; tuttavia, ad assicurarne maggiormente il successo, la direzione generale ha stabilito, in via eccezionale, per questa terza marcia, di sopprimere per Roma, la consueta tassa d'iscrizione.

All'Università. — E' aperto il concorso, fra i laureati in matematica e ingegneria, in chimica, chimica e farmacia e in scienze naturali, a *tre* posti di studio della *Fondazione Corsi*, possono concorrere coloro che documenteranno di avere conseguito la laurea nell'Università o il diploma nella Scuola di applicazione per gl'ingegneri di Roma, negli anni scolastici 1899-900 e 1900-901 dopo avervi frequentato lodevolmente i corsi almeno per due anni. Tempo utile per le istanze il 30 ottobre. Il concorso sarà deciso nella prima quindicina di novembre e per conseguire il premio occorrerà avere ottenuto almeno due terzi dei punti, di cui disporrà la Commissione esaminatrice. Il premio è di lire 75 mensili per un anno.

Il concerto in piazza Colonna. — Dalle 21 alle 23 suonerà la banda comunale col seguente programma:

Auber, *Le Philtre*, ouverture; Meyerbeer, *3.me Marche aux Flambeaux*; Muzio Clementi, *Adagio* e *Rondò* della sonata op. 40 n. 3; Wagner, *La Walkiria*, fantasia; Massenet, *Il Cid*, intermezzo e ballabile n. 36; Donizzetti, *La figlia del Reggimento*, sinfonia.

Nella pubblica sicurezza. — Il Re ha firmato i decreti di promozione nel personale dei funzionari di P. S. Tra gli altri sono stati promossi di classe i commissari cav. Caruso, del gabinetto del prefetto, cav. Massaria, di S. Eustachio, cav. Lutrario di Campo Marzio, cavalier Sessi, di Casa Reale, cav. Mandolesi del Viminale, cav. Gervasi di Borgo, cav. Poggioli, del Castro Pretorio.

— L'ispettore cav. Severi, da Como è stato trasferito a Roma e destinato al commissariato di Trastevere.

Gli ospizi [illegible]. — Questa mane, assistiti alla stazione dai parenti rispettivi, accompagnati dall'economo della Pia opera, commendatore Ambrosini, e dalle benemerite Figlie della carità, son partiti per l'Ospizio di Rocca

di Papa 40 fanciulli, figli di poveri operai, bisognosi, per cagionevole salute di quella cura climatica.

Lo spettacolo non poteva essere più gentile e commovente e grande: è il merito e il plauso che va ai pietosi signori che a tanta opera umanitaria attivamente s'adoprano, mossi da un sentimento di fratellanza e di carità. In siffatte opere di pratico e reale giovamento alle classi indigenti si prova coi fatti anzichè con sedizioni e vane parole, la vera amicizia nutrita pel popolo bisognoso e sofferente.

Un nuovo ufficio postale. — È stato aperto al pubblico in via Ludovisi, 35, un nuovo ufficio postale di proprietà del cav. Enrico Cortese e diretto dal cav. Guido Gaglier.

I vigili all'estero. — La Giunta ha proposto al Consiglio di mandare a Berlino la nostra « Scala romana », una squadra di quattro vigili e due graduati col sottocomandante De Magistris, avendo il Comitato dell'Esposizione tenutasi in quella città nel maggio scorso partecipato ufficialmente al sindaco avere l'esposizione speciale della « Scala romana » provocato grande entusiasmo tra i competenti della città di Berlino e tra quelli ivi intervenuti dai principali centri d'Europa; il Comitato quindi faceva formale domanda affinchè l'amministrazione volesse inviare una squadra di vigili od una scala al naturale, perchè il nostro tanto pregevole attrezzo potesse essere meglio ancora apprezzato e possibilmente adottato dal corpo reale dei pompieri di Berlino.

Viva la Repubblica! — Così gridava iersera in piazza Venezia il pensionato Giacomo Pescilesi, d'anni 68, in preda ad una solenne *tropea*; e aggiungeva: « gli italiani erano tutti assassini! evviva il Papa! » Ma sopraggiunsero le guardie municipali che lo condussero sul tavolaccio a smaltire i fumi del vino. Sarà però processato per oltraggio, avendo sputato in viso agli agenti.

Morto! - L'esattore del Banco Bregger al Corso, Francesco Raffini, d'anni 30, torinese, stanotte venne accompagnato a S. Spirito in preda a forti dolori. Durante la giornata d'ieri aveva bevuto tant'acqua da prendersene una indigestione; dopo mezz'ora era cadavere.

Un suicidio a Campo Verano. — Stamane, alle 10, i guardiani del Campo Verano hanno rinvenuto, al 17.o riquadro delle donne, un uomo disteso in terra con una profonda ferita al collo. L'infelice, che non poteva profferir parola, è stato trasportato all'ospedale di S. Antonio dove, da quei sanitari, fu dichiarato in pericolo di vita. In tasca al suicida sono state trovate due lettere chiuse, dirette una a Francesco Friello, del ministero delle poste, e l'altra a Ernesto De Mattia, domiciliato in via Nomentana, 143, nonchè un modulo, non firmato, per un'anticipazione di lire 20 sulla cassa del ministero delle poste e telegrafi a favore di Felice De Mattia. Il suicida era appunto Felice De Mattia, di 51 anni, usciere del ministero delle poste. Egli aveva 1300 lire all'anno di stipendio e trovandosi in estremo bisogno, avendo moglie e cinque figli, aveva cercato di poter ottenere un anticipo; ma sembra che gli sia stato negato!

Una donna che spara revolverate. — Certo Anacleto Verelli, di 50 anni, romano, portiere della casa in via Vanvitelli, ebbe relazione con una donna rachitica e deforme, certa Assunta Baldi, trentenne, la quale, essendo incinta, a cagione della sua costituzione fisica, pare minacciata di pericolo di morte. La sorella di Assunta, la lavandaia Giuseppina Baldi in De Luigi, di 38 anni, per vendicare l'onore della sorella, si armò ieri sera di una rivoltella e recatasi in cerca del portiere Verelli, gli sparò contro un colpo che fortunatamente andò a vuoto. Il *pocelet* spaventato fuggì verso via della Marmorata, inseguito dalla Giuseppina che sparò altri due colpi senza ferirlo.

Carabinieri e guardie di P. S. inseguirono la Baldi, la disarmarono e l'arrestarono.

Un febbricitante che s'impicca. — Il sensale di cavalli Pasquale Palmucci, detto il *Moretto*, di 52 anni, da Urbisaglia, costretto a vivere spesso in campagna, aveva contratto, sul fiorire della primavera, le febbri malariche. Il poveretto fu ricoverato all'ospedale di Santo Spirito, dal quale uscì l'altro giorno non perfettamente guarito. Ieri il Palmucci, allontanata con un pretesto la donna Antonia Bariocci, di anni 4[?], da Caprarola, che da oltre venti anni era unita a lui, preso forse da un accesso febbrile, s'impiccò con la corda d'una cavezza, attaccata a un anello di ferro conficcato nel mezzo del soffitto della sua camera da letto. Il cadavere è piantonato.

I rifiuti del Tevere. — Stanotte presso il ponte Palatino è stato ripescato nel Tevere il cadavere di Carlo Berra, di 45 anni da Fossano (Cuneo) già guardia municipale riformato due mesi or sono per debole costituzione fisica.

— Oggi alle 13 il ragazzo undicenne Ferdinando Gallerini mentre pescava nel Tevere a Ponte S. Angelo vide galleggiare il cadavere di un neonato. Trattolo alla riva è stato per ordine dell'autorità giudiziaria trasportato a Campo Verano.

Cronaca Giudiziaria

Il processo Pezi a Perugia.

Perugia, 1. — Dopo due giorni di vacanza, si è ripresa l'audizione dei testimoni. Depone don Vincenzo Mozzetti, sacerdote di Bassano, quegli che raccolse la ritrattazione fatta al letto di morte da Gratiliano Cettomai che confessò di essere stato istigato dal figlio Pezi a deporre di aver riconosciuto il Leone Valle nell'uccisore di Pezi. Tale dichiarazione il prete volle fosse udita da due testimoni, e a tale uopo chiamò certi Moroni e Ciarli perchè il moribondo ripetesse loro la sua confessione e nel frattempo uscì a prendere il viatico.

I testimoni Moroni e Ciarli negano che il prete si fosse assentato dalla casa Cettomai, sostenendo inoltre che il moribondo ritrattò completamente l'anteriore deposizione del 1894, circostanza negata dal Mozzetti. Messi i tre testimoni a confronto sostengono tutti recisamente la loro deposizione.

La parte civile osserva al Ciarli la diversità della deposizione odierna da quella del 1900. Il P. M. si riserva di agire contro i testi.

Entra Luigi Mosanni, giurato nel 1894; dice che il capo dei giurati gli offerse trecento o cinquecento lire perchè desse voto assolutorio agli accusati. Egli ricusò. Dietro contestazione della difesa ammette di averne chiesto quindicimila per togliersi, aggiunge il teste, d'attorno gl'importuni.

Depone ultimo il Cavallotti, già avvocato di casa Pezi e parte civile nel processo del 1894. Egli ebbe un lungo epistolario con don Gratiliano, epistolario ora in atti: dice che ritenne sempre tutti i Pezi persone oneste e che dinanzi al processo del 1900 si inchina come davanti a cosa giudicata.

Ad istanza della parte civile, si fa venire dalle carceri don Gratiliano onde fornisca schiarimenti circa la sua corrispondenza.

INFORMAZIONI

Al Quirinale.

S. M. il Re iersera si recò a Fiumicino, dove si imbarcò sul yacht *Yela*, diretto all'isola di Montecristo per una partita di caccia. S. M. era accompagnato dai generali Brusati, e Canera di Salasco e da alcuni altri aiutanti di campo generale. Il Re tornerà dopo domani per la relazione dei ministri.

— Saranno di servizio in questo mese: *Casa militare* di S. M. il Re: generale Canera di Salasco e contrammiraglio De Libero; *Casa civile*: maestro di cerimonie di servizio conte Borea d'Olmo; di sottoservizio conte Premoli. Casa di S. M. la Regina: conte a contessa della Trinità.

La Regina Maria Pia.

S. M. la Regina Maria Pia, è partita iersera, alle 19.30 da Torino per Aix-les-Bains, salutata alla stazione dalle LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa d'Aosta, la Principessa Letizia ed il Duca degli Abruzzi ed ossequiata dal prefetto, dal sindaco e dalle altre autorità.

La cappella votiva di Monza.

Il conte Giuseppe Sacconi ha avuto incarico da S. M. il Re, di erigere a Monza, nel luogo stesso ove il compianto suo genitore fu assassinato, una cappella. Il tempio ricorderà l'ara votiva degli antichi, e avrà per linea fondamentale la croce latina. I disegni, che furono già sottoposti al Re dall'illustre architetto, ebbero l'augusta approvazione, nonchè quella della Regina Madre, alla quale pure furono, dal Sacconi, presentati. La semplicità dei motivi architettonici, farà di questa nuova chiesa una preziosa opera d'arte. Il conte Sacconi ha voluto che fosse ad un tempo una cappella ed un'ara, che cioè, servisse alla preghiera, e a ricordare l'esecrando misfatto, che ha macchiato di sangue innocente le ultime pagine della nostra storia.

Al Senato.

Al banco del Governo siedono gli on. Zanardelli, Giolitti, Nasi, Giusso, Di Broglio e Morin; presiede l'on. Saracco, il quale comunica una lettera del ministro dell'interno colla quale s'invita il Senato a farsi rappresentare alla solenne funzione funebre che sarà celebrata al Pantheon nel primo anniversario della morte di Re Umberto, 29 luglio. Si procede alla estrazione a sorte di 9 senatori che si uniranno all'ufficio di presidenza. La deputazione riesce composta dei senatori Lancia Di Brolo, Serena, Di San Marzano, Canonico, Cardona, Baccelli Giovanni, Cavasola, Boncompagni, Ottoboni, Borghese; supplenti Inghilleri, D'Ayala-Valva, Pisa.

Il presidente *Saracco*, vivamente commosso, partecipa un telegramma del prefetto di Como che annunzia la morte del senatore Gadda, avvenuta stamane in Rogeno, ne ricorda i meriti insigni e le grandi benemerenze patriottiche, producendo vivissima impressione di cordoglio nel Senato.

Giolitti si associa a nome del Governo, ricordando ed elogiando in particolar modo l'opera sua sagacissima nel periodo in cui coprì l'alto ed importante ufficio di commissario per il trasporto della capitale (*benissimo*).

Dopo di che si riprende la discussione del bilancio dei lavori pubblici. Al cap. 78 *Finali* sollecita il compimento dei lavori pel monumento a Vittorio Emanuele, rilevando l'alto significato politico del monumento e la convenienza di por termine ad ogni indugio (*unanime e generali approvazioni*).

Giusso riconosce l'importanza della questione e si associa alle considerazioni dell'on. Finali. Assicura che appena assunto al Governo si affrettò d'informarsi sull'andamento dei lavori del monumento a Vittorio Emanuele II. Purtroppo dovette acquistare la convinzione che questi lavori avrebbero dovuto prolungarsi ancora per moltissimi anni. Non trascurò di prendere i provvedimenti preliminari perchè i lavori suddetti possano essere continuati con ardore. Dichiara che chiederà senza indugio al Parlamento i fondi necessari nella certezza di ottenerli perchè abbia fine questa vergogna ed il monumento sia senza dilazione compiuto. (*Vive e generali approvazioni*). *Finali*. Prende atto colla più grande soddisfazione delle dichiarazioni del ministro e vivamente lo ringrazia. E il *presidente* dice fra le vive approvazioni che il Senato ha approvato con entusiasmo questo capitolo 78 del bilancio. Manco male che il Senato compensa le freddezze dinastiche della Camera tollerate compiacentemente dal Governo; il rinvio alle calende greche del progetto sulla villa Borghese imposto dall'estrema sinistra informi.

Dopo alcune osservazioni dei senatori *Vaccari*, *Figoli*, *Parpaglia*, *Mordini* e *Chiala* cui dà esaurienti risposte il ministro *Giusso*, si approvano tutti gli articoli.

Si approvano quindi i consuntivi del 1897-1898 e 1898-1899.

— Domattina il Senato si riunirà in Comitato segreto, e nel pomeriggio discuterà il bilancio dell'interno; poi prenderà anch'esso le sue vacanze.

Vertenza esaurita.

Per un telegramma pubblicato dal *Corriere di Napoli*, in cui, riassumendosi un articolo di un giornale della sera sulla seduta parlamentare di sabato, si aggiungevano commenti che il ministro della guerra, generale Ponza di San Martino, ha ritenuti ingiuriosi, questi ha mandato i generali Heusch e Sismondo a chiedere spiegazioni all'egregio collega Lotti, corrispondente romano del *Corriere di Napoli*. L'amico Lotti ha scelto a suoi rappresentanti i colleghi Norsa e Lodi, i quali si sono abboccati, iersera e stamane, coi generali Heusch e Sismondo.

Il collega Lotti ha riconosciuto, per mezzo dei suoi rappresentanti, la paternità del telegramma, dichiarandosi pronto ad assumerne tutta la responsabilità, pure affermando lealmente non esservi stata in lui alcuna intenzione di recare offesa personale al generale Ponza di San Martino. Preso atto della assoluta assenza dell'intenzione offensiva personale nel collega Lotti, i rappresentanti del generale Ponza di San Martino hanno concordato coi rappresentanti del Lotti che non vi era ragione ad un seguito ulteriore, e hanno stesa e firmata dichiarazione in conseguenza, nella quale è precisamente detto che i padrini, esaminati i fatti, hanno constatato non emergere dall'opera giornalistica di Carlo Lotti l'intenzione di offendere *personalmente* il generale Coriolano Ponza di San Martino, e perciò hanno dichiarata esaurita ogni vertenza in argomento.

Alla Consulta.

L'on. Zanardelli ha conferito stamane, alla Consulta, con l'on. Cocco-Ortu e con il marchese Malaspina, nuovo ambasciatore a Whasingthon. Stasera l'on. Zanardelli ha ricevuta una rappresentanza dell'Unione federale degli impiegati, che l'ha intrattenuto sulla vecchia questione della cedibilità del quinto.

A palazzo Braschi.

Ripetendosi continuamente delitti di sangue tra i coatti nelle colonie penali, il ministro dell'interno ha diramato speciali istruzioni contro il commercio d'armi insidiose nelle dette colonie. Intanto ha ordinato una perquisizione generale nelle colonie stesse per il sequestro di tutte le armi che venissero trovate, sia presso i coatti, sia presso le popolazioni libere delle colonie.

— Al Ministero dell'interno sono pervenute tutte le proposte dei prefetti per i nuovi cavalieri del lavoro, proposte che saranno cominciate ad esaminare dalla Commissione reale verso la metà del mese corrente.

Nella Magistratura.

Il Bollettino giudiziario uscito stasera reca fra le altre disposizioni, l'accettazione delle dimissioni presentate dal Consiglio notarile di Mondovì; il collocamento a riposo dei consiglieri d'appello cav. Turchetti, Palamà, e Labellarte, il trasloco del consigliere d'appello cav. Capriolo da Ancona a Roma, e del presidente di tribunale Buonanomo da Nuoro a Portoferraio. Il Bollettino reca poi un larghissimo movimento di nomine di aggiunti giudiziari, pretori, e di uditori giudiziari destinati in missione di vicepretori.

Per l'ordinamento ferroviario.

La regia Commissione per l'ordinamento delle strade ferrate presieduta dall'on. Saporito, ha oggi iniziato la discussione generale sulla materia concernente l'ordinamento finanziario.

Consiglio di Stato.

Il comm. Ciuffelli, già prefetto di Verona, attualmente capo gabinetto del presidente del Consiglio, è stato nominato consigliere di Stato, nel posto lasciato vacante dal compianto senatore Bargoni.

Contro la pellagra.

Con lo scopo di diffondere nelle campagne insegnamenti utili per la lotta contro la pellagra la Commissione provinciale e il Comitato interprovinciale per la cura della pellagra in Udine hanno pubblicato in forma popolare alcune istruzioni e alcuni precetti igienici. Con recente circolare il sottosegretario on Baccelli nello impartire apposite istruzioni alle Cattedre ambulanti di agricoltura, ai Comizi agrari e alle scuole di agricoltura affinchè dal canto loro aiutassero e integrassero l'opera del Governo intesa al miglioramento fisico dei lavoratori della terra ha manifestato di approvare l'iniziativa della Commissione e del Comitato di Udine e di appoggiarla moralmente e materialmente e ha vivamente interessato quegli istituti a dare la maggiore diffusione ai detti opuscoli divulgando in pari tempo le utili notizie contenute negli atti del primo congresso pellagrologico di Padova. Ha poi provveduto alla più larga distribuzione delle cennate pubblicazioni.

L'incaglio della " Andrea Doria „

Ci telegrafano da Gallipoli, « Ieri la regia nave *Morosini* tentò di scagliare il *Doria* ma nel momento dell'operazione i cavi di ormeggio si strapparono in più posti. Domani sarà ritentata l'operazione; intanto prosegue l'alleggerimento. L'ammiraglio Palumbo comandante in capo della squadra è atteso stasera a Torre dell'Ovo e domani è attesa la regia nave *Sardegna* con fortissimi cavi da rimorchio. Arriverà domani anche la nave addetta ai lavori idrografici *Scilla* (che era in Ancona) per determinare il punto esatto dell'incaglio, perchè sembra non sia segnata la roccia, sulla quale incagliò il *Doria*, nella carta 203 dell'Ufficio Idrografico.

Entrate postali e telegrafiche

Le entrate postali e telegrafiche del giugno u. s. superarono di lire 259,315,81 quelle accertate nel giugno dell'esercizio anteriore. Le entrate realizzatesi durante l'esercizio scaduto segnano un aumento di lire 4,295,739,36 in confronto all'accertamento dell'esercizio precedente.

Ministero dei LL. PP.

L'on. Giusso ha intenzione di riordinare sopra altre basi l'ispettorato ferroviario; perciò i nomi messi in giro per la successione del commendator Tedesco sono per lo meno prematuri.

Notizie di marina.

Col 16 luglio avranno luogo i seguenti movimenti di sottotenenti di vascello:

Sanfora, dall'*Affondatore* al *Condore*; Gambardella, dal *Coatit* alla torpediniera *80*; Granafei, dall'*Agordat* alla *85*; Sburlati dall'*Affondatore* al *Volta*; Ponzio e Ascoli, direz. art. ed armamenti 3° dipart. maritt. (Venezia); Resasco, Semama, Farina, Pini, Riccardi, Dalzio, Bonamico, Battaglia e Caviglia, alla direzione artiglieria e armamenti del 1° dipartimento marittimo (Spezia); Giordano e Pesce, alla direzione artiglieria ed armamenti 2° dipartimento (Napoli); Goi alla *Sicilia*; Gandolfo alla *Sardegna*; Marcucci alla *Lepanto*; Visco alla *Garibaldi*; Zeni al *Messaggero*; Poggi al *S. Bon*; De Orestis alla *Sardegna*; Guadagnini alla *Lepanto*; Severi alla *Varese*, Marchini alla *Sicilia*; Carnevale al *Volta*; Siccoli alla *Varese*; Martorelli al *Galileo*; Aiello all'*E. Filiberto*; Merolla, al *Garibaldi*; Gastaldi all'*Iride*; Fossati all'*Agordat*; Volpe all'*Affondatore*; La Rana all'*Agordat*; Giavotto all'*Affondatore*; Fusco all'*E. Filiberto*; Viale al *Coatit*.

— Sua Maestà si è degnata di conferire le seguenti onorificenze ai sottonotati guardiemarina e militari del C. R. E. per essersi maggiormente distinti nei fatti d'armi avvenuti in Cina nell'ottobre e nel novembre 1900.

Medaglia d'argento al valor militare: guardiemarina Borghese, Bichi, Ruspoli, Forteguerri. Capocannoniere di 3ª cl. Sommartino.

Medaglia di bronzo al valor militare: cannonieri Lattarulli, Bacchini e Paino; marinaro scelto Rivà; marinari Giancaspro e Drago.

— Con R. decreto 30 giugno il vice ammiraglio Gualterio è stato nominato vicepresidente del Consiglio superiore di marina, ed il vice-ammiraglio Mirabello è stato nominato comandante militare marittimo di Taranto, venendo esonerato dalle funzioni di detto comando il contrammiraglio Palumbo.

— Il tenente di vascello Calcada di Tavani Vittorio sbarcherà dalla R. nave *E. Filiberto* per assumere la carica di aiutante di bandiera del comandante in capo del 2° dipartimento marittimo, vice ammiraglio Quigini-Puliga.

Una notizia infondata.

Bucarest, 2. — L'*Agenzia Romena* dichiara assolutamente infondata la notizie circa l'invito che sarebbe stato fatto a Re Carlo dall'Imperatore Francesco Giuseppe di assistere alle manovre austro-ungariche.

La caccia agli armeni — La peste.

Costantinopoli, 2. — Secondo notizie degli ultimi giorni, i curdi di Mouch vi cagionarono un panico generale. I turchi ed i curdi armati percorsero la città. Gli armeni non osarono lasciare le loro case.

Quattordici armeni furono uccisi dai curdi. Alcuni villaggi armeni nei dintorni della città furono saccheggiati dai curdi, i quali accusano gli armeni dell'uccisione del notabile Cherif, Aga di Mouch, ove 150 armeni sono stati carcerati. L'esame batteriologico di un caso sospetto avvenuto a Galata accerta che si tratta di peste bubbonica.

DOPO IL FATTO DI BERRA.

Ferrara, 2. — A complemento di ciò che vi fu telegrafato intorno alle accuse mosse al tenente Lionello De Benedetti, posso aggiungere oggi qualche altro particolare raccolto a Codigoro e a Copparo sul fatto al ponte di Berra. Il tenente, allorchè vide da lungi arrivare quella massa di scioperanti, dall'altra parte dell'argine, fece subito capire ai popolani che l'ordine impartitogli era di non far passare il ponte: visto che il Desuò continuava a incitare i suoi seguaci ordinava non solo il *crociatet* ai suoi venti soldati, ma, staccatine dieci, con essi portavasi al lato opposto del ponte, gridando: *Indietro! Indietro!* mentre il vice-brigadiere dei carabinieri, interrogato dal De Benedetti sul da farsi, rispondeva testualmente: « Sono ai suoi ordini! » senz'altro, lavandosi così le mani come Pilato...

Quando la massa fece l'atto di avanzare sempre più, il tenente ordinò che si caricassero le armi, e ripetè l'invito ad alta voce di ritirarsi, ma il Desuò, inflessibile, scoprendosi il petto, intimava agli ingenui di mettersi alla corsa per traversare il ponte. Fu allora che il vice brigadiere si fece innanzi al tenente, proponendo di parlamentare; ma troppo tardi, poichè il De Benedetti, dopo l'antecedente risposta del graduato, credette bene, e giustamente, di non dargli più ascolto, anche perchè, ormai, l'opporsi alla valanga operaia era necessario, doveroso. E un'ultima volta intimato agli scioperanti ribelli di ritirarsi, il De Benedetti ordinò il fuoco.

Cadono quindi pure le accuse fatte al tenente di non aver ordinate le tre intimazioni regolamentari, prima del fuoco.

Quanto alla calunnia che il De Benedetti fosse stato messo in disponibilità per un anno, in seguito a squilibrio mentale, sappiamo che l'egregio ufficiale fu a Napoli qualche mese per prepararsi agli esami di giurisprudenza, ciò che fece col consenso del ministero della guerra.

Il tenente De Benedetti non è, ripetiamo, agli arresti a Bologna; è liberissimo, solo è guardato a vista, temendosi che avvengano reazioni di popolo esaltato contro di lui, colpevole solo di aver fatto il suo doloroso dovere. Egli è accompagnato dalle generali simpatie di tutta la ufficialità e delle stesse autorità superiori inquirenti, persuase della completa sua irresponsabilità.

— Il Collegio arbitrale, dopo aver stabilito che se la mietitura è fatta con le mietitrici meccaniche il salario dell'operaio per una giornata di 8 ore di lavoro sia di L. 5; stabilì su basi eque i prezzi a cottimo di altri lavori agricoli.

Oggi alle 4 il Collegio si radunò di nuovo per stabilire i prezzi dell'opera a giornata nei mesi di luglio, agosto e settembre.

Tra le Riviste

L'*Illustrazione italiana* del 30 giugno 1901 contiene: La settimana; Corriere; Il monumento a Bismarck e la sua inaugurazione, *U. Sogliani*, Matilde Serao, *L. Lodi*; Il Congresso degli editori a Lipsia, *E. T.*; I capricci delle mogli e i regali dei mariti, *A. Donio Tommasi*; Fra' Carabina, novella, *A. Olivieri Sangiacomo*; Sulla Scuola militare di Modena, *G. Ferrari*; Noterelle, ecc. Incisioni: Ritratti di Matilde Serao e di Luigi Filippo Delaffio; Scacchi, rebus, sciarade.

La *Revue des Revues* del 1° giugno 1901 contiene: L'Avenir de la propagande pacifique, *J. Novicow*; Les Peintres de l'élégance nerveuse, *Camille Mauclair*; L'Evolution du charlatanisme, *Félix Regnault*; Une Colonie de Tolstoïens en Angleterre, *J. W. Boestock*; L'Enfant d'après le roman français contemporain, *Marius-Ary Leblond*; Poesies: Le Pardon de la reine Anne, *Charles Le Goffic*; Un Nouveau traitement de la douleur, *R. Romme*; L'Homme aux chansons, *A. Dupouy*; Mouvement littéraire en Allemagne, *X*; Analyse des « Revues » françaises, anglaises et américaines, d'art, hongroises, italiennes, scandinaves, Caricatures politiques, ecc.

ALLA BORSA

Da piazza di Pietra, 2 luglio, ore 3 pom.

Borsa senza affari: Rendita 102,70; Istituto Fondiario 486; Commerciale 680; Credito italiano 520; Banco Roma 119; Marcia 1033; Gas 791; Omnibus 180; Condotte 255 1/2; Molini 74; Metallurgica 163 1/2; Ferriere 119; Forni elettrici 89; Montecatini 200; Rasmanendo 6,50; Valsacco 208; Immobiliare 102; Generale 50; Carburo 340; Prodotti chimici 84 1/2.

Dalle altre piazze: Banca Italia 841; Meridionali 706,50 ex; Mediterraneo 529 ex; Acciaierie 1960; Veneti 76.

Parigi chiude: Italiano 98,70; Francese perpetuo 100,70; Spagnuolo 72,32; Meridionali 640 ex coupon.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per domani, 3 luglio, a lire 104,38.

Dionisio Rinaldi, *Gerente responsabile*.

Tip. I. Artero, P. Montecitorio 125. Telefono 2904

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

Napoli	7.15	8.20	13.25	17.—	19.25	0.5
Pisa	7.—	8.15	14.50	20.50	23.45	—
Torino	—	8.15	14.50	20.50	23.45	—
Milano	—	8.15	14.50	21.50	23.45	—
Foligno-Anc.	6.10	12.—	—	18.5	22.30	—
Firenze Milano	9.30	9.40	14.30	—	23.10	—
Tivoli-Avezz.	6.	9.—	11.55	16.55	19.30	—
Civitavecchia	5.20	— —	11.40	—	17.5	—
Frascati	6.45	9.25	11.10	15.5	16.5	19.45
Marino Albano	5.40	8.48	— —	12.20	15.55	19.—
Anzio N. (v.A)	5.40	8.48	— —	15.55	—	—
Anzio N. (v.C)	6.18	9.50	— —	— —	18.10	—
Velletri Terr.	6.18	11.30	6.30	20.10	—	—
Ronciglione	6.25	10.—	18.3	—	—	—

Arrivi

Napoli	6.45	8.45	14.—	19.25	— —	20.10
Pisa	7.—	9.40	10.44	16.30	22.30	23.45
Torino	7.—	9.50	10.44	16.30	22.30	23.45
Milano	7.—	9.50	10.44	16.20	22.30	23.45
Ancona-Folig.	7.15	11.40	14.50	21.45	—	—
Milano-Firen.	6.40	13.10	19.20	2[?].25	—	—
Avezz.-Tivoli	9.—	— —	11.30	15.35	19.—	22.15
Civitavecchia	— —	9.20	— —	—	18.50	— —
Frascati	6.28	9.10	13.40	18.45	— —	21.36
Marino	7.10	9.25	15.1	19.35	23.	—
Anzio N. (v.A)	—	9.25	—	15.1	23.—	—
Anzio N. (v.C)	8.3	13.15	— —	— —	22.30	— —
Terrac.-Vellet.	8.3	10.6	15.21	21.55	—	—
Ronciglione	9.4	10.25	—	21.34	—	—

Tariffa delle inserzioni

PUBBLICITA' ORDINARIA

In terza pagina per ogni linea o spazio di linea . . L. 0,80
In quarta pagina id. id. id. . . » 0,30
Necrologio, Ringraziamenti, ecc., ogni parola **10 centesimi.**
Per avvisi replicati prezzi da convenirsi.

GRANDI FACILITAZIONI per abbonamenti ed inserzioni agli Stabilimenti di Bagni e Climatici, Albergatori, Industriali, Commercianti e Produttori. — L'Amministrazione del NUOVO FANFULLA DI ROMA spedisce gratis, dietro richiesta, il listino delle condizioni straordinarie per gli abbonamenti a prezzi ridotti coi più utili e dilettevoli periodici illustrati d'Italia.

FERNET-BRANCA

SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO - Via Broletto, 35.

I soli che ne posseggono il vero e genuino processo.

Premiati con medaglia d'oro alle principali esposizioni nazionali ed internazionali.

AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO

Raccomandato da Celebrità Mediche

Esigere sull'Etichetta la firma trasv. **Fratelli Branca e C.** - Guardarsi dalle contraffazioni. Agenzia in Roma, Palazzo Principe Doria al Corso — Concessionari per l'America del Sud: C. F. HOFER e C. GENOVA. — In Roma presso A. TABOGA, Tritone 44-46.

NOVITÀ

Sapone Amido Banfi

[illegible] invenzione brevettata della Ditta Achille Banfi, Milano — È tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toeletta — Rende la pelle veramente morbida, bianca, vellutata mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — Dura più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri, il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a cent. 20 - 30 e 50 al pezzo profumato e non profumato in elegante scatola.

Lo scopo della nostra Casa è di renderlo di consumo generale.

Verso Cartolina vaglia di Lire 2 si spediscono tre scatole grandi franco in tutta Italia. Vendesi presso tutti i principali droghieri, farmacisti e profumieri del Regno

AMIDO BORACE BANFI

MARCA GALLO

di fama mondiale

IL PREFERITO

Il dentifricio OROL

è stato riconosciuto il migliore di tutti, combatte e vince i nemici dei denti. Poche gocce in un dito di acqua, formano un ottimo quantitativo per pulirsi i denti.

Il flacon che contiene l'**OROL** è stato confezionato espressamente dalla rinomata **Casa Ginori** che di per sè stesso forma un elegante oggetto per toilette.

Si trova in vendita in tutte le farmacie e profumerie del Regno a L. **2,50** il flacon.

DENTIFRICIO-OROL

Deposito generale:

DONATI S. Martino Micao, 11
ROMA

IL VINO DI PEPTONE CATILLON

STOMACO, LANGUORI, ANEMIA

Specialità del Laboratorio PACELLI Livorno

UN VERO BALSAMO per chi soffre di **dolori e bruciori di stomaco, acidità, cattiva digestione** (*che è causa di diarrea e stitichezza*) e **catarro gastro intestinale**, è la gustosa **CHINA PACELLI EFFERVESCENTE.** E' vantaggiosissima invece della **cura lattea** tanto noiosa — L'uso continuo del bicarbonato di Soda nuoce alla salute. Chiedere sempre **CHINA PACELLI** perchè alcuni farmacisti disonesti ed imbroglioni dànno in cambio una miscela che può nuocere alla salute, e guardare che il vasetto *che costa* **L. 1,50 e 2**, sia intatto e porti la marca di fabbrica: *Una Chinese.*

Guarigione garantita ed in breve tempo (*dopo 8 o 10 giorni se ne vede l'effetto benefico*) dell'**anemia e clorosi**, (*pallidezza del volto*), si ottiene col rinomato **Ferro Pacelli** che è efficacissimo perchè è digeribile in *tutte le stagioni e senza moto.* Astuccio L. 2,50, per posta L. 2,65.

Bromoteina Pacelli Allontana il **DOLORE DI CAPO** e le **nevralgie, ipocondria**, la **spossatezza** sia intellettiva (*causata da troppo studio od altra occupazione*) che fisica, la **sonnolenza**, la **palpitazione di cuore**. Calma l'**isterismo** e mentre si dà forza allo stomaco, si avverte un certo benessere per tutto l'organismo — Bottiglia L. **2.**

La Nevrastenia (*malattia nervosa*) e tutte le **malattie del sangue** si guariscono facilmente con l'uso delle **PILLOLE PACELLI** *Antinevrasteniche.* Fanno ritornare **l'appetito** ed il **primitivo colore al volto**, danno **forza, energia, gaiezza**. Calmano l'**isterismo**, che finisce per sparire. **Scatola L. 2,50** — per posta L. **2,65.**

CAPELLI BELLI, **ondulati, morbidi lucidi**, si ottengono con l'uso della **Pomata Pacelli** con olio di ricini deodorato e China, rinforza il bulbo del capello ed allontana la forfora. *Le tinture ed acque che si adoperano li rendono aridi.* Vasetto L. [illegible],75 (per posta L. **0,8**[illegible]).

Vendonsi presso tutte le farmacie del Regno e presso i sigg. **A. Manzoni e C.** Via di Pietra, 91. A. Taboga, Roma — Lancellotti, Napoli — Campisi, Palermo — Zampironi, Venezia - Rosuto e Lorsini, Genova, ecc.

L'ELEGANTE ALBUM N. 4 con bei disegni per lavorare a **crochet, filéme, tombolo**, **punto in croce**, **Alfabeti diversi**, ecc si può avere inviando cartolina vaglia da L. 0,25 alla **ditta Pacelli, Livorno.**

La virilità **esausta, affievolita, depauperata, perduta** (*impotenza*) si riacquista col **Vivificatore Pacelli** del *Premiato Laboratorio Pacelli, Livorno.* Fl. L. 5, per posta franco L. 5,15.

La pubblicità è l'anima del commercio

VINI TOSCANI

Il più ben provvisto magazzino, per qualità e prezzi è in via del Quirinale N. 8 e succursale via S. Vincenzo e Anastasio, 20. Qualità specialissima che val la pena provare. — L. **1,20, fiasco grande**. Porto a domicilio.

Telefono 172.

L'unico preparato col celebre SANDALO DI MYSORE [illegible] sopprime il Copaibe, il Cubebe, ecc GUARISCE IN 48 ORE, Non cagiona i dolori delle reni come i sandali impuri od [illegible] ad altre medicine [illegible]

IL TRAFORATORE ROMANO

Fratelli R[illegible], Via Campo Marzio, 72-a e 73, Roma. — Disegni, attrezzi, scatole complete per **Traforo - La Pirografia**, arte di grande eleganza. Laboratorio articoli di novità.

PREZZI MITI

LA CURA DELLA SIFILIDE

Ormai una larghissima esperienza in tutto il Mondo con un infinito numero di guarigioni complete e durature costituisce la prova migliore che la SMILACINA Lombardi e Conta di unita al joduro di potassio purissimo è il rimedio unico e radicale della Sifilide in qualunque stadio della malattia. Abituati a fornire pruove numerose ed inoppugnabili, trascriviamo alcuni recenti attestati autentici, pronti a mostrare gli originali a chiunque desiderasse vederli.

Govan, 15 nov. 900 — Non ho parole bastevoli per ringraziarli della loro buona e miracolosa *Smilacina*. Ne ho fatto la cura due volte ed ora non sento più alcun disturbo, mi sento in forze e col sangue perfettamente guarito. Non mancherò di divulgare fra i miei compagni l'esito della loro buona medicina. Con stima. P. F. N. 106 Elder Street Govan-Glasgow Scotland.

Verzuolo, 6 dic. 900 Avendo nella scorsa primavera fatta la cura con la loro *Smilacina* per combattere la sifilide, la trovai molto giovevole alla mia salute, i piccoli dolori scomparvero, però debbo riferirvi una cosa che mi capitò durante la cura. Dopo 10 o 15 giorni di cura mi uscirono per le gambe tante macchie rosse che mi facevano un male terribile. Una sparita, l'altra usciva ed io non sapendo cosa fosse, seguitai la cura. Ed ecco che a poco a poco le macchie sparirono ed avanti che io avessi finita la cura, non vidi più nulla, *nè mai più fino al giorno di oggi.* Desidero ripetere la cura e ve ne rimetto l'importo L. F. falegname — Verzuolo di Saluzzo (Cuneo)

Spezia, 30 ott. 900 — Dopo aver provato con ottimo vantaggio il impareggiabile loro preparato sotto il nome semplice di *Smilacina* bisogna ritenere che non avvi altra cura più semplice e senza alcuna conseguenza, ciò che invece succede con altri sistemi di cura. Sono già due volte che l'adopero e mi sento ormai fuori di ogni pericolo. Per essere maggiormente persuaso di me stesso anche quest'anno, voglio ricominciare la cura benchè mi senta molto bene. A tal uopo invio loro due cartoline-vaglia di L. 10,80 l'una per la cura completa. Si valgano pure di questo mio attestato come *réclame* dei loro ottimi ed impareggiabili prodotti. Loro Dev.mo

Giovanni Conte, sottocapo cannoniere R. Arsenale Spezia

Campi Salentino, 6 nov. 900 Avendo sperimentata la vostra *Smilacina* trovata di eccellente effetto, per cui rimettetemi per ora un flacon, riserbandomi di fare altra richiesta per una cura lunga non solo, ma l'assicuro che la proporrò ad altri miei amici che ne hanno bisogno. Con stima. A. M.

Agropoli 6 dic. 900 — Non ho parole come poterla ringraziare per la bottiglia della sua miracolosa *Smilacina* speditami nel mese scorso. Ora sarà tanto gentile mandarmi quell'altra bottiglia al più presto che mezzo e Dio e al di lei preparato che prendo sto vedendo miracoli nel modo di come sto migliorando giorno per giorno. Ringrazio di nuovo e con dovuta stima la riverisco.

S. G. imp. ferrov. Agropoli (Salerno).

Livorno, 31 ott. 901 — Altra volta ebbi occasione di usare il suo specifico rimedio contro la sifilide nominato *Smilacina* ed i benefici effetti ottenuti, m'incoraggiano e rinnovo ne la cura. Rimetto L. 21 raccomandando l'urgenza nella spedizione potendo subire destinazione P. S., R. Accademia navale.

Shawenegan fol. 3 genn. 901 Rimetto fr. 25 per una cura completa contro la sifilide. Sono già due anni che faccio la cura con la vostra *Smilacina* e ioduro, e fino ad ora mi porta bene, perciò mi voglio provvedere prima che arrivi la primavera quando farò la cura. La spedizione la farete al mio banchiere m. Alberto Dini 2027B St. Catherine Street, Montreal (Canadà) che me la farà recapitare. Con stima, ecc. V. C.

Toutah 23 sett. 900 Ricevei nel mese di marzo a Mansourah la vostra *Smilacina* col ioduro. La trovai di effetto mille volte superiore a quello annunziato sulla *Tribuna*. Avevo una grande sifilide che non potevo neanche favellare, ma ora sto bene e ringrazio la vostra virtù pel prodigioso medicinale che avete trovato per i sofferenti. La prego avere la bontà di spedirmi subito due cure complete, una per me ed una per un mio compagno che accorre a questo balsamo di medicina. Io ho fatto l'elogio per l'Egitto di questo vostro preparato. Rimetto fr. 50 e con stima mi segno.

G. L., Chemins de fer agricoles, Toutah, Egitto.

Taranto 2 marzo 1901 - La sua *Smilacina* è di una efficacia senza pari. Dopo averne preso una bottiglia, mi sento liberato dai dolori prodotti da una ben nutrita sifilide. Prego inviarmene altra bottiglia contro assegno. Dev.mo

M. L., R. nave *Calatafimi*, Taranto.

Gli attestati suriferiti rappresentano una piccola parte di una immensa collezione di guariti. Il lettore non deve confondere questi attestati spontanei e genuini con quei rilasciati da medici compiacenti.

Tutte le cure della Ditta Lombardi e Contardi hanno l'appoggio di una estesa clientela di guariti. Deve quindi ritenersi definitivamente che la sifilide si guarisce unicamente con la *Smilacina* ed il joduro di potassio Lombardi e Contardi.

La guarigione è radicale, perchè non si hanno aborti anche dopo il primo anno d'infezione, inoltre chi fece la cura tre anni prima riprese l'infezione in seguito, provando così che l'infezione precedente era totalmente scomparsa. Si hanno numerose prove d'un fatto simile, finora contradetto dagli scienziati. Ciò forma la prova indiscutibile.

Costa L. 21 in Italia e si spedisce in tutto il Mondo per Fr. 25 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma 349, p. p.

IL DIABETE

Dopo oltre quattro secoli di studi e di osservazioni intorno al diabete si è finalmente trovata la cura efficace e diretta per ottenere la guarigione di [illegible] terribile male. Un infinito numero di guariti in tutto il Mondo costituisce la prova migliore della bontà della cura. Persone rispettabili e [illegible] attestano ampiamente e spontaneamente tali risultati. Non vi può essere quindi alcun dubbio e ogni medico deve prescrivere al proprio ammalato di [illegible] la *Cura Contardi* con la coscienza di fare il proprio dovere nell'interesse del cliente. [illegible] l'esperienza è la prima maestra, riportiamo quindi alcune dichiarazioni spontanee di persone che sperimentarono la cura suddetta la quale si eseguisce con le *Pillole litinate Vigier* ed il *Rigeneratore* Lombardi e Contardi.

Casal d'Annone (Alessandria) Raccomando ai diabetici questo prezioso specifico, il quale conta nel suo attivo tante guarigioni incontestate.

Dott. *Francesco Bura.*

Castelfiorentino — Prevengo la S. V. che ultimata la cura delle rinomate *Pillole litinate Vigier* e *Rigeneratore* le posso assicurare che fatta l'analisi delle urine non si trova traccia di zucchero. A nome mio e di mia moglie ringrazio della [illegible] guarigione.

Tommaso Vit, commerciante.

Città Monteneve — L'analisi fatta ha dato i migliori risultati riguardo alla mia malattia, *diabete*. Si riscontrano appena piccolissime traccie di glucosio, tanto che la mia malattia può dirsi cessata: così risulta dalla relazione del chimico Rollino.

Cav. Bonifacio Cerrelli.

Milano — Terminata la cura delle vostre *Pillole* e del *Rigeneratore* feci analizzare [illegible] l'urina e con somma consolazione mi fu detto che nessuna traccia di glucosio fu trovata, perciò dopo cinque e più anni che soffrivo questo male del *diabete*, in pochi mesi col vostro efficace rimedio fui guarito. Vi ringrazio infinitamente e ne serberò eterna memoria.

Lucca Ernesto, droghiere, via Leonardo da Vinci, 53.

Ravenna — A mezzo posta speditemi due altre cure pel diabete. E' un fatto che codesta cura dà buoni risultati e perciò ne la consiglierò a tutti i miei clienti che fossero affetti da simile malattia. *Umberto Galon*, farmacista.

Castelfranco — Essendo stato da un pezzo affetto dal *diabete*, nel mese di agosto 1899 mi decisi a fare la vostra cura. Dopo 15 giorni di detta cura cominciai a mangiare il pane ed una volta la settimana mangiavo anche la pasta al sugo. Dal giorno che cominciai la cura fino ad oggi, ottobre, facendo analizzare le urine due volte la settimana, il glucosio è interamente sparito ad onta che ho usato il cibo promiscuo. *Sac. Bartolomeo Scuderi.*

Nessun'altra cura può guarire in tal modo il diabete. La cura completa di un mese costa L. 12 in Italia. Estero fr. 15 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi.

Ciclisti - Sportsmen

Splendida Occasione

Tricicli automobili di marca primaria e biciclette d'occasione a prezzi eccezionali da liquidarsi entro il corrente luglio presso la ditta

G. SOLANI - Roma - Via Quattro Fontane (angolo Via S. Vitale).

IL NUOVO FANFULLA

DI ROMA

Anno II. — Giovedì 4 Luglio 1901 — Num. 178

PREZZI D'ABBONAMENTO.

	Anno	Semestre	Trimestre
Roma e nel Regno, Massaua ed Assab . . .	L. 25 —	13 —	6,50
Stati dell'Unione postale.	» 33 —	17 —	9 —

In tutta Italia Centesimi 5 — Un numero arretrato Centesimi 10

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE

ROMA — Piazza Montecitorio, 121, p. 2° — ROMA

PREZZO DELLE INSERZIONI

Avvisi economici e corrispondenze particolari (in 4ª pagina) cent. 10 la parola, minimo L. 1. — *Avvisi necrologici* (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) L. 1 la linea o spazio di linea in 8 punti. — *Avvisi commerciali* (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) cent. 50 la linea di 8 punti (in 4ª pagina divisa in 8 colonne) cent. 30 la linea di 8 punti.

Pagamento anticipato.

Roma 3 Luglio 1901.

RINASCIMENTO PARLAMENTARE

La discussione, che ha avuto luogo alla Camera sulla politica interna, ha dato motivo a Guglielmo Ferrero, di inneggiare, nel *Secolo* di ieri, ad un rinascimento parlamentare, che solo gli occhi suoi giungono a vedere. A lui sembra scorgerlo nella influenza, che le nuove forze sociali esercitano, e che hanno provocato l'ampiezza di discussione, cui abbiamo assistito. La trasformazione si sarebbe compiuta in pochi mesi, poichè il Ferrero giudica severamente l'opera parlamentare nel decennio dal 1890 al 1900. E' un vero miracolo che il Ferrero disvela, e altri egli ne prevede, continuando per la stessa via, poichè affida al Parlamento la difesa dei diritti politici dei cittadini contro gli abusi del potere esecutivo e dell'amministrazione, e della fortuna pubblica contro le devastazioni della finanza oligarchica. Conclude, che, tramontato il vecchio tipo della rivoluzione con le barricate e le pioggie di sassi, si sta compiendo una rivoluzione tutta moderna, la quale consisterebbe nella sempre crescente capacità del Parlamento a difendere la libertà e la fortuna dei cittadini.

*

Io credo, che neppure un benedettino, relegato nella solitudine della biblioteca monastica, potrebbe astrarre, nel modo, che ha fatto il Ferrero, dalla vera condizione delle cose, e costruire una teoria scientifica ottimista su una putredine della vita pratica, che ammorba. A parte l'imprecisione di forma, che non lascia cogliere i termini esatti dell'idea del Ferrero, è evidente che egli scambia la sovrapposizione violenta e illegale di una minoranza con quella che egli chiama difesa della libertà; è evidente l'equivoco tra una invocata conciliazione dei varii interessi con il sacrificio, che si è gridato e si sta praticando, di alcuni interessi ad altri, e che si risolve nel sacrificio di tutti. E quanto alla difesa della fortuna pubblica, come vi provvede una Camera, che in tredici mesi non ha saputo condurre in porto un solo provvedimento di finanza, e mantiene un Ministero, che ha allegramente buttato alle ortiche il suo democratico programma finanziario? Poesie, come non risponde alla realtà la critica fatta dell'opera parlamentare nell'ultimo decennio, la quale, pur rea di molti errori, fu alle finanze e al paese meno dannosa di quella del decennio precedente.

*

Io non sono sospetto di soverchia tenerezza per la Camera, tanto che non divido neppure l'ottimismo del Ferrero: ma, ottimismo o pessimismo che sia, non deve essere l'effetto di astrazioni teoriche, ma la conseguenza di osservazioni costanti, poichè la politica non si fabbrica nel cervello di nessuno. Ora, osservando da vicino queste nuove forze sociali, che suscitano gli entusiasmi del Ferrero, esse non hanno portato nulla nel mondo parlamentare. Dio volesse, che vi avessero portato sincere correnti nuove di idee e di sentimenti, anche non accettabili, ma profondamente sentiti, e avessero perciò potuto esercitare una specie di pressione sulla sconquassata macchina parlamentare. Invece non vi rappresentano che dell'opportunismo con vernice rivoluzionaria. Questi vantati rappresentanti dei partiti popolari, che dovevano essere i controllori severi della politica borghese, ne sono divenuti i fattori; non censurano, ma sfruttano, e impongono un'azione di governo, che non è nè borghese, nè popolare, ma è la negazione delle norme più elementari di Governo; ed è questa negazione, che consente loro di spadroneggiare, e di lasciare libero campo ai loro amici fuori della Camera.

*

Le nuove forze sociali in Parlamento, per mancanza di sincerità e di fede, non si presentano come rivoluzionarie in guisa da esercitare pungolo salutare sugli altri, nè agiscono per attuare il programma di interessi, dei quali sarebbero l'emanazione. Concorrono invece a mantenere ed accrescere il confusionismo politico, donde origina la negazione di Governo, la quale produce effetti disastrosi nel paese. Se dovremo assistere a giorni tempestosi, questi non si dovranno al preteso rinascimento parlamentare, ma alla decadenza parlamentare, e soprattutto al fatto, che non si possono suscitare difensori ad istituzioni, le quali non sono difese da chi dovrebbe per l'officio suo. E' disgregazione, non è rinnovamento di vita, e l'incerto bagliore, che si vede più o meno lontano, non è l'alba di un nuovo periodo storico, ma un fosco tramonto. E' questa la verità dolorosa della situazione; magari sorgessero forze vive e gagliarde, ma soprattutto sincere, a risollevarla e renderla feconda di beni.

Raffaello Ricci.

[illegible]

Londra, 3. — Si telegrafa da Pietroburgo: il granduca ereditario Michele si è fidanzato alla principessa Cecilia di Meklemburgo-Schwerin.

Ritiro d'un ministro prussiano.

Berlino, 3. — Il ministro dei lavori pubblici, Thielen, ha emanato un'ordinanza, secondo la quale la validità dei biglietti ferroviari d'andata e ritorno è prolungata a sessantaquattro giorni. Siccome si parlava dell'imminente ritiro di Thielen, così ora si suppone che questi con quella disposizione abbia mirato a lasciar buona memoria di sè.

Il *Vorwärts* pretende di conoscere già il suo successore, che sarebbe il comandante della brigata ferroviaria, generale Schuberth. Prima di questo, era in predicato il capo della sezione per affari ferroviari, Rothe, ma questi ha preferito accettare il posto di direttore delle fabbriche d'armi riunite, con uno stipendio annuo di 100,000 marchi.

[illegible]

Londra, 3. — *Camera dei Comuni.* — La Commissione del bilancio ha approvato il *bill* relativo al bilancio.

Goluchowski a Parigi.

Vienna, 3. — Il ministro degli affari esteri, conte Goluchowski, è partito per Parigi colla sua signora.

CONTRO LE UCCISIONI IN CINA.

Londra, 3. — Il *Times* ha da Simla che un Editto imperiale affisso nel Tibet annunzia che gli alleati sconfissero i cinesi nel Pe-Ci-Li e soggiunge che chiunque ucciderà missionari o convertiti verrà decapitato.

GIORNO PER GIORNO

Se come giornalisti e come affermazione dell'altezza cui si sono levati il compito e la considerazione della stampa, non possiamo non rallegrarci che un ministro della guerra ed un generale abbia sentito il dovere di trattare, da pari a pari, con un nostro collega, che s'è condotto nella circostanza con mirabile tatto e dignità — alludiamo, s'intende, all'incidente cavalleresco corso fra il conte Ponza di San Martino e l'amico Lotti — il passo fatto dall'ultimo generale e ministro non cessa per questo di essere di una opportunità più che dubbia. Dopo che il ministro e il generale, per un complesso, sia pure disgraziato, di circostanze, era rimasto indifeso e insoddisfatto, per colpa più dei presidenti della Camera e del Consiglio che sua, di fronte alle invettive più plateali lanciate sabato alla Camera contro l'esercito e contro la sua persona, dagli on. Ferri e compagnia, la linea sua di condotta era assai precisa e semplice: dimettersi.

E noi, nel nostro articolo di fondo di lunedì sera, commentando le dimissioni, che ci si annunciavano date, e che malgrado tutti i giri cunnensi degli officiosissimi per smentirle, è opinione universale meno state date, plaudimmo a questo tardivo sì ma dignitoso proposito che il generale Ponza aveva avuto e dal quale ha fatto malissimo, e per il decoro suo e per il prestigio dell'esercito impersonato nel suo capo, a lasciarsi indurre a desistere. Il generale Ponza ha voluto ancora una volta fare da comodino ai suoi colleghi del Ministero, che vedevano con terrore la falla profonda, che nella barca ministeriale avrebbe portato il ritiro del ministro della guerra, anche perchè sarebbe stato difficile, per non dire impossibile, trovare un generale dell'esercito, che si sobbarcasse a succedere al conte Ponza nelle condizioni e dopo l'accaduto per cui si dimetteva.

Ma da che il generale Ponza s'era deciso a rimanere, così com'era, menomato dalle scenate parlamentari di sabato, al suo posto, era perfettamente inutile e inopportuno per lui l'andare chiedendo spiegazione e mandare cartelli di sfida ai giornalisti, che con libera indipendenza di giudizio, avevano riferiti e commentati, con telegrammi e con articoli — di cui qualcuno violentissimo e non scevro d'offesa — quelle deplorevoli scenate parlamentari, ormai irretrattabili e passate nel dominio della storia, come una pagina delle più tristi e perniciose per il prestigio delle istituzioni e dell'esercito, che ne è la più salda garenzia. E' proprio il caso di dire *Peso el tacon del buso!*

* * *

Si trovarono un giorno insieme tre gran signori inglesi, cioè il duca di Buckingam, il conte di Rochester e lord Dorset, ed avendo tutti e tre alzato il gomito più del consueto ed acquistato una parlantina meravigliosa, si misero a disputare fra loro chi dei tre scrivesse meglio nella patria lingua.

Ognuno pretendeva il primato per sè, e non potendosi accordare, convennero in questo partito, che ciascuno di loro, lì su due piedi, componesse uno scritto su quel tema che meglio gradisse e che John Dryden, che era con loro, decidesse poi a quale dei tre si dovesse la palma.

Ciò stabilito, si misero tutti e tre a lavorare e come ebbero finito ciascuno il compito, il Dryden li esaminò. Il duca ed il conte avevano messo alla tortura i loro cervelli per ben riuscire, e di fatto avevano composte due scritture tanto buone e belle, che riportarono dall'eletto giudice amplissime lodi.

Lord Dorset invece aveva buttate giù così alla buona appena due righe, con tutto ciò appena il Dryden le ebbe lette, sentenziò che la sua scrittura era quella che gli piaceva più di tutte, e che a lui si doveva senza alcun dubbio la palma. E perchè vedessero i due primi ch'egli giudicava giusto:

« Il primo giorno del prossimo maggio io sottoscritto pagherò a John Dryden, o a chi per lui, la somma di 500 sterline.

Londra, ai tanti del mese ed anno.

Lord Dorset.

Sentito il tenore di questa composizione, tutti convennero che era la migliore delle tre, e che il Dryden aveva avuto ragione di preferirla alle altre.

* * *

Un redattore del *Matin*, avendo dovuto sfogliare al ministero dell'industria e commercio le raccolte dei marchi di fabbrica e delle etichette depositate, ha fatto la scoperta che tutta la storia della Francia si rispecchia nelle varie etichette, nei nomi e nei titoli dei vari liquori messi in commercio dal 1858 in poi. Nel periodo Napoleonico c'è poco d'interessante: qua e là qualche « Bitter Napoleone », un « sapone Eugenio » ed un liquore « Principe Imperiale ». Nel 1870 ecco apparire il liquore « Marsigliese »; l'etichetta reca due versi del noto inno repubblicano, allora proibito.

Del 1871 è l'« Elisir Gambetta »; e non è questa la sola applicazione del nome dell'illustre uomo politico; c'è anche un « Elisir Garibaldi » con relativo ritratto.

Nel 1872 tutte le etichette diventano *patriottiche*. Si ha il liquore « Revanche Française ». Inoltre spuntano l'« Elisir d'Alsace », un « Punch Alsace » e un « liqueur d'espérance » col ritratto di Thiers.

Nel '73 i liquori rendono omaggio alle aspirazioni dei bonapartisti e degli orleanisti, e fanno la loro apparizione nelle etichette rosso-sangue per il « liquore anarchico » che, dice l'etichetta, « dà forza agli stomachi deboli ». C'è inoltre un « Espoir d'Alsace-Lorraine » la cui etichetta reca una alsaziana in lutto.

Nell'87 c'è l'inondazione dei liquori boulangisti, il « Bitter-Boulanger », « l'Absinthe Boulanger ». Poi seguono le bibite Carnot e Felix Faure, poi il « Russofilo », il « Franco Russo », il « liquore dell'amicizia ».

Nel 1899 infine c'è il « liquore Transvaal » e il « liquore Nouveau-Siècle ».

Attualmente sembra che le etichette politiche non sieno più di moda: non esiste neanche un « Bitter-Déroulède ».

La più recente marca di fabbrica è « Président Deschanel ».

* * *

Ecco una serie di domande che da qualche tempo fanno il giro dei giornali, e che forse, in questi ozi estivi, che consentono un momento di fortuna ai rebus, alle sciarade, ai rompicapi d'ogni genere, potranno anche avere una risposta. L'invito s'intende è volto alle lettrici, e ai lettori.

— Perchè i poeti e i pittori rappresentano spesso sotto le forme di una donna i più grandi flagelli dell'umanità: la guerra, la morte, le Parche, le Arpie, le Sirene?

— Perchè simboleggiano anche, sotto le apparenze femminili, le cose più grandi, più poetiche, più squisite: la Virtù, la Giustizia; la Pietà, la Beneficenza, la Gloria?...

— Perchè la donna è il « genio che presiede al focolare della famiglia » — come dice lo Smiles, ed è nel medesimo tempo « la più grande nemica dell'uomo » — come assicurano Schopenhauer e i pessimisti?

— Perchè la donna è « aiuto, rifugio, consolazione dell'uomo » — come dice il Balbo; mentre « colui che si fida di una donna si fida di un ladro » afferma Esiodo?

— Perchè odia così facilmente, come facilmente ama?

— Perchè è modesta e impudica? timida e ardimentosa? eccessivamente sincera e sublimemente calcolatrice? capace del più grande sacrificio, come della indifferenza più atroce?

— Perchè ha sempre le lagrime a sua disposizione, mentre inorridisce, rabbrividisce, si smania, si spoetizza ad una sola lagrima dell'uomo?

— Perchè è così debole, ed ama tanto la forza?

— Perchè si mostra immacolata e candida come una colomba, ed è incomprensibile e tenebrosa come una sfinge?

— Perchè la donna è il più grande paradosso della creazione?

* * *

Sul *Petit Tonkinois* è apparsa la professione di fede politica, fatta dal signor Louis Vinson, candidato alle elezioni municipali di Hanoi. Giudicate se non vale la pena di essere riportata. Eccola:

« Voi dovete essere disgustati delle promesse che vi sono state fatte e che voi sapete perfettamente come non saranno giammai mantenute da quelli che le fanno. Io prendo verso di voi l'impegno formale di impiegare tutto il mio tempo e tutti i miei sforzi a sostenere i *miei* interessi ed a far progredire la *mia* fortuna, attualmente un po'... *vaga. Una volta sistemato, ed il mio avvenire assicurato*, ciò che è giustificatissimo dopo 17 anni di Tonchino, io giuro dinanzi a Dio e dinanzi agli uomini di occuparmi di voi nei *miei momenti perduti*. Elettori, votate per me!

LOUIS VINSON ».

Quanti dei nostri deputati non gl'invidieranno questa bella sincerità. Se gli uomini politici nostri avessero la franchezza del candidato di Hanoi, che delizia di programmi verrebbero fuori alle prime elezioni!

* * *

Per finire.

Sulla rotonda d'uno stabilimento tra due amici, a proposito delle *avances* d'una signora brutta e attempatella:

— Dunque non t'ispira proprio nulla, quella disgraziata?

— Sì, m'ispira un sentimento purissimo, l'orrore del peccato.

Tutti noi.

LA NOTA ESTERA

La sconfitta dei liberali.

Il ministero olandese Pierson-Borgesius, liberale, ha dovuto calare le penne dopo la sconfitta alle urne nei ballottaggi del 27 giugno scorso, che compirono l'opera di disfacimento del partito nelle elezioni a primo scrutinio.

Mezzo secolo di predominio, cinquant'anni di regime liberalista dovevano presumibilmente portar quel sistema di governo alle più alte vette dei sogni popolari; invece, il lungo uso dell'autorità che logora ogni partito, i dissensi intestini, il minaccioso progredire delle tendenze radicali e socialistiche ruinarono la « libertà » e i loro paladini, i quali avranno adesso tutto l'agio di far l'esame di coscienza nell'opposizione, di pentirsi, e magari di prepararsi nel raccoglimento della sconfitta alla riscossa, in un futuro certamente.... non prossimo.

Poichè la coalizione degli anti-rivoluzionari protestanti e cattolici, in numero di 59, con diciotto voti di maggioranza nella nuova seconda Camera dell'Aja, dove i rappresentanti liberali son ridotti a 41, non cederà troppo facilmente il campo conquistato a caro prezzo, dopo diuturne lotte a corpo a corpo, in seno al Parlamento, nei comizi elettorali, negli uffici amministrativi, tra il popolo delle campagne e delle officine. L'avvento d'un governo conservatore-clericale fa epoca nella storia interna dell'Olanda, e i vittoriosi non si lasceranno ingenuamente sfuggir l'occasione propizia: quella di contrapporre ai mezzi adoperati fin qui dagli avversari, promiscua fazione, fatale, di liberali, radicali e socialisti, un complesso di leggi meno elastiche, nella coscienza nazionale, da ispirarsi a una linea di condotta legislativa che non ammetta equivoci di sorta, alleanze spurie, doppie carezze.

E che il sistema dei liberali caduti, di appoggiarsi cioè ai partiti estremi, fosse una delle maggiori pecche di Governo, lo dimostra il fatto novissimo che nelle ultime elezioni in Olanda i socialisti non riuscirono a conquistare neppur un seggio, a primo scrutinio, e al secondo occuparono soli sette mandati, in mezzo all'universale stupore.

Ignorasi peranco quel che deciderà ora la regina Guglielmina: naturalmente, la situazione politico-parlamentare fu dalle urne delineata con esattezza scrupolosa; sicchè la Regina non avrà che a rivolgersi al capo della coalizione trionfante, al Kuyper, anima dei conservatori. Ma il Kuyper, si dice, per ragioni di salute e professionali, rifiuterà l'incarico di formare il nuovo Gabinetto.

Ad ogni modo, questo risentirà della sua diretta influenza, e ne riceverà l'inspirazione immediata.

Quanto al programma, pure sapendosene in precedenza le linee generali e fisse, nulla di preciso può prevedersi, e ozioso sarebbe architettarvi su delle congetture, certo, il nuovo governo inclinerà in materia doganale al protezionismo, e per la politica internazionale piegherà il capo verso l'Inghilterra, dove il liberalismo, per la bocca dello stesso duce Campbell-Bannermann, si dichiara in aperta dissoluzione, facendo così ammenda del passato eccessivamente amoroso pel Transvaal, e riparando per l'essenza sua intrinseca agli errori dell'Aja verso il Vaticano...

Le riforme in Cina.

Londra, 3. — Il corrispondente del *Daily Telegraph*, da Pietroburgo, riferisce di aver ricevuto dalla legazione russa la traduzione di un nuovo decreto imperiale cinese concernente le riforme da introdursi in Cina. L'imperatore cinese dice in quel decreto che, corrispondendo al desiderio manifestato da autorità militari e provinciali nonchè da alcuni inviati egli invita questi e quelle ad indicare al Governo cinese i provvedimenti meglio adatti per guarentire la integrità della Cina e per l'attuazione delle riforme più necessarie. Le relative proposte verranno esaminate con cura e ne saranno scelte le migliori.

L'imperatore istituì all'uopo una Commissione speciale, della quale fanno parte Oming-Cing, Li Hung-Ciang, Yunglu Kunkang e Lofang, nonchè i viceré Liukunyi e Ciangtinfu. La Commissione comunicherà poscia le sue decisioni all'imperatore, che a sua volta le sottoporrà all'approvazione dell'imperatrice vedova. Le proposte prescelte saranno pubblicate. Alla Commissione fu dato l'ordine di non risparmiare fatica, di scegliere imparzialmente i migliori progetti di riforma e di disimpegnare il più presto possibile il suo compito.

LA PRESIDENZA DELLE CORTES - ANTIGESUITISMO.

Madrid, 2. — Vega de Armijo è stato rieletto presidente della Camera dei deputati.

I repubblicani presentarono alla Camera dei deputati una proposta, colla quale chiedono la espulsione dei gesuiti dalla Spagna.

Caso di peste sospetto a Stambul.

Costantinopoli, 3. — Un caso sospetto di peste si è verificato a Stambul nella persona di un fornaio ventenne. Sono state prese tutte le misure di precauzione.

Nuovo deputato di Vienna.

Vienna, 2. — Adler, democratico socialista, è stato eletto deputato alla Dieta per la Xª circoscrizione di Vienna con una maggioranza di 173 voti.

Discorso importante di Bannermann.

Southampton, 3. — Sir H. Campbell-Bannermann ha pronunziato un discorso. Egli ha contestato che le antipatie e le gelosie personali di alcuni membri del partito liberale rendano impossibile di conservare l'unità del partito e soggiunse che cercherà di rendere a questo la sua potenza.

Vedi ultimi telegrammi in terza pagina.

Battesimi reali

Pietroburgo, 30 giugno.

Peterhof, la Versailles della Russia, la superba e deliziosa dimora dello Czar, nata da un capriccio della grande Caterina, Peterhof che ha visto sfilare per un secolo nei suoi saloni e ne' suoi giardini, tanti sovrani e tanta gloria, che sveglia così numerosi ricordi storici; Peterhof, la dimora degna d'una leggenda di fate, è stata in gran festa. Nè questa festa somigliò punto a quelle che suol celebrarvi la Corte imperiale durante il suo soggiorno; fu una festa differente dalle altre, e malgrado il fasto e la pompa con cui fu solennizzata, conservò un carattere intimo, famigliare, giocondo. Parlo del battesimo della granduchessa Anastasia, la bambina che, pochi giorni or sono, la giovane imperatrice di Russia ha data alla luce. Si sarebbe voluto ritardare la cerimonia affinchè l'Imperatrice, levata di letto, potesse assistervi, e partecipare, come tutte le tenere e amorose mamme a questa gioia della sua famiglia. Ma coi sovrani le leggi di corte sono tiranne e spesso in contraddizione delle loro aspirazioni e dei loro affetti.

La fredda ragione di Stato ha obblighi che non si discutono, e per essa il battesimo è stato fatto, per essa lo Czar dovrà passare qualche settimana a Krasnoie-Selo, per assistere alle grandi manovre estive. Così, in una bella giornata, limpida e calda, tutte le campane di Peterhof hanno suonato a festa, le bandiere hanno aventolato superbe, e le lunghe file degli equipaggi signorili hanno percorso la via da Pietroburgo al Castello, attraversando il parco imperiale le cui fontane lanciavano verso l'azzurro del cielo colonne d'acqua limpida, che il sole ingemmava dei più vaghi colori.

Bisogna attraversare il giardino per recarsi nella chiesa bizantina, di cui traluceno, attraverso le rame degli alberi del bosco, le cupole d'oro della ricca chiesa che serve di cappella alla Corte imperiale.

Lo sfilare della famiglia imperiale, delle autorità militari, delle dame di Corte, dei paggi, dei ciambellani, degli scudieri, dei cosacchi di guardia, lungo la vasta terrazza che decora la villa, lo scendere per il doppio scalone, l'internarsi tra il buio gli alberi secolari rotto dal marmoreo chiarore di ottocento statue, hanno formato uno di quegli indimenticabili spettacoli, che sono come la illustrazione viva d'una pagina di storia. Il documento del battesimo, chiamato « Ordine di Corte », porta la firma dello stesso Czar, e quella del gran maestro di Corte, il generale barone Fredericksz. Tirato in più esemplari, qualche giorno prima del battesimo fu distribuito alle persone che coprivano una carica, e pubblicato nel *Monitore ufficiale dell'impero*. Tutta la cerimonia v'è minutamente regolata, secondo la più rigida e più complicata etichetta. Dopo che il corteo fu penetrato nella chiesa, e

che l'Imperatore ha ricevuto l'aspersione dell'acqua benedetta, Nicola II s'è ritirato. Una strana usanza ortodossa proibisce al padre di assistere al battesimo del figliuolo. Sua Altezza Imperiale fu tenuta al fonte da S. A. I. Marie Feodorowna, S. A. R. la principessa Irene di Prussia e S. A. I. il granduca Serge Alexandrowitch e S. A. I. la granduchessa Olga Alexandrowna. Compiuta la cerimonia tutte le campane di Peterhof hanno intuonato il *Te Deum*, e ha echeggiato una salva di cannone. Al ritorno del corteo, lungo il cammino e nelle sale del Grande Palazzo i cortigiani in festa hanno fatto voti e felicitazioni. Con un grande desinare, la festa si è chiusa. Soddisfatte le esigenze dell'etichetta; un episodio è avvenuto che la storia e la cronaca non hanno registrato; un episodio che affascina e sorride a tutti gli occhi e a tutti i cuori. La scena intima, dolcissima, svolta più tardi, dopo il battesimo, nella camera dell'imperatrice Alexandra. La giovane madre, ancor pallida e sofferente, attende ansiosa, circordata da suoi biondi angioletti, il ritorno della granduchessa Anastasia. La porta si apre, entra lo Czar radioso, portando nelle sue braccia il piccolo fardello adorato, e mentre di fuori echeggiano le acclamazioni, e le salve, le campane squillano, la famiglia imperiale, lontana dagli sguardi indiscreti, dal rumore, dalle feste ufficiali, s'abbandona a un momento di gioia ineffabile e intima.

Ivan.

Cronaca degli scioperi.

Ferrara, 3. — Par tutto tornato in calma, avendo l'arbitrato compiuto i voti dell'una e dell'altra parte. Sperasi dunque in un perfetto accordo e in un completo ritorno al lavoro. L'esempio doloroso del ponte di Albersano ha portato dunque salutari frutti.

Però si riferisce che nella frazione di Berra, specie nelle vicinanze del ponte Albersano, ove avvenne il triste fatto, ancora non si miete per le grandi pretese di quegli operai.

Intanto il raccolto del frumento è decimato con danni dei proprietari e degli stessi operai. E' utile sapersi, per farsi un concetto del contegno di quei lavoratori campestri, che, un'ora circa prima del luttuoso avvenimento sul ponte Albersano, un altro fatto succedeva in una tenuta signorile.

Uno sciame di operai, saputo che i proprietari avevano patteggiato coi loro boari e braccianti dipendenti, sicchè quella mattina si doveva cominciare la mietitura, si portò come un'orda barbarica sul luogo per intimare la sospensione da ogni lavoro. Un tale, che si era condotto colà per dirigere e sorvegliare l'operazione agraria, indignato del modo prepotente ed insultante degli scioperanti, trasse di tasca un revolver e sparò alcuni colpi per aria, credendo d'intimorirli e di farli retrocedere.

La sbagliò di grosso; chè quella turba fortemente s'avventò contro di lui e con pugni e bastonate così lo malconciò che dovette essere trasportato a casa, semivivo, sopra una barella e, si dice, versi in pericolo di vita. Un telegramma infine alla nostra *Gazzetta* da Ficarolo dice che nella notte precedente settanta mietitori forestieri, a Trecenta, sono sfuggiti miracolosamente alla morte, *essendo stato appiccato* l'incendio al loro dormitorio.

Domodossola, 3. — Essendo mancato l'accordo fra l'impresa e gli scioperanti, oggi ogni lavoro fu sospeso per tempo indeterminato. Dicesi che l'autorità farà rimpatriare i disoccupati.

Furono arrestati tre individui accusati di aver scritto una lettera minatoria all'ingegnere Brandau, prefetto dell'impresa.

Genova, 3. — La Società del gas pubblica un manifesto avvertendo gli scaricatori scioperanti che i suoi dipendenti saranno licenziati non presentandosi giovedì al lavoro.

— Si annunzia da Novi Ligure essere intervenuto un accordo fra gli scioperanti e la Società carbonifera industriale italiana. E' imminente la ripresa del lavoro.

PER LE CITTÀ D'ITALIA

(Nostre corrispondenze particolari).

DA TORINO.

La Regina Maria Pia e i Sovrani — Tristizia.

Torino, 3 — Giunta da Moncalieri in vettura, è partita ieri sera, alle ore 19,30, col treno di Modane, per recarsi ad Aix-les Bains, la Regina Maria Pia del Portogallo, la quale in questi giorni era stata ospite della Principessa Clotilde. Erano a salutarla alla stazione il Duca e la Duchessa Elena d'Aosta, il Duca degli Abruzzi e la Principessa Laetitia, nonchè il prefetto, senatore Guiccioli, il sindaco senatore Casana, il questore comm. Gioda, il senatore Pinelli, presidente della Corte di cassazione, e parecchie altre autorità cittadine.

La Regina Maria Pia, la quale, durante la sua breve dimora a Moncalieri, fu parecchie volte visitata dalla Regina Margherita, erasi recata ieri mattina a salutare l'augusta sua congiunta al castello di Stupinigi. Ad Aix-les-Bains la Regina Maria Pia si fermerà fino alla fine del corrente mese, e ne partirà per trovarsi a Roma il giorno 29, allo scopo di assistere al funebre anniversario di Umberto I. Il Re Vittorio e la Regina Elena non si recheranno il 12 corrente a Racconigi, come aveva lasciato credere l'ordine giunto da Roma perchè gli appartamenti del castello fossero pronti per il giorno 10. I Sovrani andranno invece, come sapete, a Capodimonte.

La Regina Margherita ha stabilita la sua residenza estiva nel castello di Stupinigi, ma quivi non si fermerà per tutta l'estate. Quantunque non siano ancora state prese disposizioni precise, si sa che essa, o prima o dopo i funebri di Umberto I, si recherà a Venezia ed a Misurina, e, probabilmente, in seguito, a Gressoney.

— Il falegname Gaspare Parodi ha mortalmente ferito di coltello certo Luigi P., fratello di una donna, dalla quale aveva avuto un bimbo, perchè l'amante rifiutavasi di consegnargli la creatura.

DA GREVE.

In memoria di Umberto I — Nozze — Per un degno sacerdote — Per il mercato della seta.

Greve Chianti, 2. — Anche nel nostro paese, e nessuno secondo nella devozione alle Istituzioni e nell'affetto alla gloriosa Dinastia Sabauda, si celebrerà il triste anniversario dell'atroce tragedia di Monza, apponendo una lapide commemorativa nella sala delle adunanze consigliari del nostro palazzo comunale e pretoriale. La lapide, fatta per iniziativa di un Comitato locale, verrà murata sotto al busto del compianto Re Umberto.

In adempimento di deliberazione consigliare, il comune di Greve parteciperà al pellegrinaggio nazionale alla tomba di Re Umberto al Pantheon, organizzato per il 29 luglio. La Giunta comunale, nella sua adunanza del 28 giugno ora scorso, ha deliberato di delegare la rappresentanza di Greve al vostro direttore prof. Cesare Facelli, nostro consigliere comunale, che ha ascritto ad onore l'accettarla.

— Nella vicina Panzano s'è celebrato la scorsa settimana il matrimonio della bella e virtuosa signorina Argia Tosi, parente del nostro egregio sindaco Lottini, col distinto giovane signor Attilio Gambassi. Il rito religioso è stato celebrato alla Pieve di S. Leolino, e il rito civile a Greve, funzionante da ufficiale di stato civile il sindaco Lottini; testimoni il signor Del Campo per lo sposo, e il ragioniere Biscardi per la sposa. La fortunata coppia, accompagnata dagli augurii più lieti, è partita per Venezia, dove, nell'incanto poetico della laguna, trascorrerà la dolce luna di miele.

— Ancora a Panzano lunedì si è compiuta una simpatica festa per solennizzare l'onomastico del venerando e amato sacerdote don Giovanni Chiti. La nostra Filarmonica prestò servizio alla messa, celebrata dal venerando sacerdote, e poi, dopo i vespri, sulla piazza Ricasoli. Don Giovanni Chiti offrì una sontuosa refezione a molti invitati; numerosi furono i brindisi, auguranti lunga e prospera l'esistenza all'instancabile benefattore, all'esemplare sacerdote di Cristo.

— E' da parecchi anni che nel nostro paese, durante il raccolto della seta, vennero stabiliti i mercati, il mercoledì e il sabato di ciascuna settimana, fin tanto che continua detto raccolto. E venne stabilito anche il peso pubblico, impiantato dai fratelli Leproni, sotto la sorveglianza delle autorità comunali, e stanziata la regolare tariffa del peso. Sapete ora cosa accade? Al peso nessuno ci pensa ad andare; i contadini poi, ordinati dai *fattori*, portano la seta ai soliti compratori, senza metterla in piazza, e il peggio è questo, che non corrono neppure i danari, perchè si mandano i mandati agli agenti delle fattorie, che poi fanno i conti a comodo, sicchè non corre un soldo, e i coloni nulla ritirano e nulla spendono in paese. La seta, a parer nostro, dovrebbe essere portata sulla piazza, quotata e pagata subito; il sistema attuale è di danno al paese ed allontana i compratori. D'avanzo, il tempo cattivo e incostante ha causata una stagione tutt'altro che brillante nella coltura dei bozzoli!

DA FOLIGNO.

In attesa dell'on. Gallo.

Foligno, 2 (*Orione*). — Si attende ancora la venuta, tante volte annunziata e promessa, dell'on. Gallo, ed omai l'aspettativa dura da un pezzo e gli elettori sono stanchi, il malcontento aumenta, si estende e la forza elettorale del partito va sgretolandosi. Occorre parlare chiaramente, senza esitanze, senza dubbi agli elettori e dir loro se l'on. Gallo verrà tra noi e se si ripresenterà nelle future elezioni. Occorre parlare e parlare presto perchè, mentre noi veniamo perdendo terreno, gli avversari vegliano lavorando e riacquistano, e presto avranno riacquistato quel tanto che basterà a segnare la nostra disfatta. E' affliggente per chi ama il proprio paese e il suo bene, per chi ha a cuore il trionfo delle idee monarchiche, veder così svanire a poco a poco, andare in consunzione, un partito che aveva saputo organizzarsi compatto, che aveva saputo vincere, abbattere un avversario agguerrito che aveva saputo ridare alla città nostra l'aspetto e la fama di una città civile, ove si rispetta ogni idea, ove non si fa del potere strumento di favoritismi e di vendette, ma mezzo per esercitare una sana, giusta, imparziale amministrazione. Venga l'on. Gallo, parli ai suoi elettori, echeggi tra le nostre mura la sua voce eloquente, che sarà come la squilla della riscossa che infiammerà i neghittosi, inciterà i restii, richiamerà i disertori! Venga, e troverà in noi i suoi fidi soldati, vedrà che sappiamo ammirare l'ingegno e seguiamo ogni nobile slancio, ogni bella iniziativa, ogni forte proposito. Venga tra noi a far rinascere quella fiducia che va mancando e che ci riconduce alla rovina, ci riunisca nell'ideale della monarchia che ha bisogno dei suoi fedeli in questi momenti funesti, in cui un deplorato ambizioso, tresante coi più impudenti e sfacciati demagoghi, re i oltracotanti ed audaci dalla sua protezione, prepara la rovina della patria!

DA VICENZA.

La « Rua » — La Società « Dante Alighieri » — Pro Arte — Al Re buono e leale — Municipale.

Vicenza, 2 (*G. B.*). — Un Comitato triumvirale sotto il patrocinio dell'on. Piovene e del sindaco cav. dott. Sartori si è fatto promotore della *Rua*. « Si rosae erunt, florescent ».

— Il Comitato della *Dante Alighieri*, presieduto dal senatore Fogazzaro, ha aderito al pellegrinaggio al Pantheon e nominati delegati al Congresso di Verona i signori comm. Toaldi Antonio, deputato, dott. Ghirardini prof. G. B., Malvezzi Gino studente. Il consuntivo 1900 si chiude con un attivo di L. 423,70 e un passivo di L. 106. Sta costituendosi a Lonigo un sotto comitato aderente del Comitato locale.

— Una sala della nostra Pinacoteca civica intitolata ai maestri vicentini quattrocentisti e cinquecentisti accoglie una tavola di Battista da Vicenza, del cui dipinto la Commissione conservatrice autorizzò il trasporto su tela, secondo il sistema G. Secco Suardo, affidando il lavoro all'artista Giuseppe Steffanoni di Bergamo. L'ingegnere Vittorio Saccardo, ispettore degli scavi e dei monumenti nella provincia e monsignor Domenico Bortolan, membro della Commissione, vennero preposti alla sorveglianza del restauro.

— Venezia, Verona, Vicenza, Treviso, Udine e Belluno hanno aderito alla deposizione di una corona di bronzo, sulla tomba di Re Umberto. Sul nastro figureranno gli stemmi delle sei città.

— La Commissione esaminatrice dei titoli presentati dai concorrenti ai posti dell'ufficio tecnico municipale, ha concretata la graduatoria dei candidati prescelti, invitati con circolare a pronunciarsi sull'accettazione o meno del posto, se nominati dal Consiglio comunale. Il nuovo ufficio d'arte funzionerà nel venturo agosto.

Il caldo a New-York.

New York, 3 — Ieri il caldo spaventevole raggiunse quarantaquattro all'ombra. Gli affari sono sospesi e numerosi sono i casi di follia e di suicidio. In tutto vi furono 280 morti per insolazione. Morirono anche moltissimi cavalli!

I complici del Bresci?

Londra, 3 — Il *New York World*, assicura che parecchi complici di Bresci si trovano nelle prigioni italiane. Il Governo italiano conosce i particolari del complotto fornitigli da un poliziotto greco.

Costui, incaricato dal console italiano di New York, si recò a Paterson; mescolatosi cogli anarchici, carpì loro i segreti e ora si trova in viaggio per riferirne al Governo di Roma.

Alle manovre alpine francesi.

Marsiglia, 3 — Una importante innovazione sarà messa in pratica quest'anno nelle manovre alpine francesi che avranno luogo dal 19 al 30 luglio. Le brigate saranno comandate dai colonnelli di reggimenti di fanteria. Le brigate saranno costituite in divisioni, sotto gli ordini dei generali di brigata e i generali di divisione saranno capi del servizio degli arbitri.

Queste manovre permetteranno di studiare l'altipiano di Mounie, il quale, come il Tournerel e l'Authion, dal punto di vista della difesa della frontiera francese, è d'una capitale importanza. Dirigerà le operazioni il generale Metzinger, coadiuvato dai comandanti di brigata Privat, Vilar, Entraigues e Monod.

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione delle *domande alfabetiche bizzarre* di ieri:

1. TE-TI 2. CE-CI 3. DI-TI 4. DE-N-TI
5. DI-TE 6. P-ELLE 7. VI-TE

Logogrifo.

4. Nota son pel mio vino.
3. L'ha certo il canarino.
5. A te son essenziale.
6. E' cosa abituale.
4. Rinchiudo la gallina.
4. Famiglia fiorentina.
6. Fo il paio con Erode.
4. Sono animal che rode.
5. Qual onda, or viene, or va.
4. Dell'Austria son città.
7. Accolgo gli ammalati.
5. M'indossan preti e frati.
5. Nel corpo uman mi vedi.
5. Bello se resti in piedi.
2. Nel mare a morir vo.
4. Comasco la inventò.
4. Della vite son sostegno.
4. Un uomo vile e indegno.
4. Leviam le cime ai cieli.
8. Ci adorano i fedeli.

Cronaca Giudiziaria

Il processo Fosi a Perugia.

Perugia, 2. — Questa mane deposero gli ultimi testimoni d'accusa. Importante fu il teste De Cicco, maggiore dei carabinieri, che ebbe tanta parte nell'istruttoria del processo 1894. Dopo aver ricordato l'arresto e il processo contro gli attuali imputati, parla dei partiti esistenti in Bassano, dicendo che vi erano odii profondissimi. Narra come alcuni testimoni nel 1894 assicurassero di essere stati minacciati perchè contrari agli imputati. Richiesto dalla difesa della sua opinione circa i giudicabili, risponde che prima del 1900 era convinto della loro reità, oggi s'inchina al deliberato della giustizia.

La difesa chiede al teste schiarimenti circa il celebre rapporto del delegato Canilli, ma il De Cicco recisamente afferma essere falso quanto depose il brigadiere Fallini, avergli, cioè, lui, proibito di deporre favorevolmente al Canilli.

Sfilano poi numerosi testimoni della P. C. di poca importanza. Moroni Luigi, assessore comunale di Bassano nel 1891, parla lungamente dei partiti e delle società esistenti nel suo paese, fra numerose contestazioni. Presenzia il dibattimento don Gratiliano, che la P. C. vuole d'ora innanzi assista ai dibattimenti.

Fra le Quinte e Fuori

Costanzi. — Questa sera, prima rappresentazione della commedia in quattro atti di Giannino Antona Traversi: *L'Amica*. Al simpatico autore, che assisterà alla rappresentazione, auguriamo che il pubblico di Roma confermi alla sua nuova commedia il successo trionfale di Torino e di Milano.

Adriano. — Sabato prossimo la drammatica compagnia italiana diretta dall'attrice signora Maria Borisi Micheluzzi, con *Teodora* di V. Sardou, inizia il corso delle sue rappresentazioni che promette interessantissime.

Nazionale. — Molto pubblico assistè alla prima rappresentazione di *Marianita*, azione melodrammatica, in tre atti, del maestro Gordiano Simeoni. Si volle, al primo atto, il *bis* di una mandolinata; al secondo atto il *bis* dell'intermezzo e dell'aria *Occhioni pieni di scintille d'oro*. Il maestro, tra clamorosi applausi, fu chiamato cinque volte al primo atto, dieci volte al secondo atto, due volte all'atto terzo: Le maggiori feste furono fatte alle signore Baroni e Torchio, ai signori Franceschelli, Schiavazzi, Matteini, e al direttore maestro Teofilo de Angelis. Il lavoro musicale, non del tutto privo di reminiscenze di altri maestri, ha però schiettezza d'ispirazione e genialità, nei punti più salienti dell'azione. Questa sera *Marianita* si replica. Venerdì serata straordinaria per la commemorazione centenaria di Domenico Cimarosa.

Quirino. — Stasera prima rappresentazione del dramma *Masaniello o la rivoluzione di Napoli*, messa in scena della compagnia Stella con grande studio, e grande cura per ricostruire l'ambiente storico.

SPETTACOLI D'OGGI.

Costanzi. — *L'amica*, ore 9.
Nazionale — *Marianita*, ore 9.
Quirino. — *Masaniello*, ore 9.
Nuovo — *Terra bassa*, ore 9.
Verdi — *Il marito in campagna*, ore 9.

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. [illegible]

Roma, 3 luglio.

Il sole spunta alle 4.26 — Tramonta alle 7.43 — L'avemaria suona alle 20.15.

Calendario d'oggi.

Domani S. Ulderico — S. Antonio martire — S. Gaspare De Bono.

Ricorre il compleanno:

del conte Marco Antolini, Forlì; della marchesa Marianna Aymerich di Laconi, donna di Palazzo di S. M. la Regina Madre, Cagliari; della contessa Guglielmina Campello della Spina, nata dei principi Boncompagni-Ludovisi, Roma; di don Marcantonio, dei principi di Sugliano, Noventa Padovana; di donna Teresa Dentice, dei principi di Frasso, Napoli; della marchesa Onorina Ferrero di Palazzo, nata Ferrero de Gubernatis Ventimiglia di Baussone, Torino; di donna Clelia Monti, nata dei principi Ruspoli, Roma; della marchesa Paolina Rusconi, Bologna; del maggior generale Giulio Serafini, Roma.

Ricorre l'onomastico:

della contessa Ulderica Aluffi Pentini, Roma; di don Ulderico Falconieri conte di Carpegna, Roma.

Temperatura di Roma.

Temperatura minima 18,9 — massima 30,3.

Temperature massime di ieri:

Porto Maurizio 26,8; Genova 23,6; Massa 26,7; Cuneo 28,6; Torino 24,7; Alessandria 31,6; Pavia 29,2; Milano 30,3; Sondrio 25,4; Bergamo 25,6; Brescia 32,4; Cremona 32,1; Mantova 31,0; Verona 29,1; Belluno 27,0; Udine 29,3; Treviso 29,8; Venezia 28,2; Padova 28,3; Rovigo 36,5; Piacenza 30,2; Parma 29,2; Reggio Emilia 30,1; Modena 30,9; Ferrara 31,0; Bologna 31,0; Ravenna 32,0; Forlì 31,2; Pesaro 33,1; Ancona 33,0; Urbino 29,8; Macerata 32,3; Ascoli Piceno 31,8; Perugia 30,0; Lucca 30,0; Pisa 29,4; Livorno 29,3; Firenze 30,1; Arezzo 30,9; Siena 29,0; Grosseto 29,8; Roma 31,2; Teramo 31,0; Chieti 33,0; Aquila 30,5; Foggia 36,5; Bari 30,8; Lecce 36,9; Caserta 32,5; Napoli 28,5; Benevento 32,0; Potenza 27,7; Cosenza 34,0; Reggio Calabria 30,0; Trapani 30,0; Palermo 33,6; Caltanissetta 36,2; Messina 31,5; Catania 31,9; Siracusa 33,4; Cagliari 32,0; Sassari 30,6.

Il senatore Gadda.

La morte del senatore Gadda, che in Roma occupò la carica di prefetto dopo essere stato il ministro dei LL. PP. che accompagnò Vittorio Emanuele nel suo primo ingresso in Roma per le inondazioni del 1870, è stata appresa con vivo rincrescimento dai molti amici che l'illustre senatore qui contava. Il presidente della Deputazione provinciale, Don Felice Borghese, ha inviato alla vedova Gadda a Rogeno il seguente telegramma: « Memore dei grandi servigi resi da Giuseppe Gadda a Roma ed alla provincia nei difficili momenti dell'assettamento della capitale, mando a lei, sua degna consorte, nel nome della Deputazione provinciale, espressioni di rimpianto e di gratitudine ».

Banchetto fra siciliani.

Domani sera alle 20 1/2 si terrà al Pozzo di S. Patrizio un banchetto che i siciliani residenti in Roma offrono alle due Eccellenze conterranee onorevoli Nasi e Fulci. Il Comitato organizzatore della simpatica riunione si compone del senatore Paternò, dello scultore Ettore Ximenes e del prof. La Torre. Il biglietto d'invito dice « è escluso l'abito della società »; benissimo!

La tragedia di via Viminale.

Una folla immensa di gente ha stazionato tutta la giornata di oggi in via Viminale, dinanzi alla vaccheria Serafini, attratta dalla curiosità di conoscere i particolari di un tristissimo fatto accaduto entro un cortile del palazzo Scaramella-Manetti, poco prima di mezzogiorno: una ragazza, per gelosia, era stata uccisa con due revolverate.

Appena ne fummo avvertiti ci siamo recati sul posto, ed ecco quanto abbiamo potuto sapere sulle cause della tragedia.

L'avvocato Giuseppe Alfano di 24 anni, da Napoli, da vario tempo si era dato al giornalismo, collaborando, nella sua città natale, nelle redazioni del *Roma* e del *Paese*.

Invaghitosi perdutamente di una simpatica bruna, Giuseppina Di Chiara, di 23 anni, da due anni ne aveva fatta la sua amante, convivendo insieme. Essendo rimasto l'Alfano privo di lavoro, la vita per i due giovani passava stentata; alla fine essi decisero di lasciare la loro città e venire a Roma nella speranza che egli potesse occuparsi o in qualche ministero o in qualche giornale. E vennero a Roma il 6 giugno scorso, andando ad alloggiare al viale Principessa Margherita, n. 63.

L'armonia che regnava tra i due amanti cominciò a turbarsi; la vita per essi si faceva sempre più dura, e sembra che la Di Chiara cominciasse a raffreddarsi, visto che l'Alfano non riusciva ad occuparsi, e la lasciava in continua lotta con la miseria. Dal canto suo l'Alfano era gelosissimo della sua donna, e le rimproverava sempre la corte che le faceva un altro giovanotto, che egli diceva di conoscere di vista e di averlo sorpreso a seguirla.

Dal viale Margherita i due giovani dopo pochi giorni — passando sempre per coniugi — si recarono ad abitare presso la signora Settimia Caterini, in via Principe Amedeo n. 2. Anche nella nuova abitazione i due non facevano che litigare; e non più tardi di ieri sera avvenne una scenata terribile. L'Alfano, sempre per gelosia, cominciò a rimproverare l'amante, avendo visto gironzare il nuovo pretendente nei pressi della loro abitazione. L'Alfano, dalla bile, svenne sul sofà. Stanotte poi la lite si è rinnovata, continuando fino a giorno. L'Alfano arrivò perfino a puntare sotto il mento della ragazza una rivoltella, che ieri egli aveva comprato per lire 3.20 da un armaiuolo nei pressi del Monte di pietà.

La padrona di casa, signora Caterini, disgustata dai continui litigi e prevedendo che la cosa potesse avere una fine tragica, stamane licenziò i suoi inquilini, i quali, raccolti i pochi cenci che avevano, li lasciarono presso il fruttivendolo che ha bottega al n. 4-A in detta via. Erano circa le 11,30 quando uscirono di casa; entrambi, esasperati, si avviarono verso la via Viminale, sempre questionando.

Giunti dinanzi al portone, dove è l'accesso allo stabilimento di floricoltura *Palazzo*, la Di Chiara entrò, seguita dall'Alfano, per accomodarsi una calza; siccome però c'era il portinaio che vi lavorava, ed essendo aperta la porta del fondo che mette nel cortile aperto del palazzo Scaramella, la Di Chiara proseguì oltre, sempre in compagnia dell'Alfano. La lite si riaccese; e qui bisogna seguire il racconto dell'Alfano stesso, secondo la narrazione dell'avvenimento fatta al commissario di via Viminale, appena venne arrestato.

— Giuseppina era leggera — egli ha detto — e mi dava sempre motivi di gelosia. Mentre stamane eravamo usciti da casa, cacciati via dalla padrona, ho visto da lontano il nuovo pretendente che ci seguiva; quando siamo entrati nel portone di via Viminale n. 5, quel giovane ci seguiva cogli occhi, ed io, accecato dall'ira, rimproverai di nuovo la ragazza. Ma questa invece di calmarmi mi esasperò di più dicendo di volere stare a viva forza con me, e nel tempo stesso di fare il comodo suo; e queste parole me le ripetè per ben due volte. Io allora estrassi la rivoltella. A quella vista Giuseppina indietreggiò, arrivando fino all'angolo dove c'è la fontanella, e mi ripetè ancora che voleva fare il *comodaccio* suo. Partì un primo colpo, poi un secondo, e quando la vidi cadere rimisi nella cintola la rivoltella e uscii con l'intenzione di costituirmi alla giustizia, ma venni arrestato.

Il primo colpo di rivoltella aveva richiamato l'attenzione di tutti gli inquilini; tra essi la moglie del cocchiere dell'on. Scaramella a nome Teresa, affacciatasi, assistè alla fine della tragedia, vedendo perfino il fumo del secondo colpo; la Di Chiara, che stava rincantucciata in quell'angolo e che dalla prima revolverata era stata colpita alla spalla destra, riuscendogli la palla sotto la scapola sinistra, emise un grido, poi fece un passo in avanti, si piegò sulle ginocchia e cadde distesa bocconi al suolo. Anche le guardie udirono le due detonazioni, ed accorse sulla indicazione della gente, arrestarono l'uccisore poco lungi dal portone.

Il cadavere ricoperto da un lenzuolo giaceva ancor oggi disteso nel mezzo del piccolo cortile, tutto intriso di sangue, commisto alla polvere. La Di Chiara indossava un abito nero, cappello nero, scarpine gialle; era alta, snella bruna, simpatica, dai capelli nerissimi; aveva due orecchini con brillanti chimici.

Alle 14 si è recato sul posto il giudice istruttore, il quale ha disposto che il cadavere sia trasportato alla *morgue* di S. Bartolomeo all'Isola per l'autopsia. E' stato accertato che il secondo colpo andò a vuoto.

Sul posto, per le necessarie indagini, si recarono anche il commissario, cav. Mandolesi, il delegato Belloni e il maresciallo dei carabinieri. Gli oggetti che erano nella valigetta lasciata presso il fruttivendolo furono sequestrati; tra essi sono due lettere indirizzate alle direzioni dei giornali il *Roma* e il *Paese*, due ritratti, uno dell'uccisa, l'altro del padre di lei, spezzati, e alcune altre carte. La morta, pochi giorni indietro, si recò alla *Tribuna*, e parlando con il collega Campanile, gli disse che trovandosi l'Alfano in condizioni tristi e senza lavoro, chiedeva un aiuto ai colleghi. L'Alfano è un giovane di statura bassa; stamane vestiva di nero. Egli oggi stesso è stato interrogato al commissariato dal giudice istruttore, e quindi tradotto, con una vettura al carcere di Regina Coeli. Stasera il cadavere della Di Chiara, con un carrettone municipale, è stato trasportato a San Bartolomeo all'Isola. E la folla continua a commentare il tristissimo fatto!

Il concerto di stasera al Pincio. — Dalle 21 alle 22.30 suonerà la banda del 63° fanteria, maestro Francesco Tinari, col seguente programma:

Marcia militare; Sinfonia *Il barbiere di Siviglia*, Rossini; Mazurka, Mascicangelo; Pout-pourry *Mefistofele*, Boito; Valzer *Gentil passero*, Maghavacca.

Esposizione regionale operaia. — Domani verrà affisso il manifesto programma; per coloro che ne volessero copia in piccolo potranno ritirarla gratuitamente alla sede del Comitato, via del Pantheon 57.

Gioventù monarchica Umberto I. — L'assemblea generale dei soci, nell'ultima adunanza eleggeva la nuova presidenza e le altre cariche sociali nelle persone dei signori: Liverani Urbano, presidente; Rocci Oreste, vice-presidente; Genesi Anacleto, presidente d'assemblea; Bettini Pompeo, cassiere; consiglieri: Bellincampi Piero, Marini Giov. Batta, Gattegna Enrico, Vitelli Antonino, Pagliani Carlo, Urbinati Luigi.

Per il conte Vespignani. — Al Circolo F. Vespignani ebbe luogo ieri sera l'annunciata commemorazione del compianto conte Vespignani, il ritratto del quale spiccava sul palcoscenico sotto un ricco padiglione. Il prof. Virgilio Prinzivalli, in uno splendido discorso commemorativo, fece assai bene spiccare il forte carattere del defunto. Una canzone, in lode del defunto, del prof. Birocchini venne declamata dalla signora Emilia Valdora. Si eseguì uno scelto programma musicale dai signori professori Bucchi e Gentili e dagli alunni della scuola di San Salvatore in Lauro. Assisteva un numeroso e scelto pubblico.

I tiri a Bracciano. — Stanotte il 5° reggimento bersaglieri è partito per Bracciano per eseguire i tiri di combattimento.

Per il Sanatorio. — Nelle sale terrene del palazzo provinciale ieri si adunò il Comitato promotore per la fondazione di un sanatorio per i bambini tubercolosi e per concorrere alla istituzione di un ospedale per i tubercolosi adulti.

Sono intervenuti i signori Baccelli professor Guido, Borghese principe don Felice, Colonna don Prospero, Torlonia don Leopoldo e Silvestrelli comm. Augusto.

Il sindaco di Roma accettando di far parte del Comitato, informa che S. M. il Re, accogliendo le opportune proposte che egli ebbe l'onore di fare, lo ha autorizzato a destinare il Reale contributo al preesistente Comitato, presieduto dall'on. Guido Baccelli. Aggiunge che S. M. fu lieto di constatare che tale Comitato tende nel miglior modo all'effettuazione del suo pensiero e le eminenti qualità di tutte le egregie persone che lo compongono affidano appieno della serietà e del fine che si propongono.

Lo stesso sindaco versò nelle mani del commendator Silvestrelli nominato tesoriere del Comitato, la somma di lire 200 mila e L. 100 of-

ferie della Ditta Ricordi. Ed il Comitato quindi dopo aver discusso sulla proposta del prof. Guido Baccelli di concentrare cioè in un unico istituto il nuovo sanatorio per i bambini tubercolosi, l'opera Pia dei bagni marini e le Colonie appennine, deliberò di aprire con pubblici manifesti una sottoscrizione a favore della nuova istituzione.

Onorificenza. — S. M. il Re ha conferito al collega Vico Mantegazza, già vicecommissario generale alla Esposizione universale di Parigi, la commenda dell'Ordine Mauriziano. Rallegramenti.

Società contro l'accattonaggio. — La benemerita Società contro l'accattonaggio, che ha trasportato il proprio ufficio centrale alla Galleria Sciarra, ammezzato, comunica che d'ora in poi i libretti dei propri buoni di Soccorso si trovano in vendita, oltre che nei principali negozi e al Ricovero, anche presso l'ufficio suddetto che rimane aperto dalle 11 alle 12 e dalle 16 alle 19.

Nella pubblica sicurezza. — Il delegato Lucio Santoro, del commissariato di Campitelli, è stato, per merito, promosso di classe.

Alla Società degli ingegneri. — Nel concorso indetto dalla Società degli ingegneri e architetti italiani per le migliori memorie pubblicate negli annali del 1900, l'ing. Anselmo Cioppi, insegnante in questa Università, ha riportato il primo premio per uno studio sulle guide articolate del moto rettilineo. Rallegramenti col giovane e valoroso professore.

Un omicidio in campagna. — Ieri sera alle 21,30 nella campagna romana, a 4 chilometri fuori di porta S. Pancrazio, si svolse rapidamente un grave fatto di sangue, nel quale lasciò la vita il bracciante Salvatore Gambuti di 31 anni, da Misano, abitante con la moglie Virginia Manaresi di 34 anni da Surolo, e la figliastra Raffaella Leopardi, dodicenne, in via del Casaletto, 10. Nella stessa casa, al pianterreno, abita il calzolaio Abele Baglioni, di 24 anni, da Cingoli.

Il Gambuti l'altro ieri mandò ad accomodare una scarpa sdrucita al calzolaio Baglioni, il quale, per mezzo della giovinetta Raffaella, la rimandò non del tutto riparata. Naturalmente la scarpa venne di nuovo mandata al calzolaio, che dopo di avervi dato altri punti la fece recapitare a Gambuti dopo avervi sputato dentro per disprezzo.

In seguito a quell'incidente, la sera, il bracciante e il calzolaio si scambiarono delle ingiurie, ma l'alterco non ebbe conseguenze per l'intervento della moglie del Gambuti.

Ieri il calzolaio, che durante la giornata si mostrò ancora eccitato per la questione della sera precedente, incontrando Raffaella, la figliastra del Gambuti, le disse, mostrandole un trincetto: vedi con questo ucciderò tuo padre. Queste minaccie giunsero all'orecchio del bracciante mentre si trovava a lavorare in campagna.

Il Gambuti ieri sera alle 21,30 tornando dal lavoro alla sua abitazione s'incontrò con il calzolaio. Tra i due riattaccarono la lite, questa volta però finita in malo modo. Il Baglioni si allontanò dal bracciante, corse al suo banchetto e armatosi del trincetto si avventò come una belva sul Gambuti vibrandogli tre colpi tremendi al ventre e al cuore, rendendolo all'istante cadavere. L'omicida, commesso il barbaro fatto, si rifugiò presso il fratello, Giuseppe, in via del Casaletto 54, ma più tardi, consigliato da questi, si costituì ai carabinieri della Parrocchietta.

Rinuncio a descrivere la scena che seguì quando accorsero la moglie e la figliastra dell'ucciso. Stamane si è recato sul posto il giudice istruttore avv. Clausi.

Un guardiano brutale. — Stanotte alle 23 tre muli, trovato aperto il cancello di una vigna a Tor de' Sordi, presso i bagni di Tivoli, vi entrarono a pascolare. Di ciò accortisi il carrettiere Vincenzo Ballacci di 26 anni, e il suo compagno Giovanni Gianvincenzi di 23 anni, il quale è padrone dei muli, entrarono per ricondurli fuori. Il guardiano della vigna però, armato di fucile, sparava contro i due carrettieri alcuni colpi a pallino, ferendo alla coscia destra il Ballacci, quindi fuggì. All'ospedale di S. Antonio il Ballacci è stato dichiarato guaribile in 20 giorni con riserva.

L'estate e la sua battaglia contro i bambini. — Chi non conosce le funeste conseguenze delle diarree infantili, che di spesso si verificano durante i grandi calori estivi? — Due ne sono le cause principali: la minor resistenza dell'organismo delicatissimo dei bimbi da un lato, la qualità non sempre buona del latte di vacca che più facilmente si decompone e la più rapida propagazione dei bacteri dall'altro. — Anche il bacillo tubercolare si è scoperto nel latte proveniente da vacche colpite da morbo perlaceo; ed a distruggere questo terribile microbo non bastano i mezzi ordinari di sterilizzazione. L'ottimo latte che ci forniscono le robuste e sane vacche svizzere, pascenti sui verdi ed olezzanti tappeti delle Alpi, è esente da questi pericoli. E questo latte inappuntabile ed immune da germi infettivi, sottoposto per la condensazione ad una temperatura altissima e quindi reso del tutto stabile, forma la base fondamentale della tanto rinomata Farina Lattea del Nestlè.

Mamme, sostituite durante i grandi calori estivi il latte di vacca, di cui raramente potete essere sicure, con una buona pappa di Farina Lattea Nestlè ed avrete premunito il vostro angioletto da tutti i pericoli di una nutrizione malsicura, come quella del latte di vacca. Colla Farina Lattea Nestlè e la semplice aggiunta di un po' d'acqua (non latte!!! potrete preparare un'ottima bevanda da somministrarsi anche a mezzo del poppatoio, o una pappa squisita che il vostro bimbo gradirà immensamente.

Dott. Fracme.

INFORMAZIONI

Al Quirinale.

Ieri la Regina Elena discese, per la prima volta dopo il parto, nel giardino del Quirinale. Accompagnavano la Regina la contessa di Trinità e la signora Dickens, che portava nel *porte-enfant* la Principessa Jolanda.

— Il *yacht* reale *Trinacria* dovrà trovarsi a disposizione dei Sovrani, il primo settembre, a Genova. Ciò significherebbe che il Re e la Regina si recheranno in settembre in Sardegna.

Il Principe Mirko.

Telegrafano da Milano che il Principe Mirko, proveniente da Stupinigi, coll'aiutante Popovich, conferì col prof. Baldacci, e col Razzani, apostolo dei rapporti commerciali italo-montenegrini. Il Principe Mirko riparti per la Germania. Si smentisce la voce, che correva nei ritrovi aristocratici di Torino, che il principe Mirko, invaghitosi della più formosamente fulgida delle nostre principesse, e trattenutosi perciò a Torino oltre le previsioni, si accinga a sposarla.

Elargizione sovrana.

S. M. il Re ha fatto rimettere alla presidenza della Croce Rossa italiana la somma di 12.000 lire per concorrere alle spese per la campagna antimalarica.

Per la verità.

Giorni fa il nostro corrispondente da Mantova ci segnalò come non corretta una sospensione di esecuzione di pena, ordinata dal Guardasigilli a pro' di socialisti di Ostiglia, condannati per diffamazione contro il marchese G. B. Guerrieri-Gonzaga. Una lettera del marchese Guerrieri-Gonzaga alla *Gazzetta di Mantova* rettifica i fatti. Il marchese Guerrieri-Gonzaga acconsentì con generosità ignota ai sovversivi, alla remissione come parte lesa agevolando così la domanda di grazia, patrocinata a pro' dei condannati, presso il Ministero di G. e G., dagli on. Lollini e Gatti. Il Guardasigilli, pendente la procedura per la grazia, poteva e doveva sospendere l'esecuzione della pena, e cioè dell'arresto. L'appunto fatto quindi al Guardasigilli, in base all'inesatta informativa del nostro corrispondente mantovano, non ha ragione d'essere, e noi, da leali avversari, spontaneamente teniamo a dichiararlo.

Al Senato.

Il presidente, on. Saracco, apre la seduta alle 15.20. Si comincia subito la discussione del bilancio dell'interno. *Codronchi* parla degli scioperi agrari che conturbano il paese; lamenta che l'ordine del giorno Serena sull'interpellanza Arrivabene, sia rimasto negli atti parlamentari come un'affermazione platonica. E' vero che l'agitazione principale è nella valle del Po, ma non è limitata; non disapprova l'organizzazione delle leghe, ma non vuole che il numero soverchi il diritto; l'organizzazione ha preso un'apparenza contraria alle istituzioni, e le leghe si propagano anche là dove disagio economico non esiste. Parla dei mezzadri, dei contadini e dei piccoli proprietari, dice che sono i contadini braccianti che assediano i municipi e che danno maggiore contributo agli scioperi; gli aumenti di salario furono imposti e i proprietari dovettero subirli; plaudirebbe ad una pacifica lotta qualora fosse assicurata l'imparzialità del Governo, del che dubita. L'oratore continua analizzando l'opera di Cavour e termina parlando delle riforme finanziarie e delle economie che si devono fare.

Segue *Vitelleschi* il quale dice che parla per carità di patria, che non può a meno di trovare un'eco in tutti i partiti legali. Si rivolge al Senato e ai ministri nell'esaminare la nostra politica interna e per considerare se essa contenga dei gravi pericoli per l'avvenire.

Parlano anche *Odescalchi, Damiani*, il ministro della guerra, *Ponza di San Martino*, e quindi l'on. *Giolitti*. Poi si comincia, alle 18.30, la discussione degli articoli. Domani seduta antimeridiana.

— Stamane il Senato si è radunato in Comitato segreto, decidendo di discutere in seduta pubblica un'aggiunta al regolamento giudiziario del Senato.

Alla Consulta.

L'on. Zanardelli ha conferito oggi alla Consulta con i ministri Nasi e Di Broglio. Ha ricevuto anche una Commissione di deputati sardi, con a capo l'on. Pais, che hanno pregato l'onorevole Zanardelli d'interessarsi a favore delle Università sarde. Il presidente del Consiglio ha annunciato che tanto lui, quanto l'on. Nasi, faranno il possibile per esaudire i giusti voti di Cagliari e Sassari.

— Il progetto Prinetti pel ripristinamento del contributo al Monte pensioni a favore degli insegnanti elementari all'estero, importerà una spesa di 203 mila lire divise in 20 annualità.

Notizie parlamentari.

Oggi si è riunita per la prima volta al ministero della guerra, sotto la presidenza del generale Afan de Rivera, la Commissione centrale del tiro a segno.

Per l'ordinamento ferroviario.

La R. Commissione per l'ordinamento delle strade ferrate, presieduta dall'on. Saporito, ha oggi deliberato sulla durata dei contratti di esercizio.

Una circolare modello.

Il direttore generale delle privative, commendator Roberto Sandri, ha diramata una circolare circa i tentati scioperi nelle fabbriche dei tabacchi, che è un piccolo capolavoro di onesta e coraggiosa resistenza contro le ingordigie abilmente sollecitate dai partiti sovversivi. E' una circolare che fa onore al funzionario che l'ha dettata. La burocrazia e l'esercito dànno esempi confortevoli, per quanto in aperto contrasto cogli atteggiamenti dei politicanti e coll'opera nefasta dei governi che ci reggono. Ecco la circolare in parola: « Il direttore generale delle Privative, venuto a cognizione di un ordine del giorno votato il 23 giugno u. s., in una riunione di operai della Manifattura dei Tabacchi di Milano per proclamare lo sciopero col fine di imporre l'attuazione entro termini prestabiliti, dei voti del recente Congresso operaio della Spezia, e l'accoglimento di altri postulati che particolarmente interessano gli operai di quella Manifattura;

Ritenuto che se è legittimo negli operai il diritto di associazione, e merita ogni studio quanto possono chiedere dopo una serena, libera e matura discussione, è biasimevole e inaccettabile tutto ciò che si domandi in forma minacciosa, e tanto meno è lecito di fissare termini perentori a determinazioni che spettano all'autorità superiore; Ritenuto essere assurda la pretesa di *commisurare i salari agli utili di una azienda, che li preleva dal consumo come imposta*, e che ad ogni modo, sia per orario, sia per natura di lavoro, sia per misura e per stabilità di compenso, il personale operaio dei tabacchi allo stato dei salari in Italia, è in condizione privilegiata, nè può pretendere che lo Stato prelevi per esso, sotto forma d'imposta, pur a carico di salariati più umili, misure di salario eccessive e proporzionalmente non eque; Ritenuto che ha sempre fatto e farà per gli operai delle manifatture quanto può conciliare i loro interessi colle esigenze del servizio e nei limiti della potenzialità del bilancio, alla quale fu commisurato, sempre colle maggiori possibili larghezze, anche con recentissime favorevoli disposizioni, il regime di *caletudinarietà*, che assicura l'avvenire dell'operaio, quanto e non diversamente di un regime di pensione; Ritenuto che dopo istituita con provvida legge dello Stato, la *Cassa per la invalidità e per la vecchiaia degli operai*, l'amministrazione del monopolio vi ha assicurato il suo personale con un conveniente contributo; Ritenuto che si provvede con larghezza ai compensi di malattia, e pur applicando in tutti i suoi benefici effetti la legge sugli infortuni del lavoro, non si abrogarono talune preesistenti disposizioni per gli operai del monopolio, più rimunerative di quelle portate dalla detta legge; Ritenuto che si cura con ogni mezzo l'igiene delle persone e degli stabilimenti e che, pur in obbedienza ai precetti stessi dell'igiene, si allontanano temporaneamente ma con speciali sussidi, gli operai che nella convivenza possano nuocere agli altri, *Dichiara inaccettabile* ogni intimazione e qualsiasi termine perentorio per accoglierla, e, sicuro che la gran massa dei suoi operai non divide l'insofferenza di pochi mal consigliati od illusi, lascia tutta la responsabilità delle conseguenze dannose di inconsulte agitazioni, o di scioperi artificiosi, ai promotori di così ingiustificati movimenti. »

Alla Minerva.

Pare che l'on. Nasi abbia intenzione di modificare la composizione della Commissione aggiudicatrice delle pensioni mauriziane ai maestri, e i criteri che attualmente la Commissione adotta nelle proposte per l'assegnazione delle dette pensioni.

Arrivi e partenze.

Stamane è partito per Milano il ministro Galimberti, il quale si reca colà per la posa della prima pietra del nuovo palazzo delle Poste.

Borse di pratica commerciale.

Il ministero di agricoltura, industria e commercio, ha bandito un concorso a due assegni di tirocinio pratico nel commercio internazionale sulle piazze di Anversa e di Rotterdam e a due borse nazionali di pratica commerciale per il Messico e Rio Janeiro. Gli esami avranno luogo in Roma il 1° dicembre venturo, e le domande verranno accettate fino al 15 novembre. L'ammontare di ogni borsa non potrà superare le lire 5000 (oro) e quello di ogni assegno sarà di L. 2400 (oro).

Pei reduci dalla Cina

Per desiderio del Re, la distribuzione delle medaglie per la Cina ai reduci della spedizione militare dell'Estremo Oriente sarà fatta con una certa solennità; interverrà lo stesso Sovrano.

Maltesi in Italia.

E' attesa a Roma una comitiva di maltesi, accompagnati dal dott. Mizzi, capo del partito italiano a Malta. I gitanti sono circa 700; da taluno si vorrebbe attribuire alla gita un carattere politico.

Notizie di marina.

Il vice ammiraglio Palumbo ha nominato la Commissione d'inchiesta per stabilire le responsabilità dell'incaglio dell'*Andrea Doria*, si crede che il comandante Celi sia stato vittima di qualche fatale caso di forza maggiore. La Commissione d'inchiesta è composta del vice-ammiraglio Resasco, presidente, e dei capitani di vascello Ricotti e Bianco.

— Fra il sottosegretario on. Baccelli, l'onorevole Giusso e l'on. Morin, si è riconosciuta la necessità di procedere ad una nuova revisione della carta idrografica del regno.

— Per motivi di salute il capomacchina Riccio Gioanè sbarcherà dalla R. nave *Varese*, e sarà sostituito dal pari grado Recano Antonio, che imbarcherà il 16 del corr. mese.

— La R. nave *Maria Pia* è partita stamane da Spezia.

— Ci telegrafano da Gallipoli, che oggi è giunto colà il comandante della squadra, vice ammiraglio Palumbo. Ieri fu fatto un nuovo tentativo per scagliare la nave *Doria*. La nave ebbe dei piccoli spostamenti, ma durante le operazioni si ruppero i cavi di acciaio nell'incagliatura! Giunse la *Sardegna*, e stasera sarà fatto un nuovo tentativo, portando la *Sardegna* fortissimi cavi di rimorchio. Il *Doria* poggia attualmente in un punto solo corrispondente alla torre di prua. Continua il bel tempo, e ciò facilita le operazioni.

Provviste di pane.

Sino alla fine di giugno l'amministrazione militare aveva ceduto ai comuni che ne fecero richiesta, 180 mila quintali di grano a prezzo di costo. Le richieste da qualche settimana sono totalmente cessate.

I nostri vini all'estero.

Da notizie raccolte all'ambasciata italiana a Vienna, risulterebbe che escludendosi con dazi proibitivi i nostri vini dall'impero austro-ungarico, molte case vinicole tedesche si troverebbero a mal partito. Risulta pure che i prezzi dei vini austriaci ed ungheresi non soffrirono, in questi ultimi anni, alcun ribasso, perchè la produzione indigena di cinque milioni di ettolitri è insufficiente alla richiesta. Oggi più che i produttori di vino, chi soffia nel fuoco sono i produttori di birra, i soli che possano temere la concorrenza dei vini italiani.

Esportazione delle frutta.

Il ministero di agricoltura ha testè raccolto in un volume le ricerche fatte dai RR. agenti all'estero per sviluppare la esportazione della frutta fresca italiana. Il volume venne inviato alle Camere di commercio ed ai comizi agrari del Regno, ed un sunto di esso verrà pure largamente distribuito ai nostri agricoltori ed esportatori di frutta.

Le pitture del Tintoretto.

Le voci corse intorno allo stato delle pitture nella Scuola di San Rocco a Venezia, impressionarono talmente il pubblico e gli artisti, che la Direzione generale delle belle arti inviò subito due funzionari sul luogo e la regia Accademia di belle arti di Venezia vi accorse con tutti i suoi soci e il suo presidente. L'esame accurato di questi dipinti, per fortuna, valse a rassicurare tutti coloro che si recarono alla Scuola di San Rocco. Le condizioni dei quadri del Tintoretto sono oggi le stesse di dieci anni fa, e i pericoli che li minacciavano allora sono diminuiti, avendo la presente amministrazione di quell'Istituto fatto coprire di piombo il tetto dell'intero edifizio. Alla rintelaiatura e foderatura dei quadri provvederà quanto prima la scuola stessa, sotto la sorveglianza della direzione delle gallerie e della Accademia di belle arti, alle quali il Ministero ha già inviato chiare istruzioni, con le quali è vietato ogni tentativo per ringiovanire quei dipinti e sono permesse le sole pratiche tendenti a conservarli e a proteggerli.

Concorsi.

E' aperto un concorso a num. 150 posti di uditore giudiziario.

Gli aspiranti dovranno presentare domanda in carta da bollo al ministero di grazia e giustizia entro il 15 agosto prossimo, col mezzo del procuratore del Re presso il tribunale nella cui giurisdizione risiedono.

E' indetto l'esame pratico per l'abilitazione degli uditori all'esercizio delle funzioni giudiziarie.

Le prove scritte dell'esame avranno principio alle 9 del 15 gennaio 1902, presso tutte le Corti di appello del Regno, continuando alla stessa ora nei successivi giorni 16, 17 e 18. In ciascun giorno di esame sarà svolta una delle tesi sulle materie indicate all'articolo 7 della legge 8 giugno 1890 nell'ordine seguente: Diritto civile. Diritto amministrativo. Diritto commerciale. Diritto penale.

LE DIMISSIONI DEFINITIVE DI MAX REGIS.

Algeri, 3. — Max Regis si è definitivamente dimesso da sindaco.

Un Libro Giallo sulla Cina.

Parigi, 3. — E' stato distribuito oggi un *Libro Giallo* sugli affari della Cina. Esso contiene documenti che vanno dal 18 ottobre 1900 al 12 giugno 1901 e che constatano la moderazione delle truppe francesi, altamente apprezzata dalle autorità e dalle popolazioni cinesi.

Gli ultimi documenti riguardano la questione delle indennità.

Un'intervista col Principe Nicola.

Vienna, 3. — La *Neue Freie Presse* pubblica un'intervista col Principe Nicola di Montenegro, il quale rilevò i cordiali rapporti esistenti colla Bulgaria e colla Serbia, ma negò trattarsi di creare una triplice balcanica.

Disse poi di aver udito con meraviglia le notizie dell'annessione dell'Albania al Montenegro.

GIOSUÈ CARDUCCI.

Bologna, 3. — Giosuè Carducci è partito stamane per Madesimo ove suole ogni anno passare un paio di mesi lungi dal mondano rumore, ma non dagli studi suoi prediletti. E' in cospetto del monte Rosa che il poeta ha pensato ed elaborato alcune delle sue più alte e nobili composizioni poetiche.

L'antica regola di San Francesco.

Perugia, 3. — In un piccolo convento degli Abruzzi, l'illustre storico Paul Sabatier, che suole passare buona parte dell'anno nella vicina Assisi, ha scoperto in questi giorni un importantissimo documento, di cui si conosceva l'esistenza, ma che da secoli era scomparso.

Il documento in questione, che getta nuova luce sulla vita di San Francesco d'Assisi, riguarda esclusivamente l'antica regola dei terziari. La scoperta è interessantissima, anche perchè Leone XIII fin dal primo giorno del suo pontificato si è sempre interessato della riorganizzazione in tutto il mondo del terzo ordine di S. Francesco.

Tra le Riviste

La *Nuova Antologia* del 1° luglio reca: Mefistofele, *Arturo Graf*; Impressioni d'Albania, *F. Guicciardini*; Il mio bimbo, *G. Gori*; Tre sorelle, dramma, *A. Cekow*; Il marchese di Roccaverdina, di Luigi Capuana, *Enrico Panzacchi*; Notizia letteraria, *Vittorio Cian*; Venezia e il clero, *Pompeo Molmenti*; Il teatro italiano, negli ultimi cinquant'anni, *Eugenio Checchi*; Il sonatore di violino, nel poema eroicomico del Leopardi, *Giovanni Mestica*; Una nuova linea attraverso il Giura, *Alberto Ricci-Busatti*; Rassegna letteraria, *Dino Mantovani*; Il conflitto cinese, *Federico Flora*, ecc.

ALLA BORSA

Da piazza di Pietra, 3 luglio, ore 3 pom.

Borsa senza affari e inattiva: Rendita per fine 100,70, a contante 100,40; Istituto Fondiario 485; Commerciale 658; Credito italiano 521; Banco Roma 118,1/2; Marcia 1035; Gas 792; Omnibus 330; Condotte 256 1/2; Molini 73 1/2; Metallurgica 163 1/2, Ferriere 112 1/2; Forni elettrici 84; Montecatini 194; Risanamento 5; Valsacco 205; Immobiliare 102; Generale 50; Carburo 343; Prodotti chimici 85.

Delle altre piazze: Banca Italia 841; Meridionali 707 ex; Mediterranee 525,50 ex; Acciaierie 1540; Venete 76.

Parigi chiude: Italiano 96,75; Francese perpetuo 100,87; Spagnuolo 72,57; Meridionali 693.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per domani, 4 luglio, a lire 104,39.

[illegible], *Gerente responsabile*

Tip. L. Artero, P. Montecitorio 125. Telefono 2964

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

Napoli	7.15	8.20	13.25	17.—	19.25	0.5
Pisa	7.—	8.15	14.50	20.50	23.45	—
Torino	—	8.15	14.50	20.50	23.45	—
Milano	—	8.15	14.50	20.50	23.45	—
Foligno-Anc.	6.10	12.—	—	18.5	22.30	—
Firenze Milano	9.30	9.40	14.30	—	23.10	—
Tivoli-Avezz.	6.—	9.—	11.55	16.55	19.30	—
Civitavecchia	5.20	—	11.40	—	17.5	—
Frascati	6.45	9.25	11.10	15.5	18.5	19.40
Marino Albano	5.40	8.48	—	12.10	15.55	19.—
Anzio N. (v.A)	5.40	8.48	—	15.55	—	—
Anzio N. (v.C)	6.18	9.50	—	—	18.10	—
Velletri Terr.	6.18	11.30	6.30	20.10	—	—
Ronciglione	6.25	10.—	18.3	—	—	—

Arrivi

Napoli	6.45	8.45	14.—	18.25	—	20.10
Pisa	7.—	9.50	10.44	16.30	22.30	23.45
Torino	7.—	9.50	10.44	16.30	22.30	23.45
Milano	7.—	9.50	10.44	16.30	22.30	23.45
Ancona-Folig.	7.15	11.40	14.50	21.45	—	—
Milano-Firen.	6.40	13.10	19.20	23.25	—	—
Avezz.-Tivoli	9.—	—	11.50	15.35	19.—	22.15
Civitavecchia	—	9.20	—	—	18.50	—
Frascati	6.28	9.10	13.40	18.45	—	21.35
Marino	7.10	9.25	15.1	19.35	23.—	—
Anzio N. (v.A)	—	9.25	—	15.1	23.—	—
Anzio N. (v.C.)	8.3	13.15	—	—	22.30	—
Terrac-Vellet.	8.5	10.6	15.21	21.55	—	—
Ronciglione	9.4	16.25	—	21.34	—	—

ISCHIROGENO

prodotti speciali brevettati di **O. BATTISTA** *Direttore della Farm. Inglese del Cervo* **Napoli**

Rigeneratore delle Forze

di fama mondiale - il primo dei Ricostituenti

Rinfranca e conserva nella spossatezza dell'Estate

Per i diversi medicamenti che contiene è il solo che risponde meravigliosamente ai vari bisogni dell'umanità sofferente; nessun altro preparato può uguagliarlo.

GUARISCE: Neurastenia — Cloroanemia — Diabete — Debolezza di spina dorsale — polluzioni — spermatorrea, impotenza. Alcune forme di paralisi: Rachitide — Emicrania — Malattie di stomaco — Scrofola — Debolezza di vista. E' energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze acute e croniche. *Gli organismi deboli, linfatici, anemici, usandolo giornalmente acquistano*

Benessere - Colore - Forza - Vita.

1 Bottiglia L. 3, per posta 3,80 — 4 bottiglie L. 12 porto pagato, pagamento anticipato.

Attenti alle contraffazioni! Vendesi in tutte le parti del mondo.

ANTILEPSI

Liquido Anticonvulsivo

Adottato nelle Cliniche Psichiatriche, negli Ospedali, Case di salute, ecc.

Unico specifico dell'Epilessia

perchè preparato a base di antisepsi intestinale, secondo la teoria del Feré, ormai ammessa da tutti gli Scienziati.

Per i risultati ottenuti tanto nella Clinica Psichiatrica della R. Università e nel Manicomio Provinciale di Napoli, diretti dal Prof. comm. **L. Bianchi**, come nell'Ambulatorio per nervosi alla Sapienza diretto dal Professore cav. **F. Piccinino**, nel R. Manicomio di Aversa diretto dal prof. comm. **G. Virgilio**, e nell'Ospedale degli Incurabili dai prof. **Ferdinando Fazio** e Cav. uff. **Giacomo Di Lorenzo**, è stato dichiarato superiore a qualunque altro farmaco finora usato e il solo capace a

GUARIRE gli attacchi convulsivi in genere - l'epilessia - la corea - l'isteroepilessia - l'isterismo volgare.

1 Bott. L. 4, per posta L. 4,80 — 4 Bott. lire 16 porto pagato, pagamento anticipato.

Importante L'**ISCHIROGENO** divenuto di uso universale è stato falsificato. — A far cessare ogni inganno si è mutato cartonaggio, sicchè si rifiutino, perchè false le bottiglie di vecchio modello. Vendesi in tutte le parti del mondo In Roma, A. Manzoni e C. via di Pietra 90 e 91 — Evaristo Garroni, via Astalli 18 — cav. Enrico Scellingo, Corso, 145 — Colonnelli e Bordoni, Corso, 16 — Agenzia del Policlinico, Corso (Angolo Caravita), 3.

Specialità del Laboratorio PACELLI Livorno

UN VERO BALSAMO per chi soffre di **dolori e bruciori di stomaco, acidità, cattiva digestione** (*che è causa di diarrea e stitichezza*) e **catarro gastro intestinale**, è la gustosa **CHINA PACELLI EFFERVESCENTE**. E' vantaggiosissima invece della **cura lattea** tanto noiosa. — L'uso continuo del bicarbonato di Soda nuoce alla salute. Chiedere sempre **CHINA PACELLI** perchè alcuni farmacisti disonesti ed imbroglioni dànno in cambio una miscela che può nuocere alla salute, e guardare che il vasetto *che costa* L. **1,50 e 3**, sia intatto e porti la marca di fabbrica: *Una Chinese*.

Guarigione garantita ed in breve tempo (*dopo 8 o 10 giorni se ne vede l'effetto benefico*) dell'**anemia e clorosi**, (*pallidezza del volto*), si ottiene col rinomato **Ferro Pacelli** che è efficacissimo perchè è digeribile in *tutte le stagioni e senza moto*. Astuccio L. 2,50, per posta L. 2,65.

Bromoteina Pacelli Allontana il **DOLORE DI CAPO** e le **nevralgie, ipocondria**, la **spossatezza** sia intellettiva (*causata da troppo studio od altra occupazione*) che fisica, la **sonnolenza**, la **palpitazione di cuore**. Calma l'**isterismo** e mentre si dà forza allo stomaco, si avverte un certo benessere per tutto l'organismo — Bottiglia L. 2.

La Nevrastenia (*malattie nervose*) e tutte le **malattie** del **sangue** si guariscono facilmente con l'uso delle **PILLOLE PACELLI** *Antinevrastenche*. Fanno ritornare **l'appetito** ed il **primitivo colore al volto**, danno **forza, energia, gaiezza**. Calmano l'**isterismo**, che finisce per sparire. **Scatola** L. **2,50** — per posta L. **2,65**.

CAPELLI BELLI, ondulati, morbidi, lucidi, si ottengono con l'uso della **Pomata Pacelli** con olio di ricini deodorato e China, rinforza il bulbo del capello ed allontana la forfora. *Le tinture od acque che si adoperano li rendono aridi.* Vasetto L. **0,70** (per posta L. **0,85**).

Vendonsi presso tutte le farmacie del Regno e presso i sigg. **A. Manzoni e C.** Via di Pietra, 91 A. Taboga, Roma Lancellotti, Napoli — Campisi, Palermo — Zampironi, Venezia Rostito e Peruzzi, Genova, ecc.

L'ELEGANTE ALBUM N. 4 con bei disegni per lavorare a **crochet, ricamo, tombolo, punto in croce, Alfabeti diversi**, ecc. si può avere inviando cartolina vaglia da L. 0,25 alla **ditta Pacelli, Livorno.**

La virilità esausta, affievolita, depauperata, perduta (*impotenza*) si riacquista col **Vivificatore Pacelli** del *Premiato Laboratorio Pacelli, Livorno.* Fl. L. 5, per posta franco L. 5,15.

Comperate Seta Svizzera!

Chiedete i campioni delle nostre novità in nero, bianco o colorate da L. **1,20** fino a L. **18,50** al metro. Specialità: **Stoffe di seta per abiti da società, da sposa, da ballo e da passeggio**, nonchè per **camicette, fodere**, ecc.

In **Italia** vendiamo ai **privati direttamente** e spediamo le stoffe di seta scelte **franco di porto e dazio** a domicilio.

SCHWEIZER e C., Lucerna 4, Svizzera

Esportazione di stoffe di seta.

PRESA E CONSEGNA A DOMICILIO — GRANDI LOCALI PER DEPOSITI

Grandioso e premiato Stabilimento

PER LA

Battitura e Spolveratura Meccanica

di TAPPETI

WILHELM MÜLLERS

ROMA - Via dei Reti N. 33 - ROMA

TELEFONO 1316

Perfetta Disinfezione

—o—

Ottime referenze di primi Alberghi — Circoli Famiglie, ecc. ecc.

PREZZI DIETRO RICHIESTA

ORARIO ESTIVO 1. GIUGNO 1901

Roma - Marino - Castel Gandolfo - Albano - Anzio - Nettuno

		a			b							
ROMA	p	5,30	5,40	6,18	7,50	8,48	9,50	12,10	15,55		18,10	19,00
Acqua Santa	»	Via Ciampino	5,52	Via Ciampino	Via Ciampino		Via Ciampino	12,22	16,7		Via Ciampino	
Capannelle	»		6,—			9,5		12,30	16,15			19,18
Marino	»		6,25			9,30		12,55	16,39			19,43
Castel Gandolfo	»		6,34			9,39		13,5	16,48			19,53
ALBANO L.	a		6,39			9,44		13,10	16,53			19,58
	p		6,45			10,5		13,30	16,57	18,30		
Cecchina	a	6,14	7,—	7,11	8,38	10,20	10,30	13,35	17,12	18,45	18,51	
	p	6,19		7,17	8,46		10,42	13,45			18,55	
Carroceto	»	6,42		7,41			10,36	14,9			19,1	
ANZIO	»	7,10		8,8	9,36		10,23	14,36			19,46	
NETTUNO	»	7,20		8,17	9,45		11,21	14,45			19,55	

Nettuno - Anzio - Albano - Castel Gandolfo - Marino - Roma

					c				d	e			f
NETTUNO	p		6,5		8,5		11,22		17.—		20,37		24,10
ANZIO	»		6,16		8,16		11,43		17,11	18,52	20,48		[illegible]
Carroceto	»		6,44		8,44		12,11		17,39	19,21	21,16		[illegible]
											21,37		23,15
Cecchina	a		7,5		9,5		12,32		18.—	19,45			
	p		7,12	7,25	9,14	10,35	12,35	12,45	18,5	19,51	21,40	21,45	23,24
ALBANO L.	a		Via Ciampino	7,40	Via Ciampino	10,50	Via Ciampino	12 57	18,9	Via Ciampino	Via Ciampino	22.—	Via Ciampino
	p	6,12		8,30				14,5	18,29			22,5	
Castel Gandolfo	»	6,18		8,36				14 11	18,45			22,11	
Marino	»	6 28		8,41				14 20	18,53			22,21	
Capannelle	»	6 51		9,6				14,42	19,16				
Acqua Santa	»	6,59		9,14				14,50	19,24				
ROMA	a	7,10	8 3	9,25	0,6		13,15	15,1	19,25	20,35	22,20	23.—	0,5

N. B. — I treni indicati nelle colonne colle lettere a, b, d, e e f sono festivi e il treno della colonna c è settimanale del lunedì; si attiveranno il 1. luglio. Il treno però della colonna d, da Albano a Roma funziona fin da oggi ed è giornaliero.

IL VINO DI PEPTONE CATILLON

Ristabilisce le forze, l'appetito e la digestione. Il migliore ricostituente dei bambini, dei vecchi, dei convalescenti e degli ammalati di

STOMACO, LANGUORI, ANEMIA

Il suo grande successo ha dato luogo a numerose imitazioni. Esigere il PEPTONE CATILLON, il solo inscritto nel Bollettino dell'Accademia di Medicina di Parigi

CATILLON, farmacista, PARIGI, e nelle farmacie

China-Cynara S. Leonardo:

Liquore tonico, ricostituente, antinevralgico, febbrifugo (febbri intermittenti, tifoidee).

Balsamo S. Leonardo:

per le ulcerazioni della cute, per le piaghe, per i patereccî

Preparazioni speciali della

Farmacia S. LEONARDO

ROMA - *Via della Chiesa Nuova N. 12 e 13* - **ROMA**

SANTAL MIDY

L'unico preparato col celebre **SANDALO DI MYSORE** *Inoffensivo*, sopprime il Copaibe, il Cubebe, ecc. **GUARISCE IN 48 ORE**, Non cagiona i dolori delle reni come i sandali impuri od associati ad altre medicine. Ogni capsula porta il nome MIDY

PARIGI, 8, r. Vivienne, in tutte le Farmacie

DENTIFRICIO OROL

S. M. la Regina d'Italia, a mezzo del Ministro della Real Casa, Generale Ponzio Vaglia, ha inviato lettera in data 30 Giugno alla **Ditta F. DONATI**, con la quale esprime i

Reali ringraziamenti per il gradito Dentifricio **OROL**

L'alto onore conseguito dall' OROL è prova evidente essere esso il migliore di tutti i dentifrici in uso.

Deposito generale **F. DONATI** - *S. Martino Macao, 11* - **ROMA**

POLVERI VICHY ALBERANI

PREMIATE CON MEDAGLIA D'ORO A ROMA

Specialità dell'Antica Farmacia detta DEI CASALI di G. ALBERANI - Via Castiglione num. 11 - BOLOGNA

Come accade di tutte le specialità medicinali che l'uso riconobbe efficaci, anche questa ha suscitato numerose imitazioni. — Si avverte pertanto che le

POLVERI VICHY ALBERANI

si vendono in scatolette di cartone cuoio color rosa, verde e bianco perla, legate con cordoncino di cotone e suggellate con punzoni di piombo, che ogni scatola contiene dieci Polveri Vichy per la preparazione di altrettante bottiglie di eccellente **Acqua di Vichy**, e infine, che ogni scatola porta la marca di fabbrica. Chiedere soltanto le **Polveri Vichy Alberani** se volete bere un'eccellente **Acqua Vichy artificiale**. Lire 0,60 al pacchetto. — Inviando cartolina-vaglia di L. 0,75 si spedisce un pacco, L. 1,50 due pacchi franco. — Si vendono in tutte le principali farmacie ed in Milano presso le farmacie della Cooperativa Farmaceutica, Vulcanomica Introzzi, e Sprealico (Solferino, 20).

Le malattie di stomaco e d'intestino recenti o antichissime, leggiere o gravi, ritenute incurabili si guariscono radicalmente con l'*Antiseptolo* (Anelettico perfezionato) dell'unica fabbrica Lombardi e Contardi. Innumerevoli guarigioni negli ospedali e presso gli ammalati Memoria gratis. La cura completa per la forma atonica (con stitichezza) costa L. 36, per la forma putrida (con diarrea) costa L. 24, per la forma acida (acidità, lente digestioni, pirosi) costa L. 18 spedite ovunque. Flacon di saggio L. 6 per posta in tutto il mondo L. 7 anticipate a Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma, 28, piano primo

La neurastenia, L'impotenza La debolezza generale e spinale i dolori di testa, il ronzio nelle orecchie dipendono dall'esaurimento nervoso. La cura che ha dato i migliori risultati, facendo ritornare l'allegria e il desiderio di godere la vita è costituita dal *Rigeneratore o granuli di stricnina precisi* Lombardi e Contardi. Efficace in ogni età — La cura completa costa L. 18 in Italia e si spediscono in tutto il mondo per Fr. 20 anticipati all'unica Fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma 28 p. p.

La sifilide ha trovato finalmente la sua cura radicale nella *Smilacina* Lombardi e Contardi unita al ioduro. L'ammalato che fa tale cura rimane libero completamente dall'infezione: ciò si è constatato dal fatto che chi fece la cura tre anni prima ha ripreso la malattia per essere perfettamente guarito dall'infezione precedente. Non si hanno aborti, nè sifilidi ereditarie — Cura completa L. 21 in Italia, estero Fr. 25 anticipati alla fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli via Roma, 28, p. p.

Tosse, catarri, bronchiti influenza e qualsiasi altra malattia bronco-polmonare (Semmola) si curano da oltre 40 anni solo con la *Lichenina Lombardi vera.* Questo eccellente prodotto fu dichiarato *miracoloso* per i prodigi suoi effetti dal prof. Ramonba, *efficacissimo più d'ogni altro* rimedio dal prof. Cardarelli. Viene falsificata ed imitata da molti immorali farmacisti e droghieri, bisogna pretendere la *vera.* Costa L. 2 il flacon in tutte le farmacie del mondo. Si spedisce ovunque contro rimessa anticipata di L. 2,50 all'unica fabbrica Lombardi e Contardi — via Roma, 28, p. p., Napoli.

La calvizie ha trovato finalmente la sua spiegazione scientifica, giacchè nell'istituto Pasteur di Parigi è stato scoverto e studiato il microbo filo che fa cadere i capelli. Si è constatato altresì che il capello cade e rinasce più volte uccidendo però il bacillo il capello rinasce e non cade più — Su questi studi è stata preparata la *Ricinina* Lombardi e Contardi. Distrugge la forfora e l'untume, arresta la caduta dei capelli e ne promuove lo sviluppo — Costa L. 5 il fl. per posta L. 6. Quattro fl. cura completa in tutto il mondo L. 20 anticipato Lombardi e Contardi Napoli. Si prepara senz'aumento come tintura.

Il diabete si guarisce sicuramente con la *Cura Contardi.* Ormai migliaia di ammalati e moltissimi medici ne sono convinti — In tutto il Mondo oggi il diabete si cura in tal modo. Si permette il cibo misto e si ottiene presto la scomparsa dello zucchero e la ripresa delle forze. Splendida statistica comunicata all'Accademia di Parigi. Memoria gratis chiedendola con cartolina doppia — La cura completa costa in Italia L. 12 e si spedisce in tutto il mondo per Fr. 12 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma, 28, p. p.

La tisi o tubercolosi polmonare sia recente che inoltrata si guarisce con la *Lichenina al creosoto ed essenza di menta.* — Si ottiene la guarigione anche in ammalati già licenziati alla morte dai medici. Scompariscono i bacilli di Kock dall'espettorato, cessa la tosse e la febbre con aumento del peso del corpo. Molti ammalati gravi guariti con questa cura credono al miracolo. — Costa L. 3 il flacon e si spedisce in tutto il Mondo dietro rimessa anticipata di L. 3,50 all'Unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli.

Gotta — Reumi — Artrite nevralgia, sciatica ed altre manifestazioni dolorifiche trovano il rimedio sublime, immediato nel *Balsamo Lombardi* antireumatico ed antigottoso per eccellenza. Cessa il dolore, scomparisce il gonfiore dopo poche applicazioni. È riuscito sempre meraviglioso e miracoloso con la sorpresa dell'ammalato e del medico. — Costa L. 5 il flacon in tutto il Mondo dietro rimessa anticipata all'Unica fabbrica Lombardi e Contardi Napoli, via Roma 28 p. p.

La blenorragia Il restringimento, la goccetta, sono guariti prontamente e scientificamente con l'*Iniezione* antisettica. Fisica e la più ostinata segrezione. Non vi è rimedio eguale, e tutte le altre specialità sono un inganno per tutti gli ammalati, pronti a qualunque paragone. Agisce come *preservativo infallibile, curativo insuperabile.* Costa L. 2,50, per posta L. 3,25 anticipate, 4 fl. L. 10, estero Fr. 12, all'Unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli via Roma, 28, p. p.

GROSSISTI: *Milano*, Manzoni e C. via Sala 12 *Torino*, G. Toria, via Roma 2 — *Venezia*, Farm. Trento, C. S. Cangiano — *Ancona e Bologna*, Tedisco e Folguo, Bonavia — *Firenze*, Cesare Pegna e Figli — *Roma*, Colonnelli e Bordoni, Corso V. E. 16, A. Manzoni e C. Via di Pietra — *Capua*, Fratelli Graniti *Foggia*, Acetulli F. S. *Bari*, Paganini, Monteleone, Lippolis — *Taranto e Lecce*, Olito e Ferrari — *Palermo*, Petralia, via Macqueda. *Messina*, F.lli Canani — Depositari nella *Repubblica Argentina*: L. Fischetti e C., Calle Esmeralda 668, Buenos Ayres.

Bonfiglio Brefaola Gerente

IL NUOVO FANFULLA
DI ROMA

Anno II. — Venerdì 5 Luglio 1901 — Num. 179

PREZZI D'ABBONAMENTO

	Anno	Semestre	Trimestre
Roma e nel Regno, Massaua ed Assab	L. 25 —	8 —	4,50
Stati dell'Unione postale	» [illegible] —	17 —	9 —

In tutto Italia Centesimi 5 — Un numero arretrato Centesimi 10

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
ROMA — Piazza Montecitorio, 121, p. 2° — ROMA

PREZZO DELLE INSERZIONI
Avvisi commerciali e corrispondenze particolari (in 4ª pagina) cent. 30 la parola, minimo L. 1. *Avvisi necrologici* (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) L. 1 la linea e spazio di linea in 8 punti. — *Avvisi commerciali* (in 3ª pagina sotto la firma del gerente), cent. 80 la linea di 8 punti (in 4ª pagina divisi in 5 colonne) cent. 30 la linea di 8 punti.
Pagamento anticipato.

Roma 4 Luglio 1901.

Senatus docet!

La discussione sulla politica interna del Ministero, che ieri si svolse al Senato, non poteva essere più elevata ed insieme più lezionante (se una simile faccia di bronzo fosse suscettibile di lezioni!) per l'on. Giolitti, la cui replica, intonata dapprima alle solite spavalderie socialisteggianti contro le classi abbienti, discese poi, a poco a poco — per i rumori continui, coi quali il Senato, ambiente consuetamente così riservato e sereno, sottolineò le parole del ministro dell'interno — alla più pulcinesca remissività.

I discorsi pronunciati dai senatori Codronchi, Odescalchi, Vitelleschi furono altrettante scudisciate in pieno viso contro il Ministero. Lo stesso senatore Damiani, che cominciò facendo il dolce Abele con frasi cortesi, specialmente all'indirizzo dell'on. Zanardelli, terminò poi, caineggiando, coll'invitare il Governo a smettere di far capo ai sovversivi, ed a cambiare completamente la rotta finora percorsa, che costituisce un pericolo per le istituzioni e per la patria nostra. E questo fu l'amico L.. Mirabile sopra ogni altro fu il discorso pronunciato dal senatore Vitelleschi; mirabile come fotografia del gravissimo momento politico che attraversa il paese, e come diagnosi sapiente dei pericoli, ai quali, con la più incosciente serenità, si va incontro. Sul discorso Vitelleschi, appena ci sarà dato averne un resoconto esatto, quale certamente non fu nè quello datone da noi iersera nella fretta dell'uscita del giornale, nè il sommario distribuito dall'ufficio di revisione del Senato, ci riserviamo di ritornare adeguatamente.

Il Senato rese ieri al paese un segnalato servizio ammaestrando ed avvisando; dal Consesso, in cui ormai s'è raccolto tutto quello che di più eminentemente patriottico è rimasto ancora nel campo conservatore liberale, uscì la voce severamente ammonitrice, che pur troppo non sarà sentita da chi avrebbe l'obbligo di sentirla, e resterà senza seguito di immediato arresto in sulla china precipitosa su cui il paese vertiginosamente declina. E il monito resterà senza seguito pratico anche perchè il Senato, ripetendo quanto già fece rispetto all'interpellanza Arrivabene, dopo avere ammonito, non ha colpito. Al monito di ieri doveva seguire il voto di oggi, che respingesse il bilancio dell'interno, dietro cui s'annidava la persona e la politica nefasta dell'on. Giolitti. Il bilancio dell'interno è passato, è vero, per un voto solo di maggioranza assoluta; ma quel voto è bastato perchè il bilancio sia risultato approvato.

Qualunque altro ministro, che avesse senso di decoro personale e della dignità della propria carica, dopo una votazione siffatta, sarebbe immediatamente dimissionario; ma l'onorevole Giolitti, per quanto nativo di Cuneo, possiede la *tola* per cui vanno famosi i cittadini della vicina Chivasso, e rimarrà impavidamente al suo posto! Conoscendo l'uomo, il Senato doveva colpire a fondo, e seppellire il bilancio dell'interno sotto una valanga di palle nere. Allora sì che l'on. Giolitti, malgrado tutta la *tola*, di cui è foderato da capo a piedi, avrebbe dovuto liberare della sua presenza il governo d'Italia, e il Senato avrebbe reso al paese questo incommensurabile servizio dell'evacuazione dell'uomo di Dronero!...

Un altro titolo di merito verso la causa delle istituzioni, acquistò ieri il Senato coll'avere rilevati in alto la benemerenza e il prestigio dell'esercito, che erano stati depressi ed avevano ricevuto un pernicioso e pericoloso attacco dai deplorevoli incidenti occorsi nell'altro ramo del Parlamento, di cui la tolleranza supina e paurosa del presidente della Camera e del Governo, seguita da un complesso di errori e di imprudenza, aveva acutizzata la dolorosissima impressione nel paese e nell'esercito stesso. Il generale Ponza di San Martino ebbe così dal Senato il destro di giustificare l'opera sua, certo non incensurabile, e l'applauso con cui dall'alto consesso venne accolta la dichiarazione che l'ufficiale De Benedetti aveva fatto tutto il suo dovere e ne meritava ampia lode, cassò, almeno in parte, le sciagurate impressioni di questi ultimi giorni.

Ecco le dichiarazioni a cui allude l'articolo, fatte ieri al Senato dal generale Ponza di San Martino, ministro della guerra.

E' lieto che il senatore Vitelleschi gli abbia dato occasione di chiarire alcune circostanze relative all'incidente avvenuto alla Camera nella seduta del 29 giugno. Dell'eccesso di parole di un oratore, il quale non fu redarguito (*impressione*; la botta all'on. Villa e alle interviste che s'è procurato coi giornali di Torino, è sottolineata dal Senato) non può parlare in Senato, ed è notorio che non poteva fare altro altrove; perciò ne deve tacere. Si limita dunque a riassumere le sue dichiarazioni che furono tre. La prima, che gli fu richiesta, fu quella che non intendeva di offendere la Camera, e questo, francamente, a lui pareva un pleonasmo. La seconda riguarda il deputato che aveva la parola prima di lui e contro il quale aveva protestato altamente, quando credeva che parlasse per conto proprio. Ora, non dai suoi colleghi nè dal presidente della Camera, ma da molti gli fu osservato che quel deputato non faceva che riportare le parole di un giornale e chiedere al Governo quale grado di fede meritassero. In questa condizione, pure stigmatizzando le pubblicazioni e facendo riserve sulla convenienza di portarle all'Assemblea, ha creduto, come crede oggi, suo dovere di lealtà di togliere alla sua protesta il carattere personale. La terza infine fu la sua dichiarazione sulla inchiesta già in corso, che i regolamenti prescrivono, e che alcuni vollero attribuire ad influenze di partito. Contro questa asserzione è suo dovere di protestare e del resto si compiace di dire, come tutto provi oramai, che l'ufficiale fece tutto il suo dovere, e che perciò ne merita ampia lode. (*Applausi*).

Riassumendo, deve affermare che se avesse a ripetere le sue dichiarazioni, le ripeterebbe oggi tali e quali, e mentre non cura le molte insinuazioni fatte a scopo politico e mentre alle altre pensa lui, spera che il senatore Vitelleschi ed il Senato, vorranno riconoscere come queste dichiarazioni fossero doverose.

L'Albania e il Montenegro.

Vienna, 3. — Ecco qualche nuovo particolare sulle interviste, d'un giornalista viennese col principe Nicola del Montenegro e col ministro Vukovic, pubblicate dalla *Neue Freie Presse*. Il principe dichiarò inesatta la politica attribuitagli; rilevò i buoni rapporti del Montenegro colla Bulgaria e la Serbia, e negò trattarsi di una triplice alleanza balcanica. Negò pure un carattere serio al conflitto albanese. Egli udì con meraviglia la notizia della spartizione, oppure dell'annessione dell'Albania.

Il ministro Vukovic, accennando alle voci corse riguardo all'Albania, dichiarò che l'annessione costerebbe enorme denaro e sacrifici immensi. «Siamo troppo piccoli e poveri per abbandonarci a tali audaci progetti».

Dichiarò inoltre assurda la voce dell'incoronazione del principe del Montenegro, poichè Nicola non pensa ad elevarsi al Regno. Riguardo alla Bosnia e all'Erzegovina, il ministro si mostrò riservatissimo, accennando alla possibilità che sorgano difficoltà riguardo alle due provincie occupate. Concluse non constargli del matrimonio di Ferdinando di Bulgaria colla principessa Xenia.

Le flotte italiana e inglese.

Parigi, 4. — Telegrafano da Londra all'*Echo de Paris*, che avrà luogo a Napoli una riunione di ammiragli italiani ed inglesi, per la comune difesa delle coste italiane ed una offensiva contro quelle nemiche.

Londra, 4. — Qualche giornale accenna vagamente, a proposito della concentrazione della flotta del Mediterraneo nelle acque italiane, ad una conferenza fra ufficiali superiori inglesi ed italiani, per una azione combinata delle due marine con carattere offensivo e difensivo nel Mediterraneo.

La questione del giubileo alle Cortes

Madrid, 3. — *Camera dei deputati*. — Silvela biasima gli ostacoli che la popolazione di Valenza oppose alla cerimonia del giubileo. Ibanez risponde che i liberali rispettarono le processioni, finchè esse furono religiose, ma soggiunge che i clericali sono nemici della libertà. L'incidente è chiuso. La questione del giubileo provocò vivaci alterchi fra repubblicani e carlisti. Il presidente potè a stento ristabilire la calma.

La squadra e le manovre inglesi.

Londra, 3. — *Camera dei Comuni*. — Alcuni membri della Camera svolgono le loro interpellanze circa lo stato della squadra inglese del Mediterraneo. Il segretario parlamentare dell'Ammiragliato, Arnold Forster, risponde che è impossibile rinforzare una stazione navale senza indebolirne un'altra, ma allorquando il numero delle corazzate nelle acque inglesi sarà cresciuto, verrà rinforzata la squadra del Mediterraneo e la sua potenza sarà aumentata sensibilmente mercè nuovi incrociatori. Sarà pure aumentato il numero delle controtorpediniere.

Londra, 4. — *Camera dei Comuni*. — Il segretario parlamentare dell'Ammiragliato, Arnold Forster, termina annunziando che l'Ammiragliato disporrà affinchè abbiano luogo le manovre delle squadre riunite della Manica e del Mediterraneo, dalle quali manovre nascerà una armonia essenziale per ogni eventualità.

UN INNOCENTE SUICIDA.

Budapest, 4. — Tale Costantino Mora, oriundo lombardo, accusato di truffa per 50,000 corone, mentre veniva interrogato dal giudice istruttore, eludendo la sorveglianza, gridò: «Non mi lascierò condannare perchè sono innocente» e si slanciò dalla finestra del terzo piano sfracellandosi in strada. Sembra provata l'insussistenza dell'accusa. Il suicida portava il titolo di cavaliere De Korysowski.

Vittima d'un disastro bancario.

Lipsia, 3. — Schwedler, negoziante di lane in Lipsia, si è annegato a Swickau. Il suicidio si connette al disastro della Banca di Lipsia.

Il Parlamento del Capo.

Londra, 4. — Il Parlamento del Capo è aggiornato a tempo indeterminato, e la sua chiusura durerà probabilmente fino al termine della guerra. Le autorità inglesi hanno ritenuto pericoloso il lasciar diffondere pubblicamente dagli africanders deputati la situazione, ed hanno chiuso le porte del Parlamento.

Al governo della colonia provvederanno con decreti provvisori.

GIORNO PER GIORNO

Il castello di Stupinigi accoglie ora la vedova di Umberto I. La Regina Margherita vi passerà la maggior parte dell'estate e dell'autunno, poichè fino all'estate del 1902 non potrà andare a villeggiare nell'alta valle d'Aosta, dove accanto alla casina Peccoz, sarà compiuto allora soltanto il villino che la vedova di Umberto I si è preparato per i giorni della sua mesta solitudine. Vi si doveva stabilire definitivamente quest'anno, ma essa all'ultima ora, ha ordinato ai suoi ingegneri, parecchi cambiamenti di disegno, che importeranno un anno di ritardo al termine dei lavori.

L'ombra dei giganteschi e secolari alberi del parco di Stupinigi, deve essere per Lei piena di mesti e cari ricordi. Nessuno ha dimenticato che là, prima del 1848, sorse e crebbe la giovane famiglia di Vittorio Emanuele II. I libri della marchesa Costanza d'Azeglio e del generale Della Rocca, ci danno una ricca serie di fotografie fedelissime della vita domestica di Stupinigi; sia prima che dopo il 1848; prima, quando fra Maria Teresa, madre di Re Vittorio e Maria Adelaide sua sposa, era una continua insistente e nobile gara, per la educazione fisica e morale dei principini di Savoia; sia dopo il 1848, allorchè una delle due pallide, sofferenti e malate austriache ricordando il volontario olocausto del Re, morto esule ad Oporto:

— Adele — diceva Maria Teresa alla nuora — ti ricordi allorchè tredici anni fa, a mezzogiorno del 10 aprile 842, qui nella cappella del castello fu benedetta la tua unione con Vittorio? Ti ricordi il verde precoce della vegetazione verificatosi in quell'anno?... Ebbene quel fenomeno non si è più rinnovato. Anzi nello scorso autunno del 1854 le foglie dei pioppi sul gran viale ingiallirono tutte rapidamente, e nell'ottobre non ce ne era più una sola sui rami. Ora, cara Adele, io queste foglie non le vedrò spuntar più. Sono condannata ad andarmene prima della prossima primavera. A 54 anni sento che la mia è una esistenza finita. Sono passata attraverso poche gioie e innumerevoli dolori.

Non me ne rammarico, avendo di gran cuore sacrificata tutta me stessa all'affetto ed alla gloria del Re. Adesso Carlo è lassù a Superga... Per i tuoi fanciulli, Umberto, Amedeo, Oddone, Clotilde e Maria Pia, ci sei tu, Adele, una mamma come la ho sempre sognata; una mamma tale e quale lo è anche la mia Elisa, la duchessa di Genova per la sua Margherita e per il suo Tommaso... Posso dunque andarmene.

Pochi mesi dopo la morte rapiva Maria Teresa, Maria Adelaide, ed il duca di Genova in breve volgere di giorni.

* * *

Miss Elena Jaqua, una «chanteuse» di Brooklin, ha indossato un vestito che non è ancora molto diffuso. Si tratta d'un vestito in vetro filato: la stoffa venne intessuta a Dresda, e l'abito venne squisitamente tagliato a Parigi.

E così, non è più soltanto l'uomo pubblico che deve vivere in una casa di vetro, ma d'ora innanzi anche la donna deve stare in una veste di vetro. Bisognerà però scriverci su: *Fragile!* Un caso di ambiguità può recare l'iscrizione, ed è che quel *Fragile* si riferisca non al vestito, ma alla virtù della donna, se pure, per esser fragile, non sarà già da molto tempo andata in pezzi.

* * *

Signori impresari teatrali questa è per voi. A Nuova York in uno dei tanti teatri non andava molta gente. E allora a che cosa ha pensato il direttore per fare buoni affari? Ai piedi. Signore, sì piedi. E' così ha fatto annunziare — e non sono mica frottole — che il prezzo d'entrata per gli uomini e per le signore, giovani e vecchie, varia in proporzione della misura delle scarpe! Ebbene, questo sistema ha avuto un successo finanziario indicibile e ogni sera con questo metodo il direttore riempie la cassetta!

Se a Roma, prendesse *piede* — ed è proprio il caso di dire così — questa nuova moda, noi vedremmo molte belle signore e signorine andare a teatro gratuitamente tanto hanno il piede piccolino, ma io non so quanto dovrebbero pagare certi signori di mia conoscenza, i quali hanno dei piedi di tale grandezza che per entrare in teatro dovrebbero pagare un patrimonio addirittura! Vi sono anche dei ministri, così ben forniti di basi, da far da solidi puntelli al Governo, ma per essi il biglietto potrebbe anche pagarlo il solito Pantalone.

* * *

Un giovane ufficiale inglese che assieme ai suoi connazionali è occupato nell'Africa del Sud nella difficile impresa di annientare i boeri, cercò di trarre qualche capitale da questa sua campagna.

Non è guari scrisse difatti a suo padre

«Caro padre! Mandami, ti prego, 50 lire sterline. Nell'ultima battaglia perdetti una gamba e mi trovo ora quindi all'ospedale, del tutto privo di denaro.»

Il padre prontamente rispose:

«Caro figlio! E' questa già la quarta gamba che hai perduto in battaglia. Forse ti sarai sbagliato e si tratta soltanto delle gambe del tuo cavallo, perchè a quanto mi consta positivamente, ti ho messo al mondo con due gambe soltanto! Mi dispiace poi di non poterti spedire il denaro non avendone presentemente. Cerca, ti prego, di aiutarti con le gambe che ancora ti restano a cavarti d'impiccio!»

* * *

Per finire.

Uscendo dal Costanzi, tra una signora e un giornalista:

— Mi spieghi come mai la suocera non è punto maligna con l'*Amica?*

— Ma, per lasciare il compito alla critica.

Tutti noi.

Consegna di Pechino ai cinesi.

Pechino, 4. — I francesi hanno consegnato alle autorità cinesi la parte della città, che amministravano.

Altre vittime del caldo.

New York, 4. — Il caldo continua a far vittime negli Stati Uniti.

Terribile incendio in Galizia.

Trieste, 4. — A Sokal, in Galizia, un violentissimo incendio distrusse duecento case sul Corso e sulla piazza principale. Fra gli edifici distrutti vi è la Sinagoga. Tremila abitanti sono rimasti senza tetto.

LA GRAZIA A LUR SALUCES?

Parigi, 4. — Il *Figaro* dice che il presidente Loubet, in occasione della festa nazionale del 14 luglio, farà la grazia al conte Lur Saluces, testè esiliato.

Chiacchiere con le lettrici

Le belle signore seguono nella moda, la tendenza fantasiosa, per cui in questo tempo di raffinatezza e d'intellettualità, ogni creatura giovane e bella ama circondarsi d'un ambiente di sogno. La statistica commerciale, fatta dai nemici, che sogliono mettere un prezzo ai capricci delle donne, ha provato che si è speso nello *chiffon* un vero tesoro; quanto appunto sarebbe bastato a ricoprire di gioielli, anzichè di veli, le femminili grazie. Ma lo *chiffon*, il tessuto tenue, serico e lucente, dà alle donne la bellezza misteriosa e vaporosa delle dee e delle fate, le veste come di aria, dà loro le agili ali della libellula, e la mollezza dei petali dei fiori. Ecco perchè le donne hanno tutte accettato la moda vaga, che le veste come d'un sogno, che le circonda d'una vaporosità, in cui pare che vaghino e si perdano i desideri del cuore e i sogni della fantasia. La moda dello *chiffon* è tutt'affatto parigina, e Parigi che ne va superba come d'una geniale creazione ha decretato che malgrado la poca praticità, le eleganti non rinuncino, neppure nelle loro villeggiature, alla serica nebulosità dello *chiffon*. E poichè «vuolsi così colà dove si puote ciò che si vuole» è inutile ribellarsi. A meno che i mariti, i quali vedono sperdersi al vento, e dileguarsi coi veli i loro bei quattrini, non bandiscano una lega di resistenza contro lo *chiffon*, e vedano la loro pace andare in brandelli, col fragile velo.

— Mentre s'è ravvivato il ricordo delle bellezze della contessa Castiglione, uno dei suoi maggiori dolori è stato ricordato. La bella piemontese aveva dei denti maravigliosi, una vera piccola collana di rarissime perle. Un giorno, le mie lettrici capiranno ciò che dovette soffrire, ella si accorse che uno dei suoi belli incisivi sulla cui bianchezza aveva scintillato affascinante il sorriso, aveva una piccola macchia nera. Tutti i rimedi della scienza furono posti in atto per scongiurare il male, ma la macchia cresceva, diveniva visibile, così che la bella dovette rassegnarsi a farsi togliere dall'arcuata bocca divina, la perla maculata. Molti allora ignorarono quel piccolo dettaglio; ma perchè il male non toccasse gli altri denti furono creati medicamenti ed acque, con lo stesso zelo con cui si ripara a un delitto, un delitto contro l'estetica che offende tutti.

Quando fu ammirata una bella bocca unque il bisogno della sua conservazione. Chi saprebbe ridire quanto la ciarlataneria e la scienza hanno lavorato per trovare un rimedio contro i mali che minacciano la chiostra vaga del sorriso e dell'amore? Anche qui in Italia, dove la modestia non ci consente di battere la gran cassa alla *réclame*, sono stati trovati da chimici e da odontoiatri efficaci rimedi. La ditta *F. Donati*, che ha un laboratorio chimico di primissimo ordine, ha composto un prezioso dentifricio, l'*Orol*, e ne ha mandato il primo saggio alla nostra Augusta Regina, che dal ministro della Real Casa ha fatto sapere esserle stato graditissimo. I *flacons* dell'*Orol* sono elegantissimi: una creazione in terraglia artistica, della fabbrica Ginori, a forma di anfora antica, difficilmente imitabile. Nella *toilette* della dama più raffinata ed elegante farà bella mostra, tra i *flacons* e i *bibelots* di pregio. L'*Orol* è un corroborante dei tessuti, un disinfettante sicuro, e dà bianchezza e lucentezza allo smalto dei denti. Le belle lettrici nostre, che sono così giustamente superbe e gelose dello scrigno della loro bocca, possono usarlo, sicure che ne aumenterà la bellezza. La casa Donati merita l'incoraggiamento del pubblico, e la protezione, poichè, con la sorte dei suoi prodotti, è anche la sorte delle industrie italiane che si fa prosperare. Questo il consiglio di oggi alle amiche lettrici, usare l'*Orol* che ha un grato profumo di menta, e per un momento lascia nella bocca una freschezza olezzante come di aura primaverile.

Magda

Torbidi a Buenos-Ayres.

New-York, 3. — Il *New-York Herald* ha da Buenos-Ayres: Il progetto di unificazione del debito argentino ha provocato dei torbidi. I rivoltosi ruppero le finestre degli uffici dei giornali *El Pais* e *La Tribuna*.

Buenos-Ayres, 4. — Gli studenti fecero una dimostrazione per protestare contro l'unificazione del debito argentino e presero a sassate le tipografie di due giornali. Vi sono alcuni feriti.

Londra, 4. — Il *Times* ha da Buenos Ayres: Siccome l'unificazione del debito argentino esterno migliora la situazione finanziaria del paese e rinforza la posizione del Governo, così i suoi nemici la combattono con tutti i mezzi. I membri dell'opposizione hanno intenzione di non assistere alle sedute del Congresso affinchè non sia raggiunto il numero legale. Tuttavia la città si disinteressa dalle dimostrazioni.

I rivoluzionari bulgari.

Vienna, 4. — A Kossow è terminato il processo dei rivoluzionari bulgari. Tre di essi furono condannati a morte, gli altri ai lavori forzati a vita.

Alla Camera francese.

Parigi, 4. — *Camera dei deputati.* — *Seduta antimeridiana.* — Si discute l'emendamento Magniaudè tendente a sostituire alle quattro contribuzioni dirette un'imposta sul reddito. Il ministro Caillaux dimostra le difficoltà pratiche di stabilire attualmente un'imposta sul reddito.

Il seguito della discussione è rinviato alla seduta pomeridiana.

Il Parlamento dalle Tribune

Al Senato.

Seduta antimeridiana del 4 luglio.

Presidenza del presidente SARACCO.

La seduta è aperta alle 9,15; si approvano senza discussione i seguenti progetti di legge: Pagamento all'ospedale civile di Verona delle spedalità prestate a stranieri dal 17 gennaio 1891 a tutto dicembre 1900; estinzione del credito della Banca d'Italia per somme dalla medesima anticipate alla Società cooperativa fra gli operai muratori di Roma ed alle Società cooperative di Romagna; approvazione di maggiori assegnazioni e di diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1900-901; cessione al municipio di Napoli del fabbricato detto della Maddalena ai Cristallini; disposizioni pei depositi di allevamento cavalli.

Sul progetto: modificazioni alla legge sugli stipendi fissi pel regio esercito, l'on. *Pelloux* prende la parola per fornire alcuni schiarimenti inquanto ciò che egli disse recentemente in Senato sulla questione della concessione del cavallo ai capitani di fanteria è stato diversamente interpretato nell'altro ramo del Parlamento. Fu Lui il ministro della guerra che nel 1891 tolse il cavallo ai capitani di fanteria. E' inutile risollevare ora la questione in sè la quale rimane oggi quella che era allora. Ma egli non si contraddice approvando questo progetto di legge, in quanto oggi questa concessione viene presentata come una attenuazione dell'invecchiamento dei quadri mentre egli nel 1891 contava sopra un ringiovanimento. Dichiara però che quando si proponesse in seguito la concessione del cavallo a tutti i capitani di fanteria egli la combatterà del suo meglio, inquanto che crede si debbano prendere in ogni caso provvedimenti intesi a più urgenti miglioramenti.

De La Penne. Raccomanda al ministro che venga concesso il cavallo agli aiutanti maggiori del genio.

Ponza Di San Martino. Consente con ciò che disse il sen. Pelloux circa la concessione del cavallo agli aiutanti maggiori del genio. Consente pure col senatore De La Penne e provvederà alla prima occasione.

La discussione generale è chiusa ed il progetto è approvato.

Dopo alcune osservazioni dell'on. *Mezzanotte*, cui risponde l'on. *Di Broglio*, sulla spesa di 30 milioni per le nuove monete di nikel, questo

progetto viene approvato; così pure si approvano i seguenti:

Provvedimenti a favore dei comuni di Acerenza in provincia di Potenza e Colliano in provincia di Salerno, danneggiati dalle frane; provvedimenti a favore dei danneggiati dalle alluvioni e frane nel 1900 e nel primo sem. 1901.

Il *Presidente* annuncia una interpellanza del senatore *De La Penne* al ministro della guerra sull'avanzamento dei colonnelli a generali; *Ponza di S. Martino* si dichiara pronto a rispondere subito. *Durand De La Penne* ricorda le disposizioni legislative ed i regolamenti relativi alle promozioni da colonnello a generale, dolendosi che non vengano osservati, con danno della carriera. *Ponza di S. Martino* dice che gli inconvenienti lamentati non sono recenti. La questione è complessa e deve essere considerata dal punto di vista militare e da quello legale. Ad ogni modo la studierà. *De La Penne* ringrazia. Alle 11,10 la seduta è tolta.

Seduta pomeridiana.

Presidenza SARACCO.

L'aula è abbastanza affollata. Al banco del Governo siedono i ministri Giolitti, Wollemborg, Giusso e Di Broglio e il sottosegretario onorevole Fulci, in assenza di Galimberti. Avanti al banco del presidente sono le venti urne per la votazione dei progetti approvati iersera e stamane. La seduta è aperta alle 14,5; dopo l'appello nominale si comincia la discussione del bilancio dell'entrata.

Nella tribuna dei deputati stanno gli on. Socci e Chiesi; giunge l'on. Morin.

Levi parla del fondo di riserva della Cassa depositi e prestiti, e chiede se il ministro intenda aumentarlo. *Di Broglio* rileva che nessun senatore ha chiesto la parola nella discussione generale; ciò che dimostra che l'opinione della Commissione permanente di finanza sulla esattezza e sincerità dei calcoli della sua amministrazione è riconosciuta senza riserva. E' questo un fatto molto importante, che non può a meno di rinvigorire la sua fiducia. Risponde al senatore Levi di riconoscere la convenienza di aumentare il fondo di riserva della Cassa depositi e prestiti. Cercherà di provvedervi con mezzi amministrativi; se ciò non bastasse, provocherà speciali provvedimenti. *Levi* ringrazia. *Del Zio* vorrebbe che si cessasse dal fare dei ministri delle finanze e del tesoro i capi capitori della economia nazionale, mentre non ne sono che i controlli. *Di Broglio* dice che farà sempre argine a tutte le spese non assolutamente indispensabili; occorre però l'appoggio del Parlamento. *Blaserna*, relatore, dice che la Commissione è d'accordo col ministro. Delle spese per la Cina non è solo responsabile il Ministero, ma anche il Parlamento che le approva. Si tratta però di una spesa straordinarissima cosa non può infirmare il risultato lusinghiero che si ha in questo anno per la prima volta. Dopo tanti anni si ha un bilancio in pareggio anzi con un piccolo avanzo. Questo risultato assumerà anche maggiori proporzioni in avvenire se non si abbandonerà la finanza rigida.

Del Zio. Replica brevemente esprimendo la speranza che all'apertura dei lavori del Parlamento si possa trovare il modo di risolvere la questione dell'aumento della produzione in guisa da soddisfare non solo ai bisogni urgenti del presente ma da preparare i mezzi per ottenere un assetto economico duraturo. La discussione generale è chiusa.

Si approvano quindi gli articoli, e poi senza discussione i provvedimenti per il Collegio-convitto per i figli orfani dei sanitari italiani in Perugia; approvazione della spesa straordinaria di lire 151,000 per la posa di un nuovo filo telegrafico da Genova e da Milano pel Fréjus, e di lire 51,000 per la costruzione di una linea telefonica internazionale fra l'Italia e la Svizzera, modificazioni alla legge 8 luglio 1883, n. 1496 (serie 3ª), concernente i provvedimenti pei danneggiati politici delle provincie napoletane e siciliane; anticipazione di lire 600,000 al comune di Roma sulle ultime annualità del concorso dello Stato nelle opere edilizie e di ampliamento della Capitale del Regno; modificazioni nelle assegnazioni dei fondi stabiliti per l'esercizio 1901-902 con la legge 25 febbraio 1900, per il Policlinico Umberto I ed il palazzo di Giustizia in Roma.

A questo punto *Durante* chiede se è pronta la relazione sulla modificazione del regolamento giudiziario del Senato, di cui si occupò ieri il Comitato segreto. Il *Presidente* dice che la relazione non è stampata; ad ogni modo interrogherà il Senato dopo esaurito l'ordine del giorno.

Si approvano senza discussione i seguenti progetti, gli ultimi all'ordine del giorno: Modificazioni alla tabella *A* della legge 30 giugno 1896, n. 206, e trasporto di residui fra alcuni capitoli della parte straordinaria del bilancio dei lavori pubblici 1900-901; estensione del servizio economico sulla ferrovia Bologna-San Felice al tronco San Felice sul Panaro-Poggio Rusco; condono delle soprattasse e pene pecuniarie comminate dalle leggi per le tasse sugli affari; e autorizzazione all'abbandono di parte dei crediti dello Stato verso gli agenti contabili demaniali; modificazioni alla legge sull'ordinamento del regio esercito (compagnie di disciplina e stabilimenti militari di pena); provvedimenti per l'attivazione del nuovo catasto e per l'esecuzione delle volture catastali. Il *Presidente* dichiara chiusa la votazione, e ordina lo spoglio delle urne.

Il *Presidente* onorevole Saracco, intanto, dopo interrogato il Senato, dà la parola all'onorev. senatore *Tajani*. Questi comincia col ricordare la mozione del senatore Durante, che tendeva a fare approvare che l'opposizione, di cui all'art. 19, poteva essere presentata non solo dal P. M. e dalla P. C., ma anche dall'imputato; e quindi che il diritto di opposizione contro le ordinanze, appartiene non solo al P. M e alla P. C. ma anche all'imputato, assolto per mancanza od insufficienza di indizi. La Commissione all'unanimità propose l'aggiunta nel senso proposto; conclude augurandosi che questa disposizione possa introdursi anche nei casi ordinarii previsti dal codice di procedura penale.

Canonico dice che bisogna intendersi bene; l'applicazione di questo articolo, qualora approvato, varrà per l'avvenire, o per i processi pendenti, non per quelli che fino ad oggi sono stati assolti per mancanza o insufficienza di indizi, le sentenze sono cose giudicate.

Il *Presidente*, alle 17, comunica il risultato delle votazioni. Il bilancio dell'entrata ha avuto questo risultato: votanti 88, maggioranza 45, favorevoli 82, contrari 6. Il bilancio dell'interno è stato approvato per un solo voto di maggioranza assoluta, per tre voti di maggioranza relativa. Il risultato dà luogo a lunghi e [illegible] commenti. Giolitti rimane giallo.

Si riprende la discussione della mozione Durante; parla in favore l'on. [illegible] sostenendo anche la retroattività. Dello stesso parere è l'on. *Vacchelli*. Non così però la pensa il senatore *Durante*, il quale dice che il Senato in quest'argomento di cui si discute, ha funzione giudiziaria; ora non incombe al potere giudiziario decretare la retroattività o la irretroattività in tema di modificazioni al regolamento giudiziario del Senato stesso; retroattività di cui manca qui soprattutto la proposta concreta ed esplicita da parte della Commissione.

Il *Presidente* osserva che l'ordine del giorno Durante non può votarsi come una legge a scrutinio segreto, ma solo per alzata e seduta. Così si fa. Dopo prova e controprova il *Presidente* dichiara che l'ordine del giorno non è approvato. Si mette ai voti la proposta della Commissione, che è approvata all'unanimità.

Si fa l'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto delle leggi approvate oggi. Sono tutte approvate.

Il senatore *Durante*, a nome del Senato, essendo esaurito l'ordine del giorno, propone un plauso all'illustre Presidente, che con tanta solerzia, imparzialità, senno ed amore ha diretto i lavori dell'Alto Consesso. Un lungo applauso, al quale si uniscono i giornalisti dalla tribuna della stampa, accoglie la proposta.

Il presidente *Saracco*, vivamente commosso ringrazia per questa manifestazione di affetto del Senato, manifestazione che tocca il più profondo del cuore e che dice però di non meritare. Ringrazia altresì i senatori di averlo aiutato nell'adempimento del suo altissimo ufficio. Si augura che i giorni che gli rimangono siano accompagnati dalla benevolenza del Senato. Nell'aula scoppia un altro nudrito applauso e altre grida di *Viva il Re!* Alle 18,15 è tolta la seduta. A rivederci a novembre.

Pel nuovo edificio delle Poste a Milano.

Milano, 4. — Stamane ebbe luogo la cerimonia del collocamento della prima pietra pel nuovo edifizio delle poste e dei telegrafi. Presero posto nel palco eretto nel cortile l'on. ministro Galimberti, appositamente giunto iersera, il Prefetto, il Sindaco colla Giunta, le altre autorità e le rappresentanze. Molta folla, malgrado la pioggia, occupava il cortile.

Dopo che fu letto e firmato dai presenti il verbale della cerimonia, l'on. ministro Galimberti discese nelle fondamenta a collocare la prima pietra, secondo il cerimoniale consueto. Quindi il sindaco Mussi ed il rappresentante della Camera di commercio, Vanzetti, pronunziarono brevi discorsi, salutando e ringraziando l'on. ministro.

Questi rispose con applaudite parole, ricordando l'opera dei suoi predecessori e lodando il progetto Cesa-Bianchi del nuovo palazzo. L'onorevole ministro è invitato a colazione dal prefetto e nel pomeriggio visiterà gli uffici della posta e del telegrafo. Stasera l'on. ministro assisterà ad un banchetto offertogli dall'Associazione dei giornalisti.

PER LE CITTÀ D'ITALIA

(Nostra corrispondenza particolare)

DA TORINO

All'Esposizione d'arte decorativa — Il Governo al Duca d'Aosta.

Torino, 3. — S. A. R. il Duca d'Aosta, presidente effettivo della Commissione generale per l'Esposizione internazionale di arte decorativa moderna del 1902 in Torino, ha ricevuto la seguente ufficiale comunicazione del ministero di agricoltura, industria e commercio, con la firma dell'on. Zanardelli:

« La patriottica iniziativa presa da codesta Commissione generale, tanto autorevolmente presieduta da Vostra Altezza, di aprire nel 1902 in Torino un'Esposizione internazionale d'arte decorativa moderna, merita da parte del Governo ogni plauso ed incoraggiamento, dacchè da essa non potrà che derivarne vantaggio per il progresso delle arti industriali, ora con tanto intelletto d'amore coltivate nel nostro paese. E' con vero compiacimento pertanto che assicuro Vostra Altezza che questo ministero non mancherà di dare a tale iniziativa tutto il suo *appoggio morale*, e, come si conviene, sarà lieto di porre a disposizione della Commissione medesima quel numero di *medaglie* che saranno per esergli richieste in relazione al numero degli espositori.

« Assicuro del pari Vostra Altezza che questo ministero richiamerà l'attenzione delle rappresentanze commerciali del Regno sulla geniale iniziativa, e che, nei limiti del bilancio, disporrà che *siano acquistati alcuni fra i migliori lavori esposti*, da distribuire alle scuole industriali da esso dipendenti. »

E' giunto pertanto a Torino il cav. Arturo Scala, direttore dell'I. R. Museo per l'arte e l'industria di Vienna, incaricato dal Governo austro-ungarico di fare gli opportuni studi preparatori ed adottare con la Commissione organizzatrice i primi accordi circa la partecipazione ufficiale di quella nazione all'Esposizione internazionale di arte decorativa moderna del 1902. Si hanno oramai fondate speranze che concorrano anche con sezioni speciali la Francia, l'Inghilterra, gli Stati Uniti, ed anche il Governo di Bruxelles ha testè espresso il desiderio di istituire una sezione belga.

DA VENEZIA.

In onore del capitano Zennaro.

Venezia, 3. Al valoroso capitano del *Jupiter* venne offerto l'altra sera a Pellestrina un banchetto dai suoi concittadini, e iersera un banchetto gli fu offerto dai colleghi di Venezia nel recinto dell'Esposizione. Gli organizzatori della festa invitarono a parteciparvi tutte le autorità, e con entusiasmo tutte le autorità risposero aderendo, il sindaco, il prefetto, il contrammiraglio Cassinaro, il capitano di porto, l'on. Galli deputato di Chioggia, la presidenza del Consiglio e della Deputazione provinciale, della Camera di commercio, della Lega navale, i rappresentanti delle Società di Navigazione. Assentatosi per ciò il comm. Grimani dispose che il viale ed il recinto dell'Esposizione fossero illuminati a spese del Comune.

Il capitano Zennaro partirà domani col *Jupiter* per Cardiff a far carico di carbone che deve portar qui per la fabbrica di mattonelle, poi si recherà a Londra per definire una questione nei riguardi del rimorchio del suo piroscafo durante la fortunosa traversata. Quindi egli prenderà qualche tempo di riposo assoluto, non dispiacendo egli resistere alle seduzioni del suo mare e delle lunghe navigazioni.

Fra quelli che intervennero iersera all'omaggio al valoroso, era il capitano Mascardo, giunto a Venezia col suo piroscafo *Urania*, quello che il conte Raggio aveva inviato alla ricerca del *Jupiter* e che incrociò per ben dodici giorni nell'Atlantico, inutilmente perchè il piroscafo danese *Juno* aveva incontrato il *Jupiter* in prossimità delle Antille e lo aveva di già colà rimorchiato.

DA NAPOLI

Alla Reggia di Capodimonte — Intorno all'aggressione in albergo.

Napoli, 3. — Nella Reggia di Capodimonte sono già cominciati e, anzi, sono a buon termine, i lavori di restauro interno e di addobbo pel prossimo arrivo dei Reali a Napoli. Il Re e la Regina hanno definitivamente scelto, per loro abitazione, l'appartamento che occupava la Regina Margherita; di cambiato vi è questo: che due stanze occupate dalle cameriste della Regina Margherita, un tempo, sono state trasformate una in stanza da studio pel Re e l'altra per suo gabinetto di *toilette*. Una trasformazione completa, come restauri e come tappezzerie, completamente messo a nuovo, ha subìto il gabinetto di *toilette* della Regina: restauri e tappezzerie sono stati armonizzati, nel loro stile Impero, con l'ambiente del palazzo e di quelle stanze.

L'appartamentino della principessa Jolanda è quello che, un tempo, occupava il Principe di Napoli quando andava ad abitare a Capodimonte: è all'*estremo*, proprio sotto l'appartamento del Re e della Regina e comunica col piano di sopra, per mezzo di due scalette interne, sbucanti nel gabinetto di *toilette* del Re e in quello della Regina, sicchè in un momento i Reali Genitori si possono trovare nelle stanze della loro figliuoletta. L'appartamentino della principessa Jolanda è di tre stanze: esse si stanno rifacendo da cima a fondo, verniciate di bianco come tutte le *nursery* inglesi, con mobili di lacca bianca molto semplici e con completa assenza di tappeti e di tende, ordinarii nidi di polvere e di microbi.

Con la Principessa Jolanda abiteranno la sua *nurse* inglese, miss Dickson e la nutrice Maddalena Cinti, oltre una cameriera. Tutti questi lavori sono stati affidati alla ditta Solei Hébert. Ora una folla di ebanisti, di tappezzieri, di decoratori, lavora lassù: e, fra giorni, tutto sarà pronto. Presiede a questi lavori il direttore della Real Casa cav. Pietro Alberti; dirige per la Real Casa, l'ingegnere Ramboldi.

— Riguardo al falso barone Della Marra che tentò di uccidere all'*Hôtel de Genève* il fattorino del gioielliere Tacelli, per impossessarsi degli oggetti preziosi portati con sè, si aggiunge oggi che lo stesso Della Marra tentò un altro tiro al banchiere Holme, al quale si presentò per farsi cambiare in oro 40,000 lire, chiedendo che la somma gli fosse rimessa all'*Hôtel Vittoria*, dove avrebbe consegnato i biglietti al commesso che avesse portato il denaro. Si deve all'accortezza di questo che presente il Della Marra intascò un revolver, se il colpo fallì. Difatti, giunto all'albergo, il Della Marra trovò un pretesto per rinviare l'operazione.

DA PALERMO

L'inchiesta municipale.

Palermo, 3. — Oggi la Commissione d'inchiesta sulle amministrazioni comunali ha interrogato il senatore duca della Verdura, il quale per le migliorate condizioni di salute ha potuto presentarsi ad essa. Così sono terminati tutti gl'interrogatorii, e la Commissione potrà completare la relazione.

Intorno alle risultanze delle indagini i componenti della Commissione mantengono il maggiore riserbo, ma si assicura che l'inchiesta non è stata vana, nè mancherà d'interesse. I commissarii hanno compiuto un lavoro diligente ed alle loro ricerche non è sfuggito alcun ramo dell'amministrazione comunale. Gli archivii sono stati messi sossopra per l'esame completo di tutte le pratiche, di tutte le accuse si è tenuto conto, importanti documenti sono stati rintracciati. La relazione farà la storia particolareggiata delle ultime amministrazioni comunali, rileverà ciò che dal raffronto tra gli atti e le deposizioni è risultato, esporrà le vere condizioni del Comune e le conseguenze disastrose dei vari sistemi amministrativi. Nè il silenzio nè le reticenze di alcuni hanno impedito alla Commissione di andare sino in fondo nel suo esame obiettivo ed imparziale e la relazione conterrà quanto basta per giudicare circa alle responsabilità.

Ciò è quanto si afferma nei circoli bene informati, per conto nostro crediamo che non sia il caso d'azzardare previsioni e commenti comunque, ed è doveroso attendere che l'inchiesta sia pubblicata, e lo sarà presto, e riserbarsi a giudicarne il risultato.

DA VICENZA.

Cose comunali.

Vicenza, 3 (*G. B.*). — Lo statuto del Monte di Pietà attuale entrò in vigore nel 1873 e la riforma posta all'ordine del giorno della prossima tornata consigliare si informa alle disposizioni della recente legge sui Monti di Pietà e a concetti più moderni di beneficenza. La Giunta Sartori, e precisamente il cav. sindaco, che dà ultima stesa alla compilazione del disegno, accettò quanto il dott. Girolamo Lorenzini, assessore preposto alla beneficenza nella passata Giunta Pasini, aveva formulato. Agli egregi membri della rappresentanza cittadina che si augurano nella cosa pubblica sovvenne l'autorevole consiglio dell'avvocato Ernesto De Viola, del senatore Giovanni Lucchini, del dott. Luigi Cavalli e del defunto avv. Gasparella. Le proposte della Giunta sono le seguenti: mantenimento del saggio del 6 0/0, ciò che viene lamentato; prestito gratuito per i pegni inferiori a L. 5; costituzione d'un Consiglio di amministrazione responsabile dell'andamento dell'Istituto e assegnamento di due terzi degli utili del Monte al Comune di [illegible] e al [illegible] dei [illegible] mendicità.

La Commissione nel rapporto della Commissione [illegible] dell'esame di [illegible] del consiglio d'amministrazione dell'ospedale stesso, viene da un giornale cittadino interpretata come una mancanza di riguardo verso il Consiglio comunale. Invece il risultato delle indagini della Commissione nominata dalla Giunta facente atto di Consiglio, secondo la deliberazione consigliare 4 dicembre scorso doveva essere sottoposto alle deliberazioni della civica rappresentanza da cui era direttamente emanata.

DALLA PROVINCIA ROMANA

Ucciso a colpi di fucile.

Civitavecchia, 4. — Ieri a Cerveteri, in contrada Galeracce, il possidente [illegible] aggredì il bracciante Giuseppe Graziani, di 28 anni, chiedendogli del denaro con minaccie. Il vecchio Graziani lo uccise a colpi di fucile.

SPORT

Altra corsa automobilistica.

Parigi, 4. — Si assicura che, visto il successo ottenuto dall'ultima corsa automobilistica Parigi-Berlino, l'*Automobile Club* ne organizzerà un'altra da effettuarsi tra Parigi e Milano e tra Parigi e Roma. Questa corsa avrebbe luogo nella primavera dell'anno prossimo.

Tiro al piccione nel Belgio.

Nello scorso giugno a Namur si è chiusa la prima serie dei tiri al piccione, nella quale presero parte molti italiani, e fra essi il sig. Crespi, noto tiratore di Busto Arsizio, che vinse molti premi, raggiungendo la media considerevole di 87 0/0. Egli tirava col fucile Hamerless e con polvere inglese amberite. Nel corrente mese s'inaugura la seconda serie con franchi 20 mila di premi. Il 12, 13 e 14 agosto vi sarà il *grand prix* di Namur di 25 mila franchi, oltre ad un oggetto d'arte e due medaglie d'oro. Le entrate sono fissate da L. 10 per i premi di mille lire, a 40 per i grossi premi.

A Spà si è già inaugurato il gran concorso internazionale che terminerà il 7 corrente. L'ammontare dei premi ascende a 64,500 franchi, oltre una coppa offerta dai signori Curtis e Hervey di Londra per un tiro (*handicap*) amberite. Domani, 5, vi sarà il secondo premio di 5000 franchi. Sono già colà arrivati i primi tiratori del mondo, quali l'americano Elliot, l'inglese Roberts, e gli italiani Dalbi e Crespi. La stagione promette riuscire molto importante.

Fra le Quinte e Fuori

« L'Amica » al Costanzi.

Prima, meritata dimostrazione del pubblico all'autore. In sala; una sala splendida, da fare invidia alle tradizionali elegantissime prime delle prime invernali. Il pubblico sapeva che Giannino Antona-Traversi si presentava al suo giudizio con una forma d'arte nuova, un tentativo del suo ingegno, che pur avendo trovato la via sicura del successo e degli applausi, non se ne teneva pago, e, con un lavoro finissimo, usciva dal suo primo genere, e tentava la commedia psicologica, conquista del teatro contemporaneo. L'attenzione era quindi tesa, e la preoccupazione del giudizio, non la sminuiva, ma la rendeva certo meno agile e spontanea.

Nella pace d'una quieta villa di Brianza, vivono *Dina del Fiore*, moglie del conte *Giorgio del Fiore*, e donna *Claudia*, la madre. Un velo di tristezza ha offuscato la felicità di *Dina*, con la morte del suo bambino, e ha lasciato un vuoto nel cuore e nella fantasia della giovane donna, che dell'intenso amoroso della sua creatura s'era fatta una parte di vita. Mentre volgono sereni e uguali i giorni, torna dalle sue ardite esplorazioni *Ugo Santori*, ospite di casa *Del Fiore*. *Dina* vede minacciata la sua pace un po' apatica, e la sua felicità, perchè ella è quasi gelosa dell'entusiasmo col quale il marito attende l'amico d'infanzia e si prepara a fargli festa. Ma a poco a poco l'ambiente si trasforma, *Ugo Santori* ritrova in quella casa la patria, la famiglia e l'amore. *Dina* sente l'affetto nuovo che la circonda, ne assapora la dolcezza, ma non lo confessa a sè stessa, fiduciosa che il patto di amicizia stretto con *Santori* non sarà mai infranto. Essa è l'amica, si sente tale, come tutte le donne che amano, e questo sentimento onesto, sereno, le consente l'intimità dei lunghi colloqui, e le risparmia d'interrogare sè stessa. E' una donna onesta in una casa onesta, tra gente che non predicano la virtù e il dovere, ma la praticano *Ugo*, già guarito d'un primo amore, per la volubile e civetta marchesa di *Valfonda*, ama *Dina* pel contrario, per la sua anima dolce, per quella mestizia rimasta nel cuore della madre che ha visto rapirsi la sua creatura, e riflessa negli sguardi spesso sorpresi a vagare lontano, come per rintracciare un sogno.

La musica, diletto e conforto della giovane donna, innanzi non apprezzata da alcuno, e la pubblicazione cui attende l'esploratore, e della quale l'amica si fa collaboratrice gentile, accomunano le loro anime. Quella compiacenza intellettuale è anch'essa una forma di amore, anzi un inganno dell'amore loro. *Giorgio* intanto ha capito che il cuore della sua *Dina* si allontana da lui; e con uno sfogo doloroso si rifugia, per conforto e protezione, nell'affetto della madre, la quale lo assicura che *Dina* non sarà mai di *Ugo*, perchè è onesta, e *Ugo* partirà. Prima di partire egli ha il desiderio morboso di una confessione da parte dell'*Amica*, egli ha bisogno di portare con sè la certezza di essere amato. *Dina* gli si rivela, ma nobile, alta, capace d'immolare la sua felicità al dovere. Così *Ugo* parte. Prima di andarsene però vorrebbe ricostruire la felicità di tutti che ha distrutto, e assicura l'amico che *Dina* è stata fin qui vittoriosa, degna di lui.

Il pubblico, che ha ascoltato con interesse vivissimo il lavoro, ha applaudito la commedia ad ogni atto e festeggiato con gli attori l'autore. La critica, che può darsi compiuta, che si crea, potrà discutere il nuovo lavoro di Giannino Antona-Traversi, e troverà la vita delle mondo; ma il lavoro è più forte, più rotondo, più pensato di quello che a prima vista appare. Lo studio delle anime è perfetto, la vicenda dei personaggi sobria, umana. E' una psicologia piena di amore e non di prediche, come purtroppo sogliono presentarcene anche i migliori scrittori, i quali si preoccupano più di far agitare le parole che di farle vivere.

C'è nell'[illegible] una signorilità spontanea, un'onestà sana, sentita, che conforta, e rende logica ogni scena, e più logica ancora la conclusione. Forse la commedia finisce al terzo atto, il più magistrale, il più fortemente concepito e originalmente scritto; ma il pubblico, che ha vissuto coi personaggi in quella casa amica e ospitale, si irrita più drammatica una fuga, che gli farebbe portare via, come premio dello spettacolo, un'emozione viva, dove immediare a quell'effetto non nuovo, nè fine, perchè un gentiluomo non lascia così una casa di gentiluomini e di dame, senza aver fatto dire al cuore, come giustificazione delle prepotenze delle passioni, una parola buona, quella che dice *Ugo* a *Giorgio*, quando afferma *una parte in tempo*, e *mai di lui non avranno* [illegible]. La commedia a quel punto assurge alla più alta intellettualità, è allo spettatore traduce per un momento il dramma di quelle tre coscienze, che la virtù libera dalla colpa, non dal dolore. L'azione si svolge in un ambiente di eletti, a cui il dolore ha aggiunto una finezza nuova. Una sventura e una volgarità li minaccia tutti: la sventura lascia loro un'eredità di dolore; la volgarità non li tocca. E' una battaglia di anime che lascia tutti ugualmente feriti. *Ugo*, *Giorgio* e *Dina* non sono certo tre persone comuni, che possono interessare con gli aneddoti svariati e piccanti della loro esistenza, e se qualcuno li ha desiderati o sperati così ha usurpato all'autore il compito di creare i suoi tipi. Sono tre sentimentalità poste in una lotta crudele, sono tre anime che soffrono, e per queste sole sofferenze interessano e piacciono. Giannino Antona-Traversi ha fatto, col suo forte e geniale ingegno, una conquista. Egli, che per lo innanzi è stato il padrone della gaiezza e della satira che allietano, è divenuto l'estrinsecatore della passionalità e del sentimento che contristano e commuovono.

Tina Di Lorenzo è stata una protagonista impeccabile; Andò, la Paladini-Andò, la Cristina, Zoncada, Falconi, tutti, mirabilmente affiatati, ci hanno dato una recitazione fine, elegante, signorile, quale il genere del lavoro richiedeva. Stasera l'*Amica* si ripete. Venerdì *Fervori*, e sabato la *Corsa al piacere* di Butti.

Costanzi — Ieri sera seconda rappresentazione della nuovissima opera dell'avvocato Simeoni: *Marianella*. Il pubblico numeroso che assisteva allo spettacolo, applaudì in più punti, e di parecchi pezzi volle la replica. L'autore fu chiamato parecchie volte al proscenio. Stasera spettacolo d'onore della signora Baroni con *Cavalleria* e *Marianella*.

Domani sera spettacolo straordinario per la commemorazione centenaria di Domenico Cimarosa, col seguente programma: Sinfonia del *Matrimonio segreto*, di Cimarosa — Discorso commemorativo dell'on. Pietro Romano, e il dramma giocoso di Cimarosa, mai eseguito a Roma: *Giannina e Bernardone*. In uno degli intermezzi, la signora Virginia Marini dirà una poesia, scritta appositamente per la circostanza, dalla signora Cleha Bertini-Attilj.

Adriano — Sabato sera andrà in scena con la *Teodora* la nuova compagnia drammatica, diretta dalla signora Maria Borisi-Micheluzzi, la quale promette delle novità drammatiche, dovute agli autori più popolari e più stimati.

Quirino — Lo spettacoloso dramma *Masaniello* ebbe ieri sera un successone. L'esecuzione fu giudicata ottima e colorita. Stasera si ripete, e sarà un altro dei bei teatroni affollati dovuti all'arte popolare e emozionante della Stella.

SPETTACOLI D'OGGI.

Costanzi. — *L'amica*, ore 9.

Costanzi — *Cavalleria Rusticana* e *Pagliacci*, ore 9.

Quirino. — *Masaniello*, ore 9.

Verdi — *Il romanzo d'un giovane povero*, ore 9.

[illegible] — *Terra bassa*, ore 9.

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. [illegible]

Roma, 4 luglio.

Il sole spunta alle 4.36 — Tramonta alle 7.48 — L'avemaria suona alle 20.15.

Calendario d'oggi

Domani SS. Zoe e Domizio, martiri.

Ricorre il compleanno:

del conte Giancarlo Laba, Venezia; della contessa Valentina Nicolis di Robilant, Torino; del conte Carlo Serra, Roma.

Ricorre l'onomastico:

del conte Zoe Garelli Colombo, Torino; del marchese Domizio Pedicini, Napoli.

Temperatura di Roma

Temperatura minima 19,9 — massima 27,0.

Temperature massime di ieri

Porto Maurizio 26,5; Genova 23,6; Massa 28,2; Cuneo 25,2; Torino 24,8; Alessandria 31,6; Pavia 31,1; Milano 29,9; Sondrio 26,1; Bergamo 26,0; Brescia 30,0; Cremona 32,1; Mantova 29,8; Verona 28,7; Belluno 26,7; Udine 29,0; Treviso 30,2; Venezia 28,9; Padova 28,4; Rovigo 33,5; Piacenza 28,1; Parma 29,5; Reggio Emilia 29,2; Modena 28,9; Ferrara 29,2; Bologna 28,2; Ravenna 31,0; Forlì 29,2; Pesaro 27,5; Ancona 28,3; Urbino 27,2; Macerata 29,2; Ascoli Piceno 30,0; Perugia 28,4; Lucca 28,8; Pisa 28,4; Livorno 25,6; Firenze 27,2; Arezzo 27,4; Siena 26,5; Grosseto 34,2; Roma 29,0; Teramo 31,0; Chieti 31,0; Aquila 27,4; Foggia 28,4; Bari 27,1; Lecce 32,7; Caserta 28,7; Napoli 25,0; Benevento 30,0; Potenza 24,0; Cosenza 32,0; Reggio Calabria 27,2; Trapani 30,7; Palermo 29,4; Caltanissetta 28,0; Messina 29,4; Catania 31,5; Siracusa 30,0; Cagliari 30,0; Sassari 28,0.

Il Papa in villeggiatura.

Tutti i giornali d'Italia hanno riprodotto la notizia che in Vaticano si era in grande pensiero per la salute del Papa, specialmente pel fatto che il Santo Padre non era sceso nella Basilica il giorno di San Pietro, e ancora non si era mai recato nei giardini vaticani. Abbiamo avuto occasione giorni or sono di avvicinare l'egregio prof. Lapponi, il quale ci disse che non era possibile permettere che il Papa si recasse

alla casina di Sisto IV, per la sola ragione che la temperatura era troppo elevata. Oggi un fatto viene a dar ragione al prof. Lapponi. Visto che la temperatura non era molto elevata, e che la giornata era assai ventilata, il permesso è stato accordato, e stamane Sua Santità, accompagnato dai mons. Angeli e Bisleti e dalle guardie nobili, alle 9 1[2 è sceso in giardino, recandosi in carrozza fino alla casina di Sisto IV, ove il Papa si è trattenuto fino alle 4. Sono stati a fargli compagnia i professori Mazzoni e Lapponi, i quali si sono trattenuti parecchio tempo, compiacendosi dello spirito del Pontefice e della sua salute, veramente ottima. Il Papa, nel ritornare al Palazzo Apostolico, si è fermato dinanzi all'edicola della Madonna di Lourdes, da lui stesso fatta costruire. Prima di risalire in carrozza, il Papa ha fatto una passeggiata a piedi, soffermandosi dinanzi ai roseti e interessandosi della coltivazione della vigna sua prediletta. Leone XIII aveva in capo il cappello bianco, dalle bislunghe falde, indossava, sopra la sottana, un soprabitone bianco leggerissimo, ed era munito del bastone con pomo d'argento, regalatogli dall'imperatore di Germania; alle mani aveva i mezzi guanti di filo bianco. Alle 4 1[2 il Papa rientrava nei suoi appartamenti.

Note vaticane.

Il neo-cardinale Martinelli, pro delegato apostolico degli Stati Uniti d'America, in una solenne tornata del Club cattolico di New York, alla quale il cardinale prese parte, è stato insignito del diploma di socio onorario. Al solenne ricevimento presero parte monsignor Michele Agostino Corrigan, arcivescovo di New York, il clero della sua arcidiocesi e molti illustri cittadini. L'indirizzo di omaggio al cardinale Martinelli venne letto dall'onorevole W. Bourke Cockran.

— Monsignor Raffaele Celli, sostituto e prosigillatore della Penitenzieria apostolica, è stato nominato assistente ecclesiastico del Circolo di S. Pietro.

— Un congresso per l'apostolato della preghiera si terrà nel prossimo ottobre a Milano, sotto la presidenza di monsignor Radini-Tedeschi, canonico di S. Pietro in Vaticano.

— Monsignor De Montel, decano della Sacra Rota, ha presentato al Papa, in nome di monsignor Eugenio Carlo Valussi, principe e vescovo di Trieste, l'obolo di S. Pietro, raccolto in diocesi durante l'ultima quaresima.

Per un capolavoro d'arte.

Ieri sera all'Associazione della stampa erasi dato convegno uno scelto e numeroso pubblico per ammirare la serie delle miniature commemorative dei fatti storici degli Stati Uniti d'America del prof. Nestore Leoni, e udire l'illustrazione che di esse doveva fare il prof. Venturi. Il presidente dell'Associazione, on. Luzzatti, dichiaratosi lieto di presentare un maestro dell'arte e uno della critica, ha esposto l'origine della Costituzione americana, di cui le pergamene del prof. Leoni racchiudono il testo, tratteggiando maestrevolmente il pensiero religioso e civile onde sorse la lotta per l'indipendenza e il trionfo della libertà; e gli effetti meravigliosi che questo ebbe sullo svolgersi delle mirabili attitudini del popolo americano.

L'oratore espone come la Costituzione contenga i principii delle leggi inglesi, riuscendo così il migliore omaggio alla madre patria, dalla quale la giovine nazione si separava; e come per essa sia stata possibile conciliare il principio della federazione coll'assoluta autonomia dei vari Stati. Accennò quindi alla grandezza e alla potenza economica conquistata dal popolo americano in breve volgere di tempo, e si rallegrò coll'arte italiana che, illustrando i grandi fatti di un grande popolo libero, contribuiva così a stringere i legami fra le due giovani nazioni.

Al discorso dell'on. Luzzatti interrotto è coronato da vivi applausi, seguì una magistrale dissertazione del prof. Venturi, il quale, fatti risaltare i pregi dello squisito lavoro del professore Leoni, si è felicitato con questo di aver ricondotto l'arte della miniatura alle sue antiche splendide tradizioni. Impossibile riassumere la mirabile esposizione dell'illustre critico, che fu calorosamente applaudito.

Il prof. Leoni fu festeggiatissimo dallo scelto pubblico, che dopo le conferenze ebbe agio di ammirare le stupende miniature. Notati, tra i presenti, molti membri della colonia americana, e il console generale sig. De Castro.

L'opera d'arte resterà esposta nel salone dell'Associazione della stampa a tutto sabato, dalle ore 17 alle 22.

Il concerto in piazza Colonna. — Dalle 21 alle 22 1[2 suonerà la banda del 64.o fanteria, maestro Girolamo Gaudino, col seguente programma: Polka, *Emilia*, Bianchini; Reminiscenze, *Traviata*, Verdi; Marcia, *Inno*, Bacci; Preludio e terzetto, *I Lombardi*, Verdi; Valzer, *Usignolo*, Tuglien; Marcia con tamburi e fanfara, Gaudino.

Consiglio comunale. — Domani sera alle 21 1[2 il Consiglio comunale terrà l'ultima seduta pubblica della sessione straordinaria primaverile. All'ordine del giorno è stata aggiunta la seguente proposta, da discutersi in seduta segreta. Destituzione del caposezione sig. Enrico Turchi.

Pei segretari comunali. — Ieri sera 2 luglio nei locali della redazione del *Municipio Italiano* si riunì, sotto la presidenza dell'on. Ghigi, il Comitato esecutivo della Federazione nazionale tra i segretari ed impiegati comunali del Regno. Intervennero i membri residenti in Roma. Dopo che l'on. Ghigi espose brevemente le cause che impedirono la discussione e l'approvazione della legge prima delle vacanze parlamentari, fu convenuto di sollecitare le singole associazioni provinciali a proseguire nella propaganda in favore della legge presso gli onorevoli deputati delle rispettive circoscrizioni. Si deliberò altresì di fare le più vive insistenze per la costituzione di nuove associazioni presso i colleghi di quelle provincie dove finora non furono ancora fondate e di tenere più desta che mai l'agitazione della classe fino a che non siasi ottenuta l'approvazione della legge.

Per l'indennità di residenza. — Il Consiglio della Società pel miglioramento morale ed economico degli impiegati civili dello Stato, mentre porta a cognizione dei soci, di avere esplicato ogni possibile via legale per ottenere provvedimenti giusti ed adeguati a favore degli impiegati privi d'indennità di residenza nella capitale, rappresentandone le ragioni e adequate condizioni al Presidente del Consiglio, al ministro del tesoro, ad altri ministri ed all'Augusta persona del Re, è dolente di comunicare che, malgrado nuove gradite attestazioni di benevolenza, le concepite speranze per provvedimenti di giustizia furono ancora deluse. L'interpellanza parlamentare che, al riguardo fino dal 14 maggio era stata presentata al ministero del tesoro dagli on. Cottafavi, Santini, Girardi, Pais Serra, Gallappi, Spagnoletti, De Gaglia, Personè e Lemmi, alla quale avevano fatta adesione ottanta deputati, giustamente impressionati delle dolorose e non eque condizioni fatte a tanti funzionari, fu successivamente rinviata, menomandosi così per una classe umile e meno favorita dalla fortuna la prerogativa costituzionale del diritto di interpellanza. In tale stato di cose il Consiglio ha deliberato di convocare al più presto l'assemblea generale dei soci, per dar conto del proprio operato, provvedere all'ulteriore rappresentanza degli interessi, ingiustamente dimenticati dal Governo, e procedere alla rinnovazione delle cariche sociali.

Maltesi in Italia. — Oltre 700 maltesi giungeranno fra giorni, accompagnati dal dottore Mizzi.

Uno studente che tenta di suicidarsi. — Un amore contrastato decise ieri sera lo studente in legge Giuseppe Mandarini, di 20 anni, da Rossano (Calabria), a togliersi la vita. Per mettere in effetto il suo triste proponimento, chiusosi nella camera della sua abitazione al Corso Vittorio Emanuele, 204, ingoiò una soluzione di laudano. Egli trovasi ora all'ospedale di Santo Spirito in grave stato.

I rifiuti del Tevere. — Stamane alle 3 è stato ripescato nel Tevere presso le *Vignole* a 15 chilometri da porta Portese, il cadavere, completamente nudo, di un ragazzo dell'apparente età di 14 anni. Si crede sia il giovinetto Alessandro Ciappettini che, il giorno 30 dello scorso mese si annegò mentre faceva un bagno nel Tevere, presso il vicolo della Testa, a 2 chilometri da porta S. Paolo.

Cronaca Giudiziaria

Furto in chiesa.

(*Tribunale penale di Roma, VIII sezione*)

Nella notte del 1° aprile scorso, ignoti ladri penetrati nella chiesa di S. Bibbiana rubarono da un altare alcuni ex-voti donati dalla pietà dei fedeli. Praticate diligenti indagini per parte dell'autorità di P. S. si scoprì che autore del sacrilego furto era stato certo Rossi Nazzareno, d'anni 25, romano, il quale, con la complicità del sagrestano della chiesa Carnicelli Felice, d'anni 21, da Pontecorvo, potè mandare ad effetto il proposito delittuoso. Il Rossi ed il Carnicelli comparvero quest'oggi dinanzi alla VIII sezione del tribunale penale di Roma, presieduta dall'avv. Berardelli, per rispondere di furto qualificato e vennero condannati, come responsabili del reato loro ascritto, alla pena della reclusione, il Rossi a 4 anni, un mese e 2 giorni ed il Carnicelli a 3 anni, 6 mesi della stessa pena ed un anno di vigilanza.

Il Rossi era difeso dall'avv. Lugli, il Carnicelli dall'avv. La Capra. P. M. avv. Giampietro.

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione del *logogrifo* di ieri:

ASTI - ALI - PASTO - SOLITA - STIA - LAPI
PILATO - TOPO - POSTA - POLA - OSPITAL - STOLA
POLSO - SALSO - PO
PILA - PALO - SPIA - ALPI - APOSTOLI

Di qua' di sovrani è formato,
Lettor, uno scienziato?

INFORMAZIONI

Al Quirinale.

La firma reale è stata rimandata per l'assenza da Roma di S. M. il Re.

— Il Re ancora non ha dato le disposizioni per la partenza della R. Famiglia da Roma. Tutto è pronto a Racconigi, a Capodimonte e a Montecristo. S. M. deciderà all'ultimo momento; in qualunque posto si rechi la Famiglia Reale, S. M. ha stabilito che il viaggio avvenga in forma strettamente privata, non desiderando feste o ricevimenti di nessun genere nelle stazioni ferroviarie.

Il Re alle manovre.

Il Re prenderà parte alle manovre alpine nel Piemonte ed alle manovre di campagna del X corpo d'armata.

Il gravissimo voto del Senato.

Una grande impressione nelle sfere politiche ha prodotto il voto del Senato, con cui il bilancio dell'interno è risultato approvato con 47 voti di fronte a 44 contrari. La maggioranza assoluta necessaria per l'approvazione del bilancio, essendo 91 i senatori votanti, era di 46, e avendo contribuito a formare i 47 voti per l'approvazione i due ministri, senatori Morin e Ponza, risulta che il Senato formalmente ha respinto il bilancio e colpito in pieno petto l'on. Giolitti e la sua politica interna. La lezione venuta dall'alto Consesso dovrebbe avere immediate conseguenze di crisi ministeriale, se il decoro personale e il prestigio degli istituti parlamentari, di cui l'on. Zanardelli si professa così scrupoloso difensore a parole, non fossero divenuti ormai, sotto il regime dell'attuale ministero, lettera morta.

Un'infornata di senatori.

Parlasi della probabile nomina d'una cinquantina di senatori, da farsi durante le vacanze estive. Il ministero avrebbe così modo di pagare parecchie cambiali, che circolavano a Montecitorio alla vigilia del voto di sabato, tratte appunto per acquistare adepti al voto stesso. Sulla qualità dei nominandi, la presenza al Governo dell'on. Giolitti, autore della nomina di Bernardo Tanlongo, non può che affidare pienamente! D'altra parte il voto che oggi il Senato ha dato sul bilancio dell'interno impone al ministero la necessità di infarcire Palazzo Madama di suoi amici!

Movimento diplomatico.

Nella prossima settimana sarà pubblicato il movimento diplomatico. Saranno richiamati in servizio alcuni diplomatici a disposizione. Intanto è smentita recisamente la voce raccolta da alcuni giornali che il marchese Visconti-Venosta sia stato officiato per l'ambasciata di Berlino, che si renderebbe vacante per il prossimo ritiro del generale Lanza, che intende ritornare nell'esercito attivo come comandante di corpo d'armata, o forse come primo aiutante di campo generale del Re. Il marchese Visconti-Venosta, se officiato, avrebbe del resto risposto con un reciso rifiuto, come già rispose mesi fa per analoga offerta fattagli dal presente Ministero.

Vi ha chi afferma, non sappiamo con quale fondamento, che un'offerta per l'ambasciata di Berlino sia per esser fatta al marchese Di Rudinì.

Al Consiglio di Stato.

Oggi il Consiglio di Stato si è riunito in adunanza plenaria, presieduta dal senatore Saredo, ed ha esaminate le modificazioni al regolamento per l'esecuzione della legge comunale e provinciale e le modificazioni all'organico postale e telegrafico.

La campagna antimalarica.

La Croce Rossa Italiana ed il comune di Roma si sono messi d'accordo per ripetere quest'anno la campagna antimalarica dell'Agro Romano, che riuscì tanto bene lo scorso anno e permise di soccorrere efficacemente molte migliaia di poveri contadini affetti dalla febbre. La Croce Rossa, per mancanza di fondi appositi, non sarebbe stata in grado di concorrere a questa opera umanitaria, senza la generosità di S. M. il Re, il quale le inviò, a tale scopo, come già abbiamo annunciato, la somma di L. 12.000 Con questo fondo, completato con una sottoscrizione che i proprietari e agricoltori dell'Agro Romano stanno facendo, la Croce Rossa si è trovata nella possibilità di ripetere il servizio dello scorso anno.

Siano rese grazie alla generosità del Re che con la sua sollecitudine per i poveri sofferenti ha posto la Croce Rossa in grado di unirsi al comune di Roma per soccorrerli efficacemente. E la riconoscenza dei sofferenti si estenda pure ai generosi oblatori, che con le loro offerte contribuiranno a prolungare la durata dell'attività della Croce Rossa in soccorso dei poveri malarici. Il comune di Roma si è rimesso per tutto il servizio alla Croce Rossa, mettendo a sua disposizione i fondi all'uopo deliberati dalla Rappresentanza comunale.

Il presidente della Croce Rossa ha incaricato, anche in quest'anno, della direzione del servizio il comm. prof. Paolo Postempski, ispettore medico di 1ª classe dell'Associazione. Il totale complessivo del personale impiegato sarà di n. 37 medici e n. 27 infermieri, divisi in cinque mute col necessario numero di cavalli, carri e conducenti. Nel corso della campagna sarà esperimentato un nuovo carro a due ruote, ideato dal professor Postempski, e di cui un esemplare si sta allestendo dal R. Arsenale di costruzioni di Torino.

Croce rossa italiana.

Ieri, sotto la presidenza del presidente conte senatore Rinaldo Taverna, si riunì prima alle 17 il Comitato centrale della Croce rossa italiana, e poi alle 18 l'assemblea generale dei soci. All'assemblea intervennero numerosi soci, fra cui notammo i senatori Pasolini, Guerrieri-Gonzaga, Malvano, Levi, il conte Trotti Asclepi, il dottor Pietro Balestra, il comm. Cadolini, il prof. Postempski, i generali medici Givogre e Riccardi, il colonnello-medico Panara, il comm. Voghera, il prof. Facelli, l'ing. Spataro, il cav. Radolfi.

Il senatore Taverna lesse un'elaborata relazione sull'opera e l'azione della Croce Rossa durante l'anno volgente, relazione che venne accolta dal caloroso applauso dell'assemblea. Il senatore Levi rendendosi interprete degli unanimi sentimenti dell'Assemblea rese vive grazie al presidente Taverna per l'opera sua illuminata e zelante a pro della Croce Rossa, di cui constatò il sempre crescente progresso nell'opera altamente benemerita. Al senatore Levi si associarono il generale Givogre ed altri oratori. Dopo di che l'Assemblea procedette alla nomina di cinque consiglieri del Comitato centrale, riconfermando i senatori Levi, Guerrieri-Gonzaga e Pasolini, il prof. Postempski e il dott. Pietro Balestra.

Alla Minerva.

Quantunque l'on. Nasi abbia promesso di presentare a novembre il progetto con cui verrebbe provveduto alla sorte dei vecchi maestri, non potrà prendere nessuna deliberazione fino a quando la Cassa depositi e prestiti non gli abbia fatto conoscere il bilancio tecnico del monte pensioni, da cui desumerà di qual margine il Governo potrà disporre per la progettata riforma.

— Nel venturo anno l'on. Nasi prenderà speciali provvedimenti perchè sia applicata col massimo rigore la legge sull'istruzione obbligatoria, che in molti comuni o non esiste o è imperfetta.

— Dal Bollettino del Ministero della P. I. uscito oggi: Pantaleoni dottor Maffeo, ordinario di economia politica nell'Università di Pavia è trasferito alla cattedra medesima in quella di Roma; Bonfante dottor Pietro, ordinario di istituzioni di diritto romano nell'Università di Parma, è trasferito alla cattedra medesima in quella di Torino.

Sono abilitati alla libera docenza, per titoli: Baldacci dottor Antonio in geografia all'Università di Napoli, Cucca dottor Carlo in ostetricia e ginecologia id. Napoli; Ducceschi dottor Virgilio in fisiologia sperimentale id. Roma, Marinelli dottor Olinto in geografia id. di Roma; Martuscelli dottor Giulio in laringologia id. Napoli; Minocchi Salvatore in lingua e letteratura italiana nel R. istituto di studi superiori di Firenze; Pozzolini dottor Alfredo in diritto e procedura penale all'Università di Pisa.

Pepe Salvatore, economo nel convitto Vittorio Emanuele di Napoli, è sospeso dall'ufficio e dallo stipendio.

Notizie di marina.

Il ministro Morin si recherà fra giorni a Spezia per risolvere il problema dei sottomarini. Pare che egli sia deciso ad affrontare risolutamente la questione.

— Avranno luogo i seguenti movimenti di ufficiali: capitano di fregata Basso, vice direttore dell'arsenale di Taranto, in disponibilità, lo surrogherà il pari grado Carfora; De Vanzi disponibile, è destinato al *Rapido*, in sostituzione di Garelli collocato in disponibilità. Il capitano di corvetta Falletti assume temporaneamente le responsabilità dell'*Italia*.

— Il *Governolo* è giunto stamane ad Aden.

Il «San Girolamo» di Andrea del Castagno.

Con grande gioia fu salutata da tutto il mondo artistico la riapparizione del *San Girolamo* di Andrea del Castagno, sull'altare della cappella Montaguti, nella chiesa fiorentina della SS. Annunziata. Il dipinto conservatissimo era coperto da un quadro in tavola dipinto da Alessandro Allori. Era desiderio di tutti che la tavola fosse remossa per sempre e che il dipinto del quattrocentista fiorentino, descritto e lodato dal Vasari, fosse visibile per sempre sulla stessa parete ove il pittore lo dipinse. Ma il patrono della cappella, fermamente deciso a far ricollocare al suo posto la tavola dell'Allori, non ha voluto piegarsi al desiderio e alle preghiere degli artisti, degli studiosi, dell'ufficio regionale, del sindaco di Firenze e dello stesso ministro della pubblica istruzione, il quale, con una lettera nobilissima, lo pregava di meditare bene il suo proponimento, adducendogli le ragioni per le quali egli avrebbe dovuto, per il decoro suo e della sua cappella gentilizia, far trionfare la causa dell'arte. Ma anche l'esortazione del ministro essendo stata vana, la Direzione generale delle belle arti, per non esporre il prezioso dipinto al pericolo di un distacco dalla parete, ha ordinato che su questa sia nuovamente ricollocata la tavola dell'Allori, dalla quale il bellissimo *San Girolamo* di Andrea del Castagno, sarà nuovamente coperto, aspettando tempi migliori.

L'on. Prinetti.

Domani farà ritorno in Roma l'on. Prinetti.

L'eletto di Massa.

Domenica sarà offerto un pranzo a De Felice; sono arrivati alla Camera i documenti dell'elezione di Massa; vi sono numerose proteste.

Gli anarchici.

Si nota un grande risveglio nella organizzazione del partito anarchico in Italia: da confidenze avute, alla questura consta che a Roma si sono costituite quattro nuove società; molte altre se ne sono fondate nel resto d'Italia. Queste società sono attivamente sorvegliate da buona parte del personale di P. S.

Il processo Musolino.

Persone che ha avvicinato il sig. Bonaventura Mariglia, sindaco di Africo, narra che il Mariglia garantisce la costituzione di Musolino se il Governo gli accorderà la revisione del processo di Reggio. A Musolino non importa di essere condannato all'ergastolo per reati commessi durante la latitanza: desidera solo dimostrare che nel 1899 fu condannato ingiustamente. Egli è convinto che tale ingiustizia sarà riconosciuta; bisogna notare però che tutti i testimoni che deposero contro di lui sono ormai morti. Il sig. Mariglia crede che la revisione del processo sia l'unico mezzo per prendere Musolino; senza di ciò non si riuscirà mai a catturarlo. Finora, tra le caccie a Musolino e i danni patiti dalle popolazioni, si sono perduti circa 4 milioni. Pare che la revisione sarà accordata. In proposito, hanno insieme conferito i ministri Giolitti e Cocco-Ortu.

Per il credito agrario.

Il Ministero sta prendendo le opportune disposizioni per applicare colla maggiore prontezza la nuova legge pel credito agrario nel mezzogiorno e nella Sardegna.

Ministero di agricoltura.

L'on. Baccelli con circolare recente ha prescritto che dopo la verificazione annuale degli strumenti d'uso comune, prescritta dall'art. 2 del regolamento, i verificatori di pesi e misure trasmettano al ministero una relazione particolareggiata contenente le tabelle dei valori trovati per i pesi e quella delle sensibilità riconosciuta nelle bilancie.

A palazzo Braschi.

Stamane l'on. Giolitti ha ricevuto il presidente del Comitato per il pellegrinaggio al Pantheon, don Fabrizio Colonna, il sindaco di Roma, il prefetto, il generale Fecia di Cossato e il commissario capo di P. S. Sono stati presi gli accordi per l'ordinamento del corteo che muoverà da piazza Termini al Pantheon.

Annullamenti di esami e certificati

L'odierno Bollettino del Ministero della P. I. contiene i decreti ministeriali con cui si annullano esami di candidati alla licenza presso la R. Scuola tecnica «Salvator Rosa» di Napoli, e certificati e diplomi rilasciati dalla scuola stessa, in seguito all'inchiesta che si sta eseguendovi.

L'incaglio dell'«A. Doria».

Un telegramma da Taranto reca che iersera alle 18,30 la nave *Andrea Doria* venne scagliata.

Stamane l'*Andrea Doria* è giunto a Taranto con la trazione delle proprie macchine, insieme alle navi *Dandolo*, *Sardegna* e *Morosini*; la carena è completamente intatta; ad ogni modo il *Doria* entrerà in bacino per una visita minuziosa.

Per le rimesse degli emigranti.

Ieri doveva riunirsi la commissione di vigilanza degli istituti di emissione per esaminare il regolamento relativo alle rimesse degli emigranti, affidate per legge al Banco di Napoli; ma essendo mancato il numero legale, il regolamento fu rinviato a novembre; così la legge rimarrà lettera morta.

ANCORA FALLIMENTI BANCARI.

Cassel, 4. — I negoziati tra i rappresentanti della Banca di Lipsia e quelli dell'*Actien Gesellschaft fur Trebertrocknung* di Cassel sono stati rotti stamane dai rappresentanti della Banca di Lipsia. Il fallimento dell'*Actien Gesellschaft fur Trebertrocknung* si considera qui probabile. L'*Actien Gesellschaft fur Trebertrocknung* ha numerose succursali in Germania e all'estero.

Cassel, 4. — Il fallimento della *Trebertrocknung Gesellschaft* è stato oggi dichiarato. Il presidente del consiglio di sorveglianza è stato arrestato.

Il direttore generale è scomparso.

In onore della Principessa Jolanda.

Bologna, 4. — Ha avuto luogo una riunione della presidenza del Comitato per l'Asilo notturno e le cucine di beneficenza in casa dell'assessore avv. Lazzaro Baggi-notti, che comunicato che la Cassa di risparmio, per festeggiare il fausto evento della nascita della Principessina Jolanda di Savoia, delibererà un ulteriore e speciale concorso di L. 10,000 per completare il fabbricato dell'asilo.

Così i lavori saranno prestissimo ripresi. Per la parte riguardante l'arredamento, il mobiglio, ecc. un'apposita Commissione sta compiendo gli studi opportuni.

ALLA BORSA

Da piazza di Pietra, 4 luglio, ore 3 pom.

Borsa con scarse contrattazioni: Rendita 100,75; Istituto Fondiario 485 1[2; Commerciale 695 1[2; Credito italiano 522; Banco Roma 118; Marcia 1081; Gas 792; Omnibus 331 1[2; Condotte 220; Molini 73 1[2; Metallurgica 163; Ferriere 145; Forni elettrici 84; Montecatini 122; Risanamento 5; Valsacco 205; Immobiliare 162 1[2; Generale 30; Carburo 345, Prodotti chimici 82; Gestioni 105.

Cambi: Parigi 104,25, Londra 26,28.

Dalle altre piazze: Banca Italia 838; Meridionali 707 ex; Mediterranee 525 ex; Veneto 77,50.

Parigi chiude: Italiano 98,70; Francese perpetuo 100,62; Spagnuolo 72,82; Meridionali 604.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per domani, 5 luglio, a lire 104,37.

Bonaventura Baruzza, Gerente responsabile.

Tip. I. Artero, P. Montecitorio 125. Telefono 2304

NOVITÀ

Sapone Amido Banfi

[illegible] della Ditta Achille Banfi, Milano. — [illegible] in grazie delle verament[e] [illegible] nuova combinazione dell'amido col sapone — [illegible] più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa — Superiore ai più rinomati saponi esteri, [illegible] il prezzo poi è alla portata di tutti — Si vende a cent. 20 - 60 e 100 al pezzo profumato e non profumato in elegante scatola. [illegible] della nostra Casa è di [illegible] di consumo generale. [illegible]

[illegible] vaglia di Lire 3 si spediscono tre scatole grande franco in tutta Italia. Vendesi presso tutti i principali droghieri, farmacisti e profumieri del Regno

AMIDO BORACE BANFI

MARCA GALLO

di fama mondiale [illegible]

COLPE GIOVANILI

VI edizione 1900 con incisione

I sofferenti di debolezza degli organi genitali, polluzione, perdite notturne, impotenza od altre malattie secrete causate da abusi od eccessi sessuali, troveranno in questo volume: Nozioni, consigli e metodo curativo. Si spedisce dall'autore P. E. Singer, Viale Venezia, 28, Milano, raccomandato con segretezza. Inviare L. 2,30 con vaglia o francobolli.

IL NUOVO FANFULLA

Grandi facilitazioni per abbonamenti ed inserzioni agli stabilimenti di bagni e climatici, albergatori, industriali, ecc.

BANCA D'ITALIA

Capitale versato L. 180,000,000

ATTIVO.	Situazione al 20 giu. 1901		differenza con la situazione precedente
Riserva. Moneta metallica L.	330,481,000	—	136,000
Riserva. Cambiali e certificati sull'Estero »	85,975,000	—	1,306,000
Biglietti a debito dello Stato e altri Istituti di emissione e sperali »	24,359,000	+	872,000
Portafoglie e anticipazioni »	290,745,000	+	29,348,000
Anticipazioni ordinarie al Tesoro »	—	—	—
Titoli emessi o garantiti dallo Stato »	180,088,000	+	3,464,000
Operaz. non consentite dalla Legge »	243,221,000	—	95,000
Sofferenze, spese, tasse »	4,063,000	+	128,000
PASSIVO			
Circol. per conto del commer. coperta da altrett. ris. L. per conto del Tesoro	781,019,000	+	35,136,000
Debiti a vista »	107,328,000	+	28,858,000
Conti correnti passivi non esigibili a vista »	160,811,000	—	1,290,000
Rendite del corrente esercizio »	10,660,000	+	677,000

SOMATOSE

ALBUMINOIDI DELLA CARNE

-FACILMENTE SOLUBILI-

RICOSTITUENTE

efficacissimo per le persone delicate e mal nutrite, puerpere, convalescenti, ammalati di stomaco, nell'anemia delle donne in parto, tisi e specialmente Clorosi. Eccita l'appetito producendo un'abbondante secrezione di latte materno.

VENDESI NELLE FARMACIE

VINI TOSCANI

Il più ben provvisto magazzino, per qualità e prezzi è in via del Quirinale N. 8 e succursale via S. Vincenzo e Anastasio, 20. Qualità specialissima che val la pena provare. — L. **1,20, flasco grande.** Porto a domicilio.

Telefono 172.

MAYPOLE SOAP

(SAPONE MAYPOLE)

LAVA E TINGE NON INSUDICIA LE MANI.

IL TRAFORATORE ROMANO

Fratelli Rinaldi, Via Campo Marzio, 72-a e 73, Roma. — Disegni, attrezzi, scatole complete per **Traforo La Pirografia**, arte di grande eleganza. Laboratorio articoli di novità.

PREZZI MITI

Specialità del Laboratorio PACELLI Livorno

UN VERO BALSAMO per chi soffre di **dolori e bruciori di stomaco, acidità cattiva digestione** (*che è causa di diarrea e stitichezza*) e **catarro gastro intestinale**, è la gustosa **CHINA PACELLI EFFERVESCENTE**. E' vantaggiosissima invece della **cura lattea** tanto noiosa — L'uso continuo del bicarbonato di Soda nuoce alla salute. Chiedere sempre **CHINA PACELLI** perchè alcuni farmacisti disonesti ed imbroglioni danno in cambio una miscea che può nuocere alla salute, e guardare che il vasetto *che costa* L. **1,50** e **2**, sia intatto e porti la marca di fabbrica: *Una Chinese*

Guarigione garantita ed in breve tempo (*dopo 8 o 10 giorni se ne vede l'effetto benefico*) dell'**anemia e clorosi** (*pallidezza del volto*), si ottiene col rinomato **Ferro Pacelli** che è efficacissimo perchè è digeribile in *tutte le stagioni e senza moto*. Astuccio L. 2,50, per posta L. 2,65.

Bromoteina Pacelli Allontana il **DOLORE DI CAPO** e le **nevralgie, ipocondria**, la **spossatezza** sia intellettiva (*causata da troppo studio od altra occupazione*) che fisica, la **sonnolenza**, le **palpitazione di cuore**. Calma l'**isterismo** e mentre si dà forza allo stomaco, si avverte un certo benessere per tutto l'organismo — Bottiglia L. **2**.

La Nevrastenia (*malattia nervosa*) e tutte le **malattie** del **sangue** si guariscono facilmente con l'uso delle **PILLOLE PACELLI** *Antinevrastemche*. Fanno ritornare **l'appetito** ed il **primitivo colore al volto**, danno **forza, energia, galezza**. Calmano l'**isterismo**, che finisce per sparire. **Scatola** L. **2,50** — per posta L. **2,65**.

CAPELLI BELLI, **ondulati, morbidi lucidi**, si ottengono con l'uso della **Pomata Pacelli** con olio di ricini di odorato e China, rinforza il bulbo del capello ed allontana la forfora. *Le tinture od acque che si adoperano li rendono aridi*. Vasetto L. 0,75 (per posta L. 0,85)

Vendonsi presso tutte le farmacie del Regno e presso i sigg. **A. Manzoni e C.** Via di Pietra, 91. A. Taboga, Roma — Lancellotti, Napoli — Campisi, Palermo — Zamperoni, Venezia — Rostito e Persiani, Genova, ecc.

L'ELEGANTE ALBUM N. 4 con bei disegni per lavorare a **crochet, ricamo, tombolo, punto in croce, Alfabeti diversi**, ecc. si può avere inviando cartolina vaglia da L. 0,25 alla **ditta Pacelli, Livorno.**

La virilità **consunta, affievolita, depauperata, perduta** (*impotenza*) si riacquista col **Vivificatore Pacelli** del *Premiato Laboratorio Pacelli, Livorno*. Fl. L. 5, per posta franco L. 5,15.

Per lo squisito senso.

Ecco una nuova attrattiva per le Signore che amano i profumi delicati ed igienici, che amano circondarsi di un ambiente vaporoso e delizioso che seduca il più sottile e profondo senso esteriore! Le finissime

PROFUMERIE IGIENICHE

A. BERTELLI E C.

inaugurate recentemente sul

corso Umberto I°, 300

ROMA

costituiscono un emporio affascinatore di profumi delicati inebbrianti di essenze, di saponi insuperabilmente grati, fatti per carezzare le più soavi epidermidi. Trattasi di veri magazzini, elegantissimi, splendidissimi, pieni di errori di *toilette*, in mezzo a cui tiene lo scettro la *profumeria igienica Venus*, che ottenne il plauso del pubblico più aristocraticamente femminile d'Italia. Crediamo che i magazzini Bertelli meritino di essere veduti e frequentati, e noi facciamo caldo invito a tutte le Signore di recarvisi, anche perchè la visita non obbliga ad alcun acquisto, ed è ritenuta dai rappresentanti la potente Società A. Bertelli e C. come un ambito e lusinghiero atto di benevolenza.

FARINA lattea NESTLE

ALIMENTO COMPLETO PEI BAMBINI

DENTIFRICIO OROL

S. M. la Regina d'Italia, a mezzo del Ministro della Real Casa, Generale Ponzio Vaglia, ha inviato lettera in data 30 Giugno alla Ditta **F. DONATI**, con la quale esprime i

Reali ringraziamenti per il gradito Dentifricio **OROL**

L'alto onore conseguito dall' OROL è prova evidente essere esso il migliore di tutti i dentifrici in uso.

Deposito generale **F. DONATI** - *S. Martino Macao, 11* - **ROMA**

Le malattie di stomaco e d'intestino recenti o antichissime, leggiere o gravi, ritenute incurabili si guariscono radicalmente con l'*Antisepiolo* (Analettico perfezionato) dell'unica fabbrica Lombardi e Contardi. Innumerevoli guarigioni negli ospedali e presso gli ammalati. Memoria gratis. La cura completa per la forma atonica (con stitichezza) costa L. 36; per la forma putrida (con diarrea) costa L. 24; per la forma acida (acidità, lente digestioni, pirosi) costa L. 18 spedite ovunque. Flacon di saggio L. 6 per posta in tutto il mondo L. 7 anticipate a Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma, 28, piano primo.

La neurastenia, L'impotenza La debolezza generale e spinale i dolori di testa, il ronzio nelle orecchie dipendono dall'esaurimento nervoso. La cura che ha dato i migliori risultati, facendo ritornare l'allegria e il desiderio di godere la vita è costituita dal *Rigeneratore o granuli di stricnina precisi* Lombardi e Contardi. Efficace in ogni età — La cura completa costa L. 18 in Italia e si spediscono in tutto il mondo per Fr. 20 anticipati all'unica Fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma 28 p. p.

La sifilide ha trovato finalmente la sua cura radicale nella *Smilacina* Lombardi e Contardi unita al iodaro. L'ammalato che fa tale cura rimane libero completamente dall'infezione: ciò si è constatato dal fatto che chi fece la cura tre anni prima ha ripreso la malattia per essere perfettamente guarito dall'infezione precedente. Non si hanno aborti, nè sifilidi ereditarie — Cura completa L. 21 in Italia, estero Fr. 25 anticipati alla fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli via Roma, 28, p. p.

Tosse, catarri, bronchiti influenza e qualsiasi altra malattia bronco polmonare (Semmola) si curano da oltre 40 anni solo con la *Lichenina Lombardi vera*. Questo eccellente prodotto fu dichiarato *miracoloso* per i prodigi suoi effetti dal prof. Rama [illegible], *efficacissimo più d'ogni altro* rimedio dal prof. Cardarelli. Viene falsificato ed imitato da molti immorali farmacisti e droghieri, bisogna pretendere la *vera*. Costa L. 2 il flacon in tutte le farmacie del mondo. Si spedisce ovunque contro rimessa anticipata di L. 2,50 all'unica fabbrica Lombardi e Contardi — via Roma, 28, p. p., Napoli.

La calvizie ha trovato finalmente la sua spiegazione scientifica, giacchè nell'Istituto Pasteur di Parigi è stato scoverto e studiato il microbacillo che fa cadere i capelli. Si è constatato altresì che il capello cade e rinasce più volte uccidendo però il bacillo il capello rinasce e non cade più — Su questi studî è stata preparata la *Ricinina* Lombardi e Contardi. Distrugge la forfora e l'untume, arresta la caduta dei capelli e ne promuove lo sviluppo — Costa L. 5 il fl. per posta L. 6. Quattro fl. cura completa in tutto il mondo L. 20 anticipate Lombardi e Contardi Napoli. Si prepara senz'aumento come tintura.

Il diabete si guarisce sicuramente con la *Cura Contardi*. Ormai migliaia di ammalati e moltissimi medici ne sono convinti — In tutto il Mondo oggi il diabete si cura in tal modo. Si permette il cibo misto e si ottiene presto la scomparsa dello zucchero e la ripresa delle forze. Splendida statistica comunicata all'Accademia di Parigi. Memoria gratis chiedendola con cartolina doppia — La cura completa costa in Italia L. 12 e si spedisce in tutto il mondo per Fr. 13 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma, 28, p. p.

La tisi o tubercolosi polmonare sia recente che inoltrata si guarisce con la *Lichenina al creosoto ed essenza di menta*. — Si ottiene la guarigione anche in ammalati già licenziati alla morte dai medici. Scompariscono i bacilli di Kock dall'espettorato, cessa la tosse e la febbre con aumento del peso del corpo. Molti ammalati gravi guariti con questa cura credono al miracolo. — Costa L. 3 al flaccon e si spedisce in tutto il Mondo dietro rimessa anticipata di L. 3,50 all'Unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli.

Gotta — Reumi — Artrite nevralgia, sciatica ed altre manifestazioni dolorifiche trovano il rimedio sublime, immediato nel *Balsamo Lombardi* antireumatico ed antigottoso per eccellenza — Cessa il dolore, scomparisce il gonfiore dopo poche applicazioni. È riuscito sempre meraviglioso e miracoloso con la sorpresa dell'ammalato e del medico. Costa L. 5 il flacon in tutto il Mondo dietro rimessa anticipata all'Unica fabbrica Lombardi e Contardi Napoli, via Roma 28 p. p.

La blenorragia Il restringimento, la goccetta, sono guariti prontamente e scientificamente con l'*Iniezione* antisettica. Finisce la più ostinata secrezione. Non vi è rimedio eguale e tutte le altre specialità sono un inganno per tutti gli ammalati, pronti a qualunque paragone. Agisce come *preventiva* infallibile, *curativa* insuperabile. Costa L. 2,50, per posta L. 3,25 anticipate, 4 fl. L. 10, estero Fr. 12, all'Unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli via Roma, 28, p. p.

GROSSISTI: *Milano*, Manzoni e C. via Sala 12 — *Torino*, G. Torta, via Roma 2 — *Venezia*, Farm. Trento, C. S. Cangiano — *Ancona e Bologna*, Tedisco e Foligno, Bonavia — *Firenze*, Cesare Pegna e Figli — *Roma*, Colonnelli e Bordoni, Corso V. E. 16, A. Manzoni e C. Via di Pietra — *Capua*, Fratelli Graniti — *Foggia*, Acettulli F. S. — *Bari*, Paganini, Monteleone, Lippolis — *Taranto e Lecce*, Olita e Ferrari — *Palermo*, Petralia, via Macqueda. *Messina*, F.lli Canani — Depositari nella *Repubblica Argentina*. L. Fischetti e C., Calle Esmeralda 668, Buenos Ayres.

Ciclisti - Sportsmen

Splendida Occasione

Tricicli automobili di marca primaria e biciclette d'occasione a prezzi eccezionali da liquidarsi entro il corrente luglio presso la ditta

G. SOLANI - Roma - Via Quattro Fontane (angolo Via S. Vitale).

IL NUOVO FANFULLA
DI ROMA

Anno II. — Sabato 6 Luglio 1901 — Num. 180

PREZZI D'ABBONAMENTO.

	Anno	Semestre	Trimestre
Roma e nel Regno, Massaua ed Assab . . .	L. 25 —	[illegible] —	[illegible]
Stati dell'Unione postale.	» [illegible] —	17 —	9 —

[illegible] 5 — [illegible] 10

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
ROMA — Piazza Montecitorio, 121, p. 2° — ROMA

PREZZO DELLE INSERZIONI

Avvisi economici e corrispondenze particolari (in 4ª pagina) cent. [illegible] la parola, minimo L. 1. — *Avvisi necrologici* (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) L. 1 la linea o spazio di linea in 8 punti. — *Avvisi commerciali* (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) cent. [illegible] la linea di 8 punti (in 4ª pagina divisa in 3 colonne) cent. [illegible] la linea di 8 punti.

Pagamento anticipato.

Roma 5 Luglio 1901.

A PARLAMENTO CHIUSO

Le vacanze parlamentari, che rappresentano ogni anno un sollievo per tutti, dal Governo, che può attendere con maggiore comodità a preparare riforme, ai senatori e deputati, liberi da cure politiche, sono oggi accolte da preoccupazioni non lievi. Se a Parlamento aperto, e col controllo da esso esercitato, l'azione del Governo fu così esiziale, e sfacciatamente protettrice dell'opera di coloro, i quali non nascondono il proposito di sovvertire ogni ordine sociale e politico, che cosa non diverrà mai in questi mesi estivi, senza il freno immediato del Senato e della Camera? E se, nonostante il quotidiano lavoro di puntellare il traballante Ministero, i deputati dell'Estrema trovavano sempre il tempo di correre su e giù per l'Italia, per ridestare dovunque un infecondo odio di classe, che cosa non faranno in questi mesi, non più angosciati dal timore, che il Ministero del loro cuore possa cadere? La propaganda, non per il miglioramento delle classi più disagiate, la quale ci troverebbe tutti concordi, ma per la guerra alle altre classi, per la impunita diffamazione dei ricchi, per la facile e remunerativa illusione dei poveri, per rendere sempre più profondo un malcontento insanabile, continuerà più sollecita e più efficace, sotto i paterni occhi amorosi del Governo. Ecco perchè queste vacanze, che si annunciano sempre come la sospensione delle cure più gravi, e sono accolte lietamente da tutti, desiderosi di dare un po' di calma allo spirito agitato dalla turbinosa vita di oggi, non rassicurano e non fanno tranquillo nessuno.

Noi eseguiamo la legge: ecco la scusa mendicata dal Ministero. Ma qual criterio di azione governativa hanno questi ministri, se la credono limitata alla letterale esecuzione della legge, dimenticando che tale opera dev'essere più complessa, e spingersi fino a colmare le inevitabili lacune che ogni legislazione presenta, senza violarla, ma soprattutto a impedire che si accumulino germi di turbamento e di dissoluzione dello Stato?

Provvedano le classi dirigenti a difendersi, il Governo non può essere Governo di classe: soggiunge il Ministero. Verissimo, che anche le classi dirigenti debbono pensare alla loro difesa; ma oggi sono minacciate dai sobillatori della piazza e abbandonate e vilipese dal Governo, come possono difendersi? Come pretendere, che si compromettano, per sostenere un sistema, il quale, continuando per questa via, giungerà a negare ad esse quella garenzia elementare, senza la quale uno Stato civile non merita tal nome? La teorica, che il Governo non possa essere Governo di classe, è dal Ministero interpretata nel senso, che non debba essere a servigio delle classi dirigenti per opprimere le altre. Enunciare questa teorica, e interpretarla in tal modo, è già la massima ingiuria, che un Governo possa fare alle classi più elevate, giudicandole cupide di oppressioni. Ma un Governo è pure Governo di classe, quando ingiustamente aiuta e protegge le classi più povere in propositi rivoluzionari: è il rovescio della medaglia, che il Ministero non dice, ma attua. E continuerà ad attuare in queste vacanze, perchè la presenza degli onorevoli Zanardelli e Giolitti al Governo ha sempre segnato sventura per il nostro paese, e delle sciagure, che ci prepara il presente Ministero, non è ancora cominciata la serie.

QUIDAM

Al tiro federale Svizzero.

Berna, 4. — E' stata oggi la giornata ufficiale del tiro federale nella Svizzera. Assistevano il presidente della Confederazione, i membri del Consiglio federale, il Corpo diplomatico.

A mezzogiorno vi fu un banchetto in un vastissimo locale che può contenere oltre seimila persone. Regnò grande animazione. Il presidente della Confederazione, Brenner, pronunziò un eloquente discorso, enumerando le gravi questioni che si agitano ora nel campo delle riforme sociali, cioè dell'assicurazione operaia e della unificazione del diritto. Parlando della rinnovazione dei trattati di commercio, il presidente Brenner disse che quest'opera sarà fondata, per quanto è possibile, sulla conciliazione degli interessi contrari.

L'ambasciatore di Francia, Bihourd, parlò a nome del Corpo diplomatico e constatò che la Svizzera mantiene eccellenti relazioni colle nazioni estere e può guardare senza inquietudine l'orizzonte. Nessuno minaccia la sua sicurezza, tutti rispettano la sua neutralità.

Un telegramma di Déroulède.

Praga, 5. — Durante le feste sokoliste, un giornalista francese, qui venuto per l'occasione, inviò un telegramma di saluto a Déroulède, il quale rispose da San Sebastiano (Spagna) dove passa il suo esilio, col dispaccio seguente: « Io che vivo lontano dalla mia patria, gioisco apprendendo che i francesi si sono associati alle manifestazioni nazionali czeche. Il mio cuore ed il mio pensiero volano a voi per salutare con voi il nobile popolo czeco ed il suo « sokol », di cui mi son note già da lungo tempo le fervide e fedeli simpatie per la patria mia.

San Sebastiano — Déroulède, presidente della Lega dei patrioti ».

Condanne pei fatti di La Motte.

Grenoble, 4. — Il Tribunale correzionale ha emesso la sentenza pei fatti di La Motte d'Aveilan. Diciassette imputati erano processati per percosse, ferimenti e violazioni di domicilio. Quattordici furono condannati da dieci giorni a tre mesi di carcere e tre furono assolti.

Otto hanno goduto il beneficio della legge Berenger.

L'esito della missione marocchina.

Parigi, 5. — Il *Figaro* conferma che la missione marocchina ha firmato a Londra un trattato di commercio, che non contiene però alcun privilegio politico.

GIORNO PER GIORNO

Gli officiosissimi, serotini e mattutini sono, in armi e furenti contro il Senato per il voto schiaffeggiante, che ieri inflisse al ministro dell'interno. Il Senato del Regno sta talmente in alto nell'estimazione pubblica che codesta miseria degli officiosissimi brachenni non lo arriva nè lo tange! L'impressione, invece, che il voto ha prodotto in quanti hanno sentimento di patria e indipendenza di giudizio, non offuscata da interessato giolittifilismo, è stata eccellente; un solo rincrescimento, sincero e universale, c'è nel pubblico, che sieno mancati quei due voti necessari alla reiezione del bilancio. Vero è che, al dire degli officiosissimi, neppure la reiezione avrebbe scrostato dal potere l'ostrica Giolitti, e, data la faccia macignea dell'uomo, l'ipotesi è più che verosimile. Ma, a bilancio reietto, dopo la discussione gravissima svoltasi a Palazzo Madama mercoledì, poteva esserci una volontà superiore a quella dell'on. Giolitti che lo richiamasse all'istituzione dell'uscio... d'uscita!

Perchè la discussione, sopratutto, che ha preceduto il voto di ieri, ha avuto ed ha una massima importanza costituzionale, che solo la mirifica disinvoltura degli officiosissimi è capace di disconoscere. Gli officiosissimi hanno il coraggio di sostenere che il voto di ieri è giunto inaspettato, nel segreto dell'urna, subdolamente cospirante, dopo che avevano preceduto nientemeno che quei po' po' di discorsi mitraglianti pronunciati mercoledì dai senatori Vitelleschi, Codronchi e Odescalchi, dei quali il voto di ieri è stato il diretto e immediato corollario. « Odo rumore » diceva Arlecchino quando da Brighella gli era stato rivogato un pedatone « da fucargli dentro le stivale » come dice il Fucini. « Odo rumore » esclamano gli ufficiosissimi per conto del principale, che finge di non aver sentito i discorsi fierissimi pronunciati mercoledì al Senato contro di lui e contro la sua politica nefasta.

L'officioso mattutino, a gran prova che il Governo nulla ha fatto per lavorarsi il Senato, osserva che al voto di ieri non partecipò il senatore Roux; certo, oltrechè al voto di ieri, il senatore Roux doveva essere assente al commento, che al voto fece iersera il suo giornale... Ma, via, che l'on. Giolitti non abbia fatta la sua lavorazione all'osso a Palazzo Madama, come la fece giorni sono a Montecitorio, vadano gli ufficiosi a raccontarlo al Lucio della Venere!

Gli ufficiosi concludono in coro chiedendo un'infornata che riformi la composizione numerica del Senato — da che per la riforma organica i tempi non sono maturi!... — Peccato che Don Bernardo Tanlongo sia morto, era tornato proprio il suo quarto d'ora di fortuna!...

⁂

Il Principe Ferdinando, primogenito del Duca di Genova, imbarcherà, nella prossima campagna della divisione navale d'istruzione per gli allievi aspiranti al grado di guardiamarina, a bordo del *Curtatone*, in qualità di allievo aspirante. Governatore gli sarà il capitano di corvetta Marenco, già ufficiale d'ordinanza del Principe Tommaso.

Il giovine Principe continua così la tradizione paterna: tradizione soldatesca e marinara, percorrendo progressivamente la carriera, che gli sarà agevole solo nella conquista dei gradi, ma che per lui, come per ogni altro Principe sabaudo, sarà anzitutto scuola di sacrifizio e di dovere, di dedizione al regolamento e al servizio. Ognuno di questi Principi è un modello di soldato: così affermano testimonianze non sospette e non cortigiane. Una volta i Principi nascevano capitani e generali, e oggi devono studiare per aspirare al grado di guardiamarina. Credano pure i democratici che un avvocatuccio di provincia spende meno di studio e di fatica a diventare un grand'uomo politico che non un Principe sabaudo a conquistarsi le sue spalline...

⁂

A proposito di una frase incidentale contenuta nel forte articolo che stampammo l'altra sera di *Y. Y. Y.*, riceviamo dall'ex-deputato Siliprandi, e ci affrettiamo a pubblicare:

« *Ill.mo Signor Direttore*,

« Mantova, 3 luglio.

« Associato al *Nuovo Fanfulla*, lo leggo ogni giorno. Così accadde che vi trovai oggi motivo di qualche mia sorpresa. Nell'eccellente articolo *Stato rivoluzionario* leggo queste parole « è una corrente di politica *romantica* come direbbe il Benoist che tutto pervade ». E sta bene; senonchè chi lo ha detto non fu affatto il Benoist, ma bensì il sottoscritto, nell'opera sua intitolata: *Capitoli di politica sperimentale in considerazione dei mali d'Italia e della necessità di riformare lo Stato.* Il Benoist, nel suo articolo sulla *Revue des deux mondes* del 15 maggio, articolo cui certamente allude il suo pregiato giornale, non fa che una recensione, e, per quattro quinti almeno, altresì letterale, del citato libro.

« L'esimio scrittore francese non manca, del resto, di citare ripetutamente la fonte dei pensieri che sottopone ai lettori della *Revue*, fonte italiana. Vostra Signoria troverà pertanto naturale la mia meraviglia nel vedere in Italia, e precisamente sopra un giornale conservatore, trascurata affatto quella fonte come si farebbe di cosa inesistente. Lo Stato nostro se non muta radicalmente negli istituti, nelle funzioni loro e nei criteri politici e di governo, è destinato a sicura rovina, ma a coloro che di questa rovina scriveranno la storia, credo e spero riuscirà più facile che non sarebbe all'autore dell'eccellente articolo *Lo Stato rivoluzionario* l'asserire che tuttavia non erano mancati in Italia ed in tempo utile, uomini i quali dell'inevitabile crollo avevano sviscerate e descritte le cagioni ed anche additati i modi onde l'evitarlo sarebbe stato possibile.

« Non è che faccia difetto in Italia il pensiero conservatore nazionale nostro; gli è che, a quanto pare, siamo tanto sossopra che di questo pensiero neppure ci accorgiamo, mentre in tanta cura dovremmo tenerlo, e tutto al più ce ne giunge soltanto qualche lontana eco, allorchè stranieri, che se ne curano meglio di noi, ce la ripercuotono sulle loro riviste.

« In prova di quanto le scrivo, le mando i *Capitoli di politica sperimentale*, avvertendo che la recensione del Benoist è fatta specialmente sui primi quattro, dei quali il secondo porta appunto per titolo le parole: *romanticismo e classicismo politico*.

« Voglia, egregio Direttore, accogliere colle mie scuse, le espressioni della mia maggiore considerazione.

« Dev.mo
« *Provonio Siliprandi*, ex-deputato ».

⁂

I giapponesi sono delicati e poetici in tutti i più piccoli atti della loro vita pubblica. Gli annunzi dei loro giornali possono rivaleggiare in pensieri poetici coi più fantasiosi racconti arabi: la rubrica « Matrimoni », così volgare nei nostri giornali, diventa nella quarta pagina dei confratelli giapponesi un canto d'amore.

Ecco ciò che una signora di laggiù, che risponde al dolce... nome di Hosunjoshi, fa inserire nel *Kanasawa Shimbun* di Yokohama

» Sono una bellissima donna, con dei capelli folti e ondulati come le nubi; il mio viso ha lo splendore ed il velluto dei fiori; il mio corpo è flessuoso come un salice. Ho tutto per poter passeggiare nella vita, la mano nella mano dell'amato, contemplando i fiori durante il giorno e la luna durante la notte. Se si trova un gentil signore intelligente, istruito, bello e di buon gusto, mi unirò a lui per la vita e dividerò con lui il piacere di essere più tardi seppellita in una tomba di marmo rosa. »

Quanta delicatezza di sentire! Anche la tomba di marmo rosa ha preveduto la fantasiosa Iris, in cerca d'un bel pezzo di marito. Quest'ultimo argomento eserciterà certo sui concorrenti una forza irresistibile.

⁂

Era inevitabile che anche le cameriere costituissero la loro Lega di resistenza, e contro i padroni... naturalmente.

A Cincinnati è sorta la Housemaids Union, che raccoglie sotto una sola bandiera tutte le cameriere desiose di progresso e di civili virtù. Mediante un modesto contributo, l'Union assicura alle aderenti l'assistenza nei casi di malattia o di disoccupazione durante sei settimane. In cambio le unioniste debbono uniformarsi rigorosamente al regolamento della Società. Eccone un saggio

« Nel loro servizio le socie non devono sopportare questioni indiscrete o soprusi qualsiansi da parte di « madama ». Prima di concludere, esse si accerteranno che la loro camera presenta tutte le garanzie d'igiene e di sicurezza (?). Esse esigeranno il diritto assoluto di ricevere, una volta per settimana, nella loro camera (!), il loro promesso... perchè (dicono testualmente gli statuti) altrimenti correrebbero il rischio di non trovare mai marito ».

Le nostre cameriere, senza uniformarsi a nessun regolamento, agiscono presso a poco tutte così, con la sola differenza che mettono ogni cura, per farla in barba ai padroni.

⁂

Un giornalista inglese ha raccolto alcuni pregiudizi matrimoniali, che trovano molto credito oltre Manica, quantunque abbiano un carattere internazionale come tutte le follie...

Una sposa non deve mai, per nessuna ragione, portare uno spillo il giorno delle cerimonia.

Essa eviterà parimenti il colore verde in modo assoluto. E' un colore di malaugurio.

Il nome del marito non abbia la stessa iniziale di quello della moglie!

Una simile coincidenza è foriera delle più nere catastrofi.

Chi odia lo sposo non ha che da spargere dell'acqua bollente sulla soglia della chiesa, appena la coppia è uscita; presto la sposa sarà vedova!

Peccato che il caso dell'acqua bollente sia efficace solo il giorno del matrimonio; se estendesse la sua virtù nel tempo, parecchie moglie avrebbero il caldo lavacro!

⁂

Per finire.

A proposito d'una bella signora, che s'è data, diremo così, alla carriera militare.

— Proprio quella signora non si fa un riguardo al mondo.

— Perchè dovrebbe farsene, se la sua è una relazione ufficiale?

Tutti noi.

LA NOTA ESTERA

La crisi argentina.

Gravissimi disordini sono avvenuti a Buenos-Ayres, perchè, dice il *Times*, l'unificazione del debito argentino esterno migliora la situazione finanziaria del paese e rinforza la posizione del Governo. Ora, il Governo della Repubblica Argentina, per chi nol sapesse, è costituito di elementi conservatori, cui sta a capo il Roca, un vecchio uomo politico e di Stato, che tutta la sua vita ha spesa per la giovine Nazione e pel rifiorire economico di essa, che ha un avvenire gagliardamente proficuo. Gli avversari dell'attuale Governo, i « liberali » della rivoluzione, capitanati dal Pellegrini, dopo aver tentato ogni mezzo, extraparlamentare, di pressione sugli studi finanziari del Gabinetto, affinchè l'unificazione del debito esterno non si avverasse, ponendo così in serio imbarazzo il Roca e i suoi amici, i quali del suddetto provvedimento fecero e fanno un'arma essenziale di battaglia, scesero in piazza, e arringando il popolo — primi gli studenti, eguali nell'antico e nel nuovo mondo! — riuscirono a sollevarlo, a lanciarlo contro il Governo, contro le « autorità costituite », parola e sostanza che i sovversivi fuggono come il diavolo, solo in quanto esse moderano le violenze e i soprusi delle minoranze rivoltose. In seguito, i rivoluzionarj di Buenos-Ayres sembra intendano con l'ostruzionismo parlamentare impedir il voto sull'unificazione del debito esterno e schiacciarne i promotori.

Tutto il mondo è paese: dovunque, il radicalismo assume forme di torbida rivolta, e i Governi altro non hanno a fare che cedere le armi al... progresso, nascosto sotto la parvenza dell'evoluzione dei partiti politici e delle fazioni plebee; così, nella Repubblica Argentina, dopo l'indipendenza del territorio, dopo un lento, ma continuo avanzarsi della Nazione verso l'ideale etnologico dello Stato moderno, forte delle proprie risorse, anzi che di quelle, come fino ad oggi, dei consanguinei latini, cui la Repubblica deve la sua esistenza, offrendosi adesso un orizzonte nuovo di aiuti economici, le bandiere della Montagna vengono sventolate all'aria, cercandosi con la prepotenza del numero e dell'ignavia di abbattere non il passato — poichè di questo esse han bisogno, trovando, per suo merito, già fatto, senza fatica nè sacrifici, il presente — ma gli autori di quel passato medesimo.

E sul terreno economico le masse si agitano, gli ideali si maliberano, provocando sorde rivoluzioni, quindi aperte future reazioni: che benefico sia il progresso delle idee e dei popoli niuno può negare, ma che ad ogni crisi, ad ogni incidente della vita di un popolo, si voglia oggi contrapporre la rivoluzione parrà, per lo meno, subdolo rimescolio di tornaconti e di vanaglorie umane, non bisogno genuino di razze e di tendenze sociali.

La crisi spagnuola.

Madrid, 5. — Il marchese de la Vega Armijo ha nuovamente presentato le sue dimissioni da presidente della Camera dei deputati in seguito alla sconfitta subita dai suoi candidati a questori della Camera.

Madrid, 5. — Vega de Armijo insiste nelle sue dimissioni, che sono definitive.

I gravi disordini a Buenos-Ayres.

Londra, 5. — Il *Times* ha da Buenos Ayres: « Durante i disordini di ier l'altro gli studenti ingiuriarono il presidente della repubblica ed il ministro delle finanze e presero a sassate le loro abitazioni. Vennero scambiati parecchi colpi di arma da fuoco

« Il dott. Pellegrini che tentò di calmare la folla fu ferito alla testa. Le dimostrazioni continuano.

« Il Governo chiese al Congresso di approvare la proposta dello stato di assedio per sei mesi. Il Senato e la Camera l'approveranno. »

Buenos-Ayres, 5. — Il ministro delle finanze è dimissionario.

New-York, 5. — Il *New-York Herald* ha da Buenos-Ayres: « Si crede che lo stato d'assedio sarà insufficiente a ristabilire l'ordine.

« Parecchi tumultanti sono rimasti feriti nel conflitto colla polizia che custodisce parecchi punti della città. »

Niente indipendenza ai boeri.

Londra, 5. — *Camera dei comuni.* — Si discute in seconda lettura il progetto di legge per il prestito. Il cancelliere dello Scacchiere, sir H. Hicks-Beach, ed il ministro della guerra Brodrick, rispondendo a varii oratori, dichiarano che fecero il possibile per porre termine alla guerra dell'Africa del Sud; che il generale Lord Kitchener autorizzò il generale Botha a telegrafare al presidente Kruger, ma che dopo avere ricevuta la risposta di Kruger, i capi boeri pubblicarono una dichiarazione, nella quale affermavano che non rinunzieranno giammai all'indipendenza del loro paese. Ora l'Inghilterra non può loro offrire l'indipendenza.

LA PESTE A [illegible]

Costantinopoli, 5. — L'esame batteriologico del malato sospetto a Stambul ha accertato che si tratta di peste. Finora sono constatati due casi.

Fregata inglese che naufraga.

Buenos-Ayres, 5. — La fregata inglese *Newcastle* naufragò al sud di Buenos-Ayres. Un trasporto argentino raccolse venticinque naufraghi.

Banca dichiarata insolvibile.

Charkow, 5. — Su domanda dei componenti la Banca di commercio di Charkow questa è stata dichiarata insolvibile. I debiti della Banca agraria di Charkow superano le attività di rubli 7,500,000.

Pietroburgo, 5. — Le *Novosti* annunziano che, in seguito al fallimento della Banca di commercio di Charkow, la Banca di commercio di Jekaterinoslaw ha ieri sospeso i pagamenti. Il passivo ascende a 1,250,000 rubli.

Vedi ultimi telegrammi in terza pagina.

L'ultima scena

(*dalla commedia di tutti i giorni*).

La scena ha luogo nel parco d'una superba villa. *Lei*, vestita di trine bianche e di seta, legge un romanzo francese. *Lui*, è in costume di *sportman*, elegantissimo.

Lui. Contessa...

Lei. (Che lo ha visto arrivare di tra gli alberi). Oh Guidi, come siete giunto improvviso. Mi avete fatto paura.

Lui. Come mutano i tempi e le persone. L'anno scorso quando io giungevo, invece di dirmi una frase insignificante, e banale, mi buttavate le braccia al collo, e dalla vostra bocca non usciva altro suono che quello dei baci.

Lei. L'anno scorso! Come è lontano quel tempo: come s'illanguidisce, si perde nel passato.

Lui. Ed è per dirmi questo, che mi avete annunziate le vostre ventiquattro ore di libertà, e mi avete chiamato?

Lei. Per questo. Voi mi avete conosciuto sempre franca. Io sdegno infatti la commedia e la finzione. Voi mi scrivevate ogni giorno, eravate desideroso e fiducioso nel mio amore, soffrivate della lontananza, ed io dovevo disingannarvi.

Lui. Ma è un capriccio il vostro, una crudeltà.

Lei. Meno acerba di quello che non pensiate. Ascoltatemi. Sabato scorso tutti gli amici e le amiche hanno fatto qui alla villa una gita in automobile. Io ho preparato loro un po' di festa. Siamo saliti sulla collina, fino alla Cappella, abbiamo visitato l'eremo, siamo riscesi, abbiamo fatta una imbarcazione sul lago. La cena non poteva essere più gaia. La marchesa Lisi è stata d'uno spirito inesauribile e gaio; ci ha conquistati tutti, e ha fatto perdere la testa a quel povero conte Serra, che non sapeva far di meglio che seguirla e divorarla con gli occhi. Voi lo sapete, la marchesa, io non l'ho mai creduta un'amica sincera, anzi...

Lui. Forse avete torto.

Lei. Aspettate e ne giudicherete.

La festa s'è protratta a ora tarda, e gli ospiti hanno passato la notte al castello. Non abbiamo finito di ballare che alle due, proprio come se fosse una festa invernale. A giorno gli automobili erano pronti, e si doveva fare una nuova escursione tutt'insieme. Si andò infatti alla cascina, si costeggiò il lago, si arrivò fino alla strada maestra. Là ci separammo, e io ritornai al castello, insoddisfatta della festa, a cui voi, non avevate preso parte, e col pensiero volto a voi; tutto vostro. Nè del resto vi avrei potuto dimenticare, neppure volendo. La marchesa mi parlò tanto di voi, e con che morbosa curiosità mi rivolse domande su domande; una curiosità che aveva tutta l'intenzione di provocarmi.

Lei. Forse vi sarà parso così. Che interesse può avere per me la marchesa, così felice, così corteggiata da tutti?

Lei. Rincasando, la cameriera mi venne incontro con un'aria di finta semplicità, che nascondeva un mistero, e porgendomi un piccolo foglio, molto spiegazzato e sgualcito mi disse di averlo trovato nella camera della marchesa. Lo presi, lo osservai, e, lo confesso, lo aprii.

Lui (*turbato*). Questa storia, amica mia, proprio non m'interessa, e non capisco perchè vogliate raccontarla proprio a me, nel primo momento che ci ritroviamo, dopo dieci giorni di separazione penosa.

Lei. Letto il biglietto, mi convinsi che non era stato dimenticato, ma lasciato lì, a posta, e per me. Ciò mi dispensava dal renderlo alla marchesa. Allora pensai che forse quegli che lo aveva scritto non poteva essere tanto lieto di saperlo in mia mano, e mi creai il dovere d'una restituzione (*aprendo un'elegante borsetta e traendone un biglietto*). Ecco. Prendete! Ed ora poi ascoltatemi bene. Mi avete tradita come un vigliacco, e i vigliacchi io non li disprezzo neppure, li dimentico. Quanto alla marchesa, essa è degna di voi. Con questa lettera dimenticata, e non a caso, sopra un tavolino, in una casa non sua, ella ha profanato il segreto di cui si circonda il vero amore. Voi, mentitore e leggiero, come un don Giovanni da strapazzo; lei civetta, raffinata e impudica, siete degni l'uno dell'altro. Ed io vi lascio a voi stessi, non ferita nè dolente, ma lieta della mia liberazione.

(*In lontananza si odono voci giocose, e una che chiama forte: Contessa, contessa!*)

Lui. E' Martini che vi chiama? Da un pezzo egli ha sperato questo giorno. Non mi volete perdonare?

Lei. No, mai. Voi avete recitato con me una commedia di cui questa è l'ultima scena. Non abbiamo più nulla di comune nella vita. Addio.

Per la cattura di Musolino.

Reggio Calabria, 5 — Per completare le comunicazioni necessarie per la cattura di Musolino, vennero aperti in queste provincia uffici telegrafici a Roccaforte e San Lorenzo.

Suicidio per amore.

Genova, 5 — Il commesso viaggiatore della ditta Valabrega, certo Virginio Carlotti, di anni 20, nativo di Nella Tanaro, suicidavasi con una rivoltellata, causa una passione amorosa.

La morte d'un garibaldino.

Forlì, 5. — Iersera è morto Nicolò Ottano dei Mille, comandante una delle navi della Spedizione dei Mille, aiutante di campo di Garibaldi, ferito a Calatafimi.

Il municipio gli ha rese oggi solenni onoranze.

PER LE CITTÀ D'ITALIA

(Nostre corrispondenze particolari).

DA VENEZIA.

Il sindaco per un prode.

Venezia, 4. — In principio di seduta al Consiglio comunale, iersera, il sindaco pronunciò, in onore di un prode, le seguenti nobili parole:

Signori consiglieri,

« Il 28 giugno scorso l'Associazione marittima di Genova, presenti e plaudenti autorità e rappresentanze, faceva solenne consegna al valoroso capitano Stefano Zennaro di una medaglia d'oro per aver egli, come vi è noto, col solo aiuto di altri due coraggiosi condotto a salvamento il piroscafo *Jupiter*, dopo lunghe e penose traversie indurate nell'Atlantico per ben 20 giorni. Fu una pacifica e meravigliosa vittoria che però senza fede, senza coraggio, senza uno straordinario ardimento non si sarebbe raggiunta.

« Coll'epoca fortunosa e memoranda in cui si prepararono e compirono i destini della Patria felicemente risorta a unità e indipendenza, parve dovesse chiudersi e divenir quasi leggendario un periodo che fu ricco per atti di coraggio e valore, splendido per spirito di sacrificio e di abnegazione, ammirabile pel sentimento del dovere da cui tutti, fino ai più umili, si mostrarono animati e compresi.

« E raggiunto il grande ideale parve a taluno che i nobili entusiasmi di un tempo fossero consegnati alla storia per non rifiorire mai più e dar forse posto ad uno scetticismo infecondo. Ma il gentil sangue latino nulla ha perduto dell'antico vigore e nuove prove luminose attestano ogni giorno che gli esempi dei maggiori nostri troveranno per sempre emuli e imitatori. Informino gli infausti eroismi della guerra Africana e la spedizione cinese e le esplorazioni nordiche compiute da un giovane Principe e dai suoi arditi compagni.

« Coraggio, eroismo, sentimento del dovere, spirito di abnegazione e di sacrificio, resero questi fatti degni di memore gratitudine, perchè fecero ancora rifulgere il nome italiano. Ravvicinare ad essi l'atto compiuto dal capitano Zennaro è onore certamente, ma non soverchio, nè immeritato, perchè anche il capitano Zennaro aggiunse nuova pagina alle gloriose tradizioni della nostra Nazione.

« Al plauso di Genova è giusto aggiunga il suo anche Venezia che il capitano Zennaro può considerare quasi come suo figlio, tanto più che egli uscì dal nostro Istituto Nautico per intraprendere e proseguire così nobilmente una onorata carriera. E questo plauso io vi invito, Egregi colleghi, a voler tributare in nome di Venezia al capitano Stefano Zennaro, approvando inoltre che della vostra deliberazione sia preso atto su apposita pergamena da consegnarsi al capitano Zennaro, a titolo di onore e di elogio. »

Tutti i consiglieri si levarono in piedi approvando unanimemente le parole e la proposta del sindaco.

DA CREMONA.

G iosuè Carducci.

Cremona, 4. — Oggi alle 15,40, arrivò tra noi, da Codogno, Giosuè Carducci, ospite del prof. Salveraglio, col quale visitò il Duomo, il Battistero, San Sigismondo, il ponte di ferro sul Po e le altre cose notevoli cittadine. Furono subito a visitarlo il deputato Sacchi e l'avvocato Ratti, e ieri sera numerosi amici e ammiratori gli offrirono una bicchierata all'albergo *Italia*.

Durante la riunione una folla di studenti, di signore e di popolo acclamò sul Corso il grande poeta, che si presentò al balcone, ringraziando della spontanea e affettuosa manifestazione. Rientrati nella sala, d'improvviso il Carducci si rizzò e, col bicchiere in mano, disse: « Faccio un brindisi all'on. Sacchi, il quale ha iniziato in Italia una rivoluzione pacifica, che tornerà a onore suo e a vantaggio del paese; mi permetto quindi di bere alla sua salute, alla sua felicità, alla gloria dell'avvenire suo e della patria ».

L'on. Sacchi, commosso all'inaspettato brindisi, ringraziò dal profondo dell'animo il poeta, onore e vanto d'Italia nostra, cui salutò come vero e splendido esempio di spirito italico alto e vigoroso.

Per tutti l'illustre scrittore ebbe parole gentili e affettuose; al sindaco avv. Ferrari, che lo ringraziò a nome della cittadinanza dell'onore fatto a Cremona con la breve sosta fra noi rispose rendendo grazie della accoglienza ricevuta.

Ripartirà domattina per Milano-Chiavenna-Madesimo con gli auguri cordiali di tutti.

DA VICENZA.

« L'Istria » del Silvestri.

Vicenza, 3 (*G. B.*) — L'Austria, congiunta all'Italia dagli amicali nodi della triplice, ha decretato l'ostracismo all'« Istria » di Emilio Silvestri, da lui intitolata a Pasquale Villari, il venerato presidente della Dante Alighieri. L'autore, che mi permisi interrogare in proposito, mi rispose vibrante di sentimenti sì fieramente italiani, che la sua parola suona dignitosa protesta all'*ukase* dell'I. R. Governo più di qualunque rampogna.

— « La mia impressione pel divieto?

Dolorosissima, come l'ha colui che si avvede sempre più che a questi lumi di luna esistono tra i governi *civilissimi* le misure repressive di tempi che parrebbero morti e non lo sono pur troppo! Impressione triste assai come l'ha colui che può ancora una volta dire che l'Austria non muta nè di pelo nè di vizio ed è sempre la stessa, onde piansero Arad, Venezia e Mantova. Perchè quel divieto? Per aver fatto della *storia*, per aver detto delle verità nel modo più urbano e cavalleresco: per avere infine voluto dire a Vienna: io ti credo leale e dotta, da poter discutere con un galantuomo. M'avvidi che nè la mannaia nè il bastone si discutono. Adesso tocca agli italiani appoggiarmi e trovare adesioni alla mia opera ».

Il vostro *G. B.*, comunicando le impressioni dell'egregio uomo, chiede scusa a lui dell'indiscrezione commessa.

DALLA PROVINCIA ROMANA

Ancora del malvivente ucciso.

Civitavecchia, 5 — Vi scrissi ieri che in contrada *Galeracce*, presso Cerveteri, un vecchio settantenne, il bracciante Giuseppe Graziani, aveva ucciso a colpi di fucile un individuo, che con minaccie gli aveva chiesto del denaro. L'ucciso, rimasto ancora sconosciuto, è l'autore principale di alcune rapine, tra cui quelle commesse in danno di Tito Readini ed Antonio Verbagrazia. Lo sconosciuto, armato di coltello, entrò ieri l'altro nell'abitazione di Pasquale Fioretti, ed esternò propositi delittuosi contro il Graziani e la famiglia Fioretti. Il Graziani è stato arrestato.

Tre vaccine carbonizzate.

Frosinone, 5 — In contrada *Prosmo*, presso San Giovanni Campano, il fuoco ha distrutto un pagliaio, di certo Domenico Voria. Nel pagliaio vi eran tre vaccine che rimasero carbonizzate.

Fra Libri e Opuscoli (*)

B. MARCIANO, *Della vita e dei fatti di Antonietta De Pace*. (Napoli, Pierro, 1901).

E' venuto alla luce, in Napoli, per i tipi di Pierro e Veraldi, un elegante volume dal titolo *Della vita e dei fatti di Antonietta De-Pace*. E' un tributo di onore dovuto ad una delle più notevoli figure del risorgimento italiano. Merita lo studio del sociologo il fenomeno di questa donna, che nata in Gallipoli nel 1818, quando nelle provincie napoletane la donna era senza istruzione, senza libertà e senza altro ideale che o il matrimonio o il monastero, essa donzella ancora abbia saputo concepire l'idea astratta d'Italia nazione, infiammarsene di santo amore, e, senza il sostegno dell'uomo, spinta dalla pura passione patriottica, far prove di ardire, di fortezza e di attività politica da meritare l'ammirazione di Garibaldi e degli altri eroi del riscatto nazionale.

Nel libro è con molte particolarità narrato come siasi formato nella donzella un carattere così diverso dal costume muliebre e così notevole per istinti virili, sia per le ingenite qualità individuali e famigliari, sia per l'influenza dell'ambiente in cui ella visse.

Dipoi quel carattere è posto in azione nel campo più vasto di Napoli; e il lettore con grandissimo interesse segue la donzella Antonietta De Pace, già mazziniana ardente, e cospiratrice, che è anello di congiunzione tra i condannati al bagno di Procida, di Montefusco e di Santo Stefano e gli emigrati ed il Mazzini, nell'opera ardita e costante di propaganda delle idee della Giovine Italia e nella città di Napoli e nella provincia natìa. Il punto più drammatico di questo primo periodo della vita di lei è il processo criminale, che ebbe titolo del Mignogna, ed in cui la vera eroina fu Antonietta De-Pace, non solo per avere con la sua presenza di spirito distrutto, ingoiandoli, i proclami del Mazzini e con astuto accorgimento interpretate alcune espressioni convenzionali contenute in alcune letture trovate nella camera ove ella abitava, ma sopra tutto per la costanza e la fortezza con cui ella seppe resistere alle lusinghe ed alle minacce della polizia e per l'intrepidezza con cui sentì, contro di sè, richiedersi la pena di morte dal bestiale procuratore generale Nicoletti.

E Silvio Spaventa, ammirando la intrepidezza e il coraggio dimostrati da Antonietta De-Pace in questo memorabile processo, ebbe a dirle: *Signorina, nei nostri costituti voi siete stato un uomo: così molti uomini pei loro non si fossero dimostrati donne!*

Nè meno interessanti sono gli altri periodi della vita della cospiratrice instancabile Antonietta De-Pace, così per le altre qualità rare dell'animo che ella ebbe modo di manifestare secondo gli avvenimenti fortunosi politici ai quali prese parte, come per la notizia particolare degli uomini e delle cose che il biografo ci fornisce in occasione de' fatti che egli viene narrando della sua eroina.

Ha ben ragione il prof. Marciano, che fu ardente compagno di lei nel preparare i moti delle province napoletane i quali produssero la unità nazionale d'Italia, di condannare, nella prefazione del libro, la insipienza di coloro che ora fomentano i dissidii tra il Sud e il Nord d'Italia. Il carattere nobilissimo e generoso di Antonietta De-Pace, formatosi per singolare energia di natura, contro le usanze sociali del suo tempo, è indizio manifesto delle ottime qualità morali della gente, da cui ella trasse i natali. Se una educazione sapiente, e pubblica e privata, avesse, dopo il 1860, curato di purgarla de' vizi, inoculativi da un secolare dispotismo, non sarebbe ora sorta la distinzione antinazionale del Sud e del Nord d'Italia.

Un vecchio patriota.

GAETANO NEGRI — *L'Imperatore Giuliano l'Apostata*. — U. Hoepli, editore, Milano 1901.

Nel rifiorimento degli studii, che, da qualche tempo si osserva intorno alla persona ed alla storia dell'imperatore Giuliano, il libro di Gaetano Negri giunge opportuno, come un largo contributo alla conoscenza dell'enigmatico e suggestionante personaggio. L'autore, versato nello studio delle fonti, ha ricostruito la figura di Giuliano, ne ha scrutate le intenzioni, ne ha analizzati i moventi, ed ha cercato di determinare il significato e la portata dello strano tentativo a cui si è accinto ed in cui è naufragato.

Nella composizione del suo libro, parve al Negri che per dare allo studioso i mezzi di ricostruire, con una rappresentazione vicina al vero, una personalità tanto complessa come quella di Giuliano, fosse conveniente di scomporla nelle varie sue parti, ed osservarla successivamente sotto gli aspetti del politico, del pensatore, del polemista, del principe e dell'uomo. Il libro si divide pertanto in otto capitoli; nel primo è narrata la vita di Giuliano, nei due successivi è descritto l'ambiente cristiano e l'ambiente filosofico in cui il futuro imperatore è cresciuto; nel quarto si mettono in luce le opinioni e le intenzioni del restauratore dell'Ellenismo, e se ne segue il pensiero nei suoi curiosi avvolgimenti e nelle sue contraddizioni; nel quinto lo si contempla nella sua lotta contro il Cristianesimo, nel sesto si assiste all'insuccesso ed al disinganno del riformatore; nel settimo, coi dati raccolti nei capitoli precedenti, e con la scorta dei suoi grandi ammiratori Ammiano e Libanio, ed anche con quella del suo grande denigratore, Gregorio, meglio ancora con quella degli scritti stessi di Giuliano, se ne ravviva la figura intellettuale e morale; finalmente, nel capitolo di chiusa, il Negri espone le conclusioni del suo lungo studio e ne deduce i risultati nei rapporti della storia del Cristianesimo coll'evoluzione progressiva della civiltà.

La storia dell'imperatore Giuliano è un episodio singolarmente istruttivo del processo di conversione da una forma religiosa ad un'altra. Il Negri ha voluto seguire quell'episodio in tutti i suoi elementi essenziali. Egli dimostra con lo studio di documenti, come Giuliano sentisse, assai più degli imperatori cristiani che l'avevano preceduto, il valore delle virtù del Cristianesimo.

Il libro di Gaetano Negri conduce il lettore in mezzo alla società politica e religiosa del secolo 4°, ci dipinge il contrasto delle opinioni e dei costumi nel mondo cristiano e nel mondo pagano, presenta e fa rivivere, con le loro stesse parole, i personaggi più eminenti, le figure più interessanti che apparvero, sulla arena del mondo, in un momento storico di lotta suprema.

G. BATTISTA PRUNAI, *La gran questione* (lettere). Editore Guido Calvetti, Firenze 1901.

Sotto forma di lettere sono delle vere e proprie novelle, dei felici bozzetti quelli che ha scritto Giovanni Battista Prunai. In tante parole, quante sarebbero sufficienti a riempire un paio di foglietti, passa un episodio di vita, la storia di un'anima, sia che narri una passione, un rifiuto, una vendetta. La forma originale di lettera, interessa vivamente il lettore, e lo costringe a non staccarsi dal libro che a lettura finita. La vita, come la luce attraverso il cristallo di un prisma, si rifrange in mille svariati aspetti. *All'ultim'ora, L'Esperienza, Per vendetta, La chitarrata, Addio amore* e *La settimana di Passione*, con la quale si chiude la collana delle svariatissime lettere, contengono, nella breve rivelazione epistolare di poche anime, lo schema di tutti i romanzi, e di tutte le storie che si possono scrivere sul destino degli affetti umani. Il libro è scritto con eleganza, con sapore di pretta italianità, e rivela nell'autore, oltrechè un fine intuito psicologico, una coltura artistica, e profonda, un gusto fine ed eletto. Per gli ozi estivi, ecco un libro che fa sognare. Le storie, sotto forma di lettera, pare che s'impersonino nel lettore, l'interesse è vivo, e in quelle anime umane che si confidano, è anche una particella del segreto e dell'intimo della nostra anima.

(*) *In questa rubrica si darà conto di tutte le pubblicazioni che gli autori o gli editori invieranno in doppio esemplare diretto al* **Nuovo Fanfulla** (Sezione Bibliografie) *Piazza Montecitorio, 121*

Cronaca Giudiziaria

Il furto dei gioielli della Persico.

(*Corte d'appello di Roma. III sezione*)

I lettori ricordano come la notte dal 1. al 2 gennaio di quest'anno, nelle circostanze più drammatiche, venissero involati alla signora Emilia Persico tutti i gioielli che possedeva, del valore complessivo di lire 0 mila, dal noto velocipedista Stroscia Luigi d'anni 20 romano, con la complicità di certo Ferraresi Armando. I due audaci giovani, dopo consumato il furto, si allontanarono da Roma, dirigendosi a Torino. Colà furono raggiunti dalla P. S. ed arrestati. Dal nostro Tribunale penale il 19 aprile 1901 venivano condannati ambedue per il reato loro ascritto alla pena della reclusione per anni 4 e 4 mesi. Oggi dalla nostra Corte d'appello, sezione 3.a, presieduta dall'avv. cav. Agrusti, la pena veniva ridotta per lo Stroscia a 2 anni, 2 mesi e 20 giorni, per il Ferraresi a 2. Difendevano gli imputati gli avv. Brenna e Nardelli. P. M. avv. Ruiz.

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione della bizzarria di ieri:

[illegible] D-otto-re.

[illegible]

Traevo i dì *primiero*
in desolato amor:
altro d'ardore fiero
l'alma, e le apersi il cor:
« *Terzo* », dissi « lo strale
« d'amore mi colpì ».
Or ella mi *finale*
e lieto traggo i dì.

IL RIFUGIO DEL DRAGONE.

Milano, 4. — Il *Corriere della Sera* pubblica un notevole articolo di Luigi Barzini sugli odierni avvenimenti in Cina, a proposito dell'ultimo telegramma da Shanghai, nel quale è detto che la futura capitale della Cina sarà Kai-Fong-fu, nell'Ho Nan, l'imperatrice rifiutandosi di tornare a Pechino, temendo un agguato. Dopo osservato che non si capirebbe la ragione per cui la Corte dovrebbe venire a porsi, mani e piedi legati, a disposizione delle potenze, le quali fra l'altro non potranno mai essere unite, avendo interessi disparati e anche opposti e sempre in guardia l'una contro l'altra, e a questo solo ridussero il proprio intervento, all'abbandono di Pechino, l'articolista passa a dimostrare come i cinesi non abbiano della capitale dell'impero quel concetto che noi abbiamo, essendo l'impero stesso immenso e nella storia sua ritrovandosi la capitale un po' per tutto, onde, date le enormi distanze e la primitività delle comunicazioni, le gesta più o meno vittoriose degli europei rimangono pressochè ignorate alla maggior parte del popolo. Speravano inoltre i ministri esteri in una rivolta contro la dinastia, che costringesse la Corte a ripassare il fiume Giallo; ma se la dinastia dei Cing, manciesi, è odiata dai veri cinesi, questi odiano ancora più lo straniero.

Quindi la Corte nulla ha da temere dai cinesi, e si guarderà bene dal tornare a Pechino, ora che la vecchia capitale avrà una perenne guarnigione straniera. Lo spostamento di capitale dunque, probabilmente verissimo, è un disastro per le Potenze... alleate, dacchè i ministri europei non potrebbero, se non umiliandosi, trasportare i penati là dove alla Corte piace, e la influenza straniera perciò limitandosi alla sola costa, con una sola speranza di *penetrabilità*, anche per il fatto che una spedizione nel cuore dell'Impero sarebbe impossibile economicamente e tatticamente.

I Governi europei, concludendo, sono rimasti sconfitti, non essendosi reso conto esatto di che cosa sia la Cina, e avendo lasciato a sè stessi sfuggire la bella circostanza di trattenere la Corte a Pechino, nella sua fuga avvenuta tranquillamente il giorno dopo dell'occupazione di Pechino!

Congresso di fisiologi.

Torino, 5. — Dal 17 al 21 settembre prossimo, si terrà in Torino il V Congresso internazionale dei fisiologi.

La novità di questo e la sua importanza consistono in ciò, che tutte le comunicazioni devono essere accompagnate da esperienze o da dimostrazioni. Si tratta perciò di un avvenimento scientifico, sul quale merita di essere richiamata l'attenzione del pubblico, perchè non solo la scienza ne trarrà profitto per le questioni importanti, che verranno discusse in questo Congresso, ma il concorso dei fisiologi stranieri, che certo sarà grande, contribuirà ad accrescere il prestigio e la considerazione scientifica dell'Italia.

FURIOSO TEMPORALE.

Genova, 5. — Nel pomeriggio di ieri ha imperversato un furioso temporale che ha danneggiato le linee dei tramways elettrici e dei telefoni. Una persona è rimasta uccisa dal fulmine.

L'atto di un coraggioso.

Brescia, 5 — Un cavallo attaccato ad un carretto diedesi a precipitosa fuga con grave pericolo della folla. Certo Manetti Carlo balzò alla testa del cavallo per fermarlo, e lo strinse al collo facendolo cadere e cadendo egli pure.

Disgraziatamente il cavallo si rialzò ed il carretto gli passò sul corpo, ferendolo gravemente alla testa, al petto ed al braccio. Venne portato all'ospedale, mentre la folla, ammirata per la forza e pel coraggio del Manetti, deplorava la disgrazia occorsagli.

Fra le Quinte e Fuori

Costanzi. — L'*Amico* di Giannino Antona-Traversi ebbe ieri sera, da un pubblico affollato e intelligente, una splendida conferma di successo! Ad ogni atto vi furono applausi e chiamate all'autore e agli interpreti, che dettero un'esecuzione ancor più accurata e perfetta. Nell'ambiente troppo vasto del Costanzi, e disadatto al genere del lavoro così fine, aver riportato un successo, significa aver superato difficoltà che potevano smiuirlo, e aver guadagnato una vittoria non senza ostacoli e combattimenti. Stasera *Ferreol*. Allo studio *Desidia*, commedia nuovissima della nota e valorosa scrittrice Clarice Tartufari.

Nazionale. — Stasera avrà luogo la recita straordinaria per il centenario di Domenico Cimarosa. Il programma è il seguente: Sinfonia del *Matrimonio segreto* di Cimarosa, *Rimembranze* con Virginia Marini, poesia scritta da Clelia Bertini-Attilj; e finalmente il dramma giocoso del Cimarosa *Giannina e Bernardone*. L'orchestra è composta della filarmonica Boccherini e di distinti professori. Maestro direttore signor Manfredo Pelissier.

Adriano. — Domani sera debutto della compagnia diretta da Maria Bossi-Micheluzzi, col dramma di Sardou: *Teodora* che la compagnia ha messo in scena con gran lusso di scenari e di costumi. I prezzi sono popolarissimi, l'ingresso è di 40 centesimi e 25 nelle gradinate.

Quirino. — Il dramma storico *Masaniello* anche stasera si replica a generale richiesta. Il pubblico fece grandi feste allo Stella e ai compagni e chiese e ottenne il *bis* della tarantella napolitana.

Manzoni. — Domani prima rappresentazione della stagione verdiana col *Trovatore* dato a prezzi popolarissimi.

D'Annunzio e la Duse in America.

Telegrafano da Parigi 5 che il *Figaro* annunzia che Eleonora Duse sta trattando con un impresario americano per una *tournée* nell'America del Nord, ove reciterebbe soltanto i drammi dannunziani. Lo stesso impresario tratta con Gabriele D'Annunzio per alcune conferenze da tenersi nell'istessa epoca e nelle stesse città dell'America.

SPETTACOLI D'OGGI

Costanzi — *Ferreol*, ore 9.
Nazionale — Spettacolo variato ore 9.
Quirino — *Masaniello*, ore 9.
Verdi — *La statua di carne*, ore 9.
Nuovo — *Terra bassa*, ore 9.

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. [illegible]

Roma, 5 luglio.

Il sole spunta alle 4.26 — Tramonta alle 7.43 — L'avemaria suona alle 20.15.

[illegible]

Domani S. Romolo.

Nascita di S. A. R. donna Maria Ludovica Teresa di Borbone, duchessa di Calabria, principessa di Baviera (1872).

Ricorre il compleanno:

del conte Guido Baglioni, Perugia, della marchesa Agnese Cattaneo della Volta, Genova, del conte Luigi Giacometti, Piacenza, della contessa Berta Negroni, Roma; del marchese Attilio Romolo Vignolo de Cas, Roma.

Ricorre l'onomastico:

del marchese Romolo Doria, Torino; del conte Romolo Pandolfi America, Roma; di don Romolo dei principi Ruspoli, Roma; del marchese Attilio Romolo de Vignolo, Roma.

Temperatura di Roma.

Temperatura minima 18,6 — massima 27,3.

Temperature massime di ieri:

Porto Maurizio 24,8; Genova 23,0; Massa 26,1 Cuneo 29,0; Torino 23,3, Alessandria 29,0; Pavia 9,1 Milano 27,7 Sondrio 22,4; Bergamo 24,0; Brescia 29,8, Cremona 29,7 Mantova 28,1 Verona 27,1, Belluno 21,4, Udine 25,4; Treviso 27,8, Venezia 26,1; Padova 27,1; Rovigo 28,1 Piacenza 28,3, Parma 26,9 Reggio Emilia 27,6 Modena 29,6, Ferrara 29,3 Bologna 28,1 Ravenna 25,1, Forlì 25,8, Pesaro 25,9; Ancona 26,3; Urbino 26,0; Macerata 28,2; Ascoli Piceno 30,0, Perugia 27,8, Lucca 26,5; Pisa 24,8; Livorno 25,0; Firenze 25,3; Arezzo 27,4; Siena 26,0; Grosseto 38,8; Roma 30,3; Teramo 30,6; Chieti 31,0; Aquila 26,7; Foggia 32,3; Bari 34,1; Lecce 34,0; Caserta 30,1, Napoli 29,0; Benevento 31,6; Potenza 29,0; Cosenza 35,0; Reggio Calabria 31,0; Trapani 34,6, Palermo 39,6, Caltanissetta 34,6; Messina 31,2, Catania 32,1, Siracusa 32,0, Cagliari 30,9; Sassari 23,7

La culla reale.

Il senatore Monteverde ed il cav. Calvi hanno partecipato al Comitato esecutivo presieduto dal sindaco Colonna, che la culla reale è ultimata e potrà essere consegnata alla Reggia prima della partenza del Re. Il Comitato ha quindi opportunamente disposto che l'artistico omaggio della cittadinanza romana sia esposto in una sala della Esposizione di belle arti, in un giorno che sarà fatto conoscere.

Tutti coloro che sono in possesso di libretti o schede di sottoscrizioni, sono pregati di farne la restituzione e versare le somme raccolte alla sede del Comitato od alle presidenze dei sottocomitati da cui li ebbero, possibilmente prima del 15 corrente.

Note vaticane.

Nelle conferenze che si sono tenute in Vaticano, come a suo tempo dicemmo, tra i cardinali Gibbons, arcivescovo di Baltimora, e Rampolla, e i monsignori Chapelle, delegato apostolico delle Filippine, e Nozaleda, arcivescovo di Manilla, per la questione degli ordini religiosi spagnuoli nelle Filippine e a Cuba, si assicura essersi stabilito un accordo consistente in ciò, che il Vaticano favorirebbe l'emigrazione dei monaci e dei preti francesi, belgi ed americani, tanto a Cuba quanto alle Filippine, onde modificare il carattere del clero spagnuolo e diminuirlo di numero. Tale accordo sarebbe accolto con favore anche dal governo di Washington.

— A successore di monsignor Gasparri nella carica di delegato Apostolico per l'Equatore, il Perù e la Bolivia sarà nominato monsignor Bavona, attualmente uditore alla Nunziatura di Madrid.

— Il Papa, su proposta del cardinale Mathieu ha nominato protonotario Apostolico il canonico Albouy, parroco di Saint-Sernin a Tolosa.

— Monsignor Edoardo zu Ortenburg, dell'Accademia dei Nobili ecclesiastici, appartenente ad una illustre famiglia della Baviera, è stato dal Papa nominato suo cameriere segreto partecipante.

Per gli on. Nasi e Falcì.

Ieri sera, circa 150 siciliani residenti in Roma, si riunirono a banchetto al *Pozzo di San Patrizio* per festeggiare il ministro Nasi e il sottosegretario di Stato Falcì. Tra gli intervenuti notammo il senatore Paternò, i deputati Florena, Fili-Astolfone, Cirmeni, Picardi, Francica-Nava, Finocchiaro-Aprile, il marchese Pandolfi, il sindaco di Messina, comm. Martino, lo scultore Ximenes, i professori La Torre, Vaccaro, Aurelio Costanzo, Florea, Todaro, Pirandello, Navarro della Miraglia, Sergi, Russo, Lo Monaco, il comm. Ricci-Gramitto, consigliere delegato della nostra prefettura, il colonnello Scivo, il dott. Borruso, molti avvocati e giornalisti. Durante il banchetto regnò la più simpatica cordialità ed allegria. Al *dessert* l'on. Florena aprì la serie dei brindisi bevendo alla Sicilia, sempre antesignana di patriottismo, di fratellanza e di libertà. Seguì il senatore Paternò, il quale scagionò i siciliani dell'accusa di regionalismo, rilevandone invece il patriottismo e la schietta italianità. Parlarono poi Ettore Ximenes, che lesse le adesioni numerose (e tra queste, quelle del municipio di Trapani, del colonnello Ameglio, e di altri deputati che non poterono intervenire) il simpatico prof. Felice La Torre, il sindaco di Messina, il comm. Vaccaro, che mandò

un saluto a Crispi; il cav. Taranto ed altri. A tutti rispose, anche a nome dell'on. Fulci, l'onorevole Nasi, il quale dopo un felicissimo esordio, disse di dover mandare un ringraziamento, un saluto e un augurio; un ringraziamento agli organizzatori della simpatica ed affettuosa dimostrazione, che ha rilevato una volta ancora la schiettezza dei sentimenti dei siciliani; un saluto all'isola nativa, ove il sentimento della patria è vivo in tutti i punti, dalle grandi città alle più piccole borgate; l'augurio, in fine, che la colonia siciliana in Roma possa rappresentare, ora e sempre la grande luce della scienza, del patriottismo, della civiltà e della fede nel Re e nella Patria. E' inutile dire che tutti i brindisi, e più specialmente quello del ministro Nasi, furono calorosamente applauditi. Verso mezzanotte la lieta riunione si sciolse.

Concorrenza sleale!...

Riceviamo e pubblichiamo:

On.le signor Direttore,

Roma, 5 luglio.

Sono un padre di famiglia, e ho supposto — con mio danno — che in uno Stato libero il cittadino abbia diritto di provvedere alla educazione de' suoi figli come gli pare e piace. Vedo che anche i ministri della P. I., spesso e volentieri, hanno bussato alla porta degli istituti dei preti, e anch'io ho imitato l'esempio. Ma Lei non può credere i guai che mi costa ora la mia preferenza. Qui in Italia abbiamo, in teoria e in pratica, una nuova forma di giacobinismo, camuffato sotto la veste dell'antico gesuitismo. Si avesse almeno la lealtà di chiudere inesorabilmente le scuole non governative e la misura draconiana parrebbe meno odiosa. Invece si crede che i signori della Minerva, togliendo sempre più credito e influenza alla scuola privata, inceppandone continuamente le funzioni, mirano a soffocarla con un bavaglio di pietatiche ipocrisie.

Ora il ministero della P. I. ha escogitato — per salvare le leggi della giustizia — il ripiego delle tesi orali per spaventare sempre più i poveri candidati privati che si presentano alla licenza liceale. E qui c'è un pandemonio di confusione, che metterà insegnanti e scolari in un serio imbarazzo. Alcuni istituti regi hanno già pubblicato le tesi, altri protestano contro l'infrazione del regolamento analogo, altri le tengono nascoste nel segreto misterioso dell'arna, altri le fanno vedere a pochi privilegiati, chi pretende che i privati sappiano appuntino il programma svolto nella scuola regia, chi è di parere su per giù contrario. I limiti poi, e le modalità delle tesi sono un altro guaio che accresce confusione e turbamenti ai poveri giovani che, soli e senza protezioni — e forse senza simpatie — si presentano al terribile esame. Mi dica Lei, signor Direttore, è possibile che la [illegible] possa camminare così? E' possibile che genitori, i quali si valgono di un diritto che lo Stato riconosce e deve proteggere, siano abbandonati in un mare così tempestoso, rappresentato da una faraggine di regolamenti che spuntano di giorno in giorno, come i funghi, per elidersi e confondersi a vicenda? E' serietà codesta? Sopra tutto è *lealtà*? Lascio a Lei la risposta e La ringrazio della benevola ospitalità che vorrà concedere a questa mia.

Con ossequio profondo.

Dev.mo obbl.mo assiduo
Ernesto di F.

Esposizione d'arte decorativa moderna a Torino. — Il Comitato locale romano, nominato [illegible] torinese, e composto dei signori Aristide Sartorio, presidente, Cesare Bisen, R. [illegible] C. Danesi, Primo Levi, G. M. Mataloni, Raffaello Ojetti, G. Sangiorgi e A. Staderini, si è riunito in questi giorni ed ha proceduto al lavoro preparatorio per organizzare tutto un largo ed eletto concorso delle industrie artistiche di Roma e provincia. Come è noto, questa prima grande gara che l'Italia indice in una delle sue più attive città fra i maggiori artisti industriali del mondo, per far risorgere una gloriosa tradizione nazionale, non accoglierà che « saggi originali i quali dinotino uno sforzo verso un rinnovamento estetico della forma, escludendo tutti quegli oggetti che sono semplici riproduzioni di stili esistenti o prodotti d'una fabbricazione industriale non inspirata a nessun senso d'arte ».

All'uopo il presidente Sartorio ha preso gli opportuni accordi con altri egregi artisti per porre a disposizione degli industriali che li richiedessero disegni e bozzetti corrispondenti all'intento. Molte sono già le schede sottoscritte per la presentazione di importanti lavori, da intiere sale fatte in collaborazione fino ai più minuti [illegible] oggetti, dalle acqueforti alle ceramiche, dai ricami al mobilio, dalle oreficerie alle armi, dalla decorazione murale fino ai bronzi e [illegible], a cartoline, tessere, insegne, [illegible] varie, sedili, monete, medaglie, ecc. L'Associazione artistica internazionale ha già deciso di concorrere ai premi per la migliore stanza di lusso e per la migliore stanza di tipo economico; ed ha incaricato di studiare il lavoro una Commissione composta di Sartorio, Galassi, Erulì, [illegible]ellini e Mataloni. Chiunque desiderasse schede, programmi, informazioni, può rivolgersi al presidente Sartorio (via Fausta, 4).

Conferenza. — Domani sera alle 21 e mezza nella grande sala dell'Associazione della stampa il dottor *Enrico Calamida* parlerà di Gabriele D'Annunzio.

Associazione operaia monarchica costituzionale. — Il Consiglio generale ha ieri sera votato un vibrato ordine del giorno, con cui si fanno voti che gli operai consci delle loro legittime aspirazioni di miglioria, liberandosi da non richiesti ed inopportuni agitatori, sappiano far valere i loro giusti desideri legalmente, e pacificamente richiedendoli, e si deplora e biasima « coloro » che ebbri di mal compreso spirito partigiano, tentano diminuire il prestigio di quella unica scuola di moralità, di abnegazione, di sacrificio e di alto sentimento del dovere che è rimasta intatta ed immacolata alla Patria, l'esercito, anima del Popolo italiano. »

— Il Consiglio stesso ha inoltre deliberato di convocare, d'accordo con le Società consorelle di Roma, un Congresso nazionale delle Associazioni monarchiche italiane, per il prossimo venti settembre, appartenenti a tutte le gradazioni del partito, allo scopo di discutere importanti quesiti di ordine economico e politico, oltre alla costituzione della Federazione nazionale tra le associazioni medesime e alla elezione di un Comitato direttivo composto di spiccate individualità che possano condurre il partito ad un unico metodo di azione nelle grandi questioni che agitano la vita della Nazione.

Infine deliberò di promuovere per il 28 luglio une grande e popolare commemorazione di Carlo Alberto e di Umberto I da tenersi presso il monumento di Carlo Alberto al Quirinale. Le Associazioni monarchiche cittadine saranno tra breve convocate per prendere i necessari accordi in merito a queste importanti iniziative.

Un pericoloso anarchico arrestato. — Stanotte, gli agenti della squadra politica hanno arrestato all'albergo della « Stella d'Italia », in via Gioberti, il pericoloso anarchico Olimpio Ballerini, di anni 50, da Firenze, il quale deve scontare 5 anni di domicilio coatto.

[illegible]

Alle 10,45 di stamane, la bimba di tre anni Maria Benola, mentre tentava, correndo, di attraversare la via Marianna Dionigi ai Prati di Castello, fu investita dal tram elettrico n. 276 e travolta sotto le ruote. La misera creatura rimase letteralmente schiacciata! Portata subito all'ospedale di Santo Spirito vi giunse cadavere.

La Maria è figlia di Paolo, proprietario della tabaccheria situata nella suddetta strada, al numero 52, angolo via Pier Luigi Palestrina, e di Filomena Alberti; entrambi trovansi in letto seriamente malati. La bimba era adesso affidata alle cure d'uno zio, cui fatalmente riusciva stamane a fuggire dal negozio. Si immagini lo strazio dei poveri genitori all'annunzio ferale!

Il conduttore del tram, Conti, appena avvenuto il triste caso, fuggì.

Il suicidio di uno studente. — Alle nove e mezza di stamane un giovane, vestito signorilmente, si è recato in contrada *Tre Madonne* ai Villi Parioli e si è esploso in direzione del cuore tre colpi di revolver, rimanendo cadavere. Sul posto si è recato il maresciallo dei carabinieri Bergonzi. Il suicida aveva in tasca una lettera diretta alla madre. E' stato sequestrato il revolver di calibro 7, carico ancora di 3 colpi.

Dalle indagini fatte si è saputo che il suicida è lo studente di scienze naturali Guido Fasciani di anni 20, da Solmona, dimorante in via Sicilia, n. 137. S'ignorano le cause che hanno spinto l'infelice al triste passo.

Atto coraggioso. — Stamane, alle 9,30, in via Torre Argentina, il cavallo attaccato alla vettura pubblica n. 61, prendeva la mano al conducente Alessandro Quintini, dandosi a precipitosa fuga, con grave pericolo dei passanti. In piazza del Pantheon, la guardia di città Gioacchino Fulgenzi, là di servizio, alle grida del vetturino accorse e coraggiosamente si lanciò contro il cavallo, afferrandolo al morso; per lungo tratto il Fulgenzi venne trascinato dall'animale con pericolo d'essere travolto sotto le ruote del veicolo. Dopo molti sforzi, l'animoso agente riuscì a fermare il cavallo, fra gli applausi dei passanti.

Doppio ferimento. — Stamane alle 11, nell'ufficio del signor Ciribelli, in piazza Margana, si presentò al signor Gaetano Serafini il contadino Luigi Tosi dovendo riscuotere 150 lire per lavori eseguiti per conto del Ciribelli. Il Tosi non essendo stato pagato, inveì contro il Serafini, percuotendolo con uno spiedo e producendogli ferita all'orecchio sinistro, riportando a sua volta, ferite al viso, prodotte da morsi.

Il Tosi fu trattenuto in arresto, essendo possessore d'arma proibita.

INFORMAZIONI

Al Quirinale.

S. M. il Re, reduce dall'Isola di Montecristo, è sbarcato stamane dal *yacht Jela* al porto di Civitavecchia, ove ha preso il treno maremmano per tornare a Roma. Il Re è giunto in strettissimo incognito alle 11,10, e si è recato in carrozza al Quirinale. Alla stazione si trovava a ricevere S. M. soltanto il generale Ponzio-Vaglia.

— Siamo in grado di assicurare che i Sovrani, con la Principessa Jolanda, non andranno ora nè a Capodimonte, nè a Stupinigi, bensì andranno direttamente all'Isola di Montecristo.

I Reali d'Italia a Pietroburgo?

Telegrafano da Parigi, che il [illegible] Pietroburgo che il Re e la Regina d'Italia si recheranno a Pietroburgo il [illegible] ottobre p. v., dopo la loro visita a Berlino; e che al convegno si troverebbe presente anche il Principe Nicola del Montenegro. Lo czar e la czarina restituirebbero la visita ai Reali d'Italia nel prossimo inverno a Roma.

Codesta notizia è smentita tanto alla Consulta quanto all'ambasciata di Russia. La visita dei nostri Sovrani alla Corte di Pietroburgo, è in massima decisa, ma dell'epoca in cui potrà verificarsi non si è ancora affatto parlato.

Il Duca degli Abruzzi.

Il Duca degli Abruzzi ha ricevuto in questi giorni una quantità di telegrammi, da ogni parte, per il forte discorso pronunciato domenica scorsa a Torino. Telegrafarono anche molti senatori e deputati.

Il presidente del Senato.

Oggi alle 14,50 è partito da Roma per Acqui il presidente del Senato, on. Saracco.

Il presidente del Messico.

Si annuncia che il presidente della repubblica del Messico, Porfirio Diaz, si recherà prossimamente in Europa per ragioni di salute, e visiterà l'Italia. Viaggerà in incognito.

[illegible]

Secondo assicurazioni che abbiamo da buona fonte, il comando del corpo d'armata di Bologna avrebbe proposto la concessione dell'encomio al tenente Debenedetti per la fermezza dimostrata nei fatti del Ponte di Berra. La notizia riceve conforto anche dalle franche dichiarazioni di lode verso l'egregio ufficiale, fatte mercoledì al Senato dal ministro della guerra. Confidiamo che la proposta del comando competente sarà accolta dal ministro della guerra, e che l'encomio, di cui i suoi superiori diretti l'hanno, dopo inchiesta sull'opera sua, reputato degno, verrà tributato, con la maggiore pubblicità, al tenente Debenedetti, a pubblica e dovuta riparazione dei dubbi e dei sospetti ingiuriosi, che la banda degli organi socialisti e ministeriali ha lanciato contro quel bravo ufficiale, non d'altro colpevole che d'aver fatto il suo dovere. Se influenze straggenee, che pur troppo hanno molta presa sull'attuale Ministero, ostacolassero e impedissero questa pubblica, doverosa riparazione s'aggiungerebbe, alle tante dolorosissime dei giorni scorsi, una nuova ragione esiziale di malcontento nell'esercito. Ci pensi cui tocca!

Il telegrafo a Montecristo.

Il Re ha ordinato che siano posti, a proprie spese, gli apparecchi del telegrafo senza fili Marconi nell'isola di Montecristo, la quale non ha oggi alcuna comunicazione telegrafica.

In onore di Verdi

Domani sera il ministro Nasi, parecchi deputati e giornalisti partiranno per Montecatini, dove sarà fatta una solenne commemorazione di Giuseppe Verdi — oratore Enrico Panzacchi — in memoria del Grande Maestro, che, come è noto, ogni anno si recava a quelle sorgenti salutari; alla cerimonia assisteranno anche i sottosegretari di Stato Mazziotti e Niccolini.

Consiglio di ministri.

Per domattina alle 8 è convocato alla Consulta il Consiglio dei ministri.

Alla Consulta.

Il comm. Dulio, governatore del Benadir, si tratterrà ancora a Roma, dovendo trattare col Governo non poche questioni riguardanti la colonia. Il comm. Dulio ha portato con sè un ricco campionario dei prodotti del Benadir e dell'interno dell'Africa.

— L'on. Zanardelli pronuncierà il suo *lodo* arbitrale solo nella seconda quindicina del mese corrente.

— L'on Prinetti è giunto in Roma stamane alle 11,10, e oggi ha tenuto alla Consulta il consueto ricevimento diplomatico.

A palazzo Braschi.

Oggi è tornato a Roma l'ispettore generale del ministero dell'interno, comm. Fusinato, che ha compiuto l'inchiesta sulle condizioni del Ferrarese e sui fatti di Berra; il comm. Fusinato ha lungamente conferito coll'on. Giolitti, al quale ha presentato la sua relazione.

Alla Minerva

Allo scopo di dare unità di indirizzo all'opera dei regi commissari inviati ad assistere agli esami di licenza nelle scuole pareggiate, l'onorevole Nasi ha disposto che alle consuete relazioni dei detti commissari siano sostituiti moduli speciali ed uniformi, che i regi commissari dovranno riempire con le opportune informazioni. In tal modo si verrà a costituire una preziosa raccolta di dati statistici, che permetterà di avere un quadro esatto delle condizioni dei nostri istituti scolastici pareggiati e del personale ivi addetto. Nella assegnazione delle sedi di esami, al fine di ridurre quanto era possibile la spesa di ogni istituto pareggiato, furono chiamati i commissari regi dai luoghi più vicini, tenuto conto dell'importanza dell'istituto e della missione da compiere.

Ministero dei LL. PP

L'on. Tedesco non sarà sostituito, come dapprima si era annunciato facendo i nomi del comm. Viraldi e del comm. Ottolenghi. La direzione dell'ispettorato resta alla disposizione del ministro e del sotto segretario di Stato dei LL. PP.

[illegible]

Nella seconda quindicina di luglio l'on. Wollemborg si recherà a Montecatini per la cura delle acque.

Interruzioni telegrafiche.

Sono interrotte le comunicazioni telegrafiche con Londra, i telegrammi per l'Inghilterra gireranno con qualche ritardo.

Contro gli anarchici.

Il Governo ha deciso di inviare altri agenti negli Stati Uniti per sorvegliare gli anarchici italiani. Sono stati presi in proposito accordi col Governo americano.

Nel collegio di Conegliano.

Il collegio di Conegliano, reso vacante per la morte dell'on. Marco Donati, è convocato per il 21 luglio. Si presenta, con molta probabilità di riuscita, l'on. Schiratti che fu deputato di Conegliano per varie legislature, fin da quando riuscì a soppiantare Ruggiero Bonghi, e che a sua volta l'on. Donati sconfisse nelle ultime elezioni generali.

Per i figli degli ufficiali ed impiegati

Il progetto del capitano Elena, per la fondazione di un istituto nazionale, da intitolarsi da Re Umberto, per i figli degli ufficiali ed impiegati civili e militari del Regno, va incontrando favore.

Il giurì dell'Esposizione Campionaria Nazionale del 1901 in Perugia, decretò la medaglia d'oro al capitano signor Elena, pel suo progetto sulla fondazione di questo Istituto.

L'entrate del tesoro.

Ecco un prospetto delle principali entrate dell'esercizio 1900-9 1, confrontate con quelle dell'esercizio 1899-900, nel mese di giugno 1901:

Tasse sugli affari, lire 2,141,990 in più; imposta sui fondi rustici, 2,204,362 in meno; imposta sui fabbricati, 421,770 in più; imposta sui redditi di ricchezza mobile, 3,888,416 in più, tasse di fabbricazione, 25,820, 59 in più; dogane e diritti marittimi, 18,087,105 in più; dazi interni di consumo, 21,257 in meno; tabacchi, 5,324,192 in più; sali, 1,275,058 in più; lotto e tasse sulle tombole, lire 5,220,687 in meno. Quindi un totale di lire 49,512,404 in più.

Al ministero delle poste.

Telegrafano da Milano, 5:

Il ministro delle poste e dei telegrafi, on. Galimberti, ricevette stamane parecchie rappresentanze. Quindi si recò a rendere ufficialmente visita al municipio e fece colazione col Sindaco. Alle 14,30 l'on. Galimberti è partito per Capriata a visitarvi il cotonificio Crespi. Ritornerà in giornata.

— Il ministro Galimberti sarà di ritorno a Roma il 12 corr.; probabilmente si recherà a Genova per interporre la sua opera onde far cessare lo sciopero degli scaricatori di carbone. L'onorevole Fulci il giorno 14 sarà a Milazzo, ove i suoi elettori gli offriranno un banchetto. L'onorevole Fulci pronuncierà un discorso.

Notizie di marina.

Il varo della nuova corazzata *Benedetto Brin* a Castellammare, salvo contrordini eccezionali, è definitivamente fissato pel 20 settembre.

— Con la data che stabilirà il comando in capo del terzo dipartimento, il commissario di prima classe Buttero imbarcherà sulla regia nave *Piemonte*, in disponibilità, in surrogazione del commissario di seconda classe Battistini, destinato alla difesa locale.

— Il capomacchinista di prima classe Neri Carlo è destinato a prestare servizio presso la direzione delle costruzioni navali del regio arsenale di Taranto, a datare dal 21 corrente; il capomacchinista di prima classe Serbi sbarcherà dalla regia nave *Eridano*, e sarà sostituito dall'ufficiale di pari grado Bettoni; il capomacchinista di prima classe Lamblà, al termine della licenza, prenderà imbarco sulla regia nave *Baia*.

— Il tenente di vascello Micchiardi, allo sbarco dalla regia nave *Volta*, sostituirà al comando superiore del corpo reali equipaggi il pari grado Lino.

— Il 10 corrente passerà in riserva a Spezia la regia nave *Volta* con il seguente stato maggiore: capitano di fregata Boet, tenente di vascello Spagna, sottotenenti di vascello Nicastro e Colombo.

RITORNO DI TRUPPE FRANCESI DALLA CINA

Marsiglia, 5. — Il vapore *Mytho*, che trasporta il primo riparto di truppe francesi che rimpatria dalla Cina, è giunto stamane alle 5,30. Tutti i soldati, che erano schierati sul ponte, acclamarono la Francia.

L'ammiraglio Besson con numerosi ufficiali si recò a bordo a salutarli. I rimpatrianti ascendono a 1271, dei quali 120 malati.

Lo sbarco è cominciato alle ore otto. I soldati si recarono alle loro caserme fra le entusiastiche ovazioni della folla.

Altra vittima del "crack,, bancario.

Lipsia, 5. — Carlo Felice Schaeffer, della Ditta Berger e Voigt e membro del Consiglio di Sorveglianza della Banca di Lipsia, si è suicidato stamane.

La Ditta Berger e Voigt dichiara di non essere affatto danneggiata.

Alla Camera francese.

Parigi, 5. — *Camera dei Deputati.* — Seduta antimeridiana. — Si approva il progetto delle quattro contribuzioni dirette.

SCOPERTA D'UNA CONGIURA?

Vienna, 5. — Si ha da Costantinopoli:

« Una schiava confessò di avere appiccato l'incendio al padiglione del sultano nel palazzo di Yildiz Kiosk, per istigazione di congiurati. In seguito a questa rivelazione si eseguirono 40 arresti ».

Cronaca degli scioperi.

Ferrara, 5. — Giungono sempre notizie tranquillanti dai centri agricoli della provincia. Il prefetto Salvarezza ha diretta la seguente circolare ai sindaci:

« Ho constatato che i lavoratori agricoli credono legittimi e quindi ammissibili degli atti che sono veri e propri attentati alla libertà del lavoro e all'esercizio del diritto di proprietà. Sarà opportuno che le SS. LL. avvertano le popolazioni nel loro interesse e nell'intento di [illegible] paludico, che tali attentati sono punibili in via penale e che le autorità e gli agenti hanno ordini precisi per reprimerli. Tali ordini sono stati affidati a quella stessa autorità alla quale gli operai hanno ricorso e che ha composto i dissidi e facilitati gli accordi ».

Occorrevano dunque delle violenze per far rispettare la libertà del lavoro? Non era meglio severamente prevenirle, anzichè *timidamente* gridar dopo al lupo?

Rovigo, 5. — Vi mando qualche particolare intorno alle inaudite violenze operaie di Trecenta.

Gli 80 buoni ed onesti lavoratori che erano venuti a sostituire nei possedimenti dei signori Bellini i lavoratori del paese, che avevano tentato di ricattare i proprietari, dormivano un sonno tranquillo e profondo, divisi in due squadre e allogati in due stanzoni al primo piano e in due al secondo di un fabbricato a cui si appoggia una vasta tettoia, sotto cui stavano gli attrezzi rurali, i legnami, i carri, ecc. Verso il tocco, sotto la tettoia fu visto un sinistro bagliore di fiamme, che una brezza rapida incitava a distruggere tutto, trovando facile combustione negli attrezzi e nei legnami.

Gli stanchi lavoratori continuavano a dormire il loro sonno profondo, e già le fiamme entravano per certe finestre comunicanti pei dormitori e per le scale di accesso, allorchè uno dei dormienti, per un caso provvidenziale, si svegliò, vide l'incendio e diede l'allarme.

Ciò che avvenne è indescrivibile; un urlo scoppiò tra quella folla, quando vide quasi ostruita dalle fiamme la via d'uscita. Per fortuna essi non perdettero tempo e col coraggio della disperazione, si slanciarono fuori, lambiti dalle fiamme, che ustionarono parecchi. Due giovani ventenni però erano ancora nei dormitori quando crollò la scala, distrutta dal fuoco; i compagni gridarono di slanciarsi giù, e i due poveretti si slanciarono, passando letteralmente nella caduta attraverso le fiamme, accolti fra le robuste braccia dei compagni, che avevano formato come una rete. Pochi minuti dopo le fiamme avevano tutto invaso.

E' accertato trattarsi d'incendio doloso. A tali delitti può spingere l'odio delle masse! Uomini capaci di tali efferatezze contro i fratelli lavoratori fanno parte di quelle coalizzazioni degli *intendimenti pacifici*, così in socialismo si intende la fratellanza e l'amore!

Briga, 5 — L'impresa ha licenziato la squadra che iniziò lo sciopero al Sempione. Duecento operai circa sono partiti. Gli altri, quasi tutti lavorano fuori e dentro la galleria.

Oggi il Governo cantonale ha espulso coloro che non lavorano. Ieri si fecero trenta arresti.

ALLA BORSA

De piazza di Pietra, 5 luglio, ore 3 pom.

Parigi apre: Italiano 96,80 ex-coupon di 2 lire.

Qui Borsa incerta e senza slancio: Rendita per fine 100,77; e a contante 100,42; Istituto Fondiario 485 1/2; Commerciale 656; Credito italiano 522; Banco Roma 118 1/2; Marcia 1080; Gas 780; Omnibus 331; Condotte 258 1/2; Molini 73 1/2; Metallurgica 164 1/2; Ferriere 117 1/2; Forni elettrici 84; Montecatini 94; Risanamento 5; Valsacco 200; Immobiliare 159; Generale 50; Carburo 344, Prodotti chimici 84.

Dalle altre piazze: Banca Italia [illegible]; Meridionali 735 ex; Mediterranee [illegible] ex; Acciaierie 1500; Veneto 78; Navigazione 457.

Parigi chiude: Italiano 96,75; [illegible] perpetuo 100,[illegible]; Spagnuolo 71,00.

Il prezzo del cambio per certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per domani, 6 luglio, a lire 104,24.

[illegible] gerente responsabile
Tip. L'Adunanza, P. Montecitorio [illegible]

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

Napoli	7.15	8.20	13.25	17.—	19.25	0.5
Pisa	7.—	8.15	14.50	20.50	23.45	—
Torino	—	8.15	14.50	20.50	23.45	—
Milano	—	8.15	14.50	20.50	23.45	—
Foligno-Anc.	8.10	12.—	—	18.5	22.30	—
Firenze-Milano	9.30	9.40	14.30	—	23.10	—
Tivoli-Avezz.	6.—	9.—	11.55	16.55	19.50	—
Civitavecchia	5.20	— —	11.40	— —	17.5	—
Frascati	6.45	9.25	11.10	15.5	16.5	19.48
Marino Albano	5.40	8.48	— —	13.30	15.55	19.—
Anzio N. (v.A)	5.40	8.48	— —	15.15	—	—
Anzio N. (v.C)	6.18	9.50	— —	— —	18.10	—
Velletri Terr.	8.18	11.30	6.20	20.10	—	—
Roncigliano	6.25	10.—	18.3	—	—	—

Arrivi

Napoli	6.45	8.45	14.—	18.35	— —	23.30
Pisa	7.—	9.50	10.44	16.30	22.30	23.45
Torino	7.—	9.50	10.44	16.30	22.30	23.45
Milano	7.—	9.50	10.44	16.30	22.30	23.45
Ancona-Folig.	7.15	11.40	14.50	21.45	—	—
Milano-Firen.	6.40	12.10	19.20	21.25	—	—
Avezz.-Tivoli	9.—	— —	11.50	15.35	19.—	22.35
Civitavecchia	— —	9.20	— —	— —	18.50	— —
Frascati	6.28	9.10	13.40	18.45	— —	21.35
Marino	7.10	9.25	15.1	19.35	23.—	—
Anzio N. (v.A)	—	9.25	—	15.1	[illegible]	—
Anzio N. (v.C)	8.3	13.15	— —	— —	22.30	—
Terrac.-Vellet.	8.2	14.6	16.21	21.55	—	—
Roncigliano	9.4	16.25	—	21.34	—	—

FERNET-BRANCA

SPECIALITA' dei FRATELLI BRANCA di MILANO - Via Broletto, 35.

i soli che ne possiedono il vero e genuino processo.

Premiati con medaglia d'oro alle principali esposizioni nazionali ed internazionali.

AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO

Raccomandato da Celebrità Mediche

Esigere sull'Etichetta la firma trasv. **Fratelli Branca e C.** - Guardarsi delle contraffazioni. Agenzia in Roma, Palazzo Principe Doria al Corso. Concessionari per l'America del Sud: C. F. HOFER e C. GENOVA. — In Roma presso A. TABOGA, Tritone 44-46.

NOVITÀ!

Sapone Amido Banfi

... brevettato dalla Ditta Achille Banfi, Milano. — E tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toeletta. — Rende la pelle veramente morbida, bianca, vellutata mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — Dura più d'ogni altro sapone perchè è compresso con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a cent. 20 - 30 e 80 al pezzo profumato e non profumato in elegante scatola. L'... della nostra Casa è di renderlo di consumo generale.

Verso Cartolina vaglia di Lire 2 si spediscono tre scatole grandi franco in tutta Italia. Vendesi presso tutti i principali droghieri, farmacisti e profumieri del Regno.

AMIDO BORACE BANFI

MARCA GALLO di fama mondiale, IL PREFERITO

IL NUOVO FANFULLA

Grandi facilitazioni per abbonamenti ed inserzioni agli stabilimenti di bagni e climatici, albergatori, industriali, ecc.

NUOVO SISTEMA — VECCHIO SISTEMA

MAYPOLE SOAP (SAPONE MAYPOLE) ...

PREFERITE

Crema

Cioccolato

Gianduja

Liquore Galliano

Amaro Salus

Premiata Distilleria

ARTURO VACCARI

Livorno

Massime onorificenze

Esposizioni mondiali

Medaglia d'oro

Parigi 1901

Il dentifricio OROL

è stato riconosciuto il migliore di tutti, combatte e vince i nemici dei denti. Poche gocce in un dito di acqua, formano un ottimo quantitativo per pulirsi i denti.

Il flacon che contiene l'**OROL** è stato confezionato espressamente dalla rinomata **Casa Ginori** che di per sè stesso forma un elegante oggetto per toilette.

Si trova in vendita in tutte le farmacie e profumerie del Regno a L. **2,50** il flacon.

DENTIFRICIO-OROL

Deposito generale:

DONATI S. Martino Macao, 11 ROMA

INDISTINTAMENTE PICK-ME-UP a base KOLA CACAO

È il miglior Cordiale-Aperitivo-Ricostituente

L'Eccitante il più ricco di caffeina

Approvato da Celebrità mediche

Premiato all'Esposizione di Stoccolma

... GATTI - MILANO - CORLA, PRIMO - MILANO

QUANDO i primari medici del mondo con splendidi resultati hanno indiscutibilmente provato e ammesso che **la sola**

Iperbiotina Malesci

guarisce radicalmente le **Malattie nervose** (*neurastenia*) **Senilità, Impotenza, Polluzioni, Paralisi**, ecc. ecc. qualunque altro vantato rimedio non può riuscire che inefficace o dannoso

Opuscoli e consulti gratis per corrispondenza

Stabilimento Chimico, cav. dott. MALESCI

FIRENZE

DENTIFRICIO OROL

S. M. la Regina d'Italia, a mezzo del Ministro della Real Casa, Generale Ponzio Vaglia, ha inviato lettera in data 30 Giugno alla Ditta **F. DONATI**, con la quale esprime i

Reali ringraziamenti per il gradito Dentifricio **OROL**

L'alto onore conseguito dall'OROL è prova evidente essere esso il migliore di tutti i dentifrici in uso.

Deposito generale **F. DONATI** - *S. Martino Macao, 11* - **ROMA**

LA CURA DELLA SIFILIDE

Ormai una larghissima esperienza in tutto il Mondo con un infinito numero di guarigioni complete e durature costituisce la prova migliore che la SMILACINA Lombardi e Contardi unita al joduro di potassio purissimo è il rimedio unico e radicale della Sifilide in qualunque stadio della malattia. Abituati a fornire pruove numerose ed inoppugnabili, trascriviamo alcuni recenti attestati autentici, pronti a mostrare gli originali a chiunque desiderasse vederli.

Govan, 15 nov. 900 — Non ho parole bastevoli per ringraziarli della loro buona e miracolosa *Smilacina*. Ne ho fatto la cura due volte ed ora non sento più alcun disturbo, mi sento in forze e col sangue perfettamente guarito. Non mancherò di divulgare fra i miei compagni l'esito della loro buona medicina. Con stima. P. F. N. 106 Elder Street Govan-Glasgow Scotland.

Verzuolo, 6 dic. 900 — Avendo nella scorsa primavera fatta la cura con la loro *Smilacina* per combattere la sifilide, la trovai molto giovevole alla mia salute, i piccoli dolori scomparvero, però debbo riferirvi una cosa che mi capitò durante la cura. Dopo 10 o 15 giorni di cura mi uscirono per le gambe tante macchie rosse che mi facevano un male terribile. Una spariva, l'altra usciva ed io non sapendo cosa fosse, seguitai la cura. Ed ecco che a poco a poco le macchie sparirono ed avanti che io avessi finita la cura, non vidi più nulla, *nè mai più fino al giorno di oggi.* Desidero ripetere la cura e ve ne rinnovo l'importo. L. F. falegname - Verzuolo di Saluzzo (Cuneo).

Spezia, 30 ott. 900 — Dopo aver provato con ottimo vantaggio l'impareggiabile loro preparato sotto il nome semplice di *Smilacina* bisogna ritenere che non avvi altra cura più semplice e senza alcuna conseguenza, ciò che invece succede con altri sistemi di cura. Sono già due volte che l'adopero e mi sento ormai fuori di ogni pericolo. Per essere maggiormente persuaso di me stesso anche quest'anno, voglio ricominciare la cura benchè mi senta molto bene. A tal uopo invio loro due cartoline-vaglia di L. 10,80 l'una per la cura completa. Si valgano pure di questo mio attestato come *réclame* dei loro ottimi ed impareggiabili prodotti. Loro Dev.mo

Giovanni Conte, sottocapo cannoniere R. Arsenale Spezia.

Campi Salentino, 6 nov. 900 — Avendo sperimentata la vostra *Smilacina* l'ho trovata di eccellente effetto, per cui rimettetemi per ora un flacon, riserbandomi di fare altra richiesta per una cura lunga non solo, ma l'assicuro che la proporrò ad altri miei amici che ne hanno bisogno. Con stima. A. M.

Agropoli 6 dic. 900 — Non ho parole come poterla ringraziare per la bottiglia della sua miracolosa *Smilacina* speditami nel mese scorso. Ora sarà tanto gentile mandarmi un'altra bottiglia al più presto che, grazie a Dio e al di lei preparato che prendo, sto vedendo miracoli nel modo di come sto migliorando giorno per giorno. Ringrazio di nuovo e con dovuta stima la riverisco.

S. G. imp. ferrov. Agropoli (Salerno).

Livorno, 31 ott. 900 — Altra volta ebbi occasione di usare il suo specifico rimedio contro la sifilide nominato *Smilacina* ed i benefici effetti ottenuti, m'incoraggiano a rinnovarne la cura. Rimetto L. 21 raccomandando l'urgenza nella spedizione potendo cambiare destinazione. P. S., R. Accademia navale.

Shacenegan fols, 3 genn. 900 — Rimetto fr. 25 per una cura completa contro la sifilide. Sono già due anni che faccio la cura con la vostra *Smilacina* e ioduro, e fino ad ora mi porta bene, perciò mi voglio provvedere prima che arrivi la primavera quando farò la cura. La spedizione la farete al mio banchiere M. Alberto Din 2027B St. Catherine Street, Montreal (Canadà) che me la farà recapitare. Con stima, ecc. V. C.

Toutah 23 sett. 900 — Ricevei nel mese di marzo a Mansourah la vostra *Smilacina* col ioduro. La trovai di effetto mille volte superiore a quello annunziato nella *Tribuna*. Aveva una grande sifilide che non poteva neanche favellare, ma ora sto bene e ringrazio la vostra virtù pel prodigioso medicinale che avete trovato per i sofferenti. La prego avere la bontà di spedirmi subito due cure complete, una per me ed una per un mio compagno che accorse a questo balsamo di medicina. Io ho fatto l'elogio per l'Egitto di questo vostro preparato. Rimetto fr. 50 e con stima mi segno

G. L., Chemins de fer agricoles, Toutah, Egitto.

Taranto 2 marzo 1901 — La sua *Smilacina* è di una efficacia senza pari. Dopo averne preso una bottiglia, mi sento liberato dai dolori prodotti da una ben nutrita sifilide. Prego inviarmene altra bottiglia contro assegno. Dev.mo

M. L., R. nave *Calatafimi*, Taranto.

Gli attestati surriferiti rappresentano una piccola parte di una immensa collezione di guariti. Il lettore non deve confondere questi attestati spontanei e genuini con quelli rilasciati da medici compiacenti.

Tutte le cure della Ditta Lombardi e Contardi hanno l'appoggio di una estesa clientela di guariti. Deve quindi ritenersi definitivamente che la sifilide si guarisce unicamente con la *Smilacina* ed il ioduro di potassio Lombardi e Contardi.

La guarigione è radicale, perchè non si hanno aborti anche dopo il primo anno d'infezione; inoltre chi fece la cura tre anni prima riprese l'infezione in seguito, provando così che l'infezione precedente era totalmente scomparsa. Si hanno numerose prove d'un fatto simile, finora contradetto dagli scienziati. Ciò forma la prova indiscutibile.

Costa L. 21 in Italia e si spedisce in tutto il Mondo per Fr. 25 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma 343, p. p.

IL DIABETE

Dopo oltre quattro secoli di studi e di osservazioni intorno al diabete si è finalmente trovata la cura efficace e diretta per ottenere la guarigione della terribile malattia. Un infinito numero di guariti in tutto il Mondo costituisce la prova migliore della bontà della cura. Persone rispettabili e distintissime attestano ampiamente e spontaneamente tali risultati. Non vi può essere quindi alcun dubbio ed ogni medico deve prescrivere al proprio ammalato di diabete la *Cura Contardi* con la coscienza di fare il proprio dovere nell'interesse del cliente. In medicina l'esperienza è la prima maestra; riportiamo quindi alcune dichiarazioni spontanee di persone che sperimentarono la cura suddetta la quale si esegue con le *Pillole titinate Vgier* ed il *Rigeneratore* Lombardi e Contardi.

Castel d'Annone (Alessandria) — Raccomando ai diabetici questo prezioso specifico, il quale conta nel suo attivo tante guarigioni incontestate.

Dott. *Francesco Stura.*

Castelfiorentino — Prevengo la S. V. che ultimata la cura delle rinomate *Pillole titinate Vgier* e *Rigeneratore* le posso assicurare che fatta l'analisi delle urine non si trova traccia di zucchero. A nome mio e di mia moglie ringrazio della riportata guarigione. *Tommaso Vis*, commerciante

Cairo Montenotte — L'analisi fatta ha dato i migliori risultati riguardo alla mia malattia, *diabete*. Si riscontrano appena piccolissime traccie di glucosio, tanto che la malattia può dirsi cessata: così risulta dalla relazione del chimico Rollino. *Cav. Bonifacio Cervelli.*

Milano — Terminata la cura delle vostre *Pillole* e del *Rigeneratore* feci analizzare scrupolosamente l'urina e con somma consolazione mi fu detto che nessuna traccia di glucosio fu trovata, perciò dopo cinque e più anni che soffrivo questo male del *diabete*, in pochi mesi col vostro efficace rimedio fui guarito. Vi ringrazio infinitamente e ne serberò eterna memoria.

Lucca Ernesto, droghiere, via Leonardo da Vinci, 53

Ravenna — A mezzo posta speditemi due altre cure pel diabete. E' un fatto che codesta cura dà buoni risultati e perciò io la consiglierò a tutti i miei clienti che fossero affetti da simile malattia. *Umberto Iralon*, farmacista.

Castelvetrano — Essendo stato da un pezzo affetto dal *diabete*, nel mese di agosto 1899 mi decisi a fare la vostra cura. Dopo 15 giorni di detta cura cominciai a mangiare il pane ed una volta la settimana mangiavo anche la pasta al sugo. Dal giorno che cominciai la cura fino ad oggi, ottobre, facendo analizzare le orine due volte la settimana, il glucosio è interamente sparito ad onta che ho usato il cibo promiscuo. *Sac. Bartolomeo Scudieri.*

Nessun'altra cura può guarire in tal modo il diabete. La cura completa di un mese costa L. 12 in Italia. Estero fr. 15 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi

IL NUOVO FANFULLA DI ROMA

Anno II. | Domenica 7 Luglio 1901 | Num. 181

PREZZI D'ABBONAMENTO.

	Anno	Semestre	Trimestre
Roma e nel Regno, Massaua ed Assab	L. 15 —	8 —	4,50
Stati dell'Unione postale	» 38 —	19 —	9 —

[illegible] Centesimi 5 — [illegible] Centesimi 10

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE

ROMA — Piazza Montecitorio, 121, p. 2° — ROMA

PREZZI DELLE INSERZIONI

Avvisi annunzi e corrispondenze particolari (in 4ª pagina) cent. 30 la parola, minimo L. 1. — *Avvisi necrologici* (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) L. 1 la linea o spazio di linea in 8 punti. — *Avvisi commerciali* (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) cent. 50 la linea di 8 punti (in 4ª pagina divisa in 6 colonne) cent. 20 la linea di 8 punti.

Pagamento anticipato.

Roma 6 Luglio 1901.

Reminiscenze... imbarazzanti!

Primo dovere di un giornale di opposizione è quello di tenersi al corrente di ciò che stampano i giornali ministeriali. Ed è per questo che ogni sera ci procuriamo la gradita lettura di un vero giornale ministeriale, il quale pur essendo l'organo magno del partito socialista, non di sdegna di appoggiare senza scrupoli e senza sottintesi la politica di questo governo borghese, che s'impernia in Giolitti Giovanni. Noi già dimostrammo per una strana coincidenza di nome, di cognome e di patria, il gravissimo errore nel quale eravamo caduti, e nel quale cadiamo tuttavia — incorreggibili peccatori — per forza di abitudine, confondendo il Giolitti Giovanni di oggi con quell'altro Giovanni Giolitti di triste memoria del 1892. In questo errore invece non sono incappati uomini più assennati e più attenti di noi, quali sono i vari membri delle varie gradazioni popolari. Chi oggi regge i destini interni del paese è un uomo foderato e infarcito di libertà, e di tante altre belle cose in sè, che per noi è la più grave e la più imperdonabile sconvenienza supporre la minima rassomiglianza fra le due persone suaccennate, fra il Giolitti cioè di oggi, e quell'altro che corrompendo e violando le pubbliche coscienze compì quelle famose elezioni del 1892 dove le più brutali e le più neroniane violenze impedirono al Bonghi, all'Imbriani e al Cavallotti, per citare i maggiori, di tornare per allora alla Camera!

*

Il Giovanni Giolitti del 1892, caduto nel pantano degli scandali bancari, quel giorno che fu obbligato a scappare dalla Camera, ai violenti insulti lanciatigli addosso dall'Estrema sinistra, con una faccia bronzea di nuova fusione, rispose che il fango che usciva dai banchi dell'ultimo settore della Camera non arrivava neppure alla.... punta dei suoi stivali! E il *Don Chisciotte*, di allora, illustrò questa volgarissima frase con una magnifica vignetta che noi, ad onore e gloria dell'oblio nel quale l'Italia si culla, abbiamo sotto gli occhi. La magnifica vignetta dunque rappresenta *palamidone* — come allora era chiamato Giovanni Giolitti — caduto a capo fitto dentro un pantano, con le sole punte delle scarpe ancora fuori! E davvero commento migliore non poteva venir fatto a chi, nottetempo, faceva sottrarre carte e documenti dai plichi suggellati dall'autorità giudiziaria, a chi si era reso capace di certe nomine senatoriali, la cui intima ragione così eloquentemente l'onorevole Giulio Prinetti svelò al Comitato dei 7.

*

Oggi le cose sono mutate! L'estrema sinistra voleva deferito alla giustizia italiana il Giovanni Giolitti, e nelle sue vendette non si sarebbe fermata se... la parte conservatrice della Camera non vi avesse fatto argine, mettendo tutto a dormire per carità di patria! Ed ecco allora spiegata la ragione per la quale il Giolitti Giovanni odierno odia a morte quella parte conservatrice della Camera! Se quella parte conservatrice non avesse fatto da martinicca, allora forse l'omonimo del 1892 starebbe.... allontanato da ogni discussione, e nessuno oggi si permetterebbe di confondere, come noi facciamo, per una strana coincidenza di nome, cognome e patria, il Giolitti di allora con quello di... oggi!

L'organo magno del partito socialista invece è più attento e più ponderato nei suoi giudizi e nei suoi ricordi; va adagino, e la ragione è chiara: chi va piano, va lontano. L'amico del cuore è un liberalone di vecchia data, è persone che per la [illegible] onestà e correttezza politica affida troppo di sè! I fatti di Berra! Colpa del Governo? un po' sì: « *per l'imprudenza di aver mandato nei luoghi di sciopero politici e ufficiali alla rinfusa* ». Ma colpa di Giolitti? oibò!! « *il dramma di Berra ha proporzioni più modeste nei riguardi della politica interna* ». Con questa logica l'*Avanti* seguita ad imperversare sul doloroso conflitto di pochi giorni or sono!!

*

Bisognava dunque trovare un capro espiatorio, una vittima *ad bestias*. La colpa è tutta dunque del tenente De Benedetti, accusato prima di essere ubbriaco, e risultò che è... astemio, poi divenne un ignorante, e si seppe che è laureato in legge e che ha fatto delle pubblicazioni, ed infine addirittura, ad onta di tutte le smentite che può dare il suo passato e tutte le diagnosi mediche, che è pazzo da legare! E tutto questo per aver compiuto il proprio dovere, per aver rispettata la consegna avuta. Ma invece il De Benedetti, se voleva agir bene, ecco che cosa doveva fare: schierare su due file i suoi uomini, far presentare le armi, e salutare il popolo sovrano che voleva passare, infischiandosi altamente del dovere e della consegna!! E la logica non manca davvero: il popolo è sovrano, il suo volere quindi è al disopra di ogni consegna, di ogni legge, di ogni comando! Ecco dunque come dovranno regolarsi i futuri difensori della repubblica federalista e socialista! Il primo articolo che S. M. Enrico I da Gonzaga detterà per le future (oh! molto future) carte statutarie, sancirà questo alto e patriottico concetto: il popolo è sovrano: quindi rubate, scannate, uccidete, incendiate, distruggete: se il Popolo lo vuole, Dio lo vuole!

YPSILON.

Il viaggio di Bulow a Pietroburgo.

Berlino, 6 — Ufficiosamente si afferma che il cancelliere dell'impero, conte de Bulow, si recherà nel corrente luglio a Pietroburgo. Si vuole che scopo del viaggio sia la rinnovazione dei trattati di commercio colla Russia.

Vi è anche chi crede di poter affermare che l'imperatore Guglielmo desidera stringere sempre più i legami di amicizia tra lui e l'imperatore Nicolò II e tra la Germania e la Russia. Questo viaggio è posto in relazione col fatto che il ministro russo delle finanze, anzichè recarsi quest'anno in Manciuria, andrà a Wiesbaden.

Figlio d'arciduca sotto curatela.

Budapest, 6 — Il giornale ufficiale annuncia che il barone Ernesto de Waldburg, figlio naturale dell'arciduca Ernesto, è stato messo, per suo espresso desiderio, sotto curatela, per prodigalità. Probabilmente questa disposizione del giudizio sta in nesso col fatto che si ha l'intenzione di regolare definitivamente la questione dei diritti del barone Waldburg all'eredità dell'arciduca Ernesto.

Il nuovo orientamento dei Balcani.

Vienna, 6 — Si ha da Belgrado che re Alessandro sarebbe rimasto impressionato per i commenti che già si fanno a Vienna dopo l'annunzio del suo prossimo viaggio a Pietroburgo e degli intendimenti commerciali che la Russia intende consolidare in Serbia per rafforzare la sua influenza e la sua posizione nei Balcani.

Sembra perciò che re Alessandro non mancherà di recarsi pure a Vienna, ma dopo la visita alla Corte imperiale russa. Qui non si esclude che re Alessandro si trovi attualmente in una posizione difficilissima sia rispetto alla Russia che all'Austria Ungheria, ma si ritiene che nell'interesse dell'avvenire della Serbia non si deve disconoscere l'utilità di mantenere le migliori relazioni con la monarchia austro ungarica.

GIORNO PER GIORNO

L'annunzio ufficiale della *Stefani* ha partecipato a tutta la stampa che « è morta la terza moglie del Sultano, il quale ne è rimasto addoloratissimo ». Questa affermazione del dolore del Sultano per la sua vedovanza, non solamente è oziosa, ma inopportuna, e diminuisce molto il valore del sentimento che Abdul Hamid ci tiene a far sapere di aver provato. Quel *terza moglie* va inteso non in ordine cronologico, ma in ordine... gerarchico!

Quest'episodio di stato civile è un po' complicato e va spiegato. Il Sultano Abdul Hamid, dunque, non celebra mai riti *nuziali*; ma, come la legge musulmana gli consente, tiene nel suo *harem* quattro mogli scelte fra le tredici o quattordici *kadine* o favorite le quali con un numero considerevole di schiave belle e giovani giocondano i beati ozi di quel gran signore. Ora, al sommo di questa gerarchia femminile vi è la Valide-Sultana, quella stessa che ricevendo l'imperatrice Augusta Vittoria nel gineceo imperiale al tempo della visita degli imperiali di Germania a Costantinopoli e sentendosi stringere la mano dalla sua visitatrice esclamò rivolta al suo seguito: « Che sovrana maleducata! »

La poverina che ora è morta, questa terza sultana, era una circassa, bellissima ai suoi anni giovanili e tale mantenutasi fino a questi giorni. Una nuova *kadine* sarà nominata quarta prima moglie e terrà il posto della morta. Chi sa se la sostituzione potrà calmare l'animo addolorato di Abdul Hamid? Ad ogni modo, per esser fedele al genere di formula usato nei suoi comunicati, il mondo apprenderà con parole presso a poco simili a queste, il lieto evento: « E' stata rimpiazzata la terza moglie del Sultano, il quale ne è rimasto compiaciutissimo ».

***

Dal bel libro di Carlo Paladini: *San Francesco d'Assisi nell'arte e nella storia* inedito, sono tolte queste due leggende sulle lucciole, i vaghi fiori di tenue fiamma, una leggenda cristiana e l'altra pagana.

Secondo la leggenda cristiana, le lucciole sono tutte le parole di carità che S. Francesco ha detto sulla terra. Dio non volle che andassero perdute e le *trasformò* in altrettanti puntini luminosi vaganti nelle limpide notti stellate.

Secondo una leggenda pagana le lucciole sono, invece, tutte parole d'amore, le tenere, appassionate, ardenti parole che si susurrano gli innamorati nelle splendide notti rischiarate dal lume di luna. Il dio Eros pensò esser triste fato che cose tante belle dovessero perire: e riflettendo, fra sè, così disse:

— Queste parole che ardono, bisbigliando, debbono essere per certo immortali, giacchè sono così vecchie, così vecchie... e nel tempo stesso così nuove, poichè non havvi bocca d'uomo che ne sia stanca, nè orecchio di donna che ne sia nosato. Certo, dovrebbero vivere in sempiterno! Sono troppo perfette per morire con un alito. Vedete, io che sono l'Amore, darò le ali a queste dolci parole, e farò sì che il loro fuoco arda in esse come stelle, e le spargerò nelle notti d'estate, e lascierò ch'esse vivano nello splendore, fra la rugiadosa oscurità del mirto e i fiori scarlatti del melograno. E così nessuna parola d'amore sarà mai perduta, ma rilucerà nei pleniluni, tra i papaveri e il grano, i gelsi e le viti, sotto forma di stella piccina e vicina. Come Eros disse, così fece. Perciò le lucciole splendono a milioni durante i mesi d'estate.

***

Come Stratford ha la casa di Shakespeare e Francofort quella di Goethe, Parigi avrà la « casa di Victor Hugo », un museo e un luogo di pellegrinaggio. Ma non sarà la casa natia. Vittor Hugo venne al mondo a Besanzone nel 1802, ove suo padre era in qualità di generale. Si è dovuto quindi scegliere tra le case che il poeta ha abitato a Parigi.

Si era pensato da prima a una graziosa dimora presso il giardino del Lussemburgo, nella via Notre-Dame-des-Champs, d'onde il poeta fu sfrattato a cagione della sua gloria stessa. Egli aveva allora scritto *Hernani*. Erano i giorni in cui la congestione romantica soffocava i più turbolenti cervelli di Parigi. Tutte le notti, dopo la rappresentazione, gli ammiratori, entusiasti dell'autore, lo accompagnavano a casa, facendo un gran baccano nella strada solitaria, risvegliando gli inquilini verso il tocco dopo mezzanotte. La rumorosa processione notturna durava già da tre mesi, quando il proprietario della casa, che l'aveva comperata per dimorare in un quartiere tranquillo, prese l'eroica risoluzione di pregare Vittor Hugo di recarsi ad abitare altrove. E' naturale che questa casa che rifiutò la clamorosa gloria dell'ospite non sia stata prescelta. Il museo sarà invece allogato nella famosa casa di Piazza Reale, al Marais, nel cui giardino, sotto gli ombrosi rami d'un vecchio albero di fichi, Vittor Hugo scrisse per intero *Le Roi s'amuse*, in venti giorni. In quella casa scrisse pure i *Burgraves*, *Lucrezia Borgia*, *Marie Tudor*, e diede principio ai *Miserabili*, che proseguì e terminò a Guernesey, nell'esilio. La casa, del resto, aveva una storia prima ancora che l'Hugo vi prendesse alloggio. Essa fu abitata dal maresciallo Laverdin, che trovavasi nella carrozza reale, quando Enrico IV fu pugnalato da Ravaillac, in via della Ferronnerie. Più tardi, all'epoca di Richelieu, fu la dimora sontuosa di Marion Delorme, e il poeta nel suo dramma evocò l'immagine della seducente incantatrice, nelle case stesse ove essa aveva regnato. Dopo Marion Delorme, la casa o palazzo se vuolsi, passò e rimase all'illustre famiglia dei Rohan-Guéménée, fino alla Rivoluzione.

Ora, accoglierà il Museo per il quale Paolo Maurice, in nome della famiglia del grande poeta, offre alla città più di 500 disegni e acquarelli fatti da Vittor Hugo, una collezione di quadri di pittori noti, ispirati dai suoi poemi, romanzi e drammi, e una biblioteca contenente tutte le sue opere, in tutte le edizioni, colle traduzioni in ogni lingua, e le opere di critica e di biografia relative al poeta.

***

Michele Bozzo? chi è costui? Oggi è un moribondo che non pensa, nè ragiona. Ma egli fu un grande attore, un attore arguto e forte, dotato di meravigliosa versatilità. Dall'*Oreste* di Alfieri sapeva passare agli *Innamorati* di Goldoni e suscitò entusiasmi e lacrime caldissime di commozione, e scrosci vivi d'ilarità. Artista di vecchio stampo, non pensò, come Achille Majeroni, negli anni baldi del successo e della gloria, alla possibilità d'un avvenire di privazioni e di stenti. E quando la fortuna gli volse le spalle e la miseria lo strinse da presso, sempre spensierato, egli si ritrasse a Napoli, dove visse improvvisando recite o insegnando recitazione, frammezzo a comici più miseri di lui, e pei teatrini dei rioni popolari.

Ma sopraggiunsero i giorni dell'impotenza e allora Michele Bozzo, che era passato attraverso alla vita napoletana, lasciando tracce della sua eleganza, quasi cieco, curvata la già bella persona dagli anni e dai disinganni, stese la mano ai passanti per le vie di Napoli.

Un bel giorno quel vinto, che pur era stato un vero vincitore, scomparve. Michele Bozzo quel giorno fu ricoverato all'ospedale degli Incurabili, in una sala comune, tra gente rozza, ignorante, abbrutita dalle sofferenze e dalla triste sorte. Ma il povero vecchio soffriva di siffatti compagni come di una condanna. Il prefetto s'interessò a lui e riuscì a ottenere che Michele Bozzo possa finire questi ultimi mesi della sua avventurosa esistenza in una stanza riservata all'Ospedale degli Incurabili.

E mentre, tra gli attori, si ridesta un senso di pietà alla sorte miseranda del vecchio artista e i compagni d'arte si quotano per venire in soccorso di Michele Bozzo, Nunzio Nasi, ministro d'Italia, promette che anche lui farà in modo che siano meno tristi gli ultimi giorni del vecchio insigne attore.

Così un ministro siciliano, più per fatalità di cose, che per spirito campanilistico, viene in soccorso d'un attore siciliano. Poichè Michele Bozzo nacque in Palermo e dell'isolano ebbe, nella recitazione, il calore e la foga.

Un tempo, quando per lui la miseria era divenuta una dolorosa ma prepotente compagna quotidiana, gli si offerse un ricovero. Ed egli rifiutò. Preferì limosinare per via, anzichè ritrarsi nell'Albergo dei poveri. Il suo rispetto per l'arte fu pari alla sua grandezza. Un giorno un amico lo richiese perchè non avesse mai tentato l'interpretazione di *Otello* ed egli rispose che nei panni del *Moro* aveva visto Tommaso Salvini...

Quanti dei nostri giovani attori che si accingono a tutte le parti, meno pur rese celebri da artisti gloriosi, risponderebbero come Michele Bozzo? Forse nessuno!

***

Per finire.

A proposito di un certo poeta che ha i capelli neri e la barba quasi tutta bianca.

— Chissà perchè ha i capelli neri e la barba bianca?

— E' una cosa semplicissima. Ha lavorato più colle mandibole che col cervello.

Tutti noi.

I crediti per la flotta inglese.

Londra, 6. — *Camera dei comuni*. — Il segretario parlamentare dell'Ammiragliato, Arnold Forster, spiega le domande dei crediti di sterline 5,300,000 per le costruzioni navali.

Dice che l'Ammiragliato farà costruire tre grandi navi le quali prenderanno i nomi di *Re Edoardo*, *Dominion* e *Commonwealth*, in ricordo dell'appoggio dato dal Canadà e dall'Australia nella guerra dell'Africa meridionale. Esse stazzeranno 16,350 tonnellate ed avranno una velocità di 18 nodi all'ora. Saranno inoltre costruiti sei incrociatori di 9800 tonnellate con una velocità di 23 nodi all'ora.

Tutte queste navi avranno armamenti superiori a quelle delle altre nazioni. Tutte le navi della flotta saranno provviste del telegrafo senza filo. Si approva, con 186 voti contro 58, il progetto di legge circa il credito per le costruzioni navali.

Londra, 6. — *Camera dei Lordi*. — Il primo Lord dell'Ammiragliato, conte de Selborne, dice che la marina deve poter compiere tutti i compiti che le sono imposti. Otto potenze possegono 343 corazzate e incrociatori, di cui 120 sono inglesi. Il richiamo delle navi delle squadre del Mediterraneo e della Manica per la necessità dell'Impero non presenta alcun pericolo. In date circostanze la squadra del Mediterraneo sul piede di guerra sarebbe all'altezza della sua missione. Soggiunge che l'ipotesi di un attacco senza dichiarazione di guerra è stravagante e che è ridicolo di chiedere ora di mantenere sul piede di guerra la squadra del Mediterraneo.

I boeri fan deragliare un treno.

Londra, 5. — Il generale Lord Kitchener telegrafa che i boeri hanno fatto deragliare a Naboon 's Spruit un treno proveniente da Pietersburg. Un luogotenente, 11 soldati, il macchinista, un conduttore e 4 indigeni sono rimasti morti. E' la prima volta che avviene un deragliamento sulla linea Nord.

Il caldo mortale a New-York.

New-York, 5. — Anche la giornata di ieri cominciò col medesimo caldo spaventoso del giorno prima. Il sole pareva una palla infuocata appesa al cielo. La notevole umidità atmosferica aumentava le sofferenze, rendendo la temperatura soffocante, peggiore che mai. Nelle ultime 24 ore, 200 persone morirono dal caldo. Nell'identica disperata condizione si trovano le altre città situate nel raggio ove prevale la canicola. L'ufficio meteorologico di Washington crede che il caldo non diminuirà che fra tre giorni e che sorpasserà ogni canicola precedente. Sino a ieri 150,000 persone avevano abbandonato la sola New-York. Gli agenti di Borsa di New-York e di Boston, oppressi dal caldo, fanno vacanza fino a lunedì. Le zampe ferrate dei cavalli lasciano la loro impronta sull'asfalto fuso delle strade. Così pure le ruote dei veicoli scavano dei veri solchi. Gli animali cadono tutti sfiniti. In ogni quartiere si vedono cavalli fermarsi spossati e cadere come fulminati.

S'odono di continuo le campanelle delle vetture d'ambulanza, che vanno incessantemente da Broadway, l'arteria principale di New York agli ospedali, tutti pieni zeppi di ammalati. Anche i monatti sono esausti. Parecchie persone cadono sulla strada. I medici accorrono e spesso le trovano già morte. Qualcuno di essi rimase vittima del dovere. Un giudice dovette essere trasportato all'ambulanza, un tale che vegliava un amico morto d'insolazione, cadde morto sul cadavere. Molti impazziscono, alcuni si suicidano. La polizia, di fronte allo straordinario fenomeno, permette si tenga tutto di dormire dove vogliono. Cominciano a mancare le vettovaglie. Difettano specialmente la carne, il latte, e i legumi. Il municipio di New York, fa distribuire gratuitamente il ghiaccio ai poveri, mentre i ricchi non potendo giuocare al « golf » di giorno si abbandonano di notte allo « sport » favorito.

Londra, 6. — A Nuova York si ebbe un acquazzone di tre ore, ma la temperatura rimase pochissimo. I morti per insolazione aumentano. A Chicago i fulmini appiccarono l'incendio a ventiquattro case.

Sciopero di ferrovieri in Australia.

Perth, 6. — Uno sciopero generale è scoppiato fra il personale delle ferrovie dell'Australia Occidentale.

Francia e Marocco.

Parigi, 5. — *Senato*. — Il ministro degli affari esteri, Delcassé, rispondendo ad analoga interrogazione, dichiara che tutti gli incidenti tra la Francia ed il Marocco sono stati risolti mercè le soddisfazioni ricevute.

Soggiunge che la Francia rispetterà l'integrità del Marocco. Essa mira unicamente alla tranquillità, alla prosperità ed alla sicurezza dell'Algeria meridionale e del Tuat al di qua della linea ferroviaria che sarà costruita fino ad Igly, senza nulla intraprendere al di là della linea stessa.

Le perdite inglesi al Transvaal.

Londra, 6. — Secondo notizie ufficiali le perdite subite dagli inglesi nell'Africa del Sud durante il mese di giugno, furono 19 ufficiali e 152 soldati morti, 42 ufficiali e 444 soldati feriti, 10 ufficiali e 60 soldati morti per malattia. Tre ufficiali e 75 soldati sono mancanti o sono stati fatti prigionieri.

Il progetto argentino ritirato.

Buenos Ayres, 6. — Il progetto per l'unificazione del debito esterno sarà ritirato dal Congresso subito dopo la nomina del ministro delle finanze. Questo provvedimento soddisfa l'opinione pubblica.

Buenos Ayres, 6. — Tutti i dispacci saranno sottoposti alla censura durante lo stato d'assedio. Le dimissioni del ministro delle finanze sono state accettate. Il Governo ha informato il Congresso che esso ritirerà il progetto per l'unificazione del debito esterno.

Il giornale *La Nacion* è stato sospeso.

Vedi ultimi telegrammi in terza pagina.

Note Parigine

Parigi, 4. — Alla camera dei deputati M. Gautret ha presentato una proposta di legge tendente ad accordare il diritto di voto nelle elezioni municipali, cantonali e legislative, alle donne celebri maggiorenni, alle vedove e alle divorziate. Ecco un'iniziativa che rende omaggio al sesso debole, e le maniaie delle vecchie superstizioni orientali. Il nuovo paladino del femminismo non intende con la sua difesa di accusare l'egoismo dell'uomo, nè di attentare al diritto del più forte. Egli dice che è giunto il tempo d'opporre l'umanità all'uomo, e che negare il diritto di voto alla donna è come riconoscerle un'ingiusta inferiorità. Ma non tutte le donne parteciperanno a questo banchetto del progresso, secondo le proposte del signor Gautret. Quelle che hanno avuto la debolezza di scegliersi un marito, saranno escluse. Il diritto di voto viene come una consolazione alle zitellone e alle vedove, e come un compenso alle divorziate. Esaminare tutti i pro e i contro di questa strana esclusione, sarebbe un rivangare le questioni sociali più agitate e discusse. Solo una elementarissima domanda ci sia permesso opporre al progetto del deputato di Francia. Non crede egli che l'esclusione in questi tempi di battaglia pel femminismo, sarà tutta a danno della pace e del prestigio del matrimonio, facendo del marito un ostacolo alla riuscita e alla posizione sociale della donna? Il mondo verrebbe ad esser rovesciato, se non nella sua legge, nelle sue consuetudini, avendo fino ad ora la società accordato, di preferenza che alle altre, considerazione, rispetto, onori alle spose e alle madri. Strana questa lancia che il signor Gautret spezza per alcune donne. Secondo lui *Liberté, Egalité, Fraternité* è il massimo programma sociale... in contraddizione col matrimonio.

— Sabato scorso si aprì alla scuola di belle arti la mostra dei lavori dei pensionanti di Villa Medici, ma dopo un'ora le porte furono chiuse. Se ne chiese la ragione, e si seppe che il lavoro architettonico di Tony Garnier, *Cité industrielle*, era stato ritirato... perchè giudicato troppo rivoluzionario. Già l'anno innanzi un pensionante di Villa Medici inviò da Roma una *Maison du peuple*, ed ebbe una rampogna severa; Tony Garnier, meno fortunato, è stato espulso. L'avventura non nuocerà al giovane. Gli studenti sono mandati a Roma, non perchè facciano delle opere, ma delle copie; Duquesnoi e Garnier non si sono sottomessi a questa disciplina di scolari, e si sono posti dalla parte del torto; ma l'opinione generale è che hanno fatto benissimo di passare dalla parte del torto, anzichè di restare in quella della ragione. Garnier, nella notizia che accompagna la sua *Cité industrielle*, giustificasi così: « Il faut restituer à l'artiste sa tâche de penseur et de créateur à l'usage des besoins modernes. »

L'architettura infatti segue le esigenze del progresso, pur restando fedele a certe linee e all'estetica del classicismo. Questo il pubblico e la stampa hanno voluto far capire all'istituto nostro, che, in contraddizione con le progredite idee dei maestri di Villa Medici, pare vogliano

Il Comitato per il pellegrinaggio nazionale alla tomba di Re Umberto ha fissato la sua sede al Corso Vittorio Emanuele 18, che è aperta tutto il giorno; il segretario, capo, si trova in ufficio dalle 17 in poi.

L'Associazione [illegible] terrà assemblea generale domani, domenica, alle 21, nella sala degli Agricoltori (via Poli 50) per continuare la discussione del regolamento dell'Università popolare.

Sanatorio Jolanda di Savoia. — L'iniziativa di [illegible] il fausto evento che allieta la gloriosa Dinastia di Savoia, con un'istituzione benefica a pro dei fanciulli poveri della città e provincia, ha trovato l'alto gradimento di S. M. il Re, il quale accogliendo i desideri espressigli dal Sindaco di Roma, si è compiaciuto autorizzarlo a destinare a favore del Comitato la generosa elargizione di lire [illegible]. Onorato così dalla fiducia Reale, il Comitato si accinge all'opera umanitaria con i migliori auspici di prospero successo. Il Sanatorio per i bambini tubercolosi, che si intitolerà dal nome della Principessa Jolanda di Savoia, sarà coordinato all'opera degli Ospizi Marini e delle Colonie Appennine. Il Comitato, di cui fanno parte l'onorevole Guido Baccelli, Don Felice Borghese, Don Prospero Colonna, [illegible], Don Leopoldo Torlonia e il comm. Silvestrelli, darà anche la sua cooperazione al generoso proposito dell'Amministrazione ospitaliera di fondare un ospedale che raccolga e curi i tubercolosi al presente disseminati nei vari ospedali della città, e apre, pertanto, pubbliche sottoscrizioni per raccogliere i fondi occorrenti, e confida che i cittadini di Roma e di altre provincie daranno il loro concorso ad una iniziativa che deve essere solenne manifestazione di patriottismo e di umanità.

Conferenza archeologica. — Lo storico e pittoresco Palatino, che per recente disposizione ministeriale, è stato finalmente riaperto al pubblico nelle ore pomeridiane dei giorni festivi, sarà, domani, illustrato dal signor Romolo Ducci, nelle sue memorie pagane e cristiane, ad iniziativa della Società generale operaia. Il convegno è alle ore 5 p. all'ingresso del Palatino, nella via di S. Teodoro.

Borse commerciali. — Il ministero d'agricoltura ha aperto un concorso per esami e per titoli, a due assegni di lire 2100 (oro) ciascuno per compiere il tirocinio pratico di un anno nel commercio internazionale, sulle piazze di Anversa e di Rotterdam, e a due borse [illegible] di pratica commerciale sulle piazze di Messico e di Rio Janeiro, di non oltre lire 4000 (oro) ciascuna.

Le domande d'ammissione al concorso, in carta bollata da una lira, dovranno presentarsi pel tramite delle proprie Camere di commercio al predetto ministero (divisione industria e commercio) entro il 15 novembre p. v. Gli aspiranti potranno prender visione del decreto ministeriale, contenente tutte le norme regolatrici del concorso, anche negli uffici della locale Camera di commercio in piazza di Pietra.

Il suicidio d'una infelice. — Certa Fiorina Ronchi, di 24 anni, romana, da circa due settimane si era separata dal marito, il muratore Ludovico Spada, non si sa bene ancora per qual motivo. Ieri poi la Fiorina era stata anche cacciata dalla casa ove abitava, in via Alfredo Cappellini, 29. La poveretta, ridotta all'estrema miseria, da due giorni non assaggiava cibo. Ella, forse in un momento di disperazione, si recò [illegible] 23 nel caffè in piazza Barberini e, fattasi servire una bibita vi immerse i cerini contenuti in quattro scatole da due soldi ciascuna, bevendo poscia la venefica miscela. All'ospedale di S. Giacomo, il dottor Benedetti si riservò il giudizio sulla sua guarigione.

Un parto in un carro-lettiga. — Stamane certa Clementina Colantoni, di 50 anni, abitante in via [illegible] fuori di porta Trionfale, trovandosi in stato di completa gravidanza, è stata trasportata, dai militi della Croce Bianca, su un carro-lettiga, all'ospedale di S. Giovanni [illegible] presso il Colosseo i militi hanno dovuto fermarsi per le grida di dolore che emetteva la donna. La Colantoni dopo pochi minuti dava alla luce un bel maschietto.

Per una contravvenzione. — Oggi si è presentata alla Consolazione per medicarsi una contusione — guaribile in una diecina di giorni — la fruttivendola Annunziata Borelli, di 38 anni, incinta di otto mesi; ha raccontato che avendo protestato per una contravvenzione dichiaratale da due guardie municipali, fu sbattuta da una di esse contro il muro.

Un morto in campagna. — Stasera alle 18, la Compagnia della Morte, avvertita dall'ufficio VII municipale, è partita da Roma diretta a Fiumicino, 27 chilometri da porta Portese, per trasportare al Campo Verano il cadavere di uno sconosciuto rinvenuto nella campagna romana presso quella borgata.

INFORMAZIONI

Al Quirinale.

Il Re ha ricevuto in particolare udienza l'ingegnere Angelo Salmoiraghi, presidente della Camera di commercio di Milano, l'architetto Luigi Broggi, autore del nuovo palazzo della Borsa di Milano, e il cav. Leone Mariani, rappresentante di quel Sindacato degli agenti di cambio, i quali hanno pregato S. M. di voler assistere all'inaugurazione del nuovo palazzo della Borsa di Milano.

— Stamane alle 9 S. M. il Re ha ricevuto il professor Domenico Beisso, che ha presentato a S. M. diverse pubblicazioni, tra cui il libro: *Il padre della nostra Regina*, di cui il *Fanfulla* a suo tempo si occupò. Il Re ha intrattenuto affabilmente il prof. Beisso per circa 20 minuti, parlando di soggetti amministrativi e delle varie regioni nelle quali il Beisso è stato regio commissario.

— Sembra ormai sicuro che le LL. MM. con la Principessa Jolanda partiranno il dieci luglio per Fiesole di Motterisio, dove resteranno fino al 29 luglio, anniversario della tragica morte di Re Umberto, in cui si restituiranno a Roma per assistere ai funerali al Pantheon.

Il Re alle manovre navali.

Si assicura che S. M. il Re, durante il secondo periodo delle esercitazioni della squadra del Mediterraneo, si recherà alla Maddalena per presenziare alle manovre navali.

Il viaggio di Re Alessandro.

Ci scrivono da Belgrado 3: Contrariamente alle smentite pubblicate nella stampa estera di questi giorni, la maggior parte dei giornali serbi afferma che nel mese di settembre seguirà il viaggio della coppia reale di Serbia alla Corte russa. Re Alessandro giungerà a Pietroburgo con grande seguito; lo accompagnerà pure il presidente dei ministri Vuic.

Il viaggio della coppia reale seguirà pel Danubio fino a Reni nella Bassarabia e proseguirà da Reni prendendo la via per Kiew. Dopo il ricevimento alla Corte russa, sarebbe progettato un soggiorno di quattro settimane della coppia reale di Serbia nel Caucaso. Il ritorno seguirà per Costantinopoli e Sofia. Al Corno d'Oro, re Alessandro verrà ricevuto dal Sultano; in questa occasione il re di Serbia perorerà presso il Sultano a favore della popolazione serba della vecchia Serbia e della Macedonia. Pure a Sofia il re Alessandro è intenzionato di fermarsi qualche giorno per poter conferire col principe Ferdinando di Bulgaria intorno alle attuali questioni balcaniche. Il viaggio di re Alessandro assumerebbe quindi un alto significato politico.

Consiglio di ministri.

Stamane alla Consulta si è tenuto un Consiglio di ministri. Mancava l'on. Galimberti, assente da Roma. Il Consiglio ha durato circa due ore; si sono trattati affari di ordinaria amministrazione. L'on. Wollemborg, si dice, avrebbe perpetrato il tentativo di una nuova programmessa di sgravi delle cui linee generali avrebbe stamane letificato i colleghi. Inutile aggiungere che la programmessa è destinata, al più, a dare nuovo materiale all'ortopedia parlamentare!

Il Consiglio ha preso visione anche dell'inchiesta fatta dall'ispettore generale cav. Gino Fusinato sui fatti di Berra e sulle condizioni del Ferrarese.

La chiusura della sessione.

Si assicura che il Consiglio dei ministri di stamane avrebbe deliberato in massima la chiusura della sessione parlamentare: il relativo decreto verrebbe pubblicato entro il corrente luglio.

Un brindisi non felice.

Il brindisi fatto ieri a Milano dal ministro Galimberti, alla colazione offertagli da quel Municipio, è oggetto, nei diradati circoli politici della capitale, di sfavorevoli commenti. Si osserva che l'on. Galimberti sapeva di trovarsi di fronte ad una rappresentanza municipale dichiaratamente repubblicana, sicché poteva risparmiarsi in simile cenacolo l'inno alla Corona fulgida di libertà civile (per avere chiamato il ministero attuale al Governo!) e il ravvicinamento della lode rivolta al Re con la lode rivolta a Milano e alla sua cortesia ospitale che non conosce i partiti, quasi avendo l'aria di raccomandare il Capo dello Stato [illegible] Mussi e Malachia perchè a suo tempo lo accolgano urbanamente.

Ci si dia pure degli ortodossi e dei bigotti della monarchia, ma a noi tutti questi adilinquimenti delle varie Eccellenze, recatesi a Milano (e anche di quelle che restano a Roma...) coi repubblicani di Palazzo Marino, che hanno commesso tutta una serie di atti villani e sconvenienti verso il Re e verso i Principi di Casa Savoia, non ci persuadono nè punto nè poco. Ministri del Re non possono nè debbono essere, e dimostrarsi, amici di coloro che professano sfacciatamente idee repubblicane, e che non tralasciano occasione per millantarsene, con atti e manifestazioni della più supina scorrettezza verso Casa Savoia. Lo spettacolo di simili adilinquimenti di ministri del Re d'Italia con repubblicani, aperti e decisi, non affida nè, diciamolo francamente, tranquillizza sulla sincerità dei loro sentimenti passati, presenti e... futuri!

Chi salvò il bilancio?

Leggo [illegible] al *Corriere di Napoli*: « Nei circoli di palazzo Madama si dice che se il bilancio dell'interno non fu respinto, si deve a Saracco, il quale (accortosi come le cose si erano messe) per non creare conflitti fra Senato e Camera e per non obbligare la Camera a riunirsi nuovamente in questo mese, fece dare palla bianca a tutto l'ufficio di presidenza e chiuse le urne. Si dice pure che, appena chiuse le urne, giunsero cinque senatori che avrebbero data palla nera. Il bilancio, quindi, era sicuramente bocciato ».

Il Libro Verde per la Cina.

Alla Consulta fra giorni comincieranno i lavori per la compilazione del *Libro Verde* per la Cina, che sarà presentato al riaprirsi del Parlamento.

Complotti anarchici.

Persona degna di fede ci assicura essere pervenuta al Ministero dell'interno una relazione, che, per quanto anonima, avrebbe tutta l'apparenza della verità, sopra un complotto anarchico che si sarebbe ordito in questi giorni in Italia. In una riunione di anarchici, che si sarebbe tenuta in una città delle Marche, si sarebbe discusso dell'assassinio di tre Sovrani. Sarebbero stati estratti a sorte tre compagni, destinati ad attentare alla vita dell'imperatore d'Austria, e due per quello di Germania. Gli estratti sarebbero già partiti per l'estero, a Berlino sarebbero andati gli anarchici Attilio Fiori da Prato ed [illegible] (Corsica), contro i quali le autorità tedesche avrebbero spiccato mandato d'arresto.

Chiacchiere di ministri.

Durante le vacanze parlamentari parleranno in varie città alcuni ministri. Si dice che anche l'on. Zanardelli pronunzierà un discorso, probabilmente in Roma, in ottobre.

Alla Consulta.

L'on. Zanardelli ha ricevuto oggi il sig. Wollemb. nuovo ministro di Serbia.

A palazzo Braschi.

E' stato sciolto il Consiglio comunale di Palo del Colle (Bari) e nominato commissario regio il ragioniere di prefettura Umberto Vitelli.

L'on. Tedesco.

Si assicura che il comm. Tedesco, ispirandosi alla più scrupolosa correttezza, non si recherà nel suo collegio di Mirabello se non dopo la soluzione del ricorso presentato alla IV Sezione del Consiglio di Stato avverso il decreto di dispensa dal servizio.

Per i maestri elementari.

Il ministro Nasi ha avocato a sè tutti i precedenti, specie gli studi della Commissione nominata dall'on. Baccelli, intorno al problema del contributo dello Stato ai comuni pel pagamento degli stipendi ai maestri elementari. E' intenzione del ministro di riformare radicalmente i criteri con cui, fin qui, è stata fatta la distribuzione del contributo, attenendosi strettamente al parere del Consiglio di Stato, il quale ritenne che nessun comune deve essere privato del contributo nelle misure e con le garanzie stabilite dalla legge. Col residuo di 2 milioni degli esercizi precedenti il ministro aumenterà il fondo del contributo. A tal uopo presenterà a novembre un apposito disegno di legge.

Il telegrafo per Musolino.

In San Lorenzo e Roccaforte del Greco (Reggio Calabria) e in Pastena (Salerno) sono stati aperti al servizio pubblico uffici telegrafici con orario limitato di giorno. I primi due uffici sono stati impiantati per completare le comunicazioni necessarie per la cattura di Musolino.

L'incaglio dell' « Andrea Doria ».

Ci telegrafano da Taranto che l'ammiraglio Palumbo, comandante in capo della squadra, ha visitato la nave *Andrea Doria* messa in secco. La carena [illegible] nessun indizio dello sfregamento della roccia, solo qualche leggerissima asportazione di pittura; domani la nave uscirà di bacino. L'ammiraglio Palumbo è ripartito stamane con la *Sardegna* per raggiungere la squadra a Scarno. L'inchiesta è compiuta; se ne ignorano i resultati. Il rapporto venne spedito al ministro. Stamane è ripartita per Ancona la *Scilla*.

Congresso di Camere del lavoro.

Nel prossimo ottobre si terrà a Reggio Emilia un Congresso, al quale parteciperanno i sodalizi di cooperazione e di mutuo soccorso e le rappresentanze delle Camere del lavoro; questo convegno fu stabilito l'anno scorso a Milano. Vi parteciperanno 450 delegati delle cooperative e 500 delle Società di M. S. Non si conosce il numero preciso dei rappresentanti delle Camere del lavoro, poichè la loro Federazione si riserva di modificare le modalità della partecipazione delle singole rappresentanze.

Il telegrafo in Abissinia.

Notizie da Massaua recano che anche dalla parte di Addis-Abeba sono cominciati i lavori per l'impianto del filo telegrafico che dovrà congiungere la capitale dell'Abissinia con l'Eritrea. Si ritiene che la linea non potrà essere inaugurata prima dell'anno venturo.

Alla Minerva.

— Stasera come annunziammo, l'on. Nasi partirà per Montecatini.

— Il ministro Nasi ha spedito ai presidi dei Regi licei riformati il seguente telegramma: « Sono giunti a questo Ministero numerosi reclami tendenti a segnalare la speciale condizione in cui trovansi gli alunni dei licei riformati che dovettero secondo disposizione circolare 26 settembre 1900, compiere affrettatamente con maggiore intensità i corsi di filosofia e chimica. Invocansi perciò provvedimenti di equità per gli opportuni riguardi negli esami di promozione, e licenza in dette materie. Poichè tali reclami dipendono da circostanze di fatto che possono essere meglio apprezzate dalle Commissioni esaminatrici, crede opportuno informare la S. V. lasciando alla prudenza delle medesime di provvedere come parrà loro più equo nell'intendimento che qualsiasi misura dettata da circostanze certamente eccezionali non valga in alcun modo a scemare la giusta severità degli esami. — Il ministro Nasi ».

— Il ministro dell'istruzione ha autorizzato la R. Pinacoteca di Bologna ad acquistare il busto col quale lo scultore Francesco Arriguzzi rappresentò in terracotta Francesco Barbieri detto il *Guercino*, suo contemporaneo.

Al ministero delle poste.

Il portapieghi postale Pasquale Campanelli, gravemente ferito nel disastro ferroviario di Capanelle, è stato promosso agente subalterno di ruolo, per merito speciale, attesi anche i suoi ottimi precedenti.

— L'ufficio postale ambulante fra Ancona e Bologna è stato trasferito alle dipendenze della direzione di Bologna.

— Il nuovo regolamento postale dispone che le cartoline non francate debbano essere sottoposte ad una tassa pari al doppio di quella di francatura.

— D'ora innanzi non avrà più luogo la tassazione dei periodici e dei giornali, contenenti scritti, ma si dovranno inviare all'autorità giudiziaria per il relativo procedimento contro i mittenti. Gli uffici quindi li trasmetteranno prima al ministero, con un modulo che indicherà se si sa o si presume chi sia il mittente.

— Il ministero ha ordinato che non si dia corso a cartoline contenenti disegni evidentemente osceni.

— Sino a nuovo avviso è sospesa la spedizione dei pacchi postali nel Transwaal.

Notizie di marina.

Il macchinista di prima classe nel Corpo Reali Equipaggi, De Simone Raffaele, è stato nominato capo macchinista di terza classe nel Corpo del Genio navale, ed iscritto al secondo dipartimento.

— I seguenti ufficiali rimarranno a far parte dello stato maggiore del *Volta* quando passerà in riserva: Capo macchinista di prima classe Salterini Eugenio; medico di seconda classe Drago Arturo; commissario di seconda classe Pasqualucci Adolfo.

— Per motivi di famiglia sbarcherà dalla nave *Varese* il capitano di fregata Pastorelly Alberto, e lo sostituirà il pari grado Ronca Gregorio.

— Sono stati promossi: a capitano di corvetta il tenente di vascello Mamini Giovanni; a tenente di vascello il sottotenente di vascello Cappello Eugenio; a sottotenente di vascello (con riserva di anzianità) il guardiamarina De Santis Luciano.

— Lunedì prossimo passerà in disponibilità a Napoli la torpediniera *141 S.* Il comandante capitano di corvetta Lovatelli e l'equipaggio trasborderanno sulla *132 S.* che passerà in armamento ridotto.

Bollettino della guerra.

Dal Bollettino del ministero della guerra uscito oggi:

Sono collocati in posizione ausiliaria: Negri cav. Paolo, tenente colonnello reggimento cavalleggeri di Foggia, Fumna cav. Giuseppe, tenente colonnello in disponibilità a Modena; Bosco cav. Carlo, tenente colonnello comandante distretto Potenza.

Sono collocati a riposo: Sommati di Mombello cav. Gustavo, inscritto nella riserva col grado di maggiore generale; Mattia cav. Giuseppe, id. id.

Zopegni cav. Achille, tenente colonnello 1.a fanteria, è nominato comandante distretto Potenza; Silvestro cav. Stefano, colonnello fanteria in disponibilità a Cuneo, id. comandante distretto Vercelli.

Il Bollettino contiene inoltre moltissime promozioni di grado negli alti ufficiali in congedo, in posizione ausiliaria, di complemento, di milizia mobile e territoriale.

Stralciamo dai tanti nomi, nella Riserva: maggiori generali promossi tenenti generali: Roghini, Ferrero Gola, [illegible], Gatra, Lisagna, Borghetti e Massa.

Colonnelli promossi maggiori generali: Bosellino, Albertelli, Rimbotti, [illegible], Re, Ballatore, Petrocchi, Rivabella, Boglione, Uguccioni, Pozzo, Rossi, Tronzano, Croce, Savi, Zuffi, Micheletti, Fantoli, Biondi, Zanca, Sabbia, Dupopet, Calamida, Federici, Turri, Galeani, Muss, Falangola, Pesce, Bonzani, Azari, Arpino, Besson.

Chiamata alle armi.

Il giornale militare ufficiale pubblica il decreto per la chiamata alle armi per istruzione di militari di prima categoria in congedo illimitato, ascritti all'artiglieria da costa, da fortezza e da montagna.

Per un periodo di giorni 20 quelli della classe 1876 ascritti all'artiglieria da costa e da fortezza. Per i sottufficiali e caporali maggiori compresi in questa chiamata, la presentazione alle armi sarà anticipata di 5 giorni.

Per un periodo di giorni 20 quelli della classe 1876 ascritti alla artiglieria da montagna.

Notizie militari.

Alla riapertura della Camera il ministro della guerra conta di presentare cinque nuovi progetti di legge, fra cui uno sui limiti d'età e un altro relativo all'avanzamento.

ESTRAZIONE DEL R. LOTTO.

(6 luglio, 1901)

BARI	22	17	50	40	03
FIRENZE	82	80	64	79	34
MILANO	41	13	17	3	25
NAPOLI	6	63	13	20	50
PALERMO	44	5	6	76	70
ROMA	61	11	29	25	36
TORINO	34	45	06	40	80
VENEZIA	08	81	18	00	53

La morte del Principe di Hohenlohe.

Ragatz, 6. — La scorsa notte è morto il principe di Hohenlohe, ex-cancelliere dell'Impero tedesco.

Clovis-Carlo-Vittorio di Hohenlohe Schillingsfürst, nacque a Rotenbourg il 31 marzo 1819 dal principe Francesco Giuseppe e di Costanza nata principessa di Hohenlohe-Langenbourg. Succeduto al fratello principe Filippo Ernesto, il 12 febbraio 1846 in virtù del trattato concluso il 15 ottobre 1845 col fratello maggiore Vittorio, duca di Ratibor, riceveva il principato di Schillingsfürst, entrando a far parte del Parlamento bavarese, ove sostenne le idee unitarie. Divenne primo ministro di Baviera il 31 dicembre 1866 e tentò realizzare l'unione federale degli Stati germanici del Sud con la Confederazione della Germania del Nord. La sua politica unionista fu vinta nelle elezioni generali del 1869, anche pei suoi tentativi di laicizzare le scuole e di combattere le pretese del Pontefice, alienandosi irrevocabilmente gli ultramontani. In conflitto con la Camera, egli dovette dimettersi nel marzo del 1870.

Eletto, poco dopo la guerra con la Francia, membro del Reichstag, nel maggio del 1874 fu nominato al posto di Arnim ambasciatore a Parigi, nel 1885, ebbe la carica di amministratore dell'Alsazia-Lorena.

Venne in seguito, dopo la morte di Bismarck, chiamato dall'imperatore Guglielmo II a reggere le sorti dell'impero nel gran cancellierato: ministro degli affari esteri, presidente del Ministero e del Consiglio di Stato prussiano, gran ciambellano della Corona di Baviera, il principe di Hohenlohe fu gran cancelliere sino all'anno scorso, epoca in cui fu sostituito dal Bülow.

Era, dopo Bismarck, una fra le più eminenti personalità politiche della Germania, e Guglielmo II ebbe sempre per lui una grandissima stima, che però doveva cedere agli alti scopi dell'imperatore il quale non potè perdonargli la pertinace guerra del Reichstadt ai suoi progetti personali di aumento della flotta e dei canali.

Il principe di Hohenlohe era vedovo della principessa di Sayn-Wittgenstein-Berlebourg, morta il 21 dicembre 1897. Lascia quattro figli, tra cui il principe ereditario del titolo, Filippo Ernesto Maria, nato il 5 giugno 1853.

Notissimo era in Italia il defunto suo fratello, cardinale Gustavo Adolfo di Hohenlohe, pei nobili e liberali sentimenti di lui.

La chiusura della sessione in Francia.

Parigi, 6. — *Camera dei deputati.* — Il presidente del Consiglio Waldeck-Rousseau legge un decreto col quale viene chiusa la sessione.

I deputati socialisti protestano volendo la discussione delle interpellanze inscritte all'ordine del giorno ma il presidente della Camera Deschanel toglie la seduta fra viva agitazione.

[illegible]

New York, 6. — Le feste per l'anniversario dell'indipendenza causarono vittime negli Stati Uniti. Vi furono 19 morti e 1611 feriti.

Nuovi casi di peste.

Costantinopoli, 6. — Sono segnalati due nuovi casi sospetti di peste. Fra i colpiti vi è un falegname italiano.

La crisi spagnuola.

Madrid, 6. — I ministri, riunitisi a consiglio, hanno deciso di invitare la Camera a non accettare le dimissioni del suo presidente, marchese de la Vega de Armijo. La Camera le ha respinte.

Madrid, 6. — Il presidente del Consiglio, Sagasta, spera che il marchese De la Vega de Armijo consentirà a ritirare le sue dimissioni, ed a riprendere la presidenza della Camera dei deputati.

LETTERA DEL PAPA ALLE CONGREGAZIONI RELIGIOSE

Parigi, 6. — I giornali pubblicano una lettera del Papa, in data del 29 giugno scorso, ai superiori generali delle Congregazioni ed istituti religiosi.

Il Papa esprime in essa il suo dolore per le recenti offese recate contro le Congregazioni da alcune nazioni, e specialmente dalla Francia, alla quale egli usò sempre cure specialissime. Il Papa riprova nel modo più vivo tali leggi di eccezione, e caldamente conforta i religiosi nel momento attuale, esortandoli a pensare che il Papa e tutto il mondo cattolico sono con loro, ed a confidare in Dio, che darà loro forza per vincere tutte le prove degli uomini.

ALLA BORSA

Da piazza di Pietra, 6 luglio, ore 12 1|2.

Oggi, come ogni sabato estivo, una sola riunione [illegible], con mercato debolissimo e senza affari. Solo la Rendita, sempre ricercata, diede luogo ad alcune transazioni a 101.70 per fine. Ecco gli altri prezzi, in gran parte nominali: Istituto fondiario 485.50; Commerciale 690; Credito italiano 519; Banco Roma 118; Marconi [illegible]; Gas 796; Trams 200 1|2; Condotte 258 1|2; Molini 72; Metallurgica 165; Ferriere 115; Forni 81; Montecatini 190; [illegible] 5; Valsecca [illegible]; Immobiliare 156; Generale 51; Carburo 205; Prodotti chimici 61.

Cambi: Parigi 104.25; Londra 26.20.

Dalle altre piazze: Banca Italia 857; Meridionali 704.50 ex; Mediterranee 500.50 ex; Veneto 77.50; Acciaierie 1860.

Parigi chiude: Rendita 96.75 ex; Francese perpetuo 100.57; Spagnuolo 71.50; Meridionali 655 ex.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per domani, 8 luglio, a lire 104.20.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dall'8 a tutto il 14 luglio per i dazi non superiori a lire 100, pagabili in biglietti, è fissato in L. 104.25.

[illegible], Gerente responsabile.

Tip. I. Artero, P. Montecitorio 125. Telefono 2006

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

Napoli	7.20	9.20	13.25	17 —	[illegible]	0.5
Pisa	7.—	8.15	14.50	20.50	[illegible]	—
Torino	—	8.15	14.50	20.50	[illegible]	—
Milano	—	8.15	14.50	20.50	[illegible]	—
Foligno-Anc.	6.30	12.—	—	18.5	[illegible]	—
Firenze Milano	6.30	9.40	14.[illegible]	—	[illegible]	—
Tivoli Avezz.	8	9.—	11.55	16.55	19.50	—
Civitavecchia	6.20	— —	11.40	— —	17.5	—
Frascati	6.45	9.25	11 10	15.5	18.5	19.40
Marino Albano	5.40	8.45	— —	12.10	16.10	19.—
Anzio N. (v A)	5.40	8.45	— —	15.16	—	—
Anzio N. (v.C)	6.18	9.50	— —	—	18.10	—
Velletri Terr.	6 18	11.30	6 30	20 10	—	—
Ronciglione	6.25	10.—	18.3	—	—	—

Arrivi

Napoli	6.45	8.45	14.—	18.25	— —	20.10
Pisa	7.—	9.50	10.44	16.30	22.30	23.45
Torino	7.—	9.50	10 44	16.30	22.30	23.45
Milano	7.—	9.50	10.44	16.30	22.30	23.45
Ancona-Folig.	7 15	11 40	14.50	21 45	—	—
Milano-Firen.	6.40	13.10	19 20	23 25	—	—
Avezz.-Tivoli	9.—	—	11.50	15.35	19.—	22.15
Civitavecchia	—	9.20	—	—	18.50	— —
Frascati	6.20	9 10	13.40	20.45	—	21.35
Marino	7 10	9.25	15.1	19.25	22.—	—
Anzio N. (v.A)	—	9.25	—	18.1	23 —	—
Anzio N. (v.C.)	8.3	13 10	—	—	22.30	—
Terr. Vellet.	8.3	[illegible]	12.21	21.30	—	—
Ronciglione	9.4	15.33	—	18.33	—	—

IL NUOVO FANFULLA
DI ROMA

Anno II. — Lunedì 8 Luglio 1901 — Num. 182

PREZZI D'ABBONAMENTO.

	Anno	Semestre	Trimestre
Roma e nel Regno, Massaua ed Assab	L. 15 —	8 —	4,50
Stati dell'Unione postale	» 28 —	17 —	9 —

In tutta Italia Centesimi 5 — Un numero arretrato Centesimi 10

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE

ROMA — Piazza Montecitorio, 121, p. 2° — ROMA

PREZZO DELLE INSERZIONI

Avvisi economici e corrispondenze particolari (in 4ª pagina) cent. 10 la parola, minimo L. 1 — *Avvisi necrologici* (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) L. 1 la linea o spazio di linea in 8 punti. — *Avvisi commerciali* (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) cent. 50 la linea di 8 punti (in 4ª pagina divisa in 8 colonne) cent. 30 la linea di 8 punti.

Pagamento anticipato.

Roma 7 Luglio 1901.

Ancora il voto del Senato

L'impressione, lasciata da questo voto, che il Ministero, tronfio degli 80 voti ottenuti con tutti i mezzi, che Dio solo, o meglio il diavolo solo sa, non immaginava neppure, è ancora così grande, che dai giornalisti ufficiosi si continua a battere in breccia l'alto consesso, chiedendone, se non la soppressione, almeno una riforma, che lo renda prono ai voleri dell'on. Giolitti. E' una vera demenza, ma spiegabile col fatto, che gli 80 voti della Camera non possono più essere ostentati per accrescere forza al gabinetto, poichè il ricordo dei 3 voti del Senato rimpicciolisce la straordinaria maggioranza della Camera. E' così poco fondata sul vero la vita del Ministero, che questa si trascina di sorpresa in sorpresa. Sorpresa furono gli 80 voti della Camera, poichè neppure il ministro dell'interno, che pure se li era lavorati ad uno ad uno, ne attendeva tanti (e inaspettati li chiamava candidamente l'altra sera l'organo massimo giolittiano); sorpresa i 3 voti del Senato, poichè non ne temeva così pochi.

Ha un bel dire l'on. Giolitti, che gli 80 voti della Camera valgono per lui l'Italia intera; i 44 voti negativi del Senato hanno avuto eco dovunque, non solo per quel che hanno rappresentato in quel momento, ma anche per il monito, che racchiudono. Essi dicono apertamente, che le maggioranze senatoriali non si comperano, nè si corrompono; che i senatori sentono tutta la forza di resistenza, che essi soli possono avere, non rappresentando elettori, le cui interminabili avidità formano la maggior debolezza dei deputati, che non v'ha ciurmeria di rettorica, la quale valga in Senato ad offuscare o attenuare un'azione di governo, non rispondente agli interessi del paese e delle Istituzioni.

Pur troppo anche nell'aula senatoria il pregiudizio di non votare contro i bilanci ha prodotto i suoi effetti, ed è questo pregiudizio, che, elevato oggi a dogma di pratica costituzionale, è divenuto il maggiore argomento dei ministeriali contro la Camera vitalizia. Ma perchè contro i bilanci non si può votare? E perchè, se debbono essere sempre approvati, si portano in discussione, e si presentano all'approvazione parlamentare? La scienza costituzionale dei Ministeri e delle loro trombe di primo e di second'ordine giunge persino a negare quella facoltà, che storicamente fu la prima ad appartenere ai Parlamenti.

Bisogna riformare il Senato: ecco la minaccia, che, esauriti gl'invalidi argomenti, è agitata dagli organi ministeriali. Più volte si è parlato e discusso in Italia, da dotti e da giuristi, su una possibile riforma del Senato; ma o da un punto di vista dottrinario, o quando è parso che la Camera vitalizia spingesse le sue facoltà tanto oltre, da limitare o controllare le prerogative insindacabili della Corona. Mai è sorta tale disputa in occasione di voti più o meno ministeriali. Ci voleva proprio il presente gabinetto, perchè, per conservare la mala vita sua, attentasse a una istituzione statutaria, la quale, secondo i liberaloni dominanti, non potrebbe esistere che come puntello di ogni governo, il più sconquassato e il più dannoso. Ma per riformare il Senato nel modo che vuole l'on Giolitti, bisogna scendere tanto in basso, che la riforma minacciata ha serietà pari a quella dei provvedimenti finanziari, sepolti dallo stesso governo.

Si calmino, dunque, le ire generose; e poichè è indubitato che il Senato fece uso corretto di una sua facoltà legittima, e la minaccia di una riforma è semplicemente ridicola, pensi il ministero, se gli è possibile, a governare in modo da non meritare moniti sì autorevoli e sereni, il cui effetto morale è gravissimo, e non è punto attenuato da maggioranze di ventura, raccolte altrove con mezzi, la cui memoria turpe ancor dura!

QUIDAM

I tiratori italiani a Lucerna.

Lucerna, 7. — La delegazione dei tiratori italiani fu ricevuta nel pomeriggio di ieri nel Tiro federale. La bandiera fu presentata dal comm. Alberto Gonnella di Torino, vice presidente dell'Unione dei tiratori italiani. Egli disse di essere lieto di trovarsi in mezzo a tanti valorosi campioni. Le Alpi non servono più a separare i popoli, ma ad unirli. Noi vogliamo far servire le armi di guerra a stringere maggiormente i vincoli della pace ed alla sua apoteosi. Nessun luogo è più incantevole per una simile festa che le rive del lago, dove l'eroismo infranse la tirannia. Ricordò i monumenti innalzati a Guglielmo Tell da Schiller e da Rossini che uniscono il cuore ed il genio di tre popoli. La Croce federale e la Croce di Savoia sventolano insieme per l'opera della pace e della fratellanza.

La bandiera dei tiratori italiani fu ricevuta da Togni, funzionario del Gottardo, che pronunziò un eloquente discorso, mettendo a confronto la situazione della Svizzera e dell'Italia che seppero scuotere la tirannia dello straniero. Egli disse che l'Italia non è la terra dei morti. I martiri ne fecondarono l'indipendenza ed essa ebbe il suo risorgimento e percorse dal 1849 il cammino da Sebastopoli a Magenta alla Sicilia ed a Roma intangibile. Il pensiero non è ora più incatenato. La Nazione è indipendente ed indivisibile. L'oratore terminò mandando un saluto ai tiratori italiani, al quale l'assemblea rispose con un triplice evviva. Il corteo si recò quindi nella Cantina, mentre la musica suonava la Marcia reale italiana.

Il Kedive al Sultano.

Costantinopoli, 7. — E' giunto il Kedive e si è recato ad Yildiz Kiosk per presentare i suoi omaggi al Sultano.

I boeri incendiano una stazione

Londra, 6. — Il generale lord Kitchener telegrafa: I boeri hanno incendiato ieri la stazione di Roodeport, ma sono stati respinti ed hanno avuto due morti e sette feriti. Un inglese è rimasto ferito. Nel deviamento del treno a Naboon's Spruit anche dieci soldati rimasero feriti.

La chiusura del Senato francese.

Parigi, 7. — *Senato.* — La sessione è stata chiusa ieri alle 4,10 pom. senza incidenti.

La situazione in Spagna.

Madrid, 7. — Il Senato e la Camera dei deputati discuteranno domani l'indirizzo in risposta al discorso della Corona. I repubblicani, i carlisti ed i romeristi sono partigiani dello *statu quo* circa le Congregazioni e proporranno emendamenti. I repubblicani presenteranno un emendamento col quale chiederanno l'indipendenza dello Stato dalla Chiesa e la laicizzazione dello Stato.

La missione tibetana dallo Czar.

Pietroburgo, 7. — Lo Czar e la Czarina madre hanno ricevuto a Peterhof la missione speciale tibetana che loro presentò i regali del Lama.

L'esercizio finanziario 1902 in Spagna.

Madrid, 7. — *Camera dei Deputati.* — Il ministro delle finanze, Urzaiz, legge il bilancio di previsione per l'esercizio 1902, che è una riproduzione di quello del 1900 con leggere modificazioni. Le spese sono previste in 905.413,083 *pesetas* e le entrate in *pesetas* 936,076,165 presentando così un avanzo di 30,663,082 *pesetas*.

Legge poscia il progetto circa la coniazione della moneta divisionaria d'argento, il progetto che autorizza l'emissione di obbligazioni del tesoro fino all'ammontare del debito fluttuante proveniente dall'amministrazione delle Colonie, ed il progetto il quale stabilisce che i titoli del debito esterno non stampigliati, quelli del debito ammortizzabile 4 0/0, i biglietti ipotecari di Cuba e le obbligazioni ipotecarie delle Filippine verranno ritirati dalla circolazione il 1.o febbraio prossimo.

I fallimenti tedeschi.

Berlino, 6 — Quella d'oggi per la nostra Borsa fu una vera giornata di crisi; specialmente pei valori industriali essa fu una completa catastrofe. Le azioni delle ferriere di Menden e Schwerte tracollarono del 23 per cento; quelle della Società per l'incandescenza a gas Auer, di dodici; quelle della Liegen di Solingen, del tredici per cento. In generale il ribasso sui valori industriali fu più che del sette per cento. La città di Cassel, a quanto telegrafano da colà, è rovinata dal fallimento della Trebert Rockmengs. Già in seguito a quello, si annunziano venticinque altri fallimenti, tra cui quelli di due fabbriche di birra.

La Società dava lavoro a cento impiegati, ed a cinquemila operai. Fra le infinite sue dipendenze in tutto il mondo, oltre alla Società italiana delle industrie chimiche di Genova, vi è la *Velocitan*, Società di conceria rapidissima, con sede a Bruxelles, la quale applicò l'invenzione dei fratelli Durio di Padova.

A Lipsia intanto si uccise Carlo Felice Scheffer, consigliere d'amministrazione del Banco di Lipsia. Lo Scheffer apparteneva anche alla ditta Berger Voigt, la quale ditta dichiara, però, di non aver subiti danni.

A Konigsberga i passivi lasciati da Kabike — pure uccisosi e che era direttore della Società per l'estrazione dello spirito di grano — ascendono ad oltre due milioni e mezzo.

Università italiana a Innsbrück.

Innsbrück, 6. — *Dieta* — Brugnara chiede la lettura di tutte le petizioni dei municipi tedeschi del Tirolo contro l'autonomia del Trentino e qualifica queste proteste come una pressione sui deputati tedeschi e come una lotta sleale.

Payr, interpella circa la nomina di un quarto professore italiano all'Università d'Innsbrück che desidera conservi il carattere tedesco. Chiede però la creazione di un'Università italiana. Il barone Malfatti esprime la sua gioia che i tedeschi riconoscano la necessità di istituire una Università italiana.

GIORNO PER GIORNO

Ieri a Napoli è accaduto semplicemente questo: che gli studenti di medicina giudicando, in sede suprema ed insindacabile, che la Commissione per gli esami di clinica chirurgica era eccessivamente severa, perchè, su dieci esaminati, ne aveva bocciati quattro (anzichè tutti e dieci come ne aveva il diritto!) cominciarono a tumultuare ferocemente, imponendo alla Commissione di smettere. E non paghi di ciò, quei trecento, non delle Termopili, dopo avere messo a soqquadro l'ospedale « Gesù e Maria », assalirono, con una vigliaccheria, che il vocabolario non ha parole sufficienti per qualificare, il presidente della Commissione senatore D'Antona e bastonarono, ferendolo, l'assistente, che coraggiosamente aveva fatto scudo del suo corpo al professore. Dopo di che e a conclusione, *si vera sunt exposita*, la Commissione ha rassegnate le sue dimissioni al rettore.

***

Abbiamo dunque studenti che insorgono contro il diritto d'esaminare e di bocciare, e che proclamano, a furia di urli selvaggi, accompagnati da violente vie di fatto, un novissimo diritto: il diritto al passaggio obbligatorio; e una Commissione di esaminatori, che, anzichè stare al suo posto, esigendo che l'autorità accademica, e, occorrendo, la pubblica forza, tutelino l'esercizio pieno e libero delle sue funzioni, alza il tacco, e non sa far di meglio che... dimettersi, dandola così sostanzialmente vinta agli studenti tumultuanti e bastonanti... La piazza trionfante, *consule* Giolitti, in ogni ordine della pubblica cosa, trionfa anche all'Università bestialmente!

Stiamo a vedere quel che farà il ministro dell'istruzione, dopo le energiche parole pronunciate sul grave argomento della disciplina universitaria al Senato. Qui si parrà la sua nobilitate; il momento è giunto per Nunzio Nasi di provare che sa non soltanto parlar bene e forte ma anche agire in rispondenza alle parole..... Stiamo a vedere!...

***

L'imperatore Guglielmo, il sovrano dall'ingegno robusto e l'animo virile, porta al braccio, da lunghi anni, un braccialetto. Ecco la storia di quel gioiello.

Nel 1881, il 27 febbraio, Guglielmo sposava Augusta-Vittoria, principessa dello Schleswigh-Holstein. Dopo la cerimonia nuziale, nel ricevimento del Palazzo di Marmo, la principessa ereditaria riceveva solennemente dall'avo « Guglielmo il vittorioso » la sciabola di colonnello capo del reggimento fucilieri n. 86, soprannominato « Regina ». Nel riceverla, genuflessa, Augusta Vittoria fece un brusco movimento: il braccialetto, donatole dallo sposo, le scivolò, ed essendo largo, cadde sul tappeto. Lo raccolse, un po' preoccupato, il giovane marito, che lo passò all'istante intorno al proprio braccio destro: facendo poco dopo pervenire alla dolce sposina un'altro braccialetto più ricco e più bello:

— E' in cambio di quello che ti cadde, è che da ora, per la vita e per la morte — e dopo la morte — sta e starà saldato al mio braccio, ricordo eterno di te, e testimone del mio perpetuo amore per la futura madre de' miei figli. Anche me scomparso dalla terra, il tuo braccialetto non verrà mai più separato dal mio braccio. Così da oltre vent'anni il singrafo amoroso è al suo posto e splende colla virtù di un nobile talismano e narra i fasti d'una domestica felicità.

***

Se v'è qualcuno in Roma, così ingrato da lagnarsi della nostra estate e del fresco confortante delle dolci notti romane, legga questo irragionevole scontento, e si ravveda.

Le notizie che da Nuova York continuano a giungere sulle conseguenze del caldo eccezionalissimo, sono assai gravi. Ieri si avevano circa 44 gradi di calore all'ombra. Le vie erano quasi deserte e gli affari pressochè sospesi. I casi di pazzia aumentano: numerosi sono i suicidi. Moltissime persone sono morte di caldo, già furono segnalati 225 casi mortali. Gli ospedali sono pieni d'individui colpiti d'insolazione. Migliaia di persone dormono sulle panche dei giardini, nei prati, sui tetti per respirare un filo d'aria. Squadre di poliziotti supplementari girano pei luoghi pubblici a difendere i dormienti dai ladri. Centocinquanta agenti di polizia, dovettero abbandonare il loro servizio a causa del caldo. Un gran numero di cavalli soccombettero: si dovettero abbandonare moltissimi veicoli trainati da cavalli.

In molte regioni, i raccolti sono assai compromessi; i lavori campestri si eseguiscono soltanto la notte: lungo il giorno non si regge a rimanere nei campi.

A Roma nulla di tutto questo. I soli turbati nel cervello sono qui gli uomini politici, ma per quelli il sol leone o il ghiaccio invernale, sono innocui. Non li scalda nè li turba che l'ambizione, non li arde che la sete del potere.

***

Conturm-Arsi, amico di Liszt, ricorda questo aneddoto del grande maestro, durante la sua dimora in Roma, quando cominciavano i suoi preludi amorosi colla bellissima principessa di Wittgenstein. Come è risaputo, Liszt amava assai le donne, che d'altronde impazzivano per la sua zazzera fluttuante, la strana eleganza e sopra tutto per la sua soave arte. Quando Liszt sedeva al piano, un vero fascino dominava e vinceva l'uditorio. E' quindi spiegabile l'entusiasmo delle più aristocratiche signore milanesi: una dama gentile, la Maffei, racconta secondo quel che ne ha scritto Raffaello Barbiera, che quando il maestro era per toccare la bianca tastiera, si toglieva gl'immancabili guanti gialli e con un largo gesto, da sovrano, li gettava da una parte e dall'altra, e, quel che è più sorprendente, talvolta le signore li raccoglievano onde serbarli per ricordo!

Figuratevi se il maestro, abituato così al raggiante sorriso femminile, avvezzo a vedersi circondato dalle più vaghe signore, potesse con piacere accettare l'invito ad un pranzo *mascolile*, fattogli da un generale francese, comandante la legione Roma! Ciò non ostante non gli era possibile rifiutare.

Si trovò perciò in mezzo ad una ventina di ufficiali francesi cortesissimi, ma che, col loro risolino ironico e pungente, trovarono modo di eccitare i suoi nervi. Finito il pranzo si passò in salotto ove i convitati cominciarono a pregare il maestro affinchè eseguisse qualche sua composizione. Ma Liszt si rifiutò dapprima gentilmente, poi... senza complimenti. Se non che uno zoticone uscì a dirgli:

— *Mais, monsieur le maître, nous vous avons invité pour... pour... jouer du piano!*

Liszt non ne potè più: era il colmo! Scattò esclamando:

— *Très-bien.*

In un lampo s'assise al piano, pestò sui tasti una qualche cosa come un velocissimo arpeggio, e quattro accordi da far rompere la tastiera in meno d'un secondo. Poi si levò colla zazzera incredibilmente agitata, i lineamenti contratti e rivolto agli ufficiali, esclamò superbamente:

Messieurs: le dîner est payé... Ed uscì.

***

Per finire agli esami d'Università si presenta un candidato, studente da sett'anni e reduce da cinque bocciature, che naviga faticosamente per scansare il sesto... scoglio. Il professore, annunciandogli il passaggio a scappellotto:

— Promosso per... anzianità di servizio!

Tutti noi.

La crisi argentina.

Londra, 6. — Oggi alla Borsa il mercato dei valori dell'Argentina fu molto agitato. Le dimissioni del ministro delle finanze argentino e il rinvio del progetto di unificazione del debito esterno provocarono realizzi. I corsi si aprirono con forte ribasso e ripresero poscia, ma il miglioramento non potè essere mantenuto completamente all'ultim'ora. Il ribasso fu poco importante sul prestito 1896 e sul Funding, ma raggiunse il 4 1/2 0/0 sulla emissione 4 0/0. I valori brasiliani ribassarono pel ribasso dei valori argentini.

Buenos-Ayres, 7 — Il decreto che ordinava la sospensione del giornale *La Nacion*, è stato revocato.

La morte del senatore Buttini.

Saluzzo, 7 — Iersera, alle ore 19, è morto l'on. senatore Carlo Buttini.

Figlio dell'insigne liberale e giureconsulto saluzzese Bonaventura, Carlo Buttini, dedicatosi pur egli alla professione del Foro, nelle elezioni generali del 1882, XV legislatura, fu eletto tra i deputati del secondo collegio di Cuneo, che ha per capoluogo Saluzzo; il mandato legislativo gli venne confermato dal Collegio medesimo nella XVI legislatura. Membro di Commissioni importanti, fra cui di quella generale del bilancio, è relatore di vari progetti di legge, pronunciò assennati discorsi, specie in materia giuridica e d'opere pubbliche. Fu sottosegretario di Stato con l'on. Branca al ministero dei LL. PP. nel Gabinetto Di Rudinì. Con decreto 17 novembre 1898 fu eletto senatore del Regno. Fu vice presidente del Consiglio provinciale di Cuneo.

Una lapide a Verdi.

Montecatini, 7 — Stamane, alle ore 10, venne inaugurata la lapide commemorativa di Giuseppe Verdi, con iscrizione dettata dall'onorevole Bovio, sulla facciata della Locanda Maggiore. Indi, nel giardino della stessa Locanda, l'on. Panzacchi, presentato dall'on. Casciani, fece una conferenza su Verdi, la quale fu vivamente applaudita.

Vi assistevano gli on. sottosegretari di Stato Niccolini e Mazziotti, vari deputati e giornalisti ed un numeroso uditorio.

IL DISCORSO VITELLESCHI

Promettemmo di ritornare sul magistrale discorso pronunciato mercoldì al Senato dal senatore Vitelleschi, appena ne potessimo avere sott'occhio il resoconto stenografico. Adempiamo oggi alla promessa, dando del discorso qualcuno fra i brani più salienti. Dopo avere premesso di parlare all'infuori di ogni passione politica ma per solo amore di patria, alla quale l'indirizzo attuale della nostra politica interna minaccia gravi pericoli, l'oratore ha soggiunto:

« ... uno Stato avanti tutto ha l'obbligo e il diritto di esistere. Esso non si mantiene che col rispetto delle sue istituzioni e delle sue leggi. E ciò tanto più nei paesi liberi inquantochè è sempre un lato debole della libertà quello di minacciare, di declinare in licenza. Ora da noi, da qualche tempo, all'ombra della libertà si sono costituite tre correnti di opinioni; l'una che vuole distruggere le nostre istituzioni politiche, l'altra che vuol distruggere il nostro ordinamento, una terza che vuol distruggere l'uno e le altre: corrente repubblicana, corrente socialista, corrente anarchica. Nei paesi ordinati, permettetemi la parola un po' audace, nei paesi sani queste opinioni esistono, ma rimangono allo stato vago, direi quasi allo stato gasiforme, nè l'opinione pubblica stessa permetterebbe che si affermassero in modo ufficiale, perchè la loro sola affermazione indebolisce e minaccia la esistenza dello Stato, mentre il primo interesse al quale deve tendere una nazione è quello di conservare la propria esistenza. Da noi non solo questi partiti si sono affermati pian piano sempre più altamente, han preso i loro titoli e le loro denominazioni, han spiegato le loro bandiere, ma hanno apertamente formato partito nell'Assemblea legislativa. Ed in questo momento essi formano la maggioranza; e dicendo questo non voglio dire che lo siano, ma che senza di loro voi Governo che dirigete il timone dello Stato non avreste maggioranza, non potreste governare. Questo è lo stato di fatto. L'on. ministro quando parlò all'altra Camera non lo negò; naturalmente, non disse questo, ma disse che accettava volentieri i loro voti: ma siccome nel caso pratico sono i loro voti che costituiscono la maggioranza, il resto si deduce da sè. Lo che in linguaggio volgare significa che essi dispongono a loro grado e sono i padroni del Governo e del paese. Infrattanto quei signori non si sono peritati d'affermare in piena discussione che erano avversi alle istituzioni. Anche la conseguenza logica di questa duplice combinazione si deduce da sè.

« Questo stato di cose data dalla crisi che occasionò la famosa questione dei decreti-legge. Io non mi occupo di ricercare se quei decreti-legge fossero buoni o cattivi, però dovevano essere discussi e dalla discussione doveva apparire se erano buoni o cattivi. Dal momento che una minoranza ha potuto impedire violentemente che questa discussione si facesse, essa è diventata la padrona della situazione; e lo è tuttora. E siccome in politica questi movimenti fanno valanga, i vincitori che erano 50 sono diventati 80 o non so quanti e nessuno ha osato più di ritentare la prova.

« Il Ministero che a quello succedette, li ha subiti, voi li aveti adottati, ma in tali condizioni che voi potete dire come quel francese: *Je suis leur chef, je dois les suivre.* Il concetto che informa la politica, che in questi ultimi mesi si è fatta in Italia, mi ricorda un giostratore che trovandosi in presenza di un toro che imbizzarrisce, non avendo la forza o il coraggio di attaccarlo per le corna, si appendesse alla sua coda sperando di trattenerlo.

« Quel che generalmente avviene in quel caso si è che non solo non si trattiene il toro, ma alla fine lo stesso giostratore è lanciato, e lasciato sull'arena. Avviso al lettore!

« Di questa situazione naturalmente i vostri novelli amici si valgono molto abilmente; fanno il meno chiasso che possono, per non compromettervi, ma intanto preparano le masse ciascuno per il suo scopo. Quelli che vogliono distruggere la Monarchia li avviano alla repubblica, quelli che vogliono distruggere l'ordine sociale, dispongono di seduzioni più potenti perchè promettono loro la divisione della proprietà, e così ciascun partito fa liberamente il suo cammino e voi non lo potete impedire, perchè il giorno che contraddite loro perdete il loro appoggio e non state più a quel posto.

« Ora per raggiungere questi fini, il modo più semplice, più ovvio per loro erano gli scioperi ».

E qui l'illustre oratore ha dimostrato che gli scioperi, quali si svolgono ora in Italia, e le cosidette leghe di resistenza, hanno un carattere decisamente politico, a base d'odio di classe, e sarebbe un colmo d'ingenuità, di cui certo i ministri attuali non possono essere ritenuti capaci, l'attribuire loro il carattere di una mera questione economica.

La scioperomania e lo spirito di ribellione ha pervaso tutti i ceti, perfino quello degli impiegati che sono insorti perchè il Senato ha impedito loro di far dei debiti! E se queste tendenze s'estendessero? Il senatore Vitelleschi n'ha tratta occasione per parlare mirabilmente dell'esercito e degli ultimi dolorosi incidenti, occorsi: « L'esercito e la marina, sono i soli due punti di riparo in questa grande confusione, che ha invaso tutte le manifestazioni della vita civile italiana. L'esercito in Italia è veramente esemplare; esso ha fatto sempre il suo dovere in guerra e in pace. Credo che in nessun paese del mondo

esiste un esercito più tranquillo, meno rumoroso, meno audace, più mansueto; anzi troppo mansueto, perchè lo hanno voluto tale. Io stesso ho veduto co' miei occhi soldati soffrire insulti, che in nessun altro paese i soldati soffrirebbero. Ora, finchè questo succede nelle folle, si può dire che è dovuto ad un certo stato di eccitamento e di educazione politica, non ancora sviluppata nel paese, ma quando questo penetra nelle atmosfere legislative, o signori, questo diventa molto grave. Quando un ufficiale che ha fatto il suo dovere, si trova ad essere nelle assemblee legislative dai rappresentanti della nazione ricoperto d'ignominia; quando voi vedete la stampa dire le cose più peregrine sul suo conto, *a priori*, senza avere conoscenza del fatto, come per un presupposto che debba avere mancato al dovere o all'onore, in quel caso la questione acquista la più grande gravità. Voi comprendete che io intendo parlare dell'ultimo episodio di Ferrara.

« Quando si è venuti a conoscenza di quel fatto, senza che neppure il Governo conoscesse bene lo stato delle cose, ebbe una specie di presunzione che l'ufficiale dovesse aver torto, e la prima presunzione lo ha indotto a mettere l'ufficiale sotto inchiesta. Ora, o signori, trattandosi di un ufficiale d'onore, la presunzione doveva essere quella contraria. Se voi avete fede nel nostro corpo d'ufficiali, dovrete presumere che se quest'uomo ha fatto quello che ha fatto, lo ha fatto perchè lo doveva fare. Se dimostrerete poi che ha fatto male, provvederete dopo. Invece quest'ufficiale sta sotto inchiesta; qualcuno mi ha fatto credere, non lo voglio credere, che sia perfino in arresto. Non voglio crederlo perchè mi pare che passerebbe ogni misura.

« Di più, nella persona del suo ministro l'esercito è stato pubblicamente e fortemente ingiuriato nell'assemblea legislativa (*Bene*). Al suo primo momento quel ministro ha avuto uno scatto di soldato; se al secondo momento il suo linguaggio è stato più rimesso, evidentemente questo è l'effetto di quelle influenze delle quali vi parlavo. Ebbene, o signori, l'onore dell'esercito è qualche cosa che non può essere trattato alla stregua dei nostri pettegolezzi parlamentari, dove un'ingiuria più o meno, darà testimonianza della maggiore o minore educazione di chi la proferisce (*bene*); ma l'onore, il dovere dell'esercito è la sua sola ragione d'essere; e se voi pian piano lo lasciate contaminare, lo lasciate avvilire, voi non l'avrete più questo esercito! (*Applausi*). Avrete dei soldati, ma non avrete esercito! (*Bene*). Per quel che riguarda l'interno è da sperare che il prestigio dell'esercito sarà salvato dall'affetto e dalla simpatia di cui esso vi gode come parte di sè stesso. Ma credete voi che all'estero, verso cui l'esercito deve esercitare il suo prestigio, questo si conservi quando si vede che è posto in discredito dalla rappresentanza stessa del suo paese? Ma, signori, pensateci sopra seriamente, poichè in questa generale confusione l'esercito è finora la sola cosa rimasta intatta, e le prove di disciplina, le prove di mansuetudine che ha dato, vi sono garanti, che non avrete nulla da temere da esso mai, ma se voi lo volete rendere giuoco delle passioni politiche, questo esercito vi sparirà; l'avrete nei ruoli, ma non avrete più della gente capace, nè di difendere il paese all'estero, nè di garantire l'ordine all'interno. (*Vivissime approvazioni*). »

Il senatore Vitelleschi, rilevato come tutto accenni a sfasciarsi in Italia, dove i soldati sono assaliti, gli operai si ribellano, si ribellano gli impiegati, e che solo affida al popolo, che « ha qualità migliori dei suoi governanti », ha invettato al sistema giolittiano d'aver soppresso ogni elemento di resistenza a difesa degli ordinamenti sociali, la cui compagine è strettamente connessa con la salvezza delle Istituzioni e della Monarchia. L'on. Giolitti ha attaccato anch'esso la borghesia, dicendo che non sa fare e non fa quel che deve:

« Ma questa borghesia è quella che vi fa vivere, per la quale voi siete a quel posto, per la quale c'è un esercito, c'è una marina e ci sono le strade ferrate. E' quella dalla quale voi cavate un miliardo e seicento milioni all'anno. La borghesia siete voi, siamo noi, sono tutti, quando voi poteste riuscire a sopprimerla, certamente non sarebbero gli operai che la rimpiazzerebbero, fino a che non divenissero borghesi essi stessi e in odio essi stessi ai proletari dell'avvenire. Ma di più, chi è che fa vivere questi operai? Chi è che li alimenta, chi è che li soccorre nei loro bisogni, chi è che sostiene tutte le opere di beneficenza che servono per gli operai? Non è questa borghesia, che voi, non so nemmeno se coscientemente, voi segnalate agli operai come gente infingarda che non sa fare, e di cui essi sono vittime? Gli operai, che sentono dirsi queste cose dall'alto, credono che sia proprio vero, si eccitano, e quella massa diventa allora un vero e reale pericolo.

« Io, sotto questo rapporto, credo di non ingannarmi se dico che noi passiamo uno dei momenti più pericolosi che l'Italia abbia passato. Fino a quando ci siamo fatti dell'opposizione fra noi, fino a che c'era una Destra e una Sinistra, che su per giù si componevano della stessa gente, queste opposizioni, per quanto accanite, non avevano importanza; ma quando si vedono muovere delle masse di operai, di cui una gran parte sono incoscienti, una gran parte analfabeti, e per conseguenza alla disposizione del primo che vuole trascinarli con sè ai fini i più strani e pericolosi, allora si para avanti agli occhi un avvenire, di cui non si può prevedere l'esito. Ma fate voi il bene vero di questa gente? Ma non vedete voi come questo sistema influisce sopra la prosperità pubblica? Chi volete che venga a portare qui i suoi capitali nella condizione presente? Chi volete che compri e prenda delle terre? Chi volete che fondi industrie? Certo nessuno. I capitali e l'attività industriale e commerciale andranno per tutto altrove piuttosto che da noi. Chi volete che si lanci in speculazioni o in industrie di delicata condotta, che richieggono che chi dirige abbia mezzi indefiniti e la mano libera per condurle, quando questi invece si trova al tempo stesso aggredito di sopra e di sotto?

« Dappoichè questi famosi borghesi sono oppressi dai Governi con le imposte che rendono difficile la loro vita economica, frattanto che si ribellano loro gli strumenti per alimentarla: che cosa volete che in queste condizioni facciano? E quando avrete neutralizzato questo elemento della potenza di una nazione, pur avendo il più grande amore per gli operai, voi non lo rimpiazzerete con quelli. Le nazioni non si affermano, non prosperano che in proporzione della quantità e della qualità degli elementi intelligenti e produttivi che possiede, ma quando questa gente l'avrete indebolita, disgustata, estinto in loro il senso del patriottismo, sopra chi volete che si affidi la patria? »

L'illustre senatore, dopo aver dichiarato che non proponeva alcun voto dopo che era rimasto così privo d'effetto quello fatto dal Senato qualche settimana fa, dopo l'interpellanza Arrivabene, così ha concluso: « A me è parso di compiere un dovere di cittadino. Io sono men che niente, ma per quella piccolissima parte che prendo alla vita pubblica ho sentito il dovere di esporre questa situazione, quando forse si è ancora in tempo per riparare. Ognuno nell'animo suo faccia il conto che crede delle mie parole. E concludo facendo un augurio: che la stella d'Italia che ci ha condotti attraverso i pericoli che ci venivano dall'estero ci mantenga ciò che abbiamo guadagnato, anche a dispetto di quelli che ci procuriamo da noi all'interno. (*Vivi applausi*) ».

DOPO IL FATTO DI BERRA.

Bologna, 6 — La *Gazzetta dell'Emilia* pubblica un interessantissimo riassunto-requisitoria contro tutte le indegne accuse lanciate dai sovversivi e dai ministeriali a carico del tenente Lionello De Benedetti, facendolo precedere da un commento sereno, equanime, in cui è detto che l'egregio ufficiale non ha certamente bisogno d'essere difeso, dopo le dichiarazioni esplicite ed ampie dei ministri dell'interno e della guerra, e l'opinione della maggioranza italiana favorevole appieno all'operato doloroso del tenente.

Il De Benedetti è un ufficiale di merito e studioso, e non adatto ad assumere un incarico delicato come quello della custodia del ponte di Bersano; egli è di temperamento nervoso, come dichiara il suo dottore Longo, ma non un epilettico. L'esclamazione della « carica di piombo » è inventata di sana pianta, e non si potrebbe trovare che uno spergiuro il quale potesse giurare d'aver udito quella frase uscire dalla bocca del De Benedetti; il tenente è astemio, quindi non poteva essere ubbriaco; egli ordinò sei squilli di tromba, dopo aver fatto cenno alla massa degli scioperanti, la quale « avanzò sempre », di fermarsi, e perchè i popolani non si illudessero sulla rigorosa consegna da lui avuta, fece caricar le armi *alla vista* della folla irrompente, e non è quindi vero che fosse ordinato il fuoco senza prima prevenire gli scioperanti; il De Benedetti interpellò, quando eravi tuttavia il tempo d'impedire il fuoco, il brigadiere dei carabinieri, per quanto poteva ancora tentarsi, ma il graduato rispose semplicemente d'essere ai suoi ordini.

Arrivati i dimostranti a pochissimi passi dalla sottile riga di soldati, mentre il Desnò si sbracciava e gridava, il brigadiere manifestò l'opinione che si potesse parlamentare. Era troppo tardi. Se il De Benedetti lo avesse ascoltato, i dimostranti lo avrebbero sopraffatto ed egli avrebbe mancato al proprio dovere.

L'autopsia fatta a Copparo ha dimostrato che il Desnò fu ucciso da un colpo di mitraglia, e la perizia fatta da un armaiuolo sul *revolver* del De Benedetti ha dimostrato non soltanto che v'erano tutte le sei cartuccie, ma che nessuna cartuccia di rivoltella era stata sparata e sostituita: dunque un'ignobile invenzione che il De Benedetti abbia ucciso il Desnò; dal caricatore di tutti i fucili del plotone del De Benedetti mancava una sola cartuccia, e la scarica fu una sola, un'altra sarebbe stata inutile e inefficace perchè i dimostranti fuggirono sparpagliandosi, quindi falsa la calunnia d'una scarica per due volte successive; il De Benedetti non fuma, come non beve, e appunto perchè di delicato sentire, dopo il fatto rimase scosso, addolorato, quindi falso che egli si mettesse « tranquillamente a fumare sul ponte, contemplando la strage ».

I superiori ed i colleghi del De Benedetti lo hanno accolto come si accoglie chi ha fatto il proprio dovere con evidente suo sagrifizio morale, giacchè non fa piacere a nessuno il dovere ammazzar la gente.

« La nostra dunque non è una difesa, conclude la *Gazzetta*, ma una semplice esposizione di fatti che abbiamo voluto mettere tutto insieme sotto gli occhi dei nostri lettori; un tributo della nostra franca ed indipendente coscienza verso un giovane ufficiale del quale la teppa politica italiana ha tentato di fare una vittima, e nel cui animo ha versato, a furia di menzogne, tutte le amarezze che può provare un uomo geloso del proprio onore ».

Divisione navale a Taranto.

Salerno, 7 — Alle ore 10 la divisione navale, composta delle RR. navi *Lepanto*, *Garibaldi*, *Partenope* e *Carlo Alberto*, è partita per Scario, donde proseguirà per Taranto.

Gara interprovinciale di tiro a segno

Teramo, 7. — Le feste civili per la gara interprovinciale del tiro a segno si svolgono brillantemente, malgrado la pioggia. Un corteo imponente al quale hanno preso parte i deputati, le autorità, le rappresentanze della provincia e cittadini di ogni ordine, si recò ieri allo scoprimento delle lapidi commemorative dell'acquedotto e della luce elettrica.

Parlarono, applauditi, l'avv. Tanzi; presidente del Comitato per le feste, e gli assessori Moruzzi e Montani. Ieri sera ebbe luogo una serata di gala coll'opera *Mefistofele*.

PER LE CITTÀ D'ITALIA

(Nostre corrispondenze particolari)

DA NAPOLI

Il Consiglio provinciale — Documenti storici — I disordini universitari.

Napoli, 6. — Si dà come imminente lo scioglimento del Consiglio provinciale di Napoli. La notizia corre con insistenza ed è variamente commentata. Si aggiunge che gravi cose sarebbero state scoperte tali da decidere il senatore Saredo a proporre lo scioglimento del Consiglio. Le elezioni avverrebbero in agosto. Non manca chi assicura che il Consiglio preverrà il provvedimento governativo con le dimissioni in massa.

— Fu ieri firmato presso il notaio Tavazzi l'atto di donazione, col quale la signora Rosa Morici vedova Dragone dona allo Stato, perchè siano conservati nel Museo San Martino, tutti i documenti del Comitato rivoluzionario meridionale dal 1854 al 1857. I documenti contengono lettere autografe di Mazzini, Pisacane, Fabrizi, Armellini ed altri patrioti; proclami rivoluzionari e corrispondenze importanti per la storia di quell'epoca.

— Stamane, cominciarono nell'ospedale di Gesù e Maria gli esami di clinica chirurgica. La commissione d'esami era composta dei professori Fruscì, Bonanno e del senatore d'Antona, che presiedeva per l'assenza del senatore Gallozzi, che ieri l'altro cadendo si fece delle contusioni al capo.

Un paio di centinaia di studenti gremiva l'aula, e mostravano palesemente d'essere tutt'altro che disposti alla calma per essere corsa la voce che la Commissione voleva quest'anno essere molto severa. I primi due studenti presentatisi agli esami furono bocciati: erano entrambi laureandi, e non dovevano che superare quest'ultimo esame per conseguire quel titolo. Un mormorio si levò dalla massa degli studenti, mormorio che andò man mano trasformandosi in un vero tumulto e crebbe allorchè un terzo studente, ritenuto dai suoi compagni studiosissimo, venne bocciato. Grida altissime di protesta si levarono nell'aula, invano represse dal professor D'Antona. Anzi le grida aumentarono contro il presidente della Commissione, al quale i giovani dicevano: *Ricordatevi di Campobasso*.

Il prof. d'Antona, impotente a frenare il tumulto e nell'impossibilità di continuare gli esami, dichiarò agli studenti che la Commissione si ritirava, riservandosi di rassegnare le proprie dimissioni. Questa formale dichiarazione suscitò applausi e fischi. I giovani accompagnarono, disordinatamente, il prof. D'Antona, sino dinanzi la porta dell'ospedale, ove l'aspettava la carrozza.

Giunti sul limitare ed appena il prof. d'Antona salì in carrozza, gli studenti, coi bastoni levati si avventarono contro la carrozza, i cavalli, il cocchiere e il professore. Ruppero i tamponi, il mantice; bastonarono il cocchiere e i cavalli, e, poichè un assistente del prof. d'Antona, il dott. Oristano, cercò di farsi scudo con la propria persona a quella del maestro, fu colpito alla fronte da una bastonata, per la quale dovette farsi medicare nell'ospedale.

Fu chiamato per telefono l'ispettore Gatto della sezione Avvocata, il quale, accompagnato da molti agenti, riuscì a far ritornare la calma. Due studenti, Ignazio Rabona di Palermo e Ferdinando Barbieri di Ripabottoni (Campobasso), furono arrestati durante i disordini.

Il rettore telegrafò al ministero della P. I. e radunò il Consiglio accademico.

DA FIRENZE

Duelli — Tragico suicidio — Il coraggio di una madre.

Firenze, 6. — In una villa nei pressi di Vingone si batterono alla spada il marchese Adolfo Paternò D'Antella di Carcaci e il marchese Ignazio Crispolti di Roma. Dopo tre assalti il marchese Crispolti rimase ferito al braccio destro.

Subito dopo, nella stessa località il marchese Paternò D'Antella si batteva pure alla spada con l'avv. Luigi Volpi di Roma. Al terzo assalto quest'ultimo riportò una leggiera ferita al braccio destro. I duellanti — che si comportarono cavallerescamente — non si riconciliarono.

— Tutta la cittadinanza è profondamente impressionata pel tragico suicidio dell'avv. Adriano Mari, nipote al senatore e illustre giureconsulto di cui portava il nome. Il colto e brillante giovane, che abitava nello stabile in piazza Beccaria n. 6 di sua proprietà, si è ucciso con un colpo di rivoltella alla tempia destra. Da un primo sommario esame fatto fra le carte del defunto, nessuno scritto, nessuna lettera si è rinvenuta che spieghi il movente del suicidio. Tutto fa ritenere che egli si sia indotto a così tragica fine in un momento di improvvisa crisi nervosa.

Giovane sano, quando dinanzi a sè aveva brillante l'avvenire, felice, di ogni più dolce sorriso la vita, quale altra causa, quale altro motivo — se non si pensa ad una perturbazione mentale — doveva fargli desiderare la fine, poteva spingerlo incontro al pauroso ignoto?

— In Comune di Bagno a Ripoli un cane, che era tenuto in osservazione perchè sospetto di idrofobia, ha potuto rompere la catena cui era legato ed è fuggito: ha morso sette od otto altri cani ed alcuni bambini. La madre di uno di questi, preso un forcone, coraggiosamente si è data ad inseguire il cane e l'ha potuto uccidere, dando prova del più gran sangue freddo.

DA VICENZA

Varie

Vicenza, 5. (*G. B.*) — Si è costituito il Comitato generale per lo spettacolo della *Rua*, proclamando a presidenti onorari il cav. Paolo Sartori, sindaco di Vicenza e il deputato cavaliere Felice Piovene. *Presidente*, Angelo Carraro; *Vice-presidenti*, Giacomo Rumò e Andrea Morsucchio; *Tesoriere*, Angelo Zamperi. *Segretari*, Pagni Silvio ed Achille Grifani; *Membri*, cavaliere Luciano De Paoli, Vittorio Riva, Antonio Colain, Mantiero, Carletti, Zanetti Emanuele, Tosetti Ilario, Busato Giuseppe. La Commissione ha pure il mandato di riscattare in avvenire quella parte di materiale della *Rua*, che è di proprietà privata.

— Nella ricorrenza del 94. compleanno del Duce glorioso, i reduci garibaldini si raccolsero iersera a fraterno simposio alla « Scatolina » sulla strada di S. Agostino, e al *mormoro della cadente piova*, come cantò il poeta, i convenuti rievocarono negli intimi conversari gli eroismi della camicia rossa. Il presidente dottor Luigi Cavalli, rammemorando i camerati dell'alpestre Trentino, levò il bicchiere all'« imperitura epopea garibaldina ».

— Esprimiamo il voto che la rappresentanza cittadina, interprete di Vicenza patriottica, accogliendo gli uffici del Comitato locale della « Dante Alighieri » proceda all'iscrizione della città nostra fra i soci perpetui.

— La Commissione conservatrice dei monumenti rivolge con intelletto d'amore le proprie cure alla conservazione del patrimonio artistico della città nostra. S. Lorenzo, il Pantheon vicentino, è oggetto delle sue cure, intenta a migliorare le condizioni statiche della facciata del monumentale portale gotico.

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione del monoverbo a retrocarica di ieri.

A-TI-B-A-L-OBIG-S — SINGOLARITÀ.

Anagramma.

Una città d'Italia se vuoi anagrammare,
dovrai tosto in caserma andarla a ritrovare.

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. [illegible]

Roma, 7 luglio.

Il sole spunta alle 4.26 — Tramonta alle 7.43 — L'avemaria suona alle 20.15.

Calendario d'oggi.

Domani S. Elisabetta regina di Portogallo — S. Procopio martire.

Ricorre il compleanno:

di donna Porzia Bonelli Crescenzi, nata dei conti Soderini, Firenze; del conte Paolo Canale, Roma; del marchese Alessandro Gerini, Firenze; del principe Francesco Rospigliosi, Roma; di donna Stefania Ruffo di Calabria, principessa di Palazzolo, Roma; del marchese Francesco Saverio Rusconi, Bologna.

Ricorre l'onomastico:

della contessa Elisabetta Borromeo, Milano; della contessa Elisa Violante Carandini, Torino; della marchesa Elisabetta Doria, Torino; della contessa Elisabetta Foscari, Venezia; della contessa Elisabetta Lucidi, Roma; della contessa Elisabetta Nicolis di Robilant, Torino; della marchesa Elisabetta Pellegrini Quarantotti, Roma; della contessa Elisabetta Resta, Firenze.

Temperatura di Roma.

Temperatura minima 15,9 — massima 28,8.

Temperature massime di ieri:

Porto Maurizio 25,8, Genova 25,3, Massa 26,5, Cuneo 27,6, Torino 25,9, Alessandria 31,5, Pavia 8,4, Milano 29,2, Sondrio 25,4, Bergamo 22,2, Brescia 26,8, Cremona 29,0, Mantova 25,0, Verona 25,5, Belluno 25,0, Udine 25,6, Treviso 29,0, Venezia 25,8, Padova 26,0, Rovigo 26,8, Piacenza 25,6, Parma 27,0, Reggio Emilia 26,2, Modena 25,3, Ferrara 25,0, Bologna 24,2, Ravenna 27,1, Forlì 24,2, Pesaro 24,7, Ancona 23,0, Urbino 22,0, Macerata 22,5; Ascoli Piceno 24,5; Perugia 24,0; Lucca 27,3; Pisa 27,0; Livorno 24,5; Firenze 25,7; Arezzo 24,2; Siena 23,2; Grosseto 26,8; Roma 27,3; Teramo 24,2; Chieti 22,0; Aquila 23,9; Foggia 21,0; Bari 24,2; Lecce 28,1, Caserta 27,3; Napoli 24,1; Benevento 27,0; Potenza 19,5; Cosenza 34,0; Reggio Calabria 25,8; Trapani 24,8; Palermo 29,1; Caltanissetta 29,0; Messina 27,0; Catania 28,5; Siracusa 29,0; Cagliari 26,5; Sassari 24,6.

La culla reale.

Il principe Don Prospero Colonna ha inviato al senatore Monteverde la seguente lettera:

« Illustre senatore,

« Dal Comitato per l'offerta della culla reale, mi è stata comunicata la nobile lettera direttagli dalla S. V. On.le, con la quale — dopo avere annunciato il compimento dell'opera artistica cui attende da tre mesi con sì grande ardore — Ella dichiara di offrire il prodotto del suo lavoro alla città di Roma.

« Il prezioso dono che Lei fa in tal modo alla Sua patria di adozione, con Ella dice con tanto affetto, desterà in ogni animo il sentimento della più viva riconoscenza per il grande artista che ancora una volta compendia in un alto pensiero l'omaggio ai Suoi più alti ideali: la Sua devozione all'amata nostra Dinastia, il Suo figliale attaccamento a Roma italiana.

« Grazie adunque, in nome della cittadinanza romana e in nome del Comitato, al quale, mercè il concorso della S. V. On.le e del prof. Calvi è concessa la singolar ventura d'integrare la Sua patriottica iniziativa in un'opera d'arte di altissimo valore.

« *Prospero Colonna*.

« Roma, 6 luglio 1901 ».

La culla reale, ormai terminata anche in tutto il dettaglio di arredo, sarà probabilmente espo-

TRAGEDIE D'AMORE

Traduzione dal francese di MAYA

E nel dramma violento in cui il destino la gettava in un momento, non vedeva che due scioglimenti, o vivere amata da Ugo, o morire di dolore se egli l'abbandonava.

Aveva ucciso Giacomo Roulé? Forse che non avevano ucciso suo padre e suo fratello? Forse che quei due esseri non erano sciolti dal passato pei comuni lutti? Forse che non avevano sofferto degli stessi odii, dei loro contraccolpi? E dopo tanti anni, essi, gli innocenti, avrebbero da portare il peso delle lotte passate? Non sarebbe ingiusto? E la ragione di Luciana, d'accordo colla sua passione, rigettava lontano da lei quell'iniquità!

Ma perchè tormentarsi così? Ugo era fuggito, come pazzo, dopo la scoperta del terribile segreto, ritornerebbe a lei non appena il ragionamento l'avesse acquetato.

Ella si cullava nell'illusione che nel cuore del giovane l'amore sarebbe stato più forte di ogni altro sentimento.

Ma se, trascinato da Francesca, dalle sue prime idee, dalla sua educazione, egli si sforzasse di fuggirla? Allora, nella vita non le rimaneva più nulla: più nulla, che l'affetto di Maria, troppo poca cosa per riempire un cuore come il suo.

Se Ugo l'abbandonava, ella avrebbe perduto tutti coloro che amava e che l'amavano: il suo orizzonte si chiudeva, ed a poco a poco le ritornavano alla mente le sue mistiche idee. Ella vagheggiava la morte trovandola dolce quando nell'esistenza non brilla più alcun raggio di speranza, lieta di lasciare un mondo dove i migliori sono i più duramente provati, un mondo che non sa dare un conforto nelle ore di dolore. Ma il suo era un pensiero, un desiderio vago, il bisogno di riposo che prova chi è esausto dalla fatica, troppo coraggiosa, troppo orgogliosa per abbassarsi all'idea del suicidio.

I suoi occhi, suo malgrado si fissavano sull'eroina del Tiziano, che perduta in un sogno, colla fronte pura solcata da una ruga, giocava coll'anello di smeraldo.

Essa rassomigliava a quella povera Vittoria Orsini, che in un'ora di dolore e di disinganno si colpiva al cuore con un pugnale.

Luciana prese un coltello spagnuolo che luccicava su un tavolino. Rimase pensierosa per qualche istante, leggendo il motto inciso sulla lama in lettere rosse, capricciosamente disegnate: « Siesto bihara te pica noboyna por ungüento ?lo botica; se questa vipera ti punge, non cercare un unguento per guarirti! » Ma la giovane donna respinse violentemente il coltello e si nascose gli occhi colle mani. Era pazza, egli l'amava, sarebbe ritornato e l'avrebbe riveduto. Potevano forse vivere l'uno senza dell'altro? Perchè pensare alla morte quando nella vita l'aspettava una così grande felicità? Eppure suo malgrado, ad onta delle illusioni in cui amava di cullarsi, Luciana seguitava a guardare il quadro del Tiziano, e le pareva che gli occhi di Vittoria Orsini si volgessero a sè per sorriderle e indicarle un posto di pace... Ma, via, diventava imbelle come una donnicciuola, ella, la figlia di soldati! Si alzò vivamente e disse a voce bassa, irritata contro sè stessa:

— E' insensato: è necessario che la mia ragione sia più forte della mia follia.

Fece qualche passo nello studio, ad un tratto si fermò mandando un grido: la porta si apriva ed Ugo compariva fra le tende scure, pallidissimo, accorrendo a lei nell'ora della disperazione, come un giorno ell'era corsa a lui nell'ora dello sconforto.

— Ugo!

— Sì, sono io, e ti adoro! Ho tentato di rinunziare a te, di perderti, di non più rivederti, ma non lo posso, non lo posso!

E la trascinava verso la poltrona, s'inginocchiava ai suoi piedi, appoggiando la testa sulle ginocchia della donna. Essa lo guardava, come trasfigurata.

— Oh! mio Ugo! ed io che credevo d'essere separata da te per sempre!

— Per sempre! è forse possibile, Dio mio! Ma noi siamo creati l'uno per l'altro, ma le nostre anime si sono confuse liberamente in uno stesso ardore, e senza la fatalità che pesa su di noi, a quest'ora tu saresti mia moglie. Il legame che ci unisce non è un leggiero capriccio al quale si abbandonano due esseri incerti della loro tenerezza. Tu sei mia ed io ti appartengo, ed anche quando ci lasciamo, noi siamo sempre insieme, perchè tu mi ritieni ed io ti rapisco.

Una gioia divina aleggiava sul viso di Luciana, eppure ella aveva potuto dubitare di quell'essere giovane, ardente e sincero! Felice ella posò la testa sulla spalla di Ugo.

— Se tu vuoi, noi andremo lontano, lontano, e nessuno giungerà a turbare il sogno divino che ci avvolgerà entrambi. Che domandiamo alla terra dove tutto non è che menzogna? Il mio cuore si è dato a te liberamente, e non posso riprenderlo... ti amo... Vedrai che svaniranno gli ostacoli e che fra poco saremo uniti per sempre.

— Oh! Luciana, ti amo...

E la strinse fra le sue braccia. Ad un tratto, allontanandosi da lei con un movimento nervoso, domandò a voce bassa:

— Ti ricordi mio padre? Ricordi il giorno in cui è entrato in casa tua?...

— Ugo!

— Gli rassomiglio, non è vero?

Ella l'attirò violentemente a sè.

— Non pensare che al nostro amore, alla felicità che ci aspetta. Quando mi sono fermata a Palermo, prima ancora di conoscerti, ho pensato che si starebbe bene in riva di quel mare sempre azzurro. Ci andremo, lo vuoi?

— Sì, partiamo, riprese Ugo con voce febbrile. Tu hai ragione, nel mondo non vi è di bello che il nostro amore. Tutto il resto è menzogna, è tristezza. Noi siamo giovani, l'avvenire è nostro... tu sei così bella!

E strette fra le sue le mani di Luciana, le coperse di baci furiosi. La giovane donna lo guardava, un po' inquieta, le pareva di scorgere negli occhi di Ugo un pensiero malsano che lo possedeva.

— Ah! ti adoro, gridò egli violentemente, come per obbligare il suo amore a vincere la sua volontà.

E di nuovo bruscamente si allontanò da essa, e lentamente:

— Dimmi, sai tu ch'egli abbia sofferto molto? L'hanno fucilato subito?

— Ah! disgraziato! allontana quel ricordo maledetto, e per pietà di noi due abbandonati interamente all'amore! Il passato è il passato! Perchè vuoi tu riviverlo, se non puoi distruggerlo? Sono fra le tue braccia; il presente ci appartiene, e nessuno verrà a strapparci a quest'ora divina!

— Tu hai ragione, sono pazzo. Ah! mia Luciana, salvami da me stesso. L'infinito è nei tuoi occhi. Noi saremo felici là, ove vuoi condurmi, e lo sai, io ti adoro! Stringimi a te, chè qualcuno vuole strapparmi dalle tue braccia. Ma tu non lo vuoi, neh vero? Ti adoro...

Poi, come affaticato da uno sforzo impotente, le sue braccia ricaddero inerti ed una ruga si disegnò sulla sua fronte.

— Ah! è orribile, Luciana! Non posso, non posso... vi è qualcuno fra noi due, e quando ti stringo al mio cuore, mi sembra di essere lontano da te.

Essa tentava di acquetarlo, di dominarlo col suo ascendente: ora egli era ai suoi piedi singhiozzando disperatamente.

— E' spaventevole, disse finalmente. So che ti amo e mi pare di non amarti più: ti desidero con tutte le forze del mio essere e m'immagino che mi fai orrore. Tu possiedi il mio cuore ed il mio istinto ti respinge. Proteggimi, salvami, ho bisogno di amarti. Liberatemi da quest'ossessione che mi spaventa, allontana lo spettro che si presenta al mio sguardo quando voglio abbracciarti... Tu vedi, apro le braccia per stringerti sul mio cuore, per provarmi che tu mi appartieni e che noi non saremo mai divisi, mai...

(Continua).

sta domani al Palazzo dell'Esposizione e consegnata alle LL. MM. avanti la loro partenza da Roma per Montecristo.

L'on. [illegible]

Trovasi leggermente indisposto, colpito da febbre [illegible], l'on. [illegible] All'illustre amico l'augurio cordiale di una immediata guarigione.

[illegible]

Come è noto, a seguito della nota inchiesta sull'ufficio di statistica e di stato civile, è stato collocato a riposo il direttore dell'ufficio di statistica comm. Cocchi; è stato destituito, con deliberazione del Consiglio, su proposta della Giunta, il caposezione cav. Enrico Turchi, senza tenere conto delle volontarie dimissioni presentate, e saranno dalla Giunta traslocati, con *ammonizione*, due capi d'ufficio e una quindicina d'impiegati.

La Giunta, dopo i fatti accaduti, ha ravvisato necessario riordinare e riorganizzare l'ufficio IV, che, dopo la recente dolorosa baraonda, trovasi in uno stato comatoso! La Giunta ha ieri deliberato intanto di affidare la reggenza provvisoria dell'ufficio di statistica al segretario generale, avv. Lusignoli, che, ispirandosi a un'esatta coscienza dei suoi doveri, s'era profferto di assumere l'*interim* di codesta direzione. La Giunta ha chiamato a coadiuvare il segretario generale nel compito difficile e delicato il cav. Vittorio Emanuele Bianchi, che val quanto dire uno dei migliori e più intelligenti funzionari capitolini.

[illegible]

A complemento di ciò che il telegrafo comunicava da Parigi iersera, sulla lettera diretta da Leone XIII ai superiori generali degli Ordini ed istituti religiosi, aggiungiamo che in quella S. S. rammenta le sue costanti sollecitudini per essi, rileva la gravità delle offese che alcune Nazioni hanno fatto recentemente ai religiosi, vulnerandone i diritti a detrimento dell'azione caldeggiata per la causa della religione, della giustizia e della civiltà. Protesta specialmente contro le persecuzioni di una Nazione, sempre feconda di vocazioni religiose, che ha promulgate leggi di eccezione che Egli riprova quali contrarie al diritto naturale ed evangelico. Conforta i religiosi, porgendo documenti, ad essere saldi nelle prove a cui sottostanno, ed avranno, oltre il testimonio della propria coscienza, l'encomio dei buoni e il sostentamento delle istituzioni di educazione. Encomia l'ardore degli Ordini religiosi; ricorda che molti dei canonizzati, sotto il suo pontificato furono appunto fondatori di Ordini religiosi. Li esorta ad adorare umilmente i consigli di Dio ed a rinvigorire il loro spirito; li sprona a raddoppiare nell'ardore. A tale proposito ricorda le altre istituzioni emanate e ne raccomanda l'osservanza. Leone XIII conclude che il contegno per coscienza sia fermo e dignitoso; per professione, mite ed indulgente.

— Il Kedivè d'Egitto ha mandato un altro dono al Papa, consistente nella mummia di una giovane donna egiziana che può attribuirsi al primo periodo saitico, cioè a 7 od 8 secoli avanti Cristo. La mummia, abbastanza ben conservata, è tutta stretta nelle fasce e ricoperta di un cartonaggio riccamente decorato di pitture simboliche con due linee di iscrizioni geroglifiche. La testa è ricoperta dalla calantica ed il volto è intieramente dorato, mentre gli occhi sono riportati in smalto. La iscrizione contiene un breve testo in cui si indicano le consuete offerte funebri da farsi alla defunta che si chiamava «Kenemat» ed era figlia di un tale «Samtani». Il Papa ha ordinato che il pregevole dono venisse collocato insieme agli altri nel museo egizio vaticano.

— I padri dell'Ordine dei Servi di Maria si aduneranno il 23 corrente a Firenze, in capitolo generale, per l'elezione del nuovo priore generale, cessando da tale ufficio il padre Giovanni Angelo Paglini.

— Mercoledì prossimo, presieduta dal cardinale Agliardi, avrà luogo la solenne premiazione annuale agli alunni dell'asilo Leone XIII.

— Il Papa ha nominato suo cameriere d'onore don Pacifico Crivelli, canonico della cattedrale di S. Severino, Marche.

I concerti di stasera — In piazza Colonna. — Dalle 9 alle 10 1/2 suonerà la banda del 93° fanteria, maestro Pasquale Napolitano, col seguente programma:

1. Marcia, *[illegible]*, Santelice; 2. Valzer, *Ballo Sport*, Marenco; 3. Atto primo, *Tosca*, Puccini; 4. Pot-pourri, *Le cinque parti del mondo*, Cabalero; 5. Inno-marcia, *Ora lieta*, Napolitano.

Al Pincio — Dalle 9 alle 10 1/2 suonerà la banda degli allievi carabinieri, maestro Luigi [illegible], col seguente programma:

1. Kral, Marcia militare; 2. Wagner, *I maestri cantori*, Sinfonia; 3. Mugnone, *Lagrime d'amore*, mazurka; 4. Bizet, *Carmen*, fantasia; 5. Ascolese, *Addio alla Grecia*, Polka.

Il Consiglio comunale, non essendo stato esaurito l'ordine del giorno, si adunerà ancora domani sera.

Il censimento sbagliato. — Pare che il censimento non abbia dato risultati esatti. Non solo si è certi che si è sbagliato il calcolo per non essersi tenuto conto delle emigrazioni dalla capitale, ma si hanno fondate presunzioni per credere che anche il censimento non sia immune da non lievi errori. Il censimento darebbe una cifra inferiore della popolazione reale della capitale. Si sa intanto che molti non dichiararono il numero esatto dei componenti la propria famiglia. Un calcolo coscienzioso ha accertato che il numero dei domestici, cuochi, cocchieri, camerieri, ecc., è di gran lunga inferiore a quello che si trova in Campidoglio notato sul registro per la tassa domestici.

L'Unione Romana. — Si è costituita la Commissione per studiare il nuovo programma per le prossime elezioni. Essa è così formata: conte Carlo Santucci presidente, comm. Jacoucci, marchese G. Sacchetti, cav. Angelini, cav. Pericoli vice-presidenti, avv. Bianchieri segretario, prof. Persichetti, conte [illegible] Soderini, conte Di Carpegna, comm. Kambo, avv. Benucci consiglieri comunali, prof. Ermini, conte Salimei, prof. [illegible], avv. [illegible] Coronese.

La [illegible]. — Il n. 18 di questo periodico contiene delle illustrazioni ben riuscite della città di Anagni e della abbazia di Trisulti; intorno a questa ed all'altra di Casamari vi è un geniale cenno storico del Diotallevi, un articolo sulla *Capitale in estate* ed un altro sugli *Alberghi popolari*.

[illegible]

Vedi quarta pagina

Fra le Quinte e Fuori

Costanzi. — Stasera *Fedora*. La settimana *Dinadio*, di Clarice Tartufari, autrice delle *Modernissime* e di *Chi vince e chi perde*.

Adriano. — La compagnia drammatica diretta dalla brava attrice Maria Borisi-Micheluzzi, esordì dinanzi a un pubblico scelto e numeroso, con *Teodora*, il forte e grandioso dramma di V. Sardou. La compagnia, cosa rara nei debutti, diede prova di grande affiatamento e furono ammiratissimi la ricca messa in scena, e gli splendidi vestiari, in cui si lodò la fedeltà della ricostruzione storica, e il lusso veramente eccezionale. La brava e simpatica artista merita l'approvazione e l'incoraggiamento del pubblico, e il pubblico non le fu scarso di applausi, specie nella scena del circo e nelle più appassionate scene d'amore. Il De Liguoro fu efficacissimo e si mostrò valoroso e corretto. Bene la Carri-Govoni, la Pieri-Tiozzo, il Ricci, il Micheluzzi e tutti gli altri. Ad ogni fine di atto furono applausi entusiastici.

Teodora oggi si è ripetuta per spettacolo diurno, e sarà poi data anche come rappresentazione serale. Per martedì è annunziata *Zazà*. Quanto prima *Patria*.

Nazionale. — Replica dello spettacolo Cimaroniano. Virginia Marini reciterà l'*Esmeralda* e darà i versi della signora Bertini-Attili.

Quirino. — La replica a richiesta di *Masaniello* ha fatto furore nella rappresentazione diurna e viene ripetuta stasera.

Manzoni. — Entusiastica riuscì l'inaugurazione della stagione verdiana col *Trovatore*. Applausi ai signori di Finizio, *Manrico*, Pavani, *conte di Luna*, alle signore Malpieri, *Leonora*, e Rolla, *Azucena*, ed al maestro Scognamiglio, direttore. Questa sera, *Trovatore* e domani *Rigoletto*.

SPETTACOLI D'OGGI.

Costanzi. — *Fedora*, ore 9.
Adriano. — *Teodora*, ore 9.
Nazionale. — Spettacolo variato, ore 9.
Quirino. — *Masaniello*, ore 9.
Manzoni. — *Il Trovatore*, ore 9.
Verdi. — *Il conte di Monte Cristo*, ore 9.
Nuovo. — *Terra bassa*, ore 9.

INFORMAZIONI

Al Quirinale.

Stamane alle 9 e mezza S. M. il Re ha ricevuto in udienza i ministri per la consueta firma dei decreti. Mancava soltanto l'onorevole Galimberti, assente da Roma. Tra i decreti firmati, vi è quello che approva la nuova moneta di nichel da 40 centesimi, e gli altri che sanzionano i progetti di legge votati dal Senato, compreso l'anticipo di lire 800,000 al Comune di Roma.

L'on. Giusso ha sottoposto alla firma i seguenti decreti: Assegno di L. 241,000 al comune di Acerenza pel consolidamento della frana, e di lire 45000 al comune di Colliano, parimenti minacciato da frana, variazioni agli stanziamenti per opere stradali nel bilancio dei lavori pubblici; variazioni di stanziamenti pel palazzo di giustizia e pel Policlinico in Roma; autorizzazione della spesa di lire 185,000 per riparare danni cagionati alle opere nazionali dalle alluvioni del 1900, e lire 1,300,000 per sussidiare provincie e comuni danneggiati da alluvioni; applicazione del servizio economico sulle linee Foggia-Lucera, Foggia-Manfredonia e Roma-Ladispoli; sono respinti i ricorsi dei comuni di Norma e Bassiano concernenti la costituzione di un consorzio per la strada da Valvisciola alla stazione di Sermoneta; approvazione della convenzione stipulata col comune di Chieti per costruzione ed esercizio di una ferrovia elettrica da Chieti alla stazione omonima.

— Sembra che S. M. il Re abbia rinunciato all'idea di recarsi a Montecristo con la Regina; prima di lasciare Roma, l'11 o il 12, quindi, la Famiglia Reale si porterà direttamente a Racconigi.

— La Regina Elena ha ordinato una vettura automobile, intendendo dedicarsi a questo genere di sport. Il capo meccanico della ditta che fornirà il veicolo, verrà a Roma per addestrare l'Augusta Donna nel nuovo *sport*.

— S. M. il Re ha ricevuto in privata udienza il parroco di Magenta, cavaliere dott. Cesare Tragella, che accolse con grande cordialità. Il Re gli disse che era lieto di conoscerlo personalmente, legandosi il suo nome a memorie della sua famiglia, per quanto dolorose, ma sempre care. S. M. volle essere informato di cose magentine. Il cav. Tragella narrò a S. M. un caso che lo condusse all'isola d'Elba e chiese la grazia per un vecchio condannato all'ergastolo. Il Re promise di interessarsene e di informare subito il guardasigilli. L'udienza durò un'ora.

— Alle 14 di oggi, S. M. il Re ha ricevuto in udienza particolare lo scultore Cernigliari-Melilli, venuto di questi giorni in Roma per modellare, d'incarico del Comitato centrale delle società italiane a Parigi, i busti dei Sovrani. L'esimio artista fu dal Re trattenuto in affabile colloquio [illegible]. S. M. volle interessarsi specialmente al gruppo [illegible] Melilli, *La chimera*, testè [illegible] in Francia, e ne richiese a lui i rilievi fotografici per farli vedere a S. M. la Regina.

Il Sovrano rivelò ne' suoi discorsi una profonda conoscenza delle questioni d'arte.

Il Re in Inghilterra?

Si assicura che S. M. il Re si recherà in Inghilterra nel giugno 1902, in occasione dell'incoronazione del Re Edoardo VII; vi interverranno anche altri sovrani; si aggiunge che al ritorno Re Vittorio visiterà a Parigi il presidente della Repubblica.

Il Principe Ferdinando.

Il Principe Ferdinando, figlio del Duca di Genova, concorre alla R. Accademia navale; i concorrenti sono 155; il conte Marenco di Moriondo sarà messo a disposizione del Principe, quando il 1° agosto imbarcherà sul *Curtatone*.

L'inchiesta sui fatti di Berra.

S. M. il Re ha voluto essere informato dei risultati dell'inchiesta fatta dal comm. Fusinato sui fatti di Berra, ed il ministro dell'interno glie ne ha fatto subito pervenire una copia. Sappiamo che l'inchiesta è elaboratissima e minuziosa; essa conclude che la condotta delle autorità militari non è suscettibile di alcun appunto, e che fu pienamente regolare. Inoltre essa ha assodato che la famosa canzone che le donne cantavano nelle orecchie dei soldati quando uscivano di caserma, e davanti alla caserma stessa, era la seguente: *Evviva il socialismo e colui che l'ha inventato! Evviva Enrico Ferri, il nostro deputato!* E poi: *Noi vogliamo le terre dei signori! Paura non abbiamo!* E il ritornello: *Se no con la rivolta, se no con la rivolta!* — Il tenente Debenedetti fece chiamare in caserma il capolega Rutilio e, presente il brigadiere dei carabinieri, gli disse che gli dispiaceva sentire una canzone simile, la quale provocava i soldati ed offendeva la divisa. Non vi fu alcuna minaccia di arresto od altro, come venne narrato da alcuni giornali. Il Rutilio mandò una lettera anonima al comando militare. Uno degli individui intervistati dai giornalisti, che diffusero le prime accuse, è un ex-carabiniere, espulso dall'arma. La relazione contiene molti fatti dettagliati, che smentiscono recisamente tutte le narrazioni apparse sui giornali.

Giovannino il bugiardo.

Si ha da Ferrara, 5: I presidenti del Comizio agrario e della Consociazione dei proprietari, signori Padovani e Righini, hanno spedito oggi al ministro dell'interno, comunicandolo contemporaneamente all'on. Zanardelli, al presidente del Senato e al senatore Vitelleschi, il seguente dispaccio: «Secondo il resoconto dei giornali V. E. ha dichiarato al Senato che i contadini della regione dove sono scoppiati i disordini sono pagati meno che in tutto il resto d'Italia. Protestiamo contro quest'asserzione disforme a verità, in quanto riguarda la campagna ferrarese, invocando un'inchiesta contestuale.»

Incontri diplomatici?

Si torna a parlare di un prossimo incontro, al ritorno di Goluchowski da Parigi, tra il ministro degli esteri austriaco e l'on. Prinetti. L'incontro avverrebbe a Torino, o a Milano, o a Venezia.

Il trono di Serbia.

Nei nostri circoli diplomatici si dice che Alessandro di Serbia si recherà prossimamente a Pietroburgo per udire il parere dello Czar, avendo intenzione di abdicare. Secondo sempre quanto si dice, sarebbero pretendenti al trono di Serbia il Principe Mirko e il Principe Karageorgevich.

A palazzo Braschi.

Sono stati prorogati di due mesi i poteri del regio commissario di Codigoro, e di tre mesi quelli dei regi commissari di Paterno Calabro, Sinopoli ed Isernia.

Ministri in giro.

Il ministro della guerra partirà quanto prima per recarsi in Alta Italia: l'on. Ponza visiterà i principali stabilimenti militari e le fabbriche d'armi; visiterà pure i magazzini e i depositi per la mobilitazione nel Piemonte e nella Lombardia. Il viaggio del ministro della guerra durerà un mese circa.

Alla Minerva.

Tra breve saranno pubblicate sul *Bollettino Ufficiale* una circolare che determina le norme per i corsi di lavoro manuale educativo con effetti legali, e un'altra intorno agli insegnamenti speciali (di lavoro manuale educativo-lavori donneschi-igiene-economia domestica-agraria) ed ai campicelli sperimentali.

— Il ministro Nasi ha disposto che sia aperta prossimamente una sessione di esami di abilitazione all'ufficio d'ispettore scolastico, modificando in parte le modalità e la procedura stabilite dalle precedenti disposizioni relative agli esami stessi. Ha disposto, inoltre, che ai posti che si renderanno vacanti nel ruolo degli ispettori si debba provvedere per concorso, che sarà bandito appena abbia avuto il suo effetto la prossima sessione di abilitazione, ed al quale saranno ammessi i nuovi ed i vecchi abilitati. E' infine intenzione del ministro che i futuri ispettori scolastici diano prova, oltre che di una sufficiente cultura generale e pedagogica, di più estese cognizioni di legislazione scolastica.

— Il ministro Nasi, in seguito ai pareri ed alle decisioni recenti del Consiglio di Stato sull'applicazione della legge 11 aprile 1886 per il concorso dello Stato al pagamento degli stipendi de' maestri elementari, ha diramato una circolare, chiedendo alle autorità scolastiche nuovi appositi ruoli, sui quali saranno determinate le quote del concorso per ciascun Comune urbano o rurale.

— L'on. Nasi non è più partito iersera per Montecatini a causa dei disordini degli studenti a Napoli.

A Candia.

Il Consiglio dei ministri, dopo uno scambio di idee colle potenze, ha deciso di mantenere l'occupazione delle truppe internazionali finchè non sarà risoluta la questione della proroga dei poteri del principe Giorgio.

Il «San Sebastiano» del Tiziano.

Si ha da Gorizia, 5 luglio: «Presso l'antiquario signor Brandotti, tempo fa il noto pittore friulano Brass acquistava, pel valore di 5000 corone, quattro quadri, fra cui uno di straordinaria bellezza rappresentante un santo ignudo, di scuola veneziana. Portato a Parigi, il quadro venne riconosciuto per un Tiziano autentico, e appunto il «San Sebastiano» che non si sapeva dove fosse andato a finire. Il quadro era stato portato via da un generale austriaco durante le guerre per l'indipendenza italiana. Ora il Brass l'ha ceduto al conte di Castellane, il marito di una Gould, per la somma di 100 mila franchi.»

La peste.

In seguito ai casi di peste bubbonica verificatisi a Costantinopoli, la direzione generale di Sanità ha diramato le necessarie istruzioni per le provenienze dalla Turchia.

Un telegramma da Pietroburgo, intanto, reca che la Commissione incaricata dei provvedimenti preventivi contro la peste ha dichiarato infetta Costantinopoli.

Fermenti musulmani.

Notizie dal Cairo recano che in tutta l'Africa settentrionale si estende il fermento musulmano, specialmente nella Cirenaica, nell'alto Egitto e nell'*hinterland* di Tripoli. Finora però non è segnalato alcun atto che faccia temere una rivolta contro l'elemento cristiano. I consoli hanno chiesto protezione alle potenze.

[illegible] generale.

Il sottosegretario di Stato per l'agricoltura, on. Alfredo Baccelli, ha disposto che nel corrente mese di luglio si tengano presso l'economato generale in Roma i seguenti due pubblici incanti per forniture di [illegible] ai servizi delle amministrazioni centrali dello Stato.

20 luglio: macchine da scrivere e accessori. Ammontare L. 40,000. Durata approssimativa 3 anni; 24 luglio: carta e [illegible]. Ammontare lire 40,000. Durata approssimativa 3 anni.

Mercato delle lane a Londra.

A conferma dell'ultimo telegramma sul mercato delle lane a Londra, quella Camera di commercio italiana comunica:

La quarta serie delle vendite all'incanto delle lane coloniali venne aperta ieri (2 luglio corrente) ed il concorso dei compratori esteri e nazionali fu molto numeroso. Non vi fu però alcuna forte concorrenza, chè anzi i compratori si mostrarono alquanto esitanti nelle offerte. In confronto ai prezzi di chiusura dello scorso maggio le «Merinos» segnarono un ribasso del 5 per cento, le «Crossbreds» (lane di razze incrociate) ribassarono circa del 10 per cento, le lane del Capo, seguendo l'andamento delle «Merinos» ribassarono pure del 5 per cento.

Notizie di marina.

Il capitano di vascello De Filippes, reduce dalla Cina, è stato, a sua domanda, collocato a riposo e nominato commendatore della Corona d'Italia.

— Il sottotenente di vascello Guadagnini Ulisse, imbarcherà sulla R. nave *Lepanto*, il 16 luglio.

— Il tenente di vascello Allori Emilio sbarcherà dalla R. nave *Dandolo* per assumere la carica di aiutante di bandiera del comandante militare marittimo a Taranto, viceammiraglio Mirabello; l'Allori sarà sostituito sul *Dandolo* dal pari grado Leone Vincenzo.

— Le regie navi *Garibaldi*, *Carlo Alberto*, *Partenope*, *Lampo*, *Fulmine* e *Dardo* sono partite da Salerno stamane.

Gli Stati Uniti nel Mediterraneo.

Washington, 7 — Si assicura che gli Stati Uniti invieranno tre corazzate nel Mediterraneo per formarvi una stazione navale.

MASSACRI IN ARMENIA.

Costantinopoli, 7. — Le voci sparse di massacri nella provincia di Mouch sono completamente erronee. Il fatto che ha potuto dare origine a queste notizie è stato una rissa avvenuta, ciò che succede qualche volta, fra tribù curde. La popolazione armena che non vi aveva nulla a vedere, non ne ha provato nessun allarme.

L'ordine è stato prontamente ristabilito dalle autorità locali.

Le dimissioni del sindaco Mussi.

Milano, 7. — Si crede che domani sera si convocherà il Consiglio comunale, e che, previa una «combinata» dichiarazione della maggioranza, a spese del gruppo radico-repubblicano-socialista, il sindaco Mussi recederà dalle date dimissioni.

Vincitori della Napoli-Verona.

Udine, 7. — Un premio di 20.000 lire della Lotteria Napoli-Verona, fu vinto dalla nostra concittadina signora Ida Nigris, moglie del professor Bernardis, insegnante di matematica al nostro Ginnasio. Il numero fortunato è il 212764.

Come si sa il numero 136046 fu vincitore del premio di 125.000 lire. I numeri 136045 e 136047 vinsero ciascuno 12.500 lire.

Tra le Riviste

La Lettura del 1° luglio reca: La fine della novella *Rigoletto*, premiata al concorso bandito dalla *Lettura* stessa; Il primo canto d'un poema romanesco di Trilussa: *Er Serrajo*, illustrato; *La Taiga*, ricordi di viaggio di Luigi Barzini, con quattordici illustrazioni, Un articolo di Cesare Lombroso: *Un consulto criminologico oltre l'Oceano*, con due illustrazioni; Un articolo di Scipio Sighele su *Le Università popolari e l'Università internazionale*, con due illustrazioni, La rubrica: *I libri*; *L'Italia dal 1805 al 1848*, sommario storico premiato nel concorso bandito dalla *Lettura*; La rubrica: *Dalle riviste*: La prima parte di un interessantissimo racconto di Schiller: *Il visionario*.

La *Rassegna nazionale* del 1° luglio contiene: *Piero Barbèra*, La stampa e il risorgimento italiano; *Carlo Manfroni*, Gian Andrea D'Oria; *G. Gnerghi*, Frate Girolamo Savonarola nelle lettere e per le arti; *G. M. Serralunga*, Parlamentarismo ed assolutismo; *F. Donaver*, Il padre Assarotti; *Alessandro Luzio*, La notte di Caprera; *Beatrice Hallborne*, Kleefeld, romanzo; *G. Rondoni*, Un libro molto opportuno; *Giuseppe Grabinski*, L'indifferenza religiosa; *Renzo Sacchetti*, Questioni urgenti: La funzione del Comune moderno; *A. Bettanini*, Per il giubileo dell'Accademia roveretana; *R. N.*, Le acciaierie di Terni; *P. Marabottini-Marabotti*, Dall'Uruguay; *E. S. Kingsman*, Una nuova vita del padre Hecker; *X*, Rassegna politica; Notizie; Rassegna bibliografica.

L'Illustrazione Italiana, del 7 luglio 1901, contiene: Giudizi della stampa-Corriere (La tragedia di Berra. La Bonifica Ferrarese. L'odissea del *Jupiter*. Nasi e gli studenti. Morelli e Alma Tadema. Un Madrigale) *Cose e Cola* — Speriamo! novella umoristica di *A. Albertazzi* — Remigio Zena e l'Apostolo *E. Baltresca* — Il colossale serbatoio del Nilo *E. Alessandrini* — I *Thea-Rooms* della Società Carità e Lavoro. Noterelle. — Incisioni: Ritratti di Alfonso XIII Re di Spagna, di Giuseppe Guida, di Alessandro Paradi, di Stefano Zennaro, di Giuseppe Re [illegible] e di Gaspare Invrea — Scacchi — Rebus — Sciarade, ecc.

La *Grande Encyclopédie*, nei numeri 739 e 740, testè pubblicati, contiene gli articoli: *Succession*, di Gaston May (droit romain), A. Lefas (ancien droit), Albert Wahl (droit actuel), Ernest Lehr (droit comparé); *Sucre* et *Sucrerie*, di J. Trénel; *Sud* (canal du), di Léon [illegible]; *Suède*, di E. Beirac; *Suicide*, di Em. Levasseur, et le commencement d'une monographie très détaillée de la *Suisse*, di André Berthelot, Zaborowski, E. Kuhne e Ernest Lehr.

Ernesto [illegible], *Gerente responsabile*.

Tip. I. Artero, P. Montecitorio 124, Telefono 266

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

Napoli	7.26	8.30	13.35	17 —	19.35	[illegible]
Pisa	7.—	8.15	14.50	20.50	23.45	—
Torino	—	8.15	14.50	20.50	23.45	—
Milano	—	8.15	14.50	20.50	23.45	—
Foligno-Anc.	6.10	12.—	—	18.5	22.10	—
Firenze Milano	9.20	9.40	14.30	—	23.10	—
Tivoli-Avezz.	6.—	9.—	11.55	16.55	19.30	—
Civitavecchia	5.20	— —	11.40	— —	17.5	—
Frascati	6.45	9.25	11.10	15.5	16.5	19.45
Marino Albano	5.40	8.48	— —	12.30	15.55	19.—
Anzio N. (v. A)	5.40	8.48	— —	15.55	—	—
Anzio N. (v. C)	6.18	9.50	— —	— —	19.[illegible]	—
Velletri Terr.	6.15	11.30	6.30	20.[illegible]	—	—
Roccigliano	6.25	10.—	18.3	—	—	—

Arrivi

Napoli	6.45	8.45	14.—	18.25	— —	20.[illegible]
Pisa	7 —	9.50	10.44	16.30	22.30	23.45
Torino	7.—	9.50	10.44	16.30	22.30	23.45
Milano	7 —	9.50	10.44	16.30	22.30	23.45
Ancona-Folig.	7.15	11.40	14.50	21.45	—	—
Milano-Firen.	6.40	13.10	19.30	22.35	—	—
Avezz.-Tivoli	9.—	— —	11.50	16.35	19.—	22.35
Civitavecchia	— —	9.30	— —	— —	18.[illegible]	— —
Frascati	6.20	9.10	13.00	18.45	— —	21.35
Marino	7.10	9.25	15.1	19.35	23.—	—
Anzio N. (v. A)	—	9.25	—	15.1	23.—	—
Anzio N. (v. C.)	8.3	13.15	— —	—	22.30	— —
Terr. Vellet.	8.3	16.6	15.[illegible]	[illegible]	—	—
Roccigliano	9.4	16.30	—	20.30	—	—

ORARIO ESTIVO 1. GIUGNO 1901

Roma - Marino - Castel Gandolfo - Albano - Anzio - Nettuno

Stazione		a			b							
ROMA	p	5,30	5,40	6,18	7,50	8,48	9,50	12,10	15,[illegible]		18,10	19,00
Acqua Santa	»	Via Ciampino	5,52	Via Ciampino	Via Ciampino		Via Ciampino	12,22	16,7		Via Ciampino	
Capannelle	»		6.			9,5		12,30	16,15			19,18
Marino	»		6,25			9,30		12,55	16,39			19,43
Castel Gandolfo	»		6,34			9,39		13,5	16 48			19,53
ALBANO L.	a		6,39			9,44		13,10	16,53			19,58
ALBANO L.	p		6,45			10,5		13,20	16,57	18,30		
Cecchina	a	6,14	7.—	7,11	8,38	10,20	10,30	13,35	17,12	18,45	18 51	
Cecchina	p	6,19		7,17	8,46		10,?2	13,45			18 55	
Carroceto	»	6,42		7,41			10 36	14,9			19,1	
ANZIO	a	7,10		8,8	9,35		10,23	14,30			19,46	
NETTUNO	»	7,20		8,17	9,45		11,21	14,45			19,55	

Nettuno - Anzio - Albano - Castel Gandolfo - Marino - Roma

Stazione					c				d	e			f
NETTUNO	p		6,5		8,5		11,28		17.—		20,37		22,10
ANZIO	»		6 16		8.16		11,43		17,11	18,52	20,48		22,26
Carroceto	»		6,44		8,44		12,11		17,39	19,21	21,16		22,54
											21,37		23,15
Cecchina	a		7,5		9 5		12,39		18.—	19,45			
Cecchina	p		7,12	7,25	9,14	10,35	12,35	12,45	8,5	19,51	21,40	21,45	23,21
ALBANO L.	a		Via Ciampino	7,40	Via Ciampino	10,50	Via Ciampino	12 57	18,?	Via Ciampino	Via Ciampino	22.—	Via Ciampino
ALBANO L.	p	6,12		8,30				14,5	18,29			22,5	
Castel Gandolfo	»	6,18		8,36				14 11	18,45			22,11	
Marino	»	6 28		8 41				14,20	18,53			22,21	
Capannelle	»	6 51		9,5				14,42	19,16				
Acqua Santa	»	6,59		9,14				14,50	19,24				
ROMA	a	7,10	8 3	9,25	0,6		13,15	15,1	19,35	20,30	22,20	23.—	0,5

N. B. — I treni indicati nelle colonne colle lettere a, b, d, e e f sono festivi e il treno della colonna c è settimanale del lunedì; si attiveranno il 1. Luglio. - Il treno però della colonna d, da Albano a Roma funziona fin da oggi ed è giornaliero.

IL NUOVO FANFULLA

DI ROMA

Anno II. — Martedì 9 Luglio 1901 — Num. 183

PREZZI D'ABBONAMENTO.

	Anno	Semestre	Trimestre
Roma e nel Regno, Massaua ed Asmara	L. 16 —	8 —	4,00
Stati dell'Unione postale	» 35 —	17 —	9 —

In tutta Italia Centesimi 5 — Un numero arretrato Centesimi 10

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE

Roma — Piazza Montecitorio, 121, p. 2° — Roma

PREZZO DELLE INSERZIONI

Avvisi economici e corrispondenze particolari (in 4ª pagina) cent. 10 la parola, minimo L. 1. — *Avvisi necrologici* in 3ª pagina sotto la firma del gerente) L. 1 la linea o spazio di linea in 8 punti. — *Avvisi commerciali* (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) cent. 50 la linea di 8 punti (in 4ª pagina divisa in 8 colonne) cent. 30 la linea di 8 punti.

Pagamento anticipato.

Roma 8 Luglio 1901.

LA CANZONATURA!...

La luna di miele fra Don Giovanni Giolitti e i sovversivi della Camera è fuori volge già al tramonto. Don Giovanni Giolitti, da quel facilone infarcito di disinvoltura e di furbizia grossolana che è, ha trescato coi sovversivi e li ha accarezzati e secondati e subissati di sorrisi ammiccatori fino a che, a Camera aperta, poteva temerli; perchè, si sa, quella è gente che non ha peli sulla lingua, nè la compassata evangelica educazione — assorgente spesso alla tolleranza passiva che ha un marcato sapore di dabbenaggine — degli oppositori costituzionali, gente capace di tirar fuori, nei falsetti squillanti di Enrico Ferri o nelle note tonanti dell'ex-baritono Todeschini, tutto il passato prossimo politico di Don Giovanni Giolitti, che è quanto dire la pagina più obbrobriosa della vita pubblica italiana de l'ultimo trentennio! Don Giovanni Giolitti, che aveva posto come caposaldo della sua reazione, inopinatamente fulminea, al Governo, il silenzio dei sovversivi, ottenuto a costo di qualunque transazione, anche la più bassa e pericolosa per il paese, ha fatto il Sisto V, fino a che quegli energumeni ed incomodissimi amici erano in grado di maciullarlo alla Camera coi loro discorsi e colle loro invettive. Ma, chiusi i portoni di Montecitorio, e odorata l'aria di Palazzo Madama — dove Don Giovanni, non abituato alle correnti di aria pura e sana, ha corso un gran rischio di morire di mal di petto! — Sisto V ha gettate via le stampelle e s'è dato a un balletto ridante di difesa e di lode dell'operato del tenente De Benedetti, di proibizione di Comizi pei fatti di Berra (dopo aver permesso quello di Roma a... Camera aperta), di strappamenti di nastri rossi alle bandiere dimostranti (dopo che a Roma, sempre a Camera come sopra, s'erano permessi i nastri neri dell'anarchia), e d'altre simili mattacchionate, a tipo, diremo così, reazionario.

I sovversivi, che hanno cominciato a capire la saporita canzonatura che Don Giovanni ha loro rifilata, hanno inaugurato il coro delle strida, delle proteste, dei moniti con imperiosi atteggiamenti — pienamente legittimi, bisogna ammetterlo — da padroni. Sentite qualcuno degli organissimi della compagnia radico-sovversiva. E' un diletto auditivo e un quarto d'ora d'allegria che fa buon sangue, quello che procura la lettura degli organismi dai tarlupinati. Scegliamone un paio nel florilegio, a titolo di degustazione. Sentite il *Tempo* di Milano:

« Il voto segreto del Senato sul bilancio degli interni non ha che un solo significato: quello di un avvertimento al Ministero che la sua ragion d'essere cesserebbe quando non avesse più nella Camera elettiva il concorso degli elementi democratici. L'illusione che esso possa vivere con l'appoggio delle forze ipocritamente costituzionali, è distrutta dal fatto che i conservatori autentici, quelli che per decreto reale fanno parte del Parlamento, si ribellano alla politica di libertà e di giustizia. E' tempo dunque, e questo diciamo ai ministri, di finirla con le così dette concessioni all'ambiente. E' la verità che bisogna proclamare a voce alta, senza riguardi e pregiudizi di classe o di casta. Che cosa è valso all'on. Giolitti dichiarare che il tenente De Benedetti ha fatto il suo dovere, ordinando il fuoco sugli scioperanti? *Ha disgustato gli amici e non ha disarmato gli avversari. I primi hanno diritto di tenergli il broncio; gli altri hanno tentato di abbatterlo.* Smettiamola una volta con gli infingimenti, e ciascuno prenda risolutamente la propria via. »

L'*Avanti*, commentando il compagnone di Milano, lagrima a sua volta:

« L'on. Giolitti ha il vantaggio personale dell'abilità; ma il vantaggio qualche volta si risolve in danno, come avviene a chi, fidente nella propria virtù, ne abusa fino allo scontento generale. L'osservazione del *Tempo* avevamo fatta altra volta in altra questione. I reazionari fidano nel Sonnino e compagni, così che non si appagherebbero mai del Giolitti e dello Zanardelli. D'altra parte, la democrazia, lusingata le mille volte e, pur troppo eternamente tradita, è diffidente, e vuole che fatti e parole siano conseguenti e formino un tutto armonico e inscindibile.

« Badi, il Governo: da qualche prudente accenno di giornali ufficiosi si vuol far comprendere che i comizi di protesta che si vanno ordinando di questi giorni sono inopportuni, e qua e là c'è stata qualche proibizione. Guai, e mettersi su questo sdrucciolo! Inopportuna è l'apologia sinaccata dell'uccisore, fatta dai governanti, pericolosa sarebbe l'assoluzione del tristo eroe di Berra. Ripetiamo il già detto: non impunemente si offende il sentimento popolare di giustizia! »

Perchè è il tenente De Benedetti, difeso dal ministro dell'Interno e lodato dal ministro della guerra, che costituisce la testa di turco della radicaglia sovversiva organizzata. Egli dev'esser processato solennemente, contro di lui deve levarsi un Comitato di patrocinio e di difesa, costituito (come propone un altro della brigata, il *Secolo*) in parte civile della vedova dell'ucciso capo-lega Desnò: egli, reo d'aver fatto il suo dovere, deve essere colpito nella sua carriera e nel suo patrimonio, perseguitato fino alla settima generazione, soppresso addirittura dal consorzio civile. Così dalla catastrofe del tenente De Benedetti impareranno in avvenire gli ufficiali dell'esercito a presentare le armi anzichè a volgerle contro alla plebe ribelle o tumultuante, perchè la sola plebe, ausiliata dai sovversivi e dai loro organismi, è sovrana. Il trucco, confessiamolo, non manca di abilità. Ma... c'è un piccolo ma, che il ministro dell'interno, difendendo e il ministro della guerra, dichiarando solennemente in Senato degno di lode l'operato del tenente De Benedetti, hanno bene assodato che egli, non solo non ha fatta cosa men che censurabile e suscettiva di azione giudiziaria, ma invece meritevole di plauso. E, anzichè il processo voluto e strombazzato dagli organi radico-socialisti, al tenente De Benedetti dovrà essere conferito l'*encomio*, a cui il comando competente del corpo d'armata di Bologna l'ha proposto, e che, malgrado tutte le smentite e tutti i commenti feroci fatti dal *Secolo* alla nostra notizia dell'altra sera, confermiamo pienamente. Codesto *encomio* non sarà, con buona pace del magno organo della radicaglia milanese, nè « una enorme offesa al senso morale italiano », nè « l'apologia del fratricidio »; sarà il riconoscimento leale e dovuto ad un ufficiale che ha fatto il suo dovere, e che, per aver fatto il suo dovere, è stato brutalmente aggredito da coloro, che vorrebbero depresso e vilipeso prima, o abolito poi l'esercito che per la radicaglia sovversiva ha il torto grave o d'avere messo sulla sua bandiera il motto dei centauri ne romano: « Di qui non si passa! » La radicaglia sovversiva vorrebbe passare..., e quando, come al Ponte di Berra, trova il passo sbarrato dai fucili esplodenti dei soldati italiani, impreca e vomita la bava velenosa! Imprechi e vomiti a suo talento la radicaglia sovversiva, ma... — per ora almeno, e per un gran pezzo, ce lo auguriamo... — non si passa!

EGO.

La Corte arbitrale dell'Aja in Cina.

Londra, 8. — Il governo di Washington ha dato istruzioni a Rockill suo rappresentante a Pechino di chiedere a tutti gli altri ministri che tutte le divergenze di ordine tecnico o finanziario relative al pagamento dell'indennità vengano sottoposte alla Corte arbitrale dell'Aja.

Nessuno degli altri ministri ha aderito sinora alla proposta.

Un caso di analogia nel Belgio.

Bruxelles, 7. — Alla Camera è avvenuta una violentissima scena. Il socialista Vandervelde dichiarò che un generale della Guardia Civica aveva esortato i suoi militi a far fuoco sul popolo nei casi estremi di una rivolta.

Il ministro dell'interno smentì l'affermazione ed a tal scopo lesse una dichiarazione del generale cui aveva accennato il Vandervelde. I socialisti allora sorsero in massa gridando al ministro ch'ei mentiva e apostrofando quali assassini i generali e i ministri.

Il socialista Pouille disse che, data una rivolta, la sua prima cura sarebbe stata quella di uccidere il generale. Il deputato Woeste propose una mozione favorevole al Governo e la Camera l'approvò.

Il Governo belga ha dunque difeso l'esercito, e per gl'insulti dei socialisti non ha chiesto una nomina in piena regola, come da noi, in Italia, ma fece, seduta stante, votare dalla Camera una mozione di fiducia; e la Camera l'approvò. Ma il Governo belga, d'una nazione cioè per eminenza di lavoratori e di scioperi, non è alleato coi sovversivi! (N. d. R.)

Sugli infortuni del lavoro in Francia.

Parigi, 8. — Nella sua ultima seduta, la Camera dei deputati francese, ha deliberato di modificare la legge sugli infortuni del lavoro nel senso che agli operai stranieri vittime di disgrazie sul lavoro, che abbiano cessato di risiedere sul territorio francese, venga concessa una indennità capitale uguale a tre volte la rendita ottenuta, e che una tal concessione sia estesa altresì agli aventi diritto, stranieri che, al mano assentati dalla Francia, purchè il Consiglio di Stato abbia accertato che la nazione alla quale essi appartengono abbia analoga disposizione nella propria legislazione. Ora, non si aspetta che la conferma del Senato francese.

I prigionieri boeri a Sant'Elena.

Parigi, 7. — Il francese Le Gall che ha combattuto in favore dei boeri contro gli inglesi e fu da questi fatto prigioniero e relegato con altri a Sant'Elena, scrive al *Petit Journal* in data data del 16 maggio, pregando di mandargli libri, opuscoli e giornali anche usati, per addolcire la prigionia. Dice che i reclusi sono 3000, divisi in due accampamenti. Sono male vestiti, sotto piccole tende e piccole baracche fabbricate di ripiego. In dieci mesi ebbero un vestito senza biancheria e l'acqua e il sole rovinano tutto.

Il Le Gall invita il giornale a formare un Comitato per mandare biancheria ai prigionieri.

La situazione all'Argentina.

Buenos-Ayres, 8. — Lo stato d'assedio ha ricondotto la tranquillità. Durante i disordini dei giorni scorsi vi furono una cinquantina di feriti. La festa nazionale di domani è stata soppressa.

GIORNO PER GIORNO

Il noto pittore fiammingo van de Velde, che si è messo in capo delle riforme secessioniste per i mobili e le vesti di signore, e dal suo laboratorio di Berlino escono appunto bizzarri mobili e più bizzarre vesti, compendia in uno studio le sue ragioni innovatrici della *toilette* muliebre.

Un po' filosofeggiando, e nel suo consueto stile non troppo chiaro, egli accenna a tre « occasioni sintetiche » nelle quali le signore hanno bisogno di speciali vestiti: la casa, la strada e le feste. E come « principio fondamentale » per le vesti di casa deve valere l'individualità, per le strade l'uniformità approssimativa, per le feste l'uniformità assoluta.

« L'atmosfera, egli soggiunge per chiarire la sua originalissima tesi, l'atmosfera della vita pubblica (la strada) costringe già di per sè ad una certa limitazione delle manifestazioni personali; e le donne riconosceranno, per due differenti ma indiscutibili motivi, che per le strade devono vestirsi press'a poco come le altre della loro classe sociale che incontrano per le vie. Se non fanno così, richiamano su di sè gli sguardi indiscreti e le osservazioni sfacciate. Il primo motivo è dunque la necessità di passare « anonime » per la via.

« Ma è la terza mia proposta, seguita van de Velde, quella che sembra la più audace. Io propongo che nelle solennità, nelle cerimonie e nelle feste le donne portino una *toilette* obbligatoria; come già fanno gli uomini. Questa mia proposta è stata tosto presa alla lettera e la si è detta ardita perchè giunse inattesa. Di me si scrisse: « Van de Velde ha inventato il *frack* muliebre! » E in Germania si commentò: « Come sarebbe noioso » e in Austria: « Sarebbe prussiano ». In Francia e in Italia poi, l'uniforme per feste e per balli, è una mattacchionata da contarsi a veglia, o negli ozi di questi afosi pomeriggi estivi.

* * *

Un giornale sportivo annuncia che l'ultimo *smart* dello *sport* nord-americano è il pelare, riservato esclusivamente alle signore. Queste si mettono in fila con parecchie oche vicine; a un dato segnale tutte le mamme delle concorrenti si affrettano a pelare quei grossi, succolenti volatili. Chi ne pela di più, ha vinto. All'ultima gara le concorrenti erano settantacinque; tutte giovani, belle e di cospicue famiglie. La vincitrice è stata miss Dolly Raynor di Westhampson, che in otto ore ha pelato cento e dieci oche. Il nome della vittoriosa merita di passare alla posterità, e io, spero, per quanto lo consentano le mie deboli forze, di riuscirvi.

Se questo genere di *sport* arriverà in Europa, saremo sicuri di assistere a delle gare animatissime, perchè, anche fra noi vi sono delle donne già pratiche a pelare..... soltanto hanno applicato fin'ora la loro abilità agli imbecilli. Se passeranno da questi alle oche, lo *sport* avrà reso un bel servizio ai figli, e anche a parecchi padri di famiglia!

* * *

Al deputato francese De Pomereu, deputato della Senna inferiore, è toccata una spiacevole avventura. Egli ricevette un giorno una lettera nella quale una donna, che si qualificava per sua legittima moglie, gli rimproverava amaramente di aver abbandonato lei e la figlia sua. Il deputato credette ad una mistificazione, poichè egli ignorava assolutamente l'esistenza della firmataria, certa Lizzy Barrier. Ciò non di meno, egli mandò da lei due amici, coll'incarico di mettere la cosa in chiaro. Questi amici si trovarono in presenza di una americana, che a loro parve di un'assoluta buona fede. Ella esibì loro, infatti degli atti autentici, dai quali risultava ch'essa si era regolarissimamente maritata a Nuova York col conte Roberto de Pomereu. Messa in presenza del deputato della Senna Inferiore, essa non ebbe difficoltà alcuna a riconoscere che l'individuo che l'aveva sposata non aveva niente di comune, all'infuori del nome, che egli aveva evidentemente usurpato, col destinatario della lettera di rimprovero. Per far cessare questa spiacevole situazione, il deputato De Pomereu ha inoltrato una domanda al Tribunale perchè venisse dichiarato che egli non si era mai ammogliato con la signora Lizzy Barrier, e che nè questa nè sua figlia avevano il diritto di portare il suo nome. E ora la prima sezione del Tribunale di Parigi gli ha dato ragione. L'avventura del signor De Pomereu ha potuto esser facilmente risolta, ma il caso di bigamia, convenite non è poi tanto strabiliante... neppure per noi.

* * *

La colpa è cagione di spese non indifferenti anche all'America, si calcola che i condannati costino circa un miliardo di dollari l'anno al bilancio dello Stato. L'aumento della spesa annua pei condannati è di circa dollari 2,000; ciò che costituisce, nè più nè meno che come uno stipendio annuale pagato ad essi per la rispettabile somma di dollari 400 mila. Ma non basta, chè, oltre alla spesa sopra accennata, ce n'è un'altra di dollari 200 mila provocata dalle tasse di tribunali, dai diritti di Cancelleria, dall'ammontare dei « transiti », ecc. Queste somme equivalgono a dollari 105,000 per ogni 30 milioni di civici abitanti, cioè quanti sono coloro che vivono nelle città: e a dollari 45,000,000 per ogni 45 milioni di abitanti delle campagne, chè nelle statistiche tanti appunto figurano di essere i felici possessori di beni rurali o, per lo meno, tutti coloro cui è dato respirare liberamente la pura aura dei prati e dei boschi.

Immaginiamoci ora per un momento che il delitto sia scomparso dalla terra e vedremo subito quali e quante economie notevolissime si potrebbero avere dalla sfasciata catena vastissima di interessi d'ogni maniera che al delitto si raggruppano, e per ragione di ufficio, ci si conceda la parola, al delitto si collegano.

Il pubblico, tranne qualche solitario pensatore, impenitente sognatore d'idee che pur dovrebbero esser seriamente studiate, risponde con la parola: Utopia! Utopia! Il delitto si può dir nato col mondo, e col mondo destinato a morire. Ma pur sempre santa e benedetta questa utopia che, soltanto agli Stati Uniti, darebbe un'economia annua di un miliardo di dollari.

* * *

Per finire.

Da Aragno, tanto per ingannare i pomeriggi estivi.

— Facciamo una lega contro il caldo.

— Inutile, mio caro, sarebbe la sola lega che si scioglierebbe subito... in sudore!

Tutti noi.

Guglielmo II e il municipio di Berlino.

Berlino, 8. — Corre voce che un nuovo conflitto si apra fra l'imperatore e la municipalità di Berlino. L'imperatore avrebbe rifiutato di confermare l'elezione del secondo borgomastro Kauffmann, malgrado che Buelow ed altri ministri fossero favorevoli. La ragione andrebbe cercata nel fatto che Kauffmann vent'anni fa venne congedato dall'esercito, pur conservando il grado, per essersi mescolato all'agitazione elettorale liberale.

L'impressione di questi circoli è resa da queste parole del *Tageblatt*: « Il conflitto è fra il potere militare e il potere civile, e sarà portato sino in fondo. La borghesia non cederà ».

Il Governo francese resiste.

Parigi, 8. — Innanzi che si chiudesse il Senato, il senatore còrso Farinola protestò contro le contribuzioni votate e disse che esse rovinano la Corsica e vi produrranno un partito separatista.

I giornali ministeriali commentando la chiusura delle Camere, osservano che alla riapertura del Parlamento il ministero presieduto da Waldeck-Rousseau sarà quello che avrà maggiormente durato in Francia dalla proclamazione della repubblica. Gli stessi giornali ritengono che lo stesso ministero presiederà le nuove elezioni generali.

[illegible]

Vienna, 8. — Si ha da Pietroburgo, 7: A riprova che il noto procuratore del Santo Sinodo, Pobedonoszeff è in disgrazia, vale il fatto che lo czar rifiutò ieri l'altro di riceverlo in udienza, dicendo: — Non so che farne dei suoi consigli.

La carriera politica di Pobedonoszeff che sperava di diventare cancelliere dell'impero, sarebbe quindi decaduta.

Una convenzione per lo Chan-si.

Londra, 8. — E' stata conclusa, in nome delle potenze, dal generale Bailloud una convenzione relativa allo Chan-si. In essa è pattuito che tutte le truppe chinesi sospette debbano essere ritirate dallo Chan-si, perchè gli stranieri rimangano liberi di trattare i loro affari. Dei *tao-tai* (governatori) speciali dovranno essere mandati in missione nello Chan-si per proteggere gli stranieri. Le questioni tutte relative a distruzioni di chiese ed assassinii di convertiti indigeni dovranno essere regolate subito. La cavalleria, ultimamente reclutata dalla China, dovrà essere disciplinata ed esercitata da istruttori stranieri.

Disordini per le feste del Mouloud.

Tangeri, 8. — Durante le feste del Mouloud, ora terminate, tre europei sono stati presi a sassate dagli indigeni. La popolazione unanime spera che i rappresentanti delle potenze faranno proibire le cerimonie religiose a Tangeri, che è la residenza del corpo diplomatico.

La via dell'esilio

E' la prima fermata dopo la fuga da Parigi. Tutto il giorno la berlina ha corso da prima lungo la strada maestra, poi per le vie boschive, attraversando villaggi e casali, ove il tamburo chiama a raccolta la gente, che si presenta armata di picche e di fucili. Due o tre volte si è tentato d'impedire alla signora di Canaples d'andare oltre, e di farla discendere al Municipio. Ma sempre l'abbate Testu ha saputo smorzare le questioni troppo vive, e allontanare, con una parola buona, con un sorriso, il temporale. Dopo questa giornata, di fatica e d'angoscia, la giovane dama s'è messa a scrivere nel silenzio dell'albergo addormentato. Di fuori un vento foriero di pioggia, soffia, e si ode dalla via il passo delle pattuglie e il rumore dei tamburi, a breve distanza, sulla piazza della chiesa. Giuseppina Canaples scrive. La mania della moda fa che ognuno tracci le sue memorie, e scriva lettere su lettere. Ma in quel momento il pensiero della moda non la preoccupa. Le linee che verga vanno alla sventurata Regina, che ama e che ha dovuto abbandonare, perchè la sua fama di favorita era un pericolo per entrambe. Sorgeva l'alba della rivoluzione, il 14 ottobre dell'89!

Un rumore assordante si ascolta in lontananza, s'avvicina e passa come un uragano sotto le finestre. *Ah! ça ira, ça ira, ça ira!* Ella ascolta e freme d'orrore. Era il canto delle teste troncate! La porta si schiude, entra una donna vestita riccamente, come si usa a Versailles, con le braccia intricate tra i falbalà e i merletti.

— Signora, perdonate l'importunità di una persona che non pensa che al vostro bene, e non teme, per questo interesse, di rendersi a voi. Si asserisce che voi veniate dalla Corte, e il popolo è furibondo contro gli aristocratici; voi avete tutto da temere.

Oramai neppure le donne si sgomentavano più alle scene di terrore, pure la Canaples dimostra turbata:

— Che devo fare? Ma, innanzi tutto, che io vi ringrazi, vi esprima tutta la mia riconoscenza.

— Bisogna fuggire, per non essere arrestata. Ella s'interrompe, ascolta, i suoi occhi brillano:

— Ah! grazie al cielo! Ascoltate.

Le note affrettate e cupe d'una sinistra campana dominavano i gridi del popolaccio. Attraverso le tende della finestra che la sconosciuta aveva furtivamente sollevata, si vedeva da lontano la fiamma turbinosa e viva d'un incendio.

— Le campane che battono a stormo. Ascoltate. Mio fratello ha potuto eseguire il suo piano, e il castello arde.

— Che volete voi dire?

— Lo saprete più tardi. In questo momento l'accolta dei forsennati corre verso il fuoco che minaccia le loro dimore. Una carrozza ci aspetta in una via segreta. Vogliatemi seguire senza indugiare un istante; fidatevi di me.

Giuseppina esita. Era quello il tempo delle sconfinate devozioni, ed anche dei tradimenti. Ma la dama, ardita e bella, rialza la testa, e mostra in piena luce il suo viso, che s'illumina alla tremula fiamma delle candele.

— Sono la marchesa di Moncontour. Non indugiate. Ogni minuto può costarvi tutto il vostro sangue, può render vani i miei sforzi.

— Ma l'abbate, l'abbate.

— E' stato prevenuto, e ci raggiungerà.

La signora Canaples, raccoglie le sue carte e segue senza dire una parola la brusca sua amica. Scende le scale, ed è libera nella notte, in preda al vento che soffia ed acceca. I suoi piedi avanzano timorosi nelle tenebre, mentre la voce della sua guida le arriva a sbalzi.

— Volgete a destra, scansate il ruscello, internatevi nella viottola a sinistra, che è più breve. Ecco la berlina! L'imboccatura d'una strada, tra due alberi sfrondati dall'uragano, è rischiarata da due lanterne. Le ombre tondeggianti dei cavalli appariscono, e s'ode il fremere delle loro irrequiete narici. D'un tratto tutta la campagna dilaga in un grande chiarore e sulla collina, come una torcia immane, il castello arde. La campana suona a rintocco, gettando nell'aria la sua voce di paura e di allarme. Il rullar dei tamburi sale, si inabissa, si avvicina, si allontana. A volta a volta dei gridi umani spaventosi traversano l'aria, e cadenze di canti, e richiami selvaggi.

— Salite, signora. Postiglione, per la via di Germania.

La portiera si chiude seccamente, e un galoppo rapido porta le due donne. Giuseppina esclama:

— Che cosa è avvenuto, generosa sconosciuta? Io sento che vi debbo più della vita, io sento, io leggo nella vostra azione un prodigio di attaccamento inusitato.

— Chi sono? Ve l'ho detto. La marchesa di Moncontour, di cui dovete aver sentito parlare, sebbene da molto tempo io non comparisca più a Corte. Che cosa è accaduto? Eravamo, mio fratello, il conte Mesmes, ed io nel castello, quando ci fu detto che la contessa di Canaples era all'albergo *Le armi di Francia*, e che la municipalità aveva decretato il suo arresto. Riconosciuta, arrestata, ricondotta a Parigi la vostra sorte sarebbe stata eguale a quella degli altri aristocratici. Mio fratello ha appiccato il fuoco all'ala del castello che comunica col villaggio, e allora quei buoni patrioti non hanno pensato che a correre dove l'incendio minacciava. Così noi abbiamo potuto partire, e venirvi in aiuto.

— Donna sensibile e generosa. Come come

pensarvi di un sacrificio così incredibile e magnanimo?

— Non amate voi la Regina che noi fremiamo di vedere in potere de' suoi crudeli nemici?

Attraverso i vetri della carrozza traluccvano i chiarori lontani dell'incendio, e squarciavano il fondo buio della vettura. La visione bianca di una casa apparve tra gli alberi.

— E' la posta, pel ricambio dei cavalli. Qui io vi lascio, disse la signora Moncoutour.

— E l'abbate, l'abbate che io ho dimenticato. Che è avvenuto di lui? E' rimasto tra quei barbari efferati? Ah io torno indietro per ricercarlo.

La testa larga e gioiosa d'un lacchè in livrea apparve.

— Cielo l'abbate! Voi siete...

— A cassetta, signora contessa, e per meglio servirvi.

Alcuni gruppi di gente circondarono la carrozza. Un ardito domandò all'abbate:

— Voi che venite da Parigi, sapete se la Corte s'è liberata della Polignac e della Canaples?

— Ah! se sono partite? Ma tutte, e con gli altri possimi soggetti.

Uno scoppio di gioia feroce passò nella turba. La dama generosa disparve, e la carrozza riprese la via.

Alla prima posta, il postiglione saltò sul marciapiede e avanzò la sua testa incipriata.

— Contessa, c'è dell'onesta gente nel mondo. Io vi aveva subito riconosciuta...

— Ah! la mia riconoscenza è infinita. Eccovi dell'oro...

Ma il postiglione anch'esso è sparito nelle tenebre: mentre Giuseppina esclama piangendo:

— E' crudele, abbandonare un paese ove palpitano simili cuori.

La carrozza passa veloce e le ruote stridono lungo la via dell'esilio.

(Da *François de Nion*).

GL'INCENDI DOLOSI NEL MANTOVANO.

Mantova, 5 (*L*) — Giorni or sono, «ignoti» tentavano di appiccare il fuoco a una *barchessa* dove era il frumento raccolto nella villa del senatore Arrivabene a Rivalta, per un quantitativo di circa 230 quintali, ed altrettanti di paglia. L'Arrivabene è attualmente a Firenze. I coloni della tenuta si accorsero che dalla *barchessa* usciva fumo, e accorsi prontamente in gran numero, inondarono d'acqua il punto ove il fumo si elevava e poterono così evitare il danno di un incendio. Si sospettò allora che il fuoco fosse stato appiccato per mezzo di materie incendiarie lanciate attraverso una specie di feritoia che s'apre su una parete che chiude la *barchessa* verso levante. I covoni del grano vennero mossi ed ammassati verso il centro della *barchessa*, la feritoia venne chiusa e nella prima arcata ove il principio d'incendio si era verificato, venne lasciata solo poca segala.

L'altra sera, circa le 19, una pattuglia di carabinieri della stazione di Rodigo aveva sostato nella villa Arrivabene e se ne era allontanata appena da dieci minuti, allorchè la moglie del fattore si accorse che la retrostante *barchessa* bruciava in alto. Dato l'allarme e subito accorsero una cinquantina di coloni che invano tentarono domare l'incendio. Le fiamme in un attimo invasero tutta la *barchessa*, levandosi altissime e tutto distruggendo.

Avvisato a Mantova il signor Sugliano, agente di casa Arrivabene, questi venne col delegato Spina e una guardia.

Il danno complessivo supera le ottomila lire; ma derrate e fabbricato erano assicurati alla Compagnia Riunione Adriatica di Sicurtà. Sono andati completamente distrutti, col fabbricato, 230 quintali di grano, altrettanti di paglia, sei quintali di segala, un carro del valore di L. 200, un barroccino per aratro valutato 60 lire, un aratro valutato 80, un cassone da carro completo, venti staie e un tendone impermeabile pel complessivo valore di lire 120, nonchè altri attrezzi agrari ed oggetti di minor conto.

La notizia di questo incendio, che è generalmente ritenuto opera di ignoti malfattori, ha prodotto grande impressione e molto sgomento nei proprietari che sogliono passare in villa l'attuale stagione.

L'incendio di Rivalta, che non è il solo in questi giorni, è un eloquente commento alle affermazioni fatte con molta leggerezza, dal ministro dell'interno, alla Camera ed al Senato.

— Segnalasi un altro grave incendio — questo però ritiensi fino a prova contraria casuale — che distrusse una *barchessa* di 300 quintali di frumento ammassato nella tenuta Virgiliana, di proprietà Berla. Fabbricato e frumento erano assicurati alla Compagnia di Assicurazioni generali di Venezia, Agenzia di Milano.

— Alcuni mietitori rinvennero in un campo di grano, a Villa Poma, il cadavere, in stato di putrefazione avanzatissima, di certo Pietro Pini, settantenne, un ex-galeotto pregiudicatissimo.

Questi era stato ucciso da ignoti con una bastonata sulla testa.

In memoria di Garibaldi a Teramo.

Teramo, 5. — Ebbe luogo lo scoprimento del ricordo marmoreo di Giuseppe Garibaldi, che è riuscito solenne. Nel Teatro Comunale, gremito di popolo, il prof Vecchini parlò degnamente di Giuseppe Garibaldi, suscitando entusiasmo nell'uditorio.

Oggi vi sarà la premiazione della gara del tiro a segno. La Società del tiro a segno di Teramo vinse il primo premio del Duca degli Abruzzi.

Dopo il fatto di Berra.

Ferrara, 5. — Calma perfetta è subentrata in tutta la Provincia dopo il luttuoso fatto di Berra. Giunge però una notizia che potrebbe indurre il sospetto che sotto la cenere cova, come si suol dire, il fuoco. In Bonifica furono incendiate, a quanto pare dolosamente, parecchi mucchi di fieno.

La Scintilla, organo dei socialisti, ha parole di vendetta oscure e minacciose. Fra le altre cose o amene o indegne, reca anche la notizia che dalla Lega di un certo paese furono espulse due donne perchè *risposero m...e ai capi!*

Il Tribunale ha condannato a varie pene da 71 a 4 giorni di reclusione, diciannove donne di Burana, colpevoli di aver violata la libertà del lavoro.

La popolazione compiange la vedova Dasnò, che s'è lasciata indurre dai socialisti a querelar per danni il tenente Lionello De Benedetti. A quale titolo? con quale *fondamento* giuridico, trattandosi nel caso di esecuzione complessiva militare in seguito a regolare consegna e per sicurezza pubblica? La povera donna è turlupinata dal livore delle fazioni.

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione dell'*anagramma* di ieri:
MACERATA — CAMERATA

[illegible]

Di *Tizio* se al compagno
Un ferro figgi in core,
Un recipiente avrai
Che occorre allo scrittore.
Se di materia fragile
Codesto sia costrutto,
Cadendo, e in *tre* spezzandosi,
Mal piccolo è: al postutto
Servir ti puote ancora,
Per dir che una vocale,
Il peso, oppur l'altezza,
Conserva sempre eguale.

PER LE CITTÀ D'ITALIA

(Nostre corrispondenze particolari).

DA MONTECATINI.

La lapide a Verdi.

Montecatini, 7 — In aggiunta al telegramma inviatovi sulla cerimonia solenne d'oggi, eccovi qualche particolare. Sono intervenuti quasi tutti i sindaci dei Comuni di tutta la Provincia, un numero grandissimo di rappresentanze delle società filarmoniche, operaie, agricole, con musiche, nonchè molti deputati e il prefetto di Lucca, conte Capitelli, che si recarono alla stazione incontro al sottosegretario di Stato, Niccolini.

Il corteo, dopo una visita allo stabilimento del Tettuccio, si avviò subito dinanzi al palazzo della Locanda Maggiore, ove fu scoperta tra immensi applausi, la lapide commemorativa del Grande Ospite, Verdi, sulla quale è scritta la seguente epigrafe, dettata da Giovanni Bovio:

« *Giuseppe Verdi — negli ultimi XXV anni — cercò a queste acque — il segreto — di far lunga la giovinezza — e confidò a queste aure — quelle indefinite note dell'animo — che il genio divinò — sulla soglia dell'immortalità* ».

Primo a parlare fu l'on. Casciani, che dopo aver detto come la fortuna di questo paese sia legata con vincoli indissolubili al nome, alla fama di Giuseppe Verdi, e dimostrato come il Maestro fu il vero sovrano dell'arte, rilevò che la vita artistica di Lui, la sua gloria, il suo genio procedettero di pari passo con la storia del risorgimento italiano, e concluse dicendo: « Dal nome di Giuseppe Verdi noi trarremo conforto e speranza: il conforto della gloria conquistata con lui, la speranza di un risorgente primato artistico, che è in cima ai pensieri di quanti amano la gloria, la fortuna, la grandezza della patria ».

Seguì il sindaco Marchetti, pronunciando brevi, commoventi parole; l'egregio uomo finì così: « Il sacro ricordo che oggi s'inaugura, e che è orgoglio di questa terra prediletta da Lui, noi lo conserveremo con vigile cura. Affidato all'amore del popolo, esso ricorderà ai lontani che è dovere di gratitudine venerare la memoria dei Grandi che onorarono la patria ».

Nello splendido salone del teatro delle Varietà, ove era tra le palme un'artistica statua del Fedi di Pistoia, rappresentante il Verdi seduto su una poltrona, dinanzi a un pubblico affollatissimo ed eletto, parlò subito dopo lo scoprimento della lapide, l'on. Enrico Panzacchi. Come potrò ora riassumere il magnifico discorso? Purtroppo è necessario vi appaghiate... del principio e della fine, immaginando il fulgore, peraltro già noto, della frase, l'esattezza storica e geniale degli episodi narrati, ecc... L'on. Panzacchi disse, cominciando:

« Nessuna ricchezza di commercio — scrisse Tommaso Carlyle — e nessuna forza d'armi valgono forse la ricchezza e la forza che il genio di Guglielmo Shakespeare accumulò sulla vecchia Inghilterra, sua patria. Giuseppe Verdi fortificò la coscienza del popolo italiano e la rivelò attraverso il linguaggio gagliardo, nuovo, ispirato dai suoi melodrammi. E non la coscienza estetica soltanto, ma anche, e più largamente, la coscienza civile e politica, coi dolori che la tormentavano, colle ribellioni che la agitavano, colle speranze che le davano conforto ».

Nella chiusa, l'oratore ha ricordato Giuseppe Giusti, di cui fece una splendida apoteosi; e, nell'avvicinare la sua figura a quella di Verdi, ha detto che essi furono due grandi artisti, due anime buone: degne di intendersi e di amarsi.

Al banchetto nell'hotel della Pace, i coperti erano 200, l'on. Niccolini invitò i commensali ad acclamare al giovane Sovrano, nel cui animo si congiungono l'amore per l'arte con l'affettuosa sollecitudine pel bene del popolo, e i convitati si alzarono tutti in piedi, facendo una entusiastica acclamazione a Vittorio Emanuele III. Parlarono poi l'on. Panzacchi, applicando a V. E. III l'acrostico fatto col nome di Verdi pel glorioso avo del Re; il prefetto Capitelli, il sottosegretario Mazziotti e il sindaco, che propose di inviare telegrammi a S. M. il Re, all'onorevole Nasi, e al Governatore della Colonia Eritrea, on. Ferdinando Martini, deputato di Pescia.

Questa sera, splendida gita di noi giornalisti a Montecatini Alto, a banchetto offerto gentilmente dal Melani della Locanda Maggiore.

DA FIRENZE

La malattia del prof. Ussi — Gravi incidenti... rossi!

Firenze, 7. — E' gravemente malato di petto il glorioso vecchio pittore ottuagenario prof. Stefano Ussi. La cittadinanza manda i suoi fervidi voti al nobile vegliardo.

— Gravi incidenti sono avvenuti oggi per la inaugurazione d'una lapide, nel quartiere del Pignone, per iniziativa di quegli operai, a Felice Cavallotti. Già prima della partenza del corteo da piazza Santo Spirito, fu dalla P. S. impedito ai seguaci del Circolo ricreativo-educativo (?) *Il progresso* di portar in processione la bandiera rossa con nastri neri: questi vennero tolti, ma poi rimessi, quindi successe un tafferuglio, in cui quattro dei più accaniti furono tratti in arresto e condotti all'ufficio di polizia municipale: qui, fra gli urli e i fischi, gli arrestati, dopo una *romanzina*, vennero rilasciati. Il corteo si rimise in moto fino a piazza Santa Maria al Pignone, ove si rinnovarono i tafferugli, avendo alcuni dei dimostranti rimesso alle aste i drappi rossi e neri, mentre parlavano al *popolo*, senza essere uditi, il presidente del Comitato promotore della lapide scoperta, Pantolfi e altri due oratori. I disordini ebbero una quarta replica all'ingresso dell'Arena Cavallotti in via Ponte sospeso, ove parlarono il segretario del Comitato, il socialista Giunti e Schmetz, direttore dell'*Italia del Popolo*.

Mentre questi parlava, applaudito, le associazioni che erano rimaste fuori, facevano ressa alla porta schiamazzando, e cantando l'inno dei lavoratori. Ricomparve, allora, una bandiera rossa.

Il tenente dei carabinieri Imbriaco, ordinò che il drappo rosso fosse tolto e che si cessasse di cantare l'inno dei lavoratori. Avvenne un nuovo gravissimo incidente. Contro gli agenti furono scagliati sassi.

Si dovette, allora, fare intervenire la truppa e subito, sul luogo, si recava la 2ª compagnia del 34.o fanteria, agli ordini del capitano Zino. I dimostranti accolsero i soldati con grida di *Viva l'Esercito! Abbasso i sacrificatori della Patria!* Le donne che si trovavano fra la folla e quelle che assistevano ai tafferugli dalle finestre, si dettero a gridare: — State fermi; Non vi movete.... Non fate spargere sangue! —

Qualcuna di esse cadde in deliquio. L'Autorità di P. S. fece eseguire uno squillo di tromba e intimò ai dimostranti di ritirarsi. La folla indietreggiò, e la calma si ristabilì. I soldati fecero quindi ritorno alla sezione di P. S. del Pignone dove trovavansi consegnati.

Finita la conferenza le associazioni rientrarono in città alla spicciolata.

DA MILANO.

Note tristi — Ab...borratoni! — Varia.

Milano, 7 — Stamane alle 9,30, si è spento placidamente, in età di 88 anni, Luigi Sala, unico superstite dei membri del Governo provvisorio di Lombardia nel 1848, del quale fu segretario. Era una figura tipica per rigidezza e delle più simpatiche del partito moderato. Fu amico e protettore di G. B. Piatti, inventore dell'apparato perforatore del Moncenisio. Studioso egli stesso, negli ultimi anni di sua vita, diede alle stampe un volume di studi matematici. Entrò a far parte del Consiglio comunale nel 1859, appena libera Milano, e vi rimase sino al 1899, dando al partito conservatore il prestigio del suo patriottismo integro e della sua fortuna.

Era membro del Consiglio amministrativo della Cassa di risparmio di Lombardia.

Quando si celebrò il cinquantenario delle 5 giornate, Re Umberto gli conferì il Gran Cordone Mauriziano.

— A Monticello di Brianza è morto il sacerdote Bernardo Viganò, che fu per 36 anni missionario in Cina, ove ebbe onorifici incarichi dai Governi inglese e cinese. Aveva 64 anni: era cavaliere dei SS. Maurizio e Lazzaro. Fu già ufficiale d'ordinanza del Re Umberto, che lo ebbe caro e gli diede prove continue di deferenza e di amicizia. In occasione dell'incidente di San Mun, il Re lo invitò a Monza per conoscere la sua opinione in proposito. Il Viganò fu anche professore nell'Università di Oxford. Fu sacerdote schiettamente liberale, uomo colto e benefico.

— Nel cortile della Rocchetta in Castello, presieduto in pompa magna dal Maino, abbiamo avuto il gran Comizio pei fatti di Berra. Il Vigna fece la storia del ponte di Albersano, infiorandola d'una filza delle bugie già sfatate, con impudenza davvero meravigliosa, contro il tenente De Benedetti.

Come fatto nuovo ed esposto colla convinzione di destare grande impressione, raccontò questo: che i fucili li aveva fatti caricare il De Benedetti e che, dopo dato l'ordine, passò in rivista le giberne per vedere se era stato ubbidito!! L'ultimo caporale può insegnare al Vigna che il tenente non fece altro fuor che eseguire quanto il regolamento impone ad ogni ufficiale che si trovi in quelle condizioni...

Seguì Bissolati, minacciando il ministero dell'abbandono dei partiti estremi, se piegherà ancora; sostenne che i socialisti non chiedono la morte, il linciaggio del De Benedetti (sic!) frutto dell'ambiente, ma la sua punizione come salutare esempio. Niente meno!!

Terzo oratore fu il Turati, che presentò un ordine del giorno lungo come la quaresima, mochè mi esimo dal riportarvelo; pei repubblicani, parlò il Pirolini, sfogandosi contro il De Benedetti e contro — indovinate un po'? — Giolitti! Parlò poi lo *[illegible]* Lazzari, contro il *ministerialismo* dei... sovversivi, ciò che provocava lo sdegno del Bissolati. E da ultimo fu approvato l'ordine del giorno Turati, che chiede fra l'altro un indennizzo di Stato per le vittime!!

— Il cantiniere Ernesto Gatti, diciannovenne, si è ucciso — a quel che sembra — con un colpo di rivoltella alla bocca, mentre la sua amante Giuseppina Castellani, di 25 anni, si esplodeva un altro colpo in fronte. Il Gatti è morto; la donna, ferita non mortalmente, è in stato d'arresto temendosi che essa abbia provocata ed eseguita la tragedia.

DA TORINO.

Alla Camera di commercio — Il Municipio a Venezia — Messa e polare per Re Umberto — Comizio e berrarum

Torino, 7. — La Camera di commercio ha nominato a suo presidente, in surrogazione del defunto comm. Rabbi, il deputato Teofilo Rossi, e ha deciso di stanziare L. 820 per l'ufficio di unione delle Camere di commercio in Roma.

Il nostro Municipio ha acquistato alla IV Esposizione internazionale di Venezia per il Museo civico di quella città il quadro *La questua nell'oratorio*, del compianto avv. Giuseppe Ricci, lo spirituale pittore piemontese, spentosi improvvisamente il 21 aprile decorso.

— I rappresentanti di cento Associazioni cittadine hanno deliberato di celebrare un'imponente funzione popolare in memoria di Re Umberto. Il sindaco Casana trattò nobilmente dei concetti a cui l'artistico progetto s'ispira, e si disse lieto di constatare come la cittadinanza avesse largamente risposto all'invito. Venne all'uopo nominata una Commissione artistica.

— Presente una folla immensa di popolo, più e meno spontaneamente accorsa, ieri sera, alla Casa degli operai al corso Siccardi, si udì il verbo dell'avv. Vigna, dei sempre lodati Morgari e Nofri, a proposito del fatto di Berra. Immaginate quel che dissero e *[illegible]*, con una fantasia furidissima, quei degni apostoli della *verità*, e contentatevi dell'ordine del giorno votato, con cui « nel nome sacro delle vittime di Berra, si prende impegno di promuovere l'*organizzazione* dei lavoratori del Piemonte, affinchè alla causa santa del lavoro arrida la vittoria, e i sistemi di governo di un triste passato siano per sempre condannati »!!

DA FOLIGNO.

Comizio proibito — Fiera di beneficenza.

Foligno, 7 (*Orione*). — Mentre i partiti popolari preparavano un grande comizio per commemorare i caduti di Berra, l'on. Giolitti, cui il Senato ha fatto, per ora almeno, ammainare le vele che minacciavano di travolgere la nave dello Stato, gonfiate com'erano dal troppo impetuoso vento socialista, lo ha telegraficamente proibito. Grande la sorpresa nel campo popolare, vedutosi tradito dal ministro del suo cuore. Era ora del resto di porre un argine alla propaganda contro l'esercito che presto, continuando come s'era cominciato, si sarebbe trovato in opposizione col popolo.

— A cura dell'Unione Gioventù Monarchica ha avuto luogo quest'oggi nei locali dell'Asilo d'infanzia una fiera di beneficenza in onore della Principessa Jolanda.

Intervennero le autorità, e numeroso pubblico, tra cui molte gentili signore. Parlò lo studente Giuseppe Trabalza. Furono distribuiti vestitini e dolci a circa duecento bambini, dopo che l'egregio avv. Baffetti-Berardi, presidente dell'Asilo, ringraziò con belle parole l'Unione Gioventù Monarchica. Furono cantati dei cori dai bambini. La festa della carità riuscì completamente.

DA BRESCIA.

Il nuovo ufficio del lavoro — Socialisti e cattolici — Varia.

Brescia, 6. (*G. C.*). — Ieri, presieduto dal sindaco commendatore nobile Carlo Fisogni, si è riunito quest'ufficio, il primo che funziona in Italia, tanto combattuto dai socialisti. Erano presenti i rappresentanti della classe padronale, nominati dalla Camera di commercio e comizio agrario, e quelli della classe operaia nominati domenica scorsa da oltre 600 operai ed operaie. Fu mandato un telegramma al ministero di agricoltura Zanardelli, il quale rispose augurando successo alla nuova istituzione che è osteggiata qui dagli amici e dal giornale dell'onorevole Zanardelli, i quali preferiscono la Camera del lavoro repubblicana-socialista.

Fu pure mandato un telegramma al ministro della Real Casa di omaggio al Re. La presidenza dell'ufficio del lavoro ha già composto varie vertenze, ed è accolta con simpatia dal pubblico.

— L'infaticabile avvocato socialista, Porali, gira per la provincia, coi suoi addetti, parlando al pubblico sulle piazze: suo campo favorito è il collegio di Verolanuova ove è deputato l'onorevole Gorio, zanardelliano, uno dei votanti del 1878 che presero parte al pranzo commemorativo. Gli amici dell'on. Gorio, impensieriti, trovano che si lascia troppa libertà di propaganda al Porali, che il ministero favorisce troppo gli estremi, ed intanto il loro deputato vota con questi.

Con successo ognora crescente, e con attività grande, si estende la propaganda cattolica, con conferenze fatte da giovani oratori, colla costituzione di patronati sul lavoro, di leghe cattoliche, ecc. Si nota nel partito cattolico, il desiderio di poter prendere parte alle elezioni politiche, e questo sentimento è condiviso anche da prelati considerati intransigenti, finora.

— Da qualche giorno uno *steam-car* della fabbrica *Dion Bouton* percorre varie stradali della provincia in via di esperimento, essendovi il progetto di rimpiazzare alcuni itinerari fatti ora dalle diligenze, coll'automobile.

— Si sta ricostruendo il tratto della nuova strada provinciale caduto nel lago di Garda, poco distante dalla villa Zanardelli; l'opera si fa sotto la direzione dell'ing. Zanardelli capo dell'ufficio tecnico provinciale e fratello di Sua Eccellenza il nuovo cugino di Sua Maestà.

— Abbiamo avuto grandinate frequenti che danneggiarono molti vigneti, scuotendo alquanto l'assoluta fiducia che molti avevano nei cannoni grandinifughi, dei quali in questi ultimi tempi si era estesa la fabbricazione.

Fra le Quinte e Fuori

Costanzi. — Spettacolo d'onore del caratterista Ugo Piperno con *Guerra in tempo di pace*. Domani prima recita di *Disordio*, il dramma in tre atti della signora Clarice Tartufari, in cui recitano Tina di Lorenzo e Flavio Andò.

Adriano. — Affollata la sala per la replica serale della *Teodora*, data con tanto lusso di costumi e di scene. Stasera replica a richiesta. Domani *Zazà*, e quanto prima *Patria* di Vittoriano Sardou. Per giovedì si annunzia l'andata in scena di una grande novità: *Un amore nel Transvaal*, di Attilio Turchi, autore di *Sangue boero*.

Nazionale. — Ieri sera, secondo annunziava una fascia che annullava il manifesto « per forza maggiore » non fu data la replica dello spettacolo Cimarosiano. Il Nazionale resterà chiuso fino al 15 agosto, e si riaprirà poi con la compagnia d'operette « Gargano-Bertini », la quale resterà al Nazionale fino a tutto ottobre. Seguiranno: la compagnia Gravina-Calligaris, da novembre fino a Natale; la compagnia Maresca da Natale a tutto carnevale. Nell'anno venturo: la compagnia drammatica di Emanuel, quella dello Vitaliani, la veneziana di Emilio Zago.

Quirino. — Ieri, con le due rappresentazioni del dramma *Masaniello*, la compagnia Stella diede l'addio a Roma. Il cav. Federico Stella fu fatto segno a vive dimostrazioni di simpatia, ed egli si congedò con belle parole dal pubblico romano.

SPETTACOLI D'OGGI

Costanzi. — *Guerra in tempo di pace*, ore 9.
Adriano. — *Teodora*, ore 9.
Nazionale. *Rigoletto*, ore 9.
Verdi. — *I due derelitti*, ore 9.

L'Amministrazione ne fa facilitazioni ai signori commercianti per la pubblicità.

DALLA PROVINCIA ROMANA

Violenti temporali.

Velletri, 5. — Un vento impetuoso si scatenò ieri d'improvviso, dalla parte del monte Artemisio, recando danni gravissimi alle campagne, abbattendo alberi, distruggendo vigneti.

Genzano, 5. — Nel territorio di Civita Lavinia si è scatenato ieri un temporale violentissimo. La grandine ha devastato molti vigneti.

Esperimenti grandinifughi.

Ceccano, 5. — Sono stati fatti in questi giorni degli esperimenti di spari grandinifughi, una nube densa, minacciosa, fu squarciata. Si sta costituendo un consorzio fra i comuni di Ceccano, Pofi e Arnara; anima di questo consorzio è il principe Colonna, sindaco di Roma.

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. [illegible]

Roma, 8 luglio.

Il sole spunta alle 4.[illegible] — Tramonta alle 7.13 — L'avemaria suona alle 20.15.

Calendario d'oggi

Domani S. Veronica Giuliani.

Nascita di S. M. Sofia Guglielmina di Nassau, Regina di Svezia e Norvegia (1836).

Nascita di S. A. Federico Guglielmo Luigi, Granduca ereditario di Baden (1857).

Ricorre il compleanno:

del conte Cesare Celani Lepri, Roma; del cardinale Luigi Oreglia di Santo Stefano, vescovo di Ostia e Velletri, decano del sacro Collegio, Roma; della principessa Tommasina Pignatelli d'Angiò, Roma; della contessa Maria Vannicelli Casoni, Roma.

Temperatura di Roma.

Temperatura minima 17,7 — massima 30,1

Temperature massime di ieri:

Porto Maurizio 26,0; Genova 25,6; Massa 27,1, Cuneo 26,4; Torino 26,0; Alessandria 29,5, Pavia 30,0; Milano 30,5, Sondrio 27,8; Bergamo 25,0; Brescia 28,6, Cremona 31,2; Mantova 24,0; Verona 26,6; Belluno 22,0; Udine 24,0; Treviso 25,[illegible]; Venezia 24,3; Padova 25,8; Rovigo 26,8, Piacenza 27,3; Parma 27,8; Reggio Emilia 27,2; Modena 26,5; Ferrara 26,8; Bologna 26,8; Ravenna 27,3; Forlì 25,4; Pesaro 24,3; Ancona 23,1, Urbino 24,9; Macerata 23,3; Ascoli Piceno 25,5, Perugia 26,8; Lucca 26,0; Pisa 25,8; Livorno 27,8; Firenze 26,5; Arezzo 28,1; Siena 26,3; Grosseto 29,8; Roma 26,7, Teramo 24,0; Chieti 23,4 Aquila 25,7; Foggia 21,9. Bari 23,9; Lecce [illegible] Caserta 29,9; Napoli 26,1; Benevento 27,[illegible] Potenza [illegible]0,7; Cosenza 28,0; Reggio Calabria 25,4; Trapani 24,8; Palermo 27,4; Caltanissetta 31,0; Messina 27,0; Catania 28,5; Siracusa 29,2; Cagliari 28,8; Sassari 25,2.

Pei funerali del Re Umberto.

Sarà eseguita, per cura della Reale Accademia filarmonica romana, incaricatane dal Governo, la bellissima Messa di *requiem* di Giovanni Sgambati, che altre due volte si eseguì al Pantheon nei funerali fatti alla memoria del Re Vittorio Emanuele II. La Messa sarà diretta dall'illustre autore, il quale, per questa occasione, ha aggiunto alla sua Messa due nuovi pezzi che saranno cantati dal baritono romano Mattia Battistini, il quale ha gentilmente consentito a prestare l'opera sua, e verrà appositamente a Roma dalla sua villa presso Rieti, ove si riposa durante le vacanze estive.

Stamattina lo Sgambati è stato ricevuto in udienza particolare dal Re, al quale ha fatto omaggio di alcune sue nuove composizioni, tra le quali una che verrà eseguita al Pantheon nella cerimonia del 29 corrente.

Francesco Azzurri.

A settant'anni di età, si spense ieri, quasi improvvisamente, nella sua abitazione, in via Panisperna, 89, il comm. Francesco Azzurri, quasi improvvisamente, poichè il deperimento, che in lui si era verificato negli ultimi due mesi, non faceva temere sì prossima fine. Con lui sparisce una delle più note personalità romane, e uno degli architetti italiani più reputati, specialmente nella costruzione dei manicomi, per la quale la lunga esperienza e gli studii speciali gli avevano fatta acquistare una vera competenza. La ricca cancellata del palazzo Barberini in via delle Quattro Fontane, e il sontuoso palazzo della Reggenza nella repubblica di San Marino della quale egli era console generale in Roma, rappresentano il principio e la fine della sua carriera artistica: l'uno e l'altro degni della reputazione, che egli si era acquistata. Nell'intervallo fra questi due lavori meritano di essere ricordati i palazzi Pericoli e Negroni, l'*Hôtel Bristol*, il *Teatro drammatico nazionale*, fra le sue opere maggiori.

Ma la sua competenza specialissima era per gli ospedali, e sopratutto per i manicomi. Architetto per più di trent'anni dell'Ospedale di S. Spirito, le trasformazioni, da lui apportate in quel vecchio edificio, sono ancora là ad attestare la sua valentia, e vennero da lui illustrate in un opuscolo pregevole. E se la crisi edilizia non avesse impedito la ricostruzione del vecchio S. Spirito, l'Azzurri avrebbe dotato Roma di un grande ospedale modello, del quale aveva già fatte piante, disegni, rilievi e modelli.

Architetto da più di quarant'anni del manicomio, a lui si deve la rapida e radicale trasformazione di quello, che egli ridusse al così detto tipo *villaggio*; il tipo, del quale era divenuto l'apostolo, e che attuò nell'ammirato manicomio di Siena — opera tutta sua — ed ora tentava introdurre in quello di Arezzo. Di animo mite e romanescamente bonario, in politica era moderato, ma, a differenza del tipo romano del moderato, che è generalmente anticlericale, egli era un conciliatorista, che avrebbe voluto vedere tutto il mondo in pace, ma sopratutto in pace le due autorità supreme nella sua Roma, e lui le conciliava in sè medesimo, essendo ad un tempo architetto della Basilica Liberiana, e membro della Commissione reale per il monumento a Vittorio Emanuele II. Fu anche consigliere comunale, ma alla vita politica non si dedicò mai con grande tenacia.

Uomo colto, gli piaceva tenere delle conferenze e scrivere sui giornali, e il *Nuovo Fanfulla* lo annoverava fra i suoi amici e collaboratori più graditi ed apprezzati. Bell'uomo, alto

e ben formato, sempre diritto ed elegante, frequentava i salotti della società romana, e pareva che gli anni passassero su di lui senza offenderlo, e tanto meno attenuare la giovenilità dello spirito suo. Di modi cortesi, la sua scomparsa lascia un vuoto, che difficilmente sarà colmato, e vivo rimpianto in quanti lo conobbero; è un lutto per l'arte, da lui prediletta, e per la quale acquisiò meritata rinomanza. Aveva numerose decorazioni italiane e straniere; apparteneva alle Commissioni municipali di edilizia e di archeologia, e a varie Accademie, italiane ed estere, e fu anche qualche anno presidente dell'insigne Accademia di San Luca.

— La salma del defunto è stata esposta, decorata della fascia consolare della repubblica di San Marino, e vestita di nero, nella grande sala da ricevere. Le mani, intrecciate con una corona, stringono il crocifisso. Le molte decorazioni sono esposte in un'urna, accanto al letto. I capuccini vegliano la salma e recitano le preci dei morti.

Hanno inviato le loro condoglianze il ministro Prinetti, la repubblica di San Marino, l'onorevole Finali e le più spiccate personalità della politica e dell'arte. I funerali avranno luogo domattina alle 10, partendo dalla dimora del defunto, e nella chiesa di S. Vitale sarà celebrata la solenne Messa di *requiem*.

Altre inchieste capitoline.

Sappiamo che la Giunta, preoccupata dai risultati dell'inchiesta sull'ufficio IV, tenendo anche conto dei voti espressi da vari consiglieri nella seduta segreta dell'altra sera, ha deliberato di estendere l'inchiesta ad altri uffici.

Dalla diplomazia.

L'ambasciatore di Austria-Ungheria presso il Vaticano, conte Revertera-Salandra, è partito ieri sera alle 23,10 per Vienna.

[illegible]

Tra il Vaticano e la Porta pendono trattative per la nomina di alcuni vescovi cattolici in Turchia; si tratterebbe di ristabilire alcune sedi vescovili, che ora sono semplicemente titolari, tra cui il patriarcato di Costantinopoli.

— —

Scoperta archeologica. — Il comm. Orazio Marucchi, con recentissimi studi, crede poter dimostrare che il battistero già scoperto dall'archeologo De Rossi nel cimitero di Priscilla, sulla via Salaria, sia il luogo ove san Pietro principalmente amministrava il battesimo ai neofiti, durante la sua permanenza in Roma. Il luogo, che finora era ritenuto esclusivamente destinato a tale scopo, trovavasi nel cimitero Ostriano, sulla via Nomentana.

Nuova Accademia americana. — E' in Roma il signor Northon, direttore della sezione di belle arti negli Stati Uniti; egli è venuto per fondare la nuova Accademia americana sul modello di quella di Spagna e di Francia; in proposito il signor Northon ha acquistato un palazzo.

Associazione operaia monarchica costituzionale. — Si avvisano i soci che l'esazione delle quote mensili è stata affidata al signor Canalini Giuseppe, che si recherà a domicilio dei soci stessi. All'esattore suddetto è stata pure affidata la nota, per proseguire la sottoscrizione (quota minima 50 centesimi) per la corona in ferro battuto che sarà deposta in nome dell'Associazione il 29 corr. sulla tomba del Re Martire, e la cui esecuzione è stata affidata al socio Ienari Pietro.

Il Consiglio direttivo nell'ultima seduta ha eletto a portabandiera effettivo il socio Luigi Zeri e a supplente il socio Giuseppe Caroli.

Piccoli malfattori. — Stamane si è presentato all'ospedale della Consolazione, per farsi medicare una ferita al viso, prodotta da un rasoio, il campagnuolo Augusto Zampilli di 43 anni, da Ancona. Guarirà in 6 giorni. Il Zampilli dichiarò che ieri sera, all'Acquaacetosa venne fatto segno ai motteggi di alcuni monelli, i quali, alle sue rimostranze risposero colpendolo al viso col rasoio. I prodi ragazzacci, manco a dirlo, se la diedero coraggiosamente a gambe.

Alle 8 1/2 di stamane, mentre la bambina di 8 anni, Rosa Cerignoli, si recava alla scuola in piazza S. Caterina, venne rincorsa da un ragazzino, che senza alcun motivo, le menò un colpo di coltello alla schiena. Guarirà in dieci giorni.

Stamane alle 11,30, Teresa Conciatore, di 13 anni, mentre attingeva acqua alla fontana in via della Renella, un ragazzo sconosciuto le vibrò contro una bottiglia ferendola al braccio sinistro. Dieci giorni di cura.

Tafferuglio e arresti. — Ieri sera, alle 22, il facchino Angelo Berardi, di 18 anni, venuto a lite con il conduttore del tram elettrico n. 263, che da piazza Venezia si recava a San Pietro, voleva colpirlo con un selcio. A calmare i bollenti spiriti del facchino e per disarmarlo accorse la guardia di P. S. Germano, ma il Berardi, anzichè gettare il selcio, si slanciò contro l'agente tirandogli pugni e calci. Ne nacque una colluttazione, durante la quale altri individui, tra i quali certi Franco De Angelis, ortolano, e il cugino del Berardi, a nome Enrico, si avventarono contro la guardia per costringerla a rilasciare l'arrestato; ma il bravo agente, vistosi in serio pericolo, cavò la rivoltella, e con l'aiuto dell'impiegato Andrea Acquistapace e della guardia scelta municipale Minicucchi riuscì a trattenere il forsennato. Mentre questo veniva accompagnato al commissariato di Ponte gli agenti vennero assaliti, in via Panico, da altri amici dell'arrestato. Nel nuovo e più violento tafferuglio gli agenti, senza farsi sfuggire il Berardi, riuscirono ad arrestare anche il cugino di questi e l'ortolano Franco De Angelis, con l'aiuto della ronda militare. Dopo mezzanotte fu arrestato un altro dei ribelli, l'ortolano Domenico De Angelis. I due agenti nel tafferuglio rimasero feriti.

Il lavoro dei ladri. — La scorsa notte l'agente di P. S. Adriano Fortunati, del distretto di Trevi, perlustrando in bicicletta il Commissariato, scorse in via Campo Marzio alcuni individui intenti a forzare gli sportelli di un negozio. Con l'aiuto dell'altro agente Gaetano Artusi l'agente Fortunati affrontò i ladri, che erano parecchi, impegnando con loro una viva colluttazione e riuscendo ad arrestarne due. Ad un altro sequestrò il cappello ed una tenaglia con cui cercava di colpirlo. I ladri avevano già divelto il lucchetto della porta della calzoleria di Giovanni Bonavenia al n. 77 di detta via ed avevano altresì forzata la porta della cappelleria di Gemma Carini nella stessa via al numero 8-83 con paletti che furono sequestrati. Gli arrestati sono: Cesare Emiliani, di 28 anni, da Pratica di Mare, e Ulderico Prosperi, di 16 anni da Roma.

— Ieri, cinque individui, entrati nel portone di una casa in via del Pianto e col pretesto di andare a trovare il macellaio Persico, scassinarono l'abitazione del signor David Limentani, rubando oggetti preziosi e argenteria per oltre 4000 lire.

— Il fornaio Demetrio Marchigiani ha denunciato ieri sera al Commissariato di P. S. del Viminale, che ignoti ladri, avendo approfittato della sua momentanea assenza, si erano introdotti nella sua bottega in via Principe Amedeo, 150, e avevano rubato da un cassetto la somma di 4830 lire. La questura crede di essere sulle traccie del vero ladro.

I lavoranti parrucchieri. — Al Pozzo di S. Patrizio ieri si riunirono a banchetto circa quaranta lavoranti parrucchieri dell'Unione Trevi e Colonna. Parlarono Sirletti, Palmieri e Montagnoli. E alla fine il lavorante Alfredo Campagna con impeto giovanile improvvisò un bel discorso inneggiando all'unione e alla concordia — sentiero ai cui argini fanno ala milioni di fiori, il cui profumo infonde nell'animo amore fraterno, e rispetto reciproco! — I vari oratori furono vivamente applauditi.

Per amore, e anche un po' per questioni di famiglia, la ragazza Carolina Ceccarelli, di anni 17, calzonaia, in via Montevecchio n. 1-A tentò di uccidersi vibrandosi una coltellata in direzione del cuore. Guarirà in 10 giorni con riserva.

INFORMAZIONI

Al Quirinale.

— E' probabile che il Re vada a Monza in ottobre per inaugurare la cappella costruita sul luogo del regicidio; in tale occasione, si dice, il Re farebbe la visita ufficiale a Milano.

La partenza dei Sovrani.

Le LL. MM. il Re e la Regina Elena, portando seco loro la principessa Jolanda, la nutrice Maddalena Cinti e la governante signora Dickens, partiranno mercoledì oppure giovedì, per Racconigi. Le LL. MM. saranno accompagnate dalle loro Case civili e militari. Oggi sono partiti per Racconigi i bagagli, gli equipaggi e i corazzieri.

La gita del Re a Montecristo.

Al Quirinale si parla moltissimo dell'avventuroso viaggio del Re al ritorno dall'isola di Montecristo; il *yacht Yela* in alto mare dovette lottare con una furiosa tempesta; il Sovrano e il seguito dovettero rimanere per molte ore sotto coperta; il comandante voleva poggiare sulle coste della Corsica, ma S. M., sprezzando ogni pericolo, ordinò che si procedesse innanzi a qualunque costo. Il *Yela* rimase varie ore dinanzi a Civitavecchia senza poter entrare in porto. Il Re portava seco molta cacciagione, che, giunto a Roma, fece distribuire alle cariche di Corte, ai ministri, ecc. ecc.; all'on. Zanardelli S. M. fece pervenire un magnifico stambecco.

Le difficoltà del viaggio, esperimentate anche in questa circostanza da S. M., hanno probabilmente sconsigliato il Re a portare a Montecristo (come dapprima era stato deciso) la Regina, ancora fresca di convalescenza e la piccola Principessa Jolanda. E così, per ragioni igieniche, le LL. MM. hanno rinunciato alla villeggiatura di Capodimonte, dove si assicura infierisca un'epidemia di malattie esantematiche, specialmente nei bambini.

Riforme finanziarie

I cardini principali sui quali l'on. Wollemborg baserebbe, secondo nostre informazioni attendibili, la sua terza programmessa di riforme finanziarie, sarebbero appunto: inasprire notevolmente l'imposta fondiaria e aumentare la ricchezza mobile sugli stipendi degli impiegati. Con ciò si otterrebbe un gettito, calcolato in circa cento milioni, di nuove entrate colle quali si farebbe fronte all'abolizione del dazio consumo sui generi di prima necessità e si avrebbe un notevole sopravanzo in favore del bilancio dello Stato, da dedicarsi per una buona parte a indennizzare i comuni della perdita prodotta dall'abolizione del dazio consumo. La terza incarnazione wollemborghiana colpirebbe a sangue due classi, già così tartassate e così stridenti di malcontento, la classe degli infelicissimi proprietari fondiari e la classe degli impiegati. Come oppositori non possiamo desiderare di meglio di quel che il ministro delle finanze avrebbe proposto e che è destinato a disgustare le migliori forze sociali e conservatrici. E per oggi ci limitiamo a quest'annuncio e a questo sintetico commento, salvo a tornare sull'argomento, quando delle nuove elucubrazioni wollemborghiane si avrà più dettagliata notizia.

Alla Minerva

Il ministro Nasi, vista la relazione 15 giugno 1901 della R. Commissione d'inchiesta per Napoli, d'onde risulta che il Liceo Cirillo in Napoli non si trova più nelle condizioni volute per conservare il privilegio del pareggiamento ai Regi Licei, ha con decreto d'oggi revocato il pareggiamento concesso il 29 luglio 1881 al Liceo Cirillo di Napoli. Gli alunni ivi inscritti sosterranno gli esami di promozione e di licenza, con effetti legali nelle sessioni di luglio e di ottobre.

Con decreto ministeriale, pure d'oggi, il ministro Nasi ha annullate d'ufficio le deliberazioni del Consiglio provinciale scolastico di Napoli, con le quali furono approvate le nomine e graduatorie di maestre fatte dal Municipio di Napoli in seguito al concorso bandito il 2 gennaio 1899, nomine e graduatorie che rimangono pertanto prive di qualsiasi effetto. Come è noto, coteste nomine erano state dal R. Commissario Guala riconosciute inquinate e dovute a corruzioni e favoritismo. Il ministro Nasi, che resistendo a tutte le pressioni venutegli da Napoli, ha emesso questi due provvedimenti esemplarmente severi, merita lode.

I disordini studenteschi di Napoli.

Ancora non è giunto al Ministro Nasi il rapporto ufficiale, preannunciatogli dal rettore dell'Università di Napoli con telegramma, sui disordini di « Gesù e Maria ». Fino a questa sera, quindi l'on. Nasi non ha potuto prendere i provvedimenti relativi, che confidiamo saranno consoni alla dignità dell'Ateneo napoletano e al rispetto rigoroso della disciplina universitaria proclamato testè al Senato dal ministro della P. I.

Ministri in giro.

Fra giorni l'on. Giolitti si recherà in Piemonte per accompagnare la famiglia, poi tornerà subito a Roma.

— Telegrafano da Cuneo che il ministro Galimberti è arrivato stamane colà da Milano, e fu ricevuto alla stazione dalle autorità.

L'on. Martini.

E' atteso a Roma pel 22 l'on. Martini, governatore dell'Eritrea.

Alla Consulta.

L'on. Zanardelli stamane ha conferito coi ministri Giolitti, Giusso e Di Broglio intorno alla questione delle strade d'accesso al Sempione. Oggi, poi, ha conferito con gli onorevoli Giolitti e Nasi intorno alle questioni di Napoli.

— L'on. Prinetti ha ricevuto oggi il nuovo ambasciatore di Spagna Cipriano Del Mazo.

A palazzo Braschi.

Sono stati collocati, dalla disposizione in aspettativa per servizio, i prefetti Nencioli, Sciacca, Vassallo e Tottoli, sono stati nominati prefetti i reggenti le prefetture di Arezzo, Tola; di Siracusa Chiaro; di Novara, Musi; e di Massa, Gasperini. E' stato fatto anche un largo movimento nel personale dell'amministrazione provinciale.

L'elezione di Cortona.

Collegio di Cortona: Risultato definitivo: Inscritti 5648, Votanti 2685; Cesaroni ebbe voti 2179, Alessandri ne ebbe 501. Schede bianche, nulle, disperse e contestate 185. Eletto Cesaroni.

E sta bene. Noi che ci siamo pensatamente astenuti da qualunque partecipazione alla lotta elettorale svoltasi a Cortona — perchè non ci pareva conveniente che un giornale di decisa opposizione parteggiasse, per un candidato dichiaratosi supinamente ministeriale; nè di fronte a un candidato socialista era d'altro canto conveniente combattere il candidato monarchico, per quanto ministeriale — ci limitiamo, a lotta finita, a chiedere una cosa sola. Sono cessate, così fulmineamente, le ragioni di ineleggibilità del commendatore Cesaroni, che ne fecero annullare dalla Camera l'elezione precedente?

Allorchè sorse alla Camera l'incidente fra gli on. Fortis e Niccolini, proprio durante la discussione dell'annullata elezione di Cortona, noi commentandolo, concludevamo:

« Dicono, e ieri il relatore on. Marcora vi accennava con discutibile opportunità, che, nel frattempo, il comm. Cesaroni si sia reso eleggibile, e si prepari a ripresentarsi agli elettori di Cortona. Che un complesso tanto poderoso di rapporti, di contratti e di affari, come quelli che il comm. Cesaroni aveva collo Stato, si possa dispastoiare e spezzare con così fulminea rapidità, rasenta un tantino l'inverosimile, forse il dispastoiamento poggia più che altro su quel famoso *personalmente*, che certo qualche grosso avvocato di appaltatori riuscì a fare introdurre nel citato art. 75 della legge elettorale. Ma al di là del testo c'è lo spirito della legge, che vuole chiaramente l'incompatibilità, assoluta e insanabile, fra la deputazione e l'avere, comechessia, in proprio o per interposta persona, contratti con lo Stato. E di questo spirito della legge la Camera saprà, ove del caso, farsi tutrice; e a suo tempo la stampa indipendente penserà, sempre se e in quanto occorra, a ricordare alla Camera il suo dovere »

Oggi dopo l'elezione di ieri, non abbiamo da aggiungere nè da togliere una linea a quanto scrivevamo il 12 giugno scorso.

Il Sempione.

Il 14 luglio si inaugurerà la linea diretta Neuchâtel-Berna, destinata a raccorciare il tragitto del Sempione.

L'ispettore capo circolo di Milano ha mandato il suo parere in merito a tutte le linee d'accesso del Sempione; i progetti ora dovranno essere approvati definitivamente dal Consiglio superiore dei LL. PP. e dal Comitato superiore delle strade ferrate.

Materiale ferroviario.

Il consiglio superiore delle Strade ferrate ha approvato la proposta della Società Adriatica per l'acquisto di una trentina di locomotive e di materiale mobile d'armamento.

Musolino.

Il sindaco di Africo, sig. Mariglia, è ripartito per Reggio Calabria, pare che la sua missione non abbia avuto felice risultato, poichè il Governo non ha accettato nessuna imposizione di patti. Il Governo ha chiesto la resa a discrezione di Musolino, salvo a vedere poi se sarà il caso di accordare la revisione del processo del 1899.

I prezzi del grano.

Notizie dai vari mercati recano che i prezzi del grano cominciano a ribassare; ciò si deve anche all'eccezionale abbondanza di raccolto che si preannunzia negli Stati Uniti.

Il canale di Suez.

Gli introiti del canale di Suez dal primo gennaio al 30 giugno furono di 49 milioni, contro 42 dell'anno precedente.

Notizie di marina.

L'on. Morin ha dato le disposizioni opportune per sollecitare i lavori per la trasformazione della *Trinacria* in *yacht* reale.

— L'inchiesta ordinata dal ministro della marina, in seguito all'incaglio dell'*Andrea Doria*, dovrà vertire sul modo come sono state redatte le carte idrografiche delle coste da Taranto a Gallipoli.

— Il *Miseno* è partito da Milazzo; il *M. Polo* è giunto a Pozzuoli; le rr. navi *Lepanto, Garibaldi, C. Alberto, Partenope, Fulmine, Lampo* e *Dardo* sono giunte a Scarzo.

Guglielmo II al Nord.

Swinemünde, 8. — L'imperatore Guglielmo è partito oggi per il Nord a bordo del *yacht Hohenzollern*.

In mancanza d'un Comizio.

Napoli, 8. — In mancanza del comizio pubblico per fatti di Berra, inibito dall'autorità di P. S. per misura d'ordine pubblico, ieri al giorno un gruppo di giovani, in segno di protesta, si recò a deporre una corona sulla lapide dedicata a Felice Cavallotti alla Carità. Intervenuta la P. S., l'ispettore Gaeta di Montecalvario sequestrò un cartellino attaccato alla corona su cui leggevasi: *Ai martiri di Berra*.

Per misure d'ordine pubblico, quasi tutti gli agenti di pubblica sicurezza rimasero consegnati in caserma e due compagnie di fanteria rimasero accantonate a S. Potito ed a Castelnuovo.

Fra Libri e Opuscoli (*)

ANNIBALE GABRIELLI, *Scritti letterari*. (Città di Castello, Lapi, 1901).

Distinguendoli in due gruppi: *nel passato* e *nel presente*, Annibale Gabrielli ha pubblicato dal Lapi di Città di Castello un volume di *Scritti letterari*, i quali comprendono lavori suoi, che già videro la luce nei giornali, e che a lui è parso dover salvare dall'oblio delle prime ventiquattr'ore. Il suo parere avrà il consenso di quanti leggeranno il volume, poichè la grande varietà degli argomenti, svolti con vivacità e competenza, rende dilettosa ed utile la lettura del libro. Storia antica e medioevale, che si spinge sino all'erudizione; critica letteraria e artistica; costumi, paesaggi: da per tutto vaga l'amico Gabrielli, portando, in ciascun argomento, la nota caratteristica di un'osservazione personale; una cultura ordinata, e perciò non pesante, e una forma spigliata e simpatica. Così è lui, e così si è venuto formando attraverso studi di vario genere, e in mezzo ad occupazioni per esse varie, senza cadere nella fama, dalla quale era perseguitato un politicante laureato in medicina, che i medici definivano insigne uomo di Stato, e i politici chiamavano buon medico. A Gabrielli non succede così, ed ha buon nome fra i letterati, e stima fra i suoi colleghi in avvocatura, perchè pensa a quello che fa, o scrive, e possiede quella dote essenziale dell'ingegno, che è l'equilibrio.

Cicerone, i Goliardi, Sordello, Cola di Rienzo, Isabella d'Este, Elisabetta Gonzaga, Vittorio Alfieri, il Padre Hecker, Ernesto Renan, Ibsen: questi i personaggi, che il Gabrielli presenta in alcune fasi della loro vita; mentre un'erudizione curiosa e comica gli fa scrivere indovinati bozzetti sulla jettatura, sulle scampanate, e persino *contro le donne*. Trisulti, Colle Pardo e Torre Astura sono tre paesaggi, che egli descrive da artista, sino al punto da non essere sopraffatto da nessun sentimentalismo in cima a quella torre Astura dove il biondo Corradino fu tradito e imprigionato. Invece il sentimento vibra molto nelle brevi pagine, che egli dedica al padre Hecker, esaminando la biografia, che di lui scrisse il padre Elliot. La nuova religione, bandita entro i confini cattolici, dall'ardito americano, risveglia nella coscienza di Annibale un sentimento religioso, che vaga alla ricerca di una credenza, la quale coincida, anche nelle manifestazioni esteriori, con la vita di oggi. Quel libro, come egli scrive, era per lui l'occasione a pensare a quel *qualche cosa* di indefinito e di indistinto, che s'agita ascosamente in migliaia e migliaia di anime. E difatti il movimento religioso, definito *americanismo*, è un'onda di vita nuova, che penetra nel vecchio organismo della fede latina, e che solo l'irrequietezza vanitosa dell'arcivescovo di S. Paolo di Minessota, mons. Ireland, poteva far sostare o deviare dal corso ascendente con l'ultimo suo articolo, nel quale propugna la restaurazione del potere temporale, come potrebbe farlo il più gretto scrittore di foglio clericale intransigente.

L'evoluzione di mons. Ireland era già avvenuta, quando l'amico Gabrielli ha ristampato il suo scritto sulla biografia di padre Hecker in questa raccolta. Ed egli lo dice in una nota; ma ha fatto bene a mantenere l'articolo qual'era, perchè l'americanismo ha tal forza intima, da resistere alle pressioni della Curia e ai mutamenti degli arcivescovi americani. Come bene ha fatto a conservare agli altri lavori l'impronta del momento, nel quale videro la prima volta la luce, e per cui essi, nella successione loro, non logica, ma cronologica, rivelano la serie delle sue riflessioni, delle sue letture, dei suoi studi: rappresentano insomma tutto il mondo intellettuale, nel quale egli ha vissuto qualche anno. Le raccolte sono generalmente l'opera della tarda età, quando l'unica vita concessa è la resurrezione del passato, ma sono anche utili e lodevoli all'età, nella quale il Gabrielli ha pubblicato questo volume, quando, come quella di lui, si rivolgono a mettere insieme cose, che meritano di essere sottratte alla dimenticanza.

Il volume è dedicato con affettuosa lettera a Carlo Segrè; e chi sa quale intimità di pensieri leghi da più anni questi due spiriti colti, approverà il gentile omaggio, che un amico fa all'altro, il quale ha scritto così belle pagine di critica letteraria. L'edizione del nostro Lapi è insieme elegante e severa; e però il libro, per la forma e per il contenuto, si presenta bene, e si raccomanda da sè al pubblico.

Raffaello Ricci.

(*) *In questa rubrica si darà conto di tutte le pubblicazioni che gli autori o gli editori invieranno in doppio esemplare diretto al* **Nuovo Fanfulla** (Sezione Bibliografia) *Piazza Montecitorio, 121*

ALLA BORSA

Da piazza di Pietra, 8 luglio, ore 15.

Parigi apre: Italiano 96,72; Spagnuolo 71,65.

Qui Borsa fiacca: Rendita per fine 100,70, 100,67 1/2, a contante 100,42; Istituto fondiario 486, Commerciale 648, Credito italiano 519; Banco Roma 118; Marcia 1033; Gas 792; Trams 329 1/2; Condotte 258 1/2; Molini 73; Metallurgica 164 1/2; Ferriere 114; Forni 82; Montecatini 190; Risanamento 5; Valsacco 200; Immobiliare 154; Generale 50; Carburo 342; Prodotti chimici 84.

Dalle altre piazze: Banca Italia 834,50; Meridionali 704,50; Mediterranee 524; Venete 77.

Parigi chiude: Italiano 96,67 ex; Francese perpetuo 100,67; Spagnuolo 71,40; Meridionali 630 ex.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per domani, 9 luglio, a lire 104,30.

Bonifacio Brancola, *Gerente responsabile*

Tip. I. Artero, P. Montecitorio 125. Telefono 2064

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

Napoli	7.15	8.20 13.25	17.—	19.25	0.5
Pisa	7.—	8.15 14.50	20.50	23.45	—
Torino	—	8.15 14.50	20.50	23.45	—
Milano	—	8.15 14.50	20.50	23.45	—
Foligno-Anc.	6.10 12 —	—	18.5	22.30	—
Firenze Milano	9.30	9.10 14.30	—	23.10	—
Tivoli-Avezz.	6.	9.— 11.55	16.55	19.20	—
Civitavecchia	5.20	— 11.40	—	17.5	—
Frascati	6.45	9.25 11.10	15.5	16.5	19.40
Marino Albano	5.40	8.18 —	12.10	15.55	19.—
Anzio N. (v.A)	5.40	8.48 — —	15.55	—	—
Anzio N. (v.C)	6.18	9.50	— —	18.10	—
Velletri Terr.	6.19	11.0 6.30	20.10	—	—
Roccagione	6.25	10.— 18.3	—	—	—

Arrivi

Napoli	6.46	8.45 14.—	18.25	— —	20.10
Pisa	7.—	9.50 10.44	16.30	22.30	23.46
Torino	7.—	9.50 10.44	16.30	22.30	23.46
Milano	7.—	9.50 10.44	16.30	22.30	23.46
Ancona-Folig.	7.15	11.40 14.50	21.45	—	—
Milano-Firen.	6.40	12.10 19.20	23.25	—	—
Avezz.-Tivoli	9.—	11.30	15.15	19.—	22.15
Civitavecchia	— —	9.20	—	18.50	—
Frascati	6.28	9.10 13.40	18.45	—	21.36
Marino	7.10	9.25 15.1	19.35	22.—	—
Anzio N. (v.A)	—	9.25 —	15.1	23.—	—
Anzio N. (v.C.)	8.2	13.46 — —	— —	22.30	—
Terrac-Vellet.	8.3	9.6 15.21	21.55	—	—
Roccagione	9.4	16.25 —	21.34	—	—

IL NUOVO FANFULLA
DI ROMA

Anno II. — Mercoledì 10 Luglio 1901 — Num. 181

PREZZI D'ABBONAMENTO.

	Anno	Semestre	Trimestre
Roma e nel Regno, Massaua ed Assab	L. 25 —	9 —	4,50
Stati dell'Unione postale	» 88 —	19 —	9 —

In tutta Italia Centesimi 5 — Un numero arretrato Centesimi 10

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE

ROMA — Piazza Montecitorio, 121, p. 2° — ROMA

PREZZO DELLE INSERZIONI

Avvisi economici e corrispondenze particolari (in 4ª pagina) cent. 10 la parola, minimo L. 1. — *Avvisi necrologici* (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) L. 1 la linea o spazio di linea in 8 punti. — *Avvisi commerciali* (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) cent. 60 la linea di 8 punti (in 4ª pagina divisa in 8 colonne) cent. 30 la linea di 8 punti.

Pagamento anticipato.

Roma 9 Luglio 1901.

Giano Bifronte!...

Quanti ministri dell'interno ci sono? Eh! che domanda! ci si risponderà, e forsechè vorreste che dei guai che si chiamano Giolitti Giovanni ce ne fossero più d'uno?! Eppure la domanda è legittima. E' possibile mai, infatti, che ci sia un ministro unico e solo, che, mentre permette i famosi comizi contro l'esercito a Roma, e ancora ieri l'altro quelli di Milano, di Torino, di Brescia, di Faenza, di Medicina, proibisca poi i comizi di Napoli e di Foligno? Un ministro unico e solo, che, mentre a Roma permette che si portino in Campidoglio corone portanti nastri con soprascritto — sia pure colla ironica riserva dei puntolini... — « Federazione repubblicana del Lazio », « Associazione anarchica di Roma » (nastri che Don Prospero Colonna ha, con coraggiosa dignità, ritornati bellamente ai sodalizi non sullodati) e si spieghi al sole fiammante della capitale d'Italia il bandierone funereo dell'anarchia, nel comizio tenutosi al Casermone in Prati; ordina poi alla polizia di Firenze di strappare i nastri rossi e di fare ripiegare le bandiere repubblicane domenica, per la cosidetta commemorazione di Felice Cavallotti all'Arena nazionale! Un ministro unico e solo che, mentre a Ferrara propugna i componimenti fra il capitale e il lavoro, a Mantova lascia che impunemente si compiano, in nome della libertà..., dell'incendio, i reati, a tipo decisamente rivoluzionario, di cui ieri demmo notizia, contro la proprietà del senatore Arrivabene, forse a punirlo d'aver parlato coraggiosamente al Senato e d'avere costretto Giolitti Giovanni, quello della prima maniera, a sfilare, per difendersi, una coroncina di menzogne, tutte, una dopo l'altra, ahimè! di smentite!

Perchè se uno solo ed unico è il ministro dell'interno, abbiamo indubbiamente un Giolitti Giovanni, che, novello Giano bifronte, fa le due parti in commedia, una commedia tristissima che volge per troppo rapidamente a tragedia. Nè si può dire che il ministro dell'interno della seconda maniera, quello che proibisce i comizi e gli sbandieramenti fiammeggianti, costituisca una resipiscenza del ministro dell'interno della prima maniera, quello che permetteva e questi e quelli; perchè, fra le altre, abbiamo la contemporaneità dei due sistemi antitetici, adoprati in uno stesso giorno, giacchè quei comizi per i fatti di Berra, che domenica si proibivano a Napoli e a Foligno, erano invece permessi — e il telegrafo ci ha narrato con quale trionfo, tollerato supinamente, di turpiloquio contro quel che v'è di più sacro nel sentimento e nel cuore degli italiani devoti al Re e alle Istituzioni — a Milano, a Torino, a Brescia, la patria [illegible] del presidente del Consiglio [illegible] dicina. Dunque [illegible] a Faenza, a Medelle [illegible] torre di Babele e confusione [illegible] al completo! Quos Deus vult perdere...

ALFA.

Al Parlamento inglese.

Londra, 9 — *Camera dei Comuni* — Il sottosegretario di Stato per gli affari esteri, visconte di Cranborne, rispondendo ad analoga interrogazione, dichiara che il Governo non intende cedere alla Francia la regione del Gambia od altra colonia inglese in cambio dei diritti della Francia su Terranova.

Il sottosegretario finanziario per la guerra, lord Stanley, dichiara che i boeri ebbero 8000 fra morti, feriti e prigionieri negli ultimi quattro mesi e che l'Inghilterra ha nell'Africa del Sud 251,000 uomini dei quali 14,000 malati.

Londra, 9 — *Camera dei Lordi* — Si discutono le modificazioni proposte dalla Commissione alla dichiarazione del Re per l'assunzione al Trono.

Lord Salisbury difende le modificazioni, dicendo che la maggioranza del paese è favorevole alla dichiarazione, la quale assicura il trono britannico a Sovrani protestanti. Si respinge una proposta dell'arcivescovo di Cantorbery, il quale chiede il rinvio del testo della dichiarazione alla Commissione.

Per una bandiera rossa a Parigi.

Parigi, 9 — Durante il *meeting* contro la guerra anglo-boera, tenutosi il 3 corrente alla Borsa di lavoro, la polizia fece togliere una bandiera rossa issata alla finestra dell'edificio. Ne nacquero delle zuffe. Ierisera un consigliere municipale interpellò il prefetto di polizia in proposito.

La discussione provocò un tumulto. Il Consiglio municipale approvò un ordine del giorno che biasima severamente la condotta della polizia.

Il consigliere socialista Colly ed il nazionalista Evain si scambiarono pugni e poscia s'inviarono rispettivamente i padrini. E' deciso che avrà luogo un duello fra Colly ed Evain.

Circa mille morti per insolazione.

New York, 9. — Nella scorsa settimana vi furono in città 900 morti per insolazione.

La situazione all'Argentina.

Londra, 9. — Il *Times* ha da Buenos-Ayres: La notizia del probabile annullamento del progetto per la conversione del debito esterno argentino produce favorevole impressione. La carta moneta subì un leggero rialzo.

Inondazioni in Cina.

Londra, 9. — Lo *Standard* ha da Shanghai: Terribili inondazioni sono avvenute nel Kiang-Si. Vi sono 4000 annegati.

Il « God save the King » proibito.

New York, 9. — Il presidente del Consiglio d'amministrazione delle scuole pubbliche di New York ha prescritto che non deve essere più insegnato e cantato nelle scuole della città l'inno nazionale inglese: « God save the King ». I maestri devono insegnare i soli canti nazionali americani. Molti genitori avevano fatto rimostranze al Consiglio per l'abitudine di far cantare nelle scuole l'inno straniero.

I CRACKS BANCARI.

Lipsia, 9. — Il presidente del Consiglio d'amministrazione della banca di Lipsia, Dodel, è stato arrestato.

I numerosi crac di banche verificatisi in questi giorni, pel contraccolpo che hanno avuto nel campo industriale, minacciano di avere un seguito doloroso specialmente da parte del ceto operaio. I primi che fanno sentire la loro voce sono la popolazione di Cassel e tutti gli operai addetti all'industria della manifattura del lino, troncata repentinamente in quella città.

Il fallimento di questa industria è ritenuto un disastro irreparabile. Cinquemila operai di Cassel e duecento impiegati sono sul lastrico. Venticinque stabilimenti industriali e banche per questo fatto hanno sospeso i loro pagamenti.

La crisi bancaria ed industriale che si è verificata in diversi punti importanti della Germania comincia ad impensierire il ceto bancario più di quanto si crede.

GIORNO PER GIORNO

Il *Secolo* ci giunge con un feroce articolo antimilitarista, in cui, dopo avere invocata l'abolizione dell'esercito e la nazione armata, per assicurare agli amici del suo cuore una maggiore libertà, diremo così, d'azione, quella libertà che fu impedita al Ponte di Berra dal fuoco ordinato dal tenente De Benedetti; conclude col chiedere un'epurazione ministeriale, e che cioè sia cacciato dal Gabinetto il ministro della guerra, reo d'aver difeso i suoi ufficiali in Parlamento « per la solidarietà dell'uniforme ». Il così si esprime il ministro [illegible] nostro Ponza di [illegible] guerra. E il mi[illegible] San Martino, che rappresenta [illegible] del senso meno intelligente e meno [illegible], non può continuare a rimanere nel ministero, a meno che questi non rinunzi al programma liberale, col quale si presentò e che gli procurò le simpatie della maggioranza degli italiani. Il generale di San Martino è il rappresentante del ministero Pelloux e continua le tradizioni della violenza ignorante. Nel ministero costituisce il pericolo ».

E questo dopo che, poche righe più su, s'inneggia dal magno organo della radicaglia milanese alle « idee elevate e precise » dell'on. Giolitti e al senso di libertà dell'on. Zanardelli.

Francamente, noi non abbiamo avuto mai tenerezze eccessive per il generale Ponza, ma dopo questa esercitazione del *Secolo* e questo inveire di tutta la radicaglia sovversiva coalizzata contro di lui, l'uomo ci diventa simpatico. E ci persuadiamo sempre più che, se per avere sentita, una volta tanto, la coscienza del suo ufficio e del prestigio dell'esercito, il general Ponza viene a costituire pel Ministero un pericolo; il Ministero Giolitti Zanardelli, che, orbato del Ponza, gode di tutti gli sdilinquimenti del *Secolo*, costituisce davvero un pericolo immanente e gravissimo per le istituzioni nazionali!...

* * *

Il caldo di luglio distrugge i fiori. I petali leggieri e molli sono riarsi, lo stelo è ischeletrito. I fiori, che il sole di primavera schiude coi suoi dolci e tepidi baci, sono uccisi dai baci di fuoco del sole estivo. Le rose che trionfano a maggio, lottano per vivere tutto giugno, a luglio poi piegano le scolorita corolla e muoiono. Non più le venditrici ambulanti recano sulla testa le grosse ceste variopinte, non più i piccoli venditori importunano con l'offerta insistente dei mazzetti, non più le superbe, marmoree fontane di piazza di Spagna s'aggiungono la policromia varia di mille variopinti fiori. Le donne, nella gloria della primavera, parevano diventate fiori anch'esse, e fiori vaghissimi, dalla pelle rosata, come petali, dalla bocca fresca e vermiglia come il segreto d'un calice di rosa. Sui margini umidi e sulle zolle dei campi splendono come macchie di sangue i rosolacci, i fiori che spiccano tra l'oro del grano maturo, e l'argento lucente del fieno. La leggenda del rosolaccio del grano si riallaccia a una campestre tragedia in un luglio lontano. Il canto dei mietitori era cessato; la campagna riposava nel silenzio, e il mistero della notte scendeva sulla terra bruna, e sui campi d'oro. Solo un bisbiglio incerto, un suono di baci, si udiva dove il grano era più alto e più folto. D'un tratto un gemito altissimo ruppe la quiete della notte, poi più nulla s'intese. Una vendetta era stata compiuta. La più bella tra le mietitrici era stata uccisa col suo amante. Quando il sole si levò sulla nuova giornata, il campo del grano era costellato di fiori rossi e vivi, come il sangue stillato dal cuore della vittima innamorata.

* * *

La Bibbia sulla quale la Regina Vittoria e il principe Alberto si giurarono reciprocamente amore e fedeltà, il giorno del loro matrimonio, è stata posta all'incanto martedì scorso nella sala delle vendite a Londra. Essa era stata data dalla graziosa Sovrana al reverendo John Sleath, sottodiacono della cappella reale. Il prezzo d'incanto era d'una sterlina, poi nella gara salì a 40 ghinee, cioè 1050 lire. I giornali che riportano la notizia, tacciono il nome del compratore. C'è però da augurarsi che quella Bibbia, la quale ricevè il sospiro e il patto amoroso di due anime, quella Bibbia sulla quale fu benedetto il sogno d'amore d'una grande e potente regina, non sia caduta in mano profana.

Si capisce che il buon popolo britannico possa fare dei brindisi alla monarchia col vino della Regina Vittoria; ma non si capirebbe che un simile ricordo di famiglia, fuori della famiglia andasse disperso.

* * *

Volete qualche notizia sul movimento femminista europeo?

In Germania una graziosa novità, nel mondo accademico tedesco. Nell'Università di Konigsberg la cattedra di economia politica è ora tenuta da una donna, la signora Mary Holm. Del resto, le signore tedesche varcano ogni giorno più numerose le soglie dell'Università. In questo semestre estivo le signore iscritte nell'Università di Berlino sono circa 300!

Ma non soltanto di scuole superiori si occupano le signore tedesche. A Francoforte sul Meno è stato fondato in questi giorni, col concorso di tutte le Associazioni femminili più importanti della Germania, un nuovo e grandioso « Istituto per il collocamento di donne di servizio » protetto da principesse reali e sotto la sorveglianza di illustri professori delle più note Università tedesche. Nientemeno!

L'« Académie française » ha conferito quest'anno il premio Jules Favre, per opere letterarie scritte da signore, a Elena Vacaresco, la bella dama di Corte della regina di Rumania, nota per il suo infelice romanzo d'amore. A Parigi si sono istituiti recentemente un *club electorale féminin* che, naturalmente, non vota, ma influisce... sui votanti, e due nuovi *clubs* di studentesse, i quali escludono qualsiasi studente in calzoni.

Il « Kaufmannischer Verein » (Circolo commerciale di Vienna), una delle Associazioni meglio organizzate e [illegible] più potenti del genere in Europa, ha deciso la scorsa settimana, dopo una lotta di quattro anni, di ammettere a soci anche le varie impiegate o agenti di magazzini, uffici commerciali ecc.

Nel « Newham College » di Cambridge miss Jode Harrison è stata recentemente nominata professoressa di archeologia greca e latina.

In Italia il movimento è iniziato dall'*Unione femminile* di Milano, che ha formulato per le sue lettrici un'inchiesta, molto giusta, e all'acqua di rose.

* * *

Un giorno il celebre attore Thiron della *Comédie Française*, raccolta una compagnia di guitti, andò in provincia a rappresentare un dramma che egli si ostinava a recitare il più malamente che gli fosse possibile. Sin dalla prima scena egli s'impapera e s'imbroglia. Il pubblico zittisce, grida: « basta »... Allora Thiron, rivolto alla platea, esclama: « Basta... e poi! Ma cosa direte quando sentirete gli altri? »

Un'altra volta mentre si riposava in villeggiatura, Thiron riceve la visita di un Tizio che, spacciandosi per suo vecchio compagno di conservatorio, lo prega di aiutarlo in una recita organizzata a proprio beneficio.

— Pensa, Thiron, il tuo nome sui manifesti... ma è un incasso assicurato per me...

Thiron accetta a patto che la sua parte sia brevissima.

— Va bene. Due versi soltanto. Ecco la situazione della tragedia. Roma è vinta, l'imperatore è seduto fra i littori, l'imperatore lo faccio io, allora Varo che saresti tu, entra in scena e si ferma dinanzi a me, suo giudice, e curva la fronte sotto il peso della disperazione. Io esclamo:

— Varo, che hai fatto delle mie legioni?

Tu, allora, rispondi tra i singhiozzi:

— Oh! Cesare, io le ho seminate sulla terra... Esse sono fuggite come nuvole al vento...

— Ma io non ho mai recitato la tragedia e non ho l'abitudine di portare il peplo, osserva Thiron

— Non importa... E intanto, grazie, fratello mio.

La sera della rappresentazione arriva: la sala è al colmo. Quando Thiron entra in scena, camuffato da Varo, scoppia un lungo applauso.

— Varo, gli domanda trucemente il seratante, che hai fatto delle mie legioni?

Varo guarda l'imperatore e, non ricordando più la battuta, risponde con uno sdegnoso silenzio.

— Varo — ripete il seratante inquieto, che hai fatto delle mie legioni? (*a bassa voce*) Rispondi dunque... (*suggerendogli*) Oh! Cesare, io le ho seminate sulla terra...

— Che cosa dici? interroga sommesso Thiron.

E l'imperatore riprende più terribile e più autoritario: Varo, che hai fatto delle mie legioni? Allora Varo, seccato da questa insistenza, risponde: « Quando me le domanderai più gentilmente, ti dirò dove le ho messe ». E via, sempre più sdegnoso e [illegible], mentre la sala si smascella dalle risa.

* * *

Per finire:

Tra una madre di varie figlie e un probabile marito.

— Di questi tempi, mi creda, caro signore, la più bella dote per una ragazza...

— Sono centomila lire in contanti!

Tutti noi.

I Reali di Serbia in Russia.

Vienna, 9. — Si ha da fonte ufficiale che la visita dei Reali di Serbia alla Corte russa nel prossimo autunno ha carattere eminentemente politico, di riconoscenza e di omaggio. Re Alessandro profitterà dell'occasione per assicurare il governo russo della sua incondizionata lealtà.

Tuttavia re Alessandro si recherà in seguito anche a Vienna per presentare i suoi omaggi anche a Francesco Giuseppe, che ha sempre manifestato intendimenti pacifici e la volontà di mantenere lo *statu quo* nei Balcani.

Lo Czar indisposto.

Vienna, 9. — Telegrafano da Pietroburgo che lo Czar è da due giorni a letto in seguito a perturbazione viscerale. Però i medici escludono ogni pericolo, attribuendo il male all'abuso di acque ghiacciate delle quali lo Czar si mostra ghiottissimo.

Sebbene tutti sappiano di questo malanno, tutti devono fingere d'ignorarlo, poichè non è lecito di parlar di malattia dell'imperatore se non quando essa è ufficialmente annunziata. Si nota che da qualche tempo lo Czar è nuovamente triste, accigliato; ed è diventato anche più melanconico da quando gli è nata una quarta bambina, anzichè un maschio.

Tiro alla pistola in Svizzera.

Lucerna, 8. — Oggi ha avuto luogo il *match* internazionale del tiro alla pistola. Ecco i risultati riportati dalle singole nazioni: Svizzera punti 2141, Francia 2064, Italia 1888 e Belgio 1331.

Prima della gara, Gonella, del gruppo italiano, dovette partire per Torino, chiamatovi telegraficamente.

Libro azzurro sull'Africa del Sud.

Londra, 9. — Venne distribuito, ieri, un *Libro Azzurro* relativo ai negoziati di pace nell'Africa del Sud fra il generale lord Kitchener ed il generale Botha.

Gli abissini contro il Mad Mullah.

Londra, 9 — Il *Times* ha da Berbera, in data 22 giugno: Gli abissini non riuscirono a raggiungere il Mad Mullah, ma sconfissero i Ber Ibrahim, suoi alleati, dei quali ne uccisero 200. Gli abissini mancano di provvigioni.

Lo sciopero metallurgico di New York.

New York, 8. — Si assicura che lo sciopero degli operai metallurgici terminerà entro la settimana corrente.

La peste a bordo d'un vapore.

Marsiglia, 9. — A bordo del piroscafo *Laos* vi furono realmente alcuni casi di peste, durante la traversata, fra il personale dei macchinisti arabi; e due ve ne furono al suo arrivo qui, sempre fra il personale dei macchinisti arabi.

I passeggeri e gli uomini dell'equipaggio sono indenni e non vi fu fra essi alcun caso. Essi sono isolati e le più severe disposizioni sanitarie sono state prese.

Il Governo francese e i socialisti.

Parigi, 9. — Secondo il *Matin*, il Ministero ha deciso di rinunziare all'appoggio dei socialisti perchè pericoloso e compromettente per le relazioni diplomatiche.

UN DISCORSO DI GUGLIELMO II - IL PRINCIPE FEDERICO.

Berlino, 9. — L'imperatore, prima di partire pel Nord e in occasione dell'ingresso del suo secondogenito, principe Federico, nel I reggimento della guardia, fece schierare nel piazzale del castello reale tutte le truppe della guarnigione, e tenne loro un discorso sui doveri e sulle glorie dell'esercito. L'imperatrice e i principi assistevano dal balcone del castello.

PER LA « DANTE ALIGHIERI ».

Pasquale Villari manda alla *Nazione* di Firenze la lettera seguente:

Firenze, 8 luglio 1901.

On. sig. direttore,

Mi permetta che dia nel suo giornale una notizia che merita d'essere conosciuta. Ieri leggevo le tesi di laurea per gli esami, quando vidi ad un tratto avanzarsi nel mio studio la nota e serena figura di un vecchio amico, del quale non mi è lecito dire il nome, un uomo che vive modestamente del suo assai modesto stipendio. Si sedette e mi disse: da alcuni anni sono andato mettendo da parte il prodotto di un mio lavoro, accumulandone gl'interessi, per dar poi tutto alla *Dante Alighieri*. Ora l'età e la salute non mi permettono di continuare: ecco dunque la somma raccolta. E, in due cartelle del Debito Pubblico, mi consegnò la somma di quattordicimila lire. Quando egli fu partito, chiesi a me stesso: sono io il Presidente della Società? E che cosa ho fatto per essa?

Aggiungo un altro fatto. Sono pochi giorni che un ufficiale a me ignoto dell'esercito mi scrisse che, insieme con un suo collega, aveva raccolto e pubblicato gli scritti del colonnello Airaghi. Di tutta l'edizione facevano dono alla *Dante Alighieri*, perchè credevano così di onorare più degnamente la memoria del dotto professore della Scuola superiore di guerra, del valoroso soldato della indipendenza nazionale, dell'eroico martire di Adua, morto combattendo nella brigata Dabormida.

Non le pare, signor direttore, che se la *Dante Alighieri* riesce ad ispirare nel paese questi sentimenti, essa è destinata a far cammino?

Con ossequio

Suo devotissimo
P. VILLARI.

Vedi ultimi telegrammi in terza pagina.

ALTALENA SCOLASTICA

Una delle questioni che prima si sarebbero dovuto imporre all'Italia, era appunto quella dell'insegnamento. Bisognava però creare la scuola, colla stessa diligente e perenne cura con la quale si attende all'educazione dell'individuo. Da quest'opera costante, illuminata, amorosa, sarebbe venuto il progresso, la civiltà che, senza la scuola pratica e seria, resta una buona retorica da tirar fuori coi suoi bei paroloni, quando si vuol fare effetto. Che cosa è accaduto, qui da noi in questi ultimi trent'anni? La scuola, ha fatto il giuoco dell'altalena, giuoco capriccioso, simpatico, che alternativamente lancia dal basso in alto; ma dà le vertigini, confonde la mente, e vieta la precisa nozione della verità. A quando a quando, quell'officina di programmi e produzione intermittente, che si chiama la Minerva, ha mandato fuori i suoi sibillini responsi, i ministri hanno presentato, con la stessa importanza con la quale Colombo dovè mostrare alla Spagna le carte geografiche del mondo da lui scoperto, qualche ricetta pedagogica, frutto di viaggi a larga retribuzione, e di malinconiche investigazioni, nelle scuole estere, a preferenza tedesche, fatte dai soliti funzionari in cerca di croci e di promozioni che, specializzandosi, arrivano a dare ad intendere agli ingenui la loro celebrità. La scuola quando non progredisce, indietreggia, e la scuola qui da noi ha camminato col passo del gambero, nè più nè meno. Rifacciamoci ab ovo, e diamo uno sguardo molto rapido alle nostre scuole elementari. Gli esami che fervono, rendono l'argomento d'occasione.

Passano alla memoria, come sulla tela d'un cinematografo che rapida li cancella, un numero infinito di programmi. Un collezionista di simile, malinconico genere, potrebbe intesservi la storia dei ministri che hanno seduto alla Minerva dal '71 in poi. Quello primo, col quale si impose l'obbligo dell'istruzione, è ancora il migliore di tutti. Le sue linee, come una vigorosa ossatura, avrebbero dovute resistere, e imporsi, ma le novità simile a una rete di nervi, agitata da continue scosse elettriche, l'hanno involuto e circuito di riforme e di aggiunte. Una delle conquiste di questo rinnovamento, è di aver portato ad esser facoltativo, anzichè obbligatorio, l'insegnamento religioso. Scompaia la moderna scuola a quegli accompagnamenti civili, ove quella la croce, simbolo divino di redenzione, e umano di dolore, è sostituito da un mazzo di fiori, spesso simbolici nei colori e nell'intreccio, che si posano, ultimo segno della guerra che si fanno gli uomini, e [illegible] loro vanità, dove tutte le guerre tacciono, nella pace solenne della morte.

I nostri bambini vanno a scuola, vi stanno seduti lunghe ore, durante le quali il maestro non ha altro compito che stillare da quelle piccole intelligenze, quanto hanno potuto vedere e capire, che tormentarli perchè ragionino, scoprano da soli, e magari inventino. L'intelligenza del bimbo non è più un terreno sul quale si spargono semi fecondi, è una piccola anfora da cui si cava licore fino all'ultima goccia. Fortunatamente la mania dell'insegnamento *reale* o *oggettivo* è andata impallidendo; perchè se durava, così come certi direttori di scuola normale pretendevano d'imporla alle allieve maestre, e nelle scuole modello, c'era da veder ri-

dotti i nostri figli a un bel grado di cretinismo. La nostra scuola elementare che ha il compito dell'insegnamento popolare obbligatorio, a questo compito non soddisfa.

Essa è una cattiva e imperfetta preparazione all'insegnamento secondario, e null'altro. Il fatto è stato anche ammesso da una recente disposizione per la quale quest'anno gli alunni delle elementari non potranno proseguire legalmente i loro studi, se non previo esame, alle scuole tecniche, ginnasiali e normali. Ma che con ciò il numero degli ammessi sarà limitato a una minore cifra, cioè vi saranno genitori dolenti e ragazzi sfiduciati. Ma non è così che si ripara ai mali, che si dà a una nazione la scuola elementare e popolare, la base, il fondamento, il cardine della coltura. Bisogna rifare da capo coi programmi, e mettere un freno alla speculazione dei libri di testo, non ultima ragione della decadenza e della non bontà della nostra scuola. E anche pei programmi, bisogna far sacrificio di quello che il comodo e certo non improficuo dilettantismo dei specializzati, di quelli cioè che, per aver dato mano a una riforma, convertita dalla firma del ministro in una inderogabile legge, hanno la responsabilità del loro nel fallimento scolastico d'Italia. In questo lungo riposo delle vacanze estive si deve organizzare la riforma dei regolamenti, perchè non avvengano i turbamenti e le novità a metà d'anno, o alla vigilia degli esami, come spesso è avvenuto. Tre persone, un insegnante provetto, un padre di famiglia e un funzionario del ministero onesto e intelligente, bastano perchè venga fuori qualche cosa di logico e di buono. Certo, così com'è, la scuola inferiore da noi tradisce il suo mandato. In trent'anni i licenziati del corso elementare hanno peggiorato anzichè migliorato, l'istruzione obbligatoria è stata per noi una conquista; ma questa conquista che si è fossilizzata, se pure non ha camminato a rovescio, una è conquista infeconda, a cui è mancata l'efficacia, cioè il successo.

Magda

Per l'Esposizione d'arte decorativa.

Torino, 9. — Nel salone della Camera di commercio ha avuto luogo l'adunanza del Comitato della Mostra d'arte decorativa moderna nel 1902. Presiedeva S. A. il Duca d'Aosta, che aprì la seduta commemorando il comm. Rabbi, vice-presidente del Comitato e presidente della Camera di commercio. Anche l'on. Villa commemorò il suo collega di lavoro.

La Commissione approvò il progetto della costruzione di uno speciale padiglione per la Mostra austriaca. Approvò inoltre l'iniziativa della Società fotografica di tenere una Esposizione internazionale di fotografia artistica, e quella del Circolo di commercianti per una Mostra internazionale di vini, olii, ecc. ecc.

[illegible] DI P. S. [illegible]

Messina, 9. — Imponenti sono riusciti i funerali della guardia di P. S. Carmelo Gemellaro, che, mentre, in piazza del Collegio Militare il pubblico assisteva all'ascensione aereostatica di Lina Bionde, per aver invitato il pregiudicato Domenico Catanzaro a seguirlo in questura, s'ebbe da costui un tremendo colpo di pugnale, cadendo morto.

La folla voleva fare giustizia sommaria dell'uccisore, che fu tratto in arresto.

I funerali del senatore Buttini.

Saluzzo, 9. — Ieri sera alle 18, hanno avuto luogo i funerali del senatore Buttini, che sono riusciti imponenti. Vi presero parte le autorità politiche, provinciali, circondariali e comunali e grande folla.

Reggevano i cordoni, l'on. senatore Siliberi e l'on. deputato Pivano, il sindaco di Saluzzo, il procuratore del Re, il colonnello del reggimento *Piemonte Cavalleria*, il presidente della deputazione provinciale, il sottoprefetto ed il vice-presidente del Consiglio provinciale. Seguivano il feretro, gli on. senatori Monterosso e Garelli e gli on. deputati Mirzanago-Bastia, Chiapparo e Donadio.

Tutti i negozi erano chiusi in segno di lutto.

PER LE CITTÀ D'ITALIA

(Nostre corrispondenze particolari).

DA TORINO.

I Sovrani a Racconigi — Sparatoria... tumultuosa! — Banchetto elettorale.

Torino, 8. — Notizie da Racconigi avverte che i Sovrani giungeranno colà l'11 corrente. Ieri fu in quella città il prefetto per le ultime disposizioni che del caso: intanto ogni cosa è stabilita per servizi d'onore e per quelli di polizia.

A Racconigi, dove da tempo è stabilita una delegazione di P. S., oltre a 200 uomini di fanteria (il Re si oppose a che vi si inviassero anche 100 uomini di cavalleria, come se ne aveva l'intenzione), prendono stanza 70 carabinieri e 65 guardie di città.

Delegazioni di pubblica sicurezza vennero stabilite a Cavallermaggiore ed a Carmagnola, i due paesi fra i quali Racconigi è posta, sulla linea ferroviaria Cuneo-Torino. Inoltre, a Villanova Solaro fu stabilita una caserma permanente di carabinieri, con un brigadiere e quattro dipendenti, ed una stazione provvisoria a Casalgrasso, con un vice-brigadiere e due militi.

— Alla Federazione femminile, nel salone dell'Associazione generale operaia, si è tenuto un Comizio privato, dovendo il prof. Carlo Sambucco, presentato da una signorina della Federazione stessa, parlare sul tema *La donna*. Il Sambucco, dopo un lungo preludio in favore delle odierne condizioni economiche delle donne lavoratrici, concluse invitando le donne a organizzarsi, e iscriversi alla Federazione, dicendo che esse non dovranno perciò diventar socialiste, se hanno altre convinzioni politiche o se sono impolitiche, nè rinunciare alle religione se sono credenti, nè rinunziare alle grazie della femminilità.

Poichè ebbe l'oratore finito il suo discorso, abbastanza tiepido di colore, il giovane Eandi, monarchico, chiese la parola, e l'ottenne, ma quando dimostrò di parlare appunto semplicemente come un lavoratore, e non per imitare l'esempio dei tribuni, tentando di dimostrare che la questione economica non si confonde con la politica, e senza sottintesi, scoppiò un grande tumulto, che impedì all'Eandi di proseguire. Partono dai gruppi delle donne, fra cui alcune *eleganti* signorine, delle invettive, delle apostrofi violentissime contro l'Eandi, che, difendendosene dignitosamente, viene accolto da nuovi chiassi e da... fischi! Assunse allora la presidenza il Della Grisa, che riuscì a mettere un po' di calma e a far rispettare l'Eandi, il quale si dichiarò monarchico, ascritto all'Associazione fra giovani *Pro Patria et Rege*. L'ambiente però si mantenne sempre tempestoso; prese la parola la *elegante* signorina, per difendere la moralità della gran maggioranza e delle compagne; seguirono altri, maschi, e sorsero altri tumulti, sicchè il Della Grisa fu obbligato a sciogliere il Comizio! E vive il femminismo!

— Scrivono da San Benigno Canavese che gli elettori dell'on. Miaglia offersero ieri al loro deputato un banchetto. Gli intervenuti erano circa 350. Mandarono le loro adesioni gli onorevoli Lacava, Boselli, Chiapusso, Curioni, Bianchetti, Daneo, Torrèca, Scotti, Tedesco, ed i senatori Cibrario e Frescot. Sedevano alla tavola d'onore pressochè tutti i sindaci dei comuni componenti il collegio di Chivasso.

Alla fine del banchetto, dopo un preambolo del sindaco di San Benigno, avv. Bruni, e dopo parole dell'avv. Toselli e del dottore Morosetti, l'on. Miaglia si fece a spiegare la sua condotta parlamentare, dicendo *fra l'altro*: « Non darò il mio voto favorevole alla politica del Governo se non quando sarò pienamente rassicurato che si proteggano in modo uguale e capitale e lavoro ». Analizzò poi brevemente i rapporti che fra capitale e lavoro esistono in Italia, espresse il timore che il capitale da noi non sia sufficientemente protetto, e concluse invocando la formazione di un grande partito liberale che sia l'eco reale dei lavoratori tutti e che attenda seriamente alla soluzione del problema economico, senza toccare gli ordinamenti politici e le istituzioni.

DA VENEZIA.

La Regina Margherita — Il fatto di Trecenta.

Venezia, 8. — S. M. la Regina Madre giungerà a [illegible] prossimo. L'Augusta Signora, verso la fine del mese, ripartirà per Roma, in occasione del pellegrinaggio alla tomba di Re Umberto.

— La *Gazzetta di Venezia* pubblica una corrispondenza da Trecenta, nella quale si risponde con fatti alle asserite sulla probabilità del dolo nell'incendio della casa ove riposavano gli 80 lavoratori dei signori Bellini. E' opinione generale che in tutti i magistrati inquirenti sia ormai la convinzione del fatto, per le circostanze odiose che lo accompagnarono, malgrado le negative dei caporioni delle leghe. L'affermazione che gli ottanta contadini non avessero *lavorato* il giorno precedente, e che si fossero invece ubbriacati sulla paglia accumulata sotto la tettoia, è semplicemente falsa, perchè, pur essendo festa, gli 80 contadini *avevano lavorato* fino a mezzogiorno. Poi alcuni avevano dormito nelle ore calde, per qualche ora. Era stato distribuito a tutti, con la mercede, il vino: un litro e mezzo per gli uomini, uno per le donne — quantitativo che servì per colazione e pranzo. Non potevano dunque ubbriacarsi. E supposto che qualcuno avesse gettato sbadatamente un zolfanello *sulla paglia*, pensando che i contadini si sono ritirati alle 9 1/2 per dormire, si deve credere che ben prima del tocco il fuoco si sarebbe manifestato: si trattava di paglia.

C'è invece tutto questo, che depone per la versione dell'attentato: Ci sono le minaccie continue che si facevano da giorni agli ottanta lavoratori, c'è il fatto, che mentre quei disgraziati erano ancora pieni di terrore per lo scampato orrendo pericolo, sentirono dal gruppo dei *pochi* accorsi sul luogo dell'incendio, uscire delle voci di odio che dicevano che se quella lezione non bastava, sarebbe capitato qualcosa di peggio e di cento più *sicuro*. Ed è tanto vero ciò, che *trentacinque* degli ottanta, il giorno dopo l'incendio, presi da paura per qualche nuovo tiro, abbandonarono i campi dei Bellini (che il giorno appresso li sostituirono con altri). E mentre si allontanavano, furono da quei di Trecenta, svillaneggiati e insultati nel modo più turpe. Sta il fatto, incredibile ma vero, che mentre in preda al terrore, alcune donne scampate alla morte orrenda, chiedevano aiuto da alcuni di quei *pochi*, furono *percosse*!

Sta il fatto che mentre alcuni operai riposavano nelle ore calde del pomeriggio di quel giorno famoso, dovettero levarsi e scappare per non prendere sulla testa certi mattoni che piovevano verso di loro, lanciati dal di fuori, da *[illegible]* sconosciuti. E ci pare che basti.

DA MANTOVA.

La propaganda d'odio a Rivalta — Minaccie di scioperi.

Mantova, 8. — L'impressione prodotta in città e in campagna dall'incendio nella tenuta del senatore Arrivabene perdura assai viva ed i commenti che se ne fanno concordano nel giudicare quel fatto gravissimo come un nuovo e più eloquente sintomo degli effetti che la incessante, nefasta propaganda d'odio, impunemente esercitata sotto l'egida e gli incoraggiamenti del Governo liberalissimo, produce nelle menti esaltate e rozze, che vedono nei signori, un nemico da distruggere, insieme alla proprietà privata.

L'opinione generale che il primo tentativo di incendio, nella villa di Rivalta, la seconda volta completamente riuscito, si debba a mani criminose, si è rinforzata cogli indizi raccolti dagli agenti della pubblica forza e dai funzionari che, sopra luogo, hanno interrogato molte persone. Nessuno mette ormai in dubbio che l'incendio possa essere casuale, e la prova palmare la si ha dal punto ove l'incendio stesso è cominciato *dall'alto*, cioè, dalla massa dei covoni di grano raccolti sotto la tettoia ove non era possibile che accidentalmente cadesse qualche materia incendiaria.

L'incendio fu appiccato in *alto* all'estremo della massa dei covoni sotto la terza arcata della *barchessa*, in punto ove era facile potesse divampare e propagarsi, come è avvenuto. In Rivalta ove tutta la popolazione ama e rispetta il senatore Arrivabene e la famiglia, così prodiga di beneficenza ai miseri, di ospitalità, di cortesia a tutti, in Rivalta l'indignazione è viva contro gli ignoti malfattori che hanno voluto usare danno e sfregio a persone tanto benemerite, e tutti fanno voti perchè l'azione indagatrice della giustizia proceda energica e spedita, onde i colpevoli non sfuggano alla meritata punizione.

— A prevenire disordini ed a proteggere i lavoratori di Goito, per minaccie di scioperi *forzati*, sono partiti stamane da Mantova dodici carabinieri e sono pronti circa settanta uomini di truppa del 26.o fanteria al comando dei tenenti Magri e Donati, in assenza del capitano comandante la compagnia.

DA MILANO.

Il Cortile della Rocchetta ed i comizi — In difesa della moglie.

Milano, 8. — A proposito della « voce » che il Cortile della Rocchetta nel Castello Sforzesco muterà presto il prenome in quello di « Cortile del Comizio » scrivono alla *Perseveranza*:

« Mi dovevo recare in Castello, anzi precisamente nella Rocchetta, verso l'ora in cui si tenne il comizio. C'era di molta gente nel cortile ed i più intraprendenti s'erano procurati de' comodi scanni arrampicandosi sovra le are ed i cippi romani che, all'intento, parrebbe, di conservarli, la Consulta archeologica, annuente e pagante il comune, ha disposto in bell'ordine sotto i portici. Quelle vecchie pietre, bislunche le più, corrose dai secoli, sfaldate e consumate non s'avvantaggiano da cotesti contatti... Ormai il Cortile della Rocchetta è divenuto il ritrovo degli sfaccendati! Vi si pranza, vi si ciarla... Ma non sarebbe invece una parte del museo? E può l'autorità municipale tollerare che, ad onta delle proteste dei conservatori delle collezioni, si faccia così strazio dei monumenti cittadini, non tutti suoi, bensì a lei affidati dal Governo? Alcuni rappresentanti autentici dei partiti popolari « forte spingevan con ambo le piote » sopra un cippo infranto e consumato. Ora la pietra mal reggeva ai colpi... Non sarebbe ora di finirla? Converrà che il Ministero raccomandi le sue pietre perchè l'assessore del l'istruzione si decida ad impedire che il Museo di Milano rimanga là onde preferita dei Comizi! ».

Non vi sembra che quel signore abbia tutte le ragioni del mondo? Per i comizi non basta il cortilone del Castello? Non c'è l'Arena?

— Quattro teppisti hanno mortalmente accoltellato stanotte il calzolaio Biagio Cappelletti, perchè questi osava (*sic*!) difendere la propria moglie dalle parole sconcie e dagli oltraggi loro!

DA MESSINA.

Feroce assassinio — Varie.

Messina, 9 (*Efesm*). — Un grave fatto di sangue ha contristato ieri la nostra cittadinanza, destando ovunque un senso di raccapriccio e di orrore. Nella piazza del Collegio militare, dove doveva aver luogo l'ascensione di un pallone areostatico, un pugno di giovinastri, ribellandosi all'invito di lasciar libero il passo davanti la porta, furono causa di un luttuoso accidente. Uno di essi, Catanzaro Domenico, con la complicità del fratello Giuseppe e di tal Salmeri, tre brutti ceffi di mafiosi, inferse un terribile colpo di coltello alla guardia di città Gemellaro, che stramazzò a terra, morendo poco dopo. La causa, più che nel futile pretesto, trovato tanto facilmente, deve ricercarsi nella contravvenzione elevata la sera innanzi contro i tre malandrini. Domani, per disposizione del prefetto, alla vittima del dovere saranno resi solenni funerali.

— La tradizionale festa del Ferragosto anche quest'anno non avrà luogo.

— Il 12 finalmente si inizierà alla Corte d'appello l'importante processo dell'acquedotto, con l'intervento di celebrità del Foro.

DALLA PROVINCIA ROMANA

Vittime del fulmine.

Viterbo, 9. — Un terribile temporale sollevatosi ieri l'altro d'improvviso, ha contristata la città di Bagnorea mietendo delle vittime. In una casa colonica del podere detto la *Girella* si trovavano una trentina di mietitori, che si erano ivi rifugiati, tra i quali un giovinotto, Leandro Senzaquattrini, e la sua moglie. Un fulmine, penetrando dal camino e perforando un muro, entrò nella casa colonica uccidendo il povero Leandro, e ferendo e paralizzando altre sette persone. Il più gravemente offeso è certo Giuseppe Porchiella che fu trasportato al civico ospedale.

Cronaca Giudiziaria

Scrgzi fra tipografi.

(*Tribunale penale di Roma, sezione IX*)

Da molti giorni si dibatte innanzi alla nona Sezione del Tribunale penale, presieduta dall'avv. Galluppi, la causa promossa dalla querela sporta dall'operaio Giuseppe Parpagnoli, già tipografo nella tipografia Voghera, e già presidente della Federazione del Libro, contro l'altro tipografo Carlo Quartieroni, impaginatore del *Messaggero*. Il Quartieroni deve rispondere di diffamazione per aver attribuito al Parpagnoli alcune gravi indelicatezze che egli avrebbe commesso nella sua qualità di direttore della tipografia Voghera.

Difendono il Quartieroni gli avvocati Bongarzoni, Mazzolani e Pagliaro. Il Parpagnoli si è costituito parte civile con l'assistenza degli onorevoli Lollini e Pozzi. Stasera a tarda ora si avrà la sentenza. P. M. avv. Pucciarelli.

Ricusazione di magistrati.

Ancona, 9. — Il gerente della *Patria*, chiamato a rispondere innanzi alla Corte d'Appello di Ancona per il reato d'eccitamento all'odio di classe, per aver pubblicato un articolo contenente apprezzamenti ingiuriosi intorno ad una statistica sugli Ebrei, ha presentato domanda di ricusazione di quattro consiglieri della stessa Corte d'Appello. Il motivo è questo: che mentre di un incidente sollevato circa alla costituzione di parte civile fu relatore il consigliere Capriolo, il quale la dichiarò legale, il presidente della Corte d'Appello ha dato incarico allo stesso consigliere di esaminare la sentenza di condanna emessa dal tribunale di prima istanza in merito alla causa. I quattro consiglieri che si vorrebbero ricusare sono i cav. Capriolo, Adriani, Taberini e Rabaccini.

Il processo Pozzi a Perugia.

Perugia, 9. — Saranno riprese domani le udienze, avendo la difesa rinunciato all'audizione di molti testimoni a discarico.

Si prevede che venerdì possano cominciare le arringhe.

Processo Palizzolo.

Il processo Palizzolo è fissato per il settembre alle Assise di Bologna. Il processo durerà non meno di 4 mesi.

Fra le Quinte e Fuori

Costanzi. — Stasera *Dissidio*, dramma in tre atti del signore Enrico Tartoni. Quanto prima replica della *Sonnambula*.

Adriano. — Stasera *Patria*, e quanto prima *Un amore al Transvaal*, di Attilio Turchi.

Manzoni. — Stasera *Rigoletto*, domani sera *Trovatore*.

SPETTACOLI D'OGGI

Costanzi. — *Dissidio*, ore 9.

Adriano. — *Patria*, ore 9.

Manzoni. — *Rigoletto*, ore 9.

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. [illegible]

Roma, 9 luglio.

Il sole spunta alle 4.26 — Tramonta alle 7.48 — L'avemaria suona alle 20.15.

Calendario d'oggi.

Domani S. Felicita — S. Ettore — S. Amalia.

Ricorre il compleanno:

del conte Enrico Barbiellini Amidei L'Elmi, Roma; del senatore vicecommraglio Cesare Cerrati, Roma; del principe Ludovico Chigi Albani, Roma: di donna Amalia Falconieri di Carpegna, Roma; del cobile Alfredo Gammuti Colonna Di Regolano, Roma.

Ricorre l'onomastico:

della marchesa Amalia Del Bufalo della Valle, Roma; di donna Amalia Della Porta de Carli, contessa di Garbagna, Torino; di donna Amalia Falconieri di Carpegna, Roma; del nobile uomo Ettore Jacobini, Roma; della marchesa Amalia Lovera, Torino; del barone Ettore Mazzonis di Pralafera, Torino; del conte Ettore Orfini, Roma; di donna Amalia Torlonia, duchessa di Poli e di Guadagnolo, nata Colonna dei principi di Stigliano, Roma; del marchese Ettore Valdambrini, Roma.

Temperatura di Roma.

Temperatura minima 16,3 — massima 30,6.

Temperature minime di ieri.

Porto Maurizio 25,2, Genova 25,4, Massa 29,1, Cuneo 24,3, Torino 24,2; Alessandria 29,5; Pavia 29,2, Milano 31,1, Sondrio 26,5; Bergamo 25,6, Brescia 26,8, Cremona 24,6; Mantova 27,4, Verona 26,6; Belluno 24,9; Udine 29,0; Treviso 29,0; Venezia 27,1, Padova 26,0, Rovigo 29,0; Piacenza 27,1, Parma 27,0; Reggio Emilia 27,8; Modena 26,4, Ferrara 26,2; Bologna 26,2; Ravenna 28,1, Forlì 26,2; Pesaro 25,6; Ancona 24,9; Urbino 24,2, Macerata 24,2, Ascoli Piceno 25,0; Perugia 25,0; Lucca 28,6; Pisa 29,2; Livorno 28,1, Firenze 29,9; Arezzo 26,8; Siena 26,3; Grosseto 30,1, Roma 29,9; Teramo 24,4; Chieti 25,0; Aquila 24,2, Foggia 24,7; Bari 21,0; Lecce 26,8; Caserta 29,2, Napoli 25,8, Benevento 26,0; Potenza 20,8; Cosenza 28,0; Reggio Calabria 25,4; Trapani 25,7; Palermo 29,9; Caltanissetta 30,0; Messina 27,6; Catania 27,4; Siracusa 29,5; Cagliari 29,0; Sassari 29,3.

La culla reale.

Nel laboratorio di Costantino Calvi, l'orafo artista, oggi sono stati dati gli ultimi tocchi alla culla che la città di Roma offre alla Principessa Jolanda e che domani una Commissione speciale, presieduta dal Sindaco Colonna, presenterà al Re. Un giornale della sera, per quanto diffuso, altrettanto male informato, ha fatto correre da stamani alle 10 una vera folla al palazzo dell'Esposizione, dove la culla, non ancora finita di montare, secondo il fantastico *reporter* doveva essere esposta. Il pesce di aprile in pieno e scottante luglio non è tornato gradito ai lettori, a giudicare almeno dal modo come ridiscendevano la gradinata, e dalle loro esclamazioni. Il buon Jacovacci, e il personale della scuola professionale hanno avuto un bel da fare, a persuadere i più ostinati, che, giurando sul verbo giornalistico volevano veder la culla ad ogni costo. Tutta Roma si era proposta di mettere in quella cestina d'argento i suoi voti per la piccola Jolanda, tanto vero che malgrado si fosse fatto un gran parlare dello scherzo, nelle ore del pomeriggio le folle salivano ancora le scale del palazzo dell'Esposizione.

La culla, eseguita tutta su disegni del Monteverde, e in gran parte dall'illustre scultore, è un'opera d'arte degna di Roma.

L'esecuzione ha perfezionato la creazione, e la culla è un vero e proprio capolavoro. Del piano, rettangolare, di bronzo massiccio, delicatamente inciso e graffito, che finisce ad arco cavo sul davanti, si stacca un angelo stilizzato, che posa in sopra, la lupa accosciata, presso la quale scherzano Romolo e Remo, e reca, nella destra corone di alloro, mentre colla sinistra sorregge lo scudo dei Savoia e quello dei Petrowich. Sul lato posteriore si erge una colonna romana istoriata di trofei, un miracolo di finezza, degno delle tradizioni più gloriose del grande cinquecentista fiorentino, dovuto alla sapiente mano del Calvi. In alto si leva la maestosa e nuova figura di Roma, con la destra tesa, quasi a benedire la Sabauda Creatura, che nella sua mano ebbe i natali. A lato nella sua lunghezza, [illegible] la culla tutta d'argento massiccio, a forma di [illegible] costa ovale. Nella parte inferiore è decorata di uno splendido rosone, e tutt'intorno, dove la fascia trasparente si fa più leggiera, si succede una corona di stemmi circoscritti di tralci d'edera.

Il lavoro, pur essendo tutto di metallo massiccio, in virtù del disegno e delle patine sapientissime, date con tanta arte dal Calvi, si stacca snello e leggiero, ed ha in sè le linee maestose dell'arte romana e la finezza e il gusto delle pure incisioni fiorentine. Il contrasto dell'oro smagliante sul fondo caldo del bronzo è d'un effetto policromico indovinatissimo, e il bianco patinato dell'argento dà alla cestina una nota gentile sola visione dell'Augusta creatura a cui è destinata. Monteverde può andare superbo della sua opera; ed il Calvi del [illegible] [illegible] [illegible] dell'artista, [illegible] che Roma offre ai Sovrani, egli contribuisce col suo disinteressato lavoro. La culla sarà presentata domani completa, con le piccole materasse e il cuscino di raso bianco, con il velo di crespo bordato d'un ricamo d'argento su disegni di stile romano. Il velo e la coperta di seta bianca, ovale, cosparsa di ciocche di quercia, ricamate in seta ed argento e contornata d'una *ruche* di *chiffon* e [illegible] è lavoro mirabile della nostra scuola professionale; è uno dei tanti documenti del gusto, della valorosa signora Prandi, la direttrice che ha dato a Roma una scuola di tanta importanza, e di tanta utilità da rivaleggiare coi più celebrati istituti moderni del genere.

Domani, con questa culla, in cui Roma, simbolicamente raffigurata, veglia e benedice la stirpe dei Suoi Re, si rinnoveranno ai Sovrani e alla Nata Augusta gli auguri e i patti di devozione e di fede; patti incancellabili ed eterni come è eterna la Città che li accoglie e li incise nella sua storia.

Consiglio comunale.

Sono le 10,20, quando il sindaco Colonna può decidersi ad aprire la seduta, alla presenza di quarantaquattro consiglieri. Il Sindaco annuncia la morte del comm. Francesco Azzurri; tessendone brevemente l'elogio. Dice che invierà le condoglianze alla famiglia. Si associano *Giovenale*, *Ingami*, *Galli* e *Jacovacci*. Si partecipa il risultato della elezione della Commissione per la tassa di famiglia; sono stati eletti i consiglieri (perchè poi tutti consiglieri e nessun estraneo?) Pacelli F., Ruggeri, Monaci, Cavalieri, Fratellini, Giovenale, Jacovacci, Ingami, Masi, Monami, Panizza, Staderini, Benucci, Casciani, Koch, Castellani, Galli, Tenerani, Giordano-Apostoli, Salustri-Galli.

Approvatesi alcune proposte di secondaria importanza, si pongono in discussione le aggiunte al regolamento d'igiene. *Soderini* si compiace della sorveglianza sui generi alimentari, desidera che si dia pubblicità alle contravvenzioni contestate. *Persichetti*, *Jacovacci*, *Gennari* e *Benucci* fanno raccomandazioni e propongono modificazioni, cui consente l'assessore *Postempski*. Altra discussione si inizia sulle malattie infettive e relative denuncie; parlano: *Santucci*, *Liberali*, *Persichetti*, *Caramassa* e *Bastianelli*, cui rispondono il sindaco *Colonna* e l'assessore *Postempski*. Sorge un vivo dibattito tra l'assessore e l'avv. *Jacovacci* a proposito dell'igiene dei [illegible]. Dopo altre raccomandazioni, le aggiunte sono approvate. Infine, dopo lunga discussione, si approva la proposta della Giunta, la quale riserva al sindaco la facoltà di autorizzare la rivendita del pane e della farina, quante volte siano salvaguardate le ragioni dell'igiene. All'1,15 il Consiglio si raduna in seduta segreta, dopo di che piglia le sue vacanze.

Il Sindaco.

Il sindaco Colonna, dopo il funerale di Re Umberto al Pantheon, si recherà per qualche tempo in Inghilterra.

I funerali del comm. Azzurri.

Solenni, nella loro semplicità, sono riusciti stamane i funerali del compianto comm. Francesco Azzurri. La salma, racchiusa in una artistica cassa di noce a forma di sarcofago, è stata posta sulla bara ricoperta dalla ricca coltre nera con ricami in oro della parrocchia di S. Vitale, e quivi trasportata. Precedevano i religiosi cappuccini, e il clero con il parroco don Domenico Pomardi. Seguivano i fratelli dell'estinto, comm. Pietro, avv. Gustavo, avvocato Carlo, il nepote comm. Giulio Tadolini, l'ing. Telemaco Raimondi, che per 45 anni fu valido aiuto del defunto, i comm. Marino Fattori e Benetto Bonelli, rappresentanti della Repubblica di S. Marino, il sindaco Colonna, i senatori Finali, Cannizzaro, Blaserna, Baccelli, Monteverde, Pasolini, il comm. Enrico Gui e il prof. Maccari, rappresentanti dell'Accademia di S. Luca, gli on. De Cesare e Talamo, gli assessori Cottellucci, Teso, Ferrari, i consiglieri comunali Tenerani, Giovenale, Panizza, Cavalieri, Galli, Koch, il prof. Cerruti, rettore dell'Università, il principe della Scaletta, i comm. E. Kambo, Di Lorenzo, Papa, Bartoccini, Apolloni, Sneider, Betocchi, rappresentante della Società degli ingegneri e architetti italiani, lo scultore Guglielmi, i professori Petiti e Ricci, l'ing. Pierantoni, rappresentante la Fabbrica di San Pietro, il conte di Montalbo, il conte Brutschi-Falgari e il cav. Ruspanti; rappresentanti del Manicomio, don Giuseppe Protani, rettore della chiesa di S. Luca, il signor Giuseppe Tassoni, rappresentante il manicomio di Ceccano, e molti altri amici, ammiratori e colleghi dell'estinto.

Ai lati della bara, sulla quale era stata posta la fascia consolare della Repubblica di S. Marino, stavano gli uscieri municipali e del ministero degli esteri, con torcie accese, e un drappello di guardie municipali. Dietro il feretro venivano le bandiere abbrunate della Repubblica di S. Marino, dell'Associazione artistica internazionale e della Società di M. S. fra i portalettere. Nella chiesa di S. Vitale la messa solenne, accompagnata da scelta musica diretta dal maestro cav. Tito Arcangeli, è stata celebrata da mons. Azzocchi, canonico di Santa Maria Maggiore.

Avevano mandato corone, ma non sono state poste sulla bara, per espressa volontà del defunto, l'Accademia di San Luca, la Repubblica di San Marino, il Comune di Roma, il Manicomio, il comm. Tenerani, l'Associazione artistica internazionale, il conte Giuseppe Sacconi, la contessa signora Natoletti vedova Azzurri, il Teatro Drammatico Nazionale. La salma è stata trasportata nella tomba di famiglia al Campo Verano.

Note vaticane.

Al neo cardinale Della Volpe, già maggiordomo del Papa, è stato offerto un ricco ed artistico piatto d'argento cesellato, portante in mezzo lo stemma del cardinale, per iniziativa del conte Olivieri di Vernier, del Piemonte, anziano fra i camerieri segreti di spada e cappa, e del conte Cesare Balbo di Vinadio e per sottoscrizione di 35 fra camerieri segreti e d'onore ecclesiastici e laici e monsignori protonotari apostolici delle due arcidiocesi di Torino e Vercelli. Il dono era accompagnato da un indirizzo su un'artistica pergamena recante i nomi dei donatori.

— La notizia diffusa da molti giornali francesi che i Certosini del Delfinato fossero disposti ad aspettare gli effetti della legge di persecuzione, viene ora smentita dal *Matin*, il quale soggiunge che la costruzione del corteggio e [illegible]

Pietrah in Austria, era già stata ordinata da parecchi mesi.

— Il cardinale Rampolla, prima che il Papa scrivesse la nota lettera ai generali e superiori degli ordini religiosi, rimise all'ambasciatore francese presso il Vaticano, una nota diplomatica, nella quale a nome della Santa Sede, protesta contro il progetto di legge sovversiva delle Congregazioni religiose.

— Quanto prima sarà inaugurata a Cettigne la prima chiesa cattolica in onore di S. Antonio, dovuta allo zelo di monsignor Milinovich, arcivescovo di Antivari. Il progetto della chiesa è dell'architetto romano cav. Corradini, ed è rimarchevole per la creazione originale artistica ed estetica, ed anche per una singolarità della progettata costruzione. La chiesa in stile romano bizantino sarà un vero gioiello dell'arte sacra moderna, tanto per l'architettura che per la pittura.

— Il padre Luigi da Parma, già generale dei Minori Francescani, è stato dal Papa nominato arcivescovo titolare.

Il concerto in piazza Colonna. — Dalle 21 alle 23 suonerà la banda comunale col seguente programma: Mercadante, *Sinfonia fantastica*; Saint Saëns, *Oriente e Occidente*; Beethoven, Largo appassionato della sonata op. 2 n. 2 e Finale del quartetto op. 59 n. 2; Puccini, *La Boheme*, fantasia; Verdi, *Giovanna d'Arco*, sinfonia; Strauss Ed., *Canzoni di nozze*, valtzer.

All'Università. — Essendosi riconosciuta la necessità di separare il corso complementare d'igiene pratica per i laureati in medicina da quello per i laureati in veterinaria, si fa noto che, esclusivamente per questi ultimi, avrà luogo nell'autunno prossimo dal 20 ottobre al 20 dicembre un corso diretto dal prof. Angelo Celli per gli aspiranti al titolo di ufficiale sanitario. Questo corso durerà due mesi e sarà quotidiano.

Per essere ammessi si dovrà farne domanda, in carta bollata al rettore dell'Università. A chi avrà frequentato il detto corso verrà, previa prova d'esame, rilasciato un certificato degli studi fatti. Il corso non avrà luogo se gli iscritti non raggiungeranno almeno il numero di 30. Le iscrizioni si ricevono fino al 30 settembre 1901.

Per una stazione. — Per iniziativa della Società Giuditta Tavani Arquati si è deliberato di iniziare un'agitazione perchè la stazione di Trastevere sia allacciata con quella di Termini.

Il palazzo della Farnesina. — Sono ormai ultimati i restauri del palazzo della Farnesina, in piazza San Pantaleo, e l'egregio ingegnere Gui conta poter scoprire il gioiello artistico tra pochi giorni. A visitare i lavori si è recato monsignor Piscicelli, abate di Bari.

Due casi d'insolazione. — Oggi alle 12.30 certa Domenica Quaragnoli, di 45 anni, è stata colpita d'insolazione in via Ottaviano. Alle 12 lo stesso caso è toccato alla fruttivendola Giulia [illegible], quarantenne, in piazza Campo di Fiori. Entrambe furono ricoverate a S. Spirito.

Il naso della serva! — Giovanni Bellangeli, rivenditore di giornali, voleva per forza mettersi a fare all'amore con la domestica Marianna Zangarra, nella trentina, siciliana, ma lei non voleva saperne. Imbestialitosi, stamane in via Tiburtina Giovanni a una nuova ripulsa rispose con un morso che staccò il naso della disgraziata! Questa a S. Antonio fu giudicata [illegible] con riserva.

Tentati suicidi. — Oggi certa Colomba Romeri, di 18 anni, da Barbona (Aquila) domestica del signor D'Antoni, abitante in piazza Montecitorio, 121, ha tentato di suicidarsi, per dispiaceri di famiglia, ingoiando la solita bevanda di sublimato corrosivo. All'ospedale di S. Giacomo i medici si sono riservati un giudizio sulla sua guarigione.

— Stamane alle 8 il viaggiatore Settimio Se[illegible], di 38 anni, romano, abitante in via Cappellari, 67, ha tentato di suicidarsi, per motivi ancora ignoti, ingoiando due pasticche di sublimato corrosivo. Trovasi in grave stato all'ospedale di S. Spirito.

Un morto in campagna. — Stanotte alle 22,30 in località *Torrino*, 10 chilometri sulla via Ostiense, il campagnuolo Angelo Fantozzi, di 27 anni, da Alvito, guidando un carro, fu da questo travolto in un fosso, fiancheggiante la strada, rimanendo cadavere.

INFORMAZIONI

Al Quirinale

Stamane alle 7, S. M. il Re, montato in carrozza col generale Brusati e col colonnello Robaglia a porta S. Sebastiano, è salito quivi a cavallo, facendo una passeggiata lungo la via Appia Antica. S. M. è rientrato al Quirinale alle 8 e mezza.

S. M. il Re ha ricevuto in udienza privata il nuovo console generale italiano ad Aden conte Ferdinando Sola.

— S. M. il Re ha ricevuto oggi al tocco in udienza, l'avv. Gaetano Caporaso, sindaco di Santa Maria Capua Vetere, il commend. Della Torre e l'ing. Manfredi, autore del monumento, accompagnati dai senatori Cucchi, Teti e Pierantoni, i quali offersero a S. M. un bozzetto del monumento ai caduti nella battaglia di Volturno. Essi pregarono S. M. di intervenire alla cerimonia della posa della prima pietra.

— Nel pomeriggio di ieri S. M. la Regina Elena uscì per la prima volta dal Quirinale, in carrozza guidata da S. M. il Re. I Sovrani fecero una lunga passeggiata fuori porta Pia, durata circa due ore.

— I Sovrani partiranno domani sera alle ore 17.30, con treno speciale. Si dice che dopo un breve soggiorno a Racconigi, lasceranno la Principessa Jolanda presso la Regina Margherita, e quindi si recheranno per qualche giorno all'Isola di Montecristo. La Principessa Jolanda è in perfetta salute ed è cresciuta di peso; il senatore Morisani ha lasciato l'assistenza della Regina.

È probabile anche che i Sovrani si rechino a Capodimonte, senza la Principessa Yolà, dopo il funerale al Pantheon.

— Il Re ha ricevuto in udienza privata l'onorevole Calissano e l'ing. Pietro Via.

— Sui primi della settimana ventura saranno di passaggio per Roma il Principe Mirko e la Principessa Xenia, diretti al Montenegro.

— Domattina alle 9 1/2 S. M. il Re riceverà i ministri per la relazione e firma dei decreti.

Il Duca d'Aosta

Il Duca d'Aosta, prima di partire per la Germania, ove assisterà alle grandi manovre tedesche, sarà ricevuto da S. M. il Re, il quale gli consegnerà una lettera per l'imperatore Guglielmo.

Ministri in giro

L'on. Cocco-Ortu, ministro guardasigilli, durante le vacanze, andrà per qualche giorno in Sardegna, ma ancora nulla ha deciso circa l'epoca in cui vi si recherà; probabilmente precederà solo di qualche giorno l'arrivo dei Sovrani. Con tutta probabilità i Sovrani, nel loro giro, saranno accompagnati anche dall'onorevole Zanardelli.

Il ministro della guerra stamane si è recato ad Anzio, iersera è partito per Padova il ministro Di Broglio; ed è tornato l'on. Cocco-Ortu.

Alla Consulta.

Alla Consulta si spera di appianare la questione della difesa dinanzi ai tribunali di Tunisia, che ora non può essere esercitata che da avvocati con diploma delle Università francesi.

— L'on. Zanardelli ha conferito stamane alla Consulta con i ministri Giolitti e Cocco-Ortu.

Per i trattati di commercio.

La Commissione presieduta dall'on. Stringher, incaricata di preparare gli elementi per la rinnovazione dei trattati di commercio, ha posto allo studio i voti pervenuti al ministero delle finanze per le eventuali modificazioni alla tariffa doganale, sia per elevare alcune voci, sia per meglio regolarne la struttura. Ha pure raccolto dalle Camere di commercio i voti degli industriali e commercianti, tanto per il trattamento delle merci da importare, quanto per le concessioni da chiedere ai nuovi trattati commerciali.

Il governo marocchino ha espresso al Governo italiano il desiderio di stipulare un nuovo trattato di commercio anche coll'Italia, sul modello di quello già concluso coll'Inghilterra.

Lo sciopero del Sempione.

Dopo l'espulsione degli elementi più turbolenti, gli operai del Sempione hanno in gran parte ripreso il lavoro. Lo sciopero quindi può considerarsi come finito.

Cavalli per l'esercito.

Anche quest'anno una Commissione militare si recherà in Ungheria per fare acquisti di cavalli per l'esercito.

Ministero dei LL. PP.

L'on. Giusso ha fatto fare ad alcuni impiegati del ministero, uno spoglio di tutte le raccomandazioni e desiderati dei deputati e senatori, espressi durante la discussione del bilancio, riguardanti strade, concessioni, ecc., per dar corso ai relativi provvedimenti, se e in quanto siano legittimi e possibili.

La Commissione d'inchiesta ferroviaria ha aggiornato i suoi lavori a novembre.

Infortuni sul lavoro.

E' stata conclusa una convenzione tra l'Italia e la Germania per la reciprocità del trattamento relativo agli operai colpiti da infortuni sul lavoro. Gli operai italiani, in caso d'infortunio, avranno in Germania lo stesso trattamento degli operai tedeschi, che è più largo di quello italiano.

— Fra giorni sarà sottoposto all'approvazione del Consiglio di Stato lo schema del testo unico di legge e regolamento sugli infortuni sul lavoro.

Elezione politica.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che convoca pel 28 luglio corrente il collegio di Castellammare di Stabia per la votazione di ballottaggio fra i candidati Fusco e Palumbo.

A palazzo Braschi

Sono stati prorogati di un mese i poteri del R. Commissario di S. Eufemia d'Aspromonte, di due mesi quelli del R. Commissario di San Quirino (Udine) e di tre mesi quelli dei Regi Commissari di Pisa, Cittaducale e San Vito dei Normanni. E' stato sciolto il Consiglio comunale di Barni e nominato Commissario regio il ragioniere Giovanni Carrus, computista di prefettura.

Nei Consolati

Il conte Ferdinando Sola, già segretario della legazione italiana al Cairo, è stato nominato console generale ad Aden. Quanto prima sarà istituito un nuovo consolato ad Antivari.

Per l'emigrazione.

Gli onorevoli Bodio, Morandi e Pantano hanno conferito stamani col ministro degli affari esteri, on. Prinetti, e giovedì sarà sottoposto alla firma di S. M. il Re il decreto che manda in vigore il regolamento e la legge sull'emigrazione.

Notizie di marina

Il 5 agosto prossimo avranno principio a Livorno, presso la R. Accademia navale gli esami di concorso per l'ammissione alla prima classe di quell'istituto. La Commissione per la visita medica, presieduta dal capitano di vascello Prasca Emilio, si comporrà del medico capo di prima classe Cognetti Leonardo, del medico capo di seconda classe Gasparrini Tito Livio e del medico di prima classe Mue[illegible] Michele. Il capitano di vascello Prasca presiederà pure la Commissione per gli esami, che verrà nominata dal comando della R. Accademia navale, e della quale faranno parte inoltre il capitano di fregata Bagno Ducarne Filippo ed i capitani di corvetta Cattero Gaetano e Pinelli Elia. I predetti ufficiali dovranno trovarsi alla R. Accademia navale il giorno 4 agosto prossimo. Il comando di detto istituto preparerà le necessarie istruzioni pel presidente della prefata Commissione.

— Il tenente di vascello Duca Ernesto è destinato alla difesa marittima di Taranto.

— Per motivi di famiglia sbarca dalla regia nave *Euridice* il sottotenente di vascello Cattaneo Carlo, ed è destinato a sostituirlo il pari grado Carnevale Carlo.

Pei benefici vacanti.

Pallotti ing. Ercole è nominato subeconomo dei benefici vacanti in Ancona. Pugliatti avvocato Francesco in Reggio Calabria.

Nella Magistratura.

Il Bollettino del ministero di grazia e giustizia, uscito oggi, pubblica il testo della legge sugli onorari dei procuratori e sul patrocinio legale nelle preture; e contiene, fra le altre, le seguenti disposizioni: sono nominati: Rinaldo cav. Luigi, consigliere della Corte di appello di Venezia, Giordano Giuseppe Giustino, consigliere della Corte di appello di Catanzaro; Sterio Placido, presidente del tribunale di Mistretta; Notarianni Nicola, consigliere della Corte di appello di Ancona; Gaetano Angelo, consigliere della Corte di appello di Ancona, Gennaro cav. Pietro, presidente del tribunale di Nuoro; Tocci Bonifacio, consigliere della Corte di appello di Palermo; Berruti Francesco, presidente del tribunale di Rovigo; i giudici Del Duomo, Garbasso, Benigni, Cestari, Chelozzi, Santorini, Guerri, Stefanelli, Caracci, sono nominati vice presidenti rispettivamente a Caltanissetta, Torino, Catanzaro, Lanciano, Roma, Bari, Roma, Cassano, Milano. Il pretore di Palermo, Anzalone, è nominato sostituto procuratore del Re di Caltanissetta. Sono tramutati: Reina Nicolò, presidente del tribunale di Mistretta, a Caltagirone; Jennaco Federico, procuratore del Re, da Sant'Angelo dei Lombardi ad Isernia; Benelli Riccardo, vicepresidente del tribunale, da Milano a Genova; Pasino Angelo, sostituto procuratore del Re a Milano, è incaricato di reggere la regia procura di Sant'Angelo dei Lombardi.

Sono nominati conservatori e tesorieri di archivio notarile: Nardi Luigi ad Alessandria; Nori Marsilio a Sarsignano di Romagna. Valente Antonio a Bivona. Menichini cav. Salvatore, procuratore del Re presso il tribunale di Isernia, è sospeso dall'esercizio delle sue funzioni.

Ministero della pubblica istruzione

Il dottor Gaetano Corrado, professore straordinario di medicina legale e direttore del relativo gabinetto nell'Università di Napoli, è promosso a professore ordinario; il cav. dott. Alfonso Andrea Vachetta, è confermato direttore della scuola superiore di medicina veterinaria annessa alla regia Università di Pisa; il cavalier G. Pietro Grimaldi è confermato direttore della scuola di farmacia nell'Università di Catania. Al dott. cav. Carlo Calliano, direttore della scuola Samaritana d'Italia, istituita in Torino dal sotto-comitato locale della Croce Rossa è conferita la medaglia d'argento dei benemeriti dell'istruzione popolare. Colla fine dell'anno scolastico il ginnasio di Cerignola cessa di essere istituto governativo. L'ing. arch. Antonino Clemente è nominato ispettore pei monumenti e per gli scavi di antichità del mandamento di Genazzano; il dottore Gaetano Peluso è nominato ispettore id. del comune di Cimitile. Lo scultore cav. Davide Calandra, è confermato, Commissario della Commissione conservatrice dei monumenti e degli oggetti d'arte e di antichità per la provincia di Torino. E' dichiarata di pubblica utilità l'espropriazione, a favore del comune di A[illegible], della terrazza con riporto di terra coltivata [illegible], sovrastante alla porta Santa Maria ora Principe Umberto, in detta città di Anagni. Dal primo ottobre 1891 sono instituiti due ginnasi governativi in Monte San [illegible] e in Monreale. Il cav. Roberto Schiff è [illegible] direttore della scuola di farmacia nell'Università di Pisa. Il cav. Antonio Piras, è confermato nell'ufficio di preside della Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Sassari.

Il cav. Antonio Conti, è nominato preside della Facoltà di medicina e chirurgia dell'Università di Sassari. Il dottor Angelo Sandias è nominato [illegible] della Accademia scientifico-letteraria di Milano. A Giambattista De Luca, maestro e direttore didattico in Casacalenda è conferita la medaglia di bronzo dei benemeriti della istruzione popolare.

Le imposte in Francia.
Un duello alla sciabola.

Parigi, 9. — I prodotti delle imposte indirette nel mese di giugno scorso presentano una diminuzione di 11,592,200 franchi sulle previsioni del 1 lancio, ed una diminuzione di 2,345,900 franchi in confronto al giugno 1900.

— Si è avuto un duello alla sciabola fra i consiglieri municipali Colly ed Evain. Colly rimase leggermente ferito all'avambraccio destro.

La morte dell'arcivescovo Zarev.

Zara, 9. — Monsignor Fulgenzio Zarev, arcivescovo di Lesina, è morto.

I SOLENNI FUNERALI DEL PRINCIPE HOHENLOHE

Ragatz, 9. — La salma del principe di Hohenlohe, deposta stamane sopra una bara scoperta, [illegible] fu trasportata alla stazione, accompagnata dal clero cattolico, dai membri della famiglia, dal personale dell'Albergo dei Bagni e da grande folla, mentre le campane delle chiese suonavano a morto.

La salma, collocata sopra un furgone parato a lutto, partirà per la linea Lindau-Ruernberg, per Schillingsfurst, ove domani avranno luogo i solenni funerali.

Grande insurrezione in Spagna.

Siviglia, 9. — Nella passeggiata Alameda i gendarmi invitarono alcuni gruppi di operai a disperdersi. Gli operai non obbedirono all'intimazione. La polizia procedette allora all'arresto di un operaio. I compagni protestarono e scagliarono sassi contro i gendarmi alcuni dei quali rimasero feriti.

Furono scambiati colpi di arma da fuoco. Un bambino fu colpito da un proiettile alla testa. Anche le donne si mischiarono nella sommossa. Intervenne il prefetto che fu preso a sassate e rimase contuso. Sopraggiunte forze di fanteria e cavalleria ristabilirono l'ordine.

FURTO AUDACE DI GIOIE.

Varese, 9. — A Cazzago, la moglie dell'ex deputato Lanzavecchia è stata derubata nella camera da letto, mentre la famiglia pranzava, di tutte le gioie e della medaglietta del marito. Tutto compreso si crede ad un danno complessivo di 4000 lire.

Il ladro è ancora ignoto. Egli deve essere penetrato nella casa mediante scalata. Fu visto allontanarsi da una donna e da una ragazzina.

La commedia sindacale di Milano.

Milano, 9. — Iersera si adunò il Consiglio comunale: vi erano presenti il sindaco e l'assessore per la pubblica istruzione Pisa.

L'assessore Barinetti a nome della Giunta, ed i consiglieri Federici, Caldara e Alessi, a nome dei rispettivi gruppi, repubblicano, socialista e democratico, dichiararono che il voto di venerdì non tendeva a menomare minimamente la larga fiducia nel sindaco, onde dietro proposta di Marcora si espresse un voto solenne che Mussi receda dalle dimissioni.

La maggioranza si levò ad approvare; la minoranza moderata rimase seduta. Si ritiene quindi certo, come già s'era preveduto, che Mussi riprenderà il sindacato e che Pisa si dimetterà.

Elezioni amministrative.

Macerata, 9. — Vivacissima fu la lotta per le elezioni amministrative. Gli inscritti erano 2349, i votanti furono 1664.

Vinse la lista dei popolari, avendo aderito ad essa i monarchici dissidenti, con quanta opportunità e coerenza politica giudichino i monarchici autentici.

La scissione nel campo monarchico è acerbamente biasimata.

Fratricidio.

Catanzaro, 9, ore 10,35 — Iersera il pregiudicato Salvatore Longo, fruttivendolo, per ragioni di interesse, colpì di coltello suo fratello Antonio, che stamane moriva. Il fratricida è stato arrestato.

ALLA BORSA

Da piazza di Pietra, 9 luglio, ore 15.

Borsa a tendenza depressa: Rendita 100,50; Istituto fondiario 487; Commerciale 642; Credito italiano 517; Banco Roma 116 1/2; Marcia 1032; Trams 328 1/2; Condotte 258; Molini 72; Metallurgica 169; Ferriere 112; Forni 82; Montecatini 86 1/2; Risanamento 5 1/2; Voltunese 390; Immobiliare 153; Generale 51; Carburo 337; Prodotti chimici 82.

Cambi: Parigi 104,30; Londra 26,28.

Dalle altre piazze: Banca Italia 831; Meridionali 700 ex; Mediterranee 503 ex; Veneto 78.

Parigi chiude: Italiano 96,65 ex; Francese perpetuo 100,70; Spagnuolo 71,35; Meridionali 623 ex.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per domani, 10 luglio, a lire 104,30.

Bertoldo Gambacorta, Gerente responsabile.

Tip. I. Artero, P. Montecitorio 125. Telefono 2964

— 55 —

TRAGEDIE D'AMORE

Traduzione dal francese di MAYA

Egli diceva così ed intanto si allontanava dalla donna, apriva le braccia per prenderla e si ritraeva pauroso. Luciana non lottava più. Ella era in piedi, colla testa rovinata, sognandolo fissamente collo sguardo, piena di dolore e di spavento. Si sentiva impotente a lottare coll'implacabile ricordo che riempiva il cervello del disgraziato.

Non poteva più nulla, nulla. Il delirio di Ugo ritornava, quel delirio acuto che poche ore prima lo aveva scosso così rudemente.

— No, no, è impossibile. Ti amo e ti detesto, ti desidero e ti fuggo, non posso vivere senza di te e non voglio vivere con te. Che sarà di noi? Se tu sapessi quanto soffro! Tu taci, tu taci, tu non mi difendi contro me stesso, tu non vedi che vi è un abisso fra di noi e che non ho più la forza di correre fino a te!

— Addio, disse ella con voce sorda.

— Luciana!

— Vattene! Se ho consegnato in un momento di follia tuo padre, tu hai spezzato la mia vita. Noi siamo pari. Dimenticavo i miei caduti nel turbine, per amare te, il figlio di quelli che li hanno massacrati. In me, l'amore aveva ucciso il ricordo; in te, è il ricordo che ha ucciso l'amore. Vattene.

— Luciana!

Volle slanciarsi verso di lei, ma la donna lo cacciò con un gesto tragico e fiero. Egli indietreggiò, guardandola, affascinato dagli occhi della giovane, quegli occhi verde mare ove brillavano la collera e la disperazione.

Ora Luciana era sola e apparentemente molto calma. Si stese sul canapè colle braccia incrociate e disse a sè stessa: tutto è finito, egli non mi ama più ed io non ho più nulla nella vita.

Freddamente, come sotto l'impulso di un pensiero perverso, colta anch'ella da un cupo delirio incosciente, prese il coltello sulla tavola e si colpì in pieno petto.

XIII.

Curvo sul letto ove era adagiata la signora di G., il dottore, l'amico di casa, l'esaminava attentamente. Accanto a lui Maria aspettava. Ella già sapeva che la sua amica non correva nessun pericolo.

— Zitta, disse a bassa voce il dottore, ora dorme.

Ordinò alla cameriera di rimanere presso il letto, nel più assoluto silenzio. Poi facendo segno a Maria di seguirlo, la condusse nel salotto attiguo alla camera da letto. Quando furono soli, Maria ebbe una crisi di lagrime.

— Piangete, piangete, disse tranquillamente il dottore, ciò vi solleverà.

— Non mi direte adunque nulla?

— Vi dirò tutto quello che vorrete.

— Finalmente!

E la bella donnina asciugava colla sua manina le lagrime che le brillavano negli occhi.

— Sedetevi, cara signora, e discorriamo. Quale è la verità? In un momento di pazzia la signora di G. ha voluto uccidersi. Supponete che invece di entrare dalla vostra amica dieci minuti dopo l'accidente, la cameriera vi fosse proceduta? Essa avrebbe gridato, avrebbe messo sottosopra tutta la casa, e domani tre o quattro giornali avrebbero pubblicato un articolo perfidamente sensazionale. Invece per buona fortuna, voi giungete nello studio di Luciana, la credete morta, strappate dalla piaga il piccolo pugnale spagnuolo e mi mandate a cercare subito. Ecco la ricostruzione del dramma in tutti i suoi particolari, nen vero?

— Ma la salute di Luciana, dottore? Ma la sua vita?

— Vi ho già detto che fra tre settimane potrà alzarsi.

— Tre settimane?

— Mio Dio, sì: ha voluto uccidersi e si è mancata, ecco tutto. E ciò succede molto spesso.

— Voi siete insopportabile, dottore. Discutete le cose più spaventose con una calma irritante.

Il dottore sorrise dolcemente e prese la mano di Maria con quella squisita galanteria dei vecchi nei quali il cuore è rimasto giovane.

— Mia cara bambina, riprese, voi sapete quanto io ami Luciana. Da qualche tempo essa era moralmente ammalata. Voi ed io siamo i suoi migliori amici e possiamo arguire da quello che conosciamo ch'ella ha dovuto provare una violenta commozione. Lo scioglimento di una dolorosa situazione è giunto, e soluzione felice, perchè nella sua casa nessuno dubita di quello che è successo. Tutti credono ad un accidente. Se tacevo avanti alla cameriera si è che la parola suicidio non deve essere pronunziata.

— Uccidersi Luciana!

— Eh sì! voi non potete comprenderlo. La donna elegante, fine e distinta che si pianta un coltello nel petto, come un'eroina di un dramma popolare! Cara signora, sono dei fatti che succedono spesso; la crestaia e la gran dama hanno il medesimo modo di sentire e giungono alla stessa conclusione.

« Il suicidio è un atto disperato, eseguito in un momento di follia, e null'altro.

— Ma come può essere ancora in vita? Voi avete esaminata la lama del coltello che è acuta ed affilata. Avete visto che il colpo è stato portato con gran forza. Luciana si è ferita dalla parte sinistra del petto, e non soltanto l'arma non ha toccato il cuore, ma mi dite ancora che Luciana fra tre settimane sarà guarita?

— E' molto semplice. La lama si è fermata attraverso al petto: il manico l'ha arrestata. La punta ha urtato la sesta costa, dove ha deviato. Quando voi avete strappato il coltello dalla piaga, avete osservato che l'emorragia era lieve. Si è che nessuna arteria era tagliata, e quando io sono giunto, la respirazione cominciava a ristabilirsi. Mi è stato facile constatare che la piaga non penetrava fino ai polmoni, e dopo i primi soccorsi, eccola più calma, e domani starà meglio.

(Continua).

IL NUOVO FANFULLA

DI ROMA

Anno II. | Giovedì 11 Luglio 1901 | Num. 185

PREZZI D'ABBONAMENTO.

	Anno	Semestre	Trimestre
Roma e nel Regno, Massaua ed Assab . . .	L. 15 —	8 —	4,50
Stati dell'Unione postale.	» 30 —	17 —	9 —

[illegible]

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE

ROMA — Piazza Montecitorio, 121, p. 2° — ROMA

PREZZO DELLE INSERZIONI

Avvisi economici e corrispondenze particolari (in 4ª pagina) cent. [illegible] la parola, minimo L. 1 — *Avvisi necrologici* in 3ª pagina sotto la firma del gerente, L. 1 la linea o spazio di linea in 8 punti. — *Avvisi commerciali* (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) cent. [illegible] la linea di 8 punti (in 4ª pagina divisa in 8 colonne) cent. [illegible] la linea di 8 punti.

Pagamento anticipato.

Roma 10 Luglio 1901.

ABBONAMENTO STRAORDINARIO

Da oggi al 31 Dicembre

L. OTTO

Inviare vaglia o cartolina-vaglia all'amministrazione del **Nuovo Fanfulla**, *piazza Montecitorio, 121 — Roma.*

GOVERNO DI FARISEI

Il magno organo ufficioso della sera pubblica un monito severo per gli amici del Ministero; e grida, come l'ultimo dei forcaioli, contro l'abuso della libertà. Fino a ieri, guai a chi avesse detto che della libertà non si doveva abusare; i monopolisti della libertà, auspice il Santo Padre Zanardelli, avrebbero risposto, che la libertà è la sola medicina di sè stessa, e che solo con la libertà si provvede ai suoi possibili deviamenti. Ma oggi la musica cambia. Altre dimostrazioni si preparano; altri comizi si terranno; altri scioperi si organizzano; le diffamazioni contro l'esercito, dopo i fatti di Berra, non accennano a finire, l'odio di classe è, di giorno in giorno, elevato a parossismo pericoloso: non c'è che da dar fuoco alla miccia..... e solo ora il Ministero ha paura, e avverte gli amici, che esso, per quanto liberale, deve garantire a tutti l'ordine e la sicurezza pubblica, e rovescia sul capo degli agitatori le conseguenze inevitabili dell'opera loro.

Noi eravamo reazionari, quando, inascoltate Cassandre, prevedevamo tutto ciò. L'onorevole Giolitti sorrideva alla Camera, quando sentiva affermare, che le masse, eccitate, non avrebbero più ascoltate le voci dei direttori del concerto *sovversivo*: voci interessate a organizzare, e a mantenere *per ora* completa tranquillità; l'on. Zanardelli risuscitava il Tocqueville contro quelli, che dipingevano i pericoli della licenza, da lui tollerata e favorita. Ma oggi il sorriso sparisce, e Tocqueville torna alla sacra polvere della vecchia biblioteca: oggi, il Governo ha paura dell'opera sua. Eppure i comizi, che si annunciano, sono una ripetizione di quelli stessi, che il presente ministero ha finora consentiti in tutta Italia. Gli scioperi, che si preparano, sono figli degli altri, che il ministero ha difeso in piena Camera, sciorinando le teoriche più assurde di governo. Le dimostrazioni non sono che una conseguenza di quella libertà, che il Governo ha giurato di voler rispettata, e le offese alla libertà del lavoro altrui non sono punto diverse da quelle, che il Governo ha protetto negli stessi cantieri dello Stato.

Dunque? Perchè è abuso oggi, quello che non lo era ieri? Perchè ritenere responsabili di avvenimenti luttuosi gli organizzatori, che lavorano con l'approvazione e la protezione delle pubbliche autorità, quando la situazione odierna e la futura non è che la conseguenza logica e preveduta dell'opera governativa?

Giù la maschera, farisei! Tardivo è il pentimento, e non è in poter vostro trattenere la valanga, che avete concorso a formare con ogni mezzo. Dopo aver messo in pericolo il paese e le istituzioni, vorrebbero oggi atteggiarsi a salvatori di tutto, e a restauratori dell'ordine, perchè sentono di non poter venir meno al dovere elementare di opporsi a non lontane violenze sovversive! Ma il giuoco è inabile, e si scopre subito.

Fino a ieri l'on. Giolitti ha creduto governo liberale l'esercizio del potere a favore di tutti i sovversivi; oggi non sa comprendere il mantenimento dell'ordine se non con misure violente di repressione. Errò ieri, ed erra oggi, frainteso ieri il concetto di libertà, disconosce oggi il criterio dell'ordine, e assurge al tono ridicolo del padre nobile, ammonendo quelli che ha sempre carezzati, adulati e viziati.

L'ipocrisia massima del reprimere e non prevenire non poteva estendersi sino a tutte le sue conseguenze fatali, se non avendo per esecutore Giovanni Giolitti: pur troppo non è lontano il giorno, nel quale i timori si compiranno, e il governo fin da oggi, da buon fariseo, vuol lavarsene le mani. Ma la catena, che lo avvince ai partiti rivoluzionari, è troppo salda, perchè il Ministero possa spezzarla a suo piacere.

QUIDAM

Meeting del partito liberale inglese.

Londra, 10. — Il *meeting* del partito liberale convocato da sir H. Campbell-Bannerman, è stato tenuto nel pomeriggio di ieri al *Reforme Club*. La folla che era ammassata nei dintorni del Club accolse con ovazioni Campbell-Bannerman e sir William Harcourt. L'arrivo di lord Asquith passò inosservato.

L'assemblea approvò un ordine del giorno di fiducia verso Campbell-Bannermann.

Londra, 10. — Nel *meeting* del partito liberale al *Reforme Club*, sir H. Campbell-Bannerman insistette affinchè il partito riprenda la sua coesione. Disse volere che si ponga termine alla guerra nell'Africa del Sud con una vittoria, offrendo poi una amnistia a condizioni favorevoli al nemico che si è mostrato così pieno di valore. Lord Asquith negò l'esistenza d'intrighi contro Campbell-Bannerman, che ammira; ma rivendicò a favore dei liberali dissidenti la libertà di esprimere la propria opinione. Concluse dicendo che voterà la fiducia in sir H. Campbell-Bannerman.

Il *meeting* approvò infine all'unanimità l'ordine del giorno di fiducia in sir H. Campbell-Bannerman.

Cinquanta milioni ad un museo.

Parigi, 10. — Telegrafano da New York che il signor Rogers, costruttore di locomotive a Paterson, morendo, lasciò 50 milioni di lire al *Metropolitan Museum* diretto dal generale Palma di Cesnola.

Capo socialista che si denuncia per truffe!

Praga, 10. — Il possidente Moravesky, uno dei capi del partito socialista di quel distretto, si costituì il 4 corrente alla procura di Stato accusandosi di avere falsificato firme e girato cambiali false. Risultò che egli ha falsificato cambiali e commesso truffe per l'importo complessivo di circa 30,000 corone. Si sospetta però che egli abbia commesso altre maggiori truffe.

GIORNO PER GIORNO

L'ufficioso mattutino se la piglia con un giornale conservatore lombardo, perchè definisce « giornale ufficioso » l'*Avanti*, proprio mentre assale un ministro, quello della guerra. Al confratello mattutino codesto pare un colmo di assurdità e di contraddizione in termini. Il confratello è o vuol passare da ingenuo. Forsechè non abbiamo assistito e non assistiamo frequentemente allo spettacolo, sia pure poco edificante, di ufficiosissimi di un ministro, che attaccano fieramente un altro ministro, che non è in odore di santità presso il gruppetto o la chiesuola che riconosce il primo per pontefice massimo? E non abbiamo visto, proprio di questi giorni, l'organo massimo serale dell'on. Giolitti punzecchiare prima, e attaccare in pieno poi, il ministro Nasi, reo di non eccessive tenerezze per il sottosegretario di Stato che l'on. Giolitti gli ha messo ai fianchi, e refrattario a cedere la Minerva per il Palazzo della Stamperia, putiamo caso, all'on. Galimberti?!... Lasci, dunque, senza invidia, il confratello del mattino la patente d'ufficioso al magno organo socialista, ufficioso giolittiano s'intende, che il giornale conservatore lombardo gli ha così meritatamente attribuito. Nell'ufficiosità giolittiana, non s'allarmi per la concorrenza il confratello mattutino, c'è posto per tutti!

***

L'on. Nasi ha aperto un concorso per una incisione all'acquaforte riproducente il quadro *I Vespri Siciliani* di Domenico Morelli. Possono prender parte al concorso tutti gli incisori acquafortisti italiani residenti in Italia, purchè non abbiano a mano altro lavoro artistico per conto della regia calcografia. Il quadro *I Vespri Siciliani* è certo fra i capolavori del grande artista, uno de' meno noti al pubblico e agli studiosi. *I Vespri Siciliani* si trovano da anni ed anni in un solitario e quieto palazzo aristocratico napoletano, quasi sottratti, così, allo studio dei conoscitori, alla gioia degli occhi e dello spirito di tutti. Dal soggetto *I Vespri Siciliani*, il Morelli ha tratto, come al solito, un raggio nuovo di poesia affatto originale e personale. Della grande tragedia civile nessun episodio direttamente pugnace o sanguinoso; s'intravede appena nell'ombra dell'ultimo piano, la lotta: un cozzar di armi e un agitarsi scomposto di folla. Ma innanzi, sono tre splendide donne, nell'originale grandi al naturale, che fuggono: tre geniali figure, semplicemente maravigliose, in tutto; nello slancio della persona data alla fuga, nell'ansia rapidità del gesto istintivo; nel muovere spaurito delle teste, nell'espressione indicibile delle fisonomie, e degli occhi, sopra tutto: tre donne le quali pur così agitate da improvvisi sentimenti atroci, vi si presentano così amabili, nel complesso, alla vista, così « composte » come in Orazio le tre Grazie anche allora che si danno alla danza sfrenata.

Ah, nelle varie espressioni di quei volti di donna, di quegli occhi di donna, è tutta la paurosa tragedia, che lo Schiller amò intitolare alla « Sposa di Messina ».

Il ministro Nasi ha fatto, col bandire questo concorso, cosa degna dell'arte e degli studi italiani, ha fatto cosa doverosa e grata verso il grande artista infermo, per cui l'Italia rinnova ogni giorno i suoi voti.

***

Il ferro va facendosi raro, e non tarderà molto che questo metallo, strumento e simbolo di civiltà, sarà insufficiente alle esigenze sempre crescenti della società moderna. Le miniere di ferro nelle isole britanniche, che si credevano inesauribili, in questi ultimi venticinque anni sono talmente impoverite, che i padroni delle grandi ferriere inglesi sono costretti ad andare in cerca del materiale, a grande distanza, nella Spagna, nella Svezia. La Germania è minacciata dallo stesso impoverimento. La riserva americana, sulla quale il mondo si credeva in diritto di contare, è anch'essa, trattandosi di ferro la frase mi pare appropriata, in grande bolletta. Il presidente del Trust dell'acciaio, il signor Schwab, asserisce che fra sessant'anni l'America non avrà più ferro. Il problema s'impone assai grave, a meno che non ci si rimedi proibendo l'uso del ricostituente metallo agli anemici di tutto il mondo..., che ne sono certo non indifferenti consumatori.

***

Ancora un aneddoto sulla famosa contessa Castiglione. La bellissima donna fu l'amica, la consigliera del barone James Rothschild. Per lei alle Tuilleries non si avevano segreti, e pei suoi consigli si vuole che il barone abbia guadagnato dei milioni. Un giorno, in cui si trovava a corto di danari, si rivolse all'amico perchè l'aiutasse. Egli le dette dieci biglietti da mille lire. La contessa prese il pacco, lo guardò, ebbe uno sguardo di rimprovero, un sorriso di sdegno, e li gettò sul fuoco che ardeva nel caminetto.

Questo fatto, e la famosa risposta data a Napoleone alle Tuilleries, quando giunse troppo tardi alla festa e ne fu rimproverata: « *C'est vous qui partez bien tôt. Et puis, je ne suis pas chez vous, sire. Ici, je suis chez moi!* » dimostrano quanto strana fosse la donna che nutriva attraverso lo scandalo non dissimulato, nè risparmiato mai, tanto orgoglio, e tanta impronta attitudine di sfida.

***

In queste lunghe giornate di ozio e di caldo, uno dei divertimenti simpatici può ritrovarsi leggendo la quarta pagina dei giornali, feconda di tante amenità, specie in quelli stranieri. I giornali d'America anche in questo portano il *record*. Ecco un annunzio che si legge nel *World* di Nuova York:

« Il reverendo P. W. Hyse, della Chiesa cattolica, apostolica, romana, cerca un buon posto di parroco in qualche località sana, non troppo distante dalla ferrovia, e dove sia possibile preparare un'eccellente cucina. Si preferisce una località dove, pel continuo accrescersi della popolazione, si possa nutrire la speranza di essere nominato vescovo. Scrivere Londonstreet, F. »

Non è mica sciocco, quel reverendo!

Il gioiello d'annunzio che segue è tolto dal *Chicago's Journal*: è una piccola domanda di collocamento assai discreta:

« Una giovane donna, divorziata, sarebbe disposta ad allietare (*to rejoice*) d'un bambino la casa di qualche scapolo che per ragioni d'eredità, o d'altro, avesse bisogno di un figlio senza incontrare le noie del matrimonio. Discrezione assoluta. Fedeltà più assoluta durante la convivenza. Pretese discrete. Scrivere ecc. »

Nella *Morning Post* di giorni sono si legge:

« Da affittare un castello merlato, eretto su d'una rocca flagellata dalle onde dell'Atlantico, in uno dei punti più romantici e più pericolosi delle nostre coste, proprio di fronte alla Pietra della morte: naufragi frequenti, cadaveri numerosi. Tre saloni, 7 camere da letto, tutto il *comfort* moderno, ecc. »

Un paio di spettri ci voleva a completare l'amenità del luogo di villeggiatura.

Lusingati della buona compagnia, giriamo anche questa pubblicità nostrana tolta dall'*Avvenire Ligure*:

« *Giovane poeta*, ansioso di conoscere l'effetto dei suoi versi sopra l'animo gentile di una giovane signora, chiede di essere presentato a questa intellettuale donna, ch'egli ancora non conosce, ma che intuisce, che sogna, servendosi delle sue qualità psicologiche. »

Ah! l'Italia è proprio la patria della poesia, se va fino a cacciarsi in quarta pagina tra l'amido Banfi e la Catramina Bertelli!

***

Per finire

Uscendo dal Costanzi.

— Il *Dissidio* consiste?

— Tra la logica del pubblico e quella dell'attrice.

Tutti noi.

Guglielmo II in Norvegia.

Berlino, 10 — Quest'anno una vera e propria squadra accompagna il yacht imperiale *Hohenzollern*, sul quale è imbarcato l'imperatore per fare una crociera sulle coste della Norvegia. L'incrociatore *Niobe* fa parte della squadra nel caso si verifichino delle avarie al yacht imperiale, lo *Sleipner* servirà per le escursioni nei fiordi, dove non può penetrare l'*Hohenzollern*; tre torpediniere assicureranno le comunicazioni permanenti e si occuperanno del servizio dei corrieri dell'imperatore.

Il yacht imperiale è munito di un apparecchio che permette di metterlo in comunicazione diretta telegrafica con qualsiasi porto.

La città proibita a Pechino.

Londra, 10 — Telegrafano da Pechino che la città proibita venne chiusa al pubblico. Questo fatto è considerato come un presagio sicuro del prossimo ritorno della Corte imperiale. Il palazzo d'estate è ancora occupato dalle truppe anglo-italiane. Il palazzo d'inverno si trova in stato di riparazione.

I boeri reclutano al Capo.

Londra, 10 — La *London Gazette* pubblica un rapporto del generale lord Kitchener, il quale riconosce che i boeri i quali rimasero nella Colonia del Capo dopo l'espulsione di Dewet, vi fecero numerose reclute fra la popolazione olandese.

Socialismo sano

Un'opera veramente buona, buona moralmente e buona socialmente, è quella alla quale il conte Manassei di Terni ha dedicata da più tempo una parte della sua vita attivissima. Il Manassei, presidente del Consorzio agrario di Terni, si è fatto proponente di un premio di 5000 lire, da conferirsi per concorso a chi presenterà un materiale solido ed economico, atto, come il cuoio, alla confezione delle calzature. La spesa infatti delle calzature in cuoio, specialmente per le famiglie operaie che sono molto numerose, assorbe una buona parte dei salari dei lavoranti agricoli ed industriali, mentre d'altra parte la mancanza, o il cattivo stato delle calzature, costituisce, per quelle famiglie, una grande privazione, un pericolo igienico gravissimo, un disagio vero ed un grande sconforto.

Ma, per risolvere appunto il problema di fornire le scarpe a buon mercato, occorre trovare una qualità di materiale adatto, resistente e flessibile, che, surrogando il cuoio, possa costare molto di meno, traendolo da sostanze e residui organici. Il Manassei consultò a questo proposito scienziati insigni, i quali risposero che tale invenzione doveva e poteva ritenersi possibile, e doveva augurarsi e promuoversi. La fisio-chimica, che in questi ultimi anni ha risoluto problemi gravissimi e di grande utilità sociale, svolgendosi in applicazioni innumerevoli quasi prodigiose, dovrà così con i suoi studi comporre ed offrire questo nuovo materiale a beneficio incalcolabile di milioni di lavoratori.

Il Comizio agrario di Terni ha proposto quindi la costituzione di questo premio di 5000 lire a colui che, con la nuova invenzione, legherà il suo nome ad una delle opere più belle e più buone a vantaggio delle classi lavoratrici.

*

Il Comizio proponente, animato dalle attestazioni di lode e dagli incoraggiamenti che gli son pervenuti da ogni parte d'Italia e dall'estero, ha iniziato una sottoscrizione in azioni di lire cinque ognuna. Chi ha dato per primo il nobilissimo esempio di concorso è stato Vittorio Emanuele III con un contributo di lire 500. Ed ora, avvalorato da così alti auspici, il conte Manassei si rivolge, con una bellissima circolare, ai sindaci dei Comuni italiani come a coloro che in ogni città e in ogni centro rappresentano e tutelano la cura degli interessi collettivi, l'armonia delle varie classi sociali, il pensiero della civiltà che cammina e progredisce. Io auguro sinceramente che tutti vorranno concorrere con il loro obolo a questa vera opera di carità sociale, alla quale figura innanzi tutti l'augusto nome del Re.

Il Manassei si è rivolto anche al Ministero dell'agricoltura; ma gli fu risposto che... non c'erano denari! E se il bilancio di questo Ministero è privo di ogni potenzialità efficace « non per questo, scrive il Manassei, possono mancare in una Nazione di 32 milioni, alcune centinaia di cittadini intelligenti che ad un tentativo scientifico-economico diretto a migliorare in un modo pratico ed immediato le condizioni delle classi lavoratrici, vogliano dedicare poche lire, che in caso d'insuccesso verrebbero loro restituite. Nè deve perdersi il coraggio e la speranza di saper trovare questi uomini benevoli e fiduciosi nelle file di coloro che hanno la conoscenza esatta dei bisogni più urgenti delle famiglie operaie, ed hanno il nobile desiderio di mostrare che comprendono questi bisogni, li sentono, e vorrebbero provvedervi ».

■

Io voglio sperare che l'ingegno umano, che ha sciolto tanti problemi e vinte tante difficoltà, riuscirà questa volta a compiere un miracolo a vantaggio dei poveri. E voglio sperare altresì che la condizione posta, di restituire il denaro qualora non si riesca nell'intento, non si verifichi, e che quest'opera lodevole sia condotta in porto. Questa nobile iniziativa merita lodi ed incoraggiamenti. Invece di eccitare il popolo aizzandolo, in un'infame lotta di classe, e sconvolgendo tutta quella gerarchia sociale, ch'è la base dell'ordine pubblico e delle pubbliche libertà, noi dobbiamo essere larghi di aiuto a chi invece di affogare nella più neghittosa e riprovevole indolenza e nella incoscienza dei propri doveri, si occupa con amore e con intelletto in prò di uno dei più veri e dei più sentiti bisogni delle nostre classi lavoratrici. Operando in tal modo, il popolo, che è poi dotato di buon senso e di giusto criterio, saprà scegliere, al momento opportuno, la via da seguirsi; tra chi non ha altro scopo nella vita che la propria smodata e mala ambizione politica, e tra chi fa del bene modestamente, senza rumore, e senza menarne vanto. E quando i nostri lavoratori avranno visto che noi *facciamo*, e non urliamo nelle piazze e nelle fiere le *mirabilia* del futuro, come i clowns che si agitano innanzi ai barracconi ed ai circoli equestri di decimo ordine, urlando le *mirabilia* della donna barbuta, e della foca ammaestrata, rifatta la coscienza, allora abbandoneranno coloro che sforzano la loro attività nel promuovere leghe di resistenza, nel soffiare nel fuoco della lotta di classe con paragoni incresciosi, che rivelano l'interiore malvagità, portando questi poveri lavoratori contro i propri padroni, e buttandoli allo sciopero, che li condanna all'ozio e li demoralizza.

Noi, dunque, conservatori liberali, abbiamo l'obbligo di *fare*, e il conte Manassei ce ne dà un esempio luminoso! Questo è socialismo sano e onesto.

A. de Cesare.

Pel fallimento [illegible]

Charkow, 10 — Il giornale del Governo annunzia che non sarà nominata una amministrazione per il fallimento della Banca del Commercio di Charkow, ma una Commissione liquidatrice.

Nuovi disordini in Spagna.

Madrid, 10 — Un dispaccio del prefetto di Siviglia annunzia che ieri è scoppiato un conflitto fra scioperanti ed operai che desideravano lavorare. Questi ebbero un morto.

I disordini furono provocati da agitatori scioperanti. Le autorità hanno preso misure per arrestarli.

Le dimissioni di De la Vega.
Il debito esterno spagnuolo.

Madrid, 9. — *Camera dei deputati.* — Il marchese De la Vega de Armijo ringrazia la Camera per la fiducia riposta in lui, ma persiste nelle dimissioni, dicendo che la sua presenza alla presidenza della Camera potrebbe provocare dei dissensi nel partito liberale. La Camera approva una mozione la quale accetta, con rammarico, la decisione del marchese De la Vega de Armijo.

Madrid, 9. — *Senato.* — Il ministro delle finanze, Urzaiz, rispondendo al direttore dell'*Economista*, dice che non si rammenta di aver parlato di tangibilità del debito esterno spagnuolo.

Rispondendo poi al senatore marchese di Valdeiglesias, direttore dell'*Epoca*, dice che nulla è cambiato nella situazione del debito esterno spagnuolo stampigliato, che si trova nelle stesse condizioni nelle quali si trovava al 31 dicembre 1900.

I funebri del principe Hohenlohe.

Berlino, 10. — L'imperatore Guglielmo II ha incaricato il principe ereditario di rappresentarlo ai funerali del principe Hohenlohe, a Schillingsfurst.

Si smentisce la notizia recata da giornali di Berlino che il principe di Hohenlohe abbia lasciato delle memorie pronte ad esser date alle stampe e che verrebbero pubblicate quanto prima.

Da altra parte si afferma che era intenzione del principe di ritirarsi in autunno a Schillingsfurst per mettere colà in ordine le sue annotazioni, specialmente quelle che si riferiscono alla sua gioventù.

Vedi ultimi telegrammi in terza pagina.

Vette e Ghiacci [1]

Possa il titolo avere pei lettori il potere suggestivo che ha avuto per me, in questi giorni del luglio scottante, il libro geniale di Alfredo Baccelli. E così raro che gli uomini politici ci confortino con un raggio di poesia e diano testimonianza d'un'attività artistica e simpatica, che lo scrivere versi e prose è già di per sè un merito per il deputato e il sottosegretario di Stato che i suoi rari momenti di ozio di geniali studi conforta.

Ammiratore appassionato delle nostre poetiche Alpi, Alfredo Baccelli da dieci anni va ogni estate a contemplarne la bellezza vivificatrice; e nel suo volume ripassano ad uno ad uno i quadri maravigliosi di cui rimase stupefatta l'immaginazione, e si ridestano le commozioni soavi provate dall'anima nella bianca solitudine di quelle cime nevose. Il volume, ammonisce l'autore, non va letto come un libro d'alpinismo tecnico, bensì come l'opera letteraria d'un innamorato delle vette e dei ghiacci. Difatti tutto il volume altro non è che il canto d'un poeta, cui le bellezze, sempre varie e sempre nuove, eccitano l'estro, e scaldano gli affetti. Tra i vari capitoli s'intercalano versi e istantanee, documenti per gli occhi e per l'anima delle maraviglie che hanno innamorato il poeta. *Aurora alpina*, *Solitudine*, *Il ghiaccio*, *Una leggenda*, *Cielo cristallino*, e tutti i vari capitoletti di cui il libro si compone, sono pennellate rievocatrici di bellezze che la memoria contempla, ripiegandosi su sè stessa, per dettarle. Certe pagine ricordano le tele di Segantini, il poeta pittore, che vide sulle nostre Alpi tanta grandezza, e con le sue tele seppe rivelarla. E' un libro che si legge, questo del Baccelli, che si ricorda, ma che non si riassume. Prose e versi formano tutto un canto, e il canto si ascolta, non si traduce. Diamo qui ai nostri lettori due sonetti, due pennellate, per

(1) Alfredo Baccelli: *Vette e Ghiacci*. Società editrice Dante Alighieri — Roma, 1901.

chè vedano con quali tinte sapienti è stato lumeggiato il quadro superbo delle nostre montagne:

Primavera sulle Alpi.

Dal bruno legno della casa è intento
Il pastore a sgombrar la molle neve;
Odora il prato dell'erbetta breve,
Cosparsa ancor di polvere d'argento.

Dondolando il campano al fonte breve,
Di fredda vena e muggisce il grave armento,
Un'aroma di résine sul vento
Dal bosco vien che il nuovo sol riceve

Chiari i vapori e l'aëre frizzante:
Sbocciano rododendri e genziane.
A castellare il rorido versante,

La luce brilla e le vette sovrane
E tinge d'oro il candido sembiante:
Ricche d'umore suonan le fontane.

Letizia.

Sotto le rocce il prato ampio verdeggia
D'umidi e pingui pascoli fragrante:
L'erte pinete, che stanno d'innante

Alle vette di nevi ampie bendate
Portano alte ascendendo al suo saluto;
La raggia il sole ed ogni suono è muto.

Le grosse vacche, tumide le mamme,
Van lente pascolando, ed il campano
Dondola in suon che si perde lontano.

Presso una casa rustica d'abete
Si rincorron due bimbe rubiconde,
E il sole scherza sulle teste bionde.

Come il sol brilla sulle bionde teste,
Così l'anima splende; e nel quieto
Incanto si dischiude a un fiorir lieto.

Alfredo Baccelli è troppo noto nel mondo delle lettere, perchè si vadano a ricercare in questo suo nuovo libro quei pregi di forma e di stile, che fanno di lui uno dei più geniali e reputati scrittori moderni. Egli ha sentita e ritratta la poesia delle nostre montagne, e ha saputo con tanta evidenza descriverla, che la visione passa dallo scrittore al lettore senza nulla perdere del suo fascino suggestivo, e svegliando la stessa ammirazione che ha scaldato l'estro al poeta. Su quelle Alpi due figure appariscono, per virtù di rievocazione, quella maschia e balda di Vittorio Emanuele II, l'appassionato delle rudi fatiche, dei pasti frugali, delle lunghe cavalcate, delle giornate tra i dirupi, delle ardite caccie al camoscio e allo stambecco nelle valli di Cogne e di Savaranche, e quella di Umberto I, l'ardito cacciatore alpestre, il largitore generoso di elemosine e di doni. Lassù, in quel silenzio sconfinato, nella luce viva del sole e sulla bianchezza incontaminata delle nevi, le due figure grandeggiano, e i buoni montagnardi, al ricordo loro, sorridono felici, come sorridono al sole di primavera, dopo le bufere e le valanghe dell'inverno. Oh magia di quelle vette, sovrane, di cui canta il poeta:

O sole, o vita, o tepide contrade,
Quanto lontan! In alto, in alto il cuore,
Par che ripeta palpitando anelo
L'ale dell'aquila.

[firma]

Nuova associazione monarchica.

Voghera, 10. — Domenica ventura sarebbesi inaugurata l'Associazione monarchica vogherese con l'intervento dell'on. Guido Baccelli, il quale avrebbe pronunciato un discorso al Teatro Sociale. Ma l'on. Baccelli si scusò poi di non poter venire perchè infermo.

Malgrado il contrattempo, un altro eminente personaggio del partito monarchico, probabilmente l'on. Paolo Boselli, pronuncierà il discorso inaugurale.

La salute del generale Baratieri.

Venezia, 10. — Circa la voce corsa sulla salute del generale Baratieri, che trovasi a Francoforte da quindici giorni nella clinica del dott. Noorden per curare un'affezione intestinale, e per la quale occorrerebbe una pericolosa operazione, mandano da Arco che il dott. Noorden ha telegrafato dicendo « non esservi pericolo, per ora, per la salute del generale Baratieri ».

Contro la libertà del lavoro.

Genova, 10. — Un gruppo di operai dei bacini di carenaggio, iscritti alla Camera del lavoro, minacciarono i collianti e gli scaricatori di carbone della lega cattolica mentre lavoravano per conto della Società del gas, gettando a mare gli attrezzi e obbligandoli a ritirarsi. Più tardi però questi ripresero il lavoro protetti da pattuglie di carabinieri.

Lo sciopero di Genova continua.

Genova, 10. — La cittadinanza deplora aspramente il contegno remissivo del Governo, che permette si violi con tanta aperta violenza la libertà del lavoro da parte dei mestatori socialisti. Infatti, lo sciopero degli scaricatori di carbone continua pur sempre, malgrado i bisogni urgenti della classe, perchè una esigua maggioranza degli operai intervenuti al Comizio di Sampierdarena s'è pronunciata contraria alla ripresa del lavoro.

Dopo il fatto di Berra.

Ferrara, 10. — La pace nel ferrarese sembra tutt'altro che conchiusa, i propagandisti del socialismo avendo ripreso con maggiore violenza a soffiar nel fuoco, pur dopo le parole rapaci in seguito alla lezione ricevuta al ponte di Albersano, a danno... degli altri! Si annuncia difatti un nuovo sciopero nella grande tenuta Gallaro, del Credito fondiario della Banca d'Italia, che tratta umanamente e largamente i suoi contadini. In più si minaccia un grave sciopero di boari, per la metà di luglio, epoca in cui cominciano le arature sui campi spogli del frumento, essendo stati i salariati in genere esclusi dal lodo. E il Governo lascia fare, in attesa di altre... fucilate!

Sempre a proposito del tenente Lionello De Benedetti, si commenta qui con molto favore la voce corsa che l'egregio ufficiale intenda querelare tutti coloro che spararono calunniose notizie sul suo operato e intorno alla sua persona. Si vedrà così che effetto sia per avere la famosa *parte civile* della vedova Desnò, e dell'on. Pozzato, difensore... di che?

Quanto alle vecchie falsità propalate da un corrispondente del massimo giornale di Roma, vecchie perchè ripetute sulla falsariga di quelle già smentite dal primo inventore, il rimprovero da tutti i ben pensanti il modo e la leggerezza con cui il suddetto signore, accompagnato da un amico e da relative... donnine, fece sì grave inchiesta. Si ride un mondo delle volgari, sciocche calunnie divulgate sulla vita privata del tenente da una padrona di casa di Perugia!

LA NOTA ESTERA

Governo e socialisti.

Il *Matin* di ieri annunciava che il governo francese avrebbe un segreto intento, da svilupparsi durante le vacanze estive: quello di rinunciare all'appoggio dei socialisti, perchè troppo compromettente nelle relazioni diplomatiche della repubblica con l'estero.

Quali sieno queste ragioni « diplomatiche » poco si comprende, se non riferendosi agli impegni di Parigi con Pietroburgo, dove certamente il regime dello scarlatto liberalismo di governo è alle mille miglia dall'essere accarezzato e ben veduto. In ogni modo, noi cercheremmo altrove i motivi dell'ipotetico distacco parlamentare di Waldeck Rousseau da Jaurès e compagnia: a noi sembra di trovarli piuttosto nelle relazioni economico-finanziarie della Repubblica, ripensando alla discussione del progetto di riforma delle « quattro contribuzioni » con cui si chiuse l'ultima sessione del palazzo di Borbone.

I radicali e i socialisti attuali di Francia, che di questi giorni avrebbero parlato di restaurare il « Club dei giacobini », pur non essendo più d'accordo con gli « immortali principii del 1789 » e nemmeno con quelli del 1793, hanno di fatto invocato l'imposta sulla rendita, fieramente riprovata dagli stessi loro predecessori della rivoluzione. Sicchè potete immaginare quali fossero le strette tra cui invano si dibatterono il ministro delle finanze Caillaux e il presidente Waldeck, che contro simile tassa aveva elaborati lunghi discorsi, in *illo tempore*, allorquando cioè non aveva composto un ministero di alleanza radico-socialistica.

Ma ora, prima delle benedette ferie luliali, Waldeck aveva bisogno dei berretti frigi nuovi fiammanti dell'Estrema, e quantunque nell'anima sempre contrario alla rivoltosa proposta della Montagna, altro non potè fare che chiedere in ginocchio un piccolo rinvio, mediante quest'ordine del giorno:

« La Camera, prendendo atto delle dichiarazioni del Governo, decide che la discussione del progetto di legge d'imposta sulla rendita sarà posto all'ordine del giorno dopo la legge sulle pensioni operaie e concordemente col voto del bilancio ».

Si capisce benissimo che nel frattempo delle vacanze Waldeck tenterà tutto il possibile per mandare a monte, o almeno per ritardare indefinitamente il progetto. Ma se dovesse poi il Governo, persistendo l'equivoco della spuria *fraternité*, venir al quarto d'ora della scadenza, che cosa avverrebbe di lui, o meglio dello Stato? Precisamente un consimile fatto: che, approvata la legge, vi sarebbero in Francia almeno 6,036,206 elettori privilegiati non contribuenti, contro 4,600,000 elettori sfruttati, ossia si avrebbe uno Stato alla lettera governato dai proletari, i quali legifereranno, senza alcun diretto pericolo proprio, sulle tasche altrui! Conclusione: lo sfacelo e la rovina dello Stato.

Orbene, Waldeck-Rousseau ha compreso tutto ciò, e quindi penserebbe a disfarsi dell'Estrema: come? appoggiandosi a Destra? Dopo il trionfo « liberale » contro le Associazioni, per cui ebbe a suscitare le invidie, le gelosie del *compagnon* socialista Millerand? Dimettendosi? Ai posteri l'ardua sentenza.

Una prova della prudente ritirata sarebbe l'atto della Polizia parigina, che fece togliere, nel *meeting* del 3 corrente contro la guerra anglo-boera, la bandiera rossa issata a una finestra della Borsa del Lavoro, fra le altissime strida dei consiglieri socialisti.

E la premura del Governo nel non volersi troppo inimicare i *nemici* inglesi, a costo d'inimicarsi gli amici giacobini, potrebbe anche essere una delle ragioni di quelle sopra dette relazioni diplomatiche.

Rimane il fatto consanguineo del ministero italiano; speriamo in una fine... consanguinea!

PER LE CITTÀ D'ITALIA

(Nostra corrispondenze particolari).

DA TORINO

La Duchessa d'Aosta — Anarchici uccisori d'una guardia.

Torino, 9. — S. A. R. la Duchessa d'Aosta partì ieri a notte per Genova, per visitarvi il fratello Duca d'Orléans a bordo del *yacht Maroussia*, ed è tornata stasera a Torino.

— Questa notte, in piazza dello Statuto, gli agenti di P. S. Grisogono Frotti e Pianta, in borghese, s'intromisero per sedare un alterco fra alcuni anarchici. Certo Domenico Grignole, di anni 27, sferrava un fortissimo pugno sulla tempia della guardia Frotti; quindi si dava alla fuga.

Ricorso dall'agente Pianta in unione ad alcuni vigili, dopo una lunga corsa fu raggiunto ed arrestato. Il Frotti portato all'ospedale, moriva poco dopo per emorragia.

Il Frotti era un ottimo agente. Aveva trentasette anni.

L'egregio pro sindaco del Comune di Scarperia, telegrafa: « L'agente Frotti era dello Spedale degli Innocenti. Nacque il 29 dicembre 1864 a Firenze.

Fu rilevato dalla famiglia Latini di questo Comune.

La cittadinanza è rimasta molto impressionata del tristo fatto.

DA VICENZA.

Tra i seguaci di Marx — Audax — « Folletto » di A. Fraccaroli.

Vicenza 9. (*S. H.*) — Domenica seguirà nella città un Congresso provinciale del « partitissimo » per trattare dell'organizzazione dei contadini e stabilire alla tattica che a tale fine stampa e propaganda dovranno seguire.

— Alla marcia dell' « Audax », sezione di Vicenza, presieduta dall'ing. Luciano Casalini, parteciparono sei iscritti già soci. La mancanza di candidati al titolo « Audax » viene giustificata dall'itinerario Vicenza, Verona, Rovereto, Greve, Schio e Vicenza, su strada in ascesa molto accentuata che rese disagiata la marcia agli intervenuti ciclisti provetti; il ritorno a Vicenza seguì in ordine sparso.

— « Folletto » la commedia di Arnaldo Fraccaroli, interpretata ieri sera con brio ammirevole da Evelina De Santa, l'attrice tredicenne veneziana, ci è sembrato un lavoro scritto dall'autore sotto l'impressione di un amore della prima giovinezza, la cui rimembranza ci segue nella vita. L'orditura, il romanticismo diffuso nel dialogo che avremmo desiderato più mosso nell'andatura e l'assenza infine della nota psicologica, se testimoniano della giovanilità del Fraccaroli, dimostrano in lui una speciale vocazione per il teatro.

DA PISA

Contro la politica interna.

Pisa, 9. — Si è voluto dai liberaloni di qui, sulle colonne di un giornaletto locale, criticare il voto discusso e accettato dall'assemblea dell'Associazione liberale monarchica pisana del 26 u. s. col quale, dopo analoga motivazione e premesse di fatto, deploravasi la politica interna del ministro Giolitti, evidentemente (così diceva l'ordine del giorno) soggetta, per ragioni d'interesse parlamentare, ai partiti antimonarchici. Quel foglio, montato sul cavallo focoso del *liberalismo*, fra un inno all'espansività, al progresso, al rinnovamento e alle riforme, e un anatema ai bagagli logori e vecchi dei pregiudizi e dei preconcetti di decrepiti e ormai infecondi moderati, prima saluta, soddisfatto, il ritorno alle *vie diritte* e il tramonto *degli equivoci*, per pigliarsela poi con chi presentò la proposta e con chi la approvò, accusandoli di incoerenza, di provocazione alle scissure, e chi più ne ha più ne metta.

Ora, è bene seguire il ragionamento di una egregia persona, l'avv. Americo Lecci, il quale, osservato innanzi tutto come dovere intrinseco di associazioni politiche, quale la suddetta, sia di esprimere franco, aperto e libero il loro pensiero collettivo quando se ne rinvenga il bisogno, per tenere desta l'attenzione del paese e del partito, aggiunge: « Se ciò non avvenisse cosa rimarrebbe? Ce lo dice il *Ponte*: si resterebbe in quella via *non diritta* dalla quale voleva si escisse prima del voto del 26; si resterebbe nell'*equivoco* nel quale dice che si rimase fino a quel voto del 26: e come lo disse e lo ridisse! »

Tanto, per gettare l'ombra dei retrivi sopra coloro che dissero e dicono sempre questo: che la politica del Giolitti è politica senza fede sincera e senza elevato concetto, è la politica stessa che ci portò agli scandali bancarii, alla depressione della nostra dignità all'estero, al disordine e all'insurrezione all'interno, tutte belle cose oggi aggravate dalla marcia in avanti dei partiti antimonarchici, dinanzi ai quali si china la testa perchè i loro deputati chinano la loro a Montecitorio per sorreggere (e dal loro punto di vista fanno bene) con la loro ripagata fiducia il ministro che *perfettamente* li serve: è il *do ut des* del diritto romano elevato a canone di governo da Giovanni Giolitti!

E' questa opera di cattivi monarchici, opera di scissura?

L'avv. Lecci conclude: « quindi, niente dissenso tra i veri monarchici, ma tra questi e i falsi monarchici. Il consenso invece è su qualcosa di ben più alto e più puro, cioè l'istituto monarchico, che, uniti, difendiamo e difenderemo, senza che del dissenso rimanga traccia e ricordo nell'ora della battaglia contro i comuni nemici di esso ».

Fra le Quinte e Fuori

Costanzi. — Iersera, dinanzi a un pubblico scelto, per quanto non troppo affollato, si diede *Dissidio*, il nuovo dramma della signora Clarice Tartufari. La *donnée* è questa: il conte Vittorio Nova, discendente d'antica nobiltà, diviene, per automontatura, socialista, così come uno, tingendosi, da bigio diventerebbe biondo. Il conte Nova predica il novello verbo in casa sua, per i caffè, nelle piazze, al Circolo dell'Unione, dove, Dio glielo perdoni, sciorina anche una conferenza, zeppa dei più vieti luoghi comuni, che mai oratore dei patrii *meetings* abbia saputo raffazzonare per la più maccheronica concione di piazza Dante o del Teatro Marcello! Effetti della predicazione: il conte Nova, in dissidio coi dogmi socialistici, si batte con un professore Kubsky, e, manco male, lo uccide; la figliuola sua, *Delia*, applicando le teorie paterne del libero amore, si dà ad un ammogliato, a *Caroli* (ma chi è f... strillava iersera il pubblico), che regolarmente si squaglia dopo il fattaccio, lasciando *Delia* con le nausee... che durano per tutti e tre gli atti del dramma; il figlio *Max*, uno scemone, armato d'una zazzera inverosimile, che, invasato dei dogmi socialistici neganti la famiglia e i relativi impicci, quando sente quel po' po' di gastigo di Dio che è capitato in casa sua, dice « buona sera » (testuale) e parte per... Battersea. Il conte Nova allora, rifiutando i buoni conforti che gli offre la contessa Cecilia Alviti, (che un vago sospetto — ahi pur troppo vago soltanto! — lascia supporre sia la moglie di Caroli, quello del fattaccio, partito per Madrid) tronca il dissidio fra la teoria e la pratica, uccidendosi con la classica revolverata, tetragono alle paterne affettuose esortazioni del pubblico che, dalle poltrone e dai palchi, esortava Andò a vivere un altro po' ad allegria della sconsolata umanità! Tutto questo diluito nella più impropria e insulsa dialogazione e nella più assoluta imperizia scenica: il pubblico dapprima s'indispose e zittì, ma poi, la misura superando il colmo, smise di prendere la cosa sul serio e cominciarono le risate clamorose e le apostrofi mattacchione a *Nova* e a *Max*. E così il dramma, tramutato in burletta, potè arrivare in fondo. E' doloroso scrivere queste cose all'indirizzo di una signora, colta e intelligente, che ha doti non comuni di scrittrice e conta al suo attivo una feconda operosità letteraria, ma la verità avanti tutto. Scriva la signora Tartufari romanzi, novelle, articoli di critica e di letteratura, ma, per carità, non scriva commedie, non è affar suo, parola d'amico!

Gli artisti fecero del loro meglio pel salvataggio; Andò, Tina di Lorenzo (malgrado uno starnutone uscitole dall'anima, proprio nella scena-padre) recitarono con impegno, ma fu fatica vana. Perchè, domandiamo noi, artisti intelligenti come costoro, accettano di rappresentare una simile commedia, giudicabile alla prima e più elementare lettura? Misteri... del palcoscenico!

Adriano. — *La Patria* di Sardou, ebbe molti applausi. Questa sera *Tosca*, l'emozionante e bellissimo dramma, domani *Il padrone delle ferriere*, e venerdì *Un amore nel Trastevere* di A. Turchi.

Manzoni. — Stasera seconda del *Rigoletto.*

Il Circo Barnum.

Si ha da Gleichwitz (Slesia) che il treno speciale in cui viaggiava il Circo Barnum e Baley ebbe una collisione con un altro treno a Belhuen. Causa dell'accidente fu il freno ad aria compressa che non funzionava più. Un impiegato del Circo rimase ucciso e due altri rimasero gravemente feriti. Parecchi cavalli furono uccisi e il materiale venne gravemente danneggiato.

Un italiano che si fa onore.

In questi giorni sono stati aggiudicati i premi per il concorso indetto fin dall'inverno scorso dalla *Federation of Woman's club* della Georgia. I premi erano uno per la miglior riduzione del *Walse* di Chopin, op. 64, n. 1, e l'altro per la composizione più originale e ben concepita. Moltissimi dei più noti maestri del Sud degli Stati Uniti hanno concorso, ed il giudizio fu dato da tre dei più distinti e noti musicisti, senza conoscere i nomi dei concorrenti, perchè fosse più imparziale, e non agissero estranee influenze. I premi consistevano in una medaglia d'oro e 500 dollari. Il maestro Giuseppe Ferrata, allievo di Santa Cecilia, e direttore del conservatorio musicale di Breuau, è stato il fortunato vincitore, e ha confermato così ancora una volta all'estero, il primato dell'arte italiana.

SPETTACOLI D'OGGI

Costanzi. — *I nostri bimbi*, ore 9.
Adriano. — *Trovatore*, ore 9.
Manzoni. — *Rigoletto*, ore 9.
Verdi. — *I due derelitti*, ore 9.

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. [illegible]

Roma, 10 luglio.

Il sole spunta alle 4.26 — Tramonta alle 7.48 — L'avemaria suona alle 20.15.

Effemeridi d'oggi.

Domani S. Pio I papa martire.

Ricorre il compleanno:

del marchese Giuliano Capranica del Grillo, Roma; del conte Girolamo Cattaneo, Cuneo; della marchese Laura Gavotti, Roma; del barone Vincenzo Pizzuti, Roma; di don Mario Theodoli, Roma.

Temperatura di Roma.

Temperatura minima 17,9 — massima 30,7.

Temperature massime di ieri:

Porto Maurizio 27,1; Genova 28,0; Massa 30,4; Cuneo 26,5; Torino 25,4; Alessandria 29,0; Pavia 30,2; Milano 31,7, Sondrio 27,0; Bergamo 26,5; Brescia 30,0; Cremona 31,7; Mantova 27,1; Verona 28,2; Belluno 24,6; Udine 26,8; Treviso 28,8; Venezia 28,0; Padova 25,9; Rovigo 31,0; Piacenza 28,3; Parma 29,4; Reggio Emilia 28,7; Modena 28,0; Ferrara 27,5; Bologna 27,1; Ravenna 28,5; Forlì 28,8; Pesaro 25,5; Ancona 28,4; Urbino 26,2; Macerata 27,0; Ascoli Piceno 27,0; Perugia 27,4; Lucca 30,8; Pisa 29,8; Livorno 29,0; Firenze 29,9; Arezzo 29,8; Siena 28,2; Grosseto 30,6; Roma 30,1; Teramo 26,9; Chieti 29,0; Aquila 26,5; Foggia 27,0; Bari 21,8; Lecce 27,8; Caserta 29,6; Napoli 26,5; Benevento 28,0; Potenza 23,0; Cosenza 30,0; Reggio Calabria 25,2; Trapani 27,5; Palermo 27,8; Caltanissetta 31,0; Messina 26,1; Catania 28,6; Siracusa 29,2; Cagliari 29,2; Sassari 31,7.

La culla reale di Roma presentata al Re

Oggi, al tocco, S. M. il Re ha ricevuta la Commissione, che gli ha presentata la culla donata, per pubblica sottoscrizione, dalla città di Roma alla Principessa Jolanda Margherita. La Commissione, presieduta dal Principe Colonna sindaco di Roma, ed in cui erano rappresentate la presidenza del Circolo Savoia — da cui partì la prima iniziativa del dono — le presidenze dei Sotto Comitati di ciascun Rione, e la Commissione esecutiva, era composta dello scultore senatore Monteverde e dell'orafo cav. Costantino Calvi, autore il primo ed esecutore il secondo della culla; del comm. ing. Cruciani-Alibrandi e prof. Cesare Pacelli, vice presidenti del Circolo Savoia e presidenti rispettivamente dei Sotto Comitati rionali di Campo Marzio e Parione; del cav. Francesco Cisotti-Mengaldo, segretario generale del Circolo Savoia e della Commissione esecutiva; del deputato Gualtiero Danieli, del senatore Massarucci, del comm. Pompeo Coltellacci, del conte Enrico di San Martino, del professor Raffaello Giovagnoli, del comm. ing. Carlo Tenerani, del comm. Luigi Orsini, del commendatore Eugenio Trompeo, del cav. Luigi Franceschini, del generale Federico Palangola, del cav. Ortensio Vitalini, del prof. Lorenzo Cavedoni, del cav. uff. Enrico Voghera, dell'ingegnere Marc'Aurelio Boldi.

Il ricevimento ha avuto luogo al primo piano della Palazzina di via Venti Settembre, in una sala nel cui centro era stata collocata la culla reale, trasportata stamane dal laboratorio Calvi al Quirinale. Il principe Colonna ha pronunciate poche ed ispirate parole, dicendo che Roma era lieta e fiera di offrire alla Principessa Jolanda questa culla, su cui rinnovava ai Sovrani e all'Infante Augusta gli auguri e i patti di devozione e di fede incrollabile ed eterna.

Il Re ha ringraziato effusamente il principe Colonna e il Comitato per lo splendido e artistico dono, che era riuscito oltremodo gradito anche alla Regina. S. M. ha poi esaminato minuziosamente e ammirata la culla, facendosi dare tutte le spiegazioni di dettaglio dal senatore Monteverde e dal cav. Calvi. Il senatore Monteverde ha ricordato una strana circostanza, che il piedistallo in bronzo era stato fatto con materiale tratto dalla fusione di cannoncini venduti recentemente dal Vaticano!

Avendo appreso che era desiderio della popolazione romana visitare la culla, S. M. ha soggiunto ch'era ben lieto di metterla a disposizione del sindaco Colonna per una pubblica esposizione.

S. M. si è poi intrattenuta a parlare dei lavori edilizi di Roma, del Congresso storico internazionale indetto per la ventura primavera, e dei tanti ricordi che legano la storia della Sua Casa alla storia di Roma. L'udienza sovrana è durata quaranta minuti.

La Regina Margherita ai bambini poveri del quartiere Ludovisi.

Nella sede della Società degli asili d'infanzia si è tenuta, sotto la presidenza del duca Fiano, l'assemblea ordinaria semestrale della Società delle sale di ricovero per bambini di operaie, istituto che fin dal 1871, per iniziativa e beneficenza del comune di Roma, funziona nella nostra città e che ora è retto da una Società autonoma, con tre sale in vari quartieri di Roma. Approvato il rendiconto economico e morale del 1900, il presidente annunziò all'assemblea la generosa opera compiuta da S. M. la Regina Madre, fondando collo stesso scopo e con forma pari a quella della Società degli asili, una sala nel quartiere Ludovisi, il quale ancora mancava di quel benefico istituto.

Il presidente rendeva viva lode a S. M. per questo nuovo e generoso aiuto che porgeva ai poveri della Capitale, e pel quale acquistasi un titolo di più ai molti che ha di già alla loro riconoscenza ed a quella della intera cittadinanza. L'assemblea si associò di gran cuore al plauso del presidente per la fondazione della nobile opera di S. M. la Regina Margherita, che riuscì di grande beneficio a quel popoloso quartiere, ove la mancanza di mezzi non consentiva alla Società di estendere la propria azione.

La Colonia Eritrea a Umberto I.

L'on. Martini, governatore dell'Eritrea, il 29 corrente deporrà una corona sulla tomba di Re Umberto, a nome della nostra Colonia.

Note vaticane.

Il Papa ha insignito della croce di prima classe *Pro Ecclesia et Pontifice* il maestro di musica padre Hartmann, dei frati Minori, ed ha nominato suo cameriere segreto l'abate Kannengieser.

— Si è adunata, sotto la presidenza del Papa, la Congregazione dei sacri Riti, nella quale i cardinali, i prelati ufficiali ed i consultori hanno emesso il loro voto nella causa di beatificazione e canonizzazione del ven. Claudio de la Colombière, sacerdote professo della Compagnia di Gesù.

— E' morto nel Belgio monsignor Goethals, della Compagnia di Gesù, arcivescovo di Calcutta, prelato di meriti insigni.

All'Istituto dei sordo-muti.

Con decreto del presidente del consiglio di vigilanza del R. istituto dei sordo-muti in Roma, il dottor Alfredo Ramoni è incaricato dell'ufficio di chirurgo nell'istituto suddetto.

Per il Palazzo di giustizia.

Il presidente del Consiglio, on. Zanardelli, si recò alle 12 di oggi col sindaco Colonna a visitare il ponte Umberto per studiare, di concerto coll'autorità comunale, una nuova arteria che congiunga piazza Navona col Palazzo di giustizia.

Il concerto di stasera al Pincio. — Dalle 21 alle 22.30 suonerà la banda del 63° fanteria, maestro Francesco Tinari, col seguente programma:

Marcia, *La gloriosa bandiera*, Franz von Blon; sinfonia, *Forza del destino*, Verdi; Mazurka, Mancini; pout-pourry, *L'Africana*, Meyerbeer; polka, *Mondo birbone*, Vanduzzi.

Il sindaco in automobile. — Il sindaco Colonna partirà domani coll'assessore Trompeo per una gita in automobile, si recheranno a Paliano e poi di là a Napoli, donde faranno direttamente ritorno a Roma.

La nuova caserma dei vigili. — Stamane alle 11 si è inaugurata ufficialmente, con l'intervento del sindaco Colonna e degli assessori Trompeo, Tittoni, Cesalli e Pantemposki, la nuova caserma dei Vigili in via Genova, dove era l'Eldorado, trasformato all'uopo dagli ingegneri Fucci e De Magistris, comandante e vice comandante dei vigili stessi. Il sindaco è stato ricevuto dal comandante cav. Fucci, dai capitani De Magistris e Jonni e dagli ufficiali Giuliani, Olivieri e De Paolis.

Il salone centrale della nuova caserma, che può alloggiare 140 vigili, è stato trasformato a deposito per le pompe: sei da un lato e sei dall'altro, in modo da potersi subito portar fuori. I dormitori a due piani, comodi, ariosi, pulitissimi, a cui sono annessi i cessi, i lavandini e le camere da bagno, sono stati costruiti nelle gallerie laterali. In fondo al salone, ove era il palcoscenico, si accede per una scala agli uffici dell'assessore, del comandante e degli ufficiali dei vigili ed all'ufficio per la pubblica illuminazione. A fianco del salone, passati i dormitori, dalla parte dell'Esposizione, si trovano i saloni per le mense dei vigili e dei sotto ufficiali, la cucina, i laboratori: a tutti questi locali si può accedere pei corridoi senza passare dal salone centrale. Il piazzale è stato ampliato e abbellito e la facciata diminuita di quell'alzo che le dava aspetto di teatro e resa più adatta al nuovo uso. A destra dell'atrio si trovano gli uffici dell'ufficiale di guardia, a cui è annesso un piccolo giardinetto, e a sinistra gli uffici del telefono e le camere per le brande del capo-posto, del ciclista e del telefonista, che debbono essere pronti ad ogni chiamata. Il telefono ha sessanta comunicazioni speciali che saranno messe a disposizione del pubblico in vari punti della città.

Le lavanderie, la palestra, un capannone per la rigovernatura dei cavalli, sono state costruite nello stazzo che rimane tra la caserma e il palazzo dell'Esposizione.

Dopo l'atrio viene un posto con tre macchine da incendio pronte per le chiamate, e a fianco di questo locale sono le scuderie. Non sono state dimenticate le più piccole cose per rendere i locali completi: magazzini, ripostigli, laboratori e perfino la camerella per il barbiere e il laboratorio per le piccole riparazioni di sartoria.

Nella garitta ai cancelli d'ingresso, dove sarà il vigile di guardia, vi sarà anche un telefono

col quale esso potrà parlare immediatamente col posto interno.

Essendo la nuova caserma situata in posizione centralissima, i vigili potranno accorrere prontamente ove ne sia il bisogno.

Da Roma a Ladispoli. — L'on. Giusso ha sottoposto alla firma Sovrana il provvedimento che istituisce, in via di prova, un servizio suburbano economico tra Roma e Ladispoli con biglietto di terza classe per 30 corse di andata e ritorno, da compiersi esclusivamente coi treni speciali bagni, al prezzo di lire 45, tutto compreso. La combinazione è fatta specialmente per coloro che hanno bisogno di fare una cura di bagni marini e che, pei proprii affari, non possono allontanarsi dalla capitale e per quelli che non intendono incontrare la maggiore spesa di una permanenza in stazione balneare.

Consulta araldica. — Con R. decreto in data 20 giugno le facoltà attribuite dalle Costituzioni pontificie del 4 gennaio 1746 e dei 2 maggio 1853 alla cessata Congregazione araldica capitolina, sono attribuite alla Consulta araldica, che interpellerà per le relative proposte la Commissione araldica romana

Nella pubblica sicurezza — Con decreti reali sono stati promossi di classe per merito i delegati di P. S. Gioacchino Furolo, della Casa Reale, e Sennen Cocco, del commissariato di Trevi

Donne accoltellate. — Oggi alle 14 certa Clorinda Fratini, di 38 anni, fruttivendola, venuta a questione nella propria abitazione in via dei Vascellari 27 con la coinquilina Maria Tozzi, venne da questa ferita di coltello al braccio destro. Alla Consolazione la Fratini è stata dichiarata guaribile in 12 giorni, con riserva.

— Alle 14,30 in via della Lungaretta 174, certa Domenica Valenti, di 32 anni, è venuta a questione, per vecchi rancori con un giovinotto barbiere, il quale con un coltello ferì la Valenti al dorso. Guarirà in 15 giorni, con riserva.

Un furto in chiesa — Stanotte, ignoti ladri, penetrati, scassinando una finestra, nella chiesa di S. Stefano del Cacco, hanno rubato dall'altare di S. Antonio molti oggetti votivi.

Un annegato Ieri sera, in località Santa Ninfa, presso Fiumicino, certo Pietro Delibora, di 40 anni, da Notaresco, cadde nel Tevere e miseramente annegò. Il cadavere del poveretto è stato estratto stamane

L'infortunio sulla via Ostiense. — Il cadavere del povero giovane Angelo Fantozzi, di anni 37, che, come ieri dicemmo, precipitò dal suo carretto in un fosso, a 10 chilometri fuori di porta San Paolo, è stato stanotte trasportato al Campo Verano dalla Compagnia della Morte.

Cronaca Giudiziaria

Screzi fra tipografi.

(*Tribunale penale di Roma, sezione IX*)

Il tribunale, nel processo di diffamazione intentato dall'ex presidente della Federazione del Libro, Parpagnoli, contro il tipografo Quartieroni, ha oggi condannato quest'ultimo a 6 mesi, venti giorni di reclusione e 200 lire di multa.

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione dell'*incastro e sciarada a pompa* di ieri l'altro.

CALAMA IO — CALA MAIO.

Sciarada.

T° T° T° T°

[illegible]

INFORMAZIONI

La partenza dei Sovrani

Una folla grandissima di gente era addensata fin dalle 17 lungo le vie che dovevano essere percorse dai Sovrani per recarsi alla ferrovia. Il piazzale degli arrivi era completamente sgombro. Alle 17 e un quarto cominciano ad arrivare le autorità; noto tra esse i vicepresidenti senatori Cannizzaro e Finali pel Senato, il presidente della Camera, on. Villa, il generale Tournon, comandante il corpo d'armata, il generale Valcamonica, reggente la divisione, il sindaco Colonna, il prefetto Colmayer, i ministri Giolitti, Morin, Ponza di San Martino, Prinetti, Nasi, Cocco-Ortu e Giusso, i sottosegretari di Stato Cortese, Zanelli, De Martino, Ronchetti e Niccolini, il comm. Lambarini, direttore generale della R. Casa, il comm. Leonardi, direttore generale di P. S., il commissario capo comm. Buonerba, il colonnello dei carabinieri, ed altre autorità.

Alle 17,20 precise giunge un *landau* di Corte in livrea nera, a mezzo soffietto; in esso sono la governante, signora Dickens, e la cameriera della Regina, Bialla Boldrini, vestite di bianco, che recano sopra le ginocchia l'Augusta Infante ricoperta da un velo bianco; di fronte ad esse sono la balia Maddalena Cinti, che è oggetto di curiosità agli sguardi di tutti, e la bambinaia. La carrozza è scortata, agli sportelli, dai soliti carabinieri ciclisti e seguita da un'altra carrozza con due ispettori di pubblica sicurezza.

Alle 17,30 precise, preceduti dagli ufficiali della casa militare e dai cerimonieri di servizio, marchese Borea d'Olmo e conte Tozzoni, giungono i Sovrani, scortati dai corazzieri. S. M. il Re era in bassa tenuta di generale; la Regina Elena vestiva di nero; era con loro il generale Brusati. Seguiva una carrozza di Corte con la duchessa d'Ascoli, dama della Regina, il generale Ponzio-Vaglia, il marchese Corsini di Laiatico e il dott. Quirico.

Poco prima dell'arrivo dei Sovrani giunsero alla stazione il conte Gianotti e le dame della Regina, contessa Trigona, principessa del Vivaro, contessa Bruschi Falgari, la contessa di Trinità, il marchese Del Grillo, il generale Asinari di San Marzano; dopo giunti i Sovrani arrivano il ministro Wollemborg e l'on. Zanardelli.

Le LL. MM. sono salutate in piazza dei Cinquecento da un lungo applauso e dalle note della fanfara reale.

I Sovrani si trattengono circa 12 minuti nella sala d'aspetto con le autorità quindi salgono in treno, che si mette in moto — preceduto da una macchina e un treno staffetta — alle 17,45 precise. Sono partite con i Sovrani soltanto le dama di servizio della Regina e la Casa militare del Re.

Al Quirinale.

Stamane alle 9 1/2 S. M. il Re ha ricevuto in udienza i ministri, meno l'on. Galimberti assente da Roma, per la firma dei decreti; S. M. ha firmato tra gli altri il decreto che approva la legge e il regolamento per l'emigrazione

— Oggi, a mezzo del generale Brusati, S. M. il Re si è compiaciuto inviare all'Associazione operaia monarchica costituzionale di Roma una sua fotografia di grande formato, portante la seguente dedica autografa: « *All'Associazione operaia costituzionale, Vittorio Emanuele.* »

— I ricordini distribuiti per ordine della Regina Elena in occasione della nascita della Principessa Jolanda, nelle diverse città d'Italia, furono oltre 2000.

Il Duca degli Abruzzi.

Nel mese venturo il Duca degli Abruzzi si recherà in Inghilterra e in Svezia, per affari riguardanti la nuova spedizione polare che conta fare nel 1903.

Macchina indietro!!

Nei diradati circoli di Montecitorio si parla di un grave provvedimento, a tutela dell'ordine pubblico, che il Ministero sarebbe per emanare, ispirato alle notizie, tutt'altro che rassicuranti, giunte dalle provincie. Dopo avere lasciate le forze sovversive senza guinzaglio, anzi talvolta accarezzandole per bassi scopi di tattica parlamentare e di vita ministeriale, il Governo ora, a Camera chiusa ed a vita assicurata fino al novembre, vorrebbe dar macchina indietro a tutto vapore! Ma con quale autorità e con quale rispetto degli avversari, come degli amici, possono questi farisei della politica affidare sulla sincerità dell'opera loro di neofiti reazionari, succeduta d'un tratto a quella di trescatori coi più torbidi elementi, che, ieri amiconi, oggi si vorrebbero gabellare di avversari e perseguitare a oltranza! Povero paese!

E sempre la programmomania!

La notizia da noi pubblicata l'altra sera sulla nuova faticosa gestazione dell'on. Wollemborg, ci ha procurato l'onore di una ramanzina, in tono fra l'ufficiale e il cattedratico, da parte dell'*Agenzia Italiana*, che rimprovera al *Fanfulla* d'aver abbandonate le sue tradizioni d'inappuntabilità. Ma la sovraeccitazione nevrotica con cui ci si accusa d'aver dato notizie cervellotiche e tendenziose sui concetti ai quali sarebbe informato il terzo piano di riforme finanziarie del ministro delle finanze, lascia troppo bene supporre che le nostre notizie, al momento nel quale vennero pubblicate, erano matematicamente conformi al vero, e che tali fossero lo confermiamo oggi, piaccia o non piaccia all'Agenzia ufficiosa.

Il che non toglie che, data la faciloneria, da improvvisatore orecchiante in materia finanziaria del ministro delle finanze, quello che era esattissimo ieri possa essere oggi meno esatto, per uno di quei giochi di bussolotti ai quali l'on. Wollemborg ci ha ormai abituati. Saremo grati all'*Agenzia Italiana* se vorrà farci sapere quale sia la quarta programmomania finanziaria, ultimo bollettino, escogitata dall'on. Wollemborg, a sostituzione della terza programmomania, di cui noi abbiamo dato i cardini principali e dettagliati.

I disordini universitari di Napoli.

La Facoltà di medicina dell'Università di Napoli, riunitasi ieri, dopo aver preso visione sia del rapporto inviato dalla Commissione d'esame di patologia chirurgica, come del *memorandum* degli studenti, udì le dichiarazioni dei professori D'Antona e Frusci. Venne quindi approvato un ordine del giorno del prof. Armanni (largamente discusso dalla Facoltà, alla quale mancavano solo i professori Cardarelli, Gallozzi, Albini e Giaxa) con cui la Facoltà, convinta che i giovani hanno agito senza alcun motivo legittimo, biasima severamente gli atti inconsiderati compiuti contro la Commissione esaminatrice; e considerando che gli stessi giovani nel loro *memorandum* deplorano solennemente il loro operato verso illustri e venerati maestri ai quali attestano sempre la loro devozione e stima, fidando nel buon volere dei professori D'Antona e Frusci, rivolge loro preghiera di ritirare le date dimissioni e di riprendere gli esami, certa che i giovani sapranno risparmiare a sè stessi e alle loro famiglie i danni incalcolabili che potrebbero derivare dal ripetersi dei disordini.

La Commissione avrebbe, si assicura, acconsentito alla preghiera della Facoltà e tornerebbe al suo posto, da cui non avrebbe dovuto mai uscire. E sta bene; ma, e i tumulti e le bastonate all'assistente del prof. D'Antona? Tutto tacitato e dimenticato? Noi crediamo che il ministro, pure sanzionando il deliberato della Facoltà, non permetterà che i gravi e violenti disordini accaduti restino così assolti e impuniti!

L'inchiesta sui fatti di Berra.

Qualche officioso ha tentato di smentire le notizie date da noi, e telegrafate a tutti i giornali d'Italia, sui risultati dell'inchiesta fatta dal comm. Fusinato, dicendo che il comm. Fusinato... non ha scritto la relazione. Siccome la smentita potrebbe esser presa sul serio, è meglio notare: 1° che il comm. Fusinato è stato mandato nel Ferrarese, per una inchiesta, dall'onorevole Giolitti; 2° che, appena tornato a Roma, il comm. Fusinato ha avuto un lungo colloquio col ministro dell'interno; 3° che l'on. Giolitti, nella udienza reale di domenica, riferì al Re ciò che a lui era stato riferito dal comm. Fusinato.

Ora, o il comm. Fusinato abbia scritto la relazione, o abbia riferito a voce, l'importante si è che le notizie da noi raccolte sono conformi ai risultati della sua missione. E questo nessuno ha potuto, nè potrà mai smentire.

L'on. Martini in Italia.

Telegrafano da Massaua, 10: Il governatore della colonia eritrea, on. Martini, si è imbarcato per l'Italia a bordo del piroscafo *Umberto I*, della Navigazione generale italiana.

Giovannino il bugiardo!

Seguono i telegrammi di smentita alle asserzioni fatte al Senato dall'on. Giolitti, rispetto al Ferrarese. Ieri sono stati spediti all'on. Giolitti in persona e comunicati al presidente del Consiglio, al presidente del Senato ed al senatore Codronchi, i seguenti dispacci:

« Ministro dell'interno, Roma.

A nome anche agricoltori ferraresi smentisco sua asserzione Senato rapporto compensi contadini ferraresi, pronto provare a chiunque che essi non sono malamente retribuiti, nè pagati meno che in qualsiasi altra parte d'Italia. Invoco vivamente inchiesta, deplorando che il nostro ministro dell'interno sia così poco a cognizione della verità delle cose. Conte *Luigi Gulinelli* ».

« Ministro interni, Roma.

Assicuro io pure V. E. essere stato indotto errore asserendo contadini ferraresi mal retribuiti in confronto altre parti d'Italia. Invoco vivamente inchiesta contestuale dalla quale apparirà a luce meridiana verità smentendo completamente informazioni. *Massari Zavaglia*, senatore ».

Feste alla squadra italiana.

Notizie da Londra recano che a Portsmouth si preparono festose accoglienze alla squadra italiana d'istruzione, comandata dall'ammiraglio Bettolo.

Alla Consulta.

Nel mese venturo si recherà in Albania un ispettore dell'istruzione pubblica, per l'ordinamento delle scuole italiane in quella regione: si impianteranno tre nuove scuole

Miscele francesi?

In questi giorni, in un porto italiano, è avvenuta una grave contestazione a proposito di un tentato sdaziamento di 1500 ettolitri di miscele francesi. L'autorità doganale non ammise le dette miscele al dazio di favore, e intanto la casa esportatrice francese ha presentato un reclamo, dimostrando che non si tratta di miscele, ma di vini autentici, ed accusando di malafede le autorità italiane. Il Governo ha ordinato un nuovo esame delle dette miscele.

Notizie militari.

Si assicura che dopo le manovre di campagna, avrà luogo un movimento abbastanza importante negli alti gradi dell'esercito, e si provvederà alla nomina dell'ispettore generale d'artiglieria da campagna in luogo del generale Guerini.

Sullo stato degli ufficiali.

E' stata nominata una Commissione reale con l'incarico di preparare un disegno di legge per riformare la legge sarda del 1852, finora vigente sullo stato degli ufficiali. Tale riforma costituisce uno dei maggiori desiderati della nostra legislazione militare, giacchè è notorio che la vecchia legge non basta a provvedere alle condizioni dei nuovi tempi, specialmente riguardo agli ufficiali in congedo. La Commissione è presieduta dal tenente generale Heusch, e ne fanno parte alti funzionari della guerra e della marina, l'on. Micheli, il generale Sirani, il vice-avvocato generale militare Vico, il giudice del tribunale supremo Mannacio, il capitano di vascello Astuto, i colonnelli Cobianchi e Giachetti, il cav. Rousseau, ed il cav. Mercurio, segretario.

L'avvocatura italiana in Tunisia.

Ci telegrafano da Parigi, 10: L'ambasciatore di Francia a Roma è stato incaricato di notificare al ministro Prinetti che il Governo della repubblica ha deciso di consentire per l'esercizio dell'avvocatura in Tunisia, oramai riservato ai laureati nelle Università francesi, le seguenti due agevolezze ai cittadini italiani: oltre gli avvocati italiani già esercenti in Tunisia, saranno pure ammessi all'esercizio dell'avvocatura gli studenti italiani di famiglie residenti nella Reggenza, che, iscritti nelle Università del Regno, avranno dichiarato, entro il 1° gennaio 1902 di volersi dedicare all'esercizio dell'avvocatura nella Reggenza.

Le autorità giudiziarie della Reggenza avranno istruzione di ammettere al patrocinio, colla massima larghezza, gli avvocati italiani attualmente esercenti in Italia.

Notizie di marina.

E' passata in armamento ridotto a Taranto la regia nave *Verde*, al comando del tenente di vascello Giusteschi Ottorino; il 16 passerà in armamento ridotto a Napoli il caccia torpediniere *Nembo*.

— Per motivi di salute sbarcherà dalla regia nave *Castelfidardo* il sottotenente di vascello Fiorani Tito e sarà sostituito dal pari grado Farina.

Ministero dei LL. PP.

S. M. ha firmato stamane i seguenti decreti, presentati dal ministro Giusso: è accolto il ricorso del Comune di Lacco Ameno contro la decisione della Giunta provinciale amministrativa di Napoli, che dichiarava costituito il Consorzio fra il Comune suddetto e quelli di Forio e Casamicciola per la sistemazione della strada comunale Forio-Casamicciola; è annullato il decreto del 17 aprile 1900 del prefetto di Ancona che costituiva un Consorzio tra i comuni di Numana e Sirolo per la costruzione del porto di quarta classe di Numana; è concesso al comune di Mola di Bari un sussidio di L. 9,242,91 per lavori di sistemazione della strada Lungara-Castello, in prossimità di quel porto; è approvata la convenzione stipulata l'8 luglio per la concessione della costruzione ed esercizio di una ferrovia economica a sezione normale da Cento alla stazione di S. Giovanni in Persiceto sulla Bologna-S. Felice; è concesso al Comune di Rio Marina un sussidio straordinario di lire 1800 per lavori di difesa di quell'abitato dalla frana alla Collina di S. Antonio.

— L'ing. cav. Adolfo Gherzi, reggente l'ufficio del genio civile di Catania, è stato messo a disposizione del ministero degli esteri per missione nella Colonia Eritrea

Fanti ing. Francesco, aiutante di prima classe in Ancona è inviato in missione a Tremiti.

Ministero poste.

L'on. Galimberti ha promesso di presentare a novembre il progetto di legge per la riduzione delle tariffe telegrafiche pei giornali. Pare che si adotterà il sistema francese, che è il più largo e il più produttivo.

Il centenario della bussola.

I direttori dei principali Osservatorii d'Europa e diverse Università straniere hanno aderito alle feste pel centenario della bussola, che avranno luogo nell'anno venturo in Italia.

Per la colonia del Benadir.

Il *Volta* si recherà prossimamente nell'Oceano Indiano per gettare il cavo sottomarino che dovrà riunire la colonia del Benadir al sultanato di Obbia e allo Zanzibar.

La situazione all'Argentina.

Londra, 10 — Il *Times* ha da Buenos-Ayres che la giornata di ieri, anniversario dell'indipendenza della repubblica, passò tranquilla.

Il tiro a segno e l'Italia.

Losanna, 10. — La Commissione internazionale dei rappresentanti dell'Austria-Ungheria, del Belgio, della Francia, della Germania, dell'Italia, della Svizzera e dell'Olanda ha deciso all'unanimità che la quarta gara generale del tiro a segno a Roma sia sede del tiro a segno internazionale. Tale decisione fu salutata da grida di « Viva l'Italia! »

L'ostruzionismo italiano a Vienna.

Innsbruck, 10. — *Dieta*. — I deputati italiani hanno continuato ieri l'ostruzionismo colla lettura di lunghe interpellanze e con appelli nominali, non essendo stato ancora iscritto all'ordine del giorno il progetto per l'autonomia del Trentino. La seduta è stata tolta alle 10 di ieri sera.

Banca russa in fallimento.

Pietroburgo, 10. — Il tribunale ha dichiarato il fallimento della Banca di Commercio di Iekaterinoslaw.

I gravi disordini di Siviglia.

Siviglia, 10. — I disordini nelle vie continuarono tutta la giornata di ieri. Sono state sospese le garanzie costituzionali. La gendarmeria e la truppa fanno il servizio di pattuglie per le vie.

La morte della marchesa Costa.

Napoli, 10. — Ricorderete la raccapricciante tragedia svoltasi l'anno scorso in via Salvator a Chiaia; il tenente Santoro in un impeto d'insana gelosia lanciava dall'alto nella strada le sue due figliuolette, quindi si uccideva con un colpo di rivoltella. Sola rimase la povera madre martire, Margherita Santoro dei marchesi Costa, vedova a vent'anni! è ieri morta a Portici anche essa, dopo brevissima e implacabile malattia, lasciando un figlietto di appena un anno, unico superstite della sventurata famiglia.

Il ritorno di Mussi al potere!

Milano, 10. — Dopo brevi e concordate pratiche, fatte dai membri della Giunta e dai consiglieri della maggioranza presso il comm. Mussi, in *Domo Petri*, il sindaco ha accettato, come prevedevasi del resto, di ritirare le dimissioni.

E iersera, allorchè Mussi si ripresentò sul seggio sindacale, la maggioranza, a [illegible] sinistra gli fece un'ovazione. Mussi cercò di salvare con un pistolotto sentimentale anche l'amico Pisa, e pare che vi sia riuscito a meraviglia

Anche il prefetto volle congratularsi col commendatore del plauso del Consiglio!

La morte del vice ammiraglio Acton.

Napoli, 10. — E' morto stamane a Napoli, dopo penosa e lunga infermità, il vice ammiraglio a riposo Ruggiero Emerich Acton, fratello del compianto ex-ministro della marina, grande ufficiale dei SS. Maurizio e Lazzaro.

Lo stato di servizio dell'insigne uomo resta a testimoniare del grandissimo valore suoi venti anni di navigazione, le campagne di guerre 1860-61 e 1866; prode difensore di Porta San Giorgio, eroico comandante la compagnia di sbarco nel fatto d'armi di Lissa, valoroso soldato all'assalto delle barricate a Palermo.

Vice ammiraglio dal 17 dicembre 1891, fu per sua domanda, nel 1894, messo a riposo per motivi di salute: il ministro della marina in allora, Morin, nel comunicargli il decreto relativo, si fece interprete presso di lui del rincrescimento di Re Umberto perchè si allontanava dal servizio attivo un prode ufficiale quale egli era.

Modestissimo, era insignito, oltre a molte onorificenze, della medaglia d'oro al valor militare pei moti sediziosi di Palermo, e delle medaglie di bronzo per benemerenza della salute pubblica.

Si preparano alla salma solenni onoranze.

ALLA BORSA

Da piazza di Pietra, 10 luglio, ore 15.

Parigi apre: Italiano 96,65, Spagnuolo 71,25.

Qui Borsa con contrattazioni assai limitate: Rendita per fine da 100,60 a 100,55 a contante 100,40; Fondiario 485; Commerciale 644; Credito Italiano 516, Banco Roma 116 1/2; Marcia 1052; Gas 793; Trams 324; Condotte 280 1/2, Molini 72; Metallurgica 163 1/2; Ferriere 113; Forni 82; Montecatini 191 1/2; Risanamento 5; Valsacco 280; Immobiliare 157, Generale 50; Carburo 334; Prodotti chimici 82.

Dalle altre piazze: Banca Italia 894; Meridionali 698 ex, Mediterranee 519,75 ex; Acciaierie 1500; Navigazione 471, Venete 75.

Parigi chiude: Italiano 96,54, Francese perpetuo 100,65; Spagnuolo 70,97, Meridionali 675.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per domani, 11 luglio, a lire 104,34.

Ultim'ora

La militarizzazione dei ferrovieri.

Il Governo, essendo venuto a conoscenza di una seria minaccia di imminente sciopero generale dei ferrovieri (ricordiamo gli urli degli officiosi quando noi ne demmo il preannuncio tempo fa e ci si trattò di antipatrioti e di pazzi!) sciopero che avrebbe avuto per punto di partenza quello dei fuochisti della Mediterranea, avrebbe, si assicura, emanato un decreto, che si dice uscirà stasera, col quale è militarizzato tutto il personale dei ferrovieri. Questo sarebbe il grave provvedimento a cui alludiamo innanzi nella nostra informazione « Macchina indietro! » Altri provvedimenti di simile gravità sarebbero in via di preparazione.

La militarizzazione dei ferrovieri è stata già altra volta adottata dopo i fatti sanguinosi del maggio 1898 sotto il Ministero Di Rudinì, essendo ministro dei lavori pubblici il generale Afan De Rivera. Allora si pensò a militarizzare tutti i servizi pubblici, compreso il postale e il telegrafico; e a questo concetto si vorrebbe ora ritornare. Basta l'enunciazione di questi provvedimenti per valutare la gravità della situazione. A questi ferri ci ha condotto la politica dissennata, trescante coi sovversivi, del Gabinetto Giolitti-Zanardelli!

[illegible], Gerente responsabile.

Tip. I. ARTERO, P. Montecitorio 124. Telefono [illegible]

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

Napoli	7.15	8.20	13.25	17 —	19.22	0.5
Pisa	7.—	8.15	14.50	[illegible]	23.45	—
Torino	—	8.15	14.50	20.50	23.45	—
Milano	—	8.15	14.50	20.50	23.45	—
Foligno-Anc.	6.10	12.—	—	18.5	22.30	
Firenze-Milano	8.30	9.40	14.30	—	23.10	
Tivoli-Avezz.	6.—	9.—	11.55	16.55	19.30	
Civitavecchia	5.20	— —	11.40	— —	17.5	—
Frascati	5.45	9.25	11.10	15.5	18.5	19.45
Marino Albano	5.45	8.45	— —	12.30	15.55	19.—
Anzio N. (v. A)	5.45	8.45	— —	15.55	—	—
Anzio N. (v. C)	6.10	9.50	— —	— —	19.10	—
Velletri-Terr.	6.10	11.30	16.30	20.10	—	—
Ronciglione	6.25	10.—	18.5	—	—	—

Arrivi

Napoli	6.45	8.45	14.—	18.25	— —	20.10
Pisa	7 —	9.50	10.44	16.30	22.30	23.45
Torino	7 —	9.50	16.44	16.30	22.30	23.45
Milano	7.—	9.50	10.44	16.30	22.30	23.45
Ancona-Folig.	7.15	11.40	14.50	21.45	—	—
Milano-Firen.	6.45	13.10	19.20	23.25	—	—
Avezz.-Tivoli	9.—	— —	11.50	16.35	19	23.15
Civitavecchia	—	9.30	— —	— —	18.50	—
Frascati	6.30	9.10	12.40	16.45	—	21.30
Marino	7.10	9.25	15.1	19.35	22.—	—
Anzio N. (v.A)	—	9.25	—	15.1	23 —	—
Anzio N. (v.C.)	8.2	13.15	— —	—	22.30	—
Terrac.-Vellet.	8.3	11.6	16.21	21.55	—	—
Ronciglione	8.4	14.25	—	21.36	—	—

IL NUOVO FANFULLA DI ROMA

Anno II — Venerdì 12 Luglio 1901 — Num. 186

PREZZI D'ABBONAMENTO.

	Anno	Semestre	Trimestre
Roma e nel Regno, Massaua ed Assab	L. 18 —	9 —	4,50
Stati dell'Unione postale	» 36 —	18 —	9 —

In tutta Italia Centesimi 5 — Un numero arretrato Centesimi 10

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE

ROMA — Piazza Montecitorio, 121, p. 2° — ROMA

PREZZO DELLE INSERZIONI

Avvisi economici e corrispondenze particolari (in 4ª pagina) cent. [illegible] la parola, minimo L. 1. — *Avvisi necrologici* (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) L. 1 la linea o spazio di linea in 8 punti. — *Avvisi commerciali* (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) cent. [illegible] la linea di 8 punti (in 4ª pagina divisa in 3 colonne) cent. 30 la linea di 8 punti.

Pagamento anticipato.

Roma 11 Luglio 1901.

DIO NON PAGA IL SABATO!

Aggiunge però il proverbio popolare, che, quando è la domenica, nessuno avanza più nulla al buon Dio. Simile precetto di correttezza lodevole sembra sia seguito anche dall'on. Giolitti, il quale viene ora scontando esattamente gli impegni assunti prima della votazione per il bilancio dell'interno. Gli scioglimenti dei Consigli comunali sono stati all'ordine del giorno in queste ultime settimane, e ora si dice che ieri S. M. il Re abbia firmato il decreto, che scioglie il municipio di Bari.

Non si tratta di un piccolo paese, ma della seconda città del Mezzogiorno continentale, e capoluogo di provincia. Quali avvenimenti scandalosi erano succeduti in quell'amministrazione per provocare simile provvedimento? Lo si ignora, e lo ignorava lo stesso prefetto, dal quale non è partita la proposta di scioglimento. Per concertare il provvedimento, si è dovuto mandare laggiù un impiegato del ministero, con l'incarico di scrutare l'azienda in modo da ritrovarvi il pretesto del nuovissimo *ukase*. Ma il diligente funzionario, per quanto abbia ricercato, non è riuscito che a dissotterrare questa circostanza: che, cioè, da più di vent'anni il Comune non paga il suo prestito. E la responsabilità deve ricadere sugli amministratori di oggi! A tale ridicola conseguenza ha però provveduto l'onorevole Giolitti, che, dimenticando la cronologia e la più elementare correttezza amministrativa, ha disciolto quel Consiglio comunale, il quale da poco tempo era stato eletto, con parecchie centinaia di voti di maggioranza.

Simili provvedimenti, se possono produrre qualche effetto in piccoli paesetti di montagna, abituati a tremare al nome del signor Prefetto, disgustano e irritano tutti i cittadini, quando ne è colpita una città popolosa, colta e importante, come Bari.

Lo scioglimento del municipio di Bari è nuova dimostrazione, che il ministro dell'interno non ha e non sente nessun freno, quando si tratta di contentare i suoi fidi, anche nelle pretese più illegittime. Quando la pubblica amministrazione si trova in mani poco scrupolose, invano si desidera legalità e correttezza. Il ministro bada a compensare i voti dei deputati, a detrimento di quanto costituisce il vigore e la ragion d'essere dello Stato.

QUIDAM

CONTRO LE ASSOCIAZIONI RELIGIOSE IN FRANCIA

Madrid, 10. — *Camera dei deputati.* — Alvarez, repubblicano, chiede che sia risolta la questione religiosa, modificando il Concordato colla Santa Sede ed applicando il diritto comune alle Associazioni religiose. Il ministro dell'interno, Moret, risponde che un accordo col Vaticano è necessario in proposito.

Alvarez replica che non ritiene indispensabili nuovi negoziati per lasciare sussistere il Concordato e che se il Governo non riconosce questa verità, sarà rovesciato.

L'Inghilterra nel Transvaal.

Londra, 11. — Dal principio della guerra a tutto giugno scorso, il numero degli inglesi morti per ferite o malattie si eleva a 69,921.

Bruxelles, 11 — Il presidente Kruger è deciso a continuare la lotta, sino a che l'Inghilterra conceda un'amnistia ai ribelli della Colonia del Capo, e l'autonomia interna ai burghers sotto la loro bandiera colla costituzione d'una federazione sud africana, nella quale nè lord Milner, nè lord Chamberlain dovrebbero aver voto. Egli non si opporrebbe a che l'Inghilterra controllasse le relazioni coll'estero e l'amministrazione finanziaria delle repubbliche boere, le quali pagherebbero una ragionevole indennità.

Le prossime elezioni in Serbia.

Vienna, 11. — In Serbia è incominciata l'agitazione per le prossime elezioni politiche. I comitati dei partiti radicali e progressisti [illegible] già elaborate le liste dei candidati [illegible] circa 130 mandati legislativi [illegible] ai radicali e 35 ai [illegible] progressisti. I comitati dei [illegible] dei candidati di [illegible] da parte loro preparate le liste [illegible] opposizione.

Nei circoli ministeriali si afferma che [illegible] tutto al più potranno guadagnare una [illegible] di seggi. Le frazioni del partito radicale non fuse, cioè quelle di Tochakovitch, Gjaja Nikolajevic ecc. menano accanita campagna contro il grosso del partito radicale.

I radicali di Corte, Tachitch e generale Gronitch, alleati con la *coterie* progressista Novakovitch e Marinkovitch preparano anch'essi delle liste elettorali in opposizione a quelle del Governo.

[illegible]

New-York, 11. — E' avvenuto uno scontro ferroviario fra due treni a Norton (Missuri). Le due locomotive ed i primi vagoni sono rimasti infranti. Due macchinisti e sei viaggiatori sono rimasti morti e venticinque feriti, in seguito all'incendio provocato dall'urto dei treni.

Alle manovre navali inglesi.

Londra, 11. — Centosessantatrè navi parteciperanno alle manovre navali, che cominceranno martedì prossimo.

Le indennità per gli stranieri del Transvaal.

Londra, 11. — La *London Gazette* pubblica i dettagli circa il funzionamento della Commissione incaricata di assegnare le indennità reclamate dagli stranieri per la loro espulsione dall'Africa del Sud. L'esame delle indennità sarà fatto per nazionalità. I reclami degli italiani vengono al terzo posto.

— Millecinquecento uomini di fanteria partiranno nel prossimo mese per l'Africa del Sud, onde colmarvi i vuoti fattisi nel corpo di spedizione.

Il « match » internazionale di carabina.

Lucerna, 11. — Nel quinto *match* del tiro alla carabina la Svizzera riuscì vincitrice con 4566 punti. Vengono poi l'Olanda con 4396 punti, la Francia con 4331, l'Austria Ungheria con 4215, l'Italia con 4200 e la Germania con 4196.

Valerio, di Torino, ha, salvo verifica, il primo posto nel tiro in piedi. Tutte le dette cifre sono soggette a verifica.

GIORNO PER GIORNO

E' morto Joe Ladue, il fondatore di Dawson-City, ora capitale della regione aurifera nell'Alaska. Joe Ladue era nato a Plattsburg, sul lago Champlain, presso la frontiera del Canadà e da giovane si era dato alla professione di *prospector*, cioè di cercatore di giacimenti auriferi nelle regioni vergini. Dopo aver percorso invano il Colorado, il Wyoming, il Dakota, Joe Ladue era andato a stabilirsi fra gli indiani nella desolata terra dell'Alaska, dove viveva miseramente costruendo molini a seghe e commerciando, per quel tanto che poteva, con gli indigeni. Dieci anni di patimenti e di privazioni valsero a Ladue la fortuna di scoprire i famosi giacimenti auriferi nelle sabbie del Klondyke e di arricchirsi in proporzioni fantastiche. Aiutato da pochi altri europei colà dispersi, pensò di fondare la capitale del paese dell'oro, Dawson-City, al confluente del Yukon nel Klondyke in territorio canadese.

Ladue chiamò Dawson la nuova città boreale, dal nome dell'ingegnere americano che tracciò la frontiera fra la colonia britannica e l'America russa Alaska, ceduta nel 1867 agli Stati Uniti. Ora Dawson-City conta 15 mila abitanti ed è già collegata al mondo civile col telegrafo e la ferrovia. Il suo fondatore è morto lasciando una sostanza colossale ai suoi fortunati eredi.

* * *

Si hanno cattive notizie circa l'ex-arciduchessa Stefania, ora contessa Loniay. Ella sembrava già quasi guarita dalla malattia che l'aveva colta due mesi fa; ma da alcuni giorni è stata sorpresa da terribili crisi isteriche, che sembrano trasformarsi in accessi di pazzia. L'infelice contessa si mette ad urlare ed a dimenarsi in modo spaventevole; talvolta accenna persino a volersi gettar giù dalla finestra, per finire, ella dice, un'esistenza che le è diventata insopportabile.

I pareri dei medici sono discordi mentre uno confida in una completa guarigione, un altro dà il caso come disperato. Tutti però s'accordano nell'origine della malattia; essa sarebbe il risultato della lotta lunga, accanita che Stefania dovette sostenere per poter sposare il suo secondo consorte, e delle delusioni che questo matrimonio d'amore avrebbe procurato all'ex-arciduchessa.

Il conte Loniay non sarebbe l'uomo ideale che ella aveva sognato. Passata la luna di miele, egli avrebbe mostrato un temperamento violento, e avrebbe trascurato di circondare la sposa di tutti quei riguardi ai quali l'aveva abituata la sua altissima posizione alla Corte di Vienna. In ogni modo, fin d'ora è stabilito che i due coniugi vivranno in appartamenti separati, anche se l'inferma guarisse completamente, e non è escluso il caso di una separazione. Ove questa succedesse, la contessa ritornerebbe a Vienna, dove l'Imperatore Francesco Giuseppe le offrirebbe una delle tante bellissime palazzine che sorgono sulle rive del Danubio, non essendo più possibile la sua abitazione a Corte.

Oh malinconie, o dolori di quelli che appaiono felici, e sono invidiati!

* * *

Il progresso ci offre anche dei profeti *Modern Style*. In America esiste una strana setta religiosa « Christian scientist », che pretende guarire le infermità col solo mezzo della preghiera. Uno dei settari, il dott. Dowie, è stato ultimamente avvisato che lui, proprio lui, era niente meno che una incarnazione del profeta Elia. S'intende che della scoperta egli ha subito messo a parte i suoi concittadini in un grande *meeting* tenuto a Chicago. Sottomise a un voto la sua bizzarra visione e dalla maggioranza più completa gli fu decretato il nome di Elia II. Ottenuto per acclamazione quello che si potrebbe chiamare decreto di nomina, s'è presentato poi a un altro *meeting* vestito d'un costume sfolgorante, con delle ali di seta multicolore incollate sulla schiena. Montato in cattedra con una veemenza più da ossesso che da ispirato, si è messo a predicare contro i milionari. Il successo fu strepitoso, quasi uguale a quello di certi deputati, quando arringano la folla a Santa Croce in Gerusalemme.

Vuol fondare nelle vicinanze di Chicago una città, che si chiamerà Santa Sionne, e sta raccogliendo un reggimento intitolato « Brigata di Sion ». Tutto questo, se non lo chiuderanno prima in un manicomio.

* * *

Il *Gaulois* racconta la seguente scena che ha per teatro un caffè-concerto di Menilmontant, e per protagonisti Carmen d'Atene, di anni 19 cantante eccentrica; Ida Daubray, di 22 anni, *diseuse* e Adriano C., di anni 25, cantante comico. Adriano C. è l'*enfant gaté* del caffè-concerto in cui canta, e di cui le spettatrici apprezzano non meno il suo bel viso che la sua divertente maniera di cantare. Le due camerate Carmen e Ida, aggiungevano pel compagno la loro all'ammirazione generale; e per questo non passava rappresentazione senza che le due canzonettiste scambiassero qualche parola aspra tra loro, seguita quasi sempre da graffi e pugni, e da simili tenerezze.

— Questa esistenza non può durare, disse ieri l'altro Carmen a Ida: una di noi è di troppo quaggiù, e se tu non sei vile, termineremo la nostra questione colla pistola.

Messe d'accordo su questa soluzione le due avversarie si diedero convegno per mezzanotte in un terreno deserto della via Bidassoa, l'una e l'altra munite di una rivoltella carica.

A mezzanotte infatti il duello ebbe luogo, e le duellanti si scambiarono tre palle, senza risultato. Il rumore delle detonazioni attirò le guardie, le quali si affrettarono a condurre le due donne al Commissariato di polizia, dove, tanto per cominciare, fu contro loro elevato processo verbale per porto abusivo di armi.

Andate poi a negare il progresso del femminismo ora che le donne, siano pure delle cantanti di caffè concerto, scendono in campo come i cavalieri antichi e si battono per la bellezza e per l'amore. Lui, il signor Adriano, il contrastato bell'uomo, ci fa una figura buffa... ma tra gli artisti da caffè esser buffo è appunto la caratteristica che ci vuole.

* * *

La fiera tradizionale dei capelli va a tenersi a Limoges. Gli acquirenti vi vengono dagli Stati Uniti e dal Belgio in ciascun anno e vi si fanno spesso transazioni fino a 100,000 franchi. Quest'anno vi è un rialzo sul prezzo dei capelli, aumento che si attribuisce ai cangiamenti recati sul sistema delle capigliature. Si sa che i capelli neri sono quelli che costano meno, mentre i bianchi giungono al massimo prezzo. Il corso ne viene regolato su questa base, e un chilo di capelli, a seconda del colore e della lunghezza, viene venduto dai 60 ai 100 franchi o più.

Oh la profonda malinconia di quel mercato! Non v'è, certo, fantasia di donna che su quelle treccie brune, bionde e bianche recise non legga una storia. Vaghi capelli di donna, baciati con religione e con passione, chiome cantate dai poeti, l'avido mercato ha profanato anche voi!...

* * *

Per finire.

Tra un esaminando che non ha risposto un'acca alle domande, e il presidente della Commissione:

— Se mi bocciano, io mi ucciderò, Ci pensino.

— Va bene, ne avviseremo il presidente della società protettrice... degli animali!

Tutti noi.

Alla ricerca di Guerini.

Vienna, 11. — A quanto scrivono da Cristiania alla *Vossiche Zeitung*, il *Capella*, con la spedizione di soccorso allestita dal Duca degli Abruzzi, lascierà quanto prima la Norvegia per avviarsi alla terra di Francesco Giuseppe a far ricerca del tenente Guerini e dei suoi due compagni. Come si sa, la spedizione è diretta dal capitano Stokker, padre di uno di quei tre miseri. Con la sua nave *Capella*, che, dopo un'abbondante preda nel territorio di Jan Mayen, ricondusse a Hammerfest, egli visiterà tutto il litorale della terra di Francesco Giuseppe, dove si può supporre siano le traccie degli scomparsi. Il viaggio durerà circa un mese e mezzo, e, nelle condizioni in cui quest'anno si trovano i ghiacci, potrà incontrare non poche difficoltà.

VITTIME DELLE ALPI.

Losanna, 11. — Presso al Colle della Goeulaz fu rinvenuto il cadavere dell'infelice giovine losannese Andrea De Rham, studente all'Università, il quale nello scorso dicembre durante l'audace ascensione, era stato travolto e sepolto da una vertiginosa valanga di neve.

Il corpo della povera vittima sarà trasportato e sepolto solennemente a Losanna.

[illegible]

Parigi, 11. — Nel paese di Cornovaglia, è stato giustiziato l'italiano Valeri Giovanni, che aveva ucciso due suoi compagni.

[illegible]

Londra, 11. — Telegrafano da New York che al Sud di Haiti un furioso uragano ha prodotto immense devastazioni. Vi sono 100 morti.

Il nuovo ministro delle finanze argentino.

Buenos-Ayres, 11 — Marco Avellaneda è stato nominato ministro delle finanze.

Il presidente della Repubblica, generale Roca, ha avuto una conferenza di quasi due ore col vecchio generale Bartolomeo Mitre, recatosi appositamente al suo domicilio. Mitre, la cui popolarità è nota, ha felicitato il presidente per aver ritirato il progetto di unificazione del debito estero, e Roca, dopo averlo ringraziato, offerse il portafoglio delle finanze al figlio di Mitre, il dottore Emilio.

Il generale Mitre ha rifiutato a nome del figlio, motivando il rifiuto dallo stato di salute di Emilio, costretto ad un viaggio in Europa, ove dovrà rimanere qualche tempo per curarsi. Roca e Mitre per risolvere la crisi ministeriale convennero poi di pieno accordo che il portafoglio delle finanze sia affidato a Marco Avellaneda e quello della giustizia ed istruzione a José Maria Gutierrez.

Il tasso dell'oro diminuisce e la fiducia ritorna completa.

LA NOTA ESTERA

Sempre la difesa dell'esercito.

« Il più nobile dei doveri è la difesa della patria, l'arma più nobile è la spada, l'abito più nobile è l'uniforme del soldato prussiano ».

Così disse Guglielmo II a Potsdam, nel *Lustgarten* della Villa Reale, passando in rivista le truppe in rappresentanza della guarnigione di Berlino, allorchè fu ammesso come ufficiale nel primo reggimento della guardia il principe Eitel Frédéric, secondo figlio dell'Imperatore.

« Quantunque ancor giovanissimo — aggiunse Guglielmo II — il principe deve servire d'esempio per zelo, e pel rispetto ai regolamenti militari, innanzi tutto deve essere un modello di ufficiale e di uomo. Io non posso immaginare nulla di maggiormente bello che un ufficiale serio, con lo sguardo fisso alla vita. Possa il principe, durante la sua carriera, serbarsi inflessibile seguace di tutti i doveri che incombono all'ufficiale, per ciò che riguarda il suo carattere cavalleresco e rigido verso se medesimo, nonchè sappia disciplinarsi duramente, alimentando senza debolezza le tradizioni della sua Casa e del suo reggimento, avendo sempre dinanzi agli occhi la mèta suprema e non rispondendo de' suoi atti che al suo Dio e al Padre suo ».

Così Guglielmo II ha data una novella prova della sua fede pertinace alla « divisa » del padre di Federico II: « Il re di Prussia è il primo servitore dello Stato », divisa che fu sempre la norma, la legge della famiglia degli Hohenzollern; e la coscienza del giovane Sovrano, lo scrupolo nell'adempiere a' suoi obblighi, l'entusiasmo che lo rende instancabile nel promuovere in ogni guisa la grandezza della nazione tedesca, usando a tal uopo di tutte le risorse del suo genio versatile, si riflettono quindi su le forme e nella sostanza della vita nazionale alemanna, onde gli stessi membri della Casa imperiale sono materiati.

Il principe Frédéric rispose alla allocuzione paterna, promettendo solennemente di adempire a' suoi doveri di soldato « secondo lo spirito e i serii propositi che animarono ognora il reggimento »; poi che in Germania, patria di Marx e di Bebel, anche frammezzo allo svolgimento scientifico, cattedratico e propagandista, delle teorie nuove e nuovissime, sentono tutti, dall'Imperatore al più umile de' sudditi, il dovere e il bisogno di rispettare le proprie tradizioni, le proprie leggi, le proprie istituzioni, fra cui prima quella dell'esercito.

Ora, leggendo la descrizione della rigida cerimonia di Potsdam, che fa il paio con quella, sbrigliata, della immatricolazione del Kronprinz nell'Università di Bonn — disciplina militare da un canto, disciplina degli studi dall'altro — e ripetendo a noi stessi le parole di Guglielmo II, le parole del principe Eitel, noi italiani dovremmo sentirci una stretta al cuore..., se ancora ci fioriscono nell'anima la purezza del nostro cielo e la fortezza delle memorie nostre antiche, ma non lontane! Da quello spettacolo di esaltazione, di glorificazione dei soldati tedeschi, senza parlar oggi di altro, il pensiero degli italiani dovrebbe spontaneamente volgersi al miserando esempio di quell'orgia di vituperi ond'è oggetto l'esercito del Re e della Nazione, da parte di moltissimi che nessuno tenta pur di frenare, con la mordacchia dei diffamatori... Non certo in Germania si tollererebbe un simile scandalo, che minaccia alla luce del sole la maggiore delle guarentigie nazionali: non certo Guglielmo II lo permetterebbe, anche un sol giorno!

L'accusa contro Sarafoff.

Vienna, 11. — Dispacci da Sofia recano che, in seguito alla relazione dell'atto d'accusa circa i delitti attribuiti al famoso Comitato macedone, avente sede nella capitale della Bulgaria, la procura di Stato propose la pena di morte contro il presidente Sarafoff, che trovasi in arresto e che fu l'anima dell'agitazione macedone.

Suicidio del figlio di un ambasciatore.

Parigi, 11. — Il *New-York Herald* ha da Nuova York: « Federico Withe, unico figlio dell'ambasciatore degli Stati Uniti in Germania, si suicidò entro il bagno con una revolverata. Egli era appena guarito dal tifo. Lascia la moglie ed un figlio ».

[illegible]

Londra, 11. — Il comandante dell'esercito inglese d'occupazione nell'Egitto, generale Wyndham, inviò al Cairo un telegramma annunciante ch'egli per poco non rimase vittima di un attentato. Il treno ferroviario speciale che lo conduceva assieme al suo stato maggiore da Alessandria al Cairo, fu fatto deragliare. Non si ebbero a deplorare vittime umane.

Vedi ultimi telegrammi in terza pagina.

Ricordi sfrondati

— Entriamo qui, disse Maria. Questa sera tutti desinano all'aria aperta. Noi staremo soli, in questo angolo, protetti dall'incannucciata e dalle foglie, e ascolteremo le canzoni di questi girovaghi. Non ti pare?

Guido rispose:

— No, non là, io detesto questi chiostri, e detesto sopratutto i suonatori ambulanti.

— E' un peccato. Dove andremo allora, perchè io... io sono un po' in incognito.

La carrozza, una carrozza misteriosa, col mantice alzato, fece un altro tratto, passò la chiesa di Sant'Agnese, e arrivò a un piccolo cancello, che s'apriva sullo scampagnato. Discesero e s'avanzarono a piedi, lentamente, borghesemente, come le coppie degli innamorati nelle gite domenicali. Tramontava il giorno, e la campagna, riarsa dal sole di luglio, sentiva il beneficio dell'ombra e della sera che s'avvicinava. In fondo alla strada, aperta sullo spiazzato erboso, appariva una di quelle rustiche trattorie di campagna, che si rassomigliano tutte, e di cui sono cosparse le vie fuori di Roma. Sotto gli alberi spiccavano le bianche tovaglie di cui erano coperti i rustici tavolini di legno, che parevano attendere gli ospiti. In lontananza si stendeva un lungo tratto di campagna, attraversato dalla via sassosa su cui passava il treno, e il cielo azzurro si piegava così lontano sull'orizzonte, da dare l'illusione che confinasse col mare.

Fu ordinato il desinare nella pace e nell'intimità di quel silenzioso rifugio, nella penombra dolce di quel tramonto, che velava di mistero tutte le cose. Il suono del pianino ambulante era cessato. Essi erano soli, tranquilli, lei divertendosi di tutto, delle provviste che venivano recate, empiendo della sua gioia e della sua vita quella solitudine remota. Terminato il desinare, ella ebbe un momento fuggevole di malinconia, e guardando con gli occhi dolcissimi, come vaganti nel sogno, disse al compagno:

— Perchè vi dispiacciono i suoni ed i canti? Siete forse geloso dell'attenzione che vi rubano? Ma ciò non è permesso.

— Sarebbe sciocco, per lo meno.

— Allora...

— Allora... nulla.

— Vi è forse un mistero che non potete, non volete rivelarmi.

— A voi no.

— No. Neppure se ve ne pregassi? E' penoso questo segreto che separa le nostre anime. Sento che è una cosa che mi farà soffrire, e pure io sono così desiderosa di questo dolore, così avida...

— Amica mia, perchè insistere, è una cosa all'infuori di noi, forse sciocca...

— Sciocca no; se vi rende pensoso, e vi fa passare sulla fronte lo spasimo d'un ricordo.

Guido taceva, grave e assorto, in un'idea che gli portava l'anima lontana.

— Capisco, disse Maria, si tratta d'un'altra donna; un ricordo, che vi piomba nel nostro passato. Avete ragione!

— Diventate ironica, ora, ebbene, io vi narrerò tutto, voi avete voluto sapere, e saprete.

Dopo un breve silenzio cominciò:

— Io ho amato Carlotta. Voi lo sapete, perchè tutti quelli che hanno sperato di separarci e di nuocermi, ve lo hanno raccontato. Io l'ho amata, e solo la morte ha avuto potere di separarmi da lei. Era una musicista appassionata. Dal suo viaggio in Spagna aveva portato con sè delle canzoni affascinanti, canti di passione e di malinconia, voci di anime che conoscevano l'amore. Ad una tra le altre era legata la storia delle nostre tenerezze e delle nostre follie. Quando ella non fu più, la romanza seguitò a piangere e a cantare nella mia memoria, come un ar-

spiro di lei che avevo perduta, come una sua carezza. Io avevo salvato quel ricordo dalla morte, ed era per me prezioso, sacro, divino. Un giorno quel canto, quel nostro canto, uscì dalla gola rozza d'un [illegible] ambulante, e mi strappò con la brutalità d'un sacrilegio, l'ultimo sogno, l'ultima illusione. Ah la ferita crudele che lacerò l'anima mia! la crudeltà di perdere una seconda volta colei che avevo già perduta. La folla sciocca che ascoltava, anch'essa profanava il mio segreto. Mi capite? Vi sembrerà forse assurdo, ma quello fu lo strappo vero e grande, il distacco più crudele della stessa morte. Da quel giorno io mi sono inteso per questi profanatori dell'arte e della finezza, per questi ladri dell'armonia e dei sogni, un odio feroce. E non posso nè vederli, nè ascoltarli, nè voi dovete parlarmene mai.

Un brivido scosse Guido, quando ebbe finito di parlare.

Maria non lo aveva mai visto così. Lo credeva scettico, come tutti gli uomini, lieto d'un'avventura, d'un'ora d'amore.

Ridivenuto padrone di sè, capì che s'era lasciato andare, che doveva aver ferito la sua confidente, che la sua sincerità poteva costargli la felicità nuova che l'amore di Maria poteva ancora dargli.

— Ho avuto torto, perdonatemi. Non dovevo farmi sfuggire quel segreto con voi. Siete in collera con me? Vi ho forse offesa?

Uno sguardo dolcissimo, come una carezza dell'anima, si posò su lui. Una piccola mano passò sulla tavola, cercò la mano di lui e nell'ombra misteriosa, su cui spiccava la bianca veste di Maria, come una promessa di pace, Ella con la voce, dolce come musica, rispose:

— Io non ho nulla a perdonarvi. Io ti amo... perchè tu sai amare.

Il mistero della notte che scendeva nascose quelle due teste giovani che si piegarono per incontrarsi nel primo bacio.

Fanny

L'incrociatore inglese "Surprise,,

San Remo, 11. — L'incrociatore inglese *Surprise* è partito ieri sera per Rapallo per raggiungervi la squadra inglese.

Tedeschi di ritorno dalla Cina.

Napoli, 11 — A bordo del piroscafo *Hamburg*, proveniente dalla Cina, sono giunti seicento soldati ed otto ufficiali tedeschi rimpatrianti. Stasera ripartono per Genova e Brema.

Cronaca degli scioperi.

Milano, 11. — Si conferma che lunedì sera si adunò qui il Comitato segreto delle Leghe dei ferrovieri.

Affermasi che venne approvata la proposta di effettuare lo sciopero dei macchinisti e fuochisti del 1° dipartimento della Mediterranea per il 15 e il 20 di questo mese. La causa dello sciopero dovrebbesi ricercare nella questione dei turni e delle competenze.

— Duemila contadini dei Comuni di Affori, Precotto, Dergano, Cormanno, Brusaghe, Bresso, Cusano, Niguarda, limitrofi a Milano, si sono messi in isciopero dopo di avere mandato un memoriale dei loro desiderati, al signor Litta, sindaco di Affori, che è uno dei più ricchi proprietari del luogo. Il Litta riunì gli altri proprietari e i sindaci dei Comuni suddetti, ma non si potè venire a nessun accordo coi contadini.

In pari tempo i contadini si sono riuniti alla Camera del lavoro di Milano, ove hanno protestato che non riprenderanno il lavoro se non si faranno a loro gli stessi patti che furono fatti ai contadini di Trenno.

Bologna, 11. — Da Molinella giungono notizie di un vivo fermento che regna fra quegli operai e specialmente fra le donne.

La scarsità di lavoro impedisce di occupare tutte le lavoranti, ma quelle che rimangono disoccupate vorrebbero che anche le altre per solidarietà, si astenessero dal lavoro. Infatti, anche ieri l'altro mattina alcune donne entrarono in un campo di Selva coll'intenzione di invitare le loro compagne che lavoravano, a desistere. Furono allontanate dai reali carabinieri.

La trebbiatura del frumento prosegue senza incidenti.

La scorsa notte in una cascina della località Borra, di proprietà del conte Talon, condotta in affitto dai signori Magli, si è sviluppato un incendio. Corre insistente la voce che l'incendio sia doloso.

Le autorità indagano. I danni si fanno ammontare a L. 10,000.

Livorno, 11. — Ottocento operai metallurgici si agitano per ottenere la soppressione del lavoro a cottimo e l'aumento di cinque centesimi all'ora sul salario giornaliero. Ne hanno fatta domanda alla direzione. Questa risponderà fra qualche giorno. Forse si eviterà lo sciopero.

Cronaca Giudiziaria

Grave ferimento.

(Circolo straordinario d'Assise di Roma).

Innanzi al nostro Circolo straordinario d'Assise, presieduto dall'avv. Cocchiararo, sono comparsi, oggi, Papili Giuliano d'anni 22, da Pozzaglia, e Francavilla Francesco d'anni 22, ambedue contadini, per rispondere di lesioni gravi prodottesi scambievolmente. Per un'antica questione che si era svolta fra i due imputati, e per la quale il Francavilla ne aveva riportata una lesione grave al viso, questi, uscito dall'ospedale, meditando la vendetta, andò in cerca del Papili, ed incontratolo, gli sparò contro un colpo di fucile che lo ferì al fianco destro. In seguito al verdetto dei giurati, la Corte condannava il Francavilla a 7 anni di reclusione, 9 mesi e 10 giorni, ed il Papili a 3 mesi e 10 giorni della stessa pena.

Difendevano gli imputati gli avvocati Amici, Serra e Nardelli. P. M. avv. Mariitoni.

Il processo Pezi a Perugia.

Perugia, 10. — Fu ripreso stamane il dibattimento e proseguì la escussione dei testi a discarico: Nestore Picciòli e Alessandro Rubicchi.

Sollevansi numerose contestazioni, onde precisare la località ove avvenne il delitto. Picciòli Nazzareno, attuale sindaco di Bassano, dice che nel 1891 esisteva fra i Pezi e il Benedetti buoni rapporti. L'opinione pubblica è favorevole ai tre imputati. Querci, direttore del penitenziario di Viterbo, esternala sua convinzione sull'innocenza del Pellegrini.

Si legge il rapporto inviato dal teste all'autorità inquirente circa l'ottima condotta del recluso Pellegrini. Sfilano quindi altri testi che depongono su circostanze di lieve entità favorevoli agli imputati.

Domani si esaurirà l'escussione dei testimoni.

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione del monoverbo di ieri:

SU-L-T-AN-O.

Parole quadrate sillabiche.

1. Traversando la Castiglia,
M'incontrai con una truppa
Di ...... in mezzo a un bosco
Che cuocevano la zuppa.
2. V'eran molte zingarelle,
Sparse a gruppi sul sentiero,
Tutte brune, tutte belle,
Che giuocavano al ......
3. E fra loro un giovinotto,
Che ...... si nomava,
Quelle vispe zingarelle
In silenzio contemplava.

PER LE CITTA D'ITALIA

(Nostre corrispondenze particolari).

DA TORINO

Ballor ha confessato — Il ragioniere mancante.

Torino, 10 — Ecco quanto vi è di vero sulle pretese confessioni, in carcere, di Enrico Ballor, dopo la duplice condanna per l'omicidio del pronzo e della portinaia Filippini. Il delinquente scrisse dal carcere una lettera al procuratore generale del Re, chiedendogli un colloquio, perchè diceva di aver da rivelare molte cose che non voleva affidare alla carta. Il cav. Avellone, che sostenne l'accusa nel dibattimento avanti la Corte d'assise, si recò in carcere ed ebbe vari colloqui col Ballor, alla presenza del suo avvocato difensore, Rastelli.

Ballor confessò di essere l'autore dei due assassinii, per i quali fu condannato, aggiungendo che la descrizione, fatta dal P. M. all'udienza delle Assise, era così esatta, da sembrare che l'oratore si fosse trovato presente al misfatto (sic!). Aggiunse che il rubare è per lui un istinto, e che non calcola il valore di quanto ruba, nè la gravità del delitto che commette, per impossessarsi di ciò che brama.

A domanda del cav. Avellone il Ballor aggiunse che, per derubarlo di un anello che gli vedeva in dito, sarebbe stato capace di martellare anche lui. Concluse che nei due delitti non ebbe complici. Al cav. Avellone premeva però di accertare se il Ballor si confessasse colpevole altresì dell'omicidio delle due donne, avvenuto nel Circolo *Caprissi* al Rubatto. Il Ballor su questo punto non volle spiegarsi più ampiamente che con questa frase: « la lupa è in gabbia, ma il lupo è ancora fuori ». Con la parola « lupa » ha voluto il Ballor alludere a sè stesso.

Il Ballor chiese carta e penna, e scrisse [illegible] sconclusionate su quattordici pagine. Si crede in una nuova mistificazione del volgare assassino. Intanto si sa che prosegue l'istruttoria contro Ballor per l'assassinio delle due donne al Rubatto; e non è improbabile che un terzo processo lo riporti nel gabbione delle Assise a far sfoggio di nuovi motti barabbeschi.

— Nel riferire le voci che correvano per la città circa la scomparsa di un giovane ragioniere fu imposto il maggiore riserbo, nella speranza che, invece d'una vera fuga, si trattasse semplicemente d'una scappata giovanile. Ma oggi risulta che l'autorità giudiziaria, in seguito alle indagini iniziate, ha spiccato mandato di cattura contro lo scomparso. Il ragioniere in questione è il signor Eugenio Ghignone, il cui ufficio è in via Palazzo di Città, n. 5. Il Ghignone, benchè giovanissimo aveva saputo accaparrarsi molta fiducia nel campo suo professionale, cosicchè la sua personalità ed il suo ufficio godevano in Torino d'una notorietà non conseguita da altri professionisti più di lui anziani.

DA MILANO.

I successi dei socialisti — I funebri del commendatore Sala.

Milano, 10. — Un giornale popolare afferma che nel ricovero di mendicità, sezione S. Marco, situata in via Gotto, 2, dipendente dalla Congregazione di Carità, da parecchio tempo i 560 ricoverati protestano e sono in fermento per il cibo pessimo che vien loro fornito.

Il fermento tende ad assumere ogni giorno più un carattere di gravità ed è bene che i signori della Congregazione vengano posti in guardia, a scanso di spiacevoli conseguenze e responsabilità relative. Ci si afferma intanto che i motivi di protesta e di malcontento sono giustissimi. Lunedì della settimana scorsa, per esempio, la porzione di salame, facente parte dello scarso vitto quotidiano dei ricoverati puzzava in tale modo che la maggior parte rifiutò di assaggiarne protestando con vivaci parole.

Anche la minestra, ci si assicura, è immangiabile e dà giornalmente luogo a rifiuti sdegnosi.

Ora, sappiate semplicemente che il ricovero è amministrato dalla Congregazione di carità, completamente nelle mani dei radicali, dei repubblicani e dei socialisti! Belli i successi dei variopinti popolari nell'esercizio pratico della amministrazione pubblica!

— Imponenti sono riusciti i funerali del commendatore Luigi Sala. Presero parte al corteo le rappresentanze di tutte le associazioni, cui apparteneva l'estinto, e delle Opere pie, i senatori Negri, Speroni, Giuseppe Vigoni, il colonnello Guastalla, il sindaco Mussi.

Sulla porta del tempio della Passione parata a gramaglia si leggeva la seguente epigrafe: Amore — gratitudine — devozione — s'avviano in una prece unanime — pel — comm. Luigi Sala — inclito d'animo, di fede, d'opere — dalla famiglia — dalla sua città — dall'amicizia — augurando — che nelle memorie dei Padri — si ritempri la nuova progenie.

Dopo le esequie e la messa funebre in canto, la salma venne trasportata al Cimitero Monumentale.

Furono pronunciati parecchi discorsi. Il prevosto parroco di San Fedele, don Adalberto Catena, parlò a nome degli Asili infantili — sempre largamente beneficati dal Sala — il senatore Negri portò l'estremo vale degli amici, della Deputazione e del Consiglio provinciale; il comm. Massimiliano De Leva ricordò le benemerenze dell'estinto come amministratore della Cassa di Risparmio e della Società d'Assicurazione per gli infortuni sul lavoro; l'ing. De Capitani richiamò l'opera bella, assidua, ma schiva di *réclame*, del fedele campione delle idee liberali, dal più antico fra i soci della Costituzionale; infine, il pronipote dottor Moretti ringraziò a nome della famiglia.

DA VICENZA.

Consiglio comunale — Il ritratto di Umberto I — Per la propaganda dell'odio — Musicalia.

Vicenza, 9 (*G. B.*) — Il Sindaco informa del preliminare stipulato con i fratelli Dal Lago di Valdegno, fornitori di forza per il ripristinamento della luce elettrica, argomento al quale sono rivolti gli studi della Giunta, e per l'innalzamento dell'acqua dell'Acquedotto comunale. Prese deliberazioni d'importanza secondaria, deliberato un concorso per l'erigendo monumento a Virgilio in Mantova e per lo spettacolo della *Rua*; segue a porte chiuse la discussione intorno alla relazione della Commissione d'inchiesta nell'officina comunale del gas. La discussione durata pressochè tre ore, nulla concluse e il Consiglio, ancora perplesso riguardo alla condotta da seguire nell'esame della famosa relazione, rimise la trattazione dell'oggetto ad altro giorno.

— La consegna del ritratto del defunto Re donato dalla Regina Madre agli squadroni dei Lancieri di Firenze, seguì domenica scorsa nella caserma di Ponte della « Bele ». Il colonnello cav. Cas de Pierlas presentò l'augusto dono con parole inspirate da nobili sensi verso la patria e il Re e i soldati raccolti innalzarono un evviva al Sovrano.

— Il minuscolo Circolo repubblicano Aurelio Saffi si è fatto promotore di un *meeting* per i fatti di Berra, insieme con i socialisti. Il comizio seguirà nella palestra di ginnastica, concessa compiacentemente dal municipio.

— Gellio Coronaro caldeggiò recentemente nella *Perseveranza* l'esecuzione di musica classica nel nostro teatro Olimpico, incitando anche i giovani maestri a vestire di note oggetti antichi; ora mi consta che il maestro Arrigo Pedrollo di Orgiano sta musicando la *Sofonisba* del Trissino.

DA EMPOLI.

La Società storica della Valdelsa — Disgrazia mortale.

Empoli, 9 — In seguito al cortese invito fatto l'anno scorso dal sindaco Del Vivo, ha avuto luogo in Empoli la riunione della Società storica della Valdelsa, con intervento di numerosi soci, tra i quali gli illustri prof. Isidoro Del Lungo, Augusto Franchetti, Vigo, Uzielli, Barduzzi di Siena, Ugo Nomi, l'avv. Corazzini, Mar[illegible], il prof. Barduzzi, rettore dell'Università di Siena, il presidente della Società avv. Del Pela, il direttore della *Miscellanea storica della Valdelsa* dott. O. Bacci e lo zelante segretario della Società canonico M. Cioni.

Nell'adunanza privata della Società venne esaminato il bilancio del 1900 e il preventivo per il 1902. Furono eletti due consiglieri, e fu proclamato primo socio benemerito S. M. il Re che aveva elargito alla Società lire 500. Vennero nominati vari nuovi soci, specialmente empolesi, e uno straniero, il prof. Echer di Berlino. Nella sala del teatro Salvini ebbe quindi luogo l'adunanza pubblica, in cui parlarono il sindaco, il rev. Proposto Del Pela e i professori Bacci, Nomi e Vigo, su interessanti temi storici. Ultimo parlò il prof. Del Lungo sul tema: *Firenze Ghibellina*. E' addirittura impossibile riassumere la splendida, magistrale orazione dell'illustre uomo, vanto dell'Italia nostra. Interrotto più volte da fragorosi applausi, suscitò vero entusiasmo quando evocò le grandi figure di Farinata e del Ferruccio, in relazione alla nostra città.

Alle 13, banchetto alla stazione, poi visita alla Pinacoteca della Collegiata e alla Biblioteca.

— Nella località de la *Specchio* si recava a bagnarsi in Arno il giovane diciottenne Enzo Fanciullacci, figlio di Francesco e della maestra comunale signora Maria Ercolani. Il Fanciullacci, poco esperto nel nuoto, scomparve travolto dai gorghi del fiume. Dopo lunghe ricerche, durate oltre due ore, il cadavere dell'infelice giovane fu ripescato e trasportato alla villa, dove la sua famiglia si era recata a passare la stagione estiva.

DA BRESCIA.

La serie degli incendi dolosi.

Brescia, 10 — Sembra che anche da noi gli scioperanti agricoli siansi messi sulla strada degli incendi, per vendette private e collettive, sobillati come sono dai mestatori di parte giacobina. Eccovi intanto il fatto gravissimo avvenuto iernotte in Acquafredda, grosso comune di 1100 abitanti, posto quasi al confine tra la provincia bresciana e quella di Mantova. Il parroco don Luigi Guerrieri veniva risvegliato di soprassalto dalle grida di una donna che gridava: *al fuoco!* Egli, affacciatosi alla finestra, vide che la casa era circondata dal fuoco, il quale aveva quasi distrutto la porta d'ingresso e le fiamme salendo cominciavano a lambire le finestre del primo piano. Il parroco non si perdette di spirito e con quanta voce aveva, gridando *al fuoco!* cominciò a gettare acqua su quel braciere.

Giunsero in quel punto con un tal Vincenzo Piva, alcuni individui i quali battevano le mani per la contentezza gridando: *manderemo via te, prete, ma il colono resterà*.

Bastò questa frase per scoprire come era incominciato il fuoco. Don Luigi Guerrieri avendo licenziato il colono che lavora sopra un fondo della prebenda parrocchiale fino dall'undici novembre 1900, era stato costretto per la di lui resistenza, ad invocare l'aiuto dell'autorità giudiziaria che aveva finalmente, dopo molte incertezze, intimato lo sfratto al colono pel giorno 18 andante, sfratto che l'usciere ha notificato ieri al colono stesso.

Che l'incendio fosse doloso e che mirasse a bruciare il parroco in casa, lo prova il fatto che anche recentemente, e cioè il 20 maggio, il parroco Don Guerrieri era stato vittima d'una aggressione ad opera di tre individui capitanati la folla degli scioperanti, uno dei quali fu arrestato e contro tutti pende procedimento regolare.

IL VAIOLO NEL VENETO.

Ci scrivono da Padova, 9: Disgraziatamente intorno alla diffusione del vaiolo in parecchi paesi della nostra regione si hanno notizie brutte, ed ovunque la malattia fu importata da emigranti di ritorno da paesi dell'America infetti. Le nostre autorità sanitarie, nella loro maggioranza, fanno quanto più è possibile, ma vi sono paesi ove la diffusione è rapidissima.

Ad Albertone, in provincia di Vicenza, si verificarono, fra ieri e oggi, parecchi casi. I paesi della provincia di Padova confinanti con quello reclamano provvedimenti. Sarà bene che il Governo dia ordini, perchè la sorveglianza ai porti lascia molto a desiderare.

In vista di eventualità, pure le autorità comunali si premuniscono.

— Ci scrivono da Treviso, 10: Eccovi come stanno le cose, circa i casi di vaiolo nero, che si verificarono nel paese di Cavaso. Due dei colpiti sono morti: essi erano la moglie e la figlia di certo Toscan, reduce, il giugno scorso, da Santos. Il Toscan, al suo arrivo, benchè malato, visitò varie famiglie di conoscenti, e solo alcuni giorni appresso, quando la figlia si aggravò, ricorse al medico, che isolò la famiglia e rivaccinò molte persone. Il morbo si diffuse, accorse il medico provinciale Marzolo, che constatò altri casi, e fece aprire il lazzeretto. I casi finora denunciati sono nove, compresi i due morti.

DOPO IL FATTO DI BERRA.

Bologna, 11. — Dopo la solenne constatata presa a Ferrara dalla vedova del capolega Desuò, e meglio dall'illustre patrocinatore Pozzato, che, nello sporgere querela al tribunale contro il tenente Lionello De Benedetti, si dimenticò non potersi, se mai, la causa sottrarsi alla competenza del tribunale militare, dove per altro non è ammessa costituzione di parte civile, viene ora la volta degli almanaccamenti sulla presenza qui, per due giorni, dell'avvocato generale militare, comm. Bacci, che stanotte è ripartito per Roma. Si è voluto inferirne che il Ministero, mentre alla Camera ed in Senato, per bocca del ministro della guerra, approvò e lodò la condotta del tenente De Benedetti, viceversa ora la sottoponga a procedimento e censura. Le cose, come era da prevedersi, non stanno in questo modo.

La inchiesta fatta dal Bacci è una formalità prescritta dai regolamenti militari, che il ministro della guerra non avrebbe potuto, nè dovuto sopprimere. L'inchiesta non vuol punto dire che si istruisca, secondo il *pio* desiderio espresso da qualche giornale, un processo contro il tenente De Benedetti, perchè sarebbe semplicemente grottesco che il ministro della guerra facesse processare un ufficiale che « merita lode ». La inchiesta dell'avvocato generale militare servirà invece a dare una sanzione giuridica e legale alla lode del ministro.

Suicidio di un pubblicista.

Palermo, 11. — Il pubblicista romano Tancredi Vita, ricoverato in una casa di salute a Morreale, si suicidava, appiccandosi, per ignote cause.

Fra le Quinte e Fuori

Costanzi. — Stasera *La Samaritana*; domani *Gli amanti*, e sabato serata di Andò con *Demi-monde*.

Adriano. — Solito successo per la *Tosca*, data dinanzi a un pubblico numeroso. Stasera si ripete. Fervono le prove per l'andata in scena di *Un amore nel Transvaal*, di Attilio Turchi, la cui azione si svolge nel periodo più vivo ed impressionante della grande guerra, di cui si è tanto parlato e si parla. Domani riposo.

Manzoni. — Una vera folla alla replica del *Rigoletto*, il cui successo fu entusiastico. Stasera si replica, e domani il *Trovatore*.

Il ministro Nasi per un artista.

Dicemmo già che il ministro dell'istruzione on. Nasi aveva disposto perchè a favore di Michele Bozzo, l'antico e nobile artista drammatico, ora caduto nello squallore, fosse provveduto con durevole ed efficace aiuto. Ecco il testo d'un telegramma che l'on. Nasi ha diretto all'on. Leonardo Bianchi:

« Nella corsa incessante delle mie occupazioni ho perduto di vista un caso sventurato, che mi fu sempre cagione di profondo rammarico: la vecchiaia sofferente e misera di Michele Bozzo. Ora, leggo per caso che egli è ammalato. La prego di cercarlo, soccorrerlo in mio nome e propormi il modo di fargli meno triste la vita ».

La Duse in America.

Il *Figaro* ha annunziato che Eleonora Duse sta trattando con un impresario americano per una *tournée* nell'America del Nord ove reciterebbe soltanto i drammi dannunziani. Lo stesso impresario tratta con Gabriele D'Annunzio per alcune conferenze da tenersi nell'istessa epoca e nelle stesse città dell'America. Non saranno certo i successi italiani quelli che avranno consigliato l'illustre artista, grande in tante meravigliose creazioni, a dedicarsi esclusivamente a quel repertorio d'Annunziano, che malgrado sia stato scritto per lei, in ogni lavoro la sacrifica.

Mascagni e Puccini.

I fortunati maestri preparano nuove opere. La settimana scorsa Giacosa, Illica e Mascagni si sono accordati circa il libretto di un'opera nuova, di cui sarà proprietaria la casa Ricordi. Il libretto, di soggetto russo, sarà in tre atti. Puccini ha preso impegno di scrivere, sul libretto dell'Illica e del Giacosa, un'opera nuova, di argomento giapponese, tratto da una commedia che ha avuto molta fortuna in Inghilterra. Ma avanti vuol terminare il rifacimento, a cui lavora già, di un lavoro che contiene molte bellissime pagine musicali: l'*Eduard*.

Banchetto a Sarah Bernhardt.

Il Circolo artistico e letterario di Londra, chiamato « New Vagabonds » ha giovedì scorso offerto a Sarah Bernhardt un *lunch*, all'Hotel Cecil. Vi assistevano 500 persone. Il sig. Anthony Hope, presidente, il sig. Arturo Balfour, la duchessa di Southerland, il lord mayor, la signora Cornwallis West erano alla tavola della Bernhardt. Vi erano la maggior parte degli attori e delle attrici più conosciuti, come Sada-Yacco ed Otojiro, questi in costume giapponese. Il lord mayor bevette alla salute del presidente dei francesi. Il presidente del Circolo pronunciò un eloquente discorso elogiante Sarah Bernhardt, concludendo che questa era per Parigi ciò che Parigi era per la Francia. Le è bastato una vittoria per conquistare Parigi ed allora le mura delle altre città caddero come quelle di Gerico.

Sarah Bernhardt, che si fece aspettare ben 40 minuti dai convitati, rispose in inglese con ammirevole pronuncia: « Io non posso parlare in inglese, ma vi ringrazio tutti dal fondo del cuore ».

SPETTACOLI D'OGGI.

Costanzi. — *La Samaritana*, ore 9.
Adriano. — *Tosca*, ore 9.
Manzoni. — *Rigoletto*, ore 9.
Verdi. — *Beatrice Cenci*, ore 9.

PER LA CITTA

Telefono del giornale N. [illegible]

Roma, 11 luglio.

Il sole spunta alle 4.26 — Tramonta alle 7.43 — L'avemaria suona alle 20.15.

Calendario d'oggi.

- Domani SS. Naborre e Felice martiri — San Giovanni Gualberto.

Nascita di S. A. S. Luigi Onorato Carlo, principe ereditario di Monaco (1870).

Ricorre il compleanno:

del barone Luigi Boggio, Torino; dell'onorevole conte Lelio Bonin, Roma; di Don Ranieri Gabrielli, conte di Carpegna, Roma; del marchese Bonifacio Spinola, Roma; del conte Giulio Tosca Caldora di Castellazzo e di Castellamonte, Torino.

Ricorre l'onomastico:

del nobile Giovanni Gualberto Antinori, Firenze; del conte Gualberto Gromis di Trana, Torino, del nobile Giovanni Gualberto Guidi, Firenze.

Temperatura di Roma.

Temperatura minima 19,3 — massima 27,9.

Temperature massime di ieri:

Porto Maurizio 27,5; Genova 28,8; Massa 31,3; Cuneo 27,1; Torino 29,1; Alessandria 29,0; Pavia 31,7; Milano 32,1, Sondrio 28,2; Bergamo 27,4; Brescia 31,5; Cremona 31,9; Mantova 29,6; Verona 30,0; Belluno 27,9; Udine 27,8; Treviso 31,[illegible]; Venezia 27,5; Padova 28,6; Rovigo 31,5; Piacenza 28,6; Parma 30,0; Reggio Emilia 30,2; Modena 29,3; Ferrara 29,3; Bologna 28,4; Ravenna 29,0; Forlì 28,8; Pesaro 26,6; Ancona 27,0; Urbino 26,4; Macerata 29,0; Ascoli Piceno 28,5; Perugia 28,6; Lucca 28,7; Pisa 30,8; Livorno 29,0; Firenze 31,7; Arezzo 30,9; Siena 29,6; Grosseto 30,9; Roma 30,6; Teramo 28,0; Chieti 27,1, Aquila 27,6; Foggia 27,9; Bari 24,5; Lecce 29,8; Caserta 32,6; Napoli 28,7, Benevento 31,0; Potenza 24,6; Cosenza 31,0; Reggio Calabria 27,2; Trapani 27,2; Palermo 29,1; Caltanissetta 32,0; Messina 28,0; Catania 27,6; Siracusa 29,4, Cagliari 29,5; Sassari 30,8.

La salute del Papa.

Non è esatto che il prof. Lapponi, medico del Papa, abbia chiesto un congedo; malgrado la salute del pontefice sia ottima, il prof. Lapponi non lascerà Roma. Leone XIII non cambia il tenore di vita; continua a levarsi di buon mattino; dopo recitate le *ore canoniche*, prende una piccola refezione nel suo gabinetto privato e poscia si dedica al disbrigo degli affari. Verso le 10, tranne il martedì e il venerdì, riceve il card. Rampolla, e alle 11 comincia l'*anticamera* che sovente si protrae sino al tocco. Fa quindi colezione, si riposa alquanto, quindi verso sera recita il breviario, pranza e alle 10 si ritira per riposare.

All'Università.

Stamane sono cominciati gli esami di laurea in giurisprudenza. La Commissione, presieduta dal preside della facoltà giudiziaria prof. Scialoia, ha addottorati oggi i signori Geremia Cavalieri, Secondo Carnaroli (con voti 100 su 110), Guido Costa, Giuseppe Testa, Cesare Bindi, Mariano Granata, Luigi Lela, Enrico Leccadito (con 107 su 110), Umberto Appignanesi.

Notevole la dissertazione scritta di laurea, presentata dal neo dottore Carnaroli « *sulla decadenza e prescrizione cambiaria* » e quella del neo dottore Leccadito « *sul problema della pena perpetua in diritto penale* ».

Note vaticane.

Con decreto pontificio, emanato dalla sacra congregazione di *Propaganda Fide*, il Papa ha creato una nuova Insegna sacra speciale per decorare i cattolici pellegrini in Palestina. Il decreto è stato comunicato al padre francescano Frediano Giannini, custode di Terrasanta, al quale è stato commesso il conferimento di questa sacra Insegna che deve con relativo diploma decorare i pellegrini *in nome del Sommo Pontefice*, o privatamente se si tratta di pellegrini isolati, o con pubblica e solenne cerimonia se i pellegrini sono riuniti in carovane. Per essere decorati della suddetta insegna, che potrà portarsi pubblicamente soltanto nelle sacre solennità, nelle processioni o pellegrinaggi religiosi, e davanti al Pontefice, sono state stabilite delle norme speciali.

La sacra Insegna ha la forma della croce così detta gerosolimitana, uguale alla croce cavalleresca del SS.mo Sepolcro, cioè una croce più grande ad aste eguali, ornata nei quattro angoli da altre quattro croci più piccole. Da un lato, proprio nel mezzo, dove le due aste s'incrociano, è scolpita una piccola medaglia con l'effigie di Leone XIII e queste parole *Leo XIII creavit anno MCM*. Intorno intorno, su ciascuna delle quattro aste della croce più grande sono scolpiti *il mistero dell'Annunziazione di Maria SS., della Natività di Cristo, del suo Battesimo, e della Cena Eucaristica*; e alle quattro estremità delle aste si leggono queste parole: *Christi amor Crucifixi traxit nos*. Dal lato opposto poi v'è nel mezzo della croce più grande scolpita l'immagine di Cristo risorto, sulle quattro aste: *Gesù che prega nell'orto, Gesù flagellato, coronato di spine, confitto in croce*; e alle quattro estremità le parole: *Signum sacri itineris hierosolymitani*.

La nuova insegna, o decorazione, deve essere portata dai reduci pellegrini al lato sinistro del petto, pendente da un'apposita fascetta di seta

di color rosso listata in mezzo con quattro strisciette cerule terminanti in bianco alle estremità laterali con sopravi su ciascuna estremità una lineetta di giallo-cupo.

— Monsignor Peri Morosini, uditore alla nunziatura del Belgio, è stato nominato uditore alla nunziatura di Madrid, al posto di monsignore Bavona; monsignor Nicotra, uditore alla nunziatura di Vienna, andrà al posto di monsignor De Croj, nell'uditorato della nunziatura di Austria-Ungheria. Monsignor Aversa, segretario della nunziatura a Vienna, è stato nominato minutante alla segreteria di Stato.

— Al Vaticano è giunta la notizia che monsignor Giuseppe Callegari, vescovo di Padova, si trova malato in seguito ad una lussazione riportata alla gamba destra, cadendo nello smontare dalla carrozza. Sono stati tenuti dei consulti.

— Il Papa terrà nel prossimo settembre il Concistoro segreto per la nomina dei vescovi alle sedi vacanti italiane e straniere.

— Domenica prossima, alle 18, avrà luogo nella chiesa di S. Andrea al Quirinale, la distribuzione dei premi ai giovanetti dell'adunanza catechistica di S. Stanislao Kostka. Presiederà il cardinale Cavagnis.

— Oggi alle 18,15, nell'aula massima della Cancelleria apostolica, ha tenuto una tornata la Pontificia accademia Tiberina nella quale il prof. Pietro Bartoli ha svolto il tema: « La stampa cattolica e il nuovo secolo ».

— Al posto di cassiere dell'obolo di S. Pietro, rimasto vacante per la morte del commendatore Barluzzi, è stato nominato il cav. Vinciguerra.

Il delitto d'un notaio.

Stanotte, al Commissariato centrale di P. S. giungeva un telegramma dei carabinieri di Velletri, nel quale era denunciato l'arrivo in Roma del notaro Leopoldo Nicolucci, di 63 anni, velletrano, dimorante nella Capitale in via dell'Umiltà, palazzo Sciarra; nello stesso telegramma si invitava la Polizia a trarre in arresto il suddetto notaro, perchè ieri, a Sezze, aveva ucciso con un colpo di coltello alla gola la sua amante Maria Marini, di 57 anni!

La Polizia incaricò il Commissariato di Trevi dell'operazione; il vice commissario cav. Gasti ha mandato stamane alle 4 il brigadiere Cassetta e l'agente Fortunati Adriano alla casa del Nicolucci. Giunti costoro all'uscio dell'appartamento del notaro, e suonato energicamente il campanello, ebbero la buona sorte di essere ammessi all'ingresso dal Nicolucci in persona, che rimase tradito dall'oscurità e dal..... sonno.

La scusa addotta dal brigadiere per non destare sospetti, si fu quella d'una lettera *urgente* da consegnarsi nelle mani del Nicolucci e proveniente da Sezze. Caduto nella rete, il notaro si mise a disposizione degli agenti, ma prima di uscire chiese in grazia di prendere da una scrivania un fazzoletto: invece ne estrasse una rivoltella, e se la puntò al capo per uccidersi.

Furono pronti gli agenti a fermare il braccio del Nicolucci, ma dovettero poi sostenere una viva lotta con il vecchio, che a ogni costo voleva finirla con la vita. Finalmente riuscirono a trascinarlo in questura, a Trevi, dove fu interrogato dal Gasti. Il Nicolucci disse che aveva, in seguito a un alterco con la amante, colpita questa con un temperino; non credeva però affatto di averla uccisa.

Iersera, il Nicolucci prese il treno di Roma, senza accertarsi del male che aveva procurato alla sua vecchia amante!

Vennero sequestrati all'omicida 130 lire in biglietti di banca e la rivoltella, oggi il Nicolucci è stato tradotto a Sezze. Egli è vedovo, ed ha due figlie.

Un brigadiere assassinato.

Ci telegrafano da Velletri, 11: Stanotte si è sparsa in città la notizia che il brigadiere dei carabinieri Angelo Giordani, d'anni 31 da Valmontone, fu ier sera ucciso con una fucilata da un malandrino. Si è recato subito sul posto il sottoprefetto cav. Tabanelli, il tenente Carrera e il giudice istruttore; ed ecco come il dramma si svolse. Il brigadiere Giordani e il milite Tagliaferri, armati di moschetto, perlustravano la campagna, quando giunti verso le 21,30 nella località *Ulica*, scorsero tre individui appiattati, armati di fucile. Il brigadiere gridò il *chi va là!* e immediatamente per risposta si sentì una scarica di due colpi; il povero brigadiere colpito al petto e alla faccia stramazzò al suolo rimanendo cadavere all'istante. Il carabiniere sparò contro i malandrini inseguendoli, ma essi si dispersero protetti dall'oscurità, nella macchia. Il Tagliaferri tornò verso il suo superiore, ma visto che era freddo cadavere, si portò di corsa in città informando dell'accaduto il tenente.

Il cadavere della vittima è stato trasportato nella camera mortuaria del cimitero, ove avrà luogo l'autopsia. Si preparano al povero brigadiere solenni funerali. Sono giunti da Roma parecchi rinforzi di carabinieri, sono state aggiungiate parecchie pattuglie per rintracciare i malfattori, e si spera che presto possano cadere nelle mani della giustizia.

Si crede che uno dei tre sia rimasto ferito.

Per una ispezione. — Un giornale del mattino fa commenti e apprezzamenti su di un'ispezione ordinata dal Prefetto sulla Congregazione di Carità. L'art. 53 della legge vigente sulle istituzioni di pubblica beneficenza stabilisce che « i prefetti di propria iniziativa, possono ordinare in ogni tempo l'ispezione degli uffici e degli atti amministrativi della Congregazione di Carità ». In base a questa disposizione di legge il Prefetto ha incaricato il consigliere di prefettura cav. Ferrari e il computista Solito di una ispezione normale sulla Congregazione di Carità. E questo è tutto.

Il Comitato centrale pel pellegrinaggio nazionale al Pantheon, presieduto da Don Fabrizio Colonna, ci prega di far conoscere che il suo cassiere è l'Unione Militare, e nessun altro quindi è autorizzato a riscuotere pel Comitato stesso sotto qualsiasi titolo. Il Comitato inoltre tiene si sappia che esso ha nominata una apposita Commissione presieduta dal vice presidente on. Colonnello Galletti per ottenere tutte le facilitazioni possibili sia per alloggi che per vitto in favore di coloro che si recheranno in pellegrinaggio a Roma. La Commissione stessa è incaricata dei ricevimenti delle autorità e rappresentanze. Quindi i veterani reduci Garibaldini, e tutti gli altri comprese le bande musicali troveranno alla stazione speciali delegati di detta Commissione dai quali saranno forniti schiarimenti e notizie necessarie.

In memoria di Umberto I e di Carlo Alberto. — Tutte le associazioni liberali monarchiche, militari ed operaie, sono invitate a mandare due rappresentanti alla riunione che si terrà venerdì 12 corrente alle ore 21, in via Giubbonari 41, per prendere accordi su di una commemorazione popolare di Umberto I e Carlo Alberto da tenersi il 28 corrente, sul Quirinale, e per la convocazione di un Congresso nazionale delle associazioni monarchiche in Roma il 20 settembre prossimo, allo scopo di discutere importanti quesiti.

Da Roma a Laurento. — E' stato ripresentato al Ministero della R. Casa il progetto di una ferrovia rettilinea da Roma a Laurento, si attende l'approvazione del Re — mai voluta concedere da Re Umberto — poichè la linea dimezza in due la tenuta di Castel Porziano.

Per il palazzo di giustizia. — Il pittore Maccari ha presentato all'on. Nasi gli schizzi dei grandi affreschi che egli dovrà svolgere nella grandiosa sala del nuovo palazzo di giustizia.

INFORMAZIONI

I Sovrani a Racconigi.

Ci telegrafano da Racconigi, 11: Le LL. MM. il Re e la Regina colla Principessa Jolanda Margherita sono arrivate alle ore 9 in perfetto orario, ossequiate alla stazione dall'on. Galimberti e da tutte le autorità.

Al Quirinale.

Il capitano di corvetta Marenco di Moriondo è stato nominato aiutante di campo effettivo di S. A. R. il duca di Genova.

— Ieri S. M. il Re ricevette l'on. Giuseppe Biancheri, col quale si trattenne lungamente a parlare della situazione economica e politica del paese.

La rivista navale.

Si dice che il Re passerà in rivista la squadra navale a Napoli. Il Duca di Genova non prende parte alle manovre.

La chiusura della sessione.

Si conferma che in massima siasi decisa la chiusura della sessione parlamentare, al cui decreto forse precederà un decreto di proroga. La chiusura della sessione, che i radico-sovversivi, amici ormai molto intiepiditi del Ministero, vorrebbero rimandata al novembre, sarebbe invece decretata prossimamente, anche all'effetto di far decadere le immunità parlamentari, in guisa che, nell'imperversare delle agitazioni create e alimentate nel paese, tutti, deputati e liberi cittadini, abbiano un'uguaglianza di responsabilità delle loro azioni e delle loro ispirazioni, e cessi la pericolosa anomalia di cittadini, che si valgono dell'immunità parlamentare per proseguire, con libera impunità, l'opera loro deleteria contro le istituzioni e contro l'ordine sociale.

La militarizzazione dei ferrovieri.

Confermiamo, malgrado il silenzio sintomaticamente simultaneo della *Tribuna* e dell'*Avanti*, che il decreto per la militarizzazione dei ferrovieri, di cui demmo per i primi l'annuncio iersera, è stato già firmato dal Re, lasciando la facoltà al Governo di dargli esecuzione, appena la minaccia dello sciopero dei ferrovieri, della cui organizzazione e del cui scoppio, preordinato fra il 15 e il 20 corrente, il Governo ha avuta precisa notizia, si faccia imperiosa e riveli l'imminente attuazione. Che se tale minaccia, dopo la notizia del provvedimento approntato, svanisse, al decreto non verrebbe altrimenti dato corso. Queste notizie non temono smentita. In merito osserviamo che, date le continue e serie minaccie di uno sciopero ferroviario, le cui conseguenze gravissime non v'ha chi possa disconoscere (minaccie che risalgono a vari mesi fa, malgrado tutte le smentite dei vari ufficiosi ... alla notizia da noi allora datane), era ed è obbligo di elementare prudenza attuare, senza altri ritardi e senza altre debolezze verso i sovversivi, la militarizzazione dei ferrovieri.

Il concetto d'attendere, per addivenirvi, che la minaccia dello sciopero si profili in una forma di immediata traduzione in fatto, è oltremodo pericoloso. Le poderose e compatte organizzazioni dei ferrovieri potranno, con abili manovre di infingimento, lavorare in guisa da deviare l'attenzione e da deludere la vigilanza del Governo e delle società ferroviarie, facendo poi scoppiare ad un tratto lo sciopero, quando codesta attenzione e vigilanza sia abilmente addormentata. Questa volta, come altre volte, Governo e Società hanno fortunatamente saputo in tempo quel che a Milano s'era deliberato in ordine allo sciopero, da scoppiare fra il 15 e il 20 luglio, ma Governo e Società sono sicuri di arrivare sempre in tempo a conoscere le cospirazioni delle organizzazioni dei ferrovieri, che non mancheranno, dopo la scoperta recente, di circondarsi d'ora innanzi delle maggiori cautele e di un maggior segreto, in guisa da rendere impossibile al Governo e alla Società di conoscere i loro piani?

Noi, dunque, riteniamo che la più elementare prudenza consigli, sia o no scongiurato il pericolo dello sciopero imminente, di decidere una buona volta, e subito, senza altre tergiversazioni o debolezze, come provvedimento permanente e non più revocabile, la militarizzazione dei ferrovieri, provvedimento di legittima difesa sociale, che è più che giustificato dalle attuali condizioni del nostro paese, che non consentono più le idilliache utopie del liberalismo dottrinario, nè le compiacenti attese del peggio!...

Ministri in giro.

L'on. Giolitti è partito iersera per Cavour; tornerà domenica o lunedì.

A palazzo Braschi.

In seguito all'adesione data a Braschi si afferma venuta anche dal conte Gollielli (lo smentitore dell'on. Giolitti) all'arbitrato, i contadini di Porto Maggiore (Ferrara) hanno ripreso oggi il lavoro.

— Sono stati promossi alla seconda classe i prefetti di terza: Ruspaggiari, Bedendo, Berselli e Baldovino; sono stati nominati consiglieri delegati di seconda classe i sottoprefetti Ferrari, Gargiulo, Ballauri, Sinigaglia e Bugamo; sono promossi alla prima classe i consiglieri delegati di seconda: Ferraris, Gazzera, Amoli e Gianfantini, sono promossi alla prima i consiglieri di seconda classe: Soldeas, Comaschi, Merouri, D'Arcais, Napione di Cocconato, Cecchini, Cappa Revelli, Bertagnoni, D'Eufemia, Uffi, Morelli, Bogliolo.

Sono promossi alla 2ª i consiglieri di 3ª classe Valle, De Nava, Leoni, De Pieri, Cassone, Adorno, Martino, Martina, Tiretta, Crescitelli, Spirito, Artoni, Oreglia, Fiorini, Pera e Ferrero. Sono promossi alla 3ª classe i consiglieri di 4ª Bechis, Tortora, Gromo Losa, Chiesa Istria, Balbi Viecha, Coccanari, Bortolozzi, Giardina, Guadagnini, Català Salvoni, Azara, Moretti, Airoldi, Tognola, Longoni, Vigo. Sono nominati consiglieri di 4ª i segretari Mosconi, Cotta, Emma, Salini, Olivieri, Rocco, Luzzatto, Marcucci, Cagni, Darbesio, Bonfanti Linares, Ciampelli, Boccalone, Lanzara, Mulloni, Berti, Caveri, Lanfranco, Conti, Selmi e D'Amora.

Inoltre sono stati promossi 2 segretari dalla seconda alla prima classe, e 4 dalla terza alla seconda nell'amministrazione centrale; 13 dalla seconda alla prima classe, 17 dalla terza alla seconda; e 34 sottosegretari sono stati nominati segretari di terza nell'amministrazione provinciale. Nel personale di ragioneria sono stati promossi un ragioniere dalla seconda alla prima classe, due dalla terza alla seconda, uno dalla quarta alla terza, due dalla quinta alla quarta, e due alunni sono stati nominati computisti di terza classe nell'amministrazione provinciale.

Nel personale d'ordine sono stati promossi un ufficiale d'ordine dalla 2ª alla 1ª e uno dalla 3ª alla 2ª.

Nelle questure.

Il comm. Buenerba e il comm. Ballanti sono stati nominati ispettori generali di pubblica sicurezza al ministro dell'interno. A sostituire il commissario capo della nostra questura verrà da Genova il cav. Giungi.

Probabilmente gli ispettori Pirogalli e Malnate saranno nominati questori e destinati rispettivamente a Livorno e Genova. Quanto prima saranno messi a riposo i questori Farias di Catania e Sangiorgi di Palermo; il questore di Firenze, comm. Marchionni, andrà fra tre mesi in giubilazione, avendo compiuto 40 anni di servizio.

San Mun in affitto.

Si dice che sianò a buon punto le trattative fra l'Italia e la Cina per l'affitto della baia di San Mun.

Navi all'Argentina.

In seguito agli avvenimenti politici della Repubblica Argentina, è probabile che la nostra divisione navale dell'America meridionale si rechi a Buenos Ayres.

Le nostre esportazioni.

Sono giunti al ministero alcuni rapporti dei nostri rappresentanti all'estero contenenti dettagliate notizie sulle condizioni delle nostre esportazioni, specialmente vinicole; questi dati saranno comunicati alla commissione per la rinnovazione dei trattati di commercio, affinchè ne tenga il debito conto.

Per le fortificazioni.

Nel bilancio della guerra pel futuro esercizio, a quanto si assicura, vi saranno importanti variazioni riguardanti le fortificazioni. Saranno ridotte le spese per le fortificazioni alpine, che ormai si possono considerare come complete, e saranno invece aumentate quelle per le fortificazioni delle coste. Per fare queste varianti, il generale Saletta sta facendo il suo viaggio di ispezione e di studi di tutte le opere fortificate del Regno, e a settembre ne farà la relazione al ministro della guerra.

Il partito socialista.

E' prossima la convocazione della direzione del partito socialista. Scopo della riunione è quello di discutere dei dissensi scoppiati in seno al partito, che minaccia di scindersi in due frazioni, quella che approva e quella che non approva la condotta del gruppo socialista parlamentare che votò pel Governo. A quest'ultima frazione, come è noto, appartengono il Labriola di Napoli e il Lazzari di Milano.

Riforma giudiziaria.

Fra giorni cominceranno le conferenze fra gli on. Zanardelli e Cocco-Ortu per gli studi preliminari sulla riforma giudiziaria, che l'on. Zanardelli intende presentare colla propria firma alla riapertura della Camera. Il progetto avrà come base l'adozione del giudice unico, in primo grado, adoperando le economie risultanti a favore dei funzionari più bisognosi, aumentandone gli stipendi. Il progetto manterrà la Corte di Cassazione, però oltre ai magistrati, ne farelbero parte i più eminenti professori di diritto, nonchè i deputati avvocati esercenti.

Il vaiolo nero.

Alla Direzione generale di sanità sono giunte notizie della diffusione del vaiolo nero in parecchie provincie del Regno. Si invocano serie misure per impedire una maggior diffusione di simile epidemia.

Al Consiglio di Stato.

Oggi si è riunito il Consiglio di Stato in assemblea generale, presieduto dal senatore Saredo. Si è occupato fra l'altro dell'esame del regolamento generale delle privative e di quello per l'esercizio degli automobili.

Commissione superiore metrica.

Si è riunita presso il ministero di agricoltura, sotto la presidenza dell'on. senatore Diai, la Commissione superiore metrica, principalmente per condurre a termine la riforma del regolamento sulla fabbricazione dei pesi e delle misure, nel senso di porre le disposizioni in vigore in armonia con lo sviluppo notevole ormai raggiunto dall'industria nazionale.

L'on. Alfredo Baccelli, sottosegretario di Stato, ha incoraggiato i lavori della Commissione ed ha visitato con essa minutamente i due laboratori centrali metrico e del saggio delle monete e dei metalli preziosi, compiacendosi dell'ordinamento di questi e degli importanti lavori tecnico-scientifici che da essi si compiono.

Alla Minerva.

Il ministro Nasi ha firmato una circolare, con cui fa invito alle autorità scolastiche provinciali di vigilare e di provvedere affinchè dai regolamenti municipali per l'istruzione elementare siano eliminate tutte le disposizioni non conformi alle norme generali vigenti e sia stabilita la sanzione a qualunque provvedimento che, sebbene consentito da regolamenti comunali, contraddica alle norme stabilite dal regolamento governativo. S'intende con ciò ovviare ad inconvenienti non possibili con una perfetta osservanza delle norme governative, da cui derivarono talvolta conseguenze dannose alla scuola e conflitti fra comuni e insegnanti.

— Ieri il ministro Nasi ha sottoposto alla firma reale i seguenti decreti: E' modificato lo statuto organico del « Ritiro Suor Orsola Benincasa », di Napoli, il quale prende il nome di « Istituto Suor Orsola Benincasa »; nominata la signora Adelaide Del Balzo, principessa di Strongoli, ad amministratrice; sono modificati i ruoli organici del personale di alcuni istituti scientifici annessi alle RR. Università di Palermo, Parma, Roma e Torino; e istituiti nelle Regie Università di Modena e di Sassari alcuni nuovi stabilimenti scientifici, coi relativi ruoli organici. E' approvato il ruolo organico del personale della R. Scuola di applicazione per gl'ingegneri di Bologna.

E' aggiunto un posto di professore ordinario al ruolo organico della R. Scuola d'applicazione per gl'ingegneri di Roma.

— Dall'odierno Bollettino del ministero della pubblica istruzione:

Nell'Università di Pavia, Taramelli Torquato, ordinario di geologia, è nominato direttore della scuola di farmacia; nell'Università di Torino, D'Ovidio Enrico, ordinario di algebra e geometria analitica, è confermato preside della facoltà di scienze fisiche, matematiche e naturali.

Sono autorizzati: Ascoli dott. Giulio, a trasferire dall'Università di Napoli a quella di Genova la libera docenza di chimica clinica; Herlitzka dott. Livio, a trasferire dall'istituto di studi superiori di Firenze all'Università di Torino, la libera docenza di ostetricia e ginecologia; Milani dott. Alfredo è abilitato, per titoli, alla libera docenza di diritto civile nella Università di Napoli.

Acquisti di materiale scientifico.

Il sottosegretario di Stato alla P. S. on. Cortese ha diretto ai rettori delle Università e ai capi d'istituti d'istruzione superiore, una circolare in cui li avverte che le spese fatte per acquisto di materiale scolastico, oltre il limite dell'ordinaria annuale dotazione assegnata in bilancio a ciascun Gabinetto, s'intendono sempre fatte personalmente dai rispettivi direttori e a loro carico.

Arrivi e partenze.

L'on. Villa oggi è partito per Napoli; iersera è partito per Milano il ministro della Svizzera.

Notizie di marina.

Il ministro Morin presenterà al Consiglio superiore di marina un nuovo progetto per la trasformazione della corazzata *Italia*.

— Il capitano di vascello Antonio Trani è stato collocato in posizione di servizio ausiliario; il tenente macchinista Italo Casola è stato promosso capitano; il sottotenente macchinista Cesare Macina è promosso tenente; il sottufficiale macchinista Ernesto Nedbal è promosso ufficiale macchinista.

— Sono in corso le seguenti promozioni nel personale delle Capitanerie di porto: a capitano di porto di prima classe, Carlo Chiala; di seconda, Giuseppe Stagheno e Francesco Coppi; di terza, Aurelio Roselli ed Eugenio Mirabelli.

— Sono stati promossi ufficiali di porto gli applicati di porto De Giorgio e Barboni, sono nominati applicati di porto i signori Ubaldo De Piotti ed Enrico Cremonesi.

— L'elettricista di prima classe Ceradini è stato promosso elettricista principale di terza classe.

— Il *Dandolo* e la *Morosini* sono giunte a Durazzo; l'*Elba* a Yokohama; il *Garibaldi* a Taranto; l'*Ostro* è partito da Dartmouth, il *Governolo* da Aden.

I funerali del principe di Hohenlohe.

Schillingsfürst, 11. — Alle ore 12,30 alla presenza del Principe ereditario, giunto alle ore 11, rappresentante l'Imperatore, e dei rappresentanti degli altri Sovrani tedeschi, è stata inumata la salma del principe di Hohenlohe. Vi assistevano pure le autorità, le associazioni e grande folla.

Dopo l'orazione funebre detta dal canonico capitolare monsignor Schaedler, il corteo si è recato al cimitero mentre tutte le campane suonavano. Seguivano la bara il Principe ereditario, che aveva al suo fianco il principe Filippo Hohenlohe, i ministri Posadowsky, Thielen e Richtofen, e le altre autorità.

La calma a Siviglia - Uragani.

Siviglia, 11. — La tranquillità è completamente ristabilita. Numerosi operai hanno ripreso il lavoro.

— Uragani scatenatisi nei dintorni di Valladolid hanno distrutto completamente i raccolti.

Italiana dottoressa in Francia.

Parigi, 11. — La signorina Carlotta Cipriani, una graziosa e buona italiana, sostenne, all'Università della Sorbona, la tesi del dottorato in lettere e venne proclamata dottoressa fra gli applausi unanimi degli spettatori.

Amministratori di Banca denunziati.

Charkow, 11 — L'assemblea degli azionisti della Banca agricola di Charkow, ha deciso di denunciare ai tribunali, per atti illeciti commessi, i componenti l'antica amministrazione e la Commissione di revisione della Banca.

Incontro di principi in Bulgaria.

Varna, 10. — Il granduca Alessandro Micailovich è giunto a bordo della corazzata russa *Rostislaw*. Dopo lo scambio di salve fra la corazzata *Rostislaw* e il yacht principesco *Nadeida*, a bordo del quale si trovava il principe di Bulgaria, il granduca ed il principe si scambiarono visite e quindi si recarono al palazzo di Euxinograde. L'intervista fu cordialissima. Varna è imbandierata.

Varna, 11 — Il granduca Alessandro Micailovich, ricevendo i ministri bulgari, dichiarò che la sua venuta non ha scopo politico.

La politica inglese nel Transvaal.

Londra, 11 — E' stato tenuto nel pomeriggio di ieri nella *Guildhall* un *meeting*, organizzato dai commercianti della *City* per manifestare la loro approvazione alla politica seguita dal Governo nell'Africa Meridionale.

L'ingresso del lord Mayor venne salutato da frenetici evviva. Il *meeting* votò per acclamazione completa fiducia nella politica seguita dal Governo nell'Africa Meridionale.

Una vittoria italiana.

Lucerna, 11. — Dal risultato definitivo del *match* internazionale del tiro l'Italia, con 4211 punti, è stata classificata prima dell'Austria-Ungheria che ha riportato 4000 punti. Valerio di Torino rimane il primo nel tiro in piedi. La classificazione degli altri Stati rimane invariata.

La morte del pittore Ussi.

Firenze, 11. — E' morto nel pomeriggio il pittore comm. Stefano Ussi.

ALLA BORSA

Da piazza di Pietra, 11 luglio, ore 18.

Parigi apre: Italiano 96,60; Spagnuolo 70,77.

Qui Borsa al solito depressa e inattiva: Rendita per fine da 100,60, 100,55, e contanti 100,46; Fondiaria 485 1/2, Commerciale 645; Credito italiano 517; Banca Roma 117; Marcia 1032; Gas 783; Tramways 220; Condotte 268, Molini 72; Metallurgica 163 1/2; Ferriere 202; Forni 89; Montecatini 127; Risanamento e Valsecco 200; Immobiliare 150; Generale 50; Carburo 332; Prodotti chimici 62.

Dalle altre piazze: Banca Italia 838; Meridionali 680 ex, Mediterranea 480 ex, Acciaierie 1800; Veneta 74.

Parigi chiude: Italiano 96,60; Francese perpetuo 100,62; Spagnuolo 70,77; Meridionali 680.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per domani, 12 luglio, a lire 104,12.

Bonifazio Bruschelli, *Gerente responsabile*.

Tip. I. Artero, P. Montecitorio 125. Telefono 1864

IL NUOVO FANFULLA
DI ROMA

Anno II. | Sabato 13 Luglio 1901 | Num. 187

Roma 12 Luglio 1901.

ALLA FINESTRA!...

Stando dalla finestra, fuori del tiro dei torsoli, a vedere gli azzuffamenti tra l'organissimo giolittiano e il magno organo socialista, c'è da divertirsi, parola d'onore, più che ad assistere alla più esilarante delle *pochades* di Hennequin e di Bisson. Appena l'organissimo giolittiano — che, fino a una settimana fa, quando pubblicava gli articoloni inneggianti alla libertà dei... sovversivi e le corrispondenze socialisteggianti del Sestini, era pane e cacio col magno organo socialista — ha accennato, timidamente; per evidente ispirazione del principale, a un movimento di macchina indietro, subito è avvenuto lo scoppio, e l'idillio s'è tramutato in contumelia. Ed in un articolo scritto in stil prisco, e intitolato « *Il De Benedetti non è il sor Bernardo* », il magno organo socialista ha scaraventato una mucchia di male parole a « *Gianduia* »:

« Gianduia che ama la rettorica e l'ubà male, e sotto una prosa grave di epiteti grossolani, non sa nascondere il timore stolto di pericoli immaginari, quel timore, anzi quella paura, che, a certe ore della storia, come febbre intermittente assale i conservatori di vista debole e di poca fede ».

E passando da Gianduia al principale:

« Poichè Gianduia minaccia, ammoniamo nuora perchè suocera intenda...

« Il popolo vuole il rispetto della legge a malleveria della sua libertà. Governanti, dal '93 ad oggi sono passati otto anni e la democrazia ha già vinto due grandi battaglie impegnate dalla reazione: non credíate di puttaneggiare con la giustizia come ai tempi della Banca Romana! »

O profetica anima mia! Non più tardi di ier l'altro, io ripetevo un'osservazione, già fatta altre volte, che l'on. Giolitti, nella sua grossolana furbizia, aveva posto a capesaldo della sua inopinata *rentrée* al Governo il silenzio, ottenuto a costo di qualunque più bassa transazione, dei sovversivi, i soli capaci di gettargli in faccia il suo obbrobrioso passato politico. E' bastata una volatina dell'organo, più direttamente ispirato dall'on. Giolitti, accennante a un pizzicotto pei sovversivi, perchè questi siano sorti in armi. E subito è venuto fuori il sor Bernardo! O Gianduia, di quante mai fu matre... la conversione tua!

*

La minaccia, bisogna convenirne, ha fatto subito un effetto salutare. *Ipse dixit!* è iersera l'organissimo giolittiano *se subjecit* e, ripiegando, riafferma l'antica « rotta immutabile » — quella, per intenderci, della libertà con tutto il resto in à — e quasi si offende che siasi potuta fare ingiuria gratuita all'on.... Zanardelli (ecco che vien fuori il Santone!) mostrando di supporre ch'egli possa rassegnarsi a fare rinuncia di quei principii..., i principii immortali... ci siamo intesi! Veramente, se la memoria non ci tradisce, l'on. Zanardelli non ristette dal far getto degli immortali principii, allorchè nel '98 controfirmò, da guardasigilli del Gabinetto Rudinì, gli stati d'assedio e la costituzione dei tribunali statari..., salvo poi a risalire, pochi giorni dopo, per la crisi avvenuta, dai banchi del Governo ai banchi della Montagna, a sciogliere, in fra le smanacciate dei fulmineamente immemori e riconquistati amici, un inno alla Dea libertà e ai soliti principii immortali, insorgendo contro gli stati d'assedio, approvati e controfirmati da ministro! Ma tiriamo via coi ricordi incomodi e indiscreti!...

*

Il magno organo socialista ha dunque, ancora una volta, trionfato, coi sistemi intimiditivi, che sono proprii di lui e dei suoi amici quando si trovano innanzi gente suscettiva d'intimidazioni... E il linguaggio dell'organissimo giolittiano della sera è la constatazione parlante di quel trionfo. L'organissimo della sera s'è buscata persino una lavata di capo dall'organetto giolittiano mattutino, che, con garbo birichino e scherzosetto, s'è permesso la sua brava predica « alla più autorevole, più vecchia e più solenne consorella » per la scantinatura, imputabile ai calori estivi!...

*

Se nuora ammonita ha inteso, ha inteso suocera, e con che po' po' di fifa intestina! Sfido io, toccare a suocera i vecchi peccatacci della Banca Romana e del sor Bernardo buonanima di senatore! L'effetto è stato fulmineo. La militarizzazione dei ferrovieri, già formalmente decisa, è stata fermata, e gli officiosi in coro hanno avuto la parola d'ordine di smentirla come la più mascula panzana estiva... e il decreto reale era firmato! E l'encomio pubblico al tenente De Benedetti, sacrosantamente dovuto dopo i risultati delle varie inchieste, pubblico come pubbliche erano state le sconcie e calunniose offese, non peranco cessate, dei sovversivi... è stato, per diretto volere del ministro dell'interno, trattenuto; perchè codesto encomio pubblico avrebbe eccitate le ire dei sovversivi temuti, che hanno data recente e luminosa prova di sapere ricordare e rinfacciare, e di sapersi far valere... Pericoli il più importante dei pubblici servizi, a cui è connessa tutta la vita economica e sociale del paese; riceva il prestigio dell'esercito un colpo dalle più vigliacche delle condiscendenze e dal più ingiusto dei silenzi verso un leale soldato, ma che la piazza trionfi e imperi, su tutto e su tutti, la piazza che è arbitra del governo d'Italia ed ha come ostaggio il passato politico del ministro dell'interno! E che la duri!...

[illegible]

Generale russo espulso dall'Austria.

Vienna, 12. — Telegrafano da Pietroburgo, 11: Il *Novoje Wremja*, reca che il generale russo Ristich, intervenuto alle feste dei sokolisti a Praga, fu espulso dall'Austria. Il giornale dice che quest'atto della polizia austriaca fu inopportuno.

Il Ristich, in una lettera pubblicata in un giornale di Praga, aveva inneggiato al panslavismo, raccomandando agli czechi di tener sempre rivolti gli sguardi alla Russia.

[illegible]

Zurigo, 12. — Il Comitato centrale svizzero per raccogliere doni per i boeri ha deciso di inviare per ora nell'Africa meridionale un medico e due suore. Il Comitato avrebbe raccolto già oltre 200,000 franchi.

Accampamento boero sorpreso.

Zeerust, 12. — Il generale Lord Methuen sorprese il 3 corrente un accampamento boero presso Enselberg, facendo 43 prigionieri. I boeri ebbero 2 morti.

La crisi argentina.

Londra, 12. — Il *Times* ha da Buenos Ayres che il deputato Seru è stato nominato ministro dell'istruzione e della giustizia e che Meja, ministro di agricoltura, ha dato le sue dimissioni.

GIORNO PER GIORNO

Mentre il pensiero degli italiani e i loro voti erano volti a Domenico Morelli, infermo da lungo tempo, nella sua Napoli, la morte ci ha colpiti in un altro dei nostri grandi artisti, nel fiorentino Stefano Ussi, spirato ieri alle 16,41. Stefano Ussi nacque in Firenze, nella retrobottega di poveri negozianti, in via de' Macci. Divenuto agiato e celebre, egli ricordava con umile compiacenza le sue modeste origini. Due passioni gli scaldarono l'anima: l'arte e la patria. Combattè a Montanara e fu tra quelli che nella ritirata, tornarono indietro a rendere inservibili i cannoni abbandonati. A Mantova, preso per un lombardo unito a volontari toscani, corse rischio di essere impiccato dai tedeschi. Da Mantova fu condotto coi compagni a Theresienstadt, sui bastioni, confortandosi con l'arte che lo aveva reso stimato e noto al reggimento.

In una sola mattina l'Ussi fece il ritratto a un capitano, alla moglie e a due figliuoletti di lui, a tutt'effetto, più che mezza figura. L'ufficiale soddisfatto lo volle a pranzo, e scusandosi l'Ussi del suo vestiario divenuto vergognoso, « siete un artista e basta » gli disse. Questi odiava l'Italia, perchè a Milano gli era toccata una palla nel petto, che lo faceva lentamente morir d'etisia.

« Abbiamo ripreso Milano » diceva all'Ussi, « desiderate ancora di tornare? » « Sì, » gli rispondeva l'artista, « per riprendere le armi, e se ci ritroveremo sul campo, sebbene vi sia grato delle gentilezze usatemi, la prima palla sarà per voi. »

Il tedesco gli mise la mano sulla spalla esclamando: « Bravo soldato ».

***

Tornato a Firenze, riprese i suoi studi, in quattro mesi compì il quadro che gli altri pensionati facevano da un anno, ed espose quella maravigliosa *Cacciata del duca d'Atene*, che lo rivelò al mondo. Così di quel quadro scriveva Enrico Panzacchi: « Che vigoroso consenso d'ammirazione e qual coro d'applausi, allorchè il giovane « pensionato » dell'Accademia fiorentina mandava da Roma, come ultimo suo saggio, nientemeno che la *Cacciata del duca d'Atene!*

« Da gran tempo una così sincera e calda emozione artistica non s'era propagata dagli artisti al pubblico fiorentino; e questo pubblico, sì vivo e sì pronto a cogliere le manifestazioni della bellezza, che si ricordava sempre di Bartolini e di Bezzuoli, e aveva assistito alla sùbita rivelazione del Duprè nell'*Abele* non si stancava d'accorrere in folla a vedere il quadro non finito.

« Al trionfo dell'opera tutto pareva che concorresse. S'era al 1859, l'anno memorabile per la « cacciata » de' sei, se non proprio tiranni, certo cattivi dominatori che impedivano all'Italia d'essere quello che il suo fato storico e il genio del tempo e tutti i moti dei cuori e degli intelletti più nobili domandavano ch'ella divenisse una buona volta. Allora la tela dell'Ussi assunse come significato ed eloquenza d'azione simbolica di tutti quegli spiriti e di tutto quel movimento. Mi ricordo che, indi a poco, nel 1860, alla prima Esposizione Nazionale (che molto ci ammaestrò con la dimostrazione del vero esser nostro in materia d'arte) quando il pubblico arrivava nella sala ov'era il grande quadro, diveniva, a un tratto silenzioso; e lungamente riguardava, composto e serio come se fosse in luogo sacro... ».

***

Un ciclo speciale dell'opera artistica dell'Ussi comprende quadri di soggetto orientale; egli fece un viaggio in Egitto; fu festeggiatissimo dal Kedivè, per commissione del quale dipinse il *Pellegrinaggio alla Mecca*; e altri lavori non secondi per merito alla *Cacciata del duca di Atene*, al *Machiavelli* e a *Bianca Cappello*.

Con la morte di Stefano Ussi la patria è colpita da un lutto doppiamente fosco, poichè essa perde uno dei suoi soldati più valorosi e uno de' suoi artisti più grandi.

***

Una curiosa circolare fu indirizzata dall'amministrazione delle ferrovie di Vladikavkaz nel Caucaso; nella quale si proibisce di dormire sulle rotaie. Tale raccomandazione sembrerebbe a bella prima superflua ma non lo è. I treni nel Caucaso lavorano specialmente di notte, così per non trovarsi sorpresi al passaggio dei convogli, gli impiegati avevano preso l'abitudine di porsi sovra le rotaie, calcolando di essere svegliati dal rumore prodotto dall'approssimarsi dei treni. Per molti anni non ne derivò alcun accidente. Ma poi vi si avvezzarono e ne furono schiacciati una mezza dozzina. La società ferroviaria se ne commosse anche perchè ebbe a pagare forti indennità. Così hanno rimediato al pericolo con una circolare, perchè la vita, preziosa per tutti, è preziosissima per le società ferroviarie che devono pagarla in tanta buona moneta sonante.

***

I profeti e le profetesse, visto che hanno sfruttato ben bene il vecchio continente, si sono dati a esercitare il loro mestiere nel nuovo. Il popolo americano, alla testa della civiltà, ha delle debolezze assolutamente inesplicabili, di cui il famoso profeta Eliseo II colle ali di cartone non è il solo esempio. Infatti il *New York Herald*, per esempio, ci svela che i cittadini di Nuova York credono ad occhi chiusi in una profetessa, mistress Eddy, la quale non si mostra che una volta l'anno dal balcone della sua casa in New York; e davanti al suo balcone si affollano i credenti in quel giorno. L'apparizione di quest'anno ha avuto luogo nei giorni scorsi, e ad assistervi, oltre i credenti connazionali si erano recati dall'Inghilterra il conte Dunmore, che capitanava oltre trecento cristiani *scientists* inglesi. Mistress Eddy è apparsa dopo lunga aspettazione nel pomeriggio, ed ha rivolto poche parole ai suoi seguaci e poi disparve subito. Il suo profilo, pensoso e malinconico, le sue parole inspirate hanno lasciato la più profonda impressione in coloro che assistevano al convegno.

Una bella furba quella mistress Eddy che si presenta una volta l'anno. Ecco una profetessa che almeno non secca la gente.

***

Non si leva il sole, sulla beata repubblica di Francia senza che il popolo e la stampa non si occupino della grande Sarah, grande nell'arte, del palcoscenico, grandissima nella *réclame*. L'*Echo de Paris* ha dal suo corrispondente londinese che Sarah Bernhardt consultò un chiromante, il quale le predisse che ella vivrà sino a 90 anni. Essa però, secondo le predizioni dell'indovino, ritornerà in America dove vivrà molti anni in un « rancho » (luogo ove si alleva il bestiame), indi ritornerà in Europa, andrà in Russia, e per terminare, la grande attrice morrà sulle scene.

Tutti i giornali hanno riportato la visita fatta da Sarah Bernardt nel *at home* d'un pittore, ove si trovavano lo scrittore Edmondo Gosse il pittore Savery, miss Bull e una vera folla.

Essa entra nello studio, come entrerebbe in iscena, la *toilette* superba, la testina inclinata, il sorriso geniale ed il passo regale. *Incessu patuit dea!* E pareva una dea, venuta a farsi ammirare e adorare, cosciente del potere magico, che esercita, gentile, spiritosa, vivace. Si fanno le presentazioni. Lei, ha una parolina per tutti, ma non tutti, ahimè, l'hanno per lei. Quel benedetto francese! Una signora ha preparato quattro frasi in francese e le dice ad alta voce perchè le altre sentano. Ma dopo quelle quattro frasi si arena e batte nobilmente in ritirata. Il Gosse le parla di un giovane drammaturgo danese. Sarah lo conosce e ne è entusiasta. Viene la volta di un vecchio signore che le dice ingenuamente:

— Ah, madame, voi avete sempre l'aria giovane!

— *Mais je suis jeune, monsieur!*

E così con questa frase, che tutta Londra ha ripetuto, Sarah si è fatta la *réclame* anche alla sua giovinezza!

***

Per finire.

Fra amiche.

— Il mio fidanzato mi ha mandato il suo ritratto. Vorrei metterlo in tale posto che egli possa esser convinto ch'io lo guardo spesso.

— Attaccalo allo specchio.

Tutti noi.

La regina di Spagna e la Catalogna.

Madrid, 12. — La Corte si recherà a San Sebastiano nella prossima settimana. La Regina reggente ha voluto però, prima di lasciare la capitale, conferire con i deputati della Catalogna, i quali hanno solennemente affermata la loro devozione alla dinastia e smentito tutte le voci di intenzioni separatiste ad essi attribuite.

I suddetti deputati hanno però apertamente dichiarato che essi, pur combattendo tutte le esagerazioni che intorno ad essi si vanno propalando, combatteranno strenuamente per la parte essenziale del loro mandato, e cioè pel trionfo delle riforme e pel decentramento.

I boeri fucilano i feriti — [illegible]

Londra, 12. — Camera dei Comuni. — Il ministro della guerra, Brodrick, dice che i telegrammi del generale Lord Kitchener confermano che i boeri fucilarono i feriti di Vlakfontein.

Londra, 12. — Camera dei Lordi. — Il ministro degli affari esteri, marchese di Lansdowne, rispondendo ad analoga interrogazione, dice che non può ancora esporre gli intendimenti del Governo circa le ferrovie del Netherland e che occorrerà fare una distinzione fra i portatori dei titoli anteriori alla guerra ed i compratori dei titoli dopo la dichiarazione di guerra.

Soggiunge che verrà aperta un'inchiesta in proposito.

LA NOTA ESTERA

Nozze politiche.

Quantunque il giornale montenegrino *Glas Crnagorca*, nel suo ultimo numero, non vi accenni punto, la notizia degli sponsali del principe Ferdinando di Bulgaria con la principessa Xenia del Montenegro sembra certa, e a Cettinje tutti ne parlano come di cosa ormai passata in definitivo, tanto corre nelle vene di quel forte e buon popolo il desiderio di un'alleanza del sangue fra le Corti di Sofia e dei Petrowich.

Il connubio, di fatto, preludierebbe a quella confederazione delle genti slavo-ortodosse nei Balcani, che il Governo e il Trono russi vanno da molto tempo caldeggiando; di più, non si opporrebbe al matrimonio alcun ostacolo religioso, in quanto che, pur essendo il principe Ferdinando di Coburgo di famiglia cattolica, la principessa Xenia non avrebbe l'obbligo di abbandonare la propria fede ortodossa. E questo particolare viene accolto dalla popolazione montenegrina con grande compiacenza, tenendo assai i montenegrini alla fede dei valorosi padri.

Sono varie dunque le ragioni onde la fausta notizia può credersi presumibile: da un centennio i contrasti fra la Russia e l'Austria riguardo alla preponderanza rispettiva sui Balcani tentano reciprocamente di uscire in una soluzione complessa, fondata sovra interessi dei « poi » più o meno vitali. L'Austria, dopo la morte dell'ex re Milano, suo fedele alleato, perdette gran parte del primato su la politica della Serbia, e la recente « débacle » della Corte di Belgrado anzi che favorire un ritorno di quella nazione tra le braccia del Governo di Vienna, precipitava l'ultima tappa della fuga di Re Alessandro verso Pietroburgo, dove lo Czar seppe far tacere a tempo il suo risentimento di padrino matrimoniale per tenere desta al contrario, e sempre più, l'affezione disperata della sterile Famiglia, e stringerne a sè viemmeglio i vincoli di riconoscenza, come un'ancora di salvezza!

La Rumania, con le sue povere anemiche finanze, ha pieno vantaggio nell'amicizia dello Czar, tanto che si assicura oggi avere Niccolò II promesso formalmente a Bukarest un aiuto di qualche milione. E Re Carlo ebbe di questo tempo a dar prove evidentissime del suo attaccamento a Pietroburgo.

La Grecia sente il bisogno di amicarsi la Russia per ottenere l'ausilio della Potente Nazione nella diuturna faccenda del governatorato di Candia.

L'accordo perciò della Russia coi Balcani risulta completo, sotto una cotal forma di protettorato, che un giorno potrebbe assumere nuovi e più alti aspetti. Il viaggio prossimo, e non peranco smentito, di Re Alessandro a Pietroburgo, il prestito dello Czar alla Rumania, e le nozze bulgaro-montenegrine — cementate forse dall'odierno incontro, a Varna, del granduca russo Alessandro Michailovich col principe Ferdinando, malgrado le asserzioni in contrario — sono tre punti cardinali dell'orientamento balcanico verso gli slavi del Nord.

L'influenza russa nei Balcani.

Vienna, 12. — Alle notizie degli scorsi giorni circa i maggiori vincoli che l'impero russo cerca di contrarre nei piccoli Stati balcanici anche dal punto di vista commerciale oggi se ne aggiungono altre di notevole importanza. Si assicura che la Russia per aiutare il governo bulgaro nell'assestare le finanze dello Stato abbia anticipato alla Bulgaria da 6 ad 8 milioni, a mezzo della Banca dell'impero, e ciò per rendere possibile il pagamento del cupone di luglio della rendita bulgara.

Si aggiunge però che le pratiche del ministro dell'interno bulgaro a Parigi per contrarre un prestito di circa ottanta milioni continuano. Tali pratiche sono assai lente perchè scopo principale del ministro in parola, Sarafof, sarebbe quello di garentire l'assoluta indipendenza della Bulgaria e di conciliare questi intendimenti col desiderio di introdurre ancora radicali economie nel principato.

Roberts torna in Africa?

Londra, 12 — A quanto assicurano vari giornali, si riunì ieri il Consiglio dei ministri per occuparsi della guerra nell'Africa del Sud. Il Governo sarebbe informato che, in seguito all'opposizione di Kruger e dei capi boeri in Europa, la pace sarebbe ancora molto lontana, e delibererebbe di fare un massimo sforzo per riportare un definitivo successo, rimandando all'uopo lord Roberts sul teatro della guerra.

Crollo spaventoso d'un ponte.

New York, 12. — E' crollato un ponte costruito sopra un burrone avente ventiquattro metri di altezza, sopra la linea New York-Chicago-Saint-Louis, presso Springfield (Pensilvania).

Nove operai che lavoravano nel burrone sono rimasti morti ed otto feriti. Essi sono quasi tutti italiani.

Vedi ultimi telegrammi in terza pagina.

Note Parigine

Parigi, 10 luglio — Son state fatte delle pratiche presso il Consiglio dei ministri, per una nuova decorazione a favore degli amministratori degli istituti di beneficenza. Voi italiani avete i cavalieri del lavoro, qui avremo i cavalieri della carità. Quale sarà il distintivo? Si era pensato, da principio ad una sciarpa, come certi pubblici funzionari, ma poi non si è trovata adatta, anche perchè assai varie sono le attribuzioni di chi amministra la carità. Forse sarà coniata una medaglia, con un nastro di speciale colore. Ecco che quelli i quali hanno finora lottato per l'umanità e fatto il bene per il bene, potranno aspirare anche ad una ricompensa e brigare per ottenerla. Come questa decorazione, si potrà trovar d'accordo colla grande massima evangelica: « La sinistra non sappia quello che la destra ha dato »? Dal detto cristiano alla decorazione c'è tutta l'ambizione umana che si agita e che specula, anche sulla carità.

La Francia avrà tra breve, come l'Inghilterra ha il museo Shakespeare, il museo Victor Hugo. L'anno venturo, quando s'inaugurerà il monumento, sarà anche aperto al pubblico il museo. A Paolo Meurice spetta il merito di aver ideato di fare con questo museo, un omaggio più durevole, alla memoria del grande, che non siano le feste, e i discorsi. Possessore di numerosi ricordi che si riferivano all'uomo e allo scrittore, egli ha proposto al Consiglio municipale di farne dono a un museo che sorgesse nella piazza des *Vosges*, dove fu la dimora del poeta, dal 1830 al 1851, anno in cui partì per l'esilio. La casa porta il numero 6, nella piazza che già si chiamò Royale.

In quella casa Victor Ugo fu baciato dalla gloria, là scrisse le sue opere più magistrali. Paul Meurice che ebbe la ventura di esservi ricevuto assiduamente, scrisse così al Consiglio municipale: « Cette maison est celle que Victor Hugo a habitée le plus longtemps à Paris, la maison de la période romantique, où il a écrit ses grands drames, livré ses grandes batailles. »

E un altro che vi fu ricevuto così scrisse: « Je ne traverse jamais la place Royale, sans saluer au passage, sous les arcades, cet ancien hôtel Guéménée, où non seulement Victor Hugo a vécu, dans le rayonnement des jours heureux, mais où tout une foule de savants, de penseurs, de peintres a passé... »

La casa di Shakespeare a Strafford, la casa di Goethe a Francoforte si conservano così come erano a que' tempi. La casa di Hugo sarà difficile che si possa riprodurre con tutta fedeltà. La maggior parte di quelli che conobbero il poeta sono morti, o hanno perduto la memoria dei dettagli. La casa di Victor Hugo sarà semplicemente un museo. Accoglierà il manoscritto d'*Hernani*, il primo grande sforzo, la prima grande vittoria del genio. Sulla prima di quelle pagine che dovevano rivoluzionare il teatro si legge: « Commencé le 22 août 1829, achevé le 3 septembre ». In tredici giorni, il capolavoro fu scritto, con facilità prodigiosa. Ecco il manoscritto del *Roi s'amuse*, con questa nota: « Commencé le 3 juin 1832, fini le 23 juin ». Accanto

c'è la penna di cui si servì il poeta, il calamaio dorato, con lo scritto:

De cet encrier sortit
Napoléon-le-Petit.

Lettere, fotografie, disegni mirabili, bibelots tutto sarà esposto, e lo scrittoio dinanzi al quale il poeta stava dalle cinque del mattino, e la poltrona gotica, e la sedia patriarcale ove il chiomato vate prendeva i suoi riposi. Dei viventi, Victor Hugo ha solo conosciuta la gloria dell'apoteosi. Nel 1881 un milione d'uomini sfilò innanzi a lui, uniti in un coro d'ammirazione. Il poeta aveva ottant'anni, e Parigi l'adorava come un Dio. E tale è rimasto nell'orizzonte letterario della Francia e del mondo civile.

Didon.

Il vincitore di 250,000 lire.

Napoli, 12. — Della lotteria Napoli-Verona fu estratto il numero 98736 che vince il premio massimo di lire 250,000.

Scossa di terremoto in Sicilia.

Catania, 12. — In Zaffarana Etna vi fu, iersera, una fortissima scossa di terremoto ondulatorio. Nessun danno.

La squadra inglese a Genova.

Genova, 12. — La squadra inglese è giunta nelle acque di Rapallo alle ore 9,35, prendendo maestosamente ancoraggio di fronte alla città.

Per il concorso ai ginnasi

Onorevole Sig. Direttore,

A proposito di un concorso bandito dal ministero della P. I. per le cattedre di ginnasio inferiore, è stata scritta una lunga lettera aperta al ministro Nasi, firmata *Molti professori incaricati.* Siccome si tratta di cosa urgente e giusta, il *Fanfulla* non avrà, spero, difficoltà d'interessarsene, tanto più che, superiore alle piccinerie caparbie di sistema partigiano, il *Fanfulla*, che è pure di decisa opposizione, ha più volte apprezzata ed elogiata l'opera del Ministro Nasi, come quella che appariva mossa da idee direttive sincere, oneste, franche.

La questione sta in questo, che mentre gli incaricati dell'insegnamento delle materie letterarie nei ginnasi, si associano ad una nobile iniziativa presa dai colleghi di Palermo, uniti in Comitato, per protestare dignitosamente contro la loro posizione incerta, umiliante e disagiata, chiedendo al Ministro una provvida disposizione, perchè siano nominati reggenti gli incaricati e valgano per la pensione gli anni di servizio prestato, il ministero bandisce un concorso generale per esami e per titoli. A me pare che più che generosità umanitaria, una ragione alta di giustizia avrebbe dovuto imporsi, perchè si fosse usato un trattamento diverso per gli incaricati, che dopo aver prestata l'opera loro per anni e con risultato lodevole si vedono considerati alla stregua di novellini laureati, senza alcuna esperienza didattica, senza diritto alcuno di merito acquisiti nella penosa vita dell'insegnamento.

Quattro, cinque, dieci anni d'incarico, vale a dire di una vita dolorosa di affanni e di umiliazioni non valgono dunque nulla? E i lodevoli cenni riservati dei capi degli istituti, e i giudizi favorevoli dietro ispezioni ministeriali, sono dunque cose per ridere? I titoli accademici insieme ad altre sudate distinzioni non sono dunque da considerarsi? E le pubblicazioni che pur costano tanto a chi le fa, non dovrebbero accrescere il diritto ad un riguardo? Ma, purtroppo accade, è vero, per gli incaricati quello che accade per tanti altri uffici, che cioè il merito reale non è conosciuto dai ministeri, sicchè spesso i beati sono gli ultimi; giova però augurarsi che il Ministro Nasi saprà organizzare una Commissione o un ufficio *ad hoc*, siccome egli ha saputo costituire una Commissione quasi permanente di sindacato per il trionfo della giustizia in ordine ai ricorsi. Gli incaricati non dovrebbero quindi essere obbligati ad un concorso per esami per ciò che abbiamo detto e per altre considerazioni che ci permettiamo di fare.

Si può comprendere un concorso per una cattedra di una disciplina speciale, ma non un esame *omnibus* come quello che è stato bandito, tanto più che presenta certo non poche difficoltà per chi da anni non è, diremo così, al corrente di certi studi; che greco, per esempio, volete che ricordi, uno che insegna da dieci anni come incaricato in una prima ginnasiale? Degli incaricati molti insegnano meritevolmente nel ginnasio superiore, orbene, per rendere più sicuro il pane per il domani, costoro sarebbero costretti a concorrere a malincuore pel ginnasio inferiore, perdendo così un'altra volta della loro dignità col regredire ad un ruolo inferiore di grado.

Vi è inoltre la questione economica, poichè un professore concorrente sarebbe obbligato prima a portarsi in una delle città compartimentali designate per gli esami scritti, tornarsene quindi a casa, poi fare un viaggetto di andata e ritorno a Roma per gli esami orali, spendendo danari certo non risparmiati sulle misere 115 lire mensili colle quali si è pagata l'opera sua indefessa d'insegnante.

E poi come si può bandire un concorso di tanta difficoltà, di sorpresa, alla metà di giugno per primi di agosto? Ma si è pensato che i professori, in molte città, nel mese di luglio sono aggravati dal lavoro degli esami e da altri incarichi e da doveri che non possono lasciare agio per la preparazione seria e varia di una prova *omnibus* e così complessa?!

Si dice che l'on. Danieli, attivo e benemerito presidente dell'Associazione fra gli insegnanti, sarebbe stato autorizzato dall'on. Cortese sottosegretario alla P. I. a rassicurare gl'incaricati che nel concorso troveranno grandi agevolazioni, poichè l'esame avrà carattere quasi esclusivamente pedagogico, poichè il ministro ha deliberato che per ogni assunzione in carriera occorra un esame pubblico didattico. Se così fosse, il concorso assumerebbe una doppia faccia, e poi può mai esser vero, che un lungo e buon insegnamento non sia la più eloquente prova di capacità didattica?! Via! questo è un errore, e agli errori si può rimediare.

I professori, per quanto si afferma, presenteranno la loro petizione fra giorni, e personalmente, al ministro, da cui saranno accompagnati da deputati senza distinzione di partito: e se i loro voti non saranno esauditi, pare che sottoscriveranno una petizione a S. M., da presentarsi il giorno anniversario della morte del compianto Re Umberto.

Il corpo degli insegnanti confida che il criterio e il cuore del ministro Nasi, saprà riparare con una decisione solenne di giustizia, che mentre sarà doverosa ricompensa al lavoro fin qui misconosciuto di una parte della nobile classe insegnante, sarà ragione di sincero plauso pel ministro che l'avrà presa.

Le sarò grato, on. sig. direttore, e con me le saranno grati tutti i miei colleghi se Ella pubblicherà questa mia nel suo autorevole giornale. Grazie a nome di tutti.

Un vecchio insegnante.

La peste a Marsiglia.

Parigi, 12 — Telegrafano da Marsiglia, 11: « Iersera la situazione dei passeggeri del *Laos*, sbarcati al lazzeretto di Frioul, era eccellente. I quattro campi degl'individui in osservazione sono assolutamente separati fra loro. Il primo campo contiene i passeggeri completamente sani, sbarcati nei diversi alberghi; il secondo contiene gli uomini d'equipaggio e gli impiegati, pure sani, rimasti a bordo del *Laos*, col comandante Landin ed il tenente di vascello; il terzo contiene gli arabi fuochisti, sani, i quali attualmente sono tutti raccolti sopra una « gabarra » detta genovese, disposta appositamente per essi ed ancorata fuori della diga, ad una certa distanza dal porto; il quarto contiene i malati sospetti, trasportati all'ospedale di Ratonneau, situato abbastanza lontano dagli altri edifizi perchè se ne possa temere il contagio. Essi sono diciannove, fra cui cinque o sei gravemente malati. Uno di essi morì stamane; così il totale è di tre morti. Gli altri sono malati leggermente o in via di guarigione.

I malati persistono nel rifiutare ogni cura.

Il siero spedito da Parigi giunse a Marsiglia con trentasei ore di ritardo. Le prime inoculazioni furono fatte sui medici e sul personale di servizio, i quali son tutti relegati nella zona ov'è proibito ad ogni estraneo d'entrare.

Le feste sokoliste a Praga.

Parigi, 12. — Si assicura che il presidente dei ministri Waldeck-Rousseau aveva ordinato al console francese a Praga di astenersi dalle feste czeco russe per il Congresso dei sokolisti; così impedì pure che il console della Repubblica ricevesse la municipalità reazionaria nazionalista parigina, la quale, come ricorderete, si era recata a Praga capitanata dal presidente del Consiglio municipale di Parigi, Dausset.

Una storia terribile.

Telegrafano da Quimper alla *Patrie*, questa storia terribile: La settimana scorsa, di nottetempo, due individui si presentarono in casa della levatrice del luogo invitandola ad accorrere per prestare l'opera sua ad una gestante. La levatrice partì in carrozza coi due, i quali le bendarono gli occhi e, dopo aver percorso una lunga strada, la introdussero in un appartamento ove le pareti ed i mobili erano nascosti da coperte.

Colà essi le intimarono di compiere un delitto. La povera levatrice resistette, pregando che le risparmiassero quell'obbrobrio ed aggiungendo che se le avessero consegnato il bambino, avrebbe provveduto lei ad allevarlo. Ma gli altri vi si rifiutarono e raddoppiarono le loro minaccie, cosicchè la levatrice, spaventata, cedette e compì il delitto alla presenza di uomini e donne, tutti mascherati ed inguantati. Terminata la bisogna, la levatrice venne ricondotta a Quimper colle stesse cautele. In seguito a questa narrazione venne aperta un'inchiesta per stabilire quanto vi sia di vero nella terribile e incredibile storia.

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione del *parole quadrate sillabiche* di ieri:

TI - TA - NI
GA - ROC - CO
NI - CO - LA

Monoverbo sillogistico.
CHIESSA

PER LE CITTÀ D'ITALIA

(Nostri corrispondenti particolari)

DA FIRENZE

Al Consiglio comunale — Comizio proibito — Allo scultore Romanelli.

Firenze, 11 — Appena aperta la seduta del Consiglio, Uguccioni, ff. di sindaco, comunicò una lettera del prosindaco, comm. Artimini, scritta ieri ai colleghi della Giunta, per chiarire l'incidente del mancato intervento del rappresentante del Comune, alla inaugurazione della lapide a Felice Cavallotti, inauguratasi domenica al Pignone, e sul quale hanno presentato una interpellanza nove consiglieri popolari e radicali.

Il comm. Artimini dà comunicazione della lettera inviata al Comitato, in risposta all'invito, e nella quale dichiarava di non poter intervenire causa imperiosi precedenti impegni e di esserne dolente, perchè sarebbe stato lieto di partecipare all'omaggio reso a Cavallotti. Il comm. Artimini, scrivendo ai colleghi della Giunta, soggiunge che non potè trovare altro modo perchè il Comune fosse rappresentato e siccome la cosa riguarda lui solo, così rassegna le sue dimissioni da assessore.

L'Uguccioni pregò vivamente il Consiglio di non accettare codeste dimissioni; sorsero allora i *popolari* a protestar contro l'atto del pro-sindaco, dicendo fra l'altro trattarsi di... ipocrisia! Malenotti difese l'Artimini e i popolari ribatterono violentemente, finchè si venne al voto del seguente ordine del giorno di Piccioli-Poggiali: « Il Consiglio comunale plaude al generoso pensiero del popolo del Pignone, che onorò in Felice Cavallotti l'apostolato della carità, animato da sentimento di solidarietà fraterna fra tutte le regioni d'Italia nelle sciagure e sventure della patria ».

E il Consiglio approvò a grande maggioranza. Poi furono approvate le deliberazioni della Giunta colle quali si stabilisce che nell'anniversario dell'assassinio di Re Umberto: si ponga una lastra di bronzo ricordante il Re buono, nel tempio di Santa Croce; che il pro-sindaco pubblichi un manifesto; che la Giunta deponga una corona in S. Croce; che s'inviino telegrammi al Re, alla Regina, ed alla Regina Madre: che gli uffici comunali siano chiusi il 29 luglio; che una rappresentanza del Consiglio comunale prenda parte al pellegrinaggio nazionale.

I consiglieri si alzarono in piedi.

— Il prefetto ha proibito il comizio pubblico pei fatti di Berra, che doveva esser tenuto domenica, sotto le Logge di Mercato Nuovo. E' dunque vero? Macchina indietro?

— Il Comitato pel monumento eretto sul ponte Vecchio a Benvenuto Cellini, ha diretto all'illustre scultore, prof. Raffaello Romanelli, autore del monumento stesso, una nobile lettera di ringraziamento, accompagnandola col dono di una medaglia commemorativa.

DA VICENZA.

Commissioni municipali — Nubifragio — Officina del gas — Comizio per Berra.

Vicenza, 11 (*G. B.*) — L'ing. cav. Ernesto Boccardo, di cui precedentemente riferii le dimissioni presentate, venne sostituito in seno alla Commissione collaudatrice della vasca gazometrica dal cav. Enrico Trevisanato, ingegnere capo del municipio di Venezia, e alla Commissione venne aggregato il cav. Fulgenzio Catelle di Vicenza. Sono note le proposte della Giunta riguardanti le terne ai posti dell'ufficio tecnico municipale, ma convocandosi domani il Consiglio comunale stimo opportuno trasmettere il risultato definitivo delle votazioni in argomento.

— Nel pomeriggio di ieri, verso le 18, imperversò sulla città un nubifragio, durato per oltre un quarto d'ora, abbattendo alberi, comignoli, fili telefonici e dell'energia elettrica. La tramvia Valdagno-Vicenza dovette fermarsi più volte, specialmente nel tratto da Tavernelle a Vicenza, causa i rami schiantati che ingombravano la linea. Poco prima di ponte Alto un olmo addirittura era caduto attraverso il binario.

— I membri della cessata Commissione dell'officina del gas si sono radunati per concretare un promemoria in risposta agli attacchi contenuti nella relazione d'inchiesta.

— Il comizio repubblicano-socialista per l'eccidio di Berra, seguirà sabato prossimo nel palazzo Angaran, non avendo il municipio concessa la palestra di ginnastica.

DA FOGGIA.

Tentata rapina — Due furti!

Foggia, 10 (*Jago*). — In contrada Olivete, tenimento di Sansevero, ed a pochi chilometri dalla città; ieri alla notte, transitando in un veicolo Raffaele Turà con suo cognato canonico Vincenzo di Lembo da Sansevero, per accudire alla sorveglianza dei lavori agricoli, ad un tratto bruscamente vennero fermati da tre sconosciuti armati di fucile, sbucati da una siepe ove stavano in agguato. Costoro camuffati con barba posticcia, in aria minacciosa imposero ai suddetti di discendere e consegnare tutto ciò che avevano addosso. Alla minacciosa parola era necessario obbedire. Il primo ad ottemperare agli ordini severi di quei 3 furfanti fu il Lembo. Il Turà, profittando dell'ostacolo del veicolo, con un atto di spirito si diè a gridare al soccorso, avviandosi nell'un tempo a precipitosa fuga verso una carrozza che si trovò a passare a quell'ora per quella strada. Sbalorditi i tre malandrini, e non sapendo che fare credettero opportuno svignarsela. Denunciato il fatto alla pubblica sicurezza di Sansevero le più minuziose indagini sono state disposte al riguardo.

— La notte di ieri, a Foggia, in via Salomone ignoti ladri, profittando dell'assenza del proprietario Battista Rizzi di Giovanni, vollero passare una visita alla casa di costui. Penetrando con chiave falsa, posero tutto a soqquadro, rubandogli una quantità di oro. Di denaro contante nulla trovarono e per sfogare la loro rabbia spogliarono degli ornamenti di argento alcune immagini sacre. Il danno ascende a circa 2000 lire.

— La notte istessa, fu vittima della rapacità dei soliti ignoti un povero usciere di prefettura Salvatore Del Giudice, al quale vennero rubate L. 300 circa di oggetti di oro. Il disgraziato giovane, per ragione di salute, trovavasi ai bagni di Napoli. Tanto... per dire, la casa dell'usciere è a pochi passi di distanza da quella del Rizzi. La via Salomone è popolatissima fino ad ora tarda. La pubblica sicurezza che fa?... Dorme sempre!

DA RACCONIGI

Gli appartamenti dei sovrani.

Racconigi, 11. — L'accoglienza fatta da questa popolazione, cui si aggiunse tutto il contado, ai nostri Sovrani e alla principessina Jolanda è stata indimenticabile. L'entusiasmo, al passaggio delle carrozze reali, fu indescrivibile; il paese è imbandierato, le vie sono tappezzate di patriottici manifesti.

Vi mando una descrizione in sunto degli appartamenti speciali del Re e della Regina. L'appartamento della Sovrana occupa il lato di ponente ed è formato da quelli già appartenenti a Vittorio Emanuele II e Maria Adelaide; ma in esso la trasformazione radicale è più evidente. Asportati tutti i vecchi mobili, cambiate le tappezzerie ed arazzi, mutati molti quadri, esso fa tutt'altra impressione.

La camera da letto della giovane Regina, ora madre fortunata, è tutta in celeste, stile liberty. Accanto ad alcuni quadri moderni, di vero e pregiato valore artistico, acquistati alle recenti esposizioni, o trasportati da altre Reggie, vi furono conservati ancora altri di soggetto antico, quali ad esempio il ritratto di Carlo Alberto, vestito da grande di Spagna, e quelli di Maria Teresa e del principe Tommaso di Savoia.

L'appartamento dell'augusta neonata e della nutrice è un vero gioiello di grazia e di candore, tutto in bianco.

L'appartamento di Vittorio Emanuele III, attiguo a quello della Regina, e che si estende dal lato di ponente, si compone di quelli che già occupavano Re Carlo Alberto e Maria Teresa; però mobili più moderni, e speriamo anche un po' più soffici di quelli antichi, di cui si accontentavano i nostri antenati, dànno anche a quell'ambiente, già così austero, un gaio carattere di modernità.

Aggiungasi a tutto questo lo spettacolo del maestoso edifizio e delle singole sale, allorquando alla sera il tutto è illuminato splendidamente a luce elettrica, il cui impianto è attiguo al castello, e si potrà così avere un'idea dell'effetto incantevole di tutto l'assieme, come pure del lavoro e delle spese cui si andò incontro per riattare e rimettere a nuovo, in così poco tempo, tante cose vecchie e disparate.

Per ultimo devesi notare che ben 785 operai trovarono lavoro là dentro, per circa sei mesi.

Cronaca Giudiziaria

Il processo Pezi a Perugia.

Perugia, 11. — Dopo la deposizione di due testi poco importanti, fu introdotto Bernardi Raffaele, chiamato dal presidente pei poteri discrezionali di costui. Dopo la sentenza del processo del 1894, confidò ad alcune persone di avere anche egli veduto il Valle presso il luogo del delitto. Chiamato oggi a deporre questa circostanza, nega recisamente di aver parlato di ciò con alcuno. Messo a confronto lo si ammonisce di dire la verità e il P. M. si riserva di agire contro il teste.

Don Antonio Moretti, canonico di Sutri, dice che la voce pubblica ritiene gli accusati innocenti. Circa il prete Pezi è dispiacente di dover ammettere non godere questi buon nome. Don Luca Zibellini, maestro elementare, asserisce che corressero buoni rapporti tra Salvatore Pezi e gli attuali accusati, che ritiene vittime della calunnia.

Vincentelli Paolo, tenente dei carabinieri, ora a Pinerolo, procedette all'arresto della famiglia Pezi. Ritiene innocenti i tre giudicabili. Con altri tre testi poco importanti termina l'esame dei testimoni.

Si leggono quindi alcuni documenti.

Fra le Quinte e Fuori

Costanzi. — Stasera gli *Amanti*, domani spettacolo d'onore di Flavio Andò con *Demi-Monde*, la commedia che ricorda i migliori trionfi dell'artista e di Eleonora Duse.

Adriano. — Affollato il teatro per la *Tosca* in cui fu applaudita la Borisi Micheluzzi e i suoi compagni. Stasera riposo, per meglio curare la messa in scena della commedia di A. Turchi *Un amore nel Transvaal*, spettacoloso dramma in sei atti ed epilogo, messo in scena con gran lusso di costumi.

Manzoni. — Domani sera, l'Accademia drammatica romana rappresenterà *Patria!* dramma storico in 5 atti di V. Sardou. Saranno interpreti principali i signori Giovanni Giorgi, Augusto Scirocchi, Adolfo Vaccarini, Oreste Cappelli, Enrico Zeri e la signora Emilia Valdora.

Quirino. — Domani sera debutto della compagnia drammatica dell'artista Angelo Pezzaglia con *Una causa celebre*. Domenica due recite dei *Misteri del popolo*.

SPETTACOLI D'OGGI.

Costanzi. — *Gli amanti*, ore 9.
Manzoni. — *Trovatore*, ore 9.
Verdi. — *Il carnevale di Torino*, ore 9.

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. [illegible]

Roma, 12 luglio.

Il sole spunta alle 4.36 — Tramonta alle 7.43 — L'avemaria suona alle 20.15.

Calendario d'oggi.

Domani S. Anacleto papa — S. Eugenia.

Ricorre il compleanno:

della principessa Elisabetta Lancellotti, nata dei principi Aldobrandini, Roma; del marchese Francesco Muccini Molinari, Roma; del conte Ugo Parsi, Roma; della marchesa Clementina Zacchia Rondinini.

Temperatura di Roma.

Temperatura minima 15,0 — massima 28,2.

Temperature massime di ieri

Porto Maurizio 26,8; Genova 26,6; Massa 31,1, Cuneo 29,1; Torino 30,5; Alessandria 29,0; Pavia 32,6; Milano 34,5, Sondrio 31,0; Bergamo 29,3; Brescia 32,8; Cremona 33,6; Mantova 30,0; Verona 28,6; Belluno 26,7; Udine 28,0; Treviso 29,6; Venezia 27,9; Padova 28,0; Rovigo 32,0, Piacenza 30,2; Parma 30,7; Reggio Emilia 30,8; Modena 30,0; Ferrara 23,1; Bologna 29,0; Ravenna 30,1; Forlì 28,2; Pesaro 27,1; Ancona 27,0; Urbino 27,0; Macerata 27,3; Ascoli Piceno 29,0; Perugia 29,4; Lucca 29,0; Pisa 28,2; Livorno 28,2; Firenze 30,8; Arezzo 30,4; Siena 29,7; Grosseto 29,4; Roma 28,7; Teramo 27,0; Chieti 21,0; Aquila

---

— 56 —

TRAGEDIE D'AMORE

Traduzione dal francese di MAYA

— Non importa, passerò la notte presso al suo letto.

— E' completamente inutile; rimanete in casa sua, ma non vegliate. Addio, cara e buona signora, non dimenticate che la nostra amica ha bisogno di calma.

La convalescenza di Luciana seguì un corso regolare. Perchè la fiera e coraggiosa creatura aveva tentato di uccidersi? Maria lo indovinava, ma non domandava una confidenza che non le si faceva spontaneamente. E prima di tutto desiderava che la sua amica ignorasse la grave malattia che minacciava la vita di Ugo Roule.

Qualche giorno dopo il mancato suicidio di Luciana, la giovane signora aveva letto in un giornale che lo scultore era colpito da una febbre cerebrale. Si raccontava che l'autore del Vercingetorige forse avrebbe dovuto soccombere.

Bastava a Maria di ravvicinare la disperazione di Luciana e la malattia di Ugo per indovinare che un dramma violento aveva dovuto passare fra quei due cuori.

Ma quale? Osservava la sua amica, la studiava, ma non una parola tradiva la verità.

La signora di G., sempre altera, ma malinconica e rassegnata, parlava di tutto, eccetto del suo accesso di disperazione. Ella diceva: « Quando sarò guarita, farò la tal cosa; quando non avrò più la febbre, mi alzerò ». Non pronunziava mai la parola: « Ferita », come se si vergognasse di quell'accesso di follia.

Una notte, non potendo dormire, ripassava uno ad uno nel suo spirito tutti gli avvenimenti che le erano successi in sei mesi. In quella fine creatura si operava un lavoro fisiologico molto strano. Le pareva che, essendo stata molto ammalata, cominciasse soltanto allora a guarire. Si studiava e non si comprendeva, perchè, quando discendeva nel suo intimo, le pareva di scoprire una donna che fino allora non conosceva.

Luciana pensava ad Ugo, come si pensa ad una persona che è infinitamente distante da voi, che non si è più riveduta da lungo tempo, e il cui ricordo è delizioso e crudele al tempo stesso. Alla luce tremolante della lampada, evocava il viso dell'artista, la sua fronte ampia e intelligente, i suoi occhi d'un azzurro cupo dove splendeva la fiamma del genio. Come l'aveva amato! E di quell'amore vero che nasce dalla comunanza dei pensieri, dalla tenerezza liberamente scambiata, e non da un volgare delirio dei sensi! Ella gli aveva dato tutto il suo cuore, ed ecco che ora gli pareva uno straniero. Era dunque quello l'amore? Una sovreccitazione nervosa del cervello, che non lascia dietro a sè che una dolorosa amarezza!

Eppure come l'aveva adorato! E di quel delirio passeggiero non rimaneva nulla, nulla che una tenerezza commossa, fatta di disillusione e di rimpianto, poichè ella era una donna onesta, fatta pei nobili affetti, per le dolcezze di una vita divisa.

Quel melodrammatico suicidio, così diverso dal suo modo di sentire, non era che l'ultima convulsione del suo amore: le pareva che la sua passione d'un giorno se ne andasse lentamente dal suo cuore, come il sangue che colava a goccia a goccia dalla sua ferita! . . . . .

. . . .

Ugo Roule non conobbe mai quel tentativo di suicidio. Dopo la scena violenta in cui gridava alla giovane donna il suo disperato addio, rientrava in casa come un pazzo. Francesca lo trovò esaltato, febbricitante, e l'indomani si dichiarava in lui una febbre cerebrale.

La coraggiosa creatura era pronta a lottare, come sempre, e non lo abbandonò un istante, disputandolo alla morte, che lo stringeva da presso.

La malattia seguì il suo corso naturale, senza complicazioni. Al principio il giovane fu in preda ad un delirio furioso, continuo. Si alzava sui guanciali, come per cacciare lontano una immagine che lo perseguitava e gridava, torcendosi le mani:

— Essa è là... non voglio vederla... Non l'amo più... non l'amo più...

E ricadeva nelle divagazioni del suo cervello esaltato. Verso la fine della seconda quindicina si produsse una specie d'accalmia; ma Ugo non ritrovò la sua ragione. Essa non ritornò che verso il ventesimo giorno, e allora non fu più che affare di tempo.

Poco a poco ritornarono le forze, ed il giovane entrò in convalescenza: la gioventù è così potente e possiede tante risorse! Appena Ugo potè uscire, il dottore lo mandò in campagna. Egli non aveva bisogno d'interrogarlo: l'illustre medico sapeva perfettamente a che doveva tenersi sullo stato del suo cuore.

Colla finezza affettuosa dei vecchi che l'età non ha resi egoisti, poteva pronunziare su Ugo e su Luciana una diagnosi molto esatta. Egli conosceva le malattie passionali di quei due esseri così esattamente come se avesse dovuto notare i gradi d'una febbre di tifo. Nell'uno e nell'altro l'amore era morto, ucciso nello stesso modo e dalle medesime cause.

Luciana ed Ugo, gettati in un dramma violento, avevano esaurito nella lotta tutte le loro forze nervose. Lanciati contro un ostacolo invincibile, si erano spezzati, e ricadevano piagati e sanguinanti. Allora cominciava la reazione tanto nell'uomo quanto nella donna: tutti e due cessavano di amare, perchè tutti e due avevano consumato la somma di resistenza che possedevano. L'una e l'altro avevano sofferto troppo: la felicità che gustavano nella loro comune tenerezza non era più in proporzione esatta col dolore che loro arrecava.

Quei due esseri che si erano amati fino a voler morire, ricominciarono poco a poco l'esistenza di un tempo colla stessa serenità. Essi si rividero per la prima volta in casa del dottore. Il dotto uomo riuniva qualche amico a pranzo, e bruscamente Ugo si trovò in presenza di Luciana. Tutti e due impallidirono e dopo un breve silenzio egli andò verso la giovane donna e le tese la mano. Essa lo guardava coi suoi occhi dolci e fieri in cui splendeva un calmo pensiero.

— Sempre amici? mormorò essa.

— Sempre!

E parlarono di cose indifferenti.

Nessun accenno al passato, nessuna parola che ricordasse anche lontanamente le dolorose peripezie trascorse, venne scambiata fra loro.

Il dottore non li perdeva di vista e sorrideva finamente.

— Fortunatamente che la costa costola è ben situata! mormorò egli.

Vi fu un momento di silenzio.

— Ugo, domandò il dottore a voce alta, che fate per la prossima esposizione?

— Una Fedra, signore!

— Una Fedra morente d'amore? Ciò manca di realtà, amico mio. Non si muore d'amore che nei romanzi...

E avrebbe potuto aggiungere ancora che soltanto nei romanzi esistono gli scioglimenti. Nella vita nulla finisce, poichè tutto ricomincia.

FINE.

26,8; Foggia 30,8; Bari 26,0; Lecce 32,0; Caserta 31,0; Napoli 28,1, Benevento 30,0; Potenza 24,9; Cosenza 31,0; Reggio Calabria 28,0; Trapani 28,1; Palermo 29,7; Caltanissetta 32,0; Messina 29,8; Catania 27,3; Siracusa 30,0; Cagliari 29,0, Sassari 28,5.

Per l'ospizio di S. Michele.

L'on. Zanardelli ha conferito oggi alla Consulta coi senatori Vitelleschi e Balestra e col conte Amadei, i quali lo hanno interessato per la concessione di una lotteria a favore dell'ospizio di San Michele.

[illegible]

Il Papa donerà all'istituto dei Salesiani un magnifico rilievo plastico delle Alpi Graje che la diocesi di Aosta offrì a S. S. in occasione del suo giubileo.

— Ieri il Papa passò la giornata nella casina di Leone IV e alle 18,30 fece ritorno nei suoi privati appartamenti.

— Il cardinale Oreglia di Santo Stefano, decano del Sacro Collegio, è partito per Albano Laziale, dove passerà la stagione estiva nel villino De Gregori.

La tragedia di via della Lungara.

La monotona e silenziosa via della Lungara è stata quest'oggi contristata da una orribile tragedia; una guardia di finanza ha messo in fin di vita una signora, quindi si è suicidata.

All'angolo del vicolo dei Riari e via della Lungara sorge un bel palazzo che ha l'ingresso su tutte e due le strade; quello sul vicolo dei Riari porta il numero 63, l'altro sulla Lungara il numero 18.

Al terzo piano, interno, da molto tempo abitava con la propria famiglia la signora Angela Falconi, sulla quarantina, romana, la quale, dopo aver avuto quattro figli dal primo marito, — due maschi e due femmine — s'era nuovamente disposata al signor Di Santo, giovane di studio presso un avvocato esercente in Roma. Da queste seconde nozze aveva avuto altri due figli, che ora contano l'uno 7 e l'altro 5 anni, i quali stavano con lei; i figliastri del Di Santo, invece, che sono tutti grandi, vivono insieme, ma separati dalla madre.

Una guardia di finanza, a nome Vincenzo Meattini, di anni 24, da Città di Castello, da parecchio tempo si era messo a corteggiare la signora Angela, la quale, pare, non sia stata troppo sorda alle sue proteste d'amore; ma nessuno può affermare qualsiasi cosa sulla sua condotta; certo si è però che la guardia di finanza riuscì a penetrare in casa.

Stamane poco prima delle 11, mentre il Di Santo era in ufficio, la guardia Meattini è entrata in casa, ciò che sia avvenuto tra i due non si sa; certo è che la signora stava a quell'ora stirando; c'è chi dice che Angela intendeva allontanare il Meattini, altri suppongono che entrambi avessero avuto intenzione di suicidarsi insieme. Fatto si è che ad un tratto hanno echeggiato varii colpi di rivoltella; l'Angela, ferita, grondante sangue, si è strascinata fino alla porta di casa gridando aiuto; è accorsa l'inquilina Adelina Musmeci, la quale l'ha sorretta e fattala rientrare in casa, l'adagiò sopra un letto disfatto dei bambini. Accorsi anche il soldato Enrico Marchi, attendente del colonnello del genio cav. Messina, e la guardia di p. s. Negro, la povera donna fu trasportata alla Consolazione, ove i medici constatarono che la palla le aveva perforato il polmone destro, e la giudicarono in imminente pericolo di vita.

Intanto che la trasportavano via da casa, Angela disse:

Vedete là; ci deve essere un morto!

Lo stesso soldato, penetrato nel piccolo salotto, trovò la guardia di finanza Meattini seduta sul divano, senza giubba; una rivoltella gli stava sulla impugnatura della sciabola; al lato sinistro del petto aveva la camicia bruciacchiata; s'era tirata una revolverata al cuore.

Avvertito il commissariato di Trastevere, accorse sul posto il delegato D'Oran, il quale fece piantonare il cadavere in attesa del pretore del V mandamento

Il revolver di calibro 7, mancante di due colpi, fu sequestrato; vennero anche sequestrate delle lettere di lei dirette al Meattini.

Una folla immensa ha stazionato tutto il giorno sul luogo della tragedia.

L'omicidio ai Prati di Castello.

Un altro barbaro delitto è avvenuto oggi ai Prati di Castello. Il carrettiere Luigi Arcesi, d'anni 26, abitante in via degli Equi n. 60, al servizio dell'innaffiamento delle strade, verso il tocco trovavasi in piazza Cola di Rienzo per riempire d'acqua la *botte*.

Un altro carrettiere, a nome Felice Ceraso1i, voleva essere il primo lui ad empire la sua; l'Arcesi resisteva, e i due attaccarono lite.

L'Arcesi, estratto un coltello, vibrò due colpi al petto e al ventre al Ceraso1i, il quale stramazzò al suolo in mezzo ad un lago di sangue.

Raccolto e trasportato a S. Giacomo, vi giunse cadavere. L'Arcesi, datosi alla fuga, fu inseguito ed arrestato da alcuni carabinieri della legione allievi in via Lucrezio Caro, e tradotto al commissariato di Prati.

Cose capitoline. — E' stato costituito, con deliberazione di Giunta, l'ufficio di controllo municipale, affidandone la direzione di segretario generale avv. Lusignoli, il quale sarà coadiuvato dall'avv. Caselli.

— Ieri è partito per Palermo in breve licenza il segretario generale avv. Lusignoli. Nella sua assenza lo rappresenterà il cav. Cesare Canni, capo dell'ufficio di segreteria.

Monete spicciole nuove. — Pare che il ministro del tesoro abbia intenzione di rifondere una parte delle monete d'argento e specialmente i pezzi da 50 centesimi e da una lira per coniare le nuove monete da una e due lire. Sarà in proposito presentato alla Camera il relativo progetto di legge.

I dieci milioni di monete di rame che saranno ritirate dalla circolazione per essere sostituite da altrettante monete di nikel, non saranno vendute, ma accantonati nelle tesorerie, salvo a prendere più tardi altre disposizioni.

Pel piano regolatore. — Narrammo della visita fatta dall'on. Zanardelli al Ponte Umberto in compagnia del sindaco Colonna; sappiamo che entro il mese si terrà un'adunanza tra gli on. Zanardelli, Giusso, Giolitti e Di Broglio, il sindaco e gli assessori Teso ed Alatri per definire la questione delle rampe d'accesso, aprendo la via che imboccherà il Circo Agonale. Sappiamo inoltre che sarà oggetto di sollecitì studi la sistemazione delle vie adiacenti al Senato; verranno demolite le casupole che sono tra piazza Madama e la Sapienza.

Accademia di Santa Cecilia. — Il ministero della P. I. ha autorizzato l'Accademia di Santa Cecilia a conferire, in seguito ad esame, il diploma di magistero ai candidati:

Castorino Antonino di Salvatore, nella classe di composizione per banda, Cellesi Luigia, Prosperi Ida; Monacelli Cesira; Borgiotti Opimia; Puccini Argene, nella classe di pianoforte; Petrella Oliva, nella classe di canto.

Il Istituto di magistero femminile. — Ieri l'altro si è chiusa la sessione degli esami di diploma di questo Istituto. Dobbiamo constatare l'esito felicissimo di questi esami, giacchè tra le alunne candidate al diploma di lingua e letteratura italiana ottennero pieni voti assoluti e la dote le signorine Valentini Antonia e Rebecchi Ida (suore Marcelline); ottennero pieni voti legali e qualche lode parziale le signorine Falcioni Dolores, Fiaschi Tina, Setti Assunta, Miglia Maria; e più che la sufficienza le signorine Agnini Mina, Paglieri Anita, Marasca Angela. Fra le candidate al diploma di storia e geografia, ottenne i pieni voti assoluti nella tesi e nella discussione la signorina Gina Ruva, i pieni voti legali furono conseguiti dalle signorine Caspani Maria (suora Marcellina), Corti Rina, Riva Laura (suora Marcellina), Rua Ida, Cerato Margherita; più che la sufficienza ebbero le signorine Erculei Giulia e Bechelli Pia. Fra le candidate al diploma di pedagogia e morale ottennero pieni voti assoluti le signorine Biella Giuseppina (suora Marcellina), Rniz Lucia, pieni voti legali le signorine Baldelli Emilia, De Francesco Itala, Ficcarelli Ernesta, Morelli Teresa (suora Marcellina), Neyroz Elisa, Grassi Cornelia e Grassi Olga; ottennero più che la sufficienza le signorine Zanardini Lucia e Savini Luigia.

Quando gli esami di diploma danno così felici risultati, si comprende facilmente come nei pubblici concorsi indetti dal Governo le alunne dell'Istituto di magistero di Roma trionfino. Ed infatti nell'ultimo concorso il maggior numero dei vincitori della gara era rappresentato appunto da queste alunne

Tasse cavalli. — Il ruolo suppletivo della tassa cavalli e muli per il mese di giugno, compilato in base alla denuncie ricevute ed agli accertamenti fatti d'ufficio, è stato pubblicato all'Albo Pretorio e vi rimarrà per lo spazio di 8 giorni da oggi. Contro le risultanze del ruolo è ammesso il reclamo, nel termine di 30 giorni da oggi, alla Giunta municipale, però soltanto per gli errori materiali in cui si fosse incorso. Scaduto detto termine i reclami non saranno più accettati.

Mobili. — Abbiamo avuto occasione di visitare il laboratorio e lo stabilimento di mobili di proprietà del signor Paolo Lademann, situati in via della Croce N. 32 e 34, e, ammirando parecchie camere da letto complete in noce e in lacca verde e bianca (stile Luigi XV e stile inglese) camere da pranzo, salotti, mobili per studi ecc., ci siamo meravigliati della finezza del lavoro e della modicità dei prezzi.

Siamo certi che tale stabilimento possa rivaleggiare con i primari d'Italia e dell'estero, e consigliamo i nostri lettori di visitarlo.

Al coraggioso industriale mandiamo gli auguri i più sinceri.

Il brigadiere assassinato. — Si ha da Velletri 12: Vuolsi che i malandrini che uccisero il brigadiere Giordani, attendessero il duca di Sermoneta il quale infatti, stamattina alle quattro, passò per quello stradale in automobile per recarsi nei suoi possedimenti di Terracina. Sul luogo del misfatto venne trovata una maschera per coprirsi il viso fatta con pelle di volpe. Il brigadiere Giordani era fregiato della medaglia d'argento al valore per essersi trovato un'altra volta in conflitto coi briganti. Sono giunti da Roma parecchi carabinieri per la ricerca dei malandrini e sono stati eseguiti diversi arresti di supposti complici.

Tentati suicidi. — Ieri sera la stiratrice Elvira Fenzele, di 37 anni, da Roma, si recò insieme a suo marito Angelo Granato in un osteria in via Capo le Case e dopo una discussione animatissima avvenuta fra i coniugi la Elvira sciolse, inosservata, delle capocchie di fiammiferi nel vino, bevendo la miscela. Ella trovasi in grave stato alla Consolazione.

— Certa Pulcheria Selvini, di 40 anni, abitante in via Calabria, venne ieri fermata al Pincio dalle guardie municipali colà di servizio, mentre tentava di gettarsi dal muraglione. La poveretta disse che voleva finirla con la vita per dispiaceri di famiglia.

INFORMAZIONI

La Regina Margherita.

Ci telegrafano da Racconigi, 12: S. M. la Regina Margherita è arrivata in vettura alle 11,20 a questo Castello Reale per visitare le LL. MM. il Re e la Regina. Ripartirà in giornata per Stupinigi.

I Sovrani a Napoli?

Si conferma che dopo i funeri di Re Umberto, i Sovrani il 2 agosto partiranno per Napoli. Durante il loro soggiorno a Capodimonte faranno frequenti escursioni a Montecristo. La Principessa Jolanda rimarrebbe a Racconigi.

Altro arbitrato ministeriale?

Si assicura che l'on. Chiesa avrebbe a Cuneo officiato il ministro Galimberti ad accettare di essere arbitro nella vertenza che determinò lo sciopero degli scaricatori del porto di Genova, il quale dura da parecchie settimane. L'on. Galimberti si è riservato di rispondere quando avrà avuto l'assenso degli on. Zanardelli e Giolitti. E così avremo un Ministero ridotto alle funzioni di arbitro in permanenza. Proprio questi ministri hanno del tempo da perdere!

Congresso [illegible]

Nella primavera del prossimo anno 1902 e dal 12 al 21 aprile, avrà luogo in Roma un Congresso internazionale di scienze storiche, sotto l'alto patronato del Re e col favore del Governo. Si tratta di una grande rassegna del lavoro compiuto in Italia in ogni ramo di disciplina storica, archeologica, letteraria, artistica e scientifica, dall'origine del Regno ad oggi. Allo scopo che al Congresso sia assicurato il maggior concorso così dei governi, come degli istituti scientifici, accademie, scienziati, ecc., il ministero degli esteri ha diramato ieri una circolare agli agenti diplomatici invitandoli ad officiare i governi presso cui si trovano accreditati, perchè si interessino a procurare il maggior numero di adesioni allo scopo che il Congresso riesca veramente proficuo al progresso di ogni ramo di studi, e degno in tutto di Roma e dell'Italia.

L'inchiesta sui fatti di Berra.

L'avvocato generale militare comm. Bacci, tornato da Bologna a Roma, ha riferito al sottosegretario di Stato per la guerra che tutto ciò che riguarda gli ultimi scioperi e l'intervento militare nel Ferrarese, sotto l'aspetto giudiziario, ha proceduto nel modo più normale.

Rispetto al tenente De Benedetti, l'inchiesta dell'avvocato generale militare ha assodato che egli si è attenuto, nel doloroso fatto di Berra, alla scrupolosa osservanza dei regolamenti militari. L'inchiesta ha dimostrato che, contrariamente all'accusa lanciata dagli organi sovversivi, e l'altra sera ripetuta in forma solenne dall'*Avanti!*, il tenente De Benedetti non aveva affatto l'obbligo di far precedere al comando del fuoco la carica alla baionetta. Il regolamento militare vigente prescrive che la carica alla baionetta debba precedere al fuoco, nel caso che la proporzione numerica dei ribelli non sia disegnale dal contingente di truppa, e quando questo mezzo intermedio non intralci o renda impossibile l'esecuzione della consegna che l'ufficiale ha ricevuta. Ora, nel caso del ponte di Albersano, i ribelli, secondo l'inchiesta ha constatato, superavano i 500, mentre i soldati agli ordini diretti dal tenente De Benedetti all'ingresso del ponte erano dieci; sicchè la carica alla baionetta non avrebbe avuto altro effetto che quello di permettere alle ali dell'agglomeramento ribelle di circondare l'esiguo manipolo dei soldati e invadere ai lati il ponte di Albersano, deludendo la consegna precisa e formale di non lasciar passare il ponte, data dal generale Valenzano, comandante il presidio, al tenente De Benedetti.

L'inchiesta conclude che la condotta del tenente De Benedetti è risultata ineccezionabile non solo, ma degna di quell'encomio, che già il ministro della guerra ha pronunciato al Senato, e che dovrà essere reso pubblico, malgrado tutte le paurose opposizioni del ministro dell'interno. Il ministro della guerra sentirà, giova sperare, questo dovere, che gli è imposto dalla sua posizione e dalle sue responsabilità di capo dell'esercito.

Ministri in giro.

Stamane è tornato a Roma l'on. Galimberti; oggi, alle 13,25, è partito per Milazzo l'onorevole Fulci.

— L'on. Morin parte questa sera per Pietrasanta, ove si tratterrà quattro o cinque giorni.

— Ieri sera partì per Montecatini il ministro Cocco-Ortu. Tornerà fra una diecina di giorni.

Lega monetaria latina.

Anche quest'anno nessuno degli Stati facienti parte della lega monetaria latina ha creduto di denunziare la convenzione. Come è noto, la denunzia è valida solo, se fatta sei mesi prima della scadenza della convenzione stessa. La lega latina, quindi, che ora ha limitato lo scopo, dopo la nazionalizzazione degli spezzati, si intende prorogata a tutto il 1902.

Contro il vaiolo.

La direzione generale di sanità ha disposto misure di vigilanza per tutte le navi che toccassero i porti infetti dal vaiolo.

Ministero di agricoltura.

Il sottosegretario di stato on. Baccelli ha disposto che l'ufficio d'informazioni commerciali raccolga sollecitamente notizie particolareggiate sul nostro commercio degli agrumi con l'estero, per farne una pubblicazione a somiglianza di quelle già uscite sul commercio dell'olio d'oliva e delle frutta secche.

Notizie d'arte.

Il Tabulario della Badia di S. Maria Nuova di Monreale in Sicilia, uno dei più importanti dell'isola, conserva alcune centinaia di pergamene greche, arabe e latine, che dal principio del secolo decimo secondo vanno alla fine del decimo settimo, oltre parecchi codici manoscritti pregevoli e libri rari di prima stampa. Di tali cimeli mancava un catalogo descrittivo e illustrato, e il ministero della pubblica istruzione affidò al prof. Carlo Garufi l'incarico di eseguire tale lavoro, che egli compiè in modo ammirevole e con soddisfazione dei dotti. La Società siciliana di storia patria, con opportuno pensiero, ha voluto assumere la pubblicazione di quel catalogo, sostenendo tutte le spese di stampa, e il ministero dell'istruzione ha sostenuto quelle della compilazione e delle tavole illustrative.

— A cura dell'ufficio pei monumenti della Toscana, è stato messo allo scoperto un pregevole affresco di Pietro Cavallini, esistente nella chiesa parrocchiale di San Marco in Firenze. Si provvederà subito alle riparazioni del dipinto e allo scoprimento dei particolari ancora coperti dalla calce. In tal modo è appagato un antico desiderio degli studiosi di cose d'arte.

A palazzo Braschi.

Stamane sotto la presidenza dell'on. Ronchetti, si è adunata a palazzo Braschi la Commissione del personale di P. S.

— Giusta quanto si diceva nel nostro articolo di ieri, è stato sciolto il Consiglio comunale di Bari e nominato commissario regio il cav. Carnevali.

Notizie militari.

Per la fine dell'anno saranno pronte 40 batterie a tiro rapido complete che, saranno subito distribuite alle brigate di artiglieria.

Lo zucchero in Italia.

Da elementi raccolti dal ministero delle finanze, risulta che il consumo dello zucchero in Italia è, negli ultimi due anni, aumentato di un terzo.

Fra cancellieri.

I cancellieri del Regno apriranno una sottoscrizione per offrire a coloro che si resero benemeriti della loro classe appoggiando la lotta pel miglioramento delle condizioni morali e materiali dei funzionari giudiziari, un ricordo di gratitudine.

Ministero dei LL. PP.

Per ordine dell'on. Giusso, sono stati iniziati al ministero dei LL. PP. degli studi per favorire eccezionalmente il trasporto dei prodotti agricoli. Base di tali studi sarebbe quella di indurre le società ferroviarie a far viaggiare coi diretti vagoni completi di merci soggette ad avariarsi ed inviati alla frontiera, facendo pagare la tariffa a piccola velocità.

— La Società Adriatica delle ferrovie presenterà quanto prima all'ispettorato una diecina di progetti per trasformazione di ferrovie dal sistema a trazione ordinaria al sistema a trazione elettrica.

Ministero delle poste.

L'on. Galimberti sta studiando la semplificazione della spedizione delle raccomandate e assicurate e in special modo del servizio dei vaglia postali e telegrafici.

Per l'istruzione agraria.

Il ministro Nasi e il sottosegretario di Stato per l'agricoltura on. Baccelli hanno dettata e diramata ai provveditori degli studi e ai direttori della scuola di agricoltura una circolare sull'ordinamento dell'istruzione agraria elementare. Ne daremo domani più ampie notizie.

Notizie di marina.

Il ministro della marina ha preso delle disposizioni per spingere colla maggiore alacrità la costruzione delle nuove navi da battaglia *V. E. III* e *Regina Elena*, che trovansi impostate a Castellammare e a Spezia.

— L'on. Morin ha ricevuto stamane l'ammiraglio Mirabello, il quale parte alla volta di Taranto per assumere il comando di quella piazza marittima.

— Il capitano di fregata nella riserva navale Ravelli Carlo, è stato promosso capitano di vascello.

— Il capitano di corvetta Cattinelli Rendina Emanuele imbarcherà sulla *Varese* quale ufficiale in 2ª, e sarà temporaneamente sostituito alla giunta di recezione di Napoli da uno degli ufficiali superiori del dipartimento, avente già altro incarico.

— Il tenente di vascello Ortalda Filippo, cessa di prestar servizio al ministero, ed il 10 agosto prossimo imbarcherà sul *Volta* in sostituzione del pari grado Spagna Carlo, che passerà a prestare servizio alla direzione di artiglieria ed armamenti del 1° dipartimento marittimo.

Ministro di Russia a Pechino.

Pietroburgo, 12. — Il consigliere dell'Ambasciata russa a Londra, Lessar, è stato nominato ministro di Russia a Pechino.

Contro impiegati del cimitero.
Sotto il tram.

Napoli, 12. — In seguito alla visita del regio commissario al cimitero della Pietà sarebbero state assodate responsabilità gravi d'ignoranza o d'incoscienza non solo nel basso personale, ma anche in quello municipale. Sono quindi imminenti provvedimenti al riguardo.

— L'operaio Michele Mirato è rimasto schiacciato sotto il tram ai Bagnoli.

Due fanciulli tra le fiamme.

Belluno, 12. — A Lentisi due fanciulli giocando appiccarono il fuoco alla casa e alla stalla, e perirono fra le fiamme insieme ad alcune capre. La nonna accorsa per salvarli rimase gravemente ustionata; e gettatasi in una vasca d'acqua, fu estratta mentre minacciava d'affogare.

Guardia annegata — Omicidio.

Napoli, 12. — Presso Torre Annunziata il vento capovolse una barca su cui erano, per ragioni di servizio, il brigadiere di P. S. Chirusi e le guardie Mastelloni e Forbici.

Il brigadiere fu salvato da un marinaio, la guardia Mastellone si salvò a nuoto, e la guardia Forbici scomparve.

— Iersera, nel vicolo [illegible], la Sanità il fruttivendolo ambulante Carmine Montella, di 19 anni, per gelosia riportava una mortale ferita di coltello dal pittore di stanze Giovanni Pugliese, amante in antecedenza di certa Rosa Ventrica. Il Montella è morto.

15 mila lire di brillanti trafugati.

Napoli, 12. — L'avv. Cardone ha denunciato che dal suo domicilio fu involato un finimento completo di brillanti e zaffiri del valore di 15 mila lire. Sono stati tratti in arresto i portinai del palazzo al rione Amedeo, coniugi Domenico Barbuto e Santina Canni.

Fra Libri e Opuscoli (*)

Lina Wodrich, *Le declinazioni tedesche*, metodo teorico-pratico, Roma Amilcare Piocchi editore.

Il volumetto della signora Wodrich corrisponde a una vera necessità, poichè ogni grammatica tedesca ha, per quanto riguarda le declinazioni, un metodo proprio, ciò che non faceva che generar confusione, onde il bisogno di trovare un metodo fisso. A tale bisogno ha pensato la signora Wodrich col suo libro, nel quale essa si è discostata affatto dai sistemi incerti adottato finora, riportandosi a quello usato nelle scuole tedesche. Ora il suddetto metodo sarà molto utile anche per le nostre scuole.

Il Bibliofilo.

(*) *In questa rubrica si darà conto di tutte le pubblicazioni che gli autori o gli editori invieranno in doppio esemplare diretto al* Nuovo Fanfulla (Sezione Bibliografica) *Piazza Montecitorio, 121*

ALLA BORSA

Da piazza di Pietra, 12 luglio, ore 15.

Borsa attiva e fiacca, con tendenza lievemente migliore: Rendita 100,57; Commerciale 647; Credito italiano 542 1/2; Banca Roma 119; Marconi [illegible], Gas 700; Tramw 300 1/2; Condotte 227 1/2, Molini 71 1/2; Metallurgica 163 1/2; Ferriere 113; Forni 30; Montecatini 130; Risanamento 8 1/2; Valsecco 205; Immobiliare 156; Generale 30; Carburo 335; Prodotti chimici 82.

Cambi: Parigi 104,45; Londra 26,30.

Dalle altre piazze: Banca Italia 833; Meridionali 700 ex; Mediterranee 519,50; Veneta 74.

Parigi chiude: Italiano 96,50ex; Francese perpetuo 100,57; Spagnuolo 71,10; Meridionali 669 ex.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per domani, 13 luglio, a lire 104,45.

[illegible], Gerente responsabile

Tip. I. Artero, P. Montecitorio 125. Telefono 2964

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

Napoli	7.15	8.20	13.25	17.—	19.25	0.5
Pisa	7.—	8.15	14.50	20.50	23.45	—
Torino	—	8.15	14.50	20.50	23.45	—
Milano	—	8.15	14.40	20.50	23.45	—
Foligno-Anc.	6.10	12.—	—	18.5	22.10	—
Firenze-Milano	9.20	8.40	14.20	—	22.10	—
Tivoli-Avezz.	6.—	9.—	11.55	[illegible]	19.35	—
Civitavecchia	6.30	— —	11.40	— —	17.5	—
Frascati	6.40	9.35	11.10	15.5	16.5	19.40
Marino Albano	5.40	8.45	— —	12.10	15.55	19.—
Anzio N. (v. A)	5.40	8.45	— —	12.55	—	—
Anzio N. (v. C)	6.15	9.50	— —	— —	12.10	—
Velletri Terr.	6.15	11.30	16.30	20.10	—	—
Ronciglione	9.35	10.—	16.2	—	—	—

Arrivi

Napoli	6.40	8.40	14.—	15.25	— —	20.10
Pisa	7.—	9.50	10.44	16.30	22.30	22.45
Torino	7.—	9.50	10.44	16.30	22.30	23.45
Milano	7.—	9.50	10.44	16.30	22.20	23.45
[illegible]	7.15	11.40	14.50	21.45	—	—
[illegible]	6.40	12.10	19.20	23.25	—	—
Avezz.-Tivoli	9.—	— —	11.[illegible]	15.35	19.—	22.15
Civitavecchia	— —	9.20	— —	—	18.50	—
Frascati	6.35	9.10	13.40	16.45	— —	21.35
Marino	7.10	9.25	15.1	19.35	23.—	—
Anzio N. (v.A)	—	9.25	—	15.1	23.—	—
Anzio N. (v.C.)	8.5	13.15	— —	— —	22.30	— —
Terrac.-Vellet.	8.8	17.6	18.21	21.45	—	—
Ronciglione	9.4	10.2	—	21.30	—	—

LA CURA DELLA SIFILIDE

Ormai una larghissima esperienza in tutto il Mondo con un infinito numero di guarigioni complete e durature costituisce la prova migliore che la SMILACINA Lombardi e Contardi unita al joduro di potassio purissimo è il rimedio unico e radicale della Sifilide in qualunque stadio della malattia. Abituati a fornire pruove numerose ed inoppugnabili, trascriviamo alcuni recenti attestati autentici, pronti a mostrare gli originali a chiunque desiderasse vederli.

Govan, 15 nov. 900 — Non ho parole bastevoli per ringraziarli della loro buona e miracolosa *Smilacina*. Ne ho fatto la cura due volte ed ora non sento più alcun disturbo, mi sento in forze e col sangue perfettamente guarito. Non mancherò di divulgare fra i miei compagni l'esito della loro buona medicina. Con stima. — P. F. N. 106 Rider Street Govan-Glasgow Scotland.

Verzuolo, 6 dic. 900 — Avendo nella scorsa primavera fatta la cura con la loro *Smilacina* per combattere la sifilide, la trovai molto giovevole alla mia salute, i piccoli dolori scomparvero, però debbo riferirvi una cosa che mi capitò durante la cura. Dopo 10 o 15 giorni di cura mi uscirono per le gambe tante macchie rosse che mi facevano un male terribile. Una sparita, l'altra usciva ed io non sapendo cosa fosse, seguitai la cura. Ed ecco che a poco a poco le macchie sparirono ed avanti che io avessi finita la cura, non vidi più nulla, *nè mai più fino al giorno di oggi.* Desidero ripetere la cura e ve ne rimetto l'importo. L. F. falegname — Verzuolo di Saluzzo (Cuneo).

Spezia, 30 ott. 900 — Dopo aver provato con ottimo vantaggio l'impareggiabile loro preparato sotto il nome semplice di *Smilacina* bisogna ritenere che non avvi altra cura più semplice e senza alcuna conseguenza, ciò che invece succede con altri sistemi di cura. Sono già due volte che l'adopero e mi sento ormai fuori di ogni pericolo. Per essere maggiormente persuaso di me stesso anche quest'anno, voglio ricominciare la cura benchè mi senta molto bene. A tal uopo invio loro due cartoline-vaglia di L. 10,80 l'una per la cura completa. Si valgano pure di questo mio attestato come *réclame* dei loro ottimi ed impareggiabili prodotti. Loro Dev.mo

Giovanni Corte, sottocapo cannoniere R. Arsenale Spezia.

Campi Salentino, 6 nov. 900 — Avendo sperimentata la vostra *Smilacina* l'ho trovata di eccellente effetto, per cui rimettetemi per ora un flacon, riserbandomi di fare altra richiesta per una cura lunga non solo, ma l'assicuro che la proporrò ad altri miei amici che ne hanno bisogno. Con stima A. M.

Agropoli 6 dic. 900 — Non ho parole come poterla ringraziare per la bottiglia della sua miracolosa *Smilacina* speditami nel mese scorso. Ora sarà tanto gentile mandarmi un'altra bottiglia al più presto che, grazie a Dio e al di lei preparato che prendo, sto vedendo miracoli nel modo di come sto migliorando giorno per giorno. Ringrazio di nuovo e con dovuta stima la riverisco.
S. G. imp. ferrov. Agropoli (Salerno).

Livorno, 31 ott. 900 — Altra volta ebbi occasione di usare il suo specifico rimedio contro la sifilide nominato *Smilacina* ed i benefici effetti ottenuti, m'incoraggiano a rinnovarne la cura. Rimetto L. 21 raccomandando l'urgenza nella spedizione potendo cambiare destinazione. P. S., R. Accademia navale.

Shawenegan fols, 3 genn. 900 — Rimetto fr. 25 per una cura completa contro la sifilide. Sono già due anni che faccio la cura con la vostra *Smilacina* e ioduro, e fino ad ora mi porta bene, perciò mi voglio provvedere prima che arrivi la primavera quando farò la cura. La spedizione la farete al mio banchiere M. Alberto Dini 2027B St. Catherine Street, Montreal (Canadà) che me la farà recapitare. Con stima, ecc. V. C.

Toutah 23 sett. 900 — Ricevei nel mese di marzo a Monsourah la vostra *Smilacina* col ioduro. La trovai di effetto mille volte superiore a quello annunziato sulla *Tribuna*. Avevo una grande sifilide che non potevo neanche favellare, ma ora sto bene e ringrazio la vostra virtù pel prodigioso medicinale che avete trovato per i sofferenti. La prego avere la bontà di spedirmi subito due cure complete, una per me ed una per un mio compagno che accorre a questo balsamo di medicina. Io ho fatto l'elogio per l'Egitto di questo vostro preparato. Rimetto fr. 50 e con stima mi segno.
G. L., Chemins de fer agricoles, Toutah, Egitto.

Taranto 2 marzo 1901 — La sua *Smilacina* è di una efficacia senza pari. Dopo averne preso una bottiglia, mi sento liberato dai dolori prodotti da una ben nutrita sifilide. Prego inviarmene altra bottiglia contro assegno. Dev.mo
M. L., R. nave *Calatafimi*, Taranto.

Gli attestati surriferiti rappresentano una piccola parte di una immensa collezione di guariti. Il lettore non deve confondere questi attestati spontanei e genuini con quelli rilasciati da medici compiacenti.

Tutte le cure della Ditta Lombardi e Contardi hanno l'appoggio di una estesa clientela di guariti. Deve quindi ritenersi definitivamente che la sifilide si guarisce unicamente con la *Smilacina* ed il ioduro di potassio Lombardi e Contardi.

La guarigione è radicale, perchè non si hanno aborti anche dopo il primo anno d'infezione; inoltre chi fece la cura tre anni prima riprese l'infezione in seguito, provando così che l'infezione precedente era totalmente scomparsa. Si hanno numerose prove d'un fatto simile, finora contradetto dagli scienziati. Ciò forma la prova indiscutibile.

Costa L. 21 in Italia e si spedisce in tutto il Mondo per Fr. 25 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma 343, p. p.

IL DIABETE

Dopo oltre quattro secoli di studi e di osservazioni intorno al diabete si è finalmente trovata la cura efficace e diretta per ottenere la guarigione di ... terribile malattia. Un infinito numero di guariti in tutto il Mondo costituisce la prova migliore della bontà della cura. Persone rispettabili e distinte ... attestano ampiamente e spontaneamente tali risultati. Non vi può essere ... alcun dubbio ed ogni medico deve prescrivere al proprio ammalato ... la *Cura Contardi* con la coscienza di fare il proprio dovere nell'interesse ... cliente. In medicina l'esperienza è la prima maestra; riportiamo quindi ... dichiarazioni spontanee di persone che sperimentarono la cura suddetta ... si esegue con le *Pillole Istinate Vgier* ed il *Rigeneratore* Lombardi e Contar[di].

Castel d'Annone (Alessandria) — Raccomando ai diabetici questo prezioso specifico, il quale conta nel suo attivo tante guarigioni incontestate.
Dott. *Francesco Stura.*

Castelfiorentino — Prevengo la S. V. che ultimata la cura delle ... *Pillole Istinate Vigier* e *Rigeneratore* le posso assicurare che fatta l'analisi delle urine non si trova traccia di zucchero. A nome mio e di mia moglie ringrazio della riportata guarigione. *Tommaso Viti*, commerciante.

Cairo Montenotte — L'analisi fatta ha dato i migliori risultati riguardo ... mia malattia, *diabete*. Si riscontrano appena piccolissime traccie di ... tanto che la malattia può dirsi cessata come risulta dalla relazione de... Rollino. *Cav. Bonifacio Cerrati.*

Milano — Terminata la cura delle vostre *Pillole* e del *Rigeneratore* feci analizzare scrupolosamente l'urina e con somma consolazione mi fu detto ... nessuna traccia di glucosio fu trovata, perciò dopo cinque e più anni che ... avevo questo male del *diabete*, in pochi mesi col vostro efficace rimedio fui guarito. Vi ringrazio infinitamente e ne serberò eterna memoria.
Lucca Ernesto, droghiere, via Leonardo da Vinci, 33

Ravenna — A mezzo posta speditemi due altre cure pel diabete. E' un ... che codesta cura dà buoni risultati e perciò io la consiglierò a tutti ... clienti che fossero affetti da simile malattia. *Umberto Galon*, farmacista.

Castelcetra... — Essendo stato da un pezzo affetto dal *diabete*, nel mese agosto 1899 mi decisi a fare la vostra cura. Dopo 15 giorni di detta cura minciai a mangiare il pane ed una volta la settimana mangiavo anche la ... sta al sugo. Dal giorno che cominciai la cura fino ad oggi, ottobre, facendo analizzare le orine due volte la settimana, il glucosio è interamente sparito ... ota che ho usato il cibo promiscuo. *Sac. Bartolomeo Scultori.*

Nessun'altra cura può guarire in tal modo il diabete. La cura completa un mese costa L. 12 in Italia. Estero fr. 15 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi.

IL NUOVO FANFULLA
DI ROMA

Anno II. — Domenica 14 Luglio 1901 — Num. 188

PREZZI D'ABBONAMENTO.

	Anno	Semestre	Trimestre
Roma e nel Regno, Eritrea ed Assab	L. 18 —	9 —	4,50
Stati dell'Unione postale	» 30 —	20 —	9 —

Il foglio Roma Centesimi 5 — In numero arretrato Centesimi 10

REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE

Roma — Piazza Montecitorio, 121, p. 2° — Roma

PREZZO DELLE INSERZIONI

Avvisi ...... particolari (in 4ª pagina) cent. 25 la parola, minimo L. 1. Avvisi necrologici in 3ª pagina sotto la firma del gerente L. 1 la linea o spazio di linea in 8 punti. Avvisi commerciali (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) cent. 60 la linea di 8 punti (in 4ª pagina ...... a 5 colonne) cent. 20 la linea di 8 punti.

Pagamento anticipato.

Roma 13 Luglio 1901.

Ritirata!...

La pace regna fra i principi cristiani. Il monito governativo, apparso nel magno organo ufficioso della sera, fece perdere la misura ai fogli antimonarchici, amici del Ministero, e fu segnato dai giornali di opposizione, come un cambiamento di rotta da parte del Governo, pauroso di tutto quello che prima aveva favorito e protetto. L'ira dei fogli socialisti e anticostituzionali ha varcato il limite, ammonendo l'onorevole Giolitti, che il passato non era punto obliato, e che avrebbe da ora cominciato a far le spese di giornali abituati al vilipendio, giusto o calunnioso, degli uomini politici. E ne davano l'esempio, rievocando certi nomi, che l'on. Giolitti vorrebbe persino cancellati dall'ufficio di stato civile del comune di Roma.

Apriti, cielo! Era appena cessata la paura di uno sciopero dei ferrovieri, che a carriera giungeva di corsa un'altra paura: quella dei ricordi e della pubblicità. Tranquillizzati, almeno per ora, rispetto allo sciopero, si volle allontanare l'altra paura, che toccava personalmente; e la bisogna fu affidata allo stesso giornale, che, senza nessuna di quelle attenuazioni e levigature, che non dovrebbero difettare nello stile degli officiosi, aveva dato brutalmente l'allarme. Invece di una ritrattazione scritta, si pensò prima di cansare la burrasca, attribuendo l'articolo all'opinione personale di un redattore. Ma la scusa puerile fu coperta dal ridicolo, si volle il *laudabiliter se subjecit* da parte dello stesso giornale. E furono contentati, poichè, alla distanza di quarantott'ore, lo stesso foglio della sera proclamava immutabile la rotta governativa, e incensava alla libertà degli onorevoli Zanardelli e Giolitti, con lo stesso furore, col quale, due sere prima, aveva invocato i loro rigori contro chi avesse turbato la pubblica quiete.

E poichè anche nelle più gravi cose umane, la nota comica non manca mai, il contrasto fra l'uno e l'altro articolo, nello stesso giornale, parve così forte, che ad attenuarlo si chiese il rinforzo dell'ufficioso del mattino. Il quale ufficioso, come se il suo collega della sera non avesse invocato rigorismi da forcaiolo autentico, e come se l'organo socialista non avesse definito un assassinio i fatti di Berra, vilipeso l'esercito, e giustiziato un tenente, che l'autorità legittima ha dichiarato degno di encomio; con frase ilare e disinvolta sopraggiunge ad affermare, che nulla, proprio nulla, è successo per giustificare i timori degli uni e le ire degli altri, e invoca la pace, guastata da un malinteso. E come se tutto ciò si dovesse considerare roba fatta in famiglia, l'*Avanti!* rinfodera le sue minaccie, e si appaga alle parole di legge e di libertà, che i suoi confratelli hanno invocato con tanta compunzione.

Questa lotta di sacrestia, così inabile e tanto comica, è finita come doveva finire, cioè, in una pace universale, che lascia le cose come sono. E non ci sarebbe nulla da aggiungere al sorriso, che spontaneo viene alle labbra, se questo incidente non confermasse la prigionia, nella quale i partiti sovversivi tengono il Governo, non solo per la politica parlamentare, ma anche per le persone dei ministri.

Appena il Ministero accenna a deviare dal suo così detto liberalismo, i sovversivi lo minacciano di rivelazioni e di scandali; i ministri si mettono paura, tornano, pentiti e umiliati, nelle paterne braccia dei loro amici, e questi ridiventano buoni.

La paura di sovvertimenti dà ai ministri il coraggio di accennare a far uso dei mezzi di resistenza; come la paura di essere malmenati dai giornali sovversivi li riconduce ginocchioni all'altare dei santi principii di libertà giacobina. E' una successione di paure questo Governo, con quanto vantaggio del paese e del principio di autorità già si comincia a vedere, e meglio si vedrà.

[illegible]

Una questione di marinai.

Londra, 13. — *Camera dei lordi.* — Il segretario parlamentare per il Ministero del commercio, conte de Dudley, rispondendo ad analoga interrogazione, confuta l'asserzione che l'impiego di marinai esteri nella marina mercantile sia pericoloso, perchè essi sono di tante e così varie nazionalità che è inconcepibile possano costituire un pericolo uendioni.

L'anniversario d'un matrimonio regale.

Vienna, 13. — Telegrafano da Belgrado che verso la fine del mese corrente la coppia reale serba si recherà a Semendria dove soggiornerà parecchio tempo. Il 5 agosto p. v. i reali di Serbia festeggeranno con solennità l'anniversario del loro matrimonio.

Si dice che l'incaricato d'affari russo, Ciarikoff, si recherà durante questo tempo all'estero, avendo ottenuto un permesso di due mesi, quindi egli non assisterà alla festa del 5 agosto.

IL CALDO NEGLI STATI UNITI.

Chicago, 12. — Il caldo continua intenso nelle regioni meridionali ed occidentali. La metà dei raccolti in tutti i distretti del Kansas si considera perduta.

L'INCAGLIO D'UN VAPORE.

Madrid, 12. — Il vapore *Messico*, proveniente da Buenos-Ayres, si è incagliato presso Vigo, causa la nebbia. Millecinquecentottanta passeggieri sono stati tratti in salvo da barche da pesca, accorse sul luogo del disastro. Si crede che il vapore sia perduto.

Edoardo VII e il granduca di Russia

Londra, 13. — Il re è partito nel pomeriggio di ieri per recarsi presso il granduca Michele di Russia, il quale si trova attualmente dello Staffordshire.

Un ex-presidente del Chilì.

Buenos-Ayres, 13. — E' morto Errazuriz, già presidente della repubblica del Chilì.

GIORNO PER GIORNO

Nelle grandi città dell'India inglese esiste una moda che adesso qui da noi sarebbe proprio di stagione. Questa moda consiste nell'organizzare delle *swimming at home* che è quanto dire delle partite di bagni. Durante la stagione calda un ricco indiano prende in affitto per una giornata intera uno stabilimento di bagni tra i più alla moda, avendo già fatto, qualche giorno innanzi i suoi inviti. La gara, da parte delle signore, per il più bel costume da bagno non è meno fervente che per una *toilette* da ballo o da passeggio. La trovata più graziosa, più elegante ha il suo momento di celebrità, e l'onore di essere adottata. In queste partite di piacere, refrigeranti ed igieniche, in questo *sport* acquatico regna la più scrupolosa correttezza da parte di tutti i bagnanti. Chi cessasse di mancare di rispetto ad una bagnante sarebbe messo all'indice dalla società. Nessuna meraviglia che la moda trovi fortuna anche in Europa. Se il caso avverrà, auguriamo ai nostri bagnanti di saper fare anch'essi gl'indiani al cospetto delle veneri in costume. La cosa non sarà tanto difficile quanto si può pensare.

* * *

In Easton Lodge lady Warwich ha il bel « giardino dell'amicizia » nel quale tutti gli amici di lei piantano sia un albero, sia un fiore ed ognuna di queste piante, sopra un'etichetta in forma di cuore, appesa ai suoi rami, porta il nome di chi l'ha piantata.

Lady Warwich ha pure un grazioso giardino « shakespeariano », ove sull'etichetta di ogni fiore è scritta una citazione appropriata. Ha altri due giardini uno dei gigli l'altro delle rose pure ad Easton, sull'entrata di quest'ultimo è scritto in francese: « Rosbe cone; ma sono rose ».

Finalmente questa poetica lady giardiniera ha la « terrazza del sentimento » ove ogni fiore, ogni erba porta sull'etichetta il sentimento di cui è simbolo. Gli affetti, la scienza, i sentimenti nei fiori, sono un'anima degna di comprendere la sublime poesia in tutte le bellezze della creazione come l'intese la pura anima del fraticello d'Assisi, che chiamava fratelli il sole, gli alberi, gl'insetti e gli uccelli dell'aria.

* * *

Ecco un aneddoto assai grazioso a proposito di Disraeli. Uno dei suoi vecchi amici, incontrandolo dopo le elezioni del 1874, quando per la prima volta ebbe nella Camera dei comuni una maggioranza ed era per la seconda volta primo ministro. — « Ebbene, gli disse, non mi aspettavo vedervi, una seconda volta, primo ministro! » Disraeli lo guardò misteriosamente e con espressione molto comica rispose

— Dio è grande! Più grande di prima!

Così, per quanto impudente, non potrebbe esclamare davvero qualche ministro d'Italia, capitatoci come un flagello, a meno che non avesse un Dio a complice della sua nefasta politica.

* * *

L'indiscrezione dell'obbiettivo fotografico non conosce limiti. Il procuratore reale di Bonn dovrà risolvere questa questione. Aver ritratto, a sua insaputa, un membro della famiglia reale di Prussia, e posto poi le fotografie in commercio, costituisce un'offesa di lesa maestà?

Il principe imperiale, che studia al presente a Bonn, erasi recato a fare una gita in tandem, nei dintorni della città, con una ragazza di una birreria, vestiti entrambi in costumi da ciclista. Un fotografo, indiscreto, riconoscendo il kronprinz, ha montato l'apparecchio, ha fatto il suo bravo ritratto, poi lo ha esposto in vendita con questo verso della canzone studentesca: « Non siamo forse nati per la gioia e per la gloria? » La polizia, intervenuta, ha sequestrato ritratti e negative. Ma il fotografo che stimava il tutto sua proprietà e non era disposto, secondo dice, a lasciarsi spogliare del suo, ha portato la questione innanzi ai tribunali. Il giorno della discussione è atteso dalla curiosità del pubblico, eccitato dalla originalità del processo.

* * *

Un giornale parigino, in un curioso articolo sui pranzi da nababbo, dice che l'uomo il quale abbia visto le note più pazze è Emilio Aoust, l'antico *maître d'hôtel* di Bignon, che poi fondò a Londra l'*Amphitryon Club*, dove il principe di Galles andava sovente.

Per l'apertura del Club, il principe appunto diede un pranzo di dodici coperti, pagandolo 2875 lire. Il re Milano di Serbia, poi, per offrire da mangiare a sole cinque persone, spese sei-mila lire. Immaginarsi! il re Milano volle bere sciampagna del 1800 e madera del 1811, per non parlare del resto! La tavola, inoltre, era ornata di bei fiori bianchi, pagati sessanta lire il chilogramma. Con le mance, re Milano spese quella sera non meno di diecimila franchi.

Un procuratore di affari inglese, allo stesso Club, pagò venticinquemila lire per un pranzo offerto a trentasette persone. Al *Restaurant Amor* un pranzo di ventiquattro persone, tra le quali il principe di Galles, costò anch'esso venticinquemila lire.

I servitori godono delle preziose briciole di questi banchetti. Un signore che sappia pagare il suo conto non lascia mai meno di cento lire di mancia ad ogni servitore. Un americano, per esempio, al *Restaurant Bignon*, non lasciava mai meno di mille lire...

Il luogo di Parigi dove si spende più munificamente per bere è *Maxim*. Per lo meno vi si vendono tremila lire di sciampagna ogni sera: cioè quarantacinquemila bottiglie l'anno, e cioè per più di un milione di franchi. Bevendo a codesto modo avviene che si contino delle ubbriacature molto signorili. Una sera, un milionario, che aveva troppo sciampagna alla testa, volle buttare allegramente nel fuoco del caminetto tutta la mobilia della stanza. Ci si divertiva, e lo lasciarono divertire; se non che gli fecero pagare due volte il valore della roba distrutta.

* * *

La signora Rachele Eager, aspirante suocera americana, si è rivolta alla giustizia per ricuperare 25 dollari da lei dati in altrettanti pranzi al suo genero Philip Semet, il quale si mostrava innamoratissimo della signorina Lucilla,... fino al punto però da non perdere l'appetito. Mentre s'aspetta il responso della legge, un giornalista ha intervistato M.rs Eager, per sapere da lei come andarono precisamente le cose. L'aspirante suocera danneggiata è stata cortesissima col reporter del *World*.

« Che volete — ha detto la vecchia al giornalista — non ho potuto farne a meno di citar quel mascalzone. Per dei mesi è venuto tutti i giorni a casa a far conversazione con mia figlia, e tutte le volte era affamato come un lupo. Cominciava a portar al sette cieli la mia cucina e a dire che di cuoche in America non ci ero che io.

« Tutte le volte che mi parlava, faceva sempre scivolar l'argomento su pranzi e calamoni, stufatini e bistecche: aveva capito il punto debole. Non solo, ma era d'una straordinaria esattezza... nelle sue visite. Capitava infallibilmente appena ci sedevamo a tavola.

« Se avesse sposato mia figlia, non me ne sarei fatto caso; ma dal momento che non vuol saperne, desidero che mi restituisca il mio. Vedremo se mi faranno giustizia. Saprò ben io produrre i miei testimoni ».

Il processo, d'un genere americano schietto, è atteso con impazienza per le scenette cui si spera potrà dar luogo. In America, dove se ne vedono di tutti i colori, e se ne fanno di tutti sapori, niente meraviglia che il signor Philip sia condannato a risarcire dei danni la sua ipotetica suocera, il che forse è preferibile allo sposarne la figlia.

* * *

Per finire.

Tra moglie e marito, a proposito d'una bella signora che ha passato la trentacinquina.

— E' ancora molto bella, ma è una donna che se ne va.

— Per conto mio, l'accompagnerei volentieri...

Tutti noi.

IL RE DI DANIMARCA.

Berlino, 13. — Telegrafano da Copenhagen che il Re è tornato da Gmunden. Dopo una breve sosta nella residenza egli si recherà al castello di Bernstorf.

I tumulti alla Dieta austriaca.

Vienna, 13. — Nella seduta di giovedì sera alla Dieta austriaca avvennero gravi scenate fra cristiano-sociali e socialisti. Avendo il borgomastro Lueger detto che la recente elezione del socialista Adler si doveva al concorso di donne di malaffare, che parteciparono all'agitazione elettorale, i socialisti assalirono contro Lueger, coprendolo di vituperii, mentre i cristiano-sociali gridavano: « Abbasso l'ebreo! »

Il presidente, a grande stento, potè far riprendere la discussione del bilancio provinciale.

La chiusura della Dieta d'Innsbruck.

Innsbruck, 12. — La Dieta è stata chiusa per ordine dell'imperatore.

L'agitazione nel Trentino.

Trento, 13. — Tutti i negozi sono chiusi. Iersera vi fu il Comizio *pro autonomia*. L'agitazione è vivissima. Si radunò il Consiglio per protestare contro il contegno dei tirolesi e riaffermare il diritto all'autonomia. Parlarono applauditissimi Brugnara, esponendo la tattica dei deputati alla Dieta, Riccabona e Tambosi. Si approvò un ordine del giorno biasimante il luogotenente Marveldt.

A Rovereto il Consiglio votò una protesta contro i tedeschi della Dieta. Tutti i Comuni del Trentino protesteranno.

LA NOTA ESTERA

L'autonomia del Trentino

L'imperatore Francesco Giuseppe ha ordinato la chiusura della Dieta di Innsbruck, dopo una serie di schiamazzi parlamentari dovuti all'aspra lotta per l'autonomia trentina, fra i deputati italiani e tedeschi. Dal violento dibattito la questione esce sconfitta, e la *Neue Freie Presse* non esita a giudicare che la causa dell'autonomia per i trentini debba ritenersi come perduta, almeno per ora, e a credere dubbio se la Dieta, che sta per sortire dalle nuove elezioni, vorrà riannodare i fili oggi troncati.

In ogni caso, è da deplorarsi che la Dieta del Tirolo chiuda la sua attività legislatrice con una disarmonia così grave e che il dissidio fra italiani e tedeschi, questi due grandi popoli d'elevata e antica coltura, ne risulti più inasprito che mai. I tedeschi liberali — aggiunge l'autorevole foglio viennese — non devono dimenticare che essi hanno avuto un giorno, negli italiani, dei fedeli alleati e che tale alleanza potrebbe essere per loro di grande valore, anche per l'avvenire.

Ma la riconoscenza, se rara si addimostra fra gli individui, non è meno rara fra i popoli, che nella maggior parte dei casi si lasciano sedurre e ammaestrare più dagli uomini che dagli avvenimenti, più da una vacua speranza del futuro che dalle memorie del passato: tanto vero, che l'agitazione dei tedeschi contro il progetto di autonomia, nella storia delle sue ultime fasi, non avrebbe avuto successo se non fosse apparso chiaro che tutti gli avversari del problema potevano contar sull'aiuto e sull'appoggio del luogotenente di Innsbruck, conte Marveldt, ai danni de' due strenui propugnatori dell'autonomia, deputati Grabmayer e Kathrein, i quali vedono perciò di giorno in giorno assottigliarsi le file dei proprî aderenti. L'organo ufficioso della luogotenenza di Innsbruck riprodusse infatti compiacentemente tutte le rivelazioni contrarie all'autonomia.

Gli avversari dell'autonomia vanno divisi in due categorie ben distinte: una, quella degli intransigenti, ossia dei cristiano-sociali tirolesi, pertinacemente oppositori di ogni simulacro di autonomia, temendo che esso divenga, col tempo, il primo passo verso la divisione della Provincia; l'altra, la più numerosa, cui appartengono i tedeschi nazionali e tedeschi liberali moderati, i quali sarebbero disposti ad accordare al Trentino una certa autonomia locale, ma esigerebbero in cambio certe garanzie che i trentini non possono giammai accettare. I liberali moderati vorrebbero che i trentini modificassero essenzialmente quel grandioso programma tramviario che, attuato, congiungerebbe la città di Trento con le estreme vallate trentine e, favorendo le relazioni commerciali ed economiche, gioverebbe a mantenere desto lo spirito della solidarietà nazionale in tutto il paese; vorrebbero inoltre che certi comuni italiani lungo il confine linguistico venissero incorporati ai distretti tirolesi e ciò « ancor prima » della soluzione del problema dell'autonomia: infine, pretenderebbero che i trentini rinunciassero all'erezione di scuole italiane su territorio tedesco.

Naturalmente gli italiani, con a capo il deputato Brugnara, presidente del Club italiano alla Dieta, e Podestà di Trento, non intendono aderire a simili tiranniche condizioni: le accoglienze entusiastiche, che i cittadini di Trento tributarono al deputato Brugnara, presenti tutti i notabili, l'adunanza solenne di quel Consiglio comunale, in cui fu protestato contro la improvvisa chiusura della Dieta e contro la mancata fede dei tedeschi, e fu votato un voto di plauso ai deputati italiani, stanno a provare che i falliti desideri dei trentini non promuoveranno debolezze, ma efficaci sdegni.

La *Neue Freie Presse* ammonisce i trentini a procurarsi, nelle prossime elezioni dietali, la simpatia degli elettori tirolesi, col mostrarsi più arrendevoli verso le loro pretese: ma è molto incerto che il consiglio venga ascoltato. E giustizia vuole che così sia. Non invano però sarebbe a consigliarsi agli elettori trentini di non prestar egualmente ascolto alle sommosse di parte dei comizianti socialisti, che secondo il solito minacciano di cogliere la palla al balzo, intromettendosi (con la scusa di farsi apostoli della libertà) fra gli autonomi liberali, e di... compromettere l'esito, anche lontano, della generosa lotta.

UN COMBATTIMENTO NEL TRANSVAAL.

Londra, 13. — Il generale lord Kitchener telegrafa che i boeri attaccarono il posto di polizia di Hout Kop presso Dreeningen. Essi vennero respinti, ma s'impadronirono di due cannoni, uccisero tre inglesi e ne ferirono sette.

L'ammortamento del debito cinese.

Londra, 13. — Il *Daily Mail* ha da Pechino: « Tutte le Potenze hanno approvato il progetto che assicura l'ammortamento del debito cinese, che sarà contrattato per il pagamento delle indennità alle Potenze, avanti il 1904 ».

La situazione all'Argentina.

Buenos Ayres, 13. — I nuovi ministri hanno prestato giuramento nelle mani del presidente della repubblica. Le nomine di Sera e di Avellaneda sono state bene accolte. La tranquillità è completa in tutta la repubblica.

La missione cinese a Berlino.

Pechino, 13. — Il principe Chun, capo della missione cinese che si reca alla Corte tedesca per presentare le scuse e le condoglianze del Governo cinese per l'assassinio del barone di Ketteler, è partito ieri per Berlino. Il principe Chun ed il suo seguito sbarcheranno a Genova.

Vedi ultimi telegrammi in terza pagina.

Strano fenomeno

Le donne non possono lamentarsi di non essere prese sul serio... *a priori*. Appena un libraio annunzia il romanzo o una qualsiasi pubblicazione d'una signora, il libro, se non va a ruba, eccita la curiosità dei critici e dei lettori: se poi il cartellone di qualche teatro fa sapere che una scrittrice è stata tentata dal miraggio luminoso dell'arte teatrale, il pubblico che, di ordinario, lascia deserti tutti i posti quando si promette una commedia paesana, accorre numeroso, e, passatemi la frase che sa di resoconto, eletto. Quale è il segreto di questa curiosità eccitata così vivamente? In verità non può essere che uno solo. Al disopra di tutte le discussioncelle più o meno banali, e le variazioni sul tema, l'anima d'una donna è un mistero che tenta. La ragione non ultima per cui molti drammi di Shakespeare resteranno immortali è appunto che in essi vivono e si rivelano delle anime di donne, con tutta la squisitezza della femminilità, e tutta la forza delle loro passioni. Ora, quando il pubblico sente annunciare l'opera letteraria d'una donna, la prima cosa che spera di trovarvi è appunto la donna. Purtroppo la sua non è che un'illusione perchè le scrittrici, se non tutte, quasi tutte, disprezzano il solo argomento col quale giungerebbero ad interessare, e lasciano che l'estro e la fantasia si sbrighino sui più astici argomenti. Gli ingegni migliori, quelli che, se sapessero trovare la loro via, potrebbero esser anche condotti alla fama, sprezzano quanto è vicino a loro, e, per andar lontano, errano, e si smarriscono.

Le donne colte d'Italia in quest'ultimo trentennio sono una fioritura. A capo di questa schiera di elette sta Matilde Serao, la scrittrice poderosa, la giornalista forte e geniale, che forse sola si è salvata dal difetto comune, poichè ella affronta tutte le questioni con l'articolo quotidiano, è fa dell'arte spontanea nei suoi libri, così come sono spontanee le bellezze ed i canti nel suo paese. Le altre scrittrici non la imitano e fanno libri e commedie e tesi, che nella lotta della società, equivalgono ai famosi combattimenti di don Chisciotte coi mulini a vento. E' strano che in questa lotta, in questo ritorno della letteratura e dell'arte all'ideale, la donna non concorra, tenendo vivo il fuoco di quella sentimentalità femminile che ha ispirato agli uomini capolavori immortali.

Una donna di forte ingegno, col titolo ambizioso di *Confessioni d'una figlia del secolo*, scrive un libro che non ha nessun profumo di femminilità e di gentilezza. La protagonista, in otto lunghe lettere si rivela una donna che ha molto amato e sofferto; ma come può amare e soffrire una creatura strana, squilibrata, inferma, corrotta, una creatura triste che ha vissuto tutto il pessimismo convenzionale del tempo, e del suo temperamento sbagliato. Molta cura, molto artificio per creare la protagonista; un ingegno forte, originale sciupato, per mettere in luce un tipo che nessuno, all'infuori dell'autrice, ha mai conosciuto, o incontrato, e niuna cura di quello che si potrebbe definire il cesello della concezione, la forma, la lingua, lo stile, parte integrale di bellezza per ogni opera d'arte.

Un'altra scrittrice in un suo lavoro, irremissibilmente caduto, ci porta sulla scena le solite teorie, la solita polemica tra i partiti avanzati, e i partiti ben pensanti, per giungere a una conclusione di cui non le si può neppure accordare il merito della bontà, tanto rumorosamente si perde tra le disapprovazioni del pubblico. Or bene che la conferenza socialista sia sembrata incolore e banale, che tutti quei personaggi non abbiano avuto sangue, nervi e vita è perdonabile. Quello che più spiace è che in quella com-

media scritta da una donna, sia mancata una donna.

Il pubblico, era andato a teatro per questo, per veder sollevato un lembo di quel sottile mistero che è l'animo femminile; sperava che gli si desse una commedia [illegible] ove una donna facesse parlare alte le sue virtù, o le sue passioni; ove infine si rivelasse. Invece non ha visto che una giovanetta [illegible] colpa la quale, senza amore e senza scusa, ha prestato il suo corpo per una dimostrazione delle teorie socialistiche, commettendo uno di quegli errori che solo la passione giustifica. La sua maternità non interessa, nè commuove, solo le sue [illegible] al pubblico, il quale non arriva ad accorgersi di quella donna che non gli si rivela.

Oramai la civiltà crescente e la lotta per la vita non consentono più che sia vietata alle donne la conquista della coltura. Se tra quelle che hanno studiato o studiano ve ne sono alcune che posseggono forte ingegno, e gusto di arte, nessuno attraverserà loro la strada, invocando i pregiudizi del passato. Ma poichè entrano a far parte della gara delle intelligenze umane, vi stiano degnamente, non snaturando le loro caratteristiche, serbando in loro quel profumo di femminilità pel quale le loro manifestazioni verranno ad avere, al paragone delle maschili, una speciale impronta, un pregio nuovo. Le arditezze, le tesi sociali, il verismo crudo e rivoltante non tentino le femminili fantasie. Per opera delle scrittrici noi aspettiamo che l'anima della donna sciolga il suo mistero. Le scrittrici ci diano della femminilità, del sentimento, della finezza, e la loro arte potrà anche essere seria e grande. Ma per darci romanzi e commedie socialiste, per darci delle donne convenzionali nelle passioni e nei sentimenti, basta l'arte degli uomini, i quali per esser sinceri, ci trattano assai meglio, e con più finezza di quello che non facciano le nostre colleghe con la scusa di fare dell'arte e della verità.

Magda

Guglielmo II e Berlino.

Berlino, 13. — Va sempre più accennandosi il dissidio fra l'imperatore e la città di Berlino. Guglielmo II ha ora rifiutato alla città il permesso che le tramvie municipali attraversino il viale « Unter den Linden », su cui vige il patronato regio. Avendo poi il borgomastro di Berlino, signor Kirschner, domandato udienza per insistere cortesemente sulla richiesta e dare degli schiarimenti in proposito, l'imperatore si rifiutò di riceverlo.

Le ultime ragioni del conflitto risalirebbero alla nomina recente a « Zweiter Burgmeister » (vice-sindaco) di Berlino d'un pacifico borghese, certo Kaufmann, il quale ebbe il torto nel 1892 d'essere presidente di un'Associazione progressista (legga liberale) e di fare della politica contro gli antisemiti. Kaufmann era ufficiale della *Landwehr* (riserva), e non essendo molto ben visto per le sue opinioni dai superiori, fu da questi tradotto innanzi al Consiglio d'Onore, il quale decise di espellerlo dall'esercito. La misura, certo, sembrò un po' troppo draconiana, e fu deciso, invece di infliggergli tale onta, di collocarlo a riposo.

In questo fatto, dicesi, debba ricercarsi la ragione per la quale il re di Prussia ha rifiutato di sanzionare, come l'aveva già fatto il ministro, la nomina a vice-sindaco del Kaufmann, colpevole di non essere antisemita e di aver espresso pubblicamente tale opinione.

Questa, peraltro, non è la prima volta che la municipalità di Berlino si trova in conflitto col suo re ed imperatore. Anni addietro il sovrano si oppose pure alla nomina di un sindaco eletto dalla Giunta, perchè si era permesso di partecipare alla nota rivoluzione del '48. Un'altra volta l'imperatrice, in risposta agli auguri e felicitazioni del Capo d'anno, inviatile dal Consiglio municipale, rispose, o meglio fece rispondere in termini risentiti e con una nota compilata dal suo ciambellano, *barone von Mirbach*, che poi a sua volta fu compromesso per la protezione accordata a non onesti industriali. I consiglieri accettarono la dura lezione e decisero di sopprimere per il futuro ogni sorta di auguri e felicitazioni.

PER LE CITTÀ D'ITALIA

(Nostre corrispondenze particolari)

DA FIRENZE

I funerali del pittore Ussi — Il conte di Torino a Navacchio.

Firenze, 12. — Nel pomeriggio ebbero luogo i funerali del pittore Ussi. Ai lati del feretro erano, a destra: il comm. Eugenio Talpo, consigliere delegato di prefettura, rappresentante il ministro della pubblica istruzione e il prefetto di Firenze, il comm. Riccardo Mazzanti, rappresentante il collegio dell'Accademia di Belle Arti, il prof. comm. Edoardo Gelli, il marchese senatore Pietro Torrigiani, rappresentante la Società di Belle Arti. A sinistra: il marchese Giorgio Niccolini, rappresentante il Municipio, il comm. Natale Marchettini, presidente dei Veterani del 1848-49, il comm. Augusto Rivalta, per la Direzione del R. Istituto di Belle Arti di Firenze e rappresentante le Accademie di Belle Arti di Genova, Napoli e Palermo, il comm. Francesco Vinea pel Circolo artistico di Firenze.

Seguivano i signori dott. Bellini e fratelli Bensi, amici intimi della famiglia. Venivano poi numerose rappresentanze dei Veterani 1848-49 con la loro storica bandiera e dei Reduci delle patrie battaglie, tutti gli artisti di Firenze, ecc. Il feretro era portato a braccia dai fratelloni della Misericordia. Dopo la cerimonia religiosa esso fu deposto su un carro funebre. Infinito il numero delle splendide corone.

La Giunta municipale deliberava il seguente ordine del giorno: « La Giunta addolorata per la morte dell'illustre pittore prof. Stefano Ussi, avvenuta ieri, ed interprete dei sentimenti dell'intera cittadinanza che apprezzava ed amava l'egregio uomo, benemerito della Patria e dell'Arte delibera: di porgere alla desolata vedova dell'insigne artista, signora Linda Salimbeni-Ussi, le più profonde condoglianze per la grave perdita fatta da essa e dalla nostra città; di porre sul feretro una corona di fiori in nome di Firenze; di intervenire al trasporto funebre.

Il ministro della P. I. ha spedito alla vedova questo telegramma:

« Signora Linda [illegible] Firenze.

« Il lutto dell'arte e del paese per dolorosa perdita [illegible] marito de[illegible] V., prof. Stefano Ussi, si associa il Governo ed esprime a lei i sensi di profonda condoglianza.

« Il ministro [illegible] ».

[illegible] da Navacchio che fervono alacremente i preparativi per ricevere degnamente S. A. R. il Conte di Torino che arriverà, domani, nelle prime ore del mattino. Il ricevimento sarà fatto in forma ufficiale ed interverrà anche il nostro deputato comm. Francesco Orsini-Baroni. Il sindaco avv. Ottavio Mugnai, ha fatto affiggere un patriottico e nobilissimo manifesto.

Il paese dimostrerà, con una calda e spontanea dimostrazione di affetto, al cugino del nostro amatissimo Re, tutto l'amore che ci lega all'Augusta sua Casa, alle nostre gloriose istituzioni.

DA RACCONIGI

Il popolo e i Sovrani.

Racconigi, 12. — Tanto è l'entusiasmo di questa buona popolazione per l'arrivo dei Sovrani che la parola non saprebbe esprimerlo.

Un vecchio racconigiese, il quale, in mezzo alla moltitudine convenuta dai paesi finitimi, assisteva a capo scoperto al passaggio delle vetture che dalla stazione muovevano rapidamente al castello di Racconigi, portando il Re, la Regina e la Principessina Jolanda Margherita, esclamava, con un raggio di luce buona negli occhi da cui trapelava l'intima soddisfazione: *Finalment! A sôn prope si!*

Fu facile l'osservargli in forma di domanda: Ne dubitavate forse? — *No; ma un önôr parei, a Racunis! Côn tanta ben post ch'a j'é an Italia! Am badola!*

E questo è il sentimento schietto e sincero della popolazione di Racconigi: un sentimento di vivissima soddisfazione, d'orgoglio quasi, perchè il giovane Re abbia prescelto il castello di Racconigi per fissarvi il soggiorno estivo della sua Famiglia. Un sentimento legittimo d'orgoglio, perchè Racconigi è, fra le terre piemontesi, la prima che abbia avuto l'onore di ospitare e di veder da vicino il nuovo Re, Elena Regina e la Principessina Jolanda. Certo non è questione di campanilismo; forse, più che altro, è un senso intimo che scaturisce dalla tradizione; ma la soddisfazione della buona popolazione di Racconigi si comprende e si spiega.

E si comprende il bell'apparato di bandiere che, sparse per le vie del paese, rispondevano col tricolore italiano al simbolico significato dell'azzurra bandiera regia, che sventolava in alto, sormontando la cupola del castello. Si comprende la scritta che, dettata dal prof. Roddi, leggevasi sull'arco trionfale eretto in faccia alla stazione

« Alla S. R. Maestà — Di Vittorio Emanuele III — Dell'amor degli avi augusti — Per queste subalpine terre — Degno — Illustre — Gentile imitatore — All'Augusta Regina Elena Petrovich — Al novello fiore di Savoia Jolanda Margherita — Le Società operaie — Umberto I, Militari in congedo — Liete, superbe di ospitare in Racconigi — Il loro augusto presidente onorario — Porgono sincero, riverente saluto. »

Così pure si comprende la folla enorme giunta dai paesi vicini per vedere il Re e la Regina, facendo ragione all'invito-proclama del sindaco cav. Michele Ceriana-Mayneri e della Giunta che contiene, fra altri, questi due periodi:

« Unanime è il giubilo di avere tra noi per qualche tempo gli amati Sovrani, e questa augusta permanenza valga ad aumentare sempre più i vincoli di devota e filiale sudditanza che in ogni tempo legarono la nostra città ai Principi Sabaudi.

« Concittadini,

« I nostri voti più fervidi di felicità accolgano al loro arrivo gli Augusti Sovrani, pei quali all'unisono batte il cuore di tutti i racconigesi. »

La fiaccolata, promossa iersera dalle Società popolari, riuscì splendida ed imponente. Fu una vera dimostrazione di giubilo affettuoso e di gratitudine ai Sovrani, che si affacciarono due volte al peristilio del castello, acclamati fra vivissime ed entusiastiche ovazioni di popolo immenso. Le musiche cittadine, la fanfara dei ciclisti e la banda della Società operaia di Caramagna suonarono gli inni patriottici. L'ordine fu perfetto.

A quelli che lo avvicinarono, il Re disse che soggiornerà nel castello di Racconigi fino al giorno in cui dovrà recarsi a Roma per i funerali del rimpianto Re Umberto I. Soggiunse poi che dopo i funerali sarebbe ritornato a Racconigi, e che allora avrebbe ricevuto le autorità. La venuta di ieri, effettuatasi in forma privatissima, non ammette alcun ricevimento ufficiale.

DA VICENZA.

In Sala Bernarda — Contro i demagoghi.

Vicenza, 12. (*G. B.*) — La campana di torre, *more insueto*, ha convocato stamane di buon'ora i nostri *patres conscripti*, taluno dei quali, vecchio d'anni, avrà ricordato le adunanze mattutine di quell'albe di redenzione che diede a Vicenza un libero Consiglio presieduto da Gaetano Costantini, il podestà la cui memoria è culto. Ricorreranno domani trentacinque anni dalla prima riunione all'ombra del fatidico tricolore e l'anniversario assorgerà fra le memorie cittadine più care. Aperta la seduta il consigliere Potente rivolge alla Giunta interrogazione riguardo la negata concessione della palestra ginnastica per il comizio stigmatizzante l'eccidio di Berra e rileva la condotta incerta della Giunta nell'accordare locali di proprietà comunale per riunioni pubbliche. Il Sindaco dichiara non esservi una massima stabilita in proposito e di avere seguito per due volte per gli uffici dell'ing. Piccoli nella sua veste di consigliere, e di non aver da ultimo accolta la domanda repubblicano-socialista perchè presentata da enti non riconosciuti dalla legge. Il Potente si dichiara insoddisfatto delle dichiarazioni sindacali. Il consigliere Dalle Mole, provoca impegno dall'assessore per i lavori pubblici, nob. Borgo, di studiare il disegno del nuovo pubblico appena funzionerà il nuovo ufficio tecnico.

In seduta privata viene deliberata la pubblicazione della relazione della Commissione d'inchiesta all'officina del gas. Venne quindi proceduto alla nomina degli impiegati all'ufficio tecnico municipale: ingegnere all'edilizia, l'ing. Giovanni Uccelli di Parma; aiutante ingegnere all'edilizia, il geometra Luigi Gogo; assistente al gas il perito Antonio [illegible]ghetti; assistente all'acquedotto, Girolamo Zangrande; assistente all'ingegnere capo, l'ing. Romeo Miledi; magazziniere il rag. Luigi Dani; disegnatore Giuseppe [illegible]zari. Per la nomina del capo tecnico all'officina del gas, non avendo alcuno ottenuto la maggioranza assoluta, sarà riaperto concorso.

— Il nobil'uomo conte Almerico di Schio pubblica nell'odierna *Provincia di Vicenza* il seguente biglietto: « Vicenza 11 Luglio. Mi capitò in omaggio, chiuso come lettera — copertina rossa e busta rossa — un giornaletto tutto pieno del *maggiore* [illegible] di *Berra* e dell'*assassino De Benedetti*. Forse in seguito al mio biglietto da visita mandato aperto al De Benedetti. Io non credetti far meglio che mandarne un altro al gentile direttore di quel giornaletto, insieme con la scheda di sottoscrizione per la società del pallone ».

DA CATANZARO.

Per una eredità di milioni — Scuola d'arti e mestieri — Asilo d'infanzia — Terremoto — Consiglio provinciale.

Catanzaro, 9 (*Gea*). — Sabato scorso, presso la nostra Corte di appello, ebbe principio la discussione della famosa causa Capocchiani, imputato di uso sciente di testamento falso. Difensori del barone Capocchiani furono l'on. Rosano, l'on. Barzilai, l'on. Vastarini-Cresi; alla difesa furono aggiunti del nostro foro gli avvocati Domenico Antonio Chimirri e Spizzirri. La parte civile ebbe per suoi rappresentanti l'on. Camagna, il prof. Alimena, l'on. Girardi, e del nostro foro gli avvocati Forte, Burza, Colosimo e Supino. Relatore della causa quel valoroso magistrato che è il cav. Massara Domenico, consigliere della nostra Corte di appello, il quale fece una diligente e coscienziosa relazione. Una causa di tanta importanza, trattandosi di una eredità di ben quattro milioni, è stata svolta in parecchie sedute, ove furono ammirati per le splendide arringhe, gli onorevoli Barzilai, Girardi, Camagna, ed il prof. Alimena, nostra gloria calabrese. Gli on. Rosano, Vastarini-Cresi, e gli altri della difesa, rinunziarono alla parola. Dopo due ore e più di ampia discussione in Camera di Consiglio, la Corte, con una magistrale sentenza, dichiarava non provata la falsità del testamento, riparando in tal modo la sentenza di prima istanza. Il barone Capocchiani, è commosso, il trionfo della giustizia ha avuto il suo corso, e gli astanti, fra cui notansi molte persone altolocate, si congratulano col gentiluomo, che esce dalla Corte accompagnato dagli amici e dagli avvocati.

— Il giorno 15 principieranno gli esami presso la nostra Scuola d'arti e mestieri, tanto sapientemente diretta dal prof. barone Giacomo Oliva, il quale nell'ultima tornata del Consiglio direttivo, espose una brillante relazione sui risultati del primo anno di questa provvida istituzione, i cui benefici effetti, saranno certamente valutati il 21 di questo mese, giorno in cui avrà luogo ufficialmente un saggio del profitto fatto, col funzionamento del motore e delle macchine annesse alle due officine.

In altra mia vi terrò informato dei risultati di tali prove, che prevedo fin d'ora, saranno splendide.

— Domenica prossima avrà luogo, al nostro teatro comunale, un saggio finale dei bambini del nostro Asilo d'infanzia, ed a beneficio dello stesso pio istituto. Si prevede splendida la riuscita della festa, alla quale concorreranno nella nobile gara della filantropia, distinte signorine ed egregi giovani dilettanti, col portare il contributo della loro opera. Il programma è variato, ed oltre i canti, giuochi, e balletti analoghi, ed esercizi varii che daranno i bambini, si farà della buona e scelta musica, nonchè una commedia del Castelvecchio: *Bere o affogare*, cui prenderanno parte i dilettanti del nostro simpatico Circolo filodrammatico.

— Giorni addietro una forte scossa di terremoto in senso sussultorio produsse molto panico, e la gente uscì per le vie, ove fino a tarda ora si notava una insolita animazione. Non ebbesi a deplorare nessun danno.

— Il nostro Consiglio provinciale, convocato in sessione straordinaria, ebbe a trattare nella sola tornata di martedì passato il disbrigo di molte pratiche importanti, e fra queste, la nomina della Commissione giudicatrice dei titoli dei concorrenti al posto di direttore del Manicomio di Girifalco, posto lasciato vuoto dal non mai abbastanza compianto prof. Silvio Venturi psichiatra esimio, per quanto geniale cultore delle scienze sociali, e che tanto contributo aveva portato alla scienza.

DA BOLOGNA

Il kedivè d'Egitto — I ladri delle 120,000 lire.

Bologna, 12. — Proveniente da Brindisi e diretto a Milano, stamane alle ore 4.20 fu di passaggio il kedivè d'Egitto. Egli viaggiava nella vettura delle Indie.

— Del furto di 120,000 lire fra gioielli e cartelle al portatore, subito dalla signora Prister vedova Lolli, perpetrato la sera del giovedì grasso di quest'anno, abbiamo a suo tempo tenuti informati minutamente i lettori. Ricorderanno pure essi che il cameriere della signora, Romolo Casagrande, e il suo compagno Giacomo Ponzi abruzzese, autori dell'audace furto, fuggiti da Bologna erano stati qualche tempo dopo arrestati a Metz, mentre stavano contrattando la vendita dei gioielli.

Il Casagrande, espletate dal Governo italiano le pratiche dell'estradizione, fu nei primi del giugno scorso tradotto in Italia e quindi alle nostre carceri, mentre il compagno, Ponzi, a richiesta della Svizzera, era stato colà trattenuto per espiazione di pena per resto di fermento. Ora il giorno 9 corrente, avendo Giacomo Ponzi terminato di scontare la pena, dalla gendarmeria di Frauenfeld (Cantone Thurgau) è stato consegnato al delegato di P. S. di Chiasso. Compiute le pratiche necessarie il Ponzi è stato tradotto alle nostre carceri. Esaurita l'inchiesta egli, il Casagrande e la domestica Rita Callegari, dipendente della signora Prister e amante del Ponzi, saranno tradotti innanzi ai giudici per rispondere del furto delle 120,000 lire.

La Calligari, fino dal momento dell'arresto, proclamò la sua innocenza, dichiarando di non essere affatto partecipe nè consapevole del furto, essendo stata invitata dai due soci, con una scusa, ad uscire di casa la sera in cui essi lo perpetrarono.

Grave ribellione alle guardie.

Torino, 12, ore 14.45, (*A. p.*) — Quattro guardie municipali sorprendevano stamane in via Chivasso tre carrettieri, che rubavano delle assicelle nei lavori di fognatura. Nettare [illegible] le guardie ai ladri, uno di questi feriva uno delle guardie [illegible] gravemente. Alle [illegible] nostra [illegible] guardie esplose contro il ribelle un colpo di rivoltella, uccidendolo.

I carrettieri e le guardie furono tratti in arresto.

Epidemia vaiolosa.

Vicenza, 13, ore 9. (*B.*) — Si annunzia dalle autorità mediche che infierisce nel Comune di Albettone un'epidemia vaiolosa.

LA SQUADRA INGLESE A RAPALLO.

Rapallo, 13. — La squadra inglese, ancorata sera davanti la città, si compone di 12 corazzate di primo ordine, di 9 incrociatori, di 14 cacciatorpediniere e di 15 torpediniere. [illegible] equipaggio di 11,000 uomini.

L'autorità municipale si recò alle ore 15.30 a fare visita all'ammiraglio Fischer, comandante la squadra, il quale la ricevette con grande cordialità. Alle ore 16 arrivò una corazzata italiana che ha scambiato le salve d'uso colla flotta inglese.

Grande animazione nella città. Si preparano festeggiamenti in onore della squadra inglese.

BAGNI E VILLEGGIATURE (*)

DA VIAREGGIO

12 luglio.

Viareggio è nel pieno fulgore della sua stagione classica. Le rotonde del *Nettuno*, del *Balena*, del *Felice*, del *Tritone*, dell'*Eolo*, del *Nereo*, del *Colombo*, le simpatiche capanne, di cui è seminata questa spiaggia tirrena, incantevole e unica al mondo per le sue sabbie benefiche, il molo colle sue originali *paranze* da pesca, tutto è pieno di movimento e d'allegria rumorosa e festante, a cui i bimbi, i prediletti di Viareggio, dànno il maggior contingente. Il pieno zeppi sono i migliori alberghi, il *Grand Hotel*, l'*Hotel d'Italie*, l'*Hotel de Russie*, l'*Hotel Paris Soleil*; pieno sono le pensioni, quasi tutti allogati i quartieri ammobiliati anche i più eccentrici; in complesso una stagione delle più brillanti e promettenti. Il prolungamento del *Viale a mare*, dovuto alla solerzia dell'amministrazione municipale presieduta dal giovane e attivo sindaco avvocato Cesare Riccioni, costituisce la principale novità edilizia di questa simpatica cittadina.

Altre novità notevoli: il grande *Eden* costruito da Paolo Morandi presso al *Nettuno*, il famoso stabilimento che quest'anno è stato inoltrato di altri 150 metri entro il mare, e, tutto rinnovato e lindo è un vero incanto. E ancora una novità utile: il telefono regionale, che sarà inaugurato domenica e che darà modo ai bagnanti di comunicare con Firenze, Siena, Pisa, Lucca, insomma con tutte le città della rete. Il telefono è stato impiantato dall'egregio prof. Angelo Banti, il maremmano romanizzato: « Trilussa », il vostro poeta romanesco, verrà qui per l'occasione inaugurale a tenere una conferenza sul « *Serraglio* ».

*

Seguendo l'andazzo dei corrispondenti balneari, vi registro una litania di nomi scelti fra i tanti di questo pubblico cosmopolita ed elegante: il senatore Mezzacapo con la signora e la nipote, la marchesa Bianca Sirozzi-Ridolfi e figlia, la marchesa S. Felice di Monteforte, il marchese Fiori di Serramezzana, l'avv. Corso Donati, il cav. Laborel-Melini, la baronessa De Bolat, il barone Kaufmann, il comm. Fiorito consigliere di Stato, Mrs. Charles Le Sykes, la marchesa Mascias, il generale Cirio, l'ing. Pacini, il prof. Ciseri, la principessina Dalgorouky, la contessina Fabbricatti, i coniugi Reinach, i coniugi Figner, i professori Heffner e Simonson, il cav. Castelli, Donna Maria Fazzari, la nobile famiglia Rosselli del Turco, il barone Ferenstbach, il principe Ruspoli e famiglia, gli onorevoli Matteucci e Brunicardi, il marchese D'Aieta, la signora Bardi-Sergardi, le famiglie Pacchiani, Baldasseroni, Raque, Castiglioni, Baccigalupo, Uzielli, Pracchia, Bellezza, Piccinali, Niccolai, Nepi, Pangrazi, Di Puccis, Del Prete, la baronessa De Stakel, il marchese Poon, M.me Kavalewski, il marchese Giulio Malenchini e signora, la contessa Larderel, la contessa Spalletti-Rasponi coi figli, il marchese Rangoni, il marchese Bourbon Del Monte e... la lista non finirebbe più!

Lunedì arriverà qui, ospite gradito, il Conte di Torino col suo reggimento di cavalleria Novara, che viene a Viareggio per i tiri di combattimento. Il conte di Torino alloggerà al *Grand-Hotel*.

Vir.

(*) *Inauguriamo questa rubrica estiva autunnale. Le lettrici e i lettori che, avendo la fortuna invidiabile di trovarsi sulle spiaggie del mare, ai freschi di montagna, nelle stazioni termali più in voga vorranno inviarci notizie e corrispondenze ci faranno cosa gradita e che avrà immediata ospitalità nelle nostre colonne.*

DALLA PROVINCIA ROMANA

Grave rivolta al penitenziario.

Paliano, 12. — Nel nostro penitenziario, dove ora si trovano rinchiusi circa 300 detenuti, tra i quali alcuni che devono scontare perfino trent'anni di reclusione, è avvenuta ieri mattina una grave rivolta nella sezione degli spazzolai. Da parecchio tempo serpeggiava nella casa di pena il malumore per il fatto che i reclusi desiderano parlare con uno dei tanti ispettori, che sarebbero obbligati di visitare periodicamente le case di pena; e non vogliono, non si sa per qual motivo, la guardia carceraria Filippo Anastasi.

Nella Pasqua scorsa, come a suo tempo dicemmo, un principio di rivolta fu scongiurato dal direttore del bagno penale cav. Andrea Bosco. I reclusi della sezione spazzolai, vedendo che le promesse a loro fatte non venivano mantenute, si sono ammutinati. Essi con delle porte abbattute si sono barricati nel laboratorio, e fra grida ed urli assordanti, hanno cominciato a devastare ogni cosa con gli strumenti del mestiere.

Il direttore cav. Bosco è subito accorso con il contabile Vignati, con il carceriere Pietrobuono, con ufficiali e truppa. Le sue esortazioni però sono riuscite del tutto vane. La guardia Anastasi, che con altri compagni fu presa in ostaggio tra i detenuti, è stata ferita alla testa ed alla mano destra. Il dottor Balducci gli ha medicato le ferite dichiarandole guaribili in 15 giorni con riserva.

Il carcere è circondato ora di sentinelle, come pure sono stati posti soldati armati sui tetti e presso i [illegible] per timore che proseguendo le violenze riescano i detenuti ad abbattere un muro che mette in comunicazione le altre sezioni con quella dove si trovano gli ammutinati.

I detenuti continuano a rimanere barricati nella camera di lavorazione emettendo grida e fischi assordanti. Da ieri sono senza mangiare e senza bere. Cinque agenti sono ancora in ostaggio: il cibo per essi, con il permesso dei ribelli, viene loro passato da una feritoia.

Oggi, avvertiti telegraficamente, sono giunti da Frosinone il cav. Pagliani, procuratore del Re, il suo segretario Cristofari, l'avv. Pirodda, giudice istruttore, il cancelliere Marfori, e il capitano dei carabinieri cav. Pranzetti. Al reclusorio essi si sono trattenuti oltre tre ore riuscendo ad ottenere una calma relativa.

Il ministro dell'interno, avvertito in proposito dal direttore cav. Bosco, ha ordinato una inchiesta: si attende un ispettore del ministero dell'interno.

Cronaca degli scioperi.

Bologna, 13. — Su proposta della associazione fra proprietari, martedì avrà luogo una grande adunanza di tutti i proprietari e fittavoli della Provincia allo scopo succennato. Gli intendimenti dell'associazione sono i seguenti: esercitare la più ampia ed efficace tutela degli interessi dei proprietari e fittavoli; prestarsi aiuto reciproco per resistere a quelle pretese da parte dei lavoratori che fossero riconosciute esorbitanti, in seguito ad un giudizio equo ed imparziale, senza idea di prepotenza, ma neppure di debolezza; di prendere accordi con altre associazioni consorelle per esercitare un'azione comune; dare un indirizzo per quanto è possibile uniforme, pur rispettando le differenti consuetudini locali, all'azione dei proprietari nei loro rapporti con i lavoratori.

Verrà, poi, stabilito un contributo in ragione della superficie di terreno condotta da ciascun socio.

Nel recinto dell'ex-teatro Lavezzo, doveva aver luogo domenica prossima un pubblico comizio per protestare contro i fatti di ponte Berra. Il prefetto lo ha proibito.

Mantova, 13. — Nessuno ha ancora parlato di un gravissimo incendio scoppiato, non si sa come, in una tenuta di proprietà dei principi Gonzaga di Milano, affittata al signor ingegnere Zavanella nella località Dosso d'Inferno fra Poggio Rusco e Sermide. Il fuoco ha distrutto tutto un fienile producendo un danno che si calcola dalle dieci alle dodici mila lire!

In che maniera l'incendio sia scoppiato non si conosce, si sa solo il forte danno che ha prodotto. Si sospetta il dolo, come in tanti altri incendi, ove posero le mani gli scioperanti e i loro caporioni socialisti.

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione del *monoverbo sillogistico* di ieri: S è in chiesa; chi è in chiesa, è pio: quindi

S PIA

Incastro.

La Romagna visitai.
Giunsi al fatto pien di fame,
Lat tosto domandai
(E mi parve in tuon cortese).
Ma rispose l'oste infame
Che mi vide in male arnese:
Cor non hai di che pagare,
Nulla trovi da mangiare!

Cronaca Giudiziaria

Le risorse d'una fattucchiera.

(*Tribunale penale di Roma, sezione X.*)

Certa Gabriella Custodito, d'anni 52, da Perugia, da lungo tempo esercitava il mestiere della fattucchiera, adoperandosi per guarire i malanni fisici e morali degli abitanti del quartiere Esquilino, nel quale dimorava. Con tali mezzi, la Gabrielli riusciva a raccogliere dalla credulità di molte donnicciole e miserabili, il danaro occorrente per trarre innanzi la vita. Ma la lucrosa industria fu ad un tratto troncata dall'intervento dell'autorità di P. S., la quale, essendo venuta a sapere che la Gabrielli aveva carpito qualche mese indietro un centinaio di lire alla famiglia di un operaio morto di polmonite, per il pagamento di una medicina che avrebbe dovuto guarirlo miracolosamente, arrestò la fattucchiera. Questa comparve oggi innanzi alla 10ª sezione del nostro tribunale presieduta dall'avv. Galluppi, e venne condannata per truffa continuata alla pena della reclusione per mesi 7 e 140 lire di multa. P. M. avv. Cirillo; difensore avv. Sellimo.

Il processo Pezi a Perugia.

Perugia, 12. — Dopo la fine della lettura di alcuni documenti, l'udienza proseguì a porte chiuse, dovendosi esaminare alcuni altri documenti d'indole pornografica appartenenti a don Gratiliano. Iniziatesi quindi le arringhe, parlò per primo l'avv. Petroni, della parte civile, aggirandosi intorno alle animosità fra l'ucciso, il Benedetti e il Pellegrini, e attingendone le prove del processo intentato per falso a don Gratiliano sopra denuncia di Allobelli e testimonianza di Pellegrini. Disse quindi come fossero calunniose le denunzie di falso e broglio elettorale di Antonio Benedetti, sostenute dalle testimonianze del Pellegrini contro Salvatore Pezi e i colleghi della Giunta del 1890 che terminarono con una sentenza assolutoria.

Parlò quindi dei partiti in Bassano, concludendo come nel 1891, dopo il passaggio di don Gratiliano al partito del Benedetti, occorreva a costui di disperdere quanto rimaneva dell'antico partito Pezi. Nella seconda parte intraprese a dimostrare la responsabilità di Leone Valle per l'omicidio.

Ricordò come le prime voci contro di lui fossero contemporanee alla detenzione della famiglia Pezi, non essendo pertanto opera di questa. Dice che don Gratiliano denunziò il Valle quando l'autorità aveva raccolto i primi elementi di prova. Sostenne quindi essere inconcludente l'alibi del Valle, che non ha dimostrato come abbia [illegible] l'ora, durante la quale avvenne l'omicidio. Per ultimo, [illegible] il fatto narrato dal Governatori e dal

Bernardi, concluse come per questa dimostrazione [illegible] possa essere che il Valle.

[illegible]

[illegible], 13 — La Corte d'assise di Glegau condannò a dieci anni di carcere un vigile di nome Fritsche, di Neu-Salz, reo di avere ripetutamente collocato [illegible] per essere il primo sul luogo dell'incendio e poter [illegible]

[illegible] Quinte e [illegible]

Adriano. — Stasera [illegible] *Un amore nel Transvaal*, di Attilio Turchi, spettacoloso dramma in sei atti ed epilogo in cui si svolge uno dei più emozionanti episodi della guerra anglo-boera. La messa in scena si annunzia accurata e fedele. Si assisterà al passaggio del fiume Waal, e tutto questo restando i prezzi eccessivamente miti. Domani due rappresentazioni.

Quirino. — La compagnia diretta dall'artista Angelo Pezzaglia inaugura stasera le sue recite con *Una causa celebre*.

SPETTACOLI D'OGGI

Costanzi. — *Demi-monde*, ore 9.
Adriano. — *Un amore nel Transvaal*, ore 9.
Manzoni. — *Trovatore*, ore 9.
Verdi. — *Il carnevale di Torino*, ore 9.

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. [illegible]

Roma, 13 luglio.

Il sole spunta alle 4.26 — Tramonta alle 7.43 — L'avemaria suona alle 20.15.

Calendario d'oro.

Domani S. Bonaventura vescovo.

Ricorre il compleanno:

di donna Marianna Brancaccio, dei principi di Triggiano, Roma; di donna Ada Caetani, principessa di Teano, duchessa di Sermoneta, Roma; della contessa Pierina Garelli Colombo, Torino; del conte Giulio Guicciardini, Firenze; di don Ferdinando Monroy-Lanza, principe di Belmonte, Roma; del senatore Ottavio Morisani, Napoli; del conte Cosimo Sabini, Firenze; della baronessa Marianna Starrabba di S. Gennaro, Napoli.

Ricorre l'onomastico:

del senatore Bonaventura Chigi Zondadari, marchese di San Quirico, Roma; del conte Bonaventura Saracinelli Ercoli, Firenze.

Temperatura di Roma.

Temperatura minima 17,2 — massima 30,0.

Temperature massime di ieri

Porto Maurizio 27,0; Genova 27,4; Massa 31,1, Cuneo 27,0; Torino 25,0; Alessandria 29,0; Pavia 28,8; Milano [illegible]; Sondrio 27,1; Bergamo [illegible]; Brescia 28,0; Cremona 29,6; Mantova 27,0; Verona 28,4, Belluno 26,4; Udine 26,5; Treviso 29,0; Venezia 28,2; Padova 27,9; Rovigo 30,5; Piacenza 26,6; Parma 29,6; Reggio Emilia [illegible]; Modena 26,4; Ferrara 26,3; Bologna 26,4; Ravenna [illegible]; Forlì 26,2; Pesaro 25,7; Ancona 26,7; Urbino 21,6; Macerata 23,2; Ascoli Piceno 24,5; Perugia 21,2; Lucca 30,4; Pisa 29,4; Livorno 30,0; Firenze 27,8; Arezzo 26,5; Siena 26,0; Grosseto [illegible]; Roma 27,9; Teramo 22,4; Chieti 19,0; Aquila [illegible]; Foggia 22,9; Bari 25,4; Lecce 25,5; Caserta 25,6; Napoli 25,8; Benevento 23,9; Potenza 21,1; Cosenza 29,0; Reggio Calabria 28,1; Trapani [illegible]; Palermo 29,9; Caltanissetta 29,0; Messina 29,2; Catania [illegible]; Siracusa 21,0; Cagliari 30,8; Sassari 25,6.

Festa francese

Domani 14 luglio, ricorrendo la festa nazionale francese, S. E. Barrère, ambasciatore presso il Quirinale, riceverà la colonia alle 11 antimeridiane, a palazzo Farnese. Il signor Nisard, ambasciatore presso la Santa Sede, la riceverà a palazzo Rospigliosi, dalle 4 alle 5 pom.

Note vaticane.

E' infondata la notizia che un delegato pontificio si rechi a Malta per appianare la vertenza sorta tra il clero maltese e le autorità inglesi.

Si assicura che il Papa avendo avuto notizia che il Governo presenterà il progetto sul divorzio, abbia in animo di emanare una vivace protesta, in forma di enciclica, contro la riforma, indirizzandola ai vescovi italiani. L'enciclica sarebbe pubblicata non appena verrà reso di pubblica ragione il disegno di legge.

Nozze liete

In Napoli si sono celebrate le nozze della signorina Olga Orefice, con uno dei nostri più stimati ingegneri industriali, il cav. Raimondo Targetti, sindaco di Prato, e consigliere della Camera di commercio di Firenze. La festa non poteva essere più commovente e simpatica. La sposa nella cerimonia civile e religiosa indossava delle *toilettes* elegantissime, che completavano la sua bionda bellezza. Gli sposi, dopo il tradizionale viaggio di nozze in Svizzera si stabiliranno a Firenze. Così il bel sogno d'amore cominciato a Graglia, nella poesia delle prealpi, gemmate di ciclamini, è stato realizzato e benedetto. Ai due giovani, cui sorride l'avvenire e la felicità, gli amici del *Fanfulla* mandano rallegramenti ed auguri.

Il concerto di stasera al Pincio. — Dalle 21 alle 23 suonerà la banda comunale con il seguente programma: Jahrbach, marcia militare; Rossini, *Tancredi*, sinfonia; Beethoven, *Prima sinfonia*: a) Andante con moto, b) Minuetto, c) Finale; Wagner, *L'oro del Reno*, Entrata degli Dei nel Walhalla; Ponchielli, *Il figliuol prodigo*, Intermezzo e finale I; Massenet, *Il re di Lahore*. Marcia del corteggio.

Per Carlo Alberto e per Umberto I. — Importante riuscì iersera la riunione promossa dall'Associazione operaia monarchica costituzionale, da noi già annunciata. Intervennero i rappresentanti di numerose associazioni. L'assemblea deliberò innanzi tutto di tenere una commemorazione popolare di Carlo Alberto il 28 corrente, invitando a parteciparvi tutte le associazioni di Roma e quelle di altre città che in quel giorno saranno convenute per il pellegrinaggio nazionale, le quali si riuniranno nel pomeriggio del 28 stesso, in piazza del Collegio Romano, per muovere in corteo verso il monumento di Carlo Alberto al Quirinale. Per la scelta dell'oratore e per le altre pratiche [illegible]

Circa la commemorazione di Umberto I, l'adunanza deliberò di esplicare il più solennemente possibile questo sentimento, con l'intervento al grande pellegrinaggio al Pantheon, [illegible] procedendo in ciò perfettamente d'accordo col Comitato presieduto da Don Fabrizio Colonna.

[illegible] — Il Comitato per la festa diurna al Pincio, a beneficio delle [illegible], ci prega di render noto che il dono di S. M. la Regina Margherita fu vinto col numero [illegible] Marinelli, e la macchina Singer col n. 591 dal dott. Ballerini. Il Comitato, riconoscente, ringrazia tutti coloro che contribuirono alla buona riuscita della festa, e specialmente i signori Serafini e Gourdrand, che prestarono gratuitamente opera e materiali, il signor Caratti che si adoperò a raccogliere doni fra i negozianti fra cui notiamo i signori Antonelli, Aleggiani, Bandino, Bellucio, Bertarelli, Bertelli, Bisleri, Borelli, Busi, Caputo, Camutti, Chiara, Cacciami, Calderini, Giorni, Chiesa Boni, Conti, Contini, Colla, Colonnelli, Cooperativa impiegati, Costanzi, Della Seta, Fornari, Franceschini, Fiorentino, Frette, Ferranti, Garneri, Gilardini, Gilli e Bezzola, Galeazzi, Morlinoni, Peyron, Pontecorvo, Papalini, Berelli, Piroda, Renzi e Singer, Roccas, Rosselli, Schostal, Società molini, Singer, Tram, Unione italo-olandese, Unione militare, Vannicelli, Volterra, Zerlatti.

Fra gli oblatori in denaro ricordiamo la Banca d'Italia, Donna Eugenia Strinati Canali, l'onorevole Crespi, l'avv. Ottolenghi, i signori Imperatori, Eesse, Capo, Levi, Reyna, successori Garneri e le signore Adele Marcini, Rossetti, Vivante e due generosi anonimi che donarono ognuno L. 50.

Per il pellegrinaggio al Pantheon. — Per comodità dei nostri lettori di provincia, pubblichiamo la tabella esatta delle facilitazioni che le Società ferroviarie Adriatica, Mediterranea e Sicula accorderanno a coloro che nel 29 luglio verranno in Roma in pellegrinaggio. I ribassi sono questi: fino a 200 chilometri in prima il 50 0/0, in seconda il 55 0/0; in terza il 60 0/0, da 201 a 400 chilometri il 55 0/0 in prima; il 60 0/0 in seconda; il 70 0/0 in terza; oltre i 400 chilometri rispettivamente il 60, 65 e 75 0/0. Le ferrovie sarde accordano il 60 0/0 per tutte le distanze; la Navigazione generale e la Società Puglia il 60 0/0; la Società di navigazione siciliana il 75 0/0. La validità dei biglietti è dal 29 corrente al 4 agosto prossimo. Per fruire dei ribassi è necessario iscriversi ad uno dei Comitati locali del pellegrinaggio, o al Comitato centrale, soli autorizzati a rilasciare i certificati che dànno diritto al biglietto a prezzo ridotto.

Cassa pensione fra gl'impiegati privati. — Gli aderenti alla Cassa sono pregati di intervenire all'assemblea che avrà luogo domani alle 9 antimeridiane alla sede provvisoria, in piazza Montecitorio, 127, primo piano.

Società romana di nuoto. — Domani avrà luogo l'annunciata inaugurazione della stagione balneare presso la Società romana di nuoto, presieduta dal prof. Postempski. Ecco il programma: alle 10 1/2 antimeridiane gita in vaporetto all'Acquacetosa; ritorno a nuoto allo stabilimento (chilometri 5). Al ritorno il vaporetto potrà fare scalo altresì al ponte Umberto per coloro che vorranno approfittarne; partenza dallo stabilimento alle ore 13 1/4. Alle 13 1/2 pranzo sulla rotonda; alle 17 1/2 bicchierata d'inaugurazione fra i sottoscrittori alla festa.

Tiro a segno nazionale. — Domani dalle ore 6 alle 11, al poligono sociale Umberto I, avrà luogo l'ultima esercitazione regolamentare del primo periodo di tiro. Si eseguiranno tutte le lezioni del tiro ordinario e tiri di prova alla distanza di 200 e 300 metri.

Cose capitoline. — Al comm. Cruciani-Alibrandi, assessore dell'ufficio VI municipale, è stato concesso un congedo di due mesi. Lo supplirà nella breve assenza l'assessore commendatore Galluppi.

— L'assessore avv. Trompeo assume la direzione dell'ufficio IV in assenza del comm. Coltellacci che partirà in breve congedo.

Il nuovo questore di Roma. — Il commendatore Roberto Giungi, che come dicemmo è stato nominato questore di Roma, prenderà possesso del suo ufficio il 1. agosto p. v. Nello stesso giorno prenderanno possesso del nuovo ufficio d'ispettori generali al ministero dell'interno, i questori comm. Buonerba e cav. Ballanti.

Notizie postali utili. — Sui biglietti di visita, scambiati nei paesi dell'Unione postale universale, è consentito di aggiungere, scritto a mano, l'indirizzo e il titolo del mittente nonchè auguri, felicitazioni, ringraziamenti, condoglianze ed altre frasi di convenienza, espresse al massimo in cinque parole, o mediante iniziali convenzionali. Tale agevolezza vale anche per le cartoline private, col titolo cancellato, ed affrancate come stampe, *limitatamente però a quelle circolanti nell'interno del Regno.*

Grave disgrazia. — Oggi verso le 10 il ragazzo Fantuzzi Raniero, quindicenne nella colonia agricola romana in via Flaminia [illegible] su di una trebbiatrice, fu preso fra gli ingranaggi, riportando lesioni per le quali versa in grave stato.

Orribile disgrazia. — Ci scrivono da Nettuno, 12: Tal Felicita Cinetti, di anni 45, da Jenne, recatasi alla mola per macinarvi del grano, s'impigliò le vesti nell'ingranaggio del macchinario, rimanendo miseramente travolta cadavere. Una scena pietosa è avvenuta all'arrivo dei suoi figli.

ESTRAZIONE DEL R. LOTTO.
(13 luglio 1901)

BARI	86	16	33	30	30
FIRENZE	82	50	79	55	21
MILANO	38	26	40	10	36
NAPOLI	6	75	62	[illegible]	60
PALERMO	71	10	20	73	24
ROMA	78	71	46	85	35
TORINO	37	11	87	41	61
VENEZIA	3	78	51	33	56

L'Amministrazione fa facilitazioni ai signori commercianti per la pubblicità.

INFORMAZIONI

Rallegriamoci!

Ecco il testo del famoso ordine del giorno di plauso ai supremi governanti Zanardelli e Giolitti, del Consiglio comunale di Ceglie Messapica, nella seduta dell'8 luglio e il seguente, visto che una parte della stampa della provincia, falsando i sentimenti di questa popolazione, tenta di far credere che la maggioranza di questo collegio elettorale biasimi l'opera liberale e redentrice del Governo; considerando che l'intera cittadinanza altamente protesta contro quelle voci tendenziose che sono in aperta contraddizione con la coscienza pubblica, aliena da qualunque spirito reazionario; considerando che il Ministero presieduto dall'insigne Giuseppe Zanardelli, e del quale fa parte un ministro degli interni, energico, illuminato e scrupoloso osservatore delle leggi, si ispira ai più sani principii di libertà, rifuggendo dalle viete e pericolose massime di ingiustificata reazione e repressione, e tende con saggi provvedimenti finanziari ad attenuare le difficoltà economiche della Nazione, e ad armonizzare le varie classi nel rispetto alla legge: considerando che tutti coloro, che, o per fini personali, o per meno confessabili motivi, osteggiano il patriottico programma del Ministero, fanno opera nefasta al paese ed alla Monarchia; ad unanimità deliberando per acclamazione; si associa plaudendo alla fiducia testè espressa dalla Camera al Ministero Zanardelli-Giolitti e stabilisce comunicarsi la presente ai comuni di Francavilla Fontana e di Ostuni.

Comunicato telegraficamente codesto voto di plauso ai strasciati ai ministri Zanardelli e Giolitti, questi si affrettarono a rispondere coi seguenti telegrammi: « *Sindaco Ceglie Messapica, n. 4920.* Sono veramente lieto dell'approvazione che codesto Consiglio ha dato alla politica del Governo e le esprimo i più cordiali ringraziamenti pel gentile suo telegramma. Ministro *Giolitti* » — « *Comm. Illm. Sindaco Ceglie Messapica.* Ringrazio pei gentili sentimenti espressi suo telegramma. *Zanardelli* ».

E' da notarsi, per la storia, che Ceglie Messapica fa parte del collegio di Ostuni che ha eletto l'on. Maresca, il quale è stato ed è rimasto d'opposizione, fieramente e onestamente tetragono a tutto il turpe lavorio che gli fecero dattorno i moretti del sire di Braschi per convertirlo alla fede ministeriale.

Abbiamo dunque un Consiglio comunale, che, contro la legge, fa una dimostrazione politica, e dei ministri, i quali, mentre sciolgono fulmineamente i Consigli che fanno dimostrazioni politiche contro il ministero, si affrettano a telegrafare ringraziamenti calorosi, quando le dimostrazioni si ispirano ad una cortigianesca strisciatura verso le loro persone. E codesti ministri osano poi gli coburggiare, proclamandosi rigidi custodi e imparziali tutori della legge e della libertà!...

Chiacchiere officiose.

Nei circoli officiosi si dice essere intervenuta una intesa tra i membri del Gabinetto per far sì che tutti i progetti che dovranno far parte del programma ministeriale nella futura sessione siano presentati in Consiglio dei ministri non più tardi del 30 settembre, tenendosi in ottobre una serie di consigli per discuterli. Si torna a dire non essere improbabile che, risoluta l'ultima edizione della programmessa finanziaria l'on. Zanardelli pronunci un discorso politico.

Altri negano questo discorso e affermano che secondo le consuetudini di correttezza costituzionale dovendo il Re pronunciare il discorso della Corona per l'apertura della nuova sessione parlamentare, ogni altra chiacchierata di ministri sarà eliminata!

Le dimissioni del comm. Nazari.

Il *Corriere di Napoli* riceve da Lotti: « Oggi il comm. Nazari, capo del personale del ministero delle finanze, fece improvvisamente la domanda di collocamento a riposo. Questa decisione, il Nazari la prese dopo un colloquio avuto col ministro Wollemborg, il quale accolse subito la domanda. Il fatto ha impressionato grandemente tutto il personale del ministero. Si vuole che l'abbandono dell'ufficio da parte del Nazari si debba a qualche recente provvedimento preso da Wollemborg per Napoli (il trasloco dell'intendente di finanza comm. Monti) e pel quale il Nazari non fu interpellato. Nazari avrebbe chiesto spiegazioni al ministro e questi gli avrebbe risposto in modo da obbligarlo a chiedere il riposo. »

Non abbiamo modo di controllare la notizia, che però, data la serietà dell'informatore, affida di esser vera. E se è vera, è un'altra da aggiungersi alle tante enormità commesse dal ministro delle finanze, al quale i nervi e i calori estivi forniscono per gli amici la giustificazione dell'irresponsabilità.

Il comm. Edoardo Nazari, funzionario dei più valorosi e stimati, che serve da 40 anni lo Stato, con zelo pari all'intelligenza, e che ha goduta la fiducia illimitata di quanti ministri si sono alternati, nell'ultimo ventennio, al palazzo di via Venti Settembre, era una mente troppo equilibrata ed un costume di troppo rigida correttezza per potere reggere a lungo alle dipendenze d'un ministro come l'attuale.

Sarà lecito domandare se, oltre a tollerare le varie esperienze caotiche in tema finanziario, terminate nei famosi cani rachitici wollemborghiani, refrattari ad ogni ortopedia parlamentare, s'abbia a tollerare anche questa novella esplosione dei nervi del ministro, che va a colpire irresponsabilmente i migliori funzionari dell'amministrazione finanziaria, disorganizzando i servizi e le funzioni più delicate, e gettando la sfiducia e lo sconforto in tutta la classe degli impiegati. *Quousque tandem?!*

Per il personale ferroviario.

L'on. Giusso ha officiato le direzioni delle reti ferroviarie perchè riprendano in esame le domande dei fuochisti e macchinisti.

Che cosa covano?

Nei circoli officiosi si dice che tra l'on. Zanardelli e i ministri Cocco-Ortu, Nasi e Giolitti in questi giorni vi sia stato uno scambio di idee a riguardo delle corporazioni religiose, e specialmente di quelle insegnanti.

La tassa sui vaglia bancari?

Il comm. Stringher, direttore generale della Banca d'Italia, a quanto si assicura, avrebbe avuto una conferenza coi ministri Di Broglio e Wollemborg intorno al progetto di porre una piccola tassa sopra i vaglia bancari. Si aggiungo che l'utile sarebbe di cinque milioni, quando si ponesse la tassa dell'uno per mille, calcolandosi di cinque miliardi l'anno il movimento dei vaglia bancari.

La tariffa postale.

L'on. Galimberti fa annunciare che a novembre presenterà il disegno di legge per ridurre la francatura delle lettere da 20 a 15 centesimi e da 10 a 5 le cartoline [illegible]

Alla Minerva.

[illegible] per qualche giorno egli ha dato disposizioni per studiare un [illegible] quest'anno a Roma e in varie altre città. Circa una [illegible] degli alunni delle [illegible] elementare, che ottennero una buona promozione negli esami di compimento, [illegible] quelli di ammissione al ginnasio. Pare che l'inconveniente sia dovuto alla diversità dei programmi per le due qualità di esami accennati.

— Si è fatta circolare la voce di prossimi trasferimenti di molti professori delle scuole secondarie di Roma, e di relative agitazioni. La voce è senza fondamento, tanto più che quest'anno le proposte degli uffici ministeriali sono state dal ministero sottoposte al parere di una Commissione consultiva composta di magistrati. Questa Commissione oggi si è costituita adunandosi alle 15, sotto la presidenza del ministro Nasi. La Commissione è composta dei signori Pe[illegible] e Scillama, consiglieri di Stato; Calabresa, dell'avvocatura erariale: Rostagno e Di Lorenzo, della Corte dei conti; Cosentini e Calastini, della Corte d'appello, e Capaldo referendario al Consiglio di Stato.

Bollettino militare.

Dal Bollettino del ministero della guerra, uscito oggi:

Sono trasferiti nel corpo di stato maggiore i seguenti capitani: Carettieri Di San Pietro conte e patrizio piacentino Warmondo, reggimento cavalleggeri di Roma; Ferigo Antonio 14 artiglieria; Taranto Alfredo, 11ª brigata fortezza; De Antonio Carlo, 5 artiglieria; Bongiovanni Luigi, 22 id.; Vaccari Giuseppe, 2 bersaglieri; Trabucchi Enrico, 18 fanteria; Dregnano Giovanni, 16 artiglieria; Garruccio Giovanni, 4ª brigata fortezza; Larcher Ferruccio, 7 fanteria; Mombelli Ernesto, 21 artiglieria; Merzlyak nobile Edoardo, 5ª brigata fortezza; Battistoni Giuseppe, 6 artiglieria; Ropolo Edoardo, reggimento cavalleggeri di Lucca; Chonal Giuseppe, id. id. di Piacenza.

Sono promossi capitani di artiglieria i tenenti: Sierra Francesco, Corsi Giuseppe, Calegari Lorenzo, Morra di Lavriano, Picozzi Giuseppe, Asinari di San Marzano Enrico, Avogadro di Collobiano Ferdinando, Maffrení Arturo, Fabri nobile Giulio, Cornetti Luigi.

Sono collocati in posizione ausiliaria: De Gregorio marchese cav. Vittorio, tenente colonnello direttore del deposito cavalli stalloni; Leoni cavaliere Gio. Battista, colonnello genio in disponibilità e De Paulis cav. Giuseppe, id. id.

Sono collocati a riposo: Verre cav. Salvatore, tenente colonnello fanteria in servizio temporaneo distretto Cagliari; Malvani cav. Cesare, tenente generale distretto Roma; Freddi cavaliere Gaspare, colonnello artiglieria, distretto Milano, in servizio comando III corpo armata è ricollocato in congedo. Malvani cav. Cesare, tenente generale distretto Roma è esonerato dalla carica di giudice presso il tribunale supremo di guerra e marina, e costituito da Pinedo cavaliere Gio. Battista, id. id. Rossi Del Giudice cavaliere Gennaro, maggiore generale, distretto Roma, è rimosso dal grado.

L'Istituto di credito fondiario.

Il consiglio d'amministrazione dell'Istituto italiano di credito fondiario ha fatto nella odierna seduta la commemorazione del compianto presidente senatore Gadda. Ha quindi eletto a presidente il senatore Francesco Nobili-Vitelleschi, e vice-presidente il comm. Marco Besso ed a membro del comitato il senatore Girolamo Boccardo, ed ha nominato a consigliere il conte Carlo Rasponi, il quale viene sostituito, a forma di legge, nella carica di sindaco dal sindaco supplente anziano, conte Sigismondo Malatesta. I mutui deliberati dal Consiglio nella odierna e nella precedente seduta del giugno ascendono in complesso a L. 5,775,000. La situazione di questo Istituto, è delle più solide e floride, e il merito ne va dato al direttore generale, commendator ing. Antonio Qualerzi che vi sovrintende con vero intelletto d'amore e vi dedica tutta l'attività d'una mente bancaria di prim'ordine.

Hovatieri in pericolo di vita.

Telegrafano da Berlino 13: Si ha da Schlangenbard che i medici disperano di salvare Bo[illegible].

Italia e Francia sul Mar Rosso.

L'ambasciatore di Francia, signor Barrère, ed il ministro degli affari esteri, on. Prinetti, hanno firmato il protocollo che, in esecuzione dell'atto di confinazione 24 gennaio 1900, stabilisce definitivamente il tracciato della frontiera franco-italiana nella regione litoranea del Mar Rosso.

Personale dei lavori d'elettricità.

Il Ministero d'agricoltura, industria e commercio preoccupandosi degl'infortuni cui può dar origine l'incapacità del personale adibito agli impianti elettrici, ha d'accordo col Ministero dell'interno e con le altre amministrazioni centrali interessate, nominata una Commissione per stabilire le norme per riconoscere l'idoneità del personale addetto agli impianti di produzione e distribuzione di energia elettrica.

Il sottosegretario di Stato per l'industria, onorevole Alfredo Baccelli, ha oggi firmato il relativo decreto, designando a presidente di detta Commissione il comm. Pellati ispettore capo del R. Corpo delle Miniere.

A palazzo Braschi.

Con decreti ministeriali il cav. Carlo Fontana, sottoprefetto a Pavia, è destinato a Frosinone; il cav. Tabanelli, da Velletri passa a Civitavecchia, e il cav. Mas da Frosinone a Velletri.

I mandarini della Cina.

Alla Consulta non è pervenuto alcun avviso della venuta in Italia del fratello dell'imperatore cinese, come qualche giornale ha annunciato; egli è in viaggio per l'Europa, ma soltanto con l'incarico di presentare all'imperatore di Germania le scuse e le condoglianze della Corte cinese per l'assassinio del barone Ketteler.

Notizie di marina.

La seconda divisione della squadra, al comando [illegible] Reggio [illegible] Andrea [illegible] In Ancona la squadra si fermerà un paio di giorni, quindi procederà per Venezia.

Col 16 corrente mese, imbarcherà [illegible]

— Col primo settembre il capo tecnico di prima classe Gioco Luigi, cessa di essere comandato al ministero e farà ritorno a prestar servizio presso la direzione [illegible] del secondo dipartimento.

— L'ingegnere di seconda classe del corpo del genio navale Monticelli Mario è stato promosso ingegnere di prima classe nel corpo stesso.

La flotta francese a Tolone.

Tolone, 13. — E' giunta la flotta francese sotto il comando dell'ammiraglio Gervais, arbitro generale delle manovre. E' la più imponente flotta che la rada di Tolone abbia riunito da parecchi anni a questa parte.

Comprende quarantuna navi da guerra, del Mediterraneo e del Nord di un terzo più importanti di quelle [illegible] squadre francese ed italiana riunite. Ha un totale di 226,517 tonnellate, un'artiglieria complessiva di milledodici bocche, ottocento ufficiali e quindicimila uomini di equipaggio. Compiuto il primo tema delle grandi manovre rimarrà qui domani per la festa nazionale e il 17 corrente riprenderà le manovre.

ESPERIMENTI AEROSTATICI

Parigi, 13. — Santos Dumont fece stamane dinanzi ad una Commissione dell'*Aero Club* un esperimento ufficiale col suo pallone dirigibile. Partito alle 7,40 dal parco di Meudon, Dumont giunse in buone condizioni alla torre Eiffel quindici minuti dopo e fece un giro attorno alla torre ripartendo pel parco di Meudon; ma, stante la debolezza del suo motore, dovette prendere terra a Boulogne sur Seine.

La Commissione deliberò che l'esperimento venga ripreso ulteriormente.

Liquidazioni di borsa.

New-York, 12. — La Borsa è demoralizzata in seguito a numerose liquidazioni. La seduta fu agitata ed irregolarissima.

LA [illegible]

Spa, 13. — La Regina fu colpita ieri da una sincope attribuita ad indigestione di frutti ed all'eccessivo calore. La sincope è assolutamente senza gravità. Il medico ordinario della Regina chiamato a Spa è già ritornato a Bruxelles.

Il Conte di Torino a Navacchio.

Pontedera, 13. — La popolazione di Navacchio ha fatto stamane un'imponente ed affettuosa dimostrazione al Conte di Torino che si reca a Viareggio con il suo reggimento di cavalleria. Tutto il paese piano è imbandierato.

Omicida a 13 anni!

Sonnino, 13, ore 11,30 — In aperta campagna del territorio di San Cipriano, Capolongo Luigi, d'anni 13, per futili motivi, uccise, con una fucilata, il suo coetaneo Nicola Sergio e costituitosi poscia al sindaco del paese.

ALLA BORSA

Da piazza di Pietra, 13 luglio, ore 12 1/2.

Come ogni sabato, oggi sola riunione antimeridiana con affari scarsi: Rendita 100,60; Commerciale 665; Credito 610; Marcia 1030; Gas 798; Tram 320 1/2; Condotte 253; Metallurgica 163 1/2; Ferriere 112; Forni 81; Montecatini 127; Immobiliare 135; Carburo 394.

Cambi: Parigi 104,57 1/2; Londra 26,32.

Dalle altre piazze: Banca Italia 882, Meridionali 700 ex; Mediterranee 519,50 ex.

La Borsa di Parigi è chiusa per la ricorrenza delle feste della repubblica di domani.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per lunedì, 15 luglio, a lire 104,55. Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 15 a tutto il 21 luglio per i dazianti non superiori a lire 100, pagabili in biglietti, è fissato in lire 104,80.

Benvenuto Barbera, Gerente responsabile.
Tip. I. Artero, P. Montecitorio 124. Telefono [illegible]

Tariffa delle inserzioni

PUBBLICITA' ORDINARIA

In terza pagina per ogni linea o spazio di linea . . L. 0,80
In quarta pagina id. id. id. . . » 0,30
Necrologio, Ringraziamenti, ecc., ogni parola **20 centesimi.**
Per avvisi replicati prezzi da convenirsi.

GRANDI FACILITAZIONI per abbonamenti ed inserzioni agli Stabilimenti di Bagni e Climatici, Albergatori, Industriali, Commercianti e Produttori. — L'Amministrazione del NUOVO FANFULLA DI ROMA spedisce gratis, dietro richiesta, il listino delle condizioni straordinarie per gli abbonamenti e premi ridotti coi più utili e dilettevoli periodici illustrati d'Italia.

prodotti speciali brevettati di
O. BATTISTA
Direttore della Farm. Inglese del Corso
Napoli

ISCHIROGENO

Rigeneratore delle Forze

di fama mondiale - il primo dei Ricostituenti

Rinfranca e conserva gli spossatezza dell'Estate

Per i diversi medicamenti che contiene è il solo che risponde meravigliosamente ai vari bisogni dell'umanità sofferente: nessun altro preparato può uguagliarlo.

GUARISCE: Neurastenia — Cloroanemia — Diabete — Debolezza di spina dorsale — polluzioni — spermatorrea, impotenza. Alcune forme di paralisi: Rachitide — Emicrania — Malattie di stomaco — Scrofola — Debolezza di vista. E' energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze acute e croniche. *Gli organismi deboli, linfatici, anemici, usandolo giornalmente acquistano*

Benessere - Colore - Forza - Vita.

1 Bottiglia L. 3, per posta 3,80 — 4 bottiglie L. 12 porto pagato, pagamento anticipato.

Attenti alle contraffazioni! Vendesi in tutte le parti del mondo.

ANTILEPSI

Liquido Anticonvulsivo

Adottato nelle Cliniche Psichiatriche, negli Ospedali, Case di salute, ecc.

Unico specifico dell'Epilessia

perchè preparato a base di antisepsi intestinale, secondo la teoria del Feré, ormai ammessa da tutti gli Scienziati.

Per i risultati ottenuti tanto nella Clinica Psichiatrica della R. Università e nel Manicomio Provinciale di Napoli, diretti dal Prof. comm. L. Bianchi, come nell'Ambulatorio per nervosi alla Sapienza diretto dal Professore cav. F. Piccinino, nel R. Manicomio di Aversa diretto dal prof. comm. **G. Virgilio,** e nell'Ospedale degli Incurabili dai prof. **Ferdinando Fazio** e Cav. uff. **Giacomo Di Lorenzo**, è stato dichiarato superiore a qualunque altro farmaco finora usato e il solo capace a

GUARIRE gli attacchi convulsivi in genere – l'epilessia – la corea – l'isteroepilessia – l'isterismo volgare.
1 Bott. L. 4, per posta L. 4,80 – 4 Bott. lire 16 porto pagato, pagamento anticipato.

Importante L'ISCHIROGENO divenuto di uso universale è stato falsificato. — A far cessare ogni inganno si è mutato cartonaggio, sicchè si rifiutino, perchè false le bottiglie di vecchio modello. Vendesi in tutte le parti del mondo — In Roma, A. Manzoni e C. via di Pietra 90 e 91 — Evaristo Garroni, via Astalli 18 — cav. Enrico Scellingo, Corso, 145 — Colonnelli e Bordoni, Corso, 16 — Agenzia del Policlinico. Corso (Angolo Caravita), 3.

Il Sig. Emil Marty è disposto a cedere la sua privativa industriale 18 ottobre 1900 Reg. att. vol. 129 n. 93 dal titolo **Feutres en poils de chameaux.** Rivolgersi all'Ufficio internazionale E. Cardinali, Corso Umberto, 281.

La signora Louisa Nicola e la signorina Antonie Nicolai sono disposte a cedere la loro privativa industriale 14 luglio 1900 Reg. Att. vol. 125 n. 185 dal titolo **Appareil pour imprimer des réclames.** Rivolgersi come sopra.

Il sig. Charles Cooper è disposto a cedere la sua privativa industriale 31 ottobre 1898 Reg. att. vol. 99 n. 203 dal titolo **Macchina da far maglie.** Rivolgersi come sopra.

Il sig. James Rowe Lane è disposto a cedere la sua privativa industriale 13 luglio 1899 Reg. att. vol. 111 n. 125 dal titolo **Frein automatique pour vehicules.** Rivolgersi come sopra.

LATTE UMANIZZATO "GAERTNER"
PER BAMBINI ED AMMALATI
Brevettato con Privativa per Roma e Provincia
STABILIMENTO SENZA SUCCURSALI
Piazza S. Ignazio 126-127
Comitato Consultivo, Prof. G. Sisti, Prof. L. Concetti, D.r F. Ruggeri.
Direttore per la produzione del latte umanizzato. D.r F. Pagliari.

PILLOLE SANATORIE della TUBERCOLOSI POLMONARE
cad: flac: da 90 pillole in cachets L. 6 — in provincia L. 6,20.
ELIXIR RICOSTITUENTE di LATTATO di FERRO e di LATTATO di MANGANESE
cad: bocc: piccola L. 1,00 — cad: bocc: grande L. 2,00 — in provincia L. 0,30 di aumento.
Preparazioni speciali della
Farmacia S. LEONARDO
ROMA - *Via della Chiesa Nuova N. 12 e 13* - ROMA

QUANDO i primari medici del mondo con splendidi resultati hanno indiscutibilmente provato e ammesso che **la sola**

Iperbiotina Malesci

guarisce radicalmente le **Malattie esaurienti** *(neurastenia)* **[illegible]ilità, Impotenza, Polluzioni, Paralisi,** ecc. ecc. qualunque altro vantato rimedio non può riuscire che inefficace o dannoso
Opuscoli e consulti gratis per corrispondenza
Stabilimento Chimico, cav. dott. MALESCI
FIRENZE

VINI TOSCANI

Il più ben provvisto magazzino, per qualità e prezzi è in via del Quirinale N. 8 e succursale via S. Vincenzo e Anastasio, 20. Qualità specialissima che val la pena provare. — L. **1,20, fiasco grande.** Porto a domicilio.

Telefono 172.

IL TRAFORATORE ROMANO

Fratelli Rinaldi, Via Campo Marzio, 72-a e 73, Roma. — Disegni, attrezzi, scatole complete per **Traforo** e a **Pirografia,** arte di grande eleganza. Laboratorio articoli di novità.

PREZZI MITI

PEPTONE CATTALOR
STOMACO, LANGUORI [illegible]

DENTIFRICIO OROL

S. M. la Regina d'Italia, a mezzo del Ministro della Real Casa, Generale Ponzio Vaglia, ha inviato lettera in data 30 Giugno alla **Ditta F. DONATI**, con la quale esprime i

Reali ringraziamenti per il gradito Dentifricio OROL

L'alto onore conseguito dall'OROL è prova evidente essere esso il migliore di tutti i dentifrici in uso.

Deposito generale **F. DONATI** - *S. Martino Macao, 11* - **ROMA**

Le malattie di stomaco e l'intestino recenti o antichissime, leggiere o gravi, ritenute incurabili si guariscono radicalmente con l'*Antiseptolo* (Analettico perfezionato) dell'unica fabbrica Lombardi e Contardi. Innumerevoli guarigioni negli ospedali e presso gli ammalati. Memoria gratis. La cura completa per la forma atonica (con stitichezza) costa L. 36; per la forma putrida (con diarrea) costa L. 24, per la forma acida (acidità, lente digestioni, pirosi) costa L. 18 spedita ovunque. Flacon di saggio L. 6 per posta in tutto il mondo L. 7 anticipate a Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma, 28, piano primo.

La neurastenia, L'impotenza La debolezza generale e spinale i dolori di testa, il ronzio nelle orecchie dipendono dall'esaurimento nervoso. La cura che ha dato i migliori risultati, facendo ritornare l'allegria e il desiderio di godere la vita è costituita dal *Rigeneratore o granuli di stricnina precisi* Lombardi e Contardi. Efficace in ogni età — La cura completa costa L. 18 in Italia e si spediscono in tutto il mondo per Fr. 20 anticipati all'unica Fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma 28 p. p.

La sifilide ha trovato finalmente la sua cura radicale nella *Smilacina* Lombardi e Contardi unita al iodaro. L'ammalato che fa tale cura rimane libero completamente dall'infezione: ciò si è constatato dal fatto che chi fece la cura tre anni prima ha ripreso la malattia per essere perfettamente guarito dall'infezione precedente. Non si hanno aborti, nè sifilidi ereditarie — Cura completa L. 21 in Italia, estero Fr. 25 anticipati alla fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli via Roma, 28, p. p.

Tosse, catarri, bronchiti influenza e qualsiasi altra malattia bronco-polmonare (Semmola) si curano da oltre 4 anni solo con la *Lichenina Lombardi vera*. Questo eccellente prodotto fu dichiarato *miracoloso* per i prodigi suoi effetti dal prof. Ramaglia, *efficacissimo più d'ogni altro* rimedio dal prof. Cardarelli. Viene falsificata ed imitata da molti immorali farmacisti e droghieri, bisogna pretendere la *vera*. Costa L. 2 il flacon in tutte le farmacie del mondo. Si spedisce ovunque contro rimessa anticipata di L. 2,50 all'unica fabbrica Lombardi e Contardi — via Roma, 28, p. p., Napoli.

La calvizie ha trovato finalmente la sua spiegazione scientifica, giacchè nell'istituto Pasteur di Parigi è stato scoverto e studiato il microbo bacillo che fa cadere i capelli. Si è constatato altresì che il capello cade e rinasce più volte uccidendo però il bacillo il capello rinasce e non cade più. Su questi studi è stata preparata la *Rezenna* Lombardi e Contardi. Distrugge la forfora e l'untume, arresta la caduta dei capelli e ne promuove lo sviluppo — Costa L. 5 il fl. per posta L. 6. Quattro fl. cura completa in tutto il mondo L. 20 anticipate Lombardi e Contardi Napoli. Si prepara senz'aumento come tintura.

Il diabete si guarisce sicuramente con la *Cura Contardi*. Ormai migliaia di ammalati e moltissimi medici ne sono convinti — In tutto il Mondo oggi il diabete si cura in tal modo. Si permette il cibo misto e si ottiene presto la scomparsa dello zucchero e la ripresa delle forze. Splendida statistica comunicata all'Accademia di Parigi. Memoria gratis chiedendola con cartolina doppia — La cura completa costa in Italia L. 12 e si spedisce in tutto il mondo per Fr. 12 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma, 28, p. p.

La tisi o tubercolosi polmonare sia recente che inoltrata si guarisce con la *Lichenina al creosoto ed essenza di menta*. — Si ottiene la guarigione anche in ammalati già licenziati alla morte dei medici. Scompariscono i bacilli di Kock dall'espettorato, cessa la tosse e la febbre con aumento del peso del corpo. Molti ammalati gravi guariti con questa cura credono al miracolo. — Costa L. 3 al flacon e si spedisce in tutto il Mondo dietro rimessa anticipata di L. 3,50 all'Unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli.

Gotta — Reumi — Artrite nevralgie, sciatica ed altre manifestazioni dolorifiche trovano il rimedio sublime, immediato nel *Balsamo Lombardi* antireumatico ed antigottoso per eccellenza — Cessa il dolore, scomparisce il gonfiore dopo poche applicazioni. È riuscito sempre meraviglioso e miracoloso con la sorpresa dell'ammalato e del medico. — Costa L. 5 il flacon in tutto il Mondo dietro rimessa anticipata all'Unica fabbrica Lombardi e Contardi Napoli, via Roma 28 p. p.

La blenorragia il restringimento, la goccetta, sono guariti prontamente e scientificamente con l'*Iniezione* antisettica. Finisce la più ostinata segrezione. Non vi è rimedio eguale e tutte le altre specialità sono un inganno per tutti gli ammalati, pronti a qualunque paragone. Agisce come *preventiva* infallibile, *curativa* insuperabile. Costa L. 2,50, per posta L. 3,25 anticipate, 4 fl. L. 10, estero Fr. 12, all'Unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli via Roma, 28, p. p.

GROSSISTI: *Milano*, Manzoni e C. via Sala 12 — *Torino*, G. Torta, via Roma 2 — *Venezia*, Farm. Trento, C. S. Cangiano — *Ancona* e *Bologna*, Tedisco e Foligno, Bonavia — *Firenze*, Cesare Pegna e Figli - *Roma*, Colonnelli e Bordoni, Corso V. E. 16, A. Manzoni e C. Via di Pietra — *Capua*, Fratelli Granati — *Foggia*, Acettulli F. S. — *Bari*, Paganini, Monteleone, Lippolis — *Taranto* e *Lecce*, Olivo e Ferrari - *Palermo*, Petralia, via Macqueda. *Messina*, F.lli Cananì - Depositari nella *Repubblica Argentina:* L. Fischetti e C., Calle Esmeralda 668, Buenos Ayres.

Ciclisti - Sportsmen

Splendida Occasione

Tricicli automobili di marca primaria e biciclette d'occasione a prezzi eccezionali da liquidarsi entro il corrente luglio, presso la ditta

G. SOLANI - Roma - Via Quattro Fontane (angolo Via S. Vitale).

IL NUOVO FANFULLA DI ROMA

Anno II. — Lunedì 15 Luglio 1901 — Num. 189

PREZZI D'ABBONAMENTO.

	Anno	Semestre	Trimestre
Roma e nel Regno, Massaua ed Assab	L. 15 —	8 —	4,50
Stati dell'Unione postale	» 33 —	17 —	9 —

In tutta Italia Centesimi 5 — In numero arretrato Centesimi 10

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE

Roma — Piazza Montecitorio, 121, p. 2° — Roma

PREZZO DELLE INSERZIONI

Avvisi economici e corrispondenze particolari (in 4ª pagina) cent. 10 la parola, minimo L. 1. — *Avvisi necrologici* (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) L. 1 la linea o spazio di linea in 8 punti. — *Avvisi commerciali* (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) cent. 50 la linea di 8 punti (in 4ª pagina divisa in 8 colonne) cent. 30 la linea di 8 punti.

Pagamento anticipato.

Roma 14 Luglio 1901.

IL 14 LUGLIO

La festa nazionale che si celebra a Parigi ha perduto da qualche anno molto della sua spontanea e rumorosa giocondità, e malgrado i giornali ne parlino ancora, e le occasioni di far baldoria meno care al popolo, pure non sono molti i cittadini che si dànno la pena d'una iniziativa e decorino con drappi le loro finestre. Forsechè i buoni repubblicani di Francia si sono intiepiditi? Pare di no; ma certo, cogli anni è passato quell'ardore che faceva accorrere per le vie i cittadini, e cantare canzoni di vittoria e ballare in segno di giubilo. La storia ha contribuito anch'essa a impallidire le tinte della festa. La Bastiglia, che conteneva quattro o cinque prigionieri, che era difesa da poche guardie scoraggiate, fu presa senza difficoltà. Gli storici hanno poi documentato che il primo atto della rivoluzione a Parigi non fu la presa della Bastiglia, ma fu la distruzione e l'incendio delle barriere. Dal 12 luglio, da quando si apprese il rinvio di Neker, il popolo, prima di pensare ad attaccare la sovranità, si riunì, e tenne i suoi comizi generali. Dusseaulx nell'*Œuvre des sept jours* con la data del 13 luglio scrive: « Nous apprenons que plusieures barrières ont été brulées la vieille et ce jour même, que les commis à la perception des droits sont dispersés. C'était la ruine de la ville; tout entrait en franchise, et la municipalité se trouvait subitement dépouillée de son revenu le plus clair, au moment où les charges qui lui incombaient augmentaient dans des proportions extraordinaires ».

La festa del 14 luglio non è più oggi che un pretesto, e come si diceva nel 1789, è il *menu peuple* che commemora la presa della Bastiglia. I parigini, infatti, quelli che non amano la folla, passeranno la giornata in campagna. La buona gente aspetta la festa nazionale che le permette d'andare a teatro per nulla, il teatro *gratis* è il sogno dei parigini. Dalle prime ore del mattino il pubblico fa la caccia all'entrata; un posto, è una conquista da eroi. Nulla fiacca il loro zelo, nè il caldo, nè la durezza delle guardie della *paix*. Essi hanno con sè quanto basta a vivere una giornata, pane, salati, vino che consumano durante la rappresentazione. Gli artisti ottengono dei successi straordinari. Il *clou* della giornata è la rivista militare a Longchamps. Che lotta per assistere allo spettacolo! Il ministero della guerra è assalito da domande. Le donne non sono meno desiderose degli uomini di assistere alla rivista, nè meno ostinate nella caccia al biglietto. I mezzi di trasporto fino a Longchamps sono pochi e ardui a conquistare. Quelli che non trovano posto sull'imperiale dei vari omnibus, sui carri delle vetture, procedono anche a piedi, a costo di buscarsi un'insolazione, per salutare l'esercito francese schierato e parato a festa.

Archi di trionfo, costellati di fiammelle di gas, si disegnano nella notte, e lumi e ghirlande adornano i chioschi improvvisati, ove i musicisti ambulanti fanno danzare le *grisettes* e i giovinotti. Gli appassionati degli spettacoli pirotecnici vanno in riva alla Senna, ad Auteuil, a Buttes-Chaumont dove ammirano i mazzi di fuoco e le lingue ignee che fendono il bruno dell'aria. All'aurora del nuovo giorno Parigi canta e balla ancora, Parigi spensierata, dal buon popolo che si diverte e ricorda, solo per regalarsi un'ora di festa nella monotonia grigia della vita.

Ed è bene che sia così, che il popolo di Parigi riassuma in una luminaria e in una facile danza, la festa commemorativa d'una delle più efferate violenze che abbia registrato la storia. Certo, la presa della Bastiglia segnò il colpo fatale per la dinastia dei Capeti. Le teste recise del marchese de Launay e del maggiore de Losme-Solbray, innalzate sulle picche come trofei, dal popolo furibondo, furono il segnale d'una più ampia strage, quella che compì la ghigliottina sui migliori cittadini di Francia.

> « Monsieur Veto avait promis
> N'être fidèle à sa patrie;
> Mais il y a manqué,
> Ne faisons plus quartier.
> Dansons la carmagnole
> Vive le son! vive le son!
> Dansons la carmagnole
> Vive le son du canon! »

Eccola la canzone delittuosa che dette visioni di sangue e incitò la presa della Bastiglia.

Stasera invece, le comitive stanche d'aver ballato, stanche di un giorno intero di baldoria, rientreranno nelle loro case, cantando con le rauche voci le canzoni di *chez Maxim*, le pure canzoni dei novelli idealisti, che hanno gridato l'anatema alle feste delle Tuileries e di Trianon.

Didon.

LA CONDIZIONE DEI BOERI - I RIBELLI AL CAPO.

Londra, 14. — In seguito alle operazioni del generale Blood nell'est del Transvaal, pare accertato che il numero dei boeri ancora in armi non può essere molto considerevole. Tra poco anzi lord Kitchener conterebbe di trovarsi di fronte ad un piccolo gruppo di irreconciliabili, tuttavia egli teme che questo gruppo possa essere più nocivo agli inglesi che non parecchie migliaia di combattenti pronti ad affrontare delle battaglie.

Londra, 14. — Per intimidire i ribelli della colonia del Capo che si uniscono ai boeri vennero prese delle severe disposizioni. Il 9 luglio si costrinse un gran numero di notabili del paese ad assistere alla impiccagione di un certo Marais, condannato a morte per alto tradimento. Un'altra esecuzione colla stessa forma avrà luogo a Cradok.

Per le indennità in Cina.

Londra, 14. — La maggiore difficoltà che ancora rimane a risolversi è il modo con cui dovranno essere riscosse le imposte che dovranno servire a pagare le indennità della China. La più imbarazzante di queste riscossioni è la tassa sul sale: ma la difficoltà principale le riguarda tutte, perchè il controllo sul versamento delle imposte non deve autorizzare nelle potenze nessun intervento nelle cose interne della China.

Il programma finanziario all'Argentina.

Buenos-Ayres, 14. — Il ministro delle finanze, Avellaneda, telegraferà ai banchieri esteri che, non ostante la nuova situazione finanziaria, egli adempirà puntualmente agli impegni assunti verso i creditori esteri senza ricorrere a nuove tasse nè a nuovi prestiti.

Una signora prigioniera.

Londra, 14. — Il *Sun* annunzia che la signora Shalkburger è stata fatta prigioniera ed è stata condotta a Pretoria.

Le reclute russe nel 1901.

Pietroburgo, 14. — Per ordine imperiale saranno iscritti, nel 1901, 308.400 uomini per le reclute dell'esercito e della marina.

LA CRISI SPAGNOLA.

Madrid, 14. — Il Consiglio dei ministri designerà oggi il nuovo ministro dell'interno in sostituzione di Moret che verrà eletto presidente della Camera dei deputati. Questa ha convalidato le elezioni dei deputati di Barcellona.

GIORNO PER GIORNO

Il *Glas Crnagorca* di Cettigne narra una curiosa storiella, che merita di essere riprodotta. Nel Konak del principe Nicola del Montenegro si teneva giorni sono circolo e si discorreva della sequela di femmine che il cielo ha mandato e continua a mandare alla coppia imperiale di Russia.

— Anch'io ho corso lo stesso pericolo — disse il principe Nikita. — Alla prima principessa mi rallegrai, pensando che c'era sempre tempo per un maschio; alla seconda ebbi una delusione, alla terza incominciai ad essere di cattivo umore. Alla quarta mi scappò la pazienza e dissi *Stani*, cioè *Basta!*... E per protestare sul serio imposi alla neonata il nome di *Stani*, benchè non fosse nel calendario.

— E questo mezzo — chiese una dama di Corte un po' curiosa — ha giovato?

— Sì, perchè dopo nacque il principe Danilo. Anzi ho dato subito il buon consiglio a mio genero il Re d'Italia di seguire il mio esempio.

— Allora se alla coppia regale d'Italia nascerà un'altra principessa, le daranno il nome di *Stani*? — chiese ancora la dama.

— Eh no! — disse ridendo il principe Nicola — si chiamerà, in italiano, la *principessa Basta!*

***

Come mangiavano i re, ecco una cronaca che per la sua originalità può interessare:

Caterina dei Medici era ghiotta fino alla ferocia. Quella donna dal temperamento di belva, si nutriva con la voracità di una belva. Nel 1549, gli scabini della città di Parigi, le offersero una colazione, il cui *menu* comprendeva: pavoni, fagiani, cigni, aironi, agnelli, polli, tacchini, pernici, quaglie, capponi, porcellini, piccioni, lepri, *ecc.* Anzi in quell'occasione, si dice che la regina fosse per morire d'indigestione, tanto mangiò.

***

Con Luigi XIV, sovrano pomposo, la tavola reale prende un grande apparato. Un palazzo immenso a Versailles è tutto consacrato al servizio di bocca. Cinquecento persone erano addette a questo servizio. I pasti, già pronti, venivano portati dalle mense al palazzo, scortati da guardie del corpo, con l'alabarda in pugno; e, al passaggio, la folla s'inchinava, salutando la « carne del re ».

La « carne del re » era varia e abbondante: il « grande re » fu il più grande mangiatore di quella famiglia dei Borboni che contò i più forti mangiatori del mondo. Ecco qui, testuale il *menu* di una colazione di Luigi XIV.

« Quattro piatti di zuppe diverse; un fagiano e una pernice; un piatto d'insalata; due grossi pezzi di prosciutto; un pezzo di carne; parecchi piatti di dolci e uova sode ».

Tutta questa roba veniva divorata dal re solo. I quattro grandi piatti di zuppe erano vuotati fino al fondo; del fagiano e della pernice non restavano nemmeno le ossa. E questa, su per giù, era la colazione quotidiana.

Luigi XV era di buon appetito, sebbene mangiatore meno convinto di Luigi XIV.

E' curiosa l'importanza che aveva la minestra nei pranzi del secolo decimo settimo e decimo ottavo. Vi sono pasti composti, si può dire, di sole minestre, in numero di quindici o venti, una diversa dall'altra.

Luigi XVI non smentì il leggendario appetito dei Borboni. Ricordiamo a titolo di curiosità, la minuta, trovata più tardi, del pranzo che fece nella prigione del Tempio, il giorno in cui fu pronunciata la sua condanna a morte. Non si crederebbe, se non fosse attestato da testimoni degni di fede. Mangiò sei cotolette, un pollo intero, quattro uova sode; il tutto inaffiato da due bicchieri di vino bianco e uno d'Alicante!

***

Napoleone, sempre nervoso, agitato, impaziente, sedeva a mala pena a tavola, la colazione durava dieci minuti, il pranzo un quarto d'ora. Divorava e digeriva tutto. Però quel suo modo irrazionale di mangiare fu la causa per cui, dopo la trentina l'imperatore ingrassò in modo che lo faceva disperare; e forse fu anche l'origine di quel cancro allo stomaco o al piloro che lo uccise. Un Napoleone più recente, Cecil Rhodes, il Napoleone del Capo, che compì ieri il suo quarantanovesimo anno d'età, ha una mania poco nota: egli colleziona i vecchi libri di cucina. Vi sono però alcuni di questi libri, che, per la loro rarità, nemmeno un milionario può acquistare; quindi nella sua visita in Inghilterra prima dello scoppio della guerra sud-africana, il Rhodes aveva portato con sè un segretario che passò più mesi al British Museum a copiare e tradurre i vecchi libri di cucina latini che si trovano nella collezione nazionale. Nessun dubbio che, pel suo fausto anniversario, egli avrà offerto agli amici un desinare classico, di cui a sua volta, un collezionista dell'avvenire in materia culinaria, farà un *fac*, dedicandolo alla memoria del Napoleone del Capo.

***

L'anarchia, questa tremenda religione della morte, ha reclutato anche fra le donne i suoi apostoli.

La Russia creò le donne nihiliste, ora la giovane America, paradossale sempre e ciclopica nelle manifestazioni della sua vita sociale, crea la vergine anarchica.

L'umanità si affatica nel cammino verso l'avvenire; purtuttavia l'esuberanza delle forze dinamiche sociali rompe talvolta gli argini, che disciplinano il corso del progresso umano, generando il delitto politico, che sta alla morale delle genti come l'acqua, che, straripando dai fiumi, apporta la distruzione e la rovina. Queste vergini anarchiche sono fanciulle, cui sorridono la giovinezza e la grazia del volto. A Paterson infatti, dicono i giornali che militano nelle file anarchiche più avanzate, due fanciulle, le quali hanno con sè la primavera dei loro vent'anni e la poesia della bellezza. Come mai queste donne, a cui sorride l'amore e la gioventù, rinnegano sè stesse e la tradizione gentile che rese il loro sesso ministro di pace e di conforto, e si votano stoicamente alla morte?

Il fenomeno è grave per sè e più grave ancora pel possibile contagio dell'esempio: ma in che trova la sua razionale spiegazione? Forse in un processo psicologico comunissimo nella vita latale, per cui dato un sistema nervoso eccitabilissimo come quello della donna in genere e della vergine in ispecie, dato il miraggio suggestivo di una ipotetica rivendicazione sociale, si genera il fanatismo omicida dell'idea, che assume di finalità attraverso i singoli periodi storici e le singole civiltà; ma che serba costantemente con sè la medesima unità di contenuto e la stessa forza di esplosione.

In tal modo il fenomeno non è che l'effetto di una profonda e grave malattia morale di cui traggono partito, i mestatori nel torbido, per far compiere da una donna, cioè da una irresponsabile, l'omicidio politico o religioso, che è il solo ideale di quegli efferati sanguinari.

***

Ole Bull, il celebre artista norvegiano del quale si è inaugurata testè la statua a Berger, possedeva un violino che ha una vera leggenda. Quel violino fu costruito nel 1532 da Gaspare da Salò, ornato da Benvenuto Cellini e comprato dal cardinale Aldobrandini per 3000 ducati. Il cardinale ne fece dono al Tesoro d'Arte d'Innsbrück.

Durante le guerre di Napoleone I, un soldato se ne impossessò e lo vendette ad un ricco banchiere ed amatore viennese, il signor Blaczek. In un giro trionfale che Ole Bull fece per l'Europa vide il violino, lo suonò e subito offrì per esso tutta la sua fortuna; ma il signor Blaczek non volendosi separare dal prezioso oggetto, rifiutò; alla sua morte però lo lasciò all'artista norvegese. Adesso il famoso violino è al museo di Berger sotto il nome di violino del Tesoro d'Innsbrück.

***

Lady Meux, proprietaria di Volodgooski (vincitore del Derby del 1901, di cui il signor Whit non è che il locatario) ha una collezione unica di reliquie di Nelson, fra le quali la famosa « collana Hamilton » data alla « Mia cara Emma » dall'eroe di Trafalgar stesso. E' un gioiello bellissimo, formato di tre fili di perle perfettamente rotonde, ad intervalli di due centimetri, intersecate da perle più grosse.

Il fermaglio è di smalto turchino contornato da brillanti, ed il lavoro è un miracolo di oreficeria. La collana che ha ornato il collo di lady Hamilton ha appartenuto a diverse persone, ed all'asta ove la comprò, la proprietaria attuale dovette sostenere una vivissima lotta prima di vedersela aggiudicata.

***

Per finire.

In ferrovia, pompierata di due commessi viaggiatori che tentano di smorzare il caldo.

— Credete che nella nostra casa la sola spesa dell'inchiostro ammonta a 2000 lire per anno?

— Duemila lire soltanto? Ma davvero che non è molto. Noi, risparmiando i soli puntini sugli *i*, economizziamo altrettanto.

Tutti noi.

Il commercio nei porti cinesi. I tristi sacrifici.

Londra, 14. — La *Morning Post* telegrafa da Nin-Ciuang: Il porto di Dalny nella baia di Taben-wan nel corso dell'autunno sarà aperto parzialmente. Quei *docks* offriranno posto per 6 a 7 grandi piroscafi. Wladiwostok, come punto estremo della ferrovia transiberiana, non può essere messo a confronto con Dalny. Le comunicazioni fra Karbin e Nin-tiuang non sono ancora state aperte, quantunque la linea ferroviaria sia già terminata.

Pare che i russi non abbiano l'intenzione di sgombrare Niu Ciuang.

Berlino, 14. — L'imperatore Guglielmo conferì al secondo interprete della legazione tedesca a Pechino, Cordes, in occasione del suo ritiro dal servizio, il titolo e carattere di console. Il Cordes accompagnava l'inviato germanico barone Ketteler, allorchè questi fu assassinato.

La peste a Marsiglia.

Marsiglia, 13. — Un comunicato ufficiale della prefettura annunzia che la situazione nel Lazzaretto del Frioul è immutata. Tutti i passeggeri e l'equipaggio del piroscafo *Laos* sono stati sempre e continuano ad essere immuni. Nessun nuovo decesso è avvenuto fra i macchinisti arabi. I passeggeri sono stati autorizzati a ricevere al Lazzaretto del Frioul la visita delle loro famiglie.

Marsiglia, 15. — Un comunicato della prefettura in data d'oggi, annunzia che nessun decesso da mercoledì sera e nessun nuovo caso da giovedì mattina si è verificato fra i macchinisti arabi del piroscafo *Laos*.

LA NOTA ESTERA

La minaccia della disperazione.

Il *Petit Bleu* di Bruxelles, celebre per le sue notizie dal Transvaal, organo pro-boeri, dichiara che, malgrado tutte le smentite, la flotta da « corsa » pei boeri e a danno delle navi mercantili inglesi è ormai pronta e che gli organizzatori sono risoluti ad impiegarla a proprie spese ed a proprio rischio, se Krüger si rifiutasse di dare il suo assenso alla cooperazione di questa flotta.

Da fonte bene informata si assicura che questa flotta di navi da « corsa » non è un mito; la minaccia di farentrare in azione simile squadra avrebbe però soltanto lo scopo di danneggiare l'Inghilterra, con l'indurre le Società d'assicurazioni marittime ad elevare i premi per le navi inglesi.

Già sul principio della guerra si diceva che il Transvaal, a impedire i trasporti di truppe e di materiale da guerra per l'esercito britannico nel Sud Africa, aveva progettato di comperar navi e rilasciare lettere da corsa ai comandanti; ma tale disegno non era poi più stato realizzato, forse per la difficoltà di ottener navi, armi, munizioni e carboni dopo che le Potenze avevano fatto all'Inghilterra la dichiarazione di neutralità. Quella qualunque potenza che avesse fornito o permessa la fornitura al Transvaal di navi, armi e carboni, avrebbe rotto per questo semplice fatto la neutralità e si sarebbe esposta alle legittime rappresaglie inglesi.

Stando alle informazioni da Bruxelles, parrebbe dunque ora che, se non i boeri, gli amici loro siano egualmente riusciti ad organizzare una flotta da « corsa ». Come d'solito vengano rispettati i patti di neutralità lo provano, per esempio, il fatto che durante la guerra cino-giapponese la Germania non lasciò partire le navi costruite ne' suoi porti, e l'altro fatto che, durante la stessa guerra, l'Inghilterra fermò ad Aden un incrociatore giapponese costruito nei suoi porti e che aveva potuto partire dopo la dichiarazione di guerra.

Le conseguenze alle quali si espone uno Stato, che anche solo indirettamente abbia contribuito a favorire l'esercizio di « corsa » a danno d'una potenza belligerante, ce lo dimostra ad esempio il caso dell'Inghilterra stessa, la quale dovette rimborsare agli Stati Uniti tutti i danni causati dal corsaro confederato *Alabama*, venduto da costruttori inglesi ai confederati dopo la dichiarazione di guerra.

Si dubita peraltro che Krüger voglia anche oggi dare il suo consenso alla formazione di una flotta da « corsa », dopo il gran rifiuto opposto la prima volta dal presidente stesso, allorchè l'interprete Kloff gli rivelava, nel dicembre 1899, i mezzi da impiegarsi per far colare a fondo le navi inglesi. Krüger fece osservare, quando per la seconda volta la proposta gli fu presentata al suo arrivo in Europa, come la flotta mercantile inglese trasporti merci appartenenti alle nazioni firmatarie della Convenzione all'Aja, e che in quel momento non si poteva portar pregiudizio al loro commercio. Gli armatori della flotta da « corsa », vista ogni speranza perduta, domandano adesso al vecchio Krüger di dirigere alle potenze firmatarie della suddetta Convenzione una memoria in cui egli, dopo ricordati tutti i vani mezzi diplomatici per ottenere la fine delle ostilità, proclamerebbe il possesso d'un mezzo non ancora tentato per colpire senza misericordia l'Inghilterra, mezzo lasciato da banda per scrupolo umanitario. Krüger dovrebbe un'ultima volta scongiurare dalle nazioni un arbitrato, e se le operazioni militari entro a un determinato periodo di tempo non cessassero, nè le donne e bimbi fossero tratte dalla prigionia, egli ricorrerebbe all'estremo tentativo della disperazione, le atrocità commesse dagli inglesi liberandolo da ogni scrupolo sull'impiego dei corsari, che non sono, del resto, ancora aboliti nè dalla Spagna nè dagli Stati Uniti.

I promotori del *mal de la fin* dichiarano che, per nolente Krüger, ricorreranno al mezzo estremo, lasciando il vecchio presidente responsabile delle conseguenze. Dopo la minacciata distruzione delle miniere, la minaccia della flotta da « corsa » sarà questa... non effettuata come quella?

Chiacchiere con le lettrici

Non compatiteci poi tanto, amiche lettrici, noi poverette rimaste qui al caldo di Roma, in pieno luglio, mentre voi vi godete il fresco dei monti verdi, o delle azzurre acque marine. Anche noi abbiamo le nostre piccole gioie, i nostri piccoli conforti, e siccome le nostre pretese sono miti, e l'animo è facile alla gioia, bastano alla felicità nostra. Uno dei nostri più simpatici godimenti è il fresco mattutino, sotto gli alberi di Villa Borghese, sulle erbette molli di rugiada. La *toilette* da mattina delle dame e dei cavalieri, ha una graziosissima intonazione sportiva. E' il trionfo delle camicette chiare, degli abiti di *linon*, dei cappelli di paglia ornati di fiori, delle semplici canottiere, e dei calzoni bianchi, dei costumi chiari. Per noi, costretti a starcene qui, villa Borghese è la nostra villeggiatura estiva. Non so se sia effetto dell'immaginazione o realtà, ma la superba villa ha un aspetto tutto diverso dall'invernale, meno grave, più gaio, come se avesse schiarito il suo verde e fatta anch'essa la sua *toilette* estiva. Che si fa a villa Borghese? Si passeggia, si legge, ci si ritrova in comitiva, si fanno delle graziose colazioni sull'erba o alla famosa latteria, si va alla villa del lago, e si ama là, come da per tutto; si ama sotto gli alberi e sui prati, mentre le farfalle si rincorrono, e gli uccellini nascosti tra i rami si scambiano le loro armoniose tenerezze. Pel tramonto sono serbate le passeggiate fuori delle porte, in tram, a piedi, in carrozzella, con la fermata di rito in una delle trattorie campestri, ove l'organino e le voci stridule dei venditori ambulanti cantano le canzonette napoletane o della notte di San Giovanni.

La sera il Pincio è aperto e... non troppo illuminato. Fa un fresco delizioso nelle notti romane, e il Pincio si presta all'illusione d'una villeggiatura in collina. Dalla grande piazza si vede la Roma sottostante che posa nel silenzio. Grandeggiano nell'ombra le guglie delle chiese, di cui è sovrana la cupola innalzata dal genio di Michelangelo. Con le memorie, un velo di malinconia passa su quell'ora di gioia e di riposo. Nel mistero di quella luce e di quella notte, è il mistero della vita che ci sfugge, della vita che la volontà ferrea dell'uomo, che ha aggiogato tante forze, non è arrivato a conquistare per la certezza d'un'ora futura. Ma, fortunatamente, appena ci si toglie da quella vasta terrazza che domina la città eterna, e si erra per viali e boschetti, la canzone della vita canta in tutta la sua gioia. A coppie, e a comitive i giovani passeggiano, e fanno sogni di avvenire, e si godono spensierati e gai il presente.

Intanto le note della musica risuonano e s'aggiungono come un pensiero ai nostri pensieri, come un sogno ai nostri sogni. Nei tardi pomeriggi i caffè coi loro tavolini che invadono le piazze e i marciapiedi sono gremiti. I trams non sentono il danno dell'esodo, perchè si è stanchi dal caldo, si cammina poco e malvolentieri, e chi non può darsi il lusso d'una stazione climatica si contenta anche alla sera d'una giratina in tram, specie lontano dall'abitato, a San Giovanni, a Sant'Agnese, fuori della porta del Popolo. I teatri non tentano più nessuno, e gli spettacoli languiscono. Se si dovesse fare, ora che è la stagione morta, il bilancio, si dovrebbe constatare un *deficit* di successo per tutti, come tutti gli impresari, se è vero quel che si dice, hanno constatato un *deficit* nella media solita degli incassi. Di chi la colpa? Non certo del pubblico, il quale non chiede che di divertirsi, e non manca mai alle prime e agli inviti della *réclame*, malgrado le disillusioni continue.

Ecco quel che facciamo, su per giù, noi che non ci possiamo muovere, noi che sentiamo il caldo sole del cielo di Roma e il cocente riflesso dei raggi che si posano sul bianco dei monumenti.

A Parigi il periodo estivo che si tollera è stato chiuso quest'anno con la grande festa a Trianon,

il convegno ove le dame della più eletta società si sono date l'arrivederci al prossimo inverno. E' stata una festa degli occhi e degli obbiettivi, poichè istantanee e cinematografi ne hanno fatta la loro preda. Questa festa, un po' commemorativa, che le figlie della repubblica hanno ideata in omaggio all'ultima Regina di Francia, che ha sopravvissuto nella memoria con tutta la bellezza e la poesia di cui vita fu circondata, ha data l'intonazione alla moda estiva, specie per le *toilettes* da villa e da campagna. Così, dopo tanto volgere di anni e di vicende, *tout le monde*, come ai tempi lieti dei riposi di Trianon, porta il costume della castellana dell' Hameau; così alla poesia della giovinezza e della vita s'aggiunge la poesia del passato e il mistero di antiche istorie. Il *linon* trionfa, e con esso i graziosi *fichus menteurs*, creati per la Regina dalla famosa madamigella Bertin. Una novità sono i grandi cappelli di paglia d'Italia, a forma cadente, adorni di tralci di rose, di grappoli di glicine, o di ciocche di papaveri, intralciati di verdura. Le fate par che vestano le belle dame di sogno; Aracne le adorna delle sue maravigliose trine, e l'aurora vagamente le copre dei suoi veli e le dipinge dei suoi colori.

Magda

IL PALLONE DIRIGIBILE A PARIGI.

Parigi, 14. — A complemento delle notizie ieri date sugli esperimenti del pallone dirigibile Dumond, ecco qualche nuovo particolare. L'ascensione ebbe luogo nel quartiere del Trocadero. L'areostato è grandioso; la navicella, occupata da due areonauti, era munita di una grande elica; fu veduto il pallone avvicinarsi alla torre Eiffel, e fare con sorprendente sicurezza alcuni giri intorno alla torre, e poi prendere in linea retta la direzione verso Saint-Cloud. L'areostato meraviglioso è stato inventato dal noto *sportsman* Dumond; ad un certo punto avvenne qualche guasto nel meccanismo dell'areonave, e questa scese a terra, descrivendo una larga parabola. In vicinanza del Trocadero, Dumon desegui le riparazioni necessarie alla sua nave, e poi potè risalire.

Egli ascese fino all'altezza degli ultimi piani della torre Eiffel, e dopo avere di nuovo eseguito intorno alla stessa alcune evoluzioni, riprese, senza ulteriori incidenti, la sua corsa verso Saint-Cloud. Dumond è il principale concorrente al premio di 100,000 franchi, istituito dalla Società di grandi industriali Enry Deutsch Demeurgue per un pallone areostatico che fili almeno dodici chilometri all'ora.

Santos Dumond, un giovinotto intelligente, così racconta il suo viaggio:

— Da due giorni aspettavo il momento propizio per la prova nella rimessa situata a Saint-Cloud; stanotte, al tocco, il cielo era puro e l'aria calma. Alle prime ore del mattino il pallone era pronto, ed io entrai nella navicella, lasciandomi innalzare. L'elice, situato posteriormente, fece inclinare il sigaro all'indietro, facilitando l'ascesa. In causa degli alberi, i miei operai dovettero accompagnarmi colla corda fin sopra il campo delle corse di Longchamp, traversando la Senna sopra il ponte dell'acquedotto. Feci cinque o sei volte il giro del campo benissimo; poi feci l'intero giro del bosco di Boulogne, ritornando quindi al mio punto di partenza. Volevo limitare a ciò i miei esperimenti; ma gli operai, entusiasmati, mi gridarono: « Alla torre Eiffel »; ed io mi diressi verso la torre. Ne ero quasi vicino, quando una corda del timone si ruppe. Per fortuna era la corda sinistra, altrimenti avrei urtato contro la torre Eiffel e sarei stato perduto. Mi diressi allora verso il Trocadero, descrivendo una curva, toccai terra e raggiustai la corda mediante il compiacente aiuto di cittadini, i quali poi mi prestarono una scala, perchè potessi rimontare nello spazio. Girai la torre Eiffel e ritornai a Saint-Cloud, al punto donde ero partito.

La prova ufficiale pel premio dei 100,000 franchi è riuscita [illegible] ottimamente. Sarà replicata quanto prima.

La festa del 14 luglio a Parigi.

Parigi, 14. — Tempo fresco e coperto. In occasione della festa nazionale gli edifici pubblici e molte case private sono imbandierate.

Parecchie delegazioni, e specialmente la delegazione del Consiglio municipale di Parigi, e quelle della Lega dei patriotti, e della gioventù socialista, si recarono a deporre corone sulla statua di Strasburgo. La polizia tolse una corona dei socialisti colla scritta: *Alle vittime delle due patrie*.

La Lega dei patriotti depose una corona in nome di Déroulède e di Marcel Habert ed acclamò Déroulède. La polizia disperse i dimostranti. Nessun incidente grave

Il presidente della Repubblica Loubet, accompagnato dal presidente del Consiglio Waldeck-Rousseau, è uscito dall'Eliseo alle ore 14,30 in carrozza di gala scortata da corazzieri e si è recato alla rivista militare di Longchamps calorosamente acclamato dalla folla

L'attentato all'on. De Nicolò.

Bari, 13. — Stamane un certo Pietro Gissi, di 78 anni, reduce dalla galera dove aveva scontato 15 anni per omicidio, si recò dall'on. De Nicolò per sistemare alcuni suoi interessi.

All'improvviso, estratto un coltello accuminato, ne vibrò un colpo alla testa del deputato, producendogli una ferita, fortunatamente poco grave. Il Gissi venne subito arrestato.

La ferita è leggera tanto che fu permesso a De Nicolò di recarsi alle Assise a difendere una causa.

L'agitazione nel Trentino.

Trieste, 14. — Si ha da Trento: Sono avviati gli accordi perchè tutti i Comuni rifiutino d'incassare le imposte provinciali governative. A Riva il Consiglio votò una vibrata protesta contro i tedeschi della Dieta. Oggi vi furono comizi a Mori e a Levico. L'agitazione si estende. Vi partecipano anche i clericali.

Il Comizio di iersera a Trento fu imponente. Parlarono molti oratori acclamati, protestando contro lo sleale contegno dei tedeschi. Si votò un vibratissimo ordine del giorno rivendicante il diritto del Trentino all'autonomia.

Dopo il Comizio la folla percorse la città, acclamando i deputati e gridando: « Vogliamo l'autonomia! » La polizia la sciolse.

Il luogotenente Merveldt si è recato a Vienna.

PER LE CITTÀ D'ITALIA

Nostre corrispondenze particolari.

DA RACCONIGI.

Ancora la dimostrazione ai Sovrani — La Regina Madre e i Principi.

Racconigi, 13. — Alle notizie mandatevi per telegrafo e per lettera eccovi qualche altro particolare circa la grandiosa fiaccolata in onore dei Sovrani, riuscita splendidamente.

L'iniziativa, lodevolissima, venne presa dalla Società cooperativa fra esercenti, ed al presidente si deve se, in brevissimo tempo, coll'assenso e coll'unione degli altri sodalizi cittadini, non solo la fiaccolata si potè organizzare, ma farla procedere e riuscire in modo ammirevole. Alla Società predetta si unirono quelle: Operaia Umberto I, Militari congedati, delle quali Re Vittorio Emanuele III è presidente onorario, e le Società riunite Fratellanza operaia-Lavoranti calzolai. Anche la Società operaia-agricola di Caramagna, presieduta dal cav. Bonetti ed accompagnata da quella banda cittadina, volle cortesemente associarsi, intervenendo con buon numero di soci.

Verso le ore 20,30 il corteo cominciò ad organizzarsi innanzi alla sede della Società anziana; e non è esagerazione il dire che ben ottocento persone, recanti lampioncini colorati, ne abbiano fatto parte. Prestavano inoltre servizio d'onore la banda della Società Umberto I, diretta dal signor Roda Giovanni; quella « A. Previale », diretta dal signor Giuseppe Olivero, e la fanfara dei ciclisti, che suonarono alternativamente inni patriottici e la marcia reale.

Quando, verso le 21,30, svolgendosi il corteo e percorrendo le principali vie della città, giunse nella vasta piazza Carlo Alberto, dove nello sfondo spiccava la mole del castello, tutto illuminato a luce elettrica, lo spettacolo di quella lunga striscia luminosa, serpeggiante in mezzo ad una nera massa enorme, brulicante di popolo plaudente, era di effetto stupendo, indescrivibile.

Tutta la commozione, tutto l'entusiasmo, compresso al mattino dagli ordini rigorosissimi dalle prescrizioni ufficiali, prorompeva allora irrefrenato nello slancio della commozione e della gioia universale. E il Re, dapprima solo, si presentò sulla porta d'ingresso dell'entrata principale, al sommo dello scalone, preceduto da otto staffieri recanti torcie accese; ma poi, quando alle grida di « Viva il Re! » si rifecero più insistenti quelle di « Viva la Regina! », allora il Re si affacciò di nuovo tenendo per mano l'Augusta Donna, giovane e bella, a cui la maternità ha ora messo attorno al viso gentile una nuova aureola di bontà soave, e gli applausi e gli evviva tornarono a salire alle stelle. E poi, con ordine perfetto, senza alcun incidente, la dimostrazione si sciolse, lasciando in tutti i cuori un graditissimo ricordo.

— La Regina Madre giunse stamattina, come vi fu telegrafato da Stupinigi, alle 11,30, in vettura scoperta a due cavalli, per la strada di Moncalieri-Carignano e passando per la strada di Carmagnola, entrò nel parco dalla porta San Giovanni. La accompagnavano la principessa Strombolì, il conte Zeno ed il marchese Guiccioli, gentiluomini d'onore, ed era scortata dalla squadra dei carabinieri ciclisti, comandata dal tenente cav. Gastaldi, addetto al servizio permanente della scorta d'onore. Lungo il percorso e vicino alla porta d'ingresso un gran numero di gente accorsa, specialmente di signore, acclamò la Regina, che gentilmente salutava.

Ai piedi dello scalone, dalla parte del castello prospiciente il parco, accolse la Madre Re Vittorio Emanuele III, accompagnandola poscia nell'interno.

S. M. è ripartita nel pomeriggio.

Stamane sono giunti da Torino il Duca e la Duchessa d'Aosta e il Duca degli Abruzzi, ricevuti alla stazione dal Re e dalla Regina. I Principi ripartirono nel pomeriggio.

La popolazione è sempre festante, piena di gioia per la permanenza qui degli amatissimi Sovrani e per il passaggio dei Principi.

DA NAPOLI.

La salute dell'on. Crispi — Tra assessore e consigliere — Il vincitore di 250 mila lire — Varie.

Napoli, 13. — In questi tre ultimi giorni si sono diffuse, più in Italia che a Napoli, gravi notizie sullo stato di salute di Francesco Crispi: e nella giornata e nella serata, sono giunti telegrammi da tutte le parti, chiedendo ansiosamente conto della verità. La verità è che l'onorevole Crispi sta bene. Martedì scorso si sentì un poco indisposto di stomaco ed ebbe, forse, qualche decimo di febbre: mercoledì era guarito. La sua dimora a Villa Dorotea, a Villanova di Posilipo, giova moltissimo alla sua salute.

— Il sindaco di Gragnano, che fu deferito al Procuratore del Re per frode nella gestione dei dazi, è stato nuovamente deferito, oggi, insieme al sindaco d'Agerola e a parecchi consiglieri dei due comuni per brogli elettorali, falsi, ecc. Questi deferimenti si collegano ai fatti delle ultime elezioni politiche a Castellammare.

— A Boscotrecase il Consiglio comunale tenne seduta e riuscì tempestosa. L'assessore Matrona lanciò delle ingiurie al consigliere Tedesco, che gli rispose per le rime. Levata la seduta, assessore e consigliere, appena usciti dall'aula, si scambiarono pugni e legnate. L'assessore s'ebbe un colpo di bastone al capo e rimase ferito piuttosto gravemente. Il consigliere fu ferito anche lui, ma lievemente, al viso.

— Il giovanetto schiacciato ieri dal treno di Castellammare, era lo studente ginnasiale Amedeo Arpaia di anni 15, figlio dell'assessore comunale. Voleva aggrapparsi ad una carrozza-bagagli del treno e cadde sotto le ruote.

— Alla Commissione della Lotteria è oggi giunta lettera dal tabaccaio A. Soriano, proprietario dello spaccio al Lungarno Regio-Pisa. Egli chiede qual numero del centinaio 9370 a 93800 vinse il premio di 250 mila lire. Da questa domanda si desume che il Soriano sia il fortunato vincitore del maggior premio della Lotteria, e probabilmente anche dei due premi di consolazione di lire 25 mila l'uno, se ha giocato tutto il centinaio, come pare.

DA GREVE-CHIANTI.

Per Umberto I — Per la filarmonica — La donna della forcina.

Greve, 13. — Il Comitato popolare per le onoranze ad Umberto I ha pubblicato un nobile e patriottico manifesto, portante le firme dell'ing. cav. Mario Lucio Petri, *presidente*, dei dottori Focacci, Grassi, Marrucci, Spigai, Volpi, e dei signori Giuseppe Lottini, Agostino Vieri e rag. Enrico Rezza *segretario*. La solenne commemorazione con apposizione nel nostro palazzo comunale e pretoriale di una ricca lapide marmorea (fatta con sottoscrizione popolare a oblazioni di dieci centesimi) avrà luogo alle 17 1/2 del 4 agosto.

— Si sta organizzando fra i maggiorenti di Greve e delle frazioni, e fra le nostre gentili signore una fiera di beneficenza a vantaggio della nostra brava Società filarmonica. Il Comitato promotore, presieduto dal nob. cav. Giuliotti, si compone dell'assessore Amedeo Falai *vice-presidente*, dei signori ing. Lucio Petri, Temistocle Romanelli, Carlo Stecchi, Olinto Farchi *consiglieri*, del signor Angiolo Pampaloni *provveditore*, del signor Ezio Cellai *cassiere* e del signor Corinto Lasciulfare *segretario*. La fiera si inaugurerà ai primi di settembre.

— Molti anni fa si rese popolare in Toscana qual tal Cipriani, che aveva inghiottita una forchetta. Abbiamo ora la donna della forcina. Ad una donna di San Casciano per disgrazia entrava nella vescica una grossa forcina da capelli; portata al nostro ospedale Rosa Litri veniva operata felicemente dal valoroso direttore dell'ospedale dottor Favilli, che dopo un difficile e laborioso atto operatorio riusciva ad estrarre il forcinone dalla vescica. La donna sta ora ottimamente e presto ritornerà in famiglia.

DA VICENZA.

L'epidemia vaiolosa.

Vicenza, 13. (*G. B.*) — Conosciuta la corrispondenza speditavi da Padova che riferiva di nuovi casi di vaiuolo avvenuti in territorio di Albettone, mi feci premura di visitare ieri sera autorevole membro del Consiglio sanitario provinciale che, dichiarata la notizia priva di fondamento, aggiunse che i colpiti in frazione di Lovertino, di cui vi scrissi precedentemente, si avviavano a guarigione; ciò che asseriva anche per il Caldarte Luigi di Mossano. Ho visitato stamane il cav. dott. Costantino Marchisio, medico provinciale, che, premesso di non potermi comunicare ufficialmente notizia alcuna in proposito, si limitava a riferirmi che nel Comune di Zermeghedo si erano verificati cinque casi di vaiuolo sotto forma « confluente » su persone reduci dall'America meridionale e che sul luogo si era recato nella mattinata per i provvedimenti profilattici. Nel Comune di Vicenza non si è sviluppato alcun caso di vaiolo e certo Maronato Eugenio, ex carabiniere, che da prima sembrava colpito da vaioloide venne in seguito dichiarato affetto da morbillo. Ricoverato nel riparto contagi dell'ospedale egli è già convalescente

Cronaca Giudiziaria

La querela Codronchi-De Felice.

Il 28 corrente si discuterà dinanzi alla Corte d'appello di Roma il ricorso De Felice nel processo Codronchi. L'on. De Felice sarà in quel giorno a Roma.

BAGNI E VILLEGGIATURE (*)

Montecatini, 13 luglio. — Nessun cinematografo più variato di Montecatini, cinematografo a effetto di sole, anzichè di luce elettrica, sebbene ci siano tanti begli occhi, primi tra tutti quelli di Gemma Bellincioni, che mandino la scintilla, e attirino colla loro magnetica forza. Nulla manca all'importanza estiva di Montecatini, neppure la nota politica. Difatti molti sottosegretari e ministri vengono qui per curarsi il fegato, sebbene la cura non giovi loro che a metà, chè per alcuni sarebbero di prima necessità le doccie, ma doccie fredde assai. Manca quest'anno la vera geniale attrazione di Montecatini, Giuseppe Verdi, ed è per tutti una grande malinconia pensare al suo tramonto, pensare che non lo vedremo mai più, il nostro grande vecchio glorioso. Così a Checco Marconi è passata la mania delle storielle e degli aneddoti detti con quel pieno accento romanesco, che divertiva tanto il Maestro, e non gli resta che chiamare a raccolta gli amici, per dimostrare loro che i suoi *gilets* vanno diventando ogni giorno più larghi, che l'invocato miracolo della cura si compie fedelmente. Anche il fotografo Tempestini, quello che sapeva indurre Verdi a concedergli una posa, non è più lo stesso. Gira irrequieto col suo obbiettivo, in cerca di una nuova celebrità. Povero Tempestini, ne ha da veder sfilare di mondo, prima di ritrovare un altro grand'uomo autentico, come quello che ci ha lasciati! La musica manda qui un largo contingente dei suoi virtuosi. Ed è logico, la musica non va d'accordo con la bile, è così alta e serena... che ha bisogno d'un ambiente puro. Tra gli assidui del Tettuccio è Leopoldo Mugnone, che immagazzina, tra stomaco e bazza, tanta acqua da purgarlo di tutte le arrabbiature prese con gl'impresari, gli artisti, o le artiste... ribelli. Tra tutti questi cultori della divina arte, passa Mustafà, dalla sapiente gola, e lancia alla Bellincioni occhiate di sfida, degne d'una rivale.

Tutti i cosidetti bagnanti di Montecatini, si dànno il lusso d'una gita a Monsummano, la patria di Giuseppe Giusti. Come a Montecatini non tutti bevono l'acqua purgativa, così a Monsummano i soli *dannati* sul serio, non vanno alla grotta da *touristes*, ma per sudare a buono. Quest'anno la grotta ha avuto, tanto per cominciare, l'onore d'una visita dell'on. Panzacchi, andato a liberarsi a Montecatini, della bile presa alla Minerva, e di quella non potuta più prendere. L'illustre uomo politico, nonchè poeta, per l'occasione si è sbottonato e al punto da togliersi materialmente la giacca che fu portata da uno di quegli ammiratori, che non badano a sacrifici. Il pensiero del Panzacchi non poteva non volare a Giuseppe Verdi che dette al Melani il consiglio di rendere più praticabili le grotte. Coi pianeti levigati, e le lampade elettriche, l'aspetto è fantastico. Gli stalattiti cadenti dalla volta, e per appositi canali, salenti in alto fanno pensare al lavorio segreto di genii, e di fate prigioniere nel mistero delle grotte.

A Montecatini è molto ammirato per la sua eloquenza il sottosegretario alle finanze, onorevole Manzietti, il quale si gode il suo quarto d'ora di pace, spesso turbato dalle notizie che gli dànno i suoi fidi sugli effetti del calore... nel suo ministero.

Gli onorevoli Niccolini, Panzacchi, Cocco-Ortu, Miceli, Luzzatto, Gavazzi e Rudolfi si trovano, per virtù di necessità, nel più perfetto accordo, e ho detto perfetto soltanto perchè gli accordi politici, a Montecitorio, come a Montecatini, è meglio di accettarli senza beneficio d'inventario. Nell'agosto è atteso Mascagni, intanto oltre gli artisti già nominati abbiad don Perosi, la Pandolfini Carola De Nora, Miglio e Console. Le signore belle sono poi uno stuolo, ma dico il vero vedendole al Tettuccio non sono sicuro di far cosa gradita nominandole. Le signore non sono come gli uomini politici, e gli artisti che tengono alla *réclame* e la pretendono ad ogni costo. *Fiacco.*

(*) *Le lettrici e i lettori che, avendo la fortuna invidiabile di trovarsi sulle spiaggie del mare, ai freschi di montagna, nelle stazioni termali più in voga vorranno inviarci notizie e corrispondenze ci faranno cosa gradita e che avrà immediata ospitalità nelle nostre colonne.*

MENELIK E MACONNEN — CICCO DI COLA

Il giornale *Novosti* di Pietroburgo pubblica una corrispondenza da Addis-Abeba, in cui viene segnalata la grande animazione che in questi giorni regna tanto nella capitale abissina come in Addis-Alem, che ne è diventata, si può dire, la succursale.

L'animazione è prodotta dalla formazione dei reggimenti destinati nell'Ogaden e nell'alto Sudan, dove i dervisci, nuovamente riunitisi sotto un capo, che si spaccia pel legittimo Mahdi, commettono continue ruberie e frequenti assassinii ed incendi nel territorio sottoposto alla giurisdizione di Menelik. In causa di questa spedizione è sorto un conflitto fra il Negus e ras Maconnen.

Il primo avrebbe voluto che questi avesse accettato la direzione suprema della guerra, ma Maconnen, che si è sposato da poco, e le cui condizioni di salute continuano a non essere del tutto soddisfacenti, oppose un energico rifiuto. Menelik, per vendicarsi, fece imprigionare due cugini di Maconnen, che erano allievi ufficiali ad Addis-Abeba, e ciò col pretesto che cospiravano contro di lui, e sequestrò un convoglio di pelli preziose e di droghe destinato all'Harrar.

Maconnen allora minacciò di non dare neppure più un soldato per la spedizione nell'Ogaden. Menelik, che conosce la testardaggine del ras, ebbe paura della minaccia, lasciò liberi i due giovani e tolse il sequestro alle merci destinate all'Harrar. Maconnen, da parte sua, affrettò i preparativi di partenza delle truppe (10,000 uomini), destinate alla spedizione.

— Il capitano Cicco di Cola, che doveva partire per l'Italia in congedo, ha ritardata la sua partenza, dovendo prima definire parecchie questioni col Negus, non ultima delle quali è quella che tratta della possibilità che una quantità delle nuove monete che vuole far coniare Menelik sia coniata dalle zecche italiane.

Fra le Quinte e Fuori

Adriano — Un successo caldissimo ebbe iersera *Un amore nel Transvaal*, di Attilio Turchi. Molti applausi ed una infinità di chiamate agli artisti e al Turchi. In questo *Amore nel Transvaal*, Attilio Turchi è riuscito a trovare delle situazioni commoventi, preziose per un dramma popolare, che solo perdono un po' di efficacia per la prolissità di alcune scene. Il finale del terzo atto, che si svolge nel campo boero, e quello del quarto atto col passaggio del fiume *Vaal*, furono acclamatissimi. L'esecuzione contribuì al successo. Ammirato lo scenario dipinto dal Liverani, e i meccanismi, diretti con valore dal Mengozzi. Oggi e stasera, stesso spettacolo.

Quirino — Iersera inaugurò il corso delle sue rappresentazioni la compagnia drammatica diretta dall'artista A. Pezzaglia. Il dramma di Rindi: *Una causa celebre* ebbe, da parte di tutti gli artisti, ma più specialmente per opera del Pezzaglia e della signorina Aurelia Cattaneo, una efficace interpretazione. Oggi, *I misteri del popolo*, di Antonio Scalvini, che si daranno anche per spettacolo serale.

SPETTACOLI D'OGGI.

Costanzi. — *La Principessa Giorgio*, ore 9.
Adriano. — *Un amore nel Transvaal*, ore 9.
Quirino. — *I misteri del popolo*, ore 9.
Manzoni. — *Rigoletto*, ore 9.
Verdi. — *La portatrice di pane*, ore 9.

Un figlio di Guglielmo II a Venezia.

Venezia, 14. — Verrà a Venezia, nel mese di settembre, la nave scuola tedesca *Charlotte* con a bordo i cadetti, fra i quali si trova il terzogenito dell'imperatore di Germania, principe Adalberto, diciassettenne.

La *Charlotte*, diretta ora ai mari russi, si recherà poscia in Inghilterra, quindi visiterà l'Adriatico. Da Venezia, andrà poi al Cairo.

Contro la libertà del lavoro.

Mantova, 14. — A Gonzaga, nella corte Tirella, in quel di Pegognaga, gli ascritti alla lega dei trebbiatori abbandonarono il lavoro, perchè era fra essi un parente dell'affittuale non ascritto alla lega stessa.

Nella corte Ballona in Bondeno di Gonzaga il proprietario si è voluto servire, per trebbiare il frumento raccolto sul proprio fondo, della trebbiatrice di un certo Carra Francesco, conduttore pur esso di un fondo. Questo Carra fu uno di quelli che non vollero piegarsi a far mietere il proprio frumento dai contadini della lega. Ieri, mentre la trebbiatrice era in azione, uno scalpello di ferro, ad arte nascosto in un covone di spiche, fu travolto negli ingranaggi della macchina, arrecando ad essa guasti tali che si dovette sospendere il lavoro e provvedere alle necessarie non lievi riparazioni.

Si conferma che un incendio è scoppiato già da tre notti nella corte Spinosa, di proprietà Guy, in territorio di Porto Mantovano, ma le autorità politiche di Mantova non ne sanno ancora nulla, o non vogliono dir nulla!

[illegible]

Savona, 14. — Scrivono da Finalpia che un orribile delitto è stato colà commesso di pieno giorno sulla persona d'una povera donna, certa Teresa Gallesio, a scopo di furto. Gli assassini, introdottisi in casa Gallesio, della che abitava sola, la assalirono, la gettarono a terra, la percossero, e la finirono strangolandola; così risultò dall'autopsia praticata dal dott. Ponziolo coll'assistenza del dott. Maglio.

A seguito delle diligenti indagini praticate dall'arma dei carabinieri, i sospetti si posarono su parecchi individui, i quali, vistisi scoperti, si resero latitanti. Però, dietro le energiche disposizioni prese dal comandante la stazione dei reali carabinieri, la notte scorsa, nella regione Magne, in quel di Finalpia, gli autori dell'assassinio vennero assicurati alla giustizia. Gli arrestati sono quattro.

Interrogati confessarono il loro delitto. Uno di essi era armato di rivoltella di grosso calibro, ma sorpreso dagli agenti non potè opporre alcuna resistenza.

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. [illegible].

Roma, 14 luglio.

Il sole spunta alle 4.26 — Tramonta alle 7.48 — L'avemaria suona alle 20.15.

[illegible]

Domani S. Enrico imperatore — S. Camillo de Lellis.

Ricorre il compleanno:

della marchesa Leopolda Marignoli, Roma; del conte Vittorio Maselli, Torino, della nobile Maria Pia Rosselli del Turco, Firenze.

Ricorre l'onomastico: a Roma: del senatore vice ammiraglio Enrico Accinni; del principe Camillo Aldobrandini; della contessa Camilla Antonelli; del conte Enrico Avet; del conte Camillo Raffaello Barbiellini Amidei L'Elmi; del principe Camillo Borghese; della contessa Enrichetta Cardelli; del senatore Enrico Caselli, del conte Camillo Caterini; del conte Enrico Augusto Della Porta Rodiani; del conte Enrico Di Campello; della contessa Enrica Gabrielli di Carpegna; del conte Enrico Giannuzzi; della marchesa Enrica Guglielmi; del marchese Camillo Incisa; del principe Camillo Massimo; del conte Enrico Middleton; del conte Camillo Pecci; del conte Enrico Pietromarchi; del principe Camillo Rospigliosi; del marchese Camillo Sacchetti; del conte Enrico San Martino di Valperga; della contessa Camilla Santucci, del conte Enrico Soderini; dell'on. conte Camillo Stelluti-Scala; della contessa Enrica Vinci. A Torino: del barone Camillo Andreis; del conte Enrico Balbo di Vinadio; della contessa Enrichetta Belgrano di Famolasco; della baronessa Camilla Borsarelli di Rifreddo, del conte Enrico Brizio Falletti; del conte Enrico Lombardi; del conte Enrico Massa di San Biagio; della contessa Camilla Mazé de la Roche: del conte Enrico Melano; della contessa Enrichetta Mori Ubaldini degli Alberti; della baronessa Camilla Savio Berastiel; del conte Camillo Vighetti. A Firenze: della marchesa Enrichetta Albites di S. Paterniano; della contessa Camilla Bossi Pucci; di Donna Enrichetta Caetani, duchessa di Sermoneta; del conte Enrico Costa Reghini; della marchesa Camilla Durazzo; del conte Enrico Guarini; della contessa Camilla Guidi; del conte Enrico Sanminiatelli-Zabarella. A Napoli: della baronessa Enrichetta Attolini; del conte Enrico Barracco; del barone Enrico Berlingeri; della marchesa Enrichetta Ferrari; del conte Enrico Gaetani d'Aragona; del senatore Enrico Pessina; della contessa Enrichetta Taccone; del barone Camillo Tosti. A Genova: del principe Camillo Centurione Scotto; del prefetto marchese Camillo Garroni; del marchese Camillo Raggi; della marchesa Camilla Spinola. A Venezia: della marchesa Camilla Clavarino; del nobile Enrico Grimani.

Temperatura di Roma.

Temperatura minima 18,0 — massima 31,0.

Temperature massime di ieri:

Porto Maurizio 28,6; Genova 27,9; Massa 30,1, Cuneo 30,0; Torino 28,5; Alessandria 31,4, Pavia 30,8; Milano 33,1, Sondrio 28,7; Bergamo 27,6; Brescia 30,6; Cremona 32,5; Mantova 28,8; Verona 29,0; Belluno 27,3; Udine 26,7; Treviso 29,1; Venezia 28,0; Padova 27,6; Rovigo 32,0; Piacenza 28,4; Parma 30,6; Reggio Emilia 29,0; Modena 27,4; Ferrara 27,6, Bologna 28,1, Ravenna 27,8; Forlì 26,8; Pesaro 28,2, Ancona 27,0; Urbino 23,0, Macerata 23,3, Ascoli Piceno 23,0; Perugia 24,8; Lucca 29,7 Pisa 29,0; Livorno 28,5; Firenze 27,9; Arezzo 25,9, Siena 25,8; Grosseto 29,8, Roma 28,2; Teramo 23,3; Chieti 22,4, Aquila 22,0; Foggia 23,7, Bari 24,0; Lecce 28,0; Caserta 28,5 Napoli 25,8; Benevento 25,0; Potenza 19,9; Cosenza 25,0; Reggio Calabria 25,0; Trapani 25,7, Palermo 26,0; Caltanissetta 28,0; Messina 25,6, Catania 27,5, Siracusa 26,6, Cagliari 31,0; Sassari 28,8.

Per un valoroso.

Una breve e commovente cerimonia si svolse stamane nel cortile dell'intendenza di finanza, in via dell'Umiltà. Alla guardia di finanza Stefano Chiavaro, che l'8 marzo 1900, con gravissimo pericolo della propria vita, salvò, nelle vicinanze dell'ex-lazzaretto di Civitavecchia una donna caduta in mare, è stata consegnata solennemente la medaglia d'argento al valor di marina. L'ampio cortile era tutto imbandierato; in fondo era stato eretto un padiglione provvisorio in velluto cremisi, col busto del Re nel mezzo. L'intendente, comm. Carpi, pronunciò un breve discorso ed appese al petto della brava guardia, vicino alla medaglia d'Africa, l'ambita onorificenza, mentre una compagnia del 63° fanteria e un plotone di guardie di finanza presentavano le armi. Assistevano alla cerimonia molti ufficiali rappresentanti di tutte le armi, il cav. Zanuccho segretario capo dell'intendenza, il signor

Giuseppe Giacchè capo di Gabinetto dell'intendente, tutti gl'impiegati, un rappresentante del prefetto, e molti invitati. Il plotone delle guardie sfilò dinanzi al decorato.

Gli italiani di Newcastle e Re Umberto.

Ci scrivono da Londra, 12. — Verso la fine del mese corrente l'agente consolare d'Italia a Newcastle-on-Tyne cav. Montaldi si recherà appositamente a Roma, per deporre sulla tomba del compianto Umberto I al Pantheon una corona di bronzo, che valga a dimostrare tutta la venerazione, che gli italiani di Newcastle nutrono per la santa memoria del Re, così infamemente rapito all'amore del suo popolo ed alla stima e ammirazione dell'intiero mondo civile.

La corona, in bronzo fuso, è un vero capolavoro: essa posa su di un ricco cuscino di velluto in seta nera, con orlo magnifico, e misura oltre un metro di diametro. Le foglie ed i fiori sono artisticamente lavorati, come pure i ramoscelli e le ghiande. La sormonta la stella d'oro d'Italia, con sotto un elegante nastro portante la seguente iscrizione: *Gli italiani di Newcastle-on-Tyne a Umberto Primo il Buono, 29 luglio, 1900-901* ».

Questa corona è opera della fonderia del signor Alessandro Parlanti di Londra, il quale in soli 6 anni di residenza qui fra noi, ha saputo, con la sua solerzia ed intelligenza farsi una bella ed onorata posizione, aggiungendo così nuovo lustro alla ben nota fonderia Nelli di Roma, da cui il romano Parlanti è uscito. Fra i molti lavori statigli affidati, e che egli eseguì con plauso e lode universali, cito per brevità soltanto la grande statua del generale Gordon a dorso di cammello, e da trasportarsi a Khartum, e quelle equestri di lord Lansdowne e di lord Roberts, dell'altezza quest'ultima di 5 metri e del peso di 4 tonnellate e mezzo; essa è destinata a Calcutta, ed è l'opera più colossale del genere che sia stata finora fusa in Inghilterra.

[illegible]

S. M. il Re ha conferito *motu proprio* all'illustre nostro amico conte Paolo Campello della Spina, la commenda della Corona d'Italia, per l'opera efficace e filantropica prestata a vantaggio del R. Istituto dei sordomuti in Roma, di cui fin dal 1871 è benemerito e attivissimo presidente. Il conte Campello, squisito letterato, che più volte i lettori del *Fanfulla* hanno avuta occasione di ammirare, già deputato al Parlamento e consigliere comunale e provinciale di Roma, è una delle figure più simpatiche del nostro patriziato ed una delle menti più colte ed equilibrate del partito conservatore italiano. All'illustre amico e collaboratore le più vive e cordiali felicitazioni del *Fanfulla*.

Il sindaco in automobile.

Abbiamo da Napoli che Don Prospero Colonna, compiendo la gita da noi annunciata, giunse ieri in quella città in automobile. Fece colazione dal prefetto Tittoni, e stamane è ripartito per Roma.

All'Università.

Diamo un secondo elenco dei laureati in giurisprudenza a tutt'oggi: Ettore Remiddi, Felice Navazio, Edmondo Savini, Calogero Gangi (*a pieni voti assoluti*), Achille Marucci (*a pieni voti assoluti*), Federico D'Alessandria, Vittorio Trombacco, Ottorino Ayroldi, Luigi Scardia (con voti 102 su 110), Clemente Cocchi, Eugenio Da Bove, Giuseppe Cannizzo, Gaspare Jannuzzi, Massimo Di Donato, Roberto Bazzano, Valentino Arcuri, Domenico Salvati, Bernardo Mancini, Aristotile Mar.., Antonio Martelli, Bernardo Cesareo, Giuseppe Guarini, Saverio D'Erario, Paolo La Spada (*a pieni voti assoluti*), Giuseppe Gentile, Adolfo Berardelli, Pietro Bastreri, Romualdo De Januario, Gaetano Aurelio Giordano, Paolo Arcioni (*a pieni voti legali*), Luigi Graziosi, Domenico Saladini, Giovanni Petroncelli, Alessandro Nataletti.

Notevoli le dissertazioni scritte presentate dal neo-dottore Gangi « *sulla legittima degli ascendenti in diritto civile* », dal neo-dottore Marucci « *sull'ora presente del diritto penale* », dal neo-dottore Scardia « *sugli incidenti in procedura civile* », dal neo-dottore La Spada « *sulla formazione della massa ereditaria nel diritto civile* », dal neo-dottore Arcioni « *se il giudice dell'azione sia anche il giudice dell'eccezione* », e del neo-dottore Nataletti « *sul concetto giuridico della Società cooperativa* ».

[illegible]

Al collega Fiori, corrispondente del *Paese*, è morto un figliolo, un angelo di bambino. Al collega, la cui casa, in breve volgere di tempo, è stata visitata due volte dalla sventura, le nostre condoglianze.

[illegible]

Nel concistoro segreto, che, come abbiamo detto, si terrà nel mese di settembre, sarà creato arcivescovo titolare monsignor Luigi Pericoli, essendo questi nominato dal Papa uditore generale della Camera apostolica, in luogo del neo-cardinale Sanminiatelli.

— Il Papa ha nominato delegato apostolico e inviato straordinario presso le repubbliche dell'Equatore, Perù e Bolivia monsignor Alessandro Bavona, già uditore alla nunziatura di Spagna.

L'ambasciatore di Francia presso la Santa Sede, Nisard, assentandosi da Roma per temporaneo congedo, è stato ricevuto dal Papa in udienza privata.

— Ricorrendo ieri l'anniversario del trasporto della salma del Pontefice Pio IX, vi è stato un continuo pellegrinaggio di fedeli alla sua tomba. Molte associazioni cattoliche ascoltarono la messa nella basilica di San Lorenzo, e quindi visitarono il *nartece*.

— E' giunto in Roma, prendendo alloggio al collegio Nazareno, monsignor Giuseppe Staiti, dei marchesi di Brancaleone, vescovo di Andria.

— Al Circolo di San Pietro è stato dato un solenne ricevimento in onore del suo presidente avv. Giacomo Salvatori, dal Papa nominato cameriere d'onore di spada e cappa. Il cav. Paolo Pericoli, presidente generale della Società della gioventù cattolica italiana, nel consegnare, a nome del Circolo di San Pietro, all'avv. Salvatori le relative insegne, gli rivolse elevate parole di congratulazione e di augurio, alle quali rispose l'avv. Salvatori. Monsignor Raffaele Celli, nuovo assistente ecclesiastico del Circolo, offrì poi uno splendido rinfresco.

— Il Papa ha insignito della croce di cavaliere dell'ordine di Cristo il signor visconte De Pesqueira, portoghese, e della croce d'oro di prima classe *Pro Ecclesia et Pontifice* la di lui consorte.

— Monsignor Kelly, rettore del collegio irlandese a Sant'Agata dei Goti in Roma, è stato dal Papa nominato vescovo titolare e coadiutore, con diritto di successione al cardinale Patrizio Francesco Moran, arcivescovo di Sydney, in Australia.

Agitazione operaia.

Martedì prossimo alle 15, ad iniziativa dei rappresentanti la classe edilizia, si terrà un comizio generale al quale prenderanno parte tutti i lavoratori di Roma per risolvere: 1. la questione degli appalti unici; 2. modificare il sistema di indire le aste; 3. Fare una tariffa specifica del massimo sull'orario e il minimo del salario. Risolvere la questione di disoccupazione. E il funzionamento dei probi-viri. Ogni classe dovrà portare al comizio la tariffa propria; il sindaco ha negato il campo boario che era stato richiesto.

I concerti di stasera. — *In piazza Colonna.* — Dalle 21 alle 22,30 suonerà la banda degli allievi carabinieri, maestro Luigi Cajoli, col seguente programma: Marcia militare; Verdi, sinfonia, *I vespri siciliani*; Wagner, marcia, *Tannhauser*; Boito, pot-pourry, *Mefistofele*; Waldteufel, valtzer, *Dolores*.

In piazza Navona. — Dalle ore 21 alle 22,30 suonerà la banda del 94° fanteria, maestro Ettore Ricci, col seguente programma: Ficher, marcia; Rossini, sinfonia, *Il barbiere di Siviglia*; Verdi, atto 4°, *Traviata*; Waldteufel, valtzer, *Pomona*.

Al Pincio. — Dalle 21 alle 22,30 suonerà la banda del 93° fanteria, maestro Pasquale Napolitano, col seguente programma: Marcia per banda, fanfara e tamburi, *Fausto amato*, Manente; Valtzer, *Love in Venice*, Claude Tresor. Danza delle Ore e finale terzo, *Gioconda*, Ponchielli; Fantasia, *Histoire d'un Pierrot*, Costa; Galop, *La caccia*, Napolitano.

— A proposito di musica in piazza, sappiamo d'una lettera scritta dal comandante la divisione militare di Roma al sindaco Don Prospero Colonna, nella quale lo si avverte che, ripetendosi le deplorevoli scene di sere or sono in piazza Colonna, dove una banda militare fu fatta parte del pubblico fischiata poi che non volle, anzi non potè per disciplina, consentire un *bis* vivacemente richiesto, sarebbe costretto a prendere un provvedimento non certo piacevole per la cittadinanza: val quanto dire l'abolizione dei concerti militari.

La parte giudiziosa, ch'è maggioranza imponente dei cittadini romani sa dunque ciò che deve fare o non fare per evitar un simile provvedimento.

Trenta milioni in viaggio. — Sono giunti da Milano, diretti al ministero del tesoro, scortati da carabinieri e guardie di P. S. in borghese, 75 pacchi contenenti complessivamente 75,000 cartelle di rendita per un valore di 30 milioni di lire circa.

Dette cartelle cessarono d'essere valide il 10 luglio dopo il cambio decennale, e vennero appunto inviate a Roma per essere controllate e distrutte.

La « Provincia Romana ». — Il numero 13 di questo periodico illustra con belle fotoincisioni la città di Anagni e contiene articoli interessanti specialmente per il commercio, l'industria e l'agricoltura.

Il sindaco di Palestrina. — Ci scrivono da Palestrina che ieri in quella città è morto il sindaco cav. Enrico Parmegiani.

Ingente furto in Tram. — Ieri sera mentre il cav. Alessandro Muzi, segretario dell'ordine Mauriziano, si trovava nel tram elettrico della linea S. Silvestro-Quintino Sella, venne destramente derubato del portafogli contenente 150 lire e tre *coupons* di rendita italiana pel valore di mille lire. Stamane è stato arrestato certo Giovanni Ciccolini, di 41 anni. Egli era in possesso dei tre *coupons* che tentava di vendere.

La vigilanza nei castelli. — In seguito al grave fatto di Velletri, il prefetto ha disposto, d'accordo col Governo, di aumentare la vigilanza in tutti i castelli romani, stabilendo numerose pattuglie di carabinieri a cavallo. Si son fatti varii arresti di vagabondi e persone pericolose.

La fuga di un uomo senza gambe! — Nella clinica chirurgica in via Garibaldi era stato da qualche tempo rinchiuso, certo Alberico Asciani, di 21 anni, da Caserta. Gli erano state amputate le gambe. Il povero giovinotto, messosi in testa che un'infermiera lo trattasse male, decise di svignarsela. Stanotte egli, quando tutti erano immersi nel sonno, è uscito dalla camera e strisciando per le scale, sorreggendosi sulle mani, è riuscito ad aprire il portone principale richiudendolo poi dietro di sè. Appena l'infelice è uscito in istrada si è accovacciato vicino al muro. In quello stato lo hanno trovato alle 2 dopo la mezza notte alcuni militi della Croce Bianca che lo trasportarono a S. Spirito non potendo ottenere, per quanto replicatamente suonassero, che venisse aperta la Clinica.

Tontodimamma derubato. — La scorsa notte le guardie di città Contini e Fracassi hanno sorpreso ed arrestato certi Rodolfo Falcioni di 28 anni, muratore, e Vincenzo Del Proposto di 22 anni, mentre rubavano nella drogheria e tabaccheria di Francesco Tontodimamma, in via Gioacchino Belli, 74, ove si erano introdotti forzando la porta con scalpelli che vennero sequestrati. Povero Tontodimamma!

Un annegato in Anzio. — Ci telegrafano da Anzio, 14: Oggi alle 13, Gaetano Proietti-Casagrande, di 40 anni, da Ancona, facchino nella tipografia della Camera dei deputati, abitante in Roma in via del Boschetto, mentre si bagnava sulla nostra spiaggia, è stato colpito da sincope ed è morto. Il Proietti aveva mangiato poco prima di bagnarsi. Il cadavere è stato trasportato alla camera di osservazione nel nostro cimitero.

[illegible]

Norimberga, 13. — Nell'odierna assemblea degli azionisti della Società elettrica Schukert, il presidente dichiarò essere impossibile pagare, come si aveva intenzione, un dividendo del 10 per cento, perchè la Società comprò dalla *Leipziger Bank* 4,200,000 marchi di azioni della Società elettrica Bosnisca pagabili nel 1903 e che invece debbono ora essere pagate subito per non perderle. Tranne questo, la Società non subì alcun altro danno.

Pertanto non vi sarà dividendo e gli utili in 5,052,652 marchi verranno trasportati in conto nuovo.

INFORMAZIONI

La Regina Margherita.

Telegrafano da Venezia, 14: Si conferma che la Regina Margherita arriverà domani sera alle 22.50. Il treno reale passerà per Milano alle 18.20 e per Verona alle 20.30.

Nell'occasione della permanenza della Regina Madre in Venezia verranno nominate le dame di palazzo di S. M. la Regina Elena. E' assicurato che, per ora, solo due saranno le dame del patriziato che copriranno tale carica. Una sarà la contessa Balbi-Valier nata De Nordis, nipote al conte Capitelli, prefetto a Lucca, che tenne al sacro fonte battesimale il Sovrano attuale Vittorio Emanuele III; l'altra la contessa di Serego Allighieri, prossima principessa Giovanelli. Alle interessate la Casa di S. M. dette già privato avviso.

Ci telegrafano da Torino, 14, ore 16,20: S. M. la Regina Margherita è partita alle 15,12 per Venezia, salutata alla stazione dalle LL. AA. RR. il duca e la duchessa d'Aosta, la principessa Letizia ed il duca degli Abruzzi.

La firma dei decreti.

Durante l'assenza del Re da Roma, i decreti dei vari ministeri saranno raccolti ogni settimana alla presidenza del Consiglio e inviati a S. M. il Re a Racconigi per la firma.

Ministri in giro.

Appena tornato martedì, l'on. Giolitti, l'on. Zanardelli prenderà una breve licenza, che passerà nella sua villa di Maderno.

All'Ambasciata di Francia.

Oggi, per la ricorrenza della festa nazionale francese, a palazzo Farnese, sede dell'Ambasciata, all'Accademia di Francia, negli stabilimenti francesi di S. Luigi, alla Camera di commercio francese e in molte case private sventolava la bandiera nazionale. Alle 11 di stamane al palazzo Farnese ha avuto luogo il solenne ricevimento della colonia, tenuto, in assenza dell'ambasciatore Barrère che trovasi indisposto a Camaldoli, dal consigliere sig. Albert Legrand. Allo *champagne* il signor Legrand comunicò un telegramma dell'ambasciatore Barrère, il quale esprimeva tutto il suo rammarico perchè le sue condizioni di salute non gli permettevano di essere presente al ricevimento dei suoi connazionali; egli intanto da lungi era presente col pensiero alla festa; e quando si sarebbe brindato alla salute delle LL. MM. il Re e la Regina d'Italia, egli era sicuro che con vero compiacimento si sarebbero ricordati gli ultimi avvenimenti, che hanno di nuovo stretti i rapporti tra l'Italia e la Francia.

Il telegramma del signor Barrère venne accolto da applausi e da acclamazioni ai nostri Sovrani. Il signor Le Lieure, vice-presidente della Camera di commercio francese, pronunciò quindi un breve discorso, rallegrandosi del ravvicinamento delle due Nazioni sorelle, rilevando i vantaggi che ne derivano, e invitando infine, i suoi connazionali ad acclamare i Sovrani d'Italia. Grandi applausi e grida di *viva l'Italia! viva la Francia!* accolsero il discorso. Il ricevimento ebbe termine a mezzogiorno. Tra gli intervenuti notammo, oltre tutto il personale d'Ambasciata, il Console francese, il commendatore Pouchain, Monsig. Duchesne, il signor Ziégler, i pensionati dell'Accademia di Francia, gli alunni della scuola francese di archeologia e molti altri signori della Colonia.

— Anche a palazzo Rospigliosi l'ambasciatore di Francia presso la Santa Sede, sig. Nisard, ha tenuto ricevimento alle ore 16. Sono intervenuti molti prelati, personaggi della Colonia, e i pensionati dell'Accademia di Francia; intervenne anche il ministro di Russia presso la S. Sede.

I sovversivi alla leva.

La *Gazzetta di Ferrara* annuncia che in questi giorni alla visita per la leva si sono presentati non pochi giovani con emblemi socialisti, e cioè spille coi soliti ritratti, cravatte rosse, ecc. Essi provenivano specialmente dal copparese e dall'argentano. Tale fatto, che assume l'aspetto di una sfida all'autorità, soggiunge lo stesso giornale, conferma ancora una volta che gli attuali movimenti, come disse l'on. Giolitti, sono soltanto di natura economica ed anzi sono utili alle istituzioni!!!

L'on. Crispi.

Ieri, nei circoli politici e giornalistici, corse voce che l'on. Crispi fosse stato colpito a Napoli da congestione cerebrale; si aggiungeva che il prefetto Tittoni aveva telegrafato che lo stato dell'on. Crispi era gravissimo all'on. Zanardelli, che a sua volta aveva comunicata la dolorosa notizia ai Sovrani. Fortunatamente codeste notizie erano esagerate. L'on. Crispi, che trovasi nella ridente villa di Santa Dorotea a Posillipo, è stato realmente lunedì scorso colpito da malore, ma da due giorni il suo stato di salute è molto migliorato, tanto che ieri non ebbe febbre e potè presiedere il Comitato napoletano per il pellegrinaggio nazionale al Pantheon nell'anniversario della morte di Re Umberto.

In base a queste notizie confortanti, parecchi amici dell'on. Crispi, che si accingevano a partire per Napoli, ne hanno dismesso il pensiero.

Il comm. Nazari.

Si conferma la notizia del collocamento a riposo del comm. Edoardo Nazari, che ieri annunciammo e commentammo con severe parole, alle quali nulla abbiamo oggi da togliere nè da aggiungere. Il comm. Nazari, che contava 42 anni di benemerito servizio, è stato nominato grande ufficiale della Corona d'Italia. Per successori del comm. Nazari nella divisione del personale del ministero delle finanze, si fanno i nomi del conte Mainardi, capo divisione al catasto, e dei capi sezione cav. Natale e cavaliere Del Re.

Per il monumento a Giotto.

La Regina Margherita ha fatto pervenire al presidente del Comitato esecutivo, on. marchese Filippo Torrigiani, lire 300 come suo contributo pel monumento a Giotto, in Vicchio di Mugello, accompagnando la offerta con una nobilissima lettera, scritta dal marchese Guiccioli in nome di S. M. che plaudì con gentili parole al Comitato per l'opera sua altamente patriottica e civile.

Alla Consulta.

Il comm. Dulio, governatore del Benadir, trovasi ancora a Roma: egli ha già avuto due colloqui con l'on. Zanardelli. Prima di partire conferirà di nuovo con l'on. Prinetti.

Mostra didattica.

Il sottosegretario di Stato per il commercio, on. Alfredo Baccelli, ha determinato di rimandare a ottobre la riunione dei rappresentanti delle scuole di disegno e di arti applicate all'industria, e la convocazione della Commissione centrale per l'insegnamento artistico-industriale. Perciò l'apertura della Mostra didattica avrà luogo alla fine di settembre. I lavori già inviati saranno custoditi al ministero fino all'apertura della Mostra, e le scuole non potranno inviarne altri.

Prefetti a riposo.

Sono imminenti i decreti che collocano a riposo quattro prefetti, presentemente in attività di servizio. E così seguitano, sotto lo specioso pretesto delle ragioni di servizio, le vendette del nume di Branchi, *pro se et suis!*

Chiamata sotto le armi.

Saranno il 6 agosto p. v. chiamati alle armi per un periodo di istruzione di 20 giorni i militari di 1ª categoria della classe 1876 ascritti agli alpini, e i militari di 1ª categoria della classe 1871 ascritti alla milizia mobile degli alpini.

Consigli [illegible]

Sono stati sciolti i Consigli comunali di Sgurgola e Prossedi (Roma), e nominati rispettivamente commissari regi il delegato Giuseppe Clevari e il prof. Domenico Baisso.

— E' stato sciolto il Consiglio comunale di Bordighera (Porto Maurizio), e nominato commissario regio il segretario di prefettura dottor Giuseppe Ferrari.

I comizi per i fatti di Berra.

Il ministro dell'interno ha impartito ordini segreti ai prefetti allo scopo di respingere le domande di pubblici comizi contro l'assoluzione del tenente De Benedetti. Saranno solo permesse riunioni private in luoghi chiusi, escluse però le arene e i teatri.

Il brigante Musolino.

Notizie private da Reggio Calabria recano che il sindaco di Africo avrebbe comunicato a Musolino che le sue proposte furono dal Governo respinte, e che Musolino rifiutò la resa a discrezione. Pare però che il famoso bandito sia ora circondato completamente dalla forza pubblica e che la cattura sia inevitabile; ora quello che sembra assai curioso e inesplicabile si è che un sindaco, ufficiale pubblico, anzi con le funzioni di delegato di pubblica sicurezza, possa essersi dato a patteggiare la resa d'un brigante, del quale egli conosce senza dubbio il nascondiglio!

Per il Sempione.

Domani il Consiglio superiore dei lavori pubblici si riunirà per esaminare i progetti sulle linee d'accesso al Sempione, concordati nella riunione tenuta alla Consulta tra i ministri Zanardelli, Giusso, Di Broglio e Prinetti, presente pure il comm. Ottolenghi.

La P. S. a Torino.

La questura di Torino ha chiesto al ministero un rinforzo di agenti, essendo necessaria un'attiva sorveglianza sui numerosi anarchici che colà sono segnalati di arrivo da diversi punti.

Gli automobili nell'esercito.

Sono arrivati a Roma gli automobili ordinati dal ministero della guerra pel servizio dello Stato maggiore.

Riforma delle musiche militari.

E' stata, per decreto reale modificata la composizione delle musiche di fanteria. Presso l'Accademia di S. Cecilia in Roma fu all'uopo costituita una Commissione alla dipendenza del Ministero della guerra, coll'incarico di occuparsi della parte tecnica delle musiche stesse e del loro repertorio.

La Commissione, composta del presidente dell'Accademia di Santa Cecilia, conte di San Martino, del maestro Vessella, e di due maestri di musica militari, eserciterà anche l'ufficio di consulente del Ministero della guerra per tutte le questioni, provviste, ecc. concernenti le musiche militari.

Le musiche militari saranno composte di 40 musicanti in modo omogeneo. Tutte le marce e composizioni musicali da usarsi per l'esercito dovranno essere approvate dalla Commissione sopra indicata.

L'on. Fulci a Milazzo.

Telegrafano da Milazzo, 14: Alle ore 11, è giunto il sottosegretario di Stato per le poste e i telegrafi, on. Fulci, ricevuto alla stazione dalle autorità, dalle rappresentanze dei Municipi del Collegio, da associazioni con bandiere e musiche e da moltissima folla.

L'on. Fulci salì in vettura col sindaco di Milazzo e seguito da parecchie carrozze, si recò al palazzo Cumbo ove alloggia. Le associazioni con le musiche convenute alla stazione, ordinatesi in corteo, si recarono al palazzo Cumbo ad acclamare l'on. Fulci. Questi si affacciò al balcone a ringraziare con parole di viva simpatia, accolte da applausi calorosi e da grida di: *Viva Fulci!* Scioltosi il corteo, numerose autorità e rappresentanze si recarono a visitare l'on. Fulci.

Pei danneggiati politici.

La Commissione per i danneggiati politici delle provincie napoletane, avendo prorogate le sue sedute, ed avendo quasi esaurito il fondo di cui poteva disporre, non ha modo di secondare le domande per sussidio che fossero ancora per pervenirle.

Per il lodo arbitrale.

L'on. Zanardelli ha fissato per lunedì 22 corr. alla Consulta la conferenza in contraddittorio fra i rappresentanti degli armatori di Genova e i rappresentanti del personale di bordo, ai quali si aggiungeranno gli avvocati delle due parti. Alla conferenza assisteranno l'on. Chiesa, rappresentante del personale di bordo, assistito dagli on. Alcibelli e Pellegrini, e il commendatore Vaccaro, rappresentante degli armatori, assistito dall'on. Fortis e dall'avv. Carcassi di Genova.

Dopo tale conferenza che illuminerà l'arbitro su tutti i punti di dettaglio della questione, l'onorevole Zanardelli si accingerà a formulare il lodo.

Notizie di marina.

Per motivi di salute sbarcherà dalla *Garibaldi* il capo macchinista di seconda classe Malo Alberto e sarà sostituito dall'ufficiale di pari grado Salulli Gaetano.

Il capo macchinista di prima classe [illegible] Benedetti Claudio è stato collocato in posizione ausiliaria per ragioni di età, a datare dal primo luglio 1901, ed inscritto nella riserva navale.

Sono stati promossi alla prima classe macchinisti di seconda classe Chiaramonte e Di Maio.

Il capitano di corvetta Morin Giovanni, è sostituito nella Commissione incaricata agli esami di ammissione alla prima classe della regia accademia navale, l'ufficiale di pari grado Fionda Eba.

Con regio decreto 24 gennaio 1901, su proposta del ministro di agricoltura industria e commercio, l'ufficiale di porto di seconda classe Umberto Moretti, è stato nominato cavaliere dell'ordine della Corona d'Italia.

— Le regie navi *Lepanto*, *Sicilia*, *C. Alberto*, *Partenope*, *Tevere*, *Lampo*, *Strale*, *Fulmine*, *Dardo*, sono giunte a Taranto stamane; il *Palinuro* a Pozzuoli, il *Garigliano* a Spezia, il *M. A. Colonna* a Palermo, proveniente da Trapani, il *Gioventù* a Messina, la *Puglia* a Brimentin.

I nostri titoli all'estero.

Dai pagamenti fatti all'estero delle cedole del 1° luglio risulta che le piazze di Berlino e Francoforte si sono quasi interamente liberate della nostra rendita; che la somma dei nostri titoli collocati in Francia è aumentata di circa 30 milioni; che a Londra c'è stata una leggera diminuzione, mentre sui mercati austriaci, ungheresi e svizzeri si mantengono stazionari.

Il raccolto dell'uva.

Notizie pervenute al ministero di agricoltura recano che le condizioni dei vigneti sono per la maggior parte eccellenti. Si prevede quindi un raccolto d'uva, se non abbondantissimo, certo superiore alla media e della migliore qualità.

Edoardo Sermanna, Gerente responsabile.

Tip. I. Artero, P. Montecitorio 125. Telefono [illegible]

IL NUOVO FANFULLA
DI ROMA

Anno II. — Martedì 16 Luglio 1901 — Num. 190

PREZZI D'ABBONAMENTO.

	Anno	Semestre	Trimestre
Roma e nel Regno, Masaua ed Assab . . .	L. [illegible]	[illegible]	4,50
Stati dell'Unione postale.	» [illegible]	17 —	9 —

Un numero Centesimi 5 — Un numero arretrato Centesimi 10

[illegible]

ROMA — Piazza Montecitorio, 121, p. 2° — ROMA

PREZZO DELLE INSERZIONI

Avvisi [illegible] *particolari* (in 4ª pagina) cent. [illegible] la parola, minimo L. 1. — *Avvisi necrologici*, in 3ª pagina sotto la firma del gerente) L. [illegible] la linea o spazio di linea in 8 punti — *Avvisi commerciali* (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) cent. [illegible] la linea di 8 punti (in 4ª pagina divisa in 8 colonne) cent. [illegible] la linea di 8 punti.

Pagamento anticipato.

Roma 15 Luglio 1901.

Contro il divorzio

Tratto tratto, in Italia, come un'epidemia tristamente ricorrente, risorge una fittizia agitazione sul divorzio, la quale durà quanto un fuoco di bengala, ciò che dimostra, per quanto si blateri e si preannuncino più o meno elaborati progetti di legge, che l'istituto del divorzio da noi trova sempre la maggiore ripugnanza nella coscienza pubblica, e che non ne è affatto sentito il bisogno, tranne che fra pochi affetti di dottrinarismo cronico, cosidetto liberale, a cui fanno coro nutrito i soliti eterni e affannosi sitibondi di rumore attorno al loro nome, che s'arrampicano a qualunque movimento possa loro fare un po' di *claque*, rafforzati da un gruppetto di avvocatucoli balzellanti le future cause, in mancanza e a corto delle attuali! Un esame, fatto sulla scorta dell'ultima statistica giudiziaria, delle separazioni personali avvenute tra coniugi, offre un indice positivo delle condizioni nelle quali si presenta in Italia l'istituto del matrimonio, ed un nuovo poderoso argomento contro la strombazzata necessità sentita dell'istituto del divorzio. Il numero delle domande di separazione presentate nel 1898 fu di 1882 ossia 6,50 ogni 100 mila abitanti; aggiungendone altre 1012 pendenti dall'anno precedente, si ha un totale di 2894 istanze. Nell'anno ne furono esaurite 1739 delle quali 541 erano state presentate di mutuo consenso fra i coniugi e 1198 in sede contenziosa. Ne rimasero pendenti 1155. Delle consensuali 7 furono abbandonate per riconciliazione ottenuta dal presidente e 32 per riconciliazione stragiudiziale prima della decisione del Tribunale. Rispetto a 502 la riconciliazione non riuscì e si stese verbale di separazione, che fu sempre omologato dal Tribunale. Sulle 1198 domande di separazione in via contenziosa, 76 furono abbandonate per riconciliazione ottenuta dal presidente e 502 per riconciliazione stragiudiziale. Le rimanenti vennero decise con sentenza, che fu per 282 di accoglimento e per 38 di rigetto. In complesso furono quindi 783 le separazioni personali consentite dai Tribunali.

***

Facciamo ora il confronto fra le separazioni di matrimonio e il numero totale delle coppie maritali che esistevano al principio del 1898, che era di 6,139,629. La proporzione, in numero delle separazioni legalmente consentite nel 1898, se ragguagliata al numero dei matrimoni, fu del tre e mezzo per 1000 dei matrimoni celebrati nello stesso anno, che furono 279,597; e se commisurata al numero dei matrimoni esistenti, si riduce a poco più dell'uno ogni 10,000. Le domande di separazione furono più frequenti nell'Italia settentrionale, rare nel Napoletano; e anche le separazioni consentite dal magistrato furono più numerose che altrove nell'Italia superiore, dove, in rapporto alla popolazione, se ne ebbero a un dipresso tre volte di più che nel Napoletano, due volte di più che in Sicilia ed una metà di più che nella Sardegna e nell'Italia centrale.

Ed ora veniamo ai motivi pei quali la separazione fu accordata. In 265 casi fu accordata per eccessi, sevizie ed ingiurie gravi, imputabili al marito in 188 casi, alla moglie in 52 e ad entrambi in 25; in 45 per adulterio (imputabile in 36 casi alla moglie); in 28 per abbandono volontario (di cui 15 al marito); in un caso per condanna penale del marito ed in 444 casi per altri motivi e per mutuo consenso. Dei 1566 coniugi che ottennero di separarsi, 1522 erano cattolici, 8 israeliti, 36 di altre religioni.

La durata della convivenza dei coniugi al momento dell'istanza era non maggiore di un anno per 38, tra uno e cinque per 149, tra cinque e dieci per 183, tra dieci a venti per 281, di oltre venti per 78.

Dei 1566 coniugi che ottennero di separarsi, 5, tutte mogli, non avevano ancora 20 anni di età; 342 (94 mariti e 248 mogli) tra i 20 e i 29 anni, 553 (292 mariti e 261 mogli) tra i 30 e i 39 anni, 330 (198 mariti e 132 mogli) tra i 40 e i 49 anni, 157 (98 mariti e 59 mogli) tra i 50 e i 59 anni, 47 (34 mariti e 13 mogli) di 60 anni e più. Dei coniugi che ottennero sentenza di separazione 1296 erano figli legittimi e 6 figli naturali.

Quanto allo stato di fortuna, i mariti si distinguevano in 413 agiati o ricchi, 234 di mediocre condizione e 302 poveri; per 14 mancano indicazioni in proposito. Delle mogli 124 erano agiate o ricche, 271 di mediocre condizione, 666 povere, 12 di condizione ignota.

Il seguente prospetto indica la professione o la occupazione dei coniugi che ottennero di separarsi:

	Mariti	Mogli
Proprietari, capitalisti o pensionati	129	77
Commercianti, industriali e negozianti	78	6
Esercenti professioni liberali ed artisti	75	94
Militari e loro assimilati	18	—
Attendenti alle cure domestiche .	—	468
Impiegati pubblici e privati . . .	148	—
Addetti ai trasporti	36	—
Operai, domestici, ecc.	88	47
Agricoltori, contadini, ecc. . . .	90	39
Esercenti arti e mestieri	134	85

Dei coniugi che ottennero di separarsi, 78 erano per la seconda volta coniugati, cioè: 48 mariti e 34 mogli. Delle 783 separazioni concesse, 343 si riferivano a matrimoni senza prole o dei quali era ignoto se prole vi fosse, e 440 a matrimoni con prole, la quale per 401 casi proveniva dal matrimonio attuale, in 27 da matrimonio precedente e per 12 dall'uno e dall'altro.

Queste cifre sono la più eloquente smentita a quei dottrinari e a quei celibi inaciditi, che vanno dall'on. Zanardelli all'on. Berenini, proclamanti la coscienza pubblica italiana delirante per ottenere l'istituto del divorzio! Via! se l'onorevole Zanardelli aspira alla paternità di altre leggi, oltre a quella infausta del Codice penale, del Codice commerciale, e della legge elettorale politica, cerchi altro terreno e lasci stare quello del divorzio, che è refrattario alle sue culture di utopista dottrinario. D'avanzo gli elaborati parti legislativi dell'on. Zanardelli hanno sconvolti gli istituti sociali e politici italiani, ci si lasci in pace almeno il delicato e santo istituto della famiglia!...

YPSILON.

Ancora pel 14 luglio a Parigi.

Parigi, 14. — La rivista a Longchamps riuscì brillantissima. Vi assistevano i ministri, il Corpo diplomatico, l'Ambasciata marocchina ed enorme folla. Il Presidente della Repubblica, Loubet, decorò sul campo della rivista sei generali, fra le acclamazioni della folla che gridava: *Viva Loubet! Viva la Repubblica! Viva l'Esercito! Viva la Francia!*

Il conte Longeville, ex ministro di Francia, che assisteva alla rivista dalla tribuna diplomatica, è morto improvvisamente. Il Presidente Loubet è rientrato nell'Eliseo alle ore 5,15 pom. fra calorose acclamazioni dell'enorme folla. Nessun incidente.

Gli studenti avevano progettato di fare una dimostrazione a favore dei boeri. Una sessantina di essi si erano riuniti sulla piazza della Sorbona e portavano due grossi cartelli con iscrizioni boerofile. La polizia sequestrò i cartelli ed impedì la dimostrazione.

Parigi, 14. — Terminata la rivista militare di Longchamps, il Presidente della Repubblica, Loubet, ha diretto al ministro della guerra una lettera nella quale constata i progressi dell'istruzione dell'esercito, la cui forza e disciplina costituiscono la più sicura garanzia per la difesa dell'onore e degli interessi della Francia. La lettera continua così: « Le nostre truppe incontrarono in Cina l'unanime rispetto degli stranieri, grazie all'energia, alla morale, alla prudenza ed al patriottismo di coloro che rappresentano la Francia nell'estremo Oriente ».

Il Presidente si dice lieto di constatare che l'esercito è circondato dalla fiducia e dall'affetto del paese. L'unione dell'esercito colla Nazione comunica all'esercito una potenza irresistibile per la difesa della patria e della Repubblica. La lettera termina coll'invio di felicitazioni personali e di quelle del Governo della Repubblica all'esercito. Il ministro della guerra ha comunicato la lettera del Presidente della Repubblica al Governatore militare di Parigi.

GIORNO PER GIORNO

Le vacanze dell'imperatore Guglielmo consistono come si sa in una crociera nei mari del Nord a bordo del *yacht Hohenzollern*. Il *yacht* è abbondantemente provvisto delle munizioni da bocca più delicate. L'*Hohenzollern* è seguito dall'incrociatore *Niobe* il cui equipaggio è specialmente incaricato di fornire il pesce fresco alla tavola imperiale. L'imperatore presiede egli stesso alla pesca alla quale partecipa tutto l'equipaggio delle flottiglie. In questa flottiglia di diporto la disciplina non è men rigorosa che nelle squadre da guerra; ma il Sovrano s'ingegna a distrarre i suoi uomini e ad associarli ai suoi piaceri. Appassionatissimo com'è per la ginnastica egli tiene a estendere a tutto l'equipaggio il diletto e i benefizi dell'amabile *sport*. E come ogni mattina, appena levato, egli si abbandona a esercizi di elasticità, nello stesso tempo tutti gli uomini delle navi che non sono trattenuti dai bisogni del servizio lavorano con un insieme e una precisione militari alle stesse manovre.

***

In un recente suo numero lo *Spectator*, periodico protestante di Londra, ha pubblicato un poema del sig. E. S. Tylee, che non può chiamarsi cattolico, ma simpatizzante coi cattolici. Pel Tylee il Papa « è il profeta di una causa derelitta, che cerca richiamare le anime inquiete alla fede Romana », egli ammira la veneranda figura di Leone XIII, che « con tenerezza di padre, stende le auguste braccia per tutti accogliere al suo seno ». Naturalmente, essendo protestante, il poeta non intende il significato spirituale della missione papale, come lo può un cattolico, ma tuttavolta dipinge il regnante Pontefice con una delicatezza rispettosa e affettuosa, qual farebbe un suo fervido devoto. Traduciamo, il più fedelmente che ci riesce, il ritratto di Leone XIII, che il sig. Tylee ha poeticamente fatto nelle prime strofe del suo poema:

« Quegli occhi amorosi, che di fiamma purissima sfavillano dalle tempie scarne, noi li miriamo con crescente venerazione, incerti se egli sia, o no, umana creatura.

« L'età, che logora il delicato suo corpo, lo affina di nuove ornamento, e trasparisce dal velo delle sue forme il fulgore d'uno spirito celeste.

« Come potrebbe osare una penna inglese di ritrarre coll'umile verso questo Anselmo dei più recenti giorni, dotto, sacerdote e santo »?

***

Emilio Zola, intervistato in questi giorni da Camillo Mauclair — il quale gli ha chiesto se *Travail* non fosse l'espressione della sua simpatia pel collettivismo — ha dichiarato:

— I collettivisti si rinchiudono nella pura questione economica e hanno idee molto confuse e quasi fossilizzate sull'arte e sulla morale. Essi costituiscono un partito di settari e temono che il prestigio sino adesso goduto da loro passi agli « intellettuali », i quali hanno una visione assai più larga e una coltura psicologica più profonda. Io credo che gli artisti devono tenersi in disparte e, di fronte alla borghesia e al socialismo, costituire una classe di osservatori indipendenti. Vi sono molti punti nel *Travail* che hanno destato le ire dei collettivisti; mi rimproverano di non aver predicato per loro; nel mio libro tutti i sistemi sociali vengono presi in riflesso; gli idealisti come i materialisti; Marx come Saint Simon. Io trovo il collettivismo gretto insieme e utopistico. Per conto mio sono piuttosto anarchico che socialista, inteso anarchico d'azione s'intende; parlo dell'anarchia filosofica, che evidentemente si avvicina meglio al vero ed è più umana e più nobile.

— Le vostre idee non si avvicinano a quelle di Tolstoi?

— Ho una grande venerazione per Tolstoi, ma non sono d'accordo con lui sopra un punto importante: egli si appoggia sul Vangelo; ora il Vangelo è anche per me una bellissima cosa, ma credo che la morale futura dovrà fondarsi sulla psicologia scientifica. L'*affaire* mi ha insegnato che bisogna ricostruire la questione morale dalle sue basi, e a ciò tenderà il mio prossimo romanzo: *Verità*. In esso studierò l'istruzione primaria e secondaria in Francia; mi aggirerò fra allievi e maestri e dirò le mie idee sul problema educativo; nella prima parte del volume dirò dei tristi effetti dell'educazione attuale; nella seconda dell'educazione come dovrebbe essere.

— E il quarto Evangelo?

— Sarà la *Giustizia*. Tratterà di un errore giudiziario; cercherò però di non fare alcuna allusione all'*affaire*; l'azione non si svolgerà nei Circoli militari. Essa mi darà motivo a lumeggiare il mio ideale supremo: la fine delle guerre, la vittoria dello spirito di giustizia sul militarismo, gli Stati Uniti d'Europa, il sogno di Hugo...

***

Il collega *Mario di Fiori* ha scoperto che a Montecatini, invece del linguaggio dei fiori, dei ventagli e degli occhi, di cui si è usato e abusato da secoli, è venuto di moda un altro linguaggio, un linguaggio ben più espressivo: quello dell'acqua purgativa.

Tenere il bicchiere pieno davanti significa: *Non mi fate gola.*

Tenerlo vuoto significa: *Ho gran sete di voi.*

Tenerlo pieno a metà: *Mi andate così così.*

Bere a piccoli sorsi: *Mi piacciono le risoluzioni repentine.*

Tenere il bicchiere sospeso senza bere: *Venite da papà; non mi piace stare in sospeso.*

Bere tutto il bicchiere, e tenerlo un pezzo attaccato alle labbra: *Sperate fino all'ultimo, dulcis in fundo.*

Sospendere nervosamente la bevuta: *C'è roba per aria.*

Berne dieci bicchieri: *Ho coraggio; venga quello che deve venire; non ho paura delle conseguenze.*

Berne venti bicchieri significa: *Per voi verserei fino all'ultima goccia... tutto il mio sangue!*

Nessuno potrà contrastare che sia un linguaggio eletto, nobile,... purgato.

***

Verso il 25 di luglio, la signora Walburga Isaacu, la celebre donna-pesce viennese che tentò l'anno scorso di attraversare a nuoto lo stretto fra Calais e Douvres, rinnoverà il suo tentativo. La signora Walburga è persuasa, questa volta, nuotando a sistema, e tenendo miglior conto della marea e delle correnti, di riuscire nell'ardita sua impresa. Fino ad oggi, solo un inglese, il capitano Webb, ha potuto compiere questa impresa, partendo dalla costa inglese, il che è, secondo gli uomini competenti, meno difficile, che attraversare lo stretto in senso inverso. La signora Walburga può esser sicura di non avere imitatrici in questo suo ardito *sport*, perchè le donne, in genere, si contentano di barcamenarsi nel mare magno delle passioni. Comunque poi le riesca il tentativo, ella, se non altro, starà qualche ora al fresco, cosa invidiabilissima in questo periodo quasi canicolare.

***

In attesa dell'invocata utopia sociale per la quale non ci saranno più nè servi, nè padroni, i servi si vendicano come possono:

Il padrone di un ristorante di Praga, punto soddisfatto della poca attività e della nessuna arrendevolezza di un suo cameriere, lo licenziò su due piedi. Il cameriere protestò ma poi capì che era meglio far fagotto. Il giorno appresso, però, il padrone se lo vide ricapitare davanti e quel, che è più, lo vide sedere a un tavolo e ordinare una costoletta.

Il padrone scrollò le spalle e rise sotto i baffi. L'ex cameriere, intanto, pensava forse che ride bene che ride l'ultimo e attese la costoletta, ma, appena questa gli fu portata, si mise a urlare:

— Ma io non ho ordinato carne di cavallo. Non avete vergogna di servire a questo modo gli avventori? E poi questa carne non solo è di cavallo ma puzza. Da quanti giorni la tenevate nella neve?

Egli si era seduto al tavolo del centro della sala, che era gremita di avventori. Il padrone, allora, per porre fine alla scenata, che sarebbe tornata di danno al locale, corse a mettere a posto l'ex cameriere, ma costui, anzichè chetarsi, gli gridò che era pronto a scommettere cento fiorini contro uno, purchè il padrone riuscisse a provargli il contrario. Il padrone si vide allora costretto ad accettare la scommessa. E fu nominata lì per lì una commissione giudicatrice.

Il cameriere, non voleva che questo. Accompagnò i giudici in cantina, dove infatti furono trovati molti pezzi di cavallo in ghiaccio, e il padrone non solamente perdette buona parte degli avventori; ma dovette anche pagare una contravvenzione. E' pericoloso per tutti i padroni mettere a parte i servi dei loro segreti, e tanto più se si tratta di segreti diremo così, professionali.

***

Il *Bollettino della Sera* di New-York, racconta questa furberia d'un magistrato americano, il quale avrebbe, se la storiella è vero, suonato un organettista nostro concittadino. Ecco la notarella di cronaca: « Gennaro Companaro, italiano, suonatore d'organetto, venne arrestato ieri l'altro. Portava un visibile cartello sulla fronte sul quale leggevasi: « Per carità aiutate il cieco ». Arrestato per accattonaggio, fu condotto davanti al magistrato Cornell della Corte di Harlem, al quale raccontò che da due anni aveva perduto totalmente la vista.

Sentito ciò il giudice, lo commiserò della sua sventura ed estraendo dalla saccoccia un pezzo da 50 soldi, nuovo di zecca, fece l'atto di darlo al cieco, il quale subito allungò una mano per prenderlo. Scoperto l'inganno, il magistrato Cornell sentenziò: « Sei mesi di detenzione alle isole al finto cieco ».

***

Per finire.

Echi di politica attiva. A proposito di certi disordini...

— Dunque Minerva è in arme, e pronta a muovere in battaglia?

— Non temere, si tratta di una battaglia ad armi... *Cortesi*, dispostissime a rinfoderarsi e forse già rinfoderate!

Tutti noi.

Vittorie italiane alle regate.

Lucerna, 15. — Nelle regate internazionali che ebbero luogo ieri nel pomeriggio parecchi italiani della Società dei canottieri di Milano riportarono un grande successo. Essi giunsero primi in una corsa e secondi in tre altre.

Al Congresso americano del Messico.

Londra, 15. — Il *Times* ha da New-York: Un dispaccio da Washington alla *Tribune* dice che il segretario di Stato, Hay, ha ricevuto da tutti gli Stati dell'America del Sud l'assicurazione che essi invieranno delegati al Congresso americano di Messico per discutere la questione dell'arbitrato e l'istituzione di una Corte internazionale arbitrale.

Le squadre inglesi.

Portsmouth, 15. — Dopo le manovre, la Squadra inglese della Manica si recherà a raggiungere quella del Mediterraneo a Gibilterra. Le due Squadre riunite faranno una crociera di quindici giorni nell'Oceano Atlantico, prima di ritornare a Portsmouth.

Contro le feste religiose marocchine.

Tangeri, 14. — Il corpo diplomatico ha deciso d'indirizzare una nota collettiva al rappresentante del Sultano a Tangeri per richiamare l'attenzione del Governo sceriffiano sui pericoli che potrebbero derivare all'ordine pubblico dai divertimenti soliti a farsi in occasione delle feste religiose.

Monumento all'imperatrice Elisabetta.

Salisburgo, 14. — E' giunto l'imperatore per assistere all'inaugurazione del monumento all'imperatrice Elisabetta. S. M. fu ricevuta da parecchi membri della famiglia imperiale e dalle autorità.

La musica della compagnia che rendeva gli onori militari, suonò l'inno nazionale. Il Borgomastro pronunziò un discorso di omaggio all'imperatore.

S. M. lo ringraziò dell'espressione dei sentimenti di lealtà e di patriottismo e rilevò la fedeltà provata dei Salisburghesi.

Quindi l'imperatore entrò in città, che è splendidamente pavesata e decorata, fra le salve dei cannoni e le entusiastiche acclamazioni di una enorme folla.

Salisburgo, 15. — Iersera ebbe luogo una fiaccolata con una serenata. Un'enorme folla acclamò entusiasticamente l'imperatore.

Salisburgo, 15. — Stamane è stato inaugurato solennemente il monumento all'imperatrice Elisabetta, alla presenza dell'imperatore, della famiglia imperiale, delle autorità e di una folla enorme che fece un'entusiastica ovazione all'imperatore.

Un altro formidabile sciopero.

Pittsburg (Pennsylvania), 14. — Le conferenze fra i rappresentanti delle acciaierie ed i sindacati operai non hanno condotto ad un accordo: perciò sarà dichiarato lo sciopero generale.

I disastri finanziari in Germania.

Berlino, 15. — Sempre in relazione ai crak di Lipsia e Cassel, si annunzia il fallimento della fabbrica di macchine da filare in Werdau. Il direttore fu arrestato per falsificazioni di effetti di centinaia di migliaia di marchi. Un altro direttore è fuggito.

Nel campo dell'industria elettrica avvenne il fallimento della Società di officine elettriche e macchine di Oldenburg. Produsse inoltre grande impressione in Borsa la notizia che la grande Società elettrica Schuckert, di Norimberga, propose nella sua assemblea odierna di non dare affatto dividendi. Le azioni ribassarono subito di circa venti punti.

Vedi ultimi telegrammi in terza pagina.

RICORDO

Dalla tomba dietro cui si nascondeva, Gianni Pergaux, al rumore dei passi che si avvicinavano, facendo scricchiolare la sabbia del viale, si rizzò sulla persona, con gli occhi scintillanti di collera, e il corpo in agguato. No, non era chi aspettava. Due donne abbrunate passarono, nascoste nei loro grandi veli, una recando un piccolo mazzo di violette, l'altra una corona di perle che scintillavano al sole. Con un moto di stizza, Gianni si buttò giù, celandosi dietro il mausoleo, nel posto in cui da una settimana, ogni giorno, ad ora differente, sorvegliava ed aspettava. Di là, tendendo lo sguardo si scorgeva nella sua lunghezza il viale. Nessuno poteva passare di là, senza essere scorto da lui. Vedeva anche, a una trentina di metri di distanza, la tomba entro cui la cara, la gentile, la dolce sua Germana era chiusa per sempre. Con le tempie che battevano, e il cuore stretto da una sofferenza angosciosa, non perdeva di vista nè il viale, nè la tomba, sulla quale, al sommo d'una stele spezzata, e sormontata da un'urna, un mazzo di rose thea, poste il giorno innanzi, avvizzivano, spandendo al suolo i petali carnicini.

Quei fiori attestavano la cura d'un pensiero, d'un ricordo che non era il suo, e gli davano i tormenti d'una postuma gelosia, un dolore fatto di supposizioni, di amarezze senza nome, di ingiurie e d'ironie per colei che era stata la sua donna, quella miserabile Germana che lo aveva tanto amato, per meglio ingannarlo! Gianni Pergaux non ragionava più. Egli non sapeva, da otto giorni, che ripetere a sè stesso: « Essersi fatta così giuoco di me! Ah, le donne, le donne! e lei con la sua fronte ingenua, i suoi occhi candidi e puri! Ma allora le tenerezze ogni giorno offerte e rinnovate, quell'adorazione di estasi, altro non era che falsità, menzogna. Essa amava un altro. Ma di chi fidarsi, se lei aveva ingannato? Ah, che orribile cosa la vita! » E l'orgoglio eccitava una ribellione sorda, feroce, una ribellione senza speranza di vendetta. Potesse incontrarlo anche per un solo minuto, quel vile sconosciuto, quel ladro vergognoso del suo onore e della sua pace! Febbricitante, esaltato, per la ventesima volta Gianni si rifece la storia della triste scoperta. In lontananza il mare si stendeva come un'immensa e variegata turchina; in alto il cielo scottante e bianco si velava d'un azzurro pallido, che al congiungersi col mare prendeva il duro colore dell'indaco, e pareva riflettere il cupo verde dei cipressi del cimitero di Algeri.

Il profondo raccoglimento del luogo non dava una distrazione al pensiero. Gianni riviveva intero il suo passato. Il matrimonio rapidamente contratto, due anni innanzi, la bellezza, la grazia della sua Germana, tutta presa di lui, l'incontro al ballo, il fidanzamento, l'amore benedetto e felice. Poi dieci mesi di gioia, d'intimità, ora avvelenati distrutti, dal sospetto dell'inganno. Della fortuna toccatagli, della conquista deliziosa e facile d'una donna amante, dotata di tutte le seduzioni, di quella beata vita a due, che cosa gli restava? Dopo l'angoscia di aver perduta Germana, lo strazio nuovo di perderla un'altra volta; di dover battere il fango sulle rose del passato e dell'ideale.

Le visioni si succedevano. Il lungo viaggio, il sogno realizzato, l'inverno ad Algeri, poi il male che l'aveva colta nel fiore della giovinezza, nella pienezza dell'amore. Da prima Gianni ebbe uno strappo alla vita, uno strappo profondo, sincero. Ogni giorno, nel pomeriggio, si recava a piangere sulla tomba della sua adorata. E la copriva di fiori, tutti i fiori della molle e odorante Algeri, le rose gialle, bianche, porporine, i gelsomini, i narcisi.

Passarono i mesi, vennero i mutamenti, le distrazioni, e lo staccarono dalla memoria di Germana e dall'Algeria. Soffriva egli ancora quanto da principio gli sembrava che avrebbe sempre sofferto? A lungo andare, egli si formò

la convinzione, che la poverina lo avesse amato più di quanto egli non l'avesse amata, che avesse ricevuto assai più di quanto aveva dato. E questo pensiero, se non lo consolò del tutto, l'aiutò a ritrovare le sue abitudini, un'esistenza possibile, quasi felice. Non essendo stato rigorosamente fedele a Germana viva, trovava anche più logico, e sentiva minori rimorsi, non essendolo lei morta. Che nefasto pensiero era stato il suo di tornare ad Algeri! Che tristezza del destino, a lui avverso, gli fece scorgere, tra la polvere, i fiori secchi, le corone vizze della tomba abbandonata, un fresco mazzo di rose! Chi le aveva portate là? Non suonavano quei fiori come un aspro rimprovero a lui, il dimentico? Senza dubbio, qualche passante maniaco, di quelli che danno un palpito dei loro affetti anche all'ignoto, e sentono la religione delle cose morte, aveva fatto quell'omaggio alla tomba negletta. L'indomani tornò. Un altro mazzo era là. Forse un'amica? Veramente il caso era strano. Un terzo, poi un quarto mazzo furono rinnovati nell'urna. Era meraviglante. Interrogò il guardiano, e seppe che un giovane, ogni giorno, si recava a quella tomba, con l'aria grave e silenziosa. Tentò allora di mettere a quella figura sconosciuta il nome di qualche amico, di qualche conoscente. Le sue supposizioni avvelenavano le ferite fatte all'orgoglio, e rapidamente si mutarono in certezza. Copriva così di oltraggi la memoria di colei, da cui aveva avuto tante tenerezze e tanto delicato amore. Una gelosia retrospettiva, sorda, furiosa lo invadeva, lo ribellava. Guardava innanzi a sè, senza vedere; poi volgeva gli occhi sul mare, commosso, ora, da un fremito leggiero, che brillava al sole come un mostruoso animale dalle squame d'oro, e, vedendo vuoto il viale, il suo orgoglio si sentiva inasprire le ferite dallo scherno della disillusione.

La sabbia scricchiolò. Un giovane, vestito di grigio, che recava un mazzo di rose, s'avanzava grave e tranquillo, nel viale dilagato di sole.

- Senza scorgere Gianni imboscato dietro il Mausoleo, lo sconosciuto abbandonò il viale e s'appressò alla tomba, e depose con un gesto lento, quasi religioso le rose. Una mano vigorosa si posò sulle sue spalle. Egli si voltò ratto e sorpreso. Il signor Pergaux, coi denti serrati, le labbra tremanti, gli domandò:

— Chi siete? Che fate qui? E con qual diritto venite voi a deporre dei fiori sulla tomba di mia moglie?

Lo sconosciuto, che aveva indietreggiato di un passo, si tacque un istante, poi chiese:

— Voi siete il signor Pergaux. Perdonatemi, signore.

Ma già il marito con le braccia tese, si gettava verso di lui gridando:

— Miserabile; rispettate almeno il mio dolore, poichè null'altro avete saputo rispettare. Ma ora siete in mio potere, vi ho veduto, vi ho qui, voi l'uomo dei fiori; e confesserete.

Tristamente lo sconosciuto sorrise.

— Calmatevi, signore. Questi gesti e queste parole sono di troppo. Non sono degni, nè di lei, nè di voi, nè di me.

Con brevi accenti si rivelò. Era il conte Giacomo Pommail, e con grande dignità dette le sue spiegazioni. Aveva conosciuto Germana, prima ancora che ella si sposasse. Mi amava, ed aveva rifiutato la sua mano. Egli s'era allontanato, portando seco lo spasimo d'un sogno crudelmente interrotto. Poi aveva viaggiato. Era stato in America e, tornando ad Algeri, aveva appresa la sventura. Non aveva creduto d'offendere nessuno, ornando di rose una tomba abbandonata, in commemorazione d'un puro ricordo. E con ironia fredda salutò, e s'allontanò.

Gianni, cogli occhi bassi, guardava meccanicamente la terra. Un sollievo, una gioia secreta lo liberarono dalle passate angoscie. Di nuovo il suo passato gli apparve lieve. Povera cara Germana! Come aveva potuto dubitare di lei? L'aveva troppo amato per ingannarlo. E, meno sollecito dei propri doveri, poichè la morta aveva compiuto i suoi, spiccò una rosa dal mazzo del conte, e con una spilla l'attaccò alla bottoniera. L'indomani, prima d'imbarcarsi, anch'egli lasciò i suoi fiori sulla tomba di Germana.

Paul et Victor Margueritte.
(Traduzione di *Furio*).

Il terribile uragano nel West Virginia.

Il *Progresso italo-americano* di New York ha da Wheeling (West Virginia) i seguenti particolari circa l'immane nubifragio già segnalato dal telegrafo:

« Si calcola che il numero delle persone, le quali lasciarono la vita nella vallata dell'Elkhorn River assige ad alcune centinaia. Trenta fra città e villaggi sono stati letteralmente spazzati via dalle onde impetuose. Così pure trenta miglia di strade ferrate furono distrutte senza tener conto di quelle irreparabilmente danneggiate. Un battello a vapore, il *Two Brothers* fu addirittura ridotto in scheggie dalle acque furiose del Tug River. Da Vivian, sulla linea Norfolk and Western in poi, per un tratto di venti miglia ad est, non v'è città, non v'è casale di minatori, che non sia stato travolto nella calamità desolatrice.

Anche ora le acque sono ad un livello molto alto e impediscono in tal modo qualsiasi comunicazione colla regione colpita dalla tremenda catastrofe. Si sa che la Norfolk e Western ha perduto più di cento vetture ferroviarie per merci e che una dozzina di compagnie carbonifere s'è visto portar via baracche, case operaie, macchine ed arnesi. E' perciò che i danni immediati, calcolati con la maggiore modicità di cifre, non possono ammontare a meno di cinque milioni di dollari, pari a venticinque milioni di franchi.

Giusta precedenti dispacci, l'acqua cominciò a crescere a Keystone alle 9 di domenica mattina, 23 giugno. Verso le 14 l'inondazione aveva già raggiunto la massima fase e gran parte delle case erano state travolte e demolite.

E' un fatto ormai assodato che la lista completa delle vittime da un capo all'altro della Elkhorn Valley raggiunge i 300. Centinaia e centinaia sono scomparsi: in gran parte si trovano nelle montagne, ove cercarono un rifugio dai flutti. Le mule annegate saranno per lo meno trecento. I proprietari di miniere non hanno subiti tuttavia danni diretti di assai grave entità, perchè i pozzi erano in alto sui fianchi delle montagne. Alcuni dei medesimi sono stati inondati, ma si ignora con quali conseguenze. Sulla ramificazione settentrionale della linea Norfolk e Western, centinaia e centinaia di persone rimangono senza letto.

Di dieci stazioni carbonifere sfuggì solo quella di Ashland. La McDonald Company perdè 12 depositi. La Roanoke Company perdette l'officina dei motori, e questi della forza di cento cavalli ciascuno, furono tratti lungo il fiume uno a quattro miglia. L'immenso ed incalcolabile deposito di merci della Louisville Company non rappresenta che un'immane perdita finanziaria. A Bolo un gran numero di case operaie sparì come per incanto. Venticinque abitazioni vennero cozzate l'una contro l'altra e affastellate in un enorme ammasso di travi e macerie. A North Fork è completamente sparita ogni traccia della locale ramificazione ferroviaria, non esclusi i vari ponti di legno.

All'ultimo momento telegrafa il governatore White, che la cifra delle vittime rasenta il migliaio ».

L' assicurazione degli operai.

Scrivono da Berlino: « Il diritto riconosciuto agli operai italiani, che hanno lavorato in Germania, di percepire le indennità loro assicurate dalla legge tedesca, anche quando ritornino in Italia, deve chiamarsi tanto più un successo diplomatico della nostra Ambasciata a Berlino, inquantochè la « reciprocità » accordata in ricambio, dal Governo italiano, è, nell'effetto pratico, di poco valore. E ciò non tanto perchè il numero degli operai tedeschi, che lavorano in Italia, è infinitamente minore a quello degli operai italiani che lavorano in Germania, quanto perchè, come tutti sanno, l'assicurazione per la vecchiaia e la invalidità degli operai in Germania è obbligatoria, mentre in Italia è facoltativa. Questo fatto attrae ora — appunto grazie al conseguito accordo — l'attenzione della stampa tedesca. E la *Frankfurter Zeitung*, per esempio, constata, da un lato, quanto semplice e buono sia il sistema di amministrazione della Cassa nazionale di previdenza per la vecchiaia e la invalidità degli operai e quanti vantaggi essa presenti agli operai, ma deplora, d'altro canto, che sinora, in quattro anni d'esistenza della Cassa, soltanto 14,368 operai sieno stati inscritti, e questi, tutti della città; i lavoratori campestri mancano assolutamente. La *Frankfurter Zeitung*, le cui democratiche simpatie sono ben note, trae, ciò non ostante, da questa cifra la dolorosa conseguenza che « l'Italia sia, anche in fatto dell'assicurazione degli operai, in condizione primitiva » e dimostra « quanto deplorabile segno della coltura politica e sociale del popolo italiano » sia il vedere che « malgrado tutte le grandi facilitazioni della Cassa », tanto sia scarso il numero delle persone che ne approfittano. Ciò vuol dire, in altre parole, che i tribuni, anzichè aizzare i lavoratori contro i datori del lavoro e contro le altre classi sociali, farebbero molto meglio a consigliarli ad approfittare delle istituzioni di previdenza che lo Stato « borghese » ha creato per loro ».

La Regina Margherita a Venezia.

Telegrafano da Venezia, 15: La Regina Margherita è giunta stanotte alle ore 22,50. Sua Maestà fu ossequiata alla stazione dal prefetto, dal sindaco, da deputati e senatori, dalle Dame di Corte e dalle altre autorità.

Malgrado la pioggia, molta gente assistette al passaggio della Regina pel Canalazzo.

IN MEMORIA DI RE UMBERTO.

Napoli, 15. — Nel pomeriggio di ieri nella sala del Consiglio comunale, coll'intervento del prefetto, dei generali Mirri, Mazitelli, Afan de Rivera e Sala, di senatori e deputati e dei rappresentanti dei vari comitati, sono stati presi gli ultimi accordi per il grande pellegrinaggio del 29 corrente, al Pantheon, alla tomba di Re Umberto.

Novara, 15. — A oratore per la commemorazione di Umberto I, che avrà luogo il 29 corrente, venne scelto l'avv. G. P. Montani, consigliere comunale e presidente della società monarchica liberale fra i giovani *Pro Patria et Rege*.

Sestri Levante, 15. - Promotrice la società l'*Esercito*, si ebbe una adunanza del Comitato esecutivo per una pubblica commemorazione al nostro massimo teatro Carlo Alberto il giorno 29 corrente, in memoria dell'amato defunto Re Umberto I.

Detto Comitato, formato dai presidenti di tutti i locali sodalizi, approvò in massima tutte le proposte presentate e formulate dalla società promotrice, nominando a presidente effettivo del Comitato il comm. Poggio avv. Paolo, e a presidente onorario il conte Raggio comm. Edilio, nostro deputato al Parlamento.

Milano, 15. — Per l'anniversario dell'assassinio del Re Umberto a Monza verrà posta la prima pietra della cappella espiatoria. Assisterà alla cerimonia un membro della famiglia Reale; si dice che sarà il Conte di Torino. La società ginnastica monzese « Forti e liberi » prese l'iniziativa di un convegno nazionale di ginnastica per rendere omaggio alla memoria del Re che cadeva fra essi.

La Società milanese « Ordine e libertà » si propone di organizzare una manifestazione anniversaria di lutto con la chiusura degli stabilimenti e colla partecipazione al pellegrinaggio a Monza.

Venezia, 15. — Il 29 corrente a Mira si inaugurerà solennemente il ricordo del compianto Re Umberto, con l'intervento delle Autorità civili e militari di Venezia e cittadine.

L'elegante progetto è del prof. architetto Giuseppe Dal Piccolo, che generosamente prestò disinteressato l'opera sua.

Il medaglione in bronzo che rappresenta la rassomigliantissima effigie del defunto Re, venne modellato sapientemente dallo scultore veneziano Bortotti e così pure il fiore ove s'innesta l'antenna. Uno speciale elogio devesi alla distinta sig. Fanny Gardani che con pietoso e patriottico sentimento, fu l'ideatrice di questo ricordo e la iniziatrice della sottoscrizione a cui rispose con entusiasmo tutto il paese. — Di più questa benemerita signora volle regalare la bandiera con lo stemma sabaudo per completare così generosamente questa felice idea.

Valdieri, 15. — Il giorno 29 corrente, alle terme di Valdieri, avrà luogo l'inaugurazione di una lapide in marmo, nella quale campeggiano, in bronzo, magistralmente scolpite, le marziali sembianze del compianto Re Umberto I. Questo ricordo venne decretato, dalla colonia delle terme stesse, nel tristissimo giorno del delitto che funestò l'Italia e tutto il mondo civile, e si volle con ciò perpetuare la memoria del Re Martire in quello sito che particolarmente egli prediligeva.

Il ricordo è opera egregia del valente scultore cav. Pozzi di Torino, che dedicò al lavoro il suo bell'ingegno, il sentimento, il cuore.

PER LE CITTÀ D'ITALIA

Nostra corrispondenza particolare

DA BOLOGNA

« Pro Carracci » — Duello — Disgrazia d'un automobilista.

Bologna, 14. — Si è costituito, per iniziativa della Società *Arte e Vita* un Comitato per raccogliere offerte onde erigere un ricordo marmoreo in memoria di Lodovico Carracci, pittore bolognese. Il Comitato d'onore è presieduto dal sindaco comm. Alberto Dallolio. Il comitato esecutivo è composto di egregi artisti. All'uopo la società ha diramata una circolare.

— In seguito ad una vertenza sorta fra il conte dott. on. Nerio Malvezzi e l'avv. Aristide Venturini, stamane alle 6, ha avuto luogo uno scontro alla sciabola fra i due. Padrini del Malvezzi erano il dottor Augusto Pelliccioni e il dott. cav. Ugo Bernaroli; del Venturini, il colonnello Bedetti e il cav. Gentile.

Al primo assalto l'on. Malvezzi ha replicatamente ferito all'avambraccio destro l'avversario, rendendolo, a giudizio dei medici, impossibilitato a continuare lo scontro. Il Malvezzi ha riportata una leggerissima scalfittura al braccio.

Poco dopo la notizia del duello si è sparsa per la città producendo grande impressione.

— Oggi, alle 14, il sig. Ugo Gregorini Bingham insieme con la propria signora Alina, il cognato tenente Lanzoni e il macchinista Bortolotti recavasi in automobile a fare una passeggiata verso Vergato. La vettura, spinta alla grande velocità; a 60 chilometri all'ora, passò Praduro e Sasso, senza incidenti; ma a 12 chilometri da quest'ultima borgata, incontrò sulla strada un barroccio carico tirato da un cavallo, che, malgrado i ripetuti avvisi dei gitanti non fu mosso dal carrettiere, a piedi, sicchè l'automobile, scartando, urtò contro un siepe e sfondandola cadde in un precipizio alto otto o dieci metri!

Fu gran ventura davvero che i gitanti non riportassero ferite: solo il Gregorini rimase malconcio parecchio. L'automobile fu fracassato.

DA RACCONIGI.

I Duchi d'Aosta dai Sovrani.

Racconigi, 14. — Iermattina, alle 10.37, come vi fu telegrafato, giunsero qui, in speciale vagone-*salon*, il Duca e la Duchessa d'Aosta Elena d'Orleans, in un col Duca degli Abruzzi, accompagnati dal seguito.

Il Re accompagnato dalla Regina, in *phaeton* tirato da due bruni cavalli, che guidava egli stesso, si recò alla stazione per ricevere gli augusti cugini. Era ad ossequiarli alla stazione il sindaco, cav. Cerrana Mayneri; i Reali si avanzarono fino al *vagon-salon* di dove scesero gli ospiti reali, che baciarono la mano alla Regina.

Usciti sul piazzale esterno, acclamati da gran folla, il Re riprese posto nel *phaeton*, avendo a fianco il Duca d'Aosta in divisa da generale, ed in altra vettura si assise la Regina, avendo al fianco sinistro la Duchessa Elena e nel sedile di faccia il simpatico Duca degli Abruzzi, anche a noi noto e caro per il suo ardimentoso coraggio, recandosi poscia al castello. Alle 13,45 essi ripartirono per Torino con treno speciale, riaccompagnati dal Re e dalla Regina con aria soddisfatta e sorridente. Alla stazione vennero nuovamente ossequiati dalle autorità civili e militari.

DA VICENZA.

Per le grandi manovre — Teatro Verdi — Piccola-sartoria — « Res publicae » — Per il Monarca infelice — La Regina Madre — Sciopero in fiera.

Vicenza, 14 (*G. B.*). — In occasione delle grandi manovre del I corpo d'armata avranno stanza in Arzignano dalla sera del 30 agosto al mattino del 2 settembre, il comando di brigata, il 65.o fanteria, il 19.o battaglione bersaglieri, due batterie d'artiglieria da 9, e 1 squadrone dei lancieri di Firenze.

— E' annunciata la *première* dell'*Andrea Chénier* del maestro U. Giordano al Verdi per la sera del 15 agosto, impresario il Trauner: il relativo contratto venne stipulato ieri.

— Le loggie severe della basilica Palladiana accoglieranno nel prossimo novembre una pubblica mostra di crisantemi e dalie, promossa dal solerte comizio agrario presieduto dal commendatore Bortolo Clementi.

— Il Consiglio comunale è convocato per il giorno di martedì venturo; all'ordine del giorno venne inscritta la proposta di nominare il capo tecnico del gas senza formalità di concorso. Ha presentato le proprie dimissioni da consigliere il signor G. Galla di parte cattolica; i membri del Consiglio scendono così a trentacinque.

— A cura del municipio, seguirà nella cattedrale un servizio funebre per il primo anniversario della morte di Umberto I.

— La Regina Madre, proveniente dal castello di Stupinigi, transiterà stasera per Vicenza alle 21: ve ne scrivo in precedenza, essendo conteso alle autorità e ai cittadini l'ingresso alla stazione.

— V'è minaccia di sciopero nel setificio Otto Schroeder per differenza di mercede fra le operaie cittadine e quelle forestiere.

DA PADOVA.

Le Congregazioni francesi in Italia.

Padova, 4. — Avendo saputo che si stavano ultimando le pratiche importanti relativamente alla rioccupazione dell'antichissimo convento di Praglia da parte dei frati Benedettini, volli assumere esatte informazioni. In seguito alla cessione avvenuta, da parte di un gruppo di capitalisti, all'ordine dei Benedettini, del convento che il demanio aveva venduto per 22,000 lire, compresi i terreni annessi, l'ordine provvede per accoglervi un certo numero di religiosi, che per la legge nuova testè votata in Francia si trovano in critica posizione. La notizia, come dissi, è esattissima; anzi, posso aggiungere che sia per essere definita la vertenza relativa al diritto di messa nella chiesa relativa al convento. Il grandioso ed antichissimo edificio, fu già un tempo di proprietà de' Benedettini, anzi uno dell'Ordine ne fu il fondatore e il ristauratore. Possono esservi raccolti 50 e più religiosi; la posizione amenissima sui colli Euganei fa sì che più volte si era pensato a quello stabile per ospizi, sanatori ed altro.

IL DISASTRO FERROVIARIO AGLI STATI UNITI.

Parigi, 14. — Il *New York Herald* ha da Perù (Indiana) i seguenti particolari intorno al terribile incidente ferroviario occorso sulla linea da Wabash a Cass, dove sono rimaste uccise quindici e più persone e 35 gravemente ferite.

A causa di un furioso nubifragio, il terrapieno, sul quale corre la linea, cedette sotto il peso di un treno diretto carico di operai italiani, e la locomotiva precipitò di sotto da un'altezza considerevole e si tirò dietro vari vagoni. Il fuochista e il macchinista rimasero gravemente feriti insieme a non meno di 35 passeggieri, i cui nomi non si possono avere per il momento. Il numero dei morti è stato calcolato a quindici, ma è probabile che fra i rottami dei vagoni altri se ne rinvengano.

Fra i morti e feriti vi sono uomini, donne, ragazzi e bambini. Lo spettacolo del disastro è terribile. Fu subito organizzata una spedizione di soccorso. I feriti sono stati trasportati al Perù Hospital e i morti sono provvisoriamente nella *Morgue*. Per attendere prontamente ai superstiti, pochissima attenzione viene prestata ai morti, alla cui identificazione si penserà più tardi.

Un buon numero di medici e di infermieri è stato spedito sul posto per soccorrere i feriti man mano che vengono tratti dalle rovine. Un italiano e due bambini, che si crede siano suoi figli, morirono per via mentre si trasportavano qui. Il rev. J. H. Walsh, un prete cattolico di Logansport Ind., benchè anch'egli ferito, spiegò uno zelo e una carità singolari nell'assistere i poveri italiani ed amministrare loro i conforti della religione.

Cronaca Giudiziaria

Il Ministero della guerra in causa.

(*Tribunale civile di Roma. IV sezione*)

Innanzi alla 4. sezione del nostro Tribunale civile si è decisa quest'oggi una causa importante in materia di falso civile, vertente fra il ministero della guerra e l'ex tenente del reggimento lancieri di Novara, Bechelli-Sabatini Enrico. Questi, in occasione di una gara di corse a cavalli, tenutasi a Siena, si sarebbe reso colpevole, a giudizio del Consiglio di disciplina del suo reggimento, di mancanza all'onore militare, per avere accettato, riuscendo vincitore, il premio della corsa, nella quale aveva accidentalmente perduto alcuni chilogrammi di peso. In seguito a tale giudizio, con decreto ministeriale del maggio 1900, il tenente Bechelli veniva rimosso dall'impiego. Contro tale provvedimento il Bechelli ricorreva alla IV sezione del Consiglio di Stato, impugnando di falso il verbale del Consiglio di disciplina, e questo alto collegio, con decisione del febbraio scorso, prefiggeva al Bechelli tre mesi di tempo per proporre innanzi al Tribunale querela di falso civile. Ed il Bechelli sollevava innanzi al Tribunale civile di Roma l'incidente di falso, impugnando il suddetto verbale perchè irregolare fu la procedura con la quale fu tenuto il Consiglio disciplinare a suo carico e la forma della votazione, ed infine perchè in esso furono omesse le discolpe dell'accusato ed alcune gravissime dichiarazioni dei testi interrogati.

La IV sezione del Tribunale, in accoglimento delle istanze del Bechelli, dichiarava proponibile la querela di falso da questi sporta contro il suddetto verbale, ed ammetteva il Bechelli stesso a provare con testimoni i fatti dedotti. Estensore della dotta sentenza fu il giudice avvocato Francesco Bianchi. Il ministero della guerra era rappresentato dall'avvocato erariale comm. Panzarasa e dall'avv. Vincentelli. Difendevano il Bechelli l'avv. on. Callaini e l'avv. Attilio Rossi.

Seguiremo questo importante dibattito giudiziario, fiduciosi che la verità e la giustizia trionfino.

Il processo Romagnoli.

Si ha da Venezia, 14: E' terminato iersera, alla nostra Corte d'Assise, il processo contro quell'Alessandro Romagnoli, che la sera del 25 febbraio inferse sette coltellate alla sua amante Elisabetta Brotto, di cui aveva disonorato la figlia tredicenne. I giurati ammisero il mancato omicidio con premeditazione, e la Corte condannò il Romagnoli a 22 anni di reclusione.

Palizzolo tradotto a Bologna.

Abbiamo da Bologna, 14: Si telegrafa da Palermo essere pervenuto colà l'ordinanza di tradurre per corrispondenza a Bologna l'on. Palizzolo, ove giungerà tra breve.

Un grave errore giudiziario.

Abbiamo da Torino, 14: Nel maggio del 1886 alle Assise di Torino furono condannati a trent'anni di reclusione Antonio, Francesco e Carlo Gribaldo, del comune di Barone Canavese, per l'omicidio di Dematteis Battista. Essendosi riconosciuto ora che il solo colpevole è Carlo, Antonio fu liberato mediante grazia; Francesco era morto in carcere.

I compaesani, che si erano vivamente interessati della liberazione dei due innocenti, prepararono al reduce festose accoglienze.

Processo contro un sacerdote.

Este, 14. — Ieri si svolse al nostro tribunale un processo che destò grande interesse e curiosità fra la popolazione. Si trattava di una querela sporta dall'Economato generale dei Benefizi vacanti di Venezia contro il sacerdote don Luigi Cavarzere di Bevilacqua, ex-professore, per millantato credito a sensi dell'art. 204 c. p. Ma il lato interessante del processo consisteva specialmente nel fatto che erano citati come testimoni ben 12 sacerdoti, fra cui il vescovo di Padova Callegari e il patriarca Sarto di Venezia. Il primo non potè intervenire per l'accidente doloroso che malaugaratamente lo colpì giorni addietro; il secondo essendo calcolato come principe del sangue, non si poteva citare a comparir personalmente, ma avrebbe bisognato incaricare un giudice di Venezia di interrogarlo. Fu rinunziato pertanto alle loro audizioni.

Il prete don Luigi Cavarzere era accusato di aver vantato aderenze che non aveva con alti ed influenti personaggi per ottenere il placet a certo don Paduan, sacerdote di Saloano; placet che era stato due volte negato per accusa fatta a quello sacerdote di professare e predicare sentimenti anti-monarchici.

Difendeva il sacerdote l'avv. cav. Vittorio Avrese, che pronunciò una splendida arringa, seguito dal pubblico con religiosa attenzione. Il povero prete fu condannato al minimum comminato dal 204; 10 mesi, ridotti a 6 per il sovrano indulto.

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione dell'*incastro* di ieri l'altro
CE-SE-NA

Sciarada geografica.
SIRAC.SA

Fra le Quinte e Fuori

Adriano. — Conforme di popolare successo ebbe iersera il dramma di Attilio Turch. *Un amore nel Transvaal*, che stasera si ripete. Domani Zazà, che la Borisi-Micheluzzi dette al Manzoni per più di 30 sere. Quanto prima la Gi[illegible]

Quirino. — Molto pubblico nelle rappresentazioni di ieri, diurna e serale. Stasera il commovente dramma in 4 atti e 7 quadri di Decourcelle e Mazeroy: *Papà la virtù*.

Luigi Aliprandi.

E' morto in Firenze, ove abitava da molti anni, l'artista drammatico Luigi Aliprandi. Fu attore di molto grado. Nacque nel 1817 a Mantova. Suo padre, Giambattista Aliprandi, era proprietario di una cuoieria. Nel 1836 apparteneva alla compagnia di Giuseppe Cammarano, e al San Ferdinando di Napoli interpretava la parte di amoroso nelle *Cantatrici villane*. Fu poi amoroso ai Fiorentini di Napoli, in una compagnia nella quale erano due grandissimi artisti, oggi dimenticati, il Prepiani e la Tessari. Fu in altra compagnia con Pietro Monti, Adamo Alberti e lo stesso Prepiani, sposata l'attrice Giuseppina Zuanetti, entrava nella compagnia Lombarda, condotta da Alamanno Morelli e diretta da Augusto Bon. L'Aliprandi sostituì il Morelli e il Bon come direttore della compagnia. Più tardi si scritturava nella compagnia Triestina, diretta da Luigi Bellotti-Bon. Fu anche maestro di recitazione a Napoli.

SPETTACOLI D'OGGI.

Costanzi. — *Amor mio!*, ore 9.
Adriano. — *Un amore nel Transvaal*, ore 9.
Quirino. — *Papà la Virtù*, ore 9.
Manzoni. — *Rigoletto*, ore 9.
Verdi. — *Il coltello*, ore 9.

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. [illegible]

Roma, 15 luglio.

Il sole spunta alle 4.40 — Tramonta alle 7.48 — L'avemaria suona alle 20.

Calendario d'oggi.

Domani B. V. del Carmine — S. Fausto.

Ricorre il compleanno:

del senatore Gramedio Ascoli, Milano; del senatore Assani, Roma; della contessa Angelica Bezzi-Scali, Roma; del conte Guido Borromeo, Parigi; della marchesa Adele De Gregorio, Roma; del conte Alberto della Gherardesca, Firenze; di donna Maria Giustiniani-Bandini, duchessa di Mondragone, Roma; della baronessa Anna Marincola di San Floro, Roma; del conte Romolo Pandolfi-Alberici, Roma; del conte Gustavo Parisi, Roma; di donna Francesca di Paola Reverlera, duchessa di Sandra, Napoli; del marchese Serlupi Crescenzi, Roma.

Ricorre l'onomastico:

della contessa Carmelita Boschetti, nata Sessa Gallarati, Modena; della marchesa Carmela Gropallo, Genova; del conte Fausto Parisi, Roma; della marchesa Carmela Saluzzo, Torino; del senatore Carmine Senise, Napoli.

Temperatura di Roma.

Temperatura minima 19.0 — massima 31.2.

Temperature massime di ieri

Porto Maurizio 26.7, Genova 26.0; Massa 31.1; Cuneo 26.2; Torino 28.5, Alessandria 31.5, Pavia 32.5; Milano 33.4, Sondrio 30.0; Bergamo 30.2; Brescia 32.6; Cremona 33.5; Mantova 31.7; Verona 30.6; Belluno 28.9; Udine 27.8; Treviso 31.0; Venezia 28.9, Padova 29.5; Rovigo 33.0; Piacenza 30.0; Parma 32.5; Reggio Emilia 31.6; Modena 29.8; Ferrara 29.8, Bologna 29.9; Ravenna 30.0; Forlì 29.6; Pesaro 27.9; Ancona 28.2; Urbino 28.0; Macerata 23.4, Ascoli Piceno [illegible]; Perugia 28.0; Lucca 28.9; Pisa 28.2; Livorno [illegible]; Firenze 29.9; Arezzo 24.8, Siena 28.5; Grosseto 29.0; Roma 30.0; Teramo 26.8; Chieti 25.0; [illegible] 26.6; Foggia 25.1, Bari 24.8; Lecce 26.[illegible]; Caserta 28.5, Napoli 25.8; Benevento 27.5, Potenza 20.0; Cosenza 27.0; Reggio Calabria 25.0; Trapani 26.2; Palermo 29.9; Caltanissetta 28.[illegible]; Messina 28.0, Catania 26.6, Siracusa 27.[illegible]; Cagliari 29.6; Sassari 28.2.

Il pellegrinaggio al Pantheon.

Il giorno 29 corrente, anniversario della morte di Re Umberto, i Sovrani e i Principi di Casa Savoia si recheranno alle 7 al Pantheon, ove assisteranno ad una breve messa funebre. Alle 10 1/2, a cura della Real Casa, si farà ivi celebrare una solenne cerimonia, cui parteciperanno oltre le Loro Maestà e i Reali Principi e [illegible] civile e militare, i Collari dell'Annunziata e funzionari della Real Casa, sarà eseguita la gran messa del Palestrina. Alla stessa ora sarà eseguito al Pantheon il funerale solenne a spese dello Stato.

Il Duca d'Aosta si recherà il 29 luglio a Monza per mettere la prima pietra della cappella espiatoria che sorgerà sul luogo del regicidio, d'ordine del Re e su disegno dell'architetto Sacconi. Sarà anche murata con la pietra una pergamena commemorativa.

Le notizie che pervengono da ogni parte d'Italia sulla organizzazione del pellegrinaggio nazionale alla tomba di Re Umberto, fanno pre[illegible]

vedere un concorso giammai visto. In tutte le città capoluoghi di provincia, i comitati locali hanno ricevuto una grande quantità di iscrizioni, sia di associazioni, sia di privati. Si calcolano a circa duemila le associazioni aderenti, e a più di 150 mila le persone che il 29 luglio parteciperanno alla formazione del corteo.

La culla reale.

Oggi una Commissione del Comitato per la culla reale offerta dalla città di [illegible] alla Principessa Jolanda (composta del senatore Monteverde, del cav. Cisotti-Mengaldo e del cav. Vitalini) ha ritirato dal Palazzo Reale, per graziosa concessione di S. M., la culla, onde esporla alla cittadinanza. La culla è stata trasportata al [illegible]azzo dell'Esposizione, in via Nazionale, dove [illegible] esposta nel salone ottagonale a colonne, da giovedì a domenica, dalle ore 9 alle ore 18.

[illegible]

La classe di scienze morali, storiche e filologiche dell'Accademia dei Lincei, nella sua tornata di sabato, nominava soci corrispondenti due valorosi insegnanti dell'Università di Roma, il prof. Francesco Filomusi-Guelfi, ordinario di diritto civile, e il prof. Vittorio Scialoja, preside della facoltà giuridica e ordinario di diritto romano. La nomina è stata fatta con votazione su terne, in cui erano compresi distinti cultori di discipline giuridiche ed economiche, fra cui un fecondo pubblicista che è anche uno dei più autorevoli nostri uomini politici. L'alta onorificenza scientifica, oltre che dai meriti eminenti dei due illustri insegnanti, riceve quindi anche dal valore dei concorrenti una speciale significazione d'importanza. Alle felicitazioni dei tanti amici e discepoli, che perverranno ai due nuovi Lincei, il *Fanfulla* associa le sue sincere e cordiali.

Onorificenza straniera.

Il conte Enrico di San Martino, presidente dell'Accademia di Santa Cecilia, è stato nominato socio corrispondente dell'Istituto di Francia (sezione belle arti). Rallegramenti.

Note vaticane.

Il 18 corrente monsignor Gio. Battista Scalabrini, vescovo di Piacenza, partirà per New York allo scopo di visitarvi le sue case di missionari e le colonie italiane. Monsignor Scalabrini si imbarcherà sul vapore *Liguria*, della Navigazione generale italiana.

Contro la scioperomania.

Lotti manda al *Corriere di Napoli* che si prepara in Roma uno sciopero che gli impiegati dei tram e i vetturini dichiarerebbero il 28 luglio, la vigilia del pellegrinaggio alla tomba di Re Umberto. E' evidente la gravità del fatto, e i danni che Roma ne risentirebbe, ove si pensi che, per il pellegrinaggio al Pantheon, verranno a Roma duecentomila persone, per le quali, in pieno solleone, il servizio dei trams e delle botti sarebbe indispensabile. E' necessario dunque affermare subito che questa voce è assolutamente insussistente e che le autorità prenderanno tutti i provvedimenti contro una qualsiasi minaccia di simil genere.

Il suicidio del marchese Crispolti.

Oggi alle 16 1/2, nella propria abitazione, via di Ripetta n. 226, si è suicidato con un colpo di rivoltella al cuore il marchese Luigi Crispolti, figlio del fu comm. Cesare, ex direttore dell'*Osservatore Romano*. Il suicida, anch'egli de[illegible] giornali[illegible] era stato corrispondente d[illegible] giornali cattolici non aveva che 26 anni. [illegible] insieme al fratello Crispolto e a cinque sorelle.

Da vario tempo egli era affetto da malattia al fegato, che egli riteneva incurabile. Stamane si è mostrato alquanto taciturno, ma nessuno dei parenti ci fece caso; dopo pranzo Luigi si è rinchiuso nella stanza, e alle quattro e mezzo ha posto fine ai suoi giorni.

Alla detonazione sono accorse le sorelle, e si può immaginare la scena straziante che ne seguì. Fu subito mandata la portinaia Amalia Pierantoni a chiamare il parroco di Santa Maria del Popolo, padre Colantoni, che giunse in tempo per recitare le preci dei moribondi: un quarto d'ora dopo il povero giovane esalava l'ultimo respiro.

Avvertito per telefono, accorse il prof. Ezio Sciamanna, zio del suicida, che si trovava all'Università, ma giunse quando il Crispolti era già cadavere.

Accorsero alla casa immantinente il delegato Furi e la guardia Soffiantino che sequestrarono l'arma — un piccolissimo revolver — e piantonarono il cadavere in attesa del pretore del terzo mandamento; la notizia si è sparsa in un baleno, e si recarono alla casa di via Ripetta lo zio dott. Piccirilli, e varii altri parenti ed amici.

Il suicida ha lasciato degli scritti dai quali appare evidente che da varii giorni egli meditava il proposito di togliersi la vita.

L'orrenda morte d'un carrettiere.

Alle 7,45 di stamane, un carro pieno di erbaggi, condotto da Domenico Attiani, di 35 anni, da Valmontone, abitante in via Sabelli n. 58, proveniva dal mercato di Trastevere dirigendosi per la piazza della Consolazione e via omonima.

Allorchè questo carro giunse nella via, quasi dinanzi al cancello dell'ospedale, si trovò di fronte un altro carro, carico di sacchi di grano del peso di 19 quintali, condotto da Luigi Bruni, di 57 anni, romano, abitante in piazza Campani 6. Per evitare l'urto, il carro degli erbaggi fece sosta, ma l'altro, essendo il cavallo nella salita impossibilitato a fare rapidi scarti e fermarsi d'improvviso, continuò il suo cammino andando con la *botte* della ruota destra a incastrarsi fra i raggi della ruota sinistra del carro degli erbaggi.

Dovettero quindi i due carrettieri, anche per l'angustia del passo, far tutta una manovra per liberare i rispettivi veicoli, spingendosi entrambi verso il cancello del reparto dell'ospedale delle donne, in un angolo del muro di prospetto allo ospedale centrale.

In quella, sopraggiungeva il tram elettrico numero 243, della linea San Paolo piazza Venezia, condotto da Antonio Giustiniani, e carico di passeggeri: il conducente, veduto che il binario era ingombro dal carro del grano, fece fulmineamente la manovra regolamentare, dando la contro corrente, il freno e la sabbia alle ruote, ma non gli fu possibile evitare, spezzandola, la stanga destra del carro stesso, che dovette perciò retrocedere con impeto, andando a investire posteriormente l'altro carro.

Nell'urto violentissimo, il carrettiere Attiani si trovava con le spalle rivolte al muro, alla testa del cavallo, in modo da non poter vedere sul momento quale fosse la causa dell'urto, che spingeva il suo carro in avanti: sicchè il poveretto fu dalla stanga destra, con spaventosa forza, colpito in pieno petto dalla stanga medesima, che s'infranse!

S'immagini il terrore destato in tutti i presenti dal fatto; l'infelice Attiani dette un grido acutissimo, rimanendo schiacciato, in piedi, fra il carro e il muro. Subito soccorso e trasportato all'ingresso dell'ospedale, appena giunto al cancello spirò. Il dott. Pastore constatò che il misero aveva riportato fratture delle costole ed emorragia polmonare.

Frattanto, la guardia Cecora, di servizio all'ospedale, procedeva all'arresto del conducente Giustiniani, consegnandolo al delegato di pubblica sicurezza Santoro e al maresciallo Floccomo, sopraggiunti poco dopo.

Accorse il pretore del I mandamento, il quale fece chiamare l'ing. Salvatori, perchè stabilisse, quale perito, le responsabilità del Giustiniani, responsabilità che sembrerebbero escluse, avendo il conducente proceduto a tutte le disposizioni del caso, per scongiurare l'infortunio. Altri dicono che il Giustiniani avrebbe potuto a tempo fermare il carrozzone, essendo stato alla distanza di parecchi metri avvertito dal carrettiere Bruni di non avanzarsi.

Una folla grande di popolo ha stazionato per molte ore sul luogo dell'infortunio, dove fu sospeso il transito dei *trams* fino alle 12,30, fin dopo cioè, le verifiche di legge del pretore.

Il carrozzone elettrico ebbe a riportare guasti rilevanti nella sua parte anteriore.

Agitazione operaia. — Il Comizio generale operaio che doveva tenersi domani alle 15, è stato rimandato a venerdì 19, perchè la Giunta comunale, alla quale era stato chiesto un locale non può deliberare la concessione del medesimo prima di domani giorno in cui essa si riunisce.

Il lavoro dei ladri. — Stanotte al tocco, il vicebrigadiere delle guardie di P. S., Porcellati, gli agenti De Paolis e Borghi, e il vicebrigadiere dei carabinieri Spano, furono avvertiti che dei ladri, mediante scasso, si erano introdotti nell'abitazione del signor Alberto Gorini, in via Montebello, 40. Gli agenti salirono nella suddetta abitazione, ma i ladri, alla loro vista, tentarono di fuggire scavalcando delle finestre e nascondendosi in una terrazza ove, raggiunti dalle guardie, vennero arrestati. Essi sono Augusto Sabatini e Pasquale Padomia, trentenni.

— Ieri sera, alle 18, il vigilato speciale Alfredo Mercandetti s'introdusse, mediante scasso, nell'abitazione del marchese Vitelleschi-Nobili, in via Tor de' Specchi 32, piano secondo. Il marchese Vitelleschi, che si trovava al primo piano, comunicante col secondo, al rumore accorse sorprendendo il ladro, il quale fuggì inseguito da lui. Il ladro fu arrestato dal delegato Santoro nell'atto che gettava a terra due grossi scalpelli.

— Alle 20 di ieri sera il furiere maggiore del distretto militare, Rinaldo D'Aurelio, e il soldato Pasquale Lopez, del 13° artiglieria, arrestarono in via Castelfidardo il facchino Vincenzo Serafini, di 26 anni, il quale poco prima aveva destramente rubato al dott. Ugo Carri il portafogli contenente 110 lire. Il ladro aveva nascosto il portafogli nel cappello.

— In via del Tritone è stato ieri sera arrestato il giovinetto sedicenne Guido Rudel autore del furto di 15 orologi del valore complessivo di 100 lire, in danno dell'orologiaio Ulisse Mughelli, con negozio in via del Babuino.

INFORMAZIONI

Convegno imperiale?

Nei nostri circoli diplomatici corre insistente la voce che verso la metà di agosto si incontrerebbero a Magonza l'Imperatore Guglielmo, Re Edoardo VII e lo Czar. L'incontro sarebbe stato combinato da Guglielmo.

La chiusura della sessione.

L'on. Zanardelli ad alcuni amici avrebbe dichiarato che il decreto di chiusura della sessione sarà emanato agli ultimi di luglio o ai primi di agosto; ed avrebbe aggiunto che è necessario far sentire la parola del Sovrano dopo un anno di Regno.

La tassa sui vaglia bancari.

La notizia, spuntata non si sa come nè perchè, che molti giornali, il nostro compreso, hanno pubblicata, che il comm. Stringher, direttore generale della Banca d'Italia, avrebbe trattato coi ministri del tesoro e delle finanze, per l'applicazione d'una tassa progressiva sui vaglia cambiari, il cui servizio assai utile al commercio è ora fatto gratuitamente dagli Istituti d'emissione, è una fiaba di fabbrica estiva, priva di qualsiasi fondamento.

Per il triste anniversario.

Sappiamo che è corsa l'intesa fra i deputati devoti alle istituzioni e alla dinastia di trovarsi a Roma il 29 luglio, per rendere un solenne omaggio alla memoria di Re Umberto.

Alla Consulta.

L'on. Zanardelli si tratterrà a Roma ancora qualche tempo per dirigere l'inizio dei lavori preparatori che in tutti i ministeri devono aver luogo per il materiale legislativo da presentare alla Camera e poi per definire questioni sotto poste al suo esame ed al suo parere. Probabilmente egli partirà ai primi d'agosto.

— Si smentisce il movimento diplomatico pubblicato da un giornale della sera. Nessuna decisione è stata presa a tutt'oggi, nè circa l'Ambasciata di Costantinopoli tuttora scoperta, nè circa la Legazione di Berna vacante per il collocamento a riposo del comm. Riva, e tutti i nomi fatti sono o prematuri o inattendibili.

— Ieri il presidente della Federazione nazionale degli impiegati civili, on. Scipione Ronchetti, ha consegnato all'on. Zanardelli il memoriale compilato da una speciale Commissione eletta dai rappresentanti delle Società romane federate, ed inteso ad ottenere al più presto un provvedimento amministrativo che valga a lenire, almeno in parte, il danno che molti impiegati affermano loro recato (?) dalla reazione della legge sulla cedibilità del quinto degli stipendi.

Finanze e Tesoro.

La firma del capo del personale al ministero delle finanze è stata assunta dal cav. uff. Vittorio Emanuele Re, caposezione anziano della divisione del personale. E' probabile che al posto, reso vacante dal collocamento a riposo del commendatore Nasari, sia chiamato lo stesso cavaliere Re, funzionario fra i più stimati del dicastero.

— Pare che tanto al ministero delle finanze come al ministero del tesoro si voglia addivenire ad una specie di rimaneggiamento, collocando a riposo tutti i funzionari aventi quarant'anni compiuti di servizio. Si dice che per taluno s'andrebbe anche oltre questo criterio; si aggiunge in proposito che sarebbe stato invitato a chiedere il riposo il comm. Ferrata, capo divisione del debito pubblico, il quale si sarebbe rifiutato, non avendo i quarant'anni di servizio per tutta la pensione.

La revisione dei fabbricati.

Il ministro delle finanze ha chiamato al ministero i principali ispettori compartimentali delle imposte dirette, per aver norma sulla grave questione che concerne la revisione generale dei redditi dei fabbricati. Consta che la revisione è in massima decisa, e avverrà sulle basi stabilite dall'eccellente progetto che sull'argomento presentò alla Camera l'on. Chimirri. Dai rapporti pervenuti al ministero risulta che, se in alcune località diminuiranno i redditi imponibili, si avrà un abbondante compenso con la maggiore materia tassabile, specialmente nei grandi centri. Quando il momento sarà venuto, si prenderanno pronte decisioni per non dar tempo ai proprietari poco scrupolosi di commettere frodi a danno dell'erario con affitti inferiori al vero. Contro tali frodi il regolamento, che è già pronto, da molto tempo, si fortifica comminando gravi penalità a coloro che denunzieranno redditi inferiori a quelli effettivamente goduti. Lo stesso regolamento stabilirebbe il principio, altresì, del resto già in vigore, che le dichiarazioni di affitto non siano valide per determinare la quota imponibile, quando l'entità delle locazioni non corrisponda con quelle dei fabbricati della stessa località e di identica importanza.

I comizi contro l'esercito.

Ieri oltre a quello di Napoli furono permessi comizi contro i fatti di Berra a *Pesaro* (dove parlò l'on. Borciani dicendo un sacco d'improperi contro il ministro della guerra, che il Ministero deve repellere da sè se vuol mantenersi la fiducia dell'estrema sinistra!), a *Vicenza* (dove parlarono, si può capire come, l'on. Todeschini e l'ex deputato Marin); a *Forlì* (dove parlarono il repubblicano Gaudenzi, il socialista Brunelli e il socialista-anarchico Casadei); a *Lugo* (dove parlarono l'on. Taroni e i ragionieri Pescarini e Cantimori); a *Mantova* (dove nella palestra municipale allegramente concessa col beneplacito del prefetto parlò incendiariamente il Fol[illegible]). Viceversa a *Ferrara* il comizio che era stato già permesso dal prefetto venne proibito per un telegramma d'urgenza giunto dal ministero dell'interno.

Seguita così la politica delle due misure, con una sola nota ignobile e permanente: la facce e l'offesa, liberamente lanciati, contro l'esercito. E che la duri!...

Arrivi e partenze.

L'on. Guido Baccelli è partito per Montecatini. Stasera partirà per Parigi l'ambasciatore francese presso la S. Sede, sig. Nisard.

A palazzo Braschi.

Stamane si è riunita a palazzo Braschi la Commissione pel domicilio coatto.

— L'on. Ronchetti ha conferito oggi col sottosegretario al Tesoro, on. De Nobili.

Il traforo del Sempione.

Secondo i dati ultimi, la lunghezza totale a tutt'oggi del tratto perforato del Sempione è di metri 9172, di cui 5195 dal versante svizzero e 3977 da quello italiano. Gli operai impiegati, quasi tutti italiani, sono 3481 in media giornaliera, di essi 1953 lavorano nel cantiere svizzero. Dalla parte di Briga la galleria di avanzamento ha attraversato gli schisti cristallini e lo gneis schistoso con un progresso medio di perforazione di metri 6,21 al giorno; dalla parte di Iselle la galleria ha attraversato il solito gneis di Antigorio, con un progresso giornaliero di metri 3,86 in media. L'acqua proveniente dalla galleria arriva ad un volume di 215 litri al secondo.

Per i libri di testo.

Si conferma che l'on. Nasi sta studiando le modalità per la riforma dei libri di testo; si abolirebbe anche la pettorato centrale[illegible] porterebbe di conseguenza una [illegible] trasformazione della Commissione ministeriale per i libri di testo. Il ministro è sempre favorevole all'idea del concorso fra autori prima e fra editori poi, per la compilazione delle aritmetiche e dei trattati scientifici. Insomma, per tutte quelle materie che non hanno carattere regionale, verrebbe istituito il libro di Stato, con le garanzie e le modalità che sono indicate dalla legislazione sui diritti di autore. Per i testi già approvati dalla Commissione ministeriale, saranno rispettati i diritti acquistati dai loro autori ed editori secondo la vigente legislazione. Di modo che la riforma attuata oggi in diritto, non andrebbe di fatto in vigore che quando sia tutto trascorso il tempo stabilito dalla legge sui diritti di autore.

Per i libri di lettura, le storie, le geografie, ecc. sarà lasciata ampia libertà agli autori e agli editori, confermandosi in modo ancora più chiaro ed esplicito il diritto che i soli maestri hanno nella scelta dei libri di testo.

Alla Minerva.

La Giunta amministrativa di Palermo, in seguito ai vivi eccitamenti del Ministro della pubblica istruzione ha deliberato la emissione dei mandati coattivi per il pagamento degli stipendi arretrati alle maestre di quel Comune.

— L'on. Nasi ha rimandato la partenza da Roma ad altri tre o quattro giorni.

Gli interessi delle Puglie.

Ci telegrafano da Bari 15: Ieri si è tenuta un'adunanza di eccezionale importanza fra i componenti delle Camere di Commercio di Bari, Foggia e Lecce per concordare un voto unico al Governo nell'interesse agricolo delle Puglie circa la rinnovazione dei trattati di commercio. Si votò un ordine del giorno in questo senso.

Redditi doganali.

Il nuovo aumento verificatosi negli scorsi giorni nei redditi doganali, per maggiori sdaziamenti di grano, è assolutamente transitorio, poichè gl'importatori avevano fatto venire uno stock di grano superiore al bisogno. Per ora altro grano in viaggio per l'Italia non c'è; quindi gli sdaziamenti segneranno una sosta.

Notizie di marina.

Sono ultimati gli esami per ufficiale sanitario della regia marina. Risultarono idonei i seguenti, per ordine di merito: Prascelle Pietro, Salvatore Adriano, Mingo Enrico, Bindi Enrico, Basso Gerardo, Mensa Ernesto, Verde Luigi, Balduino Candido, Donadoni Silvio, Fontana Sergio, Palliccia Carlo, Campo Giuseppe, Piazza Enrico, Serrà Stefano, Simmettini Primo, De Giorgio Nicola, Cordaro Domenico.

— Le navi *Doria* e *Sardegna* sono partite oggi da Taranto per Gallipoli.

Per una nomina.

Riceve e pubblico:

On. sig. Direttore,

Roma, 15 luglio.

Lo scorso gennaio il ministro Carcano bandì fra gli impiegati di 1ª e di 2ª categoria del Ministero un concorso per titoli ad un posto di ispettore del credito, con lo stipendio di tremilacinquecento lire. Quattro soltanto furono i concorrenti. Due di essi, segretari di ragioneria, godevano già lo stipendio di tremilacinquecento lire ed hanno ora rispettivamente 15 1/2 e 10 anni di servizio prestato nel Ministero. Gli altri due concorrenti appartenevano alla categoria amministrativa; uno con lo stipendio di 2500 lire e 12 anni di servizio come sopra: un altro *con lo stipendio di 2000 lire e soli 5 anni di servizio*. La Commissione giudicatrice del concorso, dopo lunga e laboriosa gestazione, emise il verdetto che tutti e quattro i concorrenti erano *egualmente idonei*: però con R. D. del 7 corrente, già annunziato all'albo del Ministero, il posto d'ispettore — su proposta del ministro Zanardelli — fu conferito al concorrente dai 5 anni di servizio e dalle 2000 lire di stipendio, concorrente che è venuto così ad avere di botto un aumento di 1500 lire annue. Si afferma che, date le strane disposizioni vigenti in materia, la nomina sia inattaccabile dal punto di vista della legalità: ma che cosa dire della sua equità? Certo è che la nomina ha prodotto penosa impressione nel personale del Ministero, anche fra i non concorrenti, e su tutti ha gettato la sfiducia e lo sconforto. Essi hanno veduto alla prova e con grande amarezza, come i lunghi, zelanti ed utili servizi prestati all'amministrazione a nulla valgano, se l'ultimo venuto (il quale non ha avuto neppure il tempo per dimostrare a sufficienza il suo zelo ed il suo valore) può riuscire ad ottenere ad un tratto un miglioramento di stipendio, che equivale a tre promozioni e che, nel Ministero d'agricoltura ed in via normale, richiede non meno d'una dozzina d'anni e ripetute prove d'esame.

I commenti, le dicerie, le ipotesi che si fanno su questa nomina sono infinite e, naturalmente, non benevole; però ci asteniamo dal riferirle per rimanere nel campo dei fatti accertati ed incontrastabili, e per non entrare in quello delle supposizioni.

E così si fanno gli interessi dell'amministrazione! Il *Fanfulla*, giornale indipendente e onesto, non avrà difficoltà, spero, a pubblicare questo legittimo sfogo di

Un vecchio impiegato.

Contese fra il patriarca armeno e il Vaticano.

Vienna, 15. — Il *Correspondenz Bureau* ha da Costantinopoli: Le relazioni fra il patriarca armeno cattolico Paolo Pietro XI Emanuelian e la Santa Sede sono tese. Il patriarca aveva nominato pei quattro vescovati vacanti, cioè Cesarea, Marasci, Angora ed Alessandria d'Egitto, prelati che, secondo il parere della Santa Sede, non avevano le qualità richieste. Il delegato della Santa Sede, monsignor Bonetti, comunicò al patriarca la decisione del Papa rigettante le sue nomine.

Il patriarca Emanuelian, sospettando che alcuni ecclesiastici del patriarcato avessero brigato contro di lui, li licenziò destituendo pure l'arcivescovo titolare di Amasèa, monsignor Rubian, che era da venti anni procuratore del patriarcato presso la Santa Sede.

Il debito esterno franco-portoghese.

Parigi, 15. — I Governi portoghese e francese si sono accordati sulla questione relativa alla sistemazione del debito esterno.

PER DISTRUGGERE UN FORTE DEI TURCHI.

Aden, 15. — Una colonna mista di 500 uomini, fra indigeni ed inglesi, parte oggi per distruggere un forte costruito dai turchi sul territorio della tribù degli Haatadi, posto sotto il protettorato inglese. Il presidio del forte declinò la responsabilità della costruzione del forte stesso.

Matrimonio smentito.

Londra, 15. — I giornali smentiscono la voce del matrimonio di lord Rosebery colla duchessa d'Albany.

La verità sul comizio di Napoli.

Napoli, 15. — Il prefetto Tittoni ha ordinato che si proceda a una inchiesta sul modo come procedette il comizio di ieri al teatro Rossini, pei fatti di Berra, e se vi sia stata qualche allusione poco riverente all'esercito, poichè fra il rapporto telegrafico redatto dall'ispettore di pubblica sicurezza signor Castaldi e il resoconto dei giornali vi è notevole disparità.

Ora, il prefetto aveva impartite categoriche disposizioni perchè qualunque resistenza alle osservazioni dell'ispettore fosse seguita dall'immediato scioglimento del comizio stesso: ciò che non avvenne, malgrado i più volgari insulti, aperti e secchi, contro l'esercito.

La Commissione dovrà accertare se l'ispettore adempì al suo dovere, o se dette invece prova di debolezza, non eseguendo gli ordini prefettizi. La cittadinanza loda l'operato del prefetto.

Il premio di 250 mila lire.

Napoli, 15. — Il premio di 250 mila lire, come risulta da molteplici notizie, è stato frazionato fra molti vincitori, non avendo voluto la sorte eleggersi un prediletto. Il tabaccaio Soriani, da Pisa, informò che coi suoi amici hanno vinto un decimo del premio, più il decimo delle 50 mila lire dei due premi di consolazione, avendo acquistato un centinaio di decimi di biglietti.

Un altro decimo di 25000 lire sarebbe stato vinto da un signore di Foggia, che acquistò i biglietti dall'agente Pastore; ed in ultimo pare che un altro decimo sia stato vinto in Napoli da persona che fino a ieri mantenne l'incognito.

Cronaca degli scioperi.

Milano, 15. — Stamane, hanno scioperato oltre un migliaio di doratori e verniciatori, non avendo ottenuto le mercedi di lire quattro, tre per gli apprendisti ed 1,50 pei garzoni, per nove ore di lavoro anzichè dieci, ed il raddoppiamento di paga per le ore straordinarie. I padroni offrivano 40 centesimi l'ora.

Napoli, 15. — Stamane, a Torre Annunziata, si sono posti in sciopero gli operai delle fabbriche di pasta.

Aquila, 15. — Sono in sciopero i fornai, avendo i padroni rigettato l'arbitrato e anche perchè discordi circa i miglioramenti presi dagli operai panattieri.

ALLA BORSA

Da piazza di Pietra, 15 luglio, ore 15.

Parigi apre: Italiano 96,30; Spagnolo 71,40.

Qui Borsa debole, sul mercato debole di Parigi, e con scambi limitatissimi: Rendita per fine 100,65, 100,60, a contante 100,50; Istituto fondiario 485 1/2; Commerciale 647; Credito italiano 520; Banco [di] Roma 119 1/2; Marcia 10[illegible]; Gas 792; Trams 216 1/2; Candele 250 1/2; Molini 7[illegible]; Metallurgiche 165 1/2; Ferriere 112; Forni elettrici 80; Montecatini 186; Risanamento [illegible]; Valsacco 20[illegible]; Immobiliare 155; Generale [illegible]; Carburo 337; Prodotti chimici 62.

Dalle altre piazze: Banca Italia [illegible]; Meridionali 700 ex; Mediterranee 519 ex; Acciaierie 1510; Venete 74 1/2; Navigazione 4[illegible].

Parigi chiude con tendenza migliore: Italiano 96,60; Francese perpetuo 100,57; Spagnuolo 71,4[illegible]; Meridionali 631 ex.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per domani, 16 luglio, a lire 104,77.

[illegible], Gerente responsabile.

Tip. I. Artero, P. Montecitorio 125. Telefono 29[illegible]

ORARIO ESTIVO 1. GIUGNO 1901

Roma - Marino - Castel Gandolfo - Albano - Anzio - Nettuno

Stazione		Orari (a, b)
ROMA	p	5,30 5,40 6,18 7,50 8,40 9,50 12,10 15,55 18,10 19,00
Acqua Santa	»	5,52 12,22 15,7
Capannelle	»	6,— 9,5 12,30 16,15 19,15
Marino	»	6,25 9,20 12,55 16,30 19,43
Castel Gandolfo	»	6,34 9,30 13,5 16,48 19,53
ALBANO L.	a	6,39 9,44 13,10 16,53 19,58
	p	6,45 10,5 13,30 14,57 18,39
Cecchina	a	6,14 7,— 7,11 8,28 10,20 10,30 13,5 17,12 18,45 18,51
	p	6,19 7,17 8,46 10,2 13,45 18,55
Carroceto	»	6,42 7,41 10,35 14,9 19,1
ANZIO	a	7,10 8,0 9,35 10,28 14,35 19,46
NETTUNO	»	7,24 8,17 9,45 11,31 14,45 19,55

(Via Ciampino)

Nettuno - Anzio - Albano - Castel Gandolfo - Marino - Roma

Stazione		Orari (c, d, e, f)
NETTUNO	p	6,5 8,[illegible] 11,32 17,— 20,[illegible] 22,[illegible]
ANZIO	»	6,16 8,16 11,43 17,11 9,52 20,45 22,[illegible]
Carroceto	»	6,44 8,44 12,1 17,39 9,52 21,12 22,[illegible] 23,[illegible]
Cecchina	a	7,5 9,5 12,22 18,[illegible] 4
	p	7,19 7,25 9,14 10,5 12,45 12,45 9,51 21,45 23,[illegible]
ALBANO L.	a	7,10 0,0 12,57 15,2 22,—
	p	6,12 8,10 14,5 19,39 22,5
Castel Gandolfo	»	6,18 8,16 14,11 19,45 22,11
Marino	»	6,28 8,45 14,29 19,52
Capannelle	»	6,51 9,5 14,42 [illegible]
Acqua Santa	»	6,59 9,14 14,50 19,24
ROMA	a	7,10 8,3 9,25 0,5 13,15 15,1 19,37 20,35 [illegible]

N. B. — I treni indicati nelle liste colle lettere **a, b, d, e** e **f** sono festivi e il treno della [illegible] e feriale [illegible] del mese [illegible] il Luglio. Il treno [illegible] de Albano a Roma funziona fin da oggi ed [illegible]

IL NUOVO FANFULLA
DI ROMA

Anno II. — Mercoledì 17 Luglio 1901 — Num. 191

PREZZI D'ABBONAMENTO.

	Anno	Semestre	Trimestre
Roma e nel Regno, Massaua ed Assab	L. 18 —	9 —	4,50
Stati dell'Unione postale	» 33 —	17 —	[illegible]

In tutta Italia Centesimi 5 — In numero arretrato Centesimi 10

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE

ROMA — Piazza Montecitorio, 121, p. 2° — ROMA

PREZZO DELLE INSERZIONI

Avvisi economici e corrispondenze particolari (in 4ª pagina) cent. [illegible] la parola, minimo L. 2. — *Avvisi mortuarî* in 3ª pagina sotto la firma del gerente) L. 1 la linea o spazio di linea in 8 punti. — *Avvisi commerciali* (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) cent. 80 la linea di 8 punti (in 4ª pagina divisa in 8 colonne) cent. 30 la linea di 8 punti.

Pagamento anticipato.

Roma 16 Luglio 1901.

DOVE VOGLIONO ARRIVARE ?...

La condotta del tenente De Benedetti, nel doloroso episodio del ponte di Albersano, è stata riconosciuta ineccezionabile dal ministro dell'interno, degna di lode dal ministro della guerra in pieno Senato, meritevole del conferimento di pubblico encomio e dall'autorità militare di Bologna e dalla minuziosa inchiesta dell'avvocato generale fiscale; e, malgrado ciò il valoroso ufficiale seguita ad esser bersaglio da parte dei sovversivi, nei pubblici comizi e nella stampa, delle più velenose invettive, dei più turpi insulti, delle più indiscrete e tendenziose indagini, degeneranti poi in calunniose invenzioni, sui suoi nervi, sulla sua salute, sulla sua vita intima — i Catoni, professanti in teoria e in pratica il libero amore più sfacciato, si son dati alla diagnosi della moralità! — E tutto questo è tollerato dal Governo e lasciato indifeso, e quasi sembra che il Governo goda di questo strazio che si fa del nome di un soldato, reo d'aver fatto il suo dovere, coinvolgendo nell'attacco l'offesa alla sacra istituzione dell'esercito, che, mai come in questi giorni, è stata discussa ed esposta alle aggressioni sovversive.

Non più tardi dell'altra sera, dopo che la condotta del tenente De Benedetti, giudiziariamente e militarmente investigata, era stata riconosciuta corretta ed encomiabile, il massimo organo ministeriale s'attentava ancora ad insinuare, in un impeto dei ripresi amori coi sovversivi, che forse il De Benedetti « nuovo all'ufficio non suo, aveva omesso di compiere qualche atto raccomandabile; aveva omesso soprattutto di evitare, anche mandando una specie di parlamentario, di lasciare che la folla arrivasse a venti metri da lui, quando, forse, era troppo tardi per consigli di prudenza ».

E domenica si permettevano dal Governo comizi e manifestazioni pubbliche imprecanti, nella maniera più sozza e più provocatrice, al De Benedetti e all'esercito, a Napoli, a Bari, a Pesaro, a Mantova, a Vercelli, a Lugo, a Como, a Corato, a Forlì, a Pietrasanta, a Vicenza, in tutt'Italia insomma.

Ora noi domandiamo: se dimani un giornale qualsiasi, di parte non sovversiva, stampasse una centesima parte di quel che s'è detto in quei comizi contro l'esercito e contro le istituzioni, e che la stampa sovversiva e ministeriale ha enfaticamente raccolto, sarebbe giustamente sequestrato e processato per vilipendio alle Istituzioni. Ora, sol perchè codeste turpitudini son dette in pubblici comizi e riferite in giornali sovversivi, cessano di esser reati perseguibili e punibili?

Se un accalappiacani o un ferroviere o un portalettere, nell'esercizio delle sue modeste funzioni, viene offeso e vilipeso, l'offensore è processato e colpito con parecchi mesi di reclusione e, se il processo non si facesse, i primi a tuonare e a reclamarlo sarebbero i normali cosidetti difensori degli umili, cioè i fogli sovversivi. Ora perchè l'offesa e il vilipendio sono lanciati, a manate di fango, contro un ufficiale dell'esercito, anzichè contro un accalappiacani, sol perchè così piace e comoda ai sovversivi, non vi sarà azione, nè pubblica nè per querela privata, possibile, a tutela di codesto ufficiale e della sua divisa! Parrebbe un colmo d'assurdità; ma così la pensano, pare, e il presidente del Consiglio, e il ministro dell'interno, e il buon ministro della guerra, e il Guardasigilli, e la magistratura! E codesti ministri si dicono ministri del Re, e la magistratura amministra la giustizia in nome del Re, e quelli e questa operano con rigida e fedele coscienza per la difesa delle Istituzioni e dell'ordine sociale e per l'uguaglianza di tutti i cittadini dinanzi alla maestà della legge?! Ma a chi vogliono darla a bere codesti complici necessari del sovversivismo? E dove vogliono arrivare?!..

ALFA

Il nuovo presidente della Camera spagnuola.

Madrid, 15. — *Camera dei deputati.* — Moret è eletto presidente con 200 voti.

Si continua la discussione del messaggio in risposta al discorso della Corona. Pi y Margall chiede la separazione della Chiesa dallo Stato e la soppressione del bilancio dei culti.

Rimesso in libertà.

Lipsia, 16. — Le *Leipziger Neueste Nachrichten* annunziano che il presidente del Consiglio d'amministrazione della Banca di Lipsia, Dodel, che era in carcere, è stato rimesso in libertà.

Disastroso straripamento in Cina.

Shanghai, 16. — Lo Yang-Tse è straripato, cagionando inondazioni presso Hankow. Vi sono centinaia di morti.

La peste in Egitto.

Cairo, 16. — Attualmente si trovano in cura 12 colpiti di peste nel lazzaretto di Zagazig, 2 in quello di Alessandria e 2 in quello di Porto Said.

I rimpatri dal Transvaal.

Londra, 16. — Il *Daily Mail* dice che negli ultimi Consigli dei ministri fu studiato il progetto del generale lord Kitchener di rimpatriare 70,000 uomini dall'Africa del Sud.

Il generale lord Kitchener ha intenzione di dare una caccia costante ai tre principali commandos boeri con 50,000 uomini di cavalleria scelta.

Gli inglesi sorprendono Reitz e Stejn.

Londra, 16. — Il generale lord Kitchener telegrafa da Pretoria, in data 14 corrente: Nella colonia del Capo, Sheppers incendiò gli edifici pubblici di Maraisburg ed alcune fattorie vicine. Alcune colonne inglesi, giunte a Zeerust, incontrarono resistenza da parte dei boeri. Esse ne fecero parecchi prigionieri, ma ebbero un ufficiale ucciso, 3 ufficiali e 24 soldati feriti.

Durante una marcia, la brigata Broadwood sorprese Reitz, capo del Governo dell'Orange. Le sue carte vennero sequestrate. Il presidente Stejn con un solo uomo fuggì. Il fratello di Stejn si trova fra i prigionieri.

GIORNO PER GIORNO

I giornali sovversivi e ministeriali, che, dopo una breve nube, cagionata dall'imprudenza di *Gianduia*, sono tornati al plenilunio della tenerezza e del più commovente affiatamento, sono tutti in armi per il rifiuto formale opposto dai negozianti di carbone di Genova all'arbitrato dell'on. Galimberti nello sciopero degli scaricatori di carbone. Gli onorevoli Chiesa e Rondani, ambasciatori dei compagnoni, s'erano recati in quel di Cuneo ad officiare l'intonatissimo amico Tancredi perchè accettasse di fare da vice Zanardelli in questa novella grossa contesa; l'amico Tancredi, lieto di poter fare da Zanardelli in diciottesimo, aveva accettato. Ma i conti erano stati fatti senza l'oste, e l'oste erano i negozianti di carbone che, da buoni liguri, hanno capito il latino, e non volendosi prestare a fare il bis della dabbenaggine commessa dagli armatori, hanno protestato l'arbitro Galimberti come un soprano stonato. Povero Tancredi, arbitro rientrato!

⁂

L'officioso mattutino aprì ieri la stura delle lacrime sul pietoso caso toccato all'amico Tancredi, e iersera, con l'articolo di fondo che parrebbe scritto dalla stessa persona, hanno a coro tuonato contro la *negra* (il colore di circostanza!) ingratitudine dei negozianti di carbone genovesi il magno organo giolittiano e il magno *idem* socialista. Quegli ottimi negozianti di carbone, sapendo come l'on. Galimberti sia il più fido e intonato seguace dell'on. Giolitti e delle sue idee a base di tresche coi sovversivi, hanno intuito che le officiature dei compagni Chiesa e Rondani preludevano ad una sonata in *mi bemolle* ai loro danni, che avrebbe offerto occasione a Don Tancredi e a Don Giovanni, per rinsaldare, a loro spese, i legami affettuosamente espansivi fra il Ministero e i socialisti, e, da buoni liguri dall'odorato fine, hanno rimandato Don Tancredi ai suoi vaglia e ai suoi risparmi postali. Magari avessero avuto altrettanto olfatto fine gli armatori! « Doman te n'avvedrai » diceva il pievano Arlotto di boccaccesca memoria, quando ungeva d'olio santo i moribondi!

⁂

E poi se i ministri facessero, se lo sanno fare, il mestiere di ministri e nessun altro, quanto ci guadagnerebbero tutti! Noi siamo francamente del parere di Maffeo Pantaleoni, di Antonio De Viti e della poderosa e logica falange dei liberisti, che, nei discorsi parlamentari e negli scritti, hanno proclamato il principio: che le contese fra capitale e lavoro, fra padroni e operai, fra proprietari e agricoltori, si risolvano fra di loro, senza alcun estraneo intervento, nè di difesa nè d'arbitraggio. Il colossale sciopero, che si svolse due anni fa in Inghilterra, al quale lord Salisbury, con quel preciso senso di governo, proprio degli uomini di Stato inglesi, negò il suo intervento invocato d'arbitro, si risolvette, attraverso a ingenti perdite dei capitalisti, resistenti con fiera tenacia, e a infinite lacrime dei lavoratori, senza alcuna estranea intromissione fra il capitale e il lavoro; e si risolvette in guisa da togliere per sempre agli operai la voglia di scioperare. Ma l'Inghilterra è l'Inghilterra, e gli uomini di Stato inglesi non sono nè dei rancidi dottrinari rimasti a Tocqueville, nè dei politicanti, traenti l'alimento della loro randagia vita ministeriale dalle lusinghe verso i sovversivi e dalle dedizioni prone alla piazza!

⁂

L'attività del Re e della Regina durante il loro soggiorno a Racconigi, è davvero straordinaria.

Fin dal giorno del loro arrivo, dopo brevissimo tempo concesso ad un necessario riposo per il lungo viaggio della notte, il Re risalì in vettura, guidando egli stesso una briosa pariglia, per far conoscere alla Regina, non meno di lui intrepida e coraggiosa, tutti i recessi del fombroso parco, il delizioso *répomur* delle verne, l'incantevole serra di piante esotiche; e, spingendosi oltre il recinto murato, si recò a visitare i suoi possedimenti privati, a nord del parco. Si spinse fino alla cascina detta « Tetti de' Boffi », di proprietà del regio ospedale, ed affittata al signor Olivero Agostino, col quale parlò; ma non fu riconosciuto, vestito com'era in borghese e con un cappello chiaro; come pure non fu subito riconosciuto da molti altri contadini, ai quali domandava indicazioni circa la strada da percorrere; ma, come poi si sparse la voce che quegli era il Re, allora, poco alla volta, venne salutato ed acclamato da quei buoni villici, stupefatti ed orgogliosi di tanto onore e schietta famigliarità.

Ed in seguito un gustoso incidente gli avvenne ad una cascina della Maghabrena, di sua privata proprietà, dove egli, soffermandosi in una delle sue successive gite, domandò ad un brav'uomo, fermando ad un tratto la pariglia:

— Non c'è nessun padrone qui?

— Il padrone è a Roma, ed è il Re, non lo sa? — rispose il brav'uomo, le mille miglia lontano dal supporre che proprio quegli fosse l'interlocutore augusto. E' indescrivibile lo sbalordimento e la sua commozione quando seppe chi era!

— Un'altra volta lo saluterò come si deve, soggiunse, mettendosi istintivamente la mano alla fronte, antico ricordo della vita militare, tutta dedicata al Re ed alla patria.

⁂

Ecco un altro aneddoto ancora, e più significativo, anch'esso còlto dal vero, e che dimostra la famigliarità affettuosa ed il buon cuore del giovane Re. Dopo la partenza dei Duchi d'Aosta, il Re, sempre accompagnato dalla Regina, guidando egli stesso e seguito da breve scorta, si recò nei boschi della Pedarzera, a fare una ricognizione dei suoi possedimenti, quando, giunto vicino al canale detto della *Brunetta*, scorse entro il gorgo un pescatore semi-nudo, intento al suo ufficio, coll'amo e colle reti. Il Re fermò d'un tratto la vettura, ed il pescatore, un robusto vecchio di circa settant'anni, gettò ad un tratto le reti, indossò la camicia e si mise a gridare: *Viva il Re! Viva la Regina!*

— Come ti chiami? — gli domandò Vittorio Emanuele III — Ti rende molto questo mestiere?

Il povero uomo con franchezza gli rispose:

— Io mi chiamo Michele Paschetta, lavoro al filatoio, e siccome oggi ci manca l'acqua, mi son permesso questo passatempo; ed indicando i pesci raccolti, li offrì a Sua Maestà.

— Tienli pure — gli rispose il Re sorridendo.

Tratto poscia di tasca un marengo, lo fece passare alla Regina, che a sua volta lo diede ad uno del seguito, perchè lo consegnasse al bravo vecchietto. Evviva il Re! Evviva la Regina! esclamò entusiasmato e grato il povero pescatore. Raccontando poscia il buon vecchio la sua fortunata avventura, giurava a tutto l'uditorio:

— Io sono povero, ma questo marengo lo conserverò intatto, non lo spenderò mai; esso mi ricorda la più pura gioia della mia lunga vita.

Eterrà la sua parola, il buon Paschetta; il vecchio piemontese, devoto al suo Re, l'*alfiere* della Società operaia Umberto I.

⁂

A Dublino si è costituita una Società filantropica, collo scopo di dare delle audizioni musicali alle persone afflitte da malattie nervose. Una Commissione speciale di medici veglierà sul genere di musica prescritto e sulla scelta degli esecutori. Certo Dublino non reclamerà per questo il brevetto d'invenzione, perchè fin dai tempi di Saulle la musica era un efficace rimedio. Gli ammalati si fanno iscrivere al nuovo policlinico polifonico, e, prima di essere ammessi nelle sale di concerto, saranno accuratamente visitati dai professori. Ogni caso ha il suo strumento: se vi affligge la sonnolenza, ci sono tamburi, gran cassa e tam tam, se soffrite l'insonnia, c'è il pianoforte. Il paralitico, l'atassico, e in genere tutti quelli che hanno dei guasti negli apparati della locomozione, assistono ad esecuzioni di principianti di violino. Il concertista eseguisce sempre un *andante*. A furia di *andante*... il paralitico finirà per andare... da sè. L'ipocondria si guarisce con una cura continua di *allegretti*... ma non troppo.

I furiosi, gli eccitabili vengono sottoposti alla musica tedesca e alla musica da camera... di sicurezza.

Il malato, dopo aver udito il pezzo, dirò così, medicinale, sborserà una bella moneta suonante di cinque lire, destinata a sua volta a recare un gran sollievo al dottore, che a questo solo suono deve la sua salute.

⁂

I giornali nazionalisti di Francia hanno tutti attaccato fieramente Jaurès perchè, contrariamente alle credenze politiche da lui professate, ha permesso che una sua figliuola si comunicasse. Il deputato socialista ha pubblicato una sdegnosa nota nella *Petite République*, dicendo che sua figlia è stata allevata nella religione di sua madre, religione che egli per primo ha rispettato perchè non è un violatore di coscienze. La *Libre parole*, e molti giornali si sono impadroniti della questione e muovono aspri rimproveri a Jaurès che ha rispettato e tollerato in casa sua quella libertà religiosa, che vuole soppressa per altri. I nazionalisti, una volta posti sulla via delle accuse, ci hanno preso gusto ad aggravare la mano e hanno detto che Jaurès ha fatto educare sua figlia in un convento a Villefranche, mentre invece la giovinetta ha studiato in un liceo laico di Parigi.

Questa giurisdizione dei socialisti sulla coscienza e sulla fede delle famiglie de' suoi affiliati è un bell'esempio di novella inquisizione, un bel saggio della libertà che essi consentirebbero al mondo, se il mondo avesse la sventura di essere sgovernato da loro. Non potrebbe darsi che a Jaurès in Francia, e a uno dei nostri capi socialisti qualunque, toccasse il caso di una figlia che si facesse monaca o di un figliuolo che al pulpito della piazza preferisse quello della chiesa? E che farebbero allora i liberalissimi novelli inquisitori?

⁂

Non più i fiori di sera dai petali delicati e grandi, ma i fiori delle montagne, dai vivi colori, dall'acuto olezzo si offrono pegni di tenerezze note, messaggio di sospiri e di desideri arcani. Sulle nostre belle e fresche montagne trionfano i ciclamini, freschi e coloriti come il sangue delle vaghe montanine. Il primo ciclamino nacque sul declivio d'un monte. Un giovine pastore rincorreva, per baciarla, una fata bionda, ma la fata correva più veloce del desiderio dell'amante. Una sola volta ei fu per raggiungerla, strinse il velo della sciarpa candida e lo sfiorò d'un bacio. La fata, correndo, gli lasciò in ostaggio il lembo della sciarpa, che cadde a terra, e si mutò in un bianco ciclamino. La mattina dipoi tutto il declivio era costellato di ciclamini bianchi, che aprivano al sole gli esili petali d'una stellata corolla. Il pastore, perduta la sua fata, s'innamorò d'una forosetta, e in una serena notte d'estate, sull'umido erboso tappeto del bosco seminato di candidi ciclamini, la fece sua. Al mattino i fiori, che innanzi tenevano aperta alla luce la loro corolla, chinavano il capo contorcendo, in uno spasimo angoscioso, i petali, che avevano arrossito come le gote della forosetta, dopo la colpa.

⁂

Per finire.

Dopo il viaggio di nozze, il suocero domanda al genero:

— Ebbene? Come si va? Sei finalmente contento che io t'abbia accordata la mano di mia figlia?

— Ah! io non pensavo, quando ve la domandai con tanta passione, che essa me l'avrebbe data così spesso sulla faccia!

Tutti noi.

Il Granduca russo in Bulgaria.

Costanza, 15. — Il Granduca Alessandro Micailovich è giunto a bordo della corazzata *Rostislaw*, salutato dal Principe ereditario Ferdinando, dal Presidente del Consiglio, Sturdza, e dalle autorità. Il Principe ed il Granduca si scambiarono visite a bordo dei loro vapori.

Il Principe Ferdinando presentò, in nome del Re, al Granduca Alessandro il gran cordone dell'ordine della Stella Rumena. Iersera ebbe luogo un pranzo a bordo della nave rumena *Regele Carol*.

Nella marina inglese - Dame al Transvaal.

Londra, 16. — *Camera dei Comuni.* — Il Segretario particolare dell'Ammiragliato, Arnold Forster, dichiara che si attenderà la fine delle manovre per aumentare il numero delle controtorpediniere della squadra del Mediterraneo.

Londra, 16. — *Camera dei Lord.* — Il Sottosegretario parlamentare per la guerra, Lord Raglan annunzia che il War Office costituì un Comitato di dame per visitare i campi di concentrazione nell'Africa del Sud e riferire sulla situazione.

Per una grande ferrovia slava.

Vienna, 16. — Nei centri slavi si va sempre più accentuando una corrente affinchè la Serbia riprenda attivamente i negoziati con Pietroburgo per la costruzione di una grande linea ferroviaria che unisca il Danubio dalle Porte di ferro all'Adriatico per Antivari e San Giovanni di Medea.

Sciopero e Borsa.

New York, 16. — La dichiarazione di sciopero degli operai metallurgici provocò vari rovesci alla Borsa.

In difesa dei boeri.

Londra, 16. — Il capitano Seeley che ha servito diciassette mesi in Africa, difende i boeri dall'accusa di aver ucciso dei prigionieri inglesi feriti. Egli afferma che in due occasioni fu costretto a lasciare sul campo dei soldati gravemente feriti, che furono sempre l'oggetto della più esemplare assistenza da parte dei boeri. Di più egli conobbe un gran numero di ufficiali i quali vennero abbandonati perchè malati o feriti, nelle mani dei boeri, ma non trovò in essi che espressioni di gratitudine per il trattamento avuto.

Il Perù si arma.

Londra, 16. — Telegrafano da Lima che il governo peruviano ha chiamato in servizio militare attivo la classe del 1900.

Al Callao, porto di Lima, è atteso un piroscafo con munizioni da artiglieria e da fucili, il governo poi inizierà i lavori di fortificazione del porto di Callao e dell'isola di San Lorenzo.

Esposizione italiana a Pietroburgo.

Vienna, 16. — Telegrafano da Pietroburgo che si è colà costituito un comitato iniziatore di una Esposizione italiana di pittura, scultura ed arte applicata all'industria. Il Comitato definitivamente costituito risulta composto come segue:

Presidente onorario: S. E. il conte Morra di Lavriano, ambasciatore d'Italia. *Presidente effettivo*: Sig. Enrico Arcioni, pittore — *Tesoriere*: Cav. Alfredo Muser, console generale d'Italia — *Membri*: Nicola Romanow, consigliere di Stato, gentiluomo di Camera di S. M. l'Imperatore — Benois, pittore — Cijof, professore di scultura — Cav. Filippo Tanfani, presidente della società italiana di beneficenza — Cav. Giovanni Peroso — *Segretari*: Gaetano Gennari — Rag. Mario Paoletti.

L'Esposizione resterà aperta dal 15 febbraio al 15 aprile 1902. Il presidente sig. Arcioni è partito per l'Italia incaricato di prendere tutte le disposizioni necessarie per l'organizzazione di due giurì per la scelta delle opere da inviarsi. Uno sarà costituito a Venezia e l'altro a Roma. Lo scopo di queste egregie persone sarà certamente raggiunto perchè siamo sicuri che gli artisti italiani sia residenti in Italia che all'estero, sapranno rispondere tutti all'appello che loro vien fatto, inviando le migliori opere. L'Esposizione acquista un'importanza maggiore perchè in essa avrà grande parte l'arte applicata alla industria e sarà dato così modo al pubblico di questa grande metropoli di ammirare in quante e quali diverse guise si esplica il genio artistico italiano.

Vedi ultimi telegrammi in terza pagina.

Note Parigine

14 luglio. — Sarah Bernhardt è arrivata ieri sera con l'espresso di Calais in compagnia di Coquelin e degli artisti che l'hanno seguita nella *tournée* a Londra. La grande artista fu accolta alla stazione del Nord da un numero notevolissimo di amici. Dopo un leggiero asciolvere, si è fatta condurre al suo teatro per la prova dell'*Aiglon* che ha dato oggi, dinanzi una folla entusiasta e strabocchevole, come rappresentazione gratuita. Ho potuto recarmi sulle scene, e dare anch'io il ben tornato alla tragica illustre. In questi giorni intervistare Sarah è di moda, e io ho voluto fare a me stesso la *réclame* di questo grazioso colloquio. Sarah è sempre bella, giovane, affascinante. La traversata orribile non l'ha sciupata, nè fatta soffrire. E' entusiasta delle accoglienze inglesi. Ella dice che la Francia non ha amici più caldi dei biondi figli d'Albione. Per poco la sua *tournée* non s'è mutata in una missione diplomatica, anzi in una vera e propria conquista. Le ho chiesto de' suoi progetti artistici. Dopo la recita popolare dell'*Aiglon*, il divino riposo a Bell'Isola, in riva al mare. Poi alla *rentrée* la ripresa dell'*Aiglon* e della *Théodora*. « Ho recitato dall'inverno scorso, dopo un'estate senza vacanze, centoquindici volte senza interruzione. Una bella cifra, non è vero? » E, fatto a sè stessa questo meritato elogio, mi ha salutato gaiamente colla mano, ed è scappata in scena, sorridente, leggera, gaia, sicura di sè e dei suoi trionfi. Non avevo quasi staccato gli occhi da lei, che ho inteso gli applausi scrosciare rumorosamente.

Una *première* interessantissima, che ha fatto accorrere tutta Parigi, è stata la presentazione del drappello della Scuola Politecnica che ha sfilato alla rivista di Longchamps. La grande scuola militare di Francia ebbe un drappello sotto l'Impero, che ricevette il suo battesimo di sangue il 30 marzo 1814, alla difesa di Parigi contro gli alleati. Poi il Politecnico è rimasto settantasette anni senza bandiera, e solo nel marzo scorso fu rialzato il trofeo del 1814. La bandiera che ha guidato oggi il Politecnico reca su un lato questa iscrizione: « Honneur et Patrie. Pour la Science et pour la Gloire », e sul l'altro: « Défense de Paris, 1814 ». Il pubblico ha acclamato freneticamente al suo passaggio la giovane armata, che pareva incarnare l'avvenire e le speranze della patria. Questa è stata, tra tanto schiamazzo di feste, la nota veramente patriottica ed alta.

— Gli amatori di musica sono tutti in festa per la promessa che una nuova Società di artisti e di dilettanti si costituirà allo scopo di inaugurare nella prossima stagione una serie di impeccabili rappresentazioni liriche. Di già alcuni anni sono si ebbe qualche cosa di simile per iniziativa della contessa di Greffulhe, a cui si dovè l'audizione degli *Israeliti in Egitto* di Haendel e la *Beatrice e Benedetto* di Berlioz. Ma dopo questi felici tentativi la cosa cadde nel silenzio. Le rappresentazioni cui presiederà la nuova società comincerano il 15 aprile

1902 col *Crepuscolo degli Dei*, e si chiuderà il ciclo delle opere con la *Dannazione di Faust*, così come fu data a Montecarlo. Tutti gli amici della buona musica, vedono in questa società una tutrice sapiente di immortali capolavori, spesso profanati da avidi e incompetenti impresari, e da artisti meno che mediocri.

Parigi si trasforma. Questo è il momento in cui tutti i parigini s'affrettano ad abbandonarla. Eppure nessun soggiorno è forse così delizioso come questo, e i disgraziati che restano hanno torto di lamentarsi. Fa caldo, ma qual'è il villaggio, la spiaggia, la collina dove non brucì il sole? L'aria non è peggiore qui che altrove, e la statistica, che è un po' figlia dell'ozio, riparte in tutto il globo i suoi malanni. I parigini hanno adottato come un'uniforme, i cappelli di paglia e i pantaloni bianchi, tutti, nessuno eccettuato. E così di giorno, come di sera, si va sotto l'ombra amica degli alberi, e la domenica in campagna, per quei bei desinari che Paul de Kock ha immortalati col racconto di bizzarre avventure. I parigini dell'inverno sono tutti partiti, ci hanno abbandonato senza un pensiero per noi che rimanevamo, per noi poveri borghesi, poveri parigini d'estate che dobbiamo invidiarli, o con industre bontà trovar qui le delizie d'un caldo che soffoca, e darle ad intendere a chi non può smentirle.

Didon.

IN MEMORIA DI RE UMBERTO.

Mira, 16 — Una confortante manifestazione si è svolta a Mira, inaugurandosi un'antenna commemorativa di Umberto. L'antenna posa su un artistico blocco di marmo recante un medaglione di bronzo con l'effigie di Umberto. Parteciparono alla festa le associazioni monarchiche, le autorità civili di Venezia e di Mira, il comandante il presidio, molti ufficiali, ecc. Canevaro si fece rappresentare dal comandante Santarosa. Parlarono, applauditissimi, allo scoprimento del blocco, il presidente del Comitato, colonnello nella riserva, Fioravanti, e il sindaco Lanza.

Seguì, in un ampio salone, una commemorazione inspirata, tenuta dal conte Piero Foscari. Quindi seguì un banchetto di cento coperti; vi si brindò al Re e all'esercito. La dimostrazione fu tanto più significante, essendosi nel collegio di Zaboo, deputato repubblicano.

Grandi manovre nella Garfagnana.

Lucca, 16. — Da alcuni giorni, con i suoi ufficiali, trovasi nella Garfagnana il generale Saletta, capo dello stato maggiore, venuto espressamente da Roma, con l'incarico di studiare la vasta valle della Lima, ove nell'autunno dell'anno venturo dovrebbero svolgersi le grandi manovre, alle quali prenderebbero parte, dicesi, cinque corpi d'armata, cioè oltre 60 mila uomini.

S. M. il Re, che vi assisterebbe per l'intero periodo, prenderebbe quartier generale in Lucca. Le grandi manovre durerebbero oltre un mese e mezzo.

TERRE IRREDENTE

Togliamo dal *Tempo* di Milano:

Chi di noi, compiuto un lungo viaggio attraverso la penisola, non serbò, triste e profondo il senso di desolazione che dà all'anima la vista, anche fuggevole, delle immense plaghe di terra italiana incolte e deserte, regnate dal fosco demone della malaria, percorse dai serpeggianti brividi della febbre?..

Quale contrasto, fra quella desolazione, quell'abbandono, quella tristezza che giunge persino all'imponenza di una lugubre, sinistra grandiosità, e gl'incanti paradisiaci di altri luoghi dello stesso paese, ai quali il suolo verde e fiorito, il cielo smagliante, le acque fresche e lucenti danno fascini e sorrisi indimenticabili!

Ma non soltanto pel confronto colle regioni nostre più arrise dal sole e dalla natura, quella tristezza ci appare immensa; essa ha un contrapposto ancora più significante nelle pingui pianure, nelle colline pampinee a cui l'opera alacre dell'uomo dà un aspetto di grande e serena forza di fecondità, non meno possente, sull'animo nostro, degl'incanti naturali.

E spesso ci accade di rammaricarci che tali differenze profonde debbano esistere fra punti diversi di una stessa terra, di deplorare che le nostre energie ed i nostri assidui sforzi non siano bastantemente dedicati alla redenzione di quelle plaghe, pur suscettibili di diventare ospitali e produttive, su cui sembra gravi una sinistra fatalità.

Qualcosa s'è fatto e più ancora si sta facendo, nell'intenzione della desiderata opera redentrice, e dobbiamo veramente esser lieti che un tal risveglio si sia manifestato e vada sempre più allargandosi. Della lentezza nel procedere della benefica opera, va ricercata la causa nel numero e nella natura degli ostacoli che s'incontrano.

La malaria, il morbo atroce che toglie all'uomo le forze, quando l'uomo si ostina a rimanere dove esso regna, è certo uno degli ostacoli maggiori che s'oppongono all'esplicazione delle energie in pro del risanamento delle terre incolte; essa scoraggiò in ogni tempo i più volonterosi, difese sempre, sinistra guardiana, i luoghi desolati verso i quali l'agricoltore muove desideroso di conquista, e per molti anni sembrò invincibile e fatale.

Ma ormai l'uomo nella sua corsa instancabile sulla via della scienza, ha trovato modo di lottare anche contro la malaria.

Scoperto il parassita malarico, scoperte le cause vere e i modi di trasmissione del morbo — cause e modi intorno ai quali per molto tempo si fu in errore — doveva riuscir più facile trovare i rimedi, ed anche questi, infatti, furono trovati potentissimi, quasi infallibili.

Come cosa recente di cui molto si è scritto e discusso e di cui molto si va scrivendo e discutendo ancora, la teoria dell'infezione malarica è ormai nota a tutti, è nota l'importantissima scoperta della zanzara malarifora, l'unico veicolo di trasmissione del morbo, e, già da molti mesi, l'attenzione del pubblico è tenuta desta anche intorno al rimedio pei malarici, del quale, in esperimenti numerosissimi, fu constatata l'incontestabile efficacia: vogliamo parlare dell'*Esanofele*.

Coll'aiuto di questo preparato, che è un composto di chinina di ferro e d'arsenico, i medici son giunti a risultati meravigliosi, ed è facile prevedere che l'*Esanofele* contribuirà grandemente, col guarire il mal paludismo, a rendere abitabili e produttive molte delle terre incolte d'Italia.

Vinta la malaria, infatti, l'opera di redenzione sarà considerevolmente facilitata e potrà svolgersi continua su vasta scala, trionfando di ogni altra difficoltà.

I risultati a cui condussero lo studio della natura, della contagiosità e della terapia del morbo malarico, possono veramente dirsi grandi conquiste della scienza, da cui l'Italia nostra certo trarrà incalcolabile profitto.

Agricola

La morte di un'arciduchessa.

Firenze, 16. — Don Amerigo Antinori, duca di Brindisi, ha ricevuto un telegramma da S. A. I. e R. ex-granduca Ferdinando IV di Toscana, col quale gli si comunicava che ieri, in seguito ad emorragia cerebrale, era morta a Bürgenstock (Svizzera) l'arciduchessa Maria Isabella di Toscana, sorella del granduca e vedova di S. A. R. Francesco di Paola conte di Trapani, zio paterno del Re Francesco II di Napoli.

La defunta arciduchessa era nata a Firenze il 21 maggio 1834; prima figlia (di secondo letto) di S. A. I. e R. il granduca Leopoldo II e della granduchessa Maria Antonietta delle Due Sicilie, dimorò col consorte a Roma, in via Tre Cannelle, fino al 1870: nel 1869, in Vaticano, nella sala del Concistoro, appositamente addobbata per la circostanza, si svolse la cerimonia delle nozze della contessa di Trapani, figlia della granduchessa, col conte di Caserta, e in tale occasione il Pontefice Pio IX pronunciava un notevole discorso politico. Alla cerimonia assistevano molti cardinali, tutto il Corpo diplomatico, il duca e la duchessa di Parma, ecc. Dopo il 1870, la granduchessa di consueto dimorava a Parigi, non più volendo por piede nella capitale d'Italia. Da poco tempo, insieme con la principessa Zurli, dama di compagnia, era passata in Svizzera, per trascorrervi l'estate. La granduchessa era imparentata con la casa imperiale d'Austria.

Tutto il corpo diplomatico presso la S. Sede ha spedito da Roma telegrammi di condoglianza all'ex-granduca Ferdinando IV di Toscana. Al Vaticano la triste notizia fu comunicata per mezzo del duca di San Martino di Montalbo; il Pontefice n'è rimasto addoloratissimo.

Un solenne funerale in suffragio dell'estinta sarà celebrato in Roma, nella chiesa dello Spirito Santo dei Napoletani, in via Giulia.

La squadra inglese.

Rapallo, 15. — La squadra inglese al comando dell'ammiraglio Fisher, è partita lasciando in porto la nave *Andromeda*, essendo un marinaio dell'equipaggio rimasto gravemente ferito in seguito ad una caduta accidentale. La popolazione fece, la scorsa notte, una entusiastica dimostrazione agli ufficiali e marinai inglesi. Il golfo era splendidamente illuminato. Innumerevoli battelli illuminati alla veneziana con bande musicali che suonavano l'inno nazionale inglese e quello italiano percorrevano il golfo. I marinai inglesi rispondevano con entusiastici urrà alle acclamazioni della folla che gremiva i battelli.

La musica della nave ammiraglia inglese suonò l'inno reale italiano, che fu ascoltato dagli ufficiali a capo scoperto ed accolto da applausi fragorosi. Dalla riva venivano fatte continue salve di mortaretti e venivano incendiati fuochi d'artifizio. L'ammiraglio e l'ufficialità inglese espressero vivi ringraziamenti alle autorità per la festosa accoglienza ricevuta.

PER LE CITTÀ D'ITALIA

(Nostre corrispondenze particolari).

DA VENEZIA

L'arrivo della Regina Margherita — I vincitori della Napoli-Verona

Venezia, 15 — Pur essendo la notte triste e piovosa, la folla veneziana occupava stasera le fondamenta e le rive lungo il Canal Grande e gremiva quella di S. Simeone, e si pigiava dietro i cordoni che due compagnie del 15.o fanteria avevano steso ai lati del piazzale della stazione, tenendolo sgombro. Se pure quella folla che non potrà avere, nella notte buia e piovosa, che una vaga visione della gondola reale, coperta dal *felze*, ed il piazzale stesso della stazione è tenuto in una invero sconveniente penombra: eppure la folla è là per salutare, sia pure silenziosamente, l'amata Regina.

Perfettamente in orario, arriva il treno staffetta alle 10,30, precedendo di 20 minuti il treno reale, che entra dunque nella stazione alle 10,50. E' composto questo di tre vagoni *salon*, una carrozza di prima e una di seconda classe pel personale, e due bagagliai. Fanno servizio d'onore 35 vigili coi loro capi e carabinieri in alta tenuta.

Sotto la tettoia si trovavano le autorità, più numerose di quello che era prevedibile: il sindaco, il prefetto, Dei Bei, il comm. Cerruti, il colonnello Bucchia, il questore, gli onorevoli Galli, Pascolato e Fradeletto, i senatori Pellegrini Papadopoli e Brandolin, il procuratore generale Panighetti, il conte Nani Mocenigo, il contrammiraglio Amoretti con la signora, il marchese Del Carretto, capo di stato maggiore, con la signora, e le Dame di palazzo di S. M. contesse Brandolin e Papadopoli.

Appena scesa dal treno, la Regina bacia affettuosamente le due dame e dà la mano al conte Grimani, col quale si trattiene poi, come sempre, affabilmente, al prefetto e ad altri delle autorità presenti. Poco dopo la folla vede attraversare rapidamente sul piazzale la figura abbrunata della Regina con tutto il seguito, e scendere nella gondola scomparendo sotto il *felze*. Con Sua Maestà prendono posto la marchesa di Villamarina ed il gentiluomo marchese Guiccioli. In altre gondole di Corte, pure coperte, entrano gli altri del seguito.

La folla si scopre rispettosamente, serbandosi silenziosa. E le gondole reali rapidamente vanno via nella oscurità del Canal Grande, precedute dalla Dodesona della Bucintoro.

— Scrivono da Brescia che un centinaio di donne del gruppo fortunato della lotteria Napoli-Verona, di cento biglietti interi, vincitori del gran premio, e cui vanno uniti i due premi laterali di consolazione di lire 25 mila ciascuno, è stato venduto tempo fa dal cambiavalute Carrarà ad un signore della provincia di Brescia, che però avrebbe vinto 39 mila lire con la spesa di lire cento.

Da Vicenza poi scrivono che vincitore d'un decimo del premio maggiore — di 25 mila lire, dunque — è un tal signor Vianelli Giuseppe, impiegato a quell'ufficio tecnico della Deputazione provinciale, il quale signore l'aveva comprato al Banco di cambio Rossum. Pure allo stesso Banco vennero venduti anche i decimi dei due numeri 99737 e 99730, importanti ciascuno un premio di consolazione di L. 25000. Del primo riuscirono vincitori in *partibus* quattro persone di Vicenza, delle quali se ne conoscono due: l'ostessa Franceschini detta Beara, che tiene esercizio in via S. Michele, ed un agente del Banco Lotto di via Riali, in appalto al signor Daci. Del secondo non ancora si sono presentati i fortunati vincitori.

DA FIRENZE

La fine d'un falso ufficiale.

Firenze, 15. — Ricordate i precedenti del fatto e del *nostr'uomo*?: nel treno diretto, investito la notte dal 12 al 13 agosto dell'anno scorso da un altro convoglio alla stazione di Castel Giubileo, viaggiava in un *pullman* S. A. R. il granduca di Russia colla consorte, la granduchessa Militza, sorella di S. M. la Regina Elena. Appena avvenuto il disastro, il granduca di Russia scorse tra i viaggiatori scesi a terra un ufficiale degli alpini, un giovane sottotenente, che, insieme ad altri, cercava di recare soccorso ai feriti.

L'ufficiale aveva l'uniforme polverosa e in qualche punto anche lacerata. Si capiva da questo che egli aveva dovuto trovarsi in qualcuna delle vetture fracassatesi nell'urto tremendo. S. A. R., cui premeva di avvisare immediatamente e con sicurezza S. M. il Re del disastro terribile cui era, con la granduchessa, scampato, chiamò a sè il giovane ufficiale e gli consegnò un biglietto, nel quale aveva scritto semplicemente: « Siamo sani e salvi », e lo invitò a recarsi subito a Roma e a recapitarlo a S. M. il Re.

L'ufficiale non pose tempo in mezzo, salì sopra un calesse, che per caso incontrò sulla via, e si fece condurre al Quirinale. Ivi disse della missione di cui era stato incaricato, e fu introdotto alla presenza del Re, al quale narrò dettagliatamente i particolari del disastro. Si disse allora, e i giornali lo divulgarono, che l'ufficiale si parola si chiamava Gino Dondi, fiorentino. Si aggiungeva anche che non apparteneva all'esercito attivo, ma alla milizia territoriale. In breve: quando S. M. il Re volle dare al Dondi un segno della sua riconoscenza sovrana per la prontezza colla quale aveva adempiuto all'incarico commessogli, in quella tragica notte, dal granduca di Russia, si venne a sapere che il Dondi non era affatto sottotenente degli alpini nella milizia territoriale!

Egli aveva indossato abusivamente quella uniforme per godere di alcune facilitazioni, recandosi a Roma ad assistere alla seduta reale. Il Dondi aveva fatto, è vero, domanda di essere nominato ufficiale della territoriale, ma alla domanda era stata data risposta negativa.

Dopo quell'episodio, del Dondi non si era più parlato, e nessuno più nulla sapeva di lui.

L'altro giorno al noleggiatore Arturo Quassi furono truffate da due giovani due biciclette. La sezione di San Giovanni inizio le indagini e identificò ed arrestò i due truffatori: uno di essi è certo Italo Gori, l'altro è Gino Dondi, il sedicente ufficiale degli alpini di Castel Giubileo. Il Dondi, in questi ultimi tempi, aveva aperto un banco di rappresentanza di prodotti chimici in piazza Madonna, sull'angolo di via dei Conti, ma aveva dovuto chiudere in seguito a fallimento.

Si è saputo ora che all'Hôtel Centrale di Venezia aveva, tempo indietro, lasciato un debito di 150 lire, abbandonando nella camera da lui abitata una giubba, un berretto e una sciabola da ufficiale. La sezione di Santo Spirito denunziò il Dondi per un'altra truffa in danno dell'orefice Ettore Metti, dal quale si era fatto consegnare un anello del costo di 180 lire, dando per pagamento trenta lire e uno *chèque* di nessun valore.

Gino Dondi, figlio del fu Luigi, è nato a Venezia nell'agosto del 1877. Giovane simpatico, di modi molto distinti, aveva saputo insinuarsi anche in qualcuno dei migliori ritrovi della nostra città. Il Dondi, tre anni fa, tentò di suicidarsi con un colpo di revolver.

Ora è alle carceri delle Murate, in attesa del giudizio.

DA FOGGIA.

Per il pellegrinaggio al Pantheon — Una commemorazione — Meritata onorificenza

Foggia, 13 (*Jago*) — Ad iniziativa del sindaco, comm. Perrone, anche qui è stato organizzato un pellegrinaggio a Roma, e Foggia, non seconda alle sue consorelle per sentimento di patriottismo e di attaccamento devoto alla Dinastia Sabauda, numerosa e compatta accorrerà il 29 luglio a Roma per partecipare al grande plebiscito di dolore dell'Italia intera, deponendo sulla tomba del compianto Re una lagrima ed una corona, e solenne protesta per l'efferato delitto che avvolge ancora nel lutto l'intera penisola. Allo scopo è stato organizzato un Comitato composto dei presidenti delle associazioni cittadine e di notabili della città per iniziare la sottoscrizione e ritirare le adesioni. Fanno parte del Comitato il sindaco, che n'è il presidente, il sig. Benedetto Berardi, presidente della Congrega di carità, l'avv. Giovanni De Santa, vice presidente del Circolo giuridico, l'avvocato Felice Parisi, segretario, ed il signor Matteo Nannarone, cassiere. A S. M. il Re sarà presentata una pergamena dettata dal cav. Carelli Bartolomeo, e lavorata dal cav. prof. Filippo Farsello. Alla cerimonia prenderà parte il sindaco e la Giunta in forma ufficiale.

— Il Fascio operaio, Umberto I, commemorerà il 29 luglio, al teatro Dauno il primo anniversario della morte del Re buono e leale. Inaugurerà in tale occasione la bandiera sociale.

— Il cav. Antonio Lo Re, professore al Regio istituto tecnico, con recente decreto è stato promosso ufficiale della Corona d'Italia. Le nostre congratulazioni sincere.

DALLA PROVINCIA ROMANA

Le elezioni amministrative.

[illegible], 15. — Ieri ebbero luogo le elezioni generali amministrative. Il partito del duca Torlonia don Leopoldo riuscì vittorioso, conquistando tanto la maggioranza che la minoranza. Riuscirono eletti: Torlonia don Leopoldo, Delle Grazie dott. Aurelio, Pellegrini Cesare, Marcelli Paolo, Marazza Pietro, Serenelli Domenico, Casciolì Felice fu Domenico, Zecchini Luigi, Sabotti Pietro, Zurani Telesforo, Marazza Antonio, Taloni Pietro fu Agapito, Calvari Oreste.

Il duca Torlonia, tornando dalle sue prossima villa Catena, venne fatto segno ad una simpatica dimostrazione con musica e bandiere.

Il duca, acclamatissimo, innanzi a una numerosa popolazione, pronunziò un applaudito discorso di circostanza, inneggiando al Re ed alla Regina.

Velletri, 15. — Ecco la lista degli eletti, proclamati ieri mattina nell'aula della 1.a sezione al palazzo comunale: Barbetta Mario, De Bonis Antonio, Nanni Augusto, Passerini Gaetano, Bianchini Adriano, Fedeli Paolo, Cenni Giovanni, Novelli Tito, Boffi Ernesto, Mancini Temistocle, Marini Odoardo, Manzi Pasquale, Magni Gregorio, Angeloni Francesco, Imperi Adolfo.

Cronaca degli scioperi.

Milano, 16. — Gli scioperi agrari diffusi intorno a Milano accennano a risolversi pacificamente, grazie all'intervento diretto del senatore duca Visconti di Modrone, uno dei più cospicui latifondisti, che acconsentì a modificare il patto colonico. Egli ricevette stabilmente la rappresentanza della lega dei contadini e della Camera di lavoro, ed in presenza dei suoi amministratori discusse le modifiche e sottoscrisse gli accordi con duecento famiglie coloniche, riducendo di un quartario su nove il corrispettivo di frumento per ogni pertica milanese.

Abolì totalmente gli appendizi, cioè le regalie in polli, uova, uva, e stabilì la divisione a metà degli oneri e dei prodotti per l'allevamento dei bozzoli. Eleva le mercedi a 15 centesimi all'ora per gli uomini, a 10 per le donne e i ragazzi, dimezza gli aggravi cioè la tassazione per l'annacquamento, ed eleva a 35 centesimi all'ora la falciatura del fieno, e a 3,50 la giornata con cavalli.

Genova, 6. — Si ha da Marsiglia e Trieste che pel prolungarsi degli scioperi italiani, e specialmente di quello degli scaricatori di Genova, molte navi che dovevano recarsi a Genova hanno fatto rotta per Trieste e Marsiglia. Parecchie case tedesche hanno notificato che non faranno più arrivare le loro merci a Genova.

Un aggredito feritore.

Verona 16 — Un triste fatto, è avvenuto nello stabilimento industriale al Basso Acquar. Arturo Falceri, proprietario di detto stabilimento, dall'operaio Filippo Burato, che pretendeva d'esser pagato di una intera giornata di lavoro, mentre dal mezzodì erasi assentato dalla fabbrica in un col compagno Isaia Bergamini, fu aggredito. Il Falceri, sentendosi afferrato al collo, istintivamente colpiva al basso ventre l'aggressore Burato, con una lama che teneva per caso in mano. Saputo dopo del delitto commesso, quantunque per legittima difesa, il Falceri si è allontanato da Verona verso il confine. Telegrafano che i gendarmi, ad Ala, trattennero in arresto il Falceri, rilasciandolo in seguito libero, sotto il vincolo della ripresentazione.

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione del *monoverbo geografico* di ieri:

L-C C-ERA

Anagramma

Questi anagrammi spiega prontamente:
Un'artigiana, parte del piè, lucente.

Fra le Quinte e Fuori

Adriano. — Questa sera *Zazà*. In settimana l'altra novità: *La Gitana*, domani replica di *Zazà* a richiesta.

Quirino. — Il noto dramma: *Papà la Virtù* ieri sera ebbe una accuratissima esecuzione per parte della brava compagnia Pezzaglia. Splendida la messa in scena, e ottima l'interpretazione per parte della intelligente e bellissima signorina Cattaneo, del Pezzaglia, del Cerchi, del Cattaneo e di tutti gli altri. Stasera *Papà la Virtù* si replica a richiesta. Domani *Terra Bassa* e giovedì il grandioso dramma di Falstaff *Colpe paterne*.

Artisti che emigrano.

Si annunzia che il nostro glorioso artista Ermete Zacconi si recherà a Madrid, nei primi giorni del prossimo novembre, per dare alcune recite straordinarie a quel *Teatro della Commedia*. Si fanno grandi sollecitazioni allo Zacconi per indurlo ad un giro in America, e i patti offerti dagli impresari di là sono ancora più vantaggiosi di quelli coi quali si legarono finora i migliori nostri artisti.

— La Compagnia drammatica Mariani-Zampieri partirà il 21 corrente per il Messico, imbarcandosi a Saint Nazaire.

Feste a Sarah Bernhardt.

Il Circolo artistico e letterario di Londra, chiamato « New Vagabonds », ha offerto a Sarah Bernhardt un *lunch* all'Hotel Cecil. Vi assistevano 500 persone. Il signor Anthony Hope, presidente, il signor Arturo Balfour, la duchessa di Southerland, il lord *maire*, la signora Cornwallis West, erano alla tavola della Bernhardt. Vi erano la maggior parte degli attori e delle attrici più conosciuti, come Sada-Yacco ed Otojiro, questi in costume giapponese. Il lord *maire* bevette alla salute del presidente dei francesi. Il presidente del Circolo pronunciò un eloquente discorso elogiando Sarah Bernhardt, concludendo che questa era per Parigi ciò che Parigi era per la Francia. Le è bastato una vittoria per conquistare Parigi ed allora le mura delle altre città caddero come quelle di Gerico. Sarah Bernhardt, che si fece applaudire ben 40 minuti dai convitati, rispose in inglese: « Io non so parlare in inglese, ma vi ringrazio tutti dal fondo del cuore ».

Dramma giapponese.

La compagnia drammatica giapponese che recita al Criterion Theatre di Londra, ha data la prima rappresentazione di un dramma intitolato *I Shogun*, dal nome di una famiglia che governò dispoticamente il Giappone, or sono cinque o sei secoli. L'intreccio si aggira intorno ad un complotto che il fratello del Shogun regnante trama contro di lui per il bene del paese. Il dramma finisce con una sfida a singolar tenzone fra i due fratelli, nella quale il tiranno è ucciso. Lo sviluppo del lavoro è completamente nuovo e le scene hanno un movimento sincero e logico.

SPETTACOLI D'OGGI

Costanzi. — *Amor mio!*, ore 9.
Adriano. — *Zazà*, ore 9.
Quirino. — *Papà la Virtù*, ore 9.
Manzoni. — *Rigoletto*, ore 9.
Verdi. — *La signora dalle Camelie*, ore 9.

Cronaca Giudiziaria

Per i milioni d'una eredità!

Sabato, avanti la prima sezione del tribunale civile di Milano, fu discussa la causa per la ripartizione dell'eredità del fu Antona Traversi, una causa di milioni. Ben diciotto avvocati rappresentavano le varie parti contendenti, bene inteso che la contesa non verteva fra gli eredi dell'Antona Traversi, ma fra questi ed i terzi che vantano pretese di credito verso una parte dell'eredità. Tra gli avvocati erano gli on. Gabba, Pavia, Abbove ed altri. Non essendovi toghe sufficienti, gli avvocati in causa dovettero scambiarsele!

Signorina condannata per truffa.

Ci scrivono da Asti, 15: Iersera il tribunale d'Asti condannò a mesi 8 di reclusione, lire 333 di multa e provvisionale di lire 3000 alla parte civile, la signorina Irene Grondona, figlia del defunto avv. Edoardo Grondona di Genova, appartenente quindi ad una delle più distinte famiglie di Genova, imputata di truffa.

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. [illegible].

Roma, 16 luglio.

Il sole spunta alle 4.46 — Tramonta alle 7.32 — L'avemaria suona alle 20.

Calendario Storico

Domani S. Alessio — S. Marcellina — S. Marina.

Ricorre il compleanno:

di donna Annetta Baldini, nata dei conti Isasponi, Bologna; della marchesa Guendalina Cattaneo della Volta, nata dei principi Boncompagni Ludovisi, Genova; della contessa Cordelia De Gubernatis, Roma; del contrammiraglio on. Cesare De Liguori, dei principi di Presicce, Roma; della contessa Laura Gabrielli di Carpegna, Roma; del conte Mario Viglietti, Torino.

Ricorre l'onomastico:

del conte Alessio Pandolfini, gentiluomo di S. M. la Regina Madre, Firenze; dell'on. conte Alessio Suardi, Sarnico (Bergamo).

Temperatura di Roma.

Temperatura minima 19,1 — massima 31,7

Temperature massime di ieri:

Porto Maurizio 27,5; Genova 23,8; M[illegible] 31,0; Cuneo 27,9; Torino 27,6; Alessandria 31,8; Pavia 31,4; Milano 32,6; Sondrio 28,3; Bergamo 29,5; Brescia 30,8; Cremona 30,3; Mantova 30,0; Verona 30,4; Belluno 26,6; Udine 29,0; Treviso 30,9; Venezia 28,4; Padova 29,5; Rovigo 31,0; Piacenza 29,1; Parma 29,5; Reggio Emilia 29,6; Modena 30,0; Ferrara 30,1; Bologna 30,0; Ravenna 33,1; Forlì 30,8; Pesaro 27,9; Ancona 29,8; Urbino 28,8; Macerata 30,1; Ascoli Piceno 30,[illegible]; Perugia 28,0; Lucca 30,0; Pisa 27,8; Livorno 28,[illegible]; Firenze 30,1; Arezzo 29,3; Siena 27,9; Grosseto 31,3; Roma 31,0; Teramo 30,8; Chieti 28,0; Aquila 28,9; Foggia 30,0; Bari 25,7; Lecce 28,0; Caserta 31,3; Napoli 28,8; Benevento 31,0; Potenza 24,8; Cosenza 29,0; Reggio Calabria 26,5; Trapani 29,3; Palermo 31,3; Caltanissetta 28,6; Messina 27,8; Catania 28,2; Siracusa 29,4; Cagliari 30,8; Sassari 29,0.

Sulla tomba di Re Umberto.

Una rappresentanza degli ufficiali di marina presieduta dall'ammiraglio Di Brocchetti, deporrà, il 29 corrente, una corona sulla tomba di Re Umberto a nome della marina.

Un'altra corona verrà pure deposta dal generale Spingardi, accompagnato da ufficiali di terra e di mare, a nome delle truppe dai due battaglioni e dei marinai in Cina.

Il Pellegrinaggio al Pantheon.

Le società ferroviarie italiane, fino ad oggi hanno avuto circa 90 mila richieste di biglietti per il pellegrinaggio nazionale al Pantheon, del 29 luglio. In tale occasione saranno fatti venire alcuni battaglioni di fanteria per rinforzo della guarnigione.

Le notizie che quotidianamente giungono al Comitato centrale del pellegrinaggio al Pantheon permettono di ritenere che la manifestazione riuscirà oltre ogni dire solenne. Il maggior numero degli inscritti, per ora, è dato da Torino, Venezia, Ferrara e Napoli. Da queste ultime città verranno in Roma tre bande musicali. Comitati locali fino ad ora costituiti sono circa duecento. I comuni che hanno aderito al pellegrinaggio, o deliberato di mandarvi rappresentanza propria, erano a tutto stamane 1150, superando così il numero a cui si giunse nel 1884. La colonia triestina sarà largamente rappresentata. E' cominciata e prosegue con grande alacrità la distribuzione delle tessere e dei certificati di riconoscimento, per ottenere dalle ferrovie i biglietti a prezzi ridotti.

Per la culla reale.

Il Sottocomitato del rione S. Angelo prega i detentori delle schede e dei libretti (dal 301 al 350) a farne la restituzione, e a versare le somme raccolte al signor Egisto Corti, cassiere del Sottocomitato, in via del Gambero num. 37 non più tardi del giorno 20 corrente, volendo presentare il proprio resoconto al Comitato centrale.

Analoga preghiera rivolge il Sottocomitato del rione Parione, le cui schede e libretti potranno essere rimessi alla sede centrale del Comitato (piazza del Monte, presso il circolo Savoia), dove dalle 17 alle 19 di ciascun giorno si trova apposito incaricato di ritirare schede libretti e le somme raccolte.

Gli effetti del « tunnel ».

Nel mese venturo si procederà, al Quirinale, ad alcuni lavori di rinforzo, resi necessari dai lavori del *tunnel*, che ha prodotto parecchi avvallamenti, di cui qualcuno di grave entità.

— L'Impresa Spadari ha consegnato all'Impresa costruttrice cooperativa Vitruvio le case fra via del Tritone, Rasella e Avignonesi, da demolirsi per la linea d'accesso al tunnel sotto il Quirinale. Le demolizioni cominceranno domani, e si faranno nelle ore della notte.

[illegible]

Sabato prossimo, alle 9 ant., avrà luogo, in Trastevere, la tradizionale processione per il trasporto dell'immagine della Madonna del Carmine, dalla chiesa di S. Giovanni de' Genovesi all'altra di S. Crisogono, ove la domenica seguente incomincerà il solenne ottavario. Alla processione interverranno il cardinale Macchi e monsignor Terrinoni, il primo protettore e l'altro primicerio della confraternita del Carmine, la detta confraternita, le società cattoliche, il comitato parrocchiale, le ammantate, ecc.

— Il Papa ha nominato suo cappellano d'onore *extra urbem*, monsignor Cosimo D'Agostino, arciprete teologo di Mammola.

— Il cardinale Antonio Agliardi è stato annoverato dal Papa fra i cardinali componenti la sacra congregazione di *Propaganda Fide* per gli affari di rito orientale.

— L'arcivescovo Placido Chapelle, vicario apostolico delle isole Filippine, è stato ricevuto dal Papa in privata udienza.

Ernesto Mezzabotta.

Questa notte è morto, nella sua abitazione in piazza Sforza Cesarini, Ernesto Mezzabotta, uno dei più colti e versatili colleghi del giornalismo romano. Era nato in Foligno e non aveva che 49 anni. Collaborò in molti giornali, cominciando la sua carriera nel *Bersagliere*; poi passò al vecchio *Fracassa*, al *Messaggero*, al *Corriere*; fondò la *Sera*, il *Moschettiere* e il *Garibaldi*; fu un instancabile lavoratore, un fecondo scrittore popolare di romanzi, che vennero pubblicati dalla Casa Perino; tra queste pubblicazioni va ricordata, pel suo successo, la storia di Sisto V.

Oltre al giornalismo, Ernesto Mezzabotta trovava tempo di dedicare l'intelligente opera sua alla biblioteca Casanatense, di cui era vice bibliotecario. Attualmente faceva parte della redazione del *Fracassa*. Visse modesto ed è morto povero, lasciando unico retaggio la memoria delle sue virtù, e nel pianto la vedova e i figli Aldo e Fulvia, a cui mandiamo le nostre condoglianze.

Il trasporto funebre avrà luogo domattina alle 9.

Il concerto in piazza Colonna. — Dalle 21 alle 23 suonerà la banda comunale col seguente programma: Meyerbeer, Marcia Schiller; Foroni, Ouverture in *do*; Falchi, preludio dell'opera *Giuditta*; Puccini, intermezzo nella *Manon Lescaut*; Franchetti, Ridda infernale nell'*Asrael*; Wagner, *L'oro del Reno*, Entrata degli Dei nel Walhalla; Rossini, *L'inganno felice*, sinfonia; Vidal, Polacca.

Pel monumento a V. E. — Il presidente del Consiglio ha ricevuto ieri la Commissione reale per il monumento a Vittorio Emanuele in Roma, composta del ministro dei lavori pubblici, presidente; on. Pavoncelli, vice presidente; dei membri erano presenti l'on. conte Sacconi, l'onorevole Panzacchi e il senatore Finali.

La conferenza, durata oltre tre ore, ha condotto ad accordi efficaci per il più sollecito proseguimento dei lavori.

Congregazione di carità — In seguito a concorso è stato nominato a ragioniere-capo della Congregazione, Millatti Adolfo, attualmente ragioniere alla Congregazione di carità di Gubbio, il quale prenderà possesso del proprio ufficio il primo agosto prossimo.

Esercitazioni di tiro — Questa notte, per Bracciano, per le esercitazioni di tiro, è partito il 63.o reggimento fanteria.

Un suicidio all'albergo del sole. — In via delle Botteghe Oscure, 24, abitava coi i genitori Daniele Almagià, banchiere, e Giuseppina vedova Prestini, Cesare Prestini, di 26 anni, fiorentino, rappresentante di commercio. Cesare, domenica mattina alle 6 uscì di casa dicendo alla donna di servizio, Stella, che sarebbe subito tornato, ma d'allora in poi non si seppero più notizie di lui. I genitori hanno fatto fare le più attive ricerche, ma inutilmente. La madre, stamane, per mezzo del portiere Andrea Rinaldi, ha mandato una candela alla chiesa di S. Agostino perchè si facesse ardere innanzi l'immagine della Madonna del Parto.

Ieri mattina alle 5 un giovane alto, robusto, signorilmente vestito si presentò all'*Albergo del Sole* in piazza del Pantheon, domandando una stanza. Il giovane, che si segnò nel registro per Costanzo Fedeli, rimase tutto il giorno chiuso nella sua stanza, non mangiò mai. Il padrone dell'albergo, impensierito, mandò più volte il cameriere per domandargli se gli occorresse nulla. Il cameriere trovava sempre che il giovane scriveva lettere ed una di queste, anzi, la fece impostare.

Stamane alle 9, più che mai impensierito dello strano contegno del giovane, il padrone ha mandato nuovamente il cameriere da lui per avvertirlo che desiderava parlargli.

Il giovane ha risposto che fra un quarto d'ora sarebbe disceso. Alle 10 un colpo di rivoltella echeggiò nella camera. I camerieri accorsero subito, e, aperta la porta a forza, hanno trovato sul letto, disteso e insanguinato, il giovane che gridava al soccorso, stringendo ancora nella destra un revolver di calibro sette. Soccorso e trasportato a San Giacomo da due guardie municipali, il suicida è spirato per via. I medici constatarono che egli s'era tirata una revolverata al cuore. Il delegato Mars e l'agente Fortunati, della sezione di Trevi, si recarono all'albergo per le constatazioni di legge. Essi sequestrarono il revolver con una carta da visita, dalla quale si potè sapere che il suicida era Cesare Prestini, una lettera chiusa del suicida diretta alla madre Giuseppina Almagià, una catena d'oro, un portamonete e una grande quantità di lettere commerciali e amorose; queste ultime, a firma *Ida*. La famiglia fu avvertita con precauzione dall'autorità di P. S.

Cesare Prestini amoreggiava a Frosinone con una ragazza quindicenne, contadina, della quale s'era innamorato due anni or sono, mentre egli commerciava in quella città in campagna. Da questo amore era nato un bambino. L'anno scorso, andando male gli affari, Cesare — anche per consiglio della madre — tornò a Roma, e a Roma venne anche la ragazza, che si ha ragione di ritenere che fosse quella Ida, sottoscrittrice delle lettere trovate nella stanza del suicida.

Sembra che Cesare volesse troncare la relazione, ma Ida continuamente lo minacciava con l'aiuto d'un suo fratello.

Sembrava ci fosse riuscito, e la ragazza fu collocata a servizio. Se non che l'amore si riaccese e con esso la corrispondenza. Nuovi litigi, nuovi rimbrotti, nuovi pentimenti, e Cesare, stanco di tutti i dispiaceri, decise di finirla con la vita. Ognuno può immaginare la disperazione della famiglia, colpita da tanta sciagura.

A proposito d'un pericoloso anarchico. — Dicemmo nel numero del 6 corrente che gli agenti della squadra politica avevano arrestato, all'albergo della « Stella d'Italia », il pericoloso anarchico Olimpio Ballerini, il quale doveva scontare 5 anni di domicilio coatto. Il Ballerini, dopo di essere stato per cinque giorni rinchiuso a Regina Coeli, è stato rimesso in libertà, il che, secondo lui, attesta che non è quel *pericoloso* anarchico come la polizia faceva credere. Egli si trovava da oltre un mese a Roma per sollecitare presso il ministero dell'interno il passaporto per recarsi in Svizzera, dove intende dimorare.

Opera pia di San Michele Arcangelo ai Corridori in Borgo. — In seguito a reclami avuti, il prefetto, con suo decreto di ieri, ha ordinato una inchiesta nell'amministrazione dell'Opera pia di San Michele Arcangelo ai Corridori in Borgo, incaricandone il ragioniere di prefettura Mellara Giuseppe, che ieri stesso incominciò l'ispezione.

L'uccisione del vice brigadiere. — Si ha da Velletri che è stato arrestato certo Luigi Ciampini, reduce dalla galera e dal domicilio coatto, gravemente indiziato come autore dell'uccisione del vice brigadiere dei carabinieri Giordani.

Al *Salus* del Vaccari, cui debbo la salute.
Grazie dal cor sincera gli sien sempre dovute.

INFORMAZIONI

La Regina Margherita.

Telegrafano da Venezia, 16:

Stamane S. M. la Regina Margherita visitò, in forma privatissima, l'Esposizione recandovisi un'ora prima dell'apertura, accompagnata dal marchese Guiccioli, dalla marchesa di Villamarina e dall'on. prof. Fradeletto. S. M. lodò vivamente la Mostra. La visita durò tre ore.

Il Duca degli Abruzzi fidanzato?

Il *Corriere di Napoli* ha un telegramma da Bruxelles in cui si assicura che il matrimonio del Duca degli Abruzzi colla principessa Clementina del Belgio è una cosa oramai decisa. Il viaggio che tempo fa Re Leopoldo ha fatto in Italia non sarebbe estraneo a questo matrimonio.

I Duchi d'Aosta a Monza.

Scrivono da Milano, 15: Recentemente furono impartiti ordini dalla Casa Reale per moltissime operazioni di adattamento e riforme da eseguirsi nella villa di Monza, nei giardini e nel parco. Già si è dato mano all'esecuzione di tali ordini.

Si assicura che tali ordini non si riferirebbero solo alla circostanza della imminente commemorazione del 29 luglio, primo anniversario della morte di Umberto I, ma dipendono dal fatto che i Duchi e la loro Casa intenderebbero stabilirsi nella villa di Monza per passarvi l'autunno.

Lo sciopero nelle ferrovie sarde?

Stamane si sarebbe verificato, a quel che si assicura, uno sciopero generale fra il personale delle ferrovie secondarie sarde, aventi un percorso di 600 chilometri. Si teme che lo sciopero possa estendersi, per contagio, anche al personale della Compagnia reale per le ferrovie sarde, esercente un percorso di linee per 400 chilometri, ma alla Compagnia reale in Roma non è peranco giunto alcun avviso in proposito.

Stamane per questo sciopero e per escogitare ai mezzi di ovviarvi — probabilmente con una parziale militarizzazione dei ferrovieri — si sono riuniti in lunga conferenza alla Consulta l'onorevole Zanardelli e i ministri Giusso, Giolitti e Ponza di San Martino.

La squadra inglese.

La squadra inglese del Mediterraneo, al comando dell'ammiraglio Fischer, dopo alcuni altri giorni di sosta a Rapallo, visiterà altri porti d'Italia; si recherà anche a Venezia.

Alla visita si annette grande importanza, dimostrando essa i buoni rapporti tra l'Italia e l'Inghilterra. L'ammiraglio Fischer ha inviato a S. M. il Re un telegramma di ossequio.

Alla Consulta.

Si dice che l'on. Zanardelli affiderà all'onorevole Martini la redazione del discorso della Corona in occasione dell'apertura della nuova sessione.

— Il cav. Loreto Pasqualucci, l'egregio bibliotecario del ministero degli esteri, ha presentata una copia del suo ottimo e utile annuario dell'esportazione, ad uso dei commercianti, all'on. Zanardelli, che gliene fece vivi e meritati elogi.

Onorificenze.

S. M. il Re, su proposta del ministro dell'interno, ha nominato consigliere dell'Ordine civile di Savoia il senatore Blaserna, cavaliere dell'Ordine stesso.

— Il Re ha conferito, *motu proprio*, la commenda dell'Ordine Mauriziano all'on. Stelluti Scala, segretario della Camera.

L'on. Luzzatti

Fra giorni l'on. Luzzatti partirà per Vichy, ove si trova l'on. Antonio Di Rudinì. L'onorevole Luzzatti si recherà più tardi in Sardegna allo scopo di riordinarvi il credito agrario.

Ministri in giro.

Sono tornati oggi a Roma alle 9,50 l'on. Giolitti e alle 12,30 l'on. Di Broglio.

— L'on. Giusso visiterà nel mese prossimo diverse città del mezzogiorno e della Sicilia, allo scopo di rendersi personalmente conto dei lavori da iniziarsi nell'inverno prossimo. Allo stesso scopo in settembre si recherà in Romagna, nel Veneto e da ultimo in Sardegna.

— L'on. Nasi partirà stasera per Milano.

— L'on. Zanardelli partirà da Roma per Hallombrosa ai primi d'agosto, e, dopo un breve soggiorno colà, si recherà a Maderno, dove si tratterrà fin verso il 15 settembre.

Ministero del tesoro.

A sostituire il comm. Nazzari, collocato a riposo, nell'ufficio di capo del personale, è stato chiamato il comm. Domenico Natali, attualmente capo della divisione VI del demanio.

Per l'emigrazione.

Il Governo ha raccomandato ai prefetti di dare la massima pubblicità alla legge e al regolamento sull'emigrazione allo scopo di evitare che gli emigranti possano essere eventualmente ingannati dagli agenti.

I tamburi per l'esercito.

Nelle prossime manovre di campagna saranno esperimentati i tamburi, non solo per le marcie, ma per i segnali di manovra.

I progetti per le bonifiche.

Al ministero dei lavori pubblici si stanno preparando diversi progetti di bonifiche. A questo proposito si assicurano come imminenti numerose nomine d'ingegneri, specialmente idraulici, ad impiegati in questo ministero.

Nella Magistratura.

Dal Bollettino del ministero di grazia e giustizia, uscito oggi: Sono nominati commendatori dei SS. Maurizio e Lazzaro. De Amicis comm. Giovanni, procuratore generale presso la Corte d'appello di Brescia, e Tronci commendatore Anacleto, presidente di sezione di Corte d'appello, collocato a riposo; è nominato commendatore della Corona d'Italia Marangoni cav. Luigi, consigliere della Cassazione di Torino. Il Bollettino non reca alcun movimento nè di gradi nè di sedi, ma solo numerosi aumenti di stipendio fra i sostituti procuratori del Re, i giudici e i pretori. Il Bollettino reca inoltre la promozione di classe del segretario nel ministero, cav. Oddone Rossa, e la temporanea applicazione al ministero dell'avvocato fiscale militare di Bari, cav. Gavino Ricci, per gli studi relativi al progetto di nuovo codice penale militare.

Alla Minerva

Il prof. Dante Vaglieri, capo di gabinetto del ministro Nasi, è partito stamane per Alessandria d'Egitto, dove si reca a presiedere la Commissione d'esami di quella scuola normale privata Savoia, diretta dalla signora Piazza Felicioni. Il prof. Vaglieri farà nel contempo studi sui monumenti egizi.

Le funzioni interinali del prof. Vaglieri presso il ministro Nasi sono state assunte dal professore Grossi.

— In seguito alle vive sollecitazioni del ministro Nasi, pel pagamento degli stipendi arretrati ai maestri elementari del Comune di Borgetto, il prefetto mandò un gestore straordinario per l'esattoria vacante in quel Comune, coll'incarico di pagare gli stipendi arretrati col provento delle prime riscossioni. Frattanto il ministro aveva già loro accordato un sussidio di lire cinquecento.

— Del caso pietoso della maestra Francesca Garibaldi (uno dei tanti cui la legge non può sempre riparare in tempo, e tanto meno prevenire) si è più volte interessato il ministero della pubblica istruzione: oggi siamo lieti di annunziare che le si è potuto trovare anche un conveniente collocamento. Siamo pure informati che dal canto suo, il ministro Nasi le ha concesso ieri stesso un altro sussidio.

Il Libro Verde per la Cina.

Il Libro Verde per la Cina è già composto e in bozze. Il Libro Verde non sarà reso di pubblica ragione se non quando saranno ritornate le bozze dalle Potenze interessate, alle quali le bozze e documenti sono già state comunicate.

Gli anarchici.

I socialisti anarchici smentiscono, protestando, la voce corsa che fossero disposti a partecipare alla vita parlamentare; per ora si sentono immaturi! Fra qualche tempo, correndo come si corre, gli anarchici sembreranno dei conservatori reazionari!

Per un trattato colla Turchia.

Sono iniziate le trattative colla Turchia per concludere un trattato di commercio e di navigazione.

La carta dell'Eritrea

La Società geografica italiana farà per conto del Governo una nuova carta geografica dei possedimenti italiani in Africa.

Le indennità di trasloco.

Il Consiglio di Stato, in adunanza generale del 1 marzo p. p., su ricorso prodotto da un funzionario dell'amministrazione provinciale dell'interno, ha espresso l'avviso che agli impiegati dello Stato collocati a riposo siano dovute le indennità di trasloco pel viaggio fino alla città dove dichiareranno di volersi stabilire. Il Consiglio dei ministri, cui tale parere è stato comunicato in seduta del 5 andante, ha deliberato di adottarlo, lasciando alle singole amministrazioni di determinare quei criteri precauzionali di applicazione che riterranno più opportuni onde impedire che si verifichino abusi.

La caccia a Musolino.

Si assicura che il Ministero dell'interno abbia deciso di elevare a 50 mila lire la taglia su Musolino. Si aggiunge che sia stato conferito un premio di 10 mila lire a quel confidente che condusse tempo fa Musolino sotto i fucili della forza pubblica e che fu ferito dallo stesso Musolino.

I benedettini francesi in Toscana?

I benedettini francesi, che fabbricano il famoso liquore, si trasferirebbero, a quanto pare, in Toscana, trapiantando ivi la loro industria, che rende più di 100 milioni all'anno.

Il generale Baratieri.

Circolano da qualche giorno gravi notizie sulla salute del generale Baratieri, che anche noi l'altra sera raccogliemmo. Il generale, che, com'è noto, ha preso dimora a Venezia ed abita un appartamentino a San Lorenzo, è da molto tempo sofferente di una malattia intestinale contratta in Africa, che lo fa molto soffrire e raggiunge talvolta periodi acuti. Gli è reso perciò necessario un regime di vita regolarissimo. In seguito al parere dei medici, gli fu quest'anno consigliato di fare una cura speciale in una casa di salute presso Francoforte, invece della consueta cura di Wiesbaden e Carlsbad. Partito da una ventina di giorni da Venezia per Schlagenbaden, dopo poco che vi era installato, fu colpito da un accesso del male, più forte degli altri, così da impensierire seriamente. Tanto che partirono per colà una sorella e una nipote del generale.

Notizie, che pervengono direttamente alla *Gazzetta di Venezia*, dicono che il malato è in condizioni gravi, ma che si spera di poterlo condurre in clima fresco, ad altitudini di più di mille metri, dove la sua salute potrà rifiorire, essendo già provato che in quelle condizioni d'aria e di atmosfera, sempre migliorò.

A palazzo Braschi.

Stamane si è riunita la Commissione del personale di P. S. Presiedeva l'on. Ronchetti.

— E' stato sciolto il Consiglio comunale di San Donato Val di Comino (Caserta) e nominato commissario Regio il delegato di p. s. Giuseppe Ruggiero.

— Stasera alle 18 l'on. Galimberti si è recato a palazzo Braschi, ove ha conferito con l'on. Giolitti intorno all'arbitrato dello sciopero di Genova.

— La Commissione per gli esami degli aspiranti agli impiegati di seconda categoria negli archivi di Stato ha terminato il suo lavoro, risultando vincitori i signori Andreani, Giussani, Albertini, Tonetti, Gentile, Mascelli, Tavella, Panella, Cerlini e Grassi.

Notizie di marina.

Il commissario Gotti è destinato a Venezia; il segretario del ministero Edoardo Ettari, è stato destituito dall'impiego. La prima divisione della squadra partirà per Bari da Taranto il 20.

Il tabacco nell'Agro romano.

Corrono trattative fra i ministeri dell'agricoltura e delle finanze per promuovere e favorire nella zona di 10 chilometri attorno a Roma la coltura del tabacco, la quale, trovando favorevoli le condizioni fisiche della campagna romana, potrà riescire benefica per una razionale evoluzione degli avvicendamenti agrari. Sarà fatto un esperimento in larga scala e per esso il sottosegretario di Stato on. Baccelli ha destinati alcuni ettari di terreno nel campo sperimentale di S. Alessio. Con tutta probabilità il ministro delle finanze accorderà un contingente di piante da coltivare nel prossimo anno agrario. Stamane hanno conferito in proposito con l'on. Zanardelli i sottosegretari di Stato on. Baccelli e Mazziotti.

Importazione ed esportazione.

Il valore delle merci importate nel primo semestre del 1901 ascese a lire 942,738,782 e quello delle merci esportate a lire 684,853,807. Il primo presenta un aumento di lire 83,932,972 ed il secondo di lire 16,642,319, a confronto del primo semestre 1900. L'aumento nel valore delle merci importate è dovuto per 19 milioni alle materie seriche, per 60 al frumento e per 18 al granturco.

Sono degni di nota all'esportazione gli aumenti di 27 milioni nelle materie seriche e di 9 nell'olio d'oliva e la diminuzione di 15 milioni nel vino.

Poichè a tutto maggio l'aumento nel valore totale delle esportazioni era di lire 4,343,917, il miglioramento avutosi nel giugno fu di lire 12,298,402, di fronte al giugno 1900. Dalle cifre precedenti sono esclusi l'oro e le monete importati per lire 6,297,600 ed esportati per lire 7,567,100, con un aumento di lire 3,721,500 al l'entrata ed uno di lire 408,600 all'uscita.

Un attentato al ministro Baudin.

Parigi, 16. — Mentre il ministro dei lavori pubblici, Baudin, si recava, stamane alle ore 10, in vettura al Consiglio dei ministri all'Eliseo, una donna, accompagnata da un fanciullo di dieci anni, sparò verso lui una revolverata, all'angolo fra l'avenue Gabriel e l'avenue Marigny. Il ministro, rimasto illeso, proseguì in vettura verso l'Eliseo.

La donna fu tosto arrestata ed ha dichiarato chiamarsi Olzewsky, abitante a Nanterre, essere suo marito di origine polacca ed esercitare fino al 1894 in Nizza la professione di architetto.

Parigi, 16. — Risulta che la signora Olzewsky sparò la revolverata in aria mentre il ministro Baudin passava, per richiamare la attenzione del Governo sopra le pretese di suo marito, conte Olszewsky, naturalizzato francese, che, titolare di una piccola ricevitoria nei dintorni di Parigi, afferma di essere da lunghi anni creditore del ministero degli affari esteri.

La signora Olszewsky voleva sparare contro il ministro degli affari esteri, Delcassé, e non contro il ministro Baudin. Essa non conosceva nè l'uno nè l'altro. Aveva precedentemente diretto a Delcassé una lettera di minaccia, sostenendo che il ministro degli affari esteri le doveva somme importanti per memorie che gli aveva mandato e per servizi che pretendeva di aver reso alla Francia.

Francesco Giuseppe a Salisburgo.

Salisburgo, 16. — L'Imperatore ricevette parecchie deputazioni, fra cui la Dieta, che lo ringraziò per l'inizio dei lavori della ferrovia dei Tauri ed espresse voti per S. M. L'Imperatore ringraziò e disse di avere sempre a cuore lo sviluppo della vita pubblica, specialmente sul terreno economico, facendo auguri che le popolazioni traggano profitto dalla situazione soddisfacentemente migliorata.

Rimpasto ministeriale in Spagna.

Madrid, 16. — Dopo la chiusura delle Cortes vi sarà un rimpasto ministeriale che comprenderà i portafogli dell'interno, della marina e delle finanze e probabilmente anche quello degli affari esteri.

I ministri delle finanze e della marina espressero al presidente del Consiglio, Sagasta, il desiderio di ritirarsi.

IL GOVERNATORE DI MALTA

Napoli, 16. — A bordo della nave inglese *Diana* è giunto il generale Grenfell, governatore di Malta. Proseguirà per la Svizzera e Londra.

ALLA BORSA

Da piazza di Pietra, 16 luglio, ore 15.

Borsa un tantino migliore e più animata: Rendita 100,85 a 100,80; Italiano mediario 95,80; Commerciale 540; Credito italiano 520; Banco Roma 119; Marcia 1032; Gas 780; Trams 300; Condotte 200 1/2; Molini Rosa 78; Metallurgica 165; Ferriere 118 1/2; Forni 60; Montecatini 105 1/2; Risanamento 6; Valsecco 205; Immobiliare 155; Generale 50; Carburo 330; Prodotti chimici 82.

Cambi: Parigi 104,72 1/2; Londra 26,36.

Dalle altre piazze: Banca Italia 866,00, Meridionali 760 ex; Mediterranee 480,25; Venete 75; Acciaierie 1500.

Parigi chiude con tendenza migliore: Italiano 96,75; Francese perpetuo 100,60; Spagnuole 71,45; Meridionali 672.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per domani, 17 luglio, a lire 104,69.

Bonifazio Bernacca, *Gerente responsabile*.

Tip. I. Artero, P. Montecitorio 125. Telefono 2864

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

Napoli	7 15	8 20	13 25	17 —	19 25	0.5
Pisa	7	8 15	14 50	20 50	23 45	—
Torino	—	8.15	14 50	20 50	23.45	—
Milano	—	8.15	14.50	20 50	23 45	—
Foligno-Anc.	6.10	12 —	—	18.5	22.30	—
Firenze Milano	9.30	9 40	11 30	—	23.10	—
Tivoli Avezz.	6.	9.	11.55	16.55	19.20	—
Civitavecchia	5.20	—	11 40	— —	17 5	—
Frascati	6 45	9 25	11 10	15.5	16.5	19.45
Marino Albano	5 40	8 48	—	12 20	15.55	19 —
Anzio N. (v.A)	5.40	8 48	— —	15 55	—	—
Anzio N. (v.C)	6.18	9.50	— —	—	18.10	—
Velletri Terr.	6 18	11 [illegible]	6 30	20 10	—	—
Ronciglione	6.25	10.—	18.3	—	—	—

Arrivi

Napoli	6.40	8.45	14 —	18.25	— —	20 10
Pisa	7 —	9 50	10 44	16 30	22 30	23 45
Torino	7 —	9 50	10 44	16 30	22 30	23.45
Milano	7 —	9 50	10 44	16 30	22.30	23.45
Ancona-Folig.	7 15	11 40	14 30	21 45	—	—
Milano-Firen.	6.40	13.10	19 20	23 25	—	—
Avezz.-Tivoli	9 —	— —	11 50	15.25	19 —	22.15
Civitavecchia	— —	9.20	— —	— —	18.50	— —
Frascati	8.20	9 10	12.40	18.15	— —	21.35
Marino	7 10	9.25	15.1	20.36	23 —	—
Anzio N. (v.A)	—	9 25	—	15.1	23 —	—
Anzio N. (v.C.)	8.3	13.15	— —	— —	22.30	— —
Terrac.-Vellet.	8.3	10 6	15.21	21 55	—	—
Ronciglione	9 4	16.25	—	21.34	—	—

IL NUOVO FANFULLA
DI ROMA

Anno II. — Giovedì 18 Luglio 1901 — Num. 192

PREZZI D'ABBONAMENTO.

	Anno	Semestre	Trimestre
Roma e nel Regno, Massaua ed Assab	L. 24 —	8 —	4,50
Stati dell'Unione postale	» 38 —	17 —	9 —

[illegible]

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
ROMA — Piazza Montecitorio, 121, p. 2° — ROMA

PREZZO DELLE INSERZIONI
Avvisi economici e corrispondenze particolari (in 4ª pagina) cent. [illegible] la parola, minimo L. 1. — *Avvisi necrologici* in 3ª pagina sotto la firma del gerente, L. 1 la linea o spazio di linea in 8 punti — *Avvisi commerciali* (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) cent. [illegible] la linea di 8 punti (in 4ª pagina divisa in 8 colonne) cent. [illegible] la linea di 8 punti.
Pagamento anticipato.

Roma 17 Luglio 1901.

La lavorazione del Mezzogiorno!

[Il] magno organo socialista, facendo il con[trapp]osto al giornale socialista di Napoli scende [in] campo, armato, contro il prefetto Tittoni, [il quale] nel punto passivo apertogli dai sovversivi [illegible] « compagni », infischiandosi delle loro minaccie spavalde, quest'ultima, fresca fresca, d'avere ordinata un'inchiesta sull'ispettore di P. S. Castaldi, il quale sembra [illegible] nel Comizio di domenica [illegible] secondo l'*Avanti*, abbia, diremo così, giolittegiato, in quanto, mentre in Prefettura s'era atteggiato a [fi]do difensore della legge, sulla faccia del luogo del [C]omizio aveva poi largiti i migliori sorrisi [agli] oratori sovversivi, lasciando che i M[oro]belli e i Labriola e i Lucci e gli anarchici Garilli e Petrucci vomitassero, indisturbati, [o]gni genere di contumelie contro l'esercito e [le] Istituzioni. Tal quale, in fondo, come fa l'on. Giolitti, che, a Braschi e al Senato, tenta di fare parodiando, gli occhiacci del te[rri]bile poliziotto, e poi largisce sorrisi e munisce di lasciapassare e di lasciafartutto i deputati socialisti e repubblicani, che spadroneggiano e [scor]razzano alla barba degli esautorati [illegible] [il] prefetto Tittoni uomo la cui salda e sin[ce]ra devozione verso le Istituzioni e di marca antica — [e] in Roma, dov'egli è nato e occupò uffici pubblici elevati e alla Camera, e al Comune, e alla Provincia, tutti lo sanno [e] lo ricordano — non ammettendo che gli ordini suoi, ben precisi e recisi, su quel che [si] doveva e su quel che non si doveva tollerare in quel balordo Comizio, lasciato tenere soprattutto per volontà venuta da Roma, ve[nis]sero [illegible] col sistema del pesce in ba[rile] [illegible] quell'ispettore di P. S., e ha fatto non bene [illegible] Naturalmente il contegno energico del Tittoni, e il pericolo a cui l'inchiesta espone il tollerante e sorridente ispettore di P. S., pel quale, come per i suoi colleghi, il magno organo socialista ha le più [illegible] e commoventi espressioni non potevano [illegible] a sangue all'*Avanti* e al suo collaboratore napoletano, che attaccano a fondo il prefetto di Napoli. E, attaccando il Tittoni, ingenuamente consigliano l'amico Governo con storici raffronti che valgono un vero Perù:

« Come in Francia la Repubblica non giunse ad avere un corpo di magistrati sinceramente repubblicano ed insospetto se non quando osò rivoluzionariamente congedare il branco dei vecchi funzionari clericali e monarchici; così in nessuna parte del mondo saranno apprezzabili [illegible] ».

L'on. Giolitti ha dunque compreso dopo [a]vere esautorati i prefetti, sottoponendoli al [cont]rollo dei deputati radico sovversivi, deve cacciarli funzionari sinceramente monarchici [e] vanno liquidati come se fossimo in piena Repubblica... stile francese, sostituendoli con altri che siano « in armonia **coll'avvenuto cambiamento** ».

Dopo questo monito, così solitamente sentito nelle sfere di Braschi, l'ottimo Tittoni e i prefetti « monarchici » che la pensano come lui, puzzano di cadavere lontano un [mi]glio!

*

Il magno organo socialista e l'opera dei socialisti rispetto a Napoli è del resto di una logica impeccabile. Il solo Mezzogiorno era stato, fino a poco tempo fa, inaccessibile al socialismo e — tranne il fenomeno isolato dell'elezione del Ciccotti, venuta, per contagio di esempio, dall'elezione politica che il VI collegio di Milano aveva conferito a questo figlio di Basilicata — gli elementi sovversivi non erano riusciti a far breccia alcuna nel Mezzogiorno continentale, rimasto la rocca, salda e sicura, degli elementi conservatori. Ora, cogli scandali sollevati dalla *Propaganda* e dal *1799* — attraverso a processi che si sono lasciati, con suprema imprudenza, dilagare e durare mesi e mesi, scatenando ogni morbosa curiosità di turpitudini —, poi coll'opera della Commissione d'inchiesta, che, pure avendo, indubbiamente, finalità alte e moralizzatrici, ha, per intanto, con provvedimenti dittatoriamente indiscussi e indiscutibili, gettata un'onda di sospetto su tutti gli uomini pubblici e su tutte le istituzioni pubbliche di Napoli (con quale effetto su temperamenti, dalle fantasie facilmente eccitabili, come i meridionali, è facile comprendere) —; e infine coi comizi contro l'esercito e colle teste chieste e forse concesse dei Prefetti *à poigne*..., la breccia dei sovversivi nel Mezzogiorno è fatta, e come fatta! E della breccia aperta vedremo, in epoca non lontana, gli effetti. E così il Mezzogiorno, che finora era la cittadella e la martinicca di resistenza degli elementi conservatori, diverrà, poco a poco, feudo dei sovversivi. E anche questo sarà un nuovo titolo da porsi all'attivo delle benemerenze di Giolitti Giovanni verso le Istituzioni! *E tiremm innanz*!...

EGO.

L'arciduca russo in Bulgaria.

Bucarest, 16. — Al pranzo che ebbe luogo ieri sera a bordo del *yacht* rumeno *Regel Carol* in onore del Granduca Alessandro, il Principe ereditario fece un brindisi allo Czar ed alla Czarina. Il Granduca fece brindisi al Re ed alla Regina di Rumania. La musica di bordo suonò gli inni rispettivi.

Il Granduca fece poscia brindisi al Principe ed alla Principessa ereditari di Rumania ed all'esercito ed alla marina di Rumania.

Il Principe ereditario rispose, brindando al Granduca ed alla Granduchessa Alessandro ed all'esercito ed alla marina russi.

Il banchetto fu improntato a grande cordialità.

Costanza, 17. — Il Granduca Alessandro è sceso a terra ed è stato ricevuto dal Principe ereditario e dalle autorità. Il Granduca ed il Principe passarono poi in rivista il secondo battaglione di Cacciatori e visitarono indi le caserme.

Le truppe furono acclamate lungo le vie che erano [splen]didamente decorate ed affollate da [illegible] pubblico.

Una terribile rissa.

New-York, 17. — E' scoppiata una rissa fra negri e messicani sulla ferrovia in costruzione all'occidente di Heresford (Texas). Quindici negri sono rimasti uccisi.

A proposito dell'attentato a Baudin.

Parigi, 17 — Il *Temps* a proposito dell'attentato al ministro Baudin, dice: Il conte Olszenski fu cinque anni fa, chiamato a Verona con un falso dispaccio e indi arrestato per spionaggio. Olszenski era allora ingegnere a Nizza ed ottenne, come indennizzo, vari sussidi dal ministero degli affari esteri e poscia una ricevitoria.

GIORNO PER GIORNO

L'on. Ciccotti ha sciolto iersera nell'*Avanti* il canto del lamento del deputato socialista, ridotto a fare da commesso viaggiatore della merce di propaganda sovversiva. Il canto è lungo perchè rasenta le tre colonne fitte, ma in compenso è della più attraente ghiottornia. Quel povero deputato socialista, chiamato con telegrammi imperiosi e [illegible] concisi, che giunge in luoghi mai veduti, in ambienti completamente sconosciuti, per suonare la tra[illegible] strapazzato dai compagni, la pol[illegible] solita del discorso socialista, è una macchinetta da *pochi* [illegible] [illegible] tocca il *role* di [illegible] [illegible]

« Nelle nostre borgate e in molte delle nostre città di provincia la vita trascorre d'ordinario [illegible] con i giorni che si susseguono e si rassomigliano e senza nulla che interrompa e rallegri l'estenuante uniformità dell'esistenza. Neppure un teatro [illegible] pure un attore di grado secondario vi arriva e se vi arriva, non a tutti piace il teatro e ad ogni modo, non è gratuito. In queste condizioni la chiamata di un qualunque deputato, noto per la sua eloquenza, o per la sua facondia, o per la sua garrulità, corrisponde — nella maniera più economica per giunta — a tutte le esigenze cittadine. Il paese si muove, la gente si interessa, i promotori hanno tutte le soddisfazioni degli organizzatori di una festa riuscita, e non si pensa più che ad una *seconda* e, magari, a una *terza* ».

Ghiotto, lucullianamente ghiotto.

***

E' stato scoperto nella chiesa di San Marco un dipinto di Pietro Cavallini, discepolo di Giotto.

Lo scopritore è il signor Gerspach, direttore onorario della Manifattura dei Gobelins, autore di pregevoli studi d'arte specie sul trecento e quattrocento italiani. Dimorando in Firenze il signor Gerspach aveva notato nel Vasari che Pietro Cavallini aveva fatti in San Marco vari dipinti, e fra questi una *Annunciazione*. Il Vasari aggiunge che questi dipinti erano sin dal secolo XVI scomparsi, essendo stata rintonacata la chiesa, e l'*Annunciazione* essendo stata ricoperta. Allora dal valente studioso si fecero le pratiche necessarie per rimettere in luce questo dipinto. E così ora è stata tolta la tavola di legno che lo ricopriva. La parte superiore dell'affresco, ove secondo il costume era la figura del Padre Eterno, è ancora coperta di calcina; ma la parte principale dell'*Annunciazione* è [sco]perta. E' ottimamente conservata. L'importanza di questo dipinto è tanto maggiore in quanto che dei numerosi affreschi e quadri di Pietro Cavallini pochi sono giunti sino a noi. In Firenze non vi era fin [illegible] ancora nell'Accademia di belle arti; vi è un affresco, ultimamente scoperto, in Santa Cecilia a Roma, un dipinto ad Assisi, ecc.

***

Si trova in Napoli da qualche giorno la baronessa Malwida von Meysenburg, l'illustre scrittrice tedesca, il cui libro *der Lebensabend einer Idealistin* (il tramonto della vita d'una idealista) ha recentemente ottenuto un così ampio, e così schietto successo in Germania e fuori. La baronessa von Meysenburg [illegible] di donna, che a ottantasei anni conserva la più invidiabile lucidezza e agilità di spirito, [illegible] nota in Germania quando molti anni or sono pubblicava [illegible] *Memoiren einer Idealistin* [illegible] e romanzi [illegible] apparve quel celebratissimo *tramonto della vita d'una idealista* nel quale [illegible] sioni filosofiche da lei avute con Friedrich Nietzsche. Ella è accompagnata da Jeanne Monod, figliuola di Gabriel Monod, il noto fondatore della *Revue historique* e marito d'una figlia di Alessandro Herzen, l'uomo che dopo di aver rinunciato al titolo di principe Jakowlew col suo giornale *Kolokol* agitò e ridestò tutto il gran mondo russo: scrittore popolarmente noto anche in Italia per la sua *Campana rossa*. La baronessa von Meysenburg frequentò [illegible] Alessandro Herzen fin poco dopo il '48, a Londra, dove affluivano intorno a lei, i più illustri e più nobili emigrati russi e quando, molto dopo, Alessandro Herzen veniva per la seconda volta mandato [illegible] ella accolse, come [illegible] Herzen [illegible] sciagure e di popoli.

***

Un giornale si è divertito a fare questa bizzarra statistica. L'imperatore Guglielmo, il nostro simpatico alleato, ha pronunciato in pubblico, dal 1888, anno in cui succedè a suo padre Federico III, novecento sedici discorsi, dei quali ventidue in francese in occasione delle visite fatte ai Sovrani esteri, diciotto in inglese, tre in russo e ottocentosettantatrè nella sua patria [illegible] La statistica [illegible] evidenza indiscutibile delle cifre, quello che ormai tutto il mondo sa, che cioè Guglielmo di Germania è uno dei più begl'ingegni e delle più maravigliose attività di cui si vanti il nostro secolo.

***

La direzione dell'Esposizione pan-americana di Buffalo ha pubblicato [illegible] avviso:

« Il bagno di Sing Sing [illegible] si inaugura [illegible] alle 2 p. m. [illegible] ladri di banche, falsificatori, borsaiuoli, ladri da strada [illegible] industria e contraffattori, insomma delinquenti di ogni specie che abbiano un record, gli assassini saranno preferiti. Posizione fissa ». Ed ecco il *latest fad* in fatto di esposizioni: Una mostra gratuita di birbanti. Come è da immaginarsi le offerte sono piovute da tutte le parti e la direzione dell'Esposizione [illegible] l'imbarazzo della scelta.

Tutti quelli che [illegible] provare di aver commesso il più brutale [illegible] Gli assassini [illegible] Fra i concorrenti [illegible] famoso ladro [illegible] di Orrin W. Potter, avventure immortalate in un romanzo della signora Gertrude Potter [illegible] cettato, ma poi modestamente si ritirò Michael Flynn, un signore che uccise due ufficiali postali i quali avevano avuto l'arroganza di immaginare che egli [illegible] tero [illegible] Jack Watson un famigerato scassinatore di casse forti fa parte della nobile compagnia. Egli dimostrerà praticamente come fece a far saltar per aria le casse forti di varie [illegible] Middleburg, Jefferson, Cleveland, Minneaville, Jackson, Decatur, Meadville, Streator e Cochappee.

Gli assassini autentici che sono stati in [illegible] all'elettricità od alla prigione hanno mostrato una grande riluttanza a concorrere.

La direzione dell'Esposizione assicura a [illegible] signori delinquenti che vorranno presentarsi tutta la protezione consentita dalle leggi.

***

La *Frankfurter Zeitung*, accennando agli esami universitari, rivela come fra gli studenti russi siano in voga delle bizzarre usanze. Un giovane che desidera sapere se sarà promosso, aspetta la mezzanotte, e quando un orologio comincia a battere le ore, prende un foglietto, vi scrive sopra una breve invocazione poi ne fa una pallottolina e l'inghiottisce. Se riesce a compiere tutto ciò prima che l'orologio abbia terminato di suonare, il giovane ha già la certezza che passerà all'esame. Ogni studente inoltre ha la persuasione che una lezione imparata a memoria si dimentica se il libro viene lasciato aperto.

In Italia, nella maggior parte degli studenti è radicato il pregiudizio che si possa passare agli esami senza aver studiato, e perciò [illegible] frequentano le Università che nelle occasioni propizie alle sommosse, e invece di rompersi la testa sui libri, rompono i vetri, le panche, le cattedre, e magari la testa dei poveri bidelli.

***

Per finire.

Tra un seguace del sistema di Gall e un paziente.

— Voi avete, qui, sulla testa, il bernoccolo della violenza.

— Difatti [illegible] mia moglie che è una furia.

Tutti noi.

Max Regis aggredito.

Orano, 17. — Max Regis mentre si dirigeva al Casino, venne colpito con una coltellata alla nuca da un individuo che fu subito arrestato.

In seguito a questa aggressione scoppiò una zuffa. Furono operati una trentina di arresti; fra gli arrestati vi è Luigi Regis.

Terribile esplosione di polveri

Nora (Scandinavia), 17. — E' avvenuta una terribile esplosione nella fabbrica di polveri di Gyttong, situata presso Nora. Sette fabbricati sono stati distrutti. Vi sono quattro morti e cinque feriti leggermente.

La foresta presso la fabbrica è in fiamme.

LA PESTE IN ORIENTE

Costantinopoli, 17. — Ieri vi fu un nuovo caso di peste bubbonica a Galata.

Esempi da imitarsi

E' utile, che esca fuori dai modesti confini di Sant'Agostino, in provincia di Ferrara, la notizia di una riunione, che il cavalier Isidoro Roversi vi ha tenuto, nelle sue proprietà, e che rileviamo dalla *Gazzetta dell'Emilia*. Il Roversi convitò a banchetto i suoi numerosi dipendenti, circa settanta, e alla fine tenne loro un discorso, che fu [illegible] delle presenti agitazioni socialiste, e che possidenti e lavoratori della terra dovrebbero conoscere e attuare. Il signor Roversi volle festeggiare la pace, con la quale ha proceduto la mietitura del frumento e osservò innanzi tutto, che le quotidiane discussioni su capitale e lavoro, anzichè risolvere o scemare le divergenze, aumentano gli ostacoli, rendendo così meno amorevole la convivenza fra possidenti e lavoratori. Non è con leghe d'indole e fine diverso — egli disse — che si può raggiungere il bene [illegible] e tanto meno risolvere il problema agrario-sociale. E dopo aver tratteggiato, con rara profondità e sicura esperienza, le modificazioni da apportarsi al contratto agrario, fece un felicissimo confronto fra Molinella e Remedello (Brescia): là i prezzi della mano d'opera aumentano di anno in anno, ma di anno in anno la miseria si fa più cruda, poichè per le esagerate pretese, il lavoro è intermittente, [illegible] crescono le agitazioni e i disordini divengono sempre più gravi, per l'intromissione di elementi estranei al capitale ed al lavoro. A Remedello invece le cose camminano diversamente per le tutte [illegible] popolazione [illegible] l'ostracismo, considerando che la loro opera non era diretta all'interesse generale, ma *pro domo sua*.

Raccomandò agli operai di camminare sulla via del progresso invocando che non regni nel campo agricolo la dispersione delle forze e degli intenti. Esclamò: « Affratellatevi e di tante Leghe facciamone una sola, e sarà la Lega del bene, del vero e dell'onesto, e come tale apportatrice sicura di futura, graduale, immancabile prosperità ». Concluse citando molto opportunamente e felicemente quanto il Duca degli Abruzzi espresse a Torino, sulla fiducia cioè « che le classi lavoratrici cercheranno il benessere senza portare con lotte infeconde l'impoverimento del paese » ed esortò gli operai a seguire il saggio consiglio, con l'imitare gli abitanti del piccolo Remedello, che al rovescio di quelli di Molinella aspirano solo a non essere disturbati nè ostacolati sulla via del progresso agrario.

Confrontate questo discorso che non esitiamo a definire magnifico, per il vero, col discorso stentato, asfittico e pericoloso del ministro dell'interno alla Camera, il quale inneggiò in nome della libertà, alle leghe rivoluzionarie, e poi misurate quanta ragione potesse avere l'on. Giolitti a denigrare i proprietari, nel modo indegno che fece. E bisogna dire, che quei proprietari, i quali per loro comoda tranquillità non si alleano ai socialisti, ma tengono ad essi testa coraggiosamente con la parola e con l'opera sono dei veri eroi, perchè debbono resistere contemporaneamente al Governo e alla plebe.

Che il coraggioso esempio del cav. Roversi trovi imitatori e si diffonda il buon senso di quella popolazione, che caccia lungi gli apostoli interessati: e il miglior augurio che possiamo fare per il bene della patria e l'interesse delle istituzioni, affidate oggi a mani così inabili e pericolose.

QUIDAM.

Francesco Giuseppe a Salisburgo.

Salisburgo, 17. — L'Imperatore ha visitato ieri vari Istituti locali ed ha assistito iersera allo spettacolo di gala al teatro.

S. M. fu ovunque acclamata entusiasticamente.

La città era splendidamente illuminata.

Nuova ferrovia in Dalmazia.

Ragusa, 16. — E' stata inaugurata la nuova ferrovia Gabela-Bocche di Cattaro coi tronchi Trebinje e Gravosa, coll'intervento dei ministri Kallay, Csaky, Benedek, Wittek, Call, dell'ammiraglio Spaun e del governatore della Dalmazia [illegible] Il treno inaugurale fu accolto dappertutto con grande entusiasmo. A Trebinje vi fu un banchetto nel quale il ministro Kallay fece un brindisi all'Imperatore entusiasticamente acclamato.

Il capo del governo della Bosnia, generale Appel fece un brindisi ai governi dell'Austria e dell'Ungheria ed al ministro Kallay; e rilevò l'importanza della nuova linea ferroviaria dal punto di vista militare, civile e politico, mettendo essa in comunicazione le popolazioni della monarchia con quelle della Dalmazia meridionale che finora erano rimaste isolate. All'arrivo a Gravosa il ministro Wittek pronunziò un discorso, rilevando la grande importanza economica della nuova ferrovia per la Dalmazia meridionale e terminando con un viva all'Imperatore [illegible]

Voci di richiamo di truppe smentite.

Londra, 16. — *Camera dei Comuni*. Il ministro della guerra, Brodrick, smentisce le voci corse circa il richiamo di una parte delle truppe di fanteria dall'Africa del Sud e circa la modificazione del piano di campagna contro i boeri.

Vedi ultimi telegrammi in terza pagina

LA SENTENZA SUI FATTI DI BERRA

Demmo per i primi, e le nostre notizie furono riprodotte dai giornali di tutta Italia, i risultati della [illegible] dell'avvocato generale fiscale sulla condotta del tenente De Benedetti. Diamo ora il testo della sentenza del tribunale militare di Bologna che conferma appuntino quelle nostre notizie.

IN NOME DI S. M. VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e volontà della nazione
RE D'ITALIA

« La Commissione d'inchiesta presso il tribunale militare territoriale di Bologna composto dei signori Orlandini cav. Benedetto maggiore, *presidente*, Pellegrino Vincenzo, capitano, Luigi Faubaut, capitano, *giudici*, con l'assistenza del segretario, ha pronunziato la seguente

SENTENZA
NELLA CAUSA CONTRO

De Benedetti Lionello fu Samuele d'anni 31 nato a Torino, tenente nel 10° reggimento fanteria, a piede libero, prevenuto dei reati previsti dagli articoli 170, 171 del codice penale militare [illegible] causa [illegible] P. M. [illegible] procedere [illegible] P. M. e l'uffiziale istruttore [illegible] le carte processuali.

Ritenuto che il comando del VI corpo di armata con dispaccio 5 luglio corrente nel trasmettere all'avvocato fiscale militare presso questo tribunale [illegible] documenti relativi al fatto avvenuto nella mattina del 27 giugno p. p. a ponte Albersano fra la forza armata ed una turba di scioperanti, gli ordinò di procedere a verifiche opportune per stabilire se per parte della forza armata e specialmente del tenente predetto che la comandava, vi fosse stato eccesso nell'esecuzione di un ordine o di una consegna e fosse stato ordinato il fuoco senza necessità.

Ritenuto che in conseguenza l'avvocato fiscale militare promosse l'azione penale e richiese l'ufficio d'istruzione di devenire alle indagini occorrenti.

Che dai documenti, dalle dichiarazioni del tenente De Benedetti e dalle deposizioni dei testimoni risultò quanto appresso. Il mattino del 27 giugno alle ore 6 1/2 circa il tenente dava [illegible] al sottotenente Caleffi della stessa compagnia al ponte di Albersano Berra con la consegna verbale di tenere il ponte impedendone il passaggio. Erano coi tenente oltre ai suoi 25 uomini anche il vice brigadiere dei reali carabinieri e due carabinieri. Alle 6 1/2 intorno al ponte eravi quiete. Il tenente mandò un posto di 3 uomini ed un caporale al ponte detto il *Ponsetto* a sinistra del ponte Albersano, poi si avviò per verificare il loro collocamento. Mentre si dirigeva a quella volta sentì un segnale di *all'armi* che partiva dal ponte Albersano, onde ritornò di corsa al

ponte stesso perchè il segnale dell'*all'armi* era stato dato per richiamarlo al posto essendosi presentato verso il crocicchio di Berra, una massa di scioperanti che poco dopo udito il segnale di *all'armi* si dirigeva verso la proprietà di un tal Baruffa ove commise alcune violenze.

Dopo pochi minuti da questo fatto sopraggiunse il capitano De [illegible], comandante la compagnia, che prese alcune disposizioni e sentita la comunicazione del tenente circa l'apparizione della massa di scioperanti che si era diretta verso la proprietà Baruffa, ripetè al tenente la consegna. Dopo circa cinque minuti dacchè si era allontanato il capitano in vettura per andare a collocare un posto al ponte di Serravalle, comparve nuovamente la massa turbolenta alla destra del ponte. Allora per avvisare e dimostrare ben chiaramente alla massa avvicinatasi che dal ponte non si passava, il tenente, lasciando un posto di osservazione sul ponte Albersano, costituito dal sottotenente Caleffi e da 5 soldati, si portò, con gli altri 15 soldati, sull'argine a destra del ponte, posizione dalla quale poteva meglio vedere, essere visto e fronteggiare con opportune conversioni, le mosse degli scioperanti. Il tenente, assieme al vice-brigadiere ed un carabiniere, con gesti ed intimazioni fece intendere alla massa di arrestarsi e fece anche caricare ostensibilmente le armi, ma siccome la folla tumultuante continuava ad avanzarsi ed era giunta a circa 150 metri dal plotone, il tenente fece dare uno squillo di tromba seguito poi da altri due, accompagnati sempre da replicate intimazioni: squilli ed intimazioni che riuscirono vani rispondendo la folla con risate e grida di «, avanti, avanti ».

Quando questa si trovò al crocicchio di Berra, a circa 80 metri dal ponte, il tenente accorse con 5 uomini ed i carabinieri presso il sottotenente Caleffi il quale prima si era già avanzato verso la folla intimandole inutilmente di fermarsi, perchè la truppa aveva consegna formale di non permettere il passaggio. Intanto siccome la folla composta di ben 500 persone continuava ad avanzarsi, si ripeterono da parte del tenente, del sottotenente e del vice brigadiere dei carabinieri le intimazioni di « *ferma - alt - di qui non si passa* » e furono dati altri tre squilli di tromba interpolatamente, ma anche questa volta purtroppo inutilmente. Quando la massa era già poco lontana, il vice brigadiere propose di andare a parlare con la folla, ma il tenente glielo vietò ordinandogli di ritirarsi, perchè con pochi uomini come aveva, correva rischio di essere travolto, e poi, perchè trovandosi davanti alla truppa, il vice brigadiere ed il carabiniere, non sarebbe stato libero di agire come le circostanze potevano richiedere. Allorchè la folla era pervenuta a dieci metri dalla truppa, si avanzò certo Desuò, capo della lega, con quattro o cinque, con l'atto apparente di voler parlamentare, ma con la manifesta intenzione di passare oltre il ponte e di forzare la consegna, poichè infatti gridavano: « Avanti, avanti, di corsa », grido ripetuto dalla folla. Il tenente allora ordinò il fuoco.

Caddero morti il Desuò ed una donna: il primo con la testa a due palmi dai piedi dei soldati, la seconda a circa 7 metri — e vi furono un 35 feriti.

Spararono sia i soldati del reparto del tenente, come quelli comandati dal sergente; i colpi sparati furono 15; si ebbero degli scatti a vuoto, ed i carabinieri non spararono perchè dopo l'ordine di ritirarsi si trovavano dietro la truppa. E' risultato che durante l'azione il [illegible] impugnò sempre la sciabola e non [illegible] la rivoltella. Questi inoltre asserisce di avere ordinato il fuoco col comando regolamentare « attenti, fuoco », e sebbene il sottotenente Caleffi ed altri dichiarino di avere soltanto udito « fate fuoco » o « fuoco », pure non escludono che il tenente possa aver comandato « attenti, fuoco », e ciò sia loro sfuggito a causa delle grida e del chiasso che facevano gli scioperanti.

E' rimasto pure accertato che il tenente non fece la intimazione prescritta dalla legge sulla pubblica sicurezza « Scioglietevi in nome della legge », ma tale intimazione sarebbe stata assolutamente fuori di luogo in questo caso perchè il tenente non aveva ordine di disperdere gli scioperanti, ma soltanto aveva la consegna di impedire che oltrepassassero il ponte.

Attesochè quindi come avrebbe agito una sentinella, doveva intimare alla folla di non avanzarsi e dimostrare che era impedito il passaggio sul ponte e ciò egli fece giungendo fino all'estremo limite della longanimità che, se spinta più oltre, sarebbe degenerata in deplorevole debolezza.

Che per le risultanze degli atti è fuor di dubbio che la folla dovette sentire tutti gli squilli, le intimazioni di fermarsi e la proibizione di passare il ponte.

Che il tenente assicura che data la vicinanza ed il contegno della folla non avrebbe potuto trattenerla con la semplice baionetta e che d'altronde quando avesse dovuto prima caricarla avrebbe dovuto necessariamente allontanarsi dal ponte e quindi dar agio a parte della folla [illegible] fargli i fianchi, passargli alle spalle [illegible] ponte, entrare nelle bonifiche dove si [illegible] gli operai estranei alla provincia intenti al lavoro, con le gravissime conseguenze che necessariamente ne sarebbero derivate.

Che questa affermazione è assolutamente confermata dal capitano e dal maggiore che dichiarano che nelle identiche circostanze avrebbero [illegible] come fece il tenente De Benedetti.

Che inoltre data la [illegible] della forza [illegible] trovava sul ponte [illegible] dal [illegible] del tenente, questi non [illegible] fare all'[illegible] delle baionette e dovette necessariamente far uso del fuoco onde non venire sopraffatto dalla massa e vedere [illegible]

[illegible] De Benedetti [illegible] ufficiale per [illegible] coltura, educazione e carattere, e quanti [illegible] vavano presenti all'azione dichiarano concordi che egli si mostrò ognora calmo e dette con piena tranquillità gli ordini e le disposizioni per la [illegible] degli uomini che aveva sotto di sè, soltanto poi alla vista dei due cadaveri e dei feriti, sebbene sicuro di avere adempiuto ad un dovere, si dimostrò addolorato ed [illegible] come lo sarebbe stato qualunque altro uomo di cuore.

Attesochè in seguito a tutte le [illegible] gli atti è assolutamente provato che il tenente De Benedetti nell'ordinare alle sue truppe il fuoco per impedire che venisse forzata la ricevuta consegna, si mantenne entro i limiti della necessità nè commise alcun eccesso; e lo stesso deve dirsi di tutti i militari che si trovavano in quella circostanza sotto ai suoi ordini;

Visti gli articoli 170, 171, 328, e 421 del Codice penale per l'esercito.

Riconosciuta la propria competenza;

DICHIARA

non farsi luogo a procedimento contro il tenente De Benedetti Lionello ed altri militari per inesistenza di reato

Firmati: OCCHIOPINTI — PELLEGRINO — FABIANI — LANCELLOTTI *segretario* — GAMBAROTTI *avvocato fiscale.*

Bologna, 10 luglio 1901 ».

Il principe di Bulgaria.

Vienna, 16. — L'*Odziv*, organo dei partigiani di Stambulov, assicura che il granduca Alessandro Mikajlovic, parente dello czar, venne a visitare il principe di Bulgaria, con pieni poteri dello czar, per indurre il principe e il Governo bulgaro a firmare la convenzione, già a suo tempo presentata da Paprikov, in base alla quale la Russia, in caso di guerra, sarebbe autorizzata ad occupare provvisoriamente i porti di Burgas e Varna. In compenso di ciò, il principe Ferdinando verrebbe proclamato re della Bulgaria.

Dispacci da Pietroburgo recano ora che i giornali russi chiamano ciò una maligna invenzione degli austrofili. Il *Novosti* scrive: « Alla Russia bastano i suoi porti nel Mar Nero e l'amicizia costante del popolo bulgaro, memore dei sacrifizii compiuti per esso ».

PRESTITO RITIRATO.

Londra, 17. — Stante l'insufficienza di sottoscrizioni il segretario di Stato per le Indie, ha ritirato l'emissione del prestito di tre milioni di lire sterline.

Un manifesto dei liberali inglesi.

Tolstoi ammalato.

Londra, 17. — Lord Rosebery ha pubblicato un manifesto col quale biasima la neutralità del partito liberale riguardo alla guerra nell'Africa del Sud ed esprime la convinzione che è assolutamente impossibile che questo partito sia un efficace strumento se esso contiene due scuole, una cieca allo sviluppo del mondo la quale si dichiara altamente insulare, l'altra che mette al primo posto della sua professione di fede la responsabilità del mantenimento di un impero libero e benefico. Lord Rosebery soggiunge: Occorre che una di queste due scuole predomini. E' questione nazionale. L'opinione pubblica deplora la debolezza del Governo come quella dell'opposizione in un momento nel quale l'ostilità straniera e le rivalità internazionali esigono ogni vigilanza e l'uso di tutti i mezzi e di tutte le capacità.

Lord Rosebery dichiara infine che non rientrerà mai volontariamente nell'arena politica.

Londra, 17 — I giornali conservatori approvano altamente il Manifesto di lord Rosebery e deplorano che egli sia risoluto a rimanere lontano dalla vita pubblica. Lo *Standard* chiede che lord Rosebery si ponga alla testa dei liberali imperialisti.

Il *Daily News* ha da Toula che Tolstoi è gravemente malato.

PER LE CITTÀ D'ITALIA

(Nostre corrispondenze particolari).

DA FIRENZE

L'assassinio in via Calzaioli

Firenze, 16. — In via Calzaioli, oltrepassata di poco via della Nave, di fronte all'antico negozio di pasticceria Gilli è posta una bottega di tabaccaio che dal nome di un vecchio proprietario si conosce e si chiama anche oggi col nome di « *bottega di Paolino* ». Da qualche anno ne era divenuto proprietario Pasquale Terzani, di anni 35, ammogliato, con quattro figli Annita di anni 9, F[illegible] di anni 5 e due gemelli, Primo e Secondo di mesi 14.

Il Terzani aveva rimodernata l'antica bottega provvedendola abbondantemente di [illegible] fra l'altro anche di ricche collezioni di cartoline illustrate. La bottega era l'unico negozio di tabaccaio che rimanesse aperto fino a notte inoltrata. Il Terzani stava nella bottega fino alla chiusura e quindi si restituiva alla sua abitazione, che è nello stesso stabile del negozio, cioè al num. 15 piano terzo; anche ieri sera, secondo la sua abitudine, chiuse la bottega alle [illegible] circa, prese tutto il danaro [illegible] lire in biglietti di banca — ed entrò nell'andito della sua casa.

Appena salita la prima branca di scale si apre un largo pianerottolo dal quale si muove la seconda rampa. Tra la ringhiera e il muro rimane un vano di un metro e mezzo. Giunto a questo pianerottolo il Terzani sentì del rumore, come quello prodotto dallo scricchiolio di una scarpa. Il poverello, insospettitosi, trasse di tasca una [illegible] Non era finita di [illegible] che un [illegible] bendato [illegible] dal vano del pianerottolo, si fece addosso allo sventurato e con un ferro appuntato si dette a colpirlo replicatamente.

Il Terzani colto [illegible] con colpi tremendi e non ristette finchè l'arma [illegible] gli si spezzò, conficcandosi nel cranio della vittima e finchè non temette, alle grida disperate invocanti aiuto del Terzani, di essere sorpreso ed arrestato.

Abbandonata la vittima, l'assassino si slanciò verso la finestra che dal pianerottolo corrisponde nel vicoletto dei Mazzucconi. Ai ferri esterni della finestra il ribaldo aveva legata precedentemente una fune sottile [illegible]

Intanto alle grida del ferito erano accorse le guardie di notte Lombardi e Feroci. Già il Terzani era sceso in strada, e grondante sangue si avviava verso l'ospedale. Le guardie di notte interrogarono il ferito, il quale andava ripetendo affannosamente: *Assassino! Assassino! Mi ha tirato tante coltellate.* E intanto premendosi colle mani la testa, cercava, vacillando, di affrettarsi verso l'ospedale.

Sul pianerottolo una larga pozza di sangue e degli spruzzi sulle pareti testimoniavano della lotta tremenda che ivi era avvenuta. Sul davanzale della finestra, l'assassino, fuggendo, aveva lasciato le impronte delle mani insanguinate; la corda che pendeva dalla finestra era pure lorda di sangue.

In terra presso alla scala, le due guardie notturne trovarono un coltello a serramanico chiuso, un cappello nero a cencio, ed una benda di cambri bleu, alla quale erano stati fatti due buchi per gli occhi. All'ospedale il Terzani fu subito curato; aveva ben cinque ferite e tutte alla testa prodotte da un ferro tagliente e pungente. In una ferita alla regione occipitale era rimasta la punta dell'arma assassina che il dottor Fanelli estrasse.

Il Terzani che con mirabile forza d'animo e con un sangue freddo incredibile; era riuscito a trascinarsi, si può dire, fino all'ospedale, subito dopo la medicatura perdette i sensi.

Trasportato nella corsia di deposito, l'infelice si andò aggravando di minuto in minuto; tanto che stamani alle 7 precise, malgrado ogni tentativo dei medici spirava.

Dalle prime indagini fatte dal questore cavalier Marchionni, dai delegati Muzzi ed Ugolini, risulterebbe che il feroce uccisore debba trovarsi nei dintorni del Romito, fin qui essendosi rinvenute tracce di sangue; la povera moglie del Terzani, per lo stato di accasciamento in cui versa, non ha potuto dare indicazioni utili alla Polizia, che si dibatte fra due gravi quesiti: se l'assassino abbia agito a scopo di furto, il più probabile, o a scopo di vendetta. Frattanto la questura ha arrestato due individui: certo A. B. che tempo fa ebbe una lite col Terzani e lo minacciò di morte, e un ex garzone dell'ucciso, tal A. T., che era di questi giorni a Livorno in compagnia d'un altro ex commesso del Terzani. Però il T. che aveva un piede fasciato dimostrò trattarsi di malattia naturale, cioè d'un foruncolo. La Polizia in ogni modo crede d'essere sulla buona strada.

DA RACCONIGI

Il Re a Pollenzo

Racconigi, 16. — Stamane, alle ore 4.30, il Re, accompagnato dal generale Brusati, in vettura scoperta, vestito in borghese, si recò a visitare il tenimento di Pollenzo, oltre Bra, ritornando al castello alle ore 11. Col treno delle ore 10.37 giunse il prefetto di Torino, senatore Guiccioli, ospite di Sua Maestà. Lo attendeva alla stazione una vettura di Corte. Il prefetto riparti col treno delle 16.

S. M. attraversò Bra alle ore 6. Inaspettato, visitò il real borgo e tutte le cascine ripartendo subito, scortato da parecchi ciclisti.

Nel ritorno tenne le vie campestri, deludendo la grande aspettativa. Promise presto e sovente di vedere Pollenzo.

DA RIVAROLO CANAVESE

La ferrovia Rivarolo-Cuorgnè-Pont — Asilo infantile — Conferenza agraria.

Rivarolo, 15. — Il Consiglio provinciale di Torino si è recentemente occupato della domanda di sussidio presentata dalla Società della ferrovia centrale del Canavese per la costruzione della ferrovia tra Cuorgnè e Pont. La Società chiese il sussidio di lire 50,000 per costruire questa ferrovia della lunghezza di sei chilometri, con l'intesa che, costruendo la nuova ferrovia, ridurrà in ferrovia a scartamento normale la tramvia attuale Rivarolo-Cuorgnè, mediante una linea di 10 chilometri, che toccherà i comuni di Favria e Oglianico, con stazione comune fra S. Ponso e Salassa, e quindi Valperga. Il costo complessivo della linea è preventivato in lire 1,770,000. La Società la calcolo sopra 200,000 lire di sussidio, comprese le 50,000 chieste alla provincia e le lire 40,000 concesse dal comune di Torino. Il Consiglio provinciale accolse favorevolmente la domanda e, su proposta della deputazione provinciale, presentata con una elaborata relazione del conte Valperga di Masino, concedette a unanimità il sussidio di lire cinquantamila, aggiungendovi, a semplice maggioranza, la clausola che l'attuazione della nuova ferrovia non pregiudichi la libera eventuale costruzione di una nuova linea da Torino alla frontiera per Pont, linea che, attraversando il Gran Paradiso e proseguendo per Villeneuve al Monte Bianco, è già stata oggetto di seri studi per parte di ingegneri inglesi ed italiani. Ma questo è, se mai, l'avvenire. Il presente da caldeggiare nell'interesse immediato e pratico della nostra regione, è la linea Pont-Castellamonte-Ivrea, necessario complemento di quella Rivarolo-Pont. Ad ottenere questa linea daranno opera quanti sono veri amici del Canavese, e il *Nuovo Fanfulla* è fra questi.

— [illegible] stato pubblicato e distribuito ai soci il [illegible] dell'esercizio 1900 del nostro Asilo infantile « Maurizio Farina », che venne letto nell'ultima assemblea generale dei soci dal conte Gioachino Toesca di Castellazzo, il benemerito presidente dell'Asilo, che dedica alla fiorente istituzione tutta l'attività d'una mente eletta e d'un cuore generoso. Il rendiconto — dopo aver ricordato il benefico compatriota generale Luigi Palma di Cesnola, [illegible] nel 1900 [illegible] furono 150 di cui 1[illegible] a pagamento e 51 gratuiti [illegible] con un aumento di 40 sugli anni precedenti. Le malattie [illegible] durante il 1900 [illegible] Paolo A[illegible] e [illegible] dott. Pietro Dagasso. Le minestre distribuite furono 34,903, con un costo medio di quattro centesimi l'una. Le entrate dell'Asilo nel 1900 ascesero a L. 7964,30, delle quali L. 811,05 di quote scolastiche, L. 1210 prodotto delle azioni dei soci, e L. 2200 prodotto di oblazioni straordinarie (fra cui [illegible] L. 1000 del generale Palma, L. 500 della signora Annetta Bertetti ved. Chiesa, L. 500 del cav. uff. P[illegible] Amedeo Vallero, pietoso omaggio alla memoria [illegible] Francesco, L. [illegible] del prof. Facelli e dei fratelli Robetti). Le spese ascesero a L. 7342,35, risultando un supero attivo di L. 621,95. I benefattori o soci perpetui ascendono oggi a 92 con un complesso di elargizioni per L. 35,212,28, e gli azionisti ascendono a 244 con un complesso di prodotto annuo di L. 1120.

L'assemblea dei soci, dopo avere inteso e vivamente applaudito il rendiconto, procedeva alla nomina del quinto della direzione, secondo il disposto dello statuto organico. Segnaliamo, a titolo d'onore, i nomi delle persone benemerite che attendono alla filantropica istituzione:

Direzione: Toesca di Castellazzo, conte avvocato Gioacchino, *presidente*; *l'arciprete di San Giacomo* D. Antonio Auda *vice presidente* e *il prevosto di S. Michele* D. Luigi Gardetti, *membri nati*; Francesetti di Malgrà conte Manfredo, Beltramo Tommaso, Giacoma-Rosa Domenico, Truchetti cav. Bartolomeo, Defabiani geometra Carlo, *economo*, Palma di Cesnola contessa Luisa, *presidente Comitato visitatrici*. — *Comitato delle signore visitatrici*: Palma di Cesnola contessa Luisa, *presidente*, Ambroggio-Beltramo Lucia, Avenati Bassi-Chiala Marianna, Beltramo-Vallosio Lucia, Benone-Dagasso Caterina, Boulva-Truchetti Eugenia, Caldarelli Luigia, Castagneri-Ardy Lucia, Dagasso-Moretto Margherita, Defabiani-Berolatti Geronima, Faghetto-Vallero Caterina, Farina-Malacarne Donna Maria, Farina-Massimo Donna Matilde, Fortina-Giacoletti Maria, Francesetti di Malgrà contessa Natalia, Giacoma Rosa-Lucio Delfina, Molex-Lisa Cristina, Toesca di Castellazzo contessa Giulia, Truchetti Rubeo Maria, Vallero Giovanna, Vallero-Marra Carolina. — *Ispettrice onoraria*: Vallero Giovanna — *Medici-chirurghi onorari*: Avenati-Bassi cav. dott. Paolo, Dagasso cav. dott. Pietro Luigi — *Segretario* Avenati Francesco — *Tesoriere* Costantino prof. Francesco — *Insegnanti*: Damiano Giuseppina, *maestra direttrice*, Castagnetto Ermenegilda, *maestra*, Bonaudo Giacomina, *condirettrice*, Ottino Agostina, *assistente*.

— Ieri l'egregio prof. Chiej-Gamacchio, direttore della cattedra ambulante e dell'ufficio tecnico di agricoltura per la provincia di Torino, tenne nel nostro teatro comunale una pubblica conferenza agraria sul tema *La concimazione chimica*. Assistevano il nostro sindaco cav. avvocato Reyneri e le autorità locali, e un numero notevole di proprietari e di agricoltori. La conferenza interessante e di grande praticità fu vivamente applaudita.

DA VICENZA.

Varia.

Vicenza, 15 (*G.B.*) — La parata antimilitare a palazzo Schiavetto, ordinata da repubblicani e socialisti è riuscita una delusione, non ostante il pomposo titolo di *comizio* affibbiatole; areggiante, secondo i promotori, agli imponenti *meetings* sotto il bel cielo della libera Inghilterra, laggiù in riva al Tamigi nella *Trafalgar Place*, all'ombra della colonna di Nelson. Il Todeschini, *famosissimus ille...* e il Marin concionarono per due ore all'uditorio composto di oltre un centinaio di persone, fra cui numerosi agenti in borghese, carabinieri e delegati. L'ispettore dirigente il servizio di polizia interruppe sovente l'*onorevole* che lanciava fegatosamente le solite plateali invettive all'esercito « asservito, secondo lui, ad una casta », non raccogliendo tuttavia grande copia d'applausi dai presenti, molti dei quali alle tirate dei tribuni preferirono la pioggia che prese a cadere nel crepuscolo vespertino.

— Numerosi soci del Comitato Vicentino della *Dante Alighieri* salirono ieri al *Summano*, accolti gentilmente dai soci del C. A. I., appartenenti alla sezione di Vicenza, nella casina sociale sulla cima del monte. Altra comitiva di ciclisti vicentini del T. C. I. si recò a Lavarone per la vallata dell'Astico.

— E' preannunciata una Mostra d'animali pel 3 settembre, promotore il nostro Comizio agrario.

— E' ieri, improvvisamente decessa la nobil donna A. Chiara Zorzi, consorte al generale Framarin; un eroina dell'epopea di Garibaldi, che seguito il marito sui campi di battaglia della Sicilia, lo curò amorosamente quando, ferito a Milazzo, venne accolto nell'ospitale improvvisato nella vicina Barcellona. I garibaldini la chiamavano col vezzeggiativo di *Suor Chiara* per la sua grande pietà verso i feriti. I funerali, oggi seguiti, furono commoventi.

Nuovi arresti per Musolino.

Reggio Calabria, 17. — Dall'istruzione del processo contro l'associazione a delinquere che era presieduta dal brigante Musolino, emergendo nuove prove, fu spiccato mandato di cattura contro altri 60 individui.

Finora se ne arrestarono circa 40, molti essendo emigrati in America.

L'arresto di un famigerato bandito.

Sassari, 17. — I carabinieri comandati dal sottotenente Piredda, verso Bonorva catturarono il famigerato bandito Giovanni Pintore, a cui devesi la cattura dei celebri Derosas e Angius avendoli feriti a pistolettate dopo una cena con vino oppiato.

Il testamento del pittore Ussi.

Firenze, 16. — Fra i molteplici legati disposti nel suo testamento dall'illustre pittore Ussi, c'è quello importantissimo di lire 125,000 come fondo destinato a produrre una rendita annua triennale all'Accademia fiorentina di belle arti dopo la morte della consorte, che è istituita erede universale per un premio quinquennale non inferiore all[illegible] lire al quadro ad olio di artista ital[illegible] che nel concorso si giudicherà migliore ed assolutamente, non comparativamente, degno del premio medesimo da un'apposita Commissione.

Si provvedono due casi di mancato conferimento del premio e [illegible] dispone per la prima volta [illegible] quinquennale con due premi [illegible] del primo non dato successivamente [illegible] ce il concorso internazionale con premio unico, formato con le quote di tre quinquenni aumentate dal cumulo degli interessi.

I quadri premiati rimarranno di proprietà dell'Accademia, la quale costituirà una pinacoteca intitolata al sommo artista. Ove la legataria non potesse o non volesse accettare, le si sostituirà il Municipio di Firenze alle stesse condizioni.

I legati più importanti di quadri, disegni ed acquerelli, sono i seguenti: all'Accademia di belle arti di Firenze: gli studi fatti in Oriente; alla Galleria Moderna di Firenze, il quadro: *Le gioie materne*; alla Galleria degli Uffizi: tutti i disegni e gli acquerelli; alla Galleria Moderna di Roma: la seconda edizione della *Cacciata del duca di Atene*, *Le 4 impressioni del Marocco* e *il Moro venditore di arance*.

Sono nominati esecutori testamentari i pittori prof. Federico Andreotti e il dottor Benedetto Bellini.

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione dell'*anagramma* di ieri:

SARTO-TARSO-ASTRO.

[illegible]

Il vecchio vanitoso
Spesso *primo* vedrai.
Se tu sei galantuomo,
Secondo ognor sarai.
Del mio *total* la fama sempre vola.
E' un gran pittor di veneziana scuola.

Fra le Quinte e Fuori

Adriano. — Un pubblico affollatissimo accorse ad applaudire la signora Borisi-Micheluzzi, in *Zazà*. Stasera *Zazà* si replica e sabato l'attesa novità di Husenbaz: *La Gitana*.

Quirino. — 11ª replica del dramma: *Terra Bassa*. Domani sera il grandioso dramma di Falstaff: *Colpe paterne*.

SPETTACOLI D'OGGI.

Costanzi. — *Amor mio!*, ore 9.
Adriano. — *Zazà*, ore 9.
Quirino. — *Papà la Vertu*, ore 9.
Manzoni. — *Rygoletto*, ore 9.
Verdi. — *Il padrone delle ferriere*, ore 9.

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. [illegible]

Roma, 17 luglio.

Il sole spunta alle 4.48 — Tramonta alle 7.53 — L'avemaria suona alle 20.

[illegible]

Domani S. Federico — S. Camillo

Nascita di S. A. R. il principe Luigi Maria Ferdinando di Borbone conte d'Aquila (1845).

Ricorre il compleanno:

del principe Salvatore Brancaccio, Roma; del marchese Clemente Ciccolini, Roma; del senatore Don Prospero Colonna, principe di Sonnino, sindaco di Roma, del senatore Don Francesco Doria, duca d'Eboli, Napoli; del cardinale Pietro Lamberto Goossens, arcivescovo di Malines, della baronessa Marianna Marincola di San Floro, Bologna; del conte Luigi Moroni, Roma; del conte Modesto Regis, Torino; del marchese Gio. Battista Sacchetti, Roma.

Ricorre l'onomastico:

del tenente generale conte Federico Bosco di Ruffino, Torino; del conte Federico Cesare Caradino, Torino; del marchese Federico Fossi, Firenze; del conte Federico Nicola Marcelli, Firenze; del maggior generale barone Federico Pizzuti, Roma; del senatore marchese Federico Costanzo Spinola, del conte Federico Ubaldini della Cerda, Roma.

Temperatura di Roma.

Temperatura minima 20.8 — massima 30,2.

Temperature massime di ieri:

Porto Maurizio 27,1, Genova 27,0; Massa 30,[illegible] Cuneo 29,6, Torino 28,9, Alessandria 31,3; Pavia 30,6; Milano 31,8, Sondrio 29,0; Bergamo 27,[illegible] Brescia 32,2; Cremona 33,0; Mantova 30,0; Verona 2[illegible],8; Belluno 2[illegible],8; Udine 27,6; Treviso [illegible] Venezia 27,4; Padova 27,1, Rovigo 33,4, Piacenza 28,6; Parma 29,6, Reggio Emilia 29,0; Modena 27,9; Ferrara 26,8, Bologna [illegible] Ravenna 28,1, Forlì 28,0, Pesaro 25,6, Ancona 2[illegible] Urbino 24,8; Macerata 25,3, Ascoli Piceno [illegible] Perugia 28,2, Lucca 29,1, Pisa 28,0; Livorno 2[illegible] Firenze 30,0; Arezzo 29,5; Siena 27,7, Grosseto [illegible] 31,3; Roma 31,2; Teramo 25,7; Chieti 25,4; Aquila 24,3, Foggia 28,9; Bari 26,7, Lecce 30,9; Caserta 30,1; Napoli 26,7; Benevento 29,0; Potenza 23,2; Cosenza 30,0; Reggio Calabria 27,0; Trapani 31,7, Palermo 31,1; Caltanissetta 32,0; Messina 27,2; Catania 30,2; Siracusa 28,4; Cagliari 31,0; Sassari 30,1.

Note cittadine.

I componenti la Commissione esecutiva pel monumento al Redentore da erigersi sul monte Guadagnolo, composta del comm. Vi[illegible] coucci, presidente, del prof. Aur[illegible] chetti, vicepresidente, del canonico Casciol[illegible] segretario del cav. Grossi-Gondi e ing. Pi[illegible] Rempicci, ascesero domenica scorsa sul monte stesso, dove li attendeva il duca Leopoldo Torlonia col figlio don Giulio, per determinare [illegible] cetta la località precisa del monumento e [illegible] poter subito metter mano ai lavori.

I signori del Comitato romano, accolti festosamente dalla popolazione di Guadagnolo, furono quindi fatti oggetto delle squisite cortesie del duca e della duchessa Torlonia. Quest'ultima aveva lasciato la dimora della villa Tuscolana per ospitare nel palazzo della villa Catena [illegible]

Lo sciopero dei tramvieri?

Stanotte, dalla mezza fino alle due e [illegible] nella sala in via S. Bartolomeo dei Vaccinari sono riuniti circa seicento tramvieri per discutere intorno alle domande presentate alla Società e che finora non hanno avuto alcun esito. Essi chiedono: diminuzione delle ore di lavoro, aumento di stipendio, due giorni di vacanza al mese con percezione di stipendio.

L'on. Lollini, pronunciando un discorso [illegible] l'occasione della notizia che circolava di uno sciopero pel giorno 29, per dire che non era conveniente, nè prudente tale sciopero, al quale bisogna ricorrere solo quando sono esaurite le vie legali.

E così rimase stabilito di officiare le autorità di interporsi presso la Società. Se nulla [illegible] ranno si farà sciopero. Intanto oggi è stato presentato al prefetto un *ultimatum*.

Per la commemorazione di Re Carlo Alberto a Roma. — Il Comune e tutte le associazioni militari, politiche, operaie, giunsero

che, [illegible] d'Italia che converranno a Roma per il pellegrinaggio nazionale alla tomba del Re martire e che potranno giungere alla capitale per il 27 corrente, sono invitate a partecipare alla commemorazione di Re Carlo Alberto e ad inviare la loro preventiva adesione all'Associazione operaia monarchica costituzionale in Roma, via della Minerva, 7. Lo stesso invito è fatto alle associazioni romane che non avessero ancora aderito. Il corteo si formerà alle ore 5 e mezza pom. del 28, in piazza del Collegio Romano, recandosi poi al monumento del Re magnanimo che sorge sul Quirinale.

Preghiamo i giornali di provincia di riprodurre il presente invito, per norma delle associazioni locali che si recano a Roma.

Società insegnanti. — La Società di M. S. fra gl'insegnanti primari di Roma, in una sua recente adunanza, ha approvato un ordine del giorno col quale fa voti che il Governo stabilisca che la licenza rilasciata dai maestri delle scuole elementari sia titolo sufficiente per l'ammissione alle scuole secondarie; che in via subordinata, finchè non sia preso il suddetto provvedimento, il Comune di Roma ripristini l'esame di licenza come negli anni passati, che il ministro della P. I. con l'annunciata inchiesta voglia ricercare tutte le cause e stabilire tutte le responsabilità che si riferiscono all'inconveniente a ragione lamentato dai maestri e dalle famiglie.

Scuola femminile Marianna Dionigi. — Ieri sono terminati gli esami di licenza in questa scuola, e, delle trenta alunne iscritte, furono licenziate con buone classificazioni le signorine Ponti Giulia, Rava Bianca, Briguti Ase, Cadlolo Adelaide, Caramelli Olga, Cartegati Giulia, Bulla Concezione, Bodi Fosca, Berni Canani Matilde, Fanasca Ericina, Ponzetti Nella, Pizzi Maria, Marchionneschi Bianca, Ruynat Anna, Secagno Antonietta, Jacovelli Jone, Invernizzi Ottorina.

Morso da una tarantola. — Stamane alle 6, mentre il contadino Giovanni Zaffarani di 57 anni, si trovava a tagliare della legna in un bosco nella tenuta Calabresi, presso la *Storta*, fuori porta del Popolo, è stato morsicato da una tarantola. Trasportato il contadino a S. Giacomo i medici si sono riservati il giudizio sulla sua guarigione.

Salvato dalle acque! — Oggi, alle 14,30, il ragazzo decenne, Aristide De Simoni, abitante in via Agostino Bertani, mentre prendeva un bagno nelle capanne a Ponte S. Angelo, travolto dalla corrente, sarebbe miseramente annegato se il barcarolo Cupellini non l'avesse tratto in salvo, raggiungendolo sotto il Ponte di ferro dei Fiorentini. Il ragazzo è stato condotto a S. Spirito.

Rovesciata dal carretto. — Stamane alle 4 e mezza la contadina Domenica Tolomei, di 50 anni, recavasi in campagna sopra un carretto tirato da un asino; questo, giunto in via della Moletta, si dette a precipitosa fuga, facendo rovesciare dal carrettino la contadina che riportò la frattura dell'omero sinistro. Guarirà in 40 giorni con riserva.

Verso la tomba. — Oggi alle 14.30 la studentessa Adalgisa Molinari, di 16 anni, abitante in via Principe Amedeo 102, in un momento di aberrazione mentale ha tentato suicidarsi bevendo del sublimato corrosivo.

Alle 14.30 di oggi certa Cleofe Caruso, di 2[illegible] anni per dispiaceri di famiglia ha tentato suicidarsi nella propria abitazione in via Brescia, 16, ingoiando una soluzione di sublimato corrosivo.

Ambedue si trovano all'ospedale di S. Antonio in grave stato.

Cronaca Giudiziaria

Per la traduzione di Palizzolo.

Palermo, 16. — Come sapete, è pervenuta a la nostra Procura generale la richiesta di traduzione alle carceri di Bologna del commendatore Raffaele Palizzolo e dei suoi compagni di [illegible] Francesco e Filippo Vitale, Giuseppe [illegible], Nicolò Trapani e Tommaso Bruno. Stamane il comm. Restivo, che attualmente regge la Procura generale, trasmise l'ordine relativo al comando dei RR. CC.

L'ordine, conformemente al tenore della richiesta del procuratore generale di Bologna, dispone che la traduzione si effettui in modo straordinario, cioè più celeremente che sia possibile senza tutte le fermate che sogliono interrozzare i lunghi viaggi dei detenuti. Il colonnello comandante la legione ha intanto disposto ogni cosa perchè la traduzione avvenga subito.

Palermo, 17. — Eccovi qualche particolare sulla traduzione del Palizzolo: a questo fu accordato un colloquio coi parenti, che avvenne in forma straordinaria, cioè non attraverso le grate di ferro, ma nella stanza del corpo di guardia.

Palizzolo ricevette la visita dei congiunti in una stanzetta a parte. Si mostrò calmo e sereno, manifestando fiducia completa nel giudizio della giuria di costà. Alle ore 16.30 il comandante la legione dei carabinieri si recò alle prigioni per ricevere in consegna i detenuti, che uscirono in tre carrozze alle ore 17.30. Nella prima carrozza presero parte Filippo e Francesco Paolo Vitale; nella seconda Palizzolo; nella terza Trapani Bruno e Fontana, tutti ammanettati e scortati da ventiquattro carabinieri. Al momento di salire sul piroscafo vari amici salutarono il Palizzolo.

[illegible] rispondendo con un inchino disse: « Scusate se non posso togliermi il cappello ». Quando il maestro di casa del piroscafo gli assegnò la cabina, egli gli rivolse la parola dicendo: « Avreste mai immaginato di ricevermi a bordo ammanettato come un malfattore? »

Palizzolo viaggia avendo a sua disposizione una [illegible] con otto cuccette nelle quali presero [illegible] con lui tre carabinieri. In ferrovia viaggerà in uno scompartimento di seconda classe riservato. La sua famiglia depositò 800 lire in acconto delle spese di viaggio.

Emozionante processo

Torino, 17. — Il 19 corr. avrà luogo, dinanzi alle nostre Assise, un drammaticissimo processo contro tal Dovis Michele, di Savolux, il quale la sera del 27 gennaio, a Rosta, feriva, a colpi di rivoltella, la sua amante, a pugnalate il cognato della fanciulla, ed uccideva certi Gilli Guido e Bono Ferdinando, in un accesso di furibonda gelosia. La causa è piena di emozionanti episodi e di tragicità intensa.

Il Dovis è appena ventenne ed è impregiudicato. Sarà difeso dall'avv. G. G. Garzino.

La parte civile sarà rappresentata dagli avvocati Camoletto e Picinnini.

INFORMAZIONI

La Regina Margherita.

Ci scrivono da Venezia, 16:

Al Palazzo reale va riempiendosi di firme il registro esposto nella portineria. Risulta destituita di ogni fondamento la voce raccolta e da taluni giornali confermata, che il giorno dell'anniversario della morte di Re Umberto, la Regina Madre si tratterrà a Venezia; si dice invece, ma non è accertato, che S. M. si recherà pel mestissimo anniversario a Roma, insieme al Re, alla Regina ed ai membri della Casa Reale. Questo pare certo: che la Regina partirà da Venezia il 26 per recarsi a Stupinigi. Vi ometto la cronaca della giornata della Regina, sapendo che è desiderio dell'Augusta Donna che sia serbato dai giornali il silenzio sul Suo soggiorno a Venezia.

La principessa Clotilde a Racconigi

Telegrafano da Torino, 17, ore 14: S. A. R. la Principessa Clotilde è partita nel pomeriggio da Moncalieri per Racconigi, onde visitare le LL. MM. il Re e la Regina, e ritornerà stasera a Moncalieri.

Da Racconigi 17, ore 16. S. A. R. la Principessa Clotilde, proveniente da Moncalieri, è qui giunta alle 15,35 ed è stata ricevuta alla stazione dalle LL. MM. il Re e la Regina.

I Duchi d'Aosta.

Si smentisce recisamente la notizia messa fuori dalla *Lega Lombarda* e riprodotta da molti che i Duchi d'Aosta abbiano intenzione di stabilirsi durante l'estate nella villa reale di Monza.

Il Duca degli Abruzzi.

A proposito della pretesa punizione inflitta dal Re al Duca degli Abruzzi pel discorso coraggioso e che tanta eco di plauso ha raccolto in tutt'Italia, testè pronunciato a Torino, ci viene assicurato da fonte autorevole che invece il Re ha lodato il discorso, e telegrafò al Duca congratulandosi vivamente con lui. Nè poteva essere altrimenti, malgrado i più quanto irriverenti desideri della stampa sovversiva e ministeriale.

— Telegrafano da Courmayeur, 17: S. A. R. il Duca degli Abruzzi, è giunto stamane alle ore 9, e scese all'*Hotel Royal*, ove aveva ritenuto un appartamento per farvi un lungo soggiorno.

Lo sciopero dei ferrovieri in Sardegna.

Le notizie che si hanno da Cagliari recano che lo sciopero dei ferrovieri continua, rimanendo circoscritto alle linee delle ferrovie secondarie della provincia di Cagliari; per ora non c'è alcun pericolo che si propaghi alla provincia di Sassari, nè alla rete della Compagnia reale delle ferrovie sarde.

L'on. Giusso, l'ispettore generale comm. Vivaldi e l'avv. Alessandro Marangoni, amministratore delegato della Società, hanno tenuto una riunione nella quale si discussero le richieste degli scioperanti. Sembra, a quanto ci è stato dato di sapere, che la Società non sia aliena dall'accettare le domande, e che quindi lo sciopero sia sulla via della soluzione. Il Governo ieri ed oggi ha fatto sequestrare tutti i telegrammi che da Roma erano diretti ai giornali di provincia e che recavano notizie dello sciopero.

Gli scioperi

Attualmente gli scioperi grandi e piccoli in Italia sono 121, di cui la maggior parte nell'Alta Italia. Nella settimana scorsa furono composte 29 vertenze fra padroni e operai.

A palazzo Braschi.

Stasera alle 18 l'on. Giolitti ha conferito col prefetto di Roma Colmayer, intorno all'agitazione dei tramvieri.

— È stato sciolto il Consiglio comunale di Acquaviva Platani (Caltanissetta) e nominato commissario regio l'avv. Francesco Castro segretario di Prefettura.

Alla Minerva

Con regio decreto del 15 corrente, su proposta del ministro Nasi, fu provveduto al riordinamento del personale dirigente nel ministero della pubblica istruzione, abolendo le direzioni generali, meno quella delle Belle Arti, in conformità della legge Casati, che ne stabilisce una sola. Il comm. Chiarini, direttore generale per l'istruzione secondaria, è stato collocato a riposo; il comm. Torraca, direttore generale per l'istruzione primaria, è stato collocato in disponibilità. Venne pure abolito l'ispettorato centrale, facendo diritto ai suoi componenti di essere collocati in posti corrispondenti delle amministrazioni centrale e provinciale.

Con decreti di pari data i direttori capi-divisione comm. Gherzi, D'Ambrosio e Castelli furono nominati RR. provveditori degli studi con destinazione, rispettivamente a Como, Firenze e Rovigo. Il capo di sezione cav. La Via di Villarena, fu nominato direttore nelle segreterie universitarie e destinato a Bologna. Il capo di sezione, cav. G. G. Baldovino, fu invitato a chiedere il collocamento a riposo. Le economie considerevoli, provenienti da tali riforme, sono, a norma dello stesso decreto, devolute a successivi provvedimenti, intesi a migliorare (così dice il comunicato della *Stefani*) l'amministrazione ed a sistemare, come meglio si potrà, la posizione dei comandati e degli straordinari.

Il movimento ardito e complesso è destinato indubbiamente a sollevare discussioni e commenti. A noi mancano gli elementi di fatto sulle persone e sulle cose per giudicarlo. Che nella burocrazia della Minerva ci fosse da correggere e da riformare radicalmente è cosa antica e risaputa, e quanti ministri si sono alternati costà, in ridda vertiginosa, hanno avuto in mente di correggere e di riformare, e l'hanno detto e proclamato; poi ne è mancato loro il tempo, e, più che il tempo, il coraggio. Questo coraggio l'ha avuto l'on. Nasi, chè già di coraggio aveva data prova nel suo passaggio al ministero delle poste colla famosa riforma dell'organico, causa di tante lodi e di tanti biasimi!

L'on. Nasi ha colpito in tutto bene, e ha colpito tutto quello e tutti coloro che doveva colpire? La riforma, certo radicale, è organica e giusta, tale da raggiungere il pubblico vantaggio che l'on. Nasi ha avuto indubbiamente in mira escogitandola? E dopo questa riforma il ministero della P. I. uscirà risanato e rinvigorito? Sono punti interrogativi, la cui risposta non può che venire dai competenti e, più che dai competenti spesso offuscati di passione, dall'avvenire. L'avvenire dirà se l'on. Nasi abbia, colla rivoluzione *ab imis* testè decretata, fatto bene o fatto male. Noi che siamo amici personali ed estimatori di Nunzio Nasi, più che del ministro, gli auguriamo sinceramente la prima di queste due ipotesi.

Per gli insegnanti ginnasiali e liceali.

Siamo lieti che l'articolo di « un vecchio insegnante » da noi pubblicato nel numero di venerdì scorso abbia avuto un utile effetto. Ci viene infatti comunicato che il ministro Nasi, giustamente preoccupato della sorte dei molti incaricati di materie letterarie nei ginnasi e nei licei, che in seguito al concorso recentemente bandito, si trovano nella dolorosa alternativa o di correre il rischio d'esser tolti d'ufficio o di doversi presentare ad un esame, ha deliberato di esaminare personalmente le condizioni individuali di ciascuno di essi con l'intendimento di garantirne i diritti acquisiti e di assicurare il loro avvenire. Il ministro Nasi intende che sia riconosciuto e mantenuto fermo, senza bisogno di altro concorso o di esame il diritto alla reggenza di quegli insegnanti, che ottennero incarico per effetto dell'eleggibilità conseguita in precedenti concorsi; ed ha in animo di formare una classe speciale, stabile, di tutti gli incaricati che, pur non avendo mai concorso, da tempo insegnano con lode e con sufficienti titoli di abilitazione. Per tal modo essi sottratti al pericolo ed al timore che li minaccia ogni anno di non esser confermati nel loro ufficio, avranno la meritata ricompensa del lodevole servizio prestato.

Statistica delle forze motrici

Poichè la conoscenza delle forze motrici destinate a scopi industriali e agricoli è uno dei principali elementi per giudicare dello sviluppo delle industrie ed eziandio delle condizioni economiche del paese, il sottosegretario on. Baccelli ha disposto che sia fatta una statistica delle forze motrici impiegate nell'agricoltura e nelle industrie del Regno a tutto il 31 dicembre 1900. Questa statistica conterrà anche notizie sui motori a gas, i quali hanno un posto notevole nella produzione della forza motrice limitatamente però a quelli impiantati nel biennio 1899-900 e a quelli che in detto biennio cessarono di essere adoperati. E' esclusa ogni indicazione sugli utenti dei motori.

Un Sindaco rimosso.

Il Re ha firmato un decreto col quale il signor Stragapo Domenico è rimosso dalla carica di Sindaco di San Luca (Reggio Calabria), alla quale non potrà essere rieletto per lo spazio di tre anni. Tale provvedimento fu preso in seguito ad una inchiesta compiuta sull'andamento dell'amministrazione di quel Comune, la quale constatò gravi fatti che rendono biasimevole la condotta di quel Sindaco.

Notizie di marina.

Il contrammiraglio Reasco, che trovasi a Durazzo, vi rimarrà fino a che non siano stati aperti gli uffici postali italiani in Albania. Egli è sceso a terra scambiando le visite con le autorità.

— Colla prossima consegna del cacciatorpediniere *Freccia* sono esaurite le commissioni che l'Italia aveva dato all'Estero. L'on. Morin ha disposto che tutte le altre cacciatorpediniere siano costruite nei cantieri nazionali.

Il ministro della marina, on. Morin, ha stabilito il seguente quadro di itinerario per la squadra navale.

Lepanto, Sicilia e *Carlo Alberto*. A Taranto sino al 20 luglio, dal 21 al 23 luglio a Bari, 24 e 25 a Bisceglie, 26 e 27 a Barletta, 29 luglio a Francavilla, 30 e 31 luglio, 1 e 2 agosto ad Ancona, 3 agosto a Fano, 4 agosto a Venezia. — *Sardegna*. A Gallipoli sino al 18 luglio, 19 luglio a Taranto, dal 21 al 23 luglio a Bari, 24 e 25 luglio a Giovinazzo, 26 e 27 luglio a Trani, 29 luglio a Ortona a Mare, 30 e 31 luglio, 1 e 2 agosto ad Ancona, 3 agosto a Fano, 4 agosto a Venezia. — *Garibaldi*. A Taranto sino al 1° agosto, 4 agosto a Venezia. — *Dandolo* e *Morosini*. A Brindisi sino al 20 luglio, 21, 22, 23 a Bari, 24 e 25 a Molfetta, 26 e 27 luglio a Manfredonia, 29 luglio a Pescara, 30 e 31 luglio, 1 e 2 agosto ad Ancona, 3 agosto a Pesaro, 4 agosto a Venezia. — *Doria*. Sino al 20 luglio a Gallipoli, 21, 22 e 23 luglio a Bari, 24 e 25 a Giovinazzo, 26 e 27 luglio a Trani, 29 luglio a Ortona a Mare, 30 e 31 luglio, 1 e 2 agosto ad Ancona, 3 agosto a Pesaro, 4 agosto a Venezia.

Partenope. A Taranto sino al 20 luglio, 21, 22 e 23 luglio a Bari, 24 e 25 luglio a Molfetta, 26 e 27 luglio a Manfredonia, 29 luglio a Pescara, 30 e 31 luglio, 1 e 2 agosto ad Ancona, 3 agosto a Rimini, 4 agosto a Venezia. — *Euridice*. A Brindisi sino al 20 luglio, 21, 22 e 23 luglio a Bari, 24 e 25 luglio a Giovinazzo, 26 e 27 luglio a Trani, 29 luglio a Ortona a Mare, 30 e 31 luglio, 1 e 2 agosto ad Ancona, 3 agosto a Rimini, 4 agosto a Venezia.

Lampo e *Dardo*. A Taranto sino al 20 luglio, 21, 22 e 23 luglio a Bari, 24, 25 luglio a Bisceglie, 26 e 27 luglio a Barletta, 29 luglio a Francavilla, 30 e 31 luglio, 1 e 2 agosto ad Ancona, 3 agosto a Rimini, 4 agosto a Venezia. — *Fulmine*. A Taranto sino al 20 luglio, 21, 22 e 23 luglio a Bari, 24 e 25 luglio a Giovinazzo, 26 e 27 luglio a Trani, 29 luglio a Ortona a Mare, 30 e 31 luglio, 1 e 2 agosto ad Ancona, 3 agosto a Rimini, 4 agosto a Venezia. — *Strale*. A Taranto fino al 20 luglio, 21, 22, 23 luglio a Bari, 24 e 25 luglio a Molfetta, 26 e 27 luglio a Manfredonia, 29 luglio a Pescara, 30 e 31 luglio, 1 e 2 agosto ad Ancona, 3 agosto a Rimini, 4 agosto a Venezia.

Tutte le navi della forza navale raggiungeranno insieme gli ancoraggi di Bari, di Ancona e di Venezia, mentre per le altre località da visitare le navi saranno raggruppate in nuclei nel modo seguente: *Lepanto, Sicilia, Carlo Alberto, Lampo* e *Dardo* a Bisceglie, Barletta e Francavilla. *Dandolo, Morosini, Partenope* e *Strale* a Molfetta, Manfredonia e Pescara. *Sardegna, Doria, Euridice* e *Fulmine* a Giovinazzo, Trani e Ortona a Mare. *Lepanto, Sicilia* e *Carlo Alberto* a Fano. *Dandolo, Morosini* e *Doria* a Pesaro. *Partenope, Euridice, Lampo, Fulmine, Strale* e *Dardo* a Rimini.

— L'ufficiale di scrittura Brighenti Marcello è stato nominato ufficiale di scrittura di quarta classe nell'amministrazione del tesoro, con destinazione all'intendenza di finanza di Genova, dove dovrà presentarsi non più tardi del primo agosto.

— Col primo agosto 1901 il capo macchinista principale di seconda classe Sussone Antonio, sbarcherà dalla regia nave *Umberto* e sarà sostituito dall'ufficiale di pari grado Ceriani Nicolò.

— I capi macchinisti di terza classe Sarnelli Edoardo e Muschietto Carlo, imbarcheranno sulla *Varese* il 26 corrente.

I negoziati in Cina stazionari!

Pechino, 17. — I negoziati di pace fra le Potenze e la Cina sono stazionari.

Berlino, 17. — Relativamente alle notizie da Pechino, pubblicate da alcuni giornali inglesi, secondo le quali i ministri esteri accreditati presso il governo cinese, avrebbero dichiarato che le probabilità della conclusione dei negoziati di pace colla Cina vanno di giorno in giorno diminuendo, la *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* rileva invece che secondo le notizie giunte al governo tedesco quelle voci sono tendenziose e che lo stato attuale delle trattative di pace colla Cina lascia piuttosto prevedere prossima una soddisfacente soluzione del difficile negoziato.

Tolstoi moribondo?

Pietroburgo, 17. — La *Novoje Wremia* annunzia che le condizioni di Tolstoi sono disperate.

Fabbrica di polvere esplosa.

Edimburgo, 17. — La fabbrica di polvere Tods esplose. Un edificio vicino crollò. Vi sono 13 feriti dei quali parecchi gravemente.

Disastroso incendio d'un aerostato.

Pietroburgo, 17. — L'aerostato militare *Generale Sabotkin* si è incendiato presso Schlusselburg. L'incendio è attribuito all'incuria dei contadini che fumavano tabacco. Vi sono venti feriti, dei quali sette gravemente. Un fanciullo è rimasto morto.

Dopo i fallimenti bancari.

Cassel, 17. — Il Sindaco del fallimento dell'*Actien Gesellschaft fur Trebertrocknung* annunzia che, consenziente il Sindaco del fallimento della Banca di Lipsia, fu stabilito di continuare provvisoriamente l'esercizio dell'*Actien Gesellschaft fur Trebertrocknung*.

Cassel, 17. — La deliberazione di continuare l'azienda della *Trebertrocknung* riguarda soltanto lo stabilimento di Cassel. L'amministrazione della *Leipzigerbank* concede i mezzi necessari, il cui ammontare però s'ignora.

L'arrivo del marinaio Orsini

Genova, 17. — E' giunto da Buenos Ayres il piroscafo *Savoia*. Appena questo ebbe pratica, sbarcò l'estradato Orsini Alfonso d'anni 42, da Livorno, infermiere nel reale corpo equipaggi, che alla Spezia, in un accesso di ferocia omicida, uccise tre compagni e ne ferì parecchi altri.

Erano partiti da Genova, sullo stesso *Savoia*, un maresciallo ed un brigadiere dei carabinieri i quali lo ricevettero in consegna dal nostro console in Buenos Ayres, e ben guardato, per quanto si dimostrasse assai rassegnato alla propria sorte, fu ricondotto in patria.

Una tragedia a Caserta.

Caserta, 17, ore 12.50. — In Portico di Caserta, iersera, per vecchi rancori, certo Antonio Olivieri uccise con due revolverate la propria amante Maddalena Piccirillo, d'anni 20; quindi esplose un altro colpo contro il padre di lei, ma fortunatamente andò a vuoto. Compiuto il misfatto, l'Olivieri si diede alla fuga, attivamente ricercato dai carabinieri.

Stamane le attive ricerche avevano prodotto buoni risultati, poichè l'omicida era stato accerchiato alle 10 nella località Mutiele, vistosi perduto, piuttosto che cadere vivo nelle mani della forza pubblica, si suicidò con un colpo di pistola. Il cadavere è rimasto piantonato in attesa dell'autorità giudiziaria. La notizia della tragedia ha prodotto in città una grandissima impressione.

I premi della Napoli-Verona.

Napoli, 17. — I premi sinora estratti sono 1895, restano ancora nell'urna 895 numeri. Si può contare quindi che per domenica prossima le operazioni saranno finite e sarà conferito l'unico ultimo grande premio di lire ventimila rimasto, quello cioè destinato all'ultimo numero estratto.

Si conoscono i nomi di altri due fortunati possessori di decimi del biglietto vincitore del primo premio. Sarebbero il pensionato Giuseppe Vianelli e l'ostessa Franceschini di Vicenza. Secondo altra versione l'ostessa avrebbe vinto solo parte del premio di consolazione di lire 25,000.

Grave incendio — Morto bruciato.

Milano, 17. — Un incendio ha distrutto completamente arredi e oggetti di valore, per circa cinquantamila lire, nella villa Mylius, in via Montebello. La ricca famiglia trovasi a Graglia.

Giuseppe Baietta, di 45 anni, e il nipote Alfonso, di 25 anni, per riposarsi nelle ore calde fuori porta Romana scendevano in un canale della fognatura. L'Alfonso accese un fiammifero, e per la forte emanazione di gas idrogeno provocava un terribile scoppio per cui i due infelici riportarono mortali ustioni. I miseri sono spirati poco dopo.

ALLA BORSA

Da piazza di Pietra, 17 luglio, ore 15.

Borsa discretamente animata: Rendita 100,80. Istituto fondiario 486, Commerciale 651 1/2; Credito italiano 520, Banco Roma 121, Marcia 1032, Gas 794, Trams 317 1/2, Condotte 260, Molini Roma 72, Metallurgica 165, Ferriere 114, Forni 80, Montecatini 125, Risanamento 6, Valsecco 210, Immobiliare 155, Generale 50, Carburo 340, Prodotti chimici 82.

Cambi. Parigi 104,65; Londra 26,34.

Dalle altre piazze: Banca Italia 8[illegible]; Meridionali 702; Mediterranee 519; Venete 75.50.

Parigi chiude: Italiano 96,65; Francese perpetuo 100,60; Spagnuolo 71,42; Meridionali 674.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per domani, 18 luglio, a lire 104,64.

Bonifacio Brimiola, *Gerente responsabile.*

Tip. I. Artero, P. Montecitorio 125. Telefono 2904

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

Napoli	7.15	8.20	13.25	17.	19.25	0.5
Pisa	7.	8.15	14.50	20.50	23.45	—
Torino	—	8.15	14.50	20.50	23.45	—
Milano		8.15	14.50	20.50	23.45	—
Foligno-Anc.	6.10	12.		18.5	22.30	—
Firenze Milano	9.30	9.40	14.30	—	23.10	—
Tivoli Avezz.	6	9.	11.55	16.55	19.20	—
Civitavecchia	5.20	—	11.40	—	17.5	—
Frascati	6.45	9.2	11.10	15.5	16.5	19.48
Marino Albano	5.40	8.48	—	12.10	15.55	19 —
Anzio N. (v. A)	5.40	8.48	—	15.55	—	—
Anzio N. (v. C)	6.18	9.50	—	—	18.10	—
Velletri Terr.	6.18	11.0	6.30	20.10	—	—
Ronciglione	6.25	10 —	18.2	—	—	

Arrivi

Napoli	6.45	8.45	14 —	19.25	—	20.10
Pisa	7 —	9.50	10.44	16.30	22.30	23.45
Torino	7 —	9.50	10.44	16.30	22.30	23.45
Milano	7 —	9.50	10.44	16.30	22.30	23.45
Ancona-Folig.	7.15	11.40	14.50	21.45	—	—
Milano-Firen.	6.40	13.10	19.20	23.25	—	—
Avezz.-Tivoli	9.—	—	11.50	15.35	19.—	22.15
Civitavecchia	—	9.20	—	—	18.50	—
Frascati	6.28	9.10	13.10	18.45	—	21.36
Marino	7.10	9.25	15.1	19.33	23.	
Anzio N. (v. A)	—	9.35	—	15.1	23 —	—
Anzio N. (v. C.)	8.3	12.15	—	—	22.30	—
Terrac.-Vellet.	8.3	12.6	15.21	21.55	—	—
Ronciglione	9.4	16.25	—	21.34	—	—

IL NUOVO FANFULLA
DI ROMA

Anno II. — Venerdì 19 Luglio 1901 — Num. 193

PREZZI D'ABBONAMENTO.

	Anno	Semestre	Trimestre
Roma e nel Regno, Massaua ed Assab	L. 15 —	8 —	4,50
Stati dell'Unione postale	» 33 —	17 —	9 —

In tutta Italia Centesimi 5 — Un numero arretrato Centesimi 10

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE

ROMA — Piazza Montecitorio, 121, p. 2° — ROMA

PREZZO DELLE INSERZIONI

Avvisi economici e corrispondenze particolari (in 4ª pagina) cent. 10 la parola, minimo L. 1. — *Avvisi necrologici* (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) L. 1 la linea o spazio di linea in 8 punti. — *Avvisi commerciali* (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) cent. 60 la linea di 8 punti (in 4ª pagina divisa in 8 colonne) cent. 20 la linea di 8 punti.

Pagamento anticipato.

Roma 18 Luglio 1901.

Governo imbelle!

Lo sciopero delle ferrovie secondarie sarde prosegue e procede calmo, così annunciano i bollettini officiosi, e ringraziamone Iddio! L'officioso del mattino giunge a dire che è quasi una fortuna codesto sciopero, che ha arrestata la vita commerciale e sociale di tutta una nobile plaga italica, perchè... il Governo si risparmierà il gravoso sussidio chilometrico! Intanto l'on. Pala, l'ottimo e simpatico nostro amico personale e non politico, preso il verbo dell'on. Zanardelli, è partito per la Sardegna, come *missus dominicus* del Governo (che, si sa, non può avere per suoi ambasciatori che deputati radicali) per vedere di conciliare e di pacificare gli animi, e il modo migliore, quanto consueto, di conciliare, sarà concedere tutto quanto, le brache comprese, saranno per chiedere gli scioperanti.

E così il Governo, e per esso il ministero dell'interno, a cui non è giunta la benchè menoma e remota notizia di questo sciopero che si andava da tempo organizzando e che gli è scoppiato come un fulmine a ciel sereno (il ciel sereno di chi vive nelle nuvole! ..) non ha saputo, a sciopero scoppiato, adottare nessuno dei provvedimenti necessari, e manco, sia pure in forma parziale e limitata alla Sardegna, quella militarizzazione dei ferrovieri, che, ideata nel '98 dal generale Bertoldo e applicata dal generale Afan de Rivera, è rimasta ed è il tocca e sana, infallibile per guarire le teste sobillate dal sovversivi che si appiattano prudentemente dopo avere accesa l'esca.

Dal modo come il Governo s'è condotto in questa circostanza, fortunatamente circoscritta, dello sciopero sardo, si può arguire quel che saprebbe fare in caso di sciopero sulle grandi linee ferroviarie; non saprebbe cioè nè prevedere — perchè mai il Governo ha avuto notizia diretta di scioperi ferroviari in gestazione, e sempre l'ha appresa dalle grandi Società ferroviarie che, come Società private, hanno le abilità poliziesche che al Governo fanno completamente difetto — nè provvedere, comechesia. Il Governo a nulla provvederebbe e l'Italia si troverebbe ridotta allo stato attuale della Sardegna, con tutti i pubblici servizi interrotti e intercettati. Tale l'affidamento che dà un Governo imbelle, che altro non ha saputo escogitare, se non il sequestro di tutti i telegrammi che annunciavano lo sciopero sardo, tal quale come il bimbo pauroso che nasconde la testa sotto le lenzuola e si tappa le orecchie per non vedere i lampi o non udire i tuoni. Governo infantile! Questa mania di sequestrare e intercettare i telegrammi, contro cui insorge perfino il magno organo giolittiano della sera, è giunta, del resto, a tale parossismo per parte di questo Ministero — che s'atteggia per bocca del Gran Pi a tutore sfegatato di tutte le libertà (e la libertà telegrafica dovrebbe essere una delle più sacrosante, anche perchè profumatamente pagata!) — che ier l'altro si sono perfino intercettati i telegrammi spediti dai corrispondenti esteri ai loro giornali per annunciare il grottesco sciopero dei... preti scagnozzi di Pavia. Il colmo dei colmi!

E intanto che questo Governo imbelle si riduce a queste goffaggini mai viste, tollera che altri scioperi si organizzino, da aggiungersi ai 121 scoppiati nell'ultimo trimestre; e si organizzano baldamente, alla luce del sole, con tanto di comunicati altosonanti ai giornali amici. Valga per tutti lo sciopero dei tramvieri di Roma, che si sta architettando, con la complicità di quel barbuto quanto ameno Pietro Eremita degli scioperi, che è l'on. Lollini, deputato di Gonzaga per cessione di diritto divino di Enrico I l'animoso, e che, attraverso alle torbide assemblee tenute alla Federazione del libro, si lascia assorgere agli acuti dello scoppio, proprio alla vigilia del 29 luglio, in cui Roma s'appresta ad ospitare duecentomila italiani accorrenti al Pantheon, a tributare l'omaggio dell'affetto reverente alla memoria del Re leale, tragicamente assassinato a Monza. E quest'accozzaglia di dilettanti in idiotismi dottrinari e di allievi del sovversivismo seguita a paludarsi nel nome pomposo di Governo!!

EGO.

Le visite del granduca russo.

Costanza, 17 — Al pranzo di gala, che ebbe luogo iersera a bordo della corazzata russa *Rostislaw* in onore del principe di Rumania, il granduca Alessandro, il principe Ferdinando ed il presidente del Consiglio, Sturdza, scambiarono brindisi, bevendo rispettivamente alla salute dei Sovrani, dell'esercito e della marina di Russia e di Rumania. Seguì un ballo al municipio, al quale intervennero il principe e gli ufficiali russi. Il granduca scusò la sua assenza.

La città era illuminata brillantemente. Il principe Ferdinando è partito stamane per Bucarest.

Vienna, 18 — Telegrammi da Pietroburgo recano che tutti i giornali russi commentano diffusamente la visita del granduca Alessandro Michailovitch nei Balcani e specialmente in Bulgaria. I giornali stessi insistono sull'importanza delle visite scambiate tra il granduca e il principe Ferdinando, affermando che esse sono la più evidente dimostrazione della pacificazione nella penisola e l'affermazione della pace in Oriente.

Concentramento di truppe inglesi.

Londra, 18 — Il Governo studia un piano per concentrare tutte le forze inglesi lungo la ferrovia del Natal Durban sino a Pietersburg, Johannesburg e Pretoria, onde poter approvvigionare per questa linea più breve le guarnigioni inglesi del Transvaal, e trasportare l'oro delle miniere al Capo, per una linea più breve e più sicura.

FORTIFICAZIONI DEMOLITE - L'IMPERATORE A PECHINO.

Londra, 18 — Tanto a Tien-Tsin, quanto a Ta-ku, gli operai chinesi hanno cominciato la demolizione delle fortificazioni che ancora erano rimaste in piedi.

L'operazione è sorvegliata e protetta dalle truppe delle potenze che si trovano sul luogo, ed è come è noto una delle principali clausole del trattato preliminare di pace colla China.

Berlino, 18 — Si prepara ogni cosa a Pechino per il ritorno dell'imperatore. Con rami e fronde si coprono tutti i guasti prodotti nelle abitazioni, dal bombardamento lungo l'itinerario che l'imperatore dovrà seguire per recarsi al palazzo.

Li Hung-Chang ha pregato i ministri delle potenze di ritirare per il 15 agosto tutte le truppe straniere dai palazzi e dalle chiese che occupano. I ministri hanno consentito, e ne hanno informato i rispettivi comandanti per le disposizioni opportune.

GIORNO PER GIORNO

Per quei brontoloni che non sanno far altro che lamentarsi del caldo, ecco alcuni consigli pratici.

Non vi soffiate mai col ventaglio: esso non vi dà nessun refrigerio, e il movimento per agitarlo vi fa sudare. Chiudete, sino alle 18, ermeticamente le persiane, i vetri e le imposte: ed avrete all'ombra una temperatura eguale. Vi sarà impossibile fare nulla, ma sarà preferibile non far nulla anzichè occupare il tempo a brontolare. Se poi l'oscurità vi dà noia, aprite tutto, persiane, cristalli, imposte: entrerà il sole, entrerà l'aria calda, ma se viene un po' di venticello, se soffia un po' di ponente, ne sentirete tutto il benessere. Fatevi portare la minestra fredda, e il brodo ghiacciato. In materia di pranzo, restringete la fantasiosa minuta dell'inverno ai semplici vermicelli col pomodoro e alla bistecca. Non credete al gelato! Credete alla limonata e senza zucchero. Qualche bicchierino di cognac, sulle prime vi dà caldo, ma è un tonico buonissimo. Non passeggiate che dopo le nove di sera: e restate in piedi magari sino alle tre del mattino. Dormite da mezzogiorno alle cinque.

Non parlate troppo! Non discutete affatto! Non occupatevi di politica! L'arte è una cosa inutile in estate. Fate insomma in tutto e per tutto il vostro comodo, e se lagnarvi del caldo vi dà un qualche sollievo, continuate a insistere nel tema, finchè il tempo non esigerà una variazione.

***

Sarah Bernhardt ha tutti i talenti. E' artista sovrana, poi scrittrice, pittrice, autrice drammatica, oratrice, e anche poetessa. Di ritorno dalla sua *tournée*, per non mancare alla recita popolare del 14 luglio, che le ha fruttato, insieme a Rostand e Coquelin, i deliranti applausi d'una folla immane, qualcuno si è rivolto a lei per avere dei versi. La *tragédienne*, senza farsi troppo pregare, e persuasa che di quanti più piedi li avesse dotati, tanto maggior cammino avrebbero fatto, ha scritto i seguenti versi che a titolo di curiosità, e per contribuire anche coi nostri deboli mezzi alla *réclame*, cara alla diva, riportiamo:

Vous qui voulez des vers de moi, y pensez-vous?
Moi dont la tête est pleine
De ces musiques d'or que j'ose dire à peine,
Où mon Racine aime, plus grand que le grand roi,
Fit passer à jamais l'élan de son tragique émoi,
Moi, par Victor Hugo, cent fois en une année
Prise aux serres d'acier du grand drame espagnol
Etc., etc.

A questi versi non può far concorrenza che la prosa del grande Coquelin!

***

L'antropometria applicata alla scienza criminale pare dovrà cedere il campo a dati fisici più positivi per lo studio della delinquenza. Almeno così assicurano alcuni scienziati tedeschi, secondo i quali i delinquenti si riconoscerebbero dal colore degli occhi!

Gli assassini e i ladri hanno sempre gli occhi color castano, i colpevoli d'ogni sorta d'abusi di fiducia, color cannella; i vagabondi hanno gli occhi azzurri, l'azzurro del cielo che essi contemplano sempre; gl'impulsivi hanno l'iride grigia; i viziosi, rossa; i traditori, verde. Gli occhi neri e quelli azzurro cupo sarebbero quelli della gente onesta ed equilibrata, migliore.

Questa curiosa teoria, saggiamente applicata, potrà dare dei risultati meravigliosi. Secondo i dati degli scienziati tedeschi, si potrebbe anche istituire una polizia preventiva per arrestare tutti gli individui segnati da Dio cogli occhi castani, come soggetti pericolosi. La misura di prudenza sarebbe così estesa che potrebbe dimostrare, all'uno per mille, come la polizia qualche volta abbia l'occhio buono anch'essa.

***

Il far servire gli ultimi ritrovati della scienza ad alleggerire le tasche del pubblico e sfuggare nello stesso tempo alle unghie della polizia dovrebb'essere l'ideale di tutti i mariuoli. Ideale che vediamo brillantemente realizzato a New Rochelle in America. Da un pezzo, il Burglars' Club di quella inclita città discuteva passionatamente questo quesito:

« Come assicurarsi allorquando si vuol fare una incursione diurna o notturna in un'abitazione aristocratica, che nessuno sia in casa? »

Finalmente la scienza diede il suo responso:

« Andare ad una stazione telefonica e chiamare il rispettivo inquilino. E' troppo evidente che se nessuno risponde, a casa non c'è nessuno ».

Colui che provò primo gli effetti di questo nuovo metodo ladresco è appunto l'ingegnere Robinson di New Rochelle. Il disgraziato aveva passato la sera di domenica in chiesa pregando il Signore di mandar la benedizione celeste sul suo focolare domestico. Al ritorno trovò i cassettoni ed i bauli letteralmente saccheggiati e i becchi del gas accesi. Poco dopo si sentì chiamare da una telefonista dell'ufficio centrale la quale gli disse che, un'ora prima invano un signore sconosciuto aveva tentato di mettersi in relazione con lui.

***

Questa la togliamo dai giornali di Parigi:

Sabato scorso, la signorina Susanna X..., sposava il signor Carlo C..., contabile, residente al *carrefour* Pleyel a Saint-Denis presso Parigi.

Ieri l'altro, nella serata, la giovane sposa, fortemente incuriosita alla vista di un cofanetto d'acciaio appartenente a suo marito, non trovò pace finchè non venne a capo di aprirlo. Un crudele disinganno la punì della sua curiosità. Nel cofanetto si contenevano diversi documenti provanti in modo perentorio che suo marito era già unito in matrimonio con un'altra donna, da cui aveva avuto cinque figli.

Le lettere emananti dalla famiglia della moglie abbandonata, tra le quali ne era qualcuna recentissima, non lasciavano il menomo dubbio sulla triste verità. Giustamente indignata, la povera signora si recò tosto a denunziare il fatto al commissario di polizia, consegnandogli le carte che essa aveva trovato. Nella serata stessa, il signor C... veniva arrestato nel suo domicilio, e dopo un interrogatorio davanti al commissario, nel quale confessò la sua colpa, fu mandato alle carceri.

***

Un meccanico parigino, passando per la rue des Aubepins, credette di scorgere la propria moglie al braccio di uno sconosciuto. Allora si slanciò sulla coppia, malmenando l'infedele. Accorsero gli agenti, e tutti finirono al commissariato. Qui i due uomini sostenevano con uguale energia che la donna era la loro legittima consorte. Davanti a questo caso straordinario, il commissario pensò bene di interrogare la disputata, che naturalmente non voleva riconoscere il meccanico come marito. Finalmente, d'un tratto, essa si ricordò di aver conosciuto nella sua giovinezza una cugina che le rassomigliava grandemente e che aveva poi perduta di vista. Si mandò a cercare in casa del meccanico, ed ecco comparire la vera consorte.

Allora tutto si spiegò, i due mariti si riconciliarono, le due cugine, riunite per amore, dopo essere tale riunite per forza, rinnovavano la loro amicizia.

***

Per finire

Ai bagni di Montecatini, tra un entusiasta della cura e un nuovo arrivato

— Trovami qualche cosa che queste acque non facciano digerire

— Per esempio, mia suocera!...

Tutti noi.

Dimostrazioni cruenti a Saragozza

Madrid, 18. — Un dispaccio ufficiale da Saragozza reca: « Stamane gruppi di dimostranti fecero fuoco sui fedeli che avevano assistito al giubileo nella chiesa di S. Filippo. Vi sono un morto e parecchi feriti, fra i quali il generale carlista Cavero ».

Madrid, 18. — Secondo un ulteriore dispaccio da Saragozza, il conflitto, che fu di una gravità eccezionale, avvenne fra cattolici e liberi pensatori. Si dice che vi siano una cinquantina di feriti.

Gruppi di dimostranti attaccarono a sassate gli uffici del giornale cattolico *El Noticiero* e riuscirono a penetrarvi, producendovi gravi danni. Il direttore del giornale rimase ferito. I cattolici che prendevano parte alla processione erano provvisti di coltelli e di rivoltelle.

Madrid, 18. — Ecco la versione ufficiale dei conflitti di Saragozza: Quando la popolazione fu informata che la processione era diretta dal generale carlista Cavero, che gridava: *Viva la libertà*!, successe il primo conflitto.

La processione continuò fra i fischi e le grida. Il prete che portava la bandiera ne ruppe l'asta contro coloro che fischiavano. Ciò provocò il secondo conflitto. Mancano i particolari circa i feriti.

Nella massoneria inglese - Contro Rosebery.

Londra, 18. — Il duca di Connaught ha assunto ieri la carica di Gran maestro della massoneria in Inghilterra. I giornali riferiscono che nei circoli parlamentari, l'opinione predominante fra i liberali è sfavorevole al manifesto di lord Rosebery.

L'antagonismo argentino-chileno.

Londra, 18. — Il *Times* ha da Buenos-Ayres: Malgrado gli accordi colla Repubblica Argentina per la cessazione degli armamenti, il Chili si proporrebbe d'ordinare la costruzione di una corazzata e di due potenti incrociatori.

La Repubblica Argentina, dal canto suo, decisa a mantenere la sua superiorità navale, aumenterebbe in tal caso la sua flotta nella stessa proporzione.

PER L'ANNESSIONE DEL CONGO.

Bruxelles, 17. — *Camera dei Rappresentanti.* — Dopo una lunga discussione si approva, con 71 voti contro 31, il progetto che proroga per 10 anni il termine fissato all'opzione del Belgio per l'annessione o per l'abbandono dello Stato del Congo.

Crisi in Danimarca.

Copenaghen, 17. — Il Ministero, presieduto da De Schested, ha presentato le dimissioni al Re, che le ha accettate ed ha incaricato i ministri del disbrigo provvisorio degli affari.

Il « bill » finanziario inglese.

Londra, 18. — *Camera dei Comuni.* — Si approva in terza lettura, con 291 voti contro 121, il *bill* finanziario.

Le perdite inglesi al Transwaal.

Londra, 18 — Il Bollettino delle perdite della guerra nell'Africa meridionale reca che, il 14 corrente, a ventiquattro miglia da Aliwal North, gli inglesi, in uno scontro coi boeri, ebbero 7 morti e 20 feriti, fra i quali 3 ufficiali.

LA NOTA ESTERA

L'annessione del Congo.

La Camera dei Rappresentanti a Bruxelles ha dunque, dopo lunga discussione, approvato il disegno di legge con cui il Belgio potrà fra dieci anni proclamare senz'altro l'annessione del Congo: la maggioranza fu su 102 deputati di quaranta voti, malgrado l'accanimento del partito socialista, che per bocca del *leader* Van der Velde fece sapere all'assemblea come esso sia in modo assoluto contrario alla legge, per ragioni di « umanitarismo » internazionale, da una parte, di avversione sistematica, dall'altra, a ogni espansività coloniale.

Il presidente dei ministri, Smet de Nayer, ebbe un bel dire che quel disegno di legge escludeva ogni probabilità di conflitto belligero, ogni possibile contrasto diplomatico con le altre Nazioni, che in esso confermavasi semplicemente il « diritto » del Belgio ad annettersi *eventualmente* lo Stato del Congo, e, se mai, con mezzi pacifici i quali non graviteranno in alcun modo sulle finanze nazionali, anzi porteranno a queste nuovi cespiti di entrate, nuovi elementi di commerciale progresso. Ma i socialisti sono schiavi dei propri dogmi, altrettanto, e più, forse, del partito clerico-intransigente, e non ci fu verso a deciderli in favore del progetto, che, manco a dirlo, venne approvato senza il magno consenso loro. *Va sans dire*... che il Governo belga non fu e non è, come altra volta avemmo occasione di constatare, un servo gallonato dell'estrema, quantunque reggitore d'una Nazione eminentemente lavoratrice e feconda madre di operai, d'industrie manifatturiere e meccaniche.

Il suddetto disegno di legge ha lo scopo di regolare i rapporti fra lo Stato congolese ed il Belgio. E' noto altresì come la colonia del Congo sia sotto la sovranità personale di re Leopoldo e sotto una specie di controllo finanziario da parte dello Stato belga, che alla Colonia ha già prestato parecchi milioni. Ora, di qui ai dieci anni stabiliti dal progetto, dopo i dieci trascorsi dalla convenzione stipulata nel 1890, il Governo del Belgio intende di sistemar definitivamente i rapporti finora assai precari con la Colonia, comprata a carissimo prezzo, ma senza complicazioni, ripetiamo, di guerra e di diplomazia. Fra dieci anni, il Belgio, facendo a meno di ulteriori dichiarazioni, si annetterà il Congo: così potessero vincere tutte le Nazioni gli ostacoli di razza, di frontiera, di commercio, che si frappongono all'espansione coloniale e civile delle Potenze! Ma è fatale che le piccole Potenze riportino le incruente vittorie del commercio internazionale, dovute a longanimità... finanziarie, a scaltrezze politico-parlamentari, cui non soggiacciono le focose genti della razza latina, per citare un esempio in casa nostra!

Nuovo ministro all'Argentina.

Buenos Ayres, 18. — Venceslao Escalante è stato nominato ministro di agricoltura.

Un'alleanza russo-giapponese.

Londra, 18. — Il *Daily Mail* ha da Tokio, ritenersi in quei circoli diplomatici che gli attuali avvenimenti getteranno il Giappone in braccio alla Russia. Un eminente personaggio politico avrebbe assicurato al corrispondente essere possibilissimo, che già entro i prossimi sei mesi sia conclusa un'alleanza russo-giapponese.

Il Giappone fu sensibilmente impressionato dallo scarso appoggio avuto dalle potenze, comprese l'Inghilterra e la Russia, durante gli avvenimenti nell'Estremo Oriente. Ma ad onta di ciò persevererà nella sua politica esclusivamente conciliativa.

Una terribile minaccia di Botha.

Londra, 18. — Il *Daily Mail* ha da Bruxelles, la legazione trasvaaliana essere stata informata, che Botha farà fucilare tutti i prigionieri inglesi, qualora gli inglesi continuassero a punire colla morte i ribelli della Colonia del Capo.

[illegible]

Salisburgo, 18. — In occasione dell'inaugurazione del monumento all'imperatrice Elisabetta, l'imperatore diresse al governatore una lettera autografa nella quale esprime la sua alta soddisfazione e riconoscenza per le numerose prove di devozione dategli da tutte le classi della popolazione in occasione della sua permanenza in Salisburgo.

Vedi ultimi telegrammi in terza pagina.

I modelli italiani a Parigi

Qualche mese fa il marchese Paulucci de' Calboli, primo segretario dell'ambasciata italiana a Parigi, scrisse uno studio sui figurinai suoi concittadini, che offrono ai passanti sul ponte della Senna, le fragili figurine di terra e di gesso. Nella stessa *Revue* egli consacra uno studio a un altro genere d'industria italiana, quella dei modelli. Sotto Luigi XIV, quando fu fondato il premio di Roma, pare che i modelli italiani si recassero per la prima volta a Parigi. Alla metà del secolo XIX i modelli venivano tutti dal Lazio, ed emigravano, in generale con le loro famiglie. Verso il 1850 cominciarono ad essere reclutati dai padroni, i quali nella Basilicata e nella Campania assoldavano dei fanciulli, sotto il pretesto di commissioni avute, e li lasciavano poi spesso perire nell'abbandono e nella miseria. La legge del 1873 limitò quest'esportazione che ricordava troppo da vicino le tratte. Ma non per questo l'emigrazione cessa, essa non fa che cambiare di sistema, e le famiglie emigrano in masse, sicure di trovare negli studi degli artisti lavoro e guadagno.

Così i primi modelli del Lazio, che fino alla metà del secolo scorso, si dividevano colle donne ebree il monopolio della piazza di Parigi, furono spodestati dai nuovi venuti, ai quali oggi si sono imposti altri conquistatori. I modelli francesi, da prima così rari, si sono impadroniti della piazza e sono ricercati e preferiti negli studi che si piccano di modernismo, e che preferiscono alle scultorie forme latine, le forme meno perfette, ma più eleganti nell'insieme della linea delle parigine. Vi sono a Parigi parecchi mercati di modelli, dove si recano gli artisti alla ricerca del tipo adatto alla loro creazione. Nella via della Grande-Chaumière v'è mercato tutti i lunedì dalle otto alle dieci, dall'una alle quattro; ma il mercato più importante ha luogo sulla piazza Pigalle.

I modelli si schierano attorno il cancello della fontana in una superba esposizione di bellezza viva. Sully-Prudhomme, che piange sull'estetica della specie umana, troverebbe là di che confortarsi e sciogliere un inno entusiasta alla bellezza. Il principio fondamentale della nuova scuola artistica consiste nell'evitare quanto ricorda, anche lontanamente, il classicismo. Il modello italiano di cui s'era tanto abusato durante la seconda Repubblica e il secondo impero, ha finito il suo ciclo di fortuna. Il modello italiano è più perfetto nelle linee, nessuno gli contrasta questo primato, ma esso non può lottare in eleganza e *câlinerie* con la donna francese, che ha dei dettagli mirabili.

Il faticoso mestiere comincia spesso all'uscire dalla culla, poichè pel premio famoso Chenavard fanno posare dei bimbi, che non hanno ancora due anni. Nè il mestiere consente troppo lauti guadagni, tranne che per qualche bellezza famosa, per la quale non vi è prezzo, le donne non sono pagate più di 5 lire per quattro ore di seduta, mentre gli uomini, per la stessa durata di posa, hanno 4 lire.

Le bellezze in voga, possono guadagnare somme considerevoli, ma sono assai rare. Di ricche, la storia non ricorda che la modella del celebre Dubosc che ammassò ducentomila lire e « la bella Francesca » servita di modello a Soitoux per la statua della Repubblica, che tornò in Italia con mezzo milione. Anche i modelli di mestiere sono spesso spodestati dai modelli di occasione. E ciò, come ebbe a dire al Paulucci il nostro Biondi, il quale pei suoi *Saturnali* non ha adoperato nessun modello di professione, perchè l'arte nuova abborre il convenzionalismo e prende il suo bene dove lo trova.

Dal punto di vista morale, Paulucci difende energicamente le modelle italiane, e la descrizione che egli fa della loro vita è ben triste. Finita la loro aspra carriera, la miseria che non le ha abbandonati mai, travolge quei disgraziati, e non dà loro riposo che in un letto di ospedale.

Il tipo di Lucrezia è raro, ma, dice lo scrittore, che a molte disgraziate giovani si possono appropriare i versi di Victor Hugo:

« Oh ! n' insultez jamais une femme qui tombe !
Qui sait sous quel fardeau sa volonté succombe,
Qui sait combien de temps sa faim a combattu ? »

Il guaio del mestiere è il lungo periodo della « stagione morta », la quale incomincia dopo l'invio delle statue e dei quadri al *Salon*, e dura fino all'inverno. Per vivere, in questo tempo, i modelli devono esercitare un altro qualunque mestiere. Or fa mezzo secolo La Bedollière lodava l'attività dei modelli italiani, che, nei periodi di riposo... lavoravano, facendo il calzolaio, il parrucchiere, il lustrascarpe, ecc. I loro attuali discendenti si dedicano a mestieri meno laboriosi. Durante lo sciopero forzato fanno i musici, i mandolinisti, i cantanti, i girovaghi.

A Parigi i modelli italiani saranno circa ottocento, è quasi tutti provenienti dalla Campania e dall'Abruzzo, in minor numero dal Lazio.

L'autore, dopo aver colorita la vita di questa vasta famiglia di nomadi, a cui l'arte deve le più belle linee dei suoi capolavori, ha una parola di scusa per quelle che scendono, a poco, a poco, fatte incoscienti e irresponsabili dall'ambiente, tutti i gradini dell'abbiezione, e termina il geniale scritto sulla *Revue* col *couplet* disperato della canzone di Montoya su *le Vieux modèle*:

« Depuis ça je bats le trottoir
Et j'appelle quand vient le soir,
Les messieurs à l'oeil plein de morgue....
Oh ! qui viendra me proposer
Dans mon ennui d'aller poser
Un dernier tableau pour la Morgue ? »

Fanny

A proposito di accuse e di giudizi.

Milano, 18. — La *Sera* pubblica una lettera da Bologna del fratello del tenente Lionello De Benedetti, prof. Augusto, nella quale, avvertiti i non coraggiosi calunniatori dell'egregio ufficiale, che a questo fu dalle autorità superiori vietato di curarsi di loro, si fa noto come il tenente, che quale soldato non aveva conti da rendere che ai suoi superiori e li ha resi con quei risultati che ognuno ora conosce, quale uomo potrà e saprà rispondere a chi, a viso aperto e non per via di anonimi o di stampa o di retorica lontana, crederà di ricordarsi che egli risiede a Bologna al 40° reggimento fanteria.

TUMULTI A FOGGIA.

Foggia, 18. — A Bovino un centinaio di donne e fanciulli organizzarono una dimostrazione al grido di « Abbasso il municipio ». Intervenuti i carabinieri cedarono il tumulto. Ma nelle ore pomeridiane si rinnovò la dimostrazione. Innanzi al palazzo del municipio una folla anche più numerosa chiedeva le dimissioni della Giunta e le chiavi del municipio. La forza disperse i dimostranti arrestandone dieci. Fu ristabilito l'ordine. E' partita da Foggia della truppa.

Nel municipio di Bovino si sono verificate gravi irregolarità amministrative e giorni fa il sottoprefetto dispose una rigorosa ispezione.

DA ATENE

(*Nostra corrispondenza*)

Atene, 11. (*Mauro*) — Pietro Bessa, di Brescia, di anni 36, condannato in contumacia a 6 anni di reclusione, per cambiali false, si rifugiò in Grecia nel 1897 Nello stesso anno veniva arrestato e condannato in Brescia a 20 anni di lavori forzati un suo complice, che, pur dichiarandosi reo, accusò il Bessa come principale agente nella fabbrica delle monete false, e soggiunse ch'era scappato in Grecia. Intanto il colpevole, riparato prima a Corfù e dopo in Atene, pensò bene di cangiar nome dandosi a credere per tal Pietro Gallina, di professione orologiaio ambulante, e, con quella prontezza di spirito, tutta propria di siffatti cavalieri d'industria, non tardò a fare il suo ingresso nelle sale del duca di Avarna, ministro plenipotenziario d'Italia in Grecia, e di contrarre relazione col nostro console cav. Bonelli. Il quale, però, non avendo esibito mai il preteso Gallina i suoi documenti al consolato, dubitava della sua identità e del suo stato libero. Ma il sunnominato con gl'intrighi e con la sua audacia, seppe attirarsi la benevolenza e la fiducia di alcuni addetti della Legazione, acquistando, con le solite arti, un certo morale predominio.

E qui comincia il comico, o meglio il brutto. Con la protezione de' suoi nuovi intimi amici, egli cerca di far parte della Società di M. S. fra gl'italiani in Atene, ma il presidente di questa, il console cav. Bonelli, non volle, e con ragione, dare il suo consenso. Riuscì, per altro, a fare il suo ingresso ufficiale nella colonia italiana, e l'illustre membro intervenne perfino al banchetto datosi, per la ricorrenza dello Statuto, in Kifisia, prendendo posto accanto al sig. Aldo Nobili, funzionante da ministro, per l'assenza del duca d'Avarna.

Così ben camuffandosi, potè il Bessa compire altre eroiche gesta. Si parla d'un orologio d'oro rubato a un certo De Carli, romano; di due anelli falsi venduti all'operaio Burla, anch'egli romano, di 800 lire scroccate ad un ricco e benemerito commendatore italiano in Atene, al quale carpì altre 150 lire due giorni prima di essere arrestato. Chè, finalmente, per mandato di cattura venuto da Roma, in forza del vigente trattato di estradizione fra l'Italia e la Grecia, ebbero fine le gloriose gesta di questo truffaldino, così abile e di tanta improntitudine. Se è stato arrestato, il merito spetta ad un italiano, che lo riconobbe al *Laurina*, nella lieta occasione che il Bessa, sempre sotto lo pseudonimo di Gallina, cercava di contrarre matrimonio con una giovine greca, mentre egli ha moglie e figli a Brescia. E qualche giorno prima lo pseudo Gallina aveva testimoniato, in compagnia d'un tale Aiello di Napoli, contro un'onesta giovane italiana a favore del turco armeno Artin Gallassarian, imputato di stupro violento e per questo reato poi condannato.

E chi sa quali altre audacie sono da noi sconosciute!

Il giornale greco, *I tempi di Atene*, lo qualifica *anarchico e ricettatore di anarchici*. Ebbene, di questo voluto anarchico non si avvide alcuno, e l'arresto dovette essere provocato da Roma, direttamente, ad istanza di molti da lui defraudati e dopo il notato riconoscimento!

Noi narriamo i fatti, eloquenti abbastanza per sè stessi, e lasciamo che alla Consulta facciano i commenti opportuni, per il buon nome d'Italia all'estero e, segnatamente, in Atene.

IN MEMORIA DI RE UMBERTO.

Torino, 18. — La funzione funebre in memoria di Umberto I avrà luogo il 28, domenica, per non intralciare il pellegrinaggio nazionale del 29 a Roma, e per dar maggior agio al popolo torinese di intervenire in massa alla funzione. Avrà luogo sul pronao della chiesa della Gran Madre di Dio, nella mattina, tra le sette e le otto, a causa del caldo che potrebbe nuocere alle truppe e al pubblico.

La Commissione speciale incaricata della parte artistica sta concretando l'addobbo della chiesa e dei luoghi, le decorazioni delle piazze; come pure sta prendendo gli opportuni concerti per quel che riguarda le musiche e i canti della cerimonia funebre. La Curia ha dimostrato in questa occasione la maggior buona volontà; ed è assicurato l'intervento delle Collegiate e quello della *Schola cantorum* di Don Bosco. Le campane di tutte le parrocchie, per consenso del cardinale arcivescovo, rintoccheranno, e dal Monte tuoneranno i cannoni. Tre musiche, fra cui la Banda municipale, suoneranno meste armonie intorno alla chiesa.

Nel pomeriggio, poi, nel cortile del palazzo Carignano, l'on. Daneo terrà un discorso commemorativo di Re Umberto

PER LE CITTÀ D'ITALIA

(Nostre corrispondenze particolari).

DA VENEZIA.

La Regina Margherita — Solenne commemorazione del Re.

Venezia, 17. — La Regina Margherita, come vi fu telegrafato, volendo attestare un vivo interessamento agli alti intenti artistici dell'Esposizione di Venezia, malgrado il suo strettissimo lutto, si recò a visitare la mostra, accompagnata dal marchese Guiccioli e dalla marchesa di Villamarina.

L'attendevano il questore, l'ispettore dei vigili, il personale di segreteria dell'Esposizione e l'on. Fradeletto, il quale le servì da guida attraverso le sale.

La Regina Margherita si soffermò lungamente nel salone, ammirandone la ricca decorazione e le opere; poi volle cominciare il giro dalle sale italiane. Nella sala Fontanesi considerò tristemente la lapide commemorativa con un medaglione rappresentante Umberto.

Quindi proseguì la visita per tutte le sale degli autori italiani ed esteri.

Attrassero maggiormente la sua attenzione la mostra Fontanesi, la sezione veneta, il trittico di Mentessi, i paesaggi di Chialiva, il quadro di Beethoven del Balestrieri, le tempere del Sartorio, la collezione Morelli, le sculture di Canonica, la sezione ungherese, la sala Rodin, le sale francese, inglese e tedesca e la raccolta delle placchette.

La Regina malinconicamente ricordava le visite fatte alle passate esposizioni con Umberto, « col povero re », com'ella diceva.

Dopo tre ore la Regina lasciava l'Esposizione, esprimendo ripetutamente all'on. Fradeletto il suo profondo compiacimento per la magnifica riuscita dell'impresa.

Il pubblico, diviso in due file, salutava in devoto silenzio il passaggio della Regina.

— Invitato dall'Associazione dei Giovani Monarchici e dall'Associazione antiradicale verrà a Venezia, probabilmente nel giorno 29 corrente l'on. Fabri, per commemorare Re Umberto. L'on. Fabri, valente avvocato piacentino, pronunziò ultimamente alla Camera, discutendosi il bilancio dell'interno, uno dei più notevoli discorsi, rilevandosi fortissimo elegante oratore. A Rovigo, or non è molto, suscitò entusiasmo commemorando Cavour.

I Giovani Monarchici e gli Antiradicali hanno perciò bene scelto l'oratore per la solenne commemorazione.

[illegible]

L'arresto dell'assassino del Terzani.

Firenze, 17. — Nei lunghi, pazienti, diligenti interrogatorii capitò dinanzi allo svelto e colto funzionario, cav. Frosali, incaricato delle indagini per scoprire l'assassino del povero tabaccaio Terzani, il garzone del Terzani stesso, Ezio Bertelli, di anni 19, che fino al giorno del delitto era rimasto presso il padrone e che nel dì dopo l'assassinio si era, colla vedova, recato all'ospedale confortandola ed assistendola.

Dalle varie suggestive domande rivoltegli, il Frosali si avvide di qualche turbamento nel giovane Ezio; allora il comm. Marchionni e l'ispettore capo cav. Manzini, accordatisi col cav. Frosali, fecero oggi, dagli agenti Basiliani e Logoteta, tradurre in questura Ezio Bertelli che si trovava nella casa del defunto Terzani in via Calzaioli, e interrogatolo abilmente, ponendogli dinanzi agli occhi il coltello da caccia lasciato dall'assassino per le scale, l'Ezio dapprima disse di non conoscere il coltello, poi, stretto dalle domande, finì per confessare che era del vecchio padre Vittorio, morto, e attualmente portato dal fratello Fosco, d'anni 21, ex-garzone del povero assassinato. Bastò questo perchè la polizia riuscisse a scovare in sua casa, in via Faentina, 14, il Fosco, insieme con la madre e la sorella, con una mano e un piede fasciati.

I due funzionarii domandarono subito al Bertelli come e dove si era ferito. Il giovanotto, senza turbarsi gran che a quella visita improvvisa e a quella domanda rispose: — L'altra sera uscendo dall' Alhambra altercai e venni alle mani con due sconosciuti. — Uno di essi aveva il coltello e mi ferì...

— L'altro sconosciuto — rispose sarcasticamente il delegato Ugolini — deve averle — se non erro — pestato un piede. Vedo che lo ha fasciato !... — Il Bertelli si turbò un poco a questa uscita del funzionario e non rispose. La madre e la sorella dissero che Fosco era tornato a casa l'altra notte dopo le dodici ed aveva fatto loro lo stesso racconto.

Nella perquisizione fatta nella casa, gli agenti sequestrarono dei pezzi di *cambry* eguali a quello della maschera o benda abbandonata sul luogo del delitto e un pezzo di corda egualissima a quella che servì all'assassino per calarsi a terra dalla scala. Condotto in questura, in compagnia della madre e delle sorelle, il Bertelli Fosco confessò tutto. Il questore gli fece abilmente comprendere come punto verosimile apparisse il suo sistema di difesa, e lo esortò a non trascinare altre persone in dispiaceri e a confessare la sua colpa.

Il Bertelli raccoltosi un momento, ma senza perdere la sua calma, rispose: Ebbene, sì sono io che ho colpito il Terzani.

— E perchè faceste questo? — Lo attesi per le scale invitandolo a provvedermi di un impiego. Mi rispose malamente ed io lo ferii.

— Ma come?! Voi alle due di notte, stando in agguato, armato e bendato, su per le scale, cercavate dal Terzani del lavoro? Piuttosto non avevate in mira il suo portafogli? Il Bertelli tacque.

Il questore continuò: E come spiegate, colle intenzioni pacifiche e oneste, che voi dite di avere avuto, quella corda preparata alla finestra che doveva facilitarvi lo scampo? L'arrestato non fiatò. Il comm. Marchioni soggiunse: Via, confessare che il vostro scopo era il furto...

Il Bertelli tacque ancora fissando indifferentemente gli occhi sull'egregio funzionario.

Avvenne una scena straziante fra le due donne e il figlio Ezio, che esse accusarono di aver rivelato il delitto!

Il processo contro il Bertelli si farà con la maggiore prontezza; forse fra quindici giorni. Questo intende di chiedere all'autorità giudiziaria il comm. Marchioni; ed è bene perchè la giustizia deve colpire subito l'autore di un così efferato delitto.

DA VICENZA.

Varia.

Vicenza, 16. (*G. B.*) — Stamane ottanta filandiere dello stabilimento Otto Schroder, presentatesi alla porta dello stabilimento, dichiararono di porsi in sciopero, ove la mercede loro non venisse elevata da L. 1,20 a L. 1,25. Non avendo esse ottenuto l'aumento richiesto, inviarono una commissione al sindaco il quale assicurò di occuparsi in loro favore, esortandole frattanto a riprendere il lavoro.

Il cav. dott. P. Sartori tenne infatti seduta con i preposti dello stabilimento.

La *Provincia* di stamane pubblica le seguenti righe di A. da Schio, il simpatico patrizio, che *per pensarla con la propria testa* ebbe l'onore d'essere preso di mira dagli odi dei socialisti e del compagno Todeschini: « *Schio*, 15 luglio 1901. Un giornale socialista locale (*Il giornale cisentin* organo della sezione vicentina del P. S. I., nota del corrispondente), ha una lettera aperta a me diretta nella quale riscontrò due malanni. Il primo è di avere citato una lettera mia con firma *alterata*, il secondo è di *nascondere* la firma propria. Il testo della lettera è un buon saggio di rettorica e non c'è niente a ridire. Ho accennato ai due malanni, perchè in Italia sono pur troppo comuni. Mancanza di lealtà e mancanza di coraggio. *Almerico da Schio*. »

— Nella seduta odierna del Patrio Consiglio venne approvato in seconda lettura il contributo per la costruzione di pista ad uso del presidio militare in piazza d'Armi. Intrapreso l'esame del nuovo Regolamento per il Monte di Pietà, la discussione, laboriosamente durata tre ore, non approdò a nulla di definitivo. Scriverò diffusamente domani in proposito.

Cronaca Giudiziaria

Commesso infedele.

(*Tribunale penale di Roma — sezione V*)

Il 16 gennaio passato, Enrico Caetani, d'anni 25 romano, addetto in qualità di commesso nella sartoria di Saverio Ciancacigli, in via del Pino, a Roma, profittando della precaria assenza del suo padrone, rubava dal negozio 10 *gilets* di seta del complessivo valore di L. 120 e quindi si allontanava. Denunciato all'autorità giudiziaria il Caetani veniva quest'oggi dalla V sezione del nostro tribunale, presieduta dall'avv. Felici, condannato alla pena della reclusione per 18 mesi. Lo difendeva l'avv. Lembo. P. M. avv. Cirillo.

Un sedicente numismatico.

(*Tribunale penale di Roma, sezione VI*)

Certo Guido Cancich, d'anni 25, da Firenze, venuto a Roma lo scorso inverno, stringeva intime relazioni d'amicizia col colonnello in riposo De Bartolomeis e profittando della fiducia che questi riponeva in lui, gli rubava un certo numero di francobolli per L. 85. Altri francobolli e monete antiche d'oro per il valore di L. 300 circa, rubava al dott. Mangoni Leonello. Per questi reati il Cancich compariva oggi innanzi alla VI sezione del tribunale, presieduta dall'avvocato Fusinato e veniva condannato alla pena della reclusione per un anno e 10 giorni. Lo difendeva l'avv. Peroni. P. M. avv. Montesano.

Liberazione di innocenti.

Perugia, 17 — Nella seduta pomeridiana di ieri del processo Pezi, dopo la smagliante arringa dell'avv. Palomba, che concluse chiedendo l'assoluzione dei tre accusati, tutti gli avvocati della difesa presenti nell'aula, cioè Vienna, Bianchi, Celli, Della Porta, Sbaraglini, De Sanctis Mangelli, Ludovisi e Girolami, si sono levati in piedi, il momento è stato solenne. L'avv. Ludovisi, a nome di tutti, ha pronunciato le seguenti parole:

« Noi, convinti che il verdetto dei giurati della colta e gentile Perugia, cui siamo orgogliosi di mandare il nostro riverente saluto, non potrà essere diverso da quello col quale la giuria viterbese preluse — concordando con la magistratura — a questo dibattimento in riparazione solenne dell'errore giudiziario del 1894; convinti che una più ampia difesa nulla potrebbe aggiungere alle risultanze del dibattimento e alla parola del nostro illustre Capo; desiderando che sia posto fine allo strazio immeritato di tre innocenti e delle loro famiglie, dichiariamo — sicuri del vostro verdetto di assoluzione — di rinunciare alla parola ».

Un applauso crescente del pubblico ha accolto la dichiarazione, a cui ha seguito quella dell'on. Mazza, che a nome della parte civile, ha anch'egli rinunziato a parlare.

Stamane alle ore 9 1/2 è stata aperta l'udienza. Il presidente incomincia il riassunto del processo, esponendo minuziosamente le ragioni addotte dall'accusa e dalla difesa, rifacendo la lunga storia delle numerose istruttorie. Il riassunto è terminato alle ore 12 1/4.

I giurati si ritirano in camera di deliberazioni, uscendo dopo circa mezz'ora, con un verdetto completamente assolutorio. Scoppia un lungo applauso, che si ripete allorchè gli accusati, messi subito in libertà, escono dalla Corte d'assise.

Benchè atteso, il verdetto produsse in città impressione vivissima. Dappertutto si discute l'esito del lungo processo, giudicandosi favorevolmente l'operato della giuria.

Lungo il dibattimento si mostrò però chiaramente esorbitante la pena inflitta a don Grati liano dalle Assise di Viterbo. Per tale motivo la P. C. presenterà quanto prima la domanda di grazia, a cui si associeranno gli avvocati della difesa.

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione della *sciarada* di ieri:
TUTTO-ARTTO.

Bizzarria.

Dalla mia casa un giorno
Tranquillo me ne uscia,
Quand'ecco un vecchierello
Mi ferma sulla via.
« Son povero, mi dice,
« E al mondo non ho alcuno,
« Di caritade io vivo,
« Ed oggi son digiuno;
« Una *fatale nota*
« *Che allegra non è mai*,
« E' la verace causa
« De' miei funesti guai.
Vorresti tu, o enigmofilo,
Amico mio diletto,
Dirmi che male affligge
Quel misero vecchietto?

BAGNI E VILLEGGIATURE (*)

Pracchia, 16. — Rispondo all'invito del giornale inviando una breve nota da questo luogo di delizia. Pracchia, sulla vetta d'una montagna ubertosa, dai verdi declivi, nel silenzio e nella solitudine, è l'asilo sognato del riposo e della pace. Qui il caldo giunge come un'eco lontana dei vostri lamenti cittadini, costretti a godervi il sole che splende nel cielo e il riflesso cocente della luce respinta dal bianco delle vie, dai palazzi e dai tempii. Pracchia, che è la prima tappa, per lo sbocco nell'incantevole Appennino pistoiese, dà l'indice della simpatia che l'Appennino pistoiese ispira da qualche anno; essa è zeppa, traboccante di forestieri come traboccanti di forestieri sono i paesi disseminati per la poetica via che mena da Pracchia all' Abetone. San Marcello, Gavinana, Cutigliano per tacere dei minori. — Gli alberghi, ospitali nella loro semplicità montanina, le villette, i quartierini mobiliati, qui come nei paesi sovrastanti, sono stati presi d'assalto. La via che dal paese conduce alla stazione ferroviaria, è il luogo di convegno degli ospiti, che negli splendidi e deliziosi tramonti si recano là a passeggiare.

Il caffè del *Progresso* è stato inaugurato con un buonissimo concerto musicale, al quale prese parte la banda del paese.

Fra gli arrivati si notano intanto all'albergo dell'*Appennino*: principessa Della Scaletta di Roma colla famiglia, baronessa Filseu, conte Bacci e famiglia, avv. Baldini e famiglia, Riccardo Sacerdoti e signora, Leone Pacifico e signora, famiglia Lonzana, signori Bonora, contessa Capecchi e signora Zironi; e in paese: Grammatica, le famiglie Poggioli, Rossi, Chiari, Giordani, l'avv. Del Beccaro, signora Finzi, famiglia Barbèra, prof. Paul e famiglia, prof. Mangioni, signora Montini, prof. Cardoso, signor Benfenati, Ernesto Rava, Maria Brini, famiglia Candrian, signore Nelli, Landini, famiglia Fanò, famiglia Maggesi, famiglia Mariani, signora Papi, Macari, famiglia Venturi, Alfredo Brougeux e famiglia, cavalier Campagnani e famiglia, cav. Bellone e famiglia, famiglia Codicè, famiglia Rospigliosi, famiglia Macari, dottor Angiolo Orvieto, avv. Vita e famiglia, famiglia Gordini, Guido Sacerdoti e famiglia, famiglia Crema-Donnini, dottor Ciaranfi e famiglia, famiglia Cecchi, famiglia Riccio, Nelli, ecc.

Tra gli ospiti regna la più geniale, cordialità. Il fresco confortevole che si gode dall'alto di questi monti pistoiesi rende tutti lieti, buoni, beati.

Mario.

(*) *Le lettrici e i lettori che, avendo la fortuna invidiabile di trovarsi sulle spiaggie del mare, ai freschi di montagna, nelle stazioni termali più in voga vorranno inviarci notizie e corrispondenze ci faranno cosa gradita e che avrà immediata ospitalità nelle nostre colonne.*

Arresto di tre ladri emeriti.

Bologna, 18. — Il 20 gennaio scorso, al ritrattista napoletano De Mita, detto il *Foggiano*, rubaronsi centocinquantamila lire in cartelle di rendita. Ieri, certa Mandroni Angelina, Giuseppe Giordani, spedizioniere, e Lom Oddone, rappresentante, tentarono cambiare qui due cartelle con quattro *coupons* provenienti dal gran furto al dipintore napoletano. Arrestati alla ferrovia, la Mandroni fu trovata in possesso delle cartelle in parola nascoste nelle calze. Essa dichiarò di averle ricevute da uno sconosciuto, che fu in relazione con lei a Roma. Il Giordani aveva diecimila lire in biglietti e in monete di oro e disse di averli raggranellati per tentare una speculazione.

Tutti e tre gl'indiziati sono stati trattenuti in arresto mentre proseguono le ricerche. Si è telegrafato intanto alla questura di Napoli.

CICLISTI - SPORTSMEN

(Vedi avviso in quarta pagina).

Fra le Quinte e Fuori

Costanzi. — Stasera spettacolo d'onore di Tina di Lorenzo con *Andreina* di V. Sardou.

Adriano. — Questa sera *Kean* o *Genio e Sregolatezza*, di A. Dumas. Sabato la *Gilana*, tradotta da De Liguoro.

Quirino. — Ottimo successo ebbe iersera la replica del dramma in 2 atti di A. Guinera *Terra Bassa*. La signorina Cattaneo nella parte di *Marta*, e Pezzaglia in quella di *Pedro*, suscitarono l'ammirazione dell'uditorio. Anche gli altri artisti della compagnia furono applauditi. Stasera *Terra Bassa* si replica.

« La bambinaia » a Milano.

La *pochade*, di Gascogne e Sylvane, *La Bambinaia*, nuova per Milano, ottenne un assai mediocre successo d'ilarità, recitata dalla Compagnia Sichel-Guasti-Falconi-Russo. Decisamente anche le *pochades* hanno fatto il loro tempo e la speculazione d'importarle non è più incoraggiata dal pubblico, che ora ci si secca in cambio di divertirsi.

Per un'opera inedita di Wagner.

Sigfried Wagner smentisce la notizia che la partitura di un'opera inedita di suo padre Riccardo, *I falsi monetari*, sia stata venduta in America.

SPETTACOLI D'OGGI.

Costanzi. — *Andreina*, ore 9.
Adriano. — *Kean*, ore 9.
Quirino. — *Terra bassa*, ore 9.
Manzoni. — *Rigoletto*, ore 9.
Verdi. — *Maria Giovanna*, ore 9.

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. [illegible]

Roma, 18 luglio.

Il sole spunta alle 4.48 — Tramonta alle 7.43 — L'avemaria suona alle 20.

Calendario d'oro.

Domani San Vincenzo de' Paoli.

Ricorre il compleanno:

della marchesa Anna Lambe-Doria, dama di palazzo di S. M. la Regina Madre, Torino; di donna Flaminia Moroni-Candelori, Roma; del principe Romolo Ruspoli, Roma; del marchese Francesco Zacchia Rondinini, Bologna.

Temperatura di Roma.

Temperatura minima 20,0 — massima 31,0.

Temperature massime di ieri:

Porto Maurizio 27,5; Genova 27,8; Massa 33,6, Cuneo 30,5; Torino 29,2; Alessandria 31,1; Pavia 31,2; Milano 32,6; Sondrio 30,0; Bergamo 28,0; Brescia 31,0; Cremona 33,2; Mantova 29,4; Verona 29,1; Belluno 25,3; Udine 23,8; Treviso 28,9; Venezia 26,9; Padova 26,5; Rovigo 33,0; Piacenza 30,0; Parma 28,8; Reggio Emilia 27,4; Modena 26,4; Ferrara 26,8; Bologna 29,1; Ravenna 28,0; Forlì 26,1; Pesaro 27,0; Ancona 24,2; Urbino 26,0; Macerata 28,0; Ascoli Piceno 27,6; Perugia 27,6; Lucca 32,5; Pisa 30,8; Livorno 29,2; Firenze 30,9; Arezzo 26,9; Siena 29,6, Grosseto 32,6; Roma 31,7; Teramo 25,2; Chieti 23,0; Aquila 27,5; Foggia 27,9; Bari 25,0; Lecce 28,3; Caserta 31,6; Napoli 27,2; Benevento 29,0; Potenza 24,1; Cosenza 31,0; Reggio Calabria 28,0; Trapani 28,4, Palermo 31,9; Caltanissetta 34,0; Messina 28,6 Catania 30,1, Siracusa 30,3; Cagliari 30,6; Sassari 30,2.

La salute del Papa.

Contrariamente all'annuncio dato da parecchi giornali, compresi i clericali, a causa della giornata troppo calda, il Papa non si è recato oggi in giardino, e a proposito del Sommo Pontefice aggiungiamo che ieri nuovamente si era sparsa la solita fiaba estiva della malattia, della sincope, della morte di lui, notizia che fa periodicamente la sua apparizione, tanto da mettere in orgasmo il gabinetto del ministero dell'interno. Non occorre, per smentire, dir altro che questo: il Papa sta benissimo, tanto che il dottore Lapponi da due giorni non si reca in Vaticano; ieri poi S. S. ricevette, oltre i soliti personaggi, i cardinali Agliardi e Gennari.

[illegible]

Abbiamo da Londra, 16: Oggi, nella chiesa di Sant'Edoardo, Roberto Pes di Villamarina conte di Contardone, figlio della dama d'onore della Regina Margherita, ha sposata la ricchissima signora Jameson, vedova del noto esploratore. Erano presenti alla cerimonia S. E. il commendatore Alberto Pansa, regio ambasciatore d'Italia a Londra, e molti personaggi dell'aristocrazia inglese. Dopo un sontuoso *lunch* in casa della sposa, la felice coppia partì per Richmond, deliziosa cittadetta a 10 miglia al sud-ovest di Londra, la cui contea venne da Re Arrigo III d'Inghilterra data in appannaggio a Pietro II, detto il Piccolo Carlomagno, 12° conte di Savoia. Il conte di Villamarina con la sposa si stabilirà nell'inverno a Roma.

Artisti giapponesi.

L'imperatore del Giappone ha disposto perchè siano inviati a Roma diversi artisti giapponesi, allo scopo di studiare le opere di pittura, scultura e architettura.

[illegible]

Monsignor Alessandro Bavona, nuovo delegato apostolico e inviato straordinario nelle Repubbliche dell'Equatore, Perù e Bolivia, è stato nominato dal Papa arcivescovo titolare di Farsaglia. Monsignore è partito oggi da Roma per la sua nuova destinazione, affine di arrivare in tempo per sottoscrivere e far poi approvare dal Parlamento dell'Equatore il nuovo Concordato concluso tra quel governo e la S. Sede.

— Si assicura che nessun permesso venne dato dal Vaticano a missionari italiani, che si trovano nell'estremo Oriente, di domandare la protezione del Governo italiano.

— Il padre Michele da Carbonara, prefetto apostolico dell'Eritrea, è atteso quanto prima a Roma. Egli sarà ricevuto in udienza privata dal Papa.

La traduzione di Palizzolo.

Ieri sera, alle 18,25, provenienti da Napoli sono arrivati, scortati dai carabinieri, Tommaso Bruni, Nicolò Trapani, Giuseppe Fontana, Filippo e Francesco Vitale, coimputati nel processo Palizzolo.

Essi viaggiarono in un vagone cellulare, in compagnia di altri detenuti. Alla stazione si trovavano il tenente dei carabinieri Serra, il brigadiere Gritti, il brigadiere Di Palma e parecchi carabinieri.

La notizia del loro arrivo non essendo stata propalata, nessuno se ne avvide; i cinque detenuti furono fatti uscire dal cancello della piccola velocità che dà sul piazzale delle partenze, e con un carrettone cellulare vennero accompagnati alle Carceri Nuove in via Giulia, che ora servono come carceri di transito. Stamane con l'omnibus delle 9,40 essi sono ripartiti per Firenze, ove faranno *tappa* prima di proseguire per Bologna.

Palizzolo non è passato per Roma; egli che viaggia a sue spese in un compartimento riservato di seconda classe, da Napoli è andato direttamente a Bologna per la linea di Castellammare Adriatico.

L'arresto d'un brigante.

Al cav. Paolo Giorgi, mercante di campagna, abitante al largo dell'Impresa n. 123, pervenne alcuni giorni fa, scritta in lapis, una lettera anonima, in cui, con minaccia di morte, gli si ingiungeva di lasciare trecento lire entro una busta, nel suo stesso ufficio, e una persona sarebbe passata a ritirarla.

Data denuncia al commissario di Trevi, cavalier Rinaldi, questi stabilì un servizio di appostamento, durato tre giorni. Stamane si è presentato alla computisteria del cav. Giorgi, al pianterreno, un vecchio, a ritirare la busta. Il cav. Giorgi gli disse: — Ecco là il mio cassiere, combinate con lui! Il vecchio trattò col cassiere, e combinò per cento lire. E il cassiere soggiunse:

— Non essendoci qui in cassa danari, accompagnatemi al Banco di Roma.

Il *cassiere* — che non era altro che il brigadiere Cassetta — uscì col vecchio e si diresse al Banco di Roma in via del Tritone, dove, con l'aiuto della guardia Galleri, lo ammanettò ben bene e lo condusse in questura.

Costui era nientemeno che il famoso brigante Angelo Maria Ciccani, di 67 anni, da Lucoli (Aquila), compagno della banda Menichetti, e che ha scontato finora trentasette anni di galera, ed è uscito otto giorni fa dal bagno penale di Bari.

Egli ha il collo tatuato, alle gambe due cicatrici, in seguito a ferite riportate nella caccia al brigantaggio, per opera della forza pubblica.

Il concerto in piazza Colonna — Dalle 21 alle 22.30 suonerà la banda del 64.o fanteria, maestro Gerolamo Gaudino, col seguente programma: Ganne, *Lorraine*, marcia; Comm. P. J. Donahue, *Rimembranze di Roma*, valzer, Rossini, *Gazza ladra*, sinfonia; Mozart, *Turca*, marcia, Marenco, *Excelsior*, primo quadro; Gaudino, *Luisella*, polka.

Un comizio generale operaio. — Domani alle 15 si terrà al Campo boario, concesso dal Municipio, l'annunciato pubblico comizio fra tutti gli operai addetti alle arti edilizie per discutere il seguente ordine del giorno:

Scoporazione degli appalti unici; adozione della scheda massima e minima nelle aste d'appalto; rimedi per la disoccupazione; tariffe minime e orari, funzionamento del V collegio dei probiviri.

Congregazione di carità. — Il signor Meletti è stato nominato segretario di ragioneria e non ragioniere della Congregazione, come fu annunziato per equivoco, posto occupato dall'ing. Pietro Memmo.

I malati nella campagna romana. — Telefonicamente chiamata dai RR. carabinieri, una squadra dei volontari della Croce Bianca, accorse fuori la porta S. Paolo, a 8 km. e, in tenuta Tor di Valle, raccolse, gravemente infermo di perniciosa, in seguito a febbri malariche, il terrazziere Piga Tito. Egli con tutte le massime cure, venne, nell'apposita barella, trasportato all'ospedale di Santo Spirito.

Un delitto misterioso?! — Fu sparsa la voce in città che alle 4 e mezza del 3 corrente quattro giovanotti, questionando fra loro, innanzi alla farmacia Mazzolini, in via Arenula, erano venuti alle mani coi coltelli ferendosi a vicenda, e che uno di essi rimaneva mortalmente colpito alla gola. Si aggiungeva che il cadavere di quest'ultimo fosse stato, da certa gente sopraggiunta, nascosto in un portone prossimo alla suddetta farmacia, poi, che una donna, la quale s'era messa a gridare: « Me l'hanno assassinato! », fosse stata allontanata a forza col mezzo di una vettura, mentre ignoti facevano scomparire il morto e le tracce del delitto. A complemento degli orribili particolari, come se non bastasse, asserivasi che la polizia teneva a serbare il segreto... professionale!

Anche a noi giunse l'eco di quella terribile voce, sicchè volemmo assumere subito notizie certe sul fatto mirabolante, e sapemmo tutto, vale a dire che nella stessa ora dello stesso giorno, e nella stessa località sopra citate, si era bensì svolto un dramma, ma semplicemente a pugni, e senza fatali conseguenze. I litiganti furono certi Cesare Callife, di 42 anni, un pessimo soggetto, abitante in via Firenze n. 112, ultimo piano, e il vaccaro Claudio Chimac, altro pessimo soggetto, già noto alla questura; dopo una partita, come dicemmo, a pugni, uno dei due cadde a terra sanguinante... dal naso. Il degno compagno fuggì. Ed ecco quanto v'è di vero della terribile storia!

INFORMAZIONI

La Principessa Clotilde.

Telegrafano da Racconigi, 18, ore 9: Sua Altezza Reale la Principessa Clotilde, è ripartita iersera alle 21,50 per Moncalieri, accompagnata alla stazione dalle LL. MM. il Re e la Regina, che furono acclamate da una grande folla.

Notizie di Corte.

Ci consta che i Sovrani partiranno da Racconigi per Roma il giorno 27. Contrariamente a quanto erasi detto che, dopo la cerimonia del 29 luglio, al Pantheon le LL. MM. si sarebbero recate a Capodimonte, si assicura invece che le LL. MM. ritorneranno a Racconigi, ripartendo la sera del 30 da Roma. Infatti è stato fissato al 15 d'agosto il principio delle caccie reali in Piemonte.

La Regina Madre non si limiterà punto a far celebrare in Venezia, com'era corsa voce e come noi già smentimmo, una messa in suffragio di Umberto I. Essa arriverà invece il 26 a Torino, dove l'attenderà la Regina Maria Pia di Portogallo, per ripartire il dì seguente per Roma, onde presenziare con tutta la Real Famiglia alla gran funzione funebre del giorno anniversario della tragedia di Monza. La Regina Madre ripartirà da Roma il 30 luglio e, dopo una brevissima fermata a Stupinigi, si recherà ai primi d'agosto a Gressoney.

A proposito di Monza, si conferma che non ha alcun fondamento la notizia che i Duchi d'Aosta vogliano soggiornare nel prossimo autunno in quella villa. Il Duca d'Aosta, che è ora in ispezione militare a Courmayeur (val d'Aosta), si recherà presto in Germania ad assistere alle grandi manovre. La Duchessa Elena, ch'è ora al castello di Agliè Canavese, ospite dei Duchi di Genova, soggiornerà in Inghilterra, mentre il Duca sarà in Germania e farà poi ritorno con lui.

Fra Roma e Racconigi.

L'on. Zanardelli ogni giorno tiene informato telegraficamente S. M. il Re degli affari di Stato. Un filo diretto tra la Consulta e Racconigi reca a S. M. i rapporti; i decreti, durante la villeggiatura del Re, saranno portati alla firma da uno speciale corriere.

L'on. Crispi.

L'on. Crispi, della cui salute si hanno sempre migliori notizie, si recherà fra giorni ad Aix per la cura dei bagni.

L'on. Villa.

L'on. Villa, reduce da Messina, ieri ebbe un colloquio con l'on. Zanardelli, e riparti per Torino.

Onorificenza a un generale italiano.

Telegrafano da Berlino, 17: L'imperatore ha conferito al generale italiano Prudente, l'Ordine dell'Aquila Rossa di 2ª classe, con brillanti e placca.

Lo sciopero dei ferrovieri.

Lo sciopero che le notizie di ieri davano come limitato alle linee delle ferrovie secondarie della sola provincia di Cagliari, si è esteso invece anche alla linea di Macomer. Oggi è partito da Roma per Cagliari il direttore della Società, ing. Gaudini. Stamane l'amministratore delegato della Società stessa, avv. Marangoni, ha avuto un altro lungo colloquio col ministro dei lavori pubblici.

Se le nostre notizie sono esatte, come abbiamo ragione di ritenere, non sembra che sia tanto sollecita la soluzione dello sciopero; e una fra le tante ragioni è questa, che gli scioperanti, non solo non cedono in nulla di quanto hanno domandato, ma hanno avanzato nuove pretese, tra cui quella che l'amministrazione della Cassa di previdenza sia esclusivamente tenuta dal personale.

Quanto al Governo, fa sapere che per ora attenderà l'esaurimento delle pratiche in corso, delle quali si avrà notizia solo dopo l'arrivo a Cagliari dell'ing. Gaudino, prima di prendere un provvedimento qualsiasi, non escluso quello della militarizzazione dei ferrovieri delle linee in cui si è propalato lo sciopero. *Dum Romae consulitur*...

La riforma dell'on. Nasi.

La riforma radicale del ministro Nasi, annunciata ieri, ha destato, come prevedevamo, un clamore di commenti in tutti i giornali di Roma e delle provincie. Si è notato il commento, riservato e quasi ostile, del massimo organo giolittiano di iersera, che è sintomo, ancora una volta, della scarsa armonia intercedente fra il ministro dell'interno e il ministro dell'istruzione, scarsa armonia che non è certo il sottosegretario on. Cortese destinato ad accrescere!... Alcuni giornali, come il *Corriere di Napoli*, approvano specialmente l'abolizione dei direttori generali che « alla Minerva erano altrettanti ministri ».

Punto essenziale per giudicare la riforma lanciata dall'on. Nasi, sarà il modo con cui egli sostituirà e ricostruirà, come enti e come persone, il soppresso e il riformato. Qui si parrà la sua nobilitate. Si sa, ad esempio, che l'abolito ispettorato centrale verrà sostituito da quattro o cinque ispettorati generali regionali, dei quali uno, avente sede a Bologna, con sopraintendenza amministrativa e disciplinare sulle Università dell'Emilia, si sa di già assegnato al prof. Cavazza; e l'altro, avente sede a Napoli, con sopraintendenza sulle scuole ed Università di Napoli, si dice destinato al professor Francesco Torraca; buone scelte. Speriamo che altrettanto buone sieno le successive. Parecchi giornali e amici nostri si sono meravigliati che il *Fanfulla*, organo di decisa e fiera opposizione, abbia, se non incondizionatamente elogiate, almeno non biasimate le riforme dell'onorevole Nasi. E' una meraviglia fuori di luogo. Il *Fanfulla*, non asservito ad alcuna chiesa nè ad alcun gruppo, onestamente indipendente, non fa dell'opposizione per l'opposizione, ma giudica uomini e cose *cum grano salis*.

Un giorno il ministro Giusso pronunciò, alla Camera, un forte e nobile discorso contro l'armamentario ferroviario elettorale, imbastito dall'on. Lucchini e da molti altri deputati, e il *Fanfulla* fu ben lieto di elogiare, senza riserve, il ministro dei LL. PP. Un altro giorno l'onorevole Niccolini, sottosegretario dei LL. PP., insorse alla Camera contro certe pretese documentali dei difensori dell'elezione del commendator Cesaroni a Cortona, e il *Fanfulla* s'affrettò a dar lode all'onesto coraggio del deputato di Campi; e lode gli darà se, contro la rinnovata elezione di Cortona, manterrà, quando tornerà in discussione alla Camera, l'atteggiamento assunto per la prima elezione bene annullata.

Il ministro Nasi, ha pronunciato, alla Camera come al Senato, eloquenti discorsi e il *Fanfulla* estimatore antico dell'on. Nasi, assai prima ed assai più che del ministro Nasi, fu ben lieto di plaudirli, pure criticandoli nei punti che gli parevano meritevoli di critica. Oggi l'on. Nasi lancia fuori una riforma, alla quale non può negarsi almeno il coraggio, e il *Fanfulla* l'esamina con tendenza favorevole, come per tutte le cose coraggiose e franche, e con l'augurio che i resultati corrispondano alle intenzioni del ministro.

E con tutto ciò il *Fanfulla* è e rimane fedele al suo posto di combattimento nel campo dell'opposizione, pronto ad attaccare Nunzio Nasi, come un Giolitti Giovanni qualunque, quand'egli lo meriti. Certo il *Fanfulla* non sarà rattenuto dal farlo, se ne senta il dovere, nè da riguardi di amicizia personale nè dalla nomèa che l'onorevole Nasi ha d'essere un pezzo grosso nella massoneria, un 33.·., o qualcosa di simile, anzi!... E questo fia suggel ch'ogn'uomo sganni!

Monumento a Cosenz.

Si è costituito un Comitato promotore per l'erezione di un monumento nazionale in Napoli al generale Cosenz. Il Comitato d'onore è composto dell'on. Crispi, dei sindaci di Roma, Napoli, Palermo, Venezia e Gaeta; dei generali Mirri, Mezzacapo, Saletta, Longo, Menotti Garibaldi, Primerano, Di San Marzano, Pedotti, De Benedictis, Fallanca, Afan de Rivera, Mazza, Corsi; dei senatori Taverna, Villari, Atenolfi, Siacci, Di Marzo, Cremona, Guerrieri-Gonzaga e Chiala; dei deputati Lacava, Luzzatti, Lovito, Raffaele De Cesare, Della Rocca; del prefetto di Napoli, del presidente della Deputazione provinciale di Napoli e del barone Nicola Nisco.

Il Comitato esecutivo è composto del maggior generale Mazzitelli, del colonnello Martinelli, dei tenenti colonnelli Saladino, Campanelli, Kuntze, Mariotti, Pagani, del maggiore Bertotti, del capitano Vallo, del duca d'Andria, dei commendatori Cammarota e Civalleri e dei cavalieri Ferrarelli e De Luigi. La sottoscrizione pubblica sarà iniziata solo in ottobre, non essendo sembrato al Comitato opportuno farlo in questo momento.

Congresso archeologico ad Atene.

Dal 29 maggio all'11 giugno dell'anno venturo sarà convocato in Atene un Congresso archeologico internazionale. La Commissione esecutiva è presieduta dal principe ereditario di Grecia, e ne fanno parte il rettore dell'Università, il direttore generale di antichità e musei, il sindaco e i direttori degli istituti archeologici di Atene. Sarà trattata ogni questione inerente all'archeologia, ma in particolar modo sarà svolta la storia dell'arte greca. La lingua ufficiale del Congresso sarà la francese, ma le pubblicazioni da presentare, i discorsi e le discussioni dovranno essere fatte indistintamente in francese, tedesco, inglese, italiano e greco. Il nostro Governo ha già aderito al Congresso, e sarà ufficialmente rappresentato da una apposita Commissione.

In Cina.

Notizie da Pechino recano che la concentrazione delle truppe rimpatrianti, procede regolarmente. Le truppe sono attese a Napoli per la fine di agosto. Si organizzerà colà una grande dimostrazione.

Per una nomina.

Nel n. 190 del *Nuovo Fanfulla* comparve una lettera con la quale *Un vecchio impiegato*, sotto cui si nascondeva una persona rispettabile e a noi ben nota, commentava una recente nomina, fatta in seguito a concorso nel ministero di agricoltura. Un egregio amico e collaboratore ci afferma invece, e noi per debito di lealtà ci affrettiamo a raccogliere che non si può censurare il ministro, se scelse uno dei quattro concorrenti, dichiarati *egualmente idonei* dalla Commissione; ogni criterio di anzianità e di servigi resi era già compreso nel giudizio dato dalla Commissione, e l'uguaglianza riportata dai concorrenti voleva dire che i meno anziani avevano meriti tali da colmare il difetto loro di anzianità. La nomina del nuovo ispettore del Credito e della Previdenza, caduta in persona dell'avv. Alfredo Salvatore, uno dei più distinti fra i giovani funzionari del ministero di agricoltura, è quindi, così conclude il nostro amico e collaboratore, una nomina meritata, e non un atto di favoritismo.

Il nuovo console a Tripoli.

Telegrafano da Tripoli, 18: E' arrivato il nuovo console generale d'Italia, cav. Scaniglia, ed ha assunto la direzione del consolato.

Gli esami a Napoli.

Il senatore D'Antona e il prof. Frusci, cedendo alle vive insistenze della Facoltà di medicina, hanno ritirato le dimissioni; così gli esami di clinica chirurgica presso quella Regia Università si riprenderanno, con soddisfazione di tutti, ricominciando sabato prossimo.

Alla Minerva

L'on. Cortese domattina prenderà la consegna delle due direzioni generali soppresse, dell'ispettorato e di tutti gli altri uffici rimasti vacanti alla Minerva.

— L'on. Nasi ha inviato la seguente circolare ai rettori delle Università: « Nel rispondere, or non ha guari, nella Camera dei deputati, ad una interpellanza fattami relativa ai professori straordinari, io ebbi a dichiarare che, prima del nuovo anno scolastico, avrei presa in esame la posizione di ciascun professore straordinario che mi venisse proposto per la conferma, riservandomi di risolvere circa i provvedimenti che stimerò convenienti riguardo a coloro che non ottennero la nomina per effetto di concorso diretto o di eleggibilità. Avendo determinato di procedere a tale indagine e di effettuare il mio divisamento, credo opportuno prevenire di ciò la S. V. e codeste Facoltà, non senza dichiarare che non provvederò alla conferma, pel prossimo anno scolastico, di quei professori straordinari chiamati all'insegnamento universitario, i quali risultassero sforniti di giusto titolo.

— Tra i licenziati e le licenziate d'onore delle scuole normali è indetta una gara d'onore. La prova consisterà nello svolgimento di un tema di pedagogia, e si farà il 10 ottobre alle ore 9. Il tema sarà mandato al ministero.

— Si è pubblicato un volume dell'on. Nasi dal titolo: *Per la pubblica educazione*, e contiene, oltre i discorsi pronunziati alla Camera ed al Senato, quelli per l'inaugurazione del Congresso geografico di Milano e dell'Esposizione di Venezia.

— Il ministro ha emanato un decreto avvertente i candidati all'esame di licenza complementare normale, che alla sessione estiva non superano tutte le prove, che essi potranno nella sessione autunnale immediatamente successiva ripetere soltanto le prove non superate, anche per le materie richiedenti la prova scritta e orale. Nelle sessioni successive entro il biennio legale, dovranno invece ripetere entrambe le prove in dette materie.

— Dal Bollettino del Ministero della pubblica istruzione uscito oggi: Sono confermati, nell'Università di Roma, Cannizzaro professore Stanislao, ordinario di chimica generale, nell'ufficio di direttore della scuola di farmacia; nell'Università di Torino, Brusa Emilio, ordinario di diritto e procedura penale, nell'ufficio di preside della facoltà di giurisprudenza, nell'Università di Cagliari, Fais Antonio, ordinario di calcolo infinitesimale, nell'ufficio di preside della facoltà di scienze matematiche, fisiche e naturali, e Angioni Contini Francesco, ordinario di procedura civile e ordinamento giudiziario nell'ufficio di preside della facoltà di giurisprudenza.

Alla Consulta.

L'on. Zanardelli ha pregato i colleghi di limitarsi nell'elaborazione del programma ministeriale, alle riforme riconosciute veramente necessarie, e che non implichino aggravi al bilancio dello Stato.

— Oggi l'on. Zanardelli ha avuto alla Consulta un colloquio con l'on. Giusso e l'avv. Marangoni, amministratore delegato delle Ferrovie secondarie sarde.

Insegnamento industriale.

Il ministro di agricoltura industria e commercio ha indetto un concorso per un posto di professore straordinario di elettrochimica nel R. Museo industriale italiano in Torino, con lo stipendio annuo di L. 3500 oltre L. 500 per l'incarico della direzione del laboratorio.

Il concorso è per titoli, le domande dovranno essere presentate al ministero prima del 30 settembre prossimo.

Notizie militari.

L'on. Ponza di San Martino, ministro della guerra, ha diramato istruzioni perchè durante lo svolgimento delle manovre di campagna, si limitino quanto più è possibile i danni della proprietà privata.

— Sulla opportunità di dare ai capitani degli alpini il mulo, invece che il cavallo, nulla è mutato nelle vigenti disposizioni, le quali permettono che il capitano degli alpini che ha diritto alla razione di foraggio ed all'indennità pel cavallo, si provveda di un mulo invece di un cavallo.

Notizie di marina.

Il ministero delle poste e dei telegrafi, comunica a quello della marina quanto segue: Per le corrispondenze di Stato nell'interno delle città, l'intervento dell'ufficio telegrafico è causa di ritardo e non di sollecitudine, e queste stesse corrispondenze fatte nella forma di telegramma, non hanno il carattere di *urgenza tale che assolutamente ed evidentemente ne sia necessario lo invio per telegrafo.*

Essi non sono neppure veri telegrammi, mentre procurano notevole lavoro negli uffici telegrafici, lavoro di copiatura, a danno della vera corrispondenza telegrafica, sia di Stato che privata.

Perciò in osservanza ed in applicazione del R. decreto 20 maggio 1897, art. 7 comma e, questo ministero disporrà che dal 1 agosto prossimo non siano più accettati telegrammi di Stato in franchigia per l'interno delle città. Questa disposizione però non è applicabile ai telegrammi che abbiano percorso interamente elettrico fra gli uffici d'origine e di destino installati presso i funzionari mittenti e destinatario.

— L'*Archimede* è partito da Suda; il *Palinuro* da Pozzuoli, l'*Ostro* è giunto a Cadice; l'*Umbria* alla Guaira.

Il granduca russo lascia la Rumania.

Bucarest, 18 — La corazzata *Rostislav*, con a bordo il granduca Alessandro Micailovich, lasciò stamane la rada di Costanza.

Lord Russel condannato.

Londra, 19 — La Camera dei lordi ha condannato lord Russel a tre mesi di carcere per bigamia.

La peste sul "Laos".

Marsiglia, 18 — I passeggeri del piroscafo *Laos* sono sbarcati stamane.

La peste in Oriente.

Costantinopoli, 18 — A Galata vi furono, ieri, altri due casi di peste bubbonica. I colpiti sono un negoziante di vetri, israelita, e un facchino pure israelita al servizio dello stesso negoziante.

Inondazioni nel Giappone.

Yokohama, 18 — Le pioggie cagionarono inondazioni. A Yu-Shu vi furono sessanta annegati.

Ipotetico accordo liberale inglese.

Londra, 18 — Grey, intervenuto in una riunione del partito liberale, disse che bisogna che lord Rosebery usi la sua influenza personale per provocare un accordo del partito circa la guerra nell'Africa del Sud.

Cronaca degli scioperi.

Napoli, 18. — Lo sciopero degli operai pastai di Torre Annunziata si estende sempre più fra le arti affini ai lavoranti di paste. Il danno oltre ad essere grande per il commercio di Torre Annunziata è generalmente molto sensibile, giacchè l'esportazione di paste e farine è rappresentata da una media annuale di circa 35 mila tonnellate. Il comune solo subisce una perdita giornaliera di oltre 3 mila lire.

Gli scioperanti hanno ricevuto una lettera di solidarietà dai compagni di Roma.

Milano, 18. — Con manifesta violenza alla libertà di lavoro è scoppiato lo sciopero alla fabbrica dei tabacchi; si fecero da una parte delle operaie fermar le motrici, e per poco da due o tre non si tentò di staccare le cinghie di trasmissione. L'atto pericoloso venne impedito da alcuni operai e dal dirigente l'officina, il quale s'ebbe una serqua di contumelie. Lo sciopero è stato proclamato, a dispetto ed all'insaputa dell'avv. Tiziano Barbetta, presidente della Società di Milano fra i lavoranti e le lavoranti in tabacco. Altrettanto all'insaputa ed a dispetto del loro presidente, gli operai violarono il patto concluso ieri e continuarono nella inqualificabile violenza di voler rimanere nella fabbrica.

Il cav. Moretto tenne minutamente informato il ministro delle finanze, delle varie fasi dell'agitazione; ed il sottosegretario on. Mazziotti gli inviava il seguente telegramma:

« Dopo esauriti tutti mezzi conciliativi per indurre personale uscire stabilimento — presi opportuni concerti con autorità — lo faccia sgombrare ore 16. Da domani, fino a che personale non faccia richiesta ripresa incondizionata lavoro, terrà chiusa Manifattura. Ho sospesa intanto partenza direttore generale.

per il Ministro:
MAZZIOTTI ».

Ferrara, 18. — Presso Pontelagoscuro, nei possedimenti del conte Roi di Vicenza, gli operai improvvisamente scioperarono, chiedendo per il lavoro di trebbiatura due lire per gli uomini e lire una e cinquanta per le donne.

Ci limitiamo a riprodurre questi soli telegrammi, rinunciando ai moltissimi che segnalano scioperi da ogni parte d'Italia, nel Cremasco, a Valdarno, a Lucca, nel Veneto ecc. Senza commenti.

Orribile tragedia in Sicilia.

Terranova di Sicilia, 18, ore 14.25. — Iersera verso le 11 Carrasi G. B. d'anni 21 bettoliere, da Vittoria, con la correità di Ferruggia Concetta, d'anni 25 sua amante, e del fratello di costei Giovanni diciottenne, uccise con due colpi di fucile a piombo minuto i fratelli D'Aleo Antonio d'anni 23 e Carmelo d'anni 20.

Tra le Riviste

L'*Illustrazione italiana* del 14 luglio 1901 contiene: — Testo: La Settimana; Corriere; Una promozione accademica, racconto di *E. Castelnuovo*. Concetti del Guerrazzi intorno al Governo democratico, lettere inedite, *Pietro Orsi*; Marengo, *M. Terragni*; Un poeta dialettale, *G. Secretant*. Noterelle, incisioni, ritratti, scacchi, rebus, sciarade, ecc.

E stato pubblicato in Milano il primo numero della *Rivista delle esposizioni*, una pubblicazione che ha per iscopo di seguire passo per passo lo sviluppo industriale italiano, cogliendone i progressi nelle sue manifestazioni attraverso le Esposizioni. La rivista conta numerosi collaboratori, giornalisti di professione e specialisti, oltre a buon numero di corrispondenti. Il primo numero reca scritti di G. Macchi, A. Mazzucchetti, E. Girardi, J. De Mohr, Giorgio Molli, C. Bozzi, R. Baldassini, J. Delor, G. Bolognesi, ecc.

ALLA BORSA

Da piazza di Pietra, 18 luglio, ore 15.

Parigi apre: 96,60; Spagnolo 71,25.

Qui Borsa poco animata: Rendita per fine 100,75; Rendita 4 1[2 111,12; Istituto fondiario 486; Commerciale 655; Credito italiano 522 1[2; Banco Roma 120 1[2; Marcia 1033; Gas 794; Trams 319, Condotte 263; Molini 72 1[2; Metallurgiche 165; Ferriere 113,75; Forni 81; Montecatini 185; Risanamento 6; Valsacco 210; Immobiliare 155; Generale 40 1[2; Carburo 341; Prodotti chimici 82.

Dalle altre piazze: Banca Italia 830; Meridionali 701; Mediterranee 519; Acciaierie 1514; Venete 76 1[2, Navigazione 477.

Parigi chiude: Italiano 96,70; Francese perpetuo 100,70; Spagnuolo 71,32; Meridionali 672.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per domani, 19 luglio, a lire 104,63.

Bonifacio Barbagia, *Gerente responsabile*.

Tip. I. Artero, P. Montecitorio 125. Telefono 2964

IL NUOVO FANFULLA

DI ROMA

Anno II. — Sabato 20 Luglio 1901 — Num. 194

PREZZI D'ABBONAMENTO.

	Anno	Semestre	Trimestre
Roma e nel Regno, Massaua ed Assab . . .	L. 15 —	8 —	4,50
Stati dell'Unione postale.	» 30 —	17 —	9 —

In tutta Italia Centesimi 5 — Numero arretrato Centesimi 10

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE

Roma — Piazza Montecitorio, 121, p. 2° — Roma

PREZZO DELLE INSERZIONI

Avvisi economici e corrispondenze particolari (in 4ª pagina) cent. 10 la parola, minimo L. 1. *Avvisi necrologici* (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) L. 1 la linea o spazio di linea in 8 punti — *Avvisi commerciali* (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) cent. 50 la linea di 8 punti (in 4ª pagina divisa in 8 colonne) cent. 25 la linea di 8 punti.

Pagamento anticipato.

Roma 19 Luglio 1901.

SCIOPERI E... SCIOPERI!

Il massimo organo giolittiano fa, con l'articolo di iersera, una nuova girata di manubrio a macchina indietro, che gli procurerà da parte degli organi sovversivi, colleghi in ministerialesimo, un *bis* del putiferio sollevato dall'articolo, poi sconfessato, della settimana scorsa, e l'obbligherà, probabilmente, a un ritorno a Canossa, la cui strada ormai, percorsa e ripercorsa, gli è ben nota. L'organissimo sostiene dunque, traendone occasione dallo sciopero ferroviario sardo, che, in tema di servizi pubblici, che sono d'interesse universale e governativo, il Governo deve intervenire, senza lasciare che lo sciopero si svolga all'infuori del suo intervento coattivo, e si componga con un semplice arbitrato fra le parti contendenti. L'organissimo cita, a proposito, l'esempio del governo repubblicano francese, di cui fa parte il socialista Millerand, che, in recente circostanza, ha ricorso senza esitanze nè debolezze, all'estremo della militarizzazione dei ferrovieri.

Per una volta tanto noi andiamo pienamente d'accordo coll'organissimo giolittiano In tema di servizi pubblici il Governo deve intervenire *jure imperii*, imponendo e sostituendosi, intendiamoci bene, e non arbitrando. Perchè l'arbitrato del Governo, nè come Ente nè come singolo ministro, noi non l'ammettiamo mai, seguaci in questo, come in quasi tutto il resto, del concetto schiettamente liberista, propugnato testè alla Camera da Maffeo Pantaleoni, e per le ragioni che, non più tardi dell'altra sera, accennavamo parlando del tentativo mancato d'arbitrato di Don Tancredi Galimberti, per lo sciopero fra i negozianti e gli scaricatori di carbone di Genova. Al Governo spetta l'*imperium* e la *vis cogendi*, il Governo deve dirigere e comandare, e non arbitrare, arbitrando, snatura le sue funzioni, e si fa, con abbassamento del suo prestigio, veicolo di interessi singoli e strumento di partito a prò d'una classe sociale contro l'altra.

Il lodo d'un ministro, per quanto cerchi d'ispirarsi alla suprema giustizia, non potrà non dispiacere ad una delle parti, o, se tende a salomoneggiare, ad ambe le parti; donde discussioni, o rifiuti d'esecuzione, che non fanno che menomare la dignità dell'arbitro, e di riflesso quella del Governo cui appartiene. Dunque, niente e mai, arbitraggio di Governo o di ministri. E l'Inghilterra in questa, come in tante altre cose, ci è maestra, lo sciopero colossale di due anni fa, che si compose, attraverso a enormi difficoltà, fra capitale e lavoro, senza intervento qualsiasi del Governo inglese, sta lì, monumento di sapienza e d'esperienza pratica, ad ammaestrare. Negli scioperi, a base privata, lottino e se la sbrighino le parti fra loro, come meglio lor piace e comoda, e il Governo rimanga spettatore passivo e indifferente

Ma, quando si tratta di scioperi di servizi pubblici, il Governo deve intervenire, non per arbitrare o conciliare, ma per comandare e imporre, sostituendosi, con tutti i mezzi che sono a sua disposizione, là dove venga a mancare l'opera privata. E il mezzo principe è, e sarà sempre la militarizzazione.

Sul carattere e sulla comprensione dei pubblici servizi non sappiamo se andremo d'accordo, come sul concetto di massima, coll'organissimo ministeriale. Noi diamo un'interpretazione molto larga ed estensiva alla comprensione dei pubblici servizi, che, per noi, non si residuano soltanto alle ferrovie, alle poste, ai telegrafi, ma s'estendono alla navigazione, ai trams, ai telefoni, e ancora alla fabbricazione e alla confezione dei generi di primissima necessità come il pane, la macellazione delle carni e simili. A tutti questi servizi, che hanno un carattere eminentemente pubblico, noi riteniamo che, quando la necessità d'uno sciopero l'imponga, lo Stato abbia l'obbligo di provvedere con ogni mezzo di governo, colla militarizzazione sopra ogni altro; e debba provvedervi subito, senza le esitanze e le incertezze pericolose e grottesche, delle quali abbiamo ora un deplorevole esempio rispetto allo sciopero ferroviario sardo.

Non sappiamo se l'organissimo serale estenderà il suo accordo con noi anche a questa larga comprensione dei pubblici servizi. Se l'estenderà, Dio lo salvi e lo protegga dalle acute strida di ghiandaia dei giornali sovversivi, nonchè ministeriali!...

ALFA

Pel discorso della Corona spagnuola.

Madrid, 18. — *Senato* — Discutendosi l'Indirizzo in risposta al discorso della Corona il ministro degli affari esteri, duca d'Almodovar del Rio dichiara che la Spagna considera con grande interesse la questione del Marocco, ma crede che lo **statu quo del Mediterraneo** non sarà turbato. Soggiunge che la Spagna si preparerà però a difendere la sua integrità, cercando di rimanere neutrale ed evitando di aderire alla politica delle alleanze

Il Senato approva con 115 voti, contro 51, l'Indirizzo in risposta al discorso della Corona.

Madrid, 19. — *Camera dei deputati* — Si approva, con 168 voti contro 68, l'indirizzo in risposta al discorso della Corona. Indi la Camera si proroga *sine die*.

L'Ambasciata di Francia presso il Vaticano.

Parigi, 18. — La Commissione della Camera dei Deputati per il bilancio ha approvato, all'unanimità meno due voti, la soppressione del credito per l'Ambasciata di Francia presso la Santa Sede ed ha ridotto vari altri capitoli del bilancio degli affari esteri

NOTIZIE DA GIBUTI.

Parigi, 18. — Si ha da Gibuti, Lagarde e Leontieff hanno ottenuto la concessione delle miniere di oro presso il fiume Baro. Harrington ritorna in Europa senza aver concluso nemmeno in massima il negoziato per la sistemazione della frontiera, Menelik mantenendo il limite del suo impero al secondo grado sud.

Leontieff è ripartito per le provincie equatoriali

Un nuovo linciaggio di italiani?

Washington, 18 — Era stato annunciato che ad Erwin (Mississipi), due italiani erano stati uccisi in rissa ed uno ferito. Notizie più recenti ce... rebbero trattarsi invece di linciaggio. Il incaricato d'affari d'Italia ha disposto, senza indugio, per accertare la realtà del fatto e la nazionalità delle vittime, ed ha intanto formulato presso il segretariato di Stato le più espresse riserve.

GIORNO PER GIORNO

I sovrani britannici hanno destato nei loro popoli un vivo senso d'imitazione. Essi hanno dettato legge nella moda, nelle usanze, e anche nelle bizzarrie. Nè lo spirito d'imitazione è per cedere. Durante il viaggio del duca e della duchessa di York, Edoardo III e la bella regina si sono occupati dei nipoti. Ogni giorno, all'ora del the, la regina Alessandra, li conduce a spasso con sè in vettura. Il *Daily Mail* riproduce appunto una fotografia che rappresenta la Sovrana col principe Edoardo sulle ginocchia. L'aristocrazia inglese si è data tutta ad emulare la sovrana. Le nonne di Londra vanno tutte a spasso nell'Hyde-Park in carrozza scoperta, coi loro nipotini seduti sulle ginocchia. La moda avrà anche un'influenza sulla tenerezza e la protezione dovuta ai figliuoli. Auguriamoci, che la suggestione morale si estenda anche nelle classi ove la miseria spesso insegna la durezza e consiglia l'abbandono.

***

Il fumo, bandito a tempo della regina Vittoria dalle residenze reali, è risalito alla grandezza del trono con Eduardo VII. Nella reggia sono state ristabilite le sale da fumo, ed i cartelli, che, apposti alle pareti ricordavano fino a poc'anzi il divieto di fumare, sono stati soppressi. Il duca di York, appassionato per la sigaretta, ha fatto un giorno una confessione tabacchistica allo czar

« Ho voluto provare — diceva — a stabilire il numero delle sigarette che potevo fumare ogni giorno senza farmi danno. M'è parso che cinque fossero la quantità giusta, e per il primo giorno sono riuscito a stare alla razione. Il secondo giorno ho fumato le cinque sigarette prima di colazione e per il rimanente della giornata sono stato molto infelice. Il terzo giorno ho voluto fumarle ad intervalli, equilibrandone il consumo con le ore della giornata; ma ho fatto grandi privazioni. Il quarto giorno ne ho fumate tante quante ce ne volevano per rimettere il tempo perduto nei tre giorni avanti ».

Il duca di Connaught, fratello del Re, intervistato da una americana intorno al fumo, le rispose brevemente con la solennità dell'uomo convinto a cui nessuno farà rinnegare la fede:

« Signora, due cose non perderò mai: il mio onore e la mia scatola di sigarette ».

***

Il canto della camicina del bimbo è un idillio di tenerezza, una leggenda della più dolce, affettuosa poesia.

Si alzò a volo pel cielo una candida colomba e lasciò cadere lenta, lenta, al suolo una piuma, dalla sua ala morbida. Spirò lieve un zeffiro di primavera e staccò dal gracile stelo la bianca corolla di una campanula, passò una giovane donna un po' pallida e stanca, ma col lume della speranza nello sguardo... e ammirò e si chinò e raccolse le bianca corolla esclamando: Ecco un velo per la rosea nudità della mia creaturina.

Questa è la leggenda del camicino del bimbo, appena nato. E mentre il piccolo innocente, sotto la protezione dell'occhio materno riposa e dorme, l'indumento gentile nel mistico ed ingenuo suo linguaggio così canta:

Io sono il primo vestimento del bimbo; io non sono più largo di un petalo di ninfea e, come un fazzolettino di gala, posso star tutto chiuso in una manina di donna, eppure vesto tutto quanto un uomo. Io sono il camicino dagli orli molli e piatti e dalle larghe fettuccie di seta, perchè le membra sue sono tenerelle come giuncata e le sue carni morbide come velluto. Io sono il camicino candido e molle che la mamma ha cucito fra i sospiri con un ago dalla cruna d'oro e un ditale d'argento, pensando, nel silenzio della camera romita, all'avvenire della sua creaturina!...

Io sono stato tagliato nella tela più fine e delicata del suo bel corredo di sposa e sono ornato di una trina più morbida dei suoi capelli di seta.

Io sono il camicino del bimbo che rallegra il cuore dei genitori e dei nonni, e che altererà la casa cambiandola in un nido d'amore, che la santificherà cambiandola in un tempio. Io sono il camicino del bimbo, il primo velo di cui si ammanta l'umanità, e, così piccoletto come sono, formo argomento di meraviglia alle fanciulle, al desiò delle spose, d'orgoglio alle madri. Io sono il camicino del bimbo.

Così canta nell'ingenuo suo linguaggio il bel camicino che la madre ha cucito nei giorni trepidi dell'ansia, pel suo amoretto dai riccioli d'oro, dalla boccuzza di melagrana, dal volto di amorino...

***

A Findlay nell'Ohio, le signore componenti la Società di beneficenza aggregata alla Prima Chiesa Presbiteriana, immaginarono di fare una gran fiera a vantaggio dei poveri. E vollero che fra i diversi incentivi a spender denaro, uno ce ne fosse davvero solleticante. Un gruppo di ragazze, tutte quante in vesti elegantissime, e scelte fra le più belle della Società, stava sulla porta di un'ampia tenda, e una delle signorine aveva alla fronte un nastro bianco con su questa iscrizione in lettere rosse:

Ricambio di baci
ogni bacio 50 cents

L'omini fatti e giovanotti si affollavano e si pigiavano intorno alla tenda desiderosi ardenti di gustar la dolcezza promessa.

E la « dolcezza » veramente avevano, ma i baci no.

Le signorine facendo un bisticcio sulla parola « kiss » che è adoperata anche come nome di una caramella di melazzo, quella appunto ricevevano dalle allegre fanciulle e niente altro

Figuriamoci le proteste, lo sdegno, l'ira addirittura per la burla patita.

Allora le signorine pensarono di riparare allo scherzo e misero fuori un gran cartellone che cantava:

Un vero bacio per un dollaro.

Neanche un uomo, giovane o vecchio si presentò nella tenda! Le più rigide sorelle della Chiesa, sono unanimi nel lamentare che sia stato esposto il secondo invito, e le ragazze, dolorosamente impressionate del mancato concorso chiesto per la tenue moneta di un dollaro, quando sono a quattr'occhi criticano molto acerbamente i giovanotti del paese per aver lasciato passare un'occasione così ghiotta.

***

In America il caldo asfissiante ha permesso che anche i più austeri abolissero buona parte dei loro indumenti di vestiario

Infatti, chi potrà più fare il viso arcigno all'uomo in maniche di camicia?

Ministri protestanti, giudici, portalettere, perfino poliziotti, sono apparsi in questi giorni di canicola o con la giacchetta sul braccio o senza giacchetta del tutto, anche nell'esercizio delle proprie funzioni. Alla Borsa che, tra parentesi, è stata chiusa a causa del caldo, i finanzieri più conservatori apparvero ieri in maniche di camicia.

Lo Shirtwaist Man era visibile dappertutto e la sua presenza pareva quasi alleviare in certo modo l'afa omicida. In Broadway e in Fifth Avenue, nei carri e nei tram, nei negozi, nelle corti e negli uffici, era un viavai di gente senza giacchetta. Il giudice Wheeler di Waterbury per poco non fu linciato. Giorni sono nella Corte Superiore egli sopraintendeva alla discussione di una causa e ad un certo punto fece una risciacquata solenne ad un testimone che era in maniche di camicia.

— Finchè sarete in quel costume — finì col dirgli — non vi permetterò di presentarvi alla sbarra.

Un poliziotto condusse il testimone in anticamera e afferrato un pesante e polveroso cappotto invernale glie lo cacciò addosso. Il povero infelice si distillò in sudore durante l'interrogatorio e quando se ne andò era più morto che vivo. Egli però vide il giudice in istrada ieri e notò non senza sorpresa ed indignazione, che l'austero personaggio portava per tutto abbigliamento del suo torso una camicia sottile a vari colori. Stava per fargli si incontro, per gridargli: Malfattore di un giudice! — ma ebbe paura d'essere arrestato, sottoposto a un nuovo interrogatorio con relativo cappotto, e passò oltre.

Ah! se il caldo di questi giorni dovesse durare, concludono i giornali americani, sarebbe il caso di promulgare una legge per abolire addirittura non solo le giacchette, ma anche i pantaloni.

***

L'America è sempre quel bizzarro paese che fornisce al mondo intero sorprese su sorprese. Così, per esempio, volete conoscere come si puniscano gl'importuni? Negli Stati Uniti sono molto comuni i cosidetti *masshers*, uomini inguantati che si permettono di accarezzare, ed infastidire le belle donzelle con sguardi languidi, insistenti e con paroline alquanto cocenti. Spesso anche sono andati a toccare certe... curve..... le donne di Denver al solito han tenuto dei Comizi di protesta e finalmente il capo della polizia Armstrong ha diramato ai suoi poliziotti di tutte le stazioni un ordine così concepito: ***Bastonate senza pietà tutti i masshers.***

E' molto spiccio e... duro il mezzo con cui vengono puniti quegli audaci, ma è anche meritato. Punto sciocchi, i *masshers* degli Stati Uniti, quali facevano professione di carezze, ai dare con le belle donne.

***

Per finire.

Ad uno stabilimento di bagni. Reminiscenze di politica cittadina

— Come si fa per stare a galla?

— O bisogna esser leggieri come una leggera donnina o saper barcamenare come certi ministri, che travolti nella burrasca di Saracco, tornano a galla con Zanardelli

Tutti noi.

Console dell'Equatore assassinato.

Valparaiso, 19 — Il console generale dell'Equatore è stato assassinato per causa politica. Vennero eseguiti parecchi arresti

La grave situazione in Spagna.

Saragozza, 19 — Ieri gruppi di dimostranti lanciarono sassi contro il palazzo arcivescovile, il seminario ed alcune chiese. Intervenuta la polizia venne presa a sassate.

Vi sono alcuni feriti, fra i quali parecchie donne. Il vescovo ha sospeso tutte le funzioni religiose.

La peste a Galata

Costantinopoli, 19 — Uno dei due colpiti di peste bubbonica a Galata è morto.

Il Sultano al Kedive.

Costantinopoli, 19 — Il Sultano ha conferito al Kedive d'Egitto l'ordine dell'Iftikhar in brillanti.

In prò dell'Irlanda.

Londra, 19. — *Camera dei Comuni.* — Si respinge, con 224 voti contro 202, una mozione la quale dichiara che la maggior tassazione dell'Irlanda in confronto del resto del Regno deve richiamare l'immediata attenzione del Governo.

FRA ALBANESI E SERBI.

Vienna, 19. — Telegrafano da Costantinopoli, 18: L'inviato serbo Gruic ha informato che albanesi aggredirono alcuni serbi del comune di Kamasine nel distretto di Mitroviza. Alcuni serbi furono uccisi, altri feriti. Gruic mosse rimostranze all'Yldiz Kiosk e premo la Porta affinchè venisse posto fine alle continue violenze contro la popolazione serba dell'Albania. Egli fece pure rimostranze per il fatto che il direttore della scuola serba di Mitroviza venne arrestato mentre si trovava in viaggio d'ispezione

La Porta promise di avviare un'inchiesta.

Arresto del distruttore d'una sinagoga.

Konitz, 17. — Fu arrestato qui un giovane barbiere di nome Giller, sospettato d'essere l'autore d'un incendio che il 12 dello scorso giugno distrusse questa sinagoga. Sono imminenti altri arresti. Gli antisemiti avevano diffuso la voce che la sinagoga fosse stata distrutta dagli ebrei stessi per stornare da sè il sospetto che il preteso assassinio rituale dello studente Winter fosse stato commesso da loro.

IN MEMORIA DI RE UMBERTO.

Palermo, 19. — Si è riunito al Municipio il Comitato organizzatore del corteo popolare per l'anniversario dell'assassinio del Re Umberto. Erano presenti moltissime notabilità.

Sono state comunicate larghe adesioni di Società operaie. Saranno portate molte corone sul monumento al Re Umberto alla Porta Centrale.

Torino, 19. — La direzione delle colonie alpine, alla vigilia della partenza per le singole sedi di montagna dei 400 bambini formanti le attuali ventune colonie, li ha riuniti stamane alle 8 nella chiesa di San Lorenzo, dove assistettero a un servizio funebre in suffragio dell'anima del compianto Re Umberto I e degli altri defunti benefattori dell'opera caritatevole. Celebrò monsignor A. Bonnet, rettore della R. Basilica di Soperga.

Alla modesta e breve funzione erano invitati i benefattori, patrone, soci ed azionisti delle colonie.

Madesimo a Giosuè Carducci.

Madesimo, 18. — Madesimo che da 15 anni si onora di ospitare nella stagione estiva Giosuè Carducci si è unita alle altre città italiane nell'onorare il grande poeta in occasione del suo giubileo. All'uopo si è radunato il Consiglio comunale approvando con entusiasmo e all'unanimità la proposta del sindaco di nominare Carducci nostro concittadino.

Il sindaco si è subito recato a partecipare la notizia a Carducci e questi si dimostrò commosso della dimostrazione e lo ringraziò vivamente assicurandolo che per Madesimo ebbe sempre un affetto speciale. Ora si stanno preparando dei festeggiamenti, con concorso di bande, ecc. Si presenterà a Giosuè Carducci anche una pergamena con dedica.

Vedi ultimi telegrammi in terza pagina.

BACI DI FATA

(di Enrico Chamron)

Abbandonato in una elegante poltrona Luigi XV coperta di stoffa rosa, una di quelle stoffe a cui il tempo ha tolto la freschezza viva del colore, per darle il mistero di sfumature spente, il poeta Iwan Dronanoff sognava. Giovane e bellissimo, il cantore celebre delle *Tenerezze*, con lo sguardo spento innanzi a sè, pareva rincorrere un sogno lontano e fuggente. Una lagrima scottante offuscò i suoi grandi occhi azzurri, e scendendo lentamente, come una striscia di fuoco, andò a nascondersi tra i baffi biondi, elegantemente piegati in alto. Sulla sua fronte passò uno spasimo, quando, lentamente le sue pupille s'abbassarono come per sfuggire una vista terrificante, e il viso impallidì nella sua bellezza, simile a quello d'un Dio morente. Poi le guancie si colorirono, le sue labbra sottili, sulle quali l'amore aveva posato il suo arco per disegnarle, si schiusero a un affascinante sorriso. Dinanzi a lui passava la speranza!

Fuori, aprile cantava la sua gaia canzone, i fiori schiudevano le avide corolle alle carezze del sole primaverile, le rondini volavano gaie. D'un tratto un colpo di tosse secca e dolorosa squassò l'esile e bella persona, le mani si posarono sul petto, le dita si raggrinzirono, il dolore alterò la dolcezza naturale di quella bella fisonomia di sognatore. Quando la crisi fu passata, amaramente Iwan si lamentò: « Ah perchè mai; quando gli alberi sono pieni di nidi, le rose fresche e olezzanti, il cielo così puro, le donne così belle, perchè mentre tutto canta la canzone della vita e dell'amore, dovrò io dare l'eterno addio alla vita, senza che due labbra amate abbiano cercato sulla mia bocca le ultime vibrazioni della mia anima? »

Un passo leggiero, impercettibile, l'ondeggiare d'una serica stoffa attirò la sua attenzione. Egli volse la testa. Qualche cosa di fluido, di vaporoso, d'impalpabile gli stava da presso. Un'ombra vivente, a poco a poco precisava i suoi contorni, e gli consentiva la visione della più perfetta donna che fantasia d'artista potesse immaginare.

Le splendide mani traggono dalla lira, suoni di paradiso. Ella dice ad Iwan: « O poeta, tu che hai ritratto con versi immortali, le inobliabili *Tenerezze*, tu che hai cantato la poesia dei fiori, la bellezza delle donne, e la potenza delle fate, ascolta... »

E con la voce pura, siccome quella d'un angelo, mentre la lira dà concenti estasianti, ella canta. Ella canta, ed Iwan ascolta, attento e rapito, trasalendo alle melodie sconosciute che gli ricercano il segreto dell'anima. Quando la voce tacque, il poeta, in folle slancio d'amore, dischiuse le braccia alla bella visitatrice che lentamente, con un incedere e una grazia da dea, s'avanzò verso di lui. Gli tese una delle sue mani fine e bianche, i suoi occhi si empirono d'una supplice tenerezza. La cantatrice fece ancora un passo. I suoi lunghi capelli si confusero un istante coi capelli del poeta. Ella si chinò verso di lui. Sulle sue labbra passò il più affascinante dei sorrisi, e delicatamente la sua bocca sfiorò quella pallida fronte che la morte aveva toccato col suo dito fatale

— Ah, esclamò Iwan, chi sei tu, o bellissima divina, che con un solo alito m'empi di turbamento e di gioia?

— Io sono la Fata dei baci, rispose ella, sono io che, quando gli uomini nascono, distribuisco a ciascuno tutti i baci di cui potranno essere larghi quaggiù. Tu sei stato prodigo dei tuoi, e in quest'ora non rimpiangi forse la tua prodigalità? Le tue labbra, come leggiere e alate farfalle, si sono posate sul fiore di tutte le bocche, ma tu trovi che esse non hanno avuto il dolce ricambio cui aspiravano. Ma poichè tu non hai obliato, esaltando i baci, la Fata che li ha creati, io sono venuta a te, per fare in tuo favore quanto mai per altr'uomo non feci, per darti la potenza di tutti i baci e la saggezza che impara a discernerli.

E chinandosi ancor più, amorosamente ella appoggiò la testa del giovane contro il suo cuore, e la sua bocca, posandosi sulle labbra scolorite di Iwan, diede un bacio indimentica-

bile, come solo una Fata può dare. Iwan credette di fare un sogno, il più dolce sogno di sua vita.

Quando riaprì gli occhi, Aprile cantava la sua gaia canzone, l'olezzo dei fiori si spandeva per l'aria, gli uccelli abbandonavano i loro nidi, e i piccioni amorosi tubavano teneramente.

Invano egli cercò la Fata, desioso di stringerla ancora tra le sue braccia. Aveva dunque sognato, con la fantasia esaltata dai giovanili desiderii, a cui il male troncava le ali. Scorgendo ai suoi piedi la lira di cui le sue magiche dita avevano toccato le corde, egli la rialzò e accompagnato dal gorgheggio degli uccelli dell'aria e dal canto di amore e di vita, che emanavano tutte le bellezze, fece salire un canto al sole, all'aria azzurrina, il canto della riconoscenza e dell'amore; perchè i baci della Fata gli avevano insegnata la felicità e ridata la vita.

Trad. di *Magda*.

All'Accademia scientifica di Milano.

Milano, 19. — Uno scandalo è scoppiato in seno alla direzione dell'Accademia scientifico-letteraria, per cui è interessante riassumere i fatti precedenti. Il *Corriere della sera* li racconta così: « Morto il compianto Emilio De Marchi, segretario dell'Accademia scientifico-letteraria, fu aperto un concorso per sostituirlo. I concorrenti furono sette: qualcuno di essi aveva presentata la sua domanda al ministero, e questo, molto opportunamente, la rimise all'Accademia.

Il corpo accademico, unanime, ed il Consiglio direttivo (coi rappresentanti del Comune, della Provincia, dell'Istituto lombardo), unanime, visti i documenti e assunte informazioni da molti e molti mesi proposero al ministro la nomina del prof. Rasia Del Polo, direttore del ginnasio di Empoli. Passarono mesi e mesi e da Roma non veniva risposta; il presidente dell'Accademia, il prof. Vigilio Inama, scrisse al ministro quattro volte e e non ottenne risposta. Intanto si chiude l'anno scolastico ed un telegramma da Roma annuncia ai giornali che a quel posto è stato nominato un prof. Angelo Sandias, di Trapani, ora a Tunisi, ove sarà forse andato a completare i suoi studi sull'ambiente milanese.

La notizia destò enorme impressione e l'atto di favoritismo per una persona che non era fra i concorrenti, suonò offesa al corpo accademico. Come spiegare l'atto strano? Di esso si fece risalire la colpa al prefetto, che nelle cose dell'Accademia non ha e non ha mai avuto ingerenza di sorta.

La nomina ufficiale del Sandias non è ancora pervenuta; ma intanto il prof. Inama ha scritto al ministro (che, forse, questa volta risponderà) per chiedere se la notizia, che sembra incredibile, sia vera, e per presentare, in tal caso, le proprie dimissioni. Tutti i professori sono naturalmente d'accordo col loro preside e nessuno di essi accetterà la nomina a preside prima che sia riparata la ingiusta offesa all'Accademia che aveva diritto di attendere e di non venire in tal modo turbata dal ministro ».

PER LE CITTÀ D'ITALIA

(Nostre corrispondenze particolari).

DA VENEZIA.

La Regina Margherita — Un bel tiro al Lido.

Venezia, 18. — Ieri sera verso le 18 Sua Maestà la Regina Madre, accompagnata dalla marchesa di Villamarina, visitava lo studio del cav. Besarel. L'Augusta Donna volle vedere quanto il cav. Besarel avesse prodotto di nuovo in questi ultimi tempi e la sua attenzione fu attratta da una grande statua rappresentante Maria Maddalena, chiedendo a che cosa è destinata: è una commissione della Diocesi di Montenars nell'alto Friuli. S. M. lodò il lavoro.

Attirò più volte l'attenzione de Augusta visitatrice un fregio di putti dardanti ed una cornice, pure formata di putti di cui fece acquisto destinandola ad accogliere il ritratto della neonata Principessa Jolanda. *E tanto carina sapete Besarel la mia nipotina*, disse l'Augusta Donna.

Esaminò ancora diversi modelli e ne tolse alcuni ordinandone riproduzioni e dettando le misure. Si degnò quindi di apporre la Sua firma sull'albo del laboratorio e accompagnata dal cav. Besarel entrò poi nel negozio del cav. Michieli dove fece vari acquisti in nuovi oggetti di bronzo, ordinandone altri di cui indicò i modelli.

Dopo circa un'ora tornò alla sua gondola, salutata rispettosamente da numerosa folla accorsa alla riva.

E passò al laboratorio d'un altro artista il Cadorin dove pure fece acquisti e diede varie commissioni, fra le quali una importantissima di una statua sacra in legno destinata, crediamo ad una Cappella di Palazzo Reale, non però di quello di Venezia.

Iersera, alle 1... allo stabilimento dei bagni del Lido uno sconosciuto all'apparenza cinquantenne uscito dall'acqua, chiedeva al bagnino Giacomo Rogante di aprirgli il camerino 121. Il bagnino si rifiutò energicamente, dicendogli non essere quello il suo; ma finalmente in seguito all'insistenza del bagnante si decise di aprirgli. Lo sconosciuto, con marcato accento napoletano, vestendosi, brontolava contro il pessimo servizio. Uscito dal camerino, regalò quindici centesimi al bagnino, dicendogli: Siete persuaso ora?

Poco dopo uscì dall'acqua un giovanotto chiedendo lo stesso numero del camerino. Il Rogante rimase esterefatto, avendo l'altra persona occupato già il 121. Compresa subito il tiro giocatogli dal primo sconosciuto, il quale, oltre che appropriarsi dei vestiti, dell'orologio e della catena, ritirò, essendosi impossessato dello scontrino che era nelle tasche dei calzoni, al deposito valori, un portafoglio con lire 135. Nel numero 149 prima occupato dal ladro, venne ricercato, si è trovato un vestito povero, della biancheria sudicia e centesimi 45. Il derubato si chiama Antonio Presenti, sertenne, industriale, da Azzano Maggiore. Il fatto è commentatissimo.

DA FIRENZE

Triste scoperta — La ora dell'assassinio del Terzani

Firenze, 18. — Da qualche tempo presso il bassofondo della Pescaia di S. Rosa si sentivano delle fetide esalazioni. Stasera il facchino Andrea Rondelli e il renaiolo Massaini Giuseppe, facendo delle ricerche in quel punto trassero a galla il cadavere in avanzata decomposizione di una donna.

I resti della poveretta fanno raccapriccio a vedersi. Delle gambe sono rimaste le sole ossa. Le vesti sono scomparse tranne la fascetta. Si calcola che il misero corpo sia rimasto nel fiume da 4 a 5 mesi.

La curiosità del pubblico per conoscere i particolari dell'arresto e della confessione dell'assassino del tabaccaio Terzani va crescendo, anzi che diminuire. Fosco Bertelli, il cinico uccisore, è rinchiuso nella cella n. 1 al primo piano della III sezione alle Murate: dorme stanotte tranquillamente. Il fratello dell'assassino, Enrico, è stato messo in libertà.

La Procura del Re invitava la signora Marietta, vedova del povero Pasquale Terzani, a presentarsi nel gabinetto del giudice istruttore; la signora si accinse infatti ad ottemperare all'invito e pregò un suo coinquilino di accompagnarla; senonchè discendendo le scale, quando giunse al pianerottolo, ove si consumò la strage dell'infelice marito suo, fu colta da deliquio. Il signor Biagerelli, aiutato da altre persone, trasportò in casa la povera signora e l'affidò alla cura di alcune amorevoli e buone donne.

Nello stesso tempo dava avviso alla Procura del Re dell'avvenuto e dell'impossibilità per parte della vedova Terzani di recarsi dal giudice istruttore. Appena informato di ciò il giudice istruttore cav. Rubino, accompagnato dal suo cancelliere, si recava a domicilio della Terzani e procedeva al di lei interrogatorio.

Alla vedova il giudice restituiva il portamonete del Terzani, contenente 1200 lire.

Fosco Bertelli, nei venti giorni che rimase addetto al negozio di cartoline del Terzani, fu varie volte e per qualche ora nel quartiere dei coniugi per adempire all'incarico di riordinare certe collezioni di cartoline. Fosco si mostrava sempre gentile, affettuoso colle bambine. In bottega però aveva degli scatti nervosi, si rifiutava di accudire a certe faccende modeste e ciò indusse il defunto Terzani a licenziarlo.

Domani mattina la bottega di tabaccaio sarà riaperta. La vedova vi adibirà un ex garzone del Terzani certo Guido Lemmi. La signora Terzani ha preso di sè la figlia Annita. Quanto prima sgombrerà dal quartiere di via Calzaioli e andrà ad abitare altrove.

Per regolare le sue faccende anche in riguardo del processo che si sta istruendo e si svolgerà contro l'assassino, la vedova Terzani si è rivolta e affidata all'egregio e valoroso avv. Sarrocchi.

DA GENOVA.

Il Duca di Genova — Tragica istoria — Libertà di lavoro!

Genova, 18. — A S. A. R. il Duca di Genova, in occasione della sua visita a Genova per la inaugurazione dell'Esposizione industriale, essendo state consegnate 47 istanze per soccorsi, egli rimise al sindaco la somma di lire 500, pregandolo a ripartirla alle famiglie ricorrenti. Il sindaco effettuò subito il riparto della suddetta somma, tenendo conto del bisogno dei ricorrenti e della fatta assegnazione ne diede parte a S. A. R., il quale espresse il suo gradimento per l'eseguito riparto.

— Due giorni indietro giunsero a Sestri Levante un giovane di 24 anni, studente di medicina all'Università di Pavia, ed una bellissima fanciulla pavese e presero alloggio all'*Hotel Vittoria*. Ora sono stati rinvenuti entrambi avvelenati entro una caverna in località remota. Egli è morto per una forte dose di stricnina e ella trovasi in condizioni assai gravi per assorbimento di morfina. Pare che volessero morire essendo il loro amore ostacolato.

— In piazza Pinelli, ieri sera, verso le ore 20, due scaricatori di carbone in isciopero, vennero a fiero diverbio con altri cinque loro colleghi già scioperanti ma che ora nuovamente erano ritornati al lavoro. Dopo cambi reciproci d'insulti e minaccie passarono presto a vie di fatto e ne seguì una grave colluttazione.

Nel frattempo sopraggiunse un terzo scioperante in aiuto dei due compagni che sopraffatti erano fuggiti. Male gliene incolse: uno dei cinque lavoranti carbonai gli vibrava una coltellata che fortunatamente deve aver solo forato la giacca.

Accorsi quattro carabinieri tutti si dileguarono in un attimo.

DA MESSINA.

Efferato omicidio — Diploma — Varie.

Messina, 17 (*Efaen*) — Un grave delitto è stato consumato ieri sera. Il fornaio Lorenzo La Spada, colpito alle spalle dal proprio nipote, cadeva boccheggiante al suolo e moriva poco dopo all'ospedale in seguito alla ferita alla regione renale penetrante in cavità. La causa del delitto pare si debba al fatto che il nipote Saverio La Spada, pochi giorni prima era stato cacciato dal negozio del povero ucciso. Il pugnale, con lamina abbastanza lunga e sottile ed intrisa di sangue venne trovato in un luogo adiacente. L'assassino arrestato stamane insieme con la cognata dell'ucciso, quale complice si mantiene negativo, ma le prove a suo carico sono molte e recise.

— Ieri nel palazzo della Borsa, presente un pubblico eletto, sono stati consegnati a S. E. Nicola Fulci, reduce dal banchetto di Milazzo, un diploma d'onore di benemerenza e la medaglia d'argento ad opera del Comitato palermitano della Croce rossa.

— A Palmi il P. M. ha fatto le sue richieste per gli imputati della maffia messinese. Esse sono state accolte con soddisfazione da tutti gli onesti.

— Domenica, a cura degli ufficiali in congedo sarà definitivamente costituito il Circolo militare.

DA VICENZA.

Varia.

Vicenza, 17 (*G. B.*) — La discussione per lo statuto del Monte di pietà riesce di peculiare importanza per i quesiti agitati, che molto potranno sull'assetto avvenire dell'istituto. Venne a lungo interloquito sulla misura del saggio di interesse proposto, di cui venne dimostrata tutta la convenienza in rapporto al 9, al 14 e persino al 20 per cento, altrove stabilito. Taluno degli oratori accentuò vieppiù il carattere d'istituto di credito del Monte in rapporto a quello di beneficenza, caldeggiando la concessione di prestiti a enti morali e casse agricole legalmente costituite, secondo altri consiglieri stimata non consentita dalla legge. La Giunta però prende in considerazione la proposta e insiste in quella di concedere mutui agli impiegati per sottrarli all'usura rapace. Viene anche ventilata l'instituzione di una cassa di previdenza per gli addetti al Monte invece dell'attuale sistema di pensioni. La discussione viene quindi aggiornata.

Prima di levare la seduta, i consiglieri autorizzano la Giunta a procedere alla nomina del capo tecnico per l'illuminazione a gas, senza formalità di concorso.

— Le operaie scioperanti dello stabilimento Otto Schroeder hanno ripreso il lavoro, confidando che il proprietario sarà per affrettare la concessione del lieve aumento di mercede.

E' confortante il constatare come la sessione estiva della Corte d'Assise non avvenga quest'anno per mancanza di reati che cadano sotto il giudizio dei giurati.

Fu in questi giorni a Vicenza il commendatore Federico Berchet dell'ufficio regionale dei monumenti nel Veneto, che s'accordò col municipio per l'esecuzione delle proposte trivellazioni alle fondamenta della basilica Palladiana.

DA BOLOGNA.

L'arrivo di Palizzolo a Bologna.

Bologna, 18. — Il barone Raffaele Palizzolo è giunto col treno diretto n. 68 stamane da Napoli direttamente. Mentre il barone, sempre ammanettato stava per salire nella carrozza, il fratello, che l'aveva seguito, gli si avvicinò, baciandolo e accarezzandogli il volto colle mani. Erano entrambi commossi.

Dopo, la vettura si diresse alle carceri di S. Giovanni in Monte preceduta da un *fiacre* sul quale avevano preso posto il maggiore Pazzolo, il colonnello Guccione, il capitano Maffei, ed un signore arrivato in quel momento.

Giunto alle carceri, fu introdotto nella camera di matricola, ove ringraziò i carabinieri pel buon trattamento usatogli, e dopo ordinò il pranzo. Più tardi fu passato nella camera a pagamento assegnatagli, e che porta il N. 23. Il mobiglio della camera consiste in un letto di ferro a rete metallica con materasso e pagliericcio e coperte, un tavolino e una seggiola.

Il Palizzolo aveva chiesto d'introdurre nella sua camera due grandi valigie ma per ora non gli fu permesso. Egli desiderava pure la carta da scrivere e dei libri. Essendogli stata negata disse al vice-capo guardia di voler parlare al direttore ma pel momento non gli fu concesso. Allora disse che avrebbe scritto al procuratore generale, ciò che potrà fare ogni giorno.

DALLA PROVINCIA ROMANA

Una giovane sepolta tra le macerie.

Albano, 18. — Ieri a Castel Gandolfo la casa del selciarolo Luigi D'Ottavi crollò improvvisamente travolgendo tra le macerie la giovane di 20 anni Annina, figlia del padrone di casa. Gli altri inquilini per fortuna, si trovavano in campagna per i loro lavori. Carabinieri e cittadini, accorsi, messisi subito all'opera di salvataggio, estrassero dalle macerie la giovane Annina che aveva riportato contusioni per tutto il corpo.

La casa da qualche tempo minacciava rovina e il sindaco di Castel Gandolfo, riconosciuto l'imminente pericolo, ordinò lo sgombro fissandone un termine perentorio il quale terminava appunto alla mezzanotte del 16. Sul posto si è recato anche il nostro ispettore di P. S.

Suicidio di una cameriera austriaca.

Frascati, 1... — La cameriera austriaca Maria Fe...ag, di 36 anni, è stata trovata in un viale della Villa Lancellotti, distesa a terra in un lago di sangue. Essa, perchè disoccupata, si era tagliate le vene con un temperino. Trovasi in grave stato.

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione della sc. *arria* di ieri
MISERIA

Sventuramento scherzo.

Dalle vegliate *catere*
Non leva (oh! sorte infame!)
Tanto un poeta, misero,
Da toglersi la fame?
Se fosse un enigmista,
Saprìa ben aiutarsi,
Facendo un buco in mezzo
Ecco di che cibarsi.

Cronaca Giudiziaria

La caccia riservata.

Tempo fa la società dei cacciatori romani intentò causa al comm. G. Tommasini che aveva fatto bandita con le sole tabelle, nella sua tenuta di Santa Maria Nuova fuori porta Cavalleggeri. La IV sezione del tribunale il 17 maggio u. s. condannò i reclamanti alle spese del giudizio e stabilì la massima già decisa dalla Cassazione che per quella parte che si riferisce alla riserva le antiche leggi pontificie sono abrogate. La sentenza è stata registrata il 28 maggio u. s. nel volume 306, n. 7184 degli atti giudiziari.

Si assicura che la società dei cacciatori intenda di appellarsi.

Contro una dispensa dal servizio

(*IV sezione del Consiglio di Stato*).

La quarta sezione del Consiglio di Stato con decisione del primo luglio 1901 ha annullato il decreto reale 16 settembre 1900 col quale il cav. Giuseppe Tristano è stato dispensato dal servizio.

La quarta sezione ha confermato il principio di universale giustizia e di non potersi far luogo a condanna senza l'audizione dell'imputato nel campo amministrativo che prescinde dalle norme degli ordinari procedimenti, deve ragionevolmente andare inteso ed applicato nel senso dell'obbligo della previa contestazione delle accuse per l'esplicazione del sacro diritto della difesa, innanzi di colpire il funzionario.

La condanna d'un omicida sedicenne.

Milano, 19. — La Corte d'Assise condannò a 20 anni di reclusione quel sedicenne Cappelletti, che a scopo di furto uccise a colpi di coltello una vecchia, certa Bellotti.

Il suo compagno Dagnolo venne condannato a tre anni, essendosi esclusa la complicità ed ammessa soltanto la ricettazione dolosa.

Fra le Quinte e Fuori

Costanzi. — Molte feste alla gentile Tina di Lorenzo per la sua serata d'onore. Stasera *Zazà*, domani *Frou-Frou*.

Adriano. — Grandi applausi iersera al *Kean* e questa sera *L'odio*. Domani *La Gitana*, e con questa la compagnia incomincia la serie delle novità promesse nel cartellone, fra le quali notiamo: *Senza Sole!* di A. Turchi, *Il 70* di Chatrian, *Dallo scoglio di Quarto* di R. Rindi, *La cantastorie di strada*, riduzione di Camillo Antona Traversi, che si darà martedì prossimo.

Quirino. — Ottimo successo ebbe iersera il dramma di Rindi: *Colpe paterne* ovvero *I nati al delitto*. L'interpretazione da parte del Pezzaglia e della attrice signorina Cattaneo, fu veramente lodevole. Stasera replica.

SPETTACOLI D'OGGI.

Costanzi. — *Zazà*, ore 9.
Adriano. — *L'odio*, ore 9.
Quirino. — *Colpe paterne o I nati al delitto*, ore 9.
Manzoni. — *Il Trovatore*, ore 9.
Verdi. — *I due derelitti*, ore 9.

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. 2662.

Roma, 19 luglio.

Il sole spunta alle 4.48 — Tramonta alle 7.43 — L'avemaria suona alle 20.

Calendario d'oro.

Domani S. Margherita — S. Elia — S. Girolamo Emiliani.

Ricorre il compleanno:

del senatore Stanislao Cannizzaro, Roma; dell'on. conte Luigi Gaetani d'Aragona, Roma; della contessa Maria Lucernari, Monte S. Giovanni Campano; della contessa Maddalena Macchi, Roma; del marchese Nicola Marini Clarelli, Roma; della marchesa Elena Ridolfi, Firenze; della marchesa Maria Rusconi, Bologna; del marchese Ambrogio Sacchi, Genova; del conte Francesco Savorgnan di Brazzà, Roma; del duca Mario Torlonia, Roma.

Ricorre l'onomastico:

di donna Margherita Colonna, principessa di Avella, Roma; della contessa Margherita Crawford, Firenze; di donna Margherita Massimo, dei principi di Roviano, Roma; della contessa Margherita Montagnini, Torino; della contessa Margherita Morelli, Torino; di donna Margherita Pallavicini, Roma; della marchesa Margherita Raggi, Genova; della marchesa Margherita Torrigiani, Firenze.

Temperatura di Roma.

Temperatura minima 17.5 — massima 31.9.

Temperature massime di ieri

Porto Maurizio 28.4, Genova 28.4, Massa 34.5, Cuneo 29.8, Torino 27.7, Alessandria 32.1, Pavia 31.3, Milano 33.1, Sondrio 30.0, Bergamo 28.0, Brescia 32.4, Cremona 33.6, Mantova 30.2, Verona 30.0, Belluno 28.2, Udine 29.6, Treviso 33.4, Venezia 29.0, Padova 28.8, Rovigo 32.8, Piacenza 29.5, Parma 30.4, Reggio Emilia 29.8, Modena 28.3, Ferrara 27.8, Bologna 28.7, Ravenna 29.5, Forlì 28.2, Pesaro 26.6, Ancona 27.6, Urbino 24.0, Macerata 25.3, Ascoli Piceno 27.5, Perugia 27.0, Lucca 3..., Pisa 31.0, Livorno 31.3, Firenze 30.5, Arezzo 28.2, Siena 26.8, Grosseto 31.8, Roma 31.8, Teramo 26.7, Chieti 21.0, Aquila 21.9, Foggia 26.0, Bari 25.7, Lecce 28.0, Caserta 28.5, Napoli 28.0, Benevento 26.0, Potenza 21.6, Cosenza 28.0, Reggio Calabria 27.1, Trapani 27.5, Palermo 31.9, Caltanissetta 32.5, Messina 27.6, Catania 29.0, Siracusa 30.0, Cagliari 33.0, Sassari 31.2.

L'onomastico della Regina Madre.

Domani, il memore affetto degli italiani ricorda una delle più gentili e più universali feste che abbiano commosso all'augurio i nostri cuori. Domani è il giorno sacro al nome di Colei che è stata prima Regina nella terra dei fiori, e da un fiore ebbe nome, un fiore stellato come l'astro che veglia sulle sorti d'Italia. Manca all'augurio, che va devoto all'Augusta Donna, la più dolce, la più cara delle parole, quella che mai più potrà udirsi dal labbro che il delitto ha reso muto.

Un sorriso nuovo splende però in questo giorno, come raggio di provvidenza divina, il sorriso della piccola Jolanda. Ospite benedetta e inviata da Dio a portare la speranza e la vita dove cupo incombeva il lutto e il dolore. A Margherita di Savoia, l'amica dei poverelli, vanno le benedizioni dei suoi beneficati, va il pensiero dei più eletti cittadini d'Italia, che in Lei ammirano la pura incarnazione dell'eterno femminino sia che splendesse bella nelle feste o che apparisca grande nella pietà, forte e sublime nel dolore.

Dio ha voluto che i fiori e gli auguri per l'Augusta Regina, fossero accolti e presentati al primo ritorno della sua festa, dopo il dolore, dalle piccole mani della Figliuola del Figliuolo suo, segno di benedizione divina di conforto, di compenso per quegli occhi che dopo tanto pianto, si fissano amorosi e teneri nella sua Stirpe che cresce e si propaga protetta da Dio. Nel paese dell'arte e della bellezza, caro allo spirito eletto della Dolente, vanno gli auguri d'Italia, auguri che in quest'anno si sono aggiunta una tenerezza nuova: auguri che hanno in sè l'espressione d'un devoto amore, e la virtù del conforto.

Per il pellegrinaggio al Pantheon.

Il sindaco di Palermo ci prega di pubblicare: « In esecuzione del deliberato del Comitato da me preseduto per lo intervento al pellegrinaggio Nazionale al Pantheon che avrà luogo il 20 corrente, partecipa alla colonia palermitana residente in Roma l'invito di riunirsi nella formazione del corteo, alla rappresentanza del comune di Palermo, che interverrà col Gonfalone della Città ».

Per la culla reale.

Si pregano vivamente tutti i detentori di schede o libretti distribuiti dal sotto comitato Borgo-Prati, di volerle ritornare, con le somme raccolte, e non oltre il 24 corrente alla sede del sotto comitato stesso, piazza del Monte di Pietà, n. 99-A (Circolo Savoia) aperta tutte le sere, meno i festivi, dalle ore 7 alle 9 pom.

Nota vaticana.

Nella lettera sulle leggi delle associazioni in Francia, il Papa si asteneva dall'indicare alle Congregazioni il contegno da prendere riguardo alla domanda d'autorizzazione. Tale silenzio aveva le sue ragioni. Dal Papa, infatti era stato dato incarico alla Congregazione romana competente, quella dei vescovi e regolari, di studiare e notificare agli interessati la via da seguire. Questa Congregazione ha ora deciso in proposito e redatto le sue istruzioni, che recano la data del 10 luglio e la firma del cardinale Gotti, prefetto, e di monsignor Agapito Panici, segretario della Congregazione.

Ecco il senso di simile grave documento: « 1° Libertà di domandare, o no, la autorizzazione; 2° Le congregazioni diocesane possono domandarla senza restrizione; 3° Le congregazioni o ordini dipendenti da superiori generali dovranno riservare le costituzioni ap... per quanto concerne la dipendenza dal ...nario; 4° Per queste stesse congregazioni e per questi stessi ordini, i vescovi accettando la giurisdizione dovranno fare la riserva dei diritti della Santa Sede.

Nota triste.

Ieri mattina spegnevasi repentinamente la signora Rosa Falcioni in Fornari, madre del nostro collega prof. Pietro Fornari, corrispondente della *Difesa* di Venezia e della *Patria* di Ancona. Fu donna di nobili ed elevati sensi, virtù che la rendevano cara a quanti ebbero agio di apprezzarne le non comuni virtù. Al collega e alla sua famiglia le nostre sincere condoglianze.

Al Consiglio dell'Ordine degli avvocati.

E' noto l'incidente sollevato in seno al Consiglio dell'Ordine degli avvocati, allorchè venne respinta la domanda dell'avv. Tommaso Lopez per essere incluso nell'albo degli avvocati di Roma, il rigetto fu causato dal fatto che il Lopez era stato condannato per il furto dei milioni alla Banca Nazionale, e quindi il Consiglio non lo riteneva degno di comparire nell'albo. La Corte d'appello, però, mostrandosi di avviso contrario, annullò tale deliberazione. Fu allora che il Consiglio all'unanimità decise di dare le dimissioni.

Domenica ventura alle 11 il Collegio degli avvocati è convocato in seduta plenaria per discutere sulle dimissioni.

Intanto l'on. Zanardelli ha conferito in proposito col procuratore generale Ricciuti e col commendatore Mariottino, capo di gabinetto del Guardasigilli. La riunione di domenica promette di riuscire solenne.

Il comizio d'oggi al Testaccio.

Indetto dalla Lega di resistenza fra gli operai appartenenti all'arte edilizia, oggi al Campo Boario, al Testaccio si è tenuto un comizio per discutere il seguente ordine del giorno:

Scorporazione degli appalti uniti — Adozione delle schede massima e minima nelle aste d'appalto — Rimedi per la disoccupazione — Tariffe minime ed orari — Funzionamento del collegio dei probiviri.

Quasi tutti gli appaltatori di lavori hanno concesso agli operai la libertà per partecipare al comizio; ... vi è stato un notevole concorso di operai.

Questi, in numero di circa 10.000, erano divisi nel campo in tanti gruppi ... con ... le scritte: Mattonatori — Falegnami — Muratori — Marmisti — Carrettieri — Stagnari — Pittori — Fabbri.

In mezzo al campo era eretto un palco per ... di tavole per gli oratori. Grande apparato di forza agli ordini del commissario cav. Poggioli. Egli ha a disposizione 1500 uomini di truppa sparpagliati in vari punti.

Il comizio, indetto per le 15, è stato ritardato per dare agio agli operai che hanno lavorato senza interruzione fino alle tre di potere intervenire.

Il campo boario è gremito: molta gente sta arrampicata sul monte Testaccio. Il sole dardeggia costringendo gli intervenuti a riparare all'ombra del fabbricato del mattatoio.

Alle ... alla fine si comincia. Presiede Romolo Sabatini della Camera del lavoro. Funge da segretario Brammucci.

Salvadori, delle Leghe di resistenza, a nome di queste ringrazia i numerosi intervenuti. L'oratore viene interrotto perchè quelli ... sul monte non odono una parola. ... il silenzio. *Salvadori* spiega ... l'intervento ha un grande significato.

Loda la disciplina degli operai e l'ubbidienza all'invito. Conclude dicendo che occorre affermare l'esistenza delle Leghe. Raccomanda una discussione calma e serena.

Sabatini, della Camera del lavoro, raccomanda la libertà. Bisogna affermare la nostra ... di uomini questo è un comizio economico ... deve imporre la tariffa con la organizzazione ... l'organizzazione è necessaria per difendersi dai capitalisti. Dice che i ribassi degli appaltatori che si fanno concorrenza, vanno a discapito degli operai. Passa poi a dire che quando gli operai saranno organizzati economicamente potranno poi occuparsi della politica. (*Applausi*). S... il funzionamento dei collegi dei probiviri.

Corradetti Caro riferisce sulla scorporazione degli appalti unici, che sono la prima causa dello sfruttamento continuo e del bagarinaggio. Racconta le pratiche fatte con le autorità ... che non si ottennero altro che promesse che rimasero tali. Propugna la reintegrazione della tariffa della capitale con le schede massima e minima. Quelli che prendono gli appalti ... sono gli sfruttatori (*abbasso! ladri!*), e all'operaio non rimane niente. (*Bravo! bene!*)

Bisogna far anche rispettare la mercede giornaliera. Per tutte le arti devesi riconoscere la capacità tecnica di coloro che assumono i lavori.

Mentre parla *Corradetti* avviene un furto di un orologio: il ladro è riconosciuto e ... nato, accorrono le guardie e lo portano via. *Corradetti* termina mandando un saluto alle vittime di Berra (*Voci: martiri di Berra!*). Il cavaliere Poggioli interrompe e minaccia di sciogliere il comizio.

Si approva un ordine del giorno per la scorporazione degli appalti. Molte proteste di coloro che vorrebbero parlare.

Salvadori parla della scheda massima e minima degli appalti, e questa scheda reclama in tutte le aste dei lavori sia comunali che governativi.

Parla in favore *Sigliano*, scagliandosi contro le cooperative; *Cortonesi* torna sullo scorporamento degli appalti, parla della disoccupazione e di tante altre cose; *Agricola* parla contro la libera concorrenza negli appalti, il che ha fatto scendere la giornata degli operai. Invoca una legge dal Parlamento per l'imposizione della scheda massima e minima.

De Angelis in mezzo all'ilarità generale dice che non crede alla riuscita delle pratiche. Quelle che si stanno facendo sono tutte chiacchiere! Messa ai voti la proposta è approvata. Si comincia la discussione dei rimedi contro la disoccupazione

Parla lungamente *Forbicini*, ma niente dei rimedi per la disoccupazione; volgo intorno lo sguardo e vedo che gli operai, stanchi di tante chiacchiere, se ne sono andati, in modo che saranno rimaste circa 2000 persone.

I discorsi continuano: sono le 18 e son costretto anch'io ad andarmene.

L'agitazione dei tabaccai.

Oggi una Commissione dei tabaccai è stata ricevuta dal sottosegretario di Stato, on. Mazziotti, al quale presentò un memoriale in cui erano esposte le richieste per il miglioramento della classe.

L'on. Mazziotti accolse benevolmente la Commissione, e promise di studiare la questione con la massima sollecitudine

---

Educatorio Savoia. — Domenica prossima alle ore 17 avrà luogo il saggio finale e la premiazione degli alunni. L'ingresso per gl'invitati è in piazza del Monte, 99-A.

Per il riposo festivo. — Fra giorni si terrà a Roma una riunione di commessi di negozio, i quali continuano ad agitarsi per il riposo festivo, almeno durante la stagione estiva.

Al Palatino. — Domenica 21 luglio, ad iniziativa della Società generale operaia romana, il socio Romolo Ducci proseguirà la illustrazione del monte Palatino nelle sue memorie pagane e cristiane. Il convegno è alle 5 pom. al cancello del Palatino sulla via di S. Teodoro.

Statua ritrovata. — Una statua in marmo, a terzo dal vero, di bella fattura, rappresentante un fauno sdraiato, appoggiato ad un otre, è stata rinvenuta nei lavori di escavazione del *tunnel* del Quirinale. La testa della statua è staccata dal busto.

Tassa di famiglia. — Quanto prima saranno esposte al pubblico le tabelle della tassa di famiglia per l'anno 1901 già approvate dalla Giunta

Il collegio militare. Stamane gli alunni del Collegio militare sono partiti per Francavilla a Mare.

Dimissioni Nell'amministrazione carceraria sono stati indetti due concorsi di 12 posti di alunno di concetto e di 10 posti di alunno di ragioneria. Le domande per ambedue i concorsi dovranno essere presentate non più tardi del 15 settembre prossimo alla Prefettura di Roma.

Echi di San Giovanni. — Domani, alle 14, all'*Olmo* avrà luogo un cordiale banchetto indetto dalla direzione del *Rugantino*, per l'annuale distribuzione dei premi di San Giovanni. Il *menu* è dei più seducenti e mattacchioni.

Il mercato all'Esquilino. — Stamane alle 11 una Commissione di negozianti è stata ricevuta dal sindaco Colonna per interessarlo a condurre a termine il mercato all'Esquilino senza ulteriori indugi. I lavori del mercato erano stati sospesi in seguito alla vertenza sorta fra l'impresa costruttrice e il comune, vertenza risolta testè dal Consiglio comunale coll'approvazione di un supplemento di spesa.

Nella pubblica sicurezza. Il vice commissario della P. S. avv. Giovanni Mascielio, addetto al gabinetto del prefetto Colmayer, è stato trasferito a Como con le funzioni di commissario essendo in corso il decreto di promozione.

La straziante morte d'un ragazzo. — Stamane in via Valenziani, presso porta Salaria, è accaduta una gravissima disgrazia. Il ragazzo redicenne Vittorio Ceresa, nipote dell'ex capo di gabinetto dell'on. Saracco, recatosi in terrazza e sportosi troppo al di fuori, mentre raccattava una corda precipitò giù nella strada, fracellandosi orribilmente! Raccolto da alcuni passanti tra cui da donna Concetta Sbarbaro, fu immediatamente trasportato a S. Antonio, ma vi giunse cadavere.

È più facile immaginare che descrivere la scena straziante che seguì all'arrivo della desolata madre: le fu annunciata con cautela la disgrazia, celandole però la morte del povero Vittorio che era un angiolo di ragazzo, docile, buono, studioso, intelligente, vera e propria consolazione della famiglia

Il padre, cav. Annibale, fu avvertito al ministero della guerra da alcuni amici dell'orribile sciagura che colpiva di tanto lutto la sua famiglia.

Insieme alle condoglianze largamente tributate alla famiglia Ceresa, in questa dolorosa circostanza, dai numerosi amici, vadano anche quelle del *Fanfulla.*

Uccelli da nido sequestrati. — L'ispettore della caccia Francesco Lombardi, coadiuvato dalla guardia municipale David Falcioni, ha proceduto al sequestro di 30 uccelli da nido, dichiarando in contravvenzione Enrico Marchi, che li teneva esposti in vendita in piazza del Pantheon. Il Lombardi e la guardia Falcioni, recatisi fuori porta del Popolo, hanno ridonato alla libera campagna le povere bestioline. Lo stesso Lombardi giorni or sono sequestrò ad un pollivendolo trenta quaglie vive, che vennero rimesse in libertà a cinque chilometri lontano da Roma.

Ribellione e revolverate — Ieri sera alle ... la guardia municipale Giuseppe Tarquini corse pericolo di essere investita dal vetturino ... De Renzi, che aveva messo il cavallo a corsa velocissima. Il vetturino, accortosi che la guardia, facendo il proprio dovere, segnava il numero della carrozza nel taccuino, scese da cassetta e apostrofò violentemente la guardia, facendo anche l'atto di colpirla col manico della frusta. In aiuto del De Renzi corse l'altro vetturino Vincenzo Bovi, il quale rivolse anche lui parole ingiuriose all'indirizzo dell'agente.

I due vetturini furono dalla guardia dichiarati in arresto e chiese loro le licenze. Bastò questo per far nascere una vera ribellione: altri vetturini accorsero ad aiutare coraggiosamente i compagni e ad inveire contro la guardia Tarquini, il quale vedutosi malmenato e percosso sparò in aria due colpi di rivoltella. Altri due colpi di rivoltella furono sparati da un signore, per richiamare l'aiuto di agenti di P. S.

I colpi di rivoltella allarmarono tutto il popoloso quartiere di via Arenula. La folla, numerosissima fuggì spaventata. Le guardie riuscirono ad arrestare il De Renzi e condurlo al Commissariato di S. Eustachio. La guardia municipale Tarquini nella colluttazione riportò delle contusioni e la tunica lacerata.

INFORMAZIONI

Notizie di Corte.

Notizie da Racconigi recano che la Principessa Jolanda trovasi in ottima salute e che l'aria alpina le è molto confacente. La Regina Elena, nella prossima settimana, comincierà a fare delle escursioni col Re

Il Conte di Torino.

Il Conte di Torino prenderà parte, come giudice di campo, alle manovre che si svolgeranno nel Viterbese.

La Principessa Letizia.

Telegrafano da Racconigi, 19: S. A. R. la Principessa Letizia è giunta alle ore 10,37, ed è stata ricevuta alla stazione da S. M. il Re e da S. M. la Regina.

Telegrafano poi da Racconigi, 19, ore 16: — S. A. R. la principessa Letizia è ripartita alle ore 13,45 per Torino.

I Duchi d'Aosta e degli Abruzzi.

Scrivono da Courmayer, 17: S. A. R. il Duca degli Abruzzi è giunto qui oggi alle 9, inaspettato, e si fermerà fino a domenica. Appena giunto, il Principe riparti a piedi dirigendosi incontro al Duca d'Aosta, che era partito alle ore 7 per il lago di Combal onde assistere al tiro al bersaglio dei cannoni di montagna.

Per Crispi.

Il Re in questi giorni si è vivamente interessato della salute dell'on Crispi, chiedendo notizie telegrafiche per mezzo della Consulta.

Il terzo «polpettone».

Al ministero delle finanze sedici funzionari sudano da mane a sera, intenti a preparare la terza edizione dei provvedimenti economico-finanziari, che si riassumono in questo: Passaggio di tutta l'imposta fondiaria ai comuni; passaggio dei cespiti professionali e industriali di ricchezza mobile ai comuni, imposta globale progressiva sul reddito per risarcire lo Stato della perdita di duecento milioni circa derivante dalla cessione ai comuni dei cespiti sopraindicati; abolizione totale delle imposte del dazio consumo governativo e comunale.

Il progetto dovrà essere pronto per la metà di agosto al più tardi. I sette ministri che contano vogliono che il Consiglio dei ministri lo esamini presto per trovare, occorrendo, nel caso probabile che anche questo progetto abortisca, un nuovo ministro che abbia il tempo di prepararne un altro prima della riapertura della Camera.

Così Lotti telegrafa al *Corriere di Napoli.* Ma di queste notizie la primizia è toccata all'*Avanti* che le ha pubblicate ieri sera, in barba ai colleghi in ufficiatità!!...

Per una nomina.

In seguito al comunicato pubblicato ieri, per debito di imparzialità, riceviamo la seguente controrisposta dal «Vecchio impiegato» a cui si deve l'inizio di questa polemica, e la pubblichiamo per mettere definitivamente i puntini sugli i alla questione:

19 luglio 1901.

Onorevole signor Direttore,

Vuole Ella ancora accordarmi nel *Nuovo Fanfulla* ospitalità per rispondere alle osservazioni del Suo amico e collaboratore, circa la nomina del signor avv. Salvatore all'ufficio d'ispettore del Credito e della Previdenza? Sarò brevissimo.

L'egregio mio contraddittore si mostra convinto che la nomina fu, in sostanza, fatta per merito. Ebbene! vada egli al ministero, interroghi, si informi, e la sua convinzione sarà, forse, alquanto scossa. Abbia anche cura di indagare, s'è possibile, perchè mai il signor Salvatore non prese parte lo scorso febbraio al concorso al posto di segretario, allora vacante nel ministero.

Quale miglior titolo per conseguire il posto d'Ispettore di quello d'aver acquistato per merito un posto di segretario? E poi, chi, nella speranza di uno stipendio di 3500 lire, non vorrebbe intanto tentare di guadagnare per merito uno di sole 3000? A proposito dei meriti distinti del sig. Salvatore, il mio onorevole contraddittore non avrebbe fatto male prima ad informarsi della votazione da esso riportata lo scorso novembre negli esami di concorso al posto di segretario, che fu vinto dal sig. Carlo Dragoni.

E con ciò dichiaro, da parte mia, chiusa la incresciosa polemica

Ringraziandola, sig. Direttore, della cortesia e della imparzialità usatemi, La saluto e mi confermo

Suo dev.mo
Il vecchio impiegato.

La censura telegrafica.

La *Gazzetta di Mantova* ha un assennato capo cronaca in cui si lamenta con acerbe, quanto giuste parole la censura telegrafica esercitata dall'attuale Ministero in quella Provincia, in maniera così strana e inusitata da richiamare l'attenzione del pubblico e di tutti i ben pensanti. Si tratta in generale di sequestro di notizie *verissime*, e notorie, tali che escono poi stampate nei giornali locali, senza che vengano mai smentite, nè tali che potrebbero esser causa di perturbamento dell'ordine pubblico o di compromissione di pubblici o privati interessi.

A esempio, la *Gazzetta* riporta il testo autentico di un dispaccio diretto a Roma, nel quale si registravano notizie di tre incendi agricoli presumibilmente dolosi, già segnalati dai giornali cittadini con particolari precisissimi e desunti sopra luogo; e la ragione per cui la censura di palazzo Braschi non permise che venissero telegrafate si fu quella che non ancora erano pervenuti in Prefettura i «rapporti ufficiali» dei carabinieri, al riguardo.

Ora, basta riflettere che questi rapporti non giungono in Prefettura che dopo parecchi giorni e anche settimane!

Quanto poi a una notizia, pure contenuta in detto telegramma, sullo sciopero in Bonifica, fu opposto dal Governo che essa era vera bensì, ma che il numero degli scioperanti era inferiore di qualche centinaio alla cifra segnalata nel dispaccio, perciò il telegramma non poteva passare!

Un altro dispaccio fu sequestrato dai Draconi di Roma, perchè riferivano di due nuovi incendi ritenuti dolosi, in territorio di Ostiglia, quantunque il testo non fosse accompagnato da apprezzamento di sorta, e si consideri come, al contrario, siansi lasciati liberamente telegrafare ai giornali sovversivi sui fatti di Berra e sugli insulti bassi e vili all'Esercito!

Inutile aggiungere — conclude la *Gazzetta* — che dopo questi esempi, abbiamo rinunciato a telegrafare notizie del Congresso *anarchico*, liberamente tenutosi in Asola con relativi deliberati e altre notizie ed apprezzamenti che i lettori potranno rilevare nelle cronache di questi ultimi giorni.

Il debito pubblico.

Per le variazioni avvenute, durante l'intero esercizio finanziario 1900-1901, chiuso al 30 giugno, nei debiti consolidati e redimibili dello Stato, l'ammontare del Debito pubblico italiano risulta in diminuzione di lire 1.130.101 di rendita e di lire 24,824,684 di capitale, in confronto alla chiusura dell'esercizio precedente. Così al 30 giugno la consistenza totale del Debito pubblico italiano era rappresentata da L. 579,692,754 di rendita annua corrispondente a 12,856,692,834 lire di capitale.

Alla Consulta.

Essendo in massima decisa la chiusura della sessione, e dovendo tenersi il discorso della Corona, si conferma che nè l'on. Zanardelli, nè altri ministri parleranno per esporre programmi di Governo.

— L'on. Zanardelli ha conferito stamane col sindaco Colonna.

Notizie giunte alla Consulta dicono che Menelik ha deciso di anticipare la riforma e l'istruzione delle forze militari. La situazione nel Tigrè è soddisfacente.

— Gli industriali cotonieri del Bergamasco e del Bresciano, confermando i voti, più volte espressi, circa il lavoro delle donne e dei fanciulli e l'abolizione del lavoro notturno nelle fabbriche, hanno dato incarico all'on. Crespi di presentare al presidente del Consiglio, Zanardelli, un breve memoriale in proposito. Questo è sottoscritto dalle ditte: Giovanni Reich, Gioachino Zopfi, Cotonificio Della Valle Seriana, Cotonificio Bergamasco, Giovanni Blumer e C., Honegger Spoerry e C., Wildi e C., Manifattura Festi Rasini e C., Tosi e Albani, Albani e C., Davide Turri, C. M. Caprotti, Tessitura di Brembate, Hefti e C., Niggeler Kuffer e C., Crespi e C., F. E. Myhus, Benigno Crespi, Francesco Turati, Cotonificio Feltrinelli, Legler Hefti e C. L'on. Crespi avrà a giorni un abboccamento coll'on. Zanardelli, per trattare l'importante questione.

A palazzo Braschi.

Stamane l'on. Giolitti ha avuto una lunga conferenza a palazzo Braschi col comm. Saredo, presidente della Commissione d'inchiesta per Napoli.

— L'on. Ronchetti è partito iersera per Torino.

Eccellenze in giro.

Il 9 agosto l'on. Niccolini si recherà a Fucecchio, per inaugurare i lavori di quella bonifica

Alla Minerva.

Sono stati firmati i seguenti decreti ministeriali: Tanas Giovanni Battista e De Vecchi Pietro, insegnanti aggiunti effettivi nel ruolo delle soppresse scuole normali inferiori, sono nominati all'ufficio di reggenti nelle scuole normali, con lo stipendio di annue lire 2200, rimanendo destinati, rispettivamente alla cattedra di pedagogia nella scuola normale di Cagliari e di storia e geografia nella scuola normale di Matera.

— A Benedetti Maria, istitutrice titolare del Regio educatorio femminile Maria Adelaide in Palermo, è assegnato lo stipendio di lire 1400 dal 1° luglio 1901

— Di Falco sacerdote Gaetano, maestro nel Regio istituto pei sordomuti in Palermo, è sospeso, per motivi disciplinari dallo stipendio e dalle funzioni, a decorrere dal 1 luglio 1901, sino a nuova disposizione

Ministero dei lavori pubblici.

Al ministero dei lavori pubblici sono cominciati a giungere i rapporti degli ingegneri del genio civile con le notizie circa la spesa prevista pel prossimo esercizio riguardo alle opere marittime

— Al ministero dei lavori pubblici sono pervenute parecchie domande di sussidi da parte di comuni danneggiati dai temporali dei giorni scorsi.

Per l'esercizio ferroviario.

Si assicura che la commissione nominata dal Ministero per risolvere la questione dell'esercizio ferroviario, ha concluso favorevolmente all'esercizio privato, purchè però le convenzioni vengano modificate e l'autorità del governo possa esercitare una influenza più diretta e più efficace, su tutto ciò che riguarda il servizio pubblico, le tariffe, il materiale e il personale. Ora, proseguendo gli studi, la commissione sta elaborando la relazione sui provvedimenti che si dovrebbero prendere per applicare l'esercizio governativo, qualora non si potesse addivenire ad un accordo per proseguire coll'esercizio privato.

Per l'Eritrea.

E' imminente la pubblicazione di un decreto reale col quale viene istituito un consiglio del commercio nell'Eritrea. Il consiglio avrà la sua sede presso il Governo della colonia; saranno chiamati a farne parte i commercianti che possano, per la loro posizione, dare consigli utili al progresso economico della colonia. La nomina spetterà al governatore dell'Eritrea.

Trasporti ferroviari.

Parecchie Camere di commercio, perchè non si rinnovino gli inconvenienti degli anni scorsi, hanno prevenuto il ministro Giusso perchè sia provveduto in tempo ai carri pel trasporto del grano e delle uve. Il ministro Giusso ha preso le necessarie disposizioni perchè siano approntati i carri necessari. Si prevede che si avranno disponibili nelle varie reti 1800 carri in più dell'anno scorso. Il ministro spera anche di provvederne di più.

Infortuni sul lavoro.

Nelle denunzie degli infortuni sul lavoro da presentarsi all'autorità locale di pubblica sicurezza, gli imprenditori e industriali trascurano assai spesso di descrivere in che modo avvenne la disgrazia e di indicare con precisione le cause che la produssero. Considerando la grande importanza che hanno questi dati per la statistica e per la prevenzione degli infortuni, l'on. Baccelli Alfredo, sotto segretario di Stato per l'agricoltura, ha rivolto ai Prefetti del Regno vive esortazioni affinchè curino che le denunzie che vengono presentate contengano tutte le notizie e gli elementi richiesti dal modulo ministeriale e siano respinte quelle che risultano incomplete.

Il fondo per l'emigrazione.

La Commissione permanente di vigilanza, nominata dalla Camera e dal Senato, per il fondo dell'emigrazione, ha tenuto oggi, al ministero degli affari esteri, la sua prima seduta. Sono intervenuti i deputati Pantano e Morandi, e i senatori Adamoli, Accinni e Cavasola. Era assente l'on. Luzzatti, per ragioni di salute.

L'on. ministro Prinetti ha ringraziato la Commissione ed esposto lo scopo dell'adunanza. Il commissario generale Bodio ha presentato il progetto di bilancio del fondo per l'emigrazione. E la Commissione, dopo un lungo e minuto esame, l'ha approvato, modificandolo in alcuni punti.

Questo progetto di bilancio, che fa salire per dieci mesi di esercizio la previsione dell'entrata a circa un milione di lire, e quello della spesa a circa mezzo milione deve poi esser sottoposto all'approvazione del Parlamento.

Notizie di marina.

L'on. Morin tornerà a Roma domattina.

— Il consiglio superiore di marina ha approvato la soppressione degli uffici dei contratti nei dipartimenti o sedi di comandi marittimi. Il servizio affidato agli uffici dei contratti sarà disimpegnato dalla Direzione dei lavori.

— Il medico di prima classe, Fossataro Enrico, destinato a Roma per frequentare la clinica chirurgica in qualità di assistente onorario, è autorizzato a recarsi a proprie spese in Germania per seguirvi i corsi autunnali di chirurgia.

— Il *Palinuro* è giunto a Napoli, l'*Archimede* a Patrasso; il *Miseno* è partito da Napoli; il *Dogali* da Gibilterra

Le indennità della Cina.

Pechino, 19 — Oggi i ministri hanno approvato formalmente la domanda d'indennità in 450 milioni di taels al 4 0/0

Tragico suicidio di un arrestato.

Oulx, 19, ore 16. — Stamane i carabinieri di Bardonecchia facevano scendere dal treno 1706 Modane-Torino, un individuo che avevano arrestato per sospetto.

Costui, trovandosi in camera di sicurezza in attesa della perquisizione, riuscì a tirarsi una revolverata nella schiena, ferendosi gravissimamente.

Interrogato, disse di essere Edoardo Jesu, d'anni 41, da S. Giovanni a Teduccio, contabile della ditta Holme di Napoli, imputato di appropriazione indebita di 36.000 lire e di falso, ricercato dalla questura di Napoli. Fu trasportato moribondo all'ospedale di Bardonecchia

LA TRAGEDIA DI SASSARI.

Sassari, 19, ore 14,25. — Stamane ... Lopez Antonio Francesco, ... 75 ... e il tipografo Giuseppe Detti mentre recavansi in vettura a Sorso per presenziare gli incanti contro i morosi, furono uccisi con due fucilate da uno sconosciuto appiattato dietro una siepe

L'inchiesta pei fatti di ... a Napoli.

Napoli, 19 — La Commissione d'inchiesta nominata dal prefetto pel comizio che ebbe luogo domenica scorsa al teatro Rossini sentì ieri i delegati di pubblica sicurezza Pucci e Simonelli.

La seduta di oggi è stata interamente dedicata all'udizione dell'ispettore Castaldi. E' probabile che la Commissione espleterà il suo lavoro stasera

UCCISO DA UNA FUCILATA.

Napoli, 19 — Ieri sera, sull'imbrunire, il ... Francesco Tallarino fu Domenico, da Gerace, guardiano del fondo Sangermano, di proprietà del signor Francesco Scherillo, nel discendere da un muro di cinta, depose a terra il fucile a retrocarica di cui era armato. Per mera casualità, secondo dichiararono parecchi testimoni al delegato locale signor Boschi, nel fare il Tallarino una mossa irregolare, scattò l'arma; e, partiti i colpi simultaneamente, lo ferirono mortalmente alla coscia destra e al basso ventre. Soccorso da alcuni contadini, il Tallarino fu condotto all'ospedale di Marina a Piedigrotta, dove cessò di vivere poco dopo, per emorragia cerebrale, senza rendere alcuna dichiarazione.

Le indagini proseguono per meglio assodare i fatti.

Tra le Riviste

La *Rassegna Nazionale* del 16 luglio, reca *Antonio Fogazzaro*, Per l'anniversario sinistro, *Gino Visconti Venosta*, Carlo Porta e i suoi predecessori; *Luigi Vitali*, Le ragioni del credere, Giuseppe Verdi; *Carlo Paladini*, Il convento e la chiesa di S. Francesco in Lucca. *Alice Schanzer*, Il Leopardi in Inghilterra; *G. Gasparella*, Filippo Filippi; *José Leon Pagano*, Il problema della lingua nazionale nell'Argentina; *Renzo Sacchetti*, La lega di assistenza fra gli operai. *Ernesto Heilborn*, Kleefeld, romanzo, traduzione dal tedesco di Maria Marselli Valli, *Fio*, Si può essere evoluzionisti? e la Sacra Scrittura, *C. S. Kingsman*, L'America Pre-Columbiana, La storia dei gesuiti in Inghilterra del P. Taunton, ecc.

ALLA BORSA

Da piazza di Pietra, 19 luglio, ore 15.

Rendita 100,85, 100,90, Istituto fondiario 486 1/2, Commerciale 657, Credito italiano 322; Banco Roma 121, Marcia 1033, Gas 794. Trams 319. Condotte 263 1/2; Molini 73; Metallurgiche 185; Ferriere 115; Forni 80; Montecatini 185; Risanamento 6; Valsacco 210; Immobiliare 156; Generale 50; Carburo 341, Prodotti Chimici 82.

Cambi: Parigi 104,65; Londra 26,34.

Delle altre piazze: Banca Italia 836; Veneto 76 1/2.

Parigi chiude: Italiano 96,75; Francese perpetuo 100,70; Spagnuolo 71,32.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per domani, 20 luglio, a lire 104,62.

Romualdo Bazzaola, *Gerente responsabile.*

Tip. I. Artero, P. Montecitorio 125. Telefono 2964

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

Napoli	7.15	8.20	13.25	17 —	19.25	0.5
Pisa	7.	8.15	14.50	20.50	23.45	—
Torino	—	8.15	14.50	20.50	23.15	—
Milano	—	8.15	14.50	20.50	23.46	—
Foligno-Anc.	6.10	12		18.5	22.10	—
Firenze-Milano	9.30	9.40	11.30		2 19	—
Tivoli Avezz.	6	9	11.55	16.55	19.20	—
Civitavecchia	5.20	—	11.00	—	17.5	—
Frascati	5.45	9.25	11.10	15.5	16.5	19.48
Marino Albano	5.40	8.48	—	12.10	15.56	19.—
Anzio N. (v. A)	5.40	8.40	— —	15.55	—	—
Anzio N. (v. C)	8.18	9.50		— —	18.10	—
Velletri Terr.	6.18	11.30	6.30	20.10	—	—
Ronciglione	6.5	10 —	14.3	—	—	—

Arrivi

Napoli	6.45	9.45	14	18.25	— —	20.10
Pisa	7 —	9.50	10.44	16.30	22.30	23.45
Torino	7 —	9.50	10.44	16.30	22.30	23.45
Milano	7 —	9.50	10.44	16.30	22.30	23.45
Ancona-Folig.	7.15	11.40	14.50	21.45	—	—
Milano-Firen.	6.40	15.10	19.20	23.25	—	—
Avezz.-Tivoli	9.—		11.50	15.45	19	22.15
Civitavecchia	— —	9.20	-	—	18.50	-
Frascati	6.28	9.10	13.40	18.45	—	21.36
Marino	7.10	9.25	15.1	19.35	23.—	—
Anzio N. (v. A)	—	9.25	—	15.1	23 —	—
Anzio N. (v. C.)	8.3	13.15	— —	— —	22.30	— —
Terrac.-Velletri	[illegible]	[illegible]	15.21	21.57	—	—
Ronciglione	9.4	16.25	—	2.34	—	—

Tariffa delle inserzioni

PUBBLICITA' ORDINARIA

In terza pagina per ogni linea o spazio di linea . . **L. 0,80**
In quarta pagina id. id. id. . . **» 0,30**
Necrologio, Ringraziamenti, ecc., ogni parola **10 centesimi**.
Per avvisi replicati prezzi da convenirsi.

GRANDI FACILITAZIONI **per abbonamenti ed inserzioni agli Stabilimenti di Bagni e Climatici, Albergatori, Industriali, Commercianti e Produttori.** — L'Amministrazione del NUOVO FANFULLA DI ROMA spedisce gratis, dietro richiesta, il listino delle condizioni straordinarie per gli abbonamenti a prezzi ridotti coi più utili e dilettevoli periodici illustrati d'Italia.

ISCHIROGENO

prodotti speciali brevettati di
O. BATTISTA
Direttore della Farm. Inglese del Corso
Napoli

Rigeneratore delle Forze

di fama mondiale - il primo dei Ricostituenti

Rinfranca e conserva nella spossatezza dell'Estate

Per i diversi medicamenti che contiene è il solo che risponde meravigliosamente ai vari bisogni dell'umanità sofferente: nessun altro preparato può uguagliarlo.

GUARISCE: Neurastenia — Cloroanemia — Diabete — Debolezza di spina dorsale — polluzioni — spermatorrea, impotenza. Alcune forme di paralisi: Rachitide — Emicrania — Malattie di stomaco — Scrofola — Debolezza di vista. E' energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze acute e croniche. *Gli organismi deboli, linfatici, anemici, usandolo giornalmente acquistano*

Benessere - Colore - Forza - Vita.

1 Bottiglia L. 3, per posta 3,80 — 4 bottiglie L. 12 porto pagato, pagamento anticipato.

Attenti alle contraffazioni! Vendesi in tutte le parti del mondo.

ANTILEPSI

Liquido Anticonvulsivo

Adottato nelle Cliniche Psichiatriche, negli Ospedali, Case di salute, ecc.

Unico specifico dell'Epilessia

perchè preparato a base di antisepsi intestinale, secondo la teoria del Feré, ormai ammessa da tutti gli Scienziati.

Per i risultati ottenuti tanto nella Clinica Psichiatrica della R. Università e nel Manicomio Provinciale di Napoli, diretti dal Prof. comm. **L. Bianchi**, come nell'Ambulatorio per nervosi alla Sapienza diretto dal Professore cav. **F. Piccinino**, nel R. Manicomio di Aversa diretto dal prof. comm. **G. Virgilio**, e nell'Ospedale degli Incurabili dai prof. **Ferdinando Fazio** e Cav. uff. **Giacomo Di Lorenzo**, è stato dichiarato superiore a qualunque altro farmaco finora usato e il solo capace a

GUARIRE gli attacchi convulsivi in genere – l'epilessia – la corea – l'isteroepilessia – l'isterismo volgare.
1 Bott. L. 4, per posta L. 4,80 — 4 Bott. lire 16 porto pagato, pagamento anticipato.

Importante — **L'ISCHIROGENO** divenuto di uso universale è stato falsificato. — A far cessare ogni inganno si è mutato cartonaggio, sicchè si rifiutino, perchè false le bottiglie di vecchio modello.
Vendesi in tutte le parti del mondo — In Roma, A. Manzoni e C. via di Pietra 90 e 91 — Evaristo Garroni, via Astalli 18 — cav. Enrico Scellingo, Corso, 145 — Colonnelli e Bordoni, Corso, 16 — Agenzia del Policlinico. Corso (Angolo Caravita), 3.

NUOVO SISTEMA — VECCHIO SISTEMA

"MAYPOLE SOAP" (SAPONE MAYPOLE) LAVA E TINGE NON INSUDICIA LE MANI.

Scuola Estiva
nell'Istituto Paterno
Via S. Stefano del Cacco, 19

NOVITÀ

Sapone Amido Banfi

... invenzione brevettata della Ditta Achille Banfi, Milano — È tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toeletta — Rende la pelle veramente morbida, bianca, vellutata mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone — Dura più di ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a cent. 20 - 30 e 50 al pezzo profumato e non profumato in elegante scatola.

Scopo della nostra Casa è di renderlo di consumo generale.

Verso Cartolina vaglia di Lire 2 si spediscono tre scatole grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali droghieri, farmacisti e profumieri del Regno

AMIDO BORACE BANFI
MARCA GALLO
di fama mondiale

PREFERITE

Crema

Cioccolato

Gianduja

Liquore Galliano

Amaro Salus

Premiata Distilleria

ARTURO VACCARI
Livorno

Massime onorificenze

Esposizioni mondiali

Medaglia d'oro
Parigi 1901

Sposi - Occasione

Venti camere da letto complete in noce e in lacca verde e bianca Stile Luigi XV e stile inglese.

Camere da pranzo — Salotti — Mobili per studi e per anticamere - 300 sedie a prezzi ridotti - Specialità in mobili per alberghi e pensioni.

CAMPIONI ESPOSTI

Via della Croce, N. 32 - 34
ROMA

Il sig. **Bernhard Cohnen** è disposto a cedere la sua privativa industriale 4 Novembre 1899 Reg. att. vol. 114 n. 87 dal titolo

Machine à merceriser, encoller, mordancer, laver teindre et en général à impregner.

Rivolgersi all'ufficio internazionale **E. CARDINALI**
Roma *Corso Umberto I 281* **Roma**

QUANDO i primari medici del mondo con splendidi resultati hanno indiscutibilmente provato e ammesso che **la sola**

Iperbiotina Malesci

guarisce radicalmente le **Malattie esaurienti** (*rastenia*) **Senilità, Impotenza, Polluzioni Paralisi,** ecc. ecc. qualunque altro vantato ... non può riuscire che inefficace o dannoso

Opuscoli e consulti gratis per corrispondenza
Stabilimento Chimico, cav. dott. MALESCI
FIRENZE

LATTE UMANIZZATO "GAERTNER"
PER BAMBINI ED AMMALATI
Brevettato con Privativa per Roma e Provincia
STABILIMENTO SENZA SUCCURSALI
Piazza S. Ignazio 126-127
Comitato Consulente, Prof. P. Blasi, Prof. L. Concetti, D.r F. Reggi
Direttore per la produzione del latte umanizzato D.r F. Pagliari

IL TRAFORATORE ROMANO

Fratelli Rinaldi, Via Campo Marzio, 72-a e 73, Roma. — Disegni, attrezzi, scatole complete per **Traforo La Pirografia**, arte di grande eleganza. Laboratorio articoli di novità.

PREZZI MITI

IL DENTIFRICIO OROL

è stato riconosciuto il migliore di tutti, combatte e vince i nemici dei denti. Poche gocce in un dito di acqua, formano un ottimo quantitativo per pulirsi i denti. Il flacon che contiene l'**OROL** è stato confezionato espressamente dalla rinomata **Casa Ginori** che di per sè stesso forma un elegante oggetto per toilette. Si trova in vendita in tutte le farmacie e profumerie del Regno a L. **2,50** il flacon.
Deposito generale: **DONATI** S. Martino Macao, 11 - ROMA

Ciclisti - Sportsmen

Splendida Occasione

Tricicli automobili di marca primaria e biciclette d'occasione a prezzi eccezionali da liquidarsi entro il corrente luglio presso la ditta

G. SOLANI - Roma - Via Quattro Fontane (angolo Via S. Vitale).

IL NUOVO FANFULLA
DI ROMA

Anno II. — Domenica 21 Luglio 1901 — Num. 195

PREZZI D'ABBONAMENTO.

	Anno	Semestre	Trimestre
Roma e nel Regno, Massaua ed Assab	L. 15 —	8 —	4,50
Stati dell'Unione postale.	» 33 —	17 —	9 —

In tutta Italia Centesimi 5 — Un numero arretrato Centesimi 10

REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE

ROMA — Piazza Montecitorio, 121, p. 2° — ROMA

PREZZO DELLE INSERZIONI

Avvisi economici e corrispondenze particolari (in 4ª pagina) cent. [illegible] la parola, minimo L. 1. — *Avvisi necrologici* (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) L. [illegible] la linea o spazio di linea in 8 punti. — *Avvisi commerciali* (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) cent. [illegible] la linea di 8 punti (in 4ª pagina divisa in 8 colonne) cent. [illegible] la linea di 8 punti.

Pagamento anticipato.

Roma 20 Luglio 1901.

Il comizio di Testàccio

In questo comizio, sulla cui opportunità, nello interesse della classe operaia, vi sarebbe molto da dire, vogliamo oggi rilevare due cose soltanto. La prima riguarda la critica mossa ai ribassi esagerati, che presentano gli appaltatori nelle aste. Giusta è la critica, perchè questi ribassi, che oscillano dal 30 al 40 0[0], rappresentano un calcolo, che l'appaltatore inevitabilmente fa, non sul guadagno che il lavoro gli produrrà, ma sugli effetti delle contestazioni, che egli, durante il lavoro e dopo il collaudo, muoverà allo Stato. Più che una speculazione sul lavoro degli operai, questi ribassi sono una speculazione sui contrasti futuri, che nessun capitolato draconiano riuscirà mai ad evitare. La ripercussione, che questi favolosi ribassi hanno sulle mercedi, è ben povera cosa, mentre il danno, che ne risentono le amministrazioni appaltanti, è gravissimo. Ciò non toglie, che la questione, sebbene trattata in sede inopportuna, non si imponga all'attenzione del Governo. Riconosciuta la giustizia di questa prima questione, sollevata nel comizio, con eguale franchezza dobbiamo additare tutta la vacuità di quella, che si riferisce alla disoccupazione.

Bisogna avere una ingenuità infantile per credere che, abolito il lavoro straordinario ed il lavoro a cottimo, e ridotta ad otto ore la giornata di lavoro, la disoccupazione sparisca. Anzi, la disoccupazione crescerà, perchè il lavoro diverrà più costoso, e quindi minore sarà il numero delle persone che faranno lavorare. La disoccupazione si combatte coll'aumentare le fonti della ricchezza nazionale, e non coll'esaurirle, ed è un esaurimento pretendere un prezzo eccessivo per la mano d'opera.

Illusi dallo scopo immediato di aumentare il salario, gli operai somigliano a quel capitalista miope, che preferiva fare dei mutui ad interessi molto elevati: nei primi mesi egli riscuoteva una rendita, che neppure aveva sognato, ma prima che il contratto scadesse, gli interessi cessavano e il capitale non veniva restituito.

Nella stessa guisa gli operai, col chiedere sotto varie forme un aumento eccessivo dei salari, rischiano di diminuire le occasioni di lavoro, e chi li guida in questo vicolo cieco non provvede al loro vero benessere. Questi così detti amici del popolo, che rappresentano nei comizi la parte dei ciarlatani nei mercati dei piccoli paesi, se fossero veramente guidati da santo zelo, dovrebbero concorrere ad aumentare le occasioni di lavoro, e non a sfruttarle nel malo modo che fanno, e che insegnano a fare. E' assurdo concepire il benessere d'una classe ad esclusivo detrimento delle altre. E' uno stato di guerra questo, e però di sua natura transitorio. Il miglioramento d'una classe, perchè sia durevole, deve essere il risultato di un miglioramento generale di tutte le classi, al quale non si arriva ponendo una classe contro l'altra, ma si può giungere soltanto, coordinando le varie classi al raggiungimento del bene comune, nel quale è compreso il bene di ciascuno.

Ma queste verità elementari non sono comprese dai così detti amici del popolo, patrocinati dal Governo presente: i comizi continueranno, si seguiterà a discutere della disoccupazione colla leggerezza ed inconcludenza, con le quali ne fu discusso a Testaccio, e le masse continueranno a soggiacere al loro destino di essere guidate dagli intriganti, tanto maggiormente oggi, che questi intriganti godono il favore delle pubbliche autorità.

QUIDAM

Contrasti fra artisti spagnuoli.

Madrid, 20. — Nei circoli artistici è insorta una fiera disputa, nella quale si trova interessato anche lo scultore tedesco Rheinhold Begas, autore fra altro del grande monumento a Bismarck inauguratosi a Berlino poco tempo fa. Lo scultore Querol, amico ed ammiratore di Begas, protestò pubblicamente contro l'intenzione di far eseguire la statua equestre di Alfonso XII secondo il progetto dell'architetto Grases, dichiarando che quel progetto è un plagio del monumento all'imperatore Guglielmo I, del Begas.

Querol dice di aver protestato per impedire a tempo che l'arte spagnuola si esponesse al pericolo di un grande fiasco.

Querol, che fu ricevuto ieri in udienza dalla Regina Reggente, ha invitato Begas a venire a Madrid.

Notizie da Pechino.

Parigi, 19. — Si ha da Pechino: La polizia di Pechino è stata rimessa alle autorità cinesi. La tranquillità della città è perfetta. Alcuni disordini si sono verificati nel Sud della provincia. Lo sgombero della capitale sarà terminato prima di un mese.

Resteranno soltanto le guardie delle Legazioni e delle ferrovie. I negoziati sono tuttora sospesi sulla questione dell'aumento dei dazi doganali.

Particolari d'un grande incendio.

Praga, 20. — Sull'incendio di Neu-Bidschow si hanno ancora i seguenti particolari: il fuoco distrusse 25 case, abitate da 70 famiglie con 120 fanciulli. Questa povera gente deve ora dormire all'aperto. Nel villaggio mancano tutti gli uomini, ed i giovani, perchè nell'estate emigrano in cerca di lavoro, quindi nel villaggio non restano che i vecchi e le donne maritate coi fanciulli. Il fuoco si propagò in un baleno, favorito dalla siccità che aveva reso infiammabili come l'esca i tetti di legno; per di più infuriava un vento violentissimo.

I danni ammontano a circa 60 mila corone; solo una minima parte dei danneggiati avevano assicurato le casupole e le masserizie.

In onore di Virchow.

Vienna, 20. — Ai festeggiamenti che si terranno il 12 ottobre a Berlino in occasione dell'ottantesimo natalizio di Virchow, si faranno rappresentare tutte le Camere mediche dell'Austria, eccettuata quella di Linz, il « Collegio dei dottori in medicina viennesi », tutte le altre più importanti associazioni mediche, nonchè tutte le facoltà mediche delle università austriache. Queste ultime invieranno a Virchow a mezzo di una deputazione condotta dal dott. Toldt, dell'università di Vienna un indirizzo artisticamente eseguito.

GIORNO PER GIORNO

Il caldo è stato sempre maestro di bizzarre idee, specie poi nei poeti e nei romanzieri: il romanziere Conan Doyle, soffrendo immensamente il caldo, pensò di salire sulla navicella di un areostato e d'innalzarsi verso il cielo fino a tanto che avrebbe trovato il fresco. Pochi dì fa, sul mezzogiorno, cioè quando Londra pareva trasformata in un'ardente fornace, egli saliva nella navicella del *Jupiter*, insieme all'areonauta Spencer, e si slanciava verso le nubi, nella persuasione di trovare un po' di sollievo in qualche corrente d'aria fresca. Fu una delusione, più saliva, più gli pareva di andare verso la bocca di un vulcano. Lo stesso Spencer era stupito, essendogli sempre occorso di trovare, a principiare dai 500 ai 600 metri, una temperatura sempre minore di quella del suolo. Quando poi il pallone si trovò a 1500 metri, il caldo era tale da riuscire insopportabile. Conan Doyle si sentiva svenire, e, per rinfrescarsi, bevette tutta una bottiglia di *champagne*... Forse questo non fece che aumentargli il caldo interno... Visto che nemmeno a 1500 metri era possibile trovare un po' di refrigerio, Spencer fece discendere il pallone in una prateria, senza incidenti.

Questo fatto proverebbe che i grandi calori di questi giorni, che si fanno sentire principalmente nell'America del Nord, a Londra, a Parigi, ecc., sono dovuti a correnti d'aria estremamente calde che soffiano a grandi altezze, e delle quali la nostra atmosfera subisce l'influenza.

Intanto dall'Osservatorio di Greenwich abbiamo la poco bella notizia che il caldo continuerà ad aumentare nei prossimi giorni. Il bollettino aggiunge che le precauzioni sanitarie saranno più che mai necessarie, in causa della facilità colla quale, grazie al calore intenso, potranno svilupparsi le malattie contagiose.

***

Tutti sanno che lo scheletro di Mozart non fu mai ritrovato. L'infelice compositore del *Don Giovanni* morì press'a poco di fame e di freddo, e siccome non lasciò neppure i danari pel funerale, venne portato via alla bell'e meglio e sepolto senza contrassegno nel vecchio cimitero di Vienna.

Il celebre incisore Giacobbe Hyrtl, passeggiando un giorno, quaranta anni fa, nel camposanto, vide un becchino che stava rimovendo la terra grassa, proprio nel punto dove egli sapeva essere stato sepolto Mozart. Il becchino stava per mandare a pezzi col badile il prezioso cranio, quando Hyrtl lo afferrò, e, data una mancia al necroforo, se lo portò a casa, regalandolo più tardi al fratello, il celeberrimo professore d'anatomia, morto sette anni fa. Questi, nel suo testamento, fece dono del cranio di Mozart alla città di Salisburgo, dove nacque il grande e infelice musicista. Ora il Mozarteum reclama il cranio, essendogli stato conferito il diritto di raccogliere tutte le reliquie di Mozart, e ha intentato al municipio di Salisburgo un processo, l'esito del quale è atteso con viva curiosità.

***

I miliardari americani, dopo essersi impossessati di quanto di bello e di buono avevano gli inglesi, dai castelli più antichi alle grandi linee di navigazione, non vogliono essere da meno di loro neanche in fatto di antenati e relativi titoli nobiliari.

M. J[illegible] Matthews, infatti, un'autorità in fatto di araldica, pubblica nell'*American Armoury and Blue Book*, che sarebbe come a dire l'Almanacco di Gotha diventato *yankee*, le genealogie e relativi stemmi nobiliari di un centinaio di americani. Si rileva fra altro da quel libro, che Mr. John Pierpont Morgan discende dei magnanimi lombi di un capitano inglese Miles Morgan, 1616-1699, il quale avrebbe diretto le operazioni militari contro i pellirosse durante l'assedio di Springfield nel 1675. L'arma dei Morgan sarebbe un grifone nero in campo d'oro col motto: « Onward and Upward » « avanti, in alto ». Un tal Josiah Collins Pumpelly, poi, è detto addirittura discendente della famiglia romana dei Pompili.

A poco a poco arriveremo all'*ab Jove principium*.

***

Il femminismo burocratico trovò molti nemici negli uomini, i quali reclamano perchè, dicono, le donne portano loro via gl'impieghi. Questi reclami sono proprii dei francesi e non fanno onore alla tradizionale loro galanteria. Ma non avvengono in Inghilterra, nè in altri paesi del Nord, dove le donne occupano gran parte degli uffizi pubblici. Colà gli uomini emigrano, le occupazioni burocratiche li interessano poco. In Francia gli uomini preferiscono crogiolarsi in un impiego, fra l'*absinthe* e la sigaretta; il *rond-de-cuir* costituisce tutto l'ideale, la mèta sognata, il queto vivere per milioni di licenziati dalle scuole.

Tuttavia le amministrazioni incominciano a preferire le donne... anche perchè sono pagate meno. Imponente per numero è la falange delle donne che posano ad artiste ed hanno successi assai discutibili. Molte signorine seguono i corsi alla Scuola di Belle Arti, ove proprio ora è sorto un curioso e piccante conflitto. Nello studio di nudo, i modelli maschi dovevano portare calzoncini.

Talune delle allieve reclamarono. La direzione allora fece togliere il calzoncino ed i modelli si presentano come la luna nella *Norma: Senza nube e senza vel...* Ma altre allieve pudibonde reclamarono a loro volta e rifiutarono di andare a scuola se i modelli maschi non rivestivano il calzoncino.

La lotta intorno ai calzoncini dei modelli è l'ultima fase del femminismo a Parigi!

***

Malgrado la sua sterilità, il Sahara, anche al l'infuori delle oasi, presenta alcune risorse, molto apprezzate dalla popolazione nomade: radici di piante buone per far fuoco, cespugli di acacie e di tamarischi, barbe e tartarughe negli stagni, erbe minuscole per il pascolo dei quadrupedi. Nel 1892 più di nove milioni di pecore passarono l'inverno nel Sahara algerino. Queste pecore, del valore di lire 20 ciascuna, in tutto 175 milioni, pagavano un'imposta di 1,7[illegible]3,000 lire. Nelle oasi abbondano i palmizi, gli aranci, gli albicocchi; vi si coltivano pure le cipolle, e, in genere, ogni qualità di legumi. Si calcola che le oasi contengano un milione e mezzo di piante di datteri, il cui reddito è dagli 8 ai 10 franchi.

Il valore di una pianta di datteri è dalle 200 alle 250 lire; quelle del deserto rendono 15 milioni all'anno.

***

La *réclame* da cui si sono sperati miracoli di ricchezza e di celebrità, la *réclame* che pel buon senso ha lasciato, come la nebbia, il tempo che trovava, comincia a dare degli effetti del tutto contrari a quelli per quali fu inventata. Un giornale americano pubblicava ultimamente l'annunzio di un rimedio con gli attestati legalizzati delle guarigioni ottenute.

Fra queste ne figurava una d'un vecchio soldato, pensionato dallo Stato, in seguito alle infermità contratte durante la guerra di Secessione. Il bravo veterano dichiarava di essere « radicalmente guarito ». Ora un impiegato all'ufficio pensioni leggendo l'attestato in una *réclame*, fece cancellare il nome dell'invalido dalla lista dei pensionati, il motivo della pensione essendo cessato. Che fa l'ex invalido? Intenta processo per danni al suo preteso guaritore. Sarà senza dubbio una causa allegra.

***

Per finire.

Nell'anticamera d'un celebre dottore, tra un cameriere e un cliente, stanco di aspettare.

— Abbia la bontà di aspettare ancora qualche poco.

— Dite al vostro padrone che spero di non essere un cronico, e se non mi riceve fra cinque minuti... sono guarito!

Tutti noi.

L'apologia della grandezza inglese.

Londra, 20. — Camera dei Comuni. — Il sottosegretario di Stato parlamentare per l'Ammiragliato, Arnold Forster, risponde negativamente all'interrogazione se egli fosse stato ufficialmente informato che, durante il soggiorno della flotta a Gibilterra, alcune navi da guerra francesi fossero penetrate notte tempo in Algeciras, ingannando la vigilanza del porto.

Il sottosegretario di Stato per gli affari esteri, visconte di Cranborne, fa l'apologia della grandezza dell'Inghilterra, che, malgrado la guerra nell'Africa del Sud, prese in tutti i punti del mondo una posizione preponderante e specialmente nei negoziati di pace fra la Cina e le Potenze.

Le pretese della Russia.

Londra, 20. — Le ultime pretese accampate dalla Russia nelle trattative di Pechino riguardano l'aumento dei dazi marittimi del 10 p. c. invece che del 5 p. c. Le pretese russe furono combattute risolutamente dall'Inghilterra; le altre potenze si mantennero affatto neutrali.

Un famigerato brigante serbo.

Belgrado, 20. — Il governo bulgaro consegnò al governo serbo il famigerato brigante Tamburic, che per anni fu il terrore della Serbia meridionale. Dopo il famigerato Brkic, il Tamburic era divenuto l'aiduco più temuto.

Per la formula del giuramento inglese.

Londra, 20. — Camera dei Lordi. — Si approva in prima lettura il progetto per le modificazioni alla formula del giuramento del Re alla sua assunzione al trono.

La famiglia reale di Spagna

Madrid, 20. — La Famiglia reale è partita per San Sebastiano.

Intorno alla condanna di Russell.

Londra, 19. — Tra i testimoni nel processo contro il bigamo lord Russell v'erano il prete che celebrò il primo matrimonio di lord Russell ed il giudice americano che celebrò il secondo. La Corte si rimise, però, alle deposizioni già fatte innanzi al giudice istruttore. Le arringhe furono brevissime.

Lord Russell, un uomo grosso, vestito di grigio, con grandi occhiali sul naso, parlò per ultimo, dicendo d'aver ottenuto il divorzio in America, e che in piena buona fede lo credeva valido, narrò le sue disgrazie coniugali, dicendosi pronto a regolarizzare la sua posizione con la seconda moglie, la quale lo rende felice.

I pari, però, non ritennero valido il divorzio americano, quindi la Corte condannò lord Russell a tre mesi di prigione. L'imputato venne quindi consegnato all'usciere della Verga nera, al quale resterà affidato finchè venga tradotto nelle carceri di Holloway, dopo essere esperite altre antiquate formalità.

Un particolare curioso; si dice che altri tre lordi si trovino in condizioni domestiche identiche a quelle di lord Russell.

I deputati radicali presentarono una mozione alla Camera dei Comuni, perchè si aboliscano questi processi privilegiati; è quindi probabile che quello contro lord Russell sia stato l'ultimo processo del genere.

La missione cinese d'espiazione.

Berlino, 20. — La Commissione cinese, condotta dal principe Ciun, incaricata di presentare all'imperatore Guglielmo le scuse del Governo cinese per l'assassinio di Ketteler, arriverà qui verso la fine di agosto, oppure ai primi di settembre. Un membro dell'ambasciata cinese dice che il principe Ciun e la missione da lui condotta si fermeranno da sei ad otto settimane, durante il qual tempo il principe Ciun visiterà i cantieri alle coste, nonchè parecchi altri importanti stabilimenti industriali.

Si afferma che il principe Ciun voglia imparare a conoscere a fondo la civiltà europea. Si crede che l'imperatore Guglielmo riceverà la missione prima della grande rivista, che si terrà dopo il ritorno dell'imperatore dal suo viaggio al Nord, così la missione potrà assistere all'imponente spettacolo. Benchè nel programma dei compiti della missione non sia previsto l'avviamento di trattative circa questioni di natura politico-commerciale, si crede che saranno toccate anche queste questioni, tanto più essendo ben noto che la Cina ha l'intenzione di introdurre dazi di protezione.

Il principe ed il suo seguito, che si compone di circa cinquanta persone, alloggeranno al palazzo Vood, nel *Thiergarten*, dove abitò un tempo il principe ereditario di Sassonia-Meiningen. Per la missione cinese si presero a pigione due piani. Corre voce che il principe Ciun visiterà anche Parigi, Londra e gli Stati Uniti.

TOLSTOI STA MEGLIO.

Vienna, 20. — Telegrafano da Pietroburgo 19: Un collaboratore dell'Agenzia telegrafica russa, recatosi a visitare il conte Leone Tolstoi ammalato, nella sua tenuta, racconta che questi a malgrado del divieto dei medici, aveva voluto fare una cavalcata in una giornata umidiccia, già la sera del 10 corrente Tolstoi risentì i sintomi della malaria. L'indisposizione divenne di giorno in giorno sempre più seria fino al 15, nel qual giorno l'infermo si sentì alquanto migliorare, quantunque non fosse in grado di muoversi senza l'aiuto altrui. Il 16 subentrò una ricaduta, le forze scemarono notevolmente, il polso si fece frequentissimo fino a raggiungere 150 pulsazioni al minuto. Nella notte lo stato dell'ammalato s'aggravò in guisa da giustificare le più serie apprensioni; dopo acutissime sofferenze Tolstoi cadde in profondo sonno, dal quale si svegliò notevolmente ristorato.

Stamane il romanziere si sentiva benissimo. Egli parla continuamente dei suoi lavori letterari. Attorno al letto dell'ammalato è raccolta tutta la famiglia.

LA CASA DI TOLSTOI

A una cinquantina di leghe al sud di Mosca, in un sito pittoresco, una muraglia fiancheggiata di alte torri merlate chiude una vecchia dimora signorile, coi suoi terreni in parte incolti. Un'immensa foresta l'inviluppa da tutte le parti colle sue masse ombrose e la proprietà forma una macchia soleggiata e ridente. Così l'hanno nomata Yagnaya Poliana che vuol dire Campo Chiaro. Tutto intorno spira un'aria di pace. E' pensando ad essa che Tolstoi scrisse: « Rivedo la prateria davanti la casa, i grandi tigli del giardino, il lago trasparente su cui le rondinelle volano in giro, il cielo bleu seminato di nubi bianche e diafane, i mucchi odoranti del nuovo fieno e molte altre immagini piacenti dai bei colori... »

Accostandovisi si vede probabilmente subito un alto vegliardo dalla barba grigia, dallo sguardo acuto sotto sopracciglia folte, dalle vesti fluttuanti, dalla fisionomia severamente imponentesi e che tiene in mano una scopa, una secchia e qualche altro utensile. Lo si direbbe uno dei profeti di Michelangelo, sceso dalla volta della cappella Sistina. E' il padrone del luogo, il maggiore romanziere vivente, il conte Tolstoi.

Per conoscerlo bisogna vedere il nesso delle sue idee con quelle di G. G. Rousseau, che gli si imposero.

Egli ne trasse l'odio alla civiltà che dice istrumento di corruzione e di iniquità, fonte dei mali che affliggono l'umanità. L'aborriva dapprima come effeminatrice degli uomini, poi come sfruttatrice del lavoro degli altri. Al pari di Rousseau asserisce che l'uomo naturale è buono e che è la società a renderlo malvagio.

Anche l'educazione riposa sovra un sistema funesto ed ha per risultato di apparecchiare generazioni di malvagi, Tolstoi osserva che essa posa su un principio vizioso « giacchè suo unico obbiettivo è di assicurare all'allievo una posizione più alta nella società che al suo vicino; di metterlo in condizione di mostrare la propria superiorità e di fornirgli i mezzi per costringere il suo vicino a servirlo ed essergli sommesso ». In una parola la nostra educazione forma dei lottatori, dei rivali, invece di insegnare agli uomini di amarsi e soccorrersi... Il che è un grande male; e « l'istruzione, la conoscenza della natura e dell'uomo, non riescono benefiche se non in quanto contribuiscono al bene degli altri, in quanto che le manifestazioni nel progresso e le cause dell'asservimento degli altri riescono invece nocive ».

Bisogna adunque riformare da capo a fondo i nostri sistemi di pedagogia. E Tolstoi si è messo all'opera di educare i suoi figli sui principii dell'*Emilio* di Rousseau. Quei principii cominciò ad applicarli fino dalla nascita. Così, tranne casi eccezionali di forza maggiore, la sola madre deve nutrirli; per la madre è questo il primo dovere. E poi niente giocattoli. Si abbiano una libertà regolata e nessun castigo, niente camerieri, abituandoli a vedere animali bruti perchè si avvezzino a non essere paurosi. Li avvezzò poi alla campagna invece che alla città. Quando suo figlio maggiore, all'uscire dall'Università, lo consultò sulla scelta della carriera, lo consigliò di fare il campagnuolo e di lavorare ai campi. Quegli non ascoltò l'opinione del padre, bensì il secondogenito che abbandonò il ginnasio, prese in moglie una giovane di buona famiglia convertita alla vita semplice ed entrambi si stabilirono in un piccolo appezzamento di terreno che impresero a lavorare colle proprie braccia. Quanto il Tolstoi deve dei suoi principii al Rousseau!

Dopo del Rousseau però l'uomo che ebbe maggior presa su lui fu il Sutaief. L'influenza di quest'ultimo si rivela di fatto nell'umore del nuovo discepolo forse più che nelle sue idee. La fede dovrebbe portare seco la pace e la serenità ma alla rovescia ha turbato il grande romanziere russo. Dell'essere più gioviale e pronto ne fece un uomo serio e silenzioso, dal viso triste e pieno di rughe. Giacobbe doveva avere questa espressione faticata e tormentosa uscendo dalla lotta coll'angelo. Nulla interessa Tolstoi all'infuori della propaganda delle sue idee e del fare del bene ai miseri. E solo la pietà e la malinconia può ispirare pel lavoro relativo.

Tuttavia anch'egli si sente tocco delle frivolità terrene. Così sentì una grande gioia dei suoi successi letterari. Un giorno che il Behrs, che allora studiava diritto, gli raccontò come *Guerra e Pace* era popolare presso i suoi compagni, gli occhi di Tolstoi si bagnarono di lagrime di gioia e dichiarò che mai il suo amor proprio era stato tanto solleticato poichè « la gioventù è la migliore giudice della bellezza e della poesia ». Egli però considerò nocivi i suoi romanzi e non si sa se giunga al punto di dolersi di averli scritti, il che sarebbe sovrumano. L'interesse che prendeva alla sorte dei

suoi lavori non ha poi giammai potuto in verun tempo fargli passare sopra il suo disprezzo per i giornali e la critica e si indigna contro coloro che intendono classificarli fra gli scrittori, sia pure d'infimo grado. La sua maniera di lavorare è originale come tutto ciò che lo riguarda. Egli scrive preferibilmente d'inverno. Allora egli si mette allo scrittoio di buon mattino e vi rimane fino quasi a notte. Il frutto di ciascuna seduta è un mucchio di pezzi di carta qualsiasi pieni di scarabocchi e quasi illeggibili per tutti tranne che per sua moglie. Tocca alla signora Tolstoi la briga di raccoglierle, decifrare, classificare, separare i frammenti di romanzo dalle note, ed infine ricopiare completando le frasi da lui lasciate a mezzo. Essa è in ciò ammirabile; non si inganna mai, sebbene spesso non le resti che da indovinare. Alle parti storiche delle sue opere si apparecchia con grandi letture; pel resto lo affida a ricordi personali.

Intanto l'uomo che ha tracciato tante pagine di genio, quando la salute glielo consente, abbatte alberi e ripara muri.

Lavora con tutta gravità, mentre un paesano riposa guardandolo. E' coperto di una blusa il cui taglio è di sua invenzione. La sua testa maestosa e la fisonomia severa gli ricordano di discendere in linea femminile dai principi del Montenegro. Lo si direbbe un personaggio biblico perdutosi nel nostro secolo prosaico e banchiere, e che conservi tutti i suoi poetici costumi e le sue visioni grandiose.

L'ambasciatore di... Musolino

L'altro giorno, riferendo sul rifiuto di Musolino di costituirsi a discrezione, facemmo le nostre meraviglie nel vedere un sindaco, ufficiale di pubblica sicurezza, che si faceva ambasciatore d'un brigante, del quale — indubbiamente — doveva conoscere il nascondiglio e non lo indicava al Governo. Oggi la nostra meraviglia si trasforma leggendo una corrispondenza inviata da Bova al *Corriere di Napoli*, della quale non vogliamo defraudare i nostri lettori.

Questa corrispondenza è il resoconto di una conferenza che il sindaco di Africo, Maviglia, ricevuto in Roma con gli onori d'ambasciatore del potente imperatore delle foreste calabre, ha tenuto ai suoi concittadini.

Udite e.... ridete:

« Appena arrivato a Roma corsi difilato al Ministero per trovare il conte Cioia, ispettore generale della pubblica sicurezza nel Ministero dell'interno, il quale era stato in Africo; ma inutilmente. Dopo aver girato e rigirato in quegli uffici per una mezza giornata appresi che il conte Cioia era assente da Roma. Allora io ebbi una idea geniale; corsi a Torino per chiedere la grazia del Musolino alla Regina Margherita ed eccomi alle marmoree scale del palazzo Carignano. Tra le pareti della Reggia del vecchio Piemonte rimasi sbalordito pensando agli uomini illustri che avevano salite quelle scale, ed un segreto sentimento di vergogna m'invadeva pensando al lurido villaggetto che mi diede i natali, e al mio pagliaio, e ristetti pensoso per più di un quarto d'ora, indi presi un foglio di carta e feci un istanza per ottenere dalla Regina udienza. Erano passati appena pochi minuti ed io non credendo possibile poterla ottenere, voltai le spalle per scendere; ma non ero sceso quattro gradini, quando una mano mi afferrò pel colletto. mi voltai e vidi un ciambellano di Corte che m'invitava a favorir dalla Regina. In sua compagnia attraversai stanze, corridoi ed appartamenti fintanto che pervenni alla sala dove mi aspettava l'Augusta Sovrana. Quando fui introdotto in quella dorata magione e vidi la Pia Margherita sprofondata in una poltrona e con la guancia appoggiata sulla palma della mano fui invaso da un tremito e da una soggezione che non osai aprir bocca, e chi sa per quanto tempo sarei rimasto estatico, se la Regina non si fosse alzata a porgermi cortesemente la mano e farmi coraggio con queste parole

— Signor sindaco, la vostra faccia non è nuova.

— E' vero — risposi io. — Io sono uno di quei sindaci ch'ebbi l'onore di stringere la mano a Sua Maestà Umberto I, quando nel 1882 visitò le Calabrie.

A questo doloroso ricordo la Regina proruppe in un pianto dirotto, dal quale rimessasi pochi minuti dopo mi soggiunse: — Ah! sì, adesso mi ricordo. — Voi siete uno di quei due sindaci *lanuti*, (io ed un altro sindaco eravamo allora vestiti di albagio) come trovasi segnato nel taccuino del fu mio marito (!!!). Poi io le esposi lo scopo che mi spinse a chiedere quell'udienza, cioè: la grazia dei reati commessi dal brigante Musolino e la revisione del primo processo. La Regina alla narrazione che io feci degli atroci delitti del bandito divenne pallida (!) e mi disse: — Va bene, vedremo.

In questo vidi che Sua Maestà premeva col pollice una piccola macchia che io vedeva nel muro (premeva il bottone del campanello elettrico) ed all'istante presentarsi una dama di Corte. — Conducete il signor sindaco in un salotto — disse la Regina alla dama — e tenetegli compagnia.

Allora si fu che io volevo congedarmi e la Regina si oppose invitandomi a pranzo. Per quanto mi sforzai di rifiutare, adducendo che tengo lo stomaco ammalato, ed è vero, mi fu impossibile, perchè la Regina tagliò corto.

— Ebbene, mangiate quel che volete

— Io non mangio se non che uova crude.

— E sia, vi porteranno uova.

Non potendo esimermi dall'invito, rimasi. Quando ecco presentarsi la Regina Elena accompagnata dalla balia della Principessa Jolanda. La Regina Margherita mi presentò alla Regina Elena dicendo:

— Questo signore è il sindaco d'Africo. — E dove è la catena di ferro? rispose Elena. — Io allora capii che alludeva alla catena del mio orologio, la quale era di acciaio e la nascosi sotto il mio bugiacco. Intanto mi si presentò la Principessina Jolanda, e siccome noi in Calabria usiamo baciare i bambini la prima volta che ce li presentano mi rivolsi alla balia per domandarle se alla Reggia si usa così, ed avuta l'affermativa portai le mie labbra al viso innocente della futura padrona di un regno, ma fu tale la mia soggezione che invece di un bacio le mie labbra combinarono un. *puf!*

Dopo tanta degnazione reale a me conveniva fare un'attenzione alla balia della Principessina, a cui feci un regalo di lire 50, non rimanendomi che al portafoglio lire 5 con le quali ritornai fino a Roma. Venuta l'ora del pranzo io mi son seduto a tavola in compagnia delle due Regine e di quella dama di Corte. Io ebbi il posto di onore ed un canestrino di uova fresche che succhiai tutte, forando il guscio con un ago. Allora la Regina Margherita mi disse:

— Avete anche questa virtù di mangiare le uova lasciando il guscio intatto.

Finalmente giunse l'ora di congedarmi e la Regina Margherita mi offrì per omaggio una tazza di argento ed una fotografia del Re Umberto colla sua firma autografa. Io accettai di buon grado un regalo che manifesta la gentilezza e la cortesia della Casa Savoia, ma non lo potei portar meco perchè mi riusciva incomodo.

— Ebbene — disse la Regina — non importa, con pacco postale l'avrete a domicilio.

Indi mi strinsero la mano, ed accompagnandomi fino al portone, le due Regine mi dissero:

— Non private la Casa Reale della vostra presenza ».

Non è più — dopo la lettura di questa narrazione — del sindaco ambasciatore che ci dobbiamo occupare, ma di un sindaco, le cui facoltà mentali la narrazione stessa ci palesa. E questo sig. Maviglia è ancora sindaco; e il prefetto di Reggio ha in lui piena fiducia; e il ministro dell'interno ha fiducia nel prefetto di Reggio. Francamente merita più fiducia in.... Musolino!

Dreyfus a Domodossola.

Torino, 20. — Si annuncia che il capitano Dreyfus giungerà martedì prossimo allo stabilimento minerale di Bognanco, a Domodossola. Lo accompagna la famiglia.

Zuffa fra guardie e pregiudicati.

Genova, 20. — Quattro guardie di pubblica sicurezza tentando di arrestare due pregiudicati questi si rivoltarono e ponendo mano ai coltelli ingaggiarono una zuffa feroce.

La guardia Moscatelli riportò sette coltellate; il suo feritore trovasi moribondo avendo ricevuto tre revolverate. L'altro pregiudicato venne arrestato.

Guardia daziaria uccisa.

Imola, 20. — La guardia daziaria Vincenzo Birrini, di 24 anni, nella caserma, fu uccisa per disgrazia con un colpo di moschetto *Wetterly* dal muratore Ferri Luigi, mentre questi scherzava con l'arma credendola scarica.

BAGNI E VILLEGGIATURE (*)

Recoaro, 19. — Qui la stagione delle cure è cominciata! In questa splendida vallata ha un'eco la vita elegante della città. I forestieri sono già numerosi e hanno trovato già tutto il *comfort* a cui potevano aspirare. Gli alberghi dei Visentini sono stati rimessi a nuovo: quello del *sior Antonio*, in alto, alle Fonti, è stato arricchito d'un comodo *ascenseur* e di belle camere al terzo piano, mobiliate con gusto. L'antico *Nuovo Giorgetti* ha mutato il suo nome in quello di *Eden Hotel*, e col nome ha subìto una profonda trasformazione: una nuova ala di fabbricato decorata in stile floreale è sorta verso il terrazzo prospiciente l'amenissima valle dell'Agno e di fronte ai pittoreschi contrafforti delle Alpi Retiche. Anche gli alberghi al piano presentano tutti notevoli migliorie, la *Fortuna*, il *Trettenero*, il *Centrale*, l'*Europa*, il *Genova*, il *Brescia*, il *Cappello* si sono posti a gara per soddisfare le esigenze della clientela. La vita è facile e simpatica, Recoaro offre l'aspetto d'una colonia felice.

Vorrei darvi i nomi delle personalità più spiccate che sono già qui; ma all'elenco lunghissimo non concedereste lo spazio necessario. Accennerò soltanto qualcuno: la contessa Bertone Sambuy, la contessa Barbarana di Gravellona, la marchesa Ricci Omodei, il principe Pallfy Daun ab Erdöd, il colonnello Tibaldi, i signori Seymour, Weis, Casalini, Volpi, Rondani, Moro, la contessa Goluchowsky, le signore Senigaglia, Banfi Mazzucchelli, Ravenna, nob. Colbertaldo, signori Kior, Verdonà, Frieberg, Taroni, Consano, ecc. ecc. In settimana giungeranno le famiglie Treves e Trieste, i conti Belgioioso, Castracane, Ghisolfi e molti altri che prenotarono già i loro appartamenti nei migliori hôtels.

Al *Vecchio Giorgetti*, presso le RR. Fonti, alloggia il prof. Lucatello, il valoroso patologo della Facoltà medica di Padova; e si tratterrà parecchio tempo, ospite e consulente desiderato. Quale miglior consiglio da dare ai lettori, che quello di recarsi quassù, alle *chiare, fresche e dolci acque*, alle piscine miracolose, ove si ritrova la salute, la forza, la contentezza, il riposo, dove le maravigliose bellezze della natura si sono tutte riunite, per farne un paese di sogno. Le signore sono qui tutte belle, eleganti e piacevoli, gli uomini tutti cavalieri. La conversazione fiorisce viva e fresca come i fiori delle Alpi, sgorga spontanea e armoniosa come queste acque.

Lia.

(*) *Le lettrici e i lettori che avendo la fortuna invidiabile di trovarsi sulle spiaggie del mare, ai freschi di montagna, nelle stazioni termali più in voga vorranno inviarci notizie e corrispondenze ci faranno cosa gradita e che avrà immediata ospitalità nelle nostre colonne.*

Cronaca Giudiziaria

La sentenza 1799-Aliberti.

Napoli, 19. — Ecco copia della sentenza d'oggi nel processo dell'on. Aliberti contro il giornale *1799*.

Il tribunale penale di Napoli, composto dei signori Ludovico cav. Folco, *presidente*; Antonio cav. Puca, giudice; Paolo Dinia, aggiunto giudiziario, con l'intervento del P. M. cav. A. Tullio ed assistenza del vicecancelliere Giuseppe Catalano, in pubblica udienza ha pronunziato la seguente sentenza contro Eduardo Giacchetti di Giovanni, di anni 40 da Napoli, gerente del giornale *1799*. Imputato di diffamazione continuata a mezzo della stampa (giornale *1799*) in danno dell'on. Gennaro Aliberti.

Reato avvenuto in Napoli a 17 e 28 marzo 1901.

Omissis

Per tali motivi, visti gli articoli 393, 394 n. 2, 399 cod. pen. Regio Editto sulla Stampa e Legge 22 novembre 1888.

Dichiara non sufficientemente provata la verità dei fatti addebitati dal giornale *1799* a Gennaro Aliberti e quindi ritiene Eduardo Giacchetti, gerente del giornale, responsabile di diffamazione a mezzo della stampa e, con circostanze attenuanti, lo condanna a mesi 10 di reclusione ed a lire 833 di multa.

Napoli, 20. — Il *Corriere di Napoli* così commenta la sentenza nel processo Aliberti-*1799*:

« Il commento al dispositivo di questa sentenza sorge spontaneo nella mente di ognuno. Ed è sfavorevole al magistrato che l'ha pronunciato. La prova giuridica o si raggiunge o no: la prova *non sufficiente* non esiste. E però la forma con cui il Tribunale si è espresso, non risponde a nessun articolo nè della legislazione nostra nè di quelle straniere.

La sentenza doveva dirci se il *1799* era o no colpevole. Doveva o assolverlo quando questo avesse fornita la prova delle accuse lanciate contro l'on. Aliberti; o condannarlo, se non la avesse data.

Ora il Tribunale, avendo condannato il giornale repubblicano, ha giudicato come se la prova non fosse stata raggiunta; e, adoperando l'espressione: *non sufficiente*, ha lasciato adito alla supposizione che *una certa* prova sia risultata. E ciò è un controsenso.

Rimane evidente che il Tribunale ha voluto cercare una via di mezzo dove non era possibile trovarla. E non è così che si amministra la giustizia ».

Il processo Palizzolo a Bologna.

Bologna, 20. — Si conferma che i dibattimenti del processo Palizzolo cominceranno alle Assise il 9 settembre.

L'abbinamento delle cause per gli assassini del Notarbartolo e dei Miceli è un fatto compiuto.

Il Duca d'Aosta al suo reggimento germanico.

Torino, 20. — Come è risaputo, l'imperatore di Germania nominava colonnello proprietario di un reggimento corazzieri il Duca d'Aosta e lo scorso 22 aprile venne ufficialmente a Torino una delegazione militare tedesca a recargli le relative insegne. Ora il Duca, fra pochi giorni dovendo andare in Germania ad assistere a quelle grandi manovre — invitato dall'Imperatore — recherà in dono al reggimento corazzieri un suo grande ritratto ad olio, al vero, che presenterà alla presenza dell'Imperatore.

Il lavoro è una potente opera d'arte, che farà alto onore alla pittura italiana, del prof. Gaidano.

Il ritratto — alto due metri e largo uno e mezzo — spicca in su un fondo di antico arazzo verdastro, dallo zoccolo della parete in legno scolpito, in stile tedesco, ed in alto reca lo stemma ducale sabaudo. Il Duca venne raffigurato ritto, tenente sulla destra l'elmo prussiano in acciaio ed oro, a grandi penne candide svolazzanti, e poggiante la sinistra sull'elsa della spada, spada posta davanti le due gambe. Al petto ha la lucente corazza di acciaio, dal colletto rosso gallonato d'argento; sulla corazza spiccano le decorazioni tedesche ed italiane, la bandoliera d'oro a fascia intorno di argento, la cinta d'argento, corazza dalla quale in basso sporge un pezzo di giubba di panno bianco. E di panno bianco sono i calzoni su cui si elevano, sino al ginocchio, alti stivaloni di pelle lucida nera. Ed indosso il Duca, gettato all'indietro, ha il pastrano bigio ad alto bavero di martora, pastrano dalle fodere di *satin* bigio a trapunture, elegantissimo.

L'omicidio a Napoli.

Napoli, 20. — Stanotte, a S. Potito, il fabbroferraio Raffaele Gargiulo, ventenne, è stato ucciso dal pittore Giuseppe Cupino, per vecchi rancori, con una pugnalata al petto. L'omicida è latitante. Furono arrestati altri cinque complici.

Lo sciopero di Milano.

Milano, 20. — La Commissione delle sigarare scioperanti sta concretando le domande di migliorie da trasmettersi al Governo, invitandolo a incaricare il prefetto o apposito delegato di trattare con la Commissione stessa, secondo quanto telegrafò il sottosegretario di Stato Mazziotti.

PER LE CITTÀ D'ITALIA

(Nostre corrispondenze particolari).

DA FIRENZE

All'Istituto della SS. Annunziata — Varia.

Firenze, 19 — Iersera, al R. Istituto della SS. Annunziata, al Poggio Imperiale, ebbe luogo la solenne distribuzione dei premi alle alunne. L'Istituto, di cui è presidente il principe senatore Tommaso Corsini e direttrice la prof.a signora Elisa Pietrabissa, fu, com'è noto, premiato all'Esposizione di Parigi con medaglia d'oro. Ebbero pure la medaglia d'oro, come collaboratori, il principe e la direttrice.

La bella festa dello studio ebbe un esito felicissimo. Il magnifico sontuoso salone al primo piano era affollatissimo di un pubblico colto ed elegante, composto in massima parte di parenti delle alunne.

Al banco della presidenza sedevano il prefetto comm. Winspeare, il principe Corsini, presidente del Consiglio d'amministrazione, con tutti i consiglieri, il provveditore agli studi Masi, ecc. ecc.

Il comm. Masi disse brevi, ma splendidissime parole di circostanza, per la morte della principessa Ruffo-Scilla, e del senatore Gadda che, essendo prefetto di Firenze, fu anche presidente del Consiglio di amministrazione dell'Istituto. Parlando poi dell'efferato delitto di Monza, pronunziò parole inspirate al più alto sentimento di patriottismo. Ricordò che l'Istituto era stato premiato a Parigi con una delle più grandi onorificenze. La premiazione fu preceduta e seguita da scelta musica.

— Quantunque si voglia dall'assassino del povero Terzani persistere a negare di averlo ucciso per rapina, l'autorità è ormai convinta trattarsi di tentato furto. Fosco Bertelli, l'assassino, conserva alle Murate un contegno calmissimo, sembra che non pensi nemmeno lontanamente alla sorte che gli si prepara. Questo contegno egli ebbe fin dal primo momento; e mai ha cambiato.

Il negozio del Terzani sarà riaperto domenica mattina, dopo l'inventario fatto dal pretore, che consegnò la merce al signor Enrico Lemanni, fiduciario dell'infelice vedova.

— La polizia ha arrestato tal Guido Falcini, d'anni 34, vinaio, perchè sorpreso in via del Guasto, con un affilato coltello in tasca, in attesa — anche secondo la sua confessione — di sorprendere la moglie con un amante e di ucciderla!

DALLA PROVINCIA ROMANA

Appena usciti dalla galera!

Viterbo, 20. — Certi Benedetti Angelo e Callistri Remigio, usciti ieri l'altro dalle carceri di Viterbo, ove avevano scontato una condanna per furto, si avviavano verso il loro paese natio, a S. Martino.

Strada facendo, per il pagamento di certo vino bevuto, altercarono tra loro. Il Callistri, cavato un coltello, uccise il compagno, quindi fuggì!

Esplosione in una chiesa.

Bracciano, 20. — In una chiesa a Rignano Flaminio, il pirotecnico Rocchi Andrea, lavorando della polvere per un fuoco d'artificio festivo, si ebbe disgraziatamente esploso fra le mani un macchinario, riportando gravissime ustioni. E' in pericolo di vita.

Fra le Quinte e Fuori

Costanzi. — Stasera, con *Frou-Frou*, penultima recita della stagione. Domani ultima rappresentazione con *Dionisa*.

Adriano. — Stasera la *Gitana*, l'attesa novità. Domani due rappresentazioni.

Quirino. — Molto pubblico per la replica del dramma di Rindi: *Colpe paterne*, che fruttò molti applausi alla compagnia Pezzaglia. Stasera terza replica e domani il nuovissimo lavoro: *I drammi del mare*.

La morte d'un musicista.

Berlino, 20. — E' morto il noto musicista Vierling, membro anziano dell'Accademia di belle arti. Egli lasciò l'intera sua sostanza, che ammonta a due milioni e mezzo di marchi, alla città di Berlino.

Una festa d'arte.

Scrivono da Salsomaggiore, 19: E' preannunciata pel 26 corrente una grandiosa rappresentazione data dalla compagnia Reiter e col concorso dell'illustre Tamagno, e d'altri ottimi artisti di canto. L'avvenimento artistico assume un'importanza eccezionale e fino da ora sono numerosissime le prenotazioni al teatro Ferrario.

La lotteria francese.

I fratelli Rothschild, i quali avevano comperato 10,000 biglietti della lotteria degli artisti drammatici francesi, vinsero il premio di 100,000 franchi, che generosamente regalarono alla stessa Associazione, perchè la somma sia destinata alla fondazione di un asilo per i vecchi artisti. La fortuna questa volta ha voluto aiutare i poveri, facendo fare ai ricchi una buona azione.

SPETTACOLI D'OGGI

Costanzi. — *Frou Frou*, ore 9.

Adriano. — *La Gitana*, ore 9.

Quirino. — *Colpe paterne* o *I nati al delitto*, ore 9.

Manzoni. — *Ernani*, ore 9

Verdi. — *Rivoluzione in famiglia*, ore 9.

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. [illegible].

Roma, 20 luglio.

Il sole spunta alle 4.48 — Tramonta alle 7.43 — L'avemaria suona alle 20.

[illegible]

Domani S. Daniele profeta — b. Tommaso Corsini.

Nascita di S. M. Cristina d'Austria regina reggente di Spagna (1858).

Ricorre il compleanno:

del marchese Alfredo Clavarino, Genova; del senatore marchese Luigi Medici del Vascello, Roma; dell'on. conte Giuseppe Sacconi, Roma; del nobile Diego Salazar, Roma.

Temperatura di Roma.

Temperatura minima 17,8 — massima 31,5.

Temperature massime di ieri:

Porto Maurizio 28,9; Genova 28,7, Massa 33,4; Cuneo 28,8; Torino 27,2, Alessandria 32,1; Pavia 31,1, Milano 32,5; Sondrio 28,7; Bergamo 27,7; Brescia 32,4; Cremona 32,4; Mantova 29,0; Verona 28,4; Belluno 28,0; Udine 28,7, Treviso 31,2; Venezia 29,1; Padova 27,7; Rovigo 33,0; Piacenza 29,3; Parma 30,0; Reggio Emilia 29,4; Modena 27,9; Ferrara 28,3; Bologna 27,9; Ravenna 29,5; Forlì 28,2; Pesaro 27,4, Ancona 27,4; Urbino 24,5; Macerata 26,2; Ascoli Piceno 28,5; Perugia 26,8; Lucca 31,7; Pisa 31,8; Livorno 32,0; Firenze 30,9; Arezzo 29,2; Siena 29,8; Grosseto 32,8; Roma 31,0; Teramo 28,8; Chieti 25,2; Aquila 28,4; Foggia 26,9; Bari 25,8; Lecce 29,0; Caserta 30,3; Napoli 29,3; Benevento 29,8; Potenza 23,0; Cosenza 30,0; Reggio Calabria 27,0; Trapani 26,8; Palermo 30,1; Caltanissetta 30,0; Messina 27,0; Catania 30,2; Siracusa 30,5; Cagliari 32,2; Sassari 30,1.

Per l'onomastico della Regina Madre.

Per la ricorrenza dell'onomastico di S. M. la Regina Madre, tutti gli edifici pubblici e moltissimi privati, hanno issato la bandiera nazionale.

Sono stati spediti oggi a Venezia i seguenti telegrammi:

« A S. E. la marchesa Villamarina, dama d'onore di S. M. la Regina Madre. — Venezia.

Nel nome della cittadinanza romana che ovunque segue affettuosamente col suo pensiero l'Augusta persona della Regina Margherita, offre alla Maestà Sua, in questo suo giorno onomastico auguri devoti fervidissimi. Il sindaco *Colonna* ».

— « Cavaliere d'onore di S. M. la Regina Madre — Venezia.

Fausta ricorrenza onomastico Maestà Regina Madre ravviva in un pensiero di pietà e di amorosa devozione la profonda gratitudine che Congregazione di carità nutre per Augusta Signora Angiolo di carità. Prego V. E. presentare Maestà Sua omaggio fervidi e rispettosi auguri di questa istituzione. Presidente *Bonelli* ».

[illegible]

La colonia italiana del Messico invierà una grande corona di bronzo da deporsi sulla tomba di Re Umberto.

L'agitazione dei tabaccai.

Lo sciopero dei tabaccai è per ora scongiurato; in seguito alle promesse dell'on. Mazziotti, è stata decisa la ripresa del lavoro in tutto il Regno, fino alla attuazione dei provvedimenti promessi.

[illegible]

Da un rapporto pervenuto alla direzione generale di sanità si rileva che, grazie ai provvedimenti presi, i colpiti dalla malaria sono in continua diminuzione. La *Croce Rossa* continua il suo servizio nell'Agro romano con lusinghiero successo.

Note vaticane.

Ai primi di agosto sarà solennemente eretto sul monte Catria, il bel monte dell'Appennino centrale, cantato da Dante, ed illustre pel monastero di Fonte Avellana, uno dei venti monumenti al Redentore, che sorgerà ad iniziativa di monsignor Raffaele Celli, sostituto e progillatore della Penitenzieria apostolica ed assistente ecclesiastico del circolo di S. Pietro. Il monumento consiste in una colossale croce elegante, snella, imponente.

La sua altezza dalla base al culmine, è di metri 17,50. E' tutta in ferro collegata da grosse cavicchie. Il peso totale dei vari pezzi raggiungerà circa le 12 tonnellate. La sporgenza dei bracci è di m. 3,40, con una larghezza totale di m. 7,80. Il dado della Croce è di mq. 1,15.

Il basamento, pure tutto in ferro, ricoperto di lastre di bandone, occupa lo spazio di 6 metri quadrati, ed ha un'altezza di 4 metri. Sotto il basamento sporgono per 90 cent. delle spranghe di ferro, che sostengono una ferrata che sarà immersa in un masso di calcestruzzo dell'altezza di cent. 90. All'altezza di circa 6 metri gira una massiccia cornice di ferro con la seguente iscrizione dettata da Leone XIII: *Jesu Christo Redemptori reparatae salutis Anno MCMI Umbri Picenique Regionis Borealis.*

Nell'interno del basamento vi è una piccola cappellina di 2 metri quadrati di superficie e 2 metri d'altezza; le pareti sono rivestite di lastre d'alluminio. Il lavoro è stato eseguito in Roma nella fonderia Chicaro, e si compie col l'obolo delle diocesi circostanti al monte.

— Il Papa ha nominato suo prelato domestico il canonico Gio. Batt. Rossi, primicerio della cattedrale di Piacenza, camerieri segreto il canonico Giuseppe Dallepiane e il prof. Emilio Stevani; cameriere d'onore in abito paonazzo il canonico Gherardo Casella, tutti della diocesi di Piacenza.

— L'avv. Pietro Tono, sindaco di Este, è stato dal Papa nominato cameriere segreto di spada e cappa.

— Il Comitato per l'omaggio al Redentore adunatosi sotto la presidenza del cardinale Respighi, ha deciso, dietro il voto della maggioranza dei vescovi della regione Umbro-Marchigiana, che il monumento in omaggio al Redentore per quella regione meridionale venga eretto sul monte Vettore.

— Il conte Paganuzzi, presidente dei congressi cattolici, è in giro per l'Italia, allo scopo di fondare delle leghe di operai cattolici. Nella provincia di Alessandria ne ha fondate una trentina.

La processione di stamani in Trastevere

Alle 9 1/2 di stamani ha avuto luogo, come annunciammo, la tradizionale processione della Madonna del Carmine.

La processione, partita dalla chiesa di San Giovanni de' Genovesi, ha percorso la via dei Genovesi, via di S. Crisogono, via della Lungaretta, ha girato intorno alla piazza Mastai e per il viale del Re si è recata alla chiesa di S. Crisogono, artisticamente parata con drappi di seta e oro e adorna da numerosi lampadari.

Alla processione hanno preso parte le confraternite del Carmine e di S. Angelo in Pescheria, con le bandiere, stendardi, tronchi, lampadari, circa cinquanta bambini rappresentanti, con costumi adatti, diversi santi e angeli che gittavano fiori, un centinaio di giovanette ammantate, il concerto di S. Dorotea, diretto dal maestro Francesco Berlingeri, il collegio di Maria Santissima del Carmelo, con bandiera, i religiosi carmelitani scalzi, monsignor Tommaso Terrinoni in abito prelatizio. Infine venivano tre religiosi in piviale e tonacelle portanti la reliquia della Madonna. la statua della Vergine del Carmelo, seguita dalle ascritte alla confraternita omonima, dagli alunni dell'Asilo Leone XIII e delle scuole cattoliche di Trastevere. La statua portata sotto un ricco tempietto era quest'anno rivestita di un nuovo abito di raso bianco ricamato in oro, fatto a cura delle ascritte alla confraternita del Carmine.

Avanti la macchina della Madonna camminava a piedi scalzi, per voto fatto, il negoziante Tommaso Bianco, portante una candela del peso di 25 libbre.

Le finestre del rione Trastevere erano addobbate; le strade dove è passata la processione erano gremite di una folla di popolo che alle preci dei confratelli del Carmine alternava le grida di: *evviva Maria!*

Il numeroso servizio di pubblica sicurezza è stato diretto dal cav. Severe, commissario di Trastevere, coadiuvato dai delegati D'Orazi, Chiarini e Mars, dal tenente delle guardie di città, cav. Simmberghi, e dal tenente Sarti delle guardie municipali.

Il concerto al Pincio. — Dalle 21 alle 23 suonerà il concerto comunale col seguente programma: Reynaud: *Le Gai Français*, marcia militare — Meyerbeer: *Dinorah*, sinfonia — Boccherini: *Minuetto* — Paganini: *Moto perpetuo* — Wagner: *Il Crepuscolo degli Dei*, fantasia — Van Westerhout: a) *Preludio sopra un tema di Pergolesi*, b) *Ronde d'amour* — Herold. *Zampa*, sinfonia.

Società contro l'accattonaggio. — La presidenza di questa Società ci comunica le seguenti oblazioni ricevute: comm. Vittorio Cantoni L. 4.30; Cremonesi Guido L. 5; Antonio Lanzoni L. 3; cav. Alessandro Marchionni L. 5; una signora incognita L. 500; Giuseppe Brolle L. 7; Giuseppe Rosselli L. 120; conte Gregorio Strogonoff L. 1000.

Circolo Savoia. — Presso la sede sociale, aperta nei giorni feriali dalle ore 19 alle 21, si distribuiscono al prezzo di centesimi venti le tessere di riconoscimento di socio per l'anno 1901 Tali tessere stabilite dallo Statuto, servono per frequentare la sede sociale, per farsi riconoscere nelle riunioni del Circolo e per fruire della speciale riduzione di prezzi presso varie ditte commerciali, come da elenco che sarà pubblicato nella sede stessa, e dove, a partire dal 22 corrente, sarà anche sistemata una sala di lettura e convegno dei soci, fornita di giornali e pubblicazioni del giorno.

I busti a Verdi, Calandrelli e Bruzzesi. — Un manifesto del sindaco dice che è aperto un concorso tra gli scultori italiani residenti in Roma, per l'esecuzione dei busti marmorei in onore di Alessandro Calandrelli e di Giacinto Bruzzesi, da porsi nella pubblica passeggiata del Gianicolo, e per quello in onore di Giuseppe Verdi, da collocare nel giardino comunale del Pincio.

Il tempo utile per la presentazione dei modelli dei busti è dal 15 al 20 settembre p. v. dalle ore 9 alle 15, nel palazzo delle Belle arti in via Nazionale.

Un reduce dal manicomio. — Certo Filippo Nanni, di 45 anni, iersera alla salita del Grillo, con un pezzo di vetro si recise le vene del braccio sinistro, in un momento, certo, di follia resipiscente. Alla Consolazione fu giudicato guaribile in 15 giorni con riserva

Uno sciopero di scalpellini? Una commissione di operai scalpellini sta facendo pratiche presso gl'imprenditori per ottenere le ormai già note e generali migliorie della classe lavoratrice. Se lunedì prossimo gli operai non avranno ottenuto quanto desiderano, si metteranno, *tout court...*, in sciopero. E viva la libertà!

Fa, buon Dio, che il tuo pane quotidiano
Inaffiar del Vaccari io possa col *Galliano*.

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione dello *sventramento scherzo* di ieri

PAGINE

Incastro.

Lettor, prendi un articolo
E in onda salsa il getta:
Ma poi fuggi il pericolo
Celato, che ti aspetta.
Codesto, in fede mia,
Denota malattia.

INFORMAZIONI

I Sovrani a Venezia.

Con ogni probabilità, le LL. MM. il Re e la Regina, sciogliendo una promessa fatta alla rappresentanza di Venezia, si recheranno in quella città sui primi di agosto. E' noto che il 4 agosto si dovranno trovare a Venezia tutte le navi della nostra squadra, la quale assai probabilmente sarà passata in rivista da S. M.

La squadra del Mediterraneo.

Telegrafano da Taranto, 20: E' partita la prima divisione della squadra del Mediterraneo, comandata dal vice-ammiraglio Palumbo.

Cortesie franco-italiane.

L'on. Zanardelli e l'on. Giusso hanno mandato telegrammi al ministro dei lavori pubblici francese, Baudin, felicitandosi per lo scampato pericolo in occasione dell'attentato, a cui fu fatto segno.

I cavalieri del lavoro.

L'esame delle proposte per le onorificenze del nuovo ordine del lavoro, comincierà solo nel mese venturo; le proposte ascendono ad un numero considerevole

Il governatore di Malta.

E' passato per Roma, nel più stretto incognito, il governatore di Malta, generale Greenfell.

Le grandi manovre del 1902.

Si conferma che le grandi manovre dell'anno venturo avranno una importanza eccezionale; vi prenderanno parte 4 corpi d'armata e 2 divisioni di milizia mobile. La grande rivista sarà passata da S. M. il Re, e vi assisterà la Regina. Alle manovre sarà invitato qualche principe straniero.

L'on. Luzzatti in Sardegna.

L'on. Luzzatti, nella sua gita in Sardegna per la diffusione del credito agrario, si propone, coll'appoggio del sindaco di Sassari comm. Mariotti, di gettare le basi degli istituti agrari da collegarsi colla Cassa di risparmio del Banco di Napoli, ora che la legge è stata approvata anche dal Senato.

Alla Consulta.

L'on. Zanardelli ha conferito stamane alla Consulta con l'on. Alfredo Baccelli sottosegretario all'agricoltura.

— L'on. Zanardelli ha conferito oggi anche con il ministro Morin e con il sottosegretario di Stato on. Mazziotti

L'on. Giusso.

Oggi è partito per Napoli l'on. Giusso, chiamatovi da un telegramma che gli annunciava la morte di una nipote.

Alla Minerva

L'on Nasi ha redatto il decreto che concede ai maestri i desiderati esami di integrazione. Ora si studiano le modalità le quali saranno abbastanza rigorose. Il decreto sarà pubblicato durante le vacanze estive.

— Corre voce che alcuni dei funzionari colpiti dagli ultimi provvedimenti dell'on. Nasi intendano ricorrere alla IV sezione di Stato.

A palazzo Braschi.

Il ministero dell'interno ha mandato una circolare ai prefetti raccomandando loro di fare ispezioni a tutti gli orfanotrofi del Regno.

— E' aperto il concorso a 12 posti di alunno di concetto e a 10 posti di alunno di ragioneria nell'amministrazione carceraria.

- Sono stati encomiati e gratificati i delegati Sgadari e Santoro; il vicecommissario dottor Carlo Calabresi è trasferito a Catania; l'ispettore a Bologna cav. Manenti è collocato a riposo in seguito a sua domanda per anzianità di servizio.

I biglietti d'abbonamento.

L'ispettorato delle Ferrovie ha invitato le tre grandi Società ferroviarie ad accordarsi per studiare e concretare una proposta per l'istituzione dei biglietti di abbonamento chilometrici.

Il comandante Cali.

Il Consiglio superiore di marina ha accolto la relazione della Commissione d'inchiesta sull'incaglio del *Doria*, ed esclude assolutamente ogni responsabilità dell'egregio comandante Cali.

Lo sciopero in Sardegna.

Le notizie che si hanno oggi sullo sciopero delle ferrovie secondarie sarde recano che le cose si mantengono immutate. E' arrivato a Cagliari il direttore generale ing. Gaudini, il quale ha iniziato le trattative per il componimento. Da nostre speciali informazioni ci risulta che domani saranno a Roma due consiglieri del Consiglio d'amministrazione della Società per discutere le questioni proposte dal personale scioperante.

Ci risulta anche che i danni che l'isola risente da questo sciopero sono abbastanza rilevanti, e che le popolazioni reclamano dei provvedimenti, e sono indignate contro chi non ha saputo prevenire lo sciopero. Ci si assicura che sia stato proposto un arbitrato, ma esso è stato respinto dalla Società per parecchi motivi.

Ad ogni modo è riconosciuto che le pretese degli scioperanti sono esagerate, e che non sarà troppo facile una sollecita soluzione. E per completare la notizia aggiungiamo che sulle linee Sassari-Alghero e Monti-Tempio il servizio ha sempre funzionato e funziona, e i convogli sono scortati dai carabinieri.

Il cavallo ai capitani di fanteria.

Tra breve comincieranno le assegnazioni dei cavalli di agevolazione di terza categoria concessi ai capitani di fanteria. Questi cavalli vengono forniti dai reggimenti di cavalleria, 24 per reggimento. Si prendono fra quelli che, non avendo più qualità di fare il servizio di cavalleria, servono però benissimo come cavalcature. Così si dà ai capitani di fanteria un mezzo per acquistare il cavallo senza pericoli di inganno e senza eccessiva spesa.

Bollettino militare.

Dal Bollettino del ministero della guerra uscito oggi:

Benzoni cav. Gaetano, tenente colonnello reggimento cavalleggeri Guide, è nominato direttore dei depositi cavalli stalloni (comandante del personale dei depositi stessi).

Sono collocati a riposo, per anzianità di servizio: Allodi cav. Aldobrandino, maggiore generale; Troya cav. Ettore, colonnello fanteria, Fallanca cav. Francesco, tenente generale, nominato commendatore dei SS. Maurizio e Lazzaro, Borio cav. Francesco, colonnello fanteria; Minghini cav. Luigi, id.; Achiardi cav. Cosimo, id., Gastaldi cav. Ottavio, id. Carasso cav Giacomo, id., Del Bono cav. Pasquale, id., nominati commendatori della Corona d'Italia.

A riposo, e nominati ufficiali della Corona d'Italia: Bellini cav. Francesco, colonnello fanteria; Oriani cav. Attilio, id. id., Murè cavaliere Edoardo, id. personale permanente distretti. Lissone cav. Luigi, tenente colonnello fanteria, è richiamato in servizio presso il comando della divisione di Cuneo.

Per le ferrovie complementari.

E' stato firmato il decreto reale che nomina, secondo le promesse fatte dal ministro dei lavori pubblici alla Camera, una Commissione incaricata di studiare la questione delle ferrovie complementari. La Commissione, che sarà presieduta dal ministro, è composta di trenta membri, appartenenti all'amministrazione di quel dicastero e ad altre. Avrà quindi un carattere esclusivamente tecnico

Il pagamento dei cuponi.

Il pagamento dei *coupons* tanto in Italia che all'estero, è presso che ultimato; non manca — dai calcoli fatti finora — che il pagamento di circa 3 milioni.

I proventi postali.

Dalle previsioni che si fanno al ministero delle poste, si ritiene che anche in questo mese gli incassi postali e telegrafici supereranno quelli del luglio dell'anno scorso.

Sussidi e prestiti a Comuni.

Con recenti decreti sono state concesse lire 560,000 di sussidi al comune di Salerno per la sistemazione e difesa della riviera; la Cassa depositi e prestiti ha concesso un prestito di 1 milione al comune di Siracusa per la costruzione dell'acquedotto e per la fognatura della città.

La medaglia per la Cina.

Il *Giornale militare ufficiale* pubblica il decreto che istituisce una medaglia commemorativa della campagna nell'Estremo Oriente (Cina).

Medaglie al valor civile.

Sono state conferite medaglie di bronzo al valor civile, per atti di coraggio compiuto, a: Mora Giuseppe, tenente complemento fanteria, deposito Roma R. I.; Frontani Giuseppe, brigadiere legione carabinieri, Firenze; Massini-Cherubini Alessandro, carabiniere id. Firenze.

Attestati di pubblica benemerenza a: Pezziga Enrico, capitano fanteria di riserva, distretto Caserta, Falcone Rodolfo, id. carabinieri legione Cagliari; Mulisio Aristide, tenente 6.o bersaglieri; Moitre Giovanni, maresciallo d'alloggio legione carabinieri Torino; Bardelli Giuseppe, furiere maggiore 10.o bersaglieri, Rossetti Antonio, brigadiere legione carabinieri Palermo; Enrieu Enrico, carabiniere id. Torino; Morzone Federico, id. id. Torino; Giulebbi Giuseppe, id. id. Torino; Moletto Giovanni, id. id. Torino; Giusti Pietro, id. id. Milano; Battaglia Emilio, id. id. Milano; Canali Igino, vice brigadiere carabinieri in congedo illimitato a Bassano (Vicenza); Fumi Raniero, caporale allievo ufficiale di complemento reggimento cavalleggeri di Monferrato (13.o).

Pel personale ferroviario.

Il ministro dei lavori pubblici, on. Giusso, ha avuto una conferenza col direttore della Mediterranea intorno alla questione riguardante il personale. L'on. Giusso crede che la Società accetterà parecchie domande, e spera di venire ad un sollecito ed equo componimento, facendo scomparire il malumore esistente nel personale, e che minaccia di creare serii imbarazzi

Commissione superiore metrica.

Oggi ha ultimati i suoi lavori la Commissione superiore metrica, presieduta dal senatore Dini. Essa ha ormai condotta a termine la riforma del vigente regolamento sulla fabbricazione, riforma che riuscirà molto importante, perchè toglierà all'industria nazionale inceppamenti inutili e nocevoli al suo svolgimento. La Commissione ha poi trattati altri argomenti relativi al servizio metrico ed ha dato il suo parere su molte domande di fabbricanti, dirette ad ottenere che sieno ammessi al bollo di verificazione nuovi strumenti metrici.

Il sottosegretario di Stato, on. Alfredo Baccelli, intervenuto alle adunanze, ha disposto che vengano, per conto del ministero, assicurati alla Cassa nazionale di previdenza gli operai addetti al laboratorio metrico.

Pel comune di Bari.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che scioglie il Consiglio comunale di Bari, di cui l'altro giorno ci occupammo. Il decreto è preceduto dalla seguente relazione, sulla quale faremo a suo tempo i dovuti commenti:

« *Sire!*

« L'amministrazione comunale di Bari ha da qualche tempo attuato un programma finanziario, che riesce esiziale agli interessi del Comune.

« Da un lato infatti essa ha sospeso il servizio dei prestiti Compagnoni e Geisser, non pagando più neppure gl'interessi, e dall'altro ha ridotto la tariffa del dazio sulle farine, attuando questo provvedimento senza la prescritta autorizzazione. Ora, se il primo degli atti in parola ha momentaneamente diminuite le spese comunali, non doveva dimenticarsi che sospendere un pagamento non vuol dire che si sia esonerati dal dovere di eseguirlo in avvenire. E se la riduzione del dazio è provvedimento in sè stesso degno di plauso, non doveva l'Amministrazione dimenticare che essa riduce in modo duraturo le risorse del bilancio, e che pertanto era necessario contrapporre al minore introito economie sufficienti e di natura continuativa.

« Invece l'attuale Amministrazione ha aumentate le spese ordinarie per ben lire 125 mila e durante tutta la sua gestione ha impegnato il Comune per ben altre lire 425 mila di spese straordinarie.

« Mentre ora sta per trattarsi la trasformazione dei prestiti, provvedimento indispensabile per sistemare la finanza comunale e che importa fra l'altro notevoli riduzioni nelle spese per il personale, si continua ad aumentare gli stipendi al personale e si votano gratificazioni rilevanti, come quella di lire 8500 al personale daziario.

« Ma, oltre al lato finanziario, anche da altri punti di vista la amministrazione non procede regolarmente. Per mire di partito si è fatta eseguire un'inchiesta, che ha servito di pretesto per destituire impiegati e salariati, i cui ricorsi sono poi stati accolti, con grave danno del Comune, dalla Giunta provinciale amministrativa. Sono stati licenziati alcuni insegnanti per asserita e non provata indocilità. I lavori comunali sono concessi a piccoli lotti non superiori alle lire 500 per sfuggire all'obbligo dell'appalto e poter beneficare le persone amiche. Il servizio di cassa non procede con la necessaria regolarità, e sono pur anche trasgredite le norme relative al versamento dei depositi provvisori per le aste. Alcuni servizi di polizia urbana sono mal condotti, e la relativa contabilità, tenuta in economia, è mal fatta, con grave danno degli interessi del Comune

« Tutte queste irregolarità, messe in luce da un'accurata e rigorosa inchiesta testè fatta eseguire, rendono necessario un provvedimento radicale, che valga a restaurare l'impero della legge in quell'importante città ed a tutelare gli interessi della civica Azienda.

« All'uopo si provvede con l'annesso schema di decreto, che mi onoro di sottoporre alla Maestà Vostra, pregandola di volerlo munire della Sua Augusta firma ».

Notizie di marina.

Notizie da Bari recano che si stanno colà preparando festosissime accoglienze alla squadra. Il comandante ammiraglio Palumbo, darà una serata a bordo della *Lepanto*.

— E' tornato a Roma stamane l'on. Morin. Egli non si è recato a Spezia, come qualche giornale aveva annunciato, per assistere agli esperimenti del sottomarino. L'on. Morin si è già più volte occupato della questione, la quale però non è ancora matura. Sono in corso gli studi per i miglioramenti e perfezionamenti da introdursi nel macchinario, ma non si ha, nella marina italiana grande fiducia nel sottomarino in guerra. Ed a proposito del sottomarino si annuncia che un italiano avrebbe risoluto i due grandi problemi della navigazione subacquea funzionamento della bussola, e visione dentro il sottomarino sommerso.

— Il capitano di vascello De Filippis Onofrio è stato collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per anzianità di servizio e per ragione di età, a decorrere dal 1 agosto p. v. ed è stato nominato commendatore dell'Ordine della Corona d'Italia.

— Per comprovate ragioni di salute, sbarcherà dalla R. nave *E. Filiberto* il sottotenente di vascello Fusco Gerardo, al quale è concessa la licenza ordinaria; ad imbarcare su detta nave è destinato il tenente di vascello Barbaro Guido.

— Il tenente di vascello Maccaroni Curzio è destinato alla direzione di artiglieria ed armamenti del 1. dipartimento marittimo.

— Il *Governolo* è giunto a Massaua; l'*Euridice* a Durazzo. Le regie navi *Lepanto*, *Sardegna*, *Sicilia*, *Carlo Alberto*, *Partenope*, *Strale*, *Lampo*, *Fulmine* e *Dardo* sono partite da Taranto; il *Vespucci*, il *Flavio Gioia* e il *Curtatone* da Spezia; il *Doria* da Gallipoli.

Vandalismi boschivi!

Ricevo e pubblico:

Napoli, li 18 luglio 1901.

Gentilissimo Signor Direttore,

Or sarà circa un anno Ella ebbe la cortesia di riportare una mia lettera colla quale richiamava l'attenzione del ministro di agricoltura sulla necessità non solo di estendere i rimboschimenti e le piantagioni di alberi lungo le vie pubbliche nelle campagne, ma bensì di disporre a che le piantagioni allora esistenti venissero severamente conservate, e citava ad esempio la via che da Caserta mena a S. Maria di Capua, via provveduta dai due lati e per una lunghezza di circa 6 chilometri, di splendidi ed annosi pioppi, la quale via non era debitamente guardata e custodita. Se non erro l'onorevole Lacava, allora ministro, mandava circolari appunto ad incoraggiare le piantagioni di alberi, e il di lei reputato giornale ne scriveva in proposito.

Ora che è avvenuto? Che la provincia di Terra di Lavoro, e per essa chi la rappresenta, ha venduta tutta la piantagione dei pioppi che rendeva la via da Caserta a S. Maria una delle più belle e più superbe vie delle nostre provincie.

Quest'atto vandalico dicono sia stato perpetrato per realizzare un incasso di 15 o 16,000 lire. A me pare che un atto così barbaro non abbia attenuanti neppure nella esiguità della cifra, che certamente non varrà a riempire i vuoti della Cassa provinciale, se vuoto o *deficit* esistono, ma vorrei solo domandare se è lecito commettere un vandalismo simile, dimenticando che quella via rivestita di alberi altissimi, e che attenuano con ombra benefica i rigori del solleone, è una via della massima importanza perchè congiunge due centri importantissimi, una via che frequentano e le carrozze delle famiglie agiate che amano uscire a diporto, e gli ufficiali di cavalleria di guarnigione in queste due città, e che molti debbono frequentare pei lavori agricoli.

Ora, il compratore di quei poveri pioppi ha già messo mano al taglio, e vorrei poterle far vedere il tratto di via che è rimasto nudo di quelle piante splendide che l'abbellivano! Ella imprecherebbe non so se alla brutalità della decisione o alla bontà della natura che fa crescere rigogliose le piante là dove manca e il sentimento del bello e l'attaccamento dell'utile ad un paese intero.

Non so se per commettere un vandalismo simile sia stata necessaria l'autorizzazione di un prefetto, ella già sa che Caserta rappresenta il *chasses-croisez* dei prefetti, ma se questa autorizzazione era necessaria, mi permetto dirigere i miei rallegramenti a chi l'ha data. Comprendo che ogni lamento è oggi inutile, perchè la vendita è stata eseguita e l'atto vandalico deve avere il suo corso; ma se non altro si avrà la soddisfazione di far sapere che non tutti qui e sono molti e molti, anzi i più per fortuna, sono disposti a lasciare senza protesta una decisione che deturpa una delle più belle strade di Terra di Lavoro, strada che se era di sollievo per quelli che amavano respirare un poco di campagna, oggi è divenuta una *vid-crucis* nel vero senso della parola.

E con ciò perdoni, egregio Direttore, la noia, e pregandola di accordare un posticino alla presente, le ne anticipo vivi ringraziamenti ed ho l'onore di riverirla.

Devmo
Edoardo Maggi.

ESTRAZIONE DEL R. LOTTO.

(20 luglio 1901)

BARI	6	88	70	43	32
FIRENZE	86	30	81	23	64
MILANO	59	9	14	25	90
NAPOLI	41	21	58	15	64
PALERMO	53	75	84	50	6
ROMA	72	26	84	21	1
TORINO	43	40	79	82	73
VENEZIA	6	32	80	8	75

Un discorso di Rosebery.

Londra, 19. — Lord Rosebery pronunziò un discorso al Club liberale. Parlando della guerra nell'Africa meridionale egli disse che i boeri invasero i territori della Regina. Quantunque i metodi seguiti dal Governo siano criticabili, egli lo appoggerà entusiasticamente per porre presto fine al conflitto in modo vittorioso.

Londra, 20. — Lo *Standard*, il *Times* ed il *Daily News* dichiarano che l'attitudine ed il linguaggio di lord Rosebery sono indegni di un uomo di Stato.

Il *Daily Mail* constata che la rottura di lord Rosebery col partito liberale è completa.

Il *Daily Telegraph* spera che il partito liberale risorgerà presto.

Il *Daily Chronicle* approva il programma di lord Rosebery e quello di sir H. Asquith

Un altro discorso d'un liberale.

Londra, 20. — Vi fu iersera un banchetto di 400 coperti in onore di sir H. Asquith. Vi assistettero una trentina di membri del Parlamento.

Sir H. Asquith pronunziò un discorso nel quale disse che divergenze esisteranno sempre nel partito liberale riguardo all'impero, ma che l'imperialismo è compatibile col programma liberale, se lo si concepisce come un'unione profiena di libere comunità che si governano da se stesse.

Gli onesti promotori d'uno sciopero!

Marsiglia, 19. — Fu, come sapete, avanzata al procuratore della Repubblica una querela per truffa contro la Commissione esecutiva dell'ultimo sciopero marsigliese.

Dall'inchiesta iniziata dalla polizia essendosi verificata la dilapidazione di circa 1655 franchi, oggi per mandato del giudice istruttore, sono stati arrestati e tradotti alla prigione Chave i nominati Rey, presidente; Bosco, tesoriere e Manot, segretario. Sono imminenti altri arresti.

IN MEMORIA DI RE UMBERTO.

Bologna, 20. — A iniziativa dell'Unione monarchica popolare del secondo collegio, il professore Minguzzi terrà il 29 corrente la commemorazione di Re Umberto.

Anche il Circolo Re Umberto I commemorerà il triste anniversario.

La flottiglia della Squadra a Rimini.

Rimini, 20. — Ai primi di agosto arriverà in queste acque la flottiglia leggiera della Squadra. Il Municipio e la cittadinanza preparano festose accoglienze.

Misterioso assassinio.

Salerno, 20, ore 9,45. — Iersera, in contrada *Vena Castiglione*, rinvenuesi, ucciso su di un sentiero, con molti colpi di scure al capo, uno sconosciuto, di apparenza contadino, di circa 22 anni, che aveva accanto a sè un asino con una gamba recisa, un barile e due otri di vino disperso, un pistolone ad una canna e un mazzo di chiavi. Sembra che trattisi di un ladro inseguito ed ucciso dai derubati, o di un individuo ucciso per vendetta. Pure escluso il movente della rapina. Si fanno attive indagini.

ALLA BORSA

Da piazza di Pietra, 20 luglio, ore 15.

Apertura di Parigi: 3 0[illegible] 100,70; Italiano 96,7[illegible]; Esteriore 71,45.

Assoluta nullità. Disposizioni incerte. Rendita 100,80, Istituto fondiario 487; Commerciale 655; Credito italiano 529 1[2]; Banco Roma 120; Marcia 1033, Gas 797; Trams 319; Condotte 263, Molini 73 1[2]; Metallurgiche 164 1[2]; Ferriere 115 1[2]; Forni 80; Montecatini 185; Risanamento 7,50; Valsacco 210; Immobiliare 157; Veneta 76; Generale 50; Carburo 361; Prodotti chimici 62.

Cambi: Parigi 104,62 1[2]; Londra 26,34.

Dalle altre piazze: Banca Italia 835.

Parigi chiude: Italiano 96,80; Francese perpetuo 100,67; Spagnuolo 71,35.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per lunedì, 22 luglio, a lire 104,62. Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 22 a tutto il 28 luglio per i daziati non superiori a lire 100, pagabili in biglietti, è fissato in lire 104,65.

Bonifacio Brunacola, *Gerente responsabile.*

Tip. I. Artero, P. Montecitorio 125. Telefono 2984

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

Napoli	7.15	8.20	13.25	17	19.25	0.5
Pisa	7.—	8.15	14.50	20.50	23.45	—
Torino	—	8.15	14.50	20.50	23.45	—
Milano	—	8.15	14.50	20.50	23.45	—
Foligno-Anc.	6.10	12.—	—	18.5	22.30	—
Firenze-Milano	9.30	9.40	14.30		23.10	—
Tivoli-Avezz.	6.—	9.—	11.55	16.55	19.30	—
Civitavecchia	5.20	— —	11.40		17.5	—
Frascati	6.45	9.25	11.10	16.5	18.5	19.45
Marino Albano	5.40	8.48	— —	12.10	15.55	19 —
Anzio N. (v. A)	5.40	8.48	— —	15.55	—	—
Anzio N. (v. C)	6.18	9.50	— —	— —	18.10	—
Velletri Terr.	6.18	11.30	16.30	20.10	—	—
Ronciglione	6.25	10.—	18.3	—	—	—

Arrivi

Napoli	6.45	8.45	14.—	18.25	— —	20.10
Pisa	7 —	9.50	10.44	16.30	22.30	23.45
Torino	7 —	9.50	10.44	16.30	22.30	23.45
Milano	7 —	9.50	10.44	16.30	22.30	23.45
Ancona-Folig.	7.15	11.40	14.50	21.45	—	—
Milano-Firen.	6.40	13.10	19.20	23.25	—	—
Avezz.-Tivoli	9	—	11.50	15.35	19.—	22.15
Civitavecchia	— —	9.20	— —	— —	18.50	—
Frascati	6.28	9.10	13.40	18.45	— —	21.30
Marino	7.10	9.25	15.1	19.35	23. —	—
Anzio N. (v.A)	—	9.25	—	15.1	23 —	—
Anzio N. (v.C.)	8.3	13.15	— —	— —	22.30	— —
Terrac.-Vellet.	8.3	10.6	15.21	21.55	—	—
Ronciglione	9.4	10.25	—	21.34	—	—

Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali

Società anonima sedente in Firenze — Capitale L. 200 milioni interamente versato

ESERCIZIO DELLA RETE ADRIATICA

19a DECADE — DAL 1° AL 10 LUGLIO 1901

Prodotti approssimativi del traffico dell'anno 1901

e paralleli coi prodotti accertati nell'anno precedente, depurati dalle imposte governative

Rete principale.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli	Grande velocità	Piccola velocità	Prodotti indiretti	TOTALE	Media dei chilometri esercitati
Prodotti della decade							
1901	1,0[illegible],710 18	50,107 8[illegible]	390,400 75	1,312,523 01	14,605 [illegible]	3,0[illegible],144 97	
1900	1,165,610 20	60,907 14	393,601 45	1,342,297 39	14,769 12	2,977,2[illegible] 30	4,306 00
Differenze nel 1901	66,[illegible] 94	+ 1,799 31	— 3,200 70	29,884 38	164 92	— 31,641 67	
Prodotti dal 1 Gennaio							
1901	21,[illegible],700 16	1,151,164 27	6,729,933 58	26,333,691 54	743,955 37	56 [illegible],383 00	
1900	22,047,778 16	1,140,489 50	6,691,928 50	29,069,565 56	748,[illegible]	59,698 373 52	4,306 00
Differenze nel 1901	— 617,070 00	+ 10,674 77	+ 38,005 33	— 2,735,874 04	— 4,63[illegible] 00	3,308,990 59	

Rete complementare.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli	Grande velocità	Piccola velocità	Prodotti indiretti	TOTALE	Media dei chilometri esercitati
Prodotti della decade							
1901	95,386 59	3,590 29	21,887 06	120,979 29	2,530 90	244,732 53	
1900	86,711 37	2,964 83	25,610 26	131,590 41	1,613 43	248,479 30	1,536 17
Differenze nel 1901	+ 8,575 62	+ 633 46	— 3,738 20	— 10,611 12	+ 9[illegible] 47	— 4,246 77	
Prodotti dal 1 Gennaio							
1901	1,439,284 54	34,254 59	454,197 76	2,410,940 13	21,569 74	4,363,047 00	1,533 1[illegible]
1900	1,425,392 [illegible]8	33,289 79	467,785 17	2,634,047 13	25,689 72	4,586,5[illegible] 30	1,5[illegible] 36
Differenze nel 1901	+ 13,891 76	+ 965 16	— 13,587 39	— 223,207 00	— 1,[illegible] 98	— 223,437 51	7 81

Prodotti per chilometro delle reti riunite.

PRODOTTO	ESERCIZIO corrente	ESERCIZIO precedente	Differenze nel 1901
della decade	5[illegible] 36	552 53	— 4 73
dal 1° Gennaio	10,[illegible] 06	11,6[illegible] [illegible]8	— 4[illegible] 80

IL NUOVO FANFULLA

DI ROMA

Anno II. — Lunedì 22 Luglio 1901 — Num. 196

PREZZI D'ABBONAMENTO.

	Anno	Semestre	Trimestre
Nella Italia nel Regno, Massaua ed Assab . . .	L. 15 —	8 —	4,50
Stati dell'Unione postale.	» 33 —	17 —	9 —

In tutta Italia Centesimi 5 — Un numero arretrato Centesimi 10

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE

ROMA — Piazza Montecitorio, 121, p. 2° — ROMA

PREZZO DELLE INSERZIONI

Avvisi economici e corrispondenze particolari (in 4ª pagina) cent. 10 la parola, minimo L. 1. — *Avvisi necrologici* (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) L. 1 la linea o spazio di linea in 8 punti. — *Avvisi commerciali* (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) cent. 60 la linea di 8 punti (in 4ª pagina divisa in 8 colonne) cent. 30 la linea di 8 punti.

Pagamento anticipato.

Roma 21 Luglio 1901.

I COMPLICI DEI SOVVERSIVI

Abbiamo dunque un altro grande sciopero, il 125° della serie, nei lavori della bonifica gonzaghese-reggiana. Anche costì, da un lato pretese ingorde da parte degli operai (i quali hanno visto che, colla ausiliante complicità del Governo, insistendo e insorgendo, ogni pretesa, anche la più assurda ed esagerata, prima o poi, ottiene soddisfacimento) e dall'altro lato resistenza del capitale, cioè del Consorzio della Bonifica, composto di gente d'affari colla testa sulle spalle, che ha l'obbligo e il diritto di fare i suoi conti e di regolarsi in corrispondenza. Non c'è che l'on. Giolitti, che facendo i conti sulle spalle e nelle tasche altrui, trova che « la povera gente », com'egli untuosamente la chiama, ha sempre ragione e lo dimostra con cifre mendaci come ha fatto, smentitissimo e rismentitissimo, nelle due volte che ha chiacchierato, con la sua solita facilmente impronta, al Senato, di scioperi e di leghe di resistenza.

Il Consorzio della bonifica gonzaghese ha dunque resistito, ed allora eccoti a venir fuori il solito prefetto, a proporre il non meno solito arbitrato, nel quale il rappresentante del Governo, in consonanza colle idee del principale di Braschi, si acconcerebbe a far da compare alle pretese degli operai sobillati. Il Consorzio ha rifiutato l'arbitrato ed ha fatto arcibenone; tutto sta che sappia resistere e mantenersi nel rifiuto, senza lasciarsi commuovere dai vari Consigli comunali, che il gruppo degli scioperanti ha messi a contributo, armandoli contro l'aborrito capitale.

Perchè *consule* Giolitti, siamo anche a questo novissimo deturpamento nella funzione dei Comuni, che i Comuni, anzichè pensare ad amministrare le cose e i fatti loro, tendono ad amministrare le cose e i fatti altrui, invadendo le altrui attribuzioni e prendendo posizione per taluni amministrati contro gli altri. Inutile dire che di sciogliere simili Comuni, sfacciatamente usciti dal loro còmpito, al ministro dell'interno manco passa per la bacatissima testa. L'on. Giolitti, si sa, non adopra il mezzo odioso e costoso dello scioglimento, che a scopi di corruzione politica, per premiare o per punire i deputati che gli sono stati amici o contrari nei voti parlamentari pericolanti. Un Comune, che è retto da amici, sia pure i più impeccabili, di un deputato d'opposizione, quello sì che va sciolto fulmineamente, mettendone in rivoluzione l'azienda; e nei giorni scorsi ne abbiamo avuti molteplici quanto stomachevoli esempi! Ma un Comune, che parteggia per i sovversivi, e alimenta con voti incendiari un dissidio fra un Consorzio di proprietari — avente il gran torto di far lavorare per un'opera di umanità e d'igiene! — e i lavoratori, un Comune che, uscendo dalla sua normale missione, si dà a fomentare odii fra i suoi amministrati, aizzando le criminose resistenze, oh! quel Comune è sacro per l'on. Giolitti, governante in nome e per conto dei sovversivi.

E così siamo a questa, d'un Governo che, uscendo dal suo còmpito, va, pel tramite di ministri e di prefetti, offrendo a destra e a manca arbitrati su arbitrati, per potere servire, nei lodi balzellati o magari imposti, la cosidetta « povera gente », a danno dell'altra che si vorrebbe far divenire in brevissimo volger di tempo « povera gente » sul serio; e di Comuni che si sono fatti patroni indisturbati d'una classe di amministrati contro l'altra classe, spendendo l'opera e l'influenza loro per rincrudire l'odio di classe nella maniera la più pubblicamente smaccata. E così da un lato, stretti e agguerriti in un sol fascio, operai scioperanti e sovversivi, Governo e Comuni, e dall'altro lato, abbandonati a sè, indifesi, malmenati, attentati in mille guise, il capitale e la proprietà! Giunti a questi estremi, che resta a fare al capitale e alla proprietà? Ritirarsi da parte, sospendere lavori e bonifiche, smettendo di subire prepotenze e imposizioni settarie e coalizzate, e lasciare che gli operai sovversivi, disoccupati e privi della mercede dell'aborrito capitale e dell'empia proprietà, si trovino a tu per tu col Governo e coi Comuni che li hanno aiutati nella rivolta. Pensaccano, una buona volta, il Governo e i Comuni, a sfamarli: metà consigli e metà denaro, dice il vecchio proverbio. Paghino finalmente di tasca loro, questi complici del sovversivismo, le conseguenze del loro malfatto; ne è tempo!

ALFA.

Il monumento a Dante a Rovereto.

Vienna, 21. — Il Governo ha annullato la deliberazione del Consiglio comunale di Rovereto per l'erezione del monumento a Dante. Anche nei circoli austriaci questa odiosa misura ha prodotto pessimo effetto.

Strano divieto del Sultano.

Costantinopoli, 21. — Un nuovo *iradé* del sultano proibisce a tutti i maomettani di tenere al loro servizio governanti, bambinaie e balie europee, e di mandare i loro figli in iscuole europee. Questa disposizione, la cui esatta osservanza sarà però difficile a controllarsi, ha prodotto malcontento in tutti i circoli più elevati della popolazione.

Guglielmo II e il "record" del "Deutschland".

Berlino, 21. — In seguito al nuovo *récord* di velocità stabilito dal piroscafo *Deutschland* l'imperatore Guglielmo inviò da Gutwangen al cantiere di Amburgo, dal quale è uscito il piroscafo, il seguente telegramma:

« *Bravo! Deutschland*, tu hai raggiunto una velocità mai eguagliata finora da nessun altro piroscafo! Un bel successo! Onore ai costruttori! Onore al cantiere che diede sì splendido saggio, ed al personale della nave! Entrambi diffondono la gloria del nome tedesco sui mari. Sono lieto che la nave si chiami *Deutschland!* »

Ancora dell'incendio nell'Harem.

Vienna, 21. — Telegrafano da Costantinopoli 20: L'inchiesta sull'incendio scoppiato tempo fa di notte nell'*harem* del sultano in una stanza attigua a quella nella quale dormiva il sultano stesso, è terminata. Quale autrice dell'incendio fu riconosciuta la seconda cameriera dell'*harem* imperiale, che occupava questo posto già da molti anni. Ieri essa fu trasportata con un piroscafo speciale e con forte scorta in esilio. Essa verrà internata in un luogo fortificato nelle vicinanze di Medina, il cui comandante ha istruzioni speciali. L'esiliata godeva la fiducia illimitata del sultano, e perciò anche la protezione particolare del primo eunuco. Essa ha due fratelli che sono aiutanti generali. Suo cognato è cameriere del sultano. Essa non divenne consorte legale, perchè non regalò al sultano alcun figlio.

GIORNO PER GIORNO

Narrano dunque le cronache che uno di questi giorni, nell'anticamera dei grandi saloni adibiti alla Consulta al regno del Gran Pi, un giornalista parlava abbastanza forte con uno dei segretari della presidenza intorno al disastroso effetto che fa nella stampa la stolida smania dei sequestri telegrafici, a cui si è dato il ministro dell'interno. L'on. Zanardelli, sentendo vociare forte, chiamò il suo segretario e saputo di che si trattava, urlò a sua volta più forte che mai. Hanno ragione, hanno ragione! Ministro dell'interno io non ho mai applicato tali sistemi balordi! Dal che risulta provato ancora una volta quanta sia l'armonia che regna fra il presidente del Consiglio e il ministro dell'interno, ma risulta anche come in fondo il vero padrone della situazione è l'on. Giolitti, al quale l'on. Zanardelli non può imporre alcuna sua volontà, manco in tema di politica generale, come quello della libertà telegrafica. Abbiamo dunque e sempre un ministero Giolitti con copertina Zanardelli, detto volgarmente il due di briscola! Ed è così che andiamo allegramente, come andiamo, verso la liquidazione generale!...

***

Un membro del Parlamento inglese si è divertito a collezionare, dai resoconti ufficiali i motti e le espressioni extraparlamentari e che hanno meritato un richiamo all'ordine a coloro che li avevano pronunciati.

Le grida di « vergogna », « scandaloso » e « tacete », sono interdette. Un deputato può dire ad un collega che la sua affermazione o la sua dichiarazione « non è vera in sè stessa », ma deve astenersi dal dire che è « scientemente falsa ».

Non si può trattare i partigiani del Governo da « creature servili ».

Un deputato avendo rivolto all'avversario il motto « assassino volgare », dovette mitigare l'espressione con quella di « politicante arrabbiato ».

La lista delle perifrasi è lunga ed è da consigliarsi ai membri del Reichsrath e a quelli degli altri Parlamenti, non escluso l'italiano in cui non si fa certo risparmio di frasi extraparlamentari, specie da parte di coloro che non hanno altra regola di educazione altro dogma politico che la violenza e l'insulto.

***

Anche i poeti, questi sovrani dell'idea, si lasciano tentare dalla passione dell'automobile. Maurizio Masterlinck, dedica in due colonne del *Figaro* al nuovissimo mezzo di locomozione un canto... che forse non morrà. L'autore del *Trésor des Humbles* descrive con la sua penna maravigliosa ed efficace *les sensations d'automobile*, con lo stesso entusiasmo col quale un poeta antico avrebbe parlato della luna. Secondo lui, il viaggio in automobile è il più estetico, perchè consente il godimento del paesaggio, godimento riservato intero solo a quelli che conoscono bene il maneggio e il macchinismo. Veramente qui i cosidetti *chauffeurs* non sono molti, ma a giudicare da quei pochi che attraversano le vie campestri tra nembi di polvere, non si direbbe che godano gran che delle naturali bellezze. Ma Maeterlinck è un poeta, e i poeti, beati loro, vedono tutto bello, tutto gaio, tutto in un nembo di luce e di azzurro, anche la polvere che soffoca ed acceca.

***

La statistica ha fatto dei progressi addirittura straordinari.

Grazie ad essa, noi possiamo ormai sapere molte cose utili e piacevoli, come, ad esempio, quanti paracarri ci sono in Italia, quanti pali conta la nostra rete telegrafica, il numero dei morti e dei vivi, e parecchie altre cose che la pazienza umana può controllare. A completare le nostre cognizioni statistiche mancava ancora la statistica dell'Inferno e del Paradiso: ma adesso c'è chi ha pensato a riempire anche questa lacuna. Ed è un redattore del *Daily News*.

Da calcoli fatti colla Bibbia, questo egregio signore afferma che il mondo è stato creato seimila anni fa, che la popolazione che prima della venuta di Cristo aveva una media di un miliardo di anime, è andata dritta come un fuso a casa del diavolo. Che dopo Cristo coloro che si salvarono non possono passare la media del 10 per cento e che quindi 159 miliardi di peccatori dei due sessi andarono all'Inferno.

Così mentre noi abbiamo in Paradiso che un miliardo e 500 milioni di eletti, abbiamo all'Inferno 175 miliardi di dannati. Non c'è mica da temere la solitudine in casa di Belzebù. Del resto, che là si sarebbe stati in larga compagnia si sapeva giudicando gli uomini così ad occhio e croce, senza la matematica precisione della statistica del redattore del *Daily News*.

***

I giornali americani narrano la trovata d'una notissima artista, la signora Jessie Bartlett Davis. Ella doveva cantare a Buffalo due nuove melodie che un editore di Chicago doveva spedirle. Ma alla vigilia del concerto le melodie non erano ancora arrivate. Che fa allora l'artista? Chiede per telefono al suo editore di far cantare nel suo magazzino quei due pezzi, affinchè ella li possa studiare senza musica. Dopo una prova che durò due ore e mezza, la *chanteuse* ed il suo accompagnatore sapevano perfettamente le nuove melodie, e l'artista riportò un enorme successo.

La spesa di telefono era salita a 125 dollari, ma la *chanteuse* guadagnò al concerto molto di più, senza contare l'immensa *réclame* che si è fatta con la bizzarra trovata.

***

I giuocatori sono sempre originali nelle loro trovate. Per non essere disturbati nei loro ritrovi corrotti e corruttibili farebbero chi sa che cosa. A Chicago per esempio i soci della « Porcopoli » presi di mira dai crociati contro le bische, hanno levato le loro tende per piantarle nuovamente in una vasta prateria, nella contea di Zake. Una muraglia alta circa 4 metri circonda la casa dentro la quale i giuocatori si divertono tranquillamente, certi che nessuno vorrà avvicinarsi. Il ritrovo infatti è guardato da una muta di feroci mastini, pronti a slanciarsi addosso all'importuno che osasse avvicinarsi. Lo sceriffo che dovrebbe arrestare i capi della bisca dice che prenderà qualche provvedimento, ma che « ora egli è in altre e più importanti faccende occupato ».

Forse lo spauracchio dei cani gli avrà consigliato questa risposta.

***

Per finire.

Tra moglie e marito.

— Gentilissimo quel tuo amico che m'hai presentato, buon fisonomista. Figurati che non mi ha dato più di trent'anni.

— Hai fatto male ad accettarli. Non ne avevi proprio bisogno.

Tutti noi.

La crisi in Danimarca.

Copenhagen, 21. — Le trattative per la formazione del nuovo Gabinetto vengono condotte con i capi dei tre partiti di sinistra partigiani delle riforme, e precisamente col revisore comunale Christensen Stadin, col procuratore del tribunale del regno, Alberti, e col negoziante Hage. Finora non fu presa alcuna decisione.

Christensen fu chiamato telegraficamente a Copenhagen. Christofer, che probabilmente sarà nominato ministro delle finanze, si trova presentemente a Parigi.

Il giornale *Samfundes*, commentando la situazione, scrive: A noi occorre un cambiamento non di persone, ma di sistema: se si vuole che la maggioranza della popolazione, la quale finora stava schierata dalla parte dell'opposizione, cambi anch'essa il suo atteggiamento e contribuisca [illegible] che il regno si rafforzi e prosperi. Una sconfitta elettorale del Governo non è una vittoria del Parlamento.

Fra Sovrani e Principi.

Budapest, 21. — Il principe Ferdinando di Bulgaria è arrivato a Szentantal, dove si tratterrà per parecchi giorni ospite del principe Filippo di Coburgo. A Szentantal si trovano pure la principessa Clementina di Coburgo ed i figli del principe Ferdinando.

Vienna, 21. — Tornano in campo le notizie di un convegno di sovrani a Pietroburgo. Ormai è accertato che i Reali di Serbia si recheranno presso lo Czar alla fine di settembre o ai primi di ottobre.

Alla stessa epoca vi si recherebbe anche il principe Ferdinando di Bulgaria allo scopo di restituire la visita recentemente fattagli dal granduca russo Alessandro Micailovitch al castello di Euxinogrand.

Berlino, 21. — Il *Lokal Anzeiger* si dice autorizzato a dichiarare infondata la notizia che per la metà d'agosto p. v. seguirà a Magonza un incontro dell'imperatore Guglielmo II con Re Edoardo VII d'Inghilterra e con lo czar Nicolò II.

Una caduta del Re del Belgio.

Bad-Gastein, 20. — Il Re dei Belgi è caduto mentre passeggiava, causa un falso movimento. Egli non si è fatto però nessun male e sta bene.

La morte della signora Krüger?

Londra, 21. — I giornali pubblicano un dispaccio in data di Pretoria 20 corrente, il quale annunzia che la signora Kruger è morta.

Contro la fillossera a Bolzano.

Vienna, 20. — In seguito alla constatazione ufficiale della comparsa della fillossera ad Ober Mais e Kaltern presso Meran e Santa Maddalena presso Bolzano, sono stati presi rigorosi provvedimenti ed è stata inviata una Commissione speciale sopra luogo.

Il granduca russo a Costantinopoli.

Costantinopoli, 21. — Il granduca Alessandro Micailowic è arrivato a bordo della corazzata russa *Rostislaw*.

A Bujukdere il granduca fu ricevuto dai dignitari imperiali e dall'ambasciatore russo, Zinowiew, e salutato da 21 colpi di cannone.

Il granduca si recò poscia a Yldiz Kiosk a farvi visita al sultano.

La responsabilità dei disastri spagnoli.

Madrid, 20. — *Senato* — Si respinge una mozione combattuta dal presidente del Consiglio Sagasta, tendente a stabilire la responsabilità dei disastri militari e coloniali della Spagna.

Treno deragliato per gli elefanti.

Londra, 21. — Un treno diretto da Bombay ad Assam trovò la linea ingombra da un enorme branco di elefanti selvaggi. Il treno ne schiacciò parecchi ma poi deragliò, e fu miracolo se non vi furono vittime umane.

La linea rimase ingombra per qualche tempo, coperta da grandi masse di carne che subito imputridita spandeva il fetore a grandissima distanza.

Tolstoi in convalescenza.

Vienna, 21. — Telegrafano da Pietroburgo 20, ore 16,40: Continua il miglioramento di Tolstoi. I medici sperano potrà abbandonare il letto fra giorni. I corrispondenti che accorsero al primo annunzio della malattia grave, ora che è subentrato il miglioramento e scongiurato il pericolo, abbandonano Jassna Japoljana.

Tolstoi, dettò le risposte e innumerevoli lettere di amici e ammiratori che chiedevano notizie. Ricevette persino una lettera di uno scrittore indiano, che gli comunicava le sue opere popolarissime nell'India, ove si manifesta una crescente simpatia ed ammirazione per Tolstoi.

[illegible]

Berlino, 21. — Puttkamer, segretario di Stato per l'Alsazia e Lorena, ha dato le dimissioni. Il Puttkamer era favorevole alla soppressione delle leggi eccezionali che ancora reggono l'Alsazia e Lorena e questa idea, che parve già accetta al Governo, venne in questi ultimi tempi lasciata cadere. Quale successore si indica Koeller, che già si è segnalato nello Schlesvig-Holstein nella lotta contro la lingua e le aspirazioni danesi.

Spedizione polare tedesca.

Berlino, 21. — Secondo notizie giunte da Tromsoe, la spedizione polare tedesca, comandata dal capitano Bauendahl, della quale sinora si ignorava la sorte svernò a Danesgat e il 13 luglio veleggiava sino a nove gradi di longitudine occidentale, da dove il capitano Bauendahl proseguirà solo sul ghiaccio portando seco tre cento chili di provviste e un canotto che trainerà con due gomene. Egli intende così di giungere alla Groenlandia, e da questa procedere innanzi verso il nord con un compagno norvegese, che non si capisce dove incontrerà. In pari tempo un cacciafoche portò al piroscafo *Augusta Victoria* della Amburg Association Line, che fece una gita di piacere al Capo Nord, una lettera del capitano Bauendahl, che domandava provvigioni. Naturalmente gli furono tosto concesse.

Vedi ultimi telegrammi in terza pagina.

DA MONZA A ROMA

Egli è lì immobile, in un letticciuolo, sotto una coltre di seta azzurra; ma non è Lui. I suoi occhi, ne' quali con tanta vita brillava tanta bontà, sono chiusi, anzi spenti. Un alito di vento, prodotto da un elettrico refrigeratore, agita lievemente le tenui foglie delle piante, che stanno attorno al letto. Paiono mosse dal battito del suo cuore.

O cuore trafitto da un piombo scellerato! Tu non avesti un palpito, che non fosse per la grandezza d'Italia, e per la felicità del tuo popolo. Non avesti più letizia dal giorno della sconfitta e della imbelle rassegnazione. La nave leggiera solca le onde del Mediterraneo. Il figlio s'avvicina alla terra italiana con sereni pensieri. Ah! vi troverà avanti tempo la Corona di Re, ma non vi troverà più il Padre.

O magnanimi spiriti, che aleggiate a Superga, chiesa monumento e sepolcro dell'antica stirpe, invano reclamate la salma di Umberto. A Roma è fissata la stanza del suo riposo, nel Pantheon, a lato di suo padre: il Re trionfatore e vindice chiama a sè il Re martire della Italia nova.

Nella villa già lieta di suoni e di feste è silenzio e profonda mestizia. Tutti hanno pianto. Dai maggiori ai più umili tutti sono costernati. Dov'è l'augusta donna, che ingentiliva quella villa col suo sorriso? Effonde l'anima in lagrime solitarie. — Lo ricevette esanime la domenica sera. Il suo disperato grido risuona ancora in questo silenzio, è il suo saluto alla salma. Il carro da guerra si avvicina alla scalinata, i corazzieri vi trasportano a braccia la bara, e il carro lentamente si move. Precede numeroso il clero salmeggiante, seguono quattro nipoti, i presidenti delle due Camere e tre ministri, poi ufficiali, cariche civili e rappresentanze, fanno ala truppe a piedi e a cavallo. Al passare innanzi ai folti alberi che a mano destra nascondono alla vista il campo della morte, tutti gli occhi si rivolgono da quella parte, e una profonda commozione occupa gli animi. Campo infame per tutti i secoli! Lungo la via non breve dalla villa alla città s'accalca popolo infinito di operai ed artigiani: il rumore ne assorda, e pare profanazione. All'ingresso nella città si fa silenzio. Tutte le botteghe sono chiuse e le finestre abbrunate. A Monza era ben noto e provato l'animo benefico del Re e il delitto, benchè commesso da estraneo, ha fatto risuonare sinistramente il nome di Monza in ogni parte della terra. Vi era tornato così fidente da Roma! All'atto della partenza la sera del 20 luglio, giorno onomastico della Regina, vi aveva invitato benevolmente uno fra i suoi più devoti, che pur troppo dovette recarvisi per ben altro e doloroso ufficio. Non rivedrà Egli la sua *Roma intangibile*! Assassinato a Monza il 29 in mezzo ad una festa popolare, il giorno 8 agosto ne riparte cadavere.

Dalla città alla stazione è popolo numeroso e denso, ma ordinato e silenzioso. I corazzieri sollevano la bara, e la trasportano al carro ferroviario parato a lutto. Tutti a capo scoperto, tutti commossi, molti in lagrime. Il tempo fino allora nuvoloso si fa sereno. Alle 17 e mezza il treno si move; rapido attraversa le ubertose campagne, e giunge a Milano, dove la folla si addensa dietro le autorità e le rappresentanze. Il delitto, la vittima, le circostanze, l'orrore e il dolore sono oggetto di esclamazioni e di discorsi veementi e pietosi. La gente si accalca per le vie e per le piazze e nelle case, d'onde si possa vedere il treno. In quei quartieri popolari molti segni di lutto. E artigiani, contadini, persone di ogni ceto accorrono nei pressi delle stazioni, nei grossi cascinali, nelle borgate.

A Pavia il treno rallenta. Suona una marcia funebre. Dinanzi alla folla è il clero con candelieri accesi ed una croce d'argento, e un sacerdote asperge acqua benedetta. Scettici o credenti, gli animi sono commossi. O fugace e solitaria apparizione del clero in mezzo alla vita nazionale!

Il treno ripiglia la sua rapida corsa, e ben presto si dileguano alla vista le torri e le cupole della città dei Re longobardi. I contadini sospendono il lavoro dei campi per avvicinarsi, per vedere il convoglio funebre che passa. Vecchi e donne s'inginocchiano; madri protendono i figliuoletti quanto possono colle braccia distese. Dove lo hanno permesso, le stazioni sono gremite di gente. Ah! perchè non permettere dovunque questa manifestazione suprema di affetto, di devozione e di dolore? Siamo a Voghera. In alto gli animi! Qui non marce funebri, ma i brosi concenti della marcia reale, evocatori di tante memorie. E' il saluto marziale al Re che passa. Par di vederlo a cavallo. Viva il Re! A Tortona gran folla: le donne d'ogni condizione in prima fila inginocchiate. A Novi il giorno imbruna, a Genova annotta. Qui non è casa, non finestra, che non abbia segno di lutto.

L'accoglienza è mesta e solenne. Col crescere delle tenebre esteriori si fa più lugubre l'aspetto del vagone ferroviario convertito in cappella ardente. È tutto a drappi neri con liste d'argento. La bara è nel mezzo ricoperta di velluto cremisi a liste d'oro: ai quattro angoli stanno accesi quattro grossi ceri. A destra della bara una sola corona di fiori freschi, coi nomi di Margherita, di Vittorio Emanuele e di Elena; a sinistra la bandiera tricolore abbrunata. A capo della bara una croce d'argento smaltata, e un inginocchiatoio; sull'inginocchiatoio un cuscino di velluto, sul cuscino la Corona di Ferro. All'inginocchiatoio si alternano i canonici della cattedrale di Monza che hanno in custodia quella corona. È una sottile lamina d'oro, alta una diecina di centimetri, ornata di smeraldi e rubini: nel centro all'interno vi corre un cerchietto di ferro, che antica e pia tradizione vuole formato con uno dei chiodi della crocifissione di Gesù Cristo. Da capo a sinistra al lato del cuore, si alternano a guardia dell'augusta salma i nipoti del Re; a destra i presidenti e i ministri; a piedi della bara si alternano ufficiali di varie armi.

Nel viso di Emanuele Filiberto e di Vittorio Emanuele si veggono le traccie delle lunghe e dolorose veglie durate dopo la sera nefasta col Duca d'Oporto sembra che la Regina Maria Pia vegli la salma dell'amato fratello; la vista di Vittorio Napoleone richiama alla mente grandi e ormai lontani eventi. La Corona di Ferro era conservata nel Tesoro della cattedrale di Monza come in un museo archeologico. La trasse fuori Napoleone primo, quando nell'orgoglio della vittoria e della potenza dopo la rivoluzione francese, credette potere, anche nelle forme, rinnovare l'impero di Carlomagno, ma se la cinse di sua mano, col motto che la storia ricorda.

Quella corona, simbolo del Regno d'Italia, aveva, dopo la caduta di Napoleone, cinta la fronte di due Imperatori austriaci; aveva accompagnato al sepolcro Vittorio Emanuele II, ed ora adornava il feretro di Umberto di Savoia secondo Re d'Italia. E un Bonaparte, anzi il capo politico di quella famiglia, custodiva in quel momento la corona passata alla Casa di Savoia, mentre a lui esule e proscritto sono chiuse le terre di Francia.

O vicenda di catastrofi e di grandezze!

A Chiavari, a Spezia, a Pisa, apparati ufficiali e militari, marcie funebri, tronche parole esprimenti cordoglio e orrore. Nelle brevi soste il popolo si affolla costernato e muto. O mesta solitudine della sconsolata Maremma, a' quale vita insolita vi ridesta il dolore! I castelli montuosi, le case sparse, le cantoniere brillano di lumi; alle stazioni è accorsa gente a frotte in quell'ora notturna dai villaggi e dalle campagne: il busto o il ritratto del Re è adorno di fiori e circondato di povere candele. Le bande musicali [illegible] lungo la ferrovia [illegible] giovinetti [illegible] il passaggio del treno che fugge qual lampo. Un'armonia solenne, che scende al cuore, è quella delle campane. Dai luoghi prossimi, dai monti, dalle valli, quei gravi rintocchi risuonano, s'intrecciano, si ripercuotono. Nella [illegible] nella solitudine e nel silenzio quei rintocchi sono l'eco del dolore di un popolo intero che si volge al cielo. È giorno. Il suono delle campane non si ode più a Civitavecchia: il clero [illegible] con quel [illegible] si associa alle manifestazioni del sentimento nazionale in questo tragico momento. Ci avviciniamo a Roma. Ecco il Tevere! Un fantasma sanguinoso appare [illegible] dei secoli. Quei patrizi uccidendo il [illegible] non salvarono la Repubblica, anzi fondarono l'Impero. Alla stessa età di Cesare cade vittima del terzo attentato di altra gente il Re che niuna legge aveva violata, che nessun diritto aveva offeso o minacciato, che aveva gli umili prediletti [illegible] vero padre del popolo era accorso quando più infieriva il morbo, visitando gli ospedali e gli infetti tuguri per recare conforto e soccorsi agli infermi e ai morenti.

Che folla alla stazione di Roma! Le case, le vie, i tetti, i piazzali sono gremiti di gente. Una pleiade di principi d'ogni Stato di Europa, ambasciatori, ministri e numeroso stuolo di ufficiali in lucenti e varie divise stanno in attesa. Tuona il cannone da Castel Sant'Angelo e da Monte Mario. Si [illegible] viene trasportata su di un carro militare tirato da sei cavalli neri. Precedono i gonfaloni di tutte le città d'Italia. Poi tutti gli ordini civili del Regno, la Camera, il Senato. Dietro la bara la Corona di Ferro e poi Re Vittorio Emanuele III, pensosamente calmo nella sua dignità regia e nel cordoglio filiale. Seguono ufficiali d'ogni grado, associazioni popolari con bandiere. Tutte le finestre sono imbandierate a lutto. Ogni lavoro lungo il tragitto è sospeso. Le piazze e le vie sono anguste a tanta moltitudine di gente impressionabile ed eccitata in sommo grado. Per via Nazionale prima e poi pel Corso intitolato ora al Re Umberto [illegible] perchè [illegible] un panico [illegible] fuggi fuggi, fortunatamente si arresta di subito e non vi sono disgrazie. Il lento corteggio ripiglia il suo andare: negli spiriti è tornata la sicurezza e la calma. Che grandioso spettacolo! L'anima della nazione qui [illegible] un forte sentimento e un grande dolore. Fra i cento e più [illegible] la cultura del [illegible] passate ed alle future. Fra i grandi monumenti e le più grandi memorie gli uomini e i fatti contemporanei sono qui ridotti a minori proporzioni di quel [illegible] sarebbero altrove [illegible]

[illegible] pagna o di un principe romano? Perchè non vi [illegible]

[illegible] di questa morte.

Il lungo tragitto è finito: ecco il portico d'Agrippa ed ecco il Pantheon. Sotto la volta stupenda del tempio, che tanti secoli rispettarono, viene trasportato il cadavere. Quanti fiori! quante corone! E che lacrime! [illegible] [illegible] G[illegible] occhi e gli animi profondamente commossi si rivolgono dal catafalco del figliuolo all'urna del padre. Ah! Vittorio Emanuele II, il Re liberatore e vindice, non previde questo! Quante memorie e quanto dolore! Nel Pantheon padre e figlio hanno compianto e apoteosi, sepolcro e tempio!

Roma eterna e immensa nella storia e nella idea! Due superbi mausolei, vuoti di tombe, ricordano nomi di imperatori del mondo. La gloria della cupola michelangiolesca s'innalza sulle tombe degli apostoli e di cento Pontefici. Il tempio, che ancora si intitola agli antichi Dei, consacrato da secoli al culto cristiano, è ora, colla tomba de' suoi due primi Re, riconsacrato dalla religione della patria, alla venerazione del popolo italiano.

Inginocchiamoci!

Gaspare Finali.

(Dalla *Nuova Antologia*).

IN MEMORIA DI RE UMBERTO.

Savona, 21 — L'on. Rava ha commemorato, stamane, davanti ad un numeroso pubblico, Re Umberto, pronunciando un discorso vivamente applaudito.

Egli ha esordito ricordando il proclama che Re Umberto indirizzò nel 1878 agli Italiani salendo al trono d'Italia e lo ha messo in relazione colla vita passata del Principe e coll'azione futura del Re. Riassunse rapidamente la vita del Principe nelle sue fasi principali fino a Villafranca, alle nozze colla cugina Margherita e all'occupazione di Roma. Ha indi illustrato la vita del Re coll'esame delle caratteristiche fondamentali del suo Regno: il rispetto rigido alle norme costituzionali, il suo amore alle riforme democratiche e sociali (dalla legge elettorale alla Cassa pensioni degli operai), il suo interessamento vivo e affettuoso a ogni progresso d'Italia dal 1878 al 1900.

Contro le lamentele dei pessimisti l'oratore ha posto in luce con poche ma decisive cifre i progressi economici, industriali, intellettuali del paese, il lungo e aspro cammino percorso, i buoni semi gettati che stanno fruttificando spesso ignorati da coloro che dovrebbero conoscerli e compiacersene.

Ha chiuso rievocando i ricordi che le tombe chiuse nel Pantheon, fatto ora tempio al patriottismo italiano, suggeriranno ai pellegrini italiani che si recano ora a riconfermare sul sepolcro del Re buono il loro affetto, la loro gratitudine.

Quella di Raffaello che ricorda le glorie dell'età in cui l'Italia era splendida, ma serva, povera e oppressa da signorie straniere. Quella di Rivarola che ricorda le persecuzioni, i processi, le stragi dei patrioti italiani condannati a centinaia per volta per aver sognata e voluta l'indipendenza della patria; quella del Re galantuomo che [illegible] l'opera più meravigliosa del secolo XIX, la risurrezione d'Italia; quella di Umberto che oggi ammonisce gli Italiani all'amore alla concordia, alla libertà, all'operosità [illegible] vogliono vedere declinare l'opera grande dei padri loro.

Il pubblico, plaudente nel teatro comunale, assistette quindi alla consegna della medaglia d'argento al valor civile al bambino Antonio Benassi, che tempo fa compieva un nobile atto di valore.

Treviso, 21 — Il presidente dell'Associazione liberale monarchica, cav. Pagani-Cesa, ha dato comunicazione al Consiglio direttivo delle pratiche fatte perchè venga a Treviso degnamente commemorato Re Umberto. Verrà a tenere il discorso commemorativo l'on. Luigi Luzzatti. La cerimonia avrà luogo nel prossimo autunno e riuscirà un'imponente manifestazione di fede monarchica.

Bologna, 21 — Nell'adunanza della Giunta è stato deliberato che il municipio di Bologna sarà rappresentato al pellegrinaggio nazionale al Pantheon, che avrà luogo il 29 corrente, primo anniversario dell'assassinio di Re Umberto, dal sindaco comm. Dallolio e da un assessore. Sono esposti al pubblico, che li ammira, i portaceri in ferro battuto e dorato che saranno posti sulla tomba di Umberto I al Pantheon, offerti dall'artista Mingozzi.

Una ricamatrice alla Regina Margherita.

Brescia, 21 — Sarà presentato il 29 andante alla Regina Margherita un ritratto di Re Umberto, omaggio gentile della signorina Giuditta Bertolani. Il quadro che misura metri 1,20 d'altezza per 0,90 di larghezza, chiuso in una cornice in legno armonizzante colla tinta a carboncino, raffigura il monarca in divisa da generale a busto intero. Nella fine ed artistica trama del ricamo in seta a punto rasato, sono circa cinque milioni di punti compiuti con una media di 15 mila punti al giorno. Il lavoro a tutta prima anzichè un ritratto a ricamo, sembra un ritratto a carboncino.

Il monumento al Principe Amedeo in Cesena.

Cesena, 21 — Per accordi intervenuti tra il Municipio e il Comitato, col gentile intervento del cav. Zazo sottoprefetto, è stato fissato per l'inaugurazione del monumento al Principe Amedeo, pregevole opera dello scultore Pardo, il [illegible] 11 settembre prossimo e ciò in occasione delle manovre di campagna del VI corpo d'armata, manovre che termineranno con concentramento a Cesena i giorni 10, 11, 12 settembre. Presenzieranno i principi figli di Amedeo: Duca d'Aosta, Conte di Torino, Duca degli Abruzzi, oltre alle diverse rappresentanze del governo e delle armi, il senatore Monteverde ed i deputati monarchici della regione. Dopo la consegna del monumento che sarà fatta dal cav. Stefanelli presidente del Comitato, dirà il discorso inaugurale il senatore Finali e sarà al teatro una commemorazione tenuta dal deputato Attilio Brunialti. Una società cittadina [illegible] il Municipio per aprire il teatro [illegible] spettacolo di opera [illegible] ricreative [illegible] gara di tiro a segno.

Ancora della sentenza De Benedetti.

Bologna, 21 — La *Gazzetta dell'Emilia*, eguagliando le ridicole malignazioni dei sovversivi a proposito d'un periodo della sentenza, che assolve il tenente Lionello De Benedetti, omesso dalla *Gazzetta* stessa, scrive:

« Ripetiamo che il periodo omesso non era nè punto nè poco contrario al De Benedetti, anzi conteneva una prova di più in favor suo e poichè le prove erano tante, non v'era bisogno di aggiungervi anche quella, ciò che risulta chiaro ed evidente senza bisogno di punti interrogativi nè ammirativi. Ripetiamo che, trattandosi di constatare quanto la sentenza, con grande chiarezza, dimostrava risultare riguardo al De Benedetti, non pareva punto necessario riferire quanto riguardava non tanto lui quanto il primo rapporto di un ufficiale superiore, che dovette più tardi sostanzialmente modificarlo in favore al De Benedetti.

La nostra non era d'altronde una pubblicazione ufficiale nè abbiamo mai preteso di darle tale apparenza. Perciò a tutti gli insipidi commenti dei giornali che hanno *bruciato* perchè costretti a riprodurre la sentenza della *Gazzetta*, non si può dare altro significato che quello di vani tentativi per farsi passare la bile ».

PER LE CITTÀ D'ITALIA

(Nostre corrispondenze particolari).

DA VENEZIA.

L'onomastico della Regina Madre — Un busto di Re Umberto — Per la festa del Redentore.

Venezia, 20. — Ricorrendo l'onomastico della Regina Margherita, gli uffici pubblici e moltissime case private sono imbandierati. Stamane nella Cappella di Palazzo, l'abate cav. Nicoletti celebrò la messa, alla quale assistette la Regina ed il suo seguito.

Il sindaco conte Grimani aveva espresso a S. M. in nome della Giunta il desiderio di essere ricevuto in questo giorno coi suoi colleghi per presentarle gli omaggi di Venezia ed i fiori augurali dei suoi giardini, ma S. M., mentre si mostrava infinitamente grata per il gentile pensiero, pregava il sindaco di esprimere i suoi sentimenti ed i suoi ringraziamenti agli assessori, dispensandoli, per il suo lutto, dalla visita.

Per ciò fu soltanto ricevuto il conte Grimani nella sua qualità di gentiluomo d'onore ed egli, che e come cittadino e come magistrato degno rappresentante di Venezia, portava all'Augusta Donna il devoto e fervido augurio di questa città che Ella predilige e di cui Ella è l'ospite desideratissima, la *Margherita* idolatrata del suo popolo.

Stasera, illuminazione straordinaria in piazza San Marco.

Si conferma che la Regina partirà da Venezia la sera di giovedì 25 per recarsi a Stupinigi, quindi andrà a Torino per accompagnarsi con la Augusta Cognata Maria Pia a Roma.

Ieri mattina alle 8 la Regina Margherita accompagnata dalla marchesa di Villamarina e dal marchese Guiccioli andò per la terza volta all'Esposizione. E si trattenne a lungo nelle sale straniere e completò alle 10 la visita con un nuovo giro nelle sale italiane accompagnata sempre dall'on. Fradeletto. S. M. fece parecchie note sul catalogo, chiedendo il prezzo di varie opere. Uscendo dall'Esposizione avvisò l'on. Fradeletto che tornerà prossimamente a fare un'altra visita alla Mostra. Alle 5 e mezza iersera S. M. sempre accompagnata dalla dama e dal gentiluomo si recò allo stabilimento del comm. dottor Guggenheim, dove si soffermò a lungo, ammirando le ultime finissime produzioni d'arte decorativa [illegible]. Espresse al commendatore con l'affabilità consueta la sua ammirazione e gli diede parecchie ordinazioni, dimostrando nella scelta tutto il suo gusto elettissimo. Venne poi a parlare con lui delle sue graziose figliuole che volle le fossero presentate, trattenendosi quindi con le signorine a lungo con l'abituale amabilità.

Domenica 28 corr., alla Marittima verrà solennemente inaugurato il busto in marmo del compianto Re, modellato dallo scultore Lorenzetti per incarico ed a spese del personale e facchini della Marittima.

— Domenica prossima, in occasione della tradizionale festa del Redentore, l'Esposizione si aprirà ad una serata straordinaria. La banda cittadina eseguirà un brillante e variato programma musicale. Il pubblico forestiero che affluisce a Venezia per questa nostra tradizionale festa, [illegible] certo l'occasione per visitare di sera l'Esposizione ed i giardini pubblici, completando lo spettacolo dei divertimenti antichi con la modernità geniale di queste feste dell'arte.

DA FIRENZE.

Per l'onomastico della Regina Margherita — Proteae rivelazioni.

Firenze, 20. — La città è imbandierata per la ricorrenza dell'onomastico della Regina Margherita.

Il Pro Sindaco comm. Antonino Artimini, spediva il seguente telegramma: « Marchesa di Villamarina dama d'onore di S. M. la Regina Madre

Venezia.

Prego V. E. porgere a S. M. la Regina Madre nel suo onomastico il saluto reverente e gli auguri più sinceri della cittadinanza fiorentina memore grata sempre della regale affettuosa benevolenza.

Prosindaco *Artimini* ».

Anche la deputazione provinciale, istituti, cittadini inviarono all'Augusta Donna telegrammi di felicitazioni.

— Il processo per l'assassinio del povero Ferzani, Fosco Bertelli, era già chiuso stamane. La Camera di Consiglio dispose stamani stesso per l'invio degli atti processuali alla procura generale. E questa ha proceduto così rapidamente da formulare nel pomeriggio la requisitoria.

E stasera l'usciere dell'Assise si è recato al carcere delle Murate ove ha personalmente notificato a Fosco Bertelli la requisitoria medesima. Il Procuratore generale conclude chiedendo il rinvio di Fosco Bertelli alle Assise per rispondere di *omicidio premeditato a scopo di furto*.

Non è vero che l[illegible] abbia fatto delle rivelazioni.

DA IVREA

Un uomo tagliato a pezzi?

Ivrea, 20 — L'autorità di pubblica sicurezza e giudiziaria veniva avvertita che certo Gianotti aveva rinvenuto in territorio di Montaldo Dora una gamba umana vestita di scarpa e calza. Sollecitamente il Procuratore del Re, e il pretore locale, assistiti dal vice cancelliere Allamanno, si recarono sul luogo indicato, ma nulla poterono rinvenire. Il resto umano si trovava al di là della Dora.

Non senza correr pericolo, data la rapidità della corrente in quel punto, il fiume venne passato su di una barca corrosa dagli anni, dal solerte pretore e dal cancelliere, non sopportando quella carcassa maggior peso. La gamba si trovava realmente in quei paraggi al di là di un altro canale, che si tentò inutilmente di guadare.

Finora nulla di accertato se si tratti o non di delitto. Corre voce che quella gamba sia il resto del corpo di un ingegnere caduto mesi sono nella Dora a La Salle. Non si spiegherebbe però in questo caso come dopo tanto tempo si trovi ancora vestita di tanta parte carnosa. L'autorità prosegue le indagini.

DA NAPOLI

Gravi provvedimenti — Truffatore suicida.

Napoli, 20. — Il lavoro della Commissione d'inchiesta è agli sgoccioli. Ai primi di agosto il senatore Saredo presenterà al ministro degli interni la relazione sull'amministrazione comunale di Napoli.

Dopo le varie ispezioni eseguite negli uffici del municipio e dopo le indagini espletate dai componenti della R. Commissione d'inchiesta, sono stati raccolti vari documenti i quali sono stati già spediti al procuratore del Re. Fra giorni sarà iniziata l'istruttoria non essendo ancora scelto l'istruttore che dovrà assumerne il compito. Si afferma che gl'indizi raccolti contro qualche ex-amministratore sarebbero abbastanza gravi.

— I lettori ricorderanno di una grossa truffa perpetrata da un tal Eduardo Jesu, in danno della ditta *Holme*, che era impiegato presso questa ditta, in più volte aveva truffato 35 mila lire. Quindi, vistosi scoperto, era scappato. Ieri l'altro il Jesu cercava di varcare la frontiera francese.

Era sul treno numero 1706, Torino-Modane, quando fu scoverto dai carabinieri della stazione di Bardonecchia i quali lo invitarono a seguirli all'ufficio di p. s. Il Jesu finse di aderire di buon grado. Però mentre scendeva dalla vettura, col pretesto di avvolgersi nello scialle, perchè aveva freddo, estrasse una rivoltella e si esplose un colpo alla schiena. Fu trasportato all'ospedale e versa in gravissimo stato.

Il Jesu ha 31 anni ed è di San Giovanni a Teduccio. Erasi fatto tosare sperando di non essere riconosciuto.

DA FOGGIA.

Una pergamena.

Foggia, 20 (*Jago*) — Il Comitato pel pellegrinaggio al Pantheon, alla tomba del compianto Re Umberto, deliberava di presentare, a nome della cittadinanza foggiana, a Sua Maestà la Regina Margherita una pergamena, racchiudente un omaggio di devozione alla Gran Donna emblema di dolore il più intenso, il più forte. Il lavoro di arte è stato affidato alla nota abilità del cav. prof. Favetio: la leggenda è stata dettata dall'ingegno elettissimo del cav. uff. Bartolomeo Carelli.

« Augusta Regina. L'ombra di un dolore — il più grande fra i grandi dolori del secolo — offuscò il sorriso della Soavissima fra le Regine del Mondo — quel sorriso divino irraggiante su i popoli la Fede nell'avvenire d'Italia. La Patria rispecchiandosi oggi nella santità del Vostro dolore — nella pietà — con cui la immane avversità fieramente sostenete — prega — spera — combatte — perchè non si sperdano gli alti ideali d'una gente — che vuol rimanere forte e gentile.

Foggia — raccolta nella dolce memoria del più buono fra i Sovrani — Vi manda — o Regina — con l'eco del suo pianto — la strofa alata della Speranza — che nel mucchio d'orrori — su l'onda fluttuante dei pensieri inquieti e tristi dell'ora presente — si dilati — si innalzi la Vostra Virtù — attiri a sè tutti i cuori — e getti un nuovo manto di luce e di gloria su l'[illegible] bellezza di una Patria grande e felice ».

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione dell'*incastro* di ieri:
MA-LORE

Monoverbo

8A

Fra le Quinte e Fuori

Costanzi. — Stasera con *Dionisia* la Di Lorenzo darà il suo addio al pubblico. Essa tornerà fra noi nel prossimo anno.

Adriano. — Successo completo ebbe iersera il nuovo dramma del De Lazzaro la *Gitana*.

Il pubblico di iersera, che era numeroso ed eletto, uno fece calorose feste all'autore ed ammirò la ricca e sfarzosa messa in scena e la buona interpretazione da parte di tutta la compagnia. Nello spettacolo di oggi grande concorso di pubblico. Stasera la *Gitana* si ripete, e lunedì anche a richiesta generale.

Quirino. — Oggi alle 6 e 9 1/2 prima rappresentazione dello spettacoloso dramma *I figli del mare*, che la compagnia drammatica Pezzaglia ha allestito col massimo sfarzo. Il lavoro avrà una serie fortunata di repliche.

Manzoni. — Oggi *Rigoletto*, stasera *Ernani*.

Eleonora Duse negli Stati Uniti.

È stato annunziato più volte in questi giorni, che Eleonora Duse sarebbe per recarsi a fare un giro artistico negli Stati Uniti. Il signor George C. Tyler della Ditta Liebler e C. di New York, una fra le più importanti ditte impresarie degli Stati Uniti, recatosi espressamente in Firenze, ha ieri conferito a lungo con la signora Duse circa questo giro [illegible] idea sarebbe di [illegible] principiando da New York nell'ottobre 1902. Il repertorio sarebbe esclusivamente dannunziano. Su questo, pare, la grande artista è ben ferma. Peccato che l'America non potrà così giudicarla nelle sue più forti e meravigliose creazioni!

« Yambo » artista drammatico

Scrivono al *Resto del Carlino* che il collega *Yambo*, al secolo Enrico Novelli, figlio del grande Ermete, intraprenderà la carriera paterna entrando in una grande compagnia che si formerà a Roma a cominciare dal nuovo anno comico.

La morte del violoncellista Piatti

È morto nella sua villa alle Crocette di Mozzo a Bergamo, Alfredo Piatti, insigne violoncellista, di 79 anni. Studiò musica nella natia Bergamo e passò poscia a perfezionarsi al Conservatorio di Milano, dove iniziò i suoi concerti di violoncello, col concorso della celebre Malibran. Poscia girò all'estero dando concerti e passando di trionfo in trionfo. Fu stimato, per molto tempo, il più valoroso violoncellista d'Europa. Fu anche compositore di grande pregio.

SPETTACOLI D'OGGI

Costanzi. — *Dionisia*, ore 9.
Adriano. — *La Gitana*, ore 9.
Quirino. — *Colpe paterne o I nati al delitto*, ore 9.
Manzoni. — *Ernani*, ore 9.
Verdi. — *L'assassinio del corriere di Lione*, ore 9.
Nuovo. — *Na sonnecu ruggiune*, ore 9.

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. [illegible].

Roma, 21 luglio.

Il sole spunta alle 4.48 — Tramonta alle 7.13 — L'avemaria suona alle 20.

Calendario d'oro.

Domani S. Maria Maddalena.

Nascita di S. A. R. Giorgio Adolfo Federico, granduca ereditario di Mecklembourg Strelitz (1848).

Ricorre il compleanno:

della marchesa Angelina Giustiniani, Roma; del conte Carlo Negroni, Roma; della marchesa Maddalena Spinola, Roma.

Ricorre l'onomastico:

della contessa Maddalena Bracceschi, Roma; della marchesa Maddalena Clavarino, Torino; della marchesa Maddalena Crispolti, Roma; della marchesa Maddalena Lepri, Roma; della contessa Maddalena Macchi, Roma; della contessa Maria Maddalena Mancinelli Scotti, Roma; della marchesa Maddalena Patrizi, Roma; della contessa Maria Maddalena Pecci, Roma; della marchesa Maddalena Spinola, Roma.

Temperatura di Roma.

Temperatura minima 19,0 — massima 31,3.

Temperature massime di ieri:

Porto Maurizio 28,5, Genova 29,7, Massa 33,[illegible] Cuneo 29,8, Torino 29,0, Alessandria 32,1, Pavia 31,0, Milano 32,9, Sondrio 29,2, Bergamo 29,5, Brescia 31,6, Cremona 33,1, Mantova 29,4, Verona 29,7, Belluno 28,0, Udine 29,6, Treviso 32,9, Venezia 30,3, Padova 27,4, Rovigo 32,9, Piacenza 29,9, Parma 31,5, Reggio Emilia 30,0, Modena 29,9, Ferrara 29,0, Bologna 28,7, Ravenna 31,3, Forlì 29,2, Pesaro 29,5, Ancona 28,0, Urbino 26,4, Macerata 31,1, Ascoli Piceno [illegible], Perugia 29,4, Lucca 31,8, Pisa 31,4, Livorno 29,6, Firenze 31,9, Arezzo 31,8, Siena 30,0, Grosseto 31,[illegible], Roma 31,0, Teramo 29,1, Chieti 27,4, Aquila 29,7, Foggia 30,0, Bari 26,4, Lecce 28,[illegible], Caserta 31,5, Napoli 29,8, Benevento 30,5, Potenza 27,4, Cosenza 32,0, Reggio Calabria 27,0, Trapani 27,2, Palermo 29,9, Caltanissetta 29,0, Messina 29,0, Catania 29,4, Siracusa 31,6, Cagliari 31,8, Sassari 29,2.

Per l'onomastico della Regina Madre

Al telegramma inviato dal sindaco Colonna S. M. la Regina Madre così ha risposto:

« Principe Colonna — Sindaco di Roma,

« Il pensiero affettuoso di Roma in questo giorno mi allieta e mi conforta. Voglia porgere i miei ringraziamenti a cotesta cittadinanza per tanti titoli al mio cuore carissima ed Ella si abbia l'espressione dei miei sentimenti riconoscenti. *Margherita* ».

— La presidenza dell'Educatorio Savoia spedì ieri sera alla marchesa Villamarina, dama d'onore della Regina madre, a Venezia, il seguente telegramma: « Bambini accolti Educatorio Savoia personale insegnante Giunta amministrativa nella fausta ricorrenza onomastico Sua Maestà Regina Margherita, pregano esternare Augusta Sovrana immutabili sensi devozione, fervidissimo, reverente affetto. Vicepresidente *Facchi* ».

— Il 29 corrente, al momento del pellegrinaggio nazionale al Pantheon, tutti i negozi saranno chiusi anche per dare libertà al personale dei negozi stessi di poter partecipare alla mesta cerimonia.

Pel pellegrinaggio al Pantheon.

Il 29 corrente, anniversario della morte di S. M. Re Umberto, la Società fra gli ufficiali pensionati di terra e di mare del Regno, a nome di 24 sezioni deporrà in forma solenne sulla tomba del compianto Re una ricca corona d'argento opera artistica riuscitissima dello scultore Vito Pardo.

Detta corona alta m. 1,40 poggia su un piede di marmo nero ed è composta di due rami d'alloro e quercia intrecciati da un nastro dorato che porta i nomi dei fatti più salienti della vita del buon Re. Nel centro campeggia un ricco marmo orientale che porta [illegible] il titolo della Società e la data 29 luglio 1901, sulla sommità poggia [illegible] del martirio e su questa l'aquila [illegible] l'atto di finire il volo.

— Il *Circolo Savoia*, nella dolorosa ricorrenza dell'anniversario della morte del Re Umberto, inaugurerà, la sera del 29, un busto del compianto Sovrano ed oratore sarà l'on. [illegible] presidente del sodalizio.

Saranno invitate le autorità e le [illegible] rappresentanze delle associazioni monarchiche che converranno in Roma per il pellegrinaggio al Pantheon.

Al Consiglio dell'Ordine degli avvocati

Stamane nell'aula della Corte d'appello [illegible] si è tenuta una adunanza del Consiglio dell'Ordine degli avvocati per la questione dell'avv. Sommaso Lopez, che respinto dal Consiglio dell'Ordine, era stato incluso nell'albo dalla Corte d'appello. Gli intervenuti erano [illegible]. Il presidente, comm. Palomba, aperta la seduta comunicò di aver avuto avviso formale dal procuratore generale presso la Corte d'appello che aveva ricorso in Corte di cassazione contro la nota sentenza che annullava la decisione del Consiglio dell'Ordine. In seguito a ciò l'avv. Palombo, essendo il 1°

stione ritornata *sub judice*, propose il rinvio dell'assemblea a giorno da destinarsi, in attesa del responso della Corte suprema.

Messa ai voti, la proposta fu approvata all'unanimità senza discussione. L'assemblea quindi si sciolse senz'altro.

All'Educatorio Savoia.

Oggi alle 17 nell'ampio cortile della scuola di via dei Giubbonari ha avuto luogo la solenne premiazione dei bambini dell'Educatorio Savoia. Presenziavano la festa il comm. Ravà pel ministro della P. I., il comm. Cigliutti, il commendatore Bacci; regio provveditore agli studi, il generale Falangola, la Giunta dell'Educatorio, la rappresentanza del Ricreatorio Umberto I con fanfara, la fanfara della cavalleria, e un numero stragrande di invitati, tra cui moltissime signore e signorine. Il vasto cortile era addobbato con bandiere comunali e nazionali e con stemmi delle principali città italiane. Nel fondo spiccava il busto della Regina Margherita.

Il cav. Cisotti Mengaldo ha pronunciato un bel discorso, salutando le autorità, esponendo lo sviluppo dell'educatorio, che raccoglie gli alunni poveri del rione, concludendo con un saluto ai Sovrani e alla Regina Madre. (*Applausi*).

Dopo di che ha avuto luogo la solenne premiazione. I bambini hanno cantato alcuni cori accompagnati al piano dalla maestra signorina Scheda. L'ora tarda ci impedisce di estenderci in maggiori particolari sulla festa gentile, che continua mentre scriviamo.

L'agitazione dei tranvieri.

Fra due giorni la Società degli omnibus manderà al prefetto la risposta alle richieste del personale. In questi giorni il prefetto, commendatore Colmayer, ha avuto varii colloqui col direttore generale della Società, ing. Fulci.

Un naufragio nel Tevere — Due morti.

Stamane alle 7, una barca si staccava dalla riva del Tevere, all'Albero Bello, nella località detta dei *Polveri*, per una gita sul fiume. Vi erano dentro otto persone: la barca era guidata dal barcarolo Giuseppe Nanni. Dopo alcune vibratissime vogate, un improvviso squilibrio avvenne nel galleggiante, sicchè questo si capovolse. Tralasciamo di descrivere le scene di terrore che ne succedettero e tutti i disperati tentativi per salvare gl'infelici, urlanti, dimenantisi fra i gorghi dell'infido fiume...

Accorsero in aiuto dei naufraghi due barcaiuoli, i quali riuscirono a salvare sei delle persone, mentre due di esse miseramente sparivano!

Ecco i nomi dei disgraziati morti: il pittore Augusto Nanni, fratello del barcarolo, e il commesso di negozio Romeo Spesea. I cadaveri non furono ancora ripescati.

I concerti di stasera — *In piazza Colonna* dalle 21 alle 22.30 suonerà la banda del 64.o fanteria, vice-maestro Antonio Pescatore, col seguente programma: Marcia, *La Capitale*, Pescatore; Valzer, *Les Patineurs*, Waldteufel; Sinfonia, *Jone*, Petrella, Polka, *Le Papillon*, Bellini; Fantasia militare, Ponchielli. Bivacco, Segnale di riposo, Notte, Allarmi e battaglia, Attacco alla baionetta, Lamento dei feriti, Ultime parole di un soldato morente, Giuramento, Ripiglia la mischia, Galopp, *I bersaglieri*, Ascolese.

Al Pincio — Dalle 21 alle 22.30 suonerà la banda del 63.o fanteria, maestro Francesco Tiuari col seguente programma: Marcia militare; Finale primo, *Il Figliuol prodigo*, Ponchielli; Valzer, *Sempre o mai*, Waldteufel; Atto terzo, *Tosca*, Puccini; Polka, *Mondo birbone*. Vanduzzi.

Echi di San Giovanni. — Alle 14.30 di oggi, nella trattoria dell'*Olmo* tra ponte Molle e la barriera Angelica, si sono riuniti i lettori — non tutti, s'intende! — del *Rugantino*, il grazioso giornale in vernacolo romanesco, per festeggiare la cerimonia della consegna dei premi aggiudicati nel concorso canzonettistico della notte di San Giovanni. Descrivere ora le fasi del lieto convegno sarebbe impossibile: dall'alta cucina pantagruelica montagna di maccheroni, alle *mattacchionate* in prosa e in versi di Giggi Pizzirani, di Guido Vieni, di Giustiniani e degli altri simpatici *vati* popolari, al chiassoso gruppo fotografico dei cento commensali, alle gentilezze del proprietario Dognacci, tutto riuscì per la meglio, a dispetto della canicola e della musoneria.

L'omicidio in via Conte Verde — Stanotte, poco dopo l'una, si è svolto in via Conte Verde uno di quei barbari omicidi che purtroppo la cronaca deve assai spesso registrare.

Una comitiva, composta del carrettiere Enrico Gatti, della di lui moglie, Regina Barbalscia, abitanti in via Conte Rosso, del materassaio Romolo Quercia, di 23 anni, romano, della sua matrigna, Lucia Gabbani, del facchino Alessandro Ottaviani, di 41 anni, e di certo Giulio Battistoni, detto *Ciotavecchia*, di 38 anni, tutti abitanti in via dei Canneti, dopo di aver bevuto parecchio vino, più o meno *delli Castelli*, si recò al caffè di Marco Amore in piazza Vittorio Emanuele, 25, che fa angolo con la via Conte Verde. Consumarono dei gelati e dei liquori, spendendo complessivamente 85 centesimi. Il Battistoni propose che i quattro uomini pagassero venti centesimi per ciascuno, mettendo egli 25 centesimi.

La proposta non piacque all'Ottaviani, il quale si rifiutò di pagare adducendo per ragione l'aver già pagato mezzo litro di vino. Al rifiuto dell'Ottaviani, sorse una questione fra gli uomini che finì a pugni e a schiaffi, volò anche qualche bicchiere che ferì l'Ottaviani alla faccia. Il padrone del caffè mise alla porta la comitiva, rinunziando al pagamento delle consumazioni.

Usciti i litiganti in strada, la questione si riaccese più viva di prima e nella colluttazione il Quercia cadde in terra colpito da due tremende pugnalate al petto. Gli altri fuggirono tutti, ma le guardie accorse arrestarono il carrettiere Gatti, il facchino Ottaviani e la Lucia Gabbani.

Intanto il ferito, raccolto da alcuni cittadini, fu trasportato alla farmacia notturna in piazza Vittorio Emanuele, dove il dottor Tolomei constatò che era morto.

L'Ottaviani venne medicato all'ospedale di S. Antonio; guarirà in 10 giorni con riserva.

Avvertito il Commissariato di P. S. dell'Esquilino, iniziò subito le opportune indagini il delegato Chiavari. Sul posto ove avvenne l'omicidio fu raccolto il cappello appartenente al morto e un piccolo coltello ancora chiuso.

Stamane il delegato Chiavari ha arrestato presso la sua abitazione in via dei Canneti il Battistoni mentre egli si accingeva ad allontanarsi. Egli aveva in tasca 50 lire e si dice abbia relazioni amorose con la Lucia Gabbani. Sul conto dell'arrestato pesano gravi indizi di colpabilità. Oggi il giudice istruttore si è recato all'ospedale di S. Antonio, dove il morto è stato trasportato, per le constatazioni di legge. Domani verrà eseguita l'autopsia.

Nella mala vita. — Questa notte, a Fiumicino, gli agenti della squadra investigativa del Commissariato centrale hanno arrestato Caio Atteani, affiliato alla mala vita, che, come i lettori ricorderanno, alla fine dello scorso maggio mortalmente feriva in via Giulia la sua ganza Emilia Nunzi.

Un ragazzo annegato. — Ieri il ragazzo Rinaldo Caldelli, di 10 anni, mentre prendeva un bagno nel Tevere fuori di porta Portese, venne travolto dalla corrente e scomparve nelle acque.

INFORMAZIONI

La Regina Margherita

Ci scrivono da Aosta, 20.

A Gressoney si lavora con alacrità ad ultimare la costruzione del palazzo che S. M. la Regina Margherita fa edificare al Belvedere, e si spera che l'Augusta Donna vi faccia una gita nel prossimo agosto.

Il Duca degli Abruzzi.

Viene recisamente smentito il fidanzamento del Duca degli Abruzzi con una principessa belga, il Duca partirà nella primavera prossima per una importante missione all'estero.

Il Duca degli Abruzzi ricevette ieri a Courmayeur le tre guide che lo accompagnarono al Polo, le quali gli presentarono i suoi quattro cani scandinavi, reduci dalla stessa spedizione che sono custoditi a Courmayeur. S. A. si recò a visitare la madre della guida Olllier, scomparsa nei ghiacci polari, ed ebbe per la povera donna sentite parole di conforto.

Il collare a Waldersee.

Nelle sfere militari si assicura che il Re conferirà al maresciallo Waldersee, al suo ritorno dalla Cina, il collare dell'Annunziata e che lo stesso Duca d'Aosta si recherà a Napoli per consegnare l'alta onorificenza al maresciallo in nome del Re.

I a programmessa.

Negli scarsi circoli di Montecitorio si assicura che gli studi fatti dal ministro delle finanze in collaborazione di tutti i direttori generali del suo dicastero, siano riusciti ad una bolla di sapone. Si aggiunge che il ministro Wollemborg nella solitudine della sua villeggiatura, si sforza di tirar fuori il parto della montagna, preparando qualche cosa di nuovo, tanto per non fare cattiva figura presso i colleghi del Gabinetto che quasi quasi avevano preso un atteggiamento di solidarietà con lui, e ciò perchè con la chiusura della sessione i progetti già presentati debbono cadere. Si dice che il Governo speri di vincere l'opposizione con la nomina di una commissione parlamentare ministeriale; ma la verità vera è che anche tra i membri del Gabinetto ormai è penetrata la sfiducia nella *potenzialità* finanziaria dell'on. Wollemborg, e qualcuno fra essi crede che sia una assoluta necessità provvedere in altra maniera; il che in altri termini significherebbe un odor di crisi parziale, col sacrificio del ministro delle finanze. E i sacrifici delle Ifigenie del Sire di Braschi non finirebbero lì!

Una follia ragionante!

E a proposito sempre della programmessa numero 2, si assicura che verso la fine del mese il ministro delle finanze sottoporrà al Consiglio dei ministri il suo nuovo progetto finanziario, del quale abbiamo già accennato le principali linee. L'on. Zanardelli, presidente del Consiglio, vuole che questa parte del programma del Governo, sia concretata in tempo per riparare in qualche modo all'insuccesso al quale lo hanno esposto, dinanzi al Parlamento, i primitivi progetti.

Se anche questa volta le proposte dell'onorevole Wollemborg non sembrassero accettabili, il Governo, nel tempo che rimane prima della riapertura della Camera, avrebbe agio di sostituire le proposte stesse con altre o di dare addirittura un successore al proponente.

Non sappiamo quale accoglienza farà il Consiglio alle nuove proposte dell'on. Wollemborg, ma a Montecitorio si racconta che, di questi giorni, discorrendo con un membro della Giunta generale del bilancio, intorno alla nuova tassa globale progressiva proposta dall'on. Wollemborg, uno dei membri ebbe a dire che essa manifestava « una follia ragionante!! »

Lo sciopero in Sardegna.

Stamane l'avv. Maraugoni ha avuto un'altra conferenza col comm. Vivaldi al ministero dei lavori pubblici, circa lo sciopero nelle ferrovie secondarie della Sardegna. Un dispaccio da Cagliari ci informa che il direttore dell'esercizio ha avuto ieri sera un primo colloquio col prefetto e coi deputati sardi, intorno alle pretese degli scioperanti. La situazione non si mostra affatto favorevole ad una soluzione. La Camera di commercio di Sassari ha inviato un telegramma al ministero di agricoltura, chiedendo che il Governo si interponga per ristabilire i servizi interrotti dallo sciopero. Tra le richieste del personale, secondo nostre informazioni, vi è quella tendente ad abolire il regolamento disciplinare, e l'altra che vuole che la Società paghi la tassa di ricchezza mobile imposta al personale, e rimborsi le somme finora dal personale pagate.

Molte domande degli scioperanti saranno respinte dalla Società, assolutamente impossibilitata ad accettarle. D'altra parte gli scioperanti sono risoluti a resistere. Come si vede, le difficoltà aumentano di giorno in giorno, ma essendo assurde le pretese, gli scioperanti dovranno finire per cedere prima che il Governo sia costretto a prendere misure estreme.

La voce corsa che durante lo sciopero sarà sospeso il sussidio chilometrico alla Società non ha ombra di fondamento; infatti, se la ferrovia non può esercitarsi, non è colpa della Società, bensì l'impedimento si deve alla dichiarazione di sciopero fatta di sorpresa, senza che prima gli scioperanti abbiano fatta qualsiasi recriminazione nè al Governo che ha la sua parte di responsabilità dell'esercizio, nè alla Società, circa le loro pretese.

Le conseguenze degli scioperi!

Un telegramma da San Giovanni Valdarno reca la notizia che con un ordine di servizio odierno, l'on. Arturo Luzzatto, ispettore generale della Società, ha dichiarato chiuse tutte le miniere di lignite, e gli operai sono tutti licenziati fino a nuovo ordine.

Tale provvedimento si è reso necessario dal fatto che gli operai, i quali dapprima si erano agitati per la punizione inflitta ad un sorvegliante da un ingegnere, poscia si misero in isciopero; e, come è naturale, oltre ad un provvedimento richiesto dai *sorvegliati* contro l'ingegnere, si affacciarono nuove pretese di aumento di salari, revisione di tariffe, e via discorrendo.

La Società mostrandosi oltremodo longanime, aveva fatto capire che qualche cosa avrebbe concesso; quanto alla questione disciplinare del sorvegliante, si riservava di esaminarla. Invece di accontentarli, la risposta della Società non fece breccia nell'animo degli scioperanti, e lo sciopero si allargò agli altri stabilimenti.

Ed ora le conseguenze ricadono sugli stessi operai, che tanto facilmente si sono fatti trasportare dei sobillatori!

Inghilterra e Italia.

Il ministro della marina inglese ha telegrafato all'on. Prinetti, ringraziando per l'accoglienza fatta alla squadra inglese a Rapallo. In Inghilterra si stanno facendo grandi preparativi per festeggiare la divisione italiana d'istruzione.

Padre Michele da Carbonara.

Su proposta del ministro della P. I., S. M. il Re ha nominato commendatore dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro, il padre Michele da Carbonara, prefetto apostolico nell'Eritrea.

L'ex prefetto di Caserta.

Il prefetto Acanfora che fu già a Caserta dove combatte Rosano, e poi a Mantova, e quindi fu collocato in aspettativa, è stato ora messo a riposo.

A palazzo Braschi.

Stasera l'on. Giolitti ha conferito col prefetto di Roma, comm. Colmayer.

Ancora per una nomina.

Sebbene fosse nostro proposito chiudere la piccola polemica sulla recente nomina di ispettore del Credito e Previdenza, non possiamo rifiutare la parola all'interessato, che interviene direttamente nell'incresciòso dibattito.

Pubblichiamo perciò la lettera dell'avvocato Alfredo Salvatore; ma punto, punto, e... basta.

Roma, 20 7/01

Onorevole signor Direttore. — Solo oggi sono informato di una piccola polemica svoltasi nei numeri scorsi del suo pregevole giornale circa la mia recente nomina ad ispettore del Credito nel ministero del commercio, in seguito a concorso per titoli. Benchè lo scrittore che si firma *un vecchio impiegato* abbia già dichiarata chiusa la polemica prima che prendesse la parola chi fu così direttamente attaccato, pure Ella sarà tanto cortese da concedermi un poco di spazio per dirle quanto segue.

Sta in fatto la riuscita del mio carissimo amico Carlo Dragoni nell'esame di segretario, fatto *non per titoli*, ed al quale io pure concorsi riportando una buona votazione. Ciò prova due cose: la prima, che, concorrendo col Dragoni (che fra parentesi come impiegato è ancor più giovane di me) ho potuto esser battuto, mentre con impiegati vecchi ed in un concorso per titoli, dove, del resto, l'alea è minore, ho avuto miglior sorte. La seconda, che un concorso per esami per un dato posto può benissimo avere esito diverso da un concorso per [illegible] altro posto [illegible] le persone dei concorrenti variino e il posto sia di diversa natura. Ora io non ho mai avuto occasione di cimentarmi in un esame con nessuno dei tre che furono ora miei concorrenti per il posto di ispettore, nè a quest'ultimo il Dragoni credè di concorrere.

A questo proposito mi rammento Luigi Einaudi che, non riuscito anni sono nell'esame per vice segretario col quale io entrai al ministero, otteneva poco appresso per titoli una cattedra dell'Università di Torino e non è oggi degli ultimi fra gli economisti italiani.

Quanto poi ai miei cosiddetti meriti distinti, in confronto a quelli che al vecchio stanno così a cuore, osservo che essi furono evidentemente giudicati con criterio non assoluto ma relativo; relativo cioè al posto da occuparsi, e relativo ai titoli altrui. Lo enumerarli ora, mentre da parte mia parrebbe vana e sciocca iattanza, sarebbe pure atto di poca gentilezza verso i colleghi che concorsero meco. Se vi è chi crede leso dalla mia nomina un qualche suo diritto, veda di ricorrere a chi spetta, invece di far parole, le quali, vengano da vecchi o da giovani lasciano il tempo che trovano.

Per conto mio, e per il rispetto che mi debbo, e per quello dovuto ai miei superiori, ed anche per la riverenza che si tributa alla vecchiaia, fo punto e basta, ringraziando Lei, onorevole Direttore, della cortese ospitalità.

Alfredo Salvatore

Al Consiglio di Stato.

Il Consiglio è convocato in adunanza generale, a sezioni riunite, il giorno 25 corrente per l'esame dei seguenti progetti:

a) Schema di testo unico delle leggi 17 luglio 1898 e 7 luglio 1901 sulla Cassa nazionale di previdenza degli operai;

b) Testo unico della legge 21 dicembre 1890 sulla pubblica sicurezza (personale) coordinato con le leggi che l'hanno modificato.

La regia Accademia di Palermo.

Tra giorni il Consiglio dei ministri prenderà in esame la relazione del ministro Nasi, che assoda dover la Sicilia avere un'Accademia reale parificata in tutti i diritti a quella di Torino.

La R. Accademia delle scienze di Palermo erasi vista trascurata ed aveva fatto istanze sopra istanze per ottenere la parificazione; ma inutilmente. Allora il prof. A. Todaro della Galla, facendosi interprete dei voti dell'Accademia, si rivolse con una petizione direttamente al Re, esponendo e provando come la Sicilia, in questi suoi diritti fosse stata trascurata. La petizione, accolta con benevolenza da S. M., fu trasmessa al presidente del Consiglio dei ministri, per esaminarla a fine di proporre il definitivo provvedimento: e fu inviata al ministro dell'istruzione, solo competente a formulare il parere; e questo, assolutamente favorevole, fu già inviato alla presidenza del Consiglio.

Manca ora soltanto la deliberazione del Consiglio dei ministri per sottoporre al Re il decreto, ciò che sarà fatto prossimamente.

Un'inchiesta giudiziaria.

L'on. Cocco Ortu, ministro di grazia e giustizia ha ordinato un'inchiesta sull'evasione di tre pericolosi banditi dalle carceri di Termini Imerese. Intanto sono stati dati ordini severissimi perchè i condannati all'ergastolo non siano trattenuti più di 24 ore nelle carceri giudiziarie e siano sorvegliati giorno e notte.

Note anarchiche.

Notizie da New York riferiscono che la vedova del regicida Bresci è partita per l'Europa accompagnata da due noti anarchici italiani.

La fillossera e il Governo.

L'on. Alfredo Baccelli, sottosegretario di Stato per l'agricoltura, volendo personalmente rendersi conto del modo come procedono le esplorazioni antifillosseriche in Puglia, dove la lotta contro la fillossera sarà quest'anno guidata dal Governo con la maggiore intensità, parte stasera, alle ore 19, per Bari, Gioia del Colle e Santeramo.

Ministero dei lavori pubblici.

L'on. Niccolini presiede personalmente gli studi per la riforma dell'organico del genio civile e dell'ispettorato.

Alla Minerva

Alcuni giornali hanno pubblicata una lista di nomi di provveditori agli studi che verrebbero prossimamente collocati a riposo. Quell'elenco, come ci si assicura, è inesatto.

La squadra del Mediterraneo.

Bari, 21. — E' arrivata la prima divisione della squadra del Mediterraneo, comandata dal vice-ammiraglio Palumbo.

Per lo sciopero di Genova.

Domani alle ore 15 alla Consulta avrà luogo la conferenza in contraddittorio sulla questione dello sciopero di Genova, su cui dovrà pronunciare il lodo arbitrale l'on. Zanardelli. Le ragioni degli operai saranno sostenute dagli on. Chiesa, Altobelli e Pellegrini, quelle degli armatori dall'on. Fortis, dal comm. Vaccaro e dall'avv. Carcassi.

Collegi di probiviri.

Con decreto del 18 corrente il ministero di agricoltura, industria e commercio ha indetto per il giorno 11 agosto prossimo le elezioni per i due collegi di probiviri con sede in Roma, per l'industria della macinazione dei cereali, della panificazione e pastificazione e per l'industria dei trasporti. L'insediamento dei nuovi eletti avrà luogo domenica 18 agosto.

L'ambasciatore di Musolino.

Si dice che il prefetto di Reggio Calabria abbia chiesto al Governo la rimozione del sindaco di Africo, Bonaventura Marrapa, per il discorso [illegible] Regina Margherita di cui ieri ci occupammo.

Notizie di marina.

Notizie da Ancona recano che il Municipio si è fatto promotore dei festeggiamenti per l'arrivo della squadra in quel porto. Le sale del Casino Dorico saranno messe a disposizione dei nostri ufficiali.

Nell'adunanza del 19 luglio il Consiglio di Stato (4ª Sezione) ha dichiarato irricevibili i ricorsi presentati dalle ditte Ansaldo e Hawthorn Guppy contro il ministro della marina per annullamento dei provvedimenti ministeriali circa la fornitura di due apparati motori per navi da costruirsi.

— Il capitano di vascello Trani Antonio è stato collocato in posizione ausiliaria e nominato commendatore dell'Ordine della Corona d'Italia.

A datare dal 21 corrente passerà in armamento ridotto, a Spezia, la regia nave *Trinacria* al comando del capitano di vascello Fornari Pietro.

Il comando in capo del primo dipartimento provvederà allo stato maggiore ed all'equipaggio occorrente perchè la nave possa compiere la sua missione (La *Trinacria* dovrà fare degli esperimenti per esser pronta — come avemmo occasione di dire altre volte — agli ordini di S. M. il Re. *N. d. R.*).

Un discorso dell'on. Boselli.

Voghera, 21, ore 15,45 (*Gustavo*). Alle 14 d'oggi nel teatro, affollatissimo d'un pubblico elegante, fra cui molte signore è stata inaugurata la bandiera dell'Associazione monarchica popolare. L'on. Boselli, presentato con acconcie parole dal presidente dell'Associazione, pronunciò il seguente discorso, splendido per forma e denso di concetti.

L'on. Boselli esordì ringraziando dell'invito cortese dichiarando che traeva i primi auspici al suo dire dal ricordo di avere altra volta inaugurato in Voghera uno degli edifizi scolastici fra i più belli d'Italia, e accennando all'intento della Società vogherese dove si raccolgono tutte le gradazioni del partito liberale monarchico. Con larga copia di argomenti dimostrò come con le istituzioni che ci reggono, abbiano incontrollabile presidio e possano ricevere ogni ragionevole ampliamento tutte le libertà, senza uopo dell'opera di alcuna Costituente, e parlò delle riforme civili compiute dalla monarchia costituzionale in Italia, trattenendosi più lungamente sulla trasformazione economica e sugli uffici dello Stato rispetto alle ragioni delle classi lavoratrici e provando come la missione economica e sociale dello Stato moderno non abbia a preferire reggimento migliore di quello di un Principato liberale e popolare che è storicamente razionalmente, effettivamente l'equa espressione di tutti gli interessi sociali.

L'oratore parlò poscia dell'indissolubile unione tra la Monarchia e l'unità della patria, dimostrando con confronti storici come un reggimento repubblicano si muterebbe presto in una Costituzione federativa. Tratteggiò la storia della monarchia piemontese come preparazione alla monarchia italiana e dopo avere rilevato come sopratutto per l'educazione delle armi in Piemonte abbia potuto costituirsi la nuova Italia ricco di memorie gloriose e patriottiche nell'esercito notando come lo spirito militare bene siasi esercitato nelle regioni piemontesi ai progressi economici e al sentimento dell'educazione popolare e alla idealità della scienza. Concluse esortando la gioventù di associare sempre queste idealità al culto della patria.

Cessati gli applausi all'insigne oratore, parlò vibratamente l'on. Meardi, accolto da nuovi applausi. Alle 15,45, nella palestra ginnastica ha luogo un animatissimo banchetto.

Cronaca degli scioperi.

Taranto, 21. — Lo sciopero che si era manifestato fra gli operai delle officine delle ferrovie del Mediterraneo è cessato mercè l'intervento del Capo servizio della trazione della Mediterranea che consentì alla richiesta del pagamento sollecito della retribuzione del cottimo. Gli operai riprendono oggi il lavoro.

Milano, 21. — Lo sciopero delle sigaraie è stazionario, quantunque la volontà del governo — strana resipiscenza! — rimanga quella di non concedere agevolazioni di sorta se prima non sarà ripreso il lavoro. Nel frattempo, le scioperanti chiedono l'intervento della Commissione esecutiva della Camera del Lavoro per le ulteriori trattative.

Gli altri scioperi — e sono in numero sconfinato — si dibattono fra un Comizio e l'altro, verniciatori, panattieri, fattorini e carrettieri, lavoranti calzolai, il personale d'albergo e d'osteria, gli addetti ai trams interprovinciali, ecc. e i contadini in provincia discutono, si affannano, spalleggiati dalla coorte dei socialisti, esigui di numero ma risoluti e chiassoni!

Napoli, 21. — Il manifesto del Consiglio di amministrazione della Società per l'esercizio degli stabilimenti di paste a Torre Annunziata, avverte della nomina di una Commissione per lo studio dei miglioramenti della classe operaia. Tale Commissione, composta dal cav. Cutolo, dal comm. Petriccione e dal cav. Savarese, oggi comincierà i suoi lavori.

Ieri il sottoprefetto di Castellammare cavalier d'Eufemia, tornò a Torre. Pare che lo sciopero entri in una fase meno tranquilla, e per oggi, giorno di festa, si temono disordini.

SCOSSA DI TERREMOTO.

Reggio Calabria, 21. — Alle ore 12,20 vi è stata una leggera scossa di terremoto in senso sussultorio.

BONIGLIO BARBAGLIA, *Gerente responsabile*.

Tip. I. ARTERO, P. Montecitorio 125. Telefono 2964

IL NUOVO FANFULLA
DI ROMA

Anno II. — Martedì 23 Luglio 1901 — Num. 197

PREZZI D'ABBONAMENTO.

	Anno	Semestre	Trimestre
Roma e nel Regno, Massaua ed Assab	L. 25 —	9 —	[illegible]
Stati dell'Unione postale	» 33 —	17 —	9 —

In tutta Italia Centesimi 5 — [illegible]

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
ROMA — Piazza Montecitorio, 121, p. 2° — ROMA

PREZZO DELLE INSERZIONI
Avvisi economici e corrispondenze particolari (in 4ª pagina) cent. [illegible] la parola, minimo L. 1. — *Avvisi necrologici* in 3ª pagina sotto la firma del gerente) L. [illegible] la linea o spazio di linea in 8 punti. — *Avvisi commerciali* (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) cent. [illegible] la linea di 8 punti (in 4ª pagina divisa in 8 colonne) cent. 30 la linea di 8 punti.
Pagamento anticipato.

Roma 22 Luglio 1901.

GLI SCIOPERI E LE DONNE

Fin'ora, parlando di scioperi si sono detti dei gran paroloni, giusti e santi, destinati a fare impressione, ma si sono dimenticati i piccoli interessi, le poste addizionali che pur concorrono al totale. Si è parlato in nome dell'industria, dell'agricoltura, dei negozianti, e nulla s'è detto del disastro vero, immane, che essi rappresentano nelle famiglie, per le quali suonano inasprimento acerbo della miseria e della fame. Forse all'interesse collettivo, ai danni derivati dalla lunga disoccupazione, dalla perdita dei raccolti e delle mercedi, il tempo potrà riparare; ma ai meschini interessi privati, delle singole famiglie, non si riparerà più, o si rimedierà dopo nuovi sacrifici e nuovi dolori. Nè l'on. Giolitti Giovanni, con la emozionante pubblicazione che forse presenterà alla riapertura della Camera, tracciandola sui documenti che zelantemente gli provveggono sindaci e prefetti, da lui sollecitati con circolari, potrà mutare lo stato di fatto, e persuadere gl'interessati che gli scioperi, da lui incoraggiati, hanno fatto gran bene alle classi lavoratrici. Da più tempo noi viviamo nell'incertezza, tutte le industrie ne risentono il danno, e più di tutte l'agricoltura, la poverissima tra le industrie, sulla quale s'è gettato, come colpo di grazia, la sfiducia sull'avvenire. I vantaggi che il Sire di Braschi è andato decantando, daranno purtroppo i loro frutti nel prossimo inverno e nella futura primavera, quando i lavori dei campi saranno notevolmente diminuiti, quando i proprietari che, dai loro capitali investiti in terre, non sempre ricavano il 3 0[0], e quasi mai l'oltrepassano, dovranno rinunciare alla coltivazione e ai lavori, per non essere ancor più impoveriti.

I miglioramenti agricoli, che s'erano andati di mano in mano introducendo, avevano lentamente migliorate le condizioni dei lavoratori e l'opera del Governo avrebbe dovuto e potuto far molto con una sapiente legislazione sul contratto del lavoro, e con efficaci provvedimenti. Ma il Governo s'è dato invece ad una politica giacobina, lasciando libertà ampia ai sovversivi di sobillare gli operai, di eccitarli allo sciopero, che esso tutela quanto e più dell'ordine pubblico, della pace e del benessere sociale. La dolorosa rubrica degli scioperi è collegata con l'avvento al potere del Giolitti. La sua opera infausta è riuscita a sollevare popolazioni per lo innanzi tranquille, ad eccitare lo spirito di rivolta, fino a riceverne il contraccolpo negli operai stessi che lavorano per conto del Governo. Nè gli scioperanti si mantengono quieti, perchè la cronaca registra atti quotidiani di violenza e di vendetta; tragedie che, risapute, turbano tutto intero un paese, e scrollano la fede nelle istituzioni, quella fede che il Governo dovrebbe mantenere viva e salda, e difender come sui campi di combattimento si difende la bandiera.

Intanto, nelle famiglie si paga il fio di queste rivolte, con la fame, e spesso con lutti e sciagure. Nelle pacifiche case ove l'operaio e il contadino si riducevano stanchi per dividere con la famiglia il pane da essi guadagnato, ora ritornano eccitati da uno spirito di rivolta che li rende più dannosamente ebbri del vino. La scena dello sciopero che François Coppée ha descritto così da farla apparire una vigorosa creazione artistica, si ripete nelle case dei lavoranti e degli agricoltori. Le donne veggono distrutta la felicità modesta e serena delle loro case, i bimbi piangono, perchè lo sciopero che travolge il senno e la coscienza dei loro padri, li priva di pane. Nè valgono gl'inni dei socialisti ad affievolire quelle voci di donne imprecanti al cattivo genio della discordia e della miseria, al nefasto sire di Dronero, tornato un'altra volta al potere per la sventura d'Italia. Forse egli non ascolta quelle voci di donne e quei pianti di bambini; forse li disprezza; ma la Storia insegna che quando le donne maledicono e incitano, allora le vendette si compiono.

MAGDA.

La situazione finanziaria dell'Argentina.

Londra, 22. — Il *Times* pubblica un'intervista del suo corrispondente di Buenos Ayres col ministro argentino delle finanze, Avellaneda. Questi gli fece le seguenti dichiarazioni.

La situazione del Tesoro è difficile, stante il debito esterno ed il debito fluttuante, ma tuttavia le entrate dell'ultimo semestre superarono le previsioni ed il bilancio si chiuderà con un avanzo. Il potere esecutivo non abrogherà la legge per la conversione dei fondi. La conversione sarà perciò aumentata. Vi si faranno soltanto dei prelevamenti in casi di aumento della flotta.

Il Presidente della Repubblica apporrà il veto all'emissione di nuova carta moneta della Banca delle Ipoteche, se il Congresso l'approvasse.

La chiusura delle Cortes in Spagna.

Madrid, 22. — I presidenti del Senato e della Camera dei Deputati esposero al Presidente del Consiglio, Sagasta, l'impossibilità di discutere i progetti finanziari durante l'attuale scorcio di sessione. Oggi verrà letto alle Cortes il decreto di chiusura della sessione.

Preoccupazioni di Krüger.

Bruxelles, 22. — La avvenuta cattura dei membri del Governo dell'Orange destò viva preoccupazione nelle persone del seguito di Kruger. Siccome la maggior parte dei catturati appartiene al partito della guerra, è sorta ora la possibilità che il partito della pace prenda il sopravvento anche nell'Orange.

Il processo contro i capi macedoni.

Sofia, 22. — Il processo contro Sarafoff e compagni sarà tenuto in agosto dinanzi alla Corte d'assise, che terrà appositamente una sessione straordinaria.

Nell'atto d'accusa Sarafoff e Stojanoff sono imputati di complicità nell'assassinio del soldato Fitowski; Kovaceff e Troleff sono accusati di complicità nell'assassinio del professore Mihaileanu. Come è noto, tutti e quattro gli imputati erano affigliati al Comitato macedone.

Le elezioni dei Consigli generali in Francia.

Parigi, 22. — Hanno avuto luogo le elezioni pei Consigli generali. Si trattava di provvedere a 1453 seggi. Ecco i risultati conosciuti fino a stamane: sono stati eletti 788 repubblicani e 170 conservatori. Vi sono 78 ballottaggi. I repubblicani guadagnano 37 seggi e ne perdono 18. Fra eletti o rieletti vi sono Paolo Loubet, Meline, Deschanel, Delcassé, l'ex-ministro della guerra Krantz ed il fratello del generale Mercier.

Scontro al Transvaal - La signora Krüger.

Londra, 21. — Si ha da Pretoria che in uno scontro a Kaklaagte, presso Petrusburg, un distaccamento di polizia inglese ebbe, il 16 corrente, 2 morti, un ferito e 17 scomparsi.

— Si conferma che la signora Krüger sia morta di polmonite dopo tre giorni di malattia.

GIORNO PER GIORNO

Non sempre le statistiche riescono confortevoli. La direzione generale della statistica ha pubblicato le notizie raccolte sugli scioperi avvenuti nell'industria e nell'agricoltura nel 1899. Essi in quell'anno furono 259 in tutto, meno cioè di quanti si sono verificati nel solo mese di giugno del corrente anno. Del resto nel ventennio dal 1879 al 1899 vi fu bensì un aumento continuo nel numero degli scioperi, ma graduale; il salto vertiginoso non si è verificato che quest'anno.

Nel 1879 infatti gli scioperi furono in complesso 32 con 4011 scioperanti e 21,086 giornate di sciopero; nel 1889, dieci anni dopo, erano saliti a 12[?] con 23,322 scioperanti e 215,880 giornate di sciopero; nel 1899 furono 259 con 43,184 scioperanti e 231,509 giornate di lavoro perdute.

Le industrie tessili, le minerarie e le edilizie fornirono allora i maggiori contingenti di scioperi e di scioperanti. Invece nell'agricoltura, l'anno 1899 ne diede pochissimi, e cioè nove in tutto, dei quali sette nell'Emilia, uno in Piemonte ed uno nel Lazio.

Questa statistica serva per il confronto nel crescendo spaventoso degli scioperi, e per mostrare quanto sia efficace l'opera del ministro che lui presiede e li incita.

* * *

E' un errore credere che il tatuaggio sia un residuo di barbarie mantenutosi in uso soltanto tra i popoli selvaggi, perchè anche nelle classi più colte ed agiate dei paesi più civili quest'orribile e mostruoso deturpamento del corpo è in pieno vigore. In America, è di gran moda fra le signore dell'alta aristocrazia il farsi tatuare la schiena con strani ornamenti ed arabeschi; ed anche nella civilissima Albione persone del miglior ceto, che coprono cariche importanti ed hanno titoli nobiliari, si sottopongono all'operazione del tatuaggio.

« Questa operazione, diceva giorni fa un celebre tatuatore inglese, Mr. Alfred South, a un redattore d'un giornale londinese, è molto meno dolorosa di quanto generalmente si crede. Tutto sta che l'operatore sia abile. Io non posso far nomi, ma i miei clienti appartengono alla migliore classe sociale. Ad un vescovo, ho inciso sul braccio una larga croce che schiaccia un drago; e presto l'opera mia a duchi, principi e personalità imparentate colla casa reale.

« Ma il *clou* della mia abilità è stata l'operazione che ho eseguita ad una signora. Non aveva neanche un indizio di ciglia e venne da me, pregandomi di tatuarla in modo che quel difetto venisse mascherato da un'abile operazione.

« Dapprincipio, troppo conscio che l'impresa era molto ardua e pericolosa, esitai, ma infine cedetti alle reiterate preghiere. Riuscii così bene che nessuno si avvede ora che la signora ha le ciglia finte.

* * *

« Spesso, è sempre Mr. South che parla, ho avuto da incidere iscrizioni astrusse e persiane. Non ne capivo il senso, e copiavo ma qualche volta gli stessi clienti, me le decifravano e ne notai di stranissime.

« Ultimamente ho tatuato il braccio di uno dei più conosciuti ammiragli della flotta inglese, incidendovi su il registro completo delle nascite, matrimoni e morti della sua famiglia ed il ritratto della moglie defunta. Ad un altro ho inciso sulla schiena uno scheletro umano colla testa rivolta all'indietro e con sopra un aerostato ed infine ad un terzo Mefistofele che cominciava dal collo ed arrivava fino in fondo alla colonna vertebrale. Il tatuaggio più alla moda consiste nel farsi incidere sulle braccia serpenti variopinti contorti nei più bizzarri modi, incastonando nelle carni rubini o brillanti al posto degli occhi. Questo genere di tatuaggio è molto dispendioso, non tanto per le pietre preziose quanto perchè il disegno vuol essere molto accurato — spesso la carne cicatrizzandosi cresce al disopra della pietra incastratavi, od allora bisogna tagliare, e tutto il lavoro è rovinato. In auge sono pure i tatuaggi che rappresentano i cani e gatti favoriti ». Se questo è l'ultimo dettato della moda, i pazienti si servano liberamente della loro pelle, tanto più che quella è una proprietà indiscussa sotto ogni forma di governo e di sgoverno.

* * *

Sara Bernhardt prepara un altro avvenimento al mondo intellettuale. Essa presenterà sulle scene della Porte Saint-Martin il nuovo dramma in versi di Catullo Mendès, *Santa Teresa*, sostenendovi la parte della protagonista.

Intanto il lavoro è allo studio: intorno ad esso ferve quella splendida attività di preparazione che costituisce il singolare carattere di ogni intrapresa artistica di Sara Bernhardt e che alla fine, dinanzi al pubblico, si manifesta collaborazione illuminata e spesso sostegno del poeta.

Catullo Mendès è nato a Bordeaux nel 1841. A diciott'anni era a Parigi e dirigeva la *Revue fantaisiste*, che diventò l'organo dei *Parnassiani*, la scuola da cui uscirono Coppée, Sully-Prudhomme, Heredia, Dierx e Verlaine. Mendès ha alternato la poesia col romanzo, la critica col teatro; dappertutto dando prova di ingegno immaginoso e di cultura originale. Poeta però si mantenne costantemente in ogni sua manifestazione, anche... nei duelli. Due anni or sono scese sul terreno contro Vanor perchè costui sosteneva che il personaggio di Amleto deve essere grasso ed obeso. Il gentile sostenitore di un Amleto *asciutto e nervoso* fu ferito al ventre e per molti giorni si temette che il colpo fosse mortale. Mendès non s'intende di scherma e si serve della spada come d'un frustino, esponendosi a tutte le botte degli avversari, ma bisogna dire che i suoi avversari siano sempre stati della gran brava gente, perchè ad eccezione del duello *amletico* e di qualche altro, il nostro poeta riportò sempre la palma (e di duelli ne ebbe la bellezza di venti circa).

Fra i romanzi più noti di Catullo Mendès citiamo *Première Maîtresse*, *Mephistophela*, *La vita e la morte di un clown*. Tra i libri di novelle, vere galanterie lavorate con maestria di esperto orafo, *Le storie dell'Arcolaio* e *Toutes les baisers*. Di raccolte poetiche notiamo *Filomela* e *Poèmes*.

Poi, oltre parecchi drammi in versi e alcune pantomime, va ricordata la tragicommedia *La femme de Tabarin* che diè luogo a causa di plagio verso il maestro Leoncavallo per il libretto dei *Pagliacci*. Da vario tempo è critico drammatico e musicale al *Journal* e raccoglie poi in fin d'anno i suoi articoli in volume sotto il titolo *La vie au théâtre*. E' stato il primo promotore del movimento wagneriano in Francia.

* * *

Per finire.

Ai bagni di Montecatini.

— Vedi quanti commedianti della scena e della politica?

— Passi per primi; ma per quest'ultimi non basta Montecatini per renderli corretti e... purgati.

Tutti noi.

Rivelazione sensazionale.

Budapest, 22. — Ha prodotto in questi circoli politici la più viva sensazione la rivelazione che l'ex presidente dei ministri barone Banffy, d'accordo con i ministri del suo gabinetto, aveva concepito l'idea di sospendere a suo tempo la costituzione ungherese. Banffy finora non ha smentito la notizia e quindi v'è ogni ragione di tenerla come esatta, tanto più che il *Magyar Orszag*, giornale devoto a Banffy, reca un articolo in cui si lascia capire che alcuni tra i ministri dell'attuale gabinetto, che fecero già parte del ministero Banffy, saprebbero spiegar meglio di Banffy stesso le ragioni per le quali si era pensato a sospendere la costituzione.

Si attende con ansietà vivissima il seguito che questa rivelazione avrà, non essendo escluse gravi complicazioni.

Fratellanza austro-rumena.

Budapest, 22. — E' stato consegnato al 6.o reggimento fanti « Re Carlo di Rumenia » un ritratto ad olio di re Carlo, dono di questo al reggimento di cui è proprietario. L'addetto militare rumeno, Exarco, all'atto della consegna rivolse al corpo degli ufficiali un discorso in cui espresse il voto che l'antica fratellanza d'armi fra la monarchia a. u. e la Rumenia si mantenga e diventi ancora più intima.

Pei linciaggi d'italiani agli Stati Uniti.

New York, 22. — Il governatore del Mississipi ha offerto un premio di cento dollari per l'arresto di ciascuno degli assassini degli italiani linciati ad Erwin. Il governatore ha ricevuto una lettera dal dipartimento di Stato con la copia di una nota dell'Incaricato d'affari d'Italia, il quale chiede se le vittime fossero italiani o americani naturalizzati.

Il governatore rispose che, secondo notizie private, le vittime non erano italiani naturalizzati, ma che verrebbe fatta un'inchiesta ufficiale. Il giudice ed il procuratore faranno tutto il possibile per ottenere la punizione dei colpevoli.

Il governatore pure dette al segretario di Stato, Hay, assicurazioni che farà tutto il possibile per arrestare e punire i rei.

LA NOTA ESTERA

La nuova tariffa germanica.

Gli ozii estivi dei tedeschi, e non i loro soltanto, sono rimasti turbati da una improvvisa notizia, d'innocente apparenza, che un giornale di Stoccarda, *Beobachter*, organo ufficioso del Governo del Würtemberg, ha pubblicato, riguardo al progetto della nuova tariffa doganale germanica, che i Governi tedeschi confederati, dopo lunghi e gravi studi, avrebbero concretato. Non è quindi una semplice notizia questa del *Beobachter*: ad essa collegansi varie e importanti questioni politiche, che interessano direttamente o indirettamente tutti i grandi Stati del mondo, ora in specie che gli obbietti della politica positiva, della *Weltpolitik*, come i tedeschi la chiamano, vanno sempre più determinandosi sulle basi degli interessi commerciali dei singoli Stati.

Già dalle ultime relazioni di due Camere di commercio tedesche, che rappresentano gl'interessi di una regione eminentemente agricola, è risultato lo sviluppo continuo del commercio con l'estero, il quale forma uno dei substrati precipui dell'attività industriale della popolazione germanica, in progressivo incremento, e si è dedotto come l'industria attenda con ansia l'esito di quegli studi sui nuovi, prossimi trattati di commercio, data la guerra dell'industria tedesca alle proposte d'una tariffa doppia a vantaggio dell'agricoltura, e combattendo essa, per vitali tornaconti, ai danni d'un ipotetico progetto di aumento dei dazi sui cereali.

Se le cifre citate dal giornale di Stoccarda sono esatte, la nuova tariffa doganale germanica sarebbe veramente un affar d'oro per gli agrari. I prodotti agricoli, il bestiame, le carni macellate dell'estero, vengono colpiti da dazi enormi; ora la tariffa (quando venisse approvata dai fattori legislativi) sarebbe la base delle pratiche per i futuri trattati di commercio; più in giù il Governo non potrebbe andare. Non occorre esser profeti per prevedere che a quegli aumenti esorbitanti (i dazi di alcuni prodotti vengono elevati persino del 300 per cento) nessun Governo acconsentirebbe. Sarebbe dunque la guerra doganale con la Russia, con l'America, con l'Austria-Ungheria, forse anche con l'Italia?

Naturale perciò che una simile ipotesi, per quanto remota, debba impressionare i circoli politici di Europa: la formola bismarkiana, che ammette possibile la coesistenza di alleanze politiche e di ostilità commerciali, non ha più seguaci; lo stesso conte Goluchowski, quegli che sognava la fondazione di una lega degli Stati europei, una specie di *Zollverein*, contro gli Stati Uniti d'America (come se i confratelli del vecchio mondo, sì profondamente divisi nei loro interessi economici da non riescir neppure a mettersi d'accordo sui reciproci antichi trattati, ne fossero capaci!) ha proclamato di ripudiarla. Quali effetti potrà dunque recare la tariffa germanica su le alleanze tedesche? Non potrebbe essa costituire un grave ostacolo al loro rinnovamento? Lasciamo per ora da parte l'Italia, dove la rinnovazione dei trattati commerciali potrebbe, in fondo, costituire la promessa al rinnovamento dei politici, ma come si concilia questa bellicosa tariffa, che colpisce in pieno petto i prodotti russi, con gli sforzi della diplomazia e della Corte tedesca, diretti a placare i malumori che le semplici domande degli agrari avevano suscitato in Russia? Non fu per questo, si disse e si confermò, che il generale Werder ha passato dei mesi a Pietroburgo?

Ma un enigma ben più serio appare il contegno del Governo tedesco nei riguardi della politica interna. Come si giustificherebbero gli amori sviscerati della Germania per gli agrari, i *Canalrebellen*, che tanto ostacolarono il progetto dei canali, voluto da Guglielmo II?

Il Governo finora tace, e il suo silenzio è considerato di cattivo augurio, poichè il tacito assenso a un aumento esorbitante dei dazi pei prodotti agricoli esteri farebbe sospettare, quale logica rappresaglia, la chiusura dei mercati mondiali alle industrie tedesche.

Si vedrà forse presto se il *Beobachter* abbia detto il vero.

Re Edoardo VII in Germania.

Londra, 22. — Re Edoardo nel corso dell'estate non si recherà ad Homburg, come si assicurava tempo fa, bensì a Marienbad, dove fu già accaparrata una villa per lui.

Il quartogenito del Re di Grecia.

Atene, 22. — Il principe Andrea, quartogenito di re Giorgio, è partito per Trieste a bordo del *Thraki*, della società panellenica. Da Trieste proseguo per Vienna, accompagnato dal console generale di Grecia, signor Vittari.

Lo « statu quo » in Bulgaria.

Vienna, 22. — Il *Vaterland* recava la notizia che quanto prima la Bulgaria sarebbe stata elevata a regno. Ora il *Pester Lloyd* di Budapest assicura, sulla base di informazioni attinte a fonte ineccepibile, che la notizia del *Vaterland* è assolutamente infondata e non può quindi venir presa sul serio.

Infortunio tramviario a Napoli.

Napoli, 22. — Stamane tre tramways elettrici, provenienti da Aversa, nella discesa di Capodichino, non agendo i freni causa l'inaffiamento, si davano a vertiginosa corsa investendo carri di paglia e di legname e sfasciandoli.

Grande panico. Molti passeggeri si gettarono dai finestrini. Vi sono una quindicina di feriti e di contusi.

Per l'anniversario sinistro

Come le legioni romane vendicatrici di Varo procedevano mute per la foresta dolorosa, e più si appressavano al campo dell'eccidio più le premeva l'angoscia, sì che ne andò rotto alfine in voci amare il gelo di quel silenzio, così e con tale animo noi che, con gli occhi nostri mirammo o dai padri apprendemmo la patria risorta per la spada di Savoja, ci appressiamo al reduce giorno d'infausto nome, e, nella memore immaginazione, al campo scellerato dove tradimento italiano ruppe a Umberto di Savoja il petto.

Rivive il dolore, pur misurando noi con intelletto più pacato e veggente il deforme atto, la offesa mortale operata da un braccio di molte volontà contro la Patria augusta, la salute sua e l'onore. Non rivive lo sgomento, chè gli eventi chiarirono la impotenza di un'arma perfida contro la fede giurata dal popolo vivente nei secoli al Re che non muore. Nemmeno rivive l'ira, chè il regicida torvo, strappato d'un colpo alla legge, alle guardie, alle catene da una formidabile Mano, scomparve precipitoso nell'ombra stessa che copre il Re.

Se Iddio avrà serbato a Umberto, nella seconda vita, il regale potere e la maestà del perdono; se gli avrà tratto il suo assassino a fronte; se gli spiriti non gravati della carne cupida e cieca hanno più acuto l'intelletto delle cose umane, il generoso Ucciso avrà sentito pietà dell'Uccisore stolto, ubbriacato di ferocie non sue come di velenoso vino altrui un idiota, per accordo di beffardi crudeli; e l'Uccisore, inorridito del presente, già creduto morto, Iddio terribile; inorridito del presente, già creduto morto, principe mite; inorridito del proprio esistere, avrà sentito maggior pena di quella bontà e del conoscere quanto impari all'effetto sperato sia riuscita l'opera sua, quanto degna d'irrisione atroce dai maestri del male. Credette abbattere, l'infelice, e glorificò; credette uccidere e versò sul ceppo di Savoja un ricco sangue vitale, che ne ha fitte e torte le prensili radici per entro e intorno a tutta la compagine della Patria; credette atterrire e per un momento atterrì, ma intera l'onda di quel terrore gli rifluì rapida sopra, ravvolgendosi e sciogliendosi placido al vento, inviolato, sicuro e sacro il vessillo dei plebisciti su Roma eterna e sul tempio dove prosteso Tu dormi, o Re, presso il Padre tuo grande, tra gli altari del Vostro Signore e Giudice, nel quale avete creduto.

Tu che ora ne vedi la faccia, che supplice, forse, vi spii le sorti del Figlio Tuo, di Chi dopo Lui verrà, del popolo amato, dei figli de' figli suoi, Tu infondi, o Re, un senso del Divino alle moltitudini che traggono meste alla tua tomba nel luogo santo e glorificano quella immortale corona di bontà, cui la morte, levandoti l'altra caduca, meglio scoperse. Spira in esse un più severo discernimento del bene fugace e dell'eterno, una estimazione più retta del diverso pregio in cui son da tenere le cose che maggiormente partecipano dell'uno o dell'altro; comunica loro una visione del giusto scevra dalle cupidigie dell'apprendere come da quelle del ritenere, dilatata oltre i duri confini e i freddi concetti del mio e del tuo a tutta intera la giu-

stizia. Rammenta l'ossequio romano alle leggi patrie, insegna l'ossequio cristiano alle leggi divine. Incuora gli umili, ammonisci i potenti, tutti consiglia, compi ancora con il popolo che era tuo, senza ministero di lusingatori della Reggia nè di lusingatori della folla, di ambiziosi nè di tumidi, più liberamente che in vita, ufficio di Padre.

[illegible]

(Dalla *Rassegna Nazionale*).

Nuova Associazione monarchica.

Messina, 22. — In occasione dell'inaugurazione dei locali dell'Associazione monarchica ebbe luogo ieri sera un banchetto di 150 coperti, al quale presero parte il sottosegretario di Stato, on. Nicolò Fulci, e tutte le autorità.

Il presidente dell'Associazione, Faranda, portò un saluto al Re, alla Regina Madre ed all'esercito inneggiando alla giovine Italia, alla sua civiltà, alle sue libertà ed alla Dinastia Sabauda, rilevando, con brillanti parole, la presenza dell'on. Fulci ed incaricandolo di recare alle LL. MM. il Re e la Regina la fede di Messina nella monarchia e nella gloriosa Casa di Savoia. L'onorevole Fulci rispose ringraziando ed assicurando esser già nota alle LL. MM. la fede monarchica dell'isola. Disse che l'Italia procede nelle sue riforme sociali, le quali non sono di monopolio di alcuno, ma saranno compite dalla monarchia, e chiuse il suo discorso invitando a gridare *Viva il Re*!

Questo grido venne entusiasticamente ripetuto al suono dell'Inno reale. Fleres portò un saluto ai garibaldini e Coffa all'on. Crispi.

Il Sindaco, rilevando i lieti auspici, sotto i quali è nata l'associazione, fece voti per la prosperità di Messina.

L'arresto di un ragioniere.

Torino, 22. — Un telegramma da Montevideo annunzia che all'arrivo del *Perseo* si arrestò il ragioniere torinese Ghignone, che, come vi fu telegrafato, fuggiva con grosse somme per seguire la cantante Paolini, della compagnia Scognamiglio, di cui era perdutamente innamorato.

Continuano le perquisizioni.

Napoli, 22. — Continuano le perquisizioni alla sede della Società generale per l'illuminazione a gas. I libri-cassa sequestrati sarebbero quindici, e precisamente quelli dal 1° gennaio 1897 al 1° gennaio 1901.

La disgrazia di due militari.

Ferrara, 22. — Alle 19,45 di iersera, nel viale dei Giardini, il caporale Sammartino ed il soldato Gavignano, del reggimento Nizza cavalleria, ritornavano dalla ferrovia sopra un carro, quando i cavalli, imbizzarritisi, si diedero alla fuga, con grande spavento dei passeggieri. Il caporale, sbalzato di sella, fratturavasi la gamba destra, ed il soldato riportava una contusione al torace, con probabile commozione viscerale.

[illegible]

Mantova, 22. — E' stato sequestrato il giornale la *Provincia di Mantova*, perchè riproduceva il manifesto del Circolo socialista di Poggio Rusco, insultante la sentenza del tribunale di Bologna che assolve il tenente De Benedetti.

PER LE CITTÀ D'ITALIA

(Nostre corrispondenze particolari).

DA VENEZIA

Gli acquisti della Regina Margherita — Un busto di Re Umberto — All'Esposizione — La festa del Redentore.

Venezia, 21. — S. M. la Regina Margherita fece, stamane, la sua quarta visita all'Esposizione, trattenendovisi due ore, e fece i seguenti acquisti:

Pitture: Bartels, *Commiato del pescatore*; Cairati, *Notte sul Garda*; Ciardi, *Nubi d'aprile*; Dalleani, *Avanzi di valanga*; Fragiacomo, *Rondini*; Milesi, *Alla benedizione*; Nono Luigi, *La morte del pulcino* e *Sull'Avemaria*; Sartorio, *Presso Salone*; Selvatico Luigi, *Decadimento*, Sezanne, *Rio veneziano*; Smith Alfredo, *Un angolo di Venezia* e Wegmann, *Derelitta*. Sculture: Canonica, *In cordis vigilia*; Marsili, *Pensiero dominante*.

S. M. inoltre acquistò alcune targhette di Dubois e di Charpentier ed acqueforti di Ensor, Mitì Zanetti, Nord Hagen, Rysselbergh e Signorini. Di queste opere la Regina donò alla Galleria veneziana d'arte moderna, i quadri: *La morte del pulcino* del Nono, *Rondini* del Fragiacomo, *Notte sul Garda* del Cairati e la scultura *Pensiero dominante* del Marsili.

La città è riconoscente pei munifici acquisti e doni di S. M. la Regina Margherita.

— Essendo la Regina Margherita venuta a conoscenza che lo scultore Gerolamo Bortotti per incarico degli industriali artistici di Venezia aveva modellato un grande busto (tre volte il vero) del Re compianto, da collocarsi nel palazzo delle poste, aveva manifestato desiderio di poterlo avere a palazzo Reale per vederlo a tutto Suo agio. Lo scultore Bortotti si diede premura di accontentare il desiderio di S. M. e mandò il busto a Palazzo, dove fu collocato nel vestibolo del grande scalone.

S. M. rimase oltremodo soddisfatta del lavoro del Bortotti e come opera d'arte e come somiglianza, e volle con parole le più lusinghiere esprimerne tutta la Sua compiacenza all'artista, il quale, invitato, aveva accompagnata l'opera sua.

— L'esposizione fu animatissima durante tutta la giornata di ieri. Il concorso del pubblico cominciato fin dal mattino andò crescendo nel pomeriggio, perchè in maggioranza pubblico forestiero che in occasione della festa del Redentore ha anticipato la venuta, usufruendo dei biglietti speciali per visitare la Mostra. Gli ingressi ammontarono a 1803.

Questa sera, come già annunciammo ha luogo la serata straordinaria all'Esposizione. Le sale del Palazzo ed il Parco saranno illuminati sfarzosamente a luce elettrica.

— La grande e tradizionale festa del Redentore richiamò a Venezia una sterminata quantità di forestieri, specie della regione e poi anche da Bologna e da Milano. La città iersera e oggi è animatissima; le strade sono gremite come non si vede da anni. Il canale della Giudecca era stanotte letteralmente stipato di barche illuminate; ovunque si odono canti e suoni. Nel mezzo del canale v'è un galleggiante illuminato. Lo spettacolo incantevole era reso fantastico dai fuochi artificiali, i quali terminarono alle 23. Le Fondamenta delle Zattere sono talmente gremite, ch'è impossibile la circolazione. Si calcola ad oltre 10,000 il numero dei forestieri giunti.

Fra Libri e Opuscoli (*)

ODERIO PEROTTI ANGIOLINA, *Fiori Silvestri*, versi, Renzo Streglio e C. editori, Torino.

Dedicato alla famiglia, che circonda di amorosi sensi la nobile poetessa, questo libro di versi, senza pretesa di stilismo e d'innovazioni, ha un grandissimo pregio: quello della spontaneità, rispondente in modo mirabile alla suggestione del titolo. Fiori silvestri son tutti i pensieri vivi, sbocciati rudi dall'anima, quali s'offrono alla mente severa e colta d'una donna, che li riveste insieme di ritmi e di rime sincerissime, e perciò care a chi legge. Non uno degli umani sentimenti, dei famigliari affetti, delle vicende liete o tristi della vita, intima o sociale, la Oderio Perotti dimentica; a tutti gli eventi spirituali e materiali della esistenza, puerile o matura, essa dedica una poetica idea, da essi trae un consiglio, un fiore per la memoria. E le pitture son qua e là graziose, delicati quadrucci; la signora Oderio Perotti può essere soddisfatta delle lodi che a lei, modestissima, tributano i buoni e gli eletti.

ENRICO SIENKIEWICZ. — *Vincere o Perire*. Dramma in cinque atti, tradotto da A. G. Corrieri. Milano, Aliprandi, editore.

Con questo titolo, Sienkiewicz, l'autore del *Quo Vadis*, ha scritto un dramma delle più forte ed alta passionalità, di un'originalità indiscutibile. Il dottor Jogvoviez, il protagonista bieco del dramma si può dire rappresenti ed incarni tutta la iniquità della coscienza moderna fatta di utilitarismo, di egoismo feroce ed intransigente.

Stanno attorno al protagonista le figure oneste di due gentiluomini, cavalieri fino all'eroismo, delicati d'ogni delicatezza suprema ed una dolcissima poetica figura muliebre sulla quale convergono tutti i sentimenti e per la quale s'accendono nel dottore tutte le cupidigie.

Altre figure secondarie, ma non meno vere per questo, caratterizzano l'ambiente in cui le passioni s'accendono ed il dramma avvolge nelle sue spire tenaci e fatali i personaggi, e da tutti gli atti emana un soffio di umana verità possente, osservata con occhio sicuro ed impassibile di scrutatore esperimentato, con intendimento ed animo di psicologo esperto.

La traduzione è eccellente e rende il testo in tutta la sua efficacia.

La evoluzione del socialismo alla fine del secolo XIX, di LUCIO FIORENTINI — Torino, Bocca, 1901.

L'autore di questo volumetto è un veterano del patriottismo, che nel campo dell'azione come in quello della penna è da oltre mezzo secolo conosciuto e stimato da tutti gli italiani che si interessano della cosa pubblica. Nel suo stato di servizio egli ha la partecipazione alla guerra d'indipendenza tra i volontari lombardi nel '48 e all'insurrezione bresciana delle dieci giornate nel '49, l'emigrazione nel decennio '49-'59, le campagne contro il brigantaggio dopo il '60, e una lunga carriera nelle pubbliche amministrazioni, nobilmente e con molta lode percorsa come consigliere di prefettura e come prefetto.

Il riposo in cui suole adagiarsi nell'età matura chi ha molto lavorato nella vita non è stato per lui e non è che un mutar di lavoro. Ripresa la penna, che aveva già valorosamente trattata in gioventù, egli ha in breve periodo di tempo pubblicati numerosi volumi d'argomenti politici, economici, sociologici e storici, fra i quali rammentiamo: *Le dieci giornate di Brescia del '18 19*, *Reminiscenze*, *Ricordi di Torino di un emigrato del decennio*; *Socialismo e anarchia*; *La marcia del socialismo*; *I congressi di Breslavia, Limoges e Venezia*, ed altri.

Tante pubblicazioni, effettuate in un solo quinquennio, mettono in vivida luce quell'amore ardente di patria che è stato sempre il motore unico d'ogni azione del venerando uomo.

Col nuovo volume il Fiorentini non fa quindi che proseguire la missione che s'è spontaneamente assunta d'informare i suoi concittadini dell'influenza del socialismo sulla vita italiana e del suo svolgimento, tanto nelle dottrine che nei fatti contemporanei.

E' superfluo il dire che il Fiorentini, da quel rivoluzionario autentico che è stato in gioventù e da quel liberale incrollabile che si è mantenuto, negli anni maturi, è un avversario deciso del socialismo, ma ciò non toglie serenità alla sua narrazione, che procede obbiettiva e sincera, e il suo libro nella parte storica dà piena soddisfazione a chi cerca sopra tutto la verità.

Non intendiamo di affermare che nella confutazione delle dottrine socialistiche questo libro rechi un contingente d'argomenti nuovi — e poco c'era forse da dire di nuovo — ma certo è che vi si trova una gran dose di buon senso, di praticità, di onesto culto della giustizia e delle più alte idealità umane.

Il riassunto poi delle più recenti pubblicazioni del Bernstein: *Il socialismo teorico e la democrazia sociale pratica*; e di Saverio Merlino: *Pro e contro il socialismo*, e *L'utopia collettivista e la crisi del socialismo scientifico*, riunendo al pregio dell'imparzialità quello della più grande chiarezza e concisione, può essere letto con profitto da tutti coloro che non hanno tempo disponibile, o volontà per ricorrere alle fonti.

In conclusione, il nuovo libro è degno dell'autore che ha dedicata la sua operosissima vita al servizio della patria e della libertà.

Raimondo Brenna.

(*) *In questa rubrica si darà conto di tutte le pubblicazioni che gli autori o gli editori invieranno in doppio esemplare diretto al* **Nuovo Fanfulla** (Sezione Bibliografie) *Piazza Montecitorio, 121*

Cronaca degli scioperi.

Genova, 22. — Venne firmato un concordato di 5 articoli dalle Commissioni dei negozianti e dei carbonai. In seguito a questo concordato i carbonai hanno ripreso oggi il lavoro.

Milano, 22. — Stazionario è lo sciopero delle tabaccaie. Fu votato un ordine del giorno di biasimo agli operai che continuano a lavorare al carico e scarico delle merci. Viva la libertà del lavoro!

Ferrara, 22. — Si annunzia essere imminente lo sciopero fra i contadini ed i boari di Casaglia, Ravalle e Vigarano. La notizia per ora, non consta all'autorità la quale la smentisce. Corre poi insistente la voce che si sia manifestato lo sciopero tra i boari della bonifica a Tresigallo.

Fra le Quinte e Fuori

Costanzi. — Con *Dionisia* iersera Tina Di Lorenzo dette il suo addio al nostro pubblico. Il Costanzi si riaprirà in settembre con la compagnia di Giulio Marchetti.

Adriano. — Stasera alle 9, replica del nuovissimo dramma di De Liguoro: *La Gitana*, che ebbe anche ieri sera entusiastico successo. Allo studio: *La cantatrice di strada*, tradotta da Camillo Antona Traversi, una delle ultime novità parigine.

Quirino. — Replica a richiesta generale del nuovissimo lavoro: *I drammi del mare*.

Tina di Lorenzo e Emanuel.

E' stato annunziato che Emanuel ha preso in fitto il teatro dei *Fiorentini* di Napoli per un periodo di sei anni, e ciò è vero. Ma è stato pur detto che Emanuel avrebbe formata una compagnia stabile con Tina di Lorenzo, e ciò non è esatto. Una trattiva fra Tina di Lorenzo, e Giovanni Emanuel è corsa, ma nulla è stato concluso, in senso positivo. Emanuel avrebbe dovuto dirigere soltanto la compagnia di Tina di Lorenzo e ciò si sarebbe attuato, se all'Emanuel fosse stato accordato il contratto di società che egli chiedeva. Tina di Lorenzo avrebbe accettato il contratto di società ma per la sola gestione italiana. Emanuel però lo desiderava anche per l'estero e ciò ha creato il dissidio che ha condotto all'annullamento di ogni ulteriore trattativa. Quindi le cose ora stanno così: Emanuel ha preso in fitto il *Fiorentini* dal 1903 in cui farà agire la sua ed altre compagnie di prosa: e Tina di Lorenzo, con la sua compagnia farà il suo solito giro e verrà, naturalmente, anche a Napoli, ma al *Sannazaro*.

SPETTACOLI D'OGGI.

Adriano. — *La Gitana*, ore 9.

Manzoni. — *Ernani*, ore 9.

Verdi. — *I promessi sposi*, ore 9.

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. [illegible].

Roma, 22 luglio.

Il sole spunta alle 4.48 — Tramonta alle 7.43 — L'avemaria suona alle 20.

[illegible]

Domani S. Apollinare vescovo — S. Liborio — S. Olga.

Ricorre il compleanno:

del cardinale Giacomo Gibbons, arcivescovo di Baltimora; della marchesa Olga Guiccioli, Torino; della nobil donna Camilla Mocenni, Siena.

Ricorre l'onomastico

della contessa Olga Basilewsky, Firenze; del marchese Liborio Marignoli, Roma; della contessa Olga Parsi, Roma.

Temperatura di Roma.

Temperatura minima 21,2 — massima 31,3.

Temperature massime di ieri:

Porto Maurizio 27,1, Genova 27,3; Massa 32,7, Cuneo 30,1, Torino 28,1; Alessandria 32,1; Pavia 32,1; Milano 32,5; Sondrio 27,2; Bergamo 29,0; Brescia 32,2; Cremona 33,3; Mantova 30,6; Verona 30,0; Belluno 26,7, Udine 30,2; Treviso 31,2; Venezia 29,7, Padova 28,4, Rovigo 33,5, Piacenza 30,4; Parma 31,0; Reggio Emilia 30,5; Modena 29,4; Ferrara 29,1, Bologna 29,3; Ravenna 30,5, Forlì 30,0; Pesaro 27,8; Ancona 29,8; Urbino 29,8; Macerata 30,3, Ascoli Piceno 31,0; Perugia 30,0; Lucca 30,6; Pisa 31,4; Livorno 30,0; Firenze 31,0; Arezzo 30,4, Siena 30,2; Grosseto 31,9; Roma 31,5; Teramo 30,9; Chieti 27,4; Aquila 31,1, Foggia 31,9; Bari 27,0; Lecce 29,0; Caserta 31,6, Napoli 29,4; Benevento 31,0; Potenza 26,0; Cosenza 32,0; Reggio Calabria 27,0; Trapani 26,6; Palermo 29,9; Caltanissetta 30,0; Messina 28,8, Catania 29,4, Siracusa 31,0; Cagliari 30,0; Sassari 28,1.

I misfatti celebri.

L'eccidio a vigna Marzi

Freme la penna nell'accingersi alla narrazione di uno dei più truci misfatti che abbiano mai contristata la cronaca romana, fremeva di sdegno l'animo nostro nell'apprendere i particolari dell'orribile carneficina, svoltasi questa notte, al chiaror della luna, nella solitudine della campagna romana, protagonista un imberbe giovanotto ventenne, sanguinario per indole, malvagio nella vita, che ha ucciso, senza motivo alcuno, un povero giovane ed una sposa, ed ha messo in lotta tra la morte e la vita un altro onesto operaio.

Non è questo un delitto passionale: non è un delitto che ricerchi la provocazione in una concausa; ma uno di quegli efferati delitti senza spinta, senza una ragione, solo compiuti per efferatezza d'animo, per malvagia brutalità, con il sangue freddo proprio dei più celebri delinquenti nati. E non bastavano al feroce assassino le vittime che egli aveva fatto; ne cercava e forse ne cerca ancora; egli, dopo compiuto l'eccidio, ha avuto il coraggio di venire in città per uccidere un altro giovane, che fu suo compagno di lavoro. Perchè? Quale connessione poteva avere altro spargimento di sangue col delitto precedentemente compiuto? Aveva forse il nuovo preso di mira qualche colpa verso l'assassino?

Ma le preventive recriminazioni che vado facendo, me ne accorgo, stanno mettendo in orgasmo il lettore, il quale desidera invece di conoscere che cosa sia avvenuto e i particolari che hanno accompagnato l'orribile carneficina. La narrazione non è breve; e credo opportuno, prima di venire ai particolari fare un cenno fotografico di colui che resterà tristamente celebre nella storia dei delitti.

La belva umana.

Oreste Giobbi nacque in Albano Laziale venti anni fa; lo soprannominavano il *Pizzardone*. Egli ha sì pare tre sorelle che conducono una vita poverissima, oltre ad uno zio, il quale vive discretamente. Anzi molte volte gli ha mandato degli aiuti. La sua storia fin da ragazzo non è molto nota; si sa solo che due anni or sono in una rissa avvenuta nella tenuta Palazzo tra lui ed il padre, a nome Giuseppe, e alcuni loro compagni, uno di questi, un vecchio guardiano, rimase ucciso. Oreste e Giuseppe Giobbi furono inviati alle Assise; Giuseppe fu condannato a parecchi anni di reclusione, e trovasi a *Regina Coeli* a scontare la pena. Alcuni vogliono che costui sia stato innocentemente condannato, e che il vero autore materiale del delitto fosse stato proprio suo figlio Oreste, il quale invece fu assolto e uscì dal carcere, ove era stato preventivamente rinchiuso per circa un anno e mezzo, alcuni mesi or sono.

Uscito dal carcere, Oreste Giobbi si occupò presso Emidio Marzi, noto mercante di campagna, il quale lo adibì come garzone al mercato di Trastevere. Non aveva domicilio fisso, ora dormiva al mercato, ora nella stalla, ora qua ora là.

Oltre la paga che aveva, come ho detto più sopra, Oreste veniva spesso sovvenuto dallo zio di Albano; con tutto ciò, non si sa perchè, Oreste l'aveva a morte con lui; a dimostrare il suo animo basta sentire questo racconto: lo zio di Oreste è uno dei fornitori di patate del Marzi, padrone del ragazzo; l'altro giorno, trovandosi nel magazzino dinanzi ad alcuni sacchi di patate spediti da suo zio, estrasse un coltello e cominciò a menar dei colpi, dicendo:

— Ah! se invece di questi sacchi vi fosse il padrone (suo zio)!

Certo, la cosa fece impressione negli astanti, ma poco vi si pose mente.

Il suo carattere e la sua indole erano irascibili; ad ogni osservazione rispondeva con arroganza; era, in una parola, un vero prepotente; ieri mattina, alla più corta, ebbe pure a che dire colla signora Marzi, moglie del padrone; ma la prudenza della signora evitò maggiori inconvenienti. Questa, in pochi tratti, la descrizione del protagonista feroce della tragedia funesta. Passiamo ora a dire due parole della località ove avvenne il delitto e delle

[illegible]

Le vittime sono tre: Angelo Fiorentini, d'anni 32, da Petrelli Lari; sua moglie Domenica Simone, di anni 29, sua compaesana; Angelo Paris, di anni 17, da Filettino.

Molti dei nostri lettori conoscono di certo la località ove si è svolto il fatto di stanotte; essa è fra la polveriera scoppiata nel 1891 fuori porta Portese, e Vigna Pia, e precisamente sulla via della Magliana, presso la polveriera c'è un bivio; la strada a destra che conduce a Vigna Pia e alla Parrochietta, conserva il nome di via Portuense; la strada a sinistra, che prosegue dritta prende il nome di via della Magliana. La prima traversa tutte le colline di Monte Verde, e proseguendo al di là del Forte e alla Parrocchietta, va a ricongiungersi con l'altra sul piazzale di Ponte Galera.

Al n. 2 di via della Magliana si trova la vigna e la vaccheria del signor Emidio Marzi. Vi lavorano parecchi operai tra bovari, erbaroli, ecc.

Il signor Marzi aveva preso con sè da cinque mesi i coniugi Fiorentini, i quali erano buonissime persone, benvolute dal padrone. Angelo Fiorentini era capo della vaccheria; sua moglie sapeva lavorare anche da sarta, e, come si dice, si *arrangiava* per guadagnare qualche cosa di più. Non avevano figli. Menica lavava pure; e faceva *gratis* la biancheria del garzone del padrone Marzi. Oreste Giobbi, che egli stesso portava alla vigna ogni tanto, quando aveva occasione di recarvisi. E ieri appunto il Giobbi portò a Menica la sua biancheria da lavare.

Ieri il signor Marzi, nella sua abitazione a S. Francesco a Ripa n. 9, fece i conti, come al solito, col garzone Giobbi, gli diede le 22 lire che doveva avere, e gli parlò anche dell'incidente occorso la mattina tra la sua signora e il garzone. Erano circa le 4; da quell'ora in poi non lo vide più.

Il delitto.

Come è detto più sopra, Oreste Giobbi si recò ieri nel pomeriggio alla vigna Marzi per portare la biancheria alla moglie del vaccaro. Che cosa facesse dopo, fino a sera, non si sa; verso le 8 e mezzo si presentò nuovamente alla vigna. Incontrato il garzone Angelo Paris, gli disse:

— Attacca il cavallo al carrettino e consegnamelo, perchè lo debbo portare a Roma al padrone.

Il Paris rimase alquanto sorpreso, poichè non era mai avvenuto ciò, e gli disse:

— Mi pare impossibile che il padrone voglia a quest'ora il carrettino, e lo mandi a prendere proprio oggi da te; senti, io non te lo dò.

— Se tu non me lo dai — riprese il Giobbi — lo attacco da me.

— Ci dovresti provare — replicò il Paris.

— Dunque non ti fidi?

— Non mi fido; se è vero che il padrone vuole il carrettino, verrò a Roma io pure.

E così fu convenuto. Angelo Paris attaccò il cavallo, entrambi salirono sul carrozzino e si allontanarono dalla vigna.

Come sia sorta la questione e in qual modo si svolse la rissa, nessuno lo può sapere. Certo si è che il Paris che guidava il cavallo, fu preso a colpi di coltello dal suo compagno e gettato dal carrozzino. Quando il suo corpo fu a terra, il Giobbi discese, prese un selce e gli fracassò il cranio per finirlo; accortosi che non respirava più, trascinò il cadavere presso un burrone profondo tre metri al di qua del collettore del Tevere, e lo precipitò di sotto. Poi, tranquillamente, tornò indietro alla vigna, chiamò i coniugi Fiorentini e disse loro:

— Correte un po' giù con me; si è ribaltato il carrozzino, e il povero Angelo è caduto dentro un burrone ed è morto!

Tutti e tre si recarono di corsa sul posto, che dista circa 150 metri dalla vigna; uno spettacolo orribile si presentò loro dinanzi: il cadavere del povero Paris era irriconoscibile; poco distante dal carrettino una grossa pietra insanguinata; una lunga striscia sulla polvere rossiccia di sangue indicava chiaramente che il corpo era stato trascinato in quella località.

— Ma come è successo? chiese il Fiorentini.

Il Giobbi tentò di ricostruire il fatto, ma le sue contradizioni erano troppo evidenti. Infatti, come era possibile che, se il carrettino era ribaltato, egli fosse rimasto illeso; e come il cavallo si trovava così distante dal cadavere?

Alle osservazioni dei Fiorentini il Giobbi si vide scoperto e perduto. In un baleno estrasse il coltello, e senza dir parola, si avventò contro il vaccaro che fu svelto a riparare il primo colpo. Allora fu addosso alla donna che replicatamente ferì, strappandole le vesti.

Sorpresi così i due coniugi Fiorentini cercarono di fuggire; lui avrebbe voluto volare alla vigna; la moglie gridava e tentava di salvarsi. L'assassino, non potendo più col coltello, si attaccò ai selci, e cominciò a colpire le sue vittime. Un primo colpo raggiunse presso il cancello della vigna la povera Menica che cadde tramortita al suolo, perdendo sangue dalla schiena, ove avea ricevuto due coltellate; [illegible] sasso colpì il Fiorentini, che esausto di [illegible] cadde presso una capanna nelle vicinanze della vigna. Visto che i due erano caduti, l'assassino si avvicinò ad essi e persuaso che erano morti — infatti non davano segni di vita — si allontanò dicendosi soddisfatto!

Di tutta questa scena fu spettatore un ragazzo tredicenne a nome Giovanni Bianchi, figlio di un vaccaro che è presso la vigna Marzi. [illegible] vero ragazzo, temendo di essere scoperto [illegible] l'assassino e di rimanerne vittima, corse in casa e si rinserrò dentro, nascondendosi sotto il letto. L'assassino infatti l'aveva visto e lo rincorse, ma non avendo potuto abbattere la porta se ne andò sogghignando.

Il ragazzo, accertatosi che l'assassino si era allontanato, uscì gridando e tornando di [illegible] a casa sua, narrò il fatto ai genitori che accorsero sul posto.

La scoperta.

In quel momento — erano circa le 9 e [illegible] quarti — ritornavano alla vigna Marzi i bovari e i *barrozzari*. Costoro videro lungo la via [illegible] cavallo e un carretto abbandonato, e lo riconobbero per quello del loro padrone; poi trovando il cancello aperto sospettarono qualche [illegible] i sospetti crebbero quando, giunti alla vigna, non trovarono nessuno dei due coniugi Fiorentini.

Allora si diedero a cercare all'intorno e ben presto furono attratti dai lamenti dei [illegible]. Tutti e due non potevano parlare; alcuni si portarono di corsa ad avvertire i carabinieri della Parrocchietta; il brigadiere Pietro Prunetti dopo aver telefonato alla questura di Trastevere accorse sul posto con due militi e fatto piantonare il cadavere, raccolse dalla bocca del ragazzo Bianchi il racconto di quanto egli fu spettatore; fu anche telefonato alla *Croce Bianca* e si recarono sul posto con la barella lettiga i militi Silvio Donnini, Giuseppe Mobali e Pietro Pestilli, con certo Augusto Carli della croce cattolica *S. Pancrazio*.

Contemporaneamente partivano da Roma il tenente dei carabinieri di Trastevere signor Giulio Blais, il delegato di P. S. D'Orazi con vari agenti e il dottore Rocchi, che era di servizio notturno alla farmacia Scelba.

Giunte le autorità sul posto, circa l'una dopo mezzanotte, i coniugi Fiorentini furono adagiati lui su di un carro, lei sopra la lettiga, e accompagnati alla Consolazione, ove i medici Bardellini, Pastore, Rialti e Bracci apprestarono [illegible] le più assidue cure.

Essi riscontrarono sul corpo di Domenica Fiorentini ferite multiple al capo, colpi di [illegible] con frattura delle ossa craniche e due [illegible] medie alla schiena; in Angelo Fiorentini [illegible] lacero contuse al capo con commozione cerebrale; entrambi furono giudicati in pericolo di vita.

La morte della Fiorentini.

Malgrado le assidue cure dei bravi medici [illegible] povera Domenica Fiorentini, tra spasimi [illegible] ha cessato di vivere stamattina alle 7 1/2.

Altro tentativo di delitto — La fuga dell'assassino.

L'assassino, appena compiuto il misfatto si diede alla fuga, venendo a Roma. Egli non passò la barriera di porta Portese, altrimenti avrebbe incontrato i bovari lungo la via Portuense [illegible] prima si recò verso la via S. Giovanni Decollato, ove dovrebbe avere un'amante; infatti [illegible] chi dice di averlo visto in quelle vicinanze verso mezzanotte; verso le 3 egli ebbe [illegible] baro coraggio di ritornare al viale del R[illegible] valcare il muro della scuderia di Mariano Marini, cadere sul tavolato e penetrare dentro [illegible] scuderie per cercare un certo Guglielmo allo scopo di ucciderlo. Questo Guglielmo è un garzone che stava anche lui a servizio presso il sig. Marzi, ma poi se ne andò, occupandosi presso il Marini. Per fortuna il giovanotto non c'era, altrimenti fosse avremmo lamentato [illegible] vittima di più!

Andato a monte questo tentativo, il Giobbi ha gironzato per le vie di Roma, ed è stato [illegible] alle 5 in un caffè; alle 6 fu veduto a porta San Giovanni.

Evidentemente egli si è diretto ad Albano con l'intenzione forse di uccidere suo zio [illegible] l'autorità è sulle sue orme. Intanto, visti [illegible] tivi e funesti propositi manifestati dal Giobbi verso lo zio, che si trova in Albano, la polizia ha avvertito costui di stare in gamba, ed [illegible] stabilito un largo servizio di vigilanza per rintracciare ed arrestare l'assassino.

Altre notizie.

Stamane il giudice istruttore avv. Fazioli si è recato alla Consolazione per interrogare [illegible] Fiorentini. Egli a stento ha potuto raccontare qualche cosa.

Poi lo stesso giudice istruttore si è recato sul posto del delitto, stendendo un lungo verbale, e rilasciando il nulla osta pel trasporto del cadavere del Paris alla camera mortuaria.

Il cadavere sarà trasportato stanotte a S. Bartolomeo all'Isola, ove domani si procederà all'autopsia. Sarà fatta alla Consolazione, domani anche l'autopsia della povera Domenica Fiorentini. Era una donna di aspetto piacevole, [illegible] un po' pallida; quanti la conoscevano dicono che era buonissima, incapace di far male a nessuno.

Stamane il sig. Marzi si è recato alla Consolazione per visitare i feriti, ma ha trovato la donna già morta!

L'autorità di P. S. ha sguinzagliato tutti i suoi migliori bracchi per rintracciare l'assassino, il quale, lo speriamo, non tarderà a cadere nelle mani della Giustizia!

L'arresto dell'assassino.

Ci telegrafano da Albano, alle ore 15.50: Oreste Giobbi è stato arrestato alle ore 13.30 dal vice ispettore Williams presso le sorelle.

Ulteriori notizie recano che il Gibbi fu sottoposto a sommario interrogatorio dallo stesso vice ispettore; l'assassino dice che ha compiuto il delitto per una vendetta e voleva rubare il carretto e il cavallo del Manzi, il quale — secondo lui — lo avrebbe licenziato.

Il Re e il Museo Preistorico.

S. M. il Re ha regalato al Museo Preistorico del Collegio Romano una numerosa serie di oggetti etnografici, provenienti in massima parte dall'Africa. Per essi riceve specialmente incremento notevole nel Museo la collezione delle armi spettanti alle Regioni del Nilo, al Sudan e all'Abissinia.

Pel XXIX luglio.

La Giunta comunale e provinciale di Roma, con le rappresentanze ufficiali dei 14 rioni e i gonfaloni, apriranno il corteo del pellegrinaggio al Pantheon.

Giovedì prossimo cominceranno a collocarsi le antenne dal Castro Pretorio alla piazza dell'Indipendenza, per indicare l'ordine che dovranno prendere i rappresentanti delle 69 provincie del regno. Il corteo sarà diviso in quattro gruppi, ciascuno diretto da ufficiali in congedo, coadiuvati da altri dell'associazione promotrice del pellegrinaggio; moltissime musiche accompagneranno l'imponente corteo, fra cui quelle di parecchi comuni del Lazio.

— In occasione del I pellegrinaggio alla tomba di Re Umberto I, l'associazione della *Croce Bianca*, con sede in via delle Zoccolette n. 62, mette a disposizione delle associazioni consorelle, che in quell'occasione verranno in Roma, i suoi locali.

— Tutte le associazioni della provincia dell'Umbria che verranno in Roma in pellegrinaggio nazionale alla tomba venerata di Umberto I, sono avvertite che la sede sociale degli umbro-sabini, posta in via in Arcione 71 (palazzo Del Drago), rimane a loro disposizione per conservarvi le bandiere e come luogo di ritrovo per qualsiasi schiarimento.

Il segretario, *Mastroqueri*.

Per l'onomastico della Regina Madre.

Al telegramma di auguri della Congregazione di Carità, S. M. la Regina Madre si compiaceva far rispondere col seguente:

« Il gentile telegramma di V. S. ravvivante sensi di sincera devozione e di affettuoso attaccamento per S. M. la Regina Madre, giungeva graditissimo all'Augusta Signora, che di cuore ringrazia.

« Il Cavaliere d'onore, *Guiccioli* ».

L'on Mazza aggredito

In questi ultimi tempi una questione si è agitata tra l'on. Mazza e il signor Raul Tolentino, per delicati motivi.

Il Tolentino, sapendosi offeso dall'on. Mazza, mandò a sfidarlo, nominando suoi padrini il conte Franchinet e il marchese Misciattelli, mentre i padrini avversari erano Norsa e Fabrizi. La vertenza fu composta, ed il duello evitato, perchè le accuse del Mazza, pronunziate nel segreto suo studio, non implicavano responsabilità cavalleresca.

Il Tolentino allora scrisse una lettera ingiuriosa contro l'on. Mazza, dandole la più larga pubblicità d'invio tra gli amici e i colleghi del suo avversario. Egli cercava un'occasione per vendicarsi del deputato Mazza, di cui si diceva offeso.

Oggi alle 13 e dieci l'on. Mazza è tornato a Roma da Firenze, e si è fermato a far colazione da Valiani. Mentre mangiava, il Tolentino lo ha affrontato. Mazza arditamente gli ha imposto di lasciarlo libero. Tolentino ha risposto con uno schiaffo. E' successo un allarme in tutto il *buffet*. Il procuratore dell'on. Mazza ha tentato di colpire con una sedia il Tolentino. Sono intervenute le guardie e tutti i commensali. Tolentino è stato allontanato, seguito dalle guardie fino all'Aragno.

Croce Verde. — La *Croce Verde* di Roma ha impiantato in Ostia una sezione, che fornita di cavalli e carri e di altro materiale necessario, presta un utile ed umanitario servizio. Concorrono al mantenimento di quella sezione oltre che la *Croce Verde* di Roma, la casa Aldobrandini che graziosamente fornisce i locali e i signori Armuzzi e Calabresi. Ieri mattina quei volontari sanitari trasportarono negli ospedali di Roma due malati affetti da malaria.

Pel credito agli impiegati civili. — La presidenza della Federazione fra gl'impiegati civili comunica:

« In seguito alla proposta rassegnata nel nome della Federazione dal suo presidente on. Ronchetti a S. E. il presidente del Consiglio, ed alle vivissime e costanti premure per un sollecito provvedimento amministrativo, inteso ad agevolare il credito onesto agl'impiegati civili, ci è dato conoscere che la proposta stessa ha già formato oggetto di attento esame e del più vivo interessamento per parte del Governo e si ritiene che martedì prossimo si riuniranno, per decidere in proposito, S. E. il presidente del Consiglio, il ministro e il sottosegretario pel tesoro, il sottosegretario per l'interno on. Ronchetti (anche quale presidente della Federazione) e il ragioniere generale dello Stato commendatore Melani.

Non appena verrà dato conoscere la decisione stessa, qualunque essa sia, sarà cura della Federazione di comunicarla alla classe per mezzo della stampa. »

La Società zoologica italiana ha tenuto un'interessantissima adunanza, presieduta dal prof. Carruccio, il quale, fatta la commemorazione dell'illustre prof. Ciaccio, dell'Università di Bologna, illustrò la più grande delle foche polari (*Erignathus barbatus* Fabr) che le LL. MM. donarono al Museo zoologico universitario, e fece un confronto di essa con le altre esistenti nel Museo suddetto, specialmente esaminando il loro scheletro.

Il dottor Romero parlò dell'intima struttura dei parassiti malarici negli uccelli, e la dottoressa Losito Carmela presentò una nuova specie di un piccolo crostaceo (*Diaptomus*) e comunicò le sue osservazioni sulla fauna pelagica del lago di Bracciano. La Losito presentò inoltre un'importante nota di tecnica per lo studio degli entomostraci.

Il prof. A. Mariani, del R. Liceo E. Q. Visconti di Roma, lesse una bella relazione sulle condizioni dei gabinetti di storia naturale dei licei del Regno, e siccome credesi che l'on. ministro della pubblica istruzione possa presto introdurre talune utili modificazioni nei regolamenti delle scuole secondarie, il Mariani fece parecchie opportune proposte. Su queste presero la parola il presidente prof. Carruccio, il prof. Tuccimei ed il dottor Tiraboschi, tutti encomiando le proposte medesime che verranno trasmesse al Ministero.

In ultimo il signor Santoro Silipigni da Messina inviò due sue comunicazioni, una sulla resistenza al digiuno, l'altra dal titolo « Il caso e gli organi atavici anomotopi ». Quindi il presidente dichiarata sciolta la seduta, fece auguri che per il nuovo anno il lavoro scientifico della Società zoologica sia non inferiore a quello alacremente compiuto fino ad ora.

Benedizione di una nuova bandiera. — Ieri in un giardino presso S. Francesco a Ripa il cardinale vicario, Respighi, benedì solennemente la nuova bandiera del Ricreatorio popolare di Trastevere, donata da monsignor D'Amico, cerimoniere pontificio. Fungeva da madrina la principessa Carlotta Antici-Mattei. Alla festa intervennero i Ricreatori popolari romani delle parocchie di S. Lorenzo in Damaso e di S. Carlo ai Catinari, Sebastiani, di Testaccio, l'arcivescovo Lazzareschi, i monsignori D'Amico e Grazioli, il comm. Sterbini, scalco segreto del Papa, il comm. Pietro Pacelli, il consigliere comunale Buttarelli, i parroci Vitale, Langeli, Bonafede, Majolo e un gran numero di signore e signori.

Gli alunni del Ricreatorio popolare di Trastevere eseguirono alcuni esercizi ginnastici e la fanfara di detto ricreatorio eseguì uno scelto programma musicale.

Chiassate in piazza Colonna. — Verso le 10 e mezza di stanotte, in piazza Colonna, mentre suonava il concerto del 64.o reggimento fanteria, un gruppo di giovani improvvisamente si mise a gridare *Viva l'esercito!* Un altro gruppo rispose con fischi urli contrari, secondo l'evangelo dei signori socialisti. Di qui tafferugli e chiassi indegni. Fu accompagnato alla questura uno studente di Belle Arti che non volle obbedire all'invito degli agenti di allontanarsi.

In pericolo di vita. — Il contadino Francesco Benzi, sostenendosi a stento per una larga ferita all'addome, stanotte entrò in un'osteria, alla Parrocchietta, e pregò i presenti di accompagnarlo all'ospedale. I due fratelli Antonio e Giuseppe Morgia, che vi si trovavano, lo condussero sopra un carretto, alla Consolazione, ove fu operato di laparatomia.

Il ferito disse che un suo conoscente, il bracciante Costantino Giubi, lo aveva accoltellato « senza ragione » e « probabilmente per uno scambio di persona. » Il feritore è fino ad ora latitante.

Un bambino bruciato vivo. — Iersera, alle 21, Antonucci Armando, di anni 9, romano, in via Capo di Ferro, scherzando con altri ragazzi, ebbe da questi lanciato contro un lume a petrolio che gli produsse delle ustioni al viso talmente gravi che oggi, alle ore 15, è morto.

INFORMAZIONI

Al Quirinale.

Stasera giungerà a Roma il conte Gianotti, il quale viene a dare disposizioni per l'arrivo dei Sovrani. Le LL. MM., come dicemmo, saranno a Roma domenica.

I Sovrani in Russia.

Malgrado che i giornali russi siano pieni del viaggio dei nostri Sovrani a Pietroburgo, alla Consulta si dichiara di nulla saperne.

Dono del Sultano a Re Vittorio.

Telegrafano da Costantinopoli, 22: Parte oggi per Roma, via Vienna, S. A. Ferid pascià, cognato del Sultano, accompagnato da un generale di brigata, in missione per presentare a S. M. il Re d'Italia i cavalli che S. M. imperiale gli manda in dono.

La salute dell'on. Crispi.

Negli ultimi due o tre giorni l'on. Francesco Crispi ha sofferto, di nuovo, di qualche malessere e, sovra tutto, di molta debolezza. La stagione calda è favorevole, purtroppo, ai disturbi gastrici e non favorevole alle cure necessarie per combatterli e rinvigorirsi: e l'on. Crispi è in età avanzata. Ieri, le sue condizioni erano molto migliorate; egli ha potuto prendere latte, uova, brodo, con cui si alimenta; ha passato la giornata in una *chaise-longue* e non si è coricato che tardi: la sua mente è lucida, ed egli è anche di buonumore. Da tutte le parti d'Italia e dall'estero, diffusasi la voce di una sua infermità, piovono telegrammi e lettere che chiedono notizie. Oltre che dalla famiglia, l'onorevole Crispi è filialmente assistito dall'opera sanitaria di Diomede Carito. Verso mezzanotte l'illustre uomo di Stato si sentiva benino.

Consiglio di ministri.

Il Consiglio dei ministri è convocato pel 28 corr. alla Consulta.

La situazione parlamentare.

Lotti telegrafa al *Corriere di Napoli*: « Io vi dicevo l'altro ieri che a novembre avremmo avuto una situazione parlamentare diversa. E non credo di essermi sbagliato. A parte il fatto di una crisi parziale, che può verificarsi da un giorno all'altro, nè il Governo poteva continuare nell'indirizzo intrapreso — poichè gli eventi gli avrebbero levato la mano — nè i gruppi più avanzati dell'Estrema possono seguitare a dargli il loro appoggio senza essere, a lungo andare, sconfessati dalle masse, le quali non intendono che deputati popolari procedano d'accordo col Ministero.

Il Ministero — qualunque esso sia — è il Governo, e il Governo rappresenta l'autorità che le masse tollerano e subiscono, ma verso la quale non si sentono inclinate. E — bene o male — esse pensano così: chi è col Governo non può essere con noi.

All'indomani della caduta di un Ministero, quello che gli succede ha sempre la sua luna di miele nella Camera e in paese. Ma è luna di miele di breve durata, nel paese specialmente. Poichè il mondo non si può rifare nè in un giorno nè in un anno, le masse — per le quali è sempre lunga l'attesa — finiscono per concludere malinconicamente: « sono tutti gli stessi », E riprendono il loro scetticismo. D'altra parte il Governo — qualunque esso sia — può per tattica parlamentare, costrettovi a forza dalla dura necessità di sua vita, largheggiare di promesse e di chiacchiere che incoraggiano e conducono talora a fatti non voluti, nè desiderati, onde per la necessità medesima è obbligato poi a mutar rotta, e a gridare: Basta macchina indietro! Così ora è avvenuto.

Io domandavo a un autorevole, simpatico ed eloquente deputato del gruppo repubblicano: — Sarete ancora ministeriali a novembre? Ed egli: — dipenderà dagli eventi.

— Ma da quello che si sente nei giornali amici del Ministero pare che il tono della musica sia mutato. E il mio interlocutore sorridendo e con frase felicemente scherzosa: — Si, pare che abbiano denunziato il trattato! — E allora? — Allora... io già lo dissi: il Ministero deve governare *non* con l'Estrema sinistra ma *per* l'Estrema sinistra. — Dovrebbe essere quindi il vostro procuratore? — Perchè no se ha veramente idee liberali?

Voi vedete che per il cambiamento di indirizzo da una parte e la situazione e le pretese dall'altra, l'accordo fra il Governo e l'Estrema non può durare. E a novembre avremo una situazione parlamentare diversa ».

Italia e Montenegro.

Si conferma che, in seguito alla decisione del Governo italiano di istituire un consolato in Antivari, il principe Nicola ha stabilito di elevare a legazione il consolato del Montenegro in Roma, il console generale, avv. Popovich avrà il grado di ministro plenipotenziario, e l'attuale viceconsole, avv. Scotti, sarà promosso console.

Pei linciaggi degli italiani.

Il Governo italiano, a mezzo del marchese Malaspina, farà chiedere al Governo degli Stati Uniti una seria riparazione per i linciaggi dei nostri connazionali in Ewin e una sicura garanzia per l'avvenire, affinchè non si rinnovino. Sarà questo il primo atto del nuovo ambasciatore.

Il governatore dell'Eritrea.

Telegrafano da Messina, 22: A bordo del piroscafo *Umberto I*, della Navigazione generale italiana, giunse il governatore della Colonia Eritrea, on. Martini, che è ripartito iersera per Napoli.

Telegrafano poi da Napoli, ore 11,50, che è giunto il governatore della Colonia Eritrea, onorevole Martini.

Pel generale Cosenz.

La signora Luisa, sorella del generale Cosenz, ha versato al Comitato pel monumento all'illustre generale la somma di lire 2000, ricevuta dal ministero della guerra per la biblioteca del fratello.

Per lo sciopero di Genova.

Oggi alle 3 pom., invitati dall'on. Zanardelli, si sono riuniti alla Consulta l'on. Chiesa, rappresentante degli operai genovesi, cogli avvocati on. Altobelli, Pellegrini, ed il signor Vaccaro, rappresentante degli armatori genovesi, insieme cogli avvocati on. Fortis e Carcassi per discutere in contraddittorio sui quesiti e su tutte le questioni di capitale importanza che riguardano le ragioni sia degli armatori sia degli scioperanti. Presiedeva l'on. Zanardelli, funzionava da segretario capo il comm. Ciuffelli, consigliere di Stato e da segretario il cav. Pironti, segretario alla presidenza del Consiglio. La conferenza continua mentre il giornale va in macchina.

Nei cantieri italiani.

Si dice che il Governo della repubblica Argentina abbia dato ordinazione ai cantieri italiani per la costruzione di due nuove corazzate.

Una grande ferrovia orientale.

Sono a Roma parecchi grossi capitalisti italiani, si ritiene che essi stiano prendendo degli accordi per costituire il consorzio italiano per la costruzione della grande ferrovia che dovrebbe congiungere il mar Nero all'Adriatico, con lo sbocco in Antivari.

Per l'effettuazione di questo progetto sono in moto alte influenze, prevedendosene un grande vantaggio par l'Italia.

Il ministro delle finanze.

Domani tornerà a Roma l'on. Wollemborg.

Il ministro d'Italia al Portogallo.

Telegrafano da Lisbona, 22: E' arrivato iersera il ministro d'Italia, conte De Sonnaz, ed ha assunto la direzione della Legazione italiana.

L'on Alfredo Baccelli nel Barese

Telegrafano da Bari, 22: Il sottosegretario di Stato, on. Alfredo Baccelli, accompagnato dal l'on. Pavoncelli, è arrivato alle ore 8,40 e fu salutato alla stazione dagli on. De Nicolo, Balenzano e Laudisi. Stamane l'on. A. Baccelli visitò la Camera di commercio, la Scuola superiore di commercio, le Scuole di arti e mestieri e nel pomeriggio la Scuola di olivicoltura ed il Comizio agrario.

L'on. A. Baccelli, volendo visitar subito le esplorazioni fillosseriche, riparte, accompagnato dall'on. Pavoncelli, alle ore 16,18 per Gioia del Colle e Santeramo, centri dell'infezione fillosserica.

I proventi dell'erario.

Nella seconda decade di luglio l'erario ha introitato lire 1,331,364 per la vendita del sale lire 4,513,693 per i tabacchi, con un maggiore introito di lire 201,775 per i sali e lire 438,475 per i tabacchi in confronto della prima decade del luglio 1900. Le entrate del lotto furono di lire 1,160,000 (lire 14,225 in meno del 1900), ma anche le vincite furono in diminuzione, e cioè lire 671,039, con una minore uscita di lire 45,439.

Telegrafo e ferrovie in Abissinia.

Il filo telegrafico Gibuti-Harrar, nell'Etiopia, ha raggiunto il chilometro 160. Mancano quindi un centinaio di chilometri ancora. La ferrovia Gibuti-Harrar procede abbastanza alacremente: è stato posto il binario al chilometro 170. La linea è ora in esercizio fino al chilometro 163 (Lassarat).

Commercio vinario.

All'intento d'impedire le miscele dei vini italiani con vini di origine straniera, apposta introdotti in Italia, e di impedire che si esportino all'estero, specialmente in Austria-Ungheria, dette miscele sotto la qualifica di *vini italiani* (il che è cagione di considerevole danno commerciale) l'on. Alfredo Baccelli sottosegretario di Stato per l'agricoltura, con circolare ai Prefetti, nel partecipare che le dogane sorveglieranno con attenzione speciale il movimento dei vini che s'introducono nel Regno ragguagliandone il Ministero delle Finanze e i capi delle provincie e i sindaci dei Comuni dove il vino è diretto, ha richiamato l'attenzione dei Prefetti e dei Sindaci dei luoghi d'onde si esporta il vino, sulle disposizioni della legge 25 marzo 1900, intesa a combattere le frodi nella preparazione e nel commercio del vino e sulle norme della clausola con l'Austria dichiarate con la circolare 8 giugno 1895. Le autorità sono invitate a non rilasciare certificati di origine se non ai vini pei quali siasi con ogni cura accertato che non sono avvenuti scambi nè miscele.

Elezione politica.

Treviso, 22. — *Collegio di Conegliano.* — E' stato proclamato il ballottaggio tra il conte Brandolin e l'avv. Franco.

Notizie di marina.

E' concessa la medaglia al valor militare al capo fuochista Micillo Antonio per avere, benchè disarmato e solo, affrontato coraggiosamente un tal De Silva Ser fino che armato di coltello tentava di fuggire sul Corso Vittorio Emanuele a Napoli, dopo avere ucciso una donna. Il Micillo, senza curare il pericolo, arrestò l'omicida e lo tenne vincolato trasportandolo alla sezione di p. s. di Chiaia.

— Sono state accettate le volontarie dimissioni del tenente di vascello Gaetani.

— L'*Ostro* è giunto oggi a Napoli.

Cronaca Giudiziaria

Uno strano verdetto.

Milano, 22. — Ieri sera, la Corte d'Assise ha condannato il Cunati Alfredo, che uccise Gatti Angelo, alla semplice multa di lire 36 per contravvenzione alla legge sul porto d'armi, avendo il Cunati ucciso per legittima difesa! I computati vennero invece condannati a piccole pene di carcere!

Non appena il presidente ebbe terminata la lettura della sentenza, il Cunati Stefano, uno dei comput, urlando, tentò aprire lo sportello della gabbia per fuggirsene. Rigamonti, più svelto, si arrampicò in cima alla cancellata della gabbia per precipitarsi poi a capo fitto al suolo dall'altezza di due metri. Sollevato tosto dai carabinieri in mezzo alla emozione della folla, venne allontanato dall'aula. Nella caduta si era leggermente contuso.

La sentenza strana è commentatissima: i difensori ricorreranno in Cassazione.

Il Sultano al Granduca russo

Costantinopoli, 22. — In onore del Granduca Alessandro Micailovich vi fu iersera un pranzo di gala a Yldiz Kiosk. Il Sultano ha conferito al Granduca Alessandro l'Ordine dell'Imtiaz.

La situazione in Spagna.

Madrid, 22. — A Saragozza regna completa tranquillità; sono state riaperte le chiese e la città ha ripreso il suo ordinario aspetto. Ieri furono celebrate le funzioni del giubileo in Cuenca ed in altri paesi, senza disordini.

A Madrid ed a Cadice vi furono *meetings* repubblicani. Nessun incidente.

IN MEMORIA DI RE UMBERTO.

Zurigo, 22. — A Eieu, presso Zurrach, alcuni operai italiani distribuirono manifesti anarchici, offendenti la memoria di Re Umberto. Altri operai protestarono e ne nacque una rissa, che finì col ferimento di due italiani. Tre dei rissanti vennero arrestati.

Racconigi, 22. — Per iniziativa del sindaco, approvata dalla Giunta, venne indetta per domenica prossima, alle ore 17, nel vasto salone Alborno, una solenne commemorazione del Re buono e leale, triste vittima di un anarchico, alla quale verranno invitati i rappresentanti della Real Casa, le autorità locali, i sodalizi operai, ed infine sarà ammesso tutto il pubblico.

Il giorno seguente, per cura del municipio, verrà celebrato, nella chiesa parrocchiale di San Giovanni, un servizio funebre in ricorrenza del triste anniversario.

Milano, 22. — Un Comitato di eletti cittadini, presieduto dal senatore Genova di Revel, ha fatto oggi affiggere un patriottico manifesto nel quale, ricordata ai cittadini la data dolorosa e triste del 29 luglio, si fa loro appello perchè in quel giorno sia celebrata una messa di suffragio per l'estinto Re, nella chiesa di S. Alessandro. Le rappresentanze di molti istituti cittadini di beneficenza renderanno con la loro presenza più popolare e commovente la pia cerimonia.

L'inchiesta sul comizio di Napoli.

Napoli, 22. — La Commissione d'inchiesta sul comizio pei fatti di Berra ha proposto che all'ispettore di P. S. Castaldi non venga applicata alcuna punizione disciplinare, pur riconoscendo che il funzionario non usò tutta la previdenza ed energia necessarie per l'esecuzione degli ordini prefettizi. Il Castaldi se la caverà quindi con un monito!

Donna bruciata viva - Rapina.

Napoli, 22. — La settantenne Orsola Piscopo, cucinando delle vivande nella sua camera in casa di certa Napolitano in via San Antonio Abate n. 242, si appiccò disgraziatamente il fuoco alle vesti, rimanendo cadavere.

— Il comm. avv. Fulgenzio Orilia, ex deputato, è stato di pieno giorno, verso il Duomo, derubato con violenza della catena d'oro, cui erano attaccate tre medagline da deputato del valore di 100 lire.

ALLA BORSA

Da piazza di Pietra, 22 luglio, ore 15.

Parigi apre: Italiano 96,75; Spagnolo 71,35.

Rendita per fine 100,85-100,82 1[2 a contante 100,77 1[2; Istituto fondiario 486 1[2; Commerciale 653 1[2; Credito italiano 520; Banco Roma 120, Marcia 1034; Gas 800; Trams 316 1[2; Condotte 263, Molini 73 1[2; Metallurgiche 163 1[2; Ferriere 115; Forni 80; Montecatini 184 1[2; Risanamento 7,50; Valsacco 205, Immobiliare 157; Generale 49,50; Carburo 341, Prodotti chimici 82.

Cambi: Parigi 104,65 Londra 26,14.

Dalle altre piazze: Banca Italia 837; Meridionali 701,50; Mediterranea 520; Veneta 77; Navigazione 431.

Parigi chiude: Italiano 96,60; Francese perpetuo 100,60; Spagnuolo 71,17; Meridionali 670.

Il prezzo del cambio per certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per domani, 23 luglio, a lire 104,59.

Bonifacio Bernacla, *Gerente responsabile*.

Tip. I. Artero, P. Montecitorio 125. Telefono 2964

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

Napoli	7.15	8.20	13.25	17.—	19.25	0.5
Pisa	7.—	8.15	14.50	20.50	23.45	—
Torino	—	8.15	14.50	20.50	23.45	—
Milano	—	8.15	14.50	20.50	23.45	—
Foligno-Anc.	6.10	12.—	—	18.5	22.30	—
Firenze Milano	9.30	9.40	14.30	—	23.10	—
Tivoli-Avezz.	6	9.—	11.55	16.55	19.20	—
Civitavecchia	5.30	— —	11.40	— —	17.5	—
Frascati	6.45	9.25	11.10	15.5	16.5	19.48
Marino Albano	5.40	8.48	— —	12.10	15.55	19.—
Anzio N. (v.A)	5.40	8.48	— —	15.55	—	—
Anzio N. (v.C)	6.18	9.50	— —	— —	18.10	—
Velletri Terr.	6.18	11.0	6.30	20.10	—	—
Ronciglione	6.25	10.—	18.3	—	—	—

Arrivi

Napoli	6.45	8.15	14.—	18.25	— —	20.10
Pisa	7.—	9.50	10.44	16.30	22.30	22.45
Torino	7.—	9.50	10.44	16.30	22.30	23.15
Milano	7.—	9.50	10.44	16.30	22.30	23.45
Ancona-Folig.	7.15	11.40	14.50	21.45	—	—
Milano-Firen.	6.40	13.10	19.20	23.25	—	—
Avezz.-Tivoli	9.—	— —	11.50	15.35	19	22.15
Civitavecchia	— —	9.20	—		18.50	— —
Frascati	6.28	9.10	13.40	18.45	— —	21.36
Marino	7.10	9.25	15.1	19.35	23.—	—
Anzio N. (v.A)	—	9.25	—	15.1	21.—	—
Anzio N. (v.C.)	8.3	13.5	—	— —	22.30	— —
Terrac-Vellet.	8.3	[illegible]	15.21	21.55	—	—
Ronciglione	9.1	16.25	—	21.30	—	—

ISCHIROGENO

prodotti speciali brevettati di
O. BATTISTA
Direttore della Farm. Inglese del Cervo
Napoli

Rigeneratore delle Forze

di fama mondiale - il primo dei Ricostituenti

Rinfranca e conserva dalla spossatezza dell'Estate

Per i diversi medicamenti che contiene è il solo che risponde meravigliosamente ai vari bisogni dell'umanità sofferente- nessun altro preparato può uguagliarlo.

GUARISCE: Neurastenia — Cloroanemia — Diabete — Debolezza di spina dorsale — polluzioni — spermatorrea, impotenza. Alcune forme di paralisi. Rachitide — Emicrania. Malattie di stomaco — Scrofola — Debolezza di vista. E' energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze acute e croniche. *Gli organismi deboli, linfatici, anemici, usandolo giornalmente acquistano*

Benessere - Colore - Forza - Vita.

1 Bottiglia L. 3, per posta 3,80 — 4 bottiglie L. 12 porto pagato, pagamento anticipato.

Attenti alle contraffazioni! Vendesi in tutte le parti del mondo.

ANTILEPSI

Liquido Anticonvulsivo

Adottato nelle Cliniche Psichiatriche, negli Ospedali, Case di salute, ecc.

Unico specifico dell'Epilessia

perché preparato a base di antisepsi intestinale, secondo la teoria del Feré, ormai ammessa da tutti gli Scienziati.

Per i risultati ottenuti tanto nella Clinica Psichiatrica della R. Università e nel Manicomio Provinciale di Napoli, diretti dal Prof. comm. **L. Bianchi**, come nell'Ambulatorio per nervosi alla Sapienza diretto dal Professore cav. **F. Piccinino**, nel R. Manicomio di Aversa diretto dal prof. comm. **G. Virgilio**, e nell'Ospedale degli Incurabili dai prof. **Ferdinando Fazio** e Cav. uff. **Giacomo Di Lorenzo**, è stato dichiarato superiore a qualunque altro farmaco finora usato e il solo capace a

GUARIRE gli attacchi convulsivi in genere – l'epilessia – la corea – l'isteroepilessia – l'isterismo volgare.

1 Bott. L. 4, per posta L. 4,80 — 4 Bott. lire 16 porto pagato, pagamento anticipato.

Importante L'ISCHIROGENO divenuto di uso universale è stato falsificato. – A far cessare ogni inganno si è mutato cartoncino, sicché si rifiutino, perché false le bottiglie di vecchio modello. Vendesi in tutte le parti del mondo – In Roma, A. Manzoni e C. via di Pietra 90 e 91 — Evaristo Garroni, via Astalli 18 — cav. Enrico Scellingo, Corso, 145 — Colonnelli e Bordoni, Corso, 16 — Agenzia del Policlinico Corso (Angolo Caravita), 3.

NOVITÀ

Sapone Amido Banfi

Nuova invenzione brevettata della Ditta Achille Banfi, Milano — È tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toeletta — Rende la pelle estremamente morbida, bianca, vellutata mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — Dura più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri, ed il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a cent. 20 - 30 e 50 al pezzo profumato e non profumato in elegante scatola. Il successo della nostra Casa è di reclamo di consumo generale.

Verso Cartolina vaglia di Lire 2 si spediscono tre scatole grandi franco in tutta Italia. Vendesi presso tutti i principali droghieri, farmacisti e profumieri del Regno.

AMIDO BORACE BANFI

MARCA GALLO
di fama mondiale
e il preferito

IL VINO DI PEPTONE CATILLON

Ristabilisce le forze, l'appetito e le digestioni.

STOMACO, LANGUORI, ANEMIA

Sposi - Occasione

Venti camere da letto complete in noce e in lacca verde e bianca Stile Luigi XV e stile inglese.

Camere da pranzo — Salotti — Mobili per studi e per antica anticamere 300 sedie a prezzi ridotti - Specialità in mobili per alberghi e pensioni.

CAMPIONI ESPOSTI

Via della Croce, N. 32 - 34
ROMA

QUANDO i primari medici del mondo con splendidi risultati hanno indiscutibilmente provato e ammesso che la sola

Iperbiotina Malesci

guarisce radicalmente le **Malattie esaurienti** (*neurastenia*) **Senilità, Impotenza, Polluzioni, Paralisi,** ecc. ecc. qualunque altro vantato rimedio non può riuscire che inefficace o dannoso

Opuscoli e consulti gratis per corrispondenza
Stabilimento Chimico, cav. dott. MALESCI
FIRENZE

Specialità del Laboratorio PACELLI Livorno

UN VERO BALSAMO per chi soffre di **dolori o bruciori di stomaco, acidità, cattiva digestione** (*che è causa di diarrea e stitichezza*) e **catarro gastro intestinale**, è la gustosa **CHINA PACELLI EFFERVESCENTE**. E' vantaggiosissima invece della **cura lattea** tanto noiosa. — L'uso continuo del bicarbonato di Soda nuoce alla salute. Chiedere sempre **CHINA PACELLI** perchè alcuni farmacisti disonesti ed imbroglioni danno in cambio una miscela che può nuocere alla salute e guardare che il vasetto *che costa* L. **1,50 e 2,** sia intatto e porti la marca di fabbrica: *Una Chinese*.

Guarigione garantita ed in breve tempo *dopo 8 o 10 giorni se ne vede l'effetto benefico* dell'**anemia e clorosi**, *pallide* a del volto, si ottiene col rinomato **Ferro Pacelli** che è efficacissimo perchè è digeribile *in tutte le stagioni e senza moto*. Astuccio L. 2,50, per posta L. 2,65.

Bromoteina Pacelli Allontana il **DOLORE DI CAPO** e le **nevralgie, ipocondria** la **spossatezza** sia intellettiva (*causata da troppo studio od altra occupazione*) che fisica, la **sonnolenza, la palpitazione di cuore**. Calma **l'isterismo** e mentre si da forza allo stomaco, si avverte un certo benessere per tutto l'organismo. – Bottiglia L. **2.**

La Nevrastenia (*malattia nervosa*, e tutte le **malattie** del **sangue** si guariscono facilmente con l'uso delle **PILLOLE PACELLI** *Antinevrasteniche*. Fanno ritornar **l'appetito** ed il **primitivo colore al volto**, danno **forza, energia, gaiezza**. Calmano **l'isterismo**, che finisce per sparire. **Scatola** L. **2,50** — per posta L. **2,65.**

CAPELLI BELLI, ondulati, morbidi, lucidi, si ottengono con l'uso della **Pomata Pacelli** con olio di ricino deodorato e China, rinforza il bulbo del capello ed allontana la forfora. *Le tinture od acque che si adoperano li rendono aridi.* Vasetto L. **0,75** per posta L. **0,85**)

Vendonsi presso tutte le farmacie del Regno e presso i sigg. **A. Manzoni e C.** Via di Pietra, 91. A. Tabosz, Roma — Lancellotti, Napoli — Campisi, Palermo — Zampironi, Venezia — Pesaglio e Lergu, Genova, ecc.

L'ELEGANTE ALBUM N. 1 con bei disegni per lavorare a **crochet, ricamo, tombolo punto in croce Alfabeti diversi**, ecc. si può avere inviando cartolina vaglia da L. 0,25 alla **Ditta Pacelli, Livorno**.

La virilità esausta, affievolita, depauperata, perduta (*impotenza*) si rinvigorisce col **Vivificatore Pacelli** del *Premiato Laboratorio Pacelli, Livorno*. Fl. L. 5, per posta franco L. 5,35.

La pubblicità è l'anima del commercio

IL TRAFORATORE ROMANO

Fratelli Rinaldi, Via Campo Marzio, 72-a e 73, Roma. — Disegni, attrezzi, scatole complete per **Traforo** e la **Pirografia**, arte di grande eleganza. Laboratorio articoli di novità.

PREZZI MITI

BELLE JARDINIÈRE

PARIGI — 2, Rue du Pont-Neuf — PARIGI

La più Gran Casa di Confezioni DEL MONDO

VESTITI

per UOMINI, SIGNORE e RAGAZZI

TUTTO ciò che concerne la **TOILETTE** dell'Uomo e del Ragazzo

Spedizioni franco di porto, a partire da **50** Franchi.

SOLE SUCCURSALI:
LYON, MARSEILLE, BORDEAUX, NANTES, ANGERS, NANCY, LILLE

LATTE UMANIZZATO "GAERTNER"

PER BAMBINI ED AMMALATI

Brevettato con Privativa per Roma e Provincia

STABILIMENTO SENZA SUCCURSALI

Piazza S. Ignazio 126-127

Comitato Consultivo, Prof. F. Rinai, Prof. L. Concetti, Dr. F. Roggeri — Direttore per la produzione del latte umanizzato, Dr. F. Pagliari.

IL DENTIFRICIO OROL

è stato riconosciuto il migliore di tutti, combatte e vince i nemici dei denti. Poche gocce in un bicchiere d'acqua, formano un ottimo quantitativo per pulire i denti. Il flacon che contiene l'**OROL** è stato confezionato espressamente dalla Fabbrica **Ginori** che di per sè stesso forma un elegante oggetto per toilette. Si trova in vendita in tutte le farmacie e profumerie del Regno a L. **2,50** il flacon.

Deposito generale: **DONATI** S. Martino Macao, 11 - **ROMA**

Le malattie di stomaco e d'intestino recenti o antichissime, leggiere o gravi, ritenute incurabili si guariscono radicalmente con l'*Antiseptolo* Anaelettico (premiato) dell'unica fabbrica Lombardi e Contardi. Innumerevoli guariti o innominato) Memoria gratis. La cura completa per gli ospedali e presso gli ammalati. La forma atonica (con stitichezza) costa L. 38; per la forma putrida (con diarrea) costa L. 24; per la forma acida (acidità, lente digestioni, pirosi) costa L. 18 spedite ovunque. Flacon di saggio L. 6 per posta in tutto il mondo L. 7 anticipate a Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma, 28, piano primo.

La neurastenia, L'impotenza La debolezza generale e spinale i dolori di testa, il ronzio nelle orecchie dipendono dall'esaurimento nervoso. La cura che ha dato i migliori risultati, facendo ritornare l'allegria e il desiderio di godere la vita è costituita dal *Rigeneratore o granuli di stricnina precisi* Lombardi e Contardi. Efficace in ogni età — La cura completa costa L. 18 in Italia e si spediscono in tutto il mondo per Fr. 20 anticipati all'unica Fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma 28 p. p.

La sifilide ha trovato finalmente la sua cura radicale nella *Sifolateina* Lombardi e Contardi unita al e daro. L'ammalato che fa tale cura rimane libero completamente dall'infezione: ciò si è constatato dal fatto che chi fece la cura tre anni prima ha ripreso la malattia per essere perfettamente guarito dall'infezione precedente. Non si hanno aborti, nè sifilidi ereditarie — Cura completa L. 21 in Italia, estero Fr. 25 anticipati alla fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli via Roma, 28, p. p.

Tosse, catarri, bronchiti influenza e qualsiasi altra malattia bronco-polmonare (Semola) curano da oltre 40 anni solo con la *Lichenina Lombardi cera*. Questo eccellente prodotto fu dichiarato *miracoloso* per i prodigi suoi effetti dal prof. Rampolla, *efficacissimo più d'ogni altro* rimedio dal prof. Cardarelli. Viene falsificata ed imitata da molti immorali farmacisti e droghieri, bisogna pretendere la *cera*. Costa L. 2 il flacon in tutte le farmacie del mondo. Si spedisce ovunque contro rimessa anticipata di L. 2,50 all'unica fabbrica Lombardi e Contardi — via Roma, 28, p. p., Napoli.

La calvizie ha trovato finalmente la sua spiegazione scientifica, giacchè nell'Istituto Pasteur di Parigi è stato scoverto e studiato il microbo che fa cadere i capelli. Si è constatato altresì che il capello cade e rinasce più volte uccidendo però il bacillo il capello rinasce e non cade più. — Su questi studi è stata preparata la *Ricinina* Lombardi e Contardi. Distrugge la forfora e l'untume, arresta la caduta dei capelli e ne promuove lo sviluppo. Costa L. 5 il fl. per posta L. 6. Quattro fl. cura completa in tutto il mondo L. 20 anticipato Lombardi e Contardi Napoli. Si prepara senz'aumento come tintura.

Il diabete si guarisce sicuramente con la *Cura Contardi*. Ormai migliaia di ammalati e moltissimi medici ne sono convinti — In tutto il Mondo oggi il diabete si cura in tal modo. Si permette il cibo misto e si ottiene presto la scomparsa dello zucchero e la ripresa delle forze. Splendida statistica comunicata all'Accademia di Parigi. Memoria gratis chiedendola con cartolina doppia — La cura completa costa in Italia L. 12 e si spedisce in tutto il mondo per Fr. 19 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma, 28, p. p.

La tisi o tubercolosi polmonare sia recente che inoltrata si guarisce con la *Lichenina al creosoto ed essenza di menta*. Si ottiene la guarigione anche in ammalati già licenziati alla morte dei medici. Scompariscono i bacilli di Koch dall'espettorato, cessa la tosse e la febbre con aumento del peso del corpo. Molti ammalati gravi guariti con questa cura credono al miracolo. — Costa L. 3 al flacon e si spedisce in tutto il Mondo dietro rimessa anticipata di L. 3,50 all'Unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli.

Gotta — Reumi — Artrite nevralgia, sciatica ed altre manifestazioni dolorifiche trovano il rimedio sublime, immediato nel *Balsamo Lombardi* antireumatico ed antigottoso per eccellenza — Cessa il dolore, scompariscono le gonfiore dopo poche applicazioni. È riuscito sempre meraviglioso e miracoloso con la sorpresa dell'ammalato e del medico. — Costa L. 6 il flacon in tutto il Mondo dietro rimessa anticipata all'Unica fabbrica Lombardi e Contardi Napoli via Roma 28 p. p.

La blenorragia Il restringimento, la goccetta, sono guariti prontamente e scientificamente con l'*Iniezione* antisettica. Finisce la più ostinata segrezione. Non vi è rimedio eguale e tutte le altre specialità sono un inganno per tutti gli ammalati pronti a qualunque paragone. Agisce come *preventiva* infallibile, *curativa* insuperabile. Costa L. 2,50, per posta L. 3,25 anticipate, 4 fl. L. 10, estero Fr. 12, all'Unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli via Roma, 28, p. p.

GROSSISTI: *Milano*, Manzoni e C. via Sala 12 — *Torino*, G. Torta, via Roma 2 — *Venezia*, Farm. Trento, C. S. Cangiano — *Ancona* e *Bologna*, Tedisco e Foligno, Bonavia — *Firenze*, Cesare Pegna e Figli — *Roma*, Colonnelli e Bordoni, Corso V. E. 16. A. Manzoni e C. Via di Pietra — *Capua*, Fratelli Granili — *Foggia*, Acettulli F. S. — *Bari*, Paganini, Monteleone, Lippolis — *Taranto* e *Lecce* Olito e Ferrari — *Palermo*, Petralia, via Maqueda — *Messina* F.lli Capani — Depositari nella *Repubblica Argentina*. L. Fischetti e C., Calle Esmeralda 668, Buenos Ayres.

Ciclisti - Sportsmen

Splendida Occasione

Tricicli automobili di marca primaria e biciclette d'occasione a prezzi eccezionali da liquidarsi entro il corrente luglio presso la ditta

G. SOLANI - Roma - Via Quattro Fontane (angolo Via S. Vitale).

IL NUOVO FANFULLA
DI ROMA

Anno II. — Mercoledì 24 Luglio 1901 — Num. 198

PREZZI D'ABBONAMENTO.

	Anno	Semestre	Trimestre
Roma e nel Regno, Massaua ed Assab	L. 18 —	9 —	4,50
Stati dell'Unione postale	» 33 —	17 —	9 —

In tutta Italia Centesimi 5 — Un numero arretrato Centesimi 10

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
ROMA — Piazza Montecitorio, 121, p. 2° — ROMA

PREZZO DELLE INSERZIONI
Avvisi e corrispondenze particolari (in 4ª pagina) cent. 50 la parola, minimo L. 1. — Avvisi necrologici (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) L. 1 la linea o spazio di linea in 8 punti. — Avvisi commerciali (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) cent. 60 la linea di 8 punti (in 4ª pagina divisa in 8 colonne) cent. 30 la linea di 8 punti.
Pagamento anticipato.

Roma 23 Luglio 1901.

Per una sentenza

La sentenza pronunciata dal tribunale di Napoli nella querela dell'on. Aliberti contro il *1799*, e le dimostrazioni clamorose, di molto dubbia opportunità, che si sono fatte seguire, perdurano ad essere il tema dei commenti della stampa. Non v'è, si può dire, giornale che approvi in tutto codesta sentenza, nè i sovversivi che sono stati colpiti a fondo nel gerente Giacchetti condannato, nè i costituzionali a cui la formula « *non sufficientemente provata la verità d'i fatti* », sembra incerta e paurosa, arieggiante il mezzo termine. Il massimo organo ministeriale ha fatto capire chiaramente che avrebbe desiderato un'assoluzione, non senza mettere innanzi questa peregrina teoria; che quando s'arriva all'enormità di accusare chi ha l'ufficio di deputato, di esercitare l'industria del giuoco clandestino, l'accusa, comechè diffusa nella pubblica opinione, dato l'ufficio dell'accusato, è tale da doversi giudicare più a favore che contro l'accusante. Teoria peregrina, ripetiamo, e assurda. Ricordiamo qualche uomo politico, non semplice deputato, che fu dalla pubblica opinione accusato d'avere spezzati suggelli di plichi contenenti gelosi documenti, giudiziariamente perquisiti, d'averne sottratti taluni che credeva potessero compromettere un temuto avversario politico, forsanco per il tramite vigliacco d'una donna, e d'avere poi presentati codesti documenti, così sottratti, alla presidenza della Camera. Se il giudizio su un simile atto fosse stato dato più contro che a favore dell'uomo politico che n'era accusato, oggi l'uomo politico non sarebbe all'apogèo del Governo, e il massimo organo ministeriale non avrebbe occasione d'esserne l'appassionato e costante difensore.. dunque andiamo adagio con certe peregrine, quanto pericolose teorie!...

A noi, francamente, la sentenza di Napoli non ha fatto un così salutare effetto, come l'ha prodotto su tanti pudibondi confratelli in giornalismo. Lasciamo andare la formola adoprata che, per chiunque abbia pratica di diritto e di giurisprudenza, vale l'altra della *prova non raggiunta*, più comunemente usata. In sostanza ha tratta il tribunale di Napoli, dal dibattimento così a lungo durato (e s'è avuto il *gran torto*, questo sì, di lasciarlo trascinare e dilagare a tutto prò dei cacciatori di scandalo, in una guisa riprovevole e deplorevole) la convinzione che i querelati non hanno raggiunta la prova di tutti i fatti stampati nel 1799? Se questa convinzione era nel tribunale di Napoli, ha fatto benissimo a condannare, senza preoccuparsi che il querelante fosse un deputato, e i querelati dei rumorosi e oltracotanti socialisti, aventi la pretesa, per balorde condiscendenze nelle quali hanno avuta parte in questi ultimi tempi tutti, dal Governo alla magistratura, che tutto sia loro lecito, senza remore e senza freni. Un deputato non deve avere privilegi, nè in favore nè in odio, e sarebbe un privilegio in odio quello che la peregrina teoria del massimo organo ministeriale verrebbe a proclamare; se l'accusa mossa contro un deputato non raggiunge la prova, sta la diffamazione consumata a suo danno, come a danno di un qualsiasi cittadino spicciolo, e l'accusatore, sia un socialista o un anarchico — categoria novissima di padri eterni — deve essere condannato come il più mortale dei vili borghesi nonchè monarchici. Questo è liberalismo vero, l'opposto è giacobinismo dottrinario e settario, ispirato all'imperante calabrachismo in *mi bemolle* giolittiano!

La sentenza di Napoli, pronunciata da un rigido magistrato settentrionale, che non s'è lasciata montare la testa dall'ambiente, com'è accaduto a magistrati meridionali in un processo precedente assai simile all'attuale, avrà quest'effetto salutare; che i signori socialisti e sovversivi avranno imparato, almeno una volta, a loro spese, che, prima di lanciare manata di fango a destra e a sinistra contro tutto e contro tutti, bisogna pensarci, e avere le prove che il fango lanciato è bene e giustamente lanciato; e che le colonne d'un giornale sovversivo o la fedina politica di socialista non costituiscono, come per troppo si voleva arrivare a proclamare, un asilo inaccessibile alla magistratura ad un passaporto inviolabile d'impunità. Una simile resipiscenza, della quale la sentenza di Napoli è provvida espressione, era necessaria, specialmente in un ambiente così esaltabile e così eccitato dall'onda universale di sospetto che si sta gettando sulla grande e sventurata maggior città italiana. E questo sia detto — e la nostra conosciuta onesta indipendenza rende perfino superfluo aggiungerlo — senza alcun pensiero nè riguardo degli uomini pubblici, che certo nessuna regione invidierà a Napoli, i quali sono stati occasione e bersaglio nei brutti e sconfortanti processi svoltisi colà in questi ultimi tempi...

ALFA.

Il granduca russo a Costantinopoli.

Costantinopoli, 23. — Il Granduca Alessandro Micailovich, accompagnato dall'ambasciatore russo Sinoviev, fu ricevuto in udienza di commiato dal Sultano.

Il Congresso contro la tubercolosi.

Londra, 22. — E' stato aperto oggi il Congresso contro la tubercolosi. Il duca di Cambridge lesse un dispaccio del Re che dà il benvenuto ai congressisti e dichiara confidare che i lavori del Congresso contribuiranno ad attenuare la spaventevole malattia. Parlarono indi varii congressisti, fra cui il senatore De Renzi per l'Italia.

Intorno alle indennità cinesi.

Londra, 23. — I ministri a Pechino hanno formalmente adottato tutte le proposte fatte relativamente all'indennità, la quale rimane fissa nella cifra di 450 milioni di taels. Tutte le potenze sono pure d'accordo nell'ammettere l'aumento dei dazi doganali sino al 10 per cento *ad valorem*.

I plenipotenziari cinesi hanno chiesto che la indennità possa essere pagata entro il 1940 anzichè entro il 1956, ed i ministri esteri hanno aderito.

Il delitto di Corancez.

Parigi, 23. — Telegrafano da Chartres che Brière, il presunto assassino dei suoi figli, aveva accusato tre abitanti di Corancez, nei primi interrogatori, di aver incendiata nel 1897 la sua fattoria, aggiungendo ch'erano stati certamente collocati da loro, qua e là, i diversi oggetti insanguinati creduti a lui appartenenti.

Gli accusati, certi Ghodpart, Delarouche e Doublet, provarono la loro innocenza assoluta. Dalla relazione del dott. Dudefoy, poi, sembra accertato che Brière non fu vittima di un'aggressione, ma che si ferì volontariamente.

Per la morte della signora Kruger.

Londra, 23. — Il *Daily Mail* dice che la defunta moglie di Kruger era una delle personalità più notevoli dell'Africa del sud ed una buona patriotta. I suoi funerali si faranno cogli onori dovuti alla moglie dell'ex-presidente del Transvaal. L'esercito dell'Africa del sud condurrà la spoglia all'ultima dimora col più profondo rispetto.

Il *Daily Express* dice « La morte della signora Kruger è uno dei più patetici incidenti della guerra e una lezione inflitta dalla Morte al vecchio gaugnato che ha privato del marito tante donne inglesi ».

I repubblicani francesi vincitori.

Parigi, 22. Ecco gli ultimi risultati delle elezioni ai Consigli generali. Sono riusciti 557 repubblicani-progressisti, 447 radicali e radico-socialisti, 33 socialisti, 51 *ralliés*, 29 nazionalisti puri, 209 conservatori.

I progressisti guadagnarono 80 seggi e ne perdettero 33. I repubblicani guadagnarono 47 seggi. Mancano ancora dieci risultati. I ballottaggi saranno 85.

La maggioranza del Consiglio generale della Charente Inferiore, prima d'ora conservatrice, diviene adesso repubblicana.

Dunque, tra le mille frazioni politiche della Francia, i repubblicani conseguirono nei Consigli generali la palma della vittoria: ossia, hanno vinto gli amici non del solo Gabinetto Waldeck-Rousseau, ma delle attuali Istituzioni, in quanto i socialisti e i nazionalisti, ai due poli opposti della Estrema, caddero, anzi precipitarono, malgrado gli aiuti da una parte del Governo, e dall'altra degli orleanisti, dei bonapartisti, ecc.

L'unico successo vero del Gabinetto Waldeck consiste in questo: che la maggioranza vittoriosa si compone di repubblicani-progressisti, od essa è un frutto del connubio ministeriale-socialistico. Waldeck, fingendo un'alleanza giapina con Jaurès e compagni, *prend son bien*... con quel che segue. (*N. d. R.*)

Dopo la pubblicazione del "Beobachter,,

Berlino, 23. — Dopo la pubblicazione delle notizie riguardanti la rinnovazione dei trattati di commercio con la Germania si è accesa una viva polemica sull'azione della Germania in proposito.

Quì ufficialmente non si confermano nè si smentiscono le notizie del *Beobachter* di Stoccarda. Si nota però che la imminente rinnovazione dei trattati di commercio con la Germania appassiona moltissimo all'estero. I pessimisti sostengono che con la base di una doppia tariffa è impossibile rinnovare i trattati con la Germania, specialmente con gli Stati Uniti e la Russia.

Non mancano coloro che ritengono le notizie del *Beobachter* una ripetizione dei concetti dell'ex ministro Posadowski e che sarebbero stati respinti dal cancelliere conte de Bülow.

Berlino, 23. — Riguardo alle voci sparse dai giornali relativamente all'imminente pubblicazione della tariffa doganale, la *National Zeitung* dice confermarsi da buona fonte che negoziati fra i Governi confederati circa questa pubblicazione sono in corso.

GIORNO PER GIORNO

Già dicemmo che i Sovrani conducono ora a Racconigi un'esistenza tranquilla e rigeneratrice. Tutti i giorni le LL. MM. fanno insieme una o due passeggiate in vettura, e il Re conduce la pariglia. Percorrono i folti boschi, i quali circondano il castello e visitano i possedimenti privati del Sovrano. La Regina, squisita anima d'artista, è entusiasta dell'ampio parco, dei laghetti, della serra, del romitaggio; la Principessina Jolanda ha già respirato l'aria salubre, profumata dalle selve. La vita che conducono i Reali somiglia a quella di due buoni proprietari in mezzo alle loro terre, circondati dall'affetto sincero dei contadini, coi quali hanno una famigliare dimestichezza, ed in mezzo al reverente ossequio di devote popolazioni, che a gara accorrono al loro passaggio scoprendosi rispettosamente il capo ed acclamandoli con gioia. Il Re si alza di buon mattino ed ha già più volte visitato Murello, Polonghera, Cavallermaggiore e Bra. A chi gli faceva osservare di non esporsi troppo a piedi e di buon mattino, per le umide praterie del parco, Egli rispondeva:

— Meglio così che avere l'erba abbrustolita dalla siccità d'ogni estate.

⁂

Il Re e la Regina si dilettano lunghe ore nella pesca, la quale, nei ricchi vivai del laghetto artificiale e negli annessi canali, intersecati dai ponti in ferro ed in muratura, che irrigano il parco, si offre abbondante. Talvolta sono riusciti a pescare delle tinche e specialmente una carpa di circa un myriagramma di peso, che hanno offerto alle mogli ed alle figlie dei manovali che lavorano nell'interno del recinto, le quali erano confuse e commosse della bontà dei Sovrani.

Lungo il giorno il Re attende alle gravi occupazioni dello Stato, chiudendosi nel suo gabinetto col generale Brusati e con altri segretari particolari, dando corso ad una voluminosissima corrispondenza, fra cui quella del ministero degli interni, che è la più importante e forse anche la più ingombrante, a giudicare dai grossi pacchi di carte che anche due volte al giorno gli vengono recapitati da Roma. Dopo le occupazioni di Stato, il Re si diletta qualche volta a dar la caccia agli animali di rapina, dannosi ai numerosi fagiani e alle lepri del vasto parco; ma rispettoso come è della legge, anzi volendo dare autorevole esempio del come essa debba rispettarsi, specialmente da coloro che « risiedono in alto » egli non ha ancora tirato un colpo solo di fucile contro la copiosa selvaggina delle sue tenute.

— Aspettiamo alla seconda metà d'agosto! — egli dice sorridendo.

⁂

Indicibile è l'interesse e la amorosa simpatia che, specialmente tra i popolari delle tenute ed i *giornalieri* del regio parco, ha destato e desta continuamente la piccola Principessina, portata come in un soffice nido di trine e di nastri lungo gli ombrosi viali dalla cameriera e dalla fida nutrice.

Il giornale locale *L'Eco della Macra*, di solito bene informato, narra a questo proposito un grazioso aneddoto.

« Avvenne che uno dei manovali che ora sono addetti al taglio del fieno nel regio parco, desiderasse di vedere ad ogni costo in volto la Principessina Jolanda Margherita. Che fece? Attese la nutrice Cinti, solita a passeggiare colla bambina in braccio, e quando fu presso alla serra dei fiori, alle *Verne*, le portò una sedia affinchè vi si riposasse. La Cinti accettò, ringraziando, ma allora il manovale le disse risolutamente.

— Desidero, in compenso, un altro favore.

— Quale? — chiese ella.

— Di vedere la figlia del nostro Re!

E la nutrice sollevò il velo che copriva il viso della Principessina, rendendo così contento il brav'uomo ».

Quasi 800 operai hanno lavorato sei mesi per rimodernare ed abbellire il castello, in cui l'arte sorride in tante forme diverse. Ma più che l'opera di quell'esercito di lavoratori, ha abbellito il castello di Racconigi la presenza della creaturina che non ha due mesi ancora, della Principessina Jolanda Margherita, che i buoni abitanti del castello chiamano già la fata di Racconigi, la dolce fata che reca nelle piccolette mani il beneficio e la fortuna.

⁂

Tra le frasi celebri attribuite a Bismarck e che hanno maggiormente servito in Francia a fabbricare invettive patriottiche è questa: *La forza vince il diritto.* Ora uno scrittore francese ha scoperto che la frase è... antichissima. Egli l'ha trovata nientemeno che in un antico novelliere italiano, Franco Sacchetti. Infatti in una novella del Sacchetti si legge il brano di dialogo che segue:

« Dopo i complimenti d'uso messer Rodolfo disse a suo nipote, di ritorno da Bologna.

« — E che facesti a Bologna?

« — Mio signore — rispose — ho imparato il diritto.

« — Hai impiegato male il tuo tempo — rispose messer Rodolfo.

« — E perchè mai, mio signore? — chiese il giovane, a cui queste parole sembravano strane.

« — Perchè — messer Rodolfo rispose — avresti dovuto imparare che « la forza val due volte il diritto... »

Buon senno fiorentino! Da messer Rodolfo a Machiavelli e a Guicciardini, quanto fior di giudizio, quanto senso pratico, quanta precisa nozione dei fatti. La furberia, il lavoro, la conoscenza degli uomini e dei fatti, il fiuto della vita reale... ecco quanto fece possente la repubblica toscana. Altro che gli epifonemi del prof. Bovio!

⁂

Un boccone difficilmente digeribile è il naso. A Parigi, un Ercole da fiera, certo Carlo Calmenil, passeggiando l'altra sera sul Boulevard Rochechouart, faceva la conoscenza di una ragazza, certa Luisa Brunet. La condusse in diversi spacci di vino, dapprima d'amore e d'accordo, poi scoppiò fra loro una discussione. Il Calmenil, di cui la dolcezza non è certo la virtù dominante, si scagliò contro la sua compagna e con una violenta dentata le tagliò netto il naso, che egli masticò ed inghiottì senza manifestare la minima ripugnanza. La ragazza, come si può pensare, svenne pel dolore, mentre l'Ercole che aveva invano tentato di fuggire, venne arrestato e condotto al posto di polizia della via La Rochefoucauld. Là il Calmenil non tardò a sentirsi male. La digestione del naso era difficile. Gli si prestò qualche cura, poi lo si mandò in carcere. Ma ieri il suo stato non era ancora migliorato in modo da permettere al giudice istruttore di interrogarlo. Il Calmenil è un pericoloso recidivo, che aveva a Montmartre la riputazione di aver già mangiato il naso a due altre donne. La sua ultima vittima si trova presentemente in cura all'ospedale Lariboisière.

⁂

Per finire.

Tra due studenti che si preparano agli esami di medicina:

— Oltre al cloroformio e all'etere, che cosa altro può servire a togliere i sensi?

— Una buona legnata sulla testata.

Tutti noi.

I disordini turco-serbi.

Vienna, 23. — La *Politische Correspondenz* pubblica un rapporto da Uxkub, il quale dichiara esagerate le notizie pubblicate circa gli incidenti di Mitrowitza.

Il rapporto constata che la calma vi fu ristabilita; smentisce la versione delle autorità sui fatti che provocarono l'11 corrente, lo scontro sulle montagne di Rogozno tra una pattuglia di truppe e una banda la quale ebbe un morto e due prigionieri. La gendarmeria sequestrò a Kolaschin trenta fucili. I musulmani chiesero poscia una perquisizione nelle case cristiane per cercarvi armi.

Fu perciò che oltre cento musulmani si adunarono a Mitrowitza, ma il generale turco calmò la folla eccitata, la quale rientrò nei rispettivi domicili dopo aver spedito un dispaccio al Sultano.

Il programma finanziario del Chilì.

Valparaiso, 23. — Il governo proporrà al Congresso di aggiornare la conversione e di accumulare in tre anni 50,000,000 di piastre. Proporrà inoltre nuove imposte interne, il cui prodotto con quello ricavato dalla vendita dei terreni a nitrato, verrà destinato al miglioramento dell'esercito e della marina.

La prossima resa del Transwaal?

Londra, 23 — Le lettere sequestrate allorchè il generale Broadwood sorprese il Governo dell'Orange e lo fece quasi tutto prigioniero, hanno confermato a Londra la persuasione che la conclusione della pace sia prossima e ragionevole.

Una di queste lettere rende conto al presidente Steijn di un convegno avuto dal segretario generale Reitz coi generali Botha, Viljoen e Smuts, nel quale tutti d'accordo riconobbero: che molti burghers si sottomettono agli inglesi, che viveri e munizioni sono quasi esauriti, che il Governo s'indebolisce e si disorganizza, che la nazione sarà distrutta continuando la guerra e non sopravviverà neppure il sentimento nazionale, e che si spera unicamente in complicazioni europee che portino l'intervento dell'Europa a favore dei boeri contro l'Inghilterra.

Il presidente Steijn rispondè con un'altra lettera nella quale si trovano queste due espressioni: « Conosco troppo bene i capi della nostra delegazione per credere che non rimarrebbero liberi senza la speranza d'un intervento europeo... Le ragioni dette mi confermano nella convinzione che distruggeremo ogni speranza per l'avvenire del nostro paese, se ci arrendiamo ora ».

Da ciò si deduce che lo Steijn ha già l'idea della resa, ma ne fa questione di tempo; e che Reitz, il suo segretario generale, coi tre generali boeri consultati, sono convinti che la resa è necessaria e non può essere molto lontana.

Pei fallimenti di Germania.

Lipsia, 23 — I creditori della Banca di Lipsia tennero un'assemblea generale. L'amministratore del fallimento dichiarò che l'ammontare delle sostanze dei membri del Consiglio di sorveglianza che, in caso di condanna, sarà a disposizione della Banca, ascende a 10 milioni di marchi.

L'attivo ascende a 45 milioni di marchi, compresivi i detti 10 milioni e quanto si otterrà dal fallimento della *Trebertrocknung*. Il passivo ascende ad 85 milioni di marchi.

Berlino, 23. — Il banchiere Rawicz si è suicidato in seguito a perdite subite nel fallimento della Banca di Lipsia. Rawicz aveva girato per un milione di marchi di tratte di quella Banca.

Berlino, 23. — Il grande industriale Gerardo Terlinden di Oberhausen, provincia renana, è scomparso, lasciando debiti per otto milioni di marchi. Egli ottenne per sè e per la Società anonima Gerardo Terlinden grandi crediti presso le Banche, presentando falsi libri e falsi bilanci. Sembra pure che vi sia stata un'emissione illegale di azioni.

Il gerente della Società, Kospat, sospettato di essere complice di Gerardo Terlinden, venne arrestato. La dichiarazione del fallimento della Società sembra inevitabile.

La sessione spagnuola.

Madrid, 23. — Il presidente del Consiglio, Sagasta, ha letto al Senato ed alla Camera dei deputati un decreto che sospende la sessione. Nessuna dimostrazione.

Vedi ultimi telegrammi in terza pagina.

Chiacchiere con le lettrici

La grande notizia, la notizia simpatica, è il matrimonio di Tina di Lorenzo col suo cugino e compagno di arte, Armando Falconi. Tina di Lorenzo, colla sua gioventù, e la sua perfetta bellezza aveva rinnovato attorno a sè il fantasticare e le leggende della meravigliosa creatura protetta dalle fate. L'arte ha dato alla sua estetica perfezione una fama universale, e un fascino nuovo. A vent'anni ella era assai meglio celebrata e nota delle artiste più provette e gloriose, e pel potere che esercita negli avidi occhi nostri, l'armonia delle forme, ella si traeva dietro la folla, e in qualunque manifestazione è stata sempre acclamata; qualunque tipo vagheggiato dagli scrittori, si è completato in lei, in virtù della sua beltà. Anche l'ammirazione delle donne, sempre più disposto alla critica degli uomini, ha sciolto un inno costante a Tina di Lorenzo, modellata come una statua. Nel suo peregrinare artistico non l'ha seguita la *réclame* sapiente delle grandi artiste francesi, ma una specie di leggenda d'amore.

Assai spesso Tina di Lorenzo fu annunziata innamorata e sposa, ora d'un milionario d'America, ora d'un principe, e ognuno ha sempre creduto vera la notizia, perchè Tina di Lorenzo è così bella, così perfetta e gentile, che nessun sogno di grandezza umana appariva troppo luminoso per lei. Poi i matrimoni fantastici venivano smentiti, e la bella delle scene proseguiva a recitare come se non avesse saputo rinunciare, per l'omaggio e l'affetto d'un solo, all'omaggio e all'effetto del gran pubblico che l'adora.

Si fece anche la leggenda che Tina di Lorenzo, bella e fredda come Diana, non aspirasse alla felicità dell'amore, paga della sua arte, paga di quella universale ammirazione che ovunque le si tributa. Il pubblico, che non si era mai stupito all'annunzio dei fantastici matrimoni con principi e milionari, applaude oggi all'artista gentile, che nella sua vita ha preferito a un sogno di ricchezza, un sogno di felicità. Fra una quindicina di giorni la nostra bella artista sposerà un suo compagno di arte, Armando Falconi; un suo cugino, proprio come una modesta fanciulla, vissuta nel segreto d'un collegio, che dedica al giovane cugino i primi palpiti del suo cuore, e realizza con esso il sogno vagheggiato dell'intimità e della famiglia. Così Tina di Lorenzo non sarà tolta all'arte e all'ammirazione del pubblico. Le signore, quando hanno saputo di queste nozze, se ne sono tutte compiaciute, ed hanno visto in questo matrimonio due belle cose, un gentile romanzo d'amore, lietamente chiuso e concluso, e un'affermazione della sua passione per l'arte. L'opinione dei signori uomini, di tutti gli ammiratori di Tina sarà su per giù la stessa, con un pizzico d'invidia per il fortunato prescelto che sposa una delle più vaghe creature, e la fa doppiamente sua: compagna nell'arte, e compagna nella vita.

■

Ed ora due parole sull'eterna questione femminile, la moda.

Parigi, sebbene deserta, resta però sempre quell'attiva e permanente fabbrica di eleganti novità, a cui fa ossequio tutto il mondo. Siccome non tutte le signore possono vestirsi da Worth, Doucet o Rouff, si chiede a gran voce,

un'intonazione semplice, facilmente imitabile. Infatti, per essere elegante e graziosa non c'è proprio bisogno d'essere regina dell'oro. Senza contare che la questione sociale s'impone e che i mariti se si coalizzano e fanno sciopero, le povere donne si troveranno tutte alle prese con la sarta, la loro più formidabile e spietata creditrice. Per ora, l'opera nefasta del Sire di Braschi non è arrivata tanto in là, ma negli ozi estivi, nessuna maraviglia s'egli incoraggiasse anche la rivolta e lo sciopero dei signori mariti. Le donne hanno, specie in questa stagione, la parvenza di fate, purchè posseggano il dono prezioso dello *chiffonage* che fa comporre con una stoffa da pochi centesimi un capolavoro dell'abbigliamento.

Appariscono poi ninfe leggiadre, se la persona ha le belle e flessuose linee da cui emana la grazia e la seduzione della femminilità. Ma ninfe o fate, le donne sono tutte delle eroine, eroine della lotta quotidiana contro l'avarizia delle borse paterne e maritali, eroine nella ricerca instancabile delle cose belle, che piacciono, e possano far piacere. Del resto i signori uomini hanno torto di allarmarsi. Ai nostri tempi il lusso della *toilette* rimpiazza molti altri lussi più costosi. La vecchia marchesa d'Aguesseau, che vestiva modestamente di *merinos*, è rimasta celebre per lo sfarzo del suo palazzo e della sua tavola. La solennità intima e dispendiosa del secondo impero è sparita, noi siamo ben lontani dall'epoca della crinolina, nè certo ne affretteranno il ritorno le doppie gonne, i cappelli inghirlandati e le lunghe baschine che crearono il genio di madama Ode e di madama Virot.

MAGDA.

Una messa votiva a Courmayeur.

Ci scrivono da Courmayeur (Aosta), 21: Stamane nella cappella di « Nôtre Dame de la guérison » vi fu una messa in ringraziamento per la spedizione al polo Nord, secondo un voto fatto dal capitano Cagni e dalle guide. Vi assistettero il Duca degli Abruzzi, il capitano Cagni colla moglie e molti villeggianti. La chiesa era gremita.

Celebrò il parroco di Courmayeur, accompagnato dall'orchestra diretta dal maestro Cerato.

Madre e figlio annegati.

Torino, 23. — La signora Maria Appiotti, torinese, moglie ad un egregio industriale di Ovada ed ex maestra a questo Istituto per le figlie dei militari, essendosi recata iersera a prendere un bagno nel torrentello Stura, presso Ovada, insieme col proprio figliuoletto di due anni, entrambi perirono in un gorgo.

Luttuoso fatto a Cagliari.

Cagliari, 23. — Ai bagni di Devoto è annegato lo studente Guido Rogier, figlio del generale comandante la Divisione, colpito da epilessia, mentre bagnavasi assieme ad alcuni ufficiali ed amici.

Subito avvertito, accorse il padre, e ne seguì una pietosa e straziantissima scena. Tutta la cittadinanza è rimasta profondamente impressionata del luttuoso fatto, che ha immerso nel dolore la famiglia dell'egregio ufficiale.

BAGNI E VILLEGGIATURE

DA CHIANCIANO-BAGNI.

Chianciano, 21 luglio. — Da una settimana mi trovo in questo grazioso paese, assiso, come nido d'aquila, sulla cima di amenissima collina, a 588 metri sopra il livello del mare. Nelle notti insonni della capitale una voce misteriosa sussurrava al mio orecchio: passa per la terra d'Etruria e fermati a Chianciano per bevere l'*Acqua Santa* e tuffarti nelle spumanti acque del Bagno di Sant'Agnese.

Tre bicchieri al giorno, un bagno a 37 gradi, e mi sento già come un pesce nell'acqua, alleggerito d'ogni fatica. La politica è qui condannata a tacere, qui ove tutto è semplice e buono; qui ove la natura creò delle sorgenti salutari, che, fra i malanni infiniti della povera umanità, guariscono come per incanto al mal di fegato, l'itterizia, la neurastenia, il mal di stomaco, conseguenze frequentissime delle... conflagrazioni politiche. Non voglio asserire che l'*Acqua Santa*, zampillante da un'altura silvestre, quasi circondata da un piccolo, ma simpatico parco ombroso a due chilometri dal paese, possegga tutta intera e molteplice la efficacia di una panacea universale, ma si chiama « Santa », e la raccomandano un Baccelli, un Grocco, un Marchiafava, l'Occhini e cento altri medici chiarissimi! Posso altresì affermare, senza tema di guadagnarmi l'inferno, che quassù si respira aria deliziosa e balsamica, e che un povero diavolo, condannato a vivere un dieci mesi dell'anno nell'atmosfera viziata e pesante della civiltà cittadina, venendo a passare il solleone a Chianciano, sente dilatarsi i polmoni e ritemprarsi lo spirito.

*

L'eterna Roma è quella che fornisce sempre il maggior contingente alla colonia, dirò così, dei bevitori. Anche in quest'anno le rondinelle della capitale tornano compatte al vecchio nido, e più numeroso il concorso si manifesta ora con maggiore contingente della gentile città dei fiori.

Citerò, fra tante, le persone più notevoli che ho veduto al mio arrivo: il conte Giovanangelo Bastogi, l'avv. Lumachi, l'avv. Ferrigni, il cavalier Haess e signora, il cardinale Vannutelli, il marchese Ginori Lisci, la marchesa Sabina Del Cinque, la signora Mazzino, il cav. Giacomo Mieli. Ma questi ormai sono già partiti per non tornare che all'anno prossimo, meno il conte Bastogi, atteso a giorni. Popolano ora, fra persone innumerevoli, i viali dell'Acqua Santa l'onorevole Cerri e signora, il prof. Grisen, il signor Pierini e signora, la signora Manassei, il conte e la contessa Serra, la signora Puritz, la signora Lais, i signori Lojacono, la signora Allegrina Norsa, il signor Alvarez De Castro, professor Facelli, colonnello Casati, conte Picicelli, la signora Dora Melegari, cav. Demontel, professor Ciacci e signora, il cav. Vico e signora, commendatore Dall'Ara e nipote, cav. Felice Verri e signora, commendatore Magni, cavalier Belloni, cavalier Medici, avv. Verdi, don Angelo Marini, ing. Capacci, comm. Modigliani, la signora Costanza Seroni, la nobile famiglia Buonsignori, signor Raffaele Guerrieri e signora, signora Ducci, signora Castelli-Gioria e figli, monsignor Iannoni, Angiolino, ormai fatto Angiolone, Valiani, il fortunato conduttore del *Buffet* della stazione di Roma, autore di quella grande istituzione chiamata « Carciofini Valiani » di cui porta l'effigie ricamata sui multicolori cravattoni.

Le pensioni, decentissime, fornite di buoni cuochi e di preziosa cantina, nulla lasciano desiderare nel trattamento e nel prezzo: lire cinque o sei al giorno tutto compreso. Se manca il lusso, e i logoranti divertimenti, l'assenza ne è largamente compensata dalla squisita affabilità e dal bel garbo toscano che qui tutti hanno verso il forestiere, dal benemerito sindaco cavalier Pietro Mencarelli all'ultimo chiancianese, e non v'è riguardo di cortesia nè prevenzione di desideri che siano risparmiati.

Sotto il fascino vivificatore di un orizzonte splendido, di aria balsamica montanina, scorrono placidi e veramente spensierati i giorni, fra un pellegrinaggio mattutino al romito santuario dell'*Acqua Santa*, fra le delizie di un bagno al bellissimo stabilimento *Sant'Agnese*, che il concessionario signor Cesare Guardini ha munito di tutto il *comfort* moderno e di quanto portano le ultime e più perfezionate esigenze dell'idroterapia e dell'elettroterapia, un concerto del valente corpo di musica municipale, le ascensioni alpestri alla Faggeta, ai monti dei Cappuccini colla cavalcatura di Balaam e le belle passeggiate in vettura, per una strada incantevole, alla patria del Poliziano e del Bellarmino.

Nell'ora della siesta la colonia va a raccogliersi nel vasto passeggio ombreggiato, che domina per una grande terrazza il grandioso panorama, reso intellettualmente più pittoresco dalla vista di lontane città, paesi, castelli che ricordano fatti e tristezze della nostra Italia, dalle venerate cime della Verna alle vette aquilane; dalla glauca lunga distesa del Trasimeno agli ormai ristretti specchi d'acqua dei laghi di Montepulciano e di Chiusi. Su questo stesso piazzale si trova l'Arena Verri; ivi le Fedore, le Andreine, le Magde, le Zazà, le mogli di Claudio, le Margherite Gauthier, egregiamente interpretate dalla Drammatica Compagnia Gandini, sollevano l'applauso dello scelto uditorio.

La stagione si avvia al suo *clou* che in quest'anno raggiungerà un successo insperato, mercè l'opera dei conti Bastogi, protettori di queste terme; i quali nel prof. Gracco e nel prof. Silvestrini seppero scegliere il migliore dei consulenti e il più cortese, affabile, disinteressato direttore sanitario. Ma della efficacia terapeutica di queste terme e dell'impianto dello splendido stabilimento di Sant'Agnese dirò in altra corrispondenza.

ielle.

SPORT

Gite alpine.

Lama dei Peligni (Chieti), 21. — Le gite a Monte Amaro ed alla famosa Grotta del Cavallone si sono aperte quest'anno con una comitiva di cinque ufficiali residenti a Chieti. Essi dopo essere stati sulla vetta della Maiella, visitarono, nel ridiscendere, la più bella delle grotte, quella suddetta, dove rimasero per circa cinque ore. La comitiva era formata dal maggiore Rostagno cav. Gustavo e dai tenenti Amedeo Bandini, Pietro Richieri, Cosimo Regas e Petternella Renato.

Per la fine del mese è indetta una gita per la Grotta del Cavallone, che riuscirà certamente bellissima. Hanno aderito finora tre famiglie inglesi e molti bagnanti, che trovansi a Francavilla a Mare. Fra i bagnanti vi sono il celebre Michetti Francesco Paolo e l'on. Pascal Masciantonio.

PER LE CITTÀ D'ITALIA

(Nostre corrispondenze particolari)

DA GREVE

Per Umberto I — Esami nelle scuole — Cose comunali — I raccolti

Greve-Chianti, 21. — La commemorazione di Re Umberto I è definitivamente fissata per il 4 agosto. Alla cerimonia assisteranno l'onorevole Sonnino, deputato del Collegio, il consigliere provinciale cav. Marsichi Lenzi, il Consiglio comunale al completo, il nostro pretore, tutte le Associazioni e scuole del Comune. La inaugurazione solenne della lapide apposta nella sala consigliare del Palazzo comunale e pretoriale avrà luogo alle ore 17 1[2].

— Gli esami di proscioglimento nelle nostre scuole avranno luogo il giorno 25 per le scuole di Greve e il giorno 26 per le scuole delle frazioni di San Polo, Strada, Lucolena e Lamole. Gli esami di promozione avranno luogo il 27 per la scuola maschile di Greve e il 30 per tutte le altre scuole del Comune. I temi per le prove scritte saranno formulati dal nostro solerte assessore della pubblica istruzione, ragioniere Adolfo Giorgi e rimessi in buste suggellate ai presidenti, già nominati, delle Commissioni esaminatrici.

— Lunedì si è tenuta seduta straordinaria al nostro Consiglio comunale, presieduta dal sindaco Lottini. Letta una lettera dell'ex-sindaco Fabbri, che, mentre scusava la sua assenza, trovava occasione per fare parecchi rilievi — sintomo che l'allontanamento dal Sindacato non è peranco ben digerito — si nominarono a revisori dei conti i consiglieri cav. Marsichi e Cheli, e a presidente della Congregazione di carità (in luogo del ragioniere Bordoni, del quale si dovettero a malincuore accettare le insistite dimissioni anche da consigliere) il consigliere Giuseppe Anichini. L'assessore della P. I. ragioniere Giorgi rispondeva poi esaurientemente a un'interrogazione rivoltagli dal consigliere Grassi in ordine agli esami imminenti.

— I raccolti del grano e del vino s'annunciano oltremodo promettenti in tutta la nostra ubertosa regione; non altrettanto può dirsi, pur troppo, del raccolto dell'olio. Anche il giaggiolo, che è uno dei più notevoli prodotti dei nostri posti, accenna a riprendere lentamente la via ascensionale nel prezzo che era disgraziatamente tracollato nella primavera: s'è tornato a rasentare le 70 lire al quintale. A quando il ritorno ai prezzi dell'età dell'oro, quando si superavano le 250 lire a quintale? Speriamo che codesti prezzi, traenti seco la fortuna e la prosperità economica del Grevigiano, possano rivedersi e presto!

DA TORINO.

Gravissimo incendio — Mortalmente ferito.

Torino, 22 — Ieri sera, verso le 21,40, sullo stradale di Lanzo, si manifestava improvvisamente il fuoco nella cascina Sammarchesi, al num. 781 dello stradale di Lanzo nelle vicinanze di Altezzano. L'incendio prese rapidamente vaste proporzioni. La grande fiammata e le alte colonne di fumo librantesi sullo stabile incendiato si potevano osservare da notevoli distanze, e furono viste infatti così da Pontestura, come da Cavoretto e da Sassi.

Partirono sollecitamente da Torino due distaccamenti di pompieri, guardie municipali e agenti di p. s. Le opere di estinzione furono attivate con molta solerzia da tutti gli accorsi, coadiuvati dai soldati del 5.o artiglieria, portatisi prontamente sul luogo dalla vicina Venaria Reale.

Non breve, nè facile fu il lavoro per domare l'incendio, del quale si dice salire il danno a 50,000 lire.

Appena avuta la notizia, si recò sul luogo anche il questore di Torino. Corre insistente la voce che l'incendio non sia scoppiato, come spesso avviene in questi tempi di caldo tropicale, per la fermentazione dei raccolti, ma che sia stato appiccato da mani colpevoli.

Il sarto Giovanni Lerma, di 25 anni, è stato mortalmente ferito, con una coltellata al petto, da due sconosciuti, in un'osteria sullo stradale di Vercelli.

DA VICENZA.

A palazzo Nievo — Varia.

Vicenza, 22 (*G. B.*) — Il Consiglio provinciale, nella sua ultima seduta, dopo varie deliberazioni, tra cui quella riguardante i lavori d'ampliamento del manicomio di S. Felice in Vicenza, *remotis arbitris*, nominava ingegnere capo dell'ufficio tecnico provinciale, l'ingegnere Casteguaro, ponendosi in acquiescenza il cav. Lucerna. Venne stabilita la campagna venatoria dal 1.o agosto al 31 dicembre, e deliberato su argomenti secondari, rimandando la concessione di sussidio ai comitati di Vicenza e di Schio, per l'incremento dei forestieri.

— Si è dato principio alle prove delle parti corali per l'*Andrea Chenier*, sotto la direzione del maestro Giaretta.

— Nel pomeriggio si è inaugurata all'Olimpico (sala terrena), la bandiera della Società di M. S. fra i dipendenti dello stabilimento Magni e C., padrino il signor E. Bosisio, procuratore della Ditta, che volle generosamente beneficati numerosi istituti di carità. Stasera i soci converranno a banchetto.

L'intensificazione della propaganda, le iscrizioni dei loro affigliati nelle liste elettorali, l'istituzione di Camera del lavoro, sono argomenti che s'agiteranno in una seduta del comitato direttivo della sezione vicentina del P. S. I.

— Nel mattino di mercoledì prossimo si adunerà il Consiglio comunale per addivenire all'approvazione del disegno di statuto del Monte di pietà e svolgere il copioso ordine del giorno, e ho motivo di credere venga trattata una interpellanza del repubblicano Potente, riflettente la massima di concessione dei locali comunali per riunioni settarie. E' alle stampe il disegno di regolamento organico per il personale addetto al Municipio.

— I « Lancieri di Firenze » sono partiti per i tiri di combattimento a Caprino in quel di Verona; sospendendo così la ritirata serale e i concerti del giovedì, tanto graditi alla cittadinanza.

DA FOLIGNO.

All'Unione cittadina.

Foligno, 22. (*Orione*). — E' sembrato che una folata di vento nuovo, rigeneratore, foriero d'un bel tempo sereno, sia passata su tutti noi quando ci siamo veduti questa sera, radunati e stretti nella vasta sala dell'Associazione cittadina per la tutela degli interessi economici del comune quando ci siamo sentiti raccolti, compatti e concordi là dentro, operai, possidenti, impiegati, commercianti, professionisti, in un affratellamento morale e materiale che condurrà al bene comune, e quando la voce del presidente avvocato Baffetti Berardi ci espose il lavoro attivo compiuto dal Consiglio generale e quello che esso si propone di compiere.

La presidenza della Società si sta occupando del concentramento degli uffici finanziari dei paesi limitrofi, che debbono ora con grave disagio recarsi a Spoleto, in Foligno — della costruzione di una ferrovia elettrica Foligno-Bevagna-Todi-Orvieto — della istituzione di una scuola commerciale in Foligno, dell'istituzione di un Consiglio agrario, dell'iscrizione di tutti gli operai appartenenti alla Società, alla cassa nazionale di previdenza e infine della costituzione di una lega di *assistenza* (non resistenza) che debba tutelare i generali diritti ed interessi. Il lavoro sarà lungo e faticoso, ma con la buona volontà di tutti si riuscirà certamente, ed allora la città nostra potrà per merito di chi è alla direzione della Società vedersi tornata all'antica prosperità, all'antico benessere. Fu comunicata una lettera dell'on. Gallo che ha fissato la data del 27 agosto per visitare il collegio, riservandosi di tornare ad ottobre per un discorso politico. Si decise poi di nominare una commissione che esaminasse il progetto presentato dal socio Giovanni Cruciani (eletto presidente) per una lapide commemorativa di Re Umberto.

L'adunanza si chiuse dopo brevi ma ispirate ed applauditissime parole del socio Cruciani, patriottico reduce garibaldino, che rievocò la figura del Re, invitando i presenti ad inviare un saluto alla sua tomba, intorno a cui si raccolgono i cuori italiani.

Ed ora, avanti. Chi ben comincia è alla metà dell'opra.

DALLA PROVINCIA ROMANA

Salva per miracolo.

Segni, 22. — La sedicenne Olivieri Annamaria affetta da esantemi alle mani, veniva consigliata a lavarsi con acqua al sublimato corrosivo. La ragazza, invece di farsi delle lavande, credette meglio di bere l'acqua velenosa, come medicamento, per guarire più presto...

E' inutile dire che subito si manifestarono nella Annamaria dei gravissimi sintomi di avvelenamento, scongiurato solo per miracolo mediante la pronta cura apprestatale dal dottore Speranza Giuseppe, per cui dopo poche ore la imprudente fanciulla era fuori di pericolo.

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione del monoverbo di [illegible]:

COLL - ORTO - L - A

Sciarada.

Fiorin di lati
Si par, che il tutto è un'italia cittade.
E che i *lati* dàn frutti prelibati.

Fra le Quinte e Fuori

Adriano. — Stasera *Il padrone delle Ferriere*, il bellissimo lavoro di G. Ohnet. Domani *La cantatrice di strada*, nuovo dramma in cinque atti di Giulio Marot, tradotto da Camillo Antona-Traversi, ultimo successo di Parigi, replicato per circa 200 sere consecutive con successo straordinario al teatro delle *Porte Saint-Martin*.

Quirino. — Iersera molti applausi alla Cattaneo e al bravo Pezzaglia nel lavoro popolare: *I drammi del mare*. Domani, spettacolo d'onore della signorina Cattaneo, con la commedia di Teobaldo Ciconi, *La Rivincita*; quanto prima: *Il dottor Gustavo* di G. Salvoni; *Catastrofe bancaria* di Franco Liberati, *Fra le rocche* di Ruggero Rindi (*Falstaff*).

Notizie artistiche.

E' compiuta la *Francesca da Rimini* di Gabriele d'Annunzio. Al prossimo dicembre, al teatro Costanzi, se ne darà la prima rappresentazione: interpreti Eleonora Duse, Andrea Maggi, Gustavo Salvini e Carlo Rosaspina. Il maestro Enrico Bossi ha scritto gli intermezzi musicali.

— Cosimo Giorgieri-Contri ha avuto il consenso di tradurre *Princesse lointaine* del Rostand. Anche qui vi sono degli intermezzi musicali scritti dal maestro Pierné.

SPETTACOLI D'OGGI.

Adriano. — *Il padrone delle ferriere*, ore 9.
Manzoni. — *Ernani*, ore 9.
Verdi. — *I promessi sposi*, ore 9.
Nuovo. — *Pulcinella tormentato dall'art. 230*, ore 9
Birreria Nazionale — Spettacolo variato, ore 9

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N [illegible]

Roma, 23 luglio.

Il sole spunta alle 4.48 Tramonta alle 7.43 — L'avemaria suona alle 20.

Calendario d'oro.

Domani S. Cristina — S. Ulisse.

Onomastico di S. M. Maria Cristina d'Austria, Regina reggente di Spagna. — Onomastico di S. A. R. la principessa Maria Cristina Carolina Pia di Borbone.

Onomastico di S. A. R. la principessa Maria Cristina Alfonsina Antonietta di Borbone.

Ricorre il compleanno,

della baronessa Cristina Casana, Torino; del senatore marchese Trajano Del Fico De Filippis, Roma; del principe Ferdinando Rospigliosi, Roma.

Ricorre l'onomastico:

della principessa Maria Cristina Bonaparte, Roma, della baronessa Cristina Carbonelli di Letino, Roma; della baronessa Cristina Casana, Torino: della contessa Cristina Cisa Asinari di Cresy, Torino; della contessa Cristina Costa Reghini, Firenze, della marchesa Cristina Crispolti, Roma; della contessa Cristina Gabriella di Carpegna, Roma; della principessa Cristina Giustiniani Bandini, Roma; della principessa Cristina Lancellotti, Roma: della contessa Cristina Morozzo Della Rocca, Torino; della contessa Cristina Niccolini, Firenze; della contessa Maria Cristina Piccolomini, Roma, di donna Cristina Theodoli, Roma.

Temperatura di Roma.

Temperatura minima 20.9 — massima 30,9.

Temperature massime di ieri:

Porto Maurizio 27,4; Genova 27,8; Massa 32,9; Cuneo 26,2; Torino 25,3; Alessandria 32,1, Pavia 30,1; Milano 31,0; Sondrio 27,7; Bergamo 27,6; Brescia 27,8; Cremona 32,3; Mantova 26,0; Verona 27,9; Belluno 26,2; Udine 26,5; Treviso 31,7; Venezia 26,6, Padova 28,2, Rovigo 25,2, Piacenza 26,6; Parma 28,5, Reggio Emilia 28,0; Modena 27,1, Ferrara 27,1, Bologna 26,8; Ravenna 29,8, Forlì 29,0; Pesaro 26,9 Ancona 28,0; Urbino 25,5; Macerata 28,6; Ascoli Piceno 29,5; Perugia 29,8, Lucca 29,5, Pisa 29,2; Livorno 30,0; Firenze 31,2; Arezzo 30,2; Siena 28,9; Grosseto 32,2; Roma 31,3; Teramo 29,0; Chieti 26,8; Aquila 30,0; Foggia 32,9; Bari 28,0; Lecce 31,8; Caserta 30,0; Napoli 28,9; Benevento 31,1, Potenza 26,6; Cosenza 32,0; Reggio Calabria 27,0; Trapani 26,3; Palermo 30,1, Caltanissetta 31,0; Messina 29,5; Catania 30,2; Siracusa 29,0; Cagliari 29,5; Sassari 31,0.

Per il XXIX luglio.

Ad iniziativa del Comitato pel pellegrinaggio alla tomba di Re Umberto, che ha sede in via d'Azeglio, n. 33, sarà presentato a Sua Maestà Vittorio Emanuele III un *album* contenente le firme degli intervenuti, unitamente ad una medaglia d'oro, su cui saranno incise le seguenti iscrizioni: *A Vittorio Emanuele III — Degno figlio di stirpe d'eroi — XXIX luglio 1901 — A ricordo mesto pellegrinaggio — Anniversario morte Umberto — Nella magna Roma — D'ogni parte d'Italia convenuto.*

— Un Comitato di giovani, per commemorare degnamente il Re Martire, il 29 luglio pubblicherà uno splendido numero unico, sul cui frontespizio vi sarà un pregevole disegno allegorico del prof. Rontini, di Firenze. Hanno inviato scritti per detta pubblicazione Panzacchi, Fogazzaro, Vidari, Molmenti, Oliva, Torraca, Loria, Del Lungo, Yves Guyot (il celebre economista francese), Barzellotti, Costa de Beauregard, Ettore Sacchi, Mussi, Gaetano Negri, Giovanni Borelli, ecc.; così questo, per l'importanza del contenuto e per l'eleganza dell'esecuzione, riuscirà un vero monumento artistico e letterario, degno del Re Martire che vuol commemorare.

Per l'onomastico della Regina Madre.

La Camera di commercio ed arti di Roma, per l'onomastico di Sua Maestà la Regina Margherita, ha inviato il seguente telegramma: « A Sua Eccellenza la Dama d'onore di Sua Maestà la Regina Madre, Venezia. — La rappresentanza commerciale di Roma prende viva parte alla manifestazione riverente e devota che si rinnova oggi in tutta Italia verso Sua Maestà la Regina Madre. — Il ff. presidente della Camera di commercio: *Tommaso Rey.* »

S. M. faceva rispondere come appresso: « Presidente Camera commercio, Roma. — Sua Maestà la Regina Madre ha benevolmente accolto i riverenti augurii di cui V. S. mi ha fatto interprete, e ne rende vivissime grazie a lei e a quanti le si univano nella devota manifestazione. — La Dama d'onore. *Marchesa di Villamarina.* »

— Al telegramma inviato a S. M. la Regina Margherita, socia d'onore della Società [illegible] operaia romana, la presidenza ha ricevuto in risposta il seguente telegramma: « Particolarmente sensibile alla conferma dell'affettuosa devozione di codesto sodalizio, Sua Maestà la Regina Madre ne lo ringrazia con viva benevolenza. — La Dama d'onore: *Marchesa di Villamarina.* »

Al conte Franceschi.

Ieri sera, lunedì, al ristorante Valiani, i superiori, i colleghi ed i subalterni, offrirono un banchetto di addio all'avvocato cav. Agostino conte Francesetti di Mezzenile, capo sezione al ministero della guerra, che lascia l'amministrazione militare. La più schietta *camaraderie* regnò fra quella eletta schiera d'impiegati. Furono fatti brindisi al conte Francesetti [illegible] gentili parole di ringraziamento, commosso [illegible] spontanea dimostrazione di affetto e di stima che vollero fargli gli amici, dispiacenti di vedere allontanarsi da Roma un carissimo amico, [illegible] tivo, intelligente e cortese collega.

Lo sciopero degli scalpellini.

Lo sciopero degli scalpellini continua; stasera essi hanno tenuto una nuova riunione in via del Velabro; la Commissione ha riferito le pratiche fatte in giornata.

Un grosso furto a Santa Sabina.

[illegible]

Nella antica, storica chiesa sul monte Aventino, di Santa Sabina, la cui fondazione risale al V secolo, in fondo alla navata laterale destra era situato il quadro rappresentante *La Madonna del Rosario*, capolavoro del Sassoferrato che gli artisti giudicano del valore di oltre 50,000 lire, anche secondo le perizie cui s'è proceduto in seguito al fatto che narreremo.

Stanotte, alle 23, il frate Antonio Bratco, dei Domenicani, i quali hanno la proprietà e la custodia del tempio avito, fu destato per l'assistenza del padre Giacinto Carli, da vario tempo infermo. Il Bratco, per recarsi dalla propria camera a quella del Carli, traversò un corridoio soprastante al portico della chiesa, ove s'apre un'ampia finestra da cui si scorge l'altare adorno di quella preziosa tela del Sassoferrato; egli in quell'ora nulla vide di anormale, tutto essendo immerso nelle tenebre della notte.

Lo stesso Bratco, alle 24.30, ebbe un'altra chiamata dal Carli: nel ripassare pel suddetto corridoio, scorse l'altare della Madonna illuminato. Il frate scese subito a quella volta, e con occhio atterrito ebbe a constatarvi un'opera di scempio: i sei grandi candelieri e i quattro piccoli tutti in metallo bianco, giacevano in terra su uno di essi ardeva un cero. Dal fondo nero della parete mancava la tela del Sassoferrato, alta metri 2,15 e larga m. 1,12, mentre la cornice di metallo dorato, era in pezzi, sparsa qua e là sopra la mensa dell'altare e a terra insieme con frantumi di calcinaccio.

Il Bratco corse ad avvisare dell'audace furto il priore padre Bernardo Zeno, che fece svegliare gli altri religiosi e avvisare [illegible] il commissariato centrale e la delegazione di P. S. del Testaccio, donde vennero sul luogo il delegato cav. Viani con agenti e il vicecommissario cav. D'Alessandro.

Iniziate le indagini, fu constatato che l'uscio d'ingresso del tempio, posto nella piazza di Santa Sabina, era stato aperto con chiave falsa, senza quindi alcuna traccia di scassinamento, e così pure il cancello che mette sul vestibolo; e che ai piedi dell'altare stava abbandonato uno scalpello, con dappresso una fascetta di tela caduta evidentemente da un dito infermo d'uno dei ladri.

Risalendo alle supposte origini del furto, i frati ricordarono come circa un mese fa il Bratco avesse ricevuto incarico da un chierico d'un collegio ecclesiastico presso via Quattro Fontane di far eseguire copia della tela del Sassoferrato per portarla in America. Il Bratco [illegible] mò all'uopo un pittore da strapazzo [illegible] tano, il quale, cominciando a chiedere [illegible] l'inizio del lavoro un anticipo della retribuzione fissata a quindici lire (!), non mise nell'opera gran che di cure nè d'ingegno: sicchè il Bratco dopo le 7 lire date quale anticipo, non volle compir il pagamento, consigliando Gaetano a venderlo per proprio conto e a ridargli poi la piccola somma. Pochi giorni dopo ripresentavasi il pittore, annunciando di aver ricevuto incarico da certe monache d'eseguire altra copia per cento lire, di quella tela, e d'aver venduta per quaranta lire la prima. Ma il Bratco [illegible] fiatò, e il pittore non fu più visto.

Si noti che la chiesa è aperta al pubblico soltanto la domenica, dalle 5 alle 7, e dalle [illegible] alle 9.30: che per tre delle ultime [illegible] consecutive, al mattino, si recarono [illegible] il tempio quattro giovinotti, facendo [illegible] perlustrazione minuta e [illegible] compunti [illegible] recessi, e ascoltando la messa [illegible] sera, alle 18, presentavansi alla porta del tempio due donne, due bimbi e [illegible] chiedendo di visitare, quasi fossero [illegible] la chiesa. Il frate Bratco accondiscese [illegible] pagnò la comitiva nella visita, che [illegible] particolareggiata nell'uscire, gli [illegible] visitatori regalarono mezza lira per [illegible].

Sembra ora che uno di questi falsi [illegible] rimasto ultimo all'uscita, siasi nascosto in un camerone oscuro, situato in un [illegible] tempio fra i due ingressi; tanto vero che [illegible] state trovate là detto camerone [illegible] di ripostiglio ad arredi e mobili [illegible] pronte di piedi e di mani tra la polvere [illegible] mulata in esso.

Stamane, alle 10, mentre nel tempio la polizia continuava le indagini, si presentò [illegible] pittore Gaetano, meravigliandosi dell'ingente furto: ciò che stupì i frati e gli agenti, da [illegible]

...uno, all'infuori che da essi, sapendosi il gravé... Ieri sera, i quattro giovinotti, di cui parliamo sopra, furono visti aggirarsi nei dintorni del tempio.

Stamane si è recato a Santa Sabina il maestro [illegible] dell'ordine dei Domenicani, padre Andrea Fruchwirtz, il quale ha avvertito del furto il cardinale Mathieu, titolare della chiesa.

Il servo della casa, Antonio Toraani, nel ritornare stamane le spese al mercato, trovò a terra abbandonato, in via di Santa Sabina, il telaio del quadro del Sassoferrato; evidentemente i ladri levarono dal telaio il quadro, per portare questo con maggior comodità e senza dar troppo nell'occhio ai passanti.

Ancora il misfatto di ieri notte.

Alla minuta narrazione data ieri dell'orrendo misfatto compiuto da Oreste Giobbi, che ha così grandemente commosso l'intera cittadinanza, non abbiamo da aggiungere una parola.

Gli albanesi, iersera, volevano far giustizia sommaria dell'assassino, il quale oggi è stato tradotto a Roma sotto buona scorta.

Oggi, alle 14, il cadavere della povera Domenica Fiorentini è stato trasportato alla camera mortuaria del Campo Verano, ove i dottori Sara e Bardellini stasera hanno proceduto all'autopsia, alla presenza del giudice istruttore Fazioli. Questi, prima, ha tentato un nuovo interrogatorio dell'Angelo Fiorentini, il vaccaro, nel cui stato si nota un piccolo miglioramento.

Il Fiorentini ha potuto, sebbene a stento, rispondere alle domande del giudice, confermando il fatto come fu da noi ieri narrato. Sappiamo che si stanno raccogliendo tutti gli elementi per l'istruttoria, che è intenzione dell'autorità giudiziaria espletare nel più breve tempo possibile, anzi, con ogni probabilità, entro il mese di agosto avrà luogo lo svolgimento del processo alle Assise; peccato che le nostre leggi siano così miti! L'autore dell'orribile carneficina, essendo minorenne, non potrà avere più di venti anni! Questa è la legge!

Un altro delitto.

Decisamente, quando comincia!... E' la volta, a quel che pare, della brigata di Monte Verde; in pochi giorni quei poveri carabinieri hanno avuto da lavorare parecchio: la tragedia della Magliana, il ferimento alla *Parrocchietta*; stanotte poi, a Ponte Galera, c'è stato un altro omicidio. Movente: la solita malvagia brutalità d'una belva in forma umana.

Verso le 10 di stanotte, alcuni mietitori della tenuta *Lanza*, vennero a lite, per motivi di giuoco, presso il *buffet* della stazione di Ponte Galera. Uno di essi, certo Filippo Tittozzi, di anni 28, da Fiumicino, estratto un coltello, ne inferse parecchi colpi all'altro contadino Alessandro Fabrizi, d'anni 30, da Anagni, il quale cadde a terra in mezzo ad un lago di sangue. Il Tittozzi fu disarmato, ma troppo tardi, appena s'avvide che il Fabrizi era caduto fuggì.

Il povero ferito fu subito soccorso; il capo stazione di Ponte Galera telegrafò a Roma e a Civitavecchia, da dove accorsero guardie e carabinieri con il delegato Marroni e un medico. Col treno di Civitavecchia, stanotte stessa, il Fabrizi fu accompagnato a Roma, all'ospedale di S. Antonio, ove i medici lo sottoposero alla laparatomia. Ma ogni cura fu vana, poichè il disgraziato alle 10 di stamattina cessava di vivere. L'omicida è attivamente ricercato.

Un deragliamento sul tram di Tivoli.

Oggi il tram di Tivoli, diretto a Roma, giunto nella località detta *Tavernucole*, sulla via Tiburtina, deragliava, per lo sviamento d'una carrozza.

Un viaggiatore, sbattuto contro uno sportello, riportò una leggera contusione. Nessun altro incidente. Il treno proseguì la sua corsa, arrivando alla stazione di San Lorenzo con qualche ritardo.

Il concerto in piazza Colonna. — Dalle 21 alle 23 suonerà la banda comunale, maestro cav. uff. Alessandro Vessella, col seguente programma:

Bossi, *Marcia nuziale*; Weber, *Euryanthe*, ouverture; Ponchielli, Danza andalusa e finale II dell'opera *I Lituani*; Goldmark, *La regina di Saba*, fantasia; Klosè, 7° solo per clarinetti; Donizzetti, *Linda di Chamounix*, sinfonia.

Al Foro Romano. — In questi giorni è venuto in luce il Volcanale, a nord dei Rostri ed oriente dell'Arco di Settimio Severo. Si tratta di una non grande rupe, alquanto elevata sul piano del Foro e del Comizio. Su di essa, secondo la tradizione raccolta da Dionisio d'Alicarnasso, si sarebbero tenuti i convegni fra Romolo e Tazio; e dall'alto di essa Bruto avrebbe chiamato a concione il popolo prima della costruzione dei rostri. La scoperta è importante sia perchè il Volcanale ci riporta al periodo più antico di Roma, sia perchè stabilisce un nuovo caposaldo per l'orientazione del Foro.

Tassa famiglia. — Questa mattina sono state pubblicate in Campidoglio le tabelle principali dei presunti contribuenti della tassa di famiglia per l'anno 1901 e quelle suppletive per l'anno 1900. Rimarranno esposte per un mese, entro il quale chi si crede gravato potrà presentare reclamo al Consiglio comunale su carta da bollo da centesimi 50.

Il suicidio del prof. Parenzani. — Da 7 anni abitava con la famiglia Dal Ben, in via Cenci, 3, il prof. Enrico Parenzani, di 42 anni, da Pirano (Trieste), bibliotecario della Società geografica italiana. Egli era molto studioso, e sembra che appunto l'assiduità agli studi gli avesse sconvolto alquanto il cervello. Ultimamente il Parenzani, dopo di aver eseguito un pregiato catalogo per la Società geografica, si era messo in capo che il lavoro non gli fosse riuscito bene, e più volte manifestò con i suoi colleghi propositi di suicidio!

Ieri sera il Parenzani, dopo di essersi aggirato pensieroso per i viali del Pincio, scavalcò, a un tratto, il muraglione, precipitando in via delle Mura, ove giacque supino con la testa sfracellata. Il cadavere del Parenzani è stato trasportato oggi al Campo Verano. Il suicida lascia, nella città natale la madre Lucia ed una sorella a nome Caterina.

I rifiuti del Tevere. — Ieri sera, nel Tevere, a due chilometri da porta San Paolo, venne ripescato il cadavere di un ragazzo di circa dieci anni completamente nudo. Si crede sia il ragazzo Rinaldo Caldelli, annegatosi sabato scorso presso di porta Portese, mentre prendeva un bagno.

All'ospedale militare. — E' morto all'ospedale militare al Celio, il cappellano di detto ospedale, don Quirino Baserna, beneficiato e cerimoniere nella basilica Liberiana. All'accompagno funebre hanno preso parte gli ufficiali, i sottufficiali, i soldati e le suore dell'ospedale e uno stuolo innumerevole di amici.

Doloroso incidente... antigienico! — Giovedì sera, spirava, in piazza Vittorio Emanuele, n. 53, Giuseppe Sonnino, di 51 anni. Ignorasi la ragione per cui fu permesso che la salma rimanesse in casa dal giovedì alla mattina della domenica: sta il fatto, dolorosissimo, che allorchè verso le 10 il feretro veniva finalmente portato a basso, per essere col carro accompagnato al cimitero di Santa Sabina, all'improvviso la cassa scoppiava, per l'eccesso di decomposizione della salma, dato il caldo e il tempo frapposto al trasporto.

Lasciamo immaginare a voi le terrori della scena e i vantaggi dell'igiene!

INFORMAZIONI

Per lo sciopero di Genova.

Oggi, alla Consulta doveva continuare la discussione in contraddittorio tra i rappresentanti degli armatori e degli operai genovesi. L'on. Zanardelli ha risolato la pregiudiziale sollevata nella riunione di ieri dal comm. Vaccaro, nel senso che non potevansi costringere gli armatori a discutere con i rappresentanti della Camera del lavoro e delle leghe. L'on. Zanardelli ha fatto comunicare la decisione alle due parti dal commendatore Ciuffelli.

In seguito a tale decisione, gli on. Chiesa, Pellegrini e Altobelli dichiararono che non potevano continuare a trattare, avendo appunto dalle leghe quel mandato. La riunione quindi si è sciolta. L'on. Chiesa parte stasera stessa per Genova. Così il lodo è stato seppellito. Il fatto è commentatissimo, non potendosi prevedere la gravità delle conseguenze.

Il contegno dei ferrovieri.

Accogliamo con la massima riserva la voce che corre intorno alle intenzioni dei ferrovieri, i quali, malgrado le notizie di colloqui e promesse, fatte propalare dal Governo, ancora attendono le risposte al loro *ultimatum*. Intanto sappiamo che il ministro della guerra ha avuto un lungo colloquio con l'on. Zanardelli e con l'on. Giolitti per prendere gli opportuni accordi per la militarizzazione dei ferrovieri nel caso di una urgente necessità imposta dagli avvenimenti. Sono stati presi anche i necessari accordi col ministero delle poste per quanto possa riguardare il servizio postale.

Lo sciopero ferroviario sardo.

Il *Giornale dei lavori pubblici e delle strade ferrate*, che non è certo sospetto d'inimicizia verso il ministero, ed ha in materia una indiscutibile competenza ed autorità, così scrive a proposito dello sciopero sardo:

« Noi abbiamo seguito con lieto animo finora un esperimento, così possiamo chiamarlo, nuovo per l'Italia. Per la prima volta infatti nel nostro paese un Governo idealisticamente e praticamente liberale, ha lasciato che fra i due grandi fattori economici della produzione, il capitale e la mano d'opera, si dibattesse liberamente senza il suo intervento, la ripartizione dei benefici della produzione stessa; che, in altre parole, gli operai potessero, mediante l'arma pacifica dello sciopero, chiedere e ottenere un miglioramento delle loro condizioni, un aumento delle loro mercedi.

Con queste premesse ci sarà più agevole dire senza ambagi la nostra opinione sullo sciopero verificatosi e che ancora malauguratamente dura sulle ferrovie secondarie sarde, riguardo al quale l'opera del Governo in genere e del ministro dell'interno in specie, ci sembra debole ed incerta. Perchè, in fatto di ferrovie, dove l'elemento industriale è associato indissolubilmente all'elemento servizio pubblico, noi non possiamo ammettere il diritto allo sciopero; ed in questo pensiero ci conforta l'universale plauso con cui tutto il Paese accolse nel 1898 la militarizzazione degli impiegati ferroviari, minaccianti lo sciopero. La ferrovia, la posta ed il telegrafo sono ai tempi nostri elementi imprescindibili della vita sociale, e non è possibile, non è ammessibile che possa rimaner sospeso il servizio che prestano.

Ora il Governo assiste quasi inerte a questo che forse potrebbe anche essere l'esperimento dello sciopero generale dei ferrovieri. Da otto giorni sulla Rete delle secondarie sarde non corrono più i treni, e, notisi bene questo, è tanto scarso, se pure esiste, su quelle linee l'interesse industriale, che la Società concessionaria può quasi disinteressarsene, giacchè nulla, o ben poco, può perdere con lo sciopero. Infatti con un prodotto lordo (1899) di L. 1235,85 al chilometro, ed una spesa di L. 1217,80 è chiaro che, pur tenendo conto delle spese generali rimanenti, la Società può attendere la fine dello sciopero continuando intanto a percepire tranquillamente la sua sovvenzione chilometrica di L. 9250. Evidentemente adunque è solo il servizio pubblico prestato dalle ferrovie ad andarne di mezzo, e lo Stato continua a pagare una sovvenzione, la quale è appunto il corrispettivo del pubblico servizio per ferrovie che non vengono esercitate. Ora, di fronte ad un simile stato di cose non basta l'assicurazione officiosa che lo sciopero procede ordinatissimo, che l'ordine pubblico non è stato turbato. Quando si tratta di ferrovie è il fatto stesso dello sciopero di per sè che turba l'ordine pubblico, ed è dovere strettissimo del Governo di valersi di tutti i mezzi che la legge pone a sua disposizione perchè la tranquillità venga al più presto ristabilita. Ogni contraria teoria è nello stretto senso della parola sovversiva, e chi di questo ordine pubblico ha la tutela, ed è responsabile, manca ad ogni suo dovere quando si lascia trascinare da compiacenze o da condiscendenze oltre ogni dire pericolose.

E Dio non voglia, conclude il giornale, che lo sciopero di Sardegna non sia, come pur troppo si teme, il preludio dello sciopero generale dei ferrovieri ».

— Nulla di nuovo da Cagliari circa le trattative fra la Società e gli scioperanti; intanto, oltre gli otto macchinisti e fuochisti della brigata ferroviaria il Ministero dei lavori pubblici, d'accordo con quello della guerra, mandò in Sardegna anche i ferrovieri telegrafisti per riprendere l'esercizio sopra alcune linee. Il Ministero dell'interno diede istruzioni per la sicurezza pubblica e per la libertà di lavoro. Il Governo dispose la riattivazione dei treni, prescindendo dalle divergenze tra personale e Società.

Nella magistratura.

Dall'odierno Bollettino del ministero di grazia e giustizia:

Genona cav. Luigi, consigliere della Corte di appello di Catanzaro, è collocato a riposo.

Reano Pier Francesco, è dispensato, a sua domanda dall'ufficio di conservatore e tesoriere dell'archivio notarile distrettuale d'Ivrea.

Le piccole proprietà in Sardegna.

Il duplice assassinio commesso in Sardegna in persona del cav. Cocco-Lopez, esattore di Sorso, e dell'editore cav. Dessì ha dato occasione ad una conferenza tra gli on. Zanardelli, Giolitti e Cocco-Ortu intorno alle vendite all'asta pubblica delle piccole proprietà in Sardegna. Tale questione sarà profondamente studiata dall'on. Cocco-Ortu, il quale presenterà concrete proposte in un prossimo Consiglio di ministri. Forse si prenderà qualche provvedimento a mezzo d'un decreto reale.

Pel linciaggio di Erwing.

Per istruzione avutane dal suo Governo, l'incaricato d'affari degli Stati Uniti ha fatto all'onorevole Prinetti, ministro degli affari esteri, la seguente dichiarazione: « Il Governatore del Mississipi sta facendo una inchiesta circa l'annunciato linciaggio, avvenuto in Erwing, di persone nate in Italia. Il Governo degli Stati Uniti prenderà tutti i provvedimenti legali, che i fatti possano consentire, per assicurare giustizia contro i colpevoli ».

Il ministro prese nota della dichiarazione, esprimendo la ferma fiducia che la ricerca dei colpevoli sarà dalle autorità cui spetta, condotta in modo da evitare che anche questa volta, come nei precedenti casi, il misfatto vada impunito.

Kruger a Roma.

Si dice che in ottobre il presidente del Transwaal, Kruger, sarà a Roma, da dove si recherà a Napoli per imbarcarsi e rimpatriare.

Una protesta contro la Porta.

Il Governo italiano ha fatto presentare alla Porta una protesta contro la decisione che avrebbe preso il Governo turco, di accordare il monopolio dei fiammiferi ad una nuova società olandese. Se ciò avvenisse, l'industria italiana riceverebbe un colpo, poichè i fiammiferi si esportano in grande quantità in Oriente.

Smentite montenegrine

Ci telegrafano da Cettigne che sono dichiarate false tutte le notizie diffuse da giornali esteri circa un imminente viaggio del principe Nicola all'estero, circa il fidanzamento della principessa Xenia, circa una visita nel Montenegro dei Reali d'Italia, e infine circa un progetto di matrimonio del principe Mirko.

I trattati di commercio.

Risulta da fonte autorevole che il governo germanico ha proposto all'Italia ed all'Austria che i futuri trattati di commercio abbiano più lunga scadenza di quelli attuali.

Il duello nell'esercito.

L'on. Zanardelli ha conferito col ministro della guerra intorno alle disposizioni speciali da adottarsi per i duelli tra i militari.

Casse postali di risparmio.

Ecco il riassunto delle operazioni delle Casse postali di risparmio a tutto il mese di aprile. Libretti rimasti in corso in fine del mese precedente num. 4,099,007. Libretti emessi nel mese di aprile 42,746. Totale libretti 4,141,753. Libretti estinti nel mese stesso 12,877. Rimanenza 4 milioni 128,876.

Credito dei depositanti in fine del mese precedente lire 701,092,572.53. Depositi del mese di aprile lire 30,580,044.52. Totale lire 731,672,618.05. Rimborsi del mese stesso lire 33,119,[illegible].81. Rimanenza lire 698,[illegible].24.

L'on. Nasi.

Giovedì tornerà a Roma l'on. Nasi egli provvederà, si dice, ad un nuovo movimento di personale.

L'on. Alfredo Baccelli nel Barese.

Telegrafano da Santeramo, 23: L'on. Alfredo Baccelli, sottosegretario di Stato per l'agricoltura, è qui arrivato ieri sera, accompagnato dall'on. Pavoncelli, presidente del Consorzio antifilloserico barese, dall'ispettore dell'agricoltura, cav. Danesi, e dal suo capo di gabinetto cav. Nazari. A Gioia del Colle e a Santeramo ebbe festosa accoglienza dalle autorità e dalla popolazione. Stamane si è recato a visitare i principali centri fillosserati e le nuove e vecchie infezioni nelle contrade di Cocelvani e Iazzitello, e ha disposto che nulla si trascuri perchè la lotta continui energica ed attiva, per impedire od almeno ritardare un'ulteriore diffusione fillosserica nelle Puglie. Nel pomeriggio l'on. Alfredo Baccelli, percorrendo i vigneti lungo la strada carrozzabile da Santeramo fino a Gioia del Colle, ripartirà direttamente per Foggia, dove visiterà, domattina, la scuola d'arte e mestieri e la Camera di commercio, e donde farà ritorno a Roma mercoledì sera.

Il regolamento universitario

Si assicura che l'on. Nasi, ministro della P. I., abbia già messo allo studio la riforma del regolamento universitario.

A palazzo Braschi.

Stamane l'on. Mazziotti si è recato a palazzo Braschi, ove ha conferito con l'on. Giolitti intorno allo sciopero delle sigaraie a Firenze.

— A Palazzo Braschi si è riunita la Commissione per i prestiti comunali e provinciali sotto la presidenza del comm. Salvarezza. Ha esaminato le domande di parecchi comuni, e tra esse quelle di Aquila, Novara e S. Daniele del Friuli. Ha inoltre esaminato quella del consorzio di asciugamento di S. Pietro di Cavarzere.

Il servizio economico ferroviario.

Il ministro Giusso ha disposto che il servizio economico ferroviario venga stabilito su altre otto linee, sempre in via di esperimento; se esso riuscirà, il servizio verrà gradatamente applicato in tutte le ferrovie secondarie del regno.

Nelle ferrovie Sicule.

Il Consiglio di amministrazione delle ferrovie sicule, nella sua riunione di ieri ha nominato direttore generale, in sostituzione del compianto comm. Mazza, il comm. Riccardo Bianchi, attualmente capo del movimento nel primo compartimento delle ferrovie mediterranee. Il comm. Mauceri fu nominato vice direttore.

Condoglianze al generale Rogier.

Il ministro della guerra e moltissimi generali hanno mandato telegrammi di condoglianze al generale Rogier, comandante la divisione militare di Cagliari, per la sventura toccatogli con la morte del figlio Guido, avvenuta mentre questi si bagnava a Cagliari con alcuni amici e ufficiali.

L'on. Fulci.

Oggi, reduce da Messina, ha fatto ritorno a Roma, alle 14, l'on. Fulci.

Notizie di marina.

Sono state accettate le volontarie dimissioni dal R. servizio del tenente di vascello, in aspettativa per motivi di famiglia, Gaetani dell'Aquila d'Aragona Ferdinando.

— Sono state fatte le seguenti promozioni, a decorrere dal 1° agosto p. v.: a capitano di vascello il capitano di fregata Sonnighi Alberto; a capitano di fregata il capitano di corvetta Trifari Eugenio; a capitano di corvetta (con riserva di anzianità) il tenente di vascello Caliendo Vincenzo; a tenente di vascello il sottotenente di vascello Tagliavia Luigi; a sottotenente di vascello (con riserva di anzianità) il guardiamarina Accame Enrico.

— All'arrivo a Venezia della R. nave *Partenope*, avrà luogo il seguente movimento di tenenti di vascello: Del Pozzo Giovanni del *Partenope* va in licenza straordinaria di due mesi con perdita dello stipendio; Galdini Galdino del *Montebello* disponibile, alla *Partenope*; Pignatti-Morano Carlo disponibile, al *Montebello* disponibile.

Cronaca Giudiziaria

L'eccidio di Rosta.

Torino, 23. — Ieri la Corte d'assise ritenne Dovis colpevole di tentato omicidio con premeditazione di due omicidi e d'un mancato omicidio semplice, concedendogli le attenuanti.

La Corte, in base a questo verdetto, condannò il Dovis a 30 anni di reclusione e tre di sorveglianza, alla rifusione dei danni e alle spese.

Il Dovis mantenne un contegno impassibile, mentre la folla commentò favorevolmente la grave sentenza.

La salute dell'on. Crispi.

Napoli, 23. — Non si può dire sinceramente, che la salute del cav. Francesco Crispi sia migliorata: essa si è mantenuta in condizioni stazionarie, con alternative di debolezze, che veramente, sono quelle che più dànno a pensare, in un uomo di ottantatre anni. Anche il caldo, ieri, ha concorso ad affievolire l'infermo, che ha avuto, però, dei momenti di vigore e di buonumore. Durante la giornata, sono andati a trovare il cav. Francesco Crispi, i professori Cardarelli e Capozzi: essi non solo hanno approvato il metodo di cura del comm. Carito, pienamente, ma hanno firmato insieme l'*unico* bollettino della mattinata, così concepito: Postumi di disturbi gastro-enterici; continua depressione dei centri nervosi; sensibile iposistolia cardiaca.

Cardarelli — Capozzi — Carito.

Nelle ore pomeridiane l'on. Crispi è stato visitato anche dal prof. Bianchi, il quale ha ravvisato nel malato le forme di lipotimia, quasi svenimenti, ma passeggiere: del resto, egli è di accordo con gli altri sanitari. Più tardi, alle ore otto, è stato affisso un secondo bollettino, così concepito: Disturbi gastro-intestinali diminuiti, continua la depressione nervosa; perdura la iposistolia cardiaca.

Cardarelli — Capozzi — Carito.

Nelle prime ore di iersera l'on. Crispi riposò e si risvegliò a mezzanotte: la nutrizione è stata regolare. Al latte si è unito del *cognac* ma in piccole dosi, per non abusare degli stimolanti.

All'una le condizioni erano invariate, alle 3 di stamane l'on. Crispi riposava. Hanno vegliato l'illustre infermo stanotte, oltre donna Lina e la figliuola, il principe di Linguaglossa, il prof. Carito, l'avv. Giampietro, l'avv. Paratore ed il marchese Alfonso La Via.

Oggi, alle 14, ha avuto luogo un consulto tra i professori Cardarelli, Capozzi e Carito.

Molti amici ed ammiratori dell'illustre statista si recarono ieri personalmente a chiedere notizie della sua salute. Tra gli altri, ieri mattina vi si recarono il senatore Piedimonte, la duchessa Di Sandonato, il vice ammiraglio Accinni, il duca d'Andria, l'ammiraglio Corsi, e [illegible]. Nel pomeriggio andò personalmente ad informarsi il regio commissario cav. Chiaro e ieri sera andò a Villa Lina S. E. Ferdinando Martini, accompagnato da suo figlio Alessandro.

Stamane è giunto l'on. Damiani, è arrivato anche l'on. Roberto Galli. Nessuno finora è stato ammesso nella camera dell'ammalato.

Il prefetto, comm. Tittoni, telefona più volte al giorno. Egli l'altra sera telegrafò a Racconigi alle Loro Maestà, informandole delle condizioni di salute dell'infermo.

Molti sono i telegrammi giunti a Villa Lina da ogni parte d'Italia. Un assai patriottico ed affettuoso telegramma ha inviato il sindaco di Palermo, facendo voti a nome di tutta la cittadinanza perchè la fibra vigorosa del grande siciliano riesca vittoriosa ancora una volta.

Il primo fra le centinaia di telegrammi è quello della Regina Madre, Margherita di Savoia, lungo, affettuoso, in cui, ringraziando per gli auguri dell'onomastico, fa voti per la salute di Francesco Crispi; non è stato letto però all'infermo.

Cronaca degli scioperi.

Milano, 23. — Le sigarare scioperanti, malgrado le esortazioni del prefetto riferite dalla Commissione all'assemblea, non aderirono a riprendere il lavoro.

Arezzo, 23. — Contrariamente a quanto dicevasi, gli scioperanti di tutte le miniere di lignite di S. Giovanni Valdarno non hanno ripreso il lavoro, anzi una trentina di barocciai che andavano a caricare la lignite ad una cava delle più piccole, vennero fatti tornare indietro.

Nell'assemblea tenutasi a Castelnuovo, si sperava in un componimento, molto più che la direzione generale delle miniere aveva fatto sapere che sarebbe stata disposta a riprendere tutti gli operai, purchè l'assemblea avesse votato un ordine del giorno di fiducia nella Società delle ferriere italiane, ma gli operai mal consigliati, insisterono nello sciopero. La situazione si fa sempre più grave.

La morte del generale Palma.

Torino, 23. — Alle 14 del 20 corrente, dopo breve malattia moriva il tenente generale a riposo conte comm. Flaminio Palma, di Borgofranco, a 88 anni. La salma fu trasportata ieri a Rivarolo Canavese, per essere tumulata nella tomba di famiglia.

Alla famiglia del valoroso soldato, che tanti eroi dette a onore del Piemonte, giungono da ogni parte vivissime condoglianze.

Gli zuccheri italiani negli Stati Uniti.

Washington, 23. — Il Tesoro dichiara che, prima di modificare la recente decisione riguardo agli zuccheri italiani, si procurerà il testo delle leggi italiane sugli zuccheri.

Se ne risulterà che queste leggi non comportino un premio indiretto, allora esso farà rimborsare i dazi addizionali.

L'assassinio d'un aiutante del Sultano.

Costantinopoli, 23. — Si assicura che Nuri bey, aiutante di campo del Sultano, inviato a Tibra, vi sia stato assassinato dagli Arnauti a scopo di vendetta per l'incarcerazione del capo degli Arnauti Hamdi bey, avvenuta nel giugno scorso.

ALLA BORSA

Da piazza di Pietra, 23 luglio, ore 15.

Parigi apre: Italiano 96,60; Spagnolo 71,02.

Qui Borsa poco animata: Rendita per fine 100,75-100,72; a contante 100,72; Istituto fondiario 486; Commerciale 649 1/2; Credito italiano 518 1/2; Banco Roma 120; Marcia 1034; Gas 787; Trams 314 1/2; Condotte 264; Molini 74; Metallurgiche 161, Ferriere 115; Forni 80; Montecatini 184 1/2; Risanamento 7,50; Valsacco 205; Immobiliare 156; Generale 49,50; Carburo 338; Prodotti chimici 81.

Cambi: Parigi 104,62; Londra 26,35.

Dalle altre piazze: Banca Italia 834; Meridionali 701,50; Mediterranee 520; Veneta 77; Navigazione 431.

Parigi chiude: Italiano 96,70; Francese perpetuo 100,52; Spagnuolo 71,10.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per domani, 24 luglio, a lire 104,58.

Bonifacio Brezzola, *Gerente responsabile*

Tip. L. Artero, P. Montecitorio 125. Telefono 2964

ORARIO ESTIVO 1. GIUGNO 1901

Roma - Marino - Castel Gandolfo - Albano - Anzio - Nettuno

		a			b							
ROMA	p	5,30	5,40	6,18	7,50	8,48	9,50	12,10	15,55		18,10	19,00
Acqua Santa	»		5,52					12,22	16,7			
Capannelle	»		6,—			9,5		12,30	16,15			19,18
Marino	»	Via Ciampino	6,25	Via Ciampino	Via Ciampino	9,40	Via Ciampino	12,55	16,39		Via Ciampino	19,43
Castel Gandolfo	»		6,34			9,39		13,5	16,48			19,53
ALBANO L.	a		6,39			9,44		13.10	16,53			19,58
ALBANO L.	p		6,45			10,5		13,20	16,57	18,30		
Cecchina	a	6,14	7,—	7,11	8,38	10,20	10,30	13,35	17,12	18,45	18 51	
Cecchina	p	6,19		7,17	8,46		10,32	13 45			18.55	
Carroceto	»	6,43		7,41			10.36	14,9			19,1	
ANZIO	a	7,10		8,8	9,35		10,23	14,36			19,46	
NETTUNO	»	7,20		8,17	9,45		11,31	14 45			19,.5	

Nettuno - Anzio - Albano - Castel Gandolfo - Marino - Roma

					c				d	e			f
NETTUNO	p		6,5		8,5		11,82		17,—		20,37		22,10
ANZIO	»		6.16		8 16		11,43		17,11	18,52	21 48		22,26
Carroceto	»		6.44		8,41		2,11		17,39	19,21	21,16		22,54
Cecchina	a		7,5		9 5		12 32		18,—	19,45	21,37		23,15
Cecchina	p		7,12	7,25	9 14	10,35	12,35	12,45	18,..	19,51	21,40	21,15	23,21
ALBANO L.	a			7,40		10,50		12,57	18,20			22,—	
ALBANO L.	p	6,12		8,30				14,5	18,39			22,5	
Castel Gandolfo	»	6,18		8,36				14,11	18,45			22,11	
Marino	»	6,28	Via Ciampino	8,41	Via Ciampino		Via Ciampino	14,29	18,53	Via Ciampino	Via Ciampino	22,21	Via Ciampino
Capannelle	»	6 51		9,5				14,42	19,16				
Acqua Santa	»	6,59		9,14				14,50	19.24				
ROMA	a	7,10	8 3	9,25	0,6		13,15	15,1	19,3	20,35	22,20	23,—	0,5

N. B. — I treni indicati nelle colonne colle lettere **a**, **b**, **d**, **e** e **f** sono festivi e il treno della colonna **c** è settimanale del lunedì, si attivano al 1 Luglio. Il treno però della colonna **d**, da Albano a Roma funziona fin da oggi ed è giornaliero.

IL NUOVO FANFULLA

DI ROMA

Anno II. — Giovedì 25 Luglio 1901 — Num. 199

PREZZI D'ABBONAMENTO.

	Anno	Semestre	Trimestre
Roma e nel Regno, Massaua ed Assab	L. 15 —	8 —	4,50
Stati dell'Unione postale	» [illegible] —	[illegible] —	[illegible] —

In tutta Italia Centesimi 5 — Un numero arretrato Centesimi 10

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE

Roma — Piazza Montecitorio, 121, p. 2° — Roma

PREZZO DELLE INSERZIONI

Avvisi economici e corrispondenze particolari (in 4ª pagina) cent. [illegible] la parola, minimo L. 1. — *Avvisi necrologici*, in 3ª pagina sotto la firma del gerente) L. [illegible] la linea o spazio di linea in 8 punti. — *Avvisi commerciali* (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) cent. [illegible] la linea di 8 punti (in 4ª pagina divisa in 8 colonne) cent. 30 la linea di 8 punti.

Pagamento anticipato.

Roma 24 Luglio 1901.

MINISTRI E IMPIEGATI

Le decapitazioni, che con fulminea rapidità si sono succedute in quest'ultimo mese nei più alti gradi di varie amministrazioni pubbliche, richiamano l'attenzione sul grave problema dei rapporti tra ministri e impiegati, e sulla necessità di conciliare giuridicamente le facoltà del governo con gli interessi legittimi della burocrazia. Ancora se ne parla, e altri provvedimenti, che si preparano, conservano attualità all'argomento, sul quale, specialmente per quel che riguarda il Ministero della Minerva, consentiteci di dire poche cose, un po' diverse, da quelle che il giornale ha sostenuto. (1) La questione di diritto è resa più vivace dal modo brusco, come le decapitazioni si sono compiute. Quando si dovevano prendere dei provvedimenti, non di carattere disciplinare, riguardo ai funzionari più alti, era solito prevenirli, e la prevenzione rappresentava un omaggio doveroso ai servigi resi da loro allo Stato. Questa consuetudine ad un tratto è cancellata. Il Tedesco, ispettore generale dell'esercizio ferroviario, e alto nella stima universale per competenza e integrità, sa del suo collocamento a riposo, quando è avvenuto. Il Nazari, il capo rigido del numeroso personale del ministero delle finanze, vede accettate le sue dimissioni, appena le presenta, in seguito a una scorretta offesa recata alla sua dignità di funzionario. Alla Minerva poi, il Chiarini e il Torraca, gli ispettori centrali, il D'Ambrosio, il Gherzi, il Castelli, sanno dei provvedimenti, quando ne sono colpiti, e, per limitarmi ai più noti, il Torraca e il D'Ambrosio erano decoro dell'amministrazione, che dirigevano, per cultura e per rettitudine.

*

La questione giuridica è, se sia tollerabile in uno Stato moderno la completa balìa, nella quale funzionari alti e bassi si trovano, rispetto ai ministri, che la marea parlamentare, con vicenda incessante, solleva e inghiotte. Non è permesso ai Municipi licenziare, senza inchieste e giudizi, un medico condotto, il segretario comunale, un maestro elementare; e dev'esser consentito ai temporanei reggitori del governo di espellere dalla sera alla mattina prefetti, direttori generali, capi divisione, tagliare ad un tratto tutte le teste dirigenti delle pubbliche amministrazioni, senza sentire il parere di nessuno, senza obbligo di dirne i motivi, e senza che questi alti funzionari possano invocare a favor loro quella giustizia, che dovrebbero dispensare ogni giorno nel pubblico? E dai funzionari passando agli uffici, e particolarmente ai direttori generali, le acerbe critiche lanciate contro di loro cadono di fronte al principio di tradizione e di continuità, che esse rappresentano, e del quale nessuna amministrazione può fare a meno. I nostri direttori generali sono da paragonarsi ai sottosegretari permanenti nella gerarchia centrale inglese, e non si provvede a migliorare l'ordinamento burocratico col sopprimerli senz'altro; nè le poche migliaia di lire economizzate valgono a compensare il turbamento prodotto e la sfiducia diffusa in tutto il personale. Le facoltà di un ministro rispetto agli impiegati e all'ordinamento del suo dicastero sono in gran parte questione *de jure condendo*; v'ha però un articolo nel decreto del ministro della pubblica istruzione, che non sembra corrispondere neppure alle scarse norme vigenti in materia. E' l'articolo, col quale, per l'immediata attuazione di un nuovo organico di là da venire, è data facoltà al ministro di derogare alle disposizioni, le quali regolano nomine, promozioni e passaggi di categoria.

*

E' la seconda volta, che la negazione temporanea di ogni garenzia, contenuta in questo articolo, tenta di penetrare nel nostro diritto amministrativo. Il duplice tentativo si rannoda al nome dell'on. Nasi, prima, nella sua qualità di ministro delle poste e telegrafi, e oggi, come ministro della pubblica istruzione. Ma fin dal primo momento tale conato venne colpito da una meritata censura per illegittimità, da parte della suprema autorità amministrativo-contenziosa. La quarta Sezione infatti, con sua memorabile decisione del 23 febbraio 1900, ricorrente Nanni contro il ministero delle poste, e relatore il Vanni, affermò che « *il concetto che i supremi moderatori delle forze burocratiche in Italia possano liberarsi dall'osservanza delle regole organiche vigenti, con soltanto l'annuncio di una futura modificazione di queste, non meriti nome di giuridico, nè alla stregua dei sommi principii del diritto amministrativo, nè alla stregua di precise disposizioni di legge* ». E continuava, dimostrando, come, essendo gli impiegati dello Stato, e non dei ministri, non possano questi divenire arbitri delle sorti di quelli; e come l'art. 2 della legge 23 ottobre 1853, n. 1483, disponendo che le basi di organizzazione degli uffici ministeriali risultino da regolamento, approvato nelle debite forme, escluda che il volere del ministro possa sostituire ogni norma obiettiva di nomina e di promozione.

*

Ma il savio principio, sanzionato dalla IVª Sezione, non ha impedito il *bis in idem*, e, nonostante il monito dell'alto consesso, la Corte dei Conti ha registrato il decreto. Però, elevandosi su tutte le questioni personali, in nome di un vero interesse generale, bisogna impedire, che nuovi domini così antigiuridici penetrino nel nostro diritto amministrativo. Quanto più si fa sentire la decadenza parlamentare, di tanta maggior resistenza debbono essere forniti gli ordinamenti dello Stato. Se questa resistenza venisse a mancare, verrebbe con essa meno gran parte del carattere giuridico dello Stato moderno, e tutto il progresso compiuto dal diritto pubblico, negli ultimi cinquant'anni, naufragherebbe nell'imperversare dei partiti e dei gruppi, agognanti al potere e predestinati ad abusarne. La resistenza, che i più alti funzionari della amministrazione oppongono ai fugaci ministri, ha i suoi inconvenienti, condanna alle volte l'amministrazione ad una immobilità non lodevole, ma è spesso sana, e rappresenta la miglior garanzia dei diritti di tutti. Se fosse riconosciuto il principio, che un ministro può liberarsi del suo direttore generale, come di un impiegato avventizio, e che le più legittime aspettative di carriera possono essere frustrate impunemente dai pieni poteri, che si accorda un ministro, lo sconvolgimento e il danno sarebbero gravissimi, e alle istituzioni si alienerebbe sempre più l'animo di quelli, che dovrebbero attuarne i beneficii. Di tale allontanamento non sono mancati segni, e non lievi; continuando di questo passo, non avremo più un funzionario, il quale non aspiri o non cospiri, a mutare un regime, che neppure a lui garantisce giustizia.

Raffaello Ricci.

(1) *Per quell'ampia libertà di giudizi che il* Fanfulla *lascia sempre ai suoi collaboratori, pubblichiamo quest'articolo dell'egregio nostro Ricci. Inutile aggiungere che sugli apprezzamenti, che il nostro collaboratore fa circa la riforma del ministro Nasi, intorno a cui il giornale ha già avuto ripetuta occasione di dire il suo parere, facciamo le debite riserve.* (N. d. D.)

ALLA CAMERA DEI LORDI.

Londra, 24. — Si approva in seconda lettura il *bill* che modifica la formula del giuramento reale. Lord Salisbury, rispondendo all'arcivescovo di Cantorbery, si dichiarò favorevole alla soppressione delle parole comprese nel testo del giuramento offensive pei cattolici.

Si approva pure in seconda lettura il progetto finanziario.

Re Oscar di Svezia in Germania.

Cristiania, 24. — Il re Oscar assisterà alle manovre tedesche presso Danzica, ospite dell'imperatore Guglielmo.

Il granduca russo

Costantinopoli, 24. — Il granduca Alessandro Micailovic è partito a bordo della corazzata russa *Rostislaw*.

Le truppe internazionali a Shanghai.

Londra, 24. — *Camera dei Comuni.* — Il sottosegretario di Stato per gli affari esteri, visconte di Cranborne, spiega che la presenza di truppe giapponesi, tedesche e francesi a Shanghai è dovuta ai recenti disordini; e dice che essa è soltanto temporanea e non altera le assicurazioni date dalla Cina all'Inghilterra circa il bacino dello Jang-tse-Kiang.

Kruger per la morte della consorte.

Londra, 24. — Il corrispondente dall'Olanda del *Daily Mail* afferma che causa il servizio domenicale negli uffici telegrafici olandesi, Kruger seppe la notizia della morte della sua consorte solo iersera, appena tornato dalla chiesa di Hilversum. La notizia gli fu data dal medico Heymans e dal segretario Boeschnit. Kruger proruppe in lagrime, esclamando: « Povera donna! così buona moglie! avemmo una sola lite, sei mesi dopo il matrimonio ». Il presidente si sprofondò quindi in preghiere; appena a letto, si addormentò con la Bibbia accanto.

Sopra la villa vennero issate le bandiere del Transvaal e dell'Orange abbrunate a mezz'asta; davanti alla villa, poco prima dell'annuncio della notizia di morte, un coro di contadinelle aveva cantato una canzone popolare. Kruger era stato informato solo venerdì della indisposizione della moglie, la pneumonite durò tre giorni. Però, secondo il corrispondente dello *Standard* da Pretoria, era sofferente già da lungo tempo: le diede il tracollo la morte della sua figlia prediletta, la signora Smith, avvenuta l'altra settimana. Due medici tedeschi ed uno belga curarono la presidentessa; il genero Eloff e gli altri membri della famiglia circondavano il letto di morte. Si dice che le saranno resi onori militari come alla consorte del presidente.

GIORNO PER GIORNO

In Francia, appena si è accennato lo sciopero dei ferrovieri in Corsica, si è inviato sul posto un reggimento del genio dislocandolo da Versailles, e i soldati del genio hanno subito, senza ritardi nè incertezze, assunto il servizio dei ferrovieri scioperanti, e le ferrovie corse sono state immediatamente riattivate. In Francia governa la repubblica e del Ministero fa parte un socialista fiammeggiante, il Millerand. Da noi in piena Monarchia e con un Ministero composto tutto di uomini che, a parole, si dicono costituzionali e non aventi nulla da spartire coi *compagnons* del socialismo, lo sciopero ferroviario in Sardegna dura ormai da oltre una settimana, e solo ieri i nostri magni duci si sono decisi a mandare quattro uomini e un caporale per riattivare alcune, non tutte le linee sarde, sulle quali tranquillamente si sciopera! L'organissimo serale dice che il Governo si accorto ora che il traffico anche delle ferrovie sarde è un pubblico servizio, di cui si deve preoccupare, e ci ha messo otto giorni questo Governo di testoni ad accorgersi di codesta elementarissima cosa! Qual differenza fra il governo francese repubblicano e socialista e il nostro costituzionale da burla! I giornali radicali e socialisti non hanno sulle disposizioni del governo francese per lo sciopero ferroviario corso, finora di non accorgersene. Furbi i *compagnons*!

***

Una delle panzane, di cui i grandi omenoni del socialismo, più facevano uso e abuso nell'eccitamento alle masse ignoranti e credulone, era questa: che il trionfo delle idee loro avrebbe abolito il regime odioso delle imposte e che, al loro avvento, i maccheroni sarebbero piovuti dal cielo conditi a cacio e burro e discesi nelle ugole proletarie, ad un semplice aprire di bocca e mandibole! Il *clou* di codeste predicazioni era sopratutto l'abolizione delle odiatissime tasse e gli allocchi, che si sono votati al socialismo abboccando a quest'amo, sono stati Dio sa quanti, specialmente nelle campagne, dove tassa significa castigo di Dio e peste della peggiore! Ora sentite cosa ha scritto sull'argomento delle imposte, nella sua *Critica sociale*, Filippo Turati, il massimo ed il più ingenuo dei duci del socialismo, sentite, o contribuenti, e ricordate ammirando: « *La diminuzione delle imposte è in pieno disaccordo coll'essenza e co' fini del socialismo*. Il socialismo infatti è in sostanza quella tendenza, per cui molte incombenze, che or sono lasciate all'iniziativa e all'interesse privato, diverrebbero di attribuzione sociale. Ora com'è possibile che la società sia per adempiere a tutte le nuove, più complicate ed estese funzioni, se nel tempo stesso invece di accrescere se ne diminuiscono le risorse finanziarie? »

***

Il giorno 29 sarà posta la prima pietra della cappella votiva in Monza. Il progetto è dell'architetto Sacconi, l'autore del monumento a Vittorio Emanuele in Roma, e direttore dei lavori di ristauro del Santuario di Loreto. La cappella si innalzerà al centro di un grande piazzale quadrato, il piano del quale si eleverà di circa due metri sul livello del terreno. L'accesso sarà mediante scalinate amplissime. Tutto attorno girerà una balaustrata con delle are in bronzo. La cappella ha pianta quadra. Esteriormente essa si presenta come una gigantesca colonna, di stile etrusco-italico, che poggia su di un enorme dado basamentale. Questo dado è il vero corpo della cappella, essendovi sul davanti una porta d'accesso, ritagliata nella massa del basamento, ed ai lati due finestre. Il dado termina superiormente con una corniciatura a linee semplici, la quale si spezza a cuspide per tre lati, mentre sul davanti forma un risalto centrale, sul quale poggia un colossale gruppo della Pietà — la Madonna, che reca sulle ginocchia il corpo morto di Cristo.

Questo gruppo, che dovrà essere policromo, e cioè formato con marmo nero di Varenna, marmi della Condoglia, ecc. verrà eseguito da Lodovico Pogliaghi, gloria e vanto degli artisti milanesi. Sul dado basamentale, si eleverà una colossale colonna, alla quale sono collegate, nei due fianchi, anteriore e posteriore, due enormi croci, in modo da formare un corpo solo con quello della colonna. Le croci avranno una fodrinatura in alabastro orientale, trasparente, sicchè mediante lampade elettriche poste al centro del monumento, risplenderanno anche nell'oscurità della notte. Sul capitello della colonna, poggia l'ara del sacrificio, coronata dal diadema reale.

Come si comprende da questa breve descrizione, il concetto che ha presieduto al monumento è un concetto profondamente cristiano: la fede che rende capaci del sacrificio e che reca i balsami, quando il sacrificio è compiuto.

Tutto il monumento espiatorio misurerà una altezza di circa metri 24 — e riuscirà certamente degno della pietà che lo ha ispirato e voluto.

***

L'altro giorno a Vienna, in età di 75 anni, moriva una certa signorina Maria Irrgany, la quale è stata per un buon quarto di secolo una delle più acerrime nemiche del sesso mascolino che mai siano apparse sul globo terracqueo.

Finchè la signorina Maria fu nel fiore degli anni e poteva ancora avere la speranza di trovarsi un marito, sul conto del sesso forte certo non la pensava così. Ma, pur troppo, la caccia al... *pesce raro* per tutti i venti distretti di Vienna non venne coronata da alcun successo, e invano la Diana viennese per oltre trent'anni tese le sue reti.

Giunta all'età di cinquant'anni, però, fu giocoforza alla signorina Maria Irrgany di abbandonare il suo *sport* favorito. E fu allora che nel l'animo della zitellona si manifestò una vera rivoluzione sentimentale e divenne una nemica giurata degli uomini. Quest'odio, per vero fondato e legittimo, la signorina di tre quarti di secolo mantenne fino all'ultimo momento di sua vita. Infatti abbandonando questa valle di lagrime e di carestia di mariti, Maria Irrgany lasciò detto che nessun uomo dovesse accompagnarla all'ultima dimora. I funerali ebbero appunto luogo ieri. Il corteo funebre, muovendo dall'abitazione nella Bavgasse alla chiesa parrocchiale di Lechtenthal, era formato di centinaia di gonnelle. L'unico rappresentante del sesso mascolino era il prete, ma, naturalmente, in sottana pur quello! Gli odiati calzoni non si potevano scorgere che ai lati delle vie per cui passava il funebre corteo, tra la fitta folla di curiosi che facevano ala.

Al Cimitero centrale, quando la bara venne calata nella fossa, la presidentessa della *Jungfrauenverein* (Associazione delle vergini) tenne un discorso d'occasione. Essa rilevò le virtù della signorina Irrgany e conchiuse con una specie di filippica contro gli uomini, accusandoli, fra altro, di esercitare una diabolica suggestione sulle povere donne per trarle al peccato!

***

Senza capelli, niente genio. Il maestro Mascagni, che deve intraprendere una *tournée* nell'America del Nord, si trova ritardato nel suo viaggio — assicura un giornale di là — da un motivo tanto impreveduto quanto originale. I suoi impresari Klam ed Erlanger esigono che egli dia le sue audizioni musicali con una chioma assalonnica, poichè gli americani pretendono, dopo il successo del pianista Paderewski che questo sia dovuto alla sua enorme *zazzera*.

Che bella *reclame* per un ristoratore di capelli, e che peccato che l'autore delle *Maschere*, non avesse una più lunga chioma quando ha convocato a giudizio sette città d'Italia sull'ultima sua opera!

***

Per finire.

Tra una signora e un giornalista.

— Che cosa è questo lodo di cui tutti parlate?

Ma, un lodo.. Senza lode.

Tutti noi.

Milner cittadino di Londra.

Londra, 23. — Il governatore generale della Colonia del Capo, sir A. Milner si è recato nel pomeriggio alla *Guildhall*, ove Lord Mayor gli ha conferito solennemente il titolo di cittadino di Londra. Assistevano alla cerimonia il ministro delle Colonie, Chamberlain, e parecchi altri ministri.

Londra, 24. — In occasione della cerimonia al *Guildhall* per il conferimento della cittadinanza londinese, sir Alfred Milner espose il programma della politica inglese nell'Africa del Sud. Disse che il governo non farà concessioni imprudenti; ma che, dopo la guerra, tratterà i *Burghers* in modo da provare che, malgrado la perdita dell'indipendenza, essi conservano la libertà. Soggiunse che il governo non si alienerà i lealisti, svilupperà le risorse del paese, e infine governerà imparzialmente ed incorruttibilmente.

Il rimpatrio di Waldersee.

Berlino, 24. — L'imperatore Guglielmo si recherà incontro alla nave *Gera* e al maresciallo Waldersee a Brunhausen, dove prenderà questi a bordo del suo yacht *Hohenzollern*, mentre ad Amburgo verranno spediti tutti i fogli e rapporti della spedizione.

La signora Waldersee attenderà il marito ad Amburgo, dove il Senato gli farà un ricevimento solenne. Poscia vi sarà un grande banchetto nella cantina municipale e la sera si accenderanno fuochi artificiali e saranno illuminate le rive dell'Elba.

L'imperatore e il maresciallo Waldersee partiranno la sera insieme per Berlino. E' probabile che l'imperatrice si rechi ad Amburgo per abbracciare l'imperatore non appena questi sbarcherà in patria di ritorno dal suo viaggio in Scandinavia.

I coniugi Waldersee hanno fissato l'alloggio ad Homburg per riposarvisi. Dietro invito dell'imperatore il maresciallo assisterà alle grandi manovre a Magonza. Vi è grande curiosità circa la straordinaria onorificenza che il Sovrano prepara a Waldersee.

Porto Said, 24. — E' giunto il maresciallo conte di Waldersee, a bordo del vapore *Gera*. Ieri sera a bordo del vapore vi fu un pranzo in onore degli ufficiali italiani Chaurand e Ferigo i quali partono direttamente per Roma. Il maresciallo conte di Waldersee brindò alla salute di Chaurand e Ferigo. Questi ringraziarono di essere stati addetti al comando superiore delle truppe internazionali in Cina. Il vapore *Gera* prenderà probabilmente terra a Malta.

RITORNO PRECIPITOSO.

Parigi, 24. — Si ha da Tangeri: Si dice che Menebi, ambasciatore marocchino a Londra e Berlino, sia partito da Brema, a bordo di un *yacht* noleggiato, per Mazagan. Questo ritorno precipitoso è commentatissimo.

Il nuovo Gabinetto danese.

Copenaghen, 23. — Il nuovo Gabinetto è stato così costituito. Presidenza ed affari esteri, professore di giurisprudenza, Deuntzer; giustizia, l'avv. della Corte Suprema, Alberti, deputato; interno, il redattore dell'*Enevolo*, Soerensen, deputato; lavori pubblici, Hoerup, redattore del *Giornale Politiken*; agricoltura, il proprietario Ole Hansen, deputato; guerra, il colonnello W. H. O. Madsen; finanze, il negoziante Cristopher Hage, deputato; marina, il contrammiraglio Joehnke; culti ed istruzione, il revisore controllore di Stato, Christensen Stadil, deputato.

Tutti appartengono alla sinistra.

Il Congresso contro la tubercolosi.

Londra, 24. — Nella seduta del Congresso contro la tubercolosi, il medico tedesco Koch trattò dei mezzi per combattere il contagio. Il Congresso discusse la sua affermazione che la tubercolosi degli animali non è comunicabile agli uomini cogli alimenti.

Sagasta e le Congregazioni religiose.

Madrid, 24. — Il presidente del Consiglio Sagasta annunziò che durante le vacanze si occuperà della revisione del concordato colla Santa Sede relativamente alle Congregazioni non comprese nel concordato stesso, onde ristabilire l'armonia tra gli interessi dello Stato e quelli della Chiesa.

Ufficiali italiani in Australia.

Perth, 24. — Gli ufficiali della nave italiana *Puglia*, che si trova a Freemantle presero parte alle feste per la visita del duca e della duchessa di Cornovaglia. Questo fatto ha prodotto viva soddisfazione.

Vedi ultimi telegrammi in terza pagina

Studi francescani

C'è una fioritura di studi francescani più o meno importanti, dettati da scrittori noti e ignoti, lavori geniali e lavori noiosi, libri di critica storica oppure di fervida fede religiosa che non ammette disamine o ricerche.

San Francesco d'Assisi è in auge! Fra gli studii maggiormente discussi e di cui già si occupa la stampa, non si può fare a meno di segnalare lo studio dell'amico Carlo Paladini, studio che ha veduto in parte la luce sulle pagine della *Rassegna Nazionale* di Firenze e che è adesso arricchito nel testo e nelle note, sotto i torchi del Vestri di Prato.

Il Paladini polemizza col Sabatier, ma così garbatamente e sapientemente che lo stesso fortunato e popolare autore della *Vita di S. Francesco* non ha potuto fare a meno di rallegrarsene e d'inviare al giornalista le sue più *chaleureuses félicitations*.

Dal punto di vista dell'iconografia francescana, lo studio del Paladini è tale, che chiunque si occupi di studi francescani deve sentirsi obbligato di consultarlo.

Quale si può ritenere per il vero ritratto dal vero del poverello d'Assisi? si domanda il Paladini. Il Paladini prova che Bonaventura Berlinghieri (il quale conobbe S. Francesco di persona e si fece terziario) ne dipinse i veri ritratti dal vero — e quello, ottimamente conservato, che rimane nel Convento dei cappuccini di Pescia, è il migliore dei quattro ritratti dipinti da chi fu di molti anni anteriore a Giotto e a Cimabue. Quello si può, anzi si deve ritenere come la vera effigie del Santo.

Il Sabatier nella sua vita di San Francesco, posta come affermazione storica documentata, ciò che è una semplice congettura, e cioè che la madre del Santo, madonna Pica, fosse francese, è preso da un certo lirismo patrio, da un preconcetto nazionalista in ragione del quale così in breve, conclude, « il padre, italiano era un birbante, la madre francese, era una donna santa, anzi una Madonna celeste ». Il Paladini distrugge argutamente, con qualche documento, le argomentazioni del Sabatier e riabilita alla luce della verità storica e della verosimiglianza umana, la figura di Pietro Bernardone, il negoziante lucchese, discendente dall'antica famiglia magnatizia dei Moriconi, che da Vicopisano si trasferì a Pisa, indi a Lucca e da lì ad Assisi, a Lione, in Fiandra, come un commerciante di Londra o di Nuova York dei nostri giorni.

Il lavoro del Paladini tocca altre questioni importanti, pubblica una lettera inedita di Pietro Bastogi circa la soppressione delle corporazioni religiose, alla quale soppressione il Bastogi voleva invece sostituito un imprestito di ottocento milioni, che le corporazioni anzidette avrebbero dovuto fare a favore dello Stato (1); riporta alcuni giudizi sennati di Ruggiero Bonghi sulla legge di soppressione del 1866; fa la storia del movimento francescano in Lucca in rapporto alla storia civile ed ecclesiastica lucchese, e a proposito della così detta rivoluzione degli *straccioni*, una primavera socialista del cinquecento, ci dimostra come la classe industriale... repubblicana di quei tempi, in fatto di sfruttamento operaio, dasse dei punti ai più vile borghese d'oggigiorno, ecc., ecc. Da Castruccio Castracani a Giovanni Guidiccioni, ecc., il Paladini tesse brevi biografie degli illustri lucchesi seppelliti nella chiesa monumentale di San Francesco, ora adibita a magazzino militare, e che verrà fra breve riaperta al culto.

Il libro s'intitola *San Francesco d'Assisi nell'arte e nella storia lucchese*; e dal punto di vista dell'arte e della storia cittadina ne dà affidamento la spigliata, garbata e castigata letterina, che il vecchio glorioso, sempre giovane, Antonio Mordini, ha scritto al Paladini e che vedemmo volentieri inserita sui giornali fiorentini.

* * *

(1) Ci permetta l'egregio collaboratore di restituire ad Antonio Scialoia la paternità di questa idea, che forse alla finanza sarebbe stata più utile delle soppressioni. (*N. d. R.*)

IN MEMORIA DI RE UMBERTO.

Alessandria, 24. — Il Consiglio di amministrazione dell'Associazione Costituzionale costituiva un Comitato locale per il pellegrinaggio del 29 luglio alla tomba di Umberto I in Roma.

All'adunanza del Comitato per le disposizioni d'ordine intervenne l'on. Frascara Giuseppe, fu nominato presidente del Comitato l'avv. Fortunato, segretario l'avv. Bozzola Ludovico studente in legge.

Per il giorno 29 verrà pubblicato in città un manifesto d'occasione.

Gravissimo infortunio.

Modena, 24. — Nella vicina S. Cesario, ieri crollò il pavimento di un granaio appartenente al signor Boschetti, sprofondando a sua volta i pavimenti di altri due piani sottostanti.

Le macerie e il grano caduti nel pianterreno seppellirono dieci persone che stavano a lavorare il truciolo. Venne estratta incolume Casalgrande Venusta, di anni 10. Riportarono lesioni lievi Bigi Adele di 50 anni, Ricci Assunta di 12 anni e Verzalli Ilde di 10 anni. Morirono per asfissia e gravi lesioni Galli Leonilde di anni 13, la sorella romana di 9 anni, Mazzi Luigi di anni 8, Marchesi Rosa di anni 10, Casalgrande Berta di 9 anni e Bonesi Maria di 11 anni. Tanto le ferite che le morte sono tutte del paese.

Le autorità accorse hanno aperta una inchiesta per accertare le responsabilità. La disgrazia immane ha prodotto tristissima impressione. Sembra che il pavimento del granaio non fosse così solido da sopportare lo straordinario peso di questi giorni.

Cronaca degli scioperi.

Firenze, 24. — Le sigaraie, in seguito all'ordine del giorno votato ieri, hanno oggi ripreso il lavoro.

Mantova, 24. — Fu detto e si conferma oggi che tutti i lavoratori della Bonifica gonzaghese si son messi in sciopero, perchè il Consorzio non vuole nè può piegarsi alle pretese di quelli. Alcuni contratti non vennero peraltro rinnovati, non interessando al Consorzio la prosecuzione immediata dei lavori.

PER LE CITTÀ D'ITALIA

(Nostre corrispondenze particolari)

DA MILANO.

La tragedia di via Vallone.

Milano, 23. — In via Vallone n. 38 abita la famiglia Brassanelli, composta della madre e di quattro figlie: Giuseppina d'anni 12, Antonietta di 14, Luigia di 20, della quarta non ricordiamo il nome. Ci sono poi una quinta sorella, Maria, e due fratelli i quali vivono fuori della casa paterna. La madre non dorme colle figlie, ma presso certa Macchi. La Luigia — una ragazza tenuta in sospetto dall'autorità di P. S. quale possibile manutengola — amoreggiava da qualche tempo col cameriere Pietro Bellorini di 21 anni abitante colla famiglia in via Torino, 66.

Il Bellorini era gelosissimo, e la Luigia giustificava con grande facilità i sospetti dell'amante. Da ciò frequenti scenate e da ciò pure, a quanto appare, il proposito meditato dal Bellorini di vendicarsi e di farla finita. Stanotte, dopo aver fatto baldoria e dopo una lunga passeggiata in automobile, i due giovani si restituirono alla casa di via Vallone, 38. Erano le ore 2. Stamane, verso le 5, le sorelle Giuseppina e Antonietta che dormivano in uno stesso letto nella camera limitrofa a quella della Luigia, furono svegliate di soprassalto dal cupo rumore di un colpo d'arma da fuoco, seguito da grida di aiuto, e da un secondo sparo.

Avevano avuto appena il tempo di balzare — terrorizzate — a terra, che la Luigia in camicia e sanguinante, compariva sull'uscio e, attraversata di corsa la stanza, si lanciava sul pianerottolo e giù dalla scala, dove veniva incontrata, sostenuta e soccorsa da certi Fiorentini Damiani e Francesco Ballerini. Contemporaneamente un terzo colpo d'arma da fuoco risuonava nell'appartamentino delle Brassanelli.

Come ognuno può comprendere, in un momento la casa fu a rumore. Accorse la madre, accorse certa Anacleta Macchi, accorsero altri inquilini e mentre alcuni prestavano le prime cure alla ragazza, altri penetravano nella camera della Luigia. Sul letto ormai cadavere giaceva il Bellorini, il disgraziato s'era ucciso con un colpo di rivoltella in bocca: le cervella erano schizzate sulle pareti e sulle coperte. La Brassanelli venne tra portata d'urgenza all'ospedale Maggiore, ove i medici le riscontrarono due ferite gravi: una alla schiena, poco sotto la scapola destra, l'altra alla testa.

La tragedia — a quanto assicurano quei di casa — non è stata preceduta da alcun diverbio e molto probabilmente il Bellorini colpì l'amante a letto, nel sonno, col primo colpo alla testa quando la disgraziata — per sfuggire al pericolo — si lanciò verso la finestra per invocare soccorso l'impazzito amante le tirò alle spalle il secondo colpo. Rimasto solo si uccise.

DA SIENA.

Violento nubifragio.

Siena, 23. (*C. S.*) — Verso le ore 14, dopo una mattinata relativamente burrascosa, si scatenava sulla nostra città e campagna un violento temporale, con grandine frammista ad acqua ed abbastanza grossa. Numerosi fulmini sono caduti, danneggiando alcuni trasformatori della luce elettrica. Al manicomio poi, per la violenza dell'acqua, cadeva un muro di cinta prospiciente sopra il giardino sperimentale, per una lunghezza di circa trenta metri. Altri fulmini poi sono caduti in alcune case, fortunatamente non producendo gravi danni. Terribile la caduta della grandine, che in certe località, specialmente verso la porta Camollia ed in alcuni orti della città, ha devastato quasi tutto. Anche stasera piove e scariche elettriche si succedono con insistenza.

DALLA PROVINCIA ROMANA

Una giovinetta assassinata.

Viterbo, 23. — Un orribile assassinio è stato scoperto in Canepina. La giovinetta tredicenne Marianna Petti è stata trovata assassinata nella propria abitazione, con un tremendo colpo di coltello alla gola ed altre lesioni al capo. Sul posto si è recata l'autorità di P. S., che ha fatto piantonare il cadavere, e il dottor Braccini, il quale non ha potuto fare altro che constatarne la morte.

Dell'assassinio verrebbe accusato, orribile a dirsi, il fratello Giacomo, di 21 anni, un pessimo soggetto e pregiudicato, il quale avrebbe commesso il delitto per brutale malvagità. Egli è latitante. La cittadinanza è enormemente impressionata.

Viterbo, 24, ore 16,45. — Stamane l'assassino Giacomo Petti si è costituito ai carabinieri di Soriano nel Cimino.

Una guardia comunale annegata.

Subiaco, 23. — Certo Francesco Mincuzzi, da Bari, già guardia comunale in questa città, dopo di aver mangiato volle prendere un bagno in un canale in prossimità del ponte San Francesco. Appena però il Mincuzzi si unse in acqua venne tosto colpito da sincope e scomparve nelle acque. In suo aiuto accorse subito certo Erminio Bellini, ma disgraziatamente non ripescò che un cadavere.

LA SALUTE DELL'ON. CRISPI.

Napoli, 24, ore 16,30. — Sono lieto di potervi annunziare che oggi le condizioni di salute dell'illustre Statista accennano a migliorare; il registro alla porta del villino Crispi si va empiendo di firme. Ieri sera i professori Cardarelli, Capozzi e Carito redassero, alle 18, il seguente bollettino:

« *Si nota un certo miglioramento nei fenomeni nervosi pur restando uno stato di depressione cardiaca che merita considerazione, attesa l'età dell'illustre infermo* ».

Stamane alle 8 è stato redatto quest'altro nei termini seguenti:

« Le condizioni generali dell'infermo continuano a presentare un miglioramento. La depressione nervosa e l'iposistolia cardiaca sono meno accentuate ».

Il cav. Crispi passò tutta la giornata sulla poltrona, assai più sollevato di quel che non fosse anche l'altro giorno. Riconosceva coloro che lo circondavano e potette ricevere Enrico Pessina, che si recò a visitarlo. Questi porse la mano all'illustre suo amico, e Crispi la strinse fra le sue, lungamente commosso, dicendogli: « Ti ringrazio che ti sei preso la pena di venire; mi dispiace che ti sei disturbato ».

E' giunta la sorella di Crispi, signora Palamenghi Crispi e l'on. Gaetani di Laurenzana; furono subito ricevuti dall'on. Crispi che li riconobbe perfettamente e rivolse loro affettuose parole, esprimendo il suo rincrescimento per il loro incomodo.

L'ammalato è sempre assistito da Donna Lina, dalla principessa di Linguaglossa, dal principe di Linguaglossa dal dott. comm. Diomede Carito, che non si stacca un momento dal fianco dell'illustre uomo, il quale è pure assistito, da parecchi giorni da due infermiere abilissime fatte venire espressamente da Roma, e scelte dal Comitato romano della Croce rossa: Ersilia Ciacci e Giuseppina Biagi. L'on. Crispi, che è anche assistito dal suo vecchio cameriere Vincenzo Cerventino, serba una lucidità grandissima di mente, vuole che gli si leggano tutti i giornali, e i suoi procuratori avv. Giampietri e avv. Paratore gli son sempre intorno per queste letture. L'ammalato piglia vivo interesse alle diverse notizie dall'Italia e dall'estero.

Questa notte, dopo mezzanotte dopo aver riposato fin dalle prime ore della sera, sorbì un bicchiere di latte ghiacciato, e quindi si riaddormentò, riposando fino a stamane, destandosi solo a lunghi intervalli. I telegrammi che arrivano non si contano più; il sindaco di Palermo telegrafò all'avv. Giampietri in questi termini:

« Consiglio comunale unanime, proponente Marinuzzi, m'incarica chiedere V. S. notizie preziosa salute illustre patriota Francesco Crispi, facendo voti che egli per lunghi anni sia conservato all'affetto ed alla venerazione degli italiani — *Tasca Lanza* ».

Le LL. MM. il Re e la Regina, e la Regina Madre vengono informate più volte al giorno di tutte le fasi della malattia.

Fra le importanti numerosissime firme segnate sul registro, a pianterreno del villino, notiamo le seguenti: conte di Recalbuta, principe e principessa di Torella, avv. Roberto D'Orso, duca Doria Eboli, barone Airoldi, principe di Ruffo, Balì gran priore dell'Ordine di Malta, barone della Rocchetta, marchesa e marchese di Villaflore, on. Broccoli, duca e duchessa di Traetta, baronessa Filomena Ferrari Cilea, barone e baronessa Compagna, prof. Enrico Pessina, comm. Luigi Napodano per la Deputazione provinciale, ammiraglio Accinni e moglie, per la presidenza dell'associazione *Pro Napoli*, A. Gualtieri, conte d'Alife, prof. Francesco Fera, signora Matilde Serao, prof. Antonio Domiano, senatore Vincenzo Calenda di Tavani, duca e duchessa d'Andria, marchese Giuseppe Bonelli, principe e principessa di S. Elia, baronesse Corsi, Federico De Palma, Alfonso Compagna, Donna Isabella Compagna Doria, principessa Galatro Colonna, contessa Bordenoni, marchese e marchesa Brancia d'Apricena, cav. Giuseppe Barbara, duchessa di Guardialombarda, marchese e marchesa Ruffo di Scaletta, principe e principessa di Brietto.

Fra le Quinte e Fuori

Adriano — Molti applausi per l'emozionante *Padrone delle ferriere*. Stasera *Tosca*, protagonista la signora Maria Borisi-Micheluzzi. La prima della *Cantatrice di strada*, di Giulio Marti tradotta da Camillo Antona Traversi; per meglio assicurarne il successo, è stata rimandata a sabato sera.

Quirino — La rappresentazione dell'interessantissimo dramma, *Il cardinale Richelieu*, frutto alla compagnia molti applausi. Stasera una grande attrattiva: lo spettacolo d'onore della valente e simpatica prima attrice signorina Aurelia Cattaneo con *Ruinecta*, il noto lavoro di Teobaldo Ciconi. Domani sera prima rappresentazione del nuovissimo lavoro di V. Salvoni: *Il dottor Gustavo*.

Manzoni — Stasera *Eraga* e venerdì serata d'onore della signorina Casareto.

Birreria Nazionale — Spettacolo variato con Nicola Maldacea, il creatore insuperabile di macchiette e tipi comici.

Ermete Novelli a Spoleto

Spoleto 23. — Per la stagione teatrale di agosto avremo la compagnia drammatica Novelli. Ermete Novelli ha scritto, giorni sono, al nostro sindaco confermando la sua venuta. Le rappresentazioni saranno dodici, da eseguirsi nel periodo dal 12 al 31 agosto.

Le recite del Novelli segnano per Spoleto un vero avvenimento, dovuto alle solerti premure del sindaco, che direttamente ha trattato e concluso il contratto.

SPETTACOLI D'OGGI.

Adriano. — *Tosca*, ore 9.
Manzoni. — *Eraga*, ore 9.
Verdi. — Spettacolo variato, ore 9.
Birreria Nazionale — Spettacolo variato, ore 9

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. 2000.

Roma, 24 luglio.

Il sole spunta alle 4.48 — Tramonta alle 7.43 — L'avemaria suona alle 20.

Calendario d'oro.

Domani S. Giacomo apostolo.

Nascita di S. M. La R. Ung. Re di Corea (1851).

Nascita di S. A. R. il principe Ferdinando Pio di Borbone, duca di Calabria (1869).

Ricorre il compleanno:

della principessa Maria Cristina Bonaparte, Roma; del conte Francesco Saverio Cardelli, Roma; del principe Marcantonio Colonna, assistente al soglio pontificio, Roma; della contessa Sidonia Lucchesi Palli, Venezia; dell'on. Don Leopoldo Torlonia duca di Poli e di Guadagnolo, Roma; del conte Michele Vighetti, Torino.

Ricorre l'onomastico:

del senatore Giacomo Balestra, Roma; della contessa Giacomina Dolla Volpe, Imola; del senatore marchese Giacomo Doria; del cardinale Giacomo Gibbons, arcivescovo di Baltimora; del senatore Giacomo Malvano, Roma; del marchese Giacomo Malvezzi Campeggi, Bologna; del marchese Giacomo Marignoli, Roma; della contessa Giacomina Negroni, Roma; del conte Giacomo Negroni, Roma; del marchese Giacomo Pietramellara, Roma; del marchese Giacomo Ricci, Torino; del marchese Giacomo Serlupi Crescenzi, Roma; del marchese Giacomo Serra, Genova; del marchese Giacomo Ugo Spinola, Roma.

Temperatura di Roma.

Temperatura minima 22,9 — massima 29,1.

Temperature massime di ieri.

Porto Maurizio 28,5; Genova 27,5, Massa 33,1, Cuneo 25,5; Torino 24,9, Alessandria 32,1, Pavia 26,1, Milano 29,2; Sondrio 27,7; Bergamo 24,0; Brescia 28,0; Cremona 26,6, Mantova 23,0, Verona 27,9; Belluno 28,6; Udine 29,5; Treviso 32,0; Venezia 29,4, Padova 28,7; Rovigo 33,7; Piacenza 25,3; Parma 26,5; Reggio Emilia 26,9; Modena 27,8, Ferrara 28,7, Bologna 28,2, Ravenna 30,9; Forlì 30,0; Pesaro 27,4, Ancona 29,0; Urbino 29,0, Macerata 29,4, Ascoli Piceno 29,0; Perugia 31,0; Lucca 28,0; Pisa 26,0; Livorno 29,0; Firenze 29,4, Arezzo 31,1; Siena 30,9; Grosseto 32,1; Roma 31,3; Teramo 20,6; Chieti 28,1; Aquila 29,0; Foggia 33,9; Bari 27,3; Lecce 29,4; Caserta 31,5; Napoli 28,3, Benevento 31,0; Potenza 26,4; Cosenza 32,0; Reggio Calabria 28,6; Trapani 27,8; Palermo 31,9; Caltanissetta 32,0; Messina 29,8; Catania 30,9; Siracusa 32,2; Cagliari 33,2; Sassari 30,7.

La Scuola di commercio a Roma.

La presidenza dell'Associazione commerciale, industriale, agricola romana ha intenzione di riassumere sollecitamente le pratiche da tempo iniziate e già molto inoltrate, per l'istituzione della Scuola di commercio a Roma. La questione fu affidata ad una Commissione, presieduta dal cav. Rey la quale condusse a termine gli studi, tracciando l'indirizzo della Scuola, compilandone il programma, ed avvisando ai mezzi finanziari onde l'Istituto potesse vivere e prosperare.

Fu riconosciuta, pertanto, la necessità che la Scuola anzichè di *grado superiore* come quelle di Venezia, di Genova, e di Bari, rimanesse ad un livello *medio* con l'intento, cioè, di fornire giovani preparati alla vita degli affari sia come abili impiegati e viaggiatori in case di commercio, sia come direttori o proprietari gerenti di aziende industriali e commerciali, ed all'uopo le materie d'insegnamento e tutto l'indirizzo didattico dovesse informarsi al concetto di praticità, limitando il programma poi specialmente allo studio delle lingue inteso come mezzo per facilitare i rapporti internazionali degli scambi, nonchè come fine, degli elementi di merceologia, di geografia commerciale, di economia politica ed infine all'istituzione del *Banco-Modello* per la corrispondenza e in generale per abbracciare sperimentalmente tutto l'organamento di una azienda commerciale. Fu convenuto, in ultimo, che la Scuola stessa dovesse aggregarsi al R. Istituto tecnico di Roma come sezione autonoma, e perciò sotto la vigilanza di quella presidenza, il tutto conforme alle disposizioni dei regolamenti generali vigenti per gl'Istituti tecnici del Regno.

Fatti i calcoli più esatti e più severi intorno alla spesa occorrente per il funzionamento dell'Istituto, si riconobbe che essa non avrebbe ecceduto la somma di L. 20 mila, a coprire la quale si richiedeva in lire 10 mila il contributo della locale Camera di commercio, la quale potrebbe, ove occorresse, devolvere a favore della Scuola la somma che annualmente essa eroga per Borse di pratica commerciale all'estero, posti ai quali i nostri giovani non possono concorrere finora per deficienza di coltura speciale; per le rimanenti L. 10 mila s'invocava oltrechè il concorso dei due ministeri dell'istruzione pubblica e dell'agricoltura, industria e commercio, anche quello, eventualmente, del municipio e della provincia di Roma; appoggi sui quali si calcolava con fondamento, imperocchè alle iniziative dell'Associazione fecero plauso e promisero incoraggiamento tutte le autorità rappresentanti gli Enti succennati a principiare dai ministri on. Baccelli e Salandra, il quale ultimo indirizzava sull'argomento all'Associazione commerciale una lettera lusinghiera ed incoraggiante.

Se non che le vicende della nostra Camera di commercio impedirono l'attuazione del progetto; ora però che la Camera si è ricostituita, è da sperare che l'iniziativa della benemerita Associazione commerciale non trovi ulteriori ostacoli e sia tra breve un fatto compiuto.

Pel XXIX luglio.

Come annunciammo, a cura della Real Casa sarà celebrato il 29, al Sudario, in memoria di Umberto, un solenne funerale, cui assisteranno il Re e la Reale Famiglia. La messa, celebrata da monsignor Lanza, sarà accompagnata da musica di Kaller per quartetto ed organo, diretta dal maestro Remigio Renzi, ed eseguita dai solisti Moreschi, Mori, Comandini e Calzanera. Si eseguirà l'*Assoluzione* del Duranti. Prima che al Sudario, nelle prime ore del mattino, i Reali si recheranno al Pantheon. Alle 10 messa solenne al Pantheon, coll'intervento delle alte cariche dello Stato. Nel pomeriggio, alle ore 17, si formerà al Castro Pretorio il corteo delle rappresentanze, disposto per ordine alfabetico, pel pellegrinaggio al Pantheon.

Il conte Giusso, ministro dei lavori pubblici, officiatone dal sindaco di Manfredonia, cav. Capparelli, ha accettato l'incarico di rappresentare quel municipio e la cittadinanza di Manfredonia nella cerimonia del pellegrinaggio nazionale al Pantheon.

— Il Consiglio comunale di Mottola (Lecce) ha incaricato il cav. Francesco Sansonetti, sostituto procuratore generale del Re presso la nostra Cassazione, di rappresentarlo insieme all'on. Pugliese, deputato di quel collegio, e agli altri concittadini qui residenti.

— Stasera al Pantheon ha avuto luogo la prova della messa che sarà eseguita lunedì.

Non è esatto che le bandiere entreranno nel Pantheon, esse rimarranno sulla piazza in attesa che escano dal tempio le rappresentanze.

— Il comm. Chiaro, regio commissario di Napoli, verrà a Roma il 28, in compagnia dell'avvocato Orestano, suo particolare segretario, per rappresentare il comune di Napoli nel solenne pellegrinaggio al Pantheon. Accompagneranno il comm. Chiaro quattro uscieri municipali, in uniforme, con la bandiera comunale, oltre un drappello di pompieri e guardie municipali.

— Come dicemmo, molti negozianti proponcono di tener chiusi il 29 luglio i negozi della città in segno di lutto; non sarebbe male che il Comitato del pellegrinaggio facesse sua la proposta, pubblicando un apposito invito alla cittadinanza romana, come è stato fatto in altre città.

Per Carlo Alberto.

Tutte le Associazioni che aderiscono alla commemorazione di Re Carlo Alberto, sono invitate a mandare due rappresentanti alla riunione che si terrà nei locali del Circolo Savoia, piazza del Monte, 39-A, per prendere definitivi accordi, domani sera, alle 21; il Consiglio direttivo dell'Associazione operaia monarchica costituzionale è invitata a questa riunione.

Note religiose.

Domani festa di S. Giacomo, dopo alcuni anni di chiusura, si riaprirà al pubblico culto, restaurata ed abbellita, la chiesa di S. Giacomo alla Lungara, detta in *Settignano* perchè vicino a porta *Settimiana*. L'origine della chiesa rimonta a Leone IV. Fu Innocenzo III che unì la chiesa alla basilica Vaticana, e fin dal 1620 venne affidata ai frati conventuali. La benedizione del tempio e delle nuove campane è stata compiuta dall'arcivescovo Costantini, espressamente delegato dal cardinale Rampolla, arciprete della basilica Vaticana. Le sacre funzioni alle quali prenderanno parte il Capitolo vaticano e i religiosi conventuali, saranno celebrate dal cardinale Respighi, dagli arcivescovi Ceppetelli e Costantini. Domenica sera il concerto del Ricreatorio popolare di S. Dorotea eseguirà uno scelto programma musicale.

— Il Papa ha nominato suo prelato domestico don Giacomo Simbaldi, rettore del Collegio portoghese in Roma.

— Monsignor Roberto Pracitelli e don Francesco Berretti sono stati nominati canonici, il primo di S. Maria in via Lata, il secondo di S. Angelo in Pescheria.

— La lunga vacanza del vescovado di Metz, causato dalla divergenza d'idee tra la Santa Sede e il Governo di Germania, sembra che abbia raggiunto la fine in seguito ad un compromesso. L'Imperatore ha ritirata la candidatura del barone alsaziano Zorn von Bulach, ed ha consentito all'elezione dell'abate del monastero di Maria Laach, fatta dal Papa il quale ha pure nominato il barone Zorn vescovo suffraganeo di Strasburgo.

— Per festeggiare il giubileo papale del 1903 si sono già costituiti per tutto il mondo oltre 110 comitati.

— Il cardinale Sancha y Hervás, arcivescovo di Toledo, pubblicherà quanto prima un libro sulla questione delle Congregazioni religiose.

— Il padre Paolo Smolikowski, superiore generale dei Resurrezionisti, si è imbarcato a Napoli per l'America del Nord, ove si reca a visitare le case dell'Ordine a Chicago, a New York e nel Canadà.

— In questi giorni la Mensa vescovile di Sabina ha vinto contro la Banca d'Italia le cause per il diritto di decima che quella vantava sulla tenuta di Monte Maggiore, già di proprietà Sciarra. La causa fu sostenuta a spese del vescovo cardinale Mocenni.

Sono state nominate guardie nobili del Papa il conte Pio Mecenelli, il marchese Ross[illegible] e il marchese Panari.

— Abbiamo da Firenze, 23 che ieri in quella città si radunò sotto la presidenza del cardinale Parocchi il capitolo generale dell'ordine dei Servi di Maria per la nomina del nuovo priore generale avendo cessato dall'ufficio il padre Giovanni Angelo Pagliai. Venne eletto il padre Pellegrino Stagni, già procuratore generale dell'ordine.

— Assicurasi da ottima fonte che, quali che siano i rapporti tra il patriarca armeno cattolico di Costantinopoli e monsignor Rubian procuratore del patriarcato stesso, quelli tra il patriarca e la Santa Sede non sono mai stati e non sono menomamente tesi, chè anzi monsignor Emanuelian si è sempre dimostrato e dimostra anche al presente pieno di deferenza verso la Sede apostolica, e trovasi in ottimi rapporti con il suo rappresentante monsignor Ra[illegible]netti.

Il nuovo direttore del Banco di Roma.

Il Consiglio d'amministrazione del Banco di Roma, nella sua adunanza di ieri, nominò direttore dell'istituto il cav. Enrico Jacomoni che fu tra i più apprezzati funzionari della Banca d'Italia. Il cav. Jacomoni, dopo aver retta la direzione della Banca d'Italia a Reggio Calabria ed a Perugia, era già da qualche anno [illegible] degli ispettori della Banca stessa.

Lavandaie in sciopero!

Sono addette all'Ospizio di San Michele dodici lavandaie, pagate con una retta settimanale di lire 4,50. Ora, quelle ottime popolane esigerebbero un aumento sulla mercede di lire 1,50.

Naturalmente, la direzione dell'Ospizio non volle aderire sull'atto alle pretese delle lavandaie; di qui la nomina d'una Commissione con tutte le regole, da parte delle popolane, e relativi colloqui col direttore, capitano Morene, il quale credette opportuno di consigliare le donne a presentare un... memoriale in proposito; per intanto, le cose sarebbero rimaste allo *statu quo*. Ma le lavandaie non vollero sentir ragioni, e decisero lo sciopero *illico et immediate*: allora la direzione pensò di sostituirle. Onde, i furori delle scioperanti contro le sudegne e malfide concorrenti, due delle quali furono dalla [illegible] femminile investite con male parole e... nei capelli, sicchè dovette accorrere sopra luogo il delegato D'Orazi per mettere pace e procedere a un interrogatorio, ma come riconoscere i colpevoli e le vittime della violenza contro la libertà del lavoro?

Il commissario di Trastevere, cav. S[illegible], chiamò tutte quante a sè, e dopo lunghi e... mansuetissimi (!) colloqui potè scoprire la verità fino a un certo punto!

Si spera in un prossimo componimento della lite che minaccia di mettere in rivoluzione tutto il mondo femminino di San Francesco a Ripa.

Il concerto al Pincio. — Stasera dalle 21 alle 22,30 suonerà la banda del 64° fanteria funzionante da maestro Antonio Pescatore, col seguente programma: Marcia *Patria*, Musso; Mazurka *La Czarine*, Ganne; Sinfonia *Gazza ladra*, Rossini; Valzer *Sull'Adriatico*, Gaudino; Gran pot-pourri *Ballo Saba*, Marenco; Galop *Da Roma a Torino*, Tomzzo.

Onorificenza romana. — La professoressa Clelia Bertini-Attilj di Roma, venne ascritta fra i membri corrispondenti dell'Ateneo di Bassano.

Al Liceo T. Mamiani. — Furono licenziati nella sessione estiva chiusa lunedì scorso i seguenti. *interni*: Alessandrini Paolo, Almagià Roberto, Astuto Giorgio, Attolico Domenico, Avenali Ettore, Banfi Agostino, Belardelli Giovanni, Brunialti Giovanni, Brusati Renzo, Cavalletti Giorgio, Cerri Domenico, Cherubini Lorenzo, Corti Armida, Di Carpegna Ranieri, [illegible] Adolfo, Fiorentino David, Forti G[illegible], [illegible] Domenico, Manginelli Luigi, Marchesi [illegible], [illegible]riani Giuseppe, Matteuzzi Filippo, Me[illegible]ride, Miaglia Carlo, Milano Romol[illegible], [illegible] Luigi, Rattazzi Giacomo, Senatra Alfo[illegible], [illegible]veri Emilio (licenza d'onore), Silli Settim[illegible], [illegible]turi Enrico, Zarlatti Giuseppe. *esterni*: [illegible] Crescenzo, Baroni Enrico, Bara[illegible], [illegible]loch Margherita, Mochi Ugo, Quoiani P[illegible]

Ai boscaiuoli e lavoratori di carbone. — L'ufficio di statistica municipale comunica: « L'autorità di pubblica sicurezza a mezzo di questa direzione avverte gli operai italiani, che emigrano in Corsica per occuparsi colà del taglio dei boschi o nella lavorazione del carbone, di munirsi prima della partenza di un contratto scritto, in forza del quale la loro mercede debba essere pagata a quindicina od a [illegible] stagione finita ».

Associazione operaia monarchica costituzionale. — Tutti i soci di questa Associazione sono vivamente pregati di [illegible] stasera mercoledì 24, alle ore 21 [illegible] Circolo Savoia, piazza del Monte 39 A [illegible] cevere importanti comunicazioni.

Il naufragio nel Tevere. — [illegible] 9 è stato ripescato presso il galleggiante della Società *Aniene* il cadavere di Ro[illegible] alle 14 presso ponte Cavour quello [illegible] Nanni, entrambi periti l'altro giorno [illegible] fragio presso i *Polverini*.

L'omicidio di ponte Galera. — È [illegible] arrestato in Alatri Filippo Tittozz[illegible] l'omicidio commesso a ponte Galera.

Il furto a S. Sabina. — Continuano infruttuosamente finora, le perquisizioni [illegible] scoperta del furto del quadro del Sa[illegible] un ricco signore che vuol serbare [illegible] ha promesso una forte somma a chi [illegible] qualche indicazione.

Col *Galliano* e la Croce di Corneto
Il suo nome il Vaccari ha immortalato

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione dell'*incastro* di ieri:
PE SA RO

Parola quadrata.

. . . .
. . . .
. . . .
. . . .

Un italico noto scrittore.
Son salato e pur non son mar
Tali siamo ed abbiam più valore.
Se stai male, ti può risanar.

Cronaca Giudiziaria

La causa del prete Potenza.

Napoli, 24. — Venne rinviata la discussione della causa contro il prete Potenza, assassino della signora Orlando e del figlio, che tanto commosse la città, avendo gli avvocati della difesa avanzata domanda in Cassazione per ottenere la legittima suspicione.

Lo strangolatore della zia.

Torino, 24. — E' annunziato il processo contro Luigi Cibrario, che a scopo di furto strangolò la propria zia. Il ragazzaccio assassino è confesso.

INFORMAZIONI

La Regina Margherita.

E' cambiato l'itinerario del viaggio di S. M. la Regina Margherita, la quale partirà direttamente da Venezia per Roma invece che per Stupinigi venerdì 20 corr. probabilmente alle ore 18. Un treno staffetta precederà il treno reale di 20 minuti.

Pel 29 luglio.

Con ordinanza trasmessa a tutte le autorità scolastiche, il ministro Nasi ha disposto che gli istituti, le scuole e gli uffici dipendenti del ministero della pubblica istruzione, il giorno 29 corrente, primo anniversario della morte di Re Umberto, rimangano chiusi in segno di lutto.

In memoria di Re Umberto.

Il giorno 29 si inaugurerà a Napoli il monumentino ad Umberto I sulla via di Capodimonte.

Per l'Esposizione di Varese.

Il Duca degli Abruzzi si recherà a Varese a rappresentare il Re nell'inaugurazione della Mostra varesina. Vi interverranno anche l'on. Alfredo Baccelli e il capitano Cagni.

Il lodo dell'on. Zanardelli.

La sentenza dell'on. Zanardelli sulla questione pregiudiziale della legittima rappresentanza delle leghe nell'arbitrato è, e sarà ancora per molti giorni, oggetto di discorsi e commenti. Pur certi di esser nel vero, quando commentammo l'accettazione del lodo da parte dell'on. Zanardelli, e le varie fasi di questo giudizio arbitrale, non avremmo mai immaginato che un giorno avremmo potuto citare l'autorità del Presidente del Consiglio a conferma delle nostre, del resto facili, profezie. L'errore iniziale che, noi rilevammo, di aver cioè, l'on. Zanardelli accettato la parte di arbitro, senza aver ottenuto un legittimo mandato da parte di tutti gl'interessati, doveva necessariamente influire sul giudizio arbitrale, e impedirne il compimento. Qualora la illegale costituzione dell'arbitrato non fosse stata rilevata e sostenuta con [illegible] sicurezza e tenacia da [illegible] per [illegible] dell'ar[illegible] [illegible] della stessa [illegible] [illegible] Zanardelli, sarebbe stato anche [illegible], poichè gli operai estranei alle leghe non avrebbero mancato di rilevare la irritualità del lodo pronunciato, e avrebbero rifiutato obbedienza a un lodo dettato in seguito a una procedura così irregolare.

L'insistenza sulla questione pregiudiziale ha prodotto anche l'altro benefico effetto di mettere l'on. Chiesa nel punto di mostrare chiaramente che egli non sosteneva gl'interessi generali degli operai, ma il puntiglio politico delle leghe, le quali, ammesse in legittimo contraddittorio dinanzi all'on. Zanardelli, avrebbero ottenuto, di straforo e indirettamente, quel riconoscimento di legalità, che tutti i discorsi del ministro dell'interno non sono riusciti a dare loro. Le conseguenze di questo scioglimento della questione non sono tutte prevedibili, e avremo tempo di esaminarle. Di chi la responsabilità di quello che è avvenuto? I fogli ministeriali la riversano sugli armatori, i quali avrebbero dovuto ammettere la rappresentanza della [illegible]. L'organo dei socialisti ha detto che la decisione pare un trabocchetto dove si sperava di far cadere gli operai genovesi. La responsabilità invece è evidente che ricade intera sui capi dei partiti popolari, i quali sostituiscono ai veri interessi che dicono di rappresentare, mire politiche e puntigli [illegible], e su chi a capo del Governo, non ha saputo, o meglio non ha voluto vedere a quali conseguenze esponeva la persona sua e la sua autorità, accettando un mandato indefinito e offertogli in modo così tumultuario e subdolo. Vede l'on. Zanardelli di che tiri birboni sono capaci i suoi amici? Potrà sempre trovare una comoda scappatoia come [illegible] la pregiudiziale degli armatori? [illegible]

Giolitti esautorato?

L'ultima *Sentinella Bresciana* riceve da Roma per lettera, poichè la censura telegrafica non avrebbe lasciato passare il telegramma, quanto segue:

« La persistenza dello sciopero ferroviario in Sardegna, quello della manifattura dei tabacchi di Milano, cui si uniranno presto le altre manifatture del regno, il minacciato sciopero dei tram[vieri] ed altri che sospenderebbero pubblici servizi, hanno spinto il presidente del Consiglio a voler veder chiaro nelle cose di Palazzo Braschi. Risultanza di tal decisione si è che da Zanardelli si prendono disposizioni e misure, senza manco più interpellare quei del ministero dell'interno; l'invio in Sardegna dei macchinisti militari da Torino è stato deciso da Zanardelli e dal ministro della guerra.

Dello sciopero delle manifatture si occupano Zanardelli e Mazziotti sottosegretario alle finanze, la cui fermezza ha provocato le ire dei socialisti, e gli eventuali provvedimenti d'indole militare saranno adottati da Zanardelli in concorso degli altri ministri. Anche il compiuto sequestro d'un giornaletto incendiario di Mantova sarebbe la diretta conseguenza di questo nuovo stato di cose. Insomma pare che il presidente del Consiglio, allarmato dall'andazzo pericoloso delle cose, abbia afferrate le redini anche a palazzo Braschi, esautorando completamente il nefasto Giolitti ed il suo degno tirapiedi on. Ronchetti ».

Il sacrificio si compirà!

Nell'ambiente ministeriale c'è una viva aspettazione pel Consiglio dei ministri di domenica, anzi molto probabilmente il Consiglio avrà luogo martedì, poichè il Governo per l'affluenza del pellegrinaggio e per la presenza dei Sovrani e dei Principi, il 28 avrà molto da fare. Nel Consiglio si dovranno discutere due capi essenziali: la polizia interna dopo gli ultimi avvenimenti e in previsione di quelli che si minacciano, e i provvedimenti finanziari; pare anzi che questi avranno la precedenza. Le cose sono ad un punto tale che una decisione si impone.

Scrive in proposito un giornale amico del ministero: « Fallito il primo progetto di sgravi presentato dall'on. Wollemborg; caduti — senza discussione — gli emendamenti da questo presentati, poco prima che la Camera prendesse le vacanze, il ministero non ha più alcun programma finanziario col quale presentarsi decentemente alla Camera, quando questa si riaprirà. Ora che si farà? Si assicura che Wollemborg, deciso di uscire da una situazione che da qualche mese non gli ha fruttato che amarezze, si presenterà al Consiglio dei ministri con un completo progetto di riforme tributarie, dicendo ai colleghi: O entrate in questo concetto, facendone un caposaldo del programma ministeriale, nella nuova sessione, ed io mi metto al lavoro, o non entrate in questo ordine di idee, ed io me ne vado.

« Siccome già si sa che i nuovi progetti del Wollemborg, hanno nove probabilità su dieci di non essere accolti dal Consiglio dei ministri, è facile prevedere quello che avverrà a breve scadenza. Il Ministero, mancipio di pressioni parlamentari ed extraparlamentari, preso negli ingranaggi misoneisti dell'alta burocrazia — refrattaria ad ogni innovazione — *rinunzierà per ora ad ogni idea di provvedimenti finanziari, di riforma tributaria* e sacrificherà certamente l'onorevole Wollemborg, affidandosi al caso ed alle eventualità per campare la vita, menando il can per l'aja ».

Il linguaggio non potrebbe essere più chiaro, specie in bocca ad un organo ministeriale, come il *Giornale del Popolo* di Genova; avevamo quindi ragione l'altro giorno, quando presentivamo odor di crisi col sacrificio del ministro delle finanze.

Lo sciopero dei ferrovieri.

Dicemmo ieri — anche velatamente — delle voci che correvano sulle intenzioni dei ferrovieri di mettere in esecuzione la minaccia di sciopero. Il *Pungolo Parlamentare* ha in proposito da Milano quanto segue:

« In queste sfere ferroviarie si fa un gran parlare dello sciopero generale dei ferrovieri del continente. Posso assicurarvi che il Governo da più parti è stato informato di questa eventualità e che ne è preoccupatissimo. Vi è chi senz'altro parla della data stabilita per lo sciopero: il 29 luglio. La scelta d'un simile giorno sarebbe anche una vera provocazione e un sintomo ben grave. Speriamo che le voci sieno dei falsi allarmi, ma pur troppo è positivo che da qualche tempo vi è una agitazione persistente e non sempre latente, fra i ferrovieri. Vi si griderà la croce addosso e vi si taccierà [di] traditori della patria, per aver pubblicato questa informazione invece pubblicandola avrete ben meritato. Peggio pei ciechi che non vogliono vedere ».

D'altronde l'on. Giusso, di ritorno da Napoli, recatosi al ministero dei LL. PP. ha letto tutte le lettere e i telegrammi non peranco recapitatigli, compresi i rapporti che ogni giorno pervengono a quel dicastero dai Circoli ferroviari. Secondo questi rapporti, la calma regnerebbe finora ovunque, per modo da far credere che le voci di scioperi ferroviari corse in questi giorni e da noi pure segnalate, non siano, almeno pel momento, molto attendibili. In tale condizione di cose, il Governo non crederebbe opportuno di ricorrere, come si diceva, alla pubblicazione del decreto di militarizzazione dei ferrovieri, il quale, però, è sempre pronto e può essere applicato appena il bisogno se ne presenti.

Questo, naturalmente, è ciò che si dice nei circoli ufficiosi, dove domina un eccessivo ottimismo, anche per giustificare, malgrado l'opinione di qualche ministro, la famosa teoria del reprimere anzichè del prevenire!

Il voto politico di un municipio.

Il *Corriere di Napoli* pubblica una lettera di rettagli dal sindaco di Ceglie Messapica (Lecce), nella quale è detto che il voto emesso da quel Consiglio comunale e telegrafato poi all'on. Giolitti non aveva alcun carattere politico, nè conteneva alcun salamelecco. Lasciamo i salamecchi da parte: se il sindaco di Ceglie non fosse ormai noto avversario dell'on. Maresca, e se questi non avesse votato contro il ministero, quell'egregio sindaco, che ha sulla testa la spada di Damocle di una recente ispezione, non si sarebbe tanto incomodato. Ci farebbe solo piacere di conoscere cosa intenda quel sindaco per voto politico. L'aver salutato « *la politica* amministrativa e finanziaria del Governo, i cui provvedimenti di riforme tributarie (...quali?) trovano eco favorevole nella coscienza di questa popolazione (*sic!*) » che cosa è se non un atto politico? Evidentemente il caldo deve essere forte in Puglia!

Il sindaco di Ceglie ha fatto cosa che non doveva fare: stia al suo posto, si occupi della amministrazione del suo comune, e lasci la politica per le ore d'ozio del caffè o della farmacia. Oggi un Giolitti compiacente lascerà correre, o incoraggerà con un telegramma di ringraziamento — come ha fatto —; ma domani, un ministro dell'interno che conosca il suo dovere saprebbe mettere a posto chi non sa starci.

Il servizio telegrafico.

Non si apre giornale senza leggere lamenti contro il servizio telegrafico. « E pensare — scrive la *Lombardia* lamentando che un telegramma spedito da Napoli alle 0.40 sia giunto a destinazione alle 4.35 — che di notte i fili telegrafici sono liberi, tanto che l'on. [illegible] di voler piegare la Camera telegrafica notturna » appunto per dare qualche cosa da fare di notte alla rete dei telegrafi! Sembra invece che per ora, non ostante le buone intenzioni dell'on. Galimberti, si tenti di istituire come regola, il telegramma-lumaca ».

Il commercio italiano in Cina.

Con i piroscafi partiti per imbarcare una parte di truppe della nostra spedizione militare in Cina è giunta a Shanghai la Commissione commerciale speditavi dal Governo per fare studi e raccogliere informazioni sulle relazioni di commercio che si possono stabilire fra l'Italia e la Cina.

Per la gara di tiro a segno.

Stamane, la Commissione centrale per il tiro a segno ha discusso e approvato i primi otto articoli del regolamento per la prossima gara generale in Roma. La Commissione si riunirà anche domani.

Pei linciati ad Erwin.

Il governatore del Mississipì ha informato il viceconsole italiano a Wicksburg essere stati presi provvedimenti per arrestare gli autori del linciaggio di Erwin.

Il segretariato di Stato scrisse all'incaricato d'affari d'Italia che il governo degli Stati Uniti deplora il linciaggio di Erwin, che farà il possibile per assicurare la punizione dei colpevoli e che non è ancora ufficialmente accertato che le vittime sieno sudditi italiani.

Telegrafano da New York, 24: Il viceconsole italiano a Wicksburg notificò all'ambasciata italiana di avere trasmesso le deposizioni giurate, le quali stabiliscono chiaramente la nazionalità italiana degli individui linciati ad Erwin. Soggiunge che le probabilità dell'arresto degli autori del linciaggio aumentano.

L'on. Martini.

L'on. Martini si recherà a Monsummano sui primi di agosto. Egli si tratterrà in Italia parecchio tempo, dovendo anche trattare la questione del riordinamento amministrativo della colonia.

Al ministero di agricoltura.

Con decreto ministeriale del 21 corrente a firma del sottosegretario di Stato, on. Alfredo Baccelli, è stata istituita una Commissione con l'incarico di proporre se e quali provvedimenti siano necessari per perequare gli assegni attribuiti al personale straordinario dipendente dal Ministero, affinchè sia eliminata ogni eventuale disparità di trattamento non conforme a giustizia.

La Commissione, presieduta dal commendatore Cesare Baudana Vaccolini, consigliere di cassazione, ha oggi iniziato i suoi lavori dovendo presentare la sua relazione entro il 31 corrente.

Una cortesia del Montenegro.

Telegrammi dal Montenegro recano che il principe Nicola ha respinto tutte le domande fatte da Società di navigazione estere, le quali speravano di far concorrenza alle nostre.

Nell'Adriatico orientale.

A novembre sarà presentato un progetto di legge per sfruttare il servizio di navigazione nell'Adriatico orientale in Albania e nel Montenegro.

Per la morte del colonnello Rocha.

Il Governo italiano ha mandato vive condoglianze a quello argentino per la morte del colonnello Rocha, grande amico dell'Italia.

Piroscafi italiani in Cina.

Telegrafano da Shanghai, 23: Sono giunti i piroscafi *Singapore* e *Washington*, della Navigazione generale italiana, provenienti da Suez e [illegible] diretti a Taku.

L'on. Giusso.

E' tornato da Napoli, l'on. Giusso, ministro dei lavori pubblici.

Alla Consulta.

Stasera alle 17.30 l'on. Giolitti si è recato a conferire alla Consulta con l'on. Zanardelli il quale ha ricevuto anche l'on. Cocco-Ortu.

A palazzo Braschi.

Si annunzia che a palazzo Braschi si sta elaborando un movimento nel personale di P. S. in Sicilia, allo scopo di dare un maggior impulso alla repressione del malandrinaggio.

— Si dice che verranno ristabiliti i laboratori di sanità al ministero dell'interno, specialmente pel controllo dei sieri che si trovano in commercio.

— E' tornato a Roma oggi l'on. Ronchetti.

— L'on. Giolitti ha conferito oggi con il sottosegretario di Stato ai lavori pubblici, onorevole Niccolini.

Alla Minerva.

Corrono trattative fra il ministero della pubblica istruzione e la Cassa depositi e prestiti per concretare il disegno di legge sulle pensioni dei maestri. L'on. Nasi farà di tutto per vincere le riluttanze del tesoro, non essendo sufficienti le 300,000 lire proposte.

— Per la nota vertenza tra il Municipio di Palermo e le maestre che insegnano in quelle scuole maschili, la Giunta provinciale amministrativa, per l'autorevole intervento del ministro Nasi, ha emesso i mandati coattivi. Ora il prefetto della provincia, marchese De Seta, li ha inviati al Sindaco, perchè, alla sua volta, li trasmettesse alla Banca d'Italia assuntrice del servizio di tesoreria del Comune, ed alla quale è stata comunicata l'ordinanza per l'immediato pagamento delle somme dovute.

La Missione nel Montenegro

Ecco i nomi di coloro che faranno parte della Missione, la quale si recherà nel Montenegro per gli scavi dell'antica città di Dioclea: prof. comm. Guido Cora, prof. cav. Dante Vaglieri, dott. Roberto Paribeni, cav. Enrico Stefani disegnatore fotografo e tecnico per i rilievi del monumento. La Missione si recherà nel Montenegro in autunno.

Grazie condizionali

L'on. Cocco-Ortu ha mandato alla firma reale un centinaio di domande di grazie condizionali.

L'on. Alfredo Baccelli a Foggia.

Telegrafano da Foggia, 24: Prima di lasciare Santeramo, il sottosegretario di Stato per l'agricoltura, on. Alfredo Baccelli, assistette ad una riunione di viticultori in casa Patroni alla quale intervennero fra altri, Griffi e De [illegible], presidente del Consorzio antifillosserico barese.

Sempre accompagnato dall'on. Pavoncelli, l'onorevole Baccelli partì direttamente per Foggia, dove giunse alle ore 23, ossequiato da[l] municipio, dalle autorità, dall'on. [illegible] rone, dall'on. deputato Maury e dalla cittadinanza. Stamane visitò la Camera di commercio e la scuola professionale, rimanendone molto soddisfatto, ed i magazzini generali. L'on. Baccelli ripartì, alle ore 11, per Roma, dove arriverà questa sera alle ore 20.

Notizie di marina.

Col 1° agosto il medico capo di 2ª classe, Massari Raimondo è trasferito al 2° dipartimento e destinato a prestar servizio presso l'ospedale di Taranto.

— Il tenente di vascello Tagliavia Luigi, sbarcherà col 1° agosto dalla torpediniera *105*, riservandosi il ministero di provvedere al suo rimpiazzo.

— La regia nave *Maria Pia* è giunta a Golfo Aranci, l'*Elba* a Kobe il 23; le regie navi *Lepanto, Sicilia, Carlo Alberto, Dardo, Sardegna, Lampo, Fulmine, Doria, Partenope Strale* e *Tevere* sono partite stamane da Bari.

La missione espiatoria a Berlino.

Berlino, 24. — Il principe Ciung capo della missione espiatoria mandata a Berlino, ha appena 19 anni; come consiglieri responsabili lo accompagnano Ciang-yi-yen Mao, ex direttore delle miniere e delle ferrovie ed il generale Yug Ciang Vulo. Entrambi i funzionari facevano parte della Corte dell'imperatrice reggente.

ITALIANI PREMIATI.

Monaco di Baviera, 24. — Gli italiani Sartorelli e Gola hanno ricevuto la medaglia di prima classe all'Esposizione internazionale di belle arti.

Il ministro italiano al Giappone.

Tokio, 24. — E' arrivato il nuovo ministro italiano Melegari ed ha assunto la direzione della regia legazione.

Il metropolitano bulgaro.

Sofia, 24. — E' morto il metropolitano Clemente.

[illegible]

Palermo, 24. — Da alcuni mesi si vedeva girare per la nostra città una coppia di giovani forestieri che parlano francese. Ambedue furono ieri invitati a recarsi in questura, dove fu rilasciata la signora e trattenuto il compagno. Dicesi che si tratti di un anarchico ricercato. Il questore procedette all'arresto dietro denunzia pervenutagli. Entrambi sono privi di passaporti. La signora dice che il marito soffre di alienazione mentale, che fu rinchiuso in un manicomio a Marsiglia, dove dimorò un anno. Il console francese telegrafò alla famiglia che trovasi in Algeri.

Una incresciosa questione.

Napoli, 24. — Il R. commissario comm. Chiaro ha diretto [illegible]

« Avevo ritenuto dovere [illegible] la sacra memoria del Re Buono e Leale e non potendo [illegible] compren[illegible], affidarne l'incarico ad un con[illegible] napoletano, avevo scelto persona già nota [illegible] ai napoletani. La mia idea, forse per meno esatta interpretazione del criterio cui era ispirata non incontrò il plauso di tutta la cittadinanza come era necessario per essere tradotta degnamente in atto.

[illegible] alla memoria [illegible] napoletani, mi impongono di non insistere nella idea della commemorazione. D'altra parte nè l'onorevole Pinchia nè io abbiamo ragione nè tanto meno desiderio di urtare il sentimento della cittadinanza napoletana. Quindi la conferenza dell'on. Pinchia non avrà luogo ».

I giornali commentano le parole del commissario [illegible], violenti frasi dicendo che esse sono un oltraggio a Napoli e invitando il commendatore Chiaro a uscire dal suo riserbo.

Tra le Riviste

L'*Illustrazione Italiana*, del 21 luglio 1901, contiene: La Settimana. Corriere. Il Castello di Racconigi, *U. Pesci*. Giuseppe Bertini, direttore di Pinacoteca, *C. Ricci*. I bronzi antichi di Cagli, *N. Lazzaro*. Namouna, novella di *A. Panzini*. Notarelle, memorie, ritratti, rebus, sciarade ecc. ecc.

Il numero 29 del giornale *La Domenica del Corriere*, di Milano, contiene: « Il naufragio del vapore *Lusitania* » e « I disordini di Buenos Ayres » due pagine a colori del pittore Beltrame. Il pallone dirigibile di Santos Dumont. La culla regalata dalla città di Roma ai Sovrani. Avventure di caccia: Un incontro con l'uomo-scimmia. La nota politica del giorno: L'Italia e la questione albanese. La fine del romanzo *La Donna Eterna*. Il concorso e [illegible] racconto. Il consiglio del medico: la malattia del giorno. Il madrigale e La trebbia, versi. Il concorso dei « perchè ». Giuochi e concorsi a premio.

ALLA BORSA

Da piazza di Pietra, 24 luglio ore 15.

Parigi apre: Italiano 96.60; Spagnuolo 70,85.

Qui Borsa debole e con pochi affari: Rendita per fine 100.77 1/2-100,72 1/2; Istituto fondiario 486; Commerciale 646 1/2; Credito italiano 518; Banco Roma 120; Marcia 1036; Gas 797; Trams 313; Condotte 263 1/2; Molini 73 1/2; Metallurgiche 161; Ferriere 115; Forni 81; Montecatini 184 1/2; Risanamento 7.50; Valsacco 205; Immobiliare 156; Generale 49.50; Carburo 337; Prodotti chimici 81.

Cambi: Parigi 104.60; Londra 26,34.

Dalle altre piazze: Banca Italia 833; Meridionali 699,50; Mediterranee 519; Veneta 79; Navigazione 435.

Parigi chiude: Italiano 96.60; Francese perpetuo 100.5[illegible]; Spagnuolo 70.[illegible]

Il prezzo del cambio per certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per domani, 25 luglio, a lire 104,58.

Ercolino Barnaba, *Gerente responsabile*.
Tip. D'Antonio, P. Montecitorio 12[illegible], Telefono [illegible]64

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

Napoli	[illegible].15	8.30	11.25	1	19.[illegible]	[illegible]	
Pisa	7	8.15	14.[illegible]	[illegible]	2	15	
Torino		8.15	14.50	[illegible]	2[illegible]	15	
Milano		9.15	11.50	20.[illegible]	21.45		
Foligno-Anc.	6.10	12		15.[illegible]	22.30		
Firenze-Milano	3.30	9.[illegible]	11.[illegible]		2[illegible]	—	
Tivoli-Avezz.	[illegible]	9	11.55	16.55	19.20	—	
Civitavecchia	5.20		11.40		17.5		
Frascati	6.45	9.25	11.10	15.5	16.[illegible]	19.18	
Marino Albano	5.40	8.48	—	12.30	15.55	19	—
Anzio N. (v. A.)	[illegible]	8.[illegible]	—	15.55			
Anzio N. (v. C.)	[illegible].18	[illegible]			19.10		
[illegible]	[illegible].15	[illegible]	[illegible]	[illegible].10		—	
Roncigl[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]		—	—	

Arrivi

Napoli	[illegible].45	9.15	14	19.25	— —	20.[illegible]	
Pisa	7 —	9.50	10.44	16.[illegible]	2[illegible]	23.45	
Torino	7 —	9.50	10.44	16.[illegible]	22.[illegible]	[illegible]	
Milano	7 —	9.50	10.44	16.[illegible]	22.[illegible]	23.[illegible]	
Ancona-Folig.	7.15	11.40	11.50	21.[illegible]	—	—	
Milano-Firen.	6.40	13.10	19.50	21.25		—	
Avezz.-Tivoli	9	—	11.50	15.55	19	22.15	
Civitavecchia		9.30	—	— —	16.50		
Frascati	6.28	9.10	13.40	[illegible].45	—	21.[illegible]	
Marino	7.10	9.25	15.1	19.35	23.		
Anzio N. (v. A.)	—	9.25	—	15.1	23. —	—	
Anzio N. (v. C.)	8.5	13.15	— —	— —	22.30	—	—
Terrac.-Vellet.	8.3	16.5	15.21	21.55		—	
Roncigl[illegible]	9.4	16.25	—	21.34	—	—	

Tariffa delle inserzioni

PUBBLICITA' ORDINARIA

In terza pagina per ogni linea o spazio di linea . . L. 0,80
In quarta pagina id. id. id. . . » 0,30
Necrologio, Ringraziamenti, ecc., ogni parola **10 centesimi.**
Per avvisi replicati prezzi da convenirsi.

GRANDI FACILITAZIONI per abbonamenti ed inserzioni agli Stabilimenti di Bagni e Climatici, Albergatori, Industriali, Commercianti e Produttori. — L'Amministrazione del NUOVO FANFULLA DI ROMA spedisce gratis, dietro richiesta, il listino delle condizioni straordinarie per gli abbonamenti a prezzi ridotti coi più utili e dilettevoli periodici illustrati d'Italia.

FERNET-BRANCA

SPECIALITA' dei FRATELLI BRANCA di MILANO - Via Broletto, 35,
i soli che ne posseggono il vero e genuino processo.
Premiati con medaglia d'oro alle principali esposizioni nazionali ed internazionali.
AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO
Raccomandato da Celebrità Mediche
Esigere sull'Etichetta la firma trasv. **Fratelli Branca e C.** - Guardarsi dalle contraffazioni.
Agenzia in Roma, Palazzo Principe Doria al Corso. Concessionari per l'America del Sud C. F. HOFER e C. GENOVA. — Per l'America del Nord. I. GANDOLFI e C. New York. In Roma presso A TABOGA, Tritone 44-46.

NOVITÀ

Sapone Amido Banfi

[illegible] invenzione Brevettata della Ditta Achille Banfi Milano — **E tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toeletta** — **Rende** la pelle veramente **morbida e bianca, vellutata** mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — **Dura** più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchina d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri, il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a cent. **20 - 30 e 50** al pezzo profumato e non profumato in elegante scatola. **Lo scopo della nostra Casa è di renderlo di consumo generale.**

Verso Cartolina vaglia di Lire 2 si spediscono tre scatole grandi franco in tutta Italia. Vendesi presso tutti i principali Droghieri, Farmacisti e profumieri del Regno

AMIDO BORACE BANFI
MARCA GALLO
di fama mondiale
È IL PREFERITO

IL NUOVO FANFULLA

Grandi facilitazioni per abbonamenti ed inserzioni agli stabilimenti di bagni e climatici, albergatori, industriali, ecc.

NUOVO SISTEMA — VECCHIO SISTEMA
MAYPOLE SOAP
(SAPONE MAYPOLE)
LAVA E TINGE
NON INSUDICIA LE MANI.

Specialità del Laboratorio PACELLI Livorno

UN VERO BALSAMO per chi soffre di **dolori e bruciori di stomaco, acidità, cattiva digestione** (*che è causa di diarrea e stitichezza*) e **catarro gastro intestinale**, è la gustosa **CHINA PACELLI EFFERVESCENTE.** E' vantaggiosissima invece della **cura lattea** tanto noiosa. — L'uso continuo del bicarbonato di Soda nuoce alla salute. Chiedere sempre **CHINA PACELLI** perchè alcuni farmacisti disonesti ed imbroglioni danno in cambio una miscela che può nuocere alla salute, e guardare che il vasetto *che costa* L. **1,50** e **2**, sia intatto e porti la marca di fabbrica: *Una Chinese*.

Guarigione garantita ed in breve tempo (*dopo 8 o 10 giorni se ne vede l'effetto benefico*) dell' **anemia e clorosi** (*pallidezza del volto*), si ottiene col rinomato **Ferro Pacelli** che è efficacissimo perchè è digeribile in *tutte le stagioni e senza moto*. Astuccio L. 2,50, per posta L. 2,65.

Bromoteina Pacelli Allontana il **DOLORE DI CAPO** e le **nevralgie, ipocondria** la **spossatezza** sia intellettiva (*causata da troppo studio od altra occupazione*) che fisica, la **sonnolenza**, la **palpitazione di cuore.** Calma l'**isterismo** e mentre si dà forza allo stomaco, si avverte un certo benessere per tutto l'organismo — Bottiglia L. **2.**

La Nevrastenia (*malattia nervosa*) e tutte le **malattie del sangue** si guariscono facilmente con l'uso delle **PILLOLE PACELLI** *Antinevrasteniche*. Fanno ritornare **l'appetito** ed il **primitivo colore al volto**, danno **forza, energia, gaiezza.** Calmano l'**isterismo**, che finisce, per sparire. **Scatola** L. **2,50** per posta L. **2,65.**

CAPELLI BELLI, ondulati, morbidi lucidi, si ottengono con l'uso della **Pomata Pacelli** con olio di ricino deodorato e China, rinforza il bulbo del capello ed allontana la forfora. *Le tinture od acque che si adoperano li rendono aridi.* Vasetto L. 0,75 (per posta L. 0,9).

Vendonsi presso tutte le farmacie del Regno e presso i sigg. **A. Manzoni e C.** Via di Pietra, 91. A. Taboga, Roma — Lancellotti, Napoli — Campisi, Palermo — Zampironi, Venezia — Rostito e Personi, Genova, ecc.

L'ELEGANTE ALBUM N. 4 con bei disegni per lavorare a **crochet, ricamo, tombolo. punto in croce. Alfabeti diversi** ecc si può avere inviando cartolina vaglia da L. 0,25 alla **ditta Pacelli, Livorno.**

La virilità esausta, affievolita depauperata, perduta (*impotenza*) si riacquista col **Vivificatore Pacelli** del *Premiato Laboratorio Pacelli, Livorno.* Fl. L. 5, per posta franco L. 5,15.

Indirizzo Telegrafico

RULBS - PHILADELPHIA

Wm. Hagemann

Philadelphia U. S. A.

Esportatore dei rinomati Bycicles (Biciclette) americani

"Mc. KINLEY WHEEL"

ottimo e più forte fabbricato sotto garanzia di 1 anno dalla data della vendita

Prezzo $ 50.

ruota da uomo o da donna, inclusivi freno e recipiente per gli arnesi, consegna per tutti i porti di mare dell'Europa, franco bolo, però escluso dazio.

Pagamento con tratta bancaria vaglia postale o deposito con una banca sulla piazza, però nel modo che sia permesso allo speditore di fare tratta per la somma mediante polizza di carico attaccata.

Si prega, dando un'ordinazione di [illegible] la grandezza del [illegible] [illegible] ed il colore desiderato.

Ai Grossisti si accordano ribassi speciali, nonchè campioni.

La pubblicità è l'anima del commercio

FARINA lattea NESTLE
ALIMENTO COMPLETO PEI BAMBINI

Preparata con latte delle Alpi Svizzere
facilita lo svezzamento e supplisce l'insufficienza del latte materno.
Venditi annui dei prodotti NESTLE 35 milioni di scatole.

Guardarsi dalle imitazioni.

BANCA D'ITALIA

Capitale versato L. 180,000,000

ATTIVO	Situazione al 10 ag. 1901		differenza con la situazione precedente
Riserva: Moneta metallica L.	357,.79,000	+	15 584,000
Riserva: Cambiali e certificati su l'Estero »	87,260,000	+	331,000
Biglietti a debito dello Stato di altri Istituti di emissione e spezzati »	19,580,000	+	207,000
Portafoglio e anticipazioni »	307,656,000	—	1.380,000
Anticipazioni ordinarie al Tesoro »	—	—	—
Titoli emessi o garantiti dallo Stato »	180,584,000	+	150,000
Operaz. non consentite dalla Legge »	242,846,000	—	282,000
Sofferenze spese. tasse »	8,032,000	+	169 000
PASSIVO			
Circol. coperta da altrett. ris. L. (per conto del commer.; per conto del Tesoro)	841.49,000	+	21,757,000
Debiti a vista »	82,3 6,000	-	10,211,000
Conti correnti passivi non esigibili a vista »	100 285,000	+	16,527,000
Rendite del corrente esercizio »	16, 23,000	+	250,000

G. BERNARDI & C.

ROMA

Via Cestari al Corso Vittorio Emanuele 22

Bucato in casa

Candido
Sollecito
Igienico
Economico.

G. BERNARDI

Collegio Convitto Oliva.

Pregiano Signore,

La sua lavatrice *La Provvidenza* è veramente una provvidenza per noi. L'abbiamo adoperata, l'adoperiamo e ne siamo contenti. Posso quindi testimoniare che veramente si risparmia tempo, fatica e danaro senza alcun danno alla biancheria. La lisciva che ho fatto analizzare, oltre a non essere corrosiva, non contenendo [illegible] nè cloro, ci giova per mille altri usi per la pulizia domestica. Non ho quindi che a ringraziare d'avermela fatta conoscere e d'avermela provveduta. La saluto, ecc.

Genova, 30 marzo 1900 — *Oliva Federico.*

LIERE: Regina delle acque, ridona ai capelli e alla barba bianchi in pochi giorni, i primitivi colori, biondo, castagno e nero. Attestato dei primari chimici e medici della capitale ne garantiscono le proprietà igieniche, non macchia la pelle nè la biancheria. Si vende lire **2** la bottiglia dal parrucchiere **Vincenzo Giovannone**, Via dei Serpenti [illegible] Roma. Si spediscono per posta da 1 a 3 bottiglie centesimi 60 in più.

ACQUA DELLE INDIE

[illegible] capelli [illegible] garantita [illegible] 2 bottiglie lire **2** — per posta centesimi 60 in più fino a cinque scatole.

VINO di PEPTONE CATILLON

[illegible] digestione [illegible] dei convalescenti [illegible]

STOMACO, LANGUORI, ANEMIA

[illegible] imitazioni [illegible] Accademia di Medicina di Parigi.

CATILLON, farmacista, PARIS [illegible]

IL DENTIFRICIO OROL

è stato riconosciuto il migliore di tutti, combatte e vince i nemici dei denti. Poche gocce in un dito di acqua, formano un ottimo quanto attivo per pulire i denti. Il flacon che contiene l'**OROL** è stato confezionato espressamente dalla rinomata Casa **Ginori** che di per sè stesso forma un elegante oggetto per toilette. Si trova in vendita in tutte le farmacie e profumerie del Regno a L. **2,50** il flacon.

Deposito generale: **DONATI** S. Martino Micao, 11 - **ROMA**

EPILETTICI! NERVOSI!

Usate e [illegible] Stabilimento Chimico Farmaceutico del cav. **CLODOVEO CASSARINI di Bologna**, [illegible] illustri Clinici [illegible] le cura più razionale e sicura. Si trovano in tutte le principali farmacie. Gratis l'opuscolo dei attestati. N. 14 Medaglie delle prime Esposizioni e dono dei Reali d'Italia.

Ciclisti - Sportsmen

Splendida Occasione

Tricicli automobili di marca primaria e biciclette d'occasione a prezzi eccezionali da liquidarsi entro il corrente luglio presso la ditta

G. SOLANI - Roma - Via Quattro Fontane (angolo Via S. Vitale).

IL NUOVO FANFULLA

DI ROMA

Anno II. — Venerdì 26 Luglio 1901 — Num. 200

PREZZI D'ABBONAMENTO.

	Anno	Semestre	Trimestre
Roma e nel Regno, Massaua ed Assab . . .	L. 15 —	8 —	4,50
Stati dell'Unione postale	» 30 —	17 —	9 —

Il foglio fuori di Roma Centesimi 5 — Un numero arretrato Centesimi 10

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE

ROMA — Piazza Montecitorio, 121, p. 2° — ROMA

PREZZO DELLE INSERZIONI

Avvisi economici e corrispondenze particolari (in 4ª pagina) cent. 10 la parola, minimo L. 1. *Avvisi necrologici*, in 3ª pagina sotto la firma del gerente) L. 1 la linea o spazio di linea in 8 punti. — *Avvisi commerciali* (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) cent. 50 la linea di 8 punti (in 4ª pagina firma in 8 colonne) cent. 25 la linea di 8 punti.

Pagamento anticipato.

Roma 25 Luglio 1901.

LA CONDANNA DELL'..ARBITRO!

La sentenza incidentale, pronunciata dall'on. Zanardelli quale arbitro fra gli armatori e i lavoratori di bordo del porto di Genova, seguita a formare il tema dei più disparati commenti. La tesi che il *Fanfulla* ha ripetutamente sostenuta — che cioè il Governo non può e non deve, senza snaturare la sua essenza e la sua missione dirigente, ed ove non ci sia ragione cogente, porsi mai arbitro nelle contese fra capitale e lavoro, le quali debbono essere risolute fra le parti interessate, all'infuori di qualsiasi intrusione eterogenea del Governo — non poteva ricevere dal pronunciato dell'on. Zanardelli una più trionfale sanzione. L'on. Zanardelli ha dovuto concludere con un fine di non ricevere, ed affermare, con qual prestigio della sua alta carica e della sua persona non occorre dire, che il suo lodo definitivo, se pronunciato, poteva rimanere inefficace, in quanto non accettato nè eseguito dalle parti. Quale condanna maggiore di questa poteva infliggersi al sistema degli arbitrati di Governo!

Allorchè gli armatori liguri — dopo che già la Navigazione generale era riuscita, attraverso a un'epopea di maravigliosa energia, a sostituire tutto il personale scioperante, riattivando con fulminea prontezza tutti i servizi di trasporto e postali, malgrado che, per le teorie balorde e in piena malafede del socialisteggiante Giolitti, le si fossero negati i fuochisti e macchinisti della marina militare « per non offendere la libertà del lavoro » (!!) accettarono come arbitro l'on. Zanardelli, noi lo deplorammo. Ormai lo sciopero era vinto e debellato, e non v'era più la materia pratica e concreta del contendere e del giudicare. pagassero una buona volta gli scioperanti, e, più che questi poveri illusi, i subdoli sobillatori, il fio della loro rivolta, che avrebbe tolto loro dal capo e per sempre, come per casi simili è uscita per l'eternità dagli operai inglesi, la velleità della ribellione. Gli armatori liguri, data la congerie di rapporti ch'essi hanno collo Stato, non osarono rifiutare l'arbitrato del presidente del Consiglio, che veniva loro offerto, con una tenace insistenza arieggiante l'imposizione, e piegarono il capo.

E l'on. Zanardelli potè soddisfare la sua morbosa manìa d'essere il grande arbitro, come già era stato, per disgrazia d'Italia, il grande legislatore; e l'arbitrato fu. E perchè l'arbitrato si impostasse, l'onor. Zanardelli, nella fregola di sedere giudice e donno, trascurò persino quel che il più modesto giudice di tribunale avrebbe chiesto, e cioè la prova della rappresentanza legittima, il mandato insomma, delle due parti, fra cui doveva arbitrare. Perchè l'on. Chiesa, che si proclamava rappresentante dei lavoratori di bordo, con qual veste giuridica si presentava? Egli era stato presidente d'un comizio di operai, caotico e senza alcun controllo di quali fossero i presenti e che rappresentassero; e dove mai un presidente d'un comizio, può vantarsi delegato e mandatario formale e legittimo di una intera classe sociale! Forse chè le chiacchiere sconclusionate di un comizio ed un ordine del giorno qualsiasi, votato tumultuariamente, possono costituire un mandato ed una procura di parte? L'on. Zanardelli non vide questo primo elementare vizio di base, che non sarebbe sfuggito all'ultimo dei giudici conciliatori, e ammise l'on. Chiesa e i due avvocati, ch'egli pensò di aggregarsi, come rappresentanti legittimi d'una delle due parti contendenti dinanzi a lui arbitro supremo. L'assurdità della posizione non poteva non produrre i suoi effetti, subito, ai primi inizi delle operazioni arbitrali. E allorchè gli armatori, legittimamente costituiti in rappresentanza legale e perfetta del loro ceto, chiesero se l'on. Chiesa s'obbligava per tutti i lavoratori di bordo, il presidente del comizio, che probabilmente manco conosceva *nominatim* i suoi mandanti, dovette rispondere negativamente, e pararsi nel circoscritto e chiuso posto delle leghe di resistenza, delle quali si affermava, e non d'altro, rappresentante. Cosicchè, anche a prescindere dall'assurdità di un rappresentante di enti privi di giuridica esistenza, e quindi di capacità a delegare (su di che, l'on. Zanardelli, con una facileneria non certo degna di un grande giureconsulto, com'egli si crede, era disposto a passar sopra); se il lodo definitivo fosse stato pronunciato, chi avrebbe, in fondo, obbligato? Gli ascritti alle leghe di resistenza, sì e no; mentre gli operai non ascritti lo avrebbero potuto ricusare o accettare, a seconda che loro comodava oppur no; in guisa che mentre una parte, il ceto degli armatori, sarebbe stata vincolata ineccezionabilmente, l'altra parte, quella degli operai, avrebbe avuto modo di svincolarsi e di nulla accettare, solo eccependo la mancanza di iscrizione alle Leghe, delle quali, fra le altre, si ignorano perfino gli elenchi, che sarebbero stati rimpinzabili o disvuotabili, a seconda che il lodo avesse giovato o no agli interessi degli operai, per indurli ad accettarlo od a ricusarlo. Si poteva imbastire una più bestiale situazione di diritto e di fatto?

Fortunatamente gli armatori, da quei buoni liguri che sono, non si sono lasciati accalappiare al volgarissimo trucco, e hanno dichiarato che l'on. Chiesa, come rappresentante di Leghe, mai da essi conosciute nè riconosciute, essi lo protestavano, come una cantante stiatata. E il volgarissimo trucco è caduto, insieme con l'altro, intuitivo, di gonfiare l'onnipotenza delle Leghe, rendendo necessario a tutti gli operai l'appartenervi, dato che riuscendo il lodo ad essi favorevole, avesse loro comodato di accettarlo nei benefici, accessibili ai soli ascritti alle Leghe! Gli armatori liguri meritano dieci punti e lode per l'astuzia e l'abilità che hanno avuta, mentre se c'è qualcuno che merita una solenne bocciatura nell'esame di diritto e di procedura, questi è .. il presidente del Consiglio!

Che cosa nascerà ora, dopo che la sentenza incidentale dell'on. Zanardelli che è sentenza di condanna dell'arbitro e degli arbitrati di governo — ha spazzato via tutto il castello di carta elevato dall'on. Chiesa? I magni organi, giolittiani più che ministeriali, fanno nere previsioni di ripresa di scioperi, e peggio; e si prosternano ginocchioni dinanzi all'on. Chiesa, invocando gli eccelsi suoi sensi di fratellanza e di umanità, onde impedisca al porto e al commercio di Genova le più immani jatture. Con buona pace dei magni organi, giolittiani più che ministeriali, noi crediamo che non accadrà proprio nulla di tutto quello ch'essi temono e presagiscono. E se lo sciopero sarà ripreso, gli armatori, come già provvidero energicamente tre mesi fa, sapranno provvedere anche ora, e, come tre mesi fa, i più suonati dallo sciopero e dalla ribellione dell'aprile, sarebbero stati gli scioperanti, ritornati poi, mogi mogi, sotto la speciosa lustra dell'arbitrato pendente, al lavoro, i più suonati saranno anche questa volta gli scioperanti e i ribelli. E, se il Governo non si darà a una nuova ridda di tresche e di puttaneggiamenti coi sovversivi, ma farà semplicemente il suo dovere di stare alla finestra, senza parteggiare contro la gente per bene, rea solo d'essere abbiente, — e solo discendendo agli obblighi suoi ove sieno in pericolo ed in gioco i pubblici servizi — ogni contesa si comporrà fra il capitale e il lavoro; come, all'infuori di qualsiasi intervento del Governo inglese, si compose l'enorme sciopero di due anni fa in Inghilterra. E anche stavolta a Genova, come due anni fa in Inghilterra, coloro che, al fin del salmo, andranno a capo rotto, non saranno il capitale e gli armatori, ma, *l'altera parte*, rappresentata, o no, dall'on. Chiesa!..

EGO.

La tariffa doganale germanica.

Berlino, 25. — La nuova tariffa doganale verrà pubblicata probabilmente fra breve. Il conte Bülow ha già avviato con gli Stati federati le trattative opportune. Frattanto si annuncia da Monaco che le notizie del *Beobachter* di Stoccarda non sono esatte. Non si sa però se questa smentita venne pubblicata a bella posta per calmare l'opinione pubblica, allarmata dalle rivelazioni del giornale di Stoccarda, oppure se essa è corrispondente alla verità.

La *Deutsche Tages-Zeitung*, organo degli agrari, occupandosi della nuova tariffa doganale, esprime, cosa molto caratteristica, dei dubbi circa l'autenticità delle rivelazioni del *Beobachter* di Stoccarda, asserendo che le concessioni sarebbero troppo esigue (!) e che perciò bisogna attendere la conferma ufficiale.

Il caldo agli Stati Uniti.

Londra, 25. — Si annuncia da Washington che il caldo eccezionale, che si mantiene con desolante ostinazione negli Stati occidentali assume già le proporzioni d'una grande calamità. Secondo dispacci ufficiali, il raccolto sarebbe già nella maggior parte distrutto. La pioggia potrebbe ancora salvare qualche cosa in certe regioni se non tardasse troppo. La temperatura che all'ombra è di 106-109 gradi Fahrenheit, arreca gravi danni ai campi, e, durando alcuni giorni, potrebbe danneggiare addirittura milioni di piantatori.

Negli ultimi due giorni si verificarono 6 decessi per insolazione a Chicago, uno a Missouri; a Kansas si verificarono 14 decessi e 40 casi di malattia per insolazione. Anche da altre regioni si hanno notizie di frequenti casi d'insolazione, in parte seguiti da decesso.

Il termometro ha segnato 109° Fahrenheit. A Decatur, nell'Illinois, il caldo raggiunse la massima intensità.

Lieto evento in Austria

Vienna, 24. — La principessa di Hohenberg, moglie dell'arciduca Francesco Ferdinando, ha partorito una femmina a Konopischt (Boemia). La puerpera e la neonata stanno bene.

Il campo di concentramento al Transvaal.

Londra, 24. — Secondo un documento parlamentare, pubblicato oggi, 85.410 bianchi e 23,489 indigeni si trovavano internati, nel mese di giugno, nel campo di concentramento dell'Africa del sud. Durante il mese di giugno morirono 777 bianchi e 5 indigeni.

I ribelli in Cina alla riscossa?

Londra, 25. — Lo *Standard* ha da Shanghai che, secondo rapporti indigeni, i ribelli inflissero una grave sconfitta alle truppe russo-cinesi al Sud-Est della Manciuria.

Per l'istruzione pubblica inglese.

Londra, 24 — *Camera dei Comuni* — Nel pomeriggio si è proceduto alla votazione del progetto per l'istruzione pubblica. La maggioranza ministeriale risultò di soli 17 voti.

Questo risultato venne accolto con applausi dall'opposizione

Per i dinastici bancari.

Cassel 25. — Il membro del Comitato di sorveglianza della Società delle *Trebertrocknung*, Otto, è stato qui arrestato.

GIORNO PER GIORNO

In Francia, si è levato in questi ultimi tempi, un grido improvviso di ammirazione intorno a un artista morto e dimenticato: Honoré Daumier. La voga ha incoronato un sepolcro con la stessa mano avida e fuggitiva con cui segna la giovinezza predestinata. Egli è stato il pittore dei poveri, e a questi lumi di socialismo, è giusto che lo si ricordi. Pochi artisti come lui hanno notato con un tratto potente e decisivo le deformazioni fisiche di un mestiere, quelle slogature di corpo, quei deviamenti scheletrali accentuati dalla ripetizione dello stesso lavoro. I *Saltimbanchi*, la *Lavandaia*, il *Ritorno dal lavoro*, l'*Attesa alla stazione* e sopratutto il *Vagone di terza classe*, sono gruppi di figure parlanti che si disvelano non solo con la significazione dello sguardo, ma con ogni movimento del corpo. Innanzi a questo quadro vien fatto di ricordare il contemporaneo di Daumier, il grande Millet che seppe tradurre con una simpatia commossa e contagiosa la poesia degli umili. E più ancora del pittore sopravvive in Daumier, il caricaturista. I suoi *Avvocati* rimarranno attraverso le età come un magnifico esemplare delle deformazioni fisionomiche e dei *tics* che può imprimere alla figura umana l'esercizio di una professione in cui trionfano la menzogna e la commedia. Chi ha dimenticato il mirabile acquarello della serie degli *Avvocati*, in cui il difensore dà ciò che si chiama in gergo di tribunale « il colpo di gola », le braccia levate al cielo, il viso rivolto verso la sua cliente, una santarella dagli occhi deliziosamente perversi: una composizione che vale un *Capriccio* di Goya?

Alcuni acquarelli rarissimi, di colorito delicato e incantevole, di un tocco sottile e raffinato, mostrano quale senso squisito egli avesse delle eleganze femminili, delle esteriorità, di tutto ciò che faceva dire a Balzac che avrebbe dato la Venere di Milo per una parigina ben vestita.

In questo campo, se lo avesse voluto, Daumier sarebbe stato un rivale degno di Gavarni, di Costantino Guys e credo che sarebbe stato anche più espressivo. Ma, in ogni modo, egli è stato e sarà sempre un grande colorista e un maestro inimitabile di disegno, e i suoi cartoni possono stare vicino a quelli dei grandi disegnatori della Rinascenza, vicino alle più ricche collezioni dei secoli XV e XVI, a quelle degli Uffizi e del Louvre.

* * *

A Milano si è costituita di recente una società di studi psichici. Invitato ad aderirvi, Antonio Fogazzaro ha risposto con una lettera nella quale dice, fra altro:

« Tempo addietro io espressi pubblicamente il voto che i fenomeni dei quali avrebbe ad occuparsi la futura Società milanese di studi psichici si assoggettassero ad una severa indagine scientifica. Non potrei ora ricusare di aderire ad una società italiana che si propone lo stesso metodo. Feci però allora eccezione per lo spiritismo e la faccio ancora. Osservo che lo stesso vocabolo spiritismo non è a rigore scientifico, perchè implica un'affermazione arbitraria, che la scienza è ben lontana dall'appoggiare.

« Se poi con quel vocabolo s'intende soltanto designare un ordine dato di fatti misteriosi, suscettibili di interpretazioni diverse, esso diventa superfluo; perchè a designare un tale ordine di fatti bastavano le parole: *Fluidi e forze mal definite*.

« Io penso che non sarò biasimato se aderisco, a condizione che la parola « spiritismo » non sia indicata come un tema dell'azione sociale; la quale potrà e dovrà tuttavia esercitarsi pure intorno a quei fatti che lo spiritismo pretende interpretare a suo modo ».

* * *

Il sultano Abdul Hamid è in questi giorni invaso da una sonnolenza inquietante. Addormentatosi giovedì, alle 8 pom., si svegliò un momento alle 12 del giorno seguente, poi si addormentò subito. I suoi famigliari, spaventati da quell'eccesso di sonno, chiamarono il suo medico di fiducia, un arabo, il quale riuscì a svegliare il sultano, coll'applicazione di ghiaccio sulle tempia. Quando fu sveglio, gli dimostrò la necessità d'una buona cavata di sangue, asserendo che quel sonno anormale proveniva da pletora sanguigna, la quale poteva riuscire fatale, temendo un travaso di sangue al cervello. Il sultano si spaventò molto, e si meravigliò grandemente di aver dormito per tante ore così della grossa.

Prima di assoggettarsi al salasso, fece venire un Corano, e volle che il medico giurasse su quel sacro libro che la cavata di sangue non avrebbe potuto recare che un subito giovamento. Il medico giurò senza esitazione, e così il sultano fu abbondantemente salassato!..

E qui torna opportuno rammentare che nei casi in cui il sultano è salassato, e ciò succede abbastanza spesso, il suo sangue non viene gettato via, ma è raccolto religiosamente e custodito in bottigliette dai famigliari, i quali lo tengono poi come un ricordo prezioso, quando non spingono l'avidità del danaro fino a venderlo ai fanatici musulmani o ai collezionisti di cose curiose e rare. Ma in questo caso si commettono molte falsificazioni e si sa di un inglese che comprò per cento piastre una fiala di preteso sangue del sultano, quando invece, all'esame chimico, risultò che era sangue di cane.

* * *

Per finire.

Sulla rotonda dei bagni

— Signorina, stanotte ho sognato che avevo chiesto la sua mano. Che significato avrà questo sogno?

— Significa che lei ha più spirito quando dorme che quando è desto.

Tutti noi.

TRIESTE A DOMENICO ROSSETTI.

Trieste, 25. — Stamane alle 9, nel largo dinanzi al Giardino pubblico, in forma semplice e modesta, ma altrettanto solenne, si è inaugurato il monumento a Domenico Rossetti, opera insigne degli scultori Augusto Rivalta e Garella.

Il monumento è alto complessivamente metri 11,36, l'altezza del basamento è di metri 7,46, quella della figura del protagonista di m. 3,90. Da una piattaforma quadrata in granito rosso di Baveno, sulla quale stanno lo zoccolo e la base del piedistallo, si aderge la statua di Domenico Rossetti, del Rivalta, a fronte scoperta, in nobilissima attitudine pensosa. Pende il braccio destro sotto le pieghe dell'ampio mantello, scendente in eletti panneggiamenti dagli omeri della figura: conserte le dita della mano alle pagine di un libro, nel quale si giudicherebbe abbia l'illustre cittadino trovato pur ora un alto soggetto di meditazione. Posa la mano sinistra energicamente sul petto quasi ad attestare la fiamma di fervido amore che in quello divampa. E mentre nell'occhio severo brilla come un raggio di luce, si direbbe che il labbro sia per pronunciare una delle sante e forti parole, con le quali l'onorando avo difese i secolari diritti e le franchigie della sua patria diletta.

Tre figure allegoriche (opera del Garella) librate in fantastiche pose, salgono intorno al piedistallo con ardito slancio e meravigliosa leggerezza. Rappresenta la prima, emergente dal basso sul lato sinistro dello zoccolo, l'Archeologia: reca il bel genio, dalla nobile fronte stellata, l'immagine sacra di Pallade, sorretta in leggiadra attitudine, mentre col braccio sinistro agita in alto la simbolica face. La seconda figura, non meno bella ed ardita, rappresenta la Poesia, coronata di lauri, la quale, adempiendo in un solo atto di supremo omaggio l'ufficio della Storia e il dovere dell'affetto riconoscente, incide nella mole di bronzo la scritta dedicatoria: *A Domenico Rossetti — I concittadini — MCM*. La terza figura, che assurge più alta, fino ai piedi del protagonista, simboleggia la Giurisprudenza. Il genio dal sembiante austero, ha la testa bellissima circonfusa di raggi. Nella mano sinistra esso tiene una targa su cui è incisa la parola *Lex*. Il braccio destro si tende in atto di amore, innalzando una palma votiva verso l'onorato.

Il lato postico del monumento è adorno di uno scudo, recante la storica alabarda di S. Sergio, elegantemente circondato di rami di palma e frondi di quercia.

Sarebbe stato desiderio della Commissione e del Comune che la consegna e lo scoprimento fossero accompagnati da particolari solennità ad opera perfettamente compiuta, quando cioè fossero stati condotti regolarmente a fine tutti i lavori accessori, ideati a formare condegna cornice al monumento; e nominatamente la nuova cancellata artistica del giardino, destinata a costituire a quello un appropriato e dicevole sfondo.

Senonchè ostacoli insormontabili di esecuzione differiscono certo di qualche mese l'attuazione precisa di questo disegno. Epperò il Comitato di sopravveglianza credette opportuno di sollecitare il Comune a procedere senza altro all'atto della formale consegna.

Il Comune accolse la proposta, e decampando dal disegno di speciali festeggiamenti, stabilì che la consegna seguisse senza ulteriore ritardo stamane.

Lo Czar e il Principe di Prussia.

Vienna, 25. — Telegrafano da Pietroburgo che lo Czar, accompagnato dai granduchi Alessio e Michele Nicolajevic, dal primo gran maggiordomo barone Frederiks, dal gran maresciallo di Corte e da altri dignitari, fece una visita al principe Adalberto di Prussia a bordo della *Charlotte*.

Lo czar fu ricevuto sulla scaletta di bordo dal principe Adalberto, dall'ambasciatore germanico Alvensleben e dal personale dell'ambasciata. Lo czar rimase a bordo mezz'ora e consegnò al principe l'ordine di Alessandro Newsky.

Al Congresso contro la tubercolosi.

Londra, 25. — Nella seduta del Congresso contro la tubercolosi, il dott. Brouardel dimostrò che questa si può evitare mercè l'igiene, sopprimendo le abitazioni umide prive di aria e di luce ed abolendo l'alcoolismo e che è guaribile se si formerà nel pubblico la convinzione della possibilità di curarla e se si imporranno in via legislativa misure rigorose di pulizia e d'igiene.

Glorifica infine il secolo XIX che dette Jenner e Pasteur e fece contro le malattie la miseria e la morte più di quanto abbiano fatto tutti i precedenti secoli.

Vedi ultimi telegrammi in terza pagina.

L'AUGUSTA RECLUSA

Non suonan di liuti nè di mandole sovvenimente si diffondono tra le nere mura del castello che già udì la voce di Jolanda di Francia e le preghiere del Beato Amedeo di Savoia. Non più è la nota gioiosa del minuetto o del serventese, ma solo, a tratti, par che si percuota l'eco dei gemiti del prigioniero, Amedeo II, primo re di Sardegna — ivi condotto da Rivoli — e severamente fatto custodire dal figlio, Carlo Emanuele III, finchè vi morì. Così vi si spense Vittorio Amedeo III, così Vittorio Emanuele I. E della ricchezza regale — e dell'eleganza e dello squisito gusto — che all'arte tutto era dedicato, in quel castello, nulla — un tempo — rimase solo le bestemmie e le orgie di soldati francesi si percuotevan all'intorno... Ma Carlo Alberto lo fece riattare e tenne frequenti consigli nell'alta quiete del massiccio fabbricato: e là — il Re Galantuomo — emanava, dopo la rotta di Novara e ispirato da Massimo D'Azeglio, il famoso proclama che appunto si designò « di Moncalieri ». Umberto I — il Re buono — divise gran parte della sua infanzia fra i castelli di Moncalieri e Stupinigi, e in quello di Moncalieri trascorse molta della sua vita di fanciulla la principessa Maria Letizia.

Là, in quel castello, quasi ora dimenticato una romita, una santa, che vive di memorie e non conosce altra gioia oltre quella di far la carità, trascorre la sua vita. Là, è la Vestale pura, la custode dei lontani ricordi che quel castello rievoca, or terribili, or lieti.

Lassù, Ella ha chiesto e trovato l'oblio, lassù vive solitaria la vedova di Gerolamo Napoleone. I giornali non si occupano mai di Lei, e l'annunzio che Ella ha varcato le mura del suo castello di Moncalieri giunge così sempre nuovo e inatteso come se davvero Ella avesse rotta la sua volontaria clausura. Unica manifestazione di vita nel silente romitaggio sono state in questi ultimi anni le visite del piccolo Conte di Salemi, che ha portato lassù, dove solo parla tristemente il Passato, la voce vibrante della Giovinezza, del Futuro!

Sposata nel 1859 la Principessa Clotilde è la decana degli ultimi avvenimenti rivoluzionari, ai quali sopravvive ancora qualcuno dei principali attori, che la Morte inesorabile ci ha portato — per sempre — via, lontano... lontano

Oggi fa il giro delle riviste francesi una notizia *strabiliante*. Sono stati trovati due documenti ignorati che riguardano il celebre matrimonio della Principessa Clotilde, ossia la causa prima dei rivolgimenti italiani. Come era stato sempre narrato il suo matrimonio col Principe Gerolamo Napoleone? Si sa da tutti come un sacrifizio fatto da Vittorio Emanuele e da lei, per aderire alla volontà esplicita e assoluta di Napoleone III, il quale, senza di ciò, non avrebbe aiutato il Piemonte a cacciar l'Austria dall'Italia.

Sacrifizio perchè troppa era la differenza d'età di principi, di condotta, di gusti fra i due sposi, ma sacrifizio necessario. Non fu detto che Cavour facesse comprendere alla principessa sedicenne che il matrimonio stesso fosse una condizione indispensabile a Vittorio Emanuele,

non tanto per ingrandirsi quanto per conservare il suo trono e che ad ogni modo [illegible] doveva essere « la prima vittima dell'indipendenza italiana? »

Oggi, Emilio Ollivier, come è stato ben detto — il necroforo del secondo impero — pubblica nella *Revue des deux Mondes* due documenti. Si tratta delle importantissime lettere confidenziali scambiatesi fra l'imperatore e il principe Napoleone nel 1863, quando quest'ultimo censurò violentemente in Senato, la politica imperiale verso la Polonia, e un comunicato alla *Gazzetta ufficiale* tolse ogni autorità al suo discorso. Il Principe s'era lagnato del comunicato coll'imperatore e questa gli risponde a dovere, rimproverandolo per tutto il bene fattogli e per tutta l'ingratitudine ricevutane.

Il fatto di questa pubblicazione mi sembra davvero odioso perchè nulla conclude... Non è stato vero che nel 1859 l'imperatore avesse considerato l'alleanza franco-sarda come indipendente da quel matrimonio? Oppure, non è vero che il Principe avesse fatto considerare la cosa altrimenti a Cavour? E quali sono le prove dell'una o dell'altra versione?

Ma lasciate di tormentare la Dolorosa che, certo, veduta partire da Torino con tanto dolore e con tanto strazio per un nodo indissolubile, sarebbe stata donata per un equivoco! Ma lasciate di tormentare la Dolorosa! Ella vive là, su, in quel Castello solo per fare il bene: mentre tutto Le parla del passato, Ella vuol viver del presente; per la carità; del futuro: per la fede!

Guido Chialvo.

IN MEMORIA DI RE UMBERTO.

Venezia, 25. — Domenica 28 corrente alle ore 9 si inaugurerà il busto a Re Umberto, eretto per sottoscrizione fra i commercianti e lavoranti della stazione marittima.

Il busto è opera dello scultore Lorenzetti. E' in marmo bianco, alto m. 1,20; appoggia su di una colonna alta m. 2,50 e viene collocato all'ingresso della Marittima al Ponte di S. Andrea, precisamente nel giardino adiacente alla macchina idrodinamica.

Monza, 25. — L'Associazione monarchica circondariale monzese, ha indetto fra le Associazioni monarchiche di Lombardia, un pellegrinaggio al luogo del regicidio. A tal uopo è stata diramata una patriottica circolare.

Torino, 25. — Sono state prese dal municipio e dalle autorità militari tutte le disposizioni pel grande funerale popolare in memoria di Umberto I, che avrà luogo la mattina del 28 corrente.

Il mausoleo di Petronio?

Rieti, 25. — Il prof. Fabio Gori ritiene di aver ritrovato in vicinanza di Poggio S. Lorenzo e del ponte di Buido, sulla via Salaria, il Mausoleo che eresse a se stesso, per testamento, Tito Petronio Arbitro, personaggio consolare, decantato in Roma quale *arbiter elegantiae* (e non *elegantiarum* come scrive l'autore del *Quo vadis?*).

Il Metello e l'Holstein riferiscono un brano di iscrizione *testamento Arbitri-Arbitra*, che si leggeva quivi in un sepolcro di massi quadrati. Il Gori difatti, è rimasto maravigliato nel vedere i ruderi di un lungo edifizio in pietra quadrata di travertino e munito di pilastri, nell'area del quale i contadini scavano di quando in quando delle ossa umane, e dove pure si sa che l'iscrizione e altre furono distrutte nel 1803, quando si rifece il vicino ponte Buido.

La scoperta è di grande importanza, perchè non solo si potrebbe congetturare che della Sabina fossero originari i Petronii come i Fabii, i Claudii, i Cecilii, gli Acilii, i Flavii; ma che quivi esistesse pure la villa famigliare di quelli ed ivi seguisse il drammatico suicidio dell'Augustiano. E' da augurarsi altresì, che questa notizia ponga sulla via dell'attuazione il voto espresso nell'ultimo Congresso di Archeologia Cristiana, di rimettere in luce i numerosi sepolcreti che fiancheggiano la via Salaria.

GUERRA ALLA MALARIA

Togliamo dalla *Gazzetta Agricola* di Milano:

La teoria degli *anofeli*, che sono le zanzare propagatrici dell'infezione malarica, è ormai nota a tutti. La malaria, ormai, è messa a nudo nella sua vera essenza, e, come provano i risultati ottenuti, vien combattuta direttamente con efficacia insperata.

Questa efficacia degli odierni mezzi di lotta è principalmente dovuta alla conoscenza esatta che si ha oggi dell'origine e del modo di propagazione del morbo.

Infatti, essendosi constatato che gli *anofeli* agiscono come veicoli di propagazione, col suggere, coll'elaborare e coll'inoculare poi i germi dell'infezione, non riuscì difficile di giungere ad escogitare un metodo razionale ed assai semplice pel quale si curano gl'individui ancora malarici nella stagione non malarica, cioè in quella in cui gli *anofeli* non sono ancora infetti, preservando poi l'abitato dalle punture degl'insetti propagatori durante la stagione malarica, per mezzo delle reticelle metalliche ideate dall'illustre prof. Grassi.

Per la cura degl'individui malarici non sempre il chinino può essere considerato come buon antidoto: ed era naturale che la scienza e l'industria si accordassero per produrre un rimedio che desse garanzia di riuscita più direttamente e sicuramente efficace, ed unisse alla potenza terapeutica la qualità importantissima di poter essere venduto a buon mercato. Da un tale accordo nacque infatti l'*esanofele*, forma nuova di rimedii chinici — quali la chinina, l'arsenico e il ferro — i cui risultati ottenuti in numerosissimi esperimenti, con questo ritrovato furono tali da meravigliare persino gli scienziati.

L'*esanofele* presenta sul chinino, nella cura della malaria, una incontestabile superiorità giacchè, secondo fu constatato, se col chinino si riesce spesso a troncar la febbre, col nuovo ritrovato vi si riesce sempre ed in poco tempo. Ed è, inoltre, indiscutibilmente provato che una cura metodica coll'*esanofele* conduce alla guarigione sicura di ogni infezione, sia pure antica e ribelle.

Il rimedio fu esperimentato tanto nelle forme acute che in quelle croniche dell'infezione palustre, e diede risultati soddisfacenti nella cura di tutte le forme, di tutte le manifestazioni, ma specialmente in quella dell'infezione malarica [illegible] senza [illegible] anemia idroemia.

[illegible] ben si comprende, ove si [illegible] si consideri che i componenti [illegible] parassitario, sia nei processi morbosi [illegible] o consecutivi all'infezione malarica. Si sa, infatti, come la chinina abbia azione anti-miasmatica, antipiretica e antifermentativa; come il ferro fornisca uno dei [illegible] indispensabili per la formazione dei globuli rossi del sangue, e come l'arsenico, per la sua speciale virtù di attivare le forze nutritive dell'organismo, possa avere una influenza salutare nei casi di cachessia palustre.

Per tali ragioni appunto, che possono facilmente essere comprese ed apprezzate anche da chi sia digiuno di scienza, i medici sono concordi nell'affermare che il provvidenziale ritrovato riunisce in sè tutte le virtù per debellare il morbo malarico e può essere considerato quale vero specifico contro il morbo stesso.

Poichè, secondo la teoria enunciata dal Grassi, il vero specioso della lotta contro la malaria, quando si sia vinta l'infezione negl'individui colpiti, l'opera delle zanzare propagatrici non è più da temere, vien logica, da quanto si è concisamente esposto, la deduzione secondo la quale l'*esanofele* deve essere considerato come il mezzo più potente e più sicuro per redimere dalla malaria le plaghe della penisola più desolate e più improduttive.

E non occorre dimostrare come tal redenzione costituisca uno dei problemi economici e sociali dalla soluzione dei quali più specialmente dipende la prosperità avvenire del nostro Paese.

Dr R. M.

EPILETTICI! NERVOSI!
Vedi quarta pagina.

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione della *parola quadrata* di ieri:

C A R O
A R A L
R A R I
O L I O

[illegible]

Semplice vocal in me tu avrai.
In mezzo all'onde mi troverai.

PER LE CITTÀ D'ITALIA

(Nostre corrispondenze particolari).

DA VENEZIA

La Regina Margherita

Venezia, 24. — La Regina Madre s'è recata iersera, accompagnata dalla principessa Strongoli e dal gentiluomo conte Zeu, all'Archivio di Stato, dove fu ricevuta alla riva d'approdo dal direttore comm. Malagola con i capi sezione, cav. Giomo, Pradelli e Canal. La visita della Augusta Donna durò oltre un'ora e mezza.

Nella sala che porta il Suo nome, S. M. ammirò minutamente, e vivamente interessandosi, l'esposizione dei diplomi e documenti dei Sovrani, gli autografi di Casa Savoia, e delle altre Dinastie, la raccolta dei documenti del Montenegro, il piano della battaglia di Lepanto, i costumi delle Dogaresse, fermandosi anche ai costumi dei funzionari della Repubblica francese. Lesse interamente il decreto del 12 maggio 1797 di abdicazione del Governo della Repubblica veneta.

S. M. ebbe parole di lode pel direttore e gli impiegati tutti pel modo ammirevole con cui sono mantenuti e raccolti quei preziosi documenti. Dalla porta interna dell'Archivio, S. M. scese quindi la scala che conduce ai Chiostri interni ed entrò nella chiesa dei Frari, dove l'attendeva il parroco don Pisanello. La Regina si inginocchiò in adorazione davanti all'altare del Santissimo, poi entrò in quella Sacrestia che è custode di tanti tesori: il Tabernacolo di Sansovino, la *Via Crucis* del Tiepolo, e il famoso quadro del Bellini.

Rientrata in chiesa S. M. si interessò vivamente degli affreschi che si vanno scoprendo, specialmente di quello raffigurante l'apoteosi del capitano delle Galere venete Jacopo Marcello, morto nell'assalto di Gallipoli. Ammirò l'altare e mostrò vivo desiderio che i lavori siano proseguiti; « Anzi, disse, spero l'anno venturo, *al mio ritorno*, di vedere tutto compiuto ». Esaminato il coro girò attorno la chiesa soffermandosi davanti ai monumenti di Canova e del Tiziano. Durante la visita nella chiesa seguivano S. M., il direttore e tutti gli impiegati dell'archivio, e pochi fortunati che erano potuti entrare nella chiesa prima dell'arrivo della Regina.

Congedandosi dal parroco e dal direttore che l'accompagnarono alla gondola, S. M. strinse a tutti la mano affabilmente. L'immensa folla che da un'ora stazionava sui ponti e sulle fondamenta alla visita dell'adorata Regina, non potè frenarsi e La salutò con un lungo applauso.

Vennero completamente mutate le disposizioni dapprima stabilite per la partenza della Regina. S. M. non andrà più a Stupinigi, ma da Venezia andrà direttamente a Roma, partendo venerdì prossimo. L'ora della partenza non è ancora fissata; ma pare sarà alle 17.05.

DA FIRENZE

Scoperte archeologiche — Nozze aristocratiche — Varie.

Firenze, 24. — Nella zona di un piccolo monte, presso Fiesole, su cui si erge una Cappella [illegible], della quale, [illegible] possesso della signora Virginia Daneresi-Forre, la celebre artista di canto, nel fare una fossa, necessaria per una costruzione si sono ritrovate, dai coloni Giuseppe e Pietro Filippi e da Carlo Margotti, due tombe o fosse sepolcrali; la prima costituita da piccoli muri formati da sassi posti a secco, e coperta con lastre pure di pietra, lunga metri 1 e 60 centimetri, e larga, nella parte superiore, 40 centimetri, e nella inferiore 30 centimetri.

La seconda tomba, [illegible] [illegible] conteneva i resti di due scheletri.

Nella prima, dagli oggetti [illegible] può supporre che fosse sepolta una donna e una giovane ed un ragazzo; nella seconda tomba devono essere stati sepolti due adulti. Diverse [illegible] loro le congetture per stabilire l'epoca da assegnare a queste tombe.

L'erudito professor [illegible] che non [illegible] andare più in là del probabile [illegible] crede che in tempi di moria, come nel XV, XVI e XVII secolo senza citarne altri, servissero di ultimo riposo a gente di qualche casa vicina, tanto più che alla *Torre del Fante*, de questo monticello poco distante, sembra che in antico esistesse una piccola cappella. Le indagini continueranno ancora.

— Stamane fu celebrato il matrimonio fra la nobil donzella Lucrezia Rasponi dalle Teste e Filippo Barone dei principi Corsini, tenente nel 19° artiglieria, figlio del principe Don Tommaso Corsini. Alle 8.30 si svolse la cerimonia civile in Palazzo Vecchio, alle 10.30 la religiosa nella cappella gentilizia della villa Rasponi, alla Fonte all'Erta. Celebrò monsignore Corrado Gonfalonieri, canonico del Duomo, assistito dal sacerdote Giuseppe Farsetti, parroco della chiesa di San Gervasio. Alle 11 fu servito uno splendido lunch nella villa Rasponi.

Gli sposi partirono per la via di Bologna, alle 15, accompagnati da parenti e amici alla stazione.

Furon testimoni al matrimonio religioso: il conte Gio. Batt. Rasponi Dalle Teste, Andrea Carlo dei principi Corsini, conte Pio Desiderio Pasolini, comm. Medi.

Al matrimonio civile furono testimoni: il commendatore colonnello Giovanni Guicciardi, comandante il 19° artiglieria, il cav. Giovanni Cini. Fungeva da ufficiale dello stato civile il marchese Dino Uguccioni. Numerosissimi, sfarzosi i regali presentati alla sposa. Alla villa Rasponi erano state inviate circa un centinaio di colossali panieri di bellissimi fiori.

L'avv. Rosadi accettò di assumere la difesa di Fosco Bertelli, uccisore del povero tabaccaio. Il processo non avrà più luogo in agosto, intendendo il Rosadi far interporre il ricorso alla Cassazione di Roma contro la sentenza della sezione d'accusa, che sarà pronunciata lunedì prossimo.

— E' stato arrestato nella propria abitazione, in via Ghibellina n. 28, il mediatore Giuseppe Ghiozzi, di anni 51, perchè autore del ferimento del conciatore Luigi Fin, morto oggi all'ospedale.

Un ladro, ignoto ancora, sorpreso a rubare nell'abitazione del vicebrigadiere delle guardie municipali, Pilastri, in via de' Castellani, tentava ribellarsi alla guardia comunale Rondini e feriva con un paio di forbici gli agenti di P. S.

DALLA PROVINCIA ROMANA

Una grassazione.

Viterbo, 25. — Due individui, armati di fucili a due canne e di coltelli, hanno aggredito, sulla strada provinciale Campagnano-Monterosi, i calzolai Luigi Pifferi e Pacifico Franceschini, rubando a quest'ultimo un paio di scarpe del valore di lire 7.50. Gli aggrediti poco dopo furono raggiunti da due.... armati anch'essi di fucile.... uno per altro scopo, e narrata loro l'avventura intrapresero tutti e quattro le ricerche. Non molto lontano sorpresero un contadino armato di fucile, i connotati del quale coincidevano a perfezione con quelli d'uno degli aggressori. I carabinieri lo hanno arrestato e condotto a Monterosi. L'arrestato si è qualificato per Giuseppe Cartoni. Ora si ricerca l'altro.

Nella stagione balnearia.

Anzio, 25 (*Pio Gentili*). — Il nostro infaticabile sindaco Giovanni Pollastrini ha disposto perchè da questa sera vengano accese dodici lampade elettriche nella piazza Pia, non essendo possibile effettuare l'illuminazione dell'intero paese durante la stagione balneare, perchè incominciati troppo tardi i lavori d'impianto. Il concerto cittadino, diretto dall'egregio maestro Calestani, eseguirà uno scelto programma musicale.

— Lunedì scorso il treno che parte da qui alle 20.40, subì un ritardo di un'ora e 15 minuti, dovendo sopportare dalla Cecchina le manovre di rinforzo, essendo numerosissimi i partenti. La folla incominciò a tumultuare, protestando energicamente. Il capostazione, il delegato Ramoni e il maresciallo dei carabinieri si adoperarono a calmare gli animi.

— Domenica prossima si celebrerà con solennità la festa di Sant'Antonio. Sabato, vigilia della festa, avrà luogo la tradizionale processione, alla quale interverranno i marinai del porto.

Direttore socialista arrestato.

Cremona, 25. — Su mandato di cattura del procuratore del Re di Mantova, è stato arrestato, nella sua abitazione, il socialista Enrico Dugoni, di San Benedetto Po, d'anni 25.

Il Dugoni era stato condannato a dieci mesi e a lire 833 di multa dal tribunale di Mantova, su querela dell'on. Mocola, per un articolo apparso sulla *Provincia di Mantova* del 6 ottobre 1900, in occasione delle feste a Francesco Crispi. Tale pena fu ridotta a quattro mesi per l'amnistia. Il Dugoni ricorse in appello, e la Corte di Brescia confermò la sentenza; ora il ricorso era davanti alla Cassazione, che lo rigettò. Da ciò l'arresto. Il Dugoni verrà tradotto a Mantova.

VANDALISMI!

Chieti, 25 (*De Lucia*). — In prossimità del l'abitato di Lama dei Peligni, quasi alle falde della Maiella, vi sono due colossali monumenti *dolmen*, a guisa di due bamboni formati di grossi macigni l'uno sovrapposto agli altri non che molte tombe preistoriche, ove rinvengonsi in quantità *ossa fossilizzate*. Questi documenti rari ed interessanti, che ricordano i tempi anteriori alle razze celtiche, oggi le mani del pietraio rompe e distrugge.

Le autorità dovrebbero, oppure no, impedire tanto vandalismo? Eppure esse dormono il sonno delle pure [illegible]

Cronaca degli scioperi.

Milano, 25. — Lo sciopero delle manifatture dei tabacchi è terminato.

Il prefetto ebbe iersera una comunicazione scritta dalla segreteria della Camera del lavoro, in cui si dichiarava, che le scioperanti avevano deciso di non rimanere nello sciopero e di riprendere stamane il lavoro.

Il prefetto ne ha dato immediatamente comunicazione al ministro dell'interno e della finanze, osservando perchè, dopo la [illegible] della [illegible] il Ministero disponga affinchè tutte possano riprendere il lavoro, e perchè venga qui inviato il direttore generale delle privative a studiare d'accordo con le operaie [illegible] durai.

[illegible] 25. — Si assicura che è imminente, uno sciopero dei tranvieri delle linee comunali e provinciali.

Nel pubblico nessuna voce corre in proposito, sicchè il fatto giungerebbe come una vera sorpresa e nella stagione più difficile per le imminenti villeggiature nei dintorni.

In una riunione assai prossima saranno fissate le condizioni da presentare alle varie Società.

Fra le Quinte e Fuori

Adriano. — Prima del dramma di G. Marot tradotto da G. Antona-Traversi: *La cantatrice di strada*. Questo lavoro che al teatro della Porte Saint-Martin di Parigi, fu rappresentato per oltre 200 sere, è stato messo in scena con sfarzo, e promette di essere uno dei successi della fortunata stagione di prosa dell'Adriano.

Quirino. — Molto pubblico accorse a festeggiare la simpatica e valente attrice signorina Aurelia Cattaneo. Nella commedia di Cicconi *La rinuncia*, ella riaffermò le belle qualità per le quali s'è già fatta un nome nel mondo dell'arte. Dopo il terzo atto alla signorina Cattaneo vennero offerti fiori e doni. Al Pezzaglia e agli altri artisti toccarono anche buona parte degli applausi. Stasera prima rappresentazione del nuovissimo dramma di Vittorio Salvoni: *Il dottor Gustavo*, che si ripeterà anche domani.

Manzoni. — Stasera *Ernani* e domani beneficiata della signorina Casaretto col *Rigoletto*. Quanto prima *La Traviata*.

Matrimonio fra artisti.

Tina di Lorenzo e Falconi hanno dato il buon esempio. Si annunzia infatti che Ruggero Ruggeri, il primo attore della compagnia Talli, Gramatica, Calabresi, il mese venturo si ammoglierà. Egli sposa una leggiadra attrice inglese, che conobbe durante una stagione a Londra.

Alda Borelli, la giovane e intelligente prima attrice, si unirà in matrimonio con Alfredo De Sanctis, il valoroso e noto artista.

SPETTACOLI D'OGGI.

Adriano. — *La cantatrice di strada*, ore 9.
Quirino. — *Il dottor Gustavo*, ore 9.
Manzoni. — *Ernani*, ore 9.
Verdi. — Spettacolo variato, ore 9.
Birreria Nazionale — Spettacolo variato, ore 9.

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. [illegible]

Roma, 26 luglio.

Il sole spunta alle 4.48 — Tramonta alle 7.48 — L'avemaria suona alle 20.

Calendario d'oro.

Domani S. Anna Madre di Maria Vergine.

Ricorre il compleanno:

del conte Filippo Ippolito Barbellini Amidei L'Elmi, Roma; della contessa Beatrice Casati, Milano; della marchesa Guerinta Del Gallo Roccagiovine, Roma; della principessa Maria Pia Lancellotti, Roma; della contessa Marianna Sanminiatelli Zabarella, Firenze; dei marchesi Angelo e Giulia Zucchini Rondinini, Bologna.

Ricorre l'onomastico: A Roma della contessa Bezzi Scali, della contessa Bonin, della principessa Borghese di Sulmona, della principessa Brancaccio, della contessa Capasso, della baronessa Coletti, della marchesa De Gregorio, della marchesa Del Bufalo della Valle, della contessa Jacobini, della contessa Gaetani d'Aragona; della marchesa Gabrielli, della marchesa Lucifero; della marchesa Marini; della contessa Merolli, della principessa Torlonia; della duchessa Torlonia. A Torino: della contessa Bruno Falletti; della marchesa Lamba Doria; della contessa Morra di Lavriano. A Firenze: della marchesa Bourbon del Monte Santa Maria, della principessa Corsini, dama di palazzo di S. M. la Regina Madre; della marchesa Gerini; della marchesa Paulucci, della marchesa Rondinelli Vitelli; della contessa Sanminiatelli-Zabarella. A Bologna: della marchesa Malvezzi-Campeggi; della contessa Rasponi; della marchesa Zucchini-Rondinini. A Frascati: della contessa Dandini de Sylva. A Frosinone: della contessa Cagiano de Azevedo. A Napoli: di donna Anna Branca, dei principi di Forino; della principessa Colonna di Summonte, della marchesa Pagano; della principessa Serrale.

Temperatura di Roma.

Temperatura minima 17.2 — massima 29.2.

Temperature massime di ieri

Porto Maurizio [illegible], Genova 24,2, Massa 26,9; Cuneo 24,9; Torino 24,9, Alessandria 29,5; Pavia 28,4; Milano 27,1; Sondrio 25,5; Bergamo 24,0; Brescia 28,0; Cremona 30,0; Mantova 24,6; Verona 25,6; Belluno 25,2; Udine 25,2; Treviso 26,8; Venezia 26,1, Padova 28,1, Rovigo 31,0, Piacenza 24,9; Parma 24,6; Reggio Emilia 29,0; Modena 24,8; Ferrara 25,6; Bologna 24,7; Ravenna 27,8. Forlì 26,8; Pesaro 29,7; Ancona 29,1, Urbino 27,0, Macerata 24,5, Ascoli Piceno 29,0, Perugia 27,6, Lucca 28,8, Pisa 28,0; Livorno 29,6; Firenze 28,4, Arezzo 24,8, Siena 26,0; Grosseto 31,2; Roma 30,9; Teramo 29,7, Chieti 27,8; Aquila 28,9; Foggia 34,5; Bari 29,0; Lecce 34,9; Caserta 31,8; Napoli 28,1, Benevento 30,9; Potenza 26,2, Cosenza 34,0; Reggio Calabria 30,0; Trapani 31,8, Palermo 32,5, Caltanissetta 31,0; Messina 30,0; Catania 31,5, Siracusa 32,8; Cagliari 32,0; Sassari 27,[illegible]

Pel XXIX luglio.

Il Principe Danilo è partito da Cettigne per Roma, onde assistere alla cerimonia funebre per l'anniversario della morte di Re Umberto.

Alcuni giornali hanno a proposito del funerale solenne al Pantheon, sollevata la questione dell'ingresso in chiesa delle bandiere, aggiungevano alcuni che il cardinale Cavagnis, titolare della chiesa di Santa Maria ad Martyres, aveva opposto il suo *veto* affinchè non vi entrassero che le bandiere benedette come quelle dell'esercito.

Assunte informazioni in proposito, ci risulta che il card. Cavagnis non ne ha affatto parlato. A conferma di ciò ci giunge all'ultim'ora il seguente telegramma da Venezia. « La *Difesa* pubblica un dispaccio da Roma così concepito: « Assunte informazioni, posso dichiarare che il cardinale Cavagnis non diede nessuna disposizione speciale in proposito, perchè assolutamente inutile, dal momento che le leggi canoniche dispongono che non possano entrare nelle chiese bandiere non benedette, e tutti rammentano la circolare diretta ai parroci e rettori delle chiese, dal cardinale Parrocchi negli ultimi mesi del suo vicariato in Roma, richiamante tale disposizione. Entreranno nel Pantheon solo le bandiere benedette e le altre si schiereranno nell'atrio. »

— Le rappresentanze dei municipii e delle associazioni della provincia di Caserta, che si recheranno alla commemorazione di Re Umberto, potranno depositare le bandiere al Circolo Savoia in piazza del Monte di Pietà, gentilmente concesso. Per schiarimenti od altro rivolgersi al segretario di questa associazione avv. Benedetto Mazzola in via S. Maria in Monticelli numero 74, piano secondo, o al sig. P. [illegible] Montecitorio 117.

— Il sindaco di Palermo ci telegrafa pregandoci di annunziare che i palermitani residenti in Roma, sono invitati dal sindaco, presidente del Comitato, ad unirsi alla rappresentanza di Palermo pel corteo al Pantheon, esibendo la loro carta da visita.

— L'on. Raffaele De Cesare rappresenterà il comune di Avetrana e gli altri municipi del suo collegio: il prof. Cesare Facelli, il Comune e la Società operaie e militari di Cuceglio [illegible], il Comune di Greve nel Chianti, e il Comune di Galliano, quest'ultimo insieme all'on. [illegible] e al consigliere del Comune cav. Rietti; il cavaliere Corrado Macchi, capo sezione al ministero del tesoro, i Comuni di Azzate e Buguggiate, circondario di Varese, in provincia di Como.

— Il Comitato del pellegrinaggio al Pantheon ci comunica: « La distribuzione dei biglietti d'ingresso alla commemorazione del Re Umberto che avrà luogo lunedì 29, a ore [illegible] mezzo, al Teatro Adriano, sarà fatta ai pellegrini che vengono a Roma dalle provincie sabato 27 e domenica 28 dalle ore 9 alle 12 e dalle ore 17 alle 20. I biglietti, nella misura dei posti disponibili, saranno consegnati esclusivamente ai presidenti e ai segretari delle Rappresentanze e dei Comitati locali, che avranno la compiacenza di ritirarli nei giorni e nelle ore indicate alla sede del Comitato centrale, Corso Vittorio Emanuele n. 18. Il Comitato fa appello all'indulgenza di tutti se, fatta ragione della capacità del teatro, non potrà, malgrado ogni sforzo di buon volere, soddisfare tutte le richieste che gli perverranno ».

Note vaticane.

Siamo in grado di smentire nel modo più assoluto la notizia della *Provincia di Padova*, secondo cui il Pontefice avrebbe tutto disposto per lasciare al prudente arbitrio dei vescovi il mantenere o il togliere il *non expedit* alla prima occasione.

— Il Papa ha nominato cameriere d'onore in abito paonazzo il sacerdote Jasoni, direttore dell'ospizio di *Tata Giovanni*, ed ha insignito della commenda dell'Ordine di S. Gregorio Magno il prof. Emilio Guyot, insegnante di diritto nell'Istituto cattolico di Parigi.

Sulla linea [illegible] scioperi.

Anche oggi dobbiamo registrare un altro sciopero, quello degli stallini appartenenti alla Società romana dei tramways. Questi si sono riuniti iersera in assemblea generale in via Fe[illegible] avuta comunicazione che per la quarta volta i loro desideri erano rimasti, da parte della Società, inascoltati, proclamarono all'unanimità lo sciopero, da sostenersi fino a che la Società stessa non avrà aderito alle pretese [illegible] state.

La ragione principale dello sciopero [illegible] questa: che, contro il regolamento, gli stallini sono oggi dalla Società, per economia, obbligati a governare otto cavalli, invece di sei. Stamane nessuno degli stallini si presentò allo stabilimento di porta Maggiore, per cui i cocchieri dovettero sostituirli in tutte le loro mansioni. Alle 11, pel cambio dei cavalli, ogni coppia di animali era accompagnata da due carabinieri.

Il concerto in piazza Colonna. — Dalle 21 alle 22.30 suonerà la banda degli allievi carabinieri, maestro Luigi Cardi, col seguente programma.

Meyerbeer, *Marcia Schiller*. Dall'Argine, Pot-pourri ballo « *Brahma* »; Bizet, *Fantasia* « *Carmen* »; Ancarani, *Valtzer* « *Je pense* » [illegible]

Comitato festa XX Settembre. — Domani sera alle ore 9 pom. nel locale gentilmente concesso dal municipio in via Nomentana 151, adunanza generale del Comitato per la approvazione del programma dei festeggiamenti da farsi nel prossimo XX Settembre alla Breccia di Porta Pia. Sono vivamente pregati i cittadini abitanti del rione ed in particolare i commercianti a non mancare.

Alla Provincia. — La Commissione incaricata dell'esame dei lavori scritti [illegible] concorrenti ai due posti di segretario di seconda classe alla provincia, ha terminato i suoi lavori: su 17 concorrenti ne ha ammessi 10 [illegible] orali che avranno luogo domani.

Società ginnastica « Roma ». — Nei locali sociali ha avuto luogo l'assemblea generale ordinaria e, secondo con occasione [illegible] dell'assemblea venne eletto al tenente [illegible] Senario cav. Mansueto ed a segretario [illegible] Corbelli Otello. Splendido la [illegible] presidente della Società, generale Duce [illegible] Luigi [illegible] Società [illegible] [illegible] Consuntivo [illegible] 1901-902. La votazione [illegible] diede il seguente risultato: Presidente generale Duce comm. Luigi — Vice presidenti Bucci comm. Vittorio e Cighetti [illegible] tino. Consiglieri: Brignoli Enrico, Franchi Benvenuto, Lazzarini Menotti, [illegible] [illegible] Marchetti Attilio, rag. [illegible] Pocobelli Gregorio [illegible] Revisori dei conti: Alimenti [illegible] Moro Bethel e Schellino Umberto.

Camera di commercio. — La Camera di commercio ed arti si riunirà in seduta [illegible] martedì, 30 luglio corrente alle ore [illegible] ridiana, nella sua sede in Piazza di Pietra.

IL NUOVO FANFULLA
DI ROMA

Anno II. — Sabato 27 Luglio 1901 — Num. 201

PREZZI D'ABBONAMENTO.

	Anno	Semestre	Trimestre
Roma e nel Regno, Massaua ed Assab	L. 15 —	8 —	4,50
Stati dell'Unione postale	» 30 —	17 —	9 —

Un numero separato Centesimi 5 — Un numero arretrato Centesimi 10

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE

Roma — Piazza Montecitorio, 121, p. 2° — Roma

PREZZO DELLE INSERZIONI

Avvisi economici e corrispondenze particolari (in 4ª pagina) cent. 10 la parola, minimo L. 1 — *Avvisi necrologici* in 3ª pagina sotto la firma del gerente) L. 1 la linea o spazio di linea in 8 punti. — *Avvisi commerciali* (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) cent. 60 la linea di 8 punti (in 4ª pagina divisa in 8 colonne) cent. 20 la linea di 8 punti.

Pagamento anticipato.

Roma 26 Luglio 1901.

CHIACCHIERE E FATTI

L'amico *Ego*, commentando iersera il mancato lodo zanardelliano, si domandava: Che cosa nascerà ora? e concludeva con un ottimismo, che poteva parere esagerato. Invece era profetico, e a confermarlo quasi contemporaneamente sopraggiungevano le dichiarazioni dei rappresentanti delle Leghe, e l'opera degli armatori genovesi. Tutta la sicumera di quei rappresentanti è caduta di fronte alla negazione della capacità giuridica delle Leghe; queste si sono sgonfiate e ridotte nei loro veri limiti di associazioni, alle quali non tutti gli operai appartengono e non tutti gli operai credono. Con esse i rappresentanti, che ostentavano di avere in pugno tutta la popolazione del porto e dei bastimenti genovesi, hanno dovuto chinare il capo, e dichiararsi rappresentanti di solo una parte di questa popolazione. Le discussioni e le sottigliezze giuridiche non diminuiscono il valore politico della cosa. Confermeranno la leggerezza, con la quale l'on. Zanardelli ha voluto, o, meglio tentato di assidersi arbitro: ma se lui stesso lo riconosce, che bisogno c'è di conferma? Potranno essere una nuova spinta a quella legge sulle associazioni, che è un desiderio di tanti, e da tanto tempo: ma non si tratta oggi di prepararne il progetto, sibbene di constatare la non riuscita prepotenza, che le Leghe volevano fare, imponendosi. L'incenso all'illustre arbitro, l'autodifesa, cui invano si tenta togliere la base puntigliosa, rivelano solo che con fine accorgimento, si fa buon viso a cattivo giuoco; si vuol riguadagnare il terreno perduto: ma nulla più.

I fogli ministeriali, per rendere più comodo al loro padrone il paracadute, sul quale egli si è andato adagiando in questi mesi, per lanciarlo al momento opportuno, predicevano la fine del mondo, per l'ostinazione degli armatori a non riconoscere le Leghe; e gli armatori hanno dimostrato, che loro non sono insufficienti come le Leghe, nè impotenti, come l'arbitro. Adunatisi a Genova, hanno deliberato di aumentare la paga al personale; di pagare essi le tasse per la Cassa invalidi, ricchezza mobile e mediazioni, e di istituire un ufficio di collocamento.

Quale splendida lezione ai retori liberali di stampo zanardelliano, e ai retori popolari dello stampo dei nostri socialisti politicanti!

Fra un presidente del Consiglio, che rimane al tentativo del lodo; i sobillatori di scioperi e di violenze, che si perdono in quisquilie inutili, dimentichi dei veri interessi, dei quali ostentano la tutela; e gli armatori, che, diffamati e vilipesi, a sciopero finito, spontaneamente concedono quello che alla violenza non vollero accordare, — gli operai sinceri ed onesti debbono aprire gli occhi, e liberarsi da tutti questi falsi apostoli, che li illudono e li sfruttano.

L'esempio degli armatori genovesi è degno del maggiore encomio, e di essere additato all'imitazione di tutti. Da una parte, chiacchiere, null'altro che chiacchiere; paroloni e rancida coltura di liberalismo quarantottesco; dall'altra fatti, e fatti positivi e seri, i quali rivelano, che gli operai non hanno che un solo nemico, un solo sfruttatore: ed è il falso apostolo, che, vivendo alle loro spalle, dice loro che non si lascino sfruttare dai loro padroni. L'esempio, ripetiamo, sia imitato: i fatti debbono uccidere le chiacchiere.

QUIDAM

TEORIE DI KOCH RESPINTE

Londra, 26. — Nella seduta del Congresso contro la tubercolosi gli oratori inglesi respinsero le teorie del dott. Koch, ritenendo che il latte sia un veicolo per la tubercolosi; e quindi dichiararono essere impossibile di basare la legislazione contro la tubercolosi, secondo le dottrine del dottor Koch.

Londra, 26. — Alla Camera dei comuni, il ministro dell'agricoltura, Hanbury, rispondendo ad un'altra interrogazione, dice che non può ancora approvare misure igieniche basate sulle teorie del dott. Koch, perchè gli scienziati non sono d'accordo circa la questione che la tubercolosi negli animali differisca da quella umana.

I reali inglesi non viaggieranno.

Londra, 26 — Finora non furono presi provvedimenti di sorta per un viaggio del re o della regina all'estero, neppure è stata fissata la data del viaggio dei reali.

Comizio macedone fallito.

Sofia, 26 — Il comizio macedone ch'era stato convocato per ieri e che poi era stato rimandato al 28 corr. non verrà più tenuto; in esso si doveva votare una risoluzione chiedente al Governo di sollecitare la procedura contro Sarafoff e compagni.

Sciopero di maestri.

Trento, 26 — Il *Didascalion*, organo della casta magistrale tridentina, minaccia uno sciopero di maestri se non si sistemerà la loro posizione economica.

[illegible]

Cristiania, 25. — Il *Morgen Bladet* smentisce la notizia che Re Oscar assisterà alle manovre tedesche presso Danzica.

[illegible]

Parigi, 25. — Il ministro della marina, Lanessan, ha autorizzato telegraficamente il generale Voyron a rimpatriare col piroscafo in partenza il 15 agosto e di rimettere il comando delle truppe francesi in Cina al generale Sucillon.

Re Edoardo e il Congresso antitubercolare

Londra, 26. — Re Edoardo ha ricevuto alla Marlborough House i delegati esteri al Congresso contro la tubercolosi ed ha stretto a ciascuno la mano.

GIORNO PER GIORNO

Rispetto all'infinita e novissima congerie di scioperi, che hanno funestato, *console* Giolitti, il nostro paese, la condotta del Governo non poteva essere più improvvida ed esiziale; là tollerando con balorda complicità, qua aizzando con le mendaci dichiarazioni fatte dall'on. Giolitti, tutte a tendenza sovversiveggiante, od offrendo man forte ai ribelli con i compareggianti arbitraggi ministeriali o prefettizi. In un solo sciopero la condotta del Governo è stata degna di lode incondizionata, e a noi, oppositori onesti, piace imparzialmente di tributargliela: nello sciopero degli operai e delle operaie delle manifatture dei tabacchi. In questo sciopero s'è saputa adoprare energia, dignità, prudente ed insieme severa abilità; tutto quello che insomma è completamente mancato nelle altre centinaia di scioperi grandinati nell'ultimo bimestre sull'Italia. Il merito spetta al direttore generale delle privative, comm. Sandri — di cui pubblicammo quel capolavoro di circolare diretta al personale dei tabacchi, allorchè s'accennarono i primi lieviti della ribellione — e, per quanto s'assicura, al sottosegretario di Stato on. Mazziotti, una mente precisa ed equilibrata, che, in parecchie circostanze è riuscita a martineccare ed a correggere la mente, proprio al rovescio della sua, del ministro Wollemborg. L'on Mazziotti è stato onorato delle ire e dei fulmini del massimo organo socialista, fortuna non mai toccata nè all'on Giolitti nè ai vari giolitti in diciottesimo che albergano nel presente ministero. Basta questo fatto, unito al fatto, logicamente corrispondente, dello sciopero energicamente domato e vinto, per far proclamare l'on. Mazziotti benemerito del suo ufficio da quanti in Italia sono ancora rimasti ben pensanti e coscienti della realtà vera ed attuale!

* * *

Il prof. Elia Metchnikoff ha tenuto a Manchester una conferenza sulla flora del corpo umano.

Appena l'uomo viene al mondo egli è invaso dai microbi, parassiti che provengono dall'aria che respira e dall'acqua che serve alle abluzioni. Dove vanno e dove stabiliscono la loro dimora? Un po' dappertutto, ad incominciare dalla pelle, e specialmente dovunque v'hanno peli. Poscia invadono le mucose. E' vero che quella dell'occhio è assai bene tutelata dalle lacrime, che portano via i microbi che v'introdussero l'aria dell'ambiente o le dita; ma, siccome sono meno ben guardate le mucose della bocca e del naso, ne viene che i microbi le invadono più o meno rapidamente e più o meno completamente.

Nei neonati, generalmente parlando, l'invasione dei microbi avviene dieci ore dopo che nacquero; ma, nella stagione calda, i loro intestini contengono già dei microbi quattro ore dopo che sono nati. Nelle vie respiratorie la penetrazione è meno sollecita, meno profonda ed assai meno abbondante, ma vi esiste pure, e le due grandi cavità aperte del nostro corpo — la cavità alimentare e la cavità respiratoria — non tardano molto a dare ospitalità ad una popolazione di microbi — una vera flora — molto numerosa ed assai varia. Per farsi un'idea abbastanza esatta della grande varietà di quei microrganismi, basterà che si ricordi come, dalle accurate ricerche fatte in proposito dal professor Miller di Berlino, è risultato che, nella sola bocca dell'uomo si trovano più di trenta specie di microbi differenti, e che l'uomo normale, sul suo corpo alberga da 60 a 70 microbi diversi tra loro, il cui numero totale è così straordinariamente grande che ogni uomo, secondo i calcoli fatti dal Vigna e confermati dal Strasburger, tutti i santi giorni ne evacua da 20 ai 50 mila milioni.

Adesso comprendiamo per quale ragione ci sia della gente che ha in orrore il lavoro. Essa ha già troppo da fare a evacuare i suoi 50 milioni di microbi.

* * *

Jean Richepin, il poeta della *Bombarde*, uno dei più originali lirici che abbia la Francia, lancia dalle colonne del *Figaro* una geniale proposta: che sull'area dell'antico Circo di estate, si costruisca una casa degli artisti: un grande e armonioso palazzo, elevato nel mezzo dei Campi Elisi, tra la sinfonia verde delle piante. In questo palazzo tutti gli artisti di ogni specie poeti, romanzieri, drammaturghi, giornalisti, pittori, scultori, architetti, incisori, musicisti, attori, attrici, cantanti, direttori di teatro e buongustai, avrebbero il loro regno. Qui sarebbero esposte le grandi opere dell'ingegno; qui gli artisti stranieri verrebbero a farsi giudicare; tutta la genialità del mondo dovrebbe riflettersi qui. Il Richepin afferma che sono pronti il progetto e i due milioni necessari alla costruzione dell'edificio. Il Municipio dovrebbe solo concedere l'area gratis, a patto che dopo un dato numero di anni la casa degli artisti, con tutti i tesori che saranno man mano venuti ad abbellirla, diventi sua proprietà.

* * *

Una buona notizia per quelli fra i miei lettori che sono afflitti dalla malattia dispendiosa per essi e, alcune, anche per i loro amici, delle cartoline postali.

Fra poco avremo le cartoline illustrate del Polo Sud. E' noto che una nave inglese, la *Discovery* (Scoperta), partirà prossimamente pel Polo Sud, o, per lo meno, tenterà d'arrivarvi. Ora il capitano comandante la nave, forse un « cartolinomane » pur esso, ha deciso di inviare, nel giorno istesso che la *Discovery* lascierà il porto inglese di partenza, una prima cartolina illustrata, che recherà il disegno della nave, nonchè il ritratto di esso capitano col suo autogramma. La cartolina illustrata numero due recherà, finemente disegnata, una carta geografica, indicante il viaggio che la nave ha progettato di compiere, e verrà spedita da un porto di mezzo tra l'Inghilterra e la Nuova Zelanda. La terza cartolina rappresenterà i membri della spedizione e la nave *Discovery*, un'istantanea fotografica nel momento della partenza per le regioni antartiche. L'ultima cartolina riprodurrà una fotografia rappresentante l'estremo meridiano raggiunto dalla spedizione, e verrà spedita dal primo porto che la *Discovery* toccherà nel ritorno. Il difficile per i cartolinomani sarà andare ad acquistare i campioni desiderati al Polo.

* * *

Coraggiosamente a Berlino sorgeva nell'anno 1889 la *Freie Bühne*. Sulla falsariga del *Théâtre libre* di Parigi, Otto Brahm, racimolata una dozzina di persone fra critici e uomini di lettere, fondava il nuovo teatro. E, appena all'inizio, la *Freie Bühne* rivelò uno scrittore di genio, che oggi gode di una fama mondiale: Gerhard Hauptmann.

Gerhard Hauptmann, nato il 15 novembre dell'anno 1862, aveva invano tentato varie carriere, quando seppe che Otto Brahm, iniziando la *Freie Bühne*, apriva il teatro di prosa a tutte le scuole e a tutti gli ingegni. Si sentì allora pungere dal desiderio di tentare la scena. Infatti, nella terza rappresentazione, gli abbonati e gli ammiratori, in un tepido pomeriggio di aprile, si trovarono appunto il primo lavoro di un ingegno che doveva, in breve, salire tanto alto. Il lavoro era *Innanzi al levar del sole*. Un comico incidente per poco non compromise l'esito dello spettacolo. E' noto come all'alzarsi del sipario si odano, fra le quinte, i lamenti di una donna che sta per sgravarsi. Un medico di grido, collaboratore scientifico al *Berliner Tageblatt*, giornale che aveva mosso, fra i primi, una violenta campagna alla nuova istituzione, si alzò in piedi, e offerse, dalla sua poltroncina in platea, i ferri chirurgici per la bisogna. Le risate furono molte, ma non bastarono a guastare la serietà del successo. E da quel giorno Gerhard Hauptmann, che fino allora, invano, si era cercato nella musica, nella pittura e nella scultura, trovò sè stesso, e finalmente si mise a percorrere un cammino diritto, si prefisse una mèta, che ha poi potuto raggiungere in un modo trionfale.

* * *

Dal [illegible]:

Il sindaco Tiratelli d'un paesello, vicino a Roma, parte per i bagni di mare.

Alla stazione domanda il biglietto di quarta classe per Anzio.

Il bigliettaio risponde:

— Benissimo, scusi signore; ma e la museruola?...

Tutti noi.

Carico di petrolio in aria.

Stoccolma, 25. — La nave americana a tre alberi *Luigia Adelaide*, giunta la scorsa notte a Gaeddvigen, che aveva a bordo 5000 tonnellate di petrolio, saltò in aria, mentre a bordo si stava facendo una perizione doganale. Dell'intero equipaggio, un uomo solo riuscì a salvarsi; tre impiegati doganali ed un guardiano perirono anch'essi.

Gli avanzi della nave ardevano ancora ieri, così presso parecchi piroscafi, navigli ancorati, nel porto, e per un grande deposito di petrolio. A bordo della *Luigia Adelaide* si trovavano, al momento dello scoppio, sei marinai, quattro impiegati doganali ed un sensale marittimo. Tutte queste persone, meno una sola, perirono. La violenza dell'esplosione fu tale che saltò in aria tutta la coperta. Il petrolio, galleggiante sull'acqua, continua ad ardere.

[illegible]

[illegible], 26. — Lo stato d'animo del presidente Kruger continua ad essere oltremodo depresso; la sua salute però non è punto scossa. Kruger ha ricevuto dispacci di condoglianza, oltrechè dalla regina Guglielmina d'Olanda, anche dal presidente della Repubblica francese Loubet e dallo czar Nicolò II.

Kruger ha ricevuto dal suo genero Eloff un lungo telegramma descrivente tutti i particolari delle ultime ore di vita della consorte.

Squadra greca in Oriente.

Costantinopoli, 25. — Il Governo greco manifestò il suo vivo desiderio di inviare una squadra nelle acque ottomane per visitare Smirne, Salonicco ed il Monte Athos. La Porta si rifiutò di dare la sua autorizzazione per ragioni politiche.

Sono ora in corso trattative fra il ministro di Grecia a Costantinopoli, Maurocordato, ed il ministro degli affari esteri, Tewfik pascià.

Tolstoi in Italia?

Vienna, 26. — Telegrafano da Mosca che, dietro consiglio dei medici, Leone Tolstoi verrà nel prossimo autunno in Italia, per soggiornare e nella riviera ligure, ed a Sorrento.

Un ponte colossale in pericolo.

Londra, 26. — Il *Daily Telegraph* ha da New York, 25:

« Oggi si è sparsa la notizia che il grande ponte di Brooklyn (il meraviglioso ponte che congiunge Brooklyn con New York) stesse per cadere. Infatti era stato sospeso il transito dei treni, dei trams e delle carrozze che lo percorrono ininterrottamente. Inoltre numerosi policemen collocati alle due estremità del ponte, impedivano anche il passaggio dei pedoni. Si dice che parecchi cavi metallici si siano allungati in modo da far cedere il ponte da un lato. Dopo un sopraluogo di ingegneri, la circolazione è stata ristabilita, ma soltanto per i pedoni ».

Un treno che sprofonda al Congo.

Madrid, 26. — Telegrafano da Oporto, essere giunte colà notizie dall'Africa occidentale di una terribile catastrofe avvenuta al Congo. Un treno recantesi da Malanga a Loanda, sprofondò in causa delle pioggia. Il treno fu assalito da un branco di belve feroci che sbranarono quaranta schiavi viaggianti per essere venduti, e i negrieri che li accompagnavano. Gli impiegati del treno che stavano mangiando nell'ultimo vagone, non sprofondato, montarono sulla copertura, difendendosi coi fucili contro le belve. Al rumore degli spari accorsero le guardie ferroviarie e gli impiegati della vicina stazione, i quali sparando contro le belve, salvarono gli impiegati del treno e alcuni viaggiatori.

Lo "statu quo" a Creta.

Londra, 26. Camera dei Lordi. — Il ministro degli affari esteri, marchese di Lansdowne, rispondendo ad analoga interrogazione, dice che in seguito all'unanime domanda delle Potenze interessate, il Principe Giorgio di Grecia consentì a prorogare la sua permanenza in Creta come Alto Commissario delle Potenze nell'isola. Il marchese di Lansdowne accennò ai vari tentativi fatti per una più stretta unione tra la Grecia e l'isola di Creta, aggiungendo che le Potenze garanti deliberarono il mantenimento dello *statu quo*.

Le truppe internazionali a Shanghai.

Londra, 26. — Camera dei Comuni. — Il sottosegretario di Stato per gli affari esteri, visconte di Cranborne, rispondendo ad analoga interrogazione, dichiara che l'Inghilterra non ha alcuna ragione di credere che la Francia, la Germania ed il Giappone manterranno in permanenza le rispettive truppe a Shanghai.

Intorno alla nuova tariffa germanica.

Berlino, 26. — La *Post* dichiara fantastiche le informazioni pubblicate dalla *Deutsche Gaertner Zeitung* e da altri giornali relativamente alla nuova tariffa doganale per le voci *patate* e *prodotti dell'agricoltura*.

La *Kreuz Zeitung* è informata che il *Reichsanzeiger* pubblicherà oggi o domani le nuove tariffe.

Contrasti argentino-chileni.

Londra, 26. — Il *Times* ha da Buenos Ayres che la valigia diplomatica argentina venne violata nel Chilì. La repubblica argentina fece rimostranze al Chilì.

UNA COLOSSALE CATASTROFE

Batum, 26. — Una terribile esplosione è avvenuta nel centro della città. Molti borghesi sono rimasti morti e numerosi ufficiali scomparsi.

Membra umane sono disperse ovunque. Il centro della città è distrutto. E' impossibile precisare il numero delle vittime.

Pichon di ritorno in Francia.

Le Havre, 26. — E' oggi arrivato il ministro di Francia a Pechino, Pichon.

Il nuovo presidente del Chilì.

Santiago del Chilì, 26. — German Riesco è stato proclamato presidente della repubblica.

Vedi ultimi telegrammi in terza pagina.

CHIACCHIERE ESTIVE

Roma non è più la stessa. Nè vale a ridarle la sua fisonomia invernale la straordinaria affluenza di forestieri che già comincia a popolarla, pel patriottico pellegrinaggio del 29 luglio nel tempio superbo, che ricorda le tre pietre miliari, di cui fu fatta la grandezza d'Italia, la Roma pagana, la Roma cristiana e la Roma italiana. La capitale ha emigrato tutta intiera nelle città di mare, sulle spiaggie alla moda, in montagna, nelle foreste, ai campi. Roma è in vacanze, malgrado la folla che si accalca dinanzi ai caffè, che s'aggira sul Corso al cadere della sera, malgrado la lotta per trovare una botte disponibile, o un posto di tram vuoto.

La differenza sta in questo, i rimasti me lo perdonino, che questa folla non è interessante. Roma è la stessa, ma con un sapore di provincialismo, che all'inverno non si nota, neppure al tempo delle invasioni e dei pellegrinaggi; è una Roma borghese di cui più non si occupano le cronache dei giornali eleganti e mondani, una miscela eterogenea, strana, che non ha nulla che vedere con la Roma elegante, che viaggia e che ritroviamo frazionata nella rubrica *Villeggiature e bagni*, così estiva, e così simpatica. Ed è appunto per conformarsi a questo uso che molti partono, senza averne bisogno e imponendosi dei veri sacrifici, che la logica consiglierebbe di risparmiare. Ma da giugno a ottobre bisogna, per avere un po' di sapore di eleganza, andar lontani da Roma. Uno è il principio, e vari sono poi i modi per metterlo in pratica. Vi sono tante villeggiature, si può dire, quanti sono i villeggianti. Quindi bisogna attorno ai tipi principali raggruppare i minori, per poterli classificare in categorie. In prima linea bisogna mettere quelli che emigrano per igiene.

I malati, o i fissati di esserlo, costituiscono il forte della clientela nelle cure climatiche e idroterapiche. Questo pubblico soffre un'altra suddivisione, attempati e vecchi invalidi; donnine nervose. Nei loro bravi quaranta giorni di permesso, magistrati, ufficiali ritirati, diplomatici *in partibus*, artisti svociati, grandi uomini di lettere, dimenticati della *vie de bohème* e scapoli reduci da battaglie che non oserei chiamare di indipendenza, prendono d'assalto gli stabilimenti e le colline, e le montagne, sperando nell'acqua e nell'aria, nella quiete riparatrice. Le giovani signore soffrono, generalmente, all'approssimarsi della calda stagione, di quegli svariati mali, che la facoltà medica aggruppa nella comoda categoria di « malattie nervose ». Alcune di esse non hanno bambini, sentono l'istinto della maternità parlare prepotente in loro e corrono alle salutari acque di Salsomaggiore, che spesso compiono il miracolo. Lo strano però consiste in ciò, che molte volte, le acque sono anche consigliate alle troppo feconde. Nell'un caso e nell'altro il risultato è uguale, e si trova sempre modo di giustificarlo scientificamente, e famigliarmente parlando.

Accanto a quelli che villeggiano per igiene, abbiamo quelli che villeggiano per *genre*, e la schiera infinita degli scimmiottatori. Questi costituiscono il genere macchiette, che per chi ha un po' di gusto e di finezza artistica, valgono le macchiette delle più felici commedie o semplicemente quelle del buon Maldacea, a cui arride costante il serotino successo alla birreria di via XX Settembre. La classe bottegaia aspira alle villeggiature come si potrebbe aspirare a un titolo nobiliare. Coi loro quattrini, con le loro donne dall'intelligenza corta, la coltura scarsa, e le vesti arrecchiate e stonate nei colori, seggono a tavola rotonda e si godono, come premio dell'attività commerciale, o dei viaggi in seconda classe fatti tutto l'anno, la vicinanza di qualche nobiluccio autentico, che storce il muso, o di qualche aristocratico del gusto fino, a cui guastano la digestione. I ricercatori di facili avventure sanno dove trovare buon viso. Questo per le donne. Quanto agli uomini, nessuno si occupa di loro; le stazioni climatiche e balneari non sono nè fiere, nè mercati per metterne a profitto le specialissime attività è stato loro prescritto.

Un'altra specialità di villeggianti ben distinti sono gli artisti, pittori, scultori, musicisti, letterati, giornalisti, artisti lirici e drammatici. Hanno tutti la neurastenia, conseguenza legittima del *surmenage*. Un mese di vita vegetativa, senza scrivere, senza leggere, senza lavorare, e sopratutto senza vedere i giornali.

Eccolo il sogno, essere tranquilli, non pensare, esser lontani da quella voragine che ne

travolge, che occupa la volontà e la vita. Ah, il dolce far niente, la voluttà del riposo, la pigrizia soave dell'ozio, dopo il turbolento lavoro! Eccola la moralità vera della villeggiatura. Il bisogno di riposo, la sosta in mezzo al cammino, l'allentamento dei freni, quando la macchina ha corso troppo, e troppo veloce, e le forze stanno per disperdersi in un'ultima esplosione.

Ma anche nelle città si vive All'autunno, quando gli esuli precari tornano, non sono meno svogliati della vita di noi che siamo rimasti. Il pensiero della villeggiatura è il sabato della speranza, la villeggiatura la domenica che ripromette il lavoro. Dovunque, questo infelice migratore che è l'uomo, porta seco i suoi nemici, il malcontento perenne, la sfiducia, l'enigma dell'avvenire. A che servono le villeggiature? A tutto e a nulla, se possono servire a buttar giù anche quattro chiacchiere estive pei lettori che hanno tempo da perdere in letture vane.

[illegible] 26

[signature illegible]

DALLA COSTA AZZURRA

Monaco, 23 luglio 1901.

Ha ragione il *New York Herald* quando dice che ormai per non avere caldo bisognerà andare sulla Riviera. Egli cita la temperatura delle varie città d'Europa, ed io trovo che mentre il 22 luglio questa era, a Milano, di 31 centigradi, a Monaco era di 20 e a San Remo di 22. Noi, gli indigeni, non possiamo rammaricarci che di una cosa, ed è che i forestieri in generale si immaginino a torto che questo paese non sia interessante e bello ad abitare che durante qualche mese dell'anno. Quest'errore comincia, è vero, a disparire e ne abbiamo la prova nel grande numero di famiglie che qui convengono per la stagione dei bagni. Dove si può passare in realtà una stagione più igienica e più aggradevole che in questo paese, ove la brezza tempera meglio che in qualunque altra spiaggia i calori della state, ove le distrazioni artistiche non fanno difetto, e ove, grazie allo spostamento delle acque delle fogne, quelle dello stabilimento dei bagni sono ormai altrettanto pure che quelle in alto mare? Quest'anno i bagnanti sono accorsi in maggior numero che negli anni scorsi. Dominano specialmente gli inglesi e i tedeschi. Fra gli italiani noto il conte e la contessa Pallavicini, il conte Negri e la contessa Caracciolo Spinelli.

Abbiamo qui dei concerti serali su una grande terrazza in riva al mare, che sono il *rendez vous* elegante di tutta la colonia forestiera. L'orchestra, composta di 40 professori, quasi tutti italiani, vi eseguisce i pezzi più brillanti del repertorio classico e moderno. Se aggiungete che vi sono delle feste sportive di *yachting*, di ciclisti, delle *kermesse* e dei balli, potete capire come qui non siamo punto da compiangere. Il maestro Massenet darà nella prossima *season* al teatro di Montecarlo, una sua nuova opera, *l'Jongleur de Notre-Dame*, su libretto del signor Lena, professore di filosofia al liceo Condorcet di Parigi. La scena ha luogo nell'abbazia di Citeaux, in pieno medioevo. L'opera è in tre atti, e non vi sono che dei personaggi maschi. Il marchese di Soragna, console d'Italia a Monaco, ha fatto avvisare la colonia italiana che dimora nel principato, che una messa di *requiem* sarà celebrata nella cattedrale, il 29 del mese corrente, in occasione dell'anniversario dell'infausta morte del compianto Re Umberto.

Mistral.

IN MEMORIA DI RE UMBERTO.

Venezia, 26. Si è costituito un Comitato composto di persone appartenenti alle varie classi cittadine per commemorare anche a Venezia Re Umberto I, nel triste anniversario della sua morte.

Il Comitato deliberò di pubblicare un manifesto; di riunire lunedì 29 corr. le rappresentanze dei sodalizi e le autorità civili e militari nel cortile del palazzo Ducale, da dove il corteo si recherà al teatro Malibran, gentilmente concesso dai proprietari, per assistere alla commemorazione. L'oratore sarà l'on. Carlo Fabri, deputato al Parlamento nazionale. Il Comitato si riserva di comunicare le ulteriori disposizioni.

Pisa, 26. — Nel patriottico paese di Calci sarà il 28 corr. inaugurata solennemente una lapide fatta per sottoscrizione popolare e posta sulla facciata del palazzo municipale, in memoria di Umberto I.

L'epigrafe che vi è scolpita è stata dettata da Alessandro d'Ancona, iniziatore della Commissione è un Comitato di cui è capo il signor Pio Coli. Oratore pel discorso inaugurale sarà l'onorevole prof. avv. Emilio Bianchi, deputato al Parlamento e consigliere provinciale di Calci. Il Comitato ha pubblicato un patriottico manifesto e della solenne cerimonia si occupa attivamente.

Valdieri, 26. — Stamane, alle ore 10, a Sant'Anna di Valdieri, innanzi alla palazzina reale, è stata inaugurata una colonna marmorea, sormontata dalla croce, omaggio a Gesù Cristo redentore, e ricordo del compianto Re Umberto. La mesta solennità ebbe essenzialmente un carattere religioso.

[illegible], 26. Il giorno 29 corrente si avranno quattro distinti cortei. Quello del Comune muoverà da piazza Mercato alle ore 9, preceduto dal corpo civico municipale, che eseguirà sul luogo del regicidio un *Intermezzo funebre* scritto appositamente dal maestro Baroncini. Terranno discorsi di circostanza il sindaco rag. Corbetta e l'on. Pennati.

Nel pomeriggio seguiranno i pellegrinaggi delle Associazioni ginnastiche e monarchiche alle 15.30 si ordinerà nei pressi di piazza Indipendenza il grande corteo delle Associazioni lombarde, che promette di riuscire imponentissimo. Interverranno dalle provincie di Milano, Brescia, Pavia, Bergamo, Como, Sondrio, Mantova e Cremona più di una ottantina di Società con rappresentanze e bandiere, una trentina di sindaci, alcuni dei quali coi gonfaloni dei rispettivi Comuni, più di dodici corpi musicali.

Sul luogo del regicidio il corpo musicale « Umberto I » eseguirà un'*Elegia funebre*, scritta per la circostanza dal maestro Badini, seguiranno un discorso commemorativo e la *Preghiera della Regina Margherita*, appositamente musicata dal maestro Romeo Gerosa, che verrà cantata dai cori delle Società « Giuseppe Verdi », « Monzese », « Ancora » di Monza e « Corale » di [illegible], [illegible] del [illegible] civico municipale.

La prima pietra della cappella espiatoria nella Palestra di via Matteo da Campione su disegno dell'architetto Sacconi, sarà posta, con carattere tutt'affatto privato, la mattina di lunedì, alle ore 7. Interverranno, in rappresentanza della Famiglia Reale il Duca d'[illegible] e pochissimi invitati. Pure nella mattina, verrà celebrato in Duomo l'ufficio funebre [illegible] dalle signore monzesi. Officierà mons. Rossi arciprete. Una messa funebre sarà pure celebrata alla frazione di La Santa con intervento dei bambini dell'asilo « Principe di Napoli », che canteranno un coro.

Il numero unico cittadino che uscirà in elegante edizione il giorno della funesta ricorrenza raccoglie scritti dei senatori Ascoli e Mastarani, di Francesco Bertolini, Pio Rajna, Lino Ferriani, Salvatore Farina, Lioy e di altri molti così che sarà degno coronamento della pietosa commemorazione.

Ladri ginevrini arrestati a Milano.

Milano, 26. — Giorni or sono la questura di Milano venne informata telegraficamente dalla polizia di Ginevra, che in quella città era stato perpetrato, di nottetempo, un grave furto a danno di un gioielliere di colà, cui erano stati rubati molti oggetti d'oro ed orologi, per un valore dalle 25 alle 30,000 lire. Si avvertiva contemporaneamente che i ladri avevano preso il volo per l'Italia, dirigendosi a Milano.

Ora [illegible] che il delegato Ruiz, recatosi da Genova a Pegli, in pieno corso Vittorio Emanuele, ha arrestato un tedesco, qualificatosi per Bauer Hermann ed una signora sua amica. Il Bauer, che si ritiene autore o uno degli autori del furto commesso a Ginevra, è già noto anche alle nostre autorità. Pare che buona parte dei gioielli rubati sia stata sequestrata a Genova ed a Pegli. Le indagini frattanto continuano e si prevedono altri arresti.

Duello fra due sergenti.

Reggio Calabria, 26. — In piazza d'armi i sergenti d'artiglieria Torre Nicola, siciliano, e Pipolo Eugenio, napolitano, essendosi scambiati vivaci parole, si battorono alla sciabola. Il primo restò ferito al braccio e l'altro al volto.

PER LE CITTÀ D'ITALIA

(Nostre corrispondenze particolari).

DA VENEZIA.

La Regina Margherita — Regalo alla « Calabria »

Venezia, 25. — Ieri S. M. la Regina Madre accompagnata dalla marchesa di Villamarina e sua figlia, si recò di nuovo allo stabilimento della Venezia-Murano in Campo S. Vio, ricevuta alla riva d'approdo dal direttore comm. G. Castellani. Le prime parole che la Regina rivolse a lui furono di soddisfazione per l'opera del Bortotti, il busto in bronzo del compianto Re, che Ella vide a palazzo e ripetè al comm. Castellani che Ella è oltremodo grata agli industriali di Venezia per il gentile pensiero.

Passando quindi ad esaminare tutti i saggi dei vetri eseguiti nel frattempo a Murano, secondo le istruzioni da Lei date nella Sua prima visita, ne rimase assai soddisfatta, facendo sentire tutto il Suo fine criterio d'arte, modificando aggiungendo e completando qua e là i diversi campioni eseguiti e ordinandone altri. S. M. diede ordine fra altro di un servizio da tavola su tipo da Lei scelto al quale, essendo nuovo e non catalogato, fu dato il nome di servizio « Margherita ». S. M. ebbe parole di lode per i progressi fatti dalla Compagnia dall'ultima sua visita allo stabilimento insieme al compianto Re, e volle personalmente congratularsi col direttore artistico cav. Gianese e col tecnico signor Andrea Rioda. Partendo, ammirata e rispettosamente salutata da tutti con una calda ovazione, che non si potè frenare, l'Augusta visitatrice fissò un altro appuntamento per oggi alle 5, per esaminare nuovi campioni ordinati.

La Regina, avendo saputo che Cesare Laurenti sta eseguendo un ritratto di V. E. III destinato ad ornare la Sala dei Matrimoni a palazzo Loredan, espresse il desiderio di vedere anche questa tela del valente artista. E il comm. Grimani, per appagare il desiderio della Augusta Donna fece ieri trasportare la tela a Palazzo Reale. S. M. ebbe parole di elogio per l'artista e gli suggerì affabilmente qualche modificazione. I suoi suggerimenti il Laurenti trovò preziosissimi e tali da aiutarlo efficacemente nel felice compimento dell'opera.

— Oggi al Comando del Dipartimento è arrivato il regalo che la Principessa Letizia, quando nel giugno visitò qui la *Calabria* ritornata dalla Cina, promise ai marinai italiani della colonna Seymour che avevano partecipato alla difesa di Tien-Tsin. Ogni marinaio avrà un orologio-*remontoir* in argento, sul quale sono incisi lo stemma reale ed il suo nome. L'ammiraglio Canevaro ne farà la consegna personale.

DA GENOVA.

La targa dell'Uruguay a Re Umberto — Dopo il celebre arbitrato.

Genova, 25. — Col piroscafo [illegible] è giunta, diretta al signor Antonio Mainero, una bellissima targa in argento massiccio, dedicata dagli uruguayani, figli di italiani, alla memoria di Re Umberto, e da collocarsi sulla sua tomba al Pantheon il giorno 29 corrente. Potemmo, per la cortesia del Mainero, un attivissimo industriale, lui pure nato nell'Uruguay, ma figlio di un ligure, del cav. Pietro Mainero, sindaco di Toirano, vedere la targa nel momento in cui veniva inviata a Roma. E' uno splendido lavoro dovuto al gusto squisito di un nostro connazionale, lo scultore J. M. Ferrari, il quale v'ha trasfuso tutte le finezze dell'arte sua elettissima.

La targa misura un metro e cinque centimetri di lunghezza per 88 centimetri di larghezza, è, come dicemmo, in argento massiccio, e pesa oltre 60 chilogrammi. Porta al centro un artistico medaglione, contenente, inciso, il Pantheon, ed a lato una bellissima figura di uomo, simboleggiante il popolo, che rende omaggio alla tomba del Re leale. Posa sul medaglione, in leggerissimo rilievo, un'ara fumante, e l'insieme [illegible] e ghirlande, squisitamente eseguiti.

Il comitato, costituitosi per l'esecuzione della targa, del quale è presidente il signor Pietro Figari, dottore in medicina, e di cui fanno parte i signori Carlo e Filippo Sanguinetti, pure liguri, aveva officiato per mezzo del signor Mainero, il segretario della legazione uruguayana in Roma dottor Enrico Rovira, perchè provvedesse all'apposizione nel Pantheon, ma, essendo il rappresentante dello Stato americano indisposto, lo stesso signor Mainero si recherà a Roma per adempiere al delicato ufficio.

Stamane si riunì la Commissione esecutiva della Federazione degli armatori, sotto la presidenza dell'on. Vaccaro, che riferì intorno alla discussione fattasi a Roma davanti all'arbitro. La Commissione stabilì quindi le nuove paghe al personale di bordo, aumentandole, deliberando l'istituzione pel 1° agosto, ed a spese degli armatori, di un ufficio di collocamento, provvedendo anche al pagamento delle tasse per la Cassa per gli invalidi e di ricchezza mobile. Domani sera i deputati Chiesa e Pellegrini riferiranno alle Leghe del personale di bordo l'esito delle loro pratiche circa l'arbitrato.

DA MILANO.

La scissione dei socialisti — Ancora la tragedia di via Vallone.

Milano, 25. — Un forte gruppo di socialisti, concordanti con le idee espresse dal Turati sulla tattica e sulla disciplina del partito, insoddisfatti della mozione con la quale l'altra sera si chiuse il dibattito, e ritenendo che essa permetta l'equivoco per opera di elementi anarchici, ovvero obbedienti a passioni personali di estranei al partito, deliberò di promuovere quella scissione.

Gli avversari non aderirono e quello si dimise dalla « Federazione socialista milanese », con una lettera motivata, scritta dal Turati e dal Majno e firmata da una settantina di altri, fra i quali il prof. Gottardi, direttore dell'*Azione socialista*, e corrispondente dell'*Avanti!* e parecchi consiglieri comunali, i quali promuovono la costituzione di una distinta associazione socialista. Questo movimento secessionista è commentatissimo! Si ammira la concordia di chi vorrebbe predicare la... solidarietà!

— Le sorelle della Luisa Brassadelli, la protagonista della tragedia di via Vallone, avvenuta ieri l'altro, contrariamente a quanto fu pubblicato, sono oneste operaie e godono buona fama. Sono tutte occupate e due di esse sono maritate e madri di alcuni figli.

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione dell'*indovinello-monoverbo* di ieri:

ISOLA

Sciarada a pompa.

La strada in *due* l'insegno,
O frate incappucciato:
Del *tutto* puoi far senza,
Se sei illetterato.

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. [illegible].

Roma, 26 luglio.

Il sole spunta alle 4.48 — Tramonta alle 7.43 — L'avemaria suona alle 20.

[illegible]

Domani S. Ermolao — S. Aurelio martire — S. Pantaleone medico martire.

Ricorre il compleanno:

del senatore prof. Giosuè Carducci, Bologna; del marchese Sesto Ciccolini, Macerata; del conte Antonio Conestabile della Staffa, Firenze; di don Giulio Grazioli Lante della Rovere, Roma; del cardinale Giorgio Kopp, vescovo di Breslavia; del conte Francesco Lucernari, Monte San Giovanni Campano; del marchese Giacomo Malvezzi Campeggi, Bologna; del marchese Guido Rangoni Santacroce, Firenze; della marchesa Beatrice Sacchetti, Roma; della contessa Antonia Suardi Ponti, Roma.

Temperatura di Roma.

Temperatura minima 17.3 — massima 32,1.

Temperature massime di ieri:

Porto Maurizio 28,0; Genova 25,1; Massa 28,3; Cuneo 25,7; Torino 25,5; Alessandria 29,5; Pavia 28,7; Milano 30,1; Sondrio 25,9; Bergamo 24,0; Brescia 25,7; Cremona 28,2; Mantova 27,8; Verona 26,0; Belluno 24,8; Udine 26,3; Treviso 30,0; Venezia 28,4; Padova 26,6; Rovigo 31,8; Piacenza 26,1; Parma 26,9; Reggio Emilia 28,4; Modena 26,8; Ferrara 27,3; Bologna 27,2; Ravenna 29,1; Forlì 26,2; Pesaro 26,4; Ancona 27,1; Urbino 26,2; Macerata 28,0; Ascoli Piceno 30,0; Perugia 27,8; Lucca 27,4; Pisa 26,0; Livorno 26,8; Firenze 27,3; Arezzo 26,3; Siena 26,2; Grosseto 31,6; Roma 29,1; Teramo 30,7; Chieti 27,0; Aquila 27,8; Foggia 31,0; Bari 31,0; Lecce 36,0; Caserta 31,4; Napoli 28,0; Benevento 30,9; Potenza 28,0; Cosenza 33,0; Reggio Calabria 30,8; Trapani 32,0; Palermo 36,9; Caltanissetta 32,0; Messina 30,8; Catania 32,5; Siracusa 33,8; Cagliari 33,0; Sassari 25,2.

L'ACCATTONAGGIO

Roma sta per accogliere fra le sue mura migliaia e migliaia di cittadini italiani, che vengono pietosamente a portare il loro omaggio alla venerata memoria di Re Umberto; in quasi tutte le città italiane si nota un risveglio per reprimere la mala pianta dell'accattonaggio; a Roma abbiamo una benemerita Società che fa tutto quello che può per porre un argine al dilagare di questa piaga, ma malgrado la sua buona volontà, sono tanti gli accattoni girovaghi, che fanno sembrare Roma una città di pezzenti.

L'accattonaggio si presenta sotto tutte le forme: di rivenditori ambulanti, suonatori, cantastorie, questuanti, ecc.; la pubblica sicurezza dovrebbe a costoro, secondo la legge, rilasciare una patente; o essi l'hanno, e la questura deve limitare la concessione ai veri mestieri di venditori; o non l'hanno, e allora deve impedire queste [illegible]. Ciò che, poi, è più doloroso, si è lo spettacolo di bambine e bambini di tenera età che girano fino alle ore più tarde della notte, soli, per i ritrovi pubblici, intenerendo le persone di cuore, che lasciano cadere nelle loro manine il soldo; la pietà dei buoni incoraggia l'ingordigia degli infami genitori; queste creature vivono nel putrido, crescono nel vizio e daranno un giorno largo contingente alla mala vita.

Se l'autorità di P. S. prendesse questi bambini, si facesse additare i barbari genitori — quanto non sono essi in delitto! — e li denunciasse all'autorità giudiziaria, non farebbe che il proprio dovere, applicando le disposizioni del Codice penale.

Ho voluto cogliere l'occasione del prossimo movimento di forestieri per richiamare l'attenzione delle autorità, le quali debbono convincersi che senza il loro concorso, prudente sì, ma energico, non potrà mai esistere alcuna società che possa riuscire a liberarci dall'accattonaggio. E io spero che le mie parole non siano battute al vento.

* * *

Pel XXIX luglio.

S. M. il Re riceverà la presidenza del Comitato promotore del pellegrinaggio nazionale al Pantheon martedì prossimo 30 luglio.

— Per il giorno 28 corrente faranno ritorno a Roma le truppe del presidio che ora si trovano al campo di Bracciano per i tiri di combattimento.

— Il cognato del Sultano, Tevfid pascià, che viene a Roma con un largo seguito, e con ricchi doni del Sultano per Re Vittorio, assisterà ai funerali di Re Umberto il giorno 29 al Pantheon.

— Domani sera alle 8 nella Sala Umberto I in via della Mercede, avrà luogo la prova generale della messa di *Requiem* del maestro Sgambati che si eseguirà al Pantheon lunedì.

— Il sindaco di Roccavaldina ha telegrafato al sottosegretario on. Fulci perchè rappresenti quel Comune al pellegrinaggio nazionale al Pantheon. Il Comune di S. Filippo del Mela sarà rappresentato dal cav. De Luca e quello di Cesarò dall'avv. Gusmano. Il consiglio comunale di Cascia ha scelti come suoi rappresentanti il sig. Franceschini avv. Lorenzo, Alberi dottor Francesco, Consolini Domenico, Martelli Filippo e Petrelli Angelo. L'on. Saracco rappresenterà Acqui. L'on. Bianchieri sarà il rappresentante di Porto Maurizio. Il sottosegretario di Stato viceammiraglio Serra rappresenterà il comune di Serravezza; il capitano armatore cav. Antonio Mancini rappresenterà la Società ligure di salvamento, la Camera di commercio ed arti di Genova e l'Associazione generale del commercio della quale è presidente. E' arrivato il Comitato di rappresentanza della colonia italiana di New-York, costituito dall'avv. Giovanni Vicario, direttore del giornale l'*Araldo italiano* di New-York, avvocato Carlo Vicario e cav. Gimignani.

— E' arrivata la rappresentanza del Montenegro, composta del prof. Bisi e del cav. Corradini. Largamente rappresentata sarà la Repubblica di S. Marino, e le colonie italiane a Nizza, Tunisi, Malta. Sono arrivati cinque rappresentanti della colonia Triestina. Tutti gli altri rappresentanti delle colonie estere giungeranno in Roma domani o dopodomani.

— Per il deposito delle bandiere e delle corone è stata scelta la scuola Vittoria Colonna, in piazza Termini.

— Il consiglio di amministrazione della società fra gli impiegati ha deliberato di mettere, durante il pellegrinaggio nazionale, i propri locali a disposizione dei rappresentanti delle associazioni consorelle che verranno a Roma.

— Oggi sono arrivati cinque treni speciali con numerosissime rappresentanze di Comuni ed Associazioni.

— La colonia agricola dei romagnoli residenti ad Ostia — quelli che lavorano per conto di Casa Reale nelle tenute di Castelporziano e che furono tanto beneficati da Re Umberto prima, e ora da Vittorio — prenderà parte con la propria bandiera al pellegrinaggio del Pantheon, deponendo una corona sulla tomba dell'*amatissimo Benefattore*.

— La sede del Circolo Savoia, aperta tutto il giorno, è a disposizione delle associazioni monarchiche che converranno in Roma per il pellegrinaggio al Pantheon. Lunedì sera poi, alle 9, nella palestra scoperta, annessa ai locali sociali, avrà luogo la solenne commemorazione di Re Umberto ed oratore sarà l'on. Bruno Chimirri, presidente del sodalizio. Interverranno le autorità civili e militari, le associazioni romane, nonchè una rappresentanza di quelle che converranno in questi giorni a Roma. I biglietti di invito si ritirano alla sede sociale dalle ore 19 alle 22.

— Il Circolo monarchico universitario invita gli studenti, rappresentanti le Università del Regno, venuti in Roma per il primo anniversario della morte del Re Martire, a rivolgersi alla sede del Circolo monarchico universitario, via Avignonesi, 5, per prendere accordi intorno alla partecipazione degli studenti stessi ai cortei del 28 e 29. I soci sono pregati di recarsi alla sede del Circolo domani, sabato 27, per importanti comunicazioni della presidenza, dalle 9 alle 12 e dalle 17 alle 19.

Gli impiegati postali e telegrafici a Re Umberto.

Domani sarà esposta nell'atrio dell'ufficio centrale delle Poste e Telegrafi, in piazza S. Silvestro, la stele in bronzo, eseguita dallo scultore prof. Raffaele Zaccagnini, ed offerta alla memoria di Umberto I dagli impiegati postali e telegrafici del Regno. Detta stele sarà portata al Pantheon in un carro d'artiglieria, il giorno 28 corrente, alle ore 8 ant., muovendo da piazza San Silvestro, e percorrendo le vie delle Convertite, Corso Umberto I, piazza Colonna, Montecitorio e piazza Capranica. Interverranno al corteo il ministro ed il sottosegretario di Stato, alcune società di M. S. del personale postale e tutti gli impiegati presenti in Roma.

Sulle vette alpine.

Domenica, 28 corrente, verrà solennemente inaugurato sulla vetta del Monviso il monumento al Redentore. Esso consiste in un artistico bassorilievo, e verrà collocato in un'edicola entro la roccia, nella località detta « La balze di Cesare ». Il monumento sarà benedetto da monsignor Mattia Vicario, vescovo di Saluzzo. Il monumento sul Montalbino verrà inaugurato il 31 corrente. V'interverranno monsignor Francesco Niola, arcivescovo di Gaeta, e tutti i vescovi della regione. Quelli sull'Aspromonte in Calabria e sul monte Catria saranno inaugurati ai primi di agosto.

La « Croce rossa » nell'Agro romano.

Il 30 corrente il conte Taverna si recherà a visitare la stazione antimalarica di Castel di Guido.

— Alla fine del corrente mese avrà termine il primo turno delle ambulanze che la Croce rossa italiana ha inviato nell'Agro romano per l'assistenza sanitaria dei poveri, in conseguenza rientreranno i medici e gli infermieri che vi sono preposti per essere sostituiti da personale nuovo pel servizio del mese di agosto.

Gli scioperi come le ciliegie.

Gli scioperi sono diventati come le ciliegie uno tira l'altro; tanto vero, che oggi dobbiamo registrarne uno, tentato nei laboratori femminili di Santa Eufemia e un altro in quello « Emanuele Ruspoli » fuori di porta San Lorenzo [illegible] dipendenti dalla Congregazione di carità.

Alcune delle ragazze addette ai due laboratori presentarono una domanda al comm. Bonelli, presidente della Congregazione di carità, con cui si chiede un aumento di mercede e la diminuzione delle ore di lavoro. Le caporione del movimento scioperante sono state [illegible] le altre persuase dal comm. Pietro Pa[illegible] delegato ai laboratori della Congregazione di carità, che ha fatto loro comprendere non esser quello nè il caso nè l'ambiente di far sciopero in quanto che, se questo si verificasse, essi avrebbe già molte e molte altre da sostituirle. Le ragazze, la cui mercede varia dai cinquanta centesimi ad una lira al giorno, secondo la capacità, lavorano dalle 8 alle 18; a mezzogiorno hanno un'ora di riposo e ricevono una minestra ed un pane. La Congregazione, per dare lavoro a 150 ragazze disoccupate, spende dalle 5 alle 7 mila lire l'anno. Nel laboratorio di Santa Eufemia vengono eseguiti, a prezzi mitissimi, lavori di corredi in biancheria, ricami e lavori di sartoria; in quello a porta San Lorenzo [illegible] e tappeti felpati. In questo laboratorio la Regina Margherita fa eseguire molti lavori, come per esempio, il corsetto alla montenegrina per la balia della Principessa Jolanda; ed ora vi sta eseguendo uno splendido tappeto felpato. I due laboratori sono diretti, il primo dalle suore del Preziosissimo Sangue e il secondo dalle suore di carità.

R. Liceo-Ginnasio T. Tasso — Nella prossima passata sessione conseguirono la *licenza liceale* i candidati: Almagià Roberto, Barone Mario, De Benedetti Ugo, Ingravalle-Rocco Attilio, Sadun Arturo, Taitani Fausto, Zanetti Enrico, Addis Salvatore, Micozzi Ercole, Vicario Giuseppe, Poggioli Guido.

Conseguirono la *licenza ginnasiale*: Almagià Vittorio, Audisio Guido, Cerruti Italo, Di Veroli Alberto, Seris Guido, Pietracaprina Pietro, Sabatucci Francesco, Soprano Salvatore, Tala[illegible] Michele, Zapelloni Cesare, Peroni Luigi, Pu[illegible] Eugenio, Trodt Oscar, Caterini Silvio.

Liceo Umberto I. — Furono licenziati nella sessione estiva i giovani: *Interni*, Abbet Evelino, Angelini Nicolò, Bajardi Giulio, Baloc[illegible] Riccardo (licenza d'onore), Belli Mario (licenza d'onore), Bertini Achille, Bettazzi Manrico, Bo[illegible] Giuseppe, Bruni Liberato-Liberati, Isoldi Vincenzo, Lazzarini Antonio, Marantonio Alfredo, Pansini Tommaso, Raimoldi Gustavo, Rabaiti Arturo, Tournon Adriano. *Esterni*, Bonelli Luigi, Cacciapuoti Nestore, Gasperini Virgilio, Sa[illegible] Eugenio, Zappasodi Ferruccio.

Ginnasio. Furono licenziati sopra 49 candidati i giovani: *Interni*, Angelucci Umberto, Antonelli Alfredo, Benedettini Enrico, Benigni Tullio, Benincori Giuseppe, Bossi Cesare, [illegible] Ugo, Capitani Ugo, Citi signorina Cesarina, Contin signorina Amalia, De Angelis Guido, Del Vecchio Vittorio, Duranti Dino, Falqui Guido, Felici Alessandro, Gioda Benvenuto, [illegible] Mario, La Monaca Ugo, Laurenti Enrico, [illegible] Giorgio, Liccardi Gustavo, Marzini Antonio, Mazziotti Mario, Nathan Giuseppe, P[illegible] Antonio, Paparozzi Guido, Piazzani [illegible], Pulini Gino, Rodinò Aristide, Tagliasacchi Celestino. *Esterni*, Boccanera Giulio, Cimmelli Augusto, D'Alessio Lamberto, Falcetti Giacomo, D'Angelo Antonio, Foschini Arnaldo, [illegible] Giuseppe, Malvasi Gino, Moretti Riccardo, Nar[illegible] Dino, Nardi Ubaldo, Palozzi Federico, P[illegible] Alberto, Pizzi Vincenzo, Posi Filippo, S[illegible] Galli Giovanni, Senatra Edoardo, Spave[illegible] Silvio, Vigliano Giuseppe, Vitale Vincenzo.

R. Scuola pratica di agricoltura in Roma — Negli esami di licenza teste terminati presieduti, quale R. Commissario, dall'on. senatore avv. Augusto Baccelli, furono [illegible] in ordine di merito i giovani: Gentili Enea di Segni, Tamantini Paolo di Monterosi, Corsi Paolo di Soriano del Cimino, Gappelli Muzio [illegible], Fedolo Guido di Ceccano, Morelli Vi[illegible] Roma, Scarponi Orlando di Spceciano, [illegible] Arturo di Roma, Nicolai Guglielmo di Castiglione in Teverina, Assirelli Giovanni di Roma, D'Ottavi Carlo di Paliano, Giorgi Vittorio di Sgurgola, Pomella Ermenegildo di Anagni, Pellizza Quirino di Roma, Mayer Enrico di Roma, Sesepi Gastone di Roma, Cappatelli Antonio di Melfi, Scheda Giuseppe di Roma, Angelelli Attilio di Roma.

Congresso di ufficiali in congedo. — Il giorno 30 corrente si inaugura il 2. Congresso degli ufficiali in congedo. Il presidente della Commissione ha notificato che per festeggiare tale circostanza, la Commissione ha approvata una gara di tiro ed una scherma da tenersi fra gli ufficiali in congedo [illegible] attività di servizio. I signori ufficiali che desiderano prendere parte a dette gare, potranno avere conoscenza dei programmi, rivolgendosi alla sede dell'Associazione nazionale fra gli ufficiali in congedo, sita in via di Pietra [illegible] palazzo Taverna.

Esposizione regionale operaia — Si avvertono le associazioni, gli operai e tutti coloro cui interessa che, alla sede del Comitato in via del Pantheon, 57, si distribuiscono, senza spesa alcuna, i programmi dell'Esposizione e le domande di ammissione ad esporre. Si prega di sollecitare a presentare le domande [illegible] perchè non avvenga che qualcuno, per l'aggeramento del lavoro, ritardi ad avere il nulla osta del Comitato. A tutt'oggi, furono sottoscritte 4650 azioni.

Croce d'Oro Italiana — Questa associazione di pubblica assistenza, soccorso e salvataggio, nel primo semestre dell'anno corrente cioè dal 1 gennaio al 1 luglio corrente, prestò al pubblico 1125 servizi così ripartiti. Trasporti negli ospedali di Roma, in carro, portantina, barella ecc. 119 — Trasporto d'urgenza in vettura, per infortuni 21 — Per trasporti [illegible] Romano, a richiesta dei medici municipali [illegible] — Assistenza a domicilio di infermi gravi [illegible]

ni, di giorno, 68, di notte 91 - donne, di giorno, .., di notte 193 — Cambi di letto a domicilio infermi gravi 112 — Soccorsi d'urgenza e diversi 156 — Visite mediche e medicature, gratuite 205 e così in totale 1125. Sono degni di ..de menzione i 19 trasporti dell'Agro Romano, 5 trasporti di dementi furiosi al Manicomio e 3 salvataggi per infortuni.

Un grave incendio a Cervara. Nella tenuta denominata *Rustica*, di proprietà dei .. Salviati, a 13 chilometri fuori di porta Maggiore, si è sviluppato ieri un grave incendio. Una scintilla della locomobile che metteva in azione la trebbiatrice si comunicò ai covoni ..stati gli uni sugli altri e disposti ad essere gettati nella macchina.

Il fuoco, favorito dal vento, si propagò con ..de violenza ed una colonna di fiamme si levò ..lto. La macchina trebbiatrice e circa venti mila lire di raccolto andarono distrutte. Gli operai addetti ai lavori fuggirono terrorizzati. Sul .. [illegible] .. vigili, con il comandante Fucci e il capitano cav. Jenni, e, allora in ..ra, non sono tornati in città. Il danno .. si calcola a 20 mila lire per il grano bruciato e lire 6 mila per la trebbiatrice distrutta.

Tentato suicidio. — Ieri sera, il pensionato ferroviario Augusto Pistolesi, di 49 anni, romano, abitante in via Giovanni Lanza, 146, si gettò nel Tevere dal ponte Molle. Alcuni barcaroli accorsi in suo aiuto lo trassero in salvo. Nella caduta, il suicida, si era rotta la gamba sinistra. Il Pistolesi, che non ha più il cervello al posto per dispiaceri provati, venne trasportato a San Giacomo, ove quei sanitari lo dichiararono guaribile in 40 giorni con riserva.

Tram elettrico che si sfascia. — Verso le 11 di stamane il tram elettrico 273, della linea Stazione Termini-Trastevere, presso la Banca Tiberina a Corso V. E., per uno scambio spostato s'ebbe il *trolley* rotto, il quale, cadendo, scoperchiò l'*imperiale*, producendo gran panico ..i passeggieri. Non s'ebbero per fortuna disgrazie di persone.

Le gesta di un pazzo. Grida disperate di gente, che domandava aiuto, partivano stanotte dalla casa in via del Boschetto, 110. Gli agenti di P. S. Torrini, Oddo e Del Buono, saliti nella casa, trovarono in letto certo Giuseppe Toscana di 82 anni, servano dell'avvocato Solis, che con un compasso prima e con i vetri di un bicchiere rotto si era crivellato di punture di non grave entità. Il povero pazzo, poichè altro non era, disarmato a stento, venne avvolto in un lenzuolo e condotto alla Consolazione, mentre gridava

Bevi, Rosmunda, sangue volesti, e questo è... sugo di pomodoro

Il dottor Riatti riscontrò in tutto il corpo dell'infelice ben 74 ferite e due contusioni abbastanza gravi alla testa. Venne giudicato guaribile in venti giorni con riserva. Interrogato dalla guardia di p. s. di servizio all'ospedale, il Toscani disse che il suo avvocato lo perseguitava, e che perciò lo voleva mandare in galera. Il poveretto, prima di conciarsi in quel modo, si era slanciato, armato di un compasso, sulla padrona di casa Rosa Lucarelli, levatrice, e sulla .. [illegible] .. vibrando loro colpi all'impazzata. Le .. riportate dalle due donne sono leggere.

Soldato annegato nell'Aniene. Sta.. alle 7 1[2], il soldato del 1.o reggimento ..nio, Giuseppe Pirotti, di 22 anni, da Scilla (Reggio Calabria), mentre stava costruendo sul .. un ponte di legno per gli esercizi militari, colto da un capogiro, cadde nel fiume, ..gando miseramente. Il capitano della compagnia, cav. Giuseppe Crosue, che era presente al fatto insieme ad altri soldati, fece fare subito le più attive ricerche, ma riuscirono infruttuose.

L'arresto di un padre infame. — Sta.. dagli agenti del Commissariato di P. S. di .. è stato arrestato certo Domenico Silvi .. responsabile di maltrattamento in danno .. propri figli Vincenzo di 5 anni e Teresa .. anni. I due poveri bambini per ordine dello .. Commissariato sono stati fatti accompagnare dalla loro zia Ines De Gregori, all'ospedale di Santo Spirito dove quei sanitari riscontrarono sui corpicini echimosi e contusioni.

Fra le Quinte e Fuori

Adriano. Ieri sera il dramma di Giulio M.. tradotto da Camillo Antona Traversi *La cantatrice di strada*, ebbe un ottimo successo. È un dramma a forti tinte, con scene molto interessanti e molto ben condotte dal principio alla fine. La traduzione sapiente di Camillo Antona-Traversi, mette in luce le varie situazioni drammatiche e fa che si svolgano con sentimento e gusto artistico .. le scene tra.. ..che e sentimentali del colorito dramma. Degna di lode fu l'esecuzione da parte di tutti gli artisti, a cui il pubblico, che assisteva numeroso allo spettacolo, ha fatto le più liete accoglienze. Questa *Cantatrice di strada* è destinata a fare .. fortuna dell'impresa, e stasera si replica.

Quirino. Dinanzi a un pubblico numeroso ebbe luogo la prima rappresentazione del nuovissimo dramma di Vittorio Salvoni *Il Dottor Gustavo*. L'autore si era proposto questa volta di sottrarsi dal genere prettamente popolare, riproducendo uno studio d'ambiente e di carattere a cui s'aggiungeva una nota di effetti teatrali molto sottolineata. L'intendimento artistico non fu completamente raggiunto e il tentativo è quindi mancato, malgrado qualche applauso che tentò di sopraffare le disapprovazioni. Vittorio Salvoni saprà presto riprendersi la rivincita con un nuovo e più pensato lavoro. Stasera ultima replica del *Cardinale Richelieu* e domani prima rappresentazione del dramma in 3 atti e 4 quadri *A Casamicciola*. Seguirà il cinematografo con la riproduzione fotografica dei solenni funerali di Re Umberto I.

Manzoni. — La brava artista Lina Casaretto dà stasera la sua beneficiata col *Rigoletto*. Dopo il secondo atto dalla seratante verrà cantata a piena orchestra *La preghiera*, musica del maestro Luzzi.

SPETTACOLI D'OGGI

Adriano. — *La cantatrice di strada*, ore 9.
Quirino. — *Il cardinale Richelieu*, ore 9.
Manzoni. — *Rigoletto*, ore 9
Verdi. *Niobe*, ore 9.
Birreria Nazionale. — Spettacolo variato, ore 9

Cronaca Giudiziaria

Maestra assolta.

La quinta sezione del tribunale ha assoluto, per inesistenza di reato, la maestra Vincenza Garibaldi, settantaquattrenne, condannata per questua, com'è noto, dal pretore.

INFORMAZIONI

I Sovrani.

I Sovrani giungeranno domenica e ripartiranno da Roma la sera del 30, facendo ritorno a Racconigi. Il loro soggiorno in Piemonte continuerà per tutto il mese di agosto.

La Regina Margherita.

Un telegramma da Venezia ci annuncia che stasera, alle 17.45, è partita per Roma S. M. la Regina Madre. S. M. giungerà domattina nel più stretto incognito.

Il Principe Danilo.

Stasera alle ore ore 20 giungerà a Roma il Principe Danilo, che viene ad assistere ai funerali di Re Umberto.

Sul posto del regicidio.

Stamane partì per Monza l'on. architetto conte Sacconi, per dare le ultime disposizioni per la cerimonia della posa della prima pietra della Cappella votiva, che sarà innalzata sul posto dove fu commesso il truce regicidio.

Alla cerimonia assisterà il duca degli Abruzzi.

La crisi.

Fummo i primi, giorni fa, a parlare del sacrificio che si sarebbe fatto dell'on. Wollemborg, notando come non tutti i suoi colleghi di Gabinetto avrebbero approvato la terza edizione della programmessa, riveduta e corretta negli ozi di Montecatini .. preannunciata per sommi capi in uno degli ultimi consigli di ministri; ora la notizia del sacrificio non è più un argomento estivo dei giornali d'opposizione, come dicevano i devoti di palazzo Braschi, gelosi dell'integrità del Gabinetto, ma sarebbe un fatto compiuto. Ed ha un notevolissimo significato il fatto che ieri ed oggi la notizia è stata riportata dai giornali ministeriali, sia di Roma che di provincia, poichè ciò conferma quello che noi avevamo per nostre particolari informazioni, e che per ogni prudenza tacevamo: che cioè sono gli on. Zanardelli e Giolitti, i quali si sono imposti e non vogliono più l'on. Wollemborg, non essendo questi riuscito a mettersi d'accordo con l'onorevole Di Broglio.

Mentre scriviamo sta riunito a casa dell'onorevole Di Broglio — ancora infermo — il Consiglio dei ministri; non sappiamo se si discuterà la nuova e si può dire ultima edizione dei famosissimi provvedimenti finanziari; edizione che ha costato tanti sudori ai più alti funzionari del palazzo di via XX Settembre. Fino a questo momento, adunque, nulla può esserci di definitivo; ma dal linguaggio degli ufficiosi abbiamo ragione di ritenere che quando il Consiglio dei ministri discuterà *pro forma* il progetto wollemborghiano, e lo respingerà, allora si potranno forse annunziare le dimissioni dell'onorevole Wollemborg, il quale — sia detto fra parentesi — punzecchiato in ogni maniera, ha dichiarato che non si arrenderà fino a che proprio non lo costringano ad andarsene.

Così la falla della barca è aperta; i provvedimenti finanziari, che sono stati il caposaldo dell'assunzione al potere del gabinetto Zanardelli, sono ora il primo scoglio contro cui la nave dà di cozzo; poi verrà la politica interna, su cui tanto avremo da divertirci alla Camera, che a novembre dovrà in un modo o nell'altro decidere delle sorti dell'intero gabinetto. I nostri amici debbono stare in gamba e non farsi trovare alla sprovvista; il momento che attraversiamo, con tutto il ceto operaio in agitazione, è dei più difficili. la crisi che si sta per aprire è una delle più gravi che possano minacciare il gabinetto poichè non sarà facile che gli on. Guicciardini e Zeppa, i cui nomi si fanno quali probabili successori del sacrificato, si prestino a dare ossigeno ad un ministero che, dopo avere rovinato l'Italia a suon di libertà a chiacchiere, vorrebbe vivere ad ogni costo.

A titolo di cronaca aggiungiamo che la voce più accreditata è quella che l'on. Di Broglio assumerebbe l'*interim* delle finanze; poi Zanardelli provvederà ai dicasteri delle finanze e dell'agricoltura. Così si potrà vivacchiare fino a novembre, ma gli scioperi, alla Camera, saranno un gran brutto scoglio!

Consiglio di ministri.

Stasera alle cinque, in casa dell'on. Di Broglio, malato, al Corso V. E., 137, si è riunito il Consiglio dei ministri. Erano presenti tutti i ministri, compreso l'on. Wollemborg. La riunione è terminata alle 18,20.

Alla Consulta.

Il movimento diplomatico è definitivamente concretato. I decreti relativi si firmeranno appena ottenuto il solito gradimento delle potenze.

A palazzo Braschi.

Sono stati prorogati di tre mesi i poteri dei regi commissari di S. Marco La Catola (Foggia) e Rodi; di due mesi quello di Rosolini (Siracusa).

— Si parla di un movimento prefettizio che comprenderebbe qualche funzionario dell'Italia media e meridionale.

— L'on. Giolitti ha conferito stamane, lungamente, a palazzo Braschi, con il commissario capo, comm. Buonerba, intorno alle ultime disposizioni per la cerimonia al Pantheon.

L'on. Nasi.

Oggi alle 13,10 è tornato a Roma l'on. Nasi.

Alla Minerva.

L'on. Nasi, che è tornato a Roma stamane, intende riprendere in esame l'antica proposta dell'on. Baccelli, per istituire nell'Università di Roma una cattedra di lingua serbo-montenegrina.

— Fra pochi giorni verrà pubblicato, a cura del ministero della P. I., un volume di circa 250 pagine, nel quale è reso particolareggiato conto di tutto ciò che fu fatto dall'amministrazione delle antichità e belle arti in Italia dal gennaio del 1900 alla fine di giugno del 1901.

— Il regolamento per la tassa d'ingresso nei musei, nelle gallerie, negli scavi e nei monumenti nazionali sarà, a cura del ministero, modificato nella parte che riguarda l'entrata gratuita negli istituti suddetti.

Alle guide saranno concedute speciali agevolazioni, in modo da rendere ad esse più facile e più economico il servizio di accompagnamento dei visitatori. Frattanto il Ministero ha rilasciato agli studiosi ed agli artisti, duecentotrentuno permessi, e cioè 175 tessere generali, 20 tessere speciali e 36 lettere di presentazione ai capi degli istituti artistici e antiquari.

Il ministro della guerra.

Si smentisce la notizia che il ministro della guerra, on. Ponza di San Martino, si rechi a villeggiare in Francia.

L'on. Di Rudinì.

Un redattore della *Stampa*, avendo avuto una conversazione con l'on. Di Rudinì, scrive che gli è parso di capire che l'illustre uomo è sempre sotto l'impressione del rammarico che risentì quando Enrico Ferri, in piena Camera, quasi a modo di sfida, dichiarò che l'ideale suo e dei suoi amici era l'abbattimento delle istituzioni. Egli di queste affermazioni si sentì offeso quasi come uomo a cui si dice un'ingiuria, e che considera viltà non risentirsene. Ciò nondimeno i suoi giudizi sulla politica del Ministero sono tutt'altro che severi; anzi, sono improntati a grande equità ed arrivano sino ad ammettere che quella politica è forse pel momento la sola fatalmente possibile ».

« M'è parso — continua — che l'egregio uomo sia eccessivamente impressionato dal timore di possibili conseguenze funeste se dura l'andamento di cose attuali; ma forse quell'impressione è stata in lui accresciuta da ciò che gli fu riferito dalle persone colle quali è stato in contatto durante la sua assenza dalla capitale. Quello che posso dire con sicura certezza è che il Rudinì è risoluto a starsene fuori e lontano dalle lotte più vivaci della politica militante. « Facciano gli altri » mi ha ripetuto spesso con insistenza. Di questo abbiamo discorso a lungo, e posso aggiungervi che, a giustificare il suo programma d'inerzia, il Rudinì adduce ragioni di molto peso; ma, siccome mi sono permesso di dirgli che questo appunto era a mio avviso il lato men lodevole della sua condotta, così spero che mi perdonerà se lo ripeto in pubblico ».

Per dovere giornalistico riproduciamo questa intervista, sulla esattezza della quale però facciamo le più ampie riserve, poichè non possiamo ammettere che un uomo, come l'on. Di Rudinì, possa mostrarsi oggi benevolo verso una politica, contro la quale ieri ha votato, e mostrarsi benevolo, proprio nel momento, che della condotta del Governo cominciano a verificarsi i pericoli e il danno.

I documenti dell'on. Crispi.

Si assicura che la famiglia dell'on. Crispi ha consegnato in mani sicurissime i documenti politici posseduti dall'on. Crispi, per evitare eventuali dispersioni e trafugamenti durante la malattia dell'illustre uomo.

L'on. Martini.

Telegrafano da Monsummano, 26. Il governatore della colonia eritrea, on. Martini, è giunto e fu ricevuto alla stazione dal sindaco colla Giunta ed acclamato dalla popolazione.

Ministero dei lavori pubblici.

L'on. Giusso ha approvato l'esecuzione dell'impianto di apparati-manovra idrodinamici nella linea Bologna-Foggia.

Il codice di procedura penale.

Al ministero di grazia e giustizia si sta attivamente lavorando attorno alla compilazione di un progetto di riforma del codice di procedura penale.

Il comm. Sandri a Milano.

Il comm. Sandri, direttore generale delle Gabelle, si recherà ai primi di agosto a Milano per esaminare le domande del personale delle manifatture dei tabacchi. Oggi sono state riaperte le fabbriche di Firenze.

Nuovo ufficio telegrafico.

Il ministero delle poste comunica che è stato aperto al servizio pubblico, con orario limitato di giorno, un nuovo ufficio telegrafico nel Comune di Sedilo (Cagliari).

Il principe Nicola ad un italiano.

Ci mandano da Cettinje che il signor Beniamino Montenegro, impiegato della R. marina, è stato ricevuto in particolare udienza dal principe Nicola del Montenegro, al quale ha presentato e dato in omaggio un apparato di sua invenzione. Il principe Nicola, in attestato di suo gradimento lo ha nominato ufficiale dell'Ordine di Danilo, dandogli anche una medaglia d'oro.

Pei lavori di Roma

Stamane, in casa del ministro del tesoro, onorevole Di Broglio, ha avuto luogo una conferenza circa i lavori di Roma, presenti l'onorevole Zanardelli, il ministro dei LL. PP., onorevole Giusso, il sindaco, principe Colonna e l'assessore Alatri, riguardo ai lavori di Roma. L'onorevole Di Broglio espose il suo parere circa i mezzi per le espropriazioni necessarie per la nuova via Corso V. E.-ponte Umberto; approvato il progetto finanziario nelle sue linee generali, può ritenersi la questione dei fondi pienamente risoluta.

Navi della squadra a Trani.

Telegrafano da Trani, 26: Stamane, si è ancorata in questo porto una sezione della squadra, composta delle regie navi *Sardegna*, *Fulmine* e *Lampo*. Le autorità municipali hanno visitato il comandante che restituirà la visita, oggi, al palazzo di città.

Stasera e domani, avranno luogo pubblici divertimenti in onore della squadra. La cittadinanza è festante.

Al valor militare.

S. M. il Re si è degnata di decorare della medaglia d'argento al valor militare il capo fuochista di 3. classe della R. marina Micillo Antonio, per avere, il 28 dello scorso maggio, a Napoli, coraggiosamente affrontato, da solo e senz'armi, un uomo armato di coltello che tentava fuggire dopo aver commesso un omicidio.

Per l'emigrazione nell'Argentina.

L'on. Carlo Di Rudinì è partito da Buenos Ayres per Roma, con importanti concessioni da parte del Governo argentino.

Russia e Italia.

Ci risulta inesatta la notizia messa in giro che la modificazione di tariffe doganali possa intralciare la rinnovazione del trattato di commercio con la Russia; il trattato di commercio tra l'Italia e la Russia, concluso nel 1863, scaduto nel 1878, non fu mai denunciato, essendo stato sempre prorogato tacitamente.

Marsiglia porto franco?

Si assicura che il Governo è seriamente preoccupato della questione della proclamazione di Marsiglia a porto franco; se ciò si effettuasse, il porto di Genova, risentirebbe gravi danni, quindi sin da ora si cerca di prendere quei provvedimenti necessari ad impedire un simile pericolo.

Per l'Estremo Oriente.

Si dice che quanto prima saranno iniziate nuove linee di navigazione tra l'Italia e l'Estremo Oriente.

Notizie di marina.

La squadra del Mediterraneo, nel ritorno da Venezia per recarsi a Taranto, visiterà tutti quei porti dell'Adriatico che non potè toccare nell'andata.

— E' stata ordinata una inchiesta sulle condizioni del nuovo incrociatore *Coatit*, il cui apparato motore non agisce; pare che sia sproporzionato alla nave.

- Col 1 agosto p. v. il medico di 1. classe Cocozza-Campanile Vincenzo è destinato a prestar servizio alla scuola macchinisti, in rimpiazzo del dott. Tacchetti Gaetano, stato testè promosso; il dott. Cocozza-Campanile disimpegnerà temporaneamente anche il servizio sanitario del deposito C. R. E. a Venezia.

— Col 16 agosto p. saranno fatte le seguenti promozioni nel Corpo sanitario militare marittimo: Butera Giovanni, medico capo di 2. classe a medico capo di 1. classe; Tacchetti Gaetano, medico di 1. classe a medico capo di 2 classe; Sappa Angelo, medico di 2. classe a medico di 1. classe.

LA SALUTE DELL'ON. CRISPI.

Napoli, 26, ore 10,20. — Anche stanotte l'onorevole Crispi ha riposato tranquillamente: il miglioramento si realizza con un crescendo prodigioso, continuando tutta la giornata. L'infermo si nutrì con appetito, fu di ottimo umore, resistette molto tempo alla lettura, riposò tranquillamente dalle dodici alle quindici e non ebbe il benchè menomo accenno a deliquio. Il senatore Cardarelli, che lo visitò nel pomeriggio, fu assai soddisfatto della visibile miglioria. Inutile dire che egli approvò il metodo curativo di questi ultimi giorni e le novelle iniezioni a cui ricorse il suo valoroso collega prof. dott. Diomede Carito; ma ieri di iniezioni non vi fu quasi bisogno, essendo il dinamismo nervoso aumentato in modo soddisfacente, tanto che alle ore ventuno fu redatto questo altro bollettino, firmato da tutti e tre i medici curanti: « Miglioramento nella depressione nervosa. Persistono i fenomeni d'iposistolia cardiaca: *Cardarelli, Capozzi, Carito* »

E' a notarsi che questo è il primo bollettino in cui si constata la diminuzione della depressione nervosa, che tante preoccupazioni aveva destato nei giorni scorsi. Ed è da augurarsi che fra breve anche l'iposistolia scomparirà dai ragguagli ufficiali dello stato di salute dell'illustre uomo. Il senatore Paternò è stato ricevuto personalmente dall'illustre infermo, come pure il senatore Morisani.

Stanotte ha riposato benissimo; stamane è stato redatto, alle 7,30, il seguente bollettino « L'infermo passò la notte tranquilla; i fenomeni nervosi e l'iposistolia cardiaca si mantengono nelle stesse condizioni di ieri. Firmati: *Cardarelli, Capozzi, Carito* ».

Cronaca degli scioperi.

Firenze, 26. — Solo stamane furono, per ordine del direttore generale delle Gabelle, riaperte le Manifatture dei tabacchi, volendosi prima dalle autorità procedere a una inchiesta sulle responsabilità delle scioperanti.

Napoli, 26. — Stanotte, si sono riuniti al vico Maiorana circa un migliaio di tramvieri, che stabilirono di presentare fra cinque giorni un *memorandum* al R. commissario e alla Società dei trams. Nel caso che questo venga rifiutato si proclamerà lo sciopero.

— Essendo gli operai dello stabilimento metallurgico Luciani in isciopero da alcuni giorni per scarsezza di salario ed essendo sostituiti da altri operai, due nuovi ammessi furono affrontati da alcuni scioperanti e percossi. Questi sporsero querela.

— Lo sciopero di Torre Annunziata è completamente finito. Si è elevata la mercede giornaliera dei semolai a tre lire, e le altre tariffe sono state aumentate del 20 0[0]. Gli scioperanti hanno accettato le seguenti nuove tariffe: L. 1,15 per la pasta lunga, e L. 1,50 per la pasta minuta, a quintale.

In difesa della madre!

Reggio Calabria, 26, ore 15. — In Gorio, il calzolaio diciassettenne Giuseppe Ligato, per difendere la madre, percossa dal marito, Diego, uccise questo con un colpo di trincetto all'inguine. Il parricida è stato arrestato.

Il suicidio d'una signorina

Carabiniere coraggioso.

Napoli, 26. — Stanotte, la giovane Concettina Palma, affetta da neurastenia, si è gittata dal secondo piano della sua abitazione in via Roma, 405, rimanendo cadavere.

— Tra i contadini dei due comuni vicini di Acerra e Pomigliano, scoppiò una rissa clamorosa. Vi sono undici feriti da grossi colpi di randelli. La rissa avrebbe avuto più gravi proporzioni senza il coraggioso intervento dei carabinieri Michele Corbisieri che riuscì a frenare i rissanti ed arrestarne tre.

ALLA BORSA

Da piazza di Pietra, 26 luglio, ore 15.

Qui Borsa sempre calma: Rendita 100,75; Istituto fondiario 486; Commerciale 650; Credito italiano 516 1[2]; Banco Roma 120; Marcia 1036; Gas 796; Trams 309; Condotte 262; Molini 76; Metallurgiche 162; Ferriere 114; Forni 80; Montecatini 184 1[2]; Risanamento 6; Valsacco 197; Immobiliare 156; Generale 49 1[2]; Carburo 335.

Cambi: Parigi 104,42 1[2]; Londra 26,31.

Dalle altre piazze: Banca Italia 832; Meridionali 696,75; Mediterranee 530; Veneta 77; Navigazione 434.

Parigi chiude: Italiano 96,67; Francese perpetuo 100,57; Spagnuolo 76,82; Meridionali 670.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per domani, 27 luglio, a lire 104,46.

BENVENUTO BRUNELLA, *Gerente responsabile*

Tip. I. ARTERO, P. Montecitorio 125. Telefono 2964

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

Napoli	7.15	8.20	13.25	17.—	19.25	0.5
Pisa	7 —	8.15	14.50	20.50	23.45	—
Torino	—	8.15	14.50	20.50	23.15	—
Milano	—	8.15	14.50	20.50	21.45	—
Foligno-Anc.	6.10	12.		18.5	22.30	—
Firenze Milano	9.10	9.40	11.30	—	23.10	—
Tivoli-Avezz.	6.	9. —	11.25	16.55	19.20	—
Civitavecchia	5.20	—	11.40	—	17.5	—
Frascati	6.45	9.25	11.10	15.5	16.5	19.40
Marino Albano	5.40	8.48	—	12.20	15.55	19.—
Anzio N. (v. A)	5.40	8.48	—	15.55	—	—
Anzio N. (v. C)	6.16	9.50	—	—	18.10	—
Velletri Terr.	6.18	11.30	6.30	20.10	—	—
Ronciglione	6.25	10.—	18.3	—	—	—

Arrivi

Napoli	6.45	8.45	14.—	18.25	—	20.10
Pisa	7 —	9.50	10.44	16.30	22.30	23.45
Torino	7 —	9.50	10.14	16.10	22.30	23.45
Milano	7 —	9.50	10.44	16.30	22.30	23.45
Ancona-Folig.	7.15	11.40	14.50	21.45	—	—
Milano-Firen.	6.40	13.10	19.20	23.25	—	—
Avezz.-Tivoli	9.—	—	11.50	15.35	19.—	22.15
Civitavecchia	—	9.20	—	—	18.50	—
Frascati	6.28	9.10	13.40	19.45	—	21.35
Marino	7.10	9.25	15.1	19.35	23.—	—
Anzio N. (v. A)	—	9.25	—	15.1	22.—	—
Anzio N. (v. C)	[illegible]	[illegible]	—	—	22.30	—
Terrac. Vellet.	8.3	10.6	15.21	21.55	—	—
Ronciglione	9.4	16.25	—	21.34	—	—

Tariffa delle inserzioni

PUBBLICITA' ORDINARIA

In terza pagina per ogni linea o spazio di linea . . L. **0,80**
In quarta pagina id. id. id. . . » **0,30**
Necrologie, Ringraziamenti, ecc., ogni parola **10 centesimi.**
Per avvisi replicati prezzi da convenirsi.

GRANDI FACILITAZIONI per abbonamenti ed inserzioni agli Stabilimenti di Bagni e Climatici, Albergatori, Industriali, Commercianti e Produttori. — L'Amministrazione del NUOVO FANFULLA DI ROMA spedisce gratis, dietro richiesta, il listino delle condizioni straordinarie per gli abbonamenti a premi ridotti coi più utili e dilettevoli periodici illustrati d'I alia

NOVITÀ

Sapone Amido Banfi

Ultima invenzione brevettata della Ditta Achille Banfi, Milano — **È tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toeletta** — **Rende** la pelle veramente **morbida, bianca, vellutata** mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — **Dura** più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri, — il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a cent. **20 - 30 e 50** al pezzo profumato e non profumato in elegante scatola.

Lo scopo della nostra Casa è di renderlo di consumo generale.

Verso Cartolina vaglia di Lire 2 si spediscono tre scatole grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali droghieri, farmacisti e profumieri del Regno

AMIDO BORACE BANFI
MARCA GALLO
di fama mondiale
e il PREFERITO

IL NUOVO FANFULLA

Grandi facilitazioni per abbonamenti ed inserzioni agli stabilimenti di bagni e climatici, albergatori, industriali, ecc

NUOVO SISTEMA — VECCHIO SISTEMA

"MAYPOLE SOAP"
(SAPONE MAYPOLE)
LAVA & TINGE
NON INSUDICIA LE MANI.

CREDITO ITALIANO

Società Anonima — Capitale L. 35,000,000 — Versato L. 31,500,000

Sede Centrale a GENOVA - Sedi a MILANO e ROMA - Succursale e Ufficio Cambio a FIRENZE

SEDE DI ROMA: 49, Piazza SS. Apostoli

Situazione Generale dei Conti al 30 Giugno 1901

Attivo.			
Azionisti saldo azioni		L.	3 500.000 —
Cassa		»	4 146 559 69
Effetti su Italia		»	15.461 653 35
Effetti sull'Estero		»	2.245 906 03
Riporti		»	19.479 267 75
Titoli di Proprietà		»	8.318 359 49
Partecipazioni		»	4.440.094 29
Beni stabili		»	1.644.199 61
Debitori diversi		»	1.842.791 22
Corrisp. Saldi debitori			
Ital. ed Esteri	L. 44.325.058 09		
Conti colle sedi	» 14.822.005.04		59.147 063 13
Monte Cedole		»	266.106 10
Mobilio e Spese impianto		»	166.964 10
Debitori per avalli		»	4.722 386 66
Conto Titoli (Depositi a Cauzione		»	1.067 000 —
Conto Titoli (Depositi a Custodia		»	187 453.955 09
Conto Titoli (Depositari Titoli		»	63.632.378 —
		L.	377 883.684 71
Spese Generali, tasse ed interessi pass. del corr Esercizio		»	821.802 76
		L.	378.655.487 47

Passivo.			
Capitale		L.	35.000.000
Fondo di Riserva		»	1.966.879 44
Depositi in Conto Corrente ed a Risparmio		»	16.417.084 43
Buoni Fruttiferi		»	1.279 422 12
Accettazioni per conto terzi		»	10.370 960 69
Assegni in circolazione		»	881 035 42
Corrisp. saldi creditori:			
Ital. ed Esteri	L. 38.965.682.42		
Conti colle sedi	» 13.007.597.81		51 973.280 23
Creditori diversi		»	1.834 413 71
Dividendi a pagare		»	16.458 50
Avalli per conto terzi		»	4.722.386 66
Conto Titoli (Depositanti a Cauz.		»	1.067.000
Conto Titoli (Depositanti a Custod.		»	187 453.955 09
Conto Titoli (Depositi presso terzi.		»	63.632.378 —
		L.	376.615.284 29
Saldo utili 1900	L. 49 037.30		
Utili lordi del corr. es.	» 1.991 135 88		2.040.203 18
		L.	378.655.487 47

I Sindaci
G Rossi — G Simonetta

La Direzione Centrale
G. PFIZMAIER — E. RAVA

Il Rag. Centrale
R Manetti.

Operazioni e servizi diversi

DEPOSITI FRUTTIFERI

Conti correnti liberi 2 1/2 0/0
» » con vincolo di un mese 2 3/4 0/0
» » » due mesi e più 3 1/4 0/0
Prelevamenti: L. 10.000 a vista
» da » 10.000 a L. 25.000 con 1 giorno di preavviso
da » 25.000 a L. 100.000 con 3 giorni di preavviso.

Libretti di Risparmio 3 0/0
con vincolo di 15 giorni
Prelevamenti: L. 3.000 a vista
» da » 3.000 a L. 5.000 con 1 giorno di preavviso
» per somme maggiori, 10 giorni di preavviso

Libretti di piccoli Risparmi 3 1/2 0/0
con vincolo di 15 giorni.
Prelevamenti: L. 1,005 per giorno; per somme maggiori, 10 giorni di preavviso

Conti Correnti Mensili 3 1/2 0/0
Versamento di somme, l'ultimo giorno di ciascun mese per prelevarle l'ultimo giorno del mese successivo. Il versamento o la rinnovazione dovranno essere preavvisati almeno 5 giorni prima.

Buoni fruttiferi
all'interesse del 3 1/4 0/0 con scadenza da 3 a 6 mesi
» 3 1/2 0/0 » » da 7 a 11 mesi
» 3 3/4 0/0 » » da 12 mesi e più.

Conti correnti di corrispondenza debitori e creditori a condizioni da convenirsi.
Sconto ed incasso di effetti sull'Italia e sull'estero
Cambio di monete - Valute estere.
Lettere di credito su qualunque piazza italiana od estera.
Rilascio di assegni e versamenti telegrafici per qualunque piazza.
Anticipazioni, sovvenzioni e riporti. Contro valori o certificati di merci.
Esecuzioni di ordini di Borsa su qualunque piazza, tanto per contanti che a termine
Apertura di crediti liberi e documentati per le importazioni ed esportazioni e su qualunque piazza nazionale ed estera.
Compra e vendita di cambi a consegna con la facoltà di consegna o ritiro a piacere del contraente.
Conti correnti in effettivo a condizioni da convenirsi
E in generale qualsiasi operazione di Banca

N. B. Tutti gli interessi sono netti di imposta e capitalizzati alla fine d'ogni semestre
Si ricevono come versamenti in valuta le cedole scadute pagabili in Roma.
La Banca fa gratuitamente ai Correntisti il servizio di Cassa e quello del pagamento delle Imposte dirette che scadono alla Piazza

Depositi di valori diversi in semplice custodia ed in amministrazione.

Specialità del Laboratorio PACELLI Livorno

UN VERO BALSAMO per chi soffre di **dolori e bruciori** di stomaco, **acidità, cattiva digestione** *causa di diarrea e stitichezza*) e **catarro gastro intestinale**, è la gustosa **CHINA PACELLI EFFERVESCENTE** vantaggiosissima invece della **cura lattea** tanto noiosa. — L'uso continuo di bicarbonato di Soda nuoce alla salute. Chiedere sempre **CHINA PACELLI** perchè alcuni farmacisti disonesti ed imbroglioni danno in cambio una miscela che può nuocere alla salute, e guardare che il vasetto *che costa* L. **1,50** e **2**. sia intatto e porti la marca di fabbrica: *Una Chinese*.

Guarigione garantita ed in breve tempo (*dopo 8 o 10 giorni se ne vede l'effetto benefico*) dell'**anemia e clorosi**, (*pallidezza del viso*) si ottiene col ribomato **Ferro Pacelli** che è efficacissimo perchè è digeribile in *tutte le stagioni* e *senza moto*. Astuccio L. 2,50, per posta L. 2,65.

Bromotoina Pacelli Allontana il **DOLORE DI CAPO** e le **nevralgie, Ipocondria** la **spossatezza** sia intellettiva (*causata da troppo studio od altra occupazione*) che fisica, la **sonnolenza**, la **palpitazione di cuore**. Calma l'**isterismo** e mentre si dà forza allo stomaco, si avverte un certo benessere per tutto l'organismo — Bottiglia L. **2**.

La Nevrastenia (*malattia nervosa*, e tutte le **malattie del sangue** si guariscono facilmente con l'uso delle **PILLOLE PACELLI** *Antinevrasteniche*. Fanno ritornare **l'appetito** ed il **primitivo colore al volto** danno **forza, energia, galezza**. Calmano l'**isterismo**, che finisce per sparire. **Scatola** L. **2,50** — per posta L. **2,65**.

CAPELLI BELLI **ondulati, morbidi, lucidi**, si ottengono con l'uso della **Pomata Pacelli** con olio di ricini deodorato e China, rinforza il bulbo del capello ed allontana la forfora. *Le tinture od altro che si adoperano li rendono aridi*. Vasetto L. **0,75** (per posta L. **0,85**)

Vendonsi presso tutte le farmacie del Regno e presso i sigg. **A. Manzoni e C.** Via di Pietra, 91. A Taboga, Roma — Lancellotti, Napoli — Campisi, Palermo — Zampironi, Venezia — Rostito e Persi ni, Genova, ecc.

L'ELEGANTE ALBUM N. 4 con bei disegni per lavorare a **crochet, ricamo, tombolo punto in croce Alfabeti diversi** ecc. si può avere inviando cartolina vaglia da L. 0,25 alla **ditta Pacelli, Livorno**.

La virilità **esausta, affievolita, depauperata, perduta** (*impotenza*) riacquista col **Vivificatore Pacelli** del *Premiato Laboratorio Pacelli, Livorno*. Fl. L. 5, per posta franco L. 5,15.

G. BERNARDI & C.

ROMA

Via Cestari al Corso Vittorio Emanuele 22

Bucato in casa

Candido
Sollecito
Igienico
Economico.

G-BERNARDI

Collegio Convitto Oliva

Pregiat. Sig. [illegible]
La sua lavatrice *La Provvidenza* è [illegible]
[illegible]
Genova, [illegible] 1900
Oliva Federico.

QUANDO i primari medici del mondo con splendidi resultati hanno indiscutibilmente provato e ammesso che **la sola**

Iperbiotina Malesci

guarisce radicalmente le **Malattie esaurienti** (*neurastenia*) **Senilità, Impotenza, Polluzioni, Paralisi**, ecc. ecc. qualunque altro vantato rimedio non può riuscire che inefficace o dannoso

Opuscoli e consulti gratis per corrispondenza

Stabilimento Chimico, cav. dott. MALESCI

FIRENZE

[illegible] Regina delle acque, ridona ai capelli e alla barba bianchi, in pochi giorni, i primitivi colori, biondo, castagno e nero. Attestati dei primari chimici e medici della capitale ne garantiscono le proprietà igieniche; non macchia la pelle nè la biancheria. Si vende lire **2** la bottiglia dal parrucchiere **Vincenzo Giovannone**, Via dei Serpenti 169, Roma. Si spediscono per posta da 1 a 3 bottiglie, centesimi 60 in più.

ACQUA DELLE INDIE

Tinge istantaneamente barba e capelli in tutti i colori garantita innocua. Scatola 2 bottiglie Lire **2** — Per posta, centesimi 60 in più fino a cinque scatole.

Sposi - Occasione

Venti camere da letto complete in noce e in lacca verde e bianca Stile Luigi XV e stile inglese.

Camere da pranzo — Salotti — Mobili per studi e per anticamere - 300 sedie a prezzi ridotti - Specialità in mobili per alberghi e pensioni.

CAMPIONI ESPOSTI

Via della Croce, N. 32 - 34;
ROMA

VINI TOSCANI

Il più ben provvisto magazzino, per qualità e prezzi è in via del Quirinale N. 8 e succursale via S. Vincenzo e Anastasio, 20. Qualità specialissima, che vale la pena provare. — L. **1,20**, **fiasco grande**. Porto a domicilio.

Telefono 172.

FERNET-BRANCA

SPECIALITA' DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO - Via Broletto, 35.

I soli che ne possegono il vero e genuino processo.

Premiati con medaglia d'oro alle principali esposizioni nazionali ed internazionali

AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO

Raccomandato da Celebrità Mediche

Esigere sull'Etich. tta la firma tra-v. **Fratelli Branca e C.** - Guardarsi dalle contraffazioni. Agenzia in Roma, Palazzo Principe Doria al Corso — Concessionari per l'America del Sud: C. F. HOFER e C., GENOVA. — Per l'America del Nord: L. GANDOLFI - New York — In Roma presso A. TABOGA, Tritone 44 46.

Le malattie di stomaco e d'intestino recenti o antichissime, leggiere o gravi, ritenute incurabili si guariscono radicalmente con l'*Antiseptolo* (Analettico perfezionato) dell'unica fabbrica Lombardi e Contardi. Innumerevoli guarigioni negli ospedali e presso gli ammalati. Memoria gratis. La cura completa per la forma atonica (con stitichezza) costa L. 36; per la forma putrida (con diarrea) costa L. 24, per la forma acida (acidità, lente digestioni, pirosi) costa L. 18 spedite ovunque. Flacon di saggio L. 6 per posta in tutto il mondo L. 7 anticipate a Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma, 28, piano primo.

Tosse, catarri, bronchiti influenza e qualsiasi altra malattia bronco-polmonare (Semmola) si curano da oltre 40 anni solo con la *Lichenina Lombardi vera*. Questo eccellente prodotto fu dichiarato *miracoloso* per i prodigi suoi effetti dal prof. Semmola, *efficacissimo più d'ogni altro* rimedio dal prof. Cardarelli. Viene falsificato ed imitato da molti immorali farmacisti e droghieri, bisogna pretendere la *vera*. Costa L. 2 il flacon in tutte le farmacie del mondo. Si spedisce ovunque contro rimessa anticipata di L. 2,50 all'unica fabbrica Lombardi e Contardi — via Roma, 28, p. p., Napoli.

La tisi o tubercolosi polmonare sia recente che inoltrata si guarisce con la *Lichenina al creosoto ed essenza di menta*. — Si ottiene la guarigione anche in ammalati licenziati alla morte dei medici. Scompariscono i bacilli di Kock dall'espettorato, cessa la tosse e la febbre con aumento del peso del corpo. Gli ammalati gravi guariti con questa cura credono al miracolo. — Costa L. [illegible] al flacon e si spedisce in tutto il Mondo dietro rimessa anticipata di L. [illegible] all'Unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli.

La neurastenia, L'impotenza La debolezza generale e spinale i dolori di testa, il ronzio nelle orecchie dipendono dall'esaurimento nervoso. La cura che ha dato i migliori risultati, facendo ritornare l'allegria e il desiderio di godere la vita è costituita dal *Rigeneratore o granuli di stricnina precisi* Lombardi e Contardi. Efficace in ogni età — La cura completa costa L. 18 in Italia e si spediscono in tutto il mondo per *Fr.* 20 anticipati all'unica Fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma 28 p. p.

La calvizie ha trovato finalmente la sua spiegazione scientifica, giacchè nell'istituto Pasteur di Parigi è stato scoverto e studiato il microbo illo che fa cadere i capelli. Si è constatato altresì che il capello cade e rinasce più volte uccidendo però il bacillo il capello rinasce e non cade più — Su questi studi è stata preparata la *Bacusina* Lombardi e Contardi. Distrugge la forfora e l'untume, arresta la caduta dei capelli e ne promuove lo sviluppo — Costa L. 5 il fl. per posta L. 6. Quattro fl. cura completa in tutto il mondo L. 20 anticipato Lombardi e Contardi Napoli. Si prepara senz'aumento come tintura.

Gotta — Reumi — Artrite nevralgia, sciatica ed altre manifestazioni dolorifiche trovano il rimedio sublime, immediato nel *Balsamo Lombardi* antireumatico e antigottoso per eccellenza — Cessa il doloro, scomparisce il gonfiore dopo poche applicazioni. È riuscito sempre meraviglioso e miracoloso con sorpresa dell'ammalato e del medico. Costa L. 5 il flacon in tutto il Mondo dietro rimessa anticipata all'Unica fabbrica Lombardi e Contardi Napoli, via Roma 28 p. p.

La sifilide ha trovato finalmente la sua cura radicale nella *Smilacina* Lombardi e Contardi unita al joduro. L'ammalato che fa tale cura rimane libero completamente dall'infezione: ciò si è constatato dal fatto che chi fece la cura tre anni prima ha ripreso la malattia per essere perfettamente guarito dall'infezione precedente. Non si hanno aborti, nè sifilidi ereditarie. — Cura completa L. 21 in Italia, estero Fr. 25 anticipati alla fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli via Roma, 28, p. p.

Il diabete si guarisce sicuramente con la *Cura Contardi*. Ormai migliaia di ammalati e moltissimi medici ne sono convinti — In tutto il Mondo oggi il diabete si cura in tal modo. Si permette il cibo misto e si ottiene presto la scomparsa dello zucchero e la ripresa delle forze. Splendida statistica comunicata all'Accademia di Parigi. Memoria gratis chiedendola con cartolina doppia — La cura completa costa in Italia L. 12 e si spedisce in tutto il mondo per Fr. 12 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma, 28, p. p.

La blenorragia Il restringimento, la goccetta, sono guariti prontamente e scientificamente con l'*Iniezione* antisettica. Finisce la più ostinata segrezione. Non vi è rimedio eguale e tutte le altre specialità sono un inganno per tutti gli ammalati, pronti a qualunque paragone. Agisce come *preventivo* infallibile, *curativo* insuperabile. Costa L. 2,50, per posta L. 3,25 anticipata, 4 fl. L. 10, estero Fr. 12, all'Unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli via Roma, 28, p. p.

GROSSISTI: *Milano*, Manzoni e C. via Sala 12 — *Torino*, G. Torta, via Roma 2 — *Venezia*, Farm. Trenta, C. S. Cangiano — *Ancona e Bologna*, Tedisco e Foligno, Bonavia — *Firenze*, Cesare Pegna e Figli — *Roma*, Colonnelli e Bordoni, Corso V. E. 16, A. Manzoni e C. Via di Pietra — *Capua*, Fratelli Granito — *Foggia*, Acettulli F. S. — *Bari*, Paganini, Monteleone, Lippolis — *Taranto* e *Lecce*, Olito e Ferrari — *Palermo*, Petralia, via Macqueda — *Messina*, F.lli Canani — Depositari nella *Repubblica Argentina*: L. Fischetti e C., Calle Esmeralda 668, Buenos Ayres.

La questione delle bandiere

Siamo in grado di dare l'esatta versione della questione sollevata in questi giorni circa l'ingresso delle bandiere al Pantheon. Il cardinale Cavagnis, titolare della Basilica di S. M. ad *Martyres*, nel prender possesso, pronunciò un discorso, in cui, tra l'altro, disse che «il tempio era stato più volte profanato per l'ingresso di bandiere *non benedette* ». In seguito, il cardinale allo scopo di evitare che quella «profanazione» si ripetesse, scrisse in proposito al prefetto di Roma, pregandolo di provvedere. Da quel giorno — erano i primi di giugno — non se ne parlò più. E il prefetto, ora, ha preso le sue disposizioni, come è stato detto. Questa è, nè più nè meno, la verità delle cose.

La Società Ginnastica "Roma", a Re Umberto.

Sono invitati i soci di trovarsi nei locali sociali di via Genova, alle ore 6 3[4 del giorno 30 andante, per recarsi, riuniti con bandiera al Pantheon, dove sarà deposta sulla tomba del compianto Re Umberto I, la medaglia votiva per la quale il 30 luglio dello scorso anno fu aperta, per iniziativa di questa Società, una sottoscrizione popolare a cent. 5. La medaglia, ideata ed eseguita dalla signora Marcella Croce Lancellot, sarà esposta nei locali sociali durante i giorni 28 e 29 corr. I fogli contenenti le firme dei sottoscrittori per la medaglia, figurano raccolti in un elegante album, che sarà pure esposto nei locali sociali, e verrà nel pomeriggio del 30 presentato a S. M. la Regina Margherita da una Commissione del Consiglio direttivo e del Comitato delle patronesse.

La commemorazione di Carlo Alberto.

Per deliberazione dei rappresentanti delle Associazioni, presa nella riunione di ieri sera, la formazione del corteo che si recherà a commemorare Carlo Alberto, non avverrà più in piazza del Collegio Romano, come era stato precedentemente stabilito, ma sibbene in piazza Navona alle ore 17 di domani domenica. Da qui il corteo, percorrendo il corso Vittorio Emanuele, via Nazionale e via del Quirinale, giungerà al giardino ove sorge il monumento al Re magnanimo. Le Associazioni, le rappresentanze dei Comuni e dei sodalizi convenuti in Roma da altre parti d'Italia per il pellegrinaggio nazionale alla tomba del Re martire, e le bande musicali, sono invitate a riunirsi sotto le rispettive bandiere e gonfaloni, domani 28 alle ore 17 in piazza Navona per la commemorazione di Re Carlo Alberto. Eguale invito è rivolto a tutte le Associazioni di Roma che intendono partecipare alla commemorazione. Sarà, dal Comitato delle Associazioni promotrici, pubblicato anche un manifesto di circostanza.

[illegible]

Il Sultano ha decorato delle insegne dell'Osmanié il frate domenicano padre Domenico Marengo, parroco di S. Pietro di Galata in Costantinopoli.

Il concerto al Pincio. — Dalle 21 alle 23 suonerà il concerto Comunale col seguente programma:

Rubinstein. Royal Tambour et Vivandière. Thomas. *Mignon*. Ouverture. Bellini. *I Puritani*. Quartetto e stretta del finale II. Bizet. *Carmen*. Fantasia. Serrao. Omaggio a Mercadante, sinfonia. Waldteufel. *Violettes*. Valse.

Circolo monarchico universitario. — Si invitano gli studenti monarchici della R. Università di Roma e quelli venuti come rappresentanti delle Università del Regno pel pellegrinaggio nazionale alla tomba di Re Umberto, a riunirsi domani, domenica, e posdomani, lunedì, in piazza Barberini, alle ore 16, per prender parte ai cortei organizzati per la commemorazione di Re Carlo Alberto e per il primo anniversario della morte del Re Buono e Leale.

Al Palatino. Domani, domenica, ad iniziativa della Società generale operaia romana, il [illegible] Romolo Ducci proseguirà la illustrazione del monte Palatino nelle sue memorie pagane e cristiane. Convegno alle ore 5 pom. precise all'ingresso del Palatino sulla via di S. Teodoro.

Per l'igiene. — Gli abitanti del vastissimo palazzo in via Cola di Rienzo, num. 163, che sono circa 400, mandarono più volte reclami al comune, perchè le abitazioni non si trovano nelle condizioni volute dal regolamento d'igiene; ma il municipio ha fatto sempre il sordo; essi lamentano la mancanza d'acqua nelle latrine, e parecchie altre cose; non hanno torto, tanto più che le pigioni hanno avuto un aumento fino a 10 lire al mese per inquilino. Speriamo che chi deve provveda, anche perchè non si verifichino altri casi di tifo, come è avvenuto per il passato.

L'agitazione dei tramvieri. In seguito al memoriale dei tramvieri, la Società romana ha fatto al personale le seguenti concessioni: 1. Aumento decennale di 20 centesimi al giorno per il vecchio personale esclusi coloro che fecero il concordato colla Società accettando 100 lire di indennizzo. 2. Concessione del vestiario di tela a tutto il personale per la stagione estiva. 3. Facoltà che la Cassa di mutua assistenza sia amministrata dal personale stesso, purchè il Comune esoneri la Società dall'obbligo della amministrazione. 4. Pubblicazione della tabella delle punizioni acciò il personale possa sapere per quali motivi egli possa essere punito e l'entità delle relative multe o sospensioni. (Le punizioni saranno scontate nel termine di un mese). 5. Promessa formale di fare in modo che il versamento serale si faccia in 15 o 20 minuti al massimo, aumentando i cassieri. 6. Pagamento delle ore straordinarie in ragione di 40 centesimi all'ora. 7. Riduzione dell'orario dei cantonieri ad undici ore al giorno. Riguardo alle categorie, agli aumenti ordinari ecc., continuano le trattative.

Grave rissa. — Ieri sera alcuni cittadini passando per via S. Basilio trovarono in terra un individuo ferito con un colpo di coltello al cuore. Essi chiamarono la guardia municipale Giuseppe Colella, la quale, giunta sul posto e constatata la gravità del ferito, anzichè curarsi di trasportarlo subito all'ospedale, s'incaricò di raccogliere i particolari del fatto. Finalmente intervenuta l'altra guardia municipale Vincenzo Cosentino, il pover'uomo venne condotto all'ospedale di S. Giacomo dove i dottori De Paolis, Cappello e Pamparsi eseguita la sutura del cuore lo giudicarono in pericolo di vita.

Dall'indagini praticate dal delegato Furio, del commissariato di P. S. del Castro Pretorio si seppe che il ferito era il fabbro Pasquale Gerlini, abitante in via del Pellegrino, 51 e che litigando [illegible] col portiere Giuseppe Federici era stato da questo colpito in quel modo.

I drammi della mala vita. — Oggi, alle 13,45, al vicolo Malabarba, fuori porta San Lorenzo, per gelosia di donne, certo Augusto Ginobili, ha ucciso con vari colpi di coltello, il muratore Ludovico Spada, di anni 24, romano, abitante in via Alfredo Cappellini 29.

Il Ginobili amoreggiava con certa Marietta Jorate, che fu spesso dal giovane, un pessimo soggetto, maltrattata a sangue, e da mandarla parecchie volte all'ospedale, e tanto che la donna, stanca, lo abbandonò, dandosi per consolazione in braccio al muratore Spada. Di qui una serie di litigi e oggi gli avversari in amore s'incontrarono e si azzuffarono.

La cronaca ricorda che la sera del 5, con la moglie dello Spada, certa Fiorina Ronchi, separata forse dal marito perchè [illegible] era unito con la Jorate tentò di suicidarsi nel caffè in piazza Barberini. La tragedia ha fatto le sue vendette.

Affermano i dottori esservi del Vaccari Nel nolo Amaro Nabut proprietà salutari.

ESTRAZIONE DEL R. LOTTO.

(27 luglio 1901)

BARI	33	14	89	64	13
FIRENZE	58	33	65	61	90
MILANO	74	54	88	8	37
NAPOLI	87	76	27	62	84
PALERMO	90	24	48	60	59
ROMA	41	44	21	77	62
TORINO	43	50	10	32	71
VENEZIA	56	45	62	39	73

INFORMAZIONI

I Sovrani e i Principi.

Ci telegrafano da Torino: Le LL. MM. il Re e la Regina partiranno, oggi, direttamente da Racconigi per Roma. S. M. la Regina Maria Pia, è giunta stamane, proveniente da Aix-les-Bains, ed ha proseguito per Moncalieri, donde stasera ripartirà per Roma; alla volta di Roma partiranno pure, stasera, le LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa d'Aosta, il Duca e la Duchessa di Genova; e domattina S. A. R. la Principessa Letizia, dopo di avere assistito alla funzione funebre per R. Umberto.

— I Sovrani giungeranno domattina alle 8.

La Regina Margherita.

Questa mattina alle 7, con treno speciale, è giunta nel più stretto incognito S. M. la Regina Margherita. Erano a riceverla alla stazione di S. A. R. il Principe Danilo, il conte Gianotti, il comm. Lambarini, il marchese Guiccioli.

Al Quirinale.

Domattina alle 9 i ministri si recheranno al Quirinale, per la firma reale dei decreti.

Il principe Danilo.

Ieri sera alle 20,10 è giunto in Roma il principe Danilo del Montenegro. Alla stazione erano a riceverlo il console montenegrino ed un ufficiale della casa militare del Re.

Il Principe Danilo era accompagnato dal suo aiutante di campo cav. Musedwich, ex agente del Montenegro a Scutari. Il Principe fu accompagnato al Quirinale, ove occupa l'appartamento già abitato dal fratello Mirko; questi ora si trova ai bagni di Carlsbad. Stamane il Principe Danilo ha fatto una passeggiata in carrozza, recandosi fuori porta del Popolo; ha fatto degli acquisti anche in varii negozi.

Il Principe Danilo si fermerà a Roma fino a mercoledì, egli ha ordinato una ricca corona che sarà deposta domani nel pomeriggio al Pantheon.

Il conte di Torino.

Si dice che il conte di Torino visiterà nel corrente anno la Serbia, la Bulgaria e il Montenegro.

Pel XXIX luglio.

Per la triste ricorrenza del 29 luglio l'onorevole sottosegretario di Stato ha disposto che tutte le scuole dipendenti dal ministero d'agricoltura sospendano le lezioni e gli esami in segno di lutto nazionale, innalzando la bandiera a mezz'asta.

Il rinvio.

Prevedemmo ieri che nel Consiglio dei ministri non si sarebbe parlato della questione finanziaria, e così fu; la battaglia — poichè è una vera battaglia quella che si appresta in seno del Consiglio dei ministri diviso in due campi — è stata rinviata, infatti il Consiglio dei ministri è convocato per le ore 17 di domani; esso si terrà in casa dell'on. Di Broglio, se questi sarà ancora costretto a riguardarsi. Le nostre notizie di ieri sono confermate, e le previsioni di una prima crisi sono per avverarsi. Si aggiunge oggi che l'on. Wollemborg si è già preparate le valige.

Circa poi le ragioni di questa crisi, si narra che per l'on. Zanardelli il Wollemborg è stata una vera delusione; a tal proposito Lotti telegrafa al *Corriere di Napoli*:

— Gli avevano dato (a Zanardelli) il Wollemborg come un giovane di grande ingegno e nelle discipline finanziarie ed economiche [illegible] [illegible], come suoi dirsi, fra due [illegible] tanto tranquillo pel suo conto che quando due nostri egregi amici, gli on. Salandra e Lacava, gli chiesero un giorno, in fine di seduta, che cosa era successo dei famosissimi e decantati sgravi, egli, perdute le staffe, uscì, fra la sorpresa generale [illegible] — Non dubitino, non dubitano i pugnaci Lacava e Salandra. Il Ministero non fugge! — Ma vennero le vacanze estive e gli sgravi sono ancora di là da venire. Il Ministero era, dunque, fuggito! L'on. Zanardelli non è uomo di memoria labile nè dimentica gli impegni assunti di fronte alla Corona e al paese. Egli sa e ricorda che il suo Ministero potè essere soltanto, in quanto non ebbe alcuna [illegible] a promettere che avrebbe, con una grande riforma tributaria, cambiato la faccia della terra. E fu quando s'accorse che non aveva fra le mani l'uomo a ciò adatto, che esclamò malinconicamente: «Con quattro finanzieri nel Gabinetto — Giolitti, Prinetti, Wollemborg e Di Broglio — non si riesce a levare un ragno dal buco! »

Aggiungiamo poi che nel Consiglio di domani [illegible] Wollemborg farà l'esposizione [illegible] dei suoi progetti, che ancora una modificazione hanno subito nella proposta [illegible] globale con l'altra sull'*imbottato*, questa dell'*imbottato* non riguarda come erroneamente è stato detto, da alcuni, il prodotto, ma il consumo del vino; ragione di più per una maggiore complicazione.

Martedì si terrà una nuova riunione di ministri ed allora essi decideranno sulla accettazione, o meno, delle idee — ultima edizione — dell'on. Wollemborg. Mercoledì poi si terrà un altro consiglio, in cui l'on. Di Broglio farà la sua esposizione sullo stato del tesoro. E qui non si faranno chiacchiere, ma cifre l'on. Wollemborg ha anche stamane dichiarato ad un amico che egli è convinto della bontà delle sue proposte, ed è deciso a difenderle ad oltranza. Assisteremo adunque a quest'epica lotta, unica negli annali della storia finanziaria del Regno d'Italia.

L'on. Saracco.

Stamane è tornato a Roma l'on. Saracco, presidente del Senato, venuto per assistere ai funerali di Re Umberto.

L'on. Talamo.

E' giunto a Roma l'on. Talamo, di ritorno da Casamicciola.

Alla Consulta.

Il marchese Salvago Raggi ha mandato un rapporto al ministero degli esteri sulla soluzione della questione cinese e sulla liquidazione delle indennità; pare che la soluzione sia imminente; resta solo da definirsi la garanzia dei 75 milioni.

— L'on. Zanardelli ha conferito stamane con il ministro Cocco-Ortu intorno al nuovo codice di procedura penale.

A palazzo Braschi.

E' a Roma il questore di Napoli, comm. Zasotti, il quale ha conferito col direttore generale della pubblica sicurezza.

— L'on. Giolitti ha invitato i prefetti ad inviare con maggior cura notizie intorno agli scioperi, non appena ne abbiano il primo cenno.

— Stamane l'on. Giolitti ha avuto una conferenza coll'on. Niccolini intorno allo sciopero ferroviario della Sardegna.

— Sotto la presidenza dell'on. Ronchetti, si è riunita, oggi, la Commissione pel personale carcerario.

La bandiera di Candia.

Il principe Giorgio di Grecia ha diretto un'altra nota alle potenze; egli chiede che la Turchia riconosca la bandiera nazionale di Candia.

La compilazione dei bilanci.

In tutti i ministeri si lavora attivamente per preparare i bilanci; i ministri si sono impegnati di presentare i bilanci alla ragioneria generale dello Stato non più tardi del 15 ottobre.

La fine dello sciopero sardo.

Un telegramma da Cagliari reca che iersera ebbe luogo una riunione di ferrovieri delle linee secondarie sarde, con l'intervento dei deputati, del sindaco e del presidente della Deputazione provinciale, l'assemblea ha deliberato per acclamazione di cessare dallo sciopero; si ritiene che la ripresa del lavoro potrà effettuarsi domani.

I fiammiferi in Turchia.

In seguito alle proteste del governo italiano, la Porta ha comunicato, per mezzo del suo ambasciatore al ministero degli esteri che ha rinunciato al monopolio dei fiammiferi, che, come si disse, avrebbe voluto cedere ad una società olandese.

Ministero della guerra.

La nomina dei generali comandanti d'armata in tempo di guerra sarà fatta a novembre; invece di quattro, attualmente tre soltanto sono in carica, Luigi e Leone Pelloux e Mirri.

— Dopo le manovre di campagna, sarà congedata la classe anziana.

Alla Minerva.

L'on. Nasi, a quanto ci si assicura, intende fare una radicale riforma anche nell'insegnamento primario, rendendo efficace l'obbligatorietà dell'insegnamento stesso, e mirando allo sviluppo delle forze fisiche e all'indirizzo educativo, su quanto riguarda l'agricoltura, le arti e i mestieri. L'on. Nasi intende anche di coordinare con i bisogni delle varie regioni l'insegnamento superiore.

— Si dice che la Corte dei Conti abbia rifiutato la registrazione di alcuni decreti riguardanti l'organico della Minerva. L'on. Nasi ha mandato delle spiegazioni.

Oggi è tornato a Roma l'on. Cortese.

Ministero delle poste.

L'on. Galimberti ha nominato una Commissione di funzionari, per studiare quali modificazioni possano esser fatte nell'ordinamento attuale degli uffici centrali, allo scopo di renderli più semplificati, e per un più ragionevole riparto dei varii servizi.

— Causa il ritardo di otto ore subito da un telegramma di Stato d'urgenza, l'on. Galimberti ha traslocato da Roma a Caltanissetta un impiegato e ne ha sospesi altri quattro.

Ministero di agricoltura.

Nel bilancio d'agricoltura pel venturo esercizio verrà proposto un aumento rilevante per combattere la fillossera, la mosca olearia ed altre malattie dell'agricoltura.

— L'on. A. Baccelli, d'accordo col ministro delle finanze, sta studiando un progetto per la protezione delle nuove industrie; queste sarebbero nei primi anni sottratte alle unghie del fisco.

Al domicilio coatto.

Da marzo a tutto giugno sono stati liberati 400 coatti; ne vennero inviati 37; non vi sono coatti politici nelle isole; molti furono rilasciati perchè tennero buona condotta; vi sono stati 20 recidivi.

Bollettino militare.

Dal Bollettino del ministero della guerra, uscito oggi:

Taufani cav. Emilio, tenente colonnello commissario direzione commissariato III Corpo d'armata, è collocato in posizione ausiliaria.

Franceschini cav. Clemente, maggiore generale distretto Bergamo; in servizio ausiliario, è chiamato in servizio temporaneo.

Cattedra di agricoltura in Roma.

L'on. Alfredo Baccelli, sotto segretario di Stato per l'agricoltura, ha disposto perchè sia concesso il maggior sollecito appoggio all'iniziativa presa dalla Deputazione provinciale di Roma di dar vita, nel Lazio, all'insegnamento agrario col mezzo di una cattedra ambulante di agricoltura divisa in 4 sezioni, con residenza in provincia per poter così attendere con efficacia vera all'insegnamento agrario ambulante per tutta la regione.

Notizie di marina.

L'on. Morin ha disposto che d'ora innanzi le nostre navi debbano provvedersi esclusivamente di vini italiani.

— Dal 1 agosto al 1 settembre avranno luogo i seguenti movimenti: Capitani di fregata: Parduni Giuseppe dal *Messaggero*, disponibile; Amero d'Aste Stella Marcello capo ufficio D. G. arsenale Taranto, al *Messaggero*; Basso Carlo, disponibile, alla difesa 1. dipartimento marittimo; Caput Luigi, dall'*Iride*, nominato capo ufficio D. G. arsenale Taranto; Lazzoni Carlo, della difesa 1. dipartimento marittimo, all'*Iride*, capitani di corvetta: Lorecchio Stanislao, dalla difesa Messina, disponibile; Magliano Gerolamo, dal *Lampo*, disponibile; Mocenigo Alvise, disponibile alla difesa Messina, Della Riva di Fenile Alberto, disponibile, al *Lampo*, tenenti di vascello: Notarbartolo Leopoldo, dalla torpediniera *96*, in licenza; Ramognino Domenico, disponibile alla torpediniera *96*; Bonati Ambrogio, dalla torpediniera *87*, alla *77*; Sechi Giovanni, dall'Accademia alla torpediniera *87*, Pegazzano Augusto, dalla torpediniera *77*, alla *98*; Degli Uberti Guglielmo, dalla torpediniera *98*, disponibile; Boizoni Armando, dall'*Agordat*, disponibile, Bucci Dante, dall'Artiglieria e armamento di Napoli, all'*Agordat*; Albamonte Siciliano, dalla torpediniera *52*, alla direzione artiglieria ed armamenti Napoli, ed ufficiale istruttore supplente, Marcone Antonio, ufficiale istruttore Tribunale Napoli, in disponibilità; Salazar Eduardo, dall'artiglieria ed armamenti Napoli, nominato ufficiale istr. Trib. Napoli; Dolcini Enrico, dal ministero al *Sesia*; Tornielli Vittorio, dal *Sesia* in disponibilità.

— E' aperto un concorso per capotecnico di 3° classe nelle seguenti categorie del personale civile tecnico dipendente dalla Direzione delle costruzioni navali: 1 capo tecnico di 3° classe nella categoria calderai; 4 capi tecnici di 3° classe nella categoria carpentieri; 5 capi tecnici di 3° classe nella categoria congegnatori.

— I tenenti di vascello che desiderano nell'anno scolastico 1901-902 frequentare un corso di elettrotecnica presso qualche Università del Regno, od Istituto equivalente, sono autorizzati a farne domanda entro il 1° settembre c. a. Il Ministero si riserva poi di far conoscere a suo tempo, tenendo conto delle esigenze del servizio, i nomi degli ufficiali che saranno autorizzati a frequentare tali corsi.

L'eterno dissidio chileno-argentino.

Londra, 27. — Il *Times* ha da Valparaiso: Si crede che il risultato delle sessioni segrete prolungate del Congresso sopra affari internazionali sarà quello di consacrare parte delle entrate annuali all'acquisto di nuove navi da guerra in modo da eguagliare le forze navali dell'Argentina.

Una vittoria dei boeri.

Londra, 27. — Il generale lord Kitchener telegrafa che un distaccamento coloniale che occupava Bremesdorf fu attaccato il 24 corrente da forze boere superiori che l'obbligarono a sgombrare la città. Il distaccamento giunse, combattendo, a Lambobd, distante sedici miglia, perdendo dieci uomini fra morti e feriti. Vi sono inoltre parecchi scomparsi.

Per l'Autonomia del Trentino.

Vienna, 27. — La *Neue Freie Presse* pubblica una lettera del deputato Grabmayr nella quale riassume gli sforzi da lui fatti in favore della soluzione della questione dell'autonomia del Trentino e constata che l'attitudine dei tedeschi radicali, dei tedeschi nazionali e dei vecchi clericali del Tirolo, i quali respingono l'autonomia del Trentino, rese impossibile la soluzione della questione.

Grabmayr deplora questa situazione nell'interesse dell'avvenire del paese.

La pace con la Cina.

Pechino, 27. — Si crede che il protocollo definitivo per la pace sarà firmato entro una quindicina di giorni.

LA SALUTE DELL'ON. CRISPI.

Napoli, 27, ore 16,30. — Oggi, disgraziatamente, le notizie della salute dell'on. Crispi sono poco rassicuranti. Nel consulto di iersera si stabilì di redigere il seguente bollettino:

«Quantunque i fenomeni nervosi siano migliorati, le forze generali sono alquanto depresse ed il cuore è un poco più debole ».

Il gran nemico è dunque la malattia del cuore; per volere dei medici è stata comperata una gran poltrona di pelle nera con bottoni dorati, che è di una forma speciale ed ha un doppio guanciale.

Il senatore Paternò prima di partire ieri fu ricevuto dall'infermo. Il sindaco di Palermo è giunto oggi a Napoli per presentare gli auguri della cittadinanza palermitana.

Stamane ha avuto luogo un nuovo consulto i medici hanno redatto alle 11,15 il seguente bollettino:

«Perdura il miglioramento dei fenomeni nervosi. Le forze generali sono ancora depresse. E' persistente la debolezza cardiaca ».

I medici però non si nascondono la gravità del caso, data anche la tarda età dell'illustre vegliardo. Tutti augurano che la sua fibra riesca a superare questa gravissima crisi.

L'Esposizione di Livorno.

Livorno, 27. — Stamane è stata inaugurata l'Esposizione di Belle arti, di fotografia e di cartoline illustrate. Parlarono applauditi il presidente del Comitato, Meyer e l'avv. Luigi [illegible].

Il prefetto, comm. Annaratone, rappresentante l'on. ministro Nasi, dichiarò aperta l'Esposizione con un applaudito discorso. Egli sollevò calorose acclamazioni quando disse che ragione del mancato intervento degli onorevoli ministri era la commemorazione che si farà a Roma del Re buono e leale. L'Esposizione è riuscitissima.

La squadra a Trani.

Trani, 27. — Stamane, preavvisato dal comandante della *Sardegna*, giungeva qui, sul *Dardo*, il viceammiraglio Palumbo e salutano le autorità civili e militari che, riunite nel Palazzo municipale, gli hanno fatto festosa accoglienza.

L'ammiraglio Palumbo fu salutato dalle salve e dalle musiche e, ricevuto dal sindaco, cavaliere Nencha, e dai comandanti delle RR. navi *Sardegna*, *Fulmine* e *Lampo*.

Stasera si ripetono i festeggiamenti e vi sarà anche una festa danzante.

La città è imbandierata.

Bologna alla Regina Margherita.

Bologna, 27. — Le 60,000 firme dei bolognesi in omaggio alla Regina Margherita, nella ricorrenza del 29 corr. sono raccolte in dodici volumi fregiati artisticamente.

Al primo volume è premessa la seguente dedica, elevata insieme ed affettuosa, dovuta alla penna di Enrico Panzacchi: «Quando, compiuto un anno, ricorre per Voi, o Regina, il più nefasto dei giorni, Vi sia dato di volgere un pensiero alla Vostra fedele Città, ove tanti cuori benedetti un tempo dal Vostro sorriso, sono oggi con Voi si addolorano del Vostro ricordo, piangono alle Vostre lagrime, supplicando per Voi il Dio delle sante consolazioni e delle speranze immortali! Questo vogliamo che Vi dicano i nostri nomi, che la città di Bologna posa oggi innanzi a Voi, piamente, devotamente ».

Lo stipo, entro cui vengono rinchiusi i volumi sarà probabilmente presentato a S. M. il 29 corrente.

Tra le Riviste

I numeri 740, 741 et 742 della *Grande Encyclopédie* contiene: *Suisse*, fine della monografia, di André Berthelot, Zaborowski, Kuhne et Ernest Lehr; *Sulfureux* et *Sulfurique*, di M. Maquenne; *Sully*, di M. Hauser; *Sumatra*, di M. André Berthelot, *Suppuration*, di M. le Dr. Potel, *Surdité* et *Surdi-Mutité*, di M. le Dr. Pinel Maisonneuve; *Swift*, di M. René Samuel; *Syllabus*, di M. E.-H. Vollet, *Syllogisme*, di M. E. Bourac; *Symbolisme*, di M. Ph. Berthelot; *Sympathique*, di M. le Dr. Hahn; *Symphonie*, di M. Quittard; *Syndicat*, di M. H. Bourgin; *Syphilis*, di M. le Dr. Fournier; *Syrie*, di M. René Dussaud. Il prossimo fascicolo conterrà il primo articolo della lettera *T*.

ALLA BORSA

Da piazza di Pietra, 27 luglio, ore 15.

Qui Borsa al solito inattiva. Rendita 100; Istituto fondiario 48[illegible]; Commerciale [illegible]; Credito italiano 518 1[2; Banca Roma 119; Marcia 1030; Gas 796; Trams 317; Condotte 253; Molini 76; Metallurgiche 163; Ferriere 114,50; Forni 80; Montecatini 185; Risanamento 6; Valsacco 208; Immobiliare 1[illegible]; Generale 50; Carburo 335; Prodotti chimici 78 1[2; Tutto nominale e per fine agosto prossimo.

Cambi: Parigi 104,52 1[2; Londra 26,32.

Dalle altre piazze: Banca Italia 834; Meridionali 699, Mediterranee 520; Veneta 77 1[2; Navigazione 404.

Parigi chiude: Italiano 95,65, Francese perpetuo 100,65; Spagnuolo 70,80.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per lunedì, 29 luglio, a lire 104,48.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 29 luglio a tutto il 4 agosto, per i dazi non superiori a lire 100, [illegible] a L. 104,55.

Bonviglio Barbaglia, *Gerente responsabile*.

Tip. I. Artero, P. Montecitorio 125. Telefono 2364

Tariffa delle inserzioni

PUBBLICITA' ORDINARIA

In terza pagina per ogni linea o spazio di linea . . . **L. 0,80**
In quarta pagina id. id. id. . . . **» 0,30**
Necrologio, Ringraziamenti, ecc., ogni parola **10 centesimi**.
Per avvisi replicati prezzi da convenirsi.

GRANDI FACILITAZIONI per abbonamenti ed inserzioni agli Stabilimenti di Bagni e Climatici, Alberghi, Industriali, Commercianti e Produttori. — L'Amministrazione del NUOVO FANFULLA DI ROMA spedisce gratis, dietro richiesta, il listino delle condizioni straordinarie per gli abbonamenti a prezzi ridotti coi più utili e dilettevoli periodici illustrati d'Italia.

Adottato negli ospitali di Parigi e della marina. MEDAGLIA D'ORO Espos. Univer. Parigi 1900.

IL VINO DI
PEPTONE CATILLON
CARNE 50 0/0 e GLICEROFOS.
Ristabilisce : forze, l'appetito e le digestioni.
È il miglior ricostituente de bambini, dei vecchi, dei convalescenti e degli ammalati di
STOMACO, LANGUORI, ANEMIA
Il suo grande successo ha dato luogo a numerose imitazioni. Esigere il PEPTONE CATILLON, il solo inserito nel Bollettino dell'Accademia di Medicina di Parigi.
CATILLON, farmacista, PARIGI, e nelle farmacie.

PILLOLE SANATORIE della TUBERCOLOSI POLMONARE
cad: flac: da 90 pillole in cachets L. 4,50.

ELIXIR RICOSTITUENTE di LATTATO di FERRO e di LATTATO di MANGANESE
cad: bocc: piccola L. 1,00 — cad: bocc: grande L. 2,00 — in provincia L. 0,30 di aumento.
Preparazioni speciali della
Farmacia S. LEONARDO
ROMA — *Via della Chiesa Nuova N. 12 e 13* — ROMA

SANTAL MIDY
L'unico preparato col celebre SANDALO DI MYSORE *inoffensivo*, sopprime il Copaibe, il Cubebe, ecc. **GUARISCE IN 48 ORE.** Non cagiona i dolori delle reni come i sandali impuri od associati ad altre medicine. **Ogni capsula porta il nome MIDY** PARIGI, 8, r. Vivienne, in tutte le Farmacie

Specialità del Laboratorio PACELLI Livorno

UN VERO BALSAMO per chi soffre di **dolori e bruciori di stomaco, acidità, cattiva digestione** (*che è causa di diarrea e stitichezza*) e **catarro gastro intestinale**, è la gustosa **CHINA PACELLI EFFERVESCENTE**. E' vantaggiosissima invece della **cura lattea** tanto noiosa. — L'uso continuo del bicarbonato di Soda nuoce alla salute. Chiedere sempre **CHINA PACELLI** perchè alcuni farmacisti disonesti ed imbroglioni dànno in cambio una miscela che può nuocere alla salute, e guardare che il vasetto *che costa* **L. 1,50 e 2**, sia intatto e porti la marca di fabbrica: *Una Chinese*.

Guarigione garantita ed in breve tempo (*dopo 8 o 10 giorni se ne vede l'effetto benefico*) dell'**anemia e clorosi**, (*pallidezza del volto*), si ottiene col rinomato **Ferro Pacelli** che è efficacissimo perchè è digeribile in *tutte le stagioni* e *senza moto*. Astuccio L. 2,50, per posta L. 2,65.

Bromoteina Pacelli Allontana il **DOLORE DI CAPO** e le **nevralgie, ipocondria**, la **spossatezza** sia intellettuale (*causata da troppo studio od altra occupazione*) che fisica, la **sonnolenza, la palpitazione di cuore**. Calma l'**isterismo** e mentre si dà forza allo stomaco, si avverte un certo benessere per tutto l'organismo — Bottiglia L. **2**.

La Nevrastenia (*malattia nervosa*, e tutte le **malattie** del **sangue** si guariscono facilmente con l'uso delle **PILLOLE PACELLI** *Antinevrasteniche*. Fanno ritornare **l'appetito** ed il **primitivo colore al volto**, danno **forza, energia, gaiezza**. Calmano l'**isterismo**, che finisce per sparire. **Scatola** L. **2,50** — per posta L. **2,65**.

CAPELLI BELLI, ondulati, morbidi, lucidi, si ottengono con l'uso della **Pomata Pacelli** con olio di ricini deodorato e China, rinforza il bulbo del capello ed allontana la forfora. *Le tinture od acque che si adoperano li rendono aridi*. Vasetto L. **0,75** (per posta L. **0,85**).

Vendonsi presso tutte le farmacie del Regno e presso i sigg. **A. Manzoni e C.** Via di Pietra, 91. A. Taboga, Roma — Lancellotti, Napoli — Campisi, Palermo — Zampironi, Venezia Rostito e Persiani, Genova, ecc.

L'ELEGANTE ALBUM N. 4 con bei disegni per lavorare a **crochet, ricamo, tombolo, punto in croce, Alfabeti diversi**, ecc. si può avere inviando cartolina vaglia da L. 0,25 alla **ditta Pacelli, Livorno**.

La virilità esausta, affievolita, depauperata, perduta (*impotenza*) si riacquista col **Vivificatore Pacelli** del *Premiato Laboratorio Pacelli, Livorno*. Fl. L. 5, per posta franco L. 5,15.

VINI TOSCANI

Il più ben provvisto magazzino, per qualità e prezzi è in via del Quirinale N. 8 e succursale via S. Vincenzo e Anastasio, 20. Qualità specialissima che val la pena provare. — L. **1,20**, **fiasco grande**. Porto a domicilio.

Telefono 172.

BELLE JARDINIÈRE

PARIGI 2, Rue du Pont-Neuf PARIGI

La più Gran Casa di Confezioni
DEL MONDO
VESTITI
per UOMINI, SIGNORE e RAGAZZE
TUTTO [illegible] TOILETTE
dell'Uomo e del Ragazzo
[illegible] franco [illegible]
[illegible] franco di porto, a partire da **50** Franchi.
SOLE SUCCURSALI :
[illegible] NANTES, ANGERS, SAINTES, LILLE

ORARIO ESTIVO 1. GIUGNO 1901

Roma - Marino - Castel Gandolfo - Albano - Anzio - Nettuno

		a			b							
ROMA	p	5,30	5,40	6,18	7,50	8,48	9,50	12,10	15,55		18,10	19,00
Acqua Santa	»	Via Ciampino	5,52	Via Ciampino	Via Ciampino		Via Ciampino	12,22	16,7		Via Ciampino	
Capannelle	»		6,—			9,5		12,30	16,15			19,18
Marino	»		6,25			9,30		12,55	16,30			19,43
Castel Gandolfo	»		6,34			9,39		13,5	16,48			19,54
ALBANO L.	a		6,39			9,44		13,10	16,53			19,58
	p		6,45			10,5		13,20	16,57	18,30		
Cecchina	a	6,14	7,—	7,11	8,38	10,20	10,30	13,35	17,12	18,45	18,51	
	p	6,19		7,17	8,46		10,32	13,45			18,55	
Carroceto	»	6,43		7,41			10,36	14,9			19,1	
ANZIO	a	7,10		8,8	9,35		10,23	14,36			19,46	
NETTUNO	»	7,24		8,17	9,45		11,31	14,45			19,55	

Nettuno - Anzio - Albano - Castel Gandolfo - Marino - Roma

					e				d	e			f
NETTUNO	p		6,5		8,5		11,32		17,—		20,37		[illegible]
ANZIO	»		6,16		8,16		11,43		17,11	18,52	2 ,48		22,[illegible]
Carroceto	»		6,44		8,44		2,11		17,39	19,21	21,16		[illegible]
Cecchina	a		7,5		9,5		12,33		18,—	19,4	2 ,37		23,15
	p		7,12	7,25	9,14	10,35	12,35	12,45	8,[illegible]	19,51	21,40	21,45	23,[illegible]
ALBANO L.	a		Via Ciampino	7,40	Via Ciampino	10,50	Via Ciampino	12,57	18,20	Via Ciampino	Via Ciampino	22,—	Via Ciampino
	p	6,12		8,30				14,5	18,39			22,5	
Castel Gandolfo	»	6,18		8,36				14,11	18,47			2 ,11	
Marino	»	6,28		8,45				14,20	18,53			22,21	
Capannelle	»	6,51		9,5				14,42	19,16				
Acqua Santa	»	6,59		9,14				14,50	19,24				
ROMA	a	7,10	8,3	9,25	10,6		13,15	15,1	19,3	20,35	22,20	23,—	0,5

N. B. — I treni indicati nelle colonne colle lettere **a**, **b**, **d**, **e** e **f** sono festivi e al treno della colonna **c** è settimanale del lunedì; si attiveranno il 1 Luglio. Il treno però della colonna **d**, da Albano a Roma funziona fin da oggi ed è giornaliero.

Ferro Pagliari

Il **FERRO PAGLIARI** è medicamento tonico e ricostituente per eccellenza.
Clinica Medica Fiorentina.

Il **FERRO PAGLIARI** è il migliore che possieda la terapeutica.
Prof. Bouchardt, Parigi.

Lire 1,00 la bottiglia - per posta L. 1,15

Sciroppo Pagliari

Lo SCIROPPO PAGLIARI depurativo e rinfrescativo del sangue è il migliore fra tutte le [illegible] congeneri, non provocando nè nausee nè dolori ed essendo composto di sostanze di spiccata azione purgativa e combinate con processo razionale.
DOTT. PALDISSERI. *Firenze*.
Liquido L. 1,40 — In pillole L. 1,50 — Per posta cent. 15 in più.
Opuscoli illustrati gratis a richiesta — Deposito generale PAGLIARI e C. Firenze; Via Pandolfini.
Deposito in Arezzo, Farmacia del Cervo.

Le malattie di stomaco e d'intestino recenti o antichissime, leggiere o gravi, ritenute incurabili si guariscono radicalmente con l'*Antiseptolo* (Analettico perfezionato) dell'unica fabbrica Lombardi e Contardi. Innumerevoli guarigioni negli ospedali è presso gli ammalati. Memoria gratis. La cura completa per la forma atonica (con stitichezza) costa L. 36; per la forma putrida (con diarrea) costa L. 24; per la forma acida (acidità, lente digestioni, pirosi) costa L. 18 spedite ovunque. Flacon di saggio L. 6 per posta in tutto il mondo L. 7 anticipate a Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma, 28, piano primo.

La neurastenia, L'impotenza La debolezza generale e spinale i dolori di testa, il ronzio nelle orecchie dipendono dall'esaurimento nervoso La cura che ha dato i migliori risultati, facendo ritornare l'allegria e il desiderio di godere la vita è costituita dal *Rigeneratore o granuli di stricnina precisi* Lombardi e Contardi. Efficace in ogni età — La cura completa costa L. 18 in Italia e si spediscono in tutto il mondo per Fr 20 anticipati all'unica Fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma 28 p. p.

La sifilide ha trovato finalmente la sua cura radicale nella *Smilacina* Lombardi e Contardi unita al ioduro. L'ammalato che fa tale cura rimane libero completamente dall'infezione: ciò si è constatato dal fatto che chi fece la cura tre anni prima ha ripreso la malattia per essere perfettamente guarito dall'infezione precedente. Non si hanno aborti, nè sifilidi ereditarie — Cura completa L. 21 in Italia, estero Fr 25 anticipati alla fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli via Roma, 28, p. p.

Tosse, catarri, bronchiti influenza e qualsiasi altra malattia bronco-polmonare (Semola) si curano da oltre 40 anni solo con la *Bichenina Lombardi vera*. Questo eccellente prodotto fu dichiarato *miracoloso* per i prodigi suoi effetti dal prof. Ramaglia, *efficacissimo più d'ogni altro* rimedio dal prof. Cardarelli. Viene falsificata ed imitata da molti immorali farmacisti e droghieri, bisogna pretendere la *vera*. Costa L. 2 il flacon in tutte le farmacie del mondo. Si spedisce ovunque contro rimessa anticipata di L. 2,50 all'unica fabbrica Lombardi e Contardi — via Roma, 28, p. p., Napoli.

La calvizie ha trovato finalmente la sua spiegazione scientifica, giacchè nell'istituto Pasteur di Parigi è stato scoverto e studiato il microbacillo che fa cadere i capelli. Si è constatato altresì che il capello cade e rinasce più volte uccidendo però il bacillo il capello rinasce e non cade più — Su questi studi è stata preparata la *Ricinina* Lombardi e Contardi. Distrugge la forfora e l'untume, arresta la caduta dei capelli e ne promuove lo sviluppo — Costa L. 5 il fl per posta L. 6. Quattro fl. cura completa in tutto il mondo L. 20 anticipato Lombardi e Contardi Napoli Si prepara senz'aumento come tintura.

Il diabete si guarisce sicuramente con la *Cura Contardi*. Ormai migliaia di ammalati e mollissimi medici ne sono convinti — In tutto il Mondo oggi il diabete si cura in tal modo Si permette il cibo misto e si ottiene presto la scomparsa dello zucchero e la ripresa delle forze. Splendida statistica, comunicata all'Accademia di Parigi. Memoria gratis chiedendola con cartolina doppia — La cura completa costa in Italia L. 12 e si spedisce in tutto il mondo per Fr. 12 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma, 28, p. p.

La tisi o tubercolosi polmonare sia recente che inoltrata si guarisce con la *Lichenina al creosoto ed essenza di menta*. — Si ottiene la guarigione anche in ammalati già licenziati alla morte dei medici. Scompariscono i bacilli di Kock dall'espettorato, cessa la tosse e la febbre con aumento del peso del corpo. Molti ammalati gravi guariti con questa cura credono al miracolo. — Costa L. 3 al flacon e si spedisce in tutto il Mondo dietro rimessa anticipata di L. 3,50 all'Unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli.

Gotta — Reumi — Artrite nevralgia, sciatica ed altre manifestazioni dolorifiche trovano il rimedio sublime, immediato nel *Balsamo Lombardi* antireumatico ed antigottoso per eccellenza — Cessa il dolore, scomparisce il gonfiore dopo poche applicazioni. È riuscito sempre meraviglioso e miracoloso con la sorpresa dell'ammalato e del medico. Costa L. 5 il flacon in tutto il Mondo dietro rimessa anticipata all'Unica fabbrica Lombardi e Contardi Napoli via Roma 28 p. p.

La blenorragia il restringimento, la goccetta, sono guariti prontamente e scientificamente con l'*Iniezione antisettica*. Finisce la più ostinata segrezione. Non vi è rimedio eguale e tutte le altre specialità sono un inganno per tutti gli ammalati, pronti a qualunque paragone. Agisce come *preventivo* infallibile, *curativo* insuperabile. Costa L. 2,50, per posta L. 3,25 anticipate, 4 fl. L. 10, estero Fr. 12, all'Unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli via Roma, 28, p. p.

GROSSISTI: *Milano*, Manzoni e C. via Sala 12 — *Torino*, G. Torta, via Roma 2 — *Venezia*, Farm. Trento, C. S. Cangiano — *Ancona e Bologna*, Tedisco e Foligno, Bonavia — *Firenze*, Cesare Pegna e Figli — *Roma*, Colonnelli e Bordoni, Corso V. E. 16, A. Manzoni e C. Via di Pietra — *Capua*, Fratelli Graniti — *Foggia*, Acettulli F. & — *Bari*, Paganini, Monteleone, Lippolis — *Taranto e Lecce*, Olito e Ferrari — *Palermo*, Petralia, via Macqueda — *Messina*, F.lli Canani — Depositari nella *Repubblica Argentina*: L. Fischetti e C., Calle Esmeralda 665, Buenos Ayres.

Ciclisti - Sportsmen

Splendida Occasione

Tricicli automobili di marca primaria e biciclette d'occasione a prezzi eccezionali da liquidarsi entro il corrente luglio presso la ditta

G. SOLANI - Roma - Via Quattro Fontane (angolo Via S. Vitale).

IL NUOVO FANFULLA
DI ROMA

Anno II. — Lunedì 29 Luglio 1901. — N. 203.

PREZZI D'ABBONAMENTO

	Anno	Semestre	Trimestre
Roma e nel Regno, Massaua ed Assab	L. 15 —	8 —	4,50
Stati dell'Unione postale	» 33 —	17 —	9 —

In tutta Italia Centesimi 5 — Un numero arretrato Centesimi 10

[illegible] E AMMINISTRAZIONE

Roma — Piazza Montecitorio, N. 121, p. 2° — Roma

PREZZO DELLE INSERZIONI

Avvisi economici e corrispondenze particolari (in 4ª pagina) cent. 20 la parola minimo L. 1. — **Avvisi necrologici** (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) L. 1 la linea o spazio di linea in 8 punti. — **Avvisi commerciali** (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) cent. 40 la linea di 8 punti (in 4ª pagina divisa in 8 colonne) cent. 20 la linea di 8 punti).

Pagamento anticipato.

Roma 28 Luglio 1901

XXIX LUGLIO

Quando, un anno fa, il truce assassinio del Re gettò la nazione intera in luttuoso sgomento, parve a tutti, che la tremenda lezione ricevuta dovesse produrre i suoi effetti, e che ad una situazione pericolosa e inquietante si dovesse riparare, non con reazioni temporanee e violenti, ma con opera consapevole e continua, la quale avvisasse insieme ai bisogni e ai pericoli, e a quelli provvedesse per evitare questi. La buona anima del Re trucidato aleggiava sulla nazione, non consigliera di vendetta, ma ammonitrice di previdenza. Una èra nuova si schiudeva all'Italia, e non uno solo, neppure fra quelli che hanno più profittato del modo come si sono svolte le cose parlamentari, immaginava, che dopo brevi mesi il potere sarebbe caduto nelle mani di quelli che possono riparare alle pubbliche sciagure, ma non le allontanano; punire i regicidi, ma non prevenirli, e che avrebbero diretto il Governo, in modo da meritare l'appoggio ed il plauso di coloro, che non ebbero una parola, nè un sentimento di rimpianto dopo la tragedia di Monza. Invano si attenua e si tenta giustificare il cammino che si è compiuto da allora, contrario a quello, che avrebbe dovuto compiersi: l'anniversario doloroso ricorre per rilevare il contrasto, stridente e pauroso. Se un anno fa, a Monza, un italiano commise il più esecrando dei delitti, oggi la commemorazione affettuosa e devota, che il popolo ne vuol fare, si compie in una situazione politicamente infida, e socialmente insicura. Mentre migliaia di cittadini, dalle regioni più lontane, affrontano il disagio del viaggio e la non propizia stagione, in nome di una fede monarchica, che non si spegne, e per rendere omaggio alla memoria di chi continua a vivere e a regnare in ogni cuore italiano, in tutti i punti della penisola cova il fuoco della rivolta, e *meetings*, conventicole, associazioni propagano il mal seme della discordia, spargono l'odio di classe, e minacciano alla patria altri giorni di dolore e di lutti.

L'anniversario è reso anche più doloroso dalle circostanze, nelle quali si compie: al mesto pensiero, che suscita la sacra memoria di Re Umberto, si aggiunge la preoccupazione del presente e dell'avvenire.

Il pietoso pellegrinaggio, che dall'Italia muove verso il Pantheon attesta i sentimenti incrollabili del popolo nostro, ed è omaggio alla memoria del morto Re, e ossequio al Re vivo: è atto di devozione alla monarchia, nella quale riposano le sorti d'Italia. Veglia sulla patria diletta lo spirito mite e buono di Umberto I; veglia l'occhio vigile e la mano sicura di Vittorio Emanuele III, e il popolo è con i suoi Re, — come scriveva in questi giorni un insigne letterato nostro — « senza ministero di lusingatori della Reggia, nè di lusingatori della folla, di ambiziosi, nè di timidi ».

Di fronte a tanta fede del popolo, e a tanta virtù dei suoi Re, l'animo si rasserena e s'inchina reverente, e l'omaggio al più buono dei principi diventa sacro simbolo politico, che sulla augusta tomba del Pantheon rinnova il patto, nel quale indissolubilmente la nazione è unita a Casa di Savoia.

IL FANFULLA.

L'Olanda e il Transvaal.

L'Aja, 27 — Le voci circa l'intervento dell'Olanda a favore della pace nell'Africa del Sud sono infondate. L'arrivo di Kruger non vi si connette menomamente.

Altre voci della tariffa doganale tedesca.

Berlino, 27 — Il progetto di tariffa doganale, oltre le voci già segnalate contiene anche le seguenti: Seta greggia, non tinta, non ritorta o ritorta una volta sola, esente — fioretto di cascami, non pettinato, esente — pettinato e non tinto, esente — pettinato e tinto anche in bianco, 12 marchi al quintale — filature non tinte, esenti — filature tinte anche in bianco, 36 marchi — seta filata e fioretto, 75 marchi — canapa ed altre piante tessili, esenti — mandorle ed altre frutte del Sud secche, 36 marchi — uova, 6 marchi — zolfo, esente — legumi freschi naturali, esenti — lana greggia, esente.

Altre manovre del « Zedè ».

Tolone, 28. — Il presidente del Consiglio, Waldeck-Rousseau, ed il ministro della marina, Lanessan imbarcatisi a bordo della corazzata *Bouvet*, assistettero ieri, a brillanti manovre della squadra e del sottomarino, *Gustavo Zedè* che simulava il lancio di una torpedine contro la nave ammiraglia

Rimpatri dalla Cina.

Vienna, 27. — Le navi da guerra austro-ungariche *Elisabeth* e *Zenta* sono state richiamate dalla Cina e inizieranno domani il loro viaggio di ritorno in Europa.

Torpediniere inglesi avariate.

Portsmouth, 28. — Due controtorpediniere sono tornate dalle manovre avariate, una di esse dovrà essere sostituita.

La squadra tedesca.

Cadice, 28. — E' giunta la squadra tedesca.

Immane incendio nel Canadà.

New York, 28. — Nel villaggio di Laprairie (provincia di Quebec) un incendio distrusse ventotto case ed un convento. I danni sono calcolati a centomila dollari

GIORNO PER GIORNO

La storia c'insegna che *fortes creantur fortibus*, e nell'animo dei discendenti di Umberto Biancamano fu tramandato costante da secoli, il coraggio e la grandezza di cuore che fanno gli eroi. Di queste maschie virtù dette una prova veramente luminosa Umberto di Savoia, combattendo per l'indipendenza d'Italia. Le parole di Machiavelli « Che il Principe deve con tanta umanità accogliere gli uomini, che mai gli parli alcuno, che si parta malcontento » furono il suo catechismo di Re. Commessi operai, studenti, artefici, braccianti erano da lui ricevuti ed ascoltati come vecchi e cari amici. E fu uno degli operai, a cui il Re soleva stendere la fraterna mano, e del cui avvenire era sì sollecito, che lo colpì a morte, mostro efferato di perfidia e d'ingratitudine! Quando Luigi XVI era portato al patibolo dalla furia sanguinaria d'un popolo, meno rapida al delitto, la vittima pregò perchè il suo sangue [illegible] sulla canaglia di Francia. Oggi, che al ricordo dell'assassinio, torna a rosseggiare il sangue innocente della vittima italiana, Dio voglia che esso non ricada mai su noi; pel perdono della Vedova Augusta, per la grandezza della Casa Savoia, legata alla grandezza d'Italia, da secoli di amore, di sacrifici e di storia; per la giovinezza dei nostri giovani Sovrani, i quali, col primo fiore del loro affetto, hanno ribadito i vincoli che ci stringono all'avvenire.

* * *

Dalla bellissima commemorazione, che di Umberto I tenne Raffaele de Cesare nel gran teatro di Alessandria, stralciamo questo brano che lumeggia la figura del grande scomparso.

« Io credo che negli ultimi anni si combattesse nell'animo del povero Re una gran lotta fra speranze e scoramenti. Rifuggiva dalle pompe, anzi pareva che queste lo infastidissero, e nella solitudine confortava lo spirito suo. Poi seguivano i momenti di fede, quando col suo *charme*, con le sue arguzie e le intime confidenze, egli credeva di vincere le difficoltà, e innalzare gli uomini politici agli ideali più puri della vita pubblica. Credeva di elevarli a lui, e molto s'illuse.

« Persona, che gli fu intima, e per lunga consuetudine potè conoscerlo bene mi diceva « *c'était une âme exquise et charmante* », e nei suoi appunti l'ha ritratto così: « Re Umberto è di « modi affabili e dolci, semplici e facili. Egli « ignora la dissimulazione e l'astuzia, ma sa cu« stodire mirabilmente un segreto. E' un silen« zioso e un riconcentrato, e ha una certa ten« denza a non giudicare che da sè stesso. Egli « è sensibile sotto il suo aspetto piuttosto freddo, « e il suo spirito presenta una singolare mesco« lanza di ottimismo e di sentimenti fatalisti. E' « uomo di profonda vita interiore, e di grande « dignità... ».

« Profondo e senza ostentazioni egli ebbe il sentimento di pietà per le sventure, ond'era colpito il suo popolo, e di paterna sollecitudine per le classi diseredate. Non indarno si ricorreva a lui, nei pubblici lutti e nei privati. La sua misericordia non aveva confini; e il suo interessamento per le classi povere non era mistificazione di retori loquaci e rumorosi. Egli largiva senza parere, e le classi lavoratrici avevano in lui un amico, che non disdegnava ascoltarne i bisogni, aiutarle nelle imprese, intervenire alle loro feste. Sognava anche lui, povero Re, una risoluzione del problema sociale, e vi portava il contributo del suo esempio, perchè meno apparisse la differenza di classe, e dalla differenza non nascesse l'odio, e dall'odio il misfatto. Sancì tutte le leggi d'indole sociale, e con esse tutelò il lavoro delle donne e dei fanciulli, istituì i probi-viri; protesse gli operai dagli infortunii; li assicurò contro la vecchiaia e l'inabilità al lavoro, e rinvigorì l'azione delle Società di mutuo soccorso e delle cooperative. Sancì pure le riforme dell'elettorato, sostituendo al censo una capacità derisoria. Questa riforma supponeva classi dirigenti disposte a lottare, a disputare a palmo a palmo il terreno ai sovversivi, non permettendo loro di affermarsi monopolisti delle classi povere, per sfruttarne la credulità, ma lottando senza tregua, per redimerle dalla miseria e dall'ignoranza, con quel sentimento, tutto cristiano, di fare il bene e di non menarne vanto, e più che per designare all'odio pubblico chi non lo fa, persuaderlo a farlo... »

* * *

L'amore, che univa soavissimo la Regina e il Re e gli altri tutti della famiglia reale, segnatamente il figliuolo, si distendeva da quel centro a tutta la nostra Patria. Non una volta sola, Re Umberto ne' suoi discorsi alla Camera proferì queste parole indimenticabili: Voi conoscete il mio cuore. Ma era impossibile che i suoi stessi famigliari lo conoscessero abbastanza e che si più fosse noto in qualche parte; tanta era la sovrabbondanza del suo affetto. Vari anni or sono gli operai fiorentini gli vollero presentare una medaglia con questa iscrizione:

Al Nipote — del Re Magnanimo — Al Figliolo del Re Liberatore — al Re Benefico.

Era proprio il titolo che più gli conveniva, e il Re quella medaglia gradì moltissimo. Umberto, ritiratosi dall'udienza e venuto nelle stanze della Regina, gliela mostrò con aria di vivo compiacimento. Le beneficenze reali erano senza misura. Nessuno domandava che non fosse, secondo i bisogni, esaudito. La cassetta privata del Re pareva che non avesse chiave, tanto s'apriva ogni momento; e talvolta ne uscivano copiosissimi doni.

* * *

Il cuore di Umberto I, regalmente pietoso, pronto accorreva ovunque fossero mali e dolori del suo popolo. Non accadeva mai sventura pubblica che il Re non vi fosse in mezzo per aiutare, per consolare, per incoraggiare. Chi non rammenta com'egli sollecito si recasse a Napoli mentre infieriva terribile il colera, e negli ospedali, nei quartieri più infetti, e altresì, talvolta, nelle case private, la faccia del Re, le sue parole, le sue generosità rallegrassero la tristezza degl'infermi e dei moribondi! Gli dicevano alcuni: Maestà, è nostro dovere avvertirvi che la vostra vita è preziosa e qui correte grave pericolo. Ed egli rispondeva: E' dover mio rimanere qui.

* * *

Oh potenza rievocatrice del pensiero!

Busca; ecco i poveri casolari nei quali agonizzano, su poche manciate di paglia, gli ammalati visitati dal Re; ecco le cascine dove la miseria [illegible] ha portato la desolazione estrema. Umberto va dappertutto; aiuta e conforta; vince il dolore da cui si sente dilaniato alla vista di tanti dolori, di tante miserie, per poter trovare la parola affettuosa del padre:

— Su, figliuoli miei, coraggio... è un male come un altro...

E stringe, fra le sue, le mani ischeletrite che gli ammalati protendono, tremolanti, fuori de' lor giacigli, ed accarezza, come per benedirle, quelle fronti di poveri lavoratori su cui la pelle si è raggrinzita e fatta terrea, ed evoca, con la sua Augusta presenza, speranze alle quali i derelitti non rivolgono oramai più i deboli ed offuscati pensieri, rassegnati solamente nel vago timore della morte che vedono, che sentono vicina.

— E' un padre, è un santo il nostro buon Re, esclamano i poveri contadini, assiepandosi sul suo passaggio.

Ed Egli trascorre tra quelle campagne riarse dal sole, sale sui poggi, scende nelle valli, va dove è lutto, angoscia, disperazione, tutto vedendo, tutti beneficando, come se al mondo non fosse stato mandato che per compiere una sublime missione quella della carità.

La morte del cardinale Cascajares.

Saragozza, 27. — E' morto l'arcivescovo, cardinale Anton-Maria Cascajares y Azara.

Il cardinale Cascajares, nato in Calanda il 2 maggio 1831, dopo di aver fatto i primi studi in uno dei migliori collegi di Madrid, passò al collegio di artiglieria di Segovia, donde uscì col grado di tenente. Cambiata idea il Cascajares, ottenuto un congedo assoluto, entrò prima nel seminario e poi nell'Università di Saragozza laureandosi in teologia nell'uno e nell'altro diritto.

Leone XIII, nel Concistoro del 27 marzo 1882, lo preconizzò vescovo titolare di Dora, quindi alle sedi unite di Calahorra e Calzada, poi alla metropolitana di Valladolid e da ultimo a Saragozza. Nel Concistoro del 29 novembre 1895 fu creato cardinale del titolo di S. Eusebio, che lasciò nel concistoro del 24 maggio 1898 per assumere quello di S. Agostino.

La salute dell'on. Crispi.

Napoli, 28. — Il bollettino sullo stato di salute dell'on. Crispi, pubblicato stamane, alle ore 7,30, dice:

« Notte inquieta. Forze prostrate. Cuore sensibilmente debole. Depressione nervosa invariata ».

Firmati: Cardarelli, Capozzi, Carito ».

XXIX LUGLIO.

Volgeva la fine di luglio, il sole d'Italia splendeva accasciante, e la bella penisola, adagiata sulle fresche e azzurre onde di tre Mari, si riposava nell'estivo letargo. Il tramonto infuocato di quel giorno pareva macchiare di sangue la terra lontana. Il mattino dopo una notizia ferale ci aveva tutti desti e sgomenti. Era stato assassinato il nostro Re, e la grande famiglia italiana gettata tutta in un inconsolabile dolore. Parve il risveglio da un sogno terrificante! Il nostro Re, così buono, veduto partire così baldo e giovane ancora, noi non lo avremmo riveduto mai più. Il cuore e il pensiero, nel l'andare in cerca di lui, prima ancora che l'intrepido soldato del quadrato di Villafranca, rividero il padre amoroso degli oppressi e dei derelitti, il soccorritore di Casamicciola, di Napoli e di Busca. Gli occhi dei vecchi piansero le più cocenti lagrime. Quella morte uccideva l'ultimo dei loro ideali, l'ultimo dei loro affetti, e li gettava in una solitudine sconfinata e dolorosa. Poi subentrò una pietà infinita per la Regina che lo aspettava da una festa, e lo riebbe esanime, col grande cuore che aveva palpitato di amore e di carità tutta la vita, squarciato da assassina, vigliacca mano. Non era neppur serbato alla Dolorosa il conforto di stringersi al seno il Figliuolo, che ignaro della grande sciagura, si godeva sul libero oceano, accanto alla Sposa, un'ora di riposo e di dolcezza. Oh il solenne e mestissimo ritorno in Roma del Soldato sull'affusto di cannone, del nostro Re, che si traeva dietro piangente tutto il suo popolo!

Oh la tenerezza, la pietà infinita per quel giovane Sovrano, che seguiva il feretro del Padre ucciso, la fede dei giuramenti fatti su quell'ara, nel Tempio vetusto ove l'Eroe delle battaglie e della carità trovava, nell'amore devoto del popolo, la postuma sua apoteosi!

Ancora il ricordo e la vergogna del delitto non hanno risollevate le nostre fronti. Domani, mesti e dolenti pellegrini, i cittadini di Italia tornano ad inginocchiarsi dinanzi alla tomba di Umberto il Buono. Possa questa dimostrazione spontanea di amore, quest'affermazione di fede, data alla sua Casa e al Figliuolo, lavarci la macchia, ripagarci del tradimento col quale fu compensato il suo amore per il popolo, e la sua cristiana carità. La fede politica ha guidato questo doveroso pellegrinaggio sotto la sferza cocente del sole estivo, qui a Roma, dove batte il cuore d'Italia, dove sul Quirinale, come su una rocca difesa dai gagliardi petti italiani, sta il nostro Re, la nostra grandezza, la nostra fortuna, il nostro Avvenire.

A Roma.

Gli arrivi.

Tutti i treni, oggi, sono giunti sovraccarichi di pellegrini da ogni parte d'Italia; gli alberghi sono pieni; grazie alle buone disposizioni prese dal Comitato, tutto è proceduto regolarmente. Alla stazione, per misure di ordine pubblico, è stata sospesa la vendita dei biglietti per l'ingresso alla stazione, ed è stato proibito l'accesso ai non viaggiatori nella stazione stessa. Giungono continui treni speciali da Napoli, Ancona, Firenze e Pisa.

Le rappresentanze.

Sono giunte stasera le rappresentanze della città di Napoli, pel municipio il regio commissario, comm. Chiaro, i sub commissari, gli uscieri, i valletti municipali col gonfalone, un drappello di guardie municipali e uno di pompieri. Il regio commissario sarà ricevuto martedì dal Re. Per la provincia sono giunti: il deputato Palumbo, il conte Panzuti, il conte Mirabelli, il comm. Federico Giordani deputati e consiglieri provinciali; due uscieri col labaro della provincia e la banda del Riformatorio Vittorio Emanuele, che precederà nel corteo la rappresentanza napoletana. Del Comitato d'onore, il senatore Pessina, senatore di Martino, ammiraglio Corsi, ammiraglio Cottelletti, duca d'Andria, principe di Sirignano, generale Curci, commendatore Padiglione, cav. Arnese, colonn. D'Alessandro, cav. Salvati, sig. Restucci, sig. Bertolotti, ing. Marone, ing. Ferrara, cav. Tancredi, senatore Miraglia, comm. Pesce, prof. Ferrarelli, prof. Orazio Ferrara. Dell'Unione costituzionale la seguente Commissione: on. comm. Enrico Arlotta vice presidente, cav. Enrico Guerritore-Broya segretario, cav. avv. Federico Pollio, cavalier prof. Udalrigo Masoni, cav. avv. Carlo d'Addosio consigliere, duca Nicola Caracciolo di Melito, questore, avv. Alfredo Gelanzè vice segretario e parecchi soci.

L'avv. Alfredo Moscatelli rappresenta il Comune di Quattro Castella (Reggio Emilia), l'avv. Antonio Cicu, rappresenta il Comune di Sorso provincia di Sassari; il prof. Vincenzo Simonelli il municipio di Sora (Caserta); l'onorevole Fulci oltre il municipio di Rocca Valdina, rappresenterà la Deputazione provinciale di Messina, l'on. Emilio Maraini rappresenta il Comune di Terrazzo (Verona), l'Associazione agraria del basso veronese; la cassa rurale di Carpi di Villa Bartolomea; il conte Bianchi di Roascio, consigliere di prefettura, il municipio di Dronero; l'onorevole Massimini la città di Brescia, gli onorevoli Villa e Gianoldi il Comune di Piobesi d'Alba; il cavalier Bartolomei prosindaco di Pescia, i comuni di Montecarlo, Pellano, Altopascio e Ponte Buggianese, tutti in Valdinievole, provincia di Lucca; l'on. Pavia i comuni di Barzanica, Pizzighettone, Azzanello e Cappella Cantone; l'on. Piccolo Cupani i comuni di Barcellona e Alcara li Fusi; l'on. Orsini-Baroni i comuni di Pontedera, Cascina e Peccioli; l'on. [illegible] il comune di Licata e Pia Opera [illegible] Lorenzo Busacca di Scicli, il sindaco di Saracena (Cosenza) ha dato al capitano della riserva Domenico Mazziotti l'incarico di rappresentarlo; l'onorevole Giusso, ministro dei lavori pubblici, i comuni di Monte S. Angelo e di S. Marco in Lamis; l'on. Orazio Spagnoletto e il senatore Ottavio Serena i comuni di Andria e Barletta, l'on. Nasi il comune di Monte San Giuliano, il Comizio agrario di Mazara e la Società operaia « Giovanni Arrivabene » di Comiso, il cav. Costantino Taranto, addetto al gabinetto del ministro Nasi, la Deputazione provinciale di Trapani.

— I seguenti comuni hanno delegata l'Associazione costituzionale Umberto I di Varese a rappresentarli a mezzo dei sig. cav. Corrado Macchi e Tranquillo Romano Abbiate Guazzone — Arbizzo — Arcisate — Azzate — Barasso — Besano — Besnate — Bizzozero — Brinzio — Brunello — Buguggiate — Bodio — Cardano — Cazzago Brabbia — Capolago — Casciago — Cantello — Caravate — Cocquio — Caldana — Cassano Valcuvia — Comerio — Cadrezzate — Cremenaga — Cunardo — Caronno Ghiringhello — Dumenza — Ferrara di Varese — Gallarate lombardo — Gazzada — Gornate Superiore — Gornate Inferiore — Ispra — Lozza — Luvinate — Monteviano — Malnate — Marzio — Malgesso — Monvalle — Masciago — Olbrona al lago — Ranco — Rovate — Runo — Saltrio — S. Ambrogio Olona — Schianno — Tradate — Tronzano L. M. — Vedano Olona — Voldomino — Vararo — Velate — Viconago — Venegono Superiore — Carnago — Brenno Useria.

L'on. Pasquale Calderoni Martini rappresenta il comune di Grumo Appula, l'on. Raffaele De Cesare rappresenta i comuni di Oria — Carosino — Avetrana — Manduria — Canosa di Puglia — Torre S. Susanna — Erchie e la Camera di commercio di Avellino. L'on. Monti-Guarnieri rappresenta i Comuni e gli istituti locali di Barbera — Belvedere Ostrense — Camerino — Castelleone di Suasa — Monterado — Ostra — Ostra Vetere — Sinigaglia; l'avvocato Francesco Nursolese, segretario alla segreteria di S. M. la Regina Madre, il comune di Altamura; il professor Giovanni Panicone rappresenta il comune di Valdobbiadene (Treviso)

Il sotto segretario di Stato per la marina, ammiraglio Serra, rappresenterà anche il Comune di Massarosa.

Torlonia L. i comuni di Figline, Rignano, Pergine e Fratellanza militare di Pontassieve

— Al pellegrinaggio nazionale di domani prenderanno parte il sindaco e la Giunta di Tivoli in forma ufficiale col gonfalone, i famigli in livrea ed il valletto recante la storica mazza d'argento, la rappresentanza del Comitato locale delle società di tiro a segno, reduci e mutuo soccorso e gli ufficiali in congedo

— Il luogo di convegno dei cittadini di Alessandria pel pellegrinaggio al Pantheon sarà in via Varese al luogo indicato dalla tabella e non in piazza della Pilotta, come era stato precedentemente annunziato.

— La Società di M. S. fra i toscani in Roma, interverrà alla commemorazione del compianto Re Umberto I. I soci sono invitati a trovarsi al Castro Pretorio lunedì 29 corrente, a ore 14, attorno alla bandiera sociale che si troverà nel gruppo: Provincia romana, lettera F

I Sovrani al Pantheon.

Domattina alle 8 il cappellano di Corte, Don Domenico Tilli, celebrerà una messa al Pantheon. Vi assisteranno i Sovrani, la Regina Margherita, tutti i principi di Casa Savoia, il principe Danilo e le civili e militari

Domattina, prima e dopo la messa, alla quale assisteranno i Sovrani, ne saranno celebrate altre due, per lascito di un italiano residente in Germania, il quale ha mandato una congrua somma affinchè ogni anno fossero celebrati i due uffici in suffragio di Umberto.

I funerali al Sudario.

Domattina alle 10 avrà luogo, nella R. chiesa del Sudario, un solenne servizio funebre per cura della R. Casa. Celebrerà la messa monsignor Lanza, cappellano maggiore di Corte; vi assisteranno i Sovrani, la Regina Madre, i Prin-

[illegible] di Casa Savoia, il principe Danilo [illegible] Case e militari i Collari e la Collarese dell'Annunziata. La chiesa è tutta addobbata a lutto: [illegible] mezzo sorge un ricco tumulo. Sulla porta [illegible] iscrizione. *Humberto I reg. parentalia*.

Il funerale al Pantheon

I lavori d'addobbo pel solenne funerale a cura dello Stato, che avrà luogo domattina alle 10,30, sono ultimati. Nell'interno del tempio sorge [illegible] quello stesso dell'anno scorso; il [illegible] è coperto col solito stemma sabaudo. [illegible] altro addobbo, neppure alle finestre, che si era soliti a ricoprire con le bandiere tricolore per la nota disposizione ecclesiastica, [illegible] parlato a proposito delle ban[illegible] terno del baldacchino la [illegible] e l'onderà fasci di luce sul ca[illegible] maggiore scenderà un drappo [illegible] nto nero nel quale campeg[illegible] croce d'argento. L'*occhialone* sarà [illegible] recante l'arma sabauda. Alla cappella dei Santi Rasio e Anastasio sarà illuminata la *fenetta* che segna il punto della se[illegible] Re martire e porta i simboli della [illegible] Croce — e della Regalità — la Corona e lo scettro. La tomba di Vittorio Emanuele, sola sarà illuminata da lampadine [illegible] te dalle colonne. Sulla porta all'interno [illegible] palco per la musica, rive[illegible] velato di crespo nero e li[illegible] dal palco scenderà poi come [illegible]

[illegible] ultimato l'arredamento in nero [illegible] del portone di bronzo si legge [illegible] zione

[illegible] I Reg.
Crudelissime sibi erepto
Universus Italiae Populus
Aeternam pro meritis praemium
solemni ritu precatur
Nefasto die obitus anniversario.

La messa solenne sarà celebrata dal cappellano di Corte don Valeriano Bianchi, il quale [illegible] anche l'assoluzione al tumulo; si eseguirà [illegible] maestro Sgambati, da lui stesso [illegible] lbuvazione, nella concertazione, [illegible] sig.ri Baesi e Cosi. La messa è a grande [illegible] l'illustre baritono Bat[illegible] composta di 52 professori [illegible]

Ieri sera ebbe luogo la prova generale [illegible] la [illegible] era gremita. La messa fu accolta [illegible] eguenti applausi [illegible] [illegible] azza della Rotonda sarà schierata la [illegible]

La commemorazione all'Adriano

[illegible] Politeama Adriano [illegible] alle ore [illegible] Le persone munite di ba[illegible] [illegible] ranno da [illegible] ora libero ingresso ma [illegible] e le entrate saranno chiuse alle 8,15 precise. Saranno oratori Arturo Vecchini ed Enrico Pan[illegible]

L'ordinamento del corteo.

[illegible] e norme stabilite dal Comitato promotore [illegible] l'ordinamento del corteo

1 Il corteo sarà distinto in quattro gruppi [illegible] mo gruppo sarà formato dal Comitato d'o[illegible] dal Comitato centrale esecutivo. Segui[illegible] rappresentanze del Consiglio provin[illegible] [illegible] l'Associazione nazio[illegible] in congedo ed i rappresen[illegible] [illegible] Francesi ed estere, per ordine [illegible] degli altri tre gruppi sarà [illegible] La assegnazione [illegible] sarà fatta per ordine [illegible]

[illegible] e del corteo i tre grupp[illegible] [illegible] sporranno secondo l'ordine [illegible] gruppo precederà il Comi[illegible] [illegible] seguiranno, sempre [illegible] provincia, le rappresentanze delle amministrazioni provinciali e di quelle comunali. Le Associazioni civili e militari procederanno [illegible] dette rappresentanze [illegible] stabilito dai Comitati locali [illegible] mancanza di disposizioni preventive dei [illegible] mitati, saranno disposte per ordine al[illegible]

Le località nelle quali dovranno trovarsi [illegible] gruppi sono le seguenti. I gruppo [illegible] entrando direttamente da via [illegible] dalla provincia di Alessandria [illegible] in via Varese e dei [illegible] esso dalla via Marghera. III gruppo [illegible] da Ferrara a quella di Perugia) [illegible] e Goito, con accesso da via [illegible] (dalla provincia di Pe[illegible] [illegible] in via San Martino e [illegible] con accesso da via Vicenza e [illegible]

[illegible] ufficiali in congedo appartenenti al[illegible] nazionale fra gli ufficiali stessi [illegible] di regolare e guidare il corteo [illegible] agevolare il compito dei sudd. ufficiali, in ciascuna delle località assegnate [illegible] ie si troverà fissata una antenne [illegible] una tabella coll'indicazione [illegible] componenti del corteo [illegible] antenna portante il [illegible] si raggrupperanno [illegible] a rispettiva antenna.

6 Alla testa di ogni gruppo vi sarà un con[illegible] [illegible] altri concerti musicali [illegible] corteo accompagneranno [illegible]

[illegible] corteo è affidata ad una [illegible] avrà a sua disposi[illegible] In ciascun punto di riu[illegible] un membro della Commissione [illegible] quel numero di ufficiali che [illegible] uto opportuno. Tanto i membri della Commissione, quanto gli ufficiali incaricati di vigilare e mantenere [illegible] dine della marcia, porteranno uno speciale distintivo.

8. Ricevuto l'ordine di muovere, il corteo inizierà la marcia, ordinato per quattro, percorrendo l'itinerario qui sotto descritto. Da via Solferino si marcierà per la piazza dei Cinquecento, [illegible] Esedra di Termini, via Nazionale, piazza Venezia, Corso Umberto I, via Lata, piazza Collegio Romano, via Piè di Marmo, piazza della Minerva, via della Minerva e Pantheon.

9 Giunta la testa della colonna al Pantheon, [illegible] à nel peristilio del tempio per l'apertura [illegible] estra della cancellata (per chi guarda il Pantheon), e nell'interno dell'edifizio per la di[illegible] sinistra della porta centrale. La colonna girerà poscia intorno al sarcofago eretto nel tempio, senza arrestarsi, ed uscirà dalla chiesa dalla divisione [illegible] della [illegible] centrale [illegible] giunta nel peristilio, ne uscirà per l'apertura destra della cancellata.

10. E' assolutamente indispensabile che l'entrata o l'uscita del corteo per le aperture della porta e della cancellata del tempio sia rigorosamente fatta per quattro.

11 La stessa formazione dovrà essere conservata durante il giro nell'interno del tempio.

Il corteo seguirà il [illegible] funerario via Solferino, piazza dei Cinquecento, piazza Termini, via Nazionale, piazza Venezia, Corso Umberto I, via Lata, Collegio Romano, Piè di Marmo, Minerva, Pantheon.

Le bandiere si formeranno sulla piazza; uscite le rappresentanze dal tempio, le Associazioni proseguiranno per via dei Crescenzi, piazza San Luigi dei Francesi, Scrofa, via del Clementino e piazza Borghese, ove si scioglieranno.

Lungo l'itinerario saranno schierate le truppe, non a cordoni, ma a plotoni e compagnie per qualsiasi evenienza.

I concerti.

Sono arrivati i concerti di Campobasso, Ricreatorio V. E. e Albergo dei poveri di Napoli, Civita Torrita, Torre del Greco, Salerno, Laterina, Ceprano, Roccastrada, Rotonda, Tivoli, Velletri e Campiglia Marittima.

Le provincie d'Italia a Re Umberto.

La maggior parte delle provincie d'Italia, accogliendo la proposta fatta dalla Deputazione provinciale di Novara, si sono rivolte al presidente della Deputazione di Roma, don Felice Borghese principe di Rossano, pregandolo di volersi incaricare di provvedere all'invio di una corona di bronzo da collocare al Pantheon nel nome delle provincie stesse.

Il principe Borghese, onorato dell'incarico ricevuto, ha subito provveduto nel miglior modo.

Don Felice Borghese rappresenta le provincie di Pavia, Parma, Reggio Emilia, Aquila, Padova e Massa e Forza.

I sindaci al Quirinale

Il comm. Malato, sindaco di Porto Empedocle, ha inviato una lettera al Comitato del pellegrinaggio, proponendo che tutti i sindaci convenuti in Roma per rendere omaggio alla memoria del Re Buono, chiedano una udienza collettiva a S. M. il Re per presentare i sensi di devozione al Capo dello Stato.

Il principe Danilo al Pantheon.

Oggi, alle 16,30, S. A. R. il principe Danilo, accompagnato dal maggiore Todino e dal console generale del Montenegro, comm. Popovich, si è recato al Pantheon, portando una splendida corona di fiori freschi, con la scritta: *Souvenir de Danilo*. S. A. è stato ricevuto da mons. Lanza, dal cav. Salice, dal cav. Travaglini e dal cerimoniere di Corte comm. Guasta.

Il principe si è inginocchiato innanzi la tomba di Re Umberto, pregando per vari istanti; quindi, fatto un giro attorno al tumulo, salutato dalla folla radunata sulla piazza, si è allontanato, facendo ritorno al Quirinale, con la scorta dei velocipedi.

Il manifesto della Gioventù monarchica

L'Associazione giovanile italiana « Umberto il Buono » ha pubblicato il seguente manifesto:

« *Giovani italiani!* Oggi, Roma, l'Italia e il mondo civile, commemorando il primo anniversario della morte del Re Umberto, ricordano con orrore ed esecrazione il più grande delitto che una belva umana, emissaria d'una infausta sètta acerrima nemica di Dio e del Re, ha potuto consumare! All'Augusta Margherita, che ancor piange, ma non teme, perchè Le è scudo l'amore di tutto un popolo; al giovane Monarca, che assiso sul Trono di valore, giustizia e lealtà, non trema perchè nel cuore del popolo fidente riposa, mesti rivolgiamo oggi il tributo del nostro amore e della nostra fedeltà.

Giovani italiani! Recandoci oggi a pregare sulla tomba del gran Martire, mostriamo a Roma, all'Italia, al mondo intero che in noi redivive la Fede dei nostri magnanimi avi e che, come loro, siamo pronti a consacrare l'ingegno e la vita per opporre durevole argine all'invadente fiumana ateo-socialista-anarchica che, nel parossismo del suo infernal delirio, vorrebbe rovesciare e travolgere il Trono e l'Altare! La famiglia e la patria oggi, più che mai, guardano a noi con ansia. Esse ci attendono nei fori, sulle cattedre, nelle sale di commercio e sui campi di battaglia e da noi si ripromettono ogni bene. « Riuscire di vantaggio all'una e di decoro all'altra » sia quindi il nostro proposito giurato sulla tomba del Re buono.

Giovani italiani! Sua Maestà la Regina Madre ci vuole « nella fede, nello studio e nel lavoro, esempio di virtù e di coraggio in tempi migliori » e noi lo saremo, se, entrando nell'azione a combattere, con l'ardore dei nostri anni, la lotta ingaggiata tra il bene e il male, continueremo la nobil gara di miglioramento morale, suscitata tra noi per l'assassinio del Padre del Popolo. Inalberando come Nostro segnacolo il motto « Dio e Re » nello scetticismo che ne invade, noi troveremo insormontabili difficoltà, ma non ci verrà meno il concorso della grande maggioranza degli italiani, che detesta le sètte quanto ama la patria e l'avita fede. Molte, difficili, ardue lotte sosterremo, ma vinceremo, perchè la Stella d'Italia è guardata da Dio e il vessillo de' tre colori dall'a bianca Croce, nel sangue del nuovo Martire ribattezzato, sventolerà sempre sovra il nostro capo dal Cenisio al Lilibeo! »

Nell'esercito.

Il Ministero della guerra per la ricorrenza del 1. anniversario della morte di S. M. il Re Umberto I, ha ordinato che per l'esercito si faccia orario come nei giorni festivi, le truppe saranno dispensate dalle istruzioni principali e in tutti i corpi e presidi saranno tenute conferenze sul truce misfatto. Secondo le prescrizioni del Regolamento territoriale nei forti ed edifizi militari le bandiere saranno innalzate a mezz'asta e nei presidi stabiliti si faranno le salve d'uso.

Le corone al Pantheon.

S. M. la Regina Maria Pia ha inviato oggi al Pantheon una splendida corona di fiori artificiali, con la scritta: *Maria Pia de Saboya, D. Alfonso Henriques Duque do Porto — A Humberto I — 29 de julho 1901.* Anche le Dame di S. M. la Regina Madre hanno oggi deposto una splendida corona di viole al Pantheon; così pure ne ha inviata una il ministro dell'interno, onorevole Giolitti.

— Stamane, alle 11, si è recato al Pantheon l'ambasciatore di Germania [illegible] ed ha deposto una corona sul tumulo a nome dell'imperatore Guglielmo, poco dopo ha deposta un'altra, a nome del presidente della repubblica, l'ambasciatore di Francia, signor Barrère. Entrambi gli ambasciatori furono ricevuti dal cav. Salice, capo di gabinetto del ministro dell'interno, dal cav. Travaglini e da monsignor Lanza.

La corona dell'imperatore Guglielmo aveva sui nastri la scritta: *Wilhelm II Deutscher Kaiser Dem treuen Unvergesslichen Freunde.*

Poco dopo, si è pure recato al Pantheon, in forma ufficiale, l'ambasciatore inglese sir Currie con tre ufficiali, in alta uniforme, ed ha deposto una splendida corona di fiori freschi sulla tomba di Umberto. Sui nastri vi era la scritta: *Unvergesslichen Freunde Edward R. I — Rome, Juli 29, 1901.*

— Stamane alle 8, è stata trasportata al Pantheon in stele degli impiegati postali e telegrafici del Regno. Hanno preso parte al corteo moltissimi impiegati postali e telegrafici, i capi divisione del ministero, il direttore generale commendatore Migliorauzi, il direttore superiore comm. Simoni, il direttore dei telegrafi cav. Angelini, ecc. Il ministro Galimberti e il sottosegretario Fulci attendevano nel pronao del Pantheon insieme al cappellano maggiore di corte mons. Lanza e al cappellano Bianchi. Il commendatore Simoni pronunciò poche e sentite parole, ricordando l'opera del Comitato, e concluse: O anima benedetta di Umberto! Accetta con benevolenza questo modesto ricordo di tutta una benemerita classe di funzionari pubblici, a nessuna seconda nella fede monarchica e nella devozione a Casa Savoia.

— Poco dopo, su di un carro d'artiglieria, giungeva una splendida corona di bronzo delle truppe italiane nell'Estremo Oriente. Il generale Spingardi, che era a capo di una rappresentanza di ufficiali dei bersaglieri e della marina, ne fece la consegna a mons. Lanza. La corona reca la seguente iscrizione: *Al Re Umberto I — il corpo del regio esercito — nello Estremo Oriente — che salpò dalla patria — con gli entusiasmi — del suo saluto augurale — e il battaglione di sbarco — della regia marina — antiguardo di quel corpo — tributano devozione — e dolore imperituri — 29 luglio 1901 — Primo anniversario.*

— Il generale Valcamonica, insieme ai colonnelli dei reggimenti del presidio di Roma, ha deposto un'altra corona a nome delle truppe del presidio.

— Stamane la colonia italiana di Nizza ha fatto deporre una bella corona di bronzo al Pantheon.

— Una deputazione composta dei signori cavalier Facci e Paternoster di Venezia, cav. Marzinotto di Treviso, comm. Guglielmi sindaco di Verona, conte Mari di Belluno, cav. Sartori sindaco di Vicenza, e senatore Di Prampero per Udine, ha deposto a nome delle sei provincie venete una bellissima corona di bronzo sulla tomba di Re Umberto.

— Il vice ammiraglio Di Brocchetti, il contrammiraglio Di Renzi, il tenente colonnello Della Torre, il maggiore commissario Manzi, hanno deposto una stupenda corona di fiori artificiali a nome della Regia marina.

— Furono deposte anche le seguenti corone: Società Ligure di salvamento, di cui Re Umberto era presidente onorario; Comitato di Massa Lombarda. Reduci 1848-49 di Firenze.

— Per iniziativa del vice-console, signor Montaldi, la colonia italiana di New-Castle ha fatto fondere una corona di bronzo da deporsi sulla tomba di Re Umberto. La corona, del diametro di tre piedi e mezzo, poggia sopra un artistico cuscino di velluto nero, porta in alto la stella d'Italia ed ha le seguenti iscrizioni: « Gli italiani di New Castle on Tyne » e « ad Umberto I buono ». Colonia italiana di Monaco principato — colonia italiana di New York — Brescia ad Umberto I — Società fra le pubbliche amministrazioni di Venezia — Giovanna De Pandini, insegnante elementare di Bagnara Calabra (a forma di cuore) — Regia Accademia filarmonica romana — municipio di Varapodio (Reggio Calabria) — chiesa valdese di Foiano Sabina, ecc.

— Tutte le corone, meno quelle della Regina Maria Pia, delle Dame, dell'imperatore Guglielmo, del presidente della repubblica francese, del Principe Danilo e del ministero dell'interno, deposte sul tumolo, sono state collocate nel pronao.

In Italia.

Milano, 28 — Domattina alle 8, come sapete, a cura di un comitato composto di egregi cittadini, verrà fatta celebrare, nella chiesa di Sant'Alessandro, una Messa funebre per l'estinto Re Umberto.

Celebrerà il prevosto Gazzola; la musica sarà eseguita dai Figli della Provvidenza. Parecchi istituti di beneficenza della nostra città saranno pure presenti. Sulla porta della chiesa verrà posta la seguente epigrafe: *Nell'anniversario della morte — di Re Umberto I — Milano — ricorda, piange, prega.*

— La cerimonia per la posa della prima pietra della cappella espiatoria a Monza venne rimandata a domani dalle ore 7 alle 9, con intervento del Duca degli Abruzzi.

Questo cangiamento d'orario ha spostato i cortei. Così quello del Comune avrà luogo non più alle 9, ma alle 13, quello delle società ginnastiche alle ore 18.

Le associazioni che interverranno col vessillo sommano fino a oggi a 123, i sindacati a 42 e i corpi musicali 12. Sul luogo del regicidio verranno deposte parecchie corone da parte del Comune, della Congregazione di carità, degli Asili infantili, del Corpo musicale « Umberto I » con la dedica: « Al suo benefattore » e di molte associazioni. Splendida è la corona degli esercenti monzesi con la leggenda: « A Umberto I — la federazione esercenti monzesi — luglio — 29 — 1901 ». E' alta più d'un metro e tutta d'alluminio, rappresentando due rami intrecciati di quercia e di alloro.

Venezia, 28 — Il Comitato per le onoranze a Re Umberto ha pubblicato un nobilissimo manifesto, nel quale si annuncia l'ordine del corteo patriottico di domani, alle 11, che si recherà al *Malibran* per la solenne commemorazione tenuta dall'on. Fabri. La Giunta farà celebrare domattina solenni esequie nella basilica di S. Marco, e pubblicherà un manifesto. Iersera sono partite le rappresentanze municipali delle città venete che portano sulla tomba al Pantheon [illegible] corone di bronzo offerta da [illegible] [illegible] Stamane si sono scoperte lapidi e busti e targhe commemorazione del Re Buono a Monselice, a Cona, a Belluno, a Vittorio, con discorsi dell'on. Galli, dei professori Buzzati, [illegible] Domeni, a Rovigo parlerà il cav. Bere[illegible] [illegible] Cadore, nella chiesetta di Misurina, verrà celebrata una funzione funebre, si inaugureranno lapidi e busti a Mogliano Veneto e Bassano.

Il Comitato di Padova ha dato commissione alla fonderia Micheli di Venezia di una pregevole targa in bronzo artisticamente modellata, con la scritta: *Padova e Provincia — a Umberto I — XXIX luglio MCMI*.

La targa poggerà sul velluto azzurro Savoia e nel corteo sarà portata da due graduati dei civici pompieri, cortesemente concessi dalla Giunta municipale.

Venezia, 28. — Stamane, coll'intervento del prefetto, del sindaco e delle altre autorità ed alla presenza di numerose associazioni militari ed operaie e di grande folla, ebbe luogo alla stazione marittima l'inaugurazione di un busto a Re Umberto I. Le navi ancorate nel porto avevano innalzato il gran pavese.

L'ing. Tavena pronunciò un applaudito discorso commemorativo. Parlarono poscia l'avvocato Donatelli, presidente dell'Associazione dei Giovani monarchici e l'ing. capo della ferrovia che ricevette in consegna il busto, a nome della Società delle ferrovie.

Pisa, 28 (*Luca*). — Per iniziativa dell'Associazione monarchica, nel salone del R. Teatro Nuovo, ha avuto luogo la solenne commemorazione di Umberto I, tenuta con uno splendido discorso dell'avv. Angelo Muratori. Domani alle 10,30 vi sarà un ufficio funebre nell'Istituto di correzione paterna, presenti le autorità ed associazioni. Alle ore 16, la chiesa dell'Istituto sarà aperta al pubblico ed avrà luogo la cerimonia religiosa.

Anche la Sezione del partito giovanile monarchico commemorerà il primo anniversario del buon Re, nei locali dell'Associazione, con discorso del dott. Vincenzo Pera.

Sono partite per il pellegrinaggio alla tomba di Re Umberto una rappresentanza dell'Associazione liberale monarchica, l'Associazione garibaldina, quella dei reduci delle patrie battaglie, della Fratellanza militare e Reduci d'Africa e moltissimi cittadini.

Torino, 28. — Stanotte fu affisso il seguente manifesto del Comitato, preseduto dal sindaco barone Casana, per le onoranze di oggi a Umberto I:

« *Concittadini!* Si compie ormai l'anno dacchè *il più grande delitto del secolo* toglieva all'Italia il suo Re, Umberto I. Lo schianto che provammo allora si riproduce oggidì non meno acerbo, confortato appena dalla fede, che sotto l'usbergo delle libere istituzioni e della lealtà immutabile della Dinastia Sabauda la Patria nostra continuerà sicura nel suo cammino.

Dal cuore di quel popolo, che Umberto I tanto amò, è sorto il pensiero che, mentre le rappresentanze di tutte le città d'Italia muovono in pellegrinaggio alla sua tomba in Roma, in questa sua città natale una solenne commemorazione attesti tutto l'affetto che Torino serba alla memoria del Re buono e leale, *che non aveva fatto mai male a nessuno*. Noi abbiamo raccolto e cercammo di tradurre in atto questo intendimento. Domenica 28, alle ore 8, coll'intervento di tutte le autorità ed associazioni civili, militari ed ecclesiastiche, verrà celebrata sul pronao della chiesa della Gran Madre di Dio, che ricorda il ritorno in queste terre dei Reali di Savoia, una messa, alla quale potrà assistere tutta la popolazione.

Alle ore 17 dello stesso giorno, nel cortile dello storico palazzo Carignano, la parola dell'onorevole Edoardo Daneo, deputato del I Collegio rievocherà l'opera del compianto Monarca.

Concittadini! In questo tributo di preghiere e di ricordi trasfondiamo tutta l'anima nostra, e al mesto pensiero per il lacrimato Re si congiunga sempre più vivo e più profondo il sentimento della inalterata devozione nostra all'Augusta Vedova e al degno Figlio Vittorio Emanuele III. »

La città fin dall'alba è animatissima, le vie per cui deve passare il grande corteo delle Associazioni sono alle 6 di già gremite di popolo, dietro ai cordoni di truppa, dalle finestre e dai poggiuoli delle case pendono bandiere, drappi, arazzi abbrunati. Frattanto, in piazza Carlo Alberto, ordinavasi il corteo, imponente, grandiosissimo: circa 250 i sodalizi militari, operai, ecc. coi vessilli, moltissime le musiche. L'interminabile stuolo, preceduto dalla grande corona in fiori freschi che a nome delle Associazioni *Umberto I* ed *Esercito* deve essere deposta ai piedi del catafalco, ed è portata da quattro pompieri si avvia verso le 7,30, percorrendo fra la mestizia della popolazione le strade già fissate, e giungendo per via Po alle 7,50 in piazza Vittorio Emanuele, sgombra.

Sul vecchio ponte in pietra, all'ingresso del tempio della Gran Madre di Dio, sta l'affusto del cannone che servì al trasporto della salma del compianto Re, con sopra la corona magnifica offerta dai consiglieri comunali.

Alle 7,30, al pronao della chiesa, ove era appositamente costruito un altare, trovavansi tutte le autorità ecclesiastiche militari e civili, fra cui i membri della Giunta e il sindaco, molti senatori e deputati, circondando la speciale tribuna in cui prese posto S. A. R. la Principessa Letizia, che assistette alla messa sempre inginocchiata.

Un grandioso drappeggio di cortinaggi neri, sormontato dalla Corona reale, sovrastava all'altare. Anche la facciata della chiesa era addobbata a lutto. Sul ripiano della scalinata del tempio era stato eretto un grandioso catafalco, attorniato di ceri. Sulla piazza della Gran Madre di Dio erano stati eretti dei palchi parati a lutto per gli invitati. Ad alte antenne abbrunate e collegate da festoni di verzura erano sospese enormi ghirlande di alloro e cipresso con nastri neri e trofei di bandiere cogli stemmi sabaudi. All'ingresso della piazza Vittorio Emanuele era collocata una targa, sostenuta da pennoni coll'iscrizione: *I torinesi ad Umberto I*.

Le innumerevoli società operaie e militari della città e della provincia, con le bandiere e le musiche, presero posto attorno al catafalco, di fronte al quale erano schierati i Corpi armati municipali e le scuole colle loro bandiere. Attorno al catafalco stavano disposte le bandiere dei reggimenti di fanteria e lo stendardo del reggimento di cavalleria, scortati da [illegible] Ai piedi del catafalco erano numerose [illegible] e splendide corone.

Le bande municipale e militare, riunite eseguirono prima della messa, durante lo sfilamento del corteo, l'*Elegia funebre* del Vannetti, e la *Schola cantorum* dell'Oratorio Salesiano cantò l'*Asperges*. Il principio della Messa fu a[illegible] da squilli di tromba e da colpi di ca[illegible]

La autorità e l'immenso popolo a[illegible] a capo scoperto, alla celebrazione della M[illegible] L'elevazione fu segnalata dallo squillo de[illegible] mentre le truppe presentavano le arm[illegible] stessima piazza presentava, durante la c[illegible] un aspetto di insuperabile severità [illegible] nenza.

Tutti gli edifici pubblici e privati [illegible] imbandierati a lutto ed i negozi sono [illegible] scritta: *Commemorazione nazionale*.

La cerimonia si svolse senza alcuno inc[illegible] malgrado la ressa straordinaria di popolo. La dimostrazione fatta dalla cittadinanza tor[illegible] alla memoria di Re Umberto fu grand[illegible] e commovente. Finita la Messa, S. A. R. la Principessa Letizia è partita per Roma alle [illegible]

Si calcola che oltre 100,000 persone a[illegible] partecipato alla cerimonia di stamane. Un [illegible] mento di profondissima commozione [illegible] l'Elevazione, mentre le campane squillavano, i cannoni tuonavano e le truppe presentava[illegible] armi. La Principessa Letizia, commossa, recava il fazzoletto agli occhi.

L'ordine fu perfetto. Splendida l'ese[illegible] del programma musicale e vocale da parte delle bande riunite e dei cori, prima e dopo la messa: l'*Ave Maria* del Palestrina, per sole vo[illegible] l'Elevazione, e la marcia funebre de[illegible] W[illegible] nel *Crepuscolo degli Dei* [illegible] ta la funz[illegible] nero mirabilmente interpretate.

— Alle 17, nel cortile del palazzo Carignano, ha luogo la commemorazione di Re Umberto, fatta [illegible] on. Edoardo Daneo. Nel momento in [illegible] una folla straordinaria di invitati [illegible] nel vasto ambiente. Se mi sarà possibile per l'ora telegraferò.

Firenze, 28. — Domattina, alle 10, sarà fatta nel tempio di Santa Croce, per atto notarile, la consegna della lapide deliberata dal Consiglio comunale a ricordo del Re Umberto I. Per [illegible] ziativa del M. R. rettore de[illegible] [illegible] tresì celebrata una messa f[illegible] del compianto, amato Sovrano. La Giunta [illegible] verrà ufficialmente e deporrà sulla lapide, in nome di Firenze, una corona di fior[illegible]

L'arciconfraternita della Misericordia, oltre all'invio d'una rappresentanza a Roma, decretava per domani solenni funerali in suffragio dell'anima del compianto Sovrano Umberto I nell'Oratorio della Compagnia; l'invio di un telegramma a S. M. il Re e alla Regina Madre. [illegible] da [illegible] da Molino del Piano, da [illegible] da Carmignano, da Casteldelpiano, da Monsummano, da Castelfiorentino, da Barberino d'Elsa, da Arezz[illegible] Borgo a Buggiano, ecc. che si preparano, per dimani, solenni commemorazioni del Re [illegible]

Genova 28, ore 15,20 (*Capor.*). — Pr[illegible] moltissimi senatori e deputati, tutte le autorità, numerose signore e gran folla di pubblico, il deputato Gian Carlo Daneo ha commem[illegible] [illegible] consiliare di Pontedecimo, canonizzo del suo collegio, Umberto I il Buono. [illegible] [illegible] nale moderno, facendo notare occasionalmente il progresso meraviglioso dell'economia nazionale dura[illegible] Regno di Umberto, e notando pure com[illegible] diante quel progresso siasi potuto pr[illegible] alla creazione di opifici produttori di quant[illegible] corre all'esercito e alla marina. L'on. Gian Carlo Da[illegible] allor[illegible] della personalità di Re Umberto, [illegible] saluto [illegible] a Regina Margherita e ai Sovrani [illegible] [illegible] entusiasti [illegible] l'oratore.

[illegible] intervennero [illegible] revole deputato Berio, il presidente del Consiglio provinciale, Elia, tutte le autorità del mandamento e molta cittadinanza. Il sindaco [illegible] un telegramma d'omaggio ai Sovrani e alla Regina Margherita.

— Si preparano commemorazioni solenni a Sestri Ponente, a Cogoleto, a Serravalle Scrivia, a Molini di Triora, a Savona, ecc.

Vallombrosa, 28 (*Br.*). — Domani la colonia villeggiante, per iniziativa degli on. C[illegible] Salandra e Picardi, e dei senatori Ritzzi[illegible] e V[illegible] si celebrerà un ufficio funebre in memoria di Re Umberto. Saranno fat[illegible] [illegible] gizioni ai poveri del paese e dei dinto[illegible]

Avellino, 28 (*Hirpus*). — Il sindaco ha invitato l'on. comm. Francesco Tedesco a commemorare domani sera il compianto Re [illegible] L'on. T[illegible] e [illegible] ricev[illegible] zione dal sindaco Testa e dall'on. Per[illegible] La cittadinanza ha fatta una dimostrazione di simpatia all'egregio uomo, il quale, per mantenersi coerente ai suoi principii di fervido monarchico, non curando la delicatezza del suo alto posto, combattè apertamente il presente Ministero democratico.

Terni, 28 (*Aminale*) — A cura del C[illegible] cittadino domani, sulla fronte del pala[illegible] nale, sarà scoperto un monumento [illegible] alla memoria del Re Umberto I, ed [illegible] dicato ai ternani caduti nelle gue[illegible] Questo è opera del prof. P. Q. Pess[illegible] siste in una targa in marmo, recante i nomi dei morti, e sormontata da uno scudo co[illegible] arme del Comune. Il primo è opera dello [illegible] E. Maccagnani, ed è costituito da una ta[illegible] [illegible] morea simile all'altra, sormontata [illegible] bronzo dell'augusto Martire, splendid[illegible] guito. L'iscrizione sottostante, decor[illegible] rona, ferrea e dallo scettro in bronzo [illegible] queste parole: « Dove festosamente [illegible] Umberto I — Re prode leale bene[illegible] po'o di Terni — volle sacra [illegible] Vittima Augusta ». Oratore sarà [illegible] terverranno alla cerimonia i co[illegible] ciali, le associazioni e i Comuni de[illegible] rio, vari deputati al Parlamento [illegible] procuratore del Re, tutte le autorità [illegible] litari e tutti gli istituti della città.

All'Estero.

Londra, 27. — Si sono oggi riunit[illegible] lato d'Italia i rappresentanti delle s[illegible] cietà italiane ed Istituti italiani: Vetera[illegible] duci, Camera di Commercio, Ospeda[illegible] Società di Beneficenza, Scuola italiana, Società

operaia, Società degli impiegati d'albergo, Circolo di arte culinaria, Unione Sociale, Società ... Mosaicisti e Società Filodrammatica. La riunione ha deliberato di nominare un rappresentante delle Società suddette e della Colonia italiana per assistere alla commemorazione della morte di Re Umberto che si farà a Roma, ed incaricato il sig. Righetti di farne rappresentante le Società e la Colonia italiana.

Londra, 28. — Previ accordi presi dall'Ambasciata italiana, domattina, alle ore 11, nella Chiesa italiana di Hatton Garden, verrà celebrata, in forma privata, una cerimonia funebre per l'anniversario della morte di Re Umberto.

Berlino, 28. — Per l'anniversario della morte di Re Umberto sarà celebrata domani mattina nella Chiesa di Santa Edvige una messa funebre.

Parigi, 28 — Il presidente della repubblica, signor Loubet, ha fatto deporre una bella corona sulla tomba di Re Umberto; ed ha incaricato l'ambasciatore di Francia, signor Barrère, di rappresentarlo alla cerimonia funebre di domani a Roma e di chiedere un'udienza al Re Vittorio Emanuele ed alla Regina Margherita per presentare alle LL. MM. le sue condoglianze.

Parigi, 28. — L'ambasciata d'Italia farà celebrare domattina nella cappella italiana di via des Ternes, una messa funebre in suffragio di Re Umberto. Vi assisteranno l'ambasciatore, conte Tornielli, ed il personale dell'ambasciata stessa.

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione della *sciarada* di ieri
IN-QUIETUDINE

Monoverbo

TT[v]

Fra le Quinte e Fuori

Adriano — Alle 6 e alle 9, replica a richiesta generale dell'interessante dramma *La cantatrice di strada*.

Quirino — Iersera, prima rappresentazione del dramma in tre atti e quattro quadri, di Ruggero Rindi (*Falstaff*), *A Casamicciola*. Tra i personaggi vi è la macchietta di uno *jettatore*, causa di tutte le disgrazie e della catastrofe finale. Il lavoro non piacque, sebbene fosse recitato con ogni cura. Al dramma *Casamicciola* seguì la riproduzione cinematografica dei funerali di Re Umberto. Quando apparve il ritratto di Umberto I, gli spettatori proruppero in acclamazioni e vollero che l'orchestra eseguisse la marcia reale. Oggi alle 6 e alle 9, il dramma *A Casamicciola* si replica.

Manzoni — Oggi *Ernani*, stasera il *Trovatore*.

Spettacoli d'oggi.

Adriano — *La Cantatrice di strada*, ore 9.
Quirino — *A Casamicciola*, ore 9
Manzoni — *Trovatore* ore 9
Verdi — *I figli di nessuno*, ore 9.

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. **2062**.

Roma, 28 luglio.

Il sole spunta alle 4,48 — Tramonta alle 7,43 — L'acemaria suona alle 20.

Calendario d'oro.

Domani San Beatrice — San Felice Papa — S. Marta V. in Tarascona.

Ricorre il compleanno

di Donna Lora Pia Lancellotti, nata dei principi Aldobrandini, Roma; della contessa Margherita Morelli, Torino; del marchese Alessandro Nembrini Gonzaga di San Damiani, cameriere segreto di Spada e Cappa di S. S., Ancona; del marchese Guglielmo Pallavicino, Parma.

Ricorre l'onomastico

della contessa Beatrice Caterini, Roma, della principessa Beatrice Corsini, Firenze, della baronessa Beatrice De Grazia, Roma, della contessa Beatrice Gabrielli di Carpegna, Roma; della contessa Beatrice Ginnasi, Firenze, della contessa Maria Fiordiligi Beatrice Guarini, Firenze; della marchesa Beatrice Guglielmi Roma; della contessa Beatrice Pandolfini, Firenze; della contessa Beatrice Ravaschieri Fieschi, Bologna; della principessa Beatrice Ruspoli, Roma; della contessa Beatrice Saguori, Roma.

Temperatura di Roma

Temperatura minima 17,8 — massima 33,0

Temperatura massima di ieri:

Porto Maurizio 25,9; Genova 25,0; Massa Carrara 30,1; Cuneo 26,1, Torino 26,2; Alessandria 26,9; Novara 28,2; Pavia 29,8; Milano 26,5; Sondrio [illegible]; Bergamo [illegible]; Brescia [illegible]; Cremona 26,[illegible]; Mantova [illegible]; Verona 26,1; Belluno 21,1; Udine 27,8; Treviso 28,6; Venezia 27,3; Padova 26,6; Rovigo 33,5; Piacenza 28,[illegible]; Reggio Emilia 28,8; Modena 27,3; Ferrara 28,0; Bologna 26,8; Ravenna 31,1; Forlì 29,0; Pesaro 23,5; Ancona 23,4; Urbino 29,0; Macerata 25,1; Ascoli Piceno 30,0; Perugia 30,0; Lucca 28,1; Pisa 28,0; Livorno 28,4; Firenze 28,3; Arezzo 28,4; Siena 22,1; Grosseto 29,8; Roma 32,1; Teramo 31,3; Chieti 29,0; Aquila 31,4; Foggia 33,1; Bari 23,0; Lecce [illegible]; Caserta 34,0; Napoli 30,1; Benevento 31,0; Potenza 31,9; Cosenza 26,0; Reggio Calabria 30,8; Trapani 33,7; Palermo 32,9; Caltanissetta 32,5; Messina 33,1; Catania 37,6; Siracusa 35,5; Cagliari 30,5; Sassari 27,0.

Per Carlo Alberto.

Stasera alle 18 da piazza Navona è mosso il corteo delle Associazioni monarchiche, che si sono recate in mesto pellegrinaggio al monumento di Carlo Alberto, di cui oggi ricorre l'anniversario dalla morte.

Del corteo, preceduto dal concerto del Ricreatorio Umberto I, facevano parte le seguenti Associazioni:

Veterani 48-49, Società Veterani di Pistoia, Società operaia femminile di Pistoia, Reduci Casa Savoia, Veterani 48 49 di Lucca, Superstiti P. B. Lucca, Società M. S. Pistoia, Società stagnari e metallari, Associazione popolare monarchica di Lucca, Lega resistenza spazzini, Società M. S. fra i cittadini di Civita d'Antino, Associazione Umberto I, Stella d'Italia, Comitato liberale Re e Patria, Comitato Umberto I, Comune di Trieste (2 bandiere), Circolo di Trieste, Bandiera nazionale istriana, Emigrazione triestina, M. S. operai monarchici di Bologna, Apparecchiatori a gas, Gioventù monarchica italiana Umberto I, Personale subalterno R. Poste, Previdenza Sarti, Unitaria liberale romana con l'Istituto Manzoni, Impiegati subalterni R. Poste di Catania, Circolo Augusto Barazzani e municipio di Chiusdino, Associazione unitaria liberale romana, Circolo monarchico universitario, Associazione costituz. operaia comune di Urbania, terzo collegio Bologna, Circolo Savoia, Comitato di Venezia Giulia, Unione costituzionale di Trastevere, Circolo V. E. II, Scuola popolare di ginnastica Orto Botanico (con fanfara).

Gli alunni del Ricreatorio Umberto I recavano una corona d'alloro con la scritta *A Carlo Alberto — le Associazioni monarchiche*.

Al suono della marcia reale, il corteo pel Corso V. E., piazza Venezia, via Nazionale si diresse al giardino di via del Quirinale. Grande apparato di forza.

Applaudito lungo il percorso il prete Pagani, già cappellano dell'esercito, col petto pieno di medaglie.

Dinanzi al monumento, deposta la corona commemorativa, ha parlato l'on. Pinchia, facendo un discorso interrotto spesso da applausi, e che l'ora tarda non ci permette di riassumere.

Note vaticane.

In quest'anno, per circostanze impreviste, non avrà luogo la solenne premiazione della Dottrina cristiana.

— Il Papa ha ricevuto in privata udienza per temporaneo congedo il barone Wolfram de Rotenhan, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di Prussia presso la Santa Sede.

— Ieri ha fatto ritorno in Roma, dalla Sabina, il cardinale Mocenni.

Il comm. Bacci.

Il comm. Bacci, regio provveditore agli studi, è stato trasferito a Napoli.

Arresto di anarchici.

Iersera e stamane furono arrestati, per misure di P. S., gli anarchici Giovanni Gavilli, di Firenze, Anconi, pure di Firenze, De Francesco e Laganà, entrambi di Messina. Stamane, mentre passavano i Sovrani in piazza S. Bernardo, ne è stato arrestato un altro.

Arresto d'un feritore. — I lettori ricorderanno che la sera del 21, il bracciante Costantino Giombini, feriva gravemente, per le scale della chiesa del Carmine fuori porta Portese, il compagno Francesco Renzi, il quale trovasi ancora alla Consolazione in grave stato. Ieri il brigadiere dei carabinieri Arduino, con altri militi della stazione di porta S. Pancrazio, sorpresero il Giombini in una capanna nella tenuta *Torretta Massimo* a 7 chilometri da porta S. Pancrazio. Il Giombini alla vista dei carabinieri si dette alla fuga per un canneto, ma raggiunto da essi venne arrestato.

Avventura e schiaffi' — Stanotte, verso l'una e mezza dopo le 24, trovavansi a desinare nella trattoria del Pozzo di San Patrizio, fuori porta Pia, un soldato volontario di cavalleria, giovane molto distinto, e due signorine, non sappiamo se egualmente distinte! Poco dopo, entrava nel locale una comitiva composta d'una trentina di velocipedisti, i quali presero a rivolgere parole galanti alle due ragazze e altre parole, certo non galanti, all'indirizzo del volontario, che se ne risentì vivacemente. Di qui un tafferuglio, durante il quale il soldato riceveva un solenne ceffone. Allora, il volontario corse a prendere lo squadrone che teneva appeso a un albero lì presso, minacciando una carneficina...

Alla meglio la questione fu sedata ma pare che avrà un seguito cavalleresco.

DALLA PROVINCIA ROMANA

La festa di S. Antonio

Anzio, 28 (*Pio Gentili*). — Oggi si celebra, come vi accennaste, la festa di S. Antonio. Molti balconi sono addobbati. Ieri alle 13 sulla piazza Pia furono sparati venti mortari, il concerto percorse le vie della città suonando scelti pezzi di musica. Alle 18, dopo i vesperi celebrati nella chiesa di S. Antonio dal parroco Padre Emanuele Alonge, dei Minori conventuali, ebbe luogo la tradizionale processione, alla quale presero parte la Confraternita del Sacramento, i Religiosi conventuali, un gran numero di giovinette vestite di bianco, bambine vestite da angioletti che gittavano fiori, le suore maestre Pie Filippine. Da ultimo veniva la macchina di S. Antonio portata a spalla da venti *fratelloni*.

Giunta la processione al Molo, il parroco impartì con la reliquia del Santo la benedizione al porto. Tutti i bastimenti e le barche erano illuminate; alle 20,30 la piazza Pia venne illuminata a bengala.

Stamane alle 10 ha luogo la solenne messa in musica eseguita dalla cappella tuscolana. Da Roma e dai vicini paesi sono giunti un grandissimo numero di persone.

INFORMAZIONI

L'arrivo dei Sovrani.

Stamane alle 8 hanno fatto ritorno in Roma le LL. MM. il Re e la Regina, accompagnati dai generali Brusati e Ponzio Vaglia dal conte e dalla contessa Trigona. Ad attenderli alla stazione si trovarono il principe Danilo, il presidente del Consiglio on. Zanardelli, il sindaco Prospero Colonna, il marchese Corsini di Laiatico, il conte Brambilla, il comm. Lambarini e il comm. Buonerba. Appena discesi dal treno, il Re e la Regina Elena hanno baciato il principe Danilo e stretta la mano a tutti i presenti.

Il Re si è trattenuto a conversare col presidente del Consiglio per circa 10 minuti, dopo di che i Sovrani sono saliti in carrozza ed applauditi dalla folla che si era adunata sulla piazza, si sono recati al Quirinale, scortati dai corazzieri.

La Regina Maria Pia e i Principi.

Alle 10.20 sono giunti S. M. la Regina Maria Pia, le LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa d'Aosta, il Duca e la Duchessa di Genova e il principe Ferdinando; erano a riceverli alla stazione la Regina Margherita, le dame di Corte duchessa Massimo, principessa Pallavicino e duchessa Cesarini, e le Case civile e militare di S. M. il Re.

La Principessa Laetitia.

[illegible] Laetitia.

Il Conte di Torino.

Il Conte di Torino giungerà a Roma stasera alle 23.10.

Al Quirinale.

Il Re ha ricevuto oggi alle ore 13, l'ambasciatore di Germania, generale conte di Wedel, il quale era stato incaricato dal suo Sovrano di presentare a S. M. le condoglianze dell'Imperatore Guglielmo, tutti i pensieri del quale saranno volti a lui diretti specialmente domani con cordiale simpatia. Allo stesso scopo l'ambasciatore conte di Wedel fu ricevuto da S. M. la Regina Margherita.

Alla messa funebre di domani al Pantheon assisterà il conte di Wedel, anche per speciale incarico dell'imperatore Guglielmo.

— Stamane S. M. il Re ha ricevuto i ministri per la relazione e firma dei decreti. Dopo la firma S. M. ha conferito con gli on. Zanardelli e Wollemborg intorno ai progetti finanziari, di cui sarà trattata oggi al Consiglio dei ministri.

A Villa Margherita.

La Regina Madre ha ricevuto, alle 4 1/2, S. E. l'on. Ronchetti.

— Oggi i Principi di Casa Savoia hanno fatto colazione presso la Regina Madre.

Consiglio di ministri.

Stasera alle 17 in casa dell'on. Di Broglio si è riunito il Consiglio dei ministri, da noi ieri preannunciato. Il Consiglio dura ancora mentre scriviamo; in esso, come pure dicemmo, l'onorevole Wollemborg ha fatto l'esposizione minuta dei suoi progetti di riforma finanziaria.

Alle 7,10 il Consiglio era ancora riunito.

Per la crisi.

Allo stato delle cose nulla possiamo aggiungere a quanto dicemmo ieri; la crisi si mostra sempre più inevitabile, anche dopo i vari colloqui avuti dall'on. Wollemborg con Di Broglio e Zanardelli. Si dice che siano state fatte grandi pressioni su Zanardelli per scongiurare la crisi, ma pare che l'on. Zanardelli sia più che mai deciso a non farsi imporre, non solo, ma a finirla con questo programmone che hanno gettato il ridicolo nel mondo finanziario.

Nell'Ordine Civile di Savoja.

Quanto prima si radunerà il Consiglio dell'Ordine Civile di Savoja, sarà provveduto a coprire gli otto posti che attualmente sono vacanti.

Alla Consulta.

Al ministero degli esteri sono pervenuti rapporti importanti da parte dei nostri addetti commerciali dell'America e dell'Oriente; tali rapporti saranno comunicati alle Camere di commercio del Regno.

— L'on. Zanardelli ha ricevuto oggi il conte Bottaro Costa, nuovo ministro italiano a Buenos Ayres.

A Palazzo Braschi.

L'on. Giolitti ha disposto che l'arruolamento delle nuove guardie di città si farà dando la precedenza agli ex carabinieri ed ex militari.

L'on. Villa.

E' giunto a Roma l'on. Villa per prendere parte, con la presidenza della Camera, al funerale di Re Umberto.

I sindaci elettivi?

Dicesi che al ministero dell'interno si stia riprendendo la legge Rudinì per rendere, con opportuni ritocchi, elettivi i sindaci, non di alcune categorie, ma di tutti i comuni del Regno.

L'on. Crispi.

All'ultim'ora ci giungono allarmanti notizie intorno alla salute dell'on. Crispi. Pur troppo i medici hanno perduto ogni speranza!

L'incaricato d'Italia a S. Domingo.

Telegrafano da San Domingo, 28. Il cav. De Saint Martin, incaricato d'affari d'Italia, è qui giunto.

Un'ispezione nei ministeri.

I vari ministri si sono messi d'accordo per la nomina d'una Commissione, composta di un ispettore generale della ragioneria del ministero del tesoro e di diversi ispettori, con incarico di ispezionare tutti i ministeri, per vedere come funzionino le aziende e se gli assegni di tutti i capitoli siano sufficienti e destinati al loro scopo.

Il contenzioso diplomatico.

Ai primi di settembre si riunirà in Roma il contenzioso diplomatico per esaminare alcune questioni di carattere internazionale.

Telegrammi sequestrati.

Ieri sera furono sequestrati tutti i telegrammi diretti ai giornali di provincia, che riproducevano le notizie riguardanti la questione delle bandiere al Pantheon.

Alla Minerva.

Il ministro della pubblica istruzione ha disposto che le prove scritte per l'esame di concorso alle cattedre di materie letterarie nei ginnasi inferiori siano rimandate ai giorni 17 e 19 agosto: e che il termine per la presentazione delle domande e dei documenti per il concorso sia prorogato al 10 ogosto. Con una circolare ai provveditori agli studi stabilisce le norme per gli esami e regola la condizione degli attuali incaricati.

Ministero dei LL. PP.

Si assicura che l'on. Giusso stia preparando una riforma dell'Ispettorato generale delle ferrovie; si dice che la riforma tenderebbe a mettere l'Ispettorato sotto una più diretta dipendenza del ministro.

— Ieri, presieduta dall'on. Giusso, si riunì al Ministero dei LL. PP. la Commissione incaricata di studiare il problema della costruzione delle ferrovie complementari. Il ministro, riassunte le ragioni che lo hanno indotto alla istituzione della Commissione, tracciò il programma dei lavori che saranno senza indugio iniziati. Perchè gli studi possano procedere con maggiore speditezza e competenza, si convenne che due sotto-commissioni, nominate nel seno della Commissione plenaria, si occupino l'una delle indagini tecniche e l'altra di quelle economiche e finanziarie. A componenti la sotto-commissione tecnica sono stati chiamati il comm. Niccolari come presidente ed i signori ingegneri De Corné, avvocato Sullam, ing. Arisi, ing. Rodinò, ing. Sanoli, ing. Capello, ing. Baldacci, colonn. Piacentini, ingegner Cairo, ing. Tarantini, prof. Grassi e professor Lombardi; vi funzioneranno da segretari i signori cav. De Benedetti, ing. Forges, ing. Rapoli, ing. Breglia. A componenti la seconda sotto commissione furono chiamati il comm. Mc[illegible] [illegible] presidente, il comm. Calvori, il cavalier Sullam, il cav. Arisi, cav. Rodinò, cav. Sanguini, cav. Franza, cav. Nicoli, il cav. Capello, l'ing. Cairo e l'ing. Tarantini; vi funzioneranno da segretari i signori cav. De Benedetti, cavalier Breglia, ing. Rapoli e signor Nencini. La sotto commissione finanziaria, presieduta dal comm. Melani si riunì subito ed iniziò i suoi lavori nominando relatori il comm. Calvori per la linea Lecce-Francavilla, l'ing. Tarantini per la Fano-Santa Barbara e l'ing. Cairo per la linea Adriatico-Fermo-Amandola.

Manifesti anarchici.

Alle frontiere sono stati sequestrati pacchi di manifesti sovversivi, diretti in Italia a gruppi anarchici di Roma, Milano ed altre città.

Le fortificazioni.

Il capo dello Stato maggiore, generale Saletta, nella sua recente visita alle fortificazioni, ha studiato e concretato un piano di difese che si renderanno necessarie per la non lontana apertura del valico del Sempione.

Il capitano Cicco di Cola.

Si ha da Massaua che il capitano Cicco di Cola è partito da Adda-Halem per Harrar, diretto in Italia, egli sarà assente dall'Abissinia quattro mesi.

Forniture ferroviarie.

Sono state autorizzate le seguenti forniture di materiale ferroviario da farsi mediante gare a licitazione privata fra sole ditte nazionali: 1. fornitura di materiali metallici di armamento per la rete Adriatica del presunto importo di lire 4,350,000; 2. fornitura di materiali metallici di armamento per la rete Sicula, del presunto importo di L. 1,900,000. E' stata pure autorizzata la fornitura di materiale rotabile per la rete Adriatica del presunto importo complessivo di lire 31,820,500 da farsi per tre quarti mediante gare a licitazione privata fra ditte nazionali e per l'altro quarto mediante trattativa privata con gli stabilimenti nazionali minori, situati nei vari centri, riconosciuti atti a costruire materiale rotabile, ma che non si trovano in condizione di sostenere la gara.

Notizie di marina.

L'ammiraglio Bettòlo ha assunto il comando della squadra d'istruzione, imbarcandosi sul *Vespucci*.

— In tutti gli arsenali procede attivamente la demolizione delle navi recentemente radiate: il materiale è in gran parte già venduto.

— Ai fuochisti Scalone Rosario e De Leo Leonardo, che, con pericolo della vita, si distinsero quando la torpediniera 57 riportò grave avaria alla caldaia, è stata concessa la medaglia di bronzo al valor militare.

— Il capitano medico Intrito Angelo Raffaele è collocato in aspettativa, per motivi di famiglia, per mesi sei, in seguito a sua domanda; il tenente medico Minotta Alberto è collocato in riforma: il tenente di vascello Linio Gaetano è collocato in riforma, in seguito a sua domanda, i capitani di vascello Incastro e Cassanello sono stati collocati in posizione ausiliaria, capitani di fregata Giraud e Pardini sono promossi capitani di vascello.

Contro il Comitato Macedone.

Vienna, 28. — Mandano da Sofia che è ormai noto l'atto di accusa contro i capi del Comitato macedone, già arrestati. Boris Sarafof e Sofron Stojanof sono accusati di complicità nell'assassinio di Cirillo Fitawsky. Wladislao Kovatchef e Demetre Trolef sono accusati di complicità nell'assassinio del prof. Mihaileanu, editore del giornale *La Penisola Balcanica* avvenuto a Budapest. L'istruttoria dell'importante processo politico avrebbe accertato che il Comitato macedone, avendo saputo che Fitowsky era la spia degli emigrati bulgari in Rumania, inviò due individui a Roustchouck, il Mitof e lo Stoitchef, Sarafof e Stojanof procuravano loro i passaporti per Bucarest, dove Fitowsky fu assassinato dopo di aver invano cercato di aiutarlo in Bulgaria.

L'assassinio del professore Mihaileanu fu compiuto da un tale Dimitrof che prima aveva chiesto delle istruzioni al comandante dei pompieri di Roustchouck, Demetre Trolef, e poi al Comitato macedone di Sofia. Dimitrof ricevette a Sofia incoraggiamenti e danaro. L'istruttoria ha anche stabilito che i principali istigatori di questo assassinio furono il Trolef e il Kovautchef.

Vecchie bugie smentite.

Perugia, 28 — L'*Unione liberale* pubblica una dichiarazione della signora Merope Verdeai vedova Mazza, con cui, a proposito di certe pretese storielle pubblicate dal *Secolo*, come da lei raccontate sul conto del tenente Lionello De Benedetti, suo coinquilino durante la permanenza di lui a Perugia, essa dice di « non aver mai fatta parola con nessuno di niente » smentendo così recisamente e sdegnosamente tutto il racconto fantastico di quel giornale. E anche questa dunque è da mettersi nel fascio delle imposture contro l'esercito e i suoi egregi ufficiali!

Chiusura del congresso bibliografico.

Venezia, 28. — Ebbe luogo stamane la seduta di chiusura del congresso bibliografico. Vi assistettero le autorità e numeroso pubblico.

Il presidente del congresso, on. deputato Rava, pronunciò un applaudito discorso, riassumendo i lavori del congresso e ringraziando Venezia per la cordiale ospitalità data ai congressisti.

Orribile fatto di sangue in carcere

Borgo a Buggiano, 28 — In queste carceri erano detenuti quattro individui, sotto l'imputazione di mancato omicidio in persona di un carabiniere. Ieri, il carceriere Luigi Gaggioli si recò a portar loro da mangiare.

Uno dei carcerati prese il vitto mentre un suo compagno usciva di cella e apriva agli altri. Quindi, tutti insieme salirono al piano superiore per fuggire dai tetti. Trovarono però il figlio del carceriere Gaggioli a nome Egisto, che fa il calzolaio, il quale in unione alla moglie ed alla madre si oppose alla fuga dei detenuti.

Uno dei fuggitivi per liberarsi prese un martello che era sul banchetto del Gaggioli e incominciò a tirar colpi all'impazzata contro il giovane calzolaio. Nacque una terribile zuffa.

Egisto Gaggioli prese un trincetto e vibrò alcuni colpi contro i suoi assalitori, fra i quali si trovavano il colono Giulio Giacconi e Leopoldo Baldacci che rimasero mortalmente feriti di coltello. Il Giacconi, anzi, pochi istanti dopo cessava di vivere. Il Baldacci fu subito assistito da un medico che lo giudicò in stato grave.

Gli altri fuggitivi furono nuovamente rinchiusi in prigione. Il tristissimo fatto ha prodotto in paese grande impressione.

Anche il figlio del carceriere, Egisto Gaggioli, fu ferito da uno dei fuggitivi, con quattro colpi di martello alla testa.

La sorella di Egisto, a nome Giulia, fu afferrata pel collo da un detenuto e nella colluttazione riportava alcune lesioni.

L'Esposizione romagnola a Rimini.

Rimini, 28. — E' stata oggi inaugurata solennemente l'esposizione romagnola di belle arti, coll'intervento del prefetto della provincia, rappresentante il ministro dell'istruzione e quello dell'agricoltura industria e commercio per la sezione delle arti applicate, delle autorità e degli espositori.

Navi turche sequestrate.

Kiel, 28 — Il tribunale ordinò la cattura, a titolo di sequestro, delle navi da guerra turche *Ismir* ed *Azzar Tewfik* qui in arrivo, perchè la Turchia non ha più pagato 8000 marchi a diversi fornitori di qui.

BONFIGLIO BRERAOLA, *Gerente responsabile*.

Stabilimento Tip. di L. Cardi, Via Coppelle, 35.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

Napoli	7.15	8.20	13.25	17.—	19.25	0.5
Pisa	7	8.15	11.50	20.50	23.45	—
Torino	—	8.15	11.50	20.50	23.45	—
Milano	—	8.5	14.50	20.50	23.45	—
Foligno-Anc.	6.10	12.—	—	18.5	22.30	—
Firenze Milano	9.30	9.40	14.30	—	23.10	—
Tivoli-Avezz.	6.—	9.—	11,55	16.55	19,20	—
Civitavecchia	5.20	—	11.40	—	17.5	—
Frascati	6.45	9.25	11.10	15.5	16.5	19.18
Marino Albano	7.40	8.48	—	12.30	15.55	19.—
Anzio N. (v. A)	7.40	8.48	—	15.55	—	—
Anzio N. (v. C)	6.18	9.50	—	—	18.10	—
Velletri Terr.	6.18	11.0	6.30	20.10	—	—
Ronciglione	6.25	10	19.3	—	—	—

Arrivi

Napoli	6.45	9.46	14.—	18.20	—	20.10
Pisa	7.—	9.50	10.44	16.30	22.30	23.15
Torino	7.—	9.50	10.44	16.30	22.30	23.45
Milano	7	9.50	10.44	16.30	22.30	23.15
Ancona-Folig.	7.15	11.40	14.50	21.45	—	—
Milano-Firen.	6.40	13.10	19.20	23.25	—	—
Avezz.-Tivoli	9.—	—	11.50	15.35	19.—	22.15
Civitavecchia	—	9.20	—	—	18.50	—
Frascati	6.28	9.10	13.10	19.45	—	21.[illegible]
Marino	7.10	9.25	15.1	19.[illegible]	22.—	—
Anzio N. (v.A)	—	9.25	—	15.1	23.—	[illegible]
Anzio N. (v.C.)	8.3	13.15	—	—	22.30	—
Terrac-Vellet.	8.3	[illegible]	15.21	21.55	—	—
Ronciglione	[illegible]	[illegible]	—	[illegible]	—	—

Tariffa delle inserzioni

PUBBLICITÀ ORDINARIA
In terza pagina per ogni linea o spazio di linea . . . L. 0,80
In quarta pagina id. id. id. . . . » 0,30
Necrologie, Ringraziamenti, ecc., ogni parola 10 centesimi.
Per avvisi replicati prezzi da convenirsi.

GRANDI FACILITAZIONI per abbonamenti ed inserzioni agli Stabilimenti di Bagni e Climatici, Albergatori, Industriali, Commercianti e Produttori. — L'Amministrazione del NUOVO FANFULLA DI ROMA spedisce gratis, dietro richiesta, il listino delle condizioni straordinarie per gli abbonamenti a prezzi ridotti coi più utili e dilettevoli periodici illustrati d'Italia.

QUANDO i primari medici del mondo con splendidi risultati hanno indiscutibilmente provato e ammesso che la sola

Iperbiotina Malesci

guarisce radicalmente le **Malattie esaurienti** (*neurastenia*) **Senilità, Impotenza, Polluzioni, Paralisi**, ecc. ecc. qualunque altro vantato rimedio non può riuscire che inefficace o dannoso.

Opuscoli e consulti gratis per corrispondenza
Stabilimento Chimico, Cav. dott. MALESCI
FIRENZE

Cura radicale
Antisifilitica

ACELTICON organico antisifilitico. Il migliore rimedio contro la sifilide sia recente o vecchia. Flacone grande L. 10, flac. piccolo L. 5.

DEPURATIVO organico concentrato. Per ricostituire l'organismo impoverito dalla malattia e depurarlo da ogni avanzo di essa. Flacone L. 5.

ASEPSOL. Iniezione organica antiblenorragica per guarire la blenorragia radicalmente e senza conseguenze. Flacone L.

Deposito generale in Milano
Dottor MORETTI, Via Torino, 21
Ditta Biancardi Calvi e C. Via Borromei, 9
Scuole d'uso — Vendita in tutte le farmacie.

N. B. L'unione dei preparati antisifilitici e antiblenorragici con successi sequardiani è la più ingegnosa scoperta terapeutica. La cura, con questo metodo è la più efficace e la meglio tollerata. — **Chiedere** con cartolina doppia al Dott. *Moretti*, il modulo per diagnosi scura.

Napoli **ERNESTO PAGLIANO** Calata S. Marco 4

Sciroppo Depurativo e Rinfrescativo del Sangue
preparato dal Prof. ERNESTO PAGLIANO

Presentato al Ministero dell'Interno, Direzione Sanità, che ne ha consentito la vendita. — Premiato all'Esposizione Farmaceutica 1894 e all'Esposizione Italiana d'igiene 1900 con **Medaglia d'oro**.

La Ditta Girolamo Pagliano tenta creare l'equivoco, ed, in giustamente, afferma essere **un nostro specifico**, e non quello inventato dal defunto nostro Zio Prof. Girolamo Pagliano, lo sciroppo che abbiamo fin dal 1889 fabbricato e venduto in Napoli, e che liberamente seguitiamo a fabbricare ed a vendere. Il Tribunale di Firenze riconobbe in noi il diritto di fabbricare e vendere il prodotto sotto la denominazione « Sciroppo Pagliano ». La Corte di Appello non ha in noi riconosciuto il diritto alla denominazione suddetta, ma non ci ha vietato, e non poteva, il diritto di fabbricarlo e di porlo in vendita.

Mera questione di parole che non muta la sostanza della cosa! Interponiamo ricorso in Cassazione pel trionfo del nostro diritto, e, sin dal novembre scorso anno, abbiamo prodotto querela per diffamazione contro la Ditta Girolamo Pagliano, per il fatto che ha osato chiamarci falsificatori del prodotto.

NB. Esigere sulle boccette e sulle scatole la nostra marca di fabbrica depositata.

Le inserzioni si ricevono all'Ufficio del giornale "Il Nuovo Fanfulla di Roma" Piazza Montecitorio, 121, p. 2.

Specialità del Laboratorio PACELLI Livorno

UN VERO BALSAMO per chi soffre di **dolori e bruciori di stomaco, acidità, cattiva digestione** (*che è causa di diarrea e stitichezza*) **e catarro gastro intestinale**, è la gustosa **CHINA PACELLI EFFERVESCENTE**. È vantaggiosissima invece della **cura lattea** tanto noiosa. — L'uso continuo del bicarbonato di Soda nuoce alla salute. Chiedere sempre **CHINA PACELLI** perchè alcuni farmacisti disonesti imbrogliono: danno in cambio una miscela che può nuocere alla salute, e guardare che il vasetto che costa L. 2,50 e 2, sia intatto e porti la marca di fabbrica *Una Chinese.*

Guarigione garantita ed in breve tempo (*dopo 8 o 10 giorni se ne vede l'effetto benefico*) dell'**anemia** e **clorosi**, (*pallidezza del volto*), si ottiene col rinomato **Ferro Pacelli** che è efficacissimo perchè è digeribile in *tutte le stagioni e senza moto.* Astuccio L. 2,50, per posta L. 2, 85.

Bromoteina Pacelli Allontana il **DOLORE DI CAPO** e le **nevralgie, ipocondria, la spossatezza** sia intellettiva (*causata da troppo studio od altra occupazione*) che fisica, **la sonnolenza, la palpitazione di cuore**. Calma l'**isterismo** e mentre si dà forza allo stomaco, si avverte un certo benessere per tutto l'organismo. — Bottiglia L. 3.

La Nevrastenia (*malattia nervosa*) e tutte le **malattie** del **sangue** si guariscono facilmente con l'uso delle **PILLOLE PACELLI** *Antineurastenìche*. Fanno ritornare l'**appetito** ed il **primitivo colore al volto**, danno **forza, energia, gaiezza**. Calmano l'**isterismo**, che finisce per sparire. **Scatola L. 2,50** — per posta L. 2,85.

CAPELLI BELLI, ondulati, morbidi, lucidi, si ottengono con l'uso della **Pomata Pacelli** con olio di ricini deodorato e China, rinforza il bulbo del capello ed allontana la forfora. *Le tinture od acque che si adoperano li rendono aridi.* Vasetto L. 0,70 (per posta L. 0,85).

Vendonsi presso tutte le farmacie del Regno e presso i sigg. **A. Manzoni e C.** Via di Pietra, 91. A. Taboga, Roma — Lancellotti, Napoli — Campisi, Palermo — Zampironi, Venezia — Rosolio e Persiani, Genova, ecc.

L'ELEGANTE ALBUM N. 4 con bei disegni per lavorare a **crochet, ricamo, tombolo, punto in croce, Alfabeti diversi**, ecc. si può avere inviando cartolina-vaglia da L. 0,25 alla **Ditta Pacelli, Livorno**.

La virilità esausta, affievolita, depauperata, perduta (*impotenza*) si riacquista col **Vivificatore Pacelli** del *Premiato Laboratorio Pacelli, Livorno.* Fl. L. 5, per posta franco L. 5,15.

Stabilimento Tipografico
di Luigi Cardi

ROMA — Via delle Coppelle, N. 35 — ROMA

Si eseguiscono lavori commerciali, di edizioni, memorie legali, ecc., con tipi e fregi nuovissimi e moderni. Prezzi e condizioni convenienti. — Si assumono anche pubblicazioni di giornali quotidiani.

BACIO D'AMORE-MIGONE

Il **BACIO D'AMORE** preparato da A. MIGONE e C. di Milano, è la migliore **essenza d'odore** per fazzoletto **perchè** ha un profumo, delicato, soave e persistente. **ULTIMA NOVITÀ** — Oltre l'essenza pel fazzoletto la ditta MIGONE fabbrica il sapone e la cipria **Bacio d'amore**.

Deposito generale **A. Migone e C.** Via Torino, 12

GOTTA
REUMATISMI CRONICI

guariti colla **Nuova cura Arnaldi** dichiarata dai Medici **vero rimedio radicale**. Chiedere stampati a **Carlo Arnaldi** — Foro Bonaparte, 35 — **Milano**.

---

6 giocatori! Gratis spediscovi quaterna sicura per l'estrazione del 3 agosto 1901. Compenso dopo vincita. Scrivetemi francando risposta.
F. Schettini Casvinara (Avellino).

NOVITÀ

Sapone Amido Banfi

Sapone all'Amido Brevettato della Ditta Achille Banfi, **Milano**. — **È tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toeletta.** — **Rende** la pelle veramente **morbida, bianca, vellutata**, mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — **Dura** più di qualunque altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri, il prezzo però è alla portata di tutti. — Si vende a cent. **20 - 30** e **50** il pezzo profumato e non profumato in elegante scatola. **Scopo della nostra Casa è di renderlo di consumo generale.**

Verso Cartolina vaglia di Lire 2 si spediscono tre scatole grandi franco in tutta Italia. Vendesi presso tutti i principali droghieri, farmacisti e profumieri del Regno.

AMIDO BORACE BANFI
di fama mondiale
è il preferito

COLPE GIOVANILI!
VI edizione 1900 con incisione

I sofferenti di debolezza degli organi genitali, polluzione, perdite notturne, impotenza od altre malattie segrete, causate da abusi od eccessi sessuali, troveranno in questo volume: **Nozioni, consigli e metodo curativo.** Si spedisce all'autore **P. E. Singer**, Viale Venezia, 28 Milano, raccomandato con segretezza inviare **L. 3,30** con vaglia o francobolli.

Fortuna al Lotto italiano

Risparmiate tutti di giocare la sorte **attenetevi indistintamente al mio calcolo inauperabile infallibile** col quale solo potrete procurarvi ottime vincite al *lotto italiano* senza maggiore spesa.

UNA VERA FORTUNA o terrete scrivendo a **R. Valenza**, Torino, Piazza Lagrange n. 2. Unite francobollo cent. 20 per le spese postali.

Comperate Seta Svizzera!

Chiedete i campioni delle nostre novità in nero, bianco, o colorate da L. 1,20 a L. 18,50 al metro.

Specialità: **Stoffe di seta per abiti da Società, da sposa, da ballo e da passeggio**, nonchè per **camicette, fodere**, ecc.

In **Italia** vendiamo ai **privati direttamente** e spediamo le stoffe di seta scelte **franco di porto e dazio** a domicilio.

SCHWEIZER & C., Lucerna 4 (Svizzera)
ESPORTAZIONE DI STOFFE DI SETA

Vademecum del Capitalista - 1901

Sommario: Cedole e reddito dei principali fondi pubblici italiani — Tabella prodotti 72 Società anonime da 1885 a oggi — Oscillazioni Consolidato e Budget italiano.
L. 1,25, presso **A. BAUER**, Galleria Nazionale, Torino.

VINI TOSCANI

Il più ben provvisto magazzino, per qualità e prezzi è in via del Quirinale N. 8 e succursale via S. Vincenzo e Anastasio, 20. Qualità specialissima che val la pena provare. — **L. 1,20, fiasco grande.** Porto a domicilio.

Telefono 179.

IL TRAFORATORE ROMANO

Fr.telli Rinaldi, Via Campo Marzio, 72-A e 73, Roma. — Disegni, attrezzi, scatole complete per **Traforo La Pirografia**, arte di grande eleganza. Laboratorio articoli di novità.

PREZZI MITI

SOLIDA — PRATICA
DIFFUSA — PERFETTA
SEMPLICE — GARANTITA
ECONOMICA

è la macchina da scrivere a **Scrittura visibile.**
In vendita presso la Ditta

RICCARDO REBORA & C.
GENOVA, Piazza Campetto N. 8.

Apparecchio riproduttore scrittura mano macchina e disegni, indispensabile in tutti gli uffici.

ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE
di OSTENDA

sotto l'alto patronato di S. M. il Re dei Belgi
Agosto-Settembre

Per programmi, Schede ed informazioni, rivolgersi alle rispettive Camere di Commercio od al Commissariato Italiano, via delle Scuole, 5, TORINO

EPILETTICI! NERVOSI!

Usate le polveri dello Stabilimento Chimico Farmaceutico del cav. **CLODOVEO CASSARINI di Bologna**, prescritte dai più illustri Clinici del mondo perchè rappresentano la cura più razionale e sicura. — Si trovano in tutte le primarie farmacie. Gratis l'opuscolo dei guariti. N. 11 Medaglie delle primarie Esposizioni e dono dei Reali d'Italia.

Cura Estiva

Durante il caldo, la stagione è propizia per le cure ricostituenti, poichè le passeggiate e l'aria di campagna coadiuvano mirabilmente. Bisogna però usare medicinali di facile digestione ed assorbimento. Tale è il *Rigeneratore* Lombardi e Contardi. A tutte le persone deboli, ai bambini delicati o malaticci, ai convalescenti, ridona forza e salute. Costa L. 3, per posta L. 3,75, 4 fl. (cura completa) L. 12 in Italia, estero fr. 15 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi Napoli via Roma 345 bis.

GRATIS viene spedito fino a settembre il romanzo QUO VADIS a chiunque richiede la cura completa.

Tosse, Catarro, Bronchiti,

influenza e qualsiasi altra malattia bronco polmonare (Sammola) si curano da oltre 40 anni solo con la *Lichenina Lombardi* pura. Questo eccellente prodotto fu dichiarato *miracoloso* per i prodigiosi suoi effetti dal prof. Ramadia, *efficacissimo più di ogni altro* rimedio dal prof. Cardarelli. Viene falsificata ed imitata da molti malaccorti farmacisti e droghieri, bisogna pretendere la *vera*. Costa L. 2 il flacone in tutte le farmacie del mondo. Si spedisce ovunque contro rimessa anticipata di L. 2,50 all'unica fabbrica Lombardi e Contardi — Napoli Via Roma 345 bis.

La Tisi o Tubercolosi

polmonare sarà recente o noltrata guarisce con la *Lichenina al creosoto ed essenza di menta.* — Si ottiene a rigorne anche in ammalati già licenziati alla morte dai medici. Scompariscono i bacilli di Koch dall'espettorato, cessa la tosse e la febbre con aumento del peso del corpo. Molti ammalati gravi guariti con questa cura credono al miracolo. — Costa L. 3 il flacon e si spedisce in tutto il mondo dietro rimessa anticipata di L. 3,50 all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli.

La Sifilide

ha trovato finalmente la sua cura radicale nella *Smilacina* Lombardi e Contardi unita al ioduro. L'ammalato che fa tale cura rimane libero completamente dall'infezione ed è constatato dal fatto che si fece la cura tre anni prima ha ripreso la malattia per essere perfettamente guarito dall'infezione precedente. Non si hanno abortimenti nè sifilidi ereditarie. — Cura completa L. 21 in Italia, estero Fr. 25 anticipati alla fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli Via Roma 345 bis.

La Calvizie

ha trovato finalmente la sua spiegazione scientifica, giacchè nell'istituto Pasteur di Parigi è stato scoverto e isolato il microbacillo che fa cadere i capelli. Si è constatato altresì che il capello cade e rinasce più volte, uccidendo però il bacillo il capello rinasce e non cade più. Su questi dati è stata preparata la *Ricanina* Lombardi e Contardi. Distrugge la forfora e l'untume, arresta la caduta dei capelli e ne provoca la nascita in poco tempo. — Costa L. 5 il fl. per posta L. 6. Quattro fl. cura completa in tutto il mondo L. 20 anticipato a Lombardi e Contardi, Napoli. Si prepara e *azaleaanta* come tintura.

Gottta-Reumi-Artrite

nevralgie, sciatica e tutte le altre manifestazioni dolorifiche trovano il rimedio sublime, immediato nel *Balsamo Lombardi* antireumatico e il contatto per eccellenza. Cessa il dolore, scompare il gonfiore dopo poche applicazioni. Ammalati dei più severi e ravvigliosi e miracoloso con la sorpresa. Flaconi da 3 e del medico. Costa L. 5 il flacone in tutto il mondo dietro rimessa anticipata all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli Via Roma 345 bis.

La Neurastenia L'IMPOTENZA

La debolezza generale e spinale, i dolori di testa, il rene mobile ecc. che dipendono dall'esaurimento nervoso. La cura che ha dato i migliori risultati, facendo ritornare l'allegria e il desiderio di godere la vita è costituita dal *Rigeneratore* o *Granuli di stricnina perfosi* Lombardi e Contardi. Efficace in ogni età. — La cura completa costa L. 18 in Italia e si spedisce in tutto il mondo per Fr. 20 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli Via Roma 345 bis.

Il Diabete

si guarisce sicuramente con la *Cura Contardi*. Oramai migliaia di ammalati e moltissimi medici ne sono convinti. — In tutto il mondo il diabete si cura in tal modo. Si permette il cibo misto e si ottiene presto la scomparsa dello zucchero e la ripresa delle forze. Splendidi la statisti comunicata all'Accademia di Parigi. Memoria gratis richiedendola con cartolina doppia. — La cura completa costa in Italia L. 12 e si spedisce in tutto il mondo per Fr. 15 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli Via Roma 345 bis.

La Blenorragia

Il ristringimento, la cistite sono guariti prontamente e scientificamente con la *Iniezione* antisettica. Finisce la più ostinata secrezione. Non viene mai a male e tutte le altre specialità sono un inganno per tutti gli ammalati a qualunque paragone. Avvisi con prescrizioni dell'abile curatore di Costa L. 2,50 per posta L. 3,25 estero 1 fl. L. 10, estero Fr. 12 a fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli via Roma 345 bis.

GROSSISTI dei PRODOTTI MEDICINALI: *Milano*, A. Manzoni e C. Via Sala, 12 — *Torino*, G. Torta Via Roma, 2 — *Venezia*, Farm. Tonetti, Camp. S. Cangiano — *Ancona e Bologna*, Tellisco e Polzano, Bonavia — *Firenze*, Cesare Pegna. *Roma*, Colonnelli Bordoni, Corso V. E., 16; A. Manzoni e C., Via di Pietra — *Capua*, Fratelli Grande — *Foggia*, Accettulli F. S. — *Bari*, Paganini, Monteleone, Lippolis — *Taranto e Lecce*, Olita e Ferrari — *Palermo*, ... *Messina*, F.lli Canauzzi ecc. — Depositari nella Repubblica Argentina L. Escuela y C. Calle Esmeralda 608, *Buenos Aires*.

IL NUOVO FANFULLA
DI ROMA

Anno II. — Martedì 30 Luglio 1901. — N. 204.

PREZZI D'ABBONAMENTO

	Anno	Semestre	Trimestre
Roma e nel Regno, Massau ed Assab	L. 15 —	8 —	4.50
Stati dell'Unione postale	» 33 —	17 —	9 —

In tutta Italia Centesimi 5 — Un numero arretrato Centesimi 10

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE

ROMA — Piazza Montecitorio, N. 121, p. 2° — ROMA

PREZZO DELLE INSERZIONI

Avvisi economici e corrispondenze particolari (in 4ª pagina) cent. 10 la parola, minimo L. 1. — Avvisi necrologici (in 3ª pagina sotto la firma del gerente L. 1 la linea e spazio di linea in 8 punti. — Avvisi commerciali (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) cent. 50 la linea di 8 punti (in 4ª pagina divisa in 8 colonne) cent. 20 la linea di 8 punti).

Pagamento anticipato.

IN MEMORIA DI UMBERTO I

Solenne è il significato di questo italiano pellegrinaggio alla tomba del Re ucciso. Un lungo anno il popolo ha aspettata questa alta e commovente dimostrazione di affetto, che assurge all'intento di una imponente protesta. E' l'omaggio della nostra fede politica, del nostro amore pei Sovrani che ci governano, è l'affermazione dei nostri santi ideali, quella che noi offriamo a una tomba. Da ogni più lontano e remoto angolo di terra l'Italia ha inviato qui i suoi pellegrini. Come le antiche moltitudini, guidate al sepolcro della vittima divina, essi hanno per insegna una croce, la Croce sabauda, simbolo dell'Italia, e i loro voti si sciolgono innanzi ad un'ara, su cui giacque una vittima innocente. Roma, città votiva, doveva accogliere le tombe dei nostri Re, qui come nel cuore d'Italia, la grande religione della patria doveva avere il suo tempio e le sue are.

Nell'ombra della notte un agguato fu teso, e compiuto il delitto che ci tolse il migliore dei Re; oggi questo pellegrinaggio universale, alla luce del sole, ne è la riparazione. Mentre a Roma si compie il pellegrinaggio italico, e sventolano dinanzi al Pantheon i gonfaloni delle cento città, laggiù a Monza si è posta la prima pietra alla cappella espiatoria. Quando la pietà figliale l'avrà edificata, segno di memoria e di perdono, un altro corteo, solenne muoverà per la strada ove Umberto soggiacque al destino. Un anno è passato, e sulla feconda terra d'Italia, che dette tutti i suoi fiori a una tomba, sono tornati a germogliare i fiori che parlano della speranza e della vita, nè la tempesta che agita gli spiriti dei turbolenti avrà potere di farli piegare sullo stelo; la storia lo registrerà nelle sue auree pagine.

✡

— La poesia di Casa Savoia è distrutta!
— No; il pervertimento di uno come di cento cittadini, non deve far dire pervertita tutta una nazione: quando però del pervertimento non fossero parte essenziale un debole concetto che si ha delle proprie istituzioni, un'esagerata tolleranza morbosa di ogni più utopistica dottrina, un oblio increscioso, non scusabile affatto, di quello che eravamo mezzo secolo fa, un'incuranza e, qualche volta, uno sciocco disprezzo di secolari sofferenze, e di concessioni, pur secolari, alla ferocia e alla tirannia or di gente paesana, e più spesso di gente forestiera. Nuovi ed importanti studi si vanno elaborando, di giorno in giorno, per un miglior assetto economico-finanziario per la Patria nostra; ma il metodo non deve essere quello degli avversari alla Monarchia: la forma di ogni miglioramento si ottiene con la trasformazione, non con l'abbattere ciò che è edificato dal sacrificio secolare di ingegni, di cuori, di vite!

Triste anniversario!

E' morto Umberto I, ma di lui rimangono le opere, di lui la grande anima!

Il sangue dei martiri della patria fortifica nella fede i superstiti: Umberto rivive nel figlio suo Vittorio Emanuele III, che ha raccolto la corona insanguinata per continuare imperterrito, e da primo cittadino e da primo soldato, nella via del dovere, con la stessa Fede, con la stessa speme, per una missione alta di pace e di giustizia, ideale che l'Augusto suo Genitore s'era prefisso di raggiungere.

In questo triste anniversario, dal cuore degli italiani tutti s'alzano fidenti voti al Cielo: che Dio benedica l'anima di Umberto I, e il Mane di Lui vegli sulla Patria nostra!

A Roma.

L'aspetto della città.

Roma, fin dall'alba di stamane, non aveva il monotono aspetto di tutte le mattine estive; un via vai febbrile di carrozze, un movimento di trepidazione popolare che si faceva di ora in ora sempre più grande, induceva subito nell'anima e al pensiero la solennità dello straordinario avvenimento cittadino che stava per compiersi...

Ovunque, molti e densi capannelli di gente, in mesta attitudine, a leggere i patriottici manifesti del nostro sindaco, del Comitato, delle Dame, della Gioventù monarchica..., manifesti di cui sono tappezzate le mura della città dolente. A ogni tratto, all'aprirsi delle verande e dei balconi, appariva un vessillo tricolore abbrunato, sicchè alle 8 le case, anche le più umili, apparivano imbandierate; le vie verso il Pantheon, il Sudario, il Quirinale, Villa Margherita, cosparse di arena gialla. Lungo interminabile il corteo di vetture che trasportavano gli invitati al teatro *Adriano*, per la commemorazione del Re Buono; eccezionale l'animazione e l'apparato di forza intorno al Pantheon, ove i cavalieri Salice e Travaglini, del Gabinetto del ministero dell'interno, coadiuvati dai cerimonieri marchese Di Fede, conte De Mezzi, cavalieri Nardi, Franchetti, Pastore, Fiorentini, Ronchetti, Poggi e Locasso, stavano dando le ultime disposizioni per il ricevimento dei Sovrani e Principi, e per la funzione solenne.

I treni mattutini hanno riversato su Roma i ritardatari; dai Castelli romani i pellegrini non si contano più; il *tram* di Tivoli — che ha fatto anche un treno speciale per stasera — ogni momento riversava folla, gli alberghi, le pensioni, le case private non avevano ormai stanze disponibili, le trattorie rigurgitavano di popolo. A gruppi, o isolati, a ogni canto di strada, spuntavano garibaldini nella tradizionale camicia rossa e venerandi patrioti col petto pieno di medaglie; musiche di paesi vicini e lontani, uniformi svariate di valletti e guardie municipali e campestri, pellegrini di ogni condizione, dai vari dialetti della madre Penisola, s'incrociavano fin nei quartieri più eccentrici della città.

Il fermento è durato indescrivibile l'intero giorno, accentuandosi ognor più nel pomeriggio, e specialmente lungo le vie ove doveva passare il corteo.

I negozi, nella maggioranza chiusi, recano la scritta «Per lutto nazionale».

Il manifesto del sindaco.

Il sindaco, Don Prospero Colonna, ha pubblicato stamane il seguente manifesto.

«Cittadini!

Nell'anniversario della più funesta data che abbia contristato l'anima italiana, la nazione, immersa in un dolore che il tempo non potrà mai lenire, si raccoglie intorno alla tomba di Umberto I. L'emozione di un rinnovato ribrezzo e di un rinnovato cordoglio stringerà oggi i cuori innanzi all'avello di Colui che fu Padre amoroso del suo Popolo, e perì vittima di un pensiero scellerato. La patria, come già al tremendo annunzio, riafferma nel lutto la sua fede e glorifica in una manifestazione incomparabilmente alta e solenne il simbolo della sua unità, che pur si volle colpire nella sacra persona del Sovrano.

Romani!

I fratelli nostri, che da ogni parte d'Italia qui traggono al sepolcro del Re generoso, mesti, ma sorretti da un sentimento profondo di devozione per la Dinastia, che un nuovo olocausto ha dato alla patria, ritrovino in noi gli stessi loro affetti ed il riflesso di un comune pensiero: e sia Roma, anche una volta, l'ara su cui nel nuovo plebiscito di dolore le genti italiane giureranno di serbare salda e pura la loro fede nella Casa di Savoia, presidio e speranza della nazione.

Roma, dal Campidoglio il 29 luglio 1901.

Il sindaco *Colonna* — il segretario generale *Lusignoli*. »

I Sovrani al Pantheon.

La piazza del Pantheon, alle 7, era sgombra, e occupata da carabinieri e guardie di P. S., agli ordini del questore comm. Buonorba, coadiuvato dal commissario Mamaria.

Frattanto, un grande numero di corone giungevano: sulla tomba di Re Umberto fu posta una sola corona in *fenix* e *lauro* artificiali, con la scritta. *Margherita, Vittorio ed Elena*. Sul catafalco vennero collocate quelle della principessa Letizia, del Duca d'Aosta, del Conte di Torino, del Duca degli Abruzzi, dei Duchi di Genova e degli altri Principi di Casa Savoia, e una in fiori freschi, della contessa Mirafiori.

Alle tombe dei due Sovrani erano di servizio i veterani: senatore Bonvicini, marchese Spinola di Genova, e i cavalieri Luo-Verri, Ferretti, Gherardi, Bareggi, Patetta e Ratti.

Dinanzi alla tomba di Re Vittorio fu deposta dal veterano cav. Ferretti, da Tortona, un artistico medaglione in marmo bianco, opera di lui, con l'aquila che regge fra gli artigli il ritratto del Sovrano.

Alle 7,45, arrivano in carrozze di Corte la principessa Strongoli, dama della Regina Elena, la marchesa Boen, dama della duchessa Isabella di Genova, il conte Zeno, gentiluomo della Regina Margherita, il tenente di vascello Palleux, aiutante di bandiera del Duca di Genova, il cavalier Bosco, precettore del Principe Ferdinando.

Alle 7,55, giunse in carrozza di Corte S. M. il Re, scortato dai corazzieri in bassa tenuta, insieme con la Regina Elena, il Principe Danilo e il Duca d'Aosta, seguito in altre carrozze dalla Duchessa d'Aosta, dalla principessa Letizia, dal Conte di Torino e dal Principe Ferdinando. In una carrozza precedevano i cerimonieri di servizio, e in altre che seguivano quelle dei Principi erano il conte Gianotti, il ministro della Real Casa generale Ponzio-Vaglia e gli aiutanti di campo generale Brusati, vice ammiraglio De Libero, tenente colonnello Robaglia, maggiore Todisi, al servizio del principe Danilo, i cerimonieri conte Scozia di Calliano, conte Santarosa, conte Bruschi-Falgari, l'aiutante del principe Danilo, Micnowich.

Il Re, che indossava la divisa di generale in bassa tenuta, dopo che la Regina, le Principesse e le dame furono entrate nel tempio, si trattenne coi Principi nel pronao, per aspettarvi S. M. la Regina Margherita, che giunse alle 8 e due minuti, accompagnata dalla Regina Maria Pia, dal Duca Tommaso di Genova e dai figli di questo Principe, nonchè dalle rispettive dame e cerimonieri. Il Re baciò la mano alla Regina Madre e alla Regina Maria Pia, e altrettanto fecero i Principi Danilo, Duca d'Aosta e Conte di Torino.

Ricevettero i Sovrani, la Regina Margherita e i Principi, i cappellani di Corte monsignori Lanza e Bianchi, il cav. Edoardo Calza, del ministero della pubblica istruzione e il Comitato dei veterani composto del presidente senatore Massarucci, senatore Arrivabene, commendatori Bruffel, Velu, Gloag, De Benedictis, colonnello Elia, cavalieri Museo, Bosco, Messori, Fornari, Arnone, Tom, Costa, Icardi, ing. Panizza, signor Di Diego. Le candele al tumulo, lungo il cornicione della cupola e sugli altari erano accese; le due tombe illuminate a luce elettrica.

Le Regine Elena, Margherita e Pia si disposero su una sola linea, e in ginocchio su appositi sgabelli, dinanzi all'altare dei SS. Rasio e Anastasio; in seconda linea si collocarono in piedi, S. M. il Re e i Principi.

La messa fu celebrata al suddetto altare dal cappellano di Corte mons. Domenico Niti, assistito dai sacerdoti Antonio Pisani e Antonio Megale. Dopo, mons. Niti recitò innanzi alla tomba di Re Umberto il *De Profundis*. La cerimonia era alle 8.15 terminata: i Sovrani e i Principi tornarono ai rispettivi palazzi, rispettosamente salutati dalla folla che si era radunata in piazza dietro i cordoni della guardia.

La commemorazione all'Adriano

Il Politeama Adriano, presentava questa mattina, per la commemorazione ufficiale di Re Umberto, un aspetto veramente solenne, degno della grande cerimonia che vi si compiva. In mezzo al palcoscenico spiccava, fra un trofeo di bandiere, il busto in marmo del compianto Re. Tutto intorno trofei di bandiere e piante ornamentali. Il palcoscenico era gremito di moltissime associazioni con i loro stendardi. I palchi rigurgitavano di gente, ed in molti predominava una larga rappresentanza del mondo femminile. Tutti erano vestiti di nero, e moltissimi in *frack* e decorazioni, pronti a recarsi, finita la commemorazione, alla messa funebre del Pantheon.

Sin dalle 7 di questa mattina una vera folla da ogni parte aveva cominciato ad affluire al gran teatro dei Prati di Castello, e i più caratteristici contrasti eran dati dalla vicinanza di vecchi patrioti dalle barbe candide e dal petto fregiato di medaglie, ai visi quasi infantili dei giovani studenti venuti da ogni parte d'Italia, con i loro berretti universitari dai vivaci colori, e la leggendaria divisa rossa del garibaldino spiccava accanto alla brillante uniforme dei simpatici ufficiali di oggi.

I primi a comparire, fra i rappresentanti la nazione, sono, in un palchetto di proscenio, gli on. Lucifero e Stellati-Scala, e sul palcoscenico gli on. De Amicis, Pini, il sindaco senatore Don Prospero Colonna, Menotti Garibaldi, il senatore Astengo, il presidente della Camera on. Villa, gli on. Chimirri e De Cesare, e in un palco al prim'ordine i ministri Prinetti e Cocco-Ortu.

Veramente nè il Ministero, nè la Camera e il Senato hanno partecipato a questa funzione in quella larga rappresentanza che era imposta dalla cerimonia, ma possono avere una legittima scusa nella imprevidenza di chi ha disposto la funzione, la quale ha costretto coloro che vi hanno partecipato ad indossare, con questa canicola, il *frack* dalle 7 del mattino sino a mezzogiorno, con la sicurezza poi che, finita la commemorazione, non avrebbero trovato posto alla messa del Pantheon.

Il senatore principe Fabrizio Colonna, presidente del Comitato, presenta gli oratori: l'avvocato Arturo Vecchini, e l'on. Enrico Panzacchi, e manda un saluto a tutti i pellegrini convenuti a Roma per questa mesta cerimonia da ogni parte d'Italia, a suggello dell'unità nazionale.

Prende quindi la parola l'avv. Vecchini, che con ispirata ed incisiva eloquenza commuove sino alle lagrime l'uditorio, trasportandolo all'entusiasmo più nobile. Riassumere il discorso del forte oratore anconetano ci è assolutamente impossibile, le sue parole sono dal pubblico interrotte da applausi. Descrive il pianto che irrigava su tutta Italia il giorno del 30 luglio 1900, quando si apprese l'esecrando misfatto di Monza, manda un caldo saluto ai gonfaloni delle varie città italiane, raccolti oggi in un fascio, intorno al busto del Re assassinato, e accennando a quello di Torino coglie l'occasione per sciogliere un inno all'esercito. Tutto il teatro scatta in piedi al grido entusiastico di *viva l'esercito, viva il Re*. Il tremito della commozione agita le bandiere, affermazione vera ai due ministri presenti del forte e incrollabile ideale che arde nel petto degli italiani quando si tratta d'insorgere a difesa dell'onore dell'esercito.

«Umberto, esclama l'oratore, ebbe una virtù, esser degno del padre; una speranza, esser degno dell'affetto del suo popolo; tutti dobbiamo ispirare la nostra vita al suo esempio, tutti, fermi ognuno al suo posto, senza transazioni politiche che sconvolgono il retto funzionamento dei partiti». (*Vivissimi applausi, e ripetute grida di bene! bravo!*)

Ha quindi la parola l'on. Panzacchi, che pronuncia un profondo discorso, iniziato col motto di Re Umberto quando, salendo al trono, disse: — Vi mostrerò che le istituzioni non muoiono.

Le frasi scultorie dell'insigne uomo mirarono in special modo a mettere in evidenza la nobiltà dell'animo del Re martire, e la sua costante sollecitudine nell'esercizio delle sue alte e regali funzioni.

Per amore del suo popolo — disse il Panzacchi — il Re sfidò ogni pericolo; pareva che amasse di confabulare con la morte e al letto degli ammalati di terribile morbo conquistò allori non grondanti nè lacrime, nè sangue.

L'orribile tragedia di Monza non fu che un episodio, ma il quadro che lo contiene è ancora più orribile della stessa tragedia, bisogna guardare al quadro più che alla tragedia e premunirsi contro i pericoli che ne minacciano. Evocando l'immagine e la memoria di Re Umberto, il Panzacchi con calda eloquenza, espose quali ammonimenti il Re buono e leale avrebbe dati al suo popolo se anche per una sola ora fosse tornato in mezzo ad esso. Traendo l'ispirazione da Roma, il Panzacchi ricordò il motto del Re: *Roma intangibile*, e soggiunse che quel motto non sarà violato nè da infami congiure di partiti scellerati, nè da conati sterili di un decrepito potere sacerdotale.

Il discorso dell'on. Panzacchi, spesso interrotto da applausi, fu coronato alla fine da una grande ovazione. Alle 9,40 la bella cerimonia era finita.

I funerali al Sudario.

Alle 10, nella chiesa del Sudario, tutta addobbata a lutto con drappi neri a frange d'oro, e con in mezzo un catafalco circondato da numerosi ceri, e sormontato dal manto e dalla corona regale, è stato celebrato un solenne funerale a cura della Casa Reale.

La porta del tempio era adorna d'un panneggio nero e oro, in mezzo a cui stava una targa con la scritta *Umberto I — Regi — Parentalia*. — Le vie circostanti erano sgombre: molta folla era tenuta indietro da carabinieri e guardie di P. S. agli ordini dei commissari Rinaldi e Guida.

Alle 9,50 giunge S. M. la Regina Madre con la Regina Maria Pia e il Duca di Genova, seguiti in altre carrozze, dalla Duchessa di Genova, dal principe Ferdinando, dalla marchesa di Villamarina, e dal capitano di vascello Galleani di Sant'Ambrogio, primo aiutante di campo del Duca di Genova. La Regina Madre è ricevuta dal cappellano di Corte mons. Mattei e dal cerimoniere conte Bruschi-Falgari.

Poco dopo, è giunto S. M. il Re con la Regina Elena, il principe Danilo, il Duca d'Aosta, il conte di Torino, la principessa Letizia, e il generale Ponzio-Vaglia con tutti i cerimonieri. I Sovrani vengono ricevuti alla porticina della chiesa che conduce al coretto, ove han preso posto le Regine Margherita e Maria Pia, dal Duca di Genova e dal principe Ferdinando.

La messa è stata celebrata dal cappellano maggiore di Corte mons. Lanza, e accompagnata da scelta musica diretta dal maestro Renzi. Sono state eseguite la messa dell'Haller, l'*Hostias* del Perosi, l'*O sacrum convivium* del Capocci, l'*Assoluzione* del Durante; la parte concertata era affidata ai professori Moreschi, Calzuera, Comandini e Mori.

Alla cerimonia hanno assistito, oltre alle Case Civile e Militare del Re, i Collari della SS. Annunziata, on. Biancheri, Di Rudinì, di San Marzano, le Collaresse marchesa Di Rudinì e donna Amalia Depretis; le dame di Corte principessa Pallavicini, Venosa, Paternò, donna Vittoria Colonna-Cesarini, contessa Bruschi-Falgari, marchesa Capranica del Grillo, duchessa Maria Sforza Cesarini, la signora De Libero.

La cerimonia ha avuto termine alle 11.

Il funerale al Pantheon.

Le finestre della piazza del Pantheon sono quasi tutte addobbate a lutto; alle 9 1|2 la truppa si allinea sgombrando la piazza fino all'obelisco e le vie adiacenti alla Rotonda. Ma già fin dalle 9 parecchie signore si pigiavano dinanzi ai cancelli. Alle 10, finalmente! si dà accesso agli invitati.

Nel pronao, dal cancello al portone di bronzo, erano schierate su di una linea, per rendere gli onori, due compagnie di granatieri.

Cominciano ad arrivare le autorità e a frotte gli invitati. Note a caso: della Cassazione, il senatore Canonico e il consigliere Basile; dalla Corte d'appello il presidente di sezione De Francesco, e i consiglieri cav. Perone e cav. Meneghini; gli ambasciatori di Spagna, Germania, Austria, Turchia, Inghilterra; i ministri di Serbia, Svizzera, Belgio, Perù, Giappone; il console generale del Montenegro comm. Popovich, ecc.; per la R. Casa: i generali Avogadro di Quinto e Serafini, il conte Gianotti, il tenente colonnello Robaglia, il maggiore Uboldo dei Capei e il capitano Romeo: tutti i ministri, meno l'onorevole Di Broglio, e tutti i sottosegretari di Stato; dalla prefettura il prefetto Colmayer, il commendator Ricci Gramitto, Ferrari, Errante, Smith e Jachini; i consiglieri provinciali Sforza Cesarini e Di Mattia; del Municipio, il sindaco Colonna, gli assessori Trompeo e Cenelli, i consiglieri Casciani e Castellani e il segretario generale Lusignoli; del consiglio di Stato il presidente Saredo e gli on. Bonasi e Galluppi; della Corte dei conti il presidente comm. Baccelli; il presidente del Tribunale supremo di guerra e marina; l'avvocato generale fiscale comm. Bacci; i generali Tournon, Fecia di Cossato, Grillenzoni, Valcamonica, Spingardi, Brusati e Sismondo; il tenente colonnello Ferrero di Cavallerleone; il conte di S. Martino, i maestri Mascagni e Marchetti; i comm. Orlandi e Martinotti, sostituti procuratori generali; il rettore dell'Università; e moltissime altre autorità, una grande quantità di sindaci e rappresentanze, tra cui il sindaco di Torino, barone Casana, ecc.

Del Senato notammo: il presidente Saracco, i senatori Cannizzaro, Finali, Pessina, Blaserna, Caetani, Malvano, Taverna, Mariotti, Di San Giuseppe, Barracco, Di Prampero, Chiala, Santamaria, Cavasola, De Sonnaz, Lanzara, Primerano, Borghese, Accinni, Torrigiani, Manicchi, Arrivabene, Dini, Del Zio, De Marco, Todaro, Sensales, Bonvicini, Bodio, Cadenazzi, Paternò, Di Castagneta, Cefaly, Pierantoni, Balestra, Serena, Rattazzi, ecc.

Della Camera erano intervenuti: S. E. Villa, presidente, l'on. G. de Riseis, vice presidente, gli onor. segretari Lucifero, Cerlana-Mayner, Bracci, Stellati-Scala, Pavia, Del Balzo G., il questore on. Sola-Cabiati e gli on. Panzacchi, Di Trabia, Broccoli, Matteucci, Podestà, Falconi G. Di Stefano, Simbaldi, Afan de Rivera, Bonin, Coppino, Lucchini Angelo, De Cesare, Leone, Libertini Pasquale, Chimirri, Orsini Baroni, Gianturco, Falconi Nicola, Freschi, Fasdelesto, Valli Eugenio, Ruffo Ferdinando, Sormani-Picenardi, Tizzoni, Bastogi, Fracassi, Gallini, Landucci, Nuvoloni, Frascara Giuseppe, Brunchini, Pini, Massimini, Camagna, Personè, Camera, Leali, Miaglia, Baccelli G., Tornielli, Luporini, Calvi, Cuzzi, Pivano, Calderoni, Maury, Lacava, Prosini, Pais, Civelli, Costa-Zenoglio, Finocchiaro-Aprile, Mirto-Seggio, Cimorelli, Merello, Testasecca, Arlotta, Dal Verme, Carboni-Boi, Falletti di Villafallette, Giuliani, Aggaglia, Nocito, Fiamberti, Fortis, Marazzi, Gaetani di Laurenzana, Bertoldi, Ginori-Conti, Riccio Vincenzo, Arnaboldi, De Amicis, Cerri, Rizzo Valentino, Sonnino, Beselli, Torrigiani, Bertarelli, Luzzatti Luigi, De Seta, Donnaperna, Colombo Quattrofrati, Cerulli, Fani Cesare, D'Andrea, Placido, Barnabei, Abignente, D'Alife, Codacci-Pisanelli, Ottavi, Donno, Avellone, Calleri Enrico, Rava, Torlonia, Ghigi, Galletti, Galluppi, Borsarelli, Pinchia, Micheli, Biancheri, Bonorsa, Brizzolesi, Callaini, Cantalamessa, Capozzi, Cesaroni, De Bellis, Di Scalea, Donadio, Falcioni, Fasce, Fazio, Gallo, Libertini Gesualdo, Manga, Manna, Maraini, Maresca, Massa, Medici, Mestica, Orlando, Pantaleoni, Papadopoli, Pavoncelli, Perla, Piccolo-Cupani, Pompilj, Pugliese, Rossi Teofilo, Sanarelli, Spagnoletti, Valle G., Vienna, Zannoni, Frascara Giacinto.

In carrozza di Corte con livree rosse alle 10 e un quarto giunse il granduca di Lorena, accompagnato da un aiutante di campo del Re. Le signore erano in gran numero. E' inutile che ripeta qui la descrizione degli addobbi, fatta ieri; dirò solo che sulla base del catafalco, illuminato a luce elettrica, erano state deposte le corone dei Sovrani esteri, dei Principi di Casa Savoia e dei ministri; attorno al catafalco facevano servizio i corazzieri in alta uniforme. Alle 10 1|2 precise cominciò la messa, celebrata da monsignor Bianchi, assistito dal capitolo della basilica. La Filarmonica romana, sotto la direzione dell'autore della messa, comm. Sgambati, eseguì con la massima cura la messa, facendone gustare tutte le squisite bellezze, il baritono Battistini, poi, fu semplicemente meraviglioso.

La solenne cerimonia è durata due ore precise, ed è terminata alle 12 e mezzo.

Ordine perfetto anche nell'uscita, malgrado la ressa delle molteplici carrozze.

Il servizio sanitario, ordinato dal prefetto Colmayer, è fatto dalla Croce rossa, sotto la direzione dell'ufficiale dott. Fausto Angelucci, coadiuvato da quattro infermieri. Essi hanno due barelle e una cassa con tutto il *comfortable*. Quello disposto dal cav. Salice è fatto dai dottori Druetti e Massone. Ventiquattro vigili, agli ordini del vice comandante De Magistris, erano pronti ad ogni evenienza.

Il servizio di guardia era fatto dai seguenti veterani: generale Ademollo comm. Claudio, commendatore Moretta Giovanni, maggiore Taverna cav. Bandoino, cav. Colandrì Alfonso, svizzero [illegible]zzato italiano, Pietro Selvi, tenente colonnello Lambri cav. Giorgio, Milanese cav. M[illegible], conte Spada Giuseppe, [illegible] Enrico, cav. Morinello Giovanni, Cecchetti Irnerio. [illegible] Angiolo, cav. Costa Giuseppe, Boc[illegible] Battista, De Giorgio dott. Serafino, [illegible] cav. Giov. Battista, Scara[illegible] cav. Eugenio, Musso cavaliere Filippo, Cane Raffaele, marchese Spinola [illegible] Mozzoni cav. Norberto. Ce[illegible] Carlo, S. E. il principe Ruspoli cavaliere [illegible] Don Romolo, Dono, De Galateo e Bruffel.

I sindaci al Quirinale

Dom[illegible] 10 e mezza i sindaci venuti in Roma [illegible] al Quirinale. L'appuntamento [illegible] al portone di via XX settembre.

L'Università al Pantheon

Stamane la rappresentanza dell'Università al Pantheon è stata composta dal rettore Cerruti e dai professori Cugnoni, per la Facoltà di lettere, Pasquali per la Facoltà di medicina, Semeraro per la Facoltà di giurisprudenza, Cam[illegible] Accademia medica e Pittarelli per la [illegible]

La [illegible] rappresentanza, subito dopo la messa [illegible] si è recata a inscriversi nei registri a Villa Margherita e al Quirinale.

Le corone

Sono state deposte stamane le seguenti corone: [illegible] di Roma, Catania, Andria, Patti, [illegible] di Mirafiori, brigata Prussia; Associazione pedagogica della provincia bresciana, Accademia filarmonica; Società veneti; Credito di Trieste, Veterani di Firenze, Alti Forni di Terni, Università.

— Domattina alle 9 i sindaci della provincia di Alessandria si recheranno in corpo al Pantheon.

Al Circolo Savoia

Ricordiamo che stasera al Circolo Savoia l'onorevole Chimirri terrà l'annunciata commemorazione del Re Umberto I, alle ore 21.

Le salve

S[illegible] durante i solenni funerali al Pantheon [illegible] forti hanno fatto salve di cannone.

Un ricordo da erigersi sulla via Appia Nuova

Un manifesto affisso ieri dice:

Italiani!

La più grande delle sventure che violentemente gettava nella costernazione, ora è un anno, la patria nostra, commovendovi ognora, vi ha chiamato con mesto pellegrinaggio sulla tomba del più leale e buono dei Re sabaudi, Umberto I, il continuatore dei nostri patrii destini.

Monza, dove fu tragicamente ucciso da scellerata [illegible] italiana, esanime lo restituì a Roma, [illegible], per eternarlo nel Pantheon. [illegible] dopo di aver raccolto tra le sue sacre [illegible] il vostro lutto anniversario, vuole in[illegible] orare un'altra data memoranda [illegible] del grande estinto, erigendo un degno [illegible]revole ricordo, un asilo ricreatorio agricolo per custodirvi, durante il giorno, i figli dei poveri lavoratori delle circostanti campagne della via Appia Nuova, precisamente nel punto dove [illegible] d'infame assassino falliva, or son pochi anni, il parricida attentato sulla reale persona.

Il Comitato d'onore reca le firme del principe don Prospero Colonna, sindaco di Roma, — principe don Felice Borghese senatore del Regno, presidente della deputazione provinciale — Beltrani-Scalia comm. Martino, senatore del Regno — [illegible] colonnello cav. Arturo Galletti di Cadilhac deputato al Parlamento e altri stimabilissimi.

Il Comitato esecutivo è così composto: presidente [illegible] cav. [illegible] Girolamo Taddei — vicepresidenti: cav. Giuseppe Nardi e cav. Achille Crescenzi — segretario, Giuseppe Ripostelli — economo, Lodovico Benedetti — cassiere, Enrico Crescenzi.

Il funerale a S. Croce

I fratelli della confraternita di Maria SS. del Buon aiuto e della SS. Croce, riuniti in congresso spontaneo, hanno deliberato di celebrare [illegible] 30 corrente luglio alle ore 8 antimeridiane [illegible] funerale nell'oratorio sito in piazza Santa Croce in Gerusalemme in suffragio dell'anima di Re Umberto I, in occasione della ricorrenza dell'anniversario della sua morte.

Restano avvisati tutti i fratelli, le sorelle ed altri pii devoti d'intervenire alla funebre religiosa funzione.

Le rappresentanze

Tra i sindaci abbiamo notato quelli di Olivolo, Ancona, Barbara, Osimo, Fabriano, Filottrano, [illegible], Cerchio, Cittaducale, Alfedena, Spane[illegible] Cardate, Ariano di Puglia, San [illegible], Terranova Bracciolini, Civitella della [illegible] Pirolesi, Granaglione, Tossignano, [illegible], Modena, Siena, Cagliari, Chianci, Ba[illegible] Aurora, San Gregorio di Catania, Be[illegible]o, Livorno, Grosseto, Bari, San [illegible] Vicenza, Lucca, Badeno, Comacchio, Migliarino, S. Agostino, Perugia, Torri Sabina, Tivoli, Collescipoli, Montebuono, Mon[illegible] la Chiesa, Castelnuovo di [illegible], Reggio Calabria, Gioia Tauro, [illegible], Oppido Mamertino, Palmi, [illegible], Siracusa, Cotignola, ecc.

— Il sindaco di Roma, Don Prospero Colonna, rappresentava oggi al corteo 134 municipi e molte [illegible] deputazioni, istituti e società italiane.

— [illegible] Micheli rappresentava la Società fratellanza militare di San Piero Campo Elba, l'ammiraglio Serra la Società capitani marittimi di Viareggio; il cav. Carlo Bruno, la Società operaia di Meta.

— I comuni della provincia di Lecce che hanno incaricato l'on. Codacci Pisanelli di rappresentarli ai funerali del compianto Re Umberto sono: Tricase, Miggiano, Montesano, Ruffano, Specchia, Alessano, Supersano, Corsano, Presicce, Acquarica del Capo e Salve. Lo stesso deputato rappresentava inoltre l'Associazione monarchica di Lecce.

— L'on. R. De Cesare, oltre alle rappresentanze enumerate ieri, ha avuto anche quelle dei municipi di S. Giorgio sotto Taranto, di Faggiano e del Comizio agrario di Bari.

— Il Comitato del primo pellegrinaggio di Napoli *Superstiti P. B. e fratellanza Militare*, intervenuto al corteo, era composto del presidente comm. E. Della Torre, dei Mille, dei vice presidenti cav. uff. [illegible] Chevrier, G. [illegible], dei consiglieri cav. Visco, cav. uff. [illegible], cavaliere Spadaccini e dei segretari Alessandrini e Sbrocca.

— Il comune di Alghero era rappresentato nel corteo del pellegrinaggio al Pantheon dall'on. deputato Giordano Apostoli.

— La città di Rivarolo Canavese era rappresentata dal nostro direttore prof. Cesare Facelli, unitamente al conte Alessandro Palma di Cesnola, colonnello dei bersaglieri nella riserva.

— Il cav. uff. Federico Lanzetta, consigliere di Corte d'appello, rappresentava il comune di Agerola.

— Rappresentavano il municipio di Firenze l'assessore marchese ingegnere Giorgio Niccolini, in rappresentanza del prosindaco e gli assessori commendatore ing. Philipson e cav. dott. Capei, con alcuni consiglieri comunali, fra cui il prof. del Lungo. Vi erano sei uscieri del municipio in livree di gala, guidati dal capo-usciere, i quali recheranno il gonfalone del Comune. Altri due uscieri portavano nel corteggio una corona di fiori, con ricco nastro in seta dai colori della città di Firenze e con lo stemma del Comune. Il prosindaco comm. Artimini è stato impedito da una lieve indisposizione di recarsi a Roma.

— L'Arciconfraternita della Misericordia di questa città era rappresentata dal marchese Pietro Torrigiani, dal [illegible] Egisto Niccolini e dal [illegible]niere Angelo Conti nonché da altri capi di guardia e molti ascritti, con il servo Aldelmo Chiari e il 1. porta Pietro Benvenuti, decorato delle medaglie al valor militare.

— L'on. Giuseppe Frascara rappresentava il Comitato regionale della Croce rossa di Alessandria, e l'Associazione agricola del Basso Veronese.

— Nel pellegrinaggio l'on. Chimirri rappresentava la provincia di Catanzaro e i Municipi di Satriano, Isca, Sant'Andrea e Cariopoli.

— Il comune di Radda (Chianti) era rappresentato dall'on. senatore barone Giorgio Sonnino.

— L'on. Fulci rappresentava la provincia di Messina, di cui eranvi pure il sindaco commendator Martino con i messi e il gonfalone municipale.

— Il dott. cav. Mascitelli e il veterano Nicola De Pasquale rappresentavano il Comitato locale e la Società reduci di Foggia.

— Anche i seguenti comuni hanno incaricata l'Associazione costituzionale Umberto I di Varese a rappresentarli, a mezzo dei signori Tranquillo Romanò e cav. Corrado Macchi: Brandronno, Castelseprio, Monate, Mucsno, Ranco Valcuvia, Santa Maria del Monte, Marchirolo.

In Italia.

Torino, 29. — Alla commemorazione di Re Umberto, tenuta, come vi telegrafai, alle 17 di iersera, nel cortile del palazzo Carignano, dall'on. Edoardo Daneo, assistettero il prefetto con le altre autorità, i senatori, i deputati, numerosi invitati, le associazioni popolari con bandiere e molta folla.

L'oratore, dopo rievocato il valore del Principe sui campi di battaglia, tratteggiò il regno di Umberto I, accennando alla legislazione popolare dovuta alla sua iniziativa ed alle riforme conseguite in otto legislature a favore delle classi popolari che furono il suo costante pensiero. Ricordò le virtù civili ed il cuore generoso del Re, che scrisse pagine immortali a Verona, Casamicciola, Busca e Napoli accorrendo a confortare gli umili in ogni sventura. L'oratore, fra applausi calorosi, lesse il telegramma inviato a Re Umberto dalla Regina Margherita a Napoli, durante il colera, che lo incuorava alla nobilissima e coraggiosa opera umanitaria e civile.

L'on. Daneo finì il suo discorso vaticinando che il prossimo pellegrinaggio al Pantheon dirà che la concordia degli italiani fu conseguita sulla tomba del Padre del Popolo, ed eccitando tutti a stringersi attorno al Trono del giovane Re, presidio delle istituzioni ed unica fonte di benessere pel popolo, al grido di: *Viva il Re!* Questo grido fu ripetuto dall'assemblea con entusiastiche e prolungate ovazioni.

— Telegrafano da Alessandria, da Brà, da Brossasco, da Gattinara, da Novara, da Chivasso, da Sommariva, ecc. che solenni commemorazioni di Re Umberto hanno oggi avuto luogo, con discorsi e cerimonie funebri.

Torino, 29, ore 15,15 (*A. P.*). — I veterani e i reduci si sono recati oggi al colle di Superga a deporre delle corone sul mausoleo di Re Carlo Alberto. Mentre a Roma si commemora solennemente Re Umberto, tutti i negozi sono chiusi e gli edifici imbandierati.

Firenze, 29. — Iersera alle 18, nell'*Arena Nazionale*, l'avv. Domenico Pucci, tenne una conferenza commemorativa su Re Umberto. V'intervennero le notabilità, le associazioni monarchiche ed una folla enorme. L'oratore fu applauditissimo e salutato alla fine con una calorosa ovazione.

Firenze, 29. — Ricorrendo il primo anniversario della morte di Re Umberto la città è imbandierata e gli uffici pubblici sono chiusi in segno di lutto. Alle ore 10, a Santa Croce ebbero luogo solenni funerali in suffragio di Re Umberto I. Vi assistevano il pro-sindaco, il prefetto, le altre autorità civili e militari e molta folla.

A Santa Croce si fece, per atto notarile, la consegna della lapide deliberata dal Consiglio comunale in ricordo di Re Umberto I. Indi fu celebrata la messa funebre. Furono spediti telegrammi ai Sovrani ed alla Regina Margherita. Nell'Oratorio della Compagnia della misericordia, nella cattedrale di Fiesole e negli altri Comuni della Provincia furono pure celebrati, coll'intervento delle autorità e delle notabilità, solenni funerali in suffragio di Re Umberto. Ebbero pure luogo varie conferenze commemorative di Re Umberto.

Napoli, 29. — Tutta la città è pavesata con bandiere [illegible]. [illegible] per la solenne commemorazione di Re Umberto. Le botteghe sono coperte di strange abbrunate.

Bologna, 29. — Stamane alle ore 10 le associazioni popolari deposero corone sul monumento a Re Vittorio Emanuele. Per iniziativa della Fabbriceria è stata celebrata in forma privatissima, una messa nella basilica di S. Petronio. Vi ha assistito moltissima folla.

Alle ore 15 il prof. Mingazzi commemorerà Re Umberto nel teatro comunale. La città è imbandierata a lutto. I negozi sono chiusi. Tempo coperto.

Milano, 29. — Stamane, alle ore 9, per iniziativa di un Comitato appositamente costituitosi sotto la presidenza del generale Taboni di Revel, ha avuto luogo, nella chiesa di Sant'Alessandro, un ufficio funebre per l'anniversario della morte di Re Umberto. Vi assisteva il prefetto, il questore, gli altri magistrati, i generali e moltissimi ufficiali di tutte le armi, le rappresentanze delle Associazioni Provvidenza scolastica, Baliatica e Orfanatrofio e molta folla.

Sulla porta della chiesa era la seguente epigrafe: *Nell'anniversario della morte — di Re Umberto I — Milano ricorda, piange, prega.*

Molti negozi sono chiusi e sventolano le bandiere abbrunate sugli edifici pubblici e privati.

Alle ore 15, vi sarà la posa della prima pietra della Torre Umberto I da erigersi sul frontone centrale del castello Sforzesco.

Interverrà alla cerimonia S. A. R. il Duca degli Abruzzi.

Monza, 29. — Dalle prime ore del mattino grande è l'animazione della città. Ogni treno riversa una quantità immensa di rappresentanze e di cittadini di ogni comune della Lombardia. Quasi ad ogni casa pendono bandiere abbrunate. Molti balconi sono addobbati a lutto. I negozi e gli stabilimenti sono chiusi. Un manifesto del Sindaco e molti altri invitano tutta la popolazione ad associarsi al tributo di onoranze alla memoria di Re Umberto.

Alle ore 9 ha avuto luogo la cerimonia del collocamento della prima pietra della Cappella espiatoria sul luogo del delitto. Entro il recinto era stato eretto, sotto la direzione dell'architetto Sacconi, un altare, rimpetto alla Croce che ricorda il luogo preciso ove Re Umberto fu colpito. Davanti all'altare era un tavolo, coperto da un tappeto, di velluto cremisi, per la firma del verbale della cerimonia.

S. A. R. il Duca degli Abruzzi giunse, in uniforme di ufficiale di marina, alle ore 8.55 in carrozza da Milano e fu ricevuto all'entrata del recinto dal Sottoprefetto, dall'on. deputato Pennati, dal Sindaco e dalle altre autorità e salutato lungo la via rispettosamente dalla folla. Intervennero il Sindaco colla Giunta, il Sottoprefetto, gli onorevoli deputati Pennati e Sacconi, gli on. senatori Trivulzio e Trotti, il conte Andifredi, gentiluomo di Corte, le Dame di Corte contesse Casati e Trotti e pochi altri invitati.

Dopo le presentazioni, mons. Bignami lesse il verbale di collocamento della prima pietra. S. A. R. e poi gli altri presenti firmarono la pergamena che fu introdotta quindi, insieme a parecchie monete, in tre tubi di cristallo e di piombo che, suggellati, vennero deposti entro un vano del grosso macigno quadrato precedentemente collocato. Il clero benedisse il macigno e il luogo dove sorgerà la Cappella. Quindi colla medesima cazzuola che servì al collocamento della prima pietra del monumento di Re Vittorio Emanuele II in Roma, il tubo contenente la pergamena, venne chiuso a calce dentro il macigno.

Il Duca degli Abruzzi assistette in piedi alla cerimonia, visibilmente commosso. S. A. R. ed i personaggi presenti presero quindi posto ai lati dell'altare, dove Mons. Bignami celebrò la Messa, ascoltata da tutti i presenti in piedi ed a capo scoperto.

Alle ore 10, la cerimonia semplice e commovente era terminata. Il Duca ammirò il disegno dell'erigenda Cappella espiatoria, complimentandone l'on. Sacconi.

Terminata la cerimonia del collocamento della prima pietra della Cappella espiatoria, S. A. R. il Duca degli Abruzzi si recò in carrozza, tra fitte ali di popolo che rispettosamente salutava, al Duomo, ove alle ore 10,20 venne celebrato un ufficio funebre per Re Umberto, ad iniziativa delle signore monzesi.

Il tempio era gremito. Celebrò la messa monsignor Rossi, ed alla messa seguì la benedizione.

Il Duca degli Abruzzi rimase sempre in piedi. Dopo l'ufficio funebre S. A. R. ripartì in carrozza, sempre salutato da folla immensa, per Milano.

Padova, 29. — Gli uffici ed i negozi sono chiusi. La città è imbandierata a lutto. Un immenso corteo, preceduto da musiche e dalle associazioni, si è recato al palazzo Treves de Bonfili ove trovasi la lapide la quale ricorda che ivi dimorò Re Umberto, proseguendo per la Gran Guardia, ove l'avv. Ceruti commemorò degnamente il compianto Sovrano.

Venezia, 29. — La città è imbandierata a lutto. Tutti i negozi sono chiusi. Alle ore 11 nella basilica di S. Marco si celebrarono solenni esequie pel primo anniversario della morte di Re Umberto. Vi assistettero il prefetto, il sindaco, gli ammiragli Canevaro ed Amoretti, tutte le altre autorità civili e militari ed immensa folla. Alle ore 10,45 le associazioni, le rappresentanze e gl'invitati al funerale si sono adunati nel cortile del palazzo Ducale, preceduti dalla bandiera del comune e si avviarono alla chiesa. Le truppe facevano ala al corteo.

Parma, 29. — Venne inaugurato il nuovo ponte Umberto I coll'intervento delle autorità, delle rappresentanze cittadine e di grande popolo. Parlò in nome della provincia l'avv. Lagnani.

Palermo, 29. — Un imponentissimo corteo di associazioni, riunitosi alle 17 in piazza Castelnuovo, si avviò al Foro Umberto I, pel discorso commemorativo del Re Buono. La città è imbandierata a lutto.

Napoli, 29, ore 18,45. — Splendido, solenne è riuscito il corteo delle Associazioni, avviatosi, traverso a due fittissime ale di popolo, per un tragitto di vie imbandierate a lutto e coi negozi chiusi, al Politeama, dove l'on. Rosano tenne un'applauditissima commemorazione di Re Umberto. Alle 18 il corteo, finita la cerimonia al Politeama, si è recato, sempre per vie gremite di folla commossa, alla via Nuova di Capodimonte, per lo scoprimento del monumento a Re Umberto, fatto erigere a iniziativa del Circolo liberale Stella. Sono presenti moltissimi senatori e deputati in apposita tribuna, da cui l'on. deputato De Bernardis pronuncia un magistrale discorso, del quale vi mando un pallido sunto. L'oratore spiega il pensiero spontaneo dei sottoscrittori, con fedeltà della nostra cittadinanza, che volle ad un tempo attestare la riconoscenza al Re buono e leale, barbaramente trucidato, e la devozione alla Monarchia, presidio dell'unità della patria, di quella unità dalla quale soltanto possono gli italiani attendere la loro grandezza. Giammai, finché gentilezza, gratitudine, nobiltà di sensi, ispireranno i cuori umani, potrà cancellare il ricordo della tragica scena di questo Re, con tre ferite barbaramente trucidato da mano italiana, in un giorno di festa, allorché tutto si affidava al suo popolo, per opera d'una classe di degenerati senza patria, senza umanità, senza Dio, che sogna rinnovare gli ordini sociali riconducendo il mondo nella barbarie.

Ricordata la voce del popolo in lutto, che amava e benediva Re Umberto, che oggi dopo un anno sente ancora più vivo il suo duolo, ricorda l'opera meravigliosa compiuta dalla Monarchia da Novara a Roma, per dare agl'italiani la patria libera ed una: le difficoltà incontrate nei primi anni del regno di Umberto, l'isolamento in cui trovavasi l'Italia, il Congresso di Berlino, le vicende di Tunisi, il trattato del Bardo e le virili parole del Re al Parlamento: «Ciò che importa soprattutto è di mostrare che noi siamo e vogliamo essere padroni in casa nostra». Accenna alle riforme interne, alle condizioni economiche in 22 anni completamente trasformate, illustrando il concetto con cifre, alle personali iniziative del Re pei provvedimenti a pro degli operai, alle leggi per gl'inabili al lavoro, pel lavoro dei fanciulli, per la personalità giuridica delle Società di mutuo soccorso, per la pensione agli operai degli stabilimenti industriali esercitati dallo Stato, per la pensione alla vecchiaia, per le speciali prerogative alle associazioni popolari cooperative e di soccorso.

Riassume l'azione politica e sociale di Umberto che dimostrò come la Monarchia, lasciando libero il campo a tutte le più ardite innovazioni, vincesse per la natura sua le maggiori difficoltà dalle altre forme di governo, esposte perennemente al rischio che il capo dello Stato addiventi, anziché custode della legge e moderatore supremo della nazione, il rappresentante di una classe o di un ceto, e conclude che questo è sentimento e coscienza del popolo italiano, il quale, fidente, si stringe intorno al giovane Re, che raccolta la corona insanguinata, continua impavido e sereno la missione del Suo Augusto Genitore, nella certezza che farà prospera e felice la Patria.

Durante la cerimonia a Capodimonte, parte del corteo trovasi per la commemorazione alla caserma Bianchini.

Racconigi, 29. — Stamane sono stati celebrati solenni funerali in suffragio di Re Umberto. Ieri per iniziativa del municipio, nel salone della Società operaia, presenti anche la rappresentanza della Real Casa, le autorità civili e militari, i Sodalizi operai ed un pubblico immenso, il prof. Roddi, consigliere municipale, presentato con patriottiche parole dal sindaco, tratteggiò le virtù, il carattere e le benemerenze di Re Umberto I e ricordò la sua benevolenza per Racconigi. Terminò, applauditissimo, rievocando la figura nobilissima del Re martire, salutando la Augusta Vedova ed inneggiando al Re ed alla Regina, fortuna della patria ed orgoglio della città nostra, di cui sono ospiti illustri.

Messina, 29. (*Nota.*) — Stamane, alle [illegible] per iniziativa della Provincia e del Comune, è stata celebrata nel Duomo una solenne messa funebre per commemorare il primo anniversario della morte di Umberto I. A Giardini, poi [illegible] scoperta una lapide, e l'on. Ludovico Fulci [illegible] ha pronunciato un discorso commemorativo.

Genova, 29. — Alle 10 di stamane, presenti tutte le autorità militari e civili, per cura del Municipio, è stata celebrata nella chiesa metropolitana di San Lorenzo una messa di requie per Re Umberto.

Alle [illegible] oggi, un corteo di tutte le associazioni [illegible] partendo [illegible] [illegible]

Villafranca, 29. — Nel primo anniversario del [illegible] sul campo del Quadrato, ove il compianto Re Umberto appena ventenne a [illegible] [illegible] cura della Giunta di [illegible] una solenne ufficiatura funebre, cui parteciparono le autorità civili e militari [illegible], le associazioni e la cittadinanza.

Sacile, 29. — Iniziatrice la Giunta, è stata inaugurata sotto la loggia, una lapide al Re Buono, opera dello scultore Urbano Nono. Alle 8 nel duomo, venne celebrata una solenne ufficiatura: alle 10 si riunì il corteo al municipio per l'inaugurazione della via Umberto I. Par[lò] il sindaco Lacchin; poscia s'inaugurò la lapide, oratore l'on. Monti, nostro deputato. A a[llа] solenne cerimonia intervennero tutte le autorità locali e della provincia. Il corteo era preceduto dalla banda cittadina.

Pordenone, 29. — Nell'anniversario luttuoso, per cura del municipio, alle ore 11 ha avuto luogo, nella chiesa arcipretale di S. Marco, una ufficiatura funebre cui erano invitate tutte le autorità civili e militari. I negozi rimarranno chiusi tutto il giorno: stasera, nel salone Cojazzi, il direttore didattico sig. Baldissera farà la commemorazione.

All'Estero.

Berna, 29. — Nel pomeriggio di ieri, al Circolo operaio italiano, affollatissimo, l'avv. Cappellini, applaudito, commemorò Re Umberto. Assisteva alla commemorazione l'incaricato d'affari italiano col personale della legazione.

A cura della legazione e della colonia italiana è stato celebrato nella chiesa della Trinità, in forma privata, un servizio funebre in suffragio di Re Umberto. Vi assistevano l'incaricato di affari d'Italia cav. Berti, col personale della legazione, e tutto il corpo diplomatico. La chiesa era gremita dalla colonia italiana, tra cui numerosissimi operai. La Filarmonica italiana eseguì marcie funebri.

Ginevra, 29. — Nella nuova cappella cattolica italiana è stato celebrato un servizio funebre in suffragio di Re Umberto, coll'intervento del console generale italiano, comm. Basso, del personale del consolato, delle notabilità della colonia e di numeroso pubblico. Monsignor Motti, cremonese, ufficiò e pronunciò un discorso di circostanza. I consolati italiani di Zurigo e Basilea hanno issato la bandiera abbrunata a mezz'asta.

Vienna, 29. — In occasione dell'anniversario della morte di Re Umberto a cura dell'ambasciatore d'Italia è stata celebrata stamane, alle ore 10, una messa funebre nella chiesa degli Agostiniani, parrocchia dell'Ambasciata. La cerimonia avendo un carattere intimo, nessun invito era stato fatto.

Per il Pellegrinaggio Nazionale, vedi ultim'ora.

Altro arresto dall'[illegible]

Cassel, 29. — Schlegel, membro del Consiglio di sorveglianza della *Trebertrocknung*, è stato qui arrestato.

"Meetings" anticlericali in Spagna.

Barcellona, 29. — Fu tenuto un numeroso *meeting* anticlericale per commemorare l'espulsione dei gesuiti dalla Spagna, avvenuta nel 1837. Furono pronunziati discorsi dichiaranti guerra al clericalismo e fu infine votata una mozione che chiede l'espulsione degli ordini religiosi dalla Spagna. All'uscita dei convenuti al *meeting*, furono emesse grida di «Viva la Repubblica!» «Viva la rivoluzione sociale!» La guardia civica disperse i dimostranti facendo parecchi arresti.

Barcellona, 29. — Dopo il *meeting* di ieri contro i gesuiti vi fu una dimostrazione anticlericale. La gendarmeria caricò i dimostranti ed eseguì cinque arresti.

Madrid, 29. — Vi fu ieri un *meeting* per commemorare l'espulsione dei gesuiti dalla Spagna, ordinata nel 1837. [illegible] pronunziati numerosi discorsi contro le congregazioni religiose. Il presidente del *meeting* lesse un'ordinanza del governatore civile che proibisce le dimostrazioni sulla pubblica via. La lettura provocò grida contro il Governo.

Dopo il *meeting*, una dimostrazione percorse le vie della città, ma venne dispersa dalla polizia.

[illegible]

Aden, 28. — Il Sultano Mad Mullah è stato nuovamente sconfitto [illegible] 17 corr. dopo [illegible] battimento [illegible] ebbero 13 morti e 21 feriti, ed i seguaci di Mad Mullah 70 morti.

Le manovre navali francesi.

Aiaccio, 28. — Durante il pranzo di gala a bordo della corazzata *Bouvet*, al quale intervennero il presidente del Consiglio Waldeck-Rousseau ed il ministro della marina, Lanessan e tutti gli ammiragli, Waldeck-Rousseau partecipò all'ammiraglio Gervais la sua nomina a gran croce della Legion d'Onore.

La squadra di manovra, in seguito ad informazioni avute dagli incrociatori, mediante il telegrafo senza fili, attaccò nella scorsa notte Ajaccio e vi tentò uno sbarco.

L'ex imperatrice Eugenia.

San Remo, 29. — L'ex imperatrice Eugenia trovasi gravemente ammalata.

Votazione di ballottaggio in Francia.

Parigi, 29. — Si è proceduto [illegible] zione di ballottaggio per [illegible] Consiglio generale [illegible] 11 dipartimenti. [illegible] i risultati [illegible]. Sono stati eletti 34 repubblicani ed 11 conservatori. I repubblicani guadagnano 17 seggi e ne perdono [illegible]

Tolstoi a San Remo?

Londra, 29. — Si assicura essere [illegible] trattative per l'affitto di una splendida [illegible] [illegible] Tolstoi [illegible]

Cronaca giudiziaria

Bandita di caccia

La Società cacciatori romani [illegible] comm. Oreste Tommasini per aver [illegible] con le sole tabelle nella sua tenuta [illegible] Nuova fuori porta Cavalleggeri. La [illegible] zione del regio Tribunale [illegible] in data 17 marzo 1901 condannò la detta Società alle spese del giudizio, ritenendo [illegible] le leggi Pontificie su questo punto. Detta sentenza fu pubblicata a Roma il 23 maggio [illegible] nel vol. 306 n. 7184 degli atti giudiziari [illegible] sentenza, che non è altro che una [illegible] quella dell'anno scorso della Cassazione [illegible] grande importanza per i cacciatori [illegible] diamo sapere che la Società cacciatori [illegible] appellata.

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. 2062.

Roma, 29 luglio

Il sole spunta alle 4,48 — Tramonta alle 7,[illegible] — L'avemaria suona alle 20.

Calendario d'oro

Domani S. Terenzio — S. Giuditta.

Ricorre il compleanno del viceammiraglio conte Augusto A[illegible] del marchese Alessandro Barl[illegible] Roma; di donna Maria Colonna, [illegible] Sonnino, nata Massimo dei duchi [illegible] Roma; del conte Annibale Luc[illegible] corvo; del conte Pio Soderini [illegible] Marino Torlonia; del marchese Ca[illegible] Venosta. Roma.

Temperatura di Roma

Temperatura minima 19,0 — massima [illegible]

Temperature massime [illegible]

Porto Maurizio 27,5; Genova 24,1. Massa Carrara 31,3; Cuneo 22,2; Torino 22,8; [illegible] 25,9; Novara 27,2; Pavia [illegible] Sondrio 22,5; Bergamo 23,5; Brescia [illegible] 28,4; Mantova 26,0; Verona 26,1 [illegible] Udine 25,9; Treviso 29,0; Venezia [illegible] 26,2; Rovigo 24,8; Piacenza 25,[illegible] 26,6; Modena 26,0; Ferrara 25,5; B[illegible] Ravenna 29,9; Forlì 27,2; Pesaro [illegible] 29,0; Urbino 27,9; Macerata 27,[illegible] 30,0; Perugia 29,2; Lucca 27,[illegible] vorno 27,3; Firenze 27,9; Arezzo [illegible] Grosseto 31,1; Roma 30,7; Tera[illegible] 26,0; Aquila 28,5; Foggia 32,1, Ba[illegible] 30,0; Caserta 32,5; Napoli 29,7; B[illegible] Potenza 27,9; Cosenza 34,0; Reggio [illegible] 29,9; Trapani 29,1, Palermo [illegible] 35,0; Messina 29,3; Catania 32,4. S[illegible] Cagliari 30,7; Sassari 29,2.

Note vaticane.

Ieri il principe Rospigliosi, comandante del corpo delle guardie nobili, presentò al Papa le nuove guardie nobili conte Pio Miccinelli, marchese Giulio Ricci, e marchese Giovanni Passari.

Caccia.

Dal nostro collaboratore cinegetico: L'ultimo passaggio di quaglie avvenuto sui primi del corrente ha letteralmente empito di quaglie le campagne intorno a Roma. Chi va intorno a Roma a passeggio coi cani ne leva moltissime. Pur troppo non mancano i bracconieri che, indisturbati, ne fanno strage. Che fanno le varie Società di cacciatori?

La Camera di commercio di Roma — Presso gli uffici della Camera di commercio di Roma il Comitato esecutivo dell'Unione delle Camere di commercio ha tenuto la prima riunione per la sua definitiva costituzione. Sono stati acclamati a presidente, il [illegible] comm. ing. [illegible] Angelo Salmoiraghi, presidente della Camera di commercio di Milano, a vice-presidenti [illegible] cav. Evaristo Garroni, presidente della Camera di commercio di Roma e cav. Antonio Farea, della Camera di commercio di Napoli, a segretario generale, il sig. dott. Leopoldo Sabbatini, segretario della Camera di commercio di Milano.

Sono state prese inoltre varie deliberazioni di ordine interno, tutte ad assicurare il funzionamento dell'Unione.

Al monumento di Mentana. — Domani avrà luogo un treno speciale da Roma a Monterotondo e viceversa, a prezzi ridotti del 75 0[illegible]0 per tutti coloro che crederanno recarsi in pellegrinaggio al monumento di Mentana. Il treno speciale partirà da Roma alle 7,30 e vi ritornerà alle ore 19,42.

Studenti suicidi. — Lo studente di belle arti Battistino Battistini, di 26 anni, romano, abitante in via Tacito, ieri, recatosi alla stazione di Termini per incontrare la zia che doveva giungere in Roma, e quando questa arrivò egli [illegible] tentò il suicidio avvelenandosi ingoiando una soluzione di sublimato corrosivo. I medici di Sant'Antonio si riservarono il giudizio.

Lo studente [illegible] Cesare Lanciani romano, si avvelenò stanotte col fosforo, non si sa perchè. I medici lo giudicarono guaribile in dieci giorni con riserva.

Altro suicida. — Iersera l'assistente d'arte muraria Vincenzo d'Annunzio di 45 anni, perchè malato agli intestini, si è avvelenato ingoiando dei fosfori. A Sant'Antonio si riservarono il giudizio.

La costituzione di un omicida. — Ai carabinieri di via Galileo si è costituito Augusto Gnobbini che, come dicemmo, uccise l'altro ieri, fuori porta S. Lorenzo, il muratore Lodovico Spada.

Non [illegible] entra le mostre [illegible] [illegible] han remota. Ove [illegible] e il nome sien del Vaccari ignoti.

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione del *monoverbo* di ieri

COLLE-T-TI VI-STA.

Sciarada

Violette rare

Che il *totale* hai sotto [illegible] il posso dire,

Primiero e poi *secondo* stan nel mare

INFORMAZIONI

Al Quirinale.

L'ambasciatore di Francia, signor Barrère, incaricato dal presidente della repubblica, signor Loubet, di rappresentarlo al funerale di Re Umberto e di deporre una corona sulla tomba del compianto Re, sarà domani ricevuto dal Re e dalla Regina Margherita, per presentare alle LL. MM. le condoglianze del presidente Loubet.

— Domattina alle 10 1[illegible]2 S. M. il Re riceverà il Comitato esecutivo e il Comitato d'onore pel pellegrinaggio nazionale.

— Domattina, alla colazione di Corte, interverranno oltre a tutte le Principesse e i Principi di Casa Savoia le Case militare e civile di S. M. il Re. Vi saranno 40 coperti.

— S. M. il Re partirà con la Regina domani sera.

Francesco Crispi per Re Umberto

Francesco Crispi ha oggi così telegrafato al sindaco di Roma:

« Le forze mi mancano; ma col pensiero in questo triste anniversario io sono con voi innanzi alla tomba del Re Buono.

Crispi ».

E il nostro sindaco ha risposto così:

« Cav. Francesco Crispi — Napoli.

Facendo voti ardenti vostra sollecita completa guarigione, mi onoreto corrispondere vostro pietoso patriottico pensiero, rappresentandovi in questo doloroso anniversario avanti alla tomba del martire Re.

Prospero Colonna ».

Gli ultimi telegrammi da Napoli annunziano che il cuore dell'augusto vegliardo ha affievolito i suoi battiti. Un palpito vigoroso ha trovato ancora per la patria e pel suo Re, il superstite glorioso di Marsala, lo statista insigne, il ministro fedele. Dio voglia che questo palpito generoso e grande non sia l'ultimo, che spenga una vita preziosa e sacra all'Italia.

Consiglio dei ministri.

Oggi alle 17 si è di nuovo radunato in casa dell'on. Di Broglio, il consiglio dei ministri, sospeso iersera per l'ora tarda. L'on. Wollemborg ha continuato l'esposizione dei suoi progetti finanziari.

Crisi alle viste?

Si conferma che, il Consiglio dei ministri avendo a [illegible] quasi unanimità respinta l'ultima edizione di [illegible] finanziaria dell'on. Wollemborg, questi sia dimissionario. Alcuni affermano che il portafoglio delle finanze resterebbe scoperto, affidandone l'interim al ministro del tesoro, visto che al ministero delle finanze v'è un buon sottosegretario di Stato nell'on. Mazziotti, sicchè l'interim sarebbe agevolato all'on Di Broglio, come la presenza dell'on. Alfredo Baccelli al ministero di agricoltura ha reso facile il perdurare dell'interinato nell'on. Zanardelli. Altri invece affermano che al portafoglio delle finanze verrebbe senz'altro assunto l'on. Guicciardini, e che l'on. Zanardelli da questa crisi parziale trarrebbe occasione per coprire anche il portafoglio dell'agricoltura, destinandolo, si aggiunge, all'onorevole Carcano. Contro questa soluzione, che porterebbe nel Gabinetto due fidi e sicuri zanardelliani, si dice che l'on. Giolitti non avrebbe nascosto il suo malumore; l'on. Giolitti avrebbe desiderato di rafforzare invece la sua falange, ridotta in fondo al solo ministro delle poste, anche perchè ormai, nei Consigli dei ministri, il dualismo fra il presidente del Consiglio e il ministro dell'interno s'è andato, sotto molteplici guise e circostanze, delineando e accentuando. Ma, dato questo stato di cose, è altrettanto logico che l'on. Zanardelli, avendo egli il mestolo in mano, abbia pensato e pensi a rinvigorire il gruppo suo, destinato ormai alla lotta, per ora piccola per quanto costante, e che potrebbe, in un prossimo avvenire, divenire grossa e decisiva, contro il gruppetto giolittiano.

Censura di telegrammi.

Il ministero delle poste e telegrafi informa che i telegrammi contenenti notizie politiche relative alla repubblica Argentina da e per Buenos Ayres, sono soggetti alla censura governativa argentina, fino al 31 decembre 1901.

La riforma giudiziaria.

Oltre al giudice unico, l'on. Cocco-Ortu prepara altre importanti riforme giudiziarie, tra le quali la diminuzione per gradi nella gerarchia giudiziaria. Nulla si sa ancora di quello che il guardasigilli mediti per diminuire le sue medesime facoltà e i suoi poteri rispetto ai magistrati, ossia per renderli sicuramente indipendenti di diritto e di fatto. E' questo il punto essenziale, insieme a quello che concerne i rapporti del Pubblico Ministero così verso il potere esecutivo, come verso l'ordine giudiziario.

Sfregio alla bandiera italiana.

Notizie giunte per via privata da Zara (Dalmazia) recano che un gruppo di croati avrebbe, in una festa, fatto oltraggio alla bandiera italiana. Mancano altri particolari sul grave fatto. Anche alla Consulta non si è meno informati.

Per i coatti.

Si torna a parlare del ristabilimento di una colonia di coatti, per malfattori più pericolosi e recidivi, da crearsi ad Assab. L'on. Martini ne ha parlato a lungo con l'on. Zanardelli.

Contro le malattie dell'olivo.

Da qualche tempo gli oliveti italiani sono afflitti, oltrechè dalla mosca olearia, anche da altri parassiti di origine crittogamica, non tutti bene nè completamente conosciuti. L'importanza di salvaguardare, per quanto è possibile, un prodotto così notevole per il nostro paese, era indubbiamente manifesta, tanto più quando si consideri che il danno causato calcolasi ammonti a parecchi milioni di lire. Perciò, l'on. Alfredo Baccelli, sottosegretario di Stato all'agricoltura, ha disposto che delle esperienze vengano, senza indugio, iniziate presso la Stazione di patologia vegetale in Roma, dotandola del materiale all'uopo necessario, ed ordinando che accurate ispezioni vengano eseguite nelle località malate delle varie parti del Regno, dove pure si eseguiranno, abbastanza su larga scala, gli esperimenti.

Frattanto gli agricoltori sono invitati a far pervenire alla Stazione di patologia vegetale in Roma (via S. Susanna lett. A), tutti quelle notizie che possono tornare di vantaggio allo studio delle malattie dell'olivo e alla ricerca di rimedi efficaci ed economici ad un tempo.

Notizie di marina.

Il Duca di Genova ed il Principe Ferdinando si sono recati a visitare il ministro della marina.

— Casola Italo, capo meccanista di seconda classe è stato promosso alla prima; Macina Cesare, id. id. di terza alla seconda. Il macchinista di prima classe nel C. R. E. Nedbal Emilio Adolfo è stato nominato capo macchinista di terza classe nel corpo del genio navale, per turno di concorso, ed è ascritto al primo dipartimento.

Elezioni politiche.

Treviso, 29. — Collegio di Conegliano — Votazione di ballottaggio — Risultato definitivo: Iscritti 4475. Votanti 2793. Brandolin ebbe voti 1468 e Franco ne ebbe 1203. Schede bianche 122. Proclamato Brandolin.

Napoli, 29. — Collegio di Castellammare di Stabia. — Votazione di ballottaggio — Risultato definitivo: Inscritti 3930. Votanti 2668. Palumbo Giuseppe ebbe voti 1423 e Fusco Alfonso ne ebbe 1141. Schede bianche nulle e contestate 93. Proclamato Palumbo.

Credito agrario.

L'on. Zanardelli ha indirizzato una circolare ai prefetti invitandoli a dare la maggiore diffusione tra i consorzi agrari, le casse rurali, le casse di risparmio, le Banche popolari della legge 7 luglio 1901, n. 334, con la quale si dà facoltà alla Cassa di risparmio del Banco di Napoli d'impiegare una parte dei depositi in operazioni di credito agrario a favore di enti minori (Consorzi agrari, casse rurali, ecc.) e per determinate opere culturali.

L'on. Zanardelli ha chiamato la speciale attenzione dei prefetti sull'art. 5 della legge col quale si concede il privilegio del n. 5 dell'articolo 1958 del codice civile per le somme dovute per i concimi e per le materie anticrittogamiche. Quella disposizione ha carattere generale e di essa possono quindi fruire tutti i consorzi agrari che somministrino quelle materie accordando il beneficio del pagamento del prezzo a raccolto compiuto e gli altri istituti che anticipino somme per l'acquisto di quelle materie.

Tolstoi in convalescenza.

Vienna, 29. — Telegrafano da Mosca che secondo la *Russkij Vedomosti* il conte Leone Tolstoi va sempre più migliorando. Esso si alza da letto alcune ore al giorno, mangiando con abbastanza buon appetito e si fa leggere dalla contessa Lina [illegible] la « Storia delle religioni », del Dalla Sosse. Il conte Tolstoi volle dettare un articolo politico letterario per il giornale la *Novoe* [illegible]. Aggradì molto le partecipazioni e gli auguri giuntigli in gran copia da ogni parte della Russia e dall'estero.

Si dice che il conte Tolstoi voleva rispondere alla lettera del metropolita Antonio, presidente del Sinodo, nella quale si cerca di difendere la scomunica inflitta al Tolstoi: gli amici del vecchio conte lo avrebbero distolto dal mettersi ora in polemica col Santo Sinodo.

Morte d'una centenaria.

Vienna, 29. — Si ha da Pietroburgo, 27: E' morta qui il 23 corrente nell'età di 105 anni tale Plaskovia Fedorovna Bolkunnow, che fino all'ultimo momento di vita mantenne tutta la lucidità di mente ed una memoria fenomenale. Ricordava con una precisione meravigliosa l'incendio di Mosca, ove essa si trovava all'età di 14 anni.

IL GRAVE STATO DELL'ON. CRISPI.

Napoli, 29. — Il bollettino sullo stato di salute dell'on. Crispi, pubblicato iersera, alle ore 18, dice: « Continuano la prostrazione generale delle forze e la depressione nervosa. La stanchezza cardiaca si è accentuata. — Firmati: *Cardarelli, Capozzi, Carito* ».

Napoli, 29. — Il bollettino sullo stato di salute dell'on. Crispi, pubblicato stamane, alle ore 8,10, dice: « Notte meno agitata della precedente. Mente lucida. Forze generali, debolezza cardiaca e depressione nervosa non peggiorate. — Firmati: *Cardarelli, Capozzi, Carito* ».

Napoli, 29. — Alle ore 11,30 lo stato di salute dell'on. Crispi era gravissimo.

Napoli, 29. — L'on. Crispi ha spedito stamane al Re, alla Regina Madre ed al Sindaco di Roma telegramma per la ricorrenza dell'anniversario della morte di Re Umberto.

L'on. Crispi alle ore 13,30 ebbe un sensibile miglioramento.

Napoli, 29. — Il bollettino sullo stato di salute dell'on. Crispi pubblicato stasera alle ore 16 dice: Nel corso della giornata si è notato un lieve miglioramento nelle forze generali e cardiache. Firmati: Cardarelli, Capozzi, Carito.

Lo sciopero sardo è cessato.

Cagliari, 29. — In una riunione degli scioperanti delle ferrovie secondarie sarde coll'intervento dei deputati e delle autorità, è stato ieri deciso di cessar dallo sciopero. Stamane infatti tutti i ferrovieri ripresero il lavoro.

ULTIM'ORA

IL PELLEGRINAGGIO NAZIONALE.

Qualunque cronista che col tempo e l'ora che incalza, tentasse soltanto di descrivere il corteo odierno, vedrebbe molto facilmente pagata coll'insuccesso la sua temerità; come si può fare a descrivere un corteo sì imponente in pochi momenti che ci distanziano dall'uscita del giornale? Un corteo composto di più di 1500 bandiere di tutte le regioni d'Italia, e di cui facevano parte non meno di 35,000 persone appartenenti a comuni, enti, società, circoli, ecc.!

Ci dobbiamo limitare quindi a gettare giù in fretta le impressioni e le notizie che troviamo segnate nel taccuino.

In tutto l'immenso quadrato che si svolge tra il viale del Castro Pretorio, via San Lorenzo, via Volturno, via Montebello fino alla caserma del Macao, fin dalle due era stata impedita la circolazione a mezzo di [illegible] di carabinieri e guardie a tutti gli sbocchi delle strade.

La consegna era rigida, e tanto rigida che noi della stampa, ogni volta che si doveva — non certo per divertimento, con quella temperatura! — traversare una strada, eravamo costretti a lottare e sudare un'altra camicia, per persuadere gli zelanti agenti che anche noi dovevamo fare il nostro dovere!

Da ogni parte, per circa tre ore, non si vedevano giungere altro che carrozze, carrozze, le quali conducevano bandiere, bandiere, bandiere, sindaci con la fascia tricolore, assessori, rappresentanti e via discorrendo.

Il corteo, con previggente saggezza, aveva stabilito che in quattro punti avvenisse la riunione delle associazioni e delle rappresentanze, moltissimi cartelli sparsi in ogni punto, indicavano i posti di convegno per ordine di provincia, e le provincie, a cominciare da via di porta S. Lorenzo, erano distribuite per ordine d'alfabeto, così era facile conoscere la destinazione di ciascuno.

Con le Società e con le bandiere arrivavano pure numerose corone: splendida quella di Trieste e Trento, composta di un'alabarda di fiori bianchi su campo di fiori rossi, circondata da un fregio di margherite e sormontata dalla stella d'Italia, la corona era portata da parecchi operai; essa era preceduta dalle bandiere di Trieste e seguita da altre assai delle provincie irredente.

E le bandiere continuano a giungere; noto le rappresentanze dei Municipi di Torino, di Napoli e di Palermo, con i valletti in costume, moltissimi Municipi minuscoli hanno mandato le loro guardie municipali.

Ecco l'on. Martini, egli è accompagnato dal comm. Agnesa e dal capitano Bodrero, e con essi si va a mettere in piazza dell'Indipendenza, a capo di un bel gruppo di ufficiali che attualmente sono in licenza: sul petto di costoro brillano parecchie medaglie al valor militare.

Un magnifico colpo d'occhio presenta il viale di San Martino, ove sono moltissime bandiere delle regioni meridionali.

Alle 4 precise arriva la corona del Municipio di Roma, precede il gruppo dei vigili che recano i gonfaloni dei rioni di Roma; poi un gruppo di *fedeli*, poi lo storico gonfalone della città portato dal tenente dei vigili De Paolis, segue il gruppo magnifico dei *soldati* nei loro pittoreschi costumi, quindi la corona, alta 6 metri e larga tre; è un vero giardino ambulante!

La corona, che è portata a braccia da dodici pompieri, è seguita dai vigili e dalle guardie municipali in alta tenuta. Il sindaco Colonna, colla fascia sindacale, accompagnato dal solerte segretario Lusignoli, va incontro al corteggio e lo conduce presso il gruppo dei consiglieri comunali, che si trovano all'angolo di via Magenta. Tra assessori e consiglieri noto i seguenti: Galleppi, Trompeo, Lusignoli, segretario generale, Caetani, Cottellacci, Tenerani, Gazzani, Tittoni, Castellani, Lasciani, Jacovacci, Staderini, San Martino, Koch, Teso, Berardi, Ballori, Doria, Torlonia.

Noto anche i seguenti consiglieri provinciali: Balestra, Borghese, [illegible], Marucchi, Sforza Cesarini, Pais-Serra, De Mattia, Ludovisi, Serbolonghi, Vettori, Canevari, Scaramella Manetti.

Il concerto comunale è anch'esso al suo posto. Non bisogna dimenticare per dir tutto il gentiluomo del sindaco Randanini nella sua vistosa uniforme.

Non possiamo tener conto nè di nomi, nè di bandiere, nè di rappresentanze, poichè alle 4 1[illegible]2 precise le trombe suonano l'attenti, e il corteo si mette in moto. Precedono guardie e carabinieri; poi il concerto comunale, lo stendardo del Comitato, il Comitato d'onore e il Comitato esecutivo, poi il sindaco di Roma e il gruppo di Roma, poi tutte le rappresentanze nell'ordine già pubblicato.

E' impossibile calcolare la folla che si accalca nelle vie; saranno dalle 2 alle 300 000 persone.

Splendido colpo d'occhio la piazza Termini: gremite le finestre e i balconi di tutti i palazzi di via Nazionale, che è gremita: i portoni sono chiusi in segno di lutto. Il corteo a suon di musica procede lentamente.

Il palazzo segnato col n. 89, la Banca d'Italia, il palazzo Marotti, sono addobbati a lutto, come pure il palazzo Bonaparte a Piazza Venezia. Folla, folla, folla dappertutto!

Un fuggi fuggi si verifica, per fortuna senza conseguenze, in via Nazionale angolo delle Quattro Fontane, per una carrozza postale che ha dovuto traversare la via, la calma però è subito ritornata.

Le piazze della Minerva e del Pantheon sono tenute sgombre da fittissimi cordoni di truppa.

Alle 6 e mezza, dopo due ore, la testa del corteo giunge al Pantheon.

Le bandiere entrano in chiesa e nessuno impedisce l'ingresso; esse girano attorno al tumulo, si abbassano davanti alla tomba di Re Umberto e riescono dirigendosi alla Scrofa dove man mano vanno sciogliendosi. Ordine perfetto.

Lo sfilamento continua, e noi chiudiamo col dichiararci soddisfatti della piena riuscita della solenne manifestazione nazionale.

FRA LIBRI E OPUSCOLI

G. Prinetti — **Graves révélations.** Torino [illegible] Speirani e F., editori.

Non è un libro di documenti, ma sui documenti quasi interamente scritto, onde le rivelazioni che esso ci presenta hanno il carattere della maggiore credibilità. L'autore narra la vita a Montecarlo, vita mondana, vita febbrile, e nella quale la passione pel giuoco tiene il primo posto. Egli ha messo in questo studio una grande cura, in modo da colorirci tipi e figure, scene ed episodi, con grande vivacità e naturalezza. Nulla vi è di esagerato, e anche i dialoghi ricordano perfettamente l'ambiente. Il libro merita di esser letto perchè ha uno scopo morale e combatte la fatale ossessione del giuoco. Le sale dorate del casino di Montecarlo hanno le loro seduzioni, specie per gl'inesperti, e il libro del Prinetti, scritto con la verve francese è un monito salutare e insieme una lettura interessante.

Vittorio Ferrari — **Letteratura Italiana Moderna e Contemporanea.** Milano, Hoepli, 1901.

In questo secondo volume il prof. Vittorio Ferrari [illegible] [illegible] metà del secolo XVIII. Nel volume [illegible] moderna è divisa in due periodi: l'uno che va dal 1748 al 1870 è opportunamente intitolato dal *Moderno rinnovamento*, e studia la preparazione scientifica e letteraria che preluse e preparò il grande movimento e il grande [illegible] di un romanticismo temperato e lontano da [illegible] esagerazione.

Tutto il fiore della letteratura e dell'arte patriottica fino al 1870 completa la materia del Manuale scolastico, che molto opportunamente tralascia la critica dei viventi, non conveniente alla scuola, e solo offre radunati in due tavole disposte con seria ed acuta critica, i nomi dei più valenti poeti e prosatori aderenti, con le date più importanti della lor vita.

Avv. Nicola Tabanelli — **Il Codice del Teatro.** Vade Mecum legale per artisti lirici e drammatici, impresari, capocomici, direttori d'orchestra, direzioni teatrali, agenti teatrali, per gli avvocati e per il pubblico. — Milano, Ulrico Hoepli, editore.

Mancava finora nella nostra bibliografia e [illegible] un manuale il quale raccogliesse [illegible] commentasse con intenti prevalentemente pratici le molteplici questioni di diritto cui dà origine l'industria teatrale per la molteplicità di rapporti che da essa si sviluppano sia tra gli attori e le imprese, sia tra queste ed il pubblico. Il *Codice del Teatro* dell'avv. Nicola Tabanelli, [illegible] noto favorevolmente per altre sue pubblicazioni su questo argomento, viene quindi a colmare in tempo una lacuna, ed a soddisfare un bisogno che nel mondo artistico era generalmente sentito. Il lavoro si divide in due parti: delle quali l'una tratta dei rapporti tra le imprese e gli attori ed è una vera e propria monografia sul contratto di scrittura teatrale, l'altra dei diritti e degli obblighi degli spettatori nel teatro. Le singole questioni sono trattate riferendo le opinioni più autorevoli della dottrina e della giurisprudenza, cosicchè oltre gli attori ed alle imprese, il manuale può tornare utile anche ai legali.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per domani, 30 luglio, a lire 104.48.

Bonifacio Bersaola, *Gerente responsabile.*

Stabilimento Tip. di L. Cardi, Via Coppelle, 35.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

Napoli	7.15	8.20	13.25	17 —	19.25	0.5
Pisa	7	8.15	14.50	20.50	23.45	—
Torino	—	8.15	14.50	20.50	23.45	—
Milano	—	8.5	10.54	20.40	21.45	—
Foligno-Anc.	6.10	12		19.5	22.30	—
Firenze Milano	9.10	9.10	11.[illegible]	—	23.10	—
Tivoli Avezz.	6	9	11.55	16.55	19.30	—
Civitavecchia	5.20	— —	11.40	—	17.5	—
Frascati	6.45	9.25	11.10	15.5	18.5	19.48
Marino Albano	5.40	8.48	—	12.10	15.56	19 —
Anzio N. (v. A)	5.40	8.48	— —	15.55	—	—
Anzio N. (v. C)	6.18	9.50		—	18.10	—
Velletr. Terr.	6.18	11.[illegible]	6.20	20.10	—	—
Roccaglione	8.25	10 —	18.3	—	—	—

Arrivi

Napoli	6.15	8.15	14	18.25	— —	20.10
Pisa	7 —	9.20	10.14	16.30	22.30	[illegible]
Torino	7	9.20	10.14	16.50	22.30	[illegible]
Milano	7	9.20	10.14	16.40	22.40	23.15
Ancona-Folig.	7.15	11.40	14.40	21.45	—	
Milano-Firenz.	6.10	13.10	19.20	22.25	—	—
Avezz.-Tivoli	9 —		11.50	15.35	19	22.15
Civitavecchia	— —	9.20	—	—	18.30	
Frascati	6.28	9.10	13.10	18.15	— —	21.30
Marino	7.10	[illegible]	[illegible]	[illegible]	21	—
Anzio N. (v. A)	—	9.25	—	15.1	20 —	—
Anzio N. (v. C.)	8.3	[illegible]	— —	— —	22.30	— —
Terrac. Vellet.	8.3	10.6	15.21	21.55	—	—
Roccaglione	9.4	16.25	—	21.34	—	—

Tariffa delle inserzioni

PUBBLICITÀ ORDINARIA

In terza pagina per ogni linea o spazio di linea . . . L. **0,80**
In quarta pagina id. id. id. . . . » **0,30**
Necrologio, Ringraziamenti, ecc., ogni parola **10 centesimi.**
Per avvisi replicati prezzi da convenirsi.

GRANDI FACILITAZIONI per abbonamenti ed inserzioni agli Stabilimenti di Bagni e Climatici, Albergatori, Industriali, Commercianti e Produttori. — L'Amministrazione del NUOVO FANFULLA DI ROMA spedisce gratis, dietro richiesta, il listino delle condizioni straordinarie per gli abbonamenti a prezzi ridotti coi più utili e dilettevoli periodici illustrati d'Italia.

FERRO PAGLIARI

Il **FERRO PAGLIARI** è medicamento tonico e ricostituente per eccellenza.
Clinica Medica Fiorentina.

Il **FERRO PAGLIARI** è il migliore che possieda la terapeutica.
Prof. Bouchardt, Parigi.

Lire 1,00 la bottiglia - per posta Lire 1,15.

SCIROPPO PAGLIARI

LO SCIROPPO PAGLIARI depurativo e rinfrescativo del sangue è il migliore fra tutte le preparazioni congeneri, non provocando nè nausee, nè dolori, ed essendo composto di sostanze di spiccata azione purgativa e combinate con processo razionale. DOTT. BALDISSERI, *Firenze.*

Liquido L. 1,40 — In pillole L. 1,50 — Per posta cent. 15 in più.

Opuscoli illustrati gratis a richiesta — Deposito generale PAGLIARI e C. Firenze; Via Pandolfini.
Deposito in Arezzo. Farmacia del Cervo.

POLVERI VICHY ALBERANI

Premiate con medaglia d'oro a Roma

Specialità dell'Antica Farmacia detta dei Casali di G. Alberani - Via Castiglione num. 11 - Bologna

Come accade di tutte le specialità medicinali che riconobbe efficaci, anche questa ha suscitato numerose imitazioni — Si avverte pertanto che le

Polveri Vichy Alberani

si vendono in scatolette di cartone cuoio color rosa, verde e bianco perla, legate con cordoncino di cotone suggellate con punzone piombo, che ogni scatola contiene dieci Polveri Vichy per la preparazione di altrettante bottiglie di eccellente **Acqua di Vichy** e, infine ogni scatola porta la marca di fabbrica. Chiedere soltanto le **Polveri Vichy Alberani** se volete bere un'eccellente **Acqua Vichy artificiale** Lire 0,60 al pacchetto. Inviando cartolina vaglia di Lire 0,75 si spedisce un pacco. Lire 1,50 due pacchi franco. — Si vendono in tutte le principale farmacie ed in Milano presso le farmacie delle Cooperativa Farmaceutica, Vulcanica Introzzi e Specifico (Soferino, 20).

Cura Estiva

Durante il caldo, la stagione è propizia per le cure ricostituenti, poichè le passeggiate e l'aria di campagna coadiuvano mirabilmente. Bisogna però usare medicinali di facile digestione ed assorbimento. Tale è il *Rigeneratore* Lombardi e Contardi. A tutte le persone deboli, ai bambini delicati o malaticci, ai convalescenti, ridona forza e salute.
Costa L. 3, per posta L. 3,75, 4 fl. (cura completa) L. 12 in Italia, estero fr. 15 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi Napoli via Roma 345 bis.

GRATIS viene spedito fino a settembre il romanzo QUO VADIS a chiunque richiede la cura completa.

Tosse, Catarro, Bronchite,

influenza e qualsiasi altra malattia broncopolmonare (Semmola) si curano da oltre 40 anni solo con la *Lichenina Lombardi cera*. Questo eccellente prodotto fu dichiarato *miracoloso* per i prodigiosi suoi effetti dal prof. Ramaglia, *efficacissimo più di ogni altro* rimedio dal prof. Cardarelli. Viene falsificata ed imitata da molti immorali farmacisti e droghieri, bisogna pretendere la *cera*. Costa L. 2 il flacone in tutte le farmacie del mondo. Si spedisce ovunque contro rimessa anticipata di L. 2,50 all'unica fabbrica Lombardi e Contardi. — Napoli Via Roma 345 bis.

La Tisi o Tubercolosi

polmonare sarà recente che inoltrata si guarisce con la *Lichenina al creosoto ed essenza di menta*. — Si ottiene la guarigione anche in ammalati già licenziati alla morte dai medici. Scompariscono i bacilli di Koch dall'espettorato, cessa la tosse e la febbre con aumento di peso del corpo. Molti ammalati gravi guariti con questa cura credono a miracolo. Costa L. 3 il flacon e si spedisce in tutto il mondo dietro rimessa anticipata di L. 3,50 all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli.

La Sifilide

ha trovato finalmente la sua cura radicale nella *Smilacina* Lombardi e Contardi unita al ioduro. L'ammalato che fa tale cura rimane libero completamente dall'infezione ciò si è constatato dal fatto che fece la cura tre anni prima ha ripreso la malattia per essere perfettamente guarito dall'infezione precedente. Non si hanno aborti, nè sifilidi ereditarie — Cura completa L. 21 in Italia, estero Fr. 25 anticipati alla fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli Via Roma 345 bis.

La Calvizie

ha trovato finalmente la sua spiegazione scientifica, giacchè nell'istituto Pasteur di Parigi è stato scoverto e studiato il microbacillo che fa cadere i capelli. Si è constatato altresì che il capello cade e rinasce più volte, uccidendo però il bacillo il capello rinasce e non cade più — Su questi studi è stata preparata la *Ricinina* Lombardi e Contardi. Distrugge la forfora e l'untume, arresta la caduta dei capelli e ne promuove lo sviluppo. — Costa L. 5 il fl. per posta L. 6. Quattro fl. cura completa in tutto il mondo L. 20 anticipate a Lombardi e Contardi, Napoli. Si prepara *separatamente* come tintura.

Gotta - Reumi - Artrite

nevralgia, sciatica e tutte le altre manifestazioni dolorifiche trovano il rimedio sublime, immediato nel *Balsamo Lombardi* antireumatico ed antigottoso per eccellenza. Cessa il dolore, scompariscono il gonfiore dopo poche applicazioni. È riuscito sempre meraviglioso e miracoloso con la sorpresa dell'ammalato e del medico. — Costa L. 5 il flacon in tutto il mondo dietro rimessa anticipata all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli Via Roma 345 bis.

La Neurastenia — L'IMPOTENZA

La debolezza generale o spinale, i dolori di testa, il ronzio nelle orecchie dipendono dall'esaurimento nervoso. La cura che ha dato i migliori risultati, facendo ritornare l'allegria e il desiderio di godere la vita è costituita dal *Rigeneratore* o *Granati di stricnina precisa* Lombardi e Contardi. Efficace in ogni età. — La cura completa costa L. 18 in Italia e si spedisce in tutto il mondo per Fr. 20 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli Via Roma 345 bis.

Il Diabete

si guarisce sicuramente con la *Cura Contardi*. Oramai migliaia di ammalati e moltissimi medici ne sono convinti. — In tutto il mondo oggi il diabete si cura in tal modo. Si permette il cibo misto e si ottiene presto la scomparsa dello zucchero e la ripresa delle forze. Splendida statistica comunicata all'Accademia di Parigi. Memoria gratis chiedendola con cartolina doppia. — La cura completa costa in Italia L. 12 e si spedisce in tutto il mondo per Fr. 15 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi. Napoli Via Roma 345 bis.

La Blenorragia

Il ristringimento, la goccetta sono guariti prontamente e scientificamente con la *Iniezione* antisettica. Guarisce la più ostinata secrezione. Non vi è rimedio simile e tutte le altre specialità sono un inganno per tutti gli ammalati qualunque paragone. Agisce come *preventiva* infallibile, *curativa* insuperabile. Costa L. 2,50 per posta L. 3,25 anticipate, 4 fl. L. 10, estero Fr. 12 all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli via Roma 345 bis.

GROSSISTI dei PRODOTTI MEDICINALI *Milano*, A. Manzoni e C. Via Sala, 12 — *Torino*, G. Torta Via Roma, 2 — *Venezia*, Farm. Tronto, Campo S. Cangiano — *Ancona e Bologna*, Tedesco e Foligno, Bonavia — *Firenze*, Cesare Pezzani — *Roma*, Colonnelli Bordoni, Corso V. E., 16; A. Manzoni e C., Via di Pietra — *Capua*, Fratelli Grandi — *Foggia*, Accettulli F. S. — *Bari*, Pagamni, Monteleone, Lippolis — *Taranto e Lecce*, Olita e Ferrari — *Palermo*, Petra Via Maqueda — *Messina*, F.lli Cananzi ecc. — Depositari nella Repubblica Argentina L. Escuetti y C. Callo Esmeralda 668, *Buenos Aires*

QUANDO i primari medici del mondo con splendidi risultati hanno indiscutibilmente provato e ammesso che **la sola**

Iperbiotina Malesci

guarisce radicalmente le **Malattie esaurienti** (*neurastenia*), **Senilità**, **Impotenza**, **Polluzioni**, **Paralisi**, ecc. ecc. qualunque altro vantato rimedio non può riuscire che inefficace o dannoso

Opuscoli e consulti gratis per corrispondenza
Stabilimento Chimico, Cav. dott. MALESCI
FIRENZE

Sposi - Occasione

Venti camere da letto complete in noce e in lacca verde e bianca stile Luigi XV e stile inglese. Camere da pranzo — Salotti — Mobili per studi e per anticamere — 300 sedie e prezzi ridotti. Specialità in mobili per alberghi e pensioni.

CAMPIONI ESPOSTI
Via della Croce, N. 32-34
ROMA

VINI TOSCANI

Il più ben provvisto magazzino, per qualità e prezzi è in via del Quirinale N. 8 e succursale via S. Vincenzo e Anastasio, 20. Qualità specialissima che val la pena provare. — L. **1,20, fiasco grande.** Porto a domicilio.

Telefono 179.

LIRI:

Regina delle acque, ridona ai capelli e alla barba bianchi, in pochi giorni, i primitivi colori biondo, castagno e nero. Attestato dei primari chimici e medici della capitale ne garantiscono le proprietà igieniche; non macchia la pelle nè la biancheria. Si vende lire **2** la bottiglia dal parrucchiere **Vincenzo Giovannone**, Via dei Serpenti 169, Roma. Si spediscono per posta da 1 a 3 bottiglie, cente imi 60 in più.

ACQUA DELLE INDIE

Tinge istantaneamente barba e capelli in tutti i colori, garantita innocua. Scatola 2 bottiglie Lire **2** — Per posta centesimi 60 in più, fino a cinque scatole.

ISCHIROGENO

Rigeneratore delle Forze

Prodotti speciali brevettati di O. BATTISTA
Direttore della Farm. Inglese del Cervo
Napoli

di fama mondiale - il primo dei Ricostituenti

Rinfranca e conserva nella spossatezza dell'Estate

Per i diversi medicamenti che contiene è il sole che risponde meravigliosamente ai vari bisogni dell'umanità sofferente, nessuno altro preparato può uguagliarlo.

GUARISCE: Neurastenia — Cloroanemia — Diabete — Debolezza di spina dorsale — polluzioni — spermatorea, impotenza. Alcune forme di paralisi: Rachitide — Emicrania — Malattie di stomaco — Scrofola — Debolezza di vista. E' energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri nella malaria e in tutte le convalescenze acute e croniche. *Gli organismi deboli, linfatici, anemici, usandolo giornalmente acquistano.*

Benessere - Colore - Forza - Vita.

1 Bottiglia L. 3, per posta 3,80 — 4 Bottiglie L. 12 porto pagato, pagamento anticipato.

Attenti alle contraffazioni! — Vendesi in tutte le parti del mondo.

ANTILEPSI

Liquido Anticonvulsivo

Adottato nelle Cliniche Psichiatriche, negli Ospedali, case di salute, ecc.

Unico specifico dell'Epilessia

perchè preparato a base di antisepsi intestinale, secondo la teoria del Feré, ormai ammessa da tutti gli Scienziati.

Per i risultati ottenuti nella Clinica Psichiatrica della R. Università e nel Manicomio Provinciale di Napoli, diretti dal Prof. comm. L. **Bianchi**, come nell'Ambulatorio per nervosi alla Sapienza diretto dal Professore cav. F. **Piccinino**, nel R. Manicomio di Aversa diretto dal prof. comm. **G. Virgilio**, e nell'Ospedale degli Incurabili dai prof. **Ferdinando Fazio** e Cav. uff. **Giacomo Di Lorenzo**, è stato dichiarato superiore a qualunque altro farmaco finora usato e il solo capace a

GUARIRE gli attacchi convulsivi in genere - l'epilessia - la corea - l'isteroepilessia - l'isterismo volgare.

1 Bott. L. 4, per posta L. 4,80 — 4 Bott. lire 16 porto pagato, pagamento anticipato

Importante — L'**ISCHIROGENO**, divenuto di uso universale è stato falsificato — A far cessare ogni inganno si è mutato cartonaggio, sicchè si rifiutino, perchè false le bottiglie di vecchio modello. Vendesi in tutte le parti del mondo — In Roma, A. Manzoni e C. via di Pietra 90 e 91 — Evaristo Garroni, via Astalli 18 — cav. Enrico Sceltingo, Corso, 145 — Colonnelli e Bordoni, Corso, 16 — Agenzia del Policlinico. Corso (Angolo Caravita), 3.

SAPONE AMIDO BANFI

Marca Gallo **Nuova Invenzione**

Superiore ai più fini saponi esteri, il preferito dalla nobiltà italiana. — Usato da tutti per le sue qualità speciali e inimitabili. — Si vende ovunque a cent. 20 - 30 - 50 al pezzo profumato e non profumato.

AMIDO BORACE BANFI

Marca Gallo di **Fama Mondiale**

Con esso chiunque può stirare a lucido. Conserva la biancheria.

IL VINO DI PEPTONE CATILLON

Adottati negli ospedali di Parigi della marina. MEDAGLIA d'ORO Espos. Univer. Parigi 1900.

CARNE 50 0/0 e GLICERO-FOSFATI

Ristabilisce le forze, l'appetito e le digestioni. È il miglior ricostituente dei bambini, dei vecchi, dei convalescenti e degli ammalati di

STOMACO, LANGUORI, ANEMIA

Il suo grande successo ha dato luogo a numerose imitazioni. Esigere il PEPTONE CATILLON, il solo inserito nel Bollettino dell'Accademia di Medicina di Parigi

CATILLON, farmacista. PARIGI, e nelle farmacie.

SCIROPPO di SUCCO di PINO MARITTIMO

di **LAGASSE** Farmacista a Bordeaux.

L'unico preparato col **Succo di Pino** estratto per injezione dai tronchi freschi. Guarisce i *catarri*, la *tosse*, *grippe*, *bronchiti*, *dolori di gola e raucedine*.

Parigi - 8, rue Vivienne — Parigi
E PRESSO TUTTE LE FARMACIE

IL TRAFORATORE ROMANO

Fr.lli Rinaldi, Via Campo Marzio, 72-a e 73, Roma. — Disegni, attrezzi, scatole complete per **Traforo La Pitografia**, arte di grande eleganza. Laboratorio articoli di novità.

PREZZI MITI

IL NUOVO FANFULLA DI ROMA

Anno II. — Mercoledì 31 Luglio 1901. — N. 205.

Roma 30 Luglio 1901

IN MEMORIA DI UMBERTO I

La commemorazione al Circolo Savoia.

Imponente è riuscita la commemorazione di Umberto I, fatta iersera dall'on. Bruno Chimirri al Circolo Savoia. Una enorme folla gremiva la gran sala del Circolo, fra cui notavansi le rappresentanze con bandiera di tutti i sodalizi monarchici della Capitale e delle principali Associazioni convenute a Roma per il triste anniversario. Una squadra di bambini del Ricreatorio popolare Umberto I prestava servizio d'onore. Fra la folla dei presenti abbiamo notato gli onorevoli De Cesare, Murmura e Spagnoletti, monsignor Lanza, l'assessore comunale Teso, i consiglieri provinciali Aureli, Giuliani e Marucchi, il sacerdote veterano cav. Pagano, il generale Falangola, il vicepresidente del Circolo prof. Facelli, il cav. Traversari, il cav. Zanichelli, il cavalier Cisotti, il comm. Mariotti, il comm Orsini, il cav. Azzolini, il comm. Valle, l'avv. Luzzatto, il maggiore Contreras, molti ufficiali rappresentanti i Corpi del presidio, parecchi vecchi garibaldini colla classica camicia rossa costellata di medaglie.

Alle ore nove e mezzo, salutato da un lungo, calorosissimo applauso, l'on. Chimirri circondato da bandiere e dai componenti il Consiglio direttivo del Circolo Savoia, salito al banco della presidenza, ha pronunciato il seguente magistrale discorso, interrotto da continui applausi, che in alcuni punti assursero ad intensa acclamazione.

« *Signore e Signori*

Consoci del Circolo Savoia,

Già volge l'anno dacchè fu compiuto l'orrendo misfatto, ed è ancora vivo e presente negli animi nostri il senso di stupore, di raccapriccio e di sdegno, e l'universale compianto che suscitò dovunque l'annunzio ferale, che, disse spento da mano scellerata il migliore dei Re.

Non dimenticherò mai le emozioni, lo smarrimento e l'angoscia che provai quella notte funesta! Indicibile fu la costernazione in questa città nostra, da lui prediletta, ove nessun ciglio rimase asciutto. Pareva che ognuno avesse perduto il padre od il fratello, perchè Umberto di Savoia più che Sovrano, fu padre e benefattore del suo popolo, alla cui prosperità consacrò 22 anni di regno operoso e fecondo. E morì come visse, devoto alla religione del dovere; morì da Re fra lo squillare delle trombe, e il plauso di una folla di popolo festante, che con liete grida gli inviava un saluto ed un augurio, ed era l'ultimo addio. La morte rapida gli risparmiò l'acerbo dolore di sapersi colpito da un italiano. A lavare l'onta e la vergogna, che l'opera malvagia di un degenerato gittò sul nostro paese, oggi il popolo italiano trae in mesto pellegrinaggio a confortare di pianto la tomba ove il Re martire riposa all'ombra dei gloriosi ricordi.

Il Circolo Savoia, il quale pel titolo che porta e pei principii che professa, si sente più vicino e come legato alla Casa dei nostri Re, volle partecipare in modo speciale a questa lustrazione espiatoria, e come segno di perenne rimpianto, deliberò di collocare nella sua sede, in questo giorno nefasto, la venerata immagine del Re, lavoro egregio di quello insigne scultore ch'è il nostro Monteverde.

Il Re par vivo e spirante, e nell'aspetto nobile e marziale si rispecchia il coraggio, la gagliardia dell'eroe e quella singolare benignità e gentilezza che gli procurò il titolo di Buono. Perocchè in quel fortissimo petto a un cuore di leone si accoppiava una squisita sensibilità quasi muliebre, e alla fierezza dello sguardo mobile, vivace e penetrante faceano contrasto la mitezza del carattere, e i modi e le parole signorilmente amabili e cortesi.

Di lui Principe ereditario si erano fatti i più strani presagi. Il suo carattere austero, riservato, la sua predilezione per le arti della guerra, faceano prevedere che sarebbe stato Re di governo duro, più sollecito delle prerogative della Corona che delle pubbliche libertà. I fatti smentirono quelle fallaci previsioni, e venuto al Trono, fu Principe liberale, rispettoso fino allo scrupolo degli istituti e delle consuetudini costituzionali, regnò con saggezza e con giustizia e fu custode geloso del decoro e della dignità del paese. Succedendo al Grande, che con gli accorgimenti della politica, con l'ardire ed il valore aveva sottratta l'Italia ad ogni soggezione straniera e sollevata a dignità di nazione, egli ebbe chiaro in mente il grave compito a lui commesso e le difficoltà di ogni natura ond'era disseminata la sua via. Con l'acquisto di Roma, Vittorio Emanuele II avea sciolta la sua promessa e coronata l'opera, iniziata 22 anni prima dal magnanimo suo genitore; ma se l'Italia era fatta, occorreva dare stabile assetto allo Stato nuovo, assodarlo di fronte all'estero, rifare gli ordinamenti interni e dotarlo di una legislazione atta a promuovere ed agevolare il progresso civile ed economico del paese. (*Vivi applausi*).

Per compiere così vasta impresa al giovane Re mancava il prestigio, l'autorità e l'aureola del padre suo, nè gli stette al lato un gran ministro, come Camillo di Cavour, capace di abbracciare con la mente elevata e poderosa gli svariati problemi, le aspirazioni e i bisogni dell'Italia nuova, surta dalle ruine degli antichi Stati, dei quali ciascuno aveva tradizioni, consuetudini ed ordinamenti disformi. I suoi consiglieri, per quanto esperti e sagaci, nuovi anch'essi nella maggior parte al Governo, non si sentivano in grado di dirigere con mano ferma e sicura la nave dello Stato attraverso le onde irrequiete della marea parlamentare, nella quale agli antichi partiti, ormai disciolti, si andavano sostituendo gruppi e consorterie, tenute insieme da aderenze personali, da ambizioni e da particolari interessi.

Il nuovo Re, ossequente alla volontà del paese, secondò con esemplare lealtà l'esperimento iniziato con l'evoluzione parlamentare del 1876, nè lo indussero a mutar strada l'iniquo attentato di Carriera Grande, che ruppe l'incanto e la poesia di Casa Savoia, e le riforme audaci, non sempre mature ed opportune, messe innanzi dal suo governo. Sobrio, laborioso, mattiniero, spendeva la miglior parte del giorno nelle cure dello Stato. Amava tenersi al corrente di tutto e stupiva i suoi ministri con la memoria prodigiosa, il giudizio retto e sicuro, la misura e la prudenza delle decisioni.

La sua azione moderatrice nel governo era tanto più efficace quanto meno visibile e rumorosa. Essa stampò orme incancellabili nella direzione della politica estera, nell'ordinamento dell'esercito e della marina di guerra, e in tutto quel complesso di leggi e provvedimenti intesi ad elevare e migliorare la condizione delle classi lavoratrici.

Quando prese in mano le redini dello Stato le condizioni della politica internazionale non erano nè tranquille nè sicure. Di tratto in tratto la quistione romana veniva ad arte rimessa sul tappeto per creare imbarazzi al nuovo Regno. Le agitazioni irredentiste aveano messo a dura prova i nostri rapporti amichevoli con l'Austria-Ungheria, e l'impresa di Tunisi suscitò grave fermento nel paese, ed una corrente di ostilità verso la vicina Repubblica.

Il Re, ricevendo nel capo d'anno del 1882, la rappresentanza della Camera dei deputati, rimbeccò con fiere e risolute parole le dichiarazioni fatte al Reichstag dal principe di Bismarck in ordine alla questione romana, dando bene ad intendere che gl'italiani sono e vogliono restar padroni in casa loro (*Applausi vivissimi*).

Il seguito del suo Regno dimostrò che l'ambiente di Roma è troppo largo perchè vi convivano in pace il Papa e il Re, e la esperienza fatta chiuse per sempre la spinosa questione. Le conseguenze del Congresso di Berlino e il trattato del Bardo avevano messo a nudo il danno e i pericoli dell'isolamento, a cui ci avea ridotto una politica estera incerta, tentennante e senza continuità. Il Re fu sollecito a porvi riparo aderendo agli accordi con gli Imperi centrali. La triplice alleanza fu atto di saggezza politica, che assicurò all'Italia la sua integrità e al mondo civile un lungo periodo di pace, durante il quale si videro rifiorire da pertutto le industrie e i commerci. Non patti segreti ma avveduto consiglio, ed il convincimento che il diritto dei popoli è un nome vano se non sia tutelato e sorretto da buone armi, indussero il Re a rinvigorire e consolidare l'esercito, accrescendo la forza combattente, e migliorandone l'armamento e i metodi di mobilizzazione.

L'esercito, che è nostro presidio e nostro orgoglio, accresciuto e rafforzato, mostrò di possedere in pace e in guerra quelle virtù speciali che si convengono a bene ordinata milizia, cioè il valore, l'abnegazione, la resistenza e la disciplina; virtù, che gli procurarono le simpatie e la ammirazione del mondo nella disgraziata guerra Africana, e la lode del generalissimo inglese e del maresciallo Waldersee nella recente campagna Chinese. (*Applausi*).

Durante il suo regno la nostra marina di guerra compì la sua mirabile trasformazione e toccò l'apice del suo sviluppo.

Parvero allora rivivere per poco i giorni memorandi, quando i poderosi navigli di Genova e Venezia, correndo i mari, faceano temuto e rispettato nei lidi più lontani il nome e il vessillo d'Italia.

Sarebbe lungo enumerare i progressi conseguiti durante il Regno di Umberto I nel campo civile ed economico. In mezzo a crisi disastrose, le nostre industrie, dapprima brancolanti, raggiunsero un tal grado di sviluppo e di potenza che le mette in grado di competere con le più perfezionate industrie straniere; l'agricoltura andò allargando, e migliorando i suoi prodotti; le città furono rese più salubri ed adorne; i lavori portuali importantissimi e una fitta rete ferroviaria resero più rapido il movimento dei traffici, ed equi trattati di commercio schiusero nuovi sbocchi e nuovi mercati alla crescente produzione agricola ed industriale.

Giovarono all'incremento della produzione e dei traffici il riordinamento del credito e la restaurazione della pubblica finanza. L'ultimo esercizio del Regno di Umberto I presenta risultati non mai prima raggiunti, e dimostra coll'eloquenza delle cifre che la finanza italiana, uscita oramai dalle dure prove, ha raggiunto il suo stabile assetto, se nuovi errori o desiderio di falsa popolarità non risospingeranno il bilancio dello Stato nel pelago dei disavanzi.

Seguendo con vigile cura questo lento ma sicuro sviluppo delle forze produttrici e della ricchezza del paese, il Re, che avea spirito moderno, spoglio di qualsiasi pregiudizio, e sensi veramente democratici, intravide con facile intuito i ponderosi problemi e gli stridenti contrasti, che sorgono dalle rapide trasformazioni, onde nell'ultima metà del secolo scorso fu mutata la faccia del mondo, con lodevole previdenza e volse le sue provvide cure al miglioramento politico ed economico delle classi lavoratrici.

Coll'allargamento del suffragio e col diffondere l'istruzione obbligatoria e professionale fornì alle moltitudini le armi più potenti per combattere da pari a pari la lotta per l'esistenza.

La legge sugli infortuni mira alla tutela della salute e della vita degli operai e l'Istituto della Cassa pensioni per la vecchiaia rende meno incerta ed aleatoria la sorte dei veterani del lavoro.

Sotto il suo regno fu conferita la personalità giuridica alle associazioni di mutuo soccorso, i rappresentanti dei sodalizi operai ebbero voce e voto in seno al Consiglio dell'industria, e vennero elargiti premi agl'industriali, che meglio s'interessano al progresso morale ed economico degli operai.

Nè soltanto con le leggi, ma coll'opera e coll'esempio contribuì ad alimentare il sentimento di solidarietà umana, a cui l'inclinava la nativa gentilezza dell'animo suo, sensibile e soccorrevole ad ogni miseria. Una parte della lista civile egli spendeva a sovvenire ospedali, scuole ed istituti per gli orfani dei maestri elementari e degli operai morti sul lavoro, e ad incoraggiare associazioni di braccianti, aventi per iscopo di redimere terre incolte e malariche, come quelle di Ostia. La sua mano valorosa stringeva volentieri le mani incallite dal lavoro, e schivo di vane pompe e di rumorosi spettacoli, era sempre il primo ad accorrere ovunque un pericolo, una epidemia o una subita rovina mettessero in pericolo la vita dei suoi sudditi. Se il regno di Umberto I non ebbe gli splendori e le meravigliose fortune del regno del suo predecessore, la storia, non bugiarda dispensiera di lode, dirà di lui che consolidò e portò a compimento, a traverso infinite difficoltà, l'opera paterna, svolgendo le libertà politiche, tutelando le libertà civili con l'istituto della giustizia amministrativa, dirà che promosse e incoraggiò le arti, la coltura, ed ogni proficua iniziativa; ed assicurò all'Italia il posto che le compete nel consorzio delle grandi potenze, facendo sentire, sempre che occorresse, alta la sua voce, ed associandola ad ogni onorata impresa di civiltà e di progresso (*Applausi*).

L'ultimo atto solenne del Re fu il saluto recato a Napoli il 19 luglio alle truppe, pronte a salpare per il lontano Oriente, le quali, reduci in questi giorni, giungono a tempo per deporre una corona sulla tomba del Re soldato e cavaliere.

Tale fu il Re, tale l'uomo che ci venne così tragicamente rapito; nè valsero a proteggerlo contro i malvagi propositi e le tenebrose insidie dieci secoli di gloriosa tradizione, la reverenza del supremo ufficio, il ricordo di beneficii antichi e nuovi, la purità della sua coscienza, e l'amore del popolo, nel quale aveva riposto il fondamento e la gloria del suo regno (*Applausi*).

Il 20 luglio decorso, dopo avere inaugurato in quest'aula medesima un busto marmoreo dell'augusta Donna, che il cielo gli aveva data compagna per aggiungere grazia e decoro allo splendore del trono, mi recai alla stazione per salutare i Sovrani che partivano.

Non mi erano mai apparsi così ilari ed espansivi. Il Re pieno di salute e di vigore distribuiva a tutti atti e parole cortesi, e stringendomi la mano mi disse: A rivederci a Monza.

Furono le ultime parole che io udii dalla sua bocca e quelle parole mi risuonano ancora nel cuore come funebri rintocchi.

Pochi giorni dopo lo rividi a Monza, ma ahimè quanto mutato! Disteso sul funebre letto, col volto squallido, gli occhi spenti e tutto irrigidito dal freddo bacio della morte. Chino dinanzi alla Maestà di così alta sventura, io andava meditando come e perchè a un Principe giusto e pio fosse serbata una fine tanto ingiusta e crudele. Era buono, non aveva fatto male ad alcuno e l'uccisero, venne spezzata senza pietà quella vita preziosa, che passò come una benedizione e una provvidenza sul suo popolo, e colui che l'uccise usciva dalle classi sociali ch'Egli aveva più amato e beneficato.

La storia registra casi di Re e capi di Governo colpiti da morte violenta; ma se la difesa della repubblica minacciata e pericolante spiega l'uccisione di Cesare ed il fanatismo religioso, l'assassinio di Errico III e di Errico IV, principi dissoluti, egoisti, rapaci e mancatori di fede, qual ragione o qual pretesto può spiegare l'opera parricida che due volte tentò e da ultimo spense questo modello di Re costituzionale, che non venne mai meno ai patti giurati, che nulla chiese e tutto diede al suo popolo! (*Grande ovazione*).

Pur troppo l'odio occulto e bestiale, la follia omicida, che arma il braccio di oscuri sicari contro ogni splendida superiorità, e li sospinge ad uccidere non già abbietti tiranni, ma principi illuminati e benefici, quale Alessandro di Russia, che sottrasse alla servitù della gleba milioni di contadini; quale Umberto di Savoia, amico fido e vero redentore del proletariato italiano, sono il frutto del pervertimento del senso morale e delle false e attossicanti dottrine, che pongono il progresso umano non già nel perfezionamento etico, ma esclusivamente nella soddisfazione dei materiali bisogni.

Cancellate dall'animo dei sofferenti l'affetto per la famiglia, la pietà religiosa ed il sentimento della giustizia, e nell'uomo riappare la belva con tutti i suoi istinti selvaggi; e se all'amore si sostituisce l'odio, la cupidigia alla rassegnazione cristiana, la mano fratricida di Caino tornerà a levarsi minacciosa sull'innocente capo di Abele (*Applausi*).

L'uccisione del Re non è soltanto un'opera scellerata, ma è l'inizio di un malessere morale, di un turbamento profondo delle coscienze, che minaccia di dissolvere il meraviglioso edifizio, che costò lagrime e sangue. Ecco il nemico da combattere e il pericolo da scongiurare, se non vogliamo che tanto lume di progresso si spenga nelle tenebre di una novella barbarie, più disastrosa dell'antica. L'Italia nuova, che aveva raggiunta la sua apoteosi a Roma, ebbe a Monza il suo Golgota. Possa il sangue del giusto, che imporporò la scellerata zolla, essere rugiada feconda di bene, salutare lavacro che mondi gli animi dallo scetticismo, in cui si affogano, balsamo salutare che sperda il germe delle civili discordie, fuoco che avvivi la fede nelle Istituzioni e rinsaldi i vincoli tra la libertà e il principato. Così l'Italia fu fatta, e soltanto così potrà mantenersi unita e concorde e realizzare gli ideali di gloria, di prosperità e di grandezza, sospiro e sogno degli spiriti magni che destarono la bella dormiente dal sonno secolare di servitù e di abbiezione, e le rimisero sul capo il turrito diadema, perchè ridiventi donna di provincie e non bordello. E' questa la missione del terzo Regno, ed il giovane Principe, al cui valido braccio sono affidati lo scettro e la spada d'Italia, mostrò fin dai primi atti di aver mente atta ad intenderla, e volontà risoluta per compierla, seguendo le orme gloriose dei suoi maggiori. Con queste speranze nel cuore inchiniamoci riverenti alla tomba del Re, che cadde vittima della sua bontà, e tragghiamo da essa, come da un'ara, i più lieti auspicii per l'avvenire della Dinastia e della Patria » (*Applausi vivissimi*).

Oggi al Pantheon.

In tutta la giornata d'oggi una immensa folla si è recata in mesto e devoto pellegrinaggio alla tomba di Re Umberto al Pantheon. Il tempio è rimasto aperto dalle 7 fino a mezzogiorno e dalle 15 fino al tramonto.

Parecchie Associazioni vi si sono recate alla spicciolata; i registri si sono riempiti di firme. Il servizio di P. S. era fatto dal cav. Massaria, che aveva ai suoi ordini i delegati Dara e De Clementi.

Anche domani il Pantheon sarà aperto al pubblico.

— Questa mane una numerosa riunione di alessandrini venuti a Roma per il pellegrinaggio e qui residenti, si recò al Pantheon per deporre una corona di fiori freschi sulla tomba del Re Umberto, a nome dell'Associazione costituzionale di Alessandria. Intervennero: S. E. Saracco, presidente del Senato e presidente del Consiglio provinciale di Alessandria; il ministro di Stato, senatore Rattazzi; S. E. Villa, presidente della Camera, il deputato Giuseppe Frascara, il conte Zoppi, assessore delegato, il cav. Fortunato, presidente del Comitato, l'avv. Carlo Moro e il signor Cesare Vitali, rappresentanti l'Associazione costituzionale, avv. Casati, Bonicelli, Don Sardi, assessore di Castellazzo Bormida, il pittore Sassi, sig. Ratti, sig. Mongiardini, il maggior cav. Taverna, il cav. Muda, i rappresentanti delle Società militari in congedo e operaie, molte maestre ed oltre cento cittadini di Alessandria e provincia.

Al Pantheon il maggiore Taverna d'Alessandria, decorato con 14 medaglie, fungeva quale guardia d'onore.

Le corone al Pantheon.

Oltre quelle di Roma, Trento e Trieste e tutte le altre da noi prenotate, continuiamo a segnare quelle che sono state deposte finora: Colonia agricola d'Ostia — municipio di Genova — Circolo artistico internazionale — cooperativa S. artistica — Città venete — Associazione italiana in Trieste — municipio di Porto Maggiore — ufficiali di scrittura dell'amministrazione della guerra — Accademia di Francia — municipio di Cerreto — Enrichetta Salvetti ved. Sarseri di Carrara — provincie di Ancona — Aquila — Ascoli Piceno — Belluno — Bologna — Catania — Catanzaro — Chieti — Foggia — Novara — Forlì — Genova — Lucca — Macerata — Mantova — Milano — Messina — Modena — Parma — Pavia — Perugia — Potenza — Ravenna — Reggio Emilia — Roma — Siena — Teramo — Trapani — Cagliari e Piacenza; municipio di Osimo — municipio di Caltanissetta — municipio di Firenze — municipio di Foggia — municipio di Grosseto — Associazione monarchica di Livorno — Società monarchica di Carrara — municipio di Messina — Associazione monarchica liberale di Messina — Società superstiti P. B. Nicola Fabrizi di Modena — Banco di Napoli — officine ferroviarie Pietrarsa e Granili di Napoli — Padova e provincia — Banco di Sicilia, sede di Roma — municipio di Spoleto — Federazione ginnastica nazionale — Cittadinanza di Piacenza — municipio di Tresilico — Banca d'Italia — municipio di Cisterna di Roma — Lega di resistenza degli spazzini di Roma — guardie municipali pensionate — giardinieri e fiorai di Roma — studenti universitari d'Italia — società riunite di Velletri — municipio di Salerno — comune di Siena — un gruppo d'industriali e commercianti di Torino — comune di Monte S. Giuliano (Trapani) — Capi d'arte di Villa Margherita — municipio di Siena — Città di Carrara — Dipartimento marittimo di Venezia.

Ancora le rappresentanze.

Il sindaco di Roma rappresentava 141 municipii, fra cui quelli di Milano (che in questa guisa assai sommaria ha partecipato alle onoranze al Re trucidato alle sue porte!...), Sestri Ponente, Pontassieve, Bergamo, Imola, Gaeta, Loreto, Amalfi; la Deputazione provinciale di Pisa, e parecchie associazioni.

— La città di Alessandria era rappresentata dall'on. Frascara Giuseppe, conte Zoppi avvocato Giovanni, assessore delegato; dal cav. Fortunato, presidente del Comitato costituzionale. L'Associazione costituzionale era rappresentata dall'avv. Fortunato vicepresidente, avv. Carlo Moro segretario, e Vitale Cesare cassiere. Il gruppo degli alessandrini venne notato fra i più numerosi; notato ed applaudito dalla folla il rappresentante il comune di Castellazzo Bormida, don Sardi cav. Francesco, di circa anni 70.

— Il municipio e la Congregazione di carità di Montalcino (Siena) erano rappresentati dal consigliere comunale Giulio Nozzoli.

— Tra i sindaci venuti personalmente a Roma, continuiamo a notare quelli dei seguenti comuni: Massa Lombarda, Faenza, Cervia, Matera, Lagonegro, Gallicchio, Miglionico, Calvello, Fardella Vitale, Baragiano, Oneglia, Campiglia Marittima, Piombino, Volterra, Chianni, Cascina, Genova, Castel Madama, Bellegra, Moneglia, Genzano di Roma, Veroli, Villabartolomea, Montegiorgio, Isola Liri, Savigliano, Assisi, Arcevia.

— Il prof. Vincenzo Simoncelli, ordinario di procedura civile nell'Università di Roma, rappresentava il municipio di Sora (Caserta).

— L'on. Personè, deputato di Campi Salentina, rappresentava ai funerali e al corteo, i Municipii di Copertino e di Squinzano.

Le rappres. della provincia romana.

Nel corteo di ieri notammo le seguenti rappresentanze della provincia di Roma:

Civitavecchia, avv. Acquaroni, sindaco.

Veroli, il sindaco, Luigi Silvio Franchi assessore, avv. Pio Fiorilli consigliere, Ricci Raffaele segretario capo. Guardie municipali e cittadini, con il gonfalone municipale e la bandiera del tiro a segno.

Alatri, con stendardo, rappresentato dai signori Ricciotti Antonio, avv. Fortunato Vitali, avv. Giuseppe Martinelli, sig. Gioacchino Pio Berica, Società di tiro a segno, Società operaia con bandiera.

Genzano di Roma, cav. ing. A. Mazzoni sindaco, Giannini F. e Garbato V. assessori, Baldazzi A., consiglieri, Nicoletti A. segretario, Mario Pennacchiotti vicesegretario. Società operaia di M. S.: vicepresidente P. Pennacchiotti, Ercolani L., Amicucci A., Ducci G., Cavalieri B.; la Società operaia di mutuo soccorso era rappresentata dai signori: Pennacchiotti Panfilo vicepresidente, Ducci Giulio, Panella Pietro Paolo, Ercolani Lorenzo, Cavalieri Benedetto, Amicucci Alberto, Coccioletti Giovanni, Bianchi Arcangelo, Bartoli Vincenzo portabandiera.

Bellegra, cav. T. Sella sindaco, e F. Patrizi assessore.

Velletri era rappresentata dall'assessore Mammucari, ed il comitato locale lo era dai signori Melchiorri e avvocato Pieroni Mariano, vi era il concerto comunale.

Capranica era rappresentata dal sindaco cavaliere Francini, dall'assessore Cherubini e dal sig. Galeotti.

Piglio. Il rag. Carlo Ortenzi, per delegazione del sindaco, rappresentava quel municipio e il Circolo monarchico V. E. III.

Tivoli, col sindaco, la Giunta col gonfalone portato dai famigliari municipali nel loro costume bianco e rosso; un paggetto biondo, ricciuto, in costume medioevale nero e giallo, con la mazza comunale, e il decano dei famigli in mantello di seta nera e cilindro.

Paliano, rappresentanza comunale con bandiera, quella del tiro a segno, delle società operaia ed agricola e molti cittadini.

Nepi, rappresentato dall'assessore Penteriani Attilio e da altri quattro cittadini, con bandiera.

Capranica Prenestina, *Roccagiovine*, *Licenza*, erano rappresentati dall'on. Scaramella-Manetti.

Castelmadama, sindaco cav. uff. ing. Camillo Fraschetti.

Il cav. Giuseppe Caratelli, come vice presidente, rappresentava il Comitato della Croce rossa di *Albano Laziale*.

Vi erano anche le rappresentanze dei comuni di Nerola, Corneto, Ferentino, Prossedi, Frosinone, Bauco, Camerata Nuova, Vallecorsa, Castel Gandolfo, Castelnuovo di Porto, Cisterna, Civita Lavinia, Vivaro Romano, Roviano, Cave, Ceccano, Frascati, Colonna, Monteporzio Catone, Acquapendente, Anagni, Bracciano, Anguillara Sabazia, Canino, Grottaferrata, Nazzano, Civitacastellana, Albano, Anzio, Vicovaro, Segni, Fiano Romano, Terracina, Cerveteri, Leprignano, Palombara, Vallerano, Toscanella, Grotte di Castro, Valmontone, Tolfa, Zagarolo, Viterbo, Toscanella, San Felice Circeo, Scrofano, Subiaco, Sonnino, Sgurgola, Sutri, Palestrina, Nettuno, Ripi, Collepardo, Cori, Marino, Montecelio, Mentana, Monterotondo, Genazzano, Montefiascone, Formello.

Le Camere di commercio.

Il Comitato esecutivo dell'Unione delle Camere di commercio, che tenne qui ieri la prima adunanza per la sua definitiva costituzione, ha partecipato, con unanime deliberazione alle onoranze in memoria di Re Umberto I.

Università israelitica.

L'Università israelitica di Roma fece ieri celebrare in uno degli oratori israelitici di piazza delle Scuole una solenne cerimonia funebre di commemorazione e di suffragio per il primo anniversario della morte di Re Umberto.

Alla Società degli impiegati.

Stasera alle 18 nella sala degli impiegati, in piazza Termini, il dott. Emilio Severini ha portato un saluto, a nome di Roma, ai nostri fratelli di fede nelle sante battaglie per il Re e per la Patria, qui convenuti a venerare la tomba del Lacrimato Martire. Sono intervenuti moltissimi pellegrini.

In Italia.

Milano, 30. — Dopo la posa della prima pietra della cappella espiatoria sul luogo del regicidio a Monza, S. A. R. il Duca degli Abruzzi, come fu annunziato, recossi, alle 15 di ieri, al Castello Sforzesco, ove presiedette la cerimonia della posa della prima pietra della Torre del Filarete, la cui ricostruzione sarà dedicata alla memoria di Re Umberto I.

S. A. R. è stata ricevuta al Castello dal prefetto, dal sindaco, dall'alta magistratura, dagli onorevoli senatori Ascoli, Ponti, Negri e Prinetti, dall'on. deputato Marcora, dal sacerdote Magistretti rappresentante il cardinale arcivescovo, dal conte Oldofredi, gentiluomo di Corte, dalle Società degli studenti e dei giovani monarchici con bandiera, dal signor Lovati per la deputazione provinciale, dal sacerdote Vitale, dal signor Demojana del comitato e da molta folla. Parlò applaudito l'on. senatore Negri, ringraziando il Duca pel suo intervento alla solenne cerimonia. S. A. R. lasciando il Castello fu oggetto di una affettuosa dimostrazione con ripetute grida di: *Viva Casa Savoia!* Il Duca degli Abruzzi partì alle 16 per Torino.

Monza, 30. — Il secondo corteo promosso dall'Associazione monarchica monzese si mosse alle ore 15 di ieri, preceduto da un plotone di fanteria e composto di numerose rappresentanze delle associazioni monarchiche di ogni parte di Italia. Anche questo corteo, con bandiere e musiche, sfilò davanti la Croce sul luogo del regicidio, deponendovi molte corone.

Alle ore 16 partì dalla piazza dell'Indipendenza un terzo corteo, formato dalle Associazioni lombarde e promosso dalle Società dell'esercito. Ne fanno parte le Società militari, dei veterani e dei reduci, del tiro a segno, mutue operaie in numero di 133, con una dozzina di corpi musicali, 47 sindaci, molti col gonfalone municipale, ed una colonna immensa di popolo. Malgrado che al momento della partenza scoppiasse un nuovo violento temporale, il corteo continuò a sfilare. Le corone recate dalle rappresentanze di questo corteo sono specialmente splendide. E' pure ammirato il brillante gruppo degli ufficiali di ogni arma. La serie dei cortei è stata chiusa da quello ginnastico che completò la grandiosa manifestazione lombarda alla gloriosa memoria di Re Umberto.

La dimostrazione riuscì grande, solenne, degna della città che la promosse e della persona Augusta, a cui volevasi tributare un memore omaggio.

Venezia, 30. — Nel pomeriggio di ieri un imponente corteo di Associazioni, partendo dal cortile del palazzo Ducale, si recò al teatro Malibran, dove l'on. deputato Fabri commemorò Re Umberto con un applaudito discorso. Il teatro era gremito. Folla enorme assistette allo sfilare del corteo.

Palermo, 30. — Alle 17 di iersera, partendo da piazza Ruggero Settimo, un imponente corteo si è recato al Foro Italico, per la commemorazione solenne di Re Umberto. Il corteo era così composto: plotone di cantonieri in gran tenuta, scuole elementari, ginnasi, scuole tecniche, scuole normali, istituti e convitti, licei, istituto tecnico ed università, tutti colle bandiere; circa ottanta Società operaie, venti Associazioni politiche e dei reduci, Associazione fra gli impiegati civili, corpo postale e telegrafico con bandiere e corone portate da valletti del Comune, gonfalone municipale scortato da valletti, pro-sindaco, Giunta, consiglieri comunali, comitato esecutivo, corpo degli ufficiali, tutte le autorità civili secondo l'ordine gerarchico, plotone di cantonieri.

Il corteo, al quale parteciparono circa 50 mila persone, sfilò tra due fitte ali di popolo. I balconi e le finestre, lungo il percorso, erano gremiti. Girando per via Vittorio Emanuele, il corteo passò avanti l'ufficio postale, ove è collocato il busto di Re Umberto, sul quale furono deposte moltissime corone. Indi il corteo, per via Giuseppe Alessi, ritornò in via Vittorio Emanuele, donde arrivò al Foro Italico, che per deliberazione del Consiglio comunale, su proposta del deputato on. Di Trabia, assume il nome di Umberto I. Il corteo sfilò e si schierò davanti la lapide marmorea, portante un'iscrizione commemorativa.

Il pro-sindaco De Martino pronunziò un applaudito discorso commemorativo. Poscia il corteo si sciolse. Terminata la cerimonia, imponentissima, il pro-sindaco De Martino ha inviato, in nome della cittadinanza, telegrammi di omaggio al Re ed alla Regina Margherita.

La manifestazione di cordoglio, alla quale hanno partecipato tutte le classi della cittadinanza, è riuscita una grande attestazione di attaccamento e di devozione alla Dinastia di Savoia.

Livorno, 30 — La commemorazione promossa dall'Associazione monarchica pel compianto Re Umberto è riuscita imponente e patriottica. Assistevano circa 400 soci, trenta bandiere ed immenso concorso di popolazione. Anche il municipio prese parte alla mesta cerimonia con lo stendardo cittadino.

Genova, 30 — Nel pomeriggio di ieri, come annunciaste, un numerosissimo corteo di associazioni con bandiere depose una grandiosa corona sul monumento a Re Vittorio Emanuele II. Iersera, alle 21, nel giardino dell'esposizione regionale, affollatissimo, il prof. Lopez commemorò nobilmente Umberto I. Fu poscia eseguita la preghiera della Regina fra applausi ed ovazioni alle LL. MM. ed a Casa Savoia.

Voghera, 30 — Ha avuto luogo in questo Teatro sociale, per cura dell'Associazione monarchica, una commemorazione di Re Umberto I. Vi assistettero le autorità e molte società con bandiere. Il teatro era affollatissimo. L'on. deputato Meardi parlò di Re Umberto e del suo regno, e fu spesso interrotto da vivi applausi.

Valdieri, 30 — Nel pomeriggio di ieri, nel grande atrio dello Stabilimento, è stata scoperta una lapide commemorativa di Re Umberto, pregevole lavoro dello scultore Tancredi Pozzi. Il barone De Laugier, a nome del Comitato promotore, dopo letta una lettera autografa di Sua Maestà il Re, il quale si dice spiacentissimo di non poter venire personalmente a compiere questo dovere figliale e promette una prossima visita, consegnò la lapide al sindaco ed alle autorità di Valdieri. Il sindaco, rispondendo, si dichiarò orgoglioso pei suoi amministrati dello splendido dono, e promise solennemente di custodirlo a perenne ricordo del Re buono, leale e generoso.

Nel salone dello Stabilimento, il prof. Zanni, vivamente applaudito, commemorò il Re Umberto.

Foligno, 29. (*Orione*) — La cittadinanza ha dimostrato nella tristissima data quanto amasse vivo il Re Buono e come oggi lo ricordi. Erano oggi 2500 persone, con cento e cento bandiere precedute dalla banda, che, mentre l'onda funereamente sonora del campanone municipale si spandeva per l'aria, mesta, in mezzo ad una fiumana di popolo, in mezzo agli stendardi abbrunati sporgenti dalle case, e ripiegati in sè stessi come raccolti in un sacro e pietoso pensiero, per le vie silenziose, dai negozi chiusi, con la scritta « Lutto nazionale », si recavano a sentire la squillante e bella parola d'un giovane baldo, che da un palco abbrunato, vicino al busto d'Umberto, parlava ai concittadini fratelli la parola della Patria. E l'avv. Antonio Sorbi, il giovane battagliero, ebbe slanci sublimi, invettive sferzanti. Esaltò la radiosa figura del Re Buono, imprecando all'assassino e a chi ne armò la mano, annientò gli strani, cupi, pallidi, sanguinosi fantasmi degli untori del popolo, che acclamava e acclamava. Poi quella fiumana, guidata da un solo pensiero, da un solo pietoso ricordo volge alla piazza Vittorio Emanuele e sul monumento del Re Galantuomo, padre del Re Martire, posò la corona dei giovani monarchici, viva e fiammante di fiori olezzanti, belli come i loro pensieri, come le anime loro. E l'egregio Mancini, acceso dall'entusiasmo e dall'ardore della sua anima gentilmente, profondamente patriottica, parlò del Re ucciso, ne rievocò la bella figura, mandò il saluto nostro a Roma, felice nella parola e nella spontaneità dei suoi anni verdi che gli diedero nobili slanci. Fu applaudito altamente, suggellando così la fede nella Croce bianca e quando un malconsigliato, osò insultare le belle figure dei vecchi reduci e osò reclamare la loro, solamente loro bandiera a nome dei volontari di Grecia, sapemmo opporci e vincemmo, e il tricolore degli antichi soldati dell'indipendenza, dal petto fregiato di medaglie, che sono un poema di eroismi e di sacrifici, sventolò bella dalle finestre dell'Unione gioventù monarchica, l'iniziatrice della solenne commemorazione, il sodalizio così palpitante di vita nuova e rigogliosa, di fresche energie, di sacri entusiasmi, che ha saputo organizzare la grande, imponente, indimenticabile dimostrazione.

Siena, 29. (*C. S.*) — Per cura del municipio, fu celebrata stamane, nella chiesa di S. Domenico, una messa di suffragio. Alle 12, nella sala monumentale, dedicata a Vittorio Emanuele II, il prof. Lombardi, ascoltatissimo, ha commemorato Re Umberto. Numerose rappresentanze hanno assistito con bandiere, alle due cerimonie.

Pisa, 29 (*Alfeo*) — Patriottici manifesti annunciano il triste anniversario: la città è imbandierata a lutto. Alle 8, all'Asilo di padre Agostino da Montefeltro ha avuto luogo una Messa funebre, celebrata dall'illustre francescano, che disse commoventi parole in lode del Re Buono. Alle 9, alla Misericordia fu inaugurata una lapide, con epigrafe latina del senatore Buonamici, in memoria di Umberto I che ne fu alto Patrono: pronunciò, dinanzi a una gran folla di fratelli e di invitati, nella sala delle adunanze, addobbata con bandiere tricolori e dove sorgeva il busto del Re, un discorso commemorativo l'avvocato Amerigo Lecci.

Alle 11 una cerimonia religiosa aveva luogo, con largo concorso, al R. Istituto di correzione paterna, per iniziativa del direttore, cav. Giustino De Santis, che riuscì solenne e commoventissima. Iersera, alla sezione pisana del Partito giovanile conservatore, fu commemorato il Re Buono, con un discorso elevato e affettuosissimo del socio dott. Vincenzo Pera; l'egregio giovane rievocò la figura del Re, le virtù di Lui, le glorie della sua Casa, e la commemorazione riuscì solenne.

All'Estero.

Bruxelles, 29 — E' stata celebrata stamane nella chiesa di S. Giacomo, una solenne Messa funebre in suffragio di Re Umberto. Vi hanno assistito il principe Vittorio, tutto il personale della Legazione italiana e la colonia italiana.

Lisbona, 29 — Nella chiesa italiana di Loreto è stata celebrata oggi una solenne funzione funebre in suffragio di Re Umberto. Vi assistevano il personale della Legazione e del Consolato d'Italia, il rappresentante del Re Carlo, colonnello Telles, il rappresentante della Regina Amelia, conte Figuerio, il ministro portoghese presso S. M. il Re d'Italia, Carvalho y Vasconcellos, le notabilità della Colonia, i ministri e le autorità portoghesi.

Le notabilità della Colonia si sono recate alla sede della Legazione italiana e vi hanno lasciato le loro carte da visita.

Pietroburgo, 30 — Per l'anniversario della morte di Re Umberto, fu celebrata ieri una Messa funebre nella chiesa di Santa Caterina. Vi assistettero il personale dell'ambasciata italiana, il Corpo diplomatico e le nobiltà della Colonia.

Cettinie, 30. — Ieri, in occasione dell'anniversario della morte di Re Umberto, è stata celebrata nella Cattedrale una Messa di *Requiem* alla presenza della Famiglia principesca, dei Corpi dello Stato, del Corpo diplomatico, della Colonia Italiana e di una folla enorme.

Marsiglia, 30. — Stamane, nella cappella privata della Società di beneficenza italiana è stata celebrata una solenne Messa di *Requiem* in memoria di Re Umberto alla presenza di numerosissimi membri della Colonia italiana. Il catafalco era circondato dalle bandiere delle numerose Associazioni italiane a Marsiglia.

Assistevano dal coro il console generale d'Italia, marchese Carcano, il viceconsole, barone De Rossi, il vicepresidente della Società di beneficenza italiana, Luzzatti ed altri. Terminata la funzione religiosa, è stata inaugurata nella sala d'onore della Società di beneficenza una lapide commemorativa.

I titoli di Re Edoardo VII.

Londra, 30. — *Camera dei Lordi.* — Si approva in seconda lettura il *bill* relativo ai titoli di Re Edoardo VII.

L'Inghilterra non paga i soldati?

Londra, 29. — Si viene ora a sapere che 21 soldati della Yeomanry, ai quali doveva venir consegnata insieme a molti altri la medaglia della campagna sud-africana, la rifiutarono, perchè non fu loro pagato ancora il soldo arretrato. In una lettera riguardosa al Re essi esposero il motivo del loro rifiuto. Fra i soldati regna ora grande fermento per le economie dell'amministrazione militare. Centinaia di soldati parte malati, parte divenuti inetti al lavoro, in seguito alle ferite riportate, vengono presentando reclami, perchè finora non ricevettero che una parte minima del soldo loro spettante.

La riconoscenza inglese a lord Roberts.

Gravi tumulti ai Comuni.

Londra, 30. — *Camera dei Comuni.* — Il segretario finanziario per la guerra, lord Stanley, dice che dal principio della guerra nell'Africa del Sud 33,000 boeri furono fatti prigionieri o si arresero. Il sottosegretario di Stato per gli affari esteri, visconte di Cranborne, rispondendo ad analoga interrogazione, dice di non sapere nulla circa l'esistenza di negoziati tra l'Inghilterra ed il Portogallo relativamente alla cessione in affitto all'Inghilterra della ferrovia da Lourenço Marques a Ressano Garcia sulla frontiera del Transvaal.

Il primo lord della tesoreria, Balfour, legge un messaggio del Re, il quale concede al maresciallo lord Roberts 2,500,000 franchi in riconoscenza dei servigi da lui resi nell'Africa del Sud. (*Applausi. — Gli Irlandesi protestano energicamente*).

Il ministro della guerra, Brodrick, annunzia che, in seguito ad una indiscrezione del *Daily Mail* riguardo ad informazioni ufficiali, verrà rifiutato a quel giornale il servizio dei comunicati ufficiali. Dopo una tumultuosa discussione, durante la quale parecchi deputati, tra cui Redmond ed O' Brien, vennero esclusi dalle sedute fino al termine della sessione, si approva in seconda lettura il progetto per l'imposta sulla proprietà agricola.

Il Messaggio peruviano.

Lima, 30. — Il Presidente della Repubblica ha diretto al Congresso, un Messaggio nel quale dice che cercherà di dissipare le discordie e stringere i rapporti internazionali. Aggiunge che il bilancio presenta un avanzo.

Le Potenze e.... l'indennità!

Londra, 30. — Il *Times* ha da Pechino, in data di ieri: Il ministro di Spagna, come decano del Corpo diplomatico, ha notificato ufficialmente ai plenipotenziari cinesi che le Potenze si sono accordate definitivamente circa le indennità che la Cina dovrà pagare ad esse.

Il veliero-scuola "Sant'Erasmo."

Newcastle, Nuova Galles del Sud (Australia), 29. — Il veliero-scuola *Sant'Erasmo*, della Navigazione generale italiana, proveniente da Genova, è giunto felicemente qui ieri.

La peste a Costantinopoli.

Costantinopoli, 30. — Ieri è stato denunziato un nuovo caso di peste bubbonica non lungi dalla residenza dell'ambasciata inglese.

Non più stato d'assedio all'Argentina.

Buenos Ayres, 30. — Il Congresso ha approvato il progetto che toglie lo stato d'assedio.

La squadra tedesca a Cadice.

Madrid, 30. — Il ministro degli affari esteri nega qualsiasi importanza politica alla visita della squadra tedesca a Cadice.

Prepotenze colombiane.

New-York, 30. — Si ha da Bogota: Le autorità colombiane trattennero dodici ore a Cartagena, malgrado le proteste del capitano, il vapore tedesco *Alleghani* e perquisirono ed arrestarono Abele Murillo, segretario del generale insorto Uribe.

Murillo essendosi avvolto nella bandiera tedesca, le autorità colombiane avrebbero chiamato *un sudicio drappo* la bandiera tedesca.

Il congresso della pace.

Berna, 30. — Il decimo congresso universale degli amici della pace, sarà inaugurato il 10 settembre a Glasgow. Il programma contiene 23 argomenti.

Nuove nomine al Marocco.

Tangeri, 30. — Absalam Zemrani è stato nominato ministro della guerra in sostituzione di Mehedi e Menebbi è stato nominato gran vizir.

Scoppio d'un gazometro.

Castiglion Fiorentino, 30 — Ieri notte, circa le 22, nella fiaschetteria condotta da Umberto Conti, scoppiò la macchina del gaz che dava luce alla bottega. Il gazometro era stato posto imprudentemente in un retro-stanza attiguo.

Al momento che avvenne lo scoppio la fiaschetteria era discretamente popolata di avventori. Sei persone rimasero ferite gravemente in diverse parti del corpo, riportando ustioni e ferite provocate da vetri di bottiglie lanciati con grandissima violenza. Gli altri individui che si trovavano presenti furono rovesciati senza conseguenza.

Sembra che lo scoppio sia stato provocato dalla moglie del Conti, di nome Francesca, la quale si era recata a rifornire di acqua la macchina. Avvicinò imprudentemente la fiamma del lume e causò l'esplosione. Rimase gravemente ustionata alla faccia e ferita in altre parti del corpo.

Degli avventori che si trovavano in bottega, il più gravemente ferito è il calzolaio Terigi Rapini, che ha riportate ferite e ustioni alla faccia e al petto. Gli altri feriti sono Materassi Luisa, Fallai Francesco, Domenico Ferri e Teresa Moppini. Il grave fatto ha impressionato vivamente la popolazione.

BAGNI E VILLEGGIATURE

Da Chianciano-Bagni.

29 luglio.

— E così dunque — ho domandato agli Esculapi protettori di questo luogo di cura — le vostre acque sono una panacèa per tutti i mali? —

— Oh! no, no — mi è stato risposto — il danno più grande che si può fare ad uno stabilimento termale è il predicare ai quattro venti la sua utilità in ogni genere di malattia. Qui a Chianciano abbiamo una grande ricchezza d'acque salutari di diversa indicazione curativa; ma non bisogna credere che, per guarire un malanno qualunque, basti venir qua a bere un bicchier d'Acqua Santa e a fare un bagno alle Terme di Sant'Agnese. L'Acqua Santa è utilissima in certe forme di catarro gastro-intestinale cronico, nella calcolosi epatica e renale, in varie affezioni delle vie urinarie e negli stati uricemici. Per la cura dell'uricemia (gotta, artritismo, renella) sono un aiuto impareggiabile i bagni di Sant'Agnese: e da questa comodità d'avere prossimi alla sorgente dell'Acqua Santa bagni sulfurei, con acqua che ha un calore naturale di 39,5, proviene il massimo pregio della stazione termale di Chianciano. Se si aggiungano la bellezza di questi luoghi, la mite temperatura, l'aria fine, c'è veramente da chiedersi perchè i nostri stabilimenti non avessero fino ad oggi raggiunta la fama di altri stabilimenti italiani e stranieri.

Così diceva l'Esculapio; ma la ragione, o meglio le ragioni si possono esporre in quattro parole. Prima di tutto quello stabilimento di Santa Agnese, che oggi desta l'ammirazione di tutti i forestieri per la costruzione moderna, per la grande pulizia, per il ricco arredamento di tutto quel che si conosce oggi relativamente a strumentario utile all'applicazione dell'elettricità in terapia, per le sale eleganti del massaggio, per il gabinetto d'analisi, per tutto l'occorrente alle più svariate applicazioni idroterapiche; quello stabilimento, così com'è oggi, non era prima, e la trasformazione si deve alla bacchetta di due maghi famosi in queste contrade, i conti Giovacchino e Giovannangelo Bastogi, i quali, nella rapidissima trasformazione compiuta, non hanno seguito davvero il motto *Paulatim*, che spicca nel centro del loro stemma gentilizio.

Le terme non lasciano dunque più nulla a desiderare, ed è molto: ma non è tutto, e queste fonti salutari vedranno aumentare notevolmente il concorso dei forestieri quando comincierà a sorgere qualche albergo di lusso, in cui magari la pensione giornaliera raggiunga il doppio delle modeste pensioni attuali; quando le comunicazioni fra il paese di Chianciano ed i bagni saranno fatte più regolarmente da un servizio di omnibus, o meglio di tram; quando saranno rese più facili e meno dispendiose le comunicazioni colla stazione ferroviaria; in una parola quando tutto quanto sarà qui all'altezza dei tempi.

E se finora, malgrado l'indole un tantino inerte e pacifica della popolazione indigena — a cui fa eccezione, con quella d'altri pochi, l'instancabile attività del sindaco cav. Pietro Mencarelli, coadiuvato efficacemente da quel grande innamorato della sua Chianciano che è l'assessore Luigi Innocenti —; malgrado i non lievi difetti accennati, queste acque hanno saputo mantenersi ed acquistare pregio, ciò non può ascriversi che alle loro grandi virtù curative.

Quando, dopo un periodo di risveglio, questa deliziosa dimora estiva avrà quel che ora le manca, e risponderà a tutte le esigenze del *comfort* moderno, di cui ormai non si sa fare più, come una volta, a meno, Chianciano sarà una delle primissime fra le stazioni termali d'Italia, come quella che a nessuna è seconda nelle eminenti risorse naturali, igieniche e terapeutiche, sicchè di Chianciano potrà dirsi con Orazio: *« omne tulit punctum qui miscuit utile dulci »*.

✡

E un punto di gran merito, nella benemerenza dell'umanità sofferente, già Chianciano ha riportato colla fondazione del nuovo ospedale, dovuto alla fede tenace e mirabile di un'istituzione e di un uomo: la *Croce verde* e il dottor Antonio Conti. La *Croce verde*, sorta nove anni fa dal popolo, e salita, per lo spontaneo e generoso concorso di volonterosi oblatori, sotto la guida sapiente del suo presidente dottor Conti, a fiorente prosperità, fondava, or son tre anni, una modesta infermeria per i poveri malati di Chianciano. Da questo primo fulcro, che riparava ad un'impellente lacuna, originò, nella mente filantropica del dottor Conti, l'idea d'un ospedale, e quest'idea, lentamente, attraverso a infinite difficoltà, è divenuta realtà. Ed oggi l'ospedale della « Croce verde » di Chianciano, situato nel punto più incantevole del paese, donde la vista si dilunga nella distesa del più splendido panorama che mai sogno d'artista e d'igienista abbia potuto vagheggiare, è una fortunata e bella realtà, coi suoi venti letti lindi e puliti, collocati in venti stanze separate, senza l'agglomerazione delle tristi e malsane corsie, proprie dei grandi ospedali; colla sua sala-modello della medicheria, e con l'altra delle operazioni, fornite di tutto punto e costruite secondo gli ultimi e più perfezionati dettami della scienza. All'opera di sublime filantropia hanno cooperato le elargizioni dei generosi, fra cui va ricordato, primo sempre negli slanci della pubblica carità, il compianto Re Umberto, e i conti Bastogi e il sindaco Mencarelli, e la signorina Bianchina Casuccini-Bonci, e il signor Giuseppe Simoneschi, e tanti e tanti altri, a cui altri ancora seguiranno, per dare sempre più fiorente prosperità alla nobilissima istituzione. L'ospedale è stato inaugurato formalmente con gran pompa, con l'intervento delle autorità civili, scientifiche e religiose, e benedetto da monsignor Batignani il 16 giugno scorso; ed a giorni i poveri malati, emigrando dalla vecchia infermeria nel nuovo edificio sfavillante di luce e d'igiene, ne compiranno la inaugurazione di fatto, e inizieranno il coro delle benedizioni verso i buoni, che, ispirandosi ai precetti della carità cristiana e civile, hanno creato quell'asilo di pace e di salute!

✡

La stagione balneare seguita nel suo crescendo; e, dopo il pellegrinaggio al Pantheon, che ha distratto verso la patriottica e pietosa solennità tante persone, si prevede salirà al suo apogeo. Molti arrivi, infatti, sono preannunciati per i primi di agosto, e le modeste ma simpaticamente ospitali pensioni del *Bruzzichelli*, del *Torriti*, del *Bragi-Ronchi*, del *Coli*, del *Paciarelli*, del *Salami*, del *Regoli*, del *Finucci*, del *Gabrielli*, del *Mealli*, del *Di Benedetto*, si apprestano a fare affari, se non d'oro addirittura, almeno d'argento. E così sia!

Verax.

DALLA PROVINCIA ROMANA

Scoppio di fuochi artificiali.

Civitavecchia, 29. — Il pirotecnico Luigi Dell'Anno, esercitando oltre al mestiere di falegname quello di pirotecnico, fabbricava abusivamente in propria casa, in piazza Aurelio Saffi, n. 6, dei fuochi artificiali: a un tratto, una bomba gli si esplodeva fra le mani con spaventoso fracasso.

Accorsero per primi, i militi della Croce Bianca, quindi i soldati della marina, i vigili ed una compagnia del 91° fanteria. Anche le autorità accorsero sollecite. I danni non sono così rilevanti come si credeva.

Il Dell'Anno versa in pericolo di vita, la bomba avendolo investito in tutta la persona. Rimasero leggermente feriti i militi della Croce Bianca, Cima Fortunato e Scotti Ettore.

Grave fatto di sangue.

Ariccia, 29. — Alle 23,30 di stanotte per questioni di famiglia e provocata da Vecchioni Angelo, sorse una rissa a cui concorsero i fratelli Bianchi Guerrino ed Evaristo, i fratelli Piccioni Natale ed Antonio, contro i fratelli Monnati Santo e Giuseppe, il primo dei quali restò ucciso con una pugnalata e l'altro riportò varie lesioni guaribili in un mese. Il Vecchioni e il Monnati sono stati arrestati.

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione della *sciarada* di ieri:

SCIA - RADA.

Parola quadrata.

Fiore - Fiume - Tessuto - Lago.

Fra le Quinte e Fuori

Adriano. — Replica dell'applaudito dramma: *La Cantatrice di strada*; domani *Murat o la fine di un Re*, scene storiche di G. de Liguoro, nuovissimo per Roma.

Quirino. — Stasera, *Di notte*, dramma in tre atti di S. Lopez. Domani sera ultima recita della stagione, e spettacolo d'onore del primo attore e direttore Angelo Pezzaglia col *Povero Piero*, di Felice Cavallotti.

Manzoni. — Replica del *Trovatore*.

Spettacoli d'oggi.

Adriano — *La Cantatrice di strada*, ore 9.
Quirino — *Di notte*, ore 9.
Manzoni — *Trovatore*, ore 9.

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. **2062**.

Roma, 30 luglio.

Il sole spunta alle 4,48 — Tramonta alle 7,43 — L'avemaria suona alle 20.

Calendario d'oro.

Domani S. Ignazio di Loiola — S. Secondo.

Nascita di S. A. R. Carlo Augusto, Granduca ereditario di Sassonia Weimar Eisenach (1844).

Ricorre il compleanno:

del conte Ernesto Corti, Venezia; della marchesa Maria Giuseppina Donati, Roma; del conte Zoe Garelli Colombo, Torino; del conte Stanislao Medolago Albani, cameriere segreto di spada e cappa di S. S., Bergamo; del conte Giorgio Piloni, Belluno; della marchesa Adele Prato Previde, Torino; di donna Letizia Rappini, marchesa di Casteldelfino, nata dei principi Ruspoli, Roma; del senatore Giacinto Scelsi, Firenze.

Ricorre l'onomastico:

del senatore don Ignazio Boncompagni Ludovisi, principe di Venosa; del marchese Ignazio Cavalletti, Roma; del marchese Ignazio Crispolti, Roma; del conte Ignazio Della Porta Rodiani, Roma; del conte Ignazio Douglas Scotti di Vigoleno, Torino; del marchese Ignazio Honorati, Jesi; del marchese Ignazio Lanza Filangieri, Palermo; del marchese Ignazio Lavaggi, Roma; della marchesa Ignazia Rappini, Roma; del senatore Ignazio Thaon conte di Revel, Torino; del marchese Ignazio Vitelleschi, Foligno.

Temperatura di Roma.

Temperatura minima 20,6 — massima 35.6

Temperature massime di ieri.

Porto Maurizio 26,5; Genova 29,4; Massa Carrara 31,5; Cuneo 20,1; Torino 21,6; Alessandria 25,9; Novara 27,0; Pavia 28,9; Milano 29,7; Sondrio 24,7; Bergamo 25,4; Brescia 28,3; Cremona 30,4; Mantova 27,8; Verona 28,3; Belluno 23,6; Udine 27,5; Treviso 30,5; Venezia 27,8; Padova 26,5; Rovigo 34,8; Piacenza 25,9; Reggio Emilia 26,6; Modena 26,0; Ferrara 25,5; Bologna 26,0; Ravenna 29,9; Forlì 27,2; Pesaro 26,5; Ancona 28,0; Urbino 27,9; Macerata 27,6; Ascoli Piceno 30,5; Perugia 29,2; Lucca 27,7; Pisa 27,3; Livorno 27,3; Firenze 32,8; Arezzo 26,7; Siena 26,5; Grosseto 31,1; Roma 30,7; Teramo 28,0; Chieti 26,0; Aquila 28,5; Foggia 32,1; Bari 27,4; Lecce 30,0; Caserta 32,5; Napoli 32,1; Benevento 32,0; Potenza 27,9; Cosenza 34,0; Reggio Calabria 29,9; Trapani 29,1; Palermo 32,7; Caltanissetta 35,0; Messina 29,3; Catania 32,4; Siracusa 32,9; Cagliari 34,0; Sassari 32,2.

La Regina Madre per l'asilo Jolanda.

Nelle feste e nel dolore, il cuore di Margherita di Savoia ha sempre avuto un palpito per i miseri in quotidiana lotta con la miseria e per il pane. Per l'Augusta Donna l'elemosina ha sempre avuto la virtù della preghiera, dell'omaggio reso dalla Cristiana fedele, verso i fratelli che languiscono, i poverelli diletti al Signore. Il triste anniversario è stato ieri commemorato dalla Dolente Sovrana con un atto di carità, una affermazione di amore e di perdono, verso il popolo da cui pure le è venuto il più forte dei suoi dolori.

Margherita di Savoia amò di una speciale tenerezza i piccini degli operai onesti e buoni, ricoverati nell'asilo intitolato alla Principessina Jolanda, l'Ospite benedetta e cara della Reggia italiana. Margherita di Savoia ha voluto, nel giorno in cui nella sua Casa si è tanto sofferto, alleviare un dolore, e una miseria nella casa dei suoi protetti, ed ha largito la somma di lire 200 da ripartirsi tra i genitori di quelli che già sono stati accolti, e quelli che hanno fatto domanda per entrare a far parte della piccola famiglia dei protetti dall'Augusta Signora. Stamattina le mamme hanno voluto offrire alla loro Benefattrice una modesta pergamena, che Ella ha gradito moltissimo, più di qualunque prezioso e artistico dono, poichè era il cuore schietto e entusiasta delle buone popolane che vi parlava di gratitudine e di devozione. Benedetta l'Augusta Sovrana che cerca i suoi conforti nella carità e nella preghiera!

✡

Stamane alle 9 la Regina Madre si è recata a visitare l'*Asilo Jolanda Margherita*, e i lavori del *tunnel* che congiungerà questo alla Villa Margherita. Il *tunnel* misura 150 metri di lunghezza per 3,50 di larghezza e 2,20 di altezza: i lavori sono diretti dall'ing. Gramiccia della Real Casa; il *tunnel* si trova a 5 metri sotto il livello stradale. All'estremità si stanno costruendo due rampanti di scale. Fra 10 giorni sarà riaperta alle vetture la via Friuli.

Il sindaco.

Il sindaco Colonna è partito per Londra; la firma in Campidoglio è stata assunta dall'onorevole Galluppi.

Note vaticane.

Domani nella chiesa del Gesù si celebrerà con solenne pompa la festa di S. Ignazio. I cardinali Respighi, Steinhuber, Aloisi-Masella, Macchi, Segna e Cavagnis vi si recheranno a celebrare la messa. Alle 10 1[2 l'arcivescovo De Neckere pontificherà la messa solenne, e alle 18, l'arcivescovo Diomede Panici, i secondi vespri. Oggi i primi vesperi sono stati pontificati dall'arcivescovo Ceppetelli. La musica è diretta dal maestro comm. Moriconi.

— Ieri mattina alle 6 l'immagine della Madonna del Carmine fu riportata processionalmente dalla chiesa di San Grisogono alla chiesa di San Giovanni de' Genovesi.

— Il Papa ha nominato consultori della Congregazione del Sant'Uffizio l'arcivescovo Gasparri e il padre Leone Bracco, dell'ordine Benedettino.

— Il cardinale Mocenni ha proceduto alla cerimonia della posa del primo dei nuovi gradini di granito alla scala che dal portone di bronzo conduce al cortile di S. Damaso. Alla cerimonia erano presenti il cav. Sneider, architetto dei palazzi apostolici, il cav. Mannucci, il cav. Medici, il comm. Puccinelli, maestro di casa dei palazzi apostolici, e il comm. Tagliaferri comandante la gendarmeria.

Camera di commercio.

Stamane la Camera di commercio si è riunita in seduta pubblica: dopo brevi comunicazioni della Presidenza, circa il telegramma inviato alla Regina Madre nel suo onomastico, e la risposta ricevuta, e circa il decreto ministeriale di approvazione del conto consuntivo 1900, il Consiglio camerale ha deliberato di sospendere qualsiasi pagamento di spese per le elezioni commerciali; sono stati approvati i ruoli di sovrimposta commerciale del Comune di Roma suppletivi seconda serie 1901 e degli altri Comuni del Distretto, principali 1901 e suppletivi 1900; il ruolo delle ditte aventi più sedi, pel biennio 1900-901; decidendo sopra alcuni reclami relativi, come pure sui rimborsi di sovrimposte commerciali, emetteva parere favorevole alla nomina del signor Breschi Alberto a spedizioniere doganale.

Su domanda del sindaco di Ferentino, ha concesso una medaglia d'oro, due di argento e tre di bronzo per la prossima fiera di bestiame che avrà luogo in quel Comune e concede del pari due medaglie di argento per le esposizioni settembrine di Lodi; delibera infine sussidi in favore di alcune stazioni di apicoltura nel distretto camerale.

Ogni deliberazione in merito al regolamento per l'assegnazione di premi a fiere e mercati, proposto dal consigliere Mancioli, è stata rimandata ad una prossima adunanza.

Alle manovre.

Domattina partiranno pel campo di Bracciano, il 63.o e il 64.o fanteria per le esercitazioni di tiro.

A Mentana.

Stamane molti pellegrini e garibaldini si sono recati in pellegrinaggio, con treno speciale, a Mentana.

Il corteo era composto di 200 persone, con 5 bandiere. Un discorso patriottico ha pronunciato sull'Ara di Mentana il reduce Nani in nome di Trieste e Trento, certo Matera e il cav. Mario Chevrier portò il saluto dei garibaldini di Napoli.

Alle 12,30 il corteo si è sciolto.

I concerti di stasera. — Stasera alle 9, in piazza Colonna, suonerà il concerto comunale di Napoli.

— Al Pincio, il concerto comunale di Roma, eseguirà dalle 9 alle 11 il seguente programma: Derony, *Chevalier Garde*, passo doppio; Rossini, *Guglielmo Tell*, sinfonia; Saint-Saëns, *Suite Algerienne*, a) *Reverie du Soir*, b) *Marche militaire*; Wagner, *La Walkiria*, fantasia; Pedrotti, *Tutti in maschera*, sinfonia; Bayer, *La fata delle bambole*, valzer.

Ispettore dei monumenti e scavi. — Il Re ha nominato il cav. avv. Giovanni De Santis-Mangelli, ispettore degli scavi e antichità nei mandamenti di Bracciano, Campagnano e Castelnuovo di Porto.

Suicidio. — Alle 15 di oggi, in sua casa in via Varese, n. 32, la sarta ventenne Adalgisa Vezzani ha ingoiata una soluzione di sublimato perchè rimproverata dalla madre Filomena De Franceschis. A Sant'Antonio si riservarono il giudizio.

Altro omicidio a Ponte Galera. — Ieri sera, alle 17,30 a Ponte Galera per questioni di lavoro certo Lorenzo Zigalini, di 25 anni, da Morino (Aquila), uccise a bastonate Francesco Ceccarelli, da Celano. L'omicida fu arrestato dai carabinieri a Fiumicino.

INFORMAZIONI

Al Quirinale.

Ieri, per il primo anniversario della morte di Re Umberto, giunsero alla reggia circa 3000 telegrammi, da ogni parte del mondo. Telegrafarono tutti i Capi degli Stati esteri, tutte le colonie italiane.

— Stamane alle 10 1[2 S. M. il Re ha ricevuto il Comitato esecutivo e il Comitato d'onore del pellegrinaggio nazionale al Pantheon.

Il presidente senatore Fabrizio Colonna era accompagnato dai vice-presidenti senatore Alceo Massarucci, colonnello Arturo Galletti di Cadilhac, colonnello Beniamino Pandolfi Guttadauro, comm. Edoardo Arbib, dal segretario generale cav. avv. Cesare Gallotti e dai signori colonnello comm. Annibale Silvestri, colonnello Mario dei marchesi Theodoli, avv. Nicolò Cinelli, avv. Gino Pierantoni, cav. Eugenio Franchini, Giuseppe Inzerillo, cav. Raffaello Mugnaini, avv. Enrico Lenzi, cav. Tito Palini, comm. Luigi Porporati, cav. Antonio Rivolta, avv. Giuseppe Marino, Paolo Ferretti.

Erano presenti del Comitato d'onore il presidente generale Pallavicini, i sindaci di Torino, Firenze, Genova, Arezzo, Cagliari, Messina, Venezia, Siracusa, Vicenza, Ancona, Grosseto, Potenza, Chieti, Lecce e l'on. Pais rappresentante il sindaco di Sassari.

S. M. era in bassa tenuta di generale, ed in compagnia del contrammiraglio De Libero e del capitano di corvetta Leonardi di Casalino.

Don Fabrizio Colonna presentò a S. M. i singoli membri del Comitato esecutivo e i sindaci, e gli offrì una medaglia d'oro, a nome del Comitato, in ricordo del pellegrinaggio e in attestato di devozione.

La medaglia, lavoro dell'incisore cav. Speranza, da un lato ha l'effigie di Re Umberto e la scritta: *Umberto I Re d'Italia*; dall'altro una palma e l'iscrizione: *Pellegrinaggio nazionale al Pantheon, 29 luglio 1901*. Essa era rinchiusa in un artistico astuccio in pergamena con lo stemma reale; S. M. ringraziò vivamente il principe Colonna, e, stringendo la mano a tutti i membri del Comitato, espresse i sentimenti della sua sovrana soddisfazione per la splendida riuscita della manifestazione nazionale di ieri: si compiacque inoltre dell'accoglienza fatta da Roma ai pellegrini italiani. Alle 11 1[2 il ricevimento ebbe termine.

— Stamane, alle 6,40, è giunto Ferid pascià, cognato del Sultano, che è sceso all'albergo del Quirinale. Alle 10 è stato ricevuto in udienza solenne dal Re. Férid pascià è stato preso e accompagnato all'albergo con berline di Corte.

— S. M. il Re e la Regina Elena sono scesi nel giardino, insieme a Férid Pacha, a vedere i cavalli donati dal Sultano, e ne hanno ammirato specialmente uno che ha le quattro zampe bianche e la testa rossa.

— S. M. il Re ha conferito il Gran Cordone dei SS. Maurizio e Lazzaro a S. E. Férid Pacha, venuto a Roma per portare al Re i cavalli del Sultano.

— S. M. il Re ha ricevuto oggi in udienza privata l'ambasciatore di Francia, signor Barrère, il quale gli ha portato le espressioni di viva condoglianza del presidente della repubblica. Il Re ha avuto parole di simpatia verso la Francia, ed ha pregato il signor Barrère di rendersi interprete della riconoscenza sua e della Regina verso il presidente Loubet.

— S. M. il Re ha ricevuto stamane l'on. Martini, governatore dell'Eritrea.

— Il Re ha ricevuto stamane il sindaco di Messina, comm. Martino e si è intrattenuto lungamente con lui sulle condizioni di quella città, che ricorda con affetto, e specialmente sulla dibattuta ed importante questione dell'acqua.

— Oggi, alle 15,45, le LL. MM. il Re e la Regina Elena, in *phaeton*, guidato dal Re, si sono recate a Villa Margherita.

A Villa Margherita.

S. M. la Regina Margherita ha ricevuto oggi l'ambasciatore di Francia, Barrère, l'onorevole Martini e il comm. Chiaro, regio commissario di Napoli.

— Il Comitato d'onore e il Comitato esecutivo del pellegrinaggio nazionale al Pantheon alle 11 e tre quarti è stato ricevuto da S. M. la Regina Madre.

All'ingresso della Villa attendevano con lo stendardo il capitano Castelli, i tenenti Ekert, e Albertini, e i sottotenenti Cardini e Favero, dell'Associazione nazionale degli ufficiali in congedo.

La Regina Margherita li ricevette tutti nel salone rosso, ove attendeva con la marchesa di Villamarina, la contessa Capranica del Grillo e il marchese Guiccioli. Don Fabrizio Colonna presentò i componenti il Comitato ed offrì alla Regina lo stendardo.

La Regina, visibilmente commossa, ringraziò del ricco dono, e parlò della solenne dimostrazione di ieri, lodando l'attività del Comitato. Nel gradire il dono, S. M. disse che farà benedire lo stendardo e lo farà collocare nella Cappella che dovrà essere dedicata a Sant'Umberto, in memoria del compianto Re.

Tutti baciarono la mano a S. M. e il ricevimento ebbe termine, lasciando negli intervenuti il più caro ricordo.

— La Regina Madre ha oggi ricevuto la signora Panizzardi e la signorina Giulia Cortese, in rappresentanza della sezione femminile della Federazione ginnastica.

— Alle 14,30 la Regina Madre ha ricevuto il Comitato senese intervenuto al pellegrinaggio al Pantheon, che ha presentato a S. M. un cofanetto artistico, eseguito da valorosi artisti di Siena.

— S. M. la Regina Madre ha ricevuto il generale ai San Marzano, Donna Maria Sforza-Cesarini, la principessa di Venosa e la principessa Brancaccio.

— Oggi la Regina Margherita ha ricevuto l'onorevole Pini e un apposito Comitato, che le ha presentato gli *albums*, contenenti 60 mila firme di Bolognesi. La Regina Margherita ha gradito il dono, ringraziando il Comitato, e incaricandolo di rendersi interprete della sua riconoscenza verso tutti i sottoscrittori. La Regina Margherita ebbe parole di viva simpatia per la città di Bologna.

— La Regina Maria Pia ha ricevuto oggi il ministro di Portogallo presso il Quirinale.

— Stasera, alle 9,50, la Regina Margherita partirà con la Regina Maria Pia.

La partenza dei Sovrani.

Stasera alle 17,45, con treno speciale, sono partiti i Sovrani per Racconigi. Alla stazione si sono recati ad ossequiarli tutti i ministri, meno l'on. Di Broglio, i sottosegretari di Stato, gli onorevoli Saracco e Villa, i generali Tournon e Fècia di Cossato, il prefetto Colmayer, il prosindaco Galluppi e le altre autorità. Il treno reale è stato preceduto da una staffetta e da un treno staffetta.

La partenza dei Principi.

Ieri sera alle 8,50 sono partite per Torino la Duchessa di Genova, la Duchessa Elena d'Aosta e la Principessa Laetitia; alle 11,10, per Firenze, il Duca d'Aosta e il Conte di Torino; alle 11,45, il Duca Tommaso di Genova, per Livorno, ove si reca ad accompagnare il figliuolo, Principe Ferdinando all'Accademia navale. Il Principe Ferdinando imbarcherà sul *Curtatone*.

A. P. ci telegrafa da Torino, 30, ore 15,30: S. A. R. il Duca degli Abruzzi partirà per Courmayeur sabato prossimo, per farvi delle ascensioni. La Principessa Isabella di Genova è ripartita oggi per Agliè. La Principessa Letizia s'è recata a Moncalieri per informare la Principessa Clotilde dell'indimenticabile giornata di ieri a Roma.

La Duchessa Elena d'Aosta partirà presto alla volta di Parigi e Londra, per rivedervi i parenti.

Il Principe Danilo.

Il principe Danilo è partito stasera alle 7,25 per Napoli, ove si tratterrà qualche giorno.

Il Re a Waldersee.

Re Vittorio ha mandato a Porto Said un telegramma a Waldersee, felicitandolo pel suo ritorno in Europa.

Crisi ministeriale.

Avendo l'on. Wollemborg, malgrado i tentativi dell'on. Zanardelli di rimandare ogni decisione a dopo il suo ritorno da Vallombrosa, insistito perchè la sua programmessa finanziaria, ultima edizione, fosse giudicata dal Consiglio dei ministri, e, questo avendola respinta, il ministro delle finanze ha rassegnato definitivamente le sue dimissioni.

Si assicura che l'on. Guicciardini ne assumerebbe la successione. Intanto si proverebbe a ricoprire anche il dicastero dell'agricoltura, al quale una voce abbastanza diffusa designerebbe oggi l'on. Guido Baccelli. In questo caso l'onorevole Alfredo Baccelli lascierebbe il Ministero della Stamperia, essendo riuscite vane, per quel che si dice, le pratiche fatte per uno *chassez-croisez* tra l'on. Baccelli Alfredo e l'on. Niccolini. Altri seguitano a designare per l'agricoltura l'on. Carcano, secondo noi ieri annunciammo.

Alla Minerva.

Il ministro Nasi ha oggi ricevuto una rappresentanza del municipio di Monreale composta dal senatore Inghilleri, dal deputato Mirto Seggio, dal sindaco cav. Leto Saputo e dall'assessore Zucchero. Gli è stata offerta una elegante pergamena della cittadinanza monrealese, riconoscente al ministro per l'istituzione di un regio ginnasio in quella città. La pergamena è un lavoro artistico ben riuscito con fregi cesellati che rilevano lo stile del 1100.

L'on. Martini.

L'on. Martini partirà domani per Montecatini.

Il contrabbando.

A proposito del contrabbando di zucchero, di cui abbiamo parlato, il ministro delle finanze ha inviato dodici funzionari ad ispezionare le dogane di confine.

La procedura nei giudizi civili.

Si assicura da fonte attendibile, che l'onorevole Cocco-Ortu ha in animo di proporne una riforma anche per abbreviare la procedura dei giudizi civili; a tal proposito sono giunte al Ministero numerose petizioni e raccomandazioni.

Notizie di marina.

Notizie da Spezia recano che in questi giorni sono stati fatti degli esperimenti con successo di un nuovo apparecchio fotografico per uso dei sottomarini. Le prove sono state fatte a bordo del *Delfino*.

— A datare dal 1.o agosto prossimo il medico di seconda classe nel corpo sanitario militare marittimo Minotta Alberto, in aspettativa per infermità indipendente da cause di servizio, è collocato in riforma.

— Il medico di prima classe Intrito Raffaele è collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

A Palazzo Braschi.

L'on. Giolitti ha ricevuto oggi molti sindaci, venuti a Roma pel pellegrinaggio al Pantheon.

Scuole agrarie e industriali.

Volendo che le scuole dipendenti dal ministero di agricoltura riescano sempre più praticamente utili, l'on. Alfredo Baccelli, sottosegretario di Stato, ha disposto che ogni anno i direttori mandino una relazione sulle più spiccate attitudini delle popolazioni locali, sulle più convenienti culture, come sulle più proficue attività industriali della regione nella quale risiedono, e diano i consigli più opportuni per l'avvenire. Un sunto di tali rapporti verrà pubblicato, e con grande diffusione distribuito nelle regioni dalle quali le relazioni provengono.

L'arresto di un brigante in Sardegna.

Nuoro, 30. — Ieri i carabinieri di Oliena, e le brigate mobili con un rinforzo di 18 soldati accerchiarono il brigante Sebastiano Tupponi, che dopo accanita resistenza, fu arrestato. Egli è una ferita al braccio destro riportata nello scontro di S. Michele. I militari sono tutti illesi.

La disgrazia del tenente Bresci.

Vicenza, 29. — Si ha da Primolano che ieri il tenente Bresci, il quale trovasi là di guarnigione ai forti, mentre si recava in bicicletta alla visita d'una fortificazione, perdette a un tratto i sensi e cadde con la testa su un sasso, ferendosi gravemente. Si spera di salvare l'ufficiale.

LA SALUTE DELL'ONOREVOLE CRISPI.

Napoli, 30, ore 16. — Ieri l'on. Crispi, dettando i telegrammi al Re, alla Regina Margherita e al sindaco di Roma, si esaltò e si commosse; appariva come trasfigurato: la sua voce bassa diventò robusta, quasi sonora.

Il dott. Carito teme che uno di questi momenti possa essere seguito da un abbattimento che potrebbe essere fatale. Egli disse: Crispi ignora sempre di essere così gravemente infermo; dimentica o non sente le sue sofferenze, ma durante gli abbattimenti si mette paura.

Carito smentì poi la voce sparsa che si fosse ricorso all'ossigeno per far respirare meglio l'infermo; della medesima opinione del Carito sono i dottori Cardarelli e Capozzi.

A proposito del tre telegrammi dettati personalmente da Crispi, è, naturalmente, impossibile di darne il testo: sono espressione di devozione al Re, alla Regina, alla Regina Madre, su cui si deve mantenere un silenzio delicato. Però, il senso ne è questo ed è ammirabile, in un uomo così depresso di forze: Sebbene il corpo affranto mi vieti di trovarmi a Roma, il mio cuore è sulla tomba di Re Umberto e fa voti per la grandezza dell'Italia e la saldezza delle Istituzioni.

Dato il carattere dell'ammalato, l'età sua, i suoi intensi esaltamenti che spesso si ripetono, i medici lottano con l'imprevveduto. Se però per quarantott'ore la migliorìa accentuatasi durante la giornata di ieri continua, Crispi per ora può dirsi salvo.

La migliorìa infatti non scemò. Il prof. Cardarelli, che si recò a visitare l'on. Crispi, fu molto contento dello stato generale dell'infermo.

Il secondo bollettino delle ore 16 di ieri, è il seguente:

« Nel corso della giornata si notò un lieve miglioramento nelle parti generali e cardiache dell'infermo. — *Cardarelli, Capozzi, Carito* ».

L'on. Crispi volle farsi radere la barba, e il barbiere Picarelli, per non scomodarlo, s'inginocchiò presso la poltrona.

Ieri sera l'on. Crispi non ebbe altre crisi di debolezza. La migliorìa, sebbene lentissima, continua. Alle 10 l'illustre infermo si assopì. All'una di notte dormiva di un sonno quieto.

Napoli, 30. — Il bollettino sullo stato di salute dell'on. Crispi, pubblicato stamane, alle ore 7,30 dice: « Si conserva il lieve miglioramento constatatosi ieri nelle forze generali e cardiache. Persiste la depressione nervosa. *Cardarelli, Capozzi, Carito* ».

Il Re di Grecia e Genova.

Genova, 30. — E' giunto il *yacht Amphitrite* con a bordo il Re di Grecia, che viaggia in incognito e ripartirà domattina per Aix-les-Bains.

Ammutinamento in carcere.

Foggia, 29. — I condannati per la gesta della malavita, che si trovano rinchiusi nelle carceri di San Severo, si sono ammutinati strappando le assicelle ai letti e barricandosi nella loro camerata. Le guardie accorse non riuscirono che con vivi sforzi a penetrare nella camerata, ove nacque una violenta colluttazione.

Il capo guardia rimase leggermente ferito. Accorsero il sotto prefetto, il vice pretore e parecchi ufficiali con carabinieri e il tumulto venne sedato.

Alla Borsa

Da Piazza di Pietra, 30 luglio, ore 15.

Parigi apre: Italiano 95,75; Spagnolo 70,70.

Qui borsa senza affari: Rendita per fine 101,07 1[2, a contante 100,80; Fondiario 486; Commerciale 649; Credito italiano 513; Banco Roma 119; Marcia 1037; Gas 797; Omnibus 307 1[2, Condotte 362; Molini 74 1[2; Metallurgiche 161; Ferriere 112; Forni elettrici 81; Montecatini 186; Risanamento 6; Valsacco 209; Immobiliare 156; Generale 49; Carburo 328; Prodotti chimici 75.

Dalle altre piazze: Banca Italia 832; Meridionali 690; Mediterranee 519,50; Venete 77 1[2; Navigazione 432.

Parigi chiude: Italiano 95,65; Spagnolo 70,85; Francese perpetuo 100,80.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per domani, 31 luglio, a lire 104.17.

Bonfiglio Bresaola, *Gerente responsabile*.

Stabilimento Tip. di L. Cecchi, Via Coppelle, 35.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

Napoli	7.15	8.20	13.25	17.—	19.25	0.5
Pisa	7.—	8.15	14.50	20.50	23.45	—
Torino	—	8.15	14.50	20.50	23.45	—
Milano	—	8.15	14.50	20.50	23.45	—
Foligno-Anc.	6.10	12.—	—	18.5	22.30	—
Firenze Milano	9.30	9.40	[illegible]	—	23.10	—
Tivoli-Avezz.	6.—	9.—	11.55	16.55	19.20	—
Civitavecchia	5.20	— —	11.40	— —	17.5	—
Frascati	6.45	9.25	11.10	15.5	16.5	19.48
Marino Albano	5.40	8.48	— —	12.10	15.55	19.—
Anzio N. (v. A)	5.40	8.48	— —	15.55	—	—
Anzio N. (v. C)	6.18	9.50	— —	— —	18.10	—
Velletri Terr.	6.18	11. 0	6.30	20.10	—	—
Ronciglione	6.25	10.—	18.3	—	—	—

Arrivi

Napoli	6.45	8.45	14.—	18.25	— —	20.10
Pisa	7.—	9.50	10.44	16.30	22.30	23.45
Torino	7.—	9.50	10.44	16.30	22.30	23.45
Milano	7.—	9.50	10.44	16.30	22.30	23.45
Ancona-Folig.	7.15	11.40	14.50	21.45	—	—
Milano-Firen.	6.40	13.10	19.20	23.25	—	—
Avezz.-Tivoli	9.—	— —	11.50	15.35	19.—	22.15
Civitavecchia	— —	9.20	— —	— —	18.50	— —
Frascati	6.28	9.10	13.40	18.45	— —	21.36
Marino	7.10	9.25	15.1	19.35	23.—	—
Anzio N. (v.A)	—	9.25	—	15.1	23.—	—
Anzio N. (v.C.)	8.3	13.15	— —	— —	22.30	— —
Terrac-Vellet.	8.3	1[illegible].6	15.21	21.55	—	—
Ronciglione	9.4	16.25	—	21.34	—	—

Tariffa delle inserzioni

PUBBLICITÀ ORDINARIA

In terza pagina per ogni linea o spazio di linea . . . L. **0,80**
In quarta pagina id. id. id. . . . » **0,30**
Necrologio, Ringraziamenti, ecc., ogni parola **10 centesimi.**
Per avvisi replicati prezzi da convenirsi.

GRANDI FACILITAZIONI per abbonamenti ed inserzioni agli Stabilimenti di Bagni e Climatici, Albergatori, Industriali, Commercianti e Produttori. — L'Amministrazione del NUOVO FANFULLA DI ROMA spedisce gratis, dietro richiesta, il listino delle condizioni straordinarie per gli abbonamenti a prezzi ridotti coi più utili e dilettevoli periodici illustrati d'Italia.

FERNET-BRANCA

SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO - Via Broletto, 35
i soli che posseggono il vero e genuino processo
Premiati con medaglia d'oro alle principali esposizioni nazionali ed internazionali.
Amaro, Tonico, Corroborante, Digestivo
Raccomandato da Celebrità Mediche
Esigere sull'Etichetta la firma trasv. **Fratelli Branca e C.** - Guardarsi dalle contraffazioni. Agenzia in Roma, Palazzo Principe Doria al Corso — Concessionari per l'America del Sud: C. F. HOFER e C. GENOVA. — Per l'America del Nord: L. GANDOLFI e C. New-York — In Roma presso A. TABOGA, Tritone 44-46.

VINI TOSCANI

Il più ben provvisto magazzino, per qualità e prezzi è in via del Quirinale N. 8 e succursale via S. Vincenzo e Anastasio, 20. Qualità specialissima che val la pena provare. — L. **1,20, fiasco grande.** Porto a domicilio.

Telefono 172.

QUANDO i primari medici del mondo con splendidi risultati hanno indiscutibilmente provato e ammesso che **la sola**

Iperbiotina Malesci

guarisce radicalmente le **Malattie esaurienti** (*neurastenia*) **Senilità, Impotenza, Polluzioni, Paralisi**, ecc. ecc. qualunque altro vantato rimedio non può riuscire che inefficace o dannoso.

Opuscoli e consulti gratis per corrispondenza
Stabilimento Chimico, Cav. dott. MALESCI
FIRENZE

Giuocatori! Gratis spediscovi quaterna sicurissima per l'estrazione del 3 agosto 1901. Compenso dopo vincita. Scrivemi francando risposta.
F. Schettini. Cervinara (Avellino).

IL TRAFORATORE ROMANO

Fratelli Rinaldi, Via Campo Marzio, 72-A e 73, Roma. — Disegni, attrezzi, scatole complete per **Traforo La Pitografia**, arte di grande eleganza. Laboratorio articoli di novità.

PREZZI MITI

Fortuna al Lotto italiano
Risparmiate **tutti** di giocare la sorte **attenetevi indistintamente al** mio **calcolo insuperabile infallibile** col quale solo potrete procurarvi ottime vincite al *lotto italiano* **senza** maggiore spesa.
UNA VERA FORTUNA o'terrete scrivendo a **R. Valenza**, Torino, Piazza Lagrange n. 2. Unite francobollo cent. 20 per le spese postali.

BELLE JARDINIÈRE

PARIGI *2, Rue du Pont-Neuf* **PARIGI**

La più Gran Casa di Confezioni
DEL MONDO

VESTITI

per UOMINI, SIGNORE e RAGAZZI

TUTTO ciò che concerne la **TOILETTE dell'Uomo e del Ragazzo**

Dietro richiesta invio *franco* dei CATALOGHI ILLUSTRATI e CAMPIONI

Spedizioni franco di porto, a partire da 50 Franchi.

SOLE SUCCURSALI:
LIONE, MARSIGLIA, BORDEAUX, NANTES, ANGERS, SAINTES, LILLE.

Adottati negli ospitali di Parigi e della marina. MEDAGLIA D'ORO Espos. Univer. Parigi 1900.

IL VINO DI
PEPTONE CATILLON
CARNE 50 0/0 e GLICEROFOSFATI.
Ristabilisce le forze, l'appetito e le digestioni. È il miglior ricostituente dei bambini, dei vecchi, dei convalescenti e degli ammalati di
STOMACO, LANGUORI, ANEMIA
Il suo grande successo ha dato luogo a numerose imitazioni. Esigere il PEPTONE CATILLON, il solo inserito nel Bollettino dell'Accademia di Medicina di Parigi.
CATILLON, farmacista, PARIGI, e nelle farmacie.

Sposi - Occasione

Venti camere da letto complete in noce e in lacca verde e bianca stile Luigi XV e stile inglese. Camere da pranzo — Salotti — Mobili per studi e per anticamere — 300 sedie e prezzi ridotti Specialità in mobili per alberghi e pensioni.

CAMPIONI ESPOSTI
Via della Croce, N. 32-34
ROMA

NOVITÀ

Sapone Amido Banfi

... brevettato della Ditta Achille Banfi, *Milano* — **E tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toeletta.** — **Rende la pelle veramente morbida, bianca, vellutata** mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — **Dura** più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — **Superiore** ai più rinomati saponi esteri, — il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a cent. **20 - 30 e 50** al pezzo profumato e non profumato in elegante scatola. **Lo scopo della nostra Casa è di renderlo di consumo generale.**

Verso Cartolina vaglia di Lire 2 si spediscono tre scatole grandi franco in tutta Italia. Vendesi presso tutti i principali droghieri, farmacisti e profumieri del Regno

AMIDO BORACE BANFI
MARCA GALLO
di fama mondiale
è IL PREFERITO

Specialità del Laboratorio PACELLI Livorno

UN VERO BALSAMO per chi soffre di **dolori e bruciori di stomaco, acidità, cattiva digestione** (*che è causa di diarrea e stitichezza*) e **catarro gastro intestinale**, è la gustosa **CHINA PACELLI EFFERVESCENTE**. È vantaggiosissima invece della **cura lattea** tanto noiosa. — L'uso continuo del bicarbonato di Soda nuoce alla salute. Chiedere sempre **CHINA PACELLI** perchè alcuni farmacisti disonesti ed imbroglioni danno in cambio una miscela che può nuocere alla salute, e guardare che il vasetto *che costa* L. **1 50 e 2**, sia intatto e porti la marca di fabbrica: *Una Chinese.*

Guarigione garantita ed in breve tempo (*dopo 8 e 10 giorni se ne vede l'effetto benefico*) (dell'**anemia e clorosi**, *(pallidezza del volto)*, si ottiene col rinomato **Ferro Pacelli** che è efficacissimo perchè è digeribile in *tutte le stagioni e senza moto.* Astuccio L. 2,50, per posta L. 2, 65.

Bromoteina Pacelli Allontana il **DOLORE DI CAPO** e le **nevralgie, ipocondria**, la **spossatezza** sia intellettiva (*causata da troppo studio od altra occupazione*) che fisica, la **sonnolenza**, la **palpitazione di cuore**. Calma l'**isterismo** e mentre si dà forza allo stomaco, si avverte un certo benessere per tutto l'organismo. — Bottiglia L. **2**.

La Nevrastenia (*malattia nervosa*) e tutte le **malattie** del **sangue** si guariscono facilmente con l'uso delle **PILLOLE PACELLI** *Antinevrasteniche*. Fanno ritornare l'**appetito** ed il **primitivo colore al volto**, danno **forza, energia, gaiezza**. Calmano l'**isterismo**, che finisce per sparire. **Scatola L. 2,50** — per posta L. **2,65**.

CAPELLI BELLI, ondulati, morbidi, lucidi, si ottengono con l'uso della **Pomata Pacelli** con olio di ricini deodorato e China, rinforza il bulbo del capello ed allontana la forfora. *Le tinture od acque che si adoperano li rendono aridi.* Vasetto L. **0,70** (per posta L. **0 85**).

Vendonsi presso tutte le farmacie del Regno e presso i sigg. **A. Manzoni e C.** Via di Pietra, 91. A. Taboga, Roma — Lancellotti, Napoli — Campisi, Palermo — Zampironi, Venezia — Rostito e Persiani, Genova, ecc.

L'ELEGANTE ALBUM N. 4 con bei disegni per lavorare a **crochet, ricamo, tombolo, punto in croce, Alfabeti diversi**, ecc. si può avere inviando cartolina-vaglia da L. 0 25 alla **Ditta Pacelli, Livorno.**

La virilità scaduta, affievolita, depauperata, perduta (*impotenza*) si riacquista col **Vivificatore Pacelli** del *Premiato Laboratorio Pacelli, Livorno.* Fl. L. 5, per posta franco L. 5,15.

SCIROPPO di SUCCO di PINO MARITTIMO

di LAGASSE Farmacista a Bordeaux.

L'unico preparato col **Succo di Pino** estratto per injezione dai tronchi freschi. Guarisce i *catarri*, la *tosse, grippe, bronchiti, dolori di gola e raucedine.*

Parigi — 8. rue Vivienne — Parigi
E PRESSO TUTTE LE FARMACIE

SANTAL MIDY

L'unico preparato col celebre SANDALO DI MYSORE *Inoffensivo*, sopprime il Copaibe, il Cubebe, ecc.
GUARISCE IN 48 ORE,
Non cagiona i dolori delle reni come i sandali impuri od associati ad altre medicine.
Ogni capsula porta il nome MIDY
PARIGI, 8, r. Vivienne, e in tutte le Farmacie

EPILETTICI! NERVOSI!

Usate le polveri dello Stabilimento Chimico Farmaceutico del cab. **CLODOVEO CASSARINI di Bologna**, prescritti dai più illustri Clinici del mondo perchè rappresentano la cura più razionale e sicura. — Si trovano in tutte le primarie farmacie. Gratis l'opuscolo dei guariti. N. 14 Medaglie delle primarie Esposizioni e dono dei Reali d'Italia.

Cura Estiva Durante il caldo, la stagione è propizia per le cure ricostituenti, poichè le passeggiate e l'aria di campagna coadiuvano mirabilmente. Bisogna però usare medicinali di facile digestione ed assorbimento. Tale è il *Rigeneratore* Lombardi e Contardi. A tutte le persone deboli, ai bambini delicati o malaticci, ai convalescenti, ridona forza e salute. Costa L. 3, per posta L. 3,75, 4 fl. (cura completa) L. 12 in Italia, estero fr. 15 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi Napoli via Roma 345 bis.
GRATIS viene spedito fino a settembre il romanzo QUO VADIS a chiunque richiede la cura completa.

Tosse, Catarro, Bronchiti, influenza e qualsiasi altra malattia bronco polmonare (Sammola) si curano da oltre 40 anni solo con la *Licheaina Lombardi cera.* Questo eccellente prodotto fu dichiarato *miracoloso* per i prodigiosi suoi effetti dal prof. Ramaglia, *efficacissimo più di ogni altro* rimedio dal prof. Cardarelli. Viene falsificata ed imitata da molti immorali farmacisti e droghieri, bisogna pretendere la *cera*. Costa L. 2 il flacone in tutte le farmacie del mondo. Si spedisce ovunque contro rimessa anticipata di L. 2,50 all'unica fabbrica Lombardi e Contardi. — Napoli Via Roma 345 bis.

La Tisi o Tubercolosi polmonare se recente che inoltrata si guarisce con la *Licheaina al creosoto ed essenza di menta.* — Si ottiene la guarigione anche in ammalati già licenziati alla morte dai medici. Scompariscono i bacilli di Koch dall'espettorato, cessa la tosse e la febbre con aumento del peso del corpo. Molti ammalati gravi guariti con questa cura credono a miracolo. — Costa L. 3 il flacon e si spedisce in tutto il mondo dietro rimessa anticipata di L. 3,50 all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli.

La Sifilide ha trovato finalmente la sua cura radicale nella *Smilacina* Lombardi e Contardi unita al ioduro. L'ammalato che fa tale cura rimane libero completamente dall'infezione: ciò si è constatato dal fatto che fece la cura tre anni prima ha ripreso la malattia per essere perfettamente guarito dall'infezione precedente. Non si hanno aborti, nè sifilidi ereditarie — Cura completa L. 21 in Italia, estero Fr. 25 anticipati alla fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli Via Roma 345 bis.

La Calvizie ha trovato finalmente la sua spiegazione scientifica, giacchè nell'istituto Pasteur di Parigi è stato scoverto e studiato il microbacillo che fa cadere i capelli. Si è constatato altresì che il capello cade e rinasce più volte; uccidendo però il bacillo il capello rinasce e non cade più. — Su questi studi è stata preparata la *Ricinina* Lombardi e Contardi. Distrugge la forfora e l'untume, arresta la caduta dei capelli e ne promuove lo sviluppo — Costa L. 5 il fl. per posta L. 6. Quattro fl. cura completa in tutto il mondo L. 20 anticipate a Lombardi e Contardi, Napoli. Si prepara *senz'aumento* come tintura.

Gotta - Reumi - Artrite nevralgia, sciatica ed altre manifestazioni dolorifiche trovano il rimedio sublime, immediato nel *Balsamo Lombardi* antireumatico ed antigottoso per eccellenza. — Cessa il dolore, scomparisce il gonfiore dopo poche applicazioni. È riuscito sempre meraviglioso e miracoloso con la sorpresa dell'ammalato e del medico. — Costa L. 5 il flacon in tutto il mondo dietro rimessa anticipata all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli Via Roma 345 bis.

La Neurastenia L'IMPOTENZA La debolezza generale o spinale, i dolori di testa, il ronzio nelle orecchie dipendono dall'esaurimento nervoso. La cura che ha dato i migliori risultati, facendo ritornare l'allegria e il desiderio di godere la vita è costituita dal *Rigeneratore* o *Granuli di stricnina precisi* Lombardi e Contardi. Efficace in ogni età. — La cura completa costa L. 18 in Italia e si spedisce in tutto il mondo per Fr. 20 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli Via Roma 345 bis.

Il Diabete si guarisce sicuramente con la *Cura Contardi.* Oramai migliaia di ammalati e moltissimi medici ne sono convinti. — In tutto il mondo oggi il diabete si cura in tal modo. Si permette il cibo misto e si ottiene presto la scomparsa dello zucchero e la ripresa delle forze. Splendida statistica comunicata all'Accademia di Parigi. Memoria gratis chiedendola con cartolina doppia. — La cura completa costa in Italia L. 12 e si spedisce in tutto il mondo per Fr. 15 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli Via Roma 345 bis.

La Blenorragia Il ristringimento, la goccetta sono guariti prontamente e scientificamente con l'*Iniezione antisettica.* **Guarisce la più ostinata secrezione.** Non vi è rimedio eguale e tutte le altre specialità sono un inganno per tutti gli ammalati provati a qualunque paragone. Agisce come *preventiva* infallibile, *curativa* insuperabile. Costa L. 2,50 per posta L. 3,25 anticipate, 4 fl. L. 10, estero Fr. 12 all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli via Roma 345 bis.

GROSSISTI dei PRODOTTI MEDICINALI: *Milano*, A. Manzoni e C. Via Sala, 12 — *Torino*, G. Torta Via Roma, 2 — *Venezia*, Farm. Tronto, Campo S. Cangiano — *Ancona* e *Bologna*, Tedesco e Foligno, Bonavia — *Firenze*, Cesare Pegna e Figli — *Roma*, Colonnelli Bardini, Corso V. E. 16; A. Manzoni e C., Via di Pietra — *Capua*, Fratelli Grandi — *Foggia*, Accettulli F. S. — *Bari*, Paganini, Monteleone, Lippolis — *Taranto* e *Lecce*, Olita e Ferrari — *Palermo*, Peralta, Via Maqueda — *Messina*, F.lli Cananzi ecc. — Depositari nella Repubblica Argentina L. Fiscuet y C. Callo Esmeralda 638, *Buenos Aires.*

POLVERI VICHY ALBERANI

Premiate con medaglia d'oro a Roma

Specialità dell'Antica Farmacia detta dei Casali di G. Alberani - Via Castiglione num. 11 - Bologna

Come accade di tutte le specialità medicinali che riconobbe efficaci, anche questa ha suscitato numerose imitazioni — Si avverte pertanto che le

Polveri Vichy Alberani

si vendono in scatolette di cartone cuoio color rosa, verde e bianco perla, legate con cordoncino di cotone suggellate con punzone piombo, che ogni scatola contiene dieci Polveri Vichy per la preparazione di altrettante bottiglie di eccellente **Acqua di Vichy** e, inoltre ogni scatola porta la marca di fabbrica. Chiedere soltanto le **Polveri Vichy Alberani** se volete bere un'eccellente **Acqua Vichy artificiale**. Lire 0,60 al pacchetto. Inviando cartolina vaglia di Lire 0,75 si spedisce un pacco, Lire 1,50 due pacchi franco. — Si vendono in tutte le principale farmacie ed in Milano presso le farmacie delle Cooperativa Farmaceutica, Vulcanica Intrani e Specifico (Soferino, 20).